



Il presidente incaricato nominerà personalmente i ministri e si presenterà in Parlamento

Ciampi: non consulterò i partiti

Per ora c'è il sì di dc, psi, pli e psdi
Occhetto: prima vediamo il programma

ROMA. La sua scelta più difficile, Oscar Luigi Scalfaro l'ha fatta nella sua casa di Forte Bravetta, a mezz'ora di macchina dai palazzi della politica. E la scelta, alla fine, è stata la più lontana immaginabile dalla politica tradizionale: alle sei della sera il Capo dello Stato ha affidato l'incarico di formare il nuovo governo al governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, che sarebbe il primo capo di governo non parlamentare dal 1848 in poi.

E il presidente incaricato è stato all'altezza della novità. Dopo un colloquio di mezz'ora con Scalfaro nella sala della Veduta al Quirinale, Ciampi si è presentato alle telecamere con uno stile e una dichiarazione di intenti senza precedenti in 47 anni di Repubblica: accettando l'incarico con la riserva, Ciampi ha annunciato che non procederà a «formali consultazioni»: dunque non incontrerà i segretari dei partiti, preparerà in privato il suo programma, contatterà personalmente i possibili ministri e alla fine si presenterà in Parlamento e il cercherà di ottenere la fiducia. E, sotto lo scroscio dei flash, Ciampi ha letto una dichiarazione nella quale si impegna a formare un governo che risponda all'anelito di cambiamento che viene dal Paese e soprattutto, lui governatore della Banca d'Italia, di ha tenuto a spiegare che al primo posto tra le finalità del suo governo c'è la riforma elettorale, e per il programma economico ha voluto citare accanto alla «riduzione del disavanzo», anche «una maggiore equità fiscale».

E così, con quell'annuncio sulla fine delle consultazioni formali, con un colpo solo Ciampi ha cancellato mezzo secolo di abitudini radicatisime. E infatti la novità ha avuto subito il duplice effetto di far volare la lira sui mercati e di spiazzare il mondo politico: ieri sera soltanto i partiti che sostenevano Amato - dc, psi, psdi, pli - hanno offerto un sostegno senza riserve al governatore. La mossa di Scalfaro ha spiazzato soprattutto i partiti delle elezioni-subito: il pds di Occhetto e la Lega di Umberto Bossi. L'incarico ad una personalità del peso di Carlo Azeglio Ciampi, salutato con favore da Spadolini e Napolitano, mette a disagio i due partiti che puntavano, come male minimo, ad un governo-ponte verso elezioni autunnali, che Bossi e Occhetto immaginavano propizie per i propri partiti. E così, mentre Bossi si è tolto subito il dente, bocciando senza appello Ciampi («ha la praticaccia del droghiere», «da noi prenderà legnate»), un imbarazzato Occhetto si è rifugiato per ora in un atteggiamento che lui stesso ha definito di «attesa»: giudicheremo dal «programma», fa sapere il segretario della Quercia.

E quanto sia chocante la novità dell'incarico a Ciampi lo dimostra la cautela dei repubblicani, che in altri tempi si sarebbero spollati le mani per un uo-

mo come Ciampi e per la sua dichiarazione d'intenti: «Stima assoluta a Ciampi», annuncia Giorgio La Malfa, che però non risparmia le critiche a Scalfaro: «Non mi è parso all'altezza di ciò che molti da lui si attendevano», spiega. A Ciampi non si è giunti per la sincera convinzione sin dall'inizio che occorresse chiamare uno come lui, ma per il cedimento ai veti espressi dalla dc verso il candidato naturale dopo il referendum: Mario Segni.

Anche Pannella, per ora, fa l'attendista. Questo non è un buon segno: con Ciampi non contratterà con i segretari di partito, la scommessa del governatore-premier (che in serata si è visto con Napolitano e Spadolini) si gioca proprio sulla capacità di saper allargare la base parlamentare oltre il recinto stretto di Giuliano Amato. I segretari dei partiti di Tangentopoli Martinazzoli e Benvenuto puntano ad un governo forte che allontani il più possibile elezioni scomodissime e anche per questo hanno dato carta bianca a Ciampi. Nel frattempo i partiti potranno riformarsi, spiega senza perifrasi Rino Formica. Ma il quadripartito non basta a per allargare il recinto, per ammorbidire le resistenze nel pri e nel pds, Ciampi giocherà la carta dei tecnici di indiscusso prestigio e già si fanno i nomi di Barbera, Spaventa, Visco, Cavazzuti, che non a caso ha subito detto

Incertezza nel pri
La Malfa: «Scalfaro ha ceduto al veto dc sul nome di Segni»

che «il pds dovrebbe appoggiare il tentativo di Ciampi».

E anche sul fronte repubblicano Ciampi alla fine potrebbe aprire un varco: al di là delle apparenze nel partito dell'Edera c'è da settimane un dibattito acuminato e l'incarico a Ciampi ha rafforzato il «partito entrismo»: è stato successivamente «oscurato» dai commenti di La Malfa e di Bogi, ma a caldo il presidente reggente dei deputati Guglielmo Castagnetti aveva definito quella di Ciampi «una proposta autorevolissima» ad una personalità che ha avuto un ruolo di prestigio per restituire credibilità alla nostra moneta. E quale sia la temperatura all'interno del pds lo dimostra la reazione a caldo di Massimo D'Alema nel suo ufficio di Montecitorio: «Certo sarà difficile dire di sì, ma sarà difficile anche dire di no».

Fabio Martini



Il presidente incaricato
Carlo Azeglio Ciampi
con Giuliano Amato

Il discorso

Subito la riforma elettorale

ROMA. Questo il testo della dichiarazione fatta dal governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, al termine del colloquio in cui il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, gli ha conferito l'incarico di formare il nuovo governo. Il cinquantunesimo nella storia della Repubblica.

«Ringrazio il Presidente della Repubblica per l'alto onore che mi ha riservato e per la fiducia che ha voluto dimostrarmi con il conferimento dell'incarico di formare il governo. Secondo la consuetudine, mi sono riservato di accettarlo».

«Mi applicherò a formare un governo che, dalla natura stessa della scelta che il Presidente della Repubblica ha fatto conferendo a me l'incarico, tras finalit  definite. In primo luogo assecondare la riforma elettorale, alla quale il Parlamento sta attendendo: è questa la priorit  assoluta richiamata dal Capo dello Stato. Del pari, dovr  essere dato seguito agli esiti referendari».

«Nel mentre si compiono questi adempimenti, il governo dovr  portare innanzi con rinnovato vigore il risanamento delle pubbliche finanze; risanamento inteso come riduzione del disavanzo, qualificazione della spesa, maggiore equit  fiscale. Promuovere il rafforzamento e l'ammmodernamento dell'apparato produttivo perch  in esso l'occupazione trovi sostegno e sviluppo. Assicurare, frenando l'inflazione, il valore reale dei salari, dei redditi, dei risparmi».

«Proseguire ed intensificare la lotta alla criminalit  in tutte le sue manifestazioni. In politica estera confermare l'orientamento nelle linee di base di costruzione dell'unit  europea, di alleanze alle quali il nostro Paese non   mai venuto meno».

«D'intesa con il Capo dello Stato, al quale   mio proposito riferire al pi  presto, non proceder  a consultazioni formali. Intendo corrispondere, nella lettera e nello spirito, all'articolo 92 della Costituzione».

«Il mio impegno   di formare un governo che sia capace di interpretare l'anelito di cambiamento che il Paese ha espresso in modo inequivocabile, che rafforzi nei cittadini la fiducia nelle grandi capacit  che l'Italia possiede e che accresca la nostra credibilit ».

[Ansa]

TOTO MINISTRI LA SQUADRA DI AZEGLIO

ROMA. E cos  scende in campo Carlo Azeglio Ciampi. Subito arriva il colpo a sorpresa del neoincaricato: «Non faccio le consultazioni con i partiti: rispetto alla lettera l'art. 92 della Costituzione». Laconico, ma efficace. Ciampi si fa la lista da solo. Insomma, nasce il buio il nuovissimo governo del Presidente. Lo spiega bene il segretario del pli Renato Altissimo: «Vedremo chi chiama e poi decideremo in Parlamento. E' la prima volta che accade nella storia della Repubblica. Ma non   un males».

Ma che cosa accadr  ai dicasteri? Chi entra e chi esce dal governo? Prima indicazione sicura: il numero delle poltrone diminuir , visto che i referendum hanno cancellato l'esistenza stessa di Agricoltura, Turismo e Partecipazioni statali. Seconda indicazione: il Quirinale preme per una razionalizzazione dei ministeri. Potrebbero sparire i doppietti, vedi la Protezione civile o le Privatizzazioni. Terzo: se il pds entra (o comunque appoggia il governo) il vice di Ciampi potrebbe essere Augusto Barbera, deputato, costituziona-

lista e referendumario accanito.

Per i totoministri, comunque, si pu  azzardare lo stesso qualche previsione. Cominciamo tra chi dovrebbe restare al suo posto. Nicola Mancino (dc che s'era dimesso dal Senato per entrare nello scorso governo) manterrebbe la guida dell'Interno; Beniamino Andreotta (altro dc, pi  tecnico che politico) il Bilancio; Giovanni Conso (ex presidente della Consulta) la Giustizia; Alberto Ronchey (giornalista di simpatie laiche) e Beni culturali; Piero Barucci (ex banchiere di casa del Tesoro. Come si vede, non c'  neppure un parlamentare tra loro. Ma nemmeno si pu  dire, per questi, che siano tutti tecnici puri.

Restano vuote due tra le caselle pi  importanti: gli Esteri e la Difesa. Emilio Colombo ha rinunciato pubblicamente al seggio; arriverebbe Giuliano Amato. Alla guida delle forze armate resterebbe Carlo Azeglio, che   sotto accusa per associazione mafiosa. Potrebbe succedergli il compagno di partito Valdo Spini, che ha lunga esperienza di Viminale. Oppure il liberale Raffaele Co-

A fianco:
Valdo Spini
A destra:
Ottaviano Del Turco
In alto:
Augusto Barbera



sta, che s'  messo in luce alla Sanit . O un repubblicano, erede della tradizione spadoliana: Antonio Maccanico, se non il «nuovista» Giuseppe Ayala.

Foi vengono i nuovi. La decisione di Ciampi lascia aperto il campo ad ogni ipotesi. Vince il tam-tam pi  incontrollabile. Si compone cos , quasi per germinazione spontanea, una rosa di economisti illustri (Mario Monti, Romano Prodi, Carlo Scognamiglio, Luigi Spaventa) che potrebbero trovare un ruolo importante all'Industria o al Com-

mercio estero. Di Prodi inutile dire. Monti   rettore della Bocconi, non   un parlamentare ed   di simpatie laiche. Spaventa   di area pds, ed   stato ministro indipendente. Scognamiglio viene dalla Luiss ed   senatore liberale. Tutti e quattro potrebbero rispondere al doppio identikit di tecnico e di uomo politico.

Disorso simile per i fiscalisti alle Finanze: Vittorio Tremonti, Vincenzo Visco, Filippo Cavazzuti. Gli ultimi due sono parlamentari del pds. Molto dipende dalla decisione di Botteghe-

Oscuri. E c'  da tenere d'occhio anche un'altra lista, quella degli scienziati di chiara fama (Renato Dulbecco, Ferdinando Adornato, Umberto Veronesi) che potrebbero andare all'Universit  e alla Sanit . Sono nomi che piacciono soprattutto in area laico-socialista.

Poi ci sono le incognite. Un Verde per il ministero dell'Ambiente? Potrebbe arrivare una sorpresa come l'on. Fulco Pratesi o la senatrice Annamaria Procci. Pi  difficile il ritorno di Carlo Ripa di Meana, che   diventato da poco portavoce della lista ecologista. Un tecnico per la Pubblica Istruzione? Il rettore dell'Universit  di Siena, Luigi Berlinguer, gradito alle sinistre. Circola con insistenza anche il nome di Ottaviano Del Turco, socialista, reduce da una lunga militanza nella Cgil: potrebbe andare al Lavoro. E infine un socialdemocratico che sta facendo grande carriera nel partito: Enrico Ferri, capogruppo dei deputati, gi  magistrato e ministro del «10 all'ora». Trasporti o Poste. E il gioco   fatto.

Francesco Grignetti

Meno posti, nomi nuovi E Barbera (pds) farebbe il «vice»



Sopra: Siro Lombardini
A sin.: Mario Sarcinelli
A destra:
Giuliano Vassalli

Come nel '47 con Luigi Einaudi
Ma gli «esperti d'area»
in passato sono finiti male

di galantuomini che non avevano bisogno di stampelle tecniche per presentarsi in pubblico con pochi esperti «prestati» alla politica: da Einaudi a Corbino, dal conte Sforza all'ammiraglio De Courten. E poi per un quarantennio la politica dispiegava una incertezza il suo primato, con i tecnici come proiezione di partiti

saldi e sicuri di se stessi. Almeno fino all'inizio degli Anni Ottanta quando l'invocazione del governo dei tecnici segnala un sempre pi  accentuato offuscarsi dell'appeal dei partiti.

E rompere di uomini di destra, per alcuni. Anzi, di «Nuova Destra», come Craxi boll  in formula del governo dei tecnici consi-

detenuti evasi in massa, a Gaetano Stannini, inciampato nella P2, a Siro Lombardini che dovette fronteggiare la tempesta dallo scandalo Eni-Petromin, i socialisti di Craxi risponderanno nel 1987 con una lussureggiante galleria di «esperti d'area» da prestare a Gorla: da Giuliano Vassalli ad Antonio Ruberti, da Renato

Ruggiero a Franco Carraro all'ex pds Antonio La Pergola.

I tecnici avevano fatto un ingresso in massa pochi mesi prima con il governo di transizione presieduto da Amintore Fanfani e ribattezzato «il governo dell'entomologo» grazie alla presenza nel dicastero dell'Ambiente del biologo professor Mario Pavan, che assieme a Livio Paladini, Gaetano Giffuni, Giuseppe Garino, Franco Piga, Ermanno Corrieri, Mario Sarcinelli e Mario Di Lazzaro, aveva formato l'esecutivo a pi  alta densit  di tecnici della storia repubblicana. E che avrebbe raggiunto vertici di competenza ancora pi  ragguardevoli se altri «esperti d'area», dal banchiere Cingano a Piero Ottone, dallo scrittore Giovanni Arpino all'attrice Giulietta Masina, non avessero declinato l'invito rivolto loro da Fanfani.

Se si eccettuano i sarcasmi di qualche pasdaran della partitocrazia come Rino Formica che ribattezz  i tecnici «passanti ignari», la presenza nell'esecutivo di

almeno un «esperto d'area» diventa nell'opinione comune un passaggio obbligato per la qualificazione dei governi. Il prestigio culturale di Craxi o di Antonio Maccanico non viene messo in discussione e ogni volta che si tenta larvatamente di agitare un ramoscello d'ulivo con il pci-pds   sempre attraverso i tecnici (prima Luigi Spaventa e Adriano Ossicini, poi Vincenzo Visco e Filippo Cavazzuti) che l'operazione aggancio viene proposta.

L'eco dei tuoni di Tangentopoli rimbalza su Roma quando il governo di Giuliano Amato decide di schierare nella sua compagine tecnici come Ronchey e Bompiani, Reviglio e Barucci. Il terremoto   alle porte e un «esperto» come Reviglio non sfugge al destino giudiziario che sta travolgendo la classe politica. Malgrado l'immissione di nuove forze come Gianfranco Ciarro, la fama dei tecnici sembra offuscarsi. Ieri, la resurrezione.

Pierluigi Battista

Tecnici,   l'ora del trionfo

A Palazzo Chigi il primo «non parlamentare»



ta da Bruno Visentini e fatta propria con locuzione che ne temperasse gli eccessi tecnici dal governo degli onesti e del capicchia di Berlinguer. Fatto sta che si tecnici di area dc, dal giurista Paolo Bonifacio che come ministro della Giustizia si trov  coinvolto in una brutta storia di

almeno un «esperto d'area» diventa nell'opinione comune un passaggio obbligato per la qualificazione dei governi. Il prestigio culturale di Craxi o di Antonio Maccanico non viene messo in discussione e ogni volta che si tenta larvatamente di agitare un ramoscello d'ulivo con il pci-pds   sempre attraverso i tecnici (prima Luigi Spaventa e Adriano Ossicini, poi Vincenzo Visco e Filippo Cavazzuti) che l'operazione aggancio viene proposta.

L'eco dei tuoni di Tangentopoli rimbalza su Roma quando il governo di Giuliano Amato decide di schierare nella sua compagine tecnici come Ronchey e Bompiani, Reviglio e Barucci. Il terremoto   alle porte e un «esperto» come Reviglio non sfugge al destino giudiziario che sta travolgendo la classe politica. Malgrado l'immissione di nuove forze come Gianfranco Ciarro, la fama dei tecnici sembra offuscarsi. Ieri, la resurrezione.

AMARCORD

ROMA. Sono gli esperti, i professionisti, i competenti. Anzi, in politica, i «portatori di competenze» possibilmente d'area, ossia provvisti di un sia pur tenue vincolo, ideale per carit , con una delle famiglie politiche rappresentate in Parlamento. Insomma, sono i tecnici, i «tecnici», i «tecnici» e delizia dei politici puri, le teste d'uovo immuni dai vizi del Palazzo, i volti presentabili della politica nei umiliati della partitocrazia. Temuti dai mastini della nomenclatura e dalle volpi del Transatlantico, per i tecnici eccola adesso l'ora del trionfo: per la prima volta un non parlamentare viene nominato al vertice dell'Esecutivo, simbolo della fine dell'«impotente» ragion di partito.

Capo del governo, Carlo Azeglio Ciampi. E non vice, oltretutto ministro del Bilancio, come nel 1947 il governatore della Banca d'Italia Luigi Einaudi. Tra i due poli, l'intero ciclo della Prima Repubblica. Agli esordi della democrazia, la politica nobile e povera

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE

Enio Mauro

VICE DIRETTORE

Luigi La Spina

REDAZIONE CAPO CENTRALI

Vittorio Sabatini, Roberto Rellato

EDITRICE LA STAMPA SPA

PRESIDENTE

Giovanni Agnelli

VICEPRESIDENTI

Vittorio Calviotti di Chiusano

Umberto Cutilia

AMMINISTRATORE DELEGATO

Paolo Polacchi

DIRETTORE GENERALE

Enrico Auber

AMMINISTRATORI

Luca Cordero di Montezemolo

Giovanni Giovannini

Francesco Paolo Mattioli

Alberto Nicoletti

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

La Stampa, via Marconi 2, Torino

STAMPA IN FACSIMILE

La Stampa, v. G. Bruno 12, Torino

STAMPATO IN ITALIA

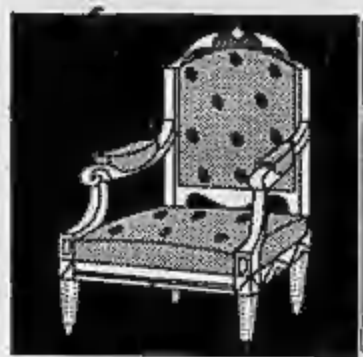
STAMPATO IN ITALIA

STAMPATO IN ITALIA

STAMPATO IN ITALIA

STAMPATO IN ITALIA

STAMPATO IN ITALIA



La scelta di Carlo Azeglio Ciampi è stata decisa a Forte Bravetta, non al Quirinale

Scalfaro, un contropiede ai partiti

Nella sua abitazione privata le ultime consultazioni

ROMA. Forse il primo a rendersi conto del colpo di scena di questa crisi di governo, cioè dell'incarico al governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi, è stato Achille Occhetto. E' quella intuizione maturata lunedì sera dopo il colloquio con Scalfaro e confidata solo agli intimi ha tutt'altro che reso felice il segretario del pds: per lui, in fin dei conti, una riedizione del governo Amato e la possibilità di lanciare contro di esso nel Paese una grande campagna di opposizione poteva essere la soluzione di tutti i problemi. Invece, il «contrattacco Ciampi» avrebbe posto - come ha spiegato in quell'occasione ai suoi il segretario del pds - «seri problemi».

E' vero, con l'incarico a Ciampi il Presidente della Repubblica ha preso in contropiede tutti i partiti e ha portato allo scoperto tutte le strategie segrete, i giochi nascosti, i «cliff». Per farlo, Scalfaro è venuto meno anche ad un impegno preso con se stesso, quello cioè di affidare il governo ad un personaggio che avesse avuto «esperienze parlamentari», proprio per evitare di dare un altro colpo all'immagine del Parlamento.

Scalfaro deve aver preso questa decisione nelle ultime 24 ore, guardandosi attorno dal Quirinale, luogo ufficiale delle consultazioni, e dalla sua casa di Forte Bravetta, divenuta improvvisamente quartier generale della crisi, deputato al colloquio più delicato: il Scalfaro ha sondato l'altro ieri Romano Prodi sull'ipotesi di un suo approdo a Palazzo Chigi e, sempre in quella casa, il Capo dello Stato ha spiegato ieri a Giuliano Amato i motivi che lo spingevano a non affidargli l'incarico.

Nelle ultime 12 ore il Capo

La candidatura Prodi crolla in mattinata per il secco rifiuto di pri e pds
Fallita anche la carta di Segni vicepresidente

dello Stato deve aver riflettuto su tutte le stranezze, i comportamenti ambigui e le furbie dei protagonisti di questa crisi. Ha ripensato, ad esempio, allo «strano» rapporto che si era instaurato tra dc e pds, cortese nei modi ma estremamente falso nei fatti. Alla fine, tutte le promesse che i due partiti si erano scambiati erano venute meno: D'Alema nei mesi scorsi aveva fatto il nome di Prodi, Occhetto ancora in questi giorni, per via riservata, quello di Elia, ma al momento decisivo il pds aveva detto «no» ad entrambi. Per non pensare alle tante interviste di Occhetto sulla necessità che fosse il Capo dello Stato a scegliere liberamente il presidente incaricato.

Discorsi al vento, dato che il segretario del pds è stato uno dei pochi ad aver indicato due nomi all'uscita dal colloquio con il Capo dello Stato, quelli di Napolitano e di Segni. Per non parlare, poi, dei problemi della dc, pronta a far qualunque cosa pur di evitare un governo Napolitano o Segni.

Già, i due partiti ormai cominciavano a guardarsi in cagnesco. Martinazzoli a dire nei giorni scorsi: «Occhetto mi è pure simpatico, ma per capire cosa vuole davvero il pds ho dovuto fare un incontro tra le delegazioni dei due partiti», mentre D'Alema con quel suo baffetto ha un atteggiamento davvero arrogante. E D'Alema a rispondere: «Questa



dc accusata delle peggiori nefandezze non può certo pensare di potere ottenere ancora ciò che vuole».

Così proprio per correre ai ripari, per tentare ancora la strada di una maggioranza più ampia, Scalfaro è ricorso alla carta «Ciampi». Il Capo dello Stato ha atteso fino a ieri mattina dando il tempo a Romano Prodi di fare l'ultima mossa un rapido sondaggio sulla sua candidatura. Ma ieri mattina alle 8 l'ex presidente dell'Iri gli ha fatto un quadro della situazione sconsolante: Occhetto aveva detto «no», né il segretario del pds aveva con-



Il presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro. Nella foto a sinistra: il segretario del pds Achille Occhetto

GIORNALI STRANIERI

«Un incarico previsto»

ROMA. I giornali di tutto il mondo si preparano a lanciare la notizia dell'incarico al governatore della Banca centrale come una bomba. I corrispondenti da Roma (che puntavano su questo nome più dei colleghi italiani) l'hanno accolta come «colossale». I flash della Reuter e della France Press sono stati immediati: Ciampi «difensore della lira, personalità indiscussa a livello internazionale nel campo monetario, che si situa fuori dai partiti». Nelle previsioni, la stampa anglosassone ha battuto quella italiana, che ancora ieri mattina dava Romano Prodi come favorito. La Reuter iniziava infatti la sua corrispondenza con l'appello alla difesa della lira. Il Presidente italiano Scalfaro attualmente alla ricerca di un primo ministro per il 51° governo italiano del secondo dopoguerra, ha dichiarato che la priorità sarà difendere la lira.

secca del leader referendario - visto che dovrei essere al tuo posto». Il Capo dello Stato, poi, sempre ieri mattina, ha capito che il grande movimento di Amato per proporsi ancora una volta alla guida del governo non aveva ottenuto grossi risultati: era fallito anche il tentativo dell'ex presidente del Consiglio di convincere Bruno Visentini ad entrare nel suo nuovo governo.

Per uscire dall'impasse, quindi, Scalfaro è stato costretto a tirare fuori dal suo cilindro la candidatura Ciampi. Alle 11 di ieri mattina il Capo dello Stato ha invitato il governatore della Banca d'Italia al Quirinale per un colloquio informale. Per due ore Scalfaro ha fatto appello al senso di responsabilità di Ciampi, per convincere un personaggio più che mai restio a scendere in campo. Strappato quel «sì» si è consultato con

biato idea quando Prodi gli aveva confidato l'intenzione di nominare il pidessino Barbera vicepresidente del Consiglio; anche il pri aveva rifiutato la proposta del «professore»; né l'ulti-

mo tentativo di Prodi, quello cioè di coinvolgere Segni affidandogli la vice-presidenza, aveva avuto un esito migliore («Caro Romano, non posso accettare - era stata la risposta

Martinazzoli e con Benvenuto», paventando il rischio di un ritorno ad un «Amato-bis», il Presidente della Repubblica è riuscito ad averli dalla sua parte, addirittura, ad avere il loro consenso su una innovazione rivoluzionaria nella procedura della crisi: il presidente incaricato questa volta non avrebbe consultato formalmente i partiti. Ad Occhetto, invece, Scalfaro ha dato la notizia solo a cose fatte (sintetizzando questo è quello che ha raccontato il segretario del pds al coordinamento del suo partito).

La notizia della convocazione di Ciampi al Quirinale è stata quasi un colpo di fulmine per il transatlantico di Montecitorio. Rino Formica l'ha commentata quasi ruggiente: «E' la dimostrazione che le Botteghe Oscure sono dei suicidi. Ora gli è impossibile rispondere «no». La verità è che loro, sia pure per motivi diversi, avevano lo stesso obiettivo di Pannella, cioè volevano un governo Amato-bis per poter lanciare una campagna nel Paese mettendo noi e i dc sul banco degli imputati. Ripetendo, di fatto, l'operazione provata contro la seconda giunta Carraro a Roma».

La Malfa, invece, incastrato dalla mossa Ciampi, non ha lesinato critiche a Scalfaro: «Il Capo dello Stato non mi è parso all'altezza... ha ceduto ai veti dc contro Segni». Per non parlare dei pidessini, visibilmente irritati. «E' una mossa insensata - è stata la critica di D'Alema - visto che in Parlamento, a parte la dc, c'era un'ampia maggioranza a favore di Segni. Questa volta non l'ho capito il Capo dello Stato».

Già, in fin dei conti, adesso sulla vertice di Botteghe Oscure per mascherare il proprio «no» si è mosso dietro alle questioni programmatiche. Ma, intanto, il presidente incaricato ha cominciato già a sondare per il governo esponenti di area pds, come Spaventa, Visco, Cavazzuti. L'intenzione di Ciampi è quella di procedere in tempi brevi. Tanto che sta pensando anche al suo staff: si parla di Andrea Manzella, come segretario generale a Palazzo Chigi, e di Antonio Meccanico, come sottosegretario alla presidenza. E che l'aria sia cambiata lo dimostrano gli addii dei vecchi ministri dc. Colombo ha annunciato che non entrerà nel governo, visto che il suo posto è stato promesso ad Amato. E Sandro Fontana, ministro dell'Università, ha pensato per tempo al suo futuro: la settimana scorsa ha firmato un decreto che riguarda la sua carriera universitaria, da professore associato è diventato ordinario.

Augusto Minzolini

RETROSCENA

LA TELEFONATA IN BANKITALIA

ROMA. Tutti pigriati. L'attesa. Poi quelle parole: «Non consulterò i partiti». E' tutto. E' una novità. Una enorme novità. Carlo Azeglio Ciampi era, o almeno sembrava, a disagio. Aveva confidato qualche giorno fa: «Io non ho mai messo piede in Transatlantico. Non ho dimistichizzato con i Palazzi. Due volte ho varcato il portone di Montecitorio, e l'ho fatto per seguire due discorsi di rilievo. Ma li ho ascoltati dalla tribuna, senza scendere nella casa della politica».

Il richiamo all'articolo 92 della Costituzione, secco anche quello. In quattro righe l'articolo spiega che il governo è formato dal presidente del Consiglio e dai suoi ministri: «Il Presidente della Repubblica nomina il presidente del Consiglio dei ministri o, su proposta di questi, i ministri». E lui, il governatore, lo ha citato come una norma fredda e perfetta.

A convincerlo ieri mattina, dopo mille resistenze, è stato, insieme al presidente Scalfaro, Giuliano Amato. Un uomo molto vicino a Ciampi che segue la fulminea cerimonia della comunicazione alla stampa, ci racconta: «Stamattina eravamo riuniti a Bankitalia quando Ciampi è stato chiamato al telefono. Si è alzato, è andato di là e non l'abbiamo visto più».

Che cosa era successo, ormai è noto: il governatore era stato chiamato dal Presidente della Repubblica. Ma al suo fianco c'era anche il presidente del Consiglio uscente, Giuliano Amato, il quale ha lavorato molto intensamente per la soluzione Ciampi. Ci ha detto Amato: «Ciampi ha resistito un bel po', ma alla fine ha ceduto. Ha ceduto per spirito di servizio, e ha ceduto perché la prima cosa da affrontare, insieme alle leggi elettorali, sarà la situazione economica. Nei suoi confronti non potevano essere opposti i veti un po' ottusi che sono stati opposti alla mia persona. E mi sembra proprio che in questo momento il Paese abbia bisogno di tutto, tranne che di situazioni conflittuali».

Si sa anche che Ciampi avrebbe proposto ad Amato il

«Accetta, il Paese ha bisogno di te»

L'esortazione di Amato ha convinto il Governatore



ministero degli Esteri. Tuttavia il presidente del Consiglio uscente sembra incline a dire di no: «Io ho annunciato in maniera chiara e netta la mia intenzione di chiudere con l'attività di governo, dopo l'esperienza a palazzo Chigi. Francamente non mi sembra il caso di venir meno al mio proposito».

Quando siamo arrivati al Quirinale, ieri pomeriggio alle 18, dopo esser passati per la sala delle bandiere dove è installato un metal detector del genere in uso negli aeroporti, la sala della Vetrate era già piena di operatori e giornalisti, i telegiornali si erano già conquistati le loro posizioni sui banchi e le sedie e c'era una discreta confusione e una forte attesa.

Tutti si aspettavano che il presidente Scalfaro e Ciampi comparissero insieme davanti alla stampa, ma così non è stato. Il portavoce del Quirinale, Tamino Scelba, spiegava che tutto era stato fatto e deciso molto in fretta, ma che non esisteva ancora alcuna lista di ministri, non era stato stabilito un calendario e tutto risentiva molto della velocità con cui si era deciso di passare dalle parole ai fatti.

E così, quando la grande porta si è aperta e Carlo Azeglio Ciampi è comparso, nella sua grigia giacca con cravatta rossa, è

stata constatata prima di tutto l'assenza di Scalfaro, che non è venuto per tenere a battesimo il suo primo ministro.

E il primo ministro ha letto freddamente, con voce forte e chiara la sua breve dichiarazione. Quando un giornalista gli ha urlato una domanda, il governatore (ancora) della Banca d'Italia si è girato sui tacchi e si è diretto verso la porta dalla quale era entrato pochi minuti prima.

«E' fatto così», ci spiegava il collaboratore di Ciampi: «E' un uomo dai comportamenti fermissimi e di poche parole. Ma amato, non ha mai amato molto la politica e i politici. Ma ha dei punti di riferimento per lui quasi mitici: il mito di Einaudi, prima di tutto. E poi dei suoi predecessori Baffi e Carli. Da Baffi ha ereditato il culto del senso dello Stato. Da Carli il piacere e l'autonomia nelle decisioni».

E allora? Come farà, come pensa di fare un uomo come Ciampi, quando dovrà mediare, ascoltare, prendere decisioni in campi e materie di cui non si sente per nulla esperto, lui che si muoveva soltanto nel freddo ed esaltante giardino delle monete immateriali eppure concrete? Ciampi, con una punta di civetteria a causa delle sue due lauree, in lettere e

La chiamata lo ha raggiunto durante una riunione nella sede di via Nazionale con la squadra dei collaboratori «Si è alzato, è andato di là e non lo abbiamo visto più»



Qui di fianco: Paolo Baffi. Nella foto grande a sinistra: Luigi Einaudi

giurisprudenza, ha usato finora la parola agli economisti, come se fossero gente di una specie diversa dalla sua. Adesso dovrà, dovrebbe, occuparsi di questioni che non somigliano neppure lontanamente a quelle a lui familiari: l'ordine pubblico, la guerra alla criminalità, per esempio. Per non dire delle leggi elettorali.

«La verità è che Ciampi è un maestro nell'arte di ascoltare», spiega il suo stretto collaboratore: «Basti pensare che ha trasformato quell'organismo verticistico e decisionista che è il Direttorio, in un collegio di molte voci. Gli piace sentire i pareri altrui. E un uomo sobrio, attento, un misto di durezza e sofferenza. E' attrezzato per affrontare il mucchio dei problemi che non conosce perché ha imparato l'arte con cui si affrontano i problemi di qualsiasi natura».

Gusti culturali? La filosofia e la tomistica in particolare. Ciampi è, attraverso San Tommaso, un aristotelico, un uomo che subisce il fascino «po' perverso» della logica formale, delle sillogistiche integrate dall'osservazione naturale. E in questo senso, dicono i suoi ascritti collaboratori, Ciampi è un empirista di rara affidabilità: «Ha fatto un'arte del gioco di squadra e un perfettamente come ricavare il meglio da ciascuno. In questo senso è un presidente del Consiglio perfetto. La scommessa piuttosto è diversa: sapranno gli altri stare al suo passo, quel suo modo di procedere e di guardare sotto sopracciglia rosse e l'aria ironica da allegro miscredente (che non è)?

Al palazzo di Bankitalia gli uomini di Ciampi si sentono, parole loro, «orgogliosamente frastornati»: l'idea che un uomo del tempio monetario sia stato chiamato da quelli del Palazzo politico (gente con cui, per istituto, non si usa parlare se non per questioni formali, spesso sgradevoli) è considerata da loro in qualche modo esaltante e costituisce una sorta di vittoria morale che soltanto il fair play vieta di formalizzare in questi termini.

Un altro motivo d'orgoglio dello staff di Ciampi sta nell'indefinita collocazione politica del presidente incaricato. Lo guardavano ieri davanti ai microfoni, con quella sua aria che sembrava volesse dire «non faccio parte di questa fauna, non vi aspettate che di colpo diventi uno come loro», e ci chiedevano come definire, in termini partitologici Carlo Azeglio Ciampi: un repubblicano? Un liberaldemocratico? Certo è che si tratta di un personaggio che esce fuori da un cappello diverso da quello politico, non soltanto «non tanto perché si tratta di un «tecnico», ma perché la sua scelta prescinde totalmente dalle mediazioni e dalle selezioni di partito. Qualcuno faceva notare ieri che questo livornese è un duro che all'occorrenza sa combattere, come dimostra la sua cricca al merito di guerra. Certo, Ciampi è uno che già ieri ha fatto capire che non si farà mettere i piedi in testa: o le cose si faranno come dice lui, oppure se ne andrà sbattendo la stessa porta da cui è entrato.

Paolo Guzzanti

il Mulino

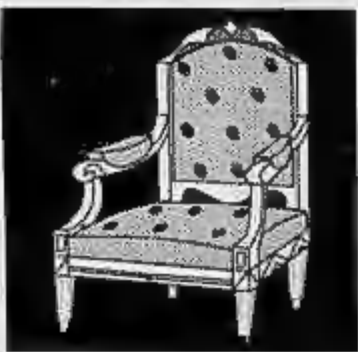
TULLIO DE MAURO
GUIDA ALLA SCELTA DELLA
FACOLTÀ UNIVERSITARIA



Edizione 1993
con le lauree brevi

Un vademecum per studenti e studentesse seri ma non tedi, desiderosi di informazioni su cui ragionare per la propria vita universitaria e il proprio futuro professionale, insofferenti di comizi ideologici e di sermoni paternalistici.

Tutto quello che si deve sapere sulle nuove sedi universitarie, i nuovi corsi di laurea, le lauree brevi, i progetti di studio all'estero, gli sbocchi lavorativi.



Incerta la promozione del direttore Dini, c'è chi propone un vice, Fazio o Padoa-Schioppa

E il governatore lascerà Bankitalia

Dallo staff di via Nazionale un ministro finanziario?

ROMA. Uscito dallo studio di Scalfaro per leggere davanti ai microfoni e alle telecamere le sue dichiarazioni di accettazione con riserva dell'incarico di formare un nuovo governo, a Carlo Azeglio Ciampi è stato chiesto: «E in Banca d'Italia? Ciampi non ha risposto, ma una soluzione già l'andava abbozzando nella sua mente.

Per quanto alta e delicata possa essere la missione che Scalfaro gli aveva appena affidato, chi lo conosce non ha dubbi che il suo pensiero sia corso anche alle conseguenze che alla Banca d'Italia sarebbero derivate da una sua così improvvisa uscita.

Ciampi, infatti, sa bene che la successione lineare ed interna incontra resistenza, fuori e dentro il palazzo di via Nazionale. Se così non fosse, del resto, già si sarebbe ritirato tempo fa, quando aveva reso disponibile il suo mandato a Giuliano Amato, ed oggi l'attuale direttore generale Dini sarebbe già Governatore. Invece non se ne fece nulla, proprio perché la nomina di Dini incontra resistenza fuori e dentro la Banca d'Italia. Governatore è rimasto Ciampi e la questione è stata ben sepolta sotto uno spesso strato di eventi politici dal quale chissà quando sarebbe mai riemersa.



Antonio Fazio (sopra) e Tommaso Padoa-Schioppa, vicedirettori generali della Banca d'Italia

Con l'incarico a Ciampi di formare il nuovo governo, invece, il problema si è riproposto improvvisamente e bruttalmente. All'inizio la soluzione sembrava poter essere la riassegnazione del lontano 1945 di una legge confederale su misura per il caso di Luigi Einaudi. L'allora Governatore della Banca d'Italia fu chiamato da De Gasperi che lo voleva un po' per dare lustro al suo governo, un po'

per avere un super-consulente col quale avviare la ricostruzione dell'economia italiana. Per Einaudi furono inventati il ministero del Bilancio, poi rimasto a tutt'oggi con compiti e funzioni che ogni ministro di turno interpreta a suo modo, ed una legge che gli consentì di non rinunciare alla carica di Governatore. Quella legge, infatti, prevedeva la conservazione della carica e l'assun-

zione delle funzioni, per il tempo che fosse stato necessario, da parte del direttore generale Menichella, che divenne poi Governatore l'anno successivo.

Il caso di Ciampi, però, è diverso. E' diverso, intanto, perché sarebbe singolare che mantenesse una carica per la quale ha già dichiarato la disponibilità a rinunciare. E' diverso, inoltre, perché è chiamato a svolgere un compito istituzionale ben più alto ed impegnativo di quello al quale De Gasperi chiamò Einaudi. E' diverso, infine, perché l'applicazione di quella vecchia legge accosterebbe ulteriormente alla carica di Governatore proprio Dini.

La soluzione che ieri sera stava maturando, quindi, esclude ogni analogia col caso di Einaudi. Prevede, invece, che Ciampi si dimetta dalla carica di Governatore della Banca d'Italia all'atto stesso di accettazione dell'incarico di formare il nuovo governo. Avendo già annunciato l'intenzione di avvalersi del potere che gli è conferito dall'articolo 92 della Costituzione di nominare i ministri sotto la sua esclusiva responsabilità, potrà avvalersi della collaborazione di attuali membri del Direttorio ed in primo luogo di Dini. In alternativa, potrà subito destinare

lo stesso Dini ad un più affidabile incarico di prestigio, quale potrebbe essere la presidenza di un grosso istituto di credito. In tal modo, le due massime cariche della Banca d'Italia rimarrebbero ai due attuali vice-direttori generali, Fazio e Padoa-Schioppa.

Anche se questa soluzione comporta il rinnovo di metà dell'attuale Direttorio della Banca, è quella che più garantisce la continuità delle tradizioni e dello spirito della Banca stessa perché garantirebbe una compagine composta da persone tutte nate all'interno e che all'interno hanno svolto tutta o quasi la loro carriera.

Dini è l'unico che, invece, in Banca d'Italia giunse dall'esterno, per l'esattezza dal Fondo Monetario Internazionale, direttamente alla direzione generale. Ed anche se da allora sono passati ben quattordici anni, questo suo «peccato» di origine non gli è stato mai perdonato.

Questo è il disegno di Ciampi, e non soltanto il suo. Perché si realizza, tuttavia, richiede che venga accettato da tutte le parti in causa e che in alcune di esse lo spirito di dedizione prevalga sulle attese che legittimamente possono essere state maturate.

Alfredo Recanatani

Gli industriali applaudono

«Restituirà fiducia all'economia»

ROMA. L'incarico affidato dal presidente Scalfaro al «tecnico» Ciampi piace al mondo economico italiano e internazionale. I commenti esprimono favore per un presidente del Consiglio giudicato capace di guidare il Paese con prestigio e competenza in questa delicata fase economica e finanziaria.

«La credibilità internazionale di Ciampi aiuterà sicuramente l'Italia a cogliere la possibile ripresa economica, nella prospettiva di un rientro della lira nel sistema monetario europeo», sottolinea il vicepresidente della Confindustria Carlo Callieri. «E' una personalità indiscussa, sicuramente in grado di guidare il Paese nel miglior modo possibile in questa fase delicata di transizione verso una nuova legge elettorale e con forte attenzione ai problemi del risanamento della finanza pubblica e del rilancio dell'economia produttiva», precisa Callieri. E si augura che il Parlamento e tutti i partiti sappiano cogliere il carattere di straordinarietà del suo governo, chiamato a svolgere un ruolo di servizio istituzionale.

Silvio Berlusconi condivide la scelta di Scalfaro perché pone in primo piano il governo dell'economia e delega al Parlamento la questione elettorale: «Vengono così fugati i dubbi che le esigenze di riforma elettorale possano far dimenticare le presenti scadenze dell'economia italiana». Berlusconi considera il governatore «un'eminentissima figura politico-istituzionale, di grande prestigio internazionale, che ha in sé tutte le caratteristiche per traghettare il Paese, con competenza e senza demagogie, verso significativi obiettivi di risanamento economico in una logica di libero mercato». E da imprenditore il presidente della Fininvest si attende da Ciampi, coerentemente all'azione svolta durante il suo governatorato, che si adoperi «per impedire l'adozione di politiche inflazionistiche».

Cauto, diplomatico, ma comunque positivo il commento del ministro delle Finanze tedesco, Theo Waigel, colto un po' di sorpresa dal nuovo incarico affidato al governatore: «In questo momento» - ha detto -



A lato, Silvio Berlusconi presidente della Fininvest. Sotto, Theo Waigel, ministro delle Finanze della Germania e Carlo Callieri vicepresidente Confindustria

Berlusconi: «Competente, senza demagogie». Callieri: «Grande credibilità internazionale»

non saprei fare alcun commento al riguardo. Certo, il governatore Ciampi è una persona eccellente per affrontare i problemi economici. Pensa che potrà risolvere i problemi italiani? «No». Intendo no comment, ha detto sorridendo e con prudenza il ministro.

Per il presidente della Confindustria, Francesco Colucci, «Ciampi ha certamente i numeri per guidare l'economia nazionale oltre l'attuale crisi e per restituire fiducia ad un sistema produttivo sfilato dalla recessione».

La presenza a Palazzo Chigi di un «tecnico» come Ciampi non permetterà a nessuno, sostiene Colucci, di «nascondersi dietro i propri e gli altrui veti: ognuno dovrà dire chiaramente se e come intende contribuire al risanamento economico e finanziario del Paese». La Confindustria, assicura il suo presidente, «farà la parte che le compete, convinta che Ciampi potrà tanto meglio governare il Paese quanto più ampio sarà il sostegno parlamentare che gli verrà accordato

e quanto più sindacati e organizzazioni imprenditoriali si accorderanno per una politica dei redditi che sostenga l'intero sistema d'impresa». «Se riesce a formare un governo, certamente si circonda dei migliori», prevede Pierpaolo Marimonte, amministratore delegato del Credito Italiano. E nel far gli auguri al nuovo presidente incaricato si dice convinto che Ciampi riuscirà sicuramente ad avere «la collaborazione degli uomini migliori».

L'alfabeto del Governatore

A come amarezza, C come crisi ma alla fine prevale l'ottimismo

AMAREZZA. «Un senso di amarezza ormai mi tiene nel vedere che oggi ci troviamo ad affrontare situazioni difficili quando avremmo potuto risolverle con minori costi in momenti congiunturali più fortunati».

BOT. «Atti di finanza straordinaria sul debito pubblico comprometterebbero l'immagine del Paese per generazioni».

CRISI. «Il pericolo dell'Italia è che ci si preoccupa se c'è una crisi e poi, passato il momento difficile, si ritorna a indulgere nei medesimi errori».

DECISIONI. «L'epoca delle mezze decisioni deve vedere il suo termine».

EUROPA. «L'Europa unita per la quale abbiamo operato e continuiamo ad operare è un'Europa di pari». E ancora: «Su tutti i dodici Paesi firmatari del trattato di Maastricht incombe il duplice compito, di assicurare al proprio interno le condizioni istituzionali ed economiche concordate per partecipare all'Unione, di operare a che il disegno si traduca in realtà... L'Italia è tra i Paesi che più si discostano dalle condizioni per poter partecipare alla fase finale. Da anni siamo incapaci di annullare il differenziale di una inflazione alimentata esclusivamente da fattori interni».

FIDUCIA. «Il ripristino della fiducia, della credibilità, non solo nella politica economica, è il problema primario dell'economia italiana oggi». «La fiducia è venuta meno per una serie di comportamenti che sono stati tenuti nel corso di anni».

GENERAZIONI. «Non può, non deve mancare un moto degli animi che ci distolga, nell'agire, dagli interessi particolari e immediati: ci proietti verso l'orizzonte dell'interesse generale e di quello delle future generazioni».

ITALIANI. «Come italiani siamo consapevoli di non aver conformato i nostri comportamenti agli obiettivi prefissati: sappiamo che in tal modo abbiamo fatto il nostro danno e allo stesso tempo abbiamo reso più difficile la costruzione europea».

LIRA. «La tempesta è forte e ci vuole tempo prima che tutto torni tranquillo».

MEZZOGIORNO. «Il Mezzogiorno è contemporaneamente punto di crisi e fattore di sviluppo potenziale per l'intero Paese... L'utilizzo incompleto delle risorse lavorative meridionali è lo scompensamento economico maggiore del Paese».

NOI. «A chi si interroga sulla possibilità di uscire dalla difficile situazione in cui versiamo le analisi inducono a rispondere con convinta fiducia quanto affermammo allorché l'inflazione a due cifre appariva un male incurabile: sta in noi».

OTTIMISMO. «Lo sconforto non serve mai. Bisogna essere ottimisti per il futuro del nostro Paese».

PRIMAVERA. «Se metteremo le cose a posto a primavera si potrà innescare un circolo virtuoso, altrimenti perderemo un'occasione storica».

REFERENDUM. «E' un risultato positivo che aiuta. Ci auguriamo che contribuisca a ridare maggiore stabilità politica, anche perché il risultato è così netto».

SLANCIO. «Si attende dagli imprenditori uno slancio innovativo che innalzi, nella qualità dei prodotti e nei modi di produrre, la capacità competitiva dell'impresa italiana ai livelli della sfida europea».

TRADURRE. «Non è accettabile che una società che ha chiara consapevolezza della natura e dei caratteri dei propri problemi, che ha individuato strumenti e modi per risolverli, che ha definito i propri traguardi, che ha le risorse per raggiungerli, non sia capace di tradurre tutto questo in azione».

UNITA'. «L'unità nazionale è stata una conquista di tale valore che neppure le gravi difficoltà del momento possono allontanare sfiorarla».

VIGORE. «Lo stato dell'economia, il cumularsi di problemi irrisolti, esigono che si provveda senza ulteriori esitazioni... Il rovesciamento delle aspettative infonderà fiducia ai mercati finanziari, darà rinnovato vigore alla propensione a risparmiare ed investire, varrà a rinsaldare la coesione sociale all'interno e la credibilità del Paese all'estero».

[r. e. s.]

I PRECEDENTI

LA CRISI PIU' BREVE

SE, come tutto lascia presupporre, il governo di Carlo Azeglio Ciampi sarà varato già oggi, quella che abbiamo appena vissuto sarà la più breve crisi di governo della storia italiana. Appena 5 giorni, quelli passati dal 22 aprile, quando Amato salì al Quirinale per rassegnare le dimissioni. Il «record» precedente apparteneva ad Amintore Fanfani, che il 28 luglio 1960 giurò al Parlamento sette giorni dopo la caduta del governo Tambroni. Anche questo è un segno del cambiamento: basti pensare che nel 1989, tra la fine del governo Goria e l'inizio del governo De Mita, trascorsero ben 153 giorni.

Azeglio Ciampi, leader del cinquantunesimo governo dell'Italia repubblicana, sarà anche il primo inquilino di Palazzo Chigi a non provenire dal Parlamento. Se i governi sono stati cinquanta, gli uo-

Battuto il record di Fanfani

In 5 giorni trovato il nuovo premier



Amintore Fanfani. Prima di Ciampi era lui il titolare della crisi di governo più rapida della storia

mini che hanno ricoperto l'incarico di capo dell'esecutivo sono stati in tutto diciannove. Tutti con una precisa targhetta di partito: sedici democristiani (De Gasperi, Pella, Fanfani, Scelba, Antonio Segni, Zoli, Tambroni, Leone, Moro, Rumor, Colombo, Andreotti, Cossiga, Forlani, Goria e De Mita), due socialisti (Craxi e Amato) e un repubblicano (Spadolini). Fu proprio quest'ultimo, nominato il 28 giugno 1981, a interrompere una serie di premier di lunga 38

anni. Ciampi è anche il primo ad avvalersi alla lettera dell'articolo 92 della Costituzione («Il Presidente della Repubblica nomina i ministri su proposta del presidente del Consiglio incaricato»), rinunciando alle rituali consultazioni tra i partiti. Quello del governatore della Banca d'Italia, infatti, si configura come un governo istituzionale nato con l'obiettivo di varare la riforma elettorale e di portare il Paese alle nuove elezioni. Si dovrebbe trattare, quindi, di un governo mediamente breve.

Giuliano Amato è rimasto alla guida dell'esecutivo per 301 giorni. Un periodo lontano dal primato del governo più duraturo, il primo Craxi, che si insediò il 4 agosto 1983 per dimettersi il 27 giugno 1986: in tutto 1058 giorni. L'esperienza di Amato a Palazzo Chigi, tuttavia, ha avuto una durata che rientra nel-

la media dei premier italiani. Molti governi, infatti, non hanno superato il «mese» di vita: il più breve in assoluto è il primo monocolore dc presieduto da Giulio Andreotti (dal 17 al 28 febbraio 1972). Nove giorni: un primato negativo avvicinato dall'ultimo governo De Gasperi (12 giorni), dal 16 al 28 luglio 1953, dal primo Fanfani (12 giorni), dal 18 al 30 febbraio 1954, dall'Andreotti V (11 giorni), dal 20 al 31 marzo 1979) e dal Fanfani VI (11 giorni), dal 17 al 28 aprile 1987).

Con il tramonto dell'ipotesi «Amato bis», l'ex capo del governo è diventato il nono presidente del Consiglio ad aver ricevuto l'incarico per una sola volta. Il record dei ritorni a Palazzo Chigi è ancora di Alcide De Gasperi (8 volte presidente del Consiglio), seguito da Giulio Andreotti (7 volte), Amintore Fanfani (6), Aldo Moro e Mariano Rumor (5).

DALLA PRIMA PAGINA

IL CENCELLI SEPOLTO

del 92». Al Quirinale, il giorno della presentazione del suo governo, la trattativa durò oltre tre ore; e Scalfaro alla fine smise perfino di rispondere alle telefonate che venivano dai partiti.

Prima d'allora - siamo appena a nove mesi fa - l'articolo della discordia era considerato, secondo i punti di vista, un esempio di Costituzione inattuata, o una delle tante ipocrisie della politica italiana: declamato all'inizio da ogni Presidente incaricato, e poi accantonato nelle solite risse finali del «toto-ministri».

Era la regola, mai contraddetta, dei governi a guida democristiana, nei quali i Presidenti, figli essi stessi del disagio delle correnti, si limitavano, per la scelta dei ministri, ad applicare il «manuale» Cencelli, dal nome di un portaborse scienziato della lottizzazione.

Di tanto in tanto, è vero, c'era qualche imprevisto: una sfuriata di Donat Cattin, che invece di presentarsi al giuramento se ne andava dal barbiere, o una sorpresa per Goria che, chiamato all'ultimo momento, non trovava l'abito da cerimonia.

E tuttavia il meccanismo reggeva, sopravvivendo allo sdegno e alle critiche. Resistette, duole dirlo, anche in epoca di governi a guida laica. E se a Spadolini fu difficile sciogliere la loggia P2, fra resistenze palesi e occulte, poco dopo gli fu reso impossibile rinnovare il governo contro le pressioni dei partiti. Alla fine dovette rassegnarsi a rappresentare una lista fotocopia. Quella stessa lista dei ministri che Craxi, all'epoca del suo primo governo e ad onta del suo carattere forte, fu costretto a rimaneggiare sulla strada verso il Quirinale, per l'improvvisa rivolta di mezza dc.

Oggi invece a difendere il diritto dei partiti di scegliersi i candidati per il governo sono rimasti Occhetto, Bossi e Bogi.

Forse è l'ultima contraddizione di questa crisi anomala aperta dopo il risultato «rivoluzionario» del 18 aprile. Ma è così: a fare formalmente i nomi all'uscita dell'ultimo giro di consultazioni al Quirinale sono stati i leader dei tre partiti che più di tutti avevano sottolineato la necessità di un'autonoma scelta del Capo dello Stato. Per Occhetto il governo sarebbe stato «istituzionale» solo se a presiederlo fosse stato chiamato Napolitano, cioè quello dei due presidenti delle Camere che guarda con appartenimento al suo partito. E Bossi e Bogi, riducendo il nome di Segni a designazione di parte, hanno tolto al vincitore dei referendum ogni residua possibilità di essere chiamato in campo contro i veti del suo vecchio partito.

Così, non è detto che Ciampi riesca a rispettare fino in fondo i suoi propositi e il dettato della Costituzione. Ma da ieri è assolutamente certo che la vecchia regola è sepolta per sempre.

Marcello Sorigi

RITRATTO

DA VIA NAZIONALE
A PALAZZO CHIGI

Le agiografie dicono che ama Goethe e non stentiamo a crederlo. Ma pensiamo di poter fare una rivelazione: se costretto, scambierebbe volentieri Goethe con Gustave Flaubert. Carlo Azeglio Ciampi, quell'omino anziano, notto (avrà 73 anni a dicembre) e un po' grigio che, a dispetto del nome monumentale (ma mai come quello del nonno Massimo Temistocle Azeglio), ama rimanere in ombra nel mare grigiastro di Santa Severa, alle porte di Roma, e che ha percorso ieri



Carlo Azeglio Ciampi (a destra), il Governatore-letterato, continua la scuola dei grandi banchieri-umanisti che hanno segnato la storia della finanza italiana, da Raffaele Mattioli (sopra) a Guido Carli (a sinistra)



Carlo Azeglio, banchiere-letterato

Così ha superato quindici anni di imboscate

Non abbiamo prove, ma sentiamo che quel libro l'ha scelto non la Segreteria generale, non il Cerimoniale della Banca d'Italia, ma il Governatore in persona. «Per me diceva Flaubert - l'indignazione è lo spiedo che hanno le barbole nel culo, lo spiedo che le fa stare in piedi. Quando non sarà più indignato cadrà bocconi». Dopo quindici anni di quest'Italia goduta e sofferta da palazzo Koch sotto i Fanciulli allo studio del post machiavello Armando Spadini e non come vuole l'olografia ufficiale sotto il San Sebastiano trafitto dalle frecce - quale spiedo avrà consentito a Carlo Azeglio Ciampi di non cadere bocconi? La nostra ipotesi è questa: una segreta, colta, insondabile ironia.

Non conosciamo bene il Governatore, dobbiamo dirlo, ne siamo stati ricevuti privatamente e formalmente una sola volta, alla fine degli Anni 70, subito dopo la nomina, quando era ancora fresca la ferita di Paolo Baffi, quel monumento morale quasi consegnato alle patrie galere, da Andreotti, Evangelisti e dai loro soci in magistratura, il giudice Vitalone, il giudice Alibrandi... Eppure, già da allora ci sembra di conoscerlo intimamente. La prova l'abbiamo avuta l'agosto scorso, quando il fatto ministro delle Finanze Giovanni Goria si rosciava sollazante al sole dei Caraibi, mentre i suoi disgraziati amministratori si cuocevano in fila dinanzi agli uffici delle imposte. E fu proprio allora che scattò l'intesa cordiale, come si dice, con l'altro vecchio moralista cattolico, quell'ex magistrato un po' irrigidito che pensa si possa salvare la Repubblica con qualche semplice, modesta azione di Buongoverno, come si diceva una volta.

Ciampi ama la montagna e le passeggiate a San Vigilio di Marebbe, ma dal 1987, quando la lira

subì un insidioso attacco della speculazione, trascorse il Ferragosto a Santa Severa, a non più di mezz'ora d'auto dalla sede della Banca d'Italia, in via Nazionale. Scalfaro, stupito, lo scoprì presente, l'agosto scorso, mentre la fiducia popolare nei governanti si spezzava rovinosamente e andò a rendergli omaggio, primo caso nella storia della Repubblica, a Palazzo Koch, sotto i Fanciulli allo studio di Spadini. Piccole cose, è vero, ma fu una specie di metafora ferragostana dell'Italia responsabile, calvinista e angosciata dai suoi destini contrapposta a quella un po' volgare, superficiale e yuppie del decennio craxiano, che andava consumandosi nell'ultimo fuoco.

Craxi cercò d'infilzare per la prima volta il banchiere-letterato nel luglio 1985. La lira stava per svalutare. L'Eni pensa subito di farci un buon utile, nel famoso venerdì nero del 19 luglio, speculando al ribasso. Comincia a comprare miliardi di dollari. Quando interverrà la Banca d'Italia? Il quesito di minuti. E invece la lira sale, sale, sale... Fino a 2200 contro il dollaro. Carlo Azeglio tace, forse divertendosi alla sinistra idiozia, come Bouvard e Pecuchet. L'Eni fa il peggio affare della sua vita. Craxi vuol far fuori il Governatore, quel l'omino grigio così autonomo dai partiti, così spocchioso, incapace di capire che chi governa deve necessariamente esporre le mani. Così insensibile alla «primazia» del potere politico. Soltanto otto anni dopo si sa, ad opera dei giudici di Mani pulite, che le speculazioni in cambio dell'Ente petrolifero erano, come dire, il pane e il companatico di Craxi, del suo partito e dell'intero sistema politico.

Le imboscate subite dall'omino grigio in tre lustri non si contano.



Il giudice Alibrandi (sotto) e l'uomo di Atlanta Dragoul



Ha 73 anni, nato a Livorno
studi dai gesuiti e alla Normale
Famoso il diverbio con Mastella
cui negò aiuto per la sua banca

Lo scorso Natale Ciampi ha regalato agli amici «Bouvard e Pecuchet» di Gustave Flaubert (a lato), agghiacciante piramide innalzata all'invincibile idiozia umana

NEL SEGNO DI EINAUDI

«Contro monopoli e formule assolute»

ROMA. Come Einaudi, anzi più di Einaudi: Carlo Azeglio Ciampi è il secondo governatore della Banca d'Italia chiamato a un incarico di governo, ma lui - a differenza dell'illustre predecessore - lascerà via Nazionale perché dell'esecutivo ha assunto la guida. E proprio a Luigi Einaudi Ciampi ha più volte richiamato la sua azione. L'ultima volta, pochi mesi fa, in una conferenza tenuta all'Università Bocconi sull'opera e la figura del primo governatore del dopoguerra. «Einaudi - scrive Ciampi - individuava nella negazione della concorrenza, nel monopolio, il danno supremo dell'economia moder-

na... l'origine più profonda e vera dei mali sociali. E più avanti: «Grandissimo giornalista de "La Stampa", del "Corriere della Sera", di "Economist" (Einaudi n.d.r.) diede prova concreta della funzione che un'informazione chiara, essenziale, fondata sulla cultura e sulla competenza specifica nella materia trattata, è chiamata a svolgere in una società pluralistica». Infine un'indicazione: «Piero Gobetti notava che il centro del pensiero einaudiano consiste in un intimo scetticismo verso tutte le formule (anche le proprie) e nella fiducia nella inesauribile attività degli uomini».

[r. e. s.]

Se è ancora in sella e si appresta a trasferirsi a palazzo Chigi da salvatore della Patria in una specie d'intreccio d'amorosi sensi con il Presidente della Repubblica, vuol dire proprio che è mattacchia. A un certo punto, uno dei suoi due figli, Claudio, che lavorava per la Banca Nazionale del Lavoro a New York, fu segnalato sullo yacht di Chris Dragoul, l'uomo della truffa di Atlanta. La disinformazione

dei nostri servizi segreti, sempre attivissimi in questi casi e susseguibili alle esigenze di Regime, fecero circolare «veline» che volevano lo stesso Governatore sul ponte del motoscafo. Ma la conclusione è che il vecchio governatore di Santa Severa ridicolizzò quasi subito la rivelazione.

Viene da Livorno, Ciampi, dove ha imparato a credere in Dio dai padri gesuiti del Liceo San Fran-

co Saverio. E' nato il 9 dicembre 1920, la famiglia possedeva due botteghe di ottica, gestite poi dal fratello Giuseppe. Ironia della sorte, fu scartato dall'Accademia Navale per un'inflamazione agli occhi. Si iscrisse alla Normale di Pisa ed ebbe come maestro il filosofo Guido Calogero. Reduce dal reparto autieri dell'esercito, partecipò alla fondazione del Partito d'Azione a Livorno. Che altro dire per

una biografia tradizionale? Che tutti s'aspettavano che il letterato cattolico, ma amico di grandi laici come Vittorio Foa e Riccardo Lombardi, si presentasse al concorso per professore di ruolo in Lettere. E invece, dopo la seconda laurea in Legge nel 1946, entrò in Banca d'Italia. Ma che c'è di strano? Questo è il Paese dei banchieri-letterati e dei politici grezzi gestori di Potere senz'anima. E' la scuola di Raffaele Mattioli e dello stesso Guido Carli, scomparso nei giorni scorsi, il quale attore un intero settore della Banca d'Italia a rinarrare le citazioni più dotte e significative per guarnire i libri aridi delle relazioni del 31 maggio.

Goethe o Flaubert? Ciampi legge correntemente il tedesco, che fu costretto a imparare - così dice - quando nel 1939 vinse una borsa di studio e dovette trasferirsi a Lipsia. Le «Elegie Romane» e l'«Idillio in Touride» erano il suo pane quotidiano, ma crediamo che lo Sciocchezzaio di Flaubert gli riempia di più la vita di presunto piccolo-borghese. La domenica a San Saturnino, chiesa piccolo-borghese della media periferia romana.

Non è democristiano
non è repubblicano
e neanche socialista
La sua arma? L'ironia

qualche partita a carte con Giorgio La Malfa e Umberto Colombo, altro signore toscano che s'incontrò col grande Potere partitico quando per pochi mesi, anni fa, fu presidente Eni, prima di essere violentemente espulso dal Sistema. La trasgressione del banchiere è il premio Campiello, di cui è possidente, il volto misterioso che si corre dissimulare.

E' massone il neo-presidente del Consiglio? La Finanza, da noi, è «laica» per definizione. Nonostante le visite domenicali a San Saturnino, Carlo Azeglio veste forse il grembiolino, come dicono i suoi detrattori impressionati dal «Potere Forti» della Grande Industria e dell'Alta Banca? Per puro caso, qualche giorno fa abbiamo avuto occasione di chiederlo all'ex Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Armando Corona, il quale ci ha giurato di no. Non che sarebbe una colpa, ma i nemici del «Potere Forti» pare non possano appigliarsi neanche a questo.

Vi confessiamo che di aneddoti sul neo-presidente ne circolano pochini. Uno dei più divertenti vuole l'onorevole Clemente Mastella, ex braccio destro di De Mita, agguerrito in Banca d'Italia per perorare le ragioni della Cassa di Risparmio di Cephaloni, suo paese natale, cui erano stati posti i sigilli chissà per quale irregolarità. Ma certo, onorevole, che riapriamo la banca, basta coprire quel buco di dieci miliardi. Mastella - narrano - s'involtò. E poi la storia del professor Fausto Vicarelli, consulente della Banca d'Italia, che, governando in un tragico incidente sul raccordo anulare di Roma, a bordo della sua 500. Bisogna dare un contributo alla famiglia, che ha qualche difficoltà. Come capitò per Esio Tarantelli. «Ma che c'entra? - fa il governatore - Tarantelli è stato ucciso dalle Br. Se mai, posso dare qualcosa di tasca mia...». E tirò fuori il libretto d'assegni.

Carlo Azeglio Ciampi è un uomo ricco, non per i beni di famiglia ma perché lavora da una vita alla Banca d'Italia, la Tecnocultura per definizione, che paga assai bene i suoi dipendenti. Ha rinunciato allo stipendio, ma ha una pensione di circa 900 milioni l'anno. Alcuni suoi predecessori alla Banca d'Italia, come Menichella e Carli, pensavano con scetticismo che il Potere politico fosse comunque una presenza non cui fare obblighi, diceva sconsolato in napoletano Menichella. Lui, come Bouvard e Pecuchet, con apparente candore e innocenza, ai politici in qualche modo ha tenuto testa.

Ma di che partito è? Non è democristiano, non è socialista, neanche repubblicano. E' il banchiere-letterato schivo che la domenica va a San Saturnino e a chi lo invoca per salvare le sorti della nazione replicava, fino allo stremo: «Ma se uno ha dimostrato di saper far bene una cosa, non è detto che sappia far bene anche l'altra». Da domani vedremo se il banchiere-letterato combattuto fra Goethe e Flaubert saprà fare un'indolore rivoluzione einaudiana.

Alberto Statera

CANDIDATI

UNA DOMENICA
IN ALTALENA

PROFESSORE, allora è fatta: l'incarico tocca a Ciampi... «Spero che il governatore non trovi i blocchi che ho trovato io». E quali? Prodi tace ma i suoi occhi fiammeggiano: il pds ha detto no, la Lega ha detto no. «Bossi - commenta lui - lo capisco di più, ma perché mi ha dato del travestito? Capisco queste accuse una per volta, ma tutt'e due assieme è troppo». E poi pure... «Forse - azzarda un collaboratore - non comanda Benvenuto, ma Formica».

Deluso, professor Prodi? «No, per carità. Anzi, mi auguro per davvero che Ciampi ce la faccia: il Paese ha bisogno della sua capacità e della sua serenità». Ha dormito sereno, l'ex presidente dell'Iri. Ma il rispo è di quelli non facili da digerire. Sembrava, nella notte di domenica, che fosse lui il prescelto ma, a mezzanotte, già era arrivata la doccia fredda: «Prendo atto - diceva il Presidente - delle difficoltà...».

E adesso? «Adesso - risponde Prodi - vado in America a tener

Prodi, il «quasi» premier

La chiamata a Roma, poi la caduta

conferenze. Quando torna? «A governo fatto», replica lui e se la ride, stanco, sotto i portici di strada Maggiore, fuori della sua Bologna, tutta università e studi.

In mattinata a Roma c'era stata la corsa degli studenti: ma come, professore, lei va al governo. E la mia tesi? E il mio esame? A tutti Prodi regala la stessa battuta: a Roma hanno già capito tutti, mi hanno tempestato di telefonate nella notte, mi hanno richiamato all'alba: ma dalle otto e mezzo il telefono tace. O quasi. C'è anche chi consiglia a Prodi di insistere. «Sì, gli ruggisce - vai avanti tu che mi viene da ridere». I no si sono stati. E forse, almeno qualcuno, Prodi non se lo aspettava.

Sì, ha lasciato il segno quella panna domenica che ha sconvolto le tranquille abitudini di uno studioso di successo: alle 13 del 25 aprile, anniversario della Liberazione, una chiamata improvvisa e (quasi) inattesa. All'altro capo del telefono c'è il Presidente della Repubblica. Venga al più presto, caro Prodi, i tempi stringono.



Il professor Romano Prodi. Domenica era stato chiamato da Scalfaro per sondare le possibilità di affidargli l'incarico a Palazzo Chigi

Ecco, basta poco a sconvolgere una vita serena. Prodi è appena arrivato a casa. In mattinata, sotto una pioggia torrenziale, ha fatto la sua solita folla domenicale. Su, su i bici fin quasi alla Puta, con un gruppo scelto di amici. E poi? Poi il programma prevede un tranquillo pomeriggio di studi, assieme a Pecci, il direttore generale di Nomisma. Occorre rivedere le lezioni sull'economia italiana ed europea da tenere in California. Eppoi, all'improvviso, quella telefonata. No, Prodi non è un freddo. Quel viaggio improvviso a Roma lo emoziona, eccome. «Pecci - dice - portami in stazioni». E il professor

Pecci, obbediente, lo scorta fino in stazione. «Pecci - continua Prodi - vieni a Roma con me...». E Pecci, in tutta, gli obbedisce, all'insaputa della moglie. Ci penserà donna Flavia Prodi ad ammansire la furente signora Pecci... Un colloquio, segreto, a Palazzo Chigi; eppoi tre, quattro incontri riservati nella capitale. Quanto basta per capire che la strada che porta a Palazzo Chigi è più impervia del previsto. Se ne rende conto lo stesso Scalfaro che cambia strada.

Finisce qui un sogno, non sollecitato, durato meno d'un giorno. Chissà, Prodi è giovane (54 anni, classe 1939), più adatto ad un governo d'inizio legislatura piuttosto che ad un esecutivo a termine. E tra qualche mese certi veti potrebbero cadere. Lo lascia intendere lo stesso Prodi. Già in serata, pare, il leader dei lumbard gli ha fatto sapere che, dietro quel veto, c'è la situazione politica, non ostilità personale. Com'è difficile spiegare un Paese così, anche in California.

Ugo Bertone

Bossi: da noi solo legnate

«Grazie a lui trionferemo alle urne»

MILANO. «Ciampi non è quello che ci aspettavamo. In Parlamento più che legnate da noi non prenderà». E' questo il primo commento del leader della Lega Nord, Umberto Bossi sull'incarico al governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi. In una conferenza stampa convocata nella sede della Lega a Milano, Bossi ha detto tra l'altro: «Temevamo che il vecchio regime fosse duro ad andarsene e dobbiamo constatare che la volontà dei partiti sta prevalendo».

Secondo Bossi, che ha parlato prima che fosse formalizzato l'incarico a Ciampi, «Scalfaro ha preso troppo poco in considerazione la volontà della gente, espressa nell'ultimo referendum». L'incarico al governatore Ciampi, secondo Bossi, «è un gioco per riportare di nuovo Amato alla Presidenza del Consiglio oppure, tra burattini e burattinai come Pannella, spunterà fuori all'ultimo momento qualcun altro

che sia comunque espressione del vecchio regime».

Secondo il leader della Lega, nell'assegnare l'incarico a Ciampi, il Presidente della Repubblica «per una volta è stato completamente dalla parte dei partiti. Evidentemente sanno qualcosa che io non so. Evidentemente hanno bisogno che ci sia qualche piccolo partito, tipo Pannella, che aggiunga una sedia alla tavolata di fine regime».

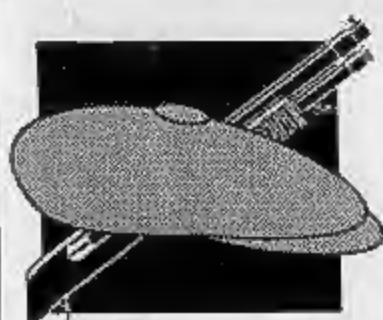
Bossi ha poi criticato la scelta del governatore della Banca d'Italia perché «mentre gli italiani hanno votato in un certo modo qui si è arrivati a questo incarico seguendo la vecchia regola del balletto delle consultazioni. Ciampi è uno strano laico laureato in Lettere e assunto a governare la Banca d'Italia per meriti divini. Certamente la praticaccia del droghiere ce l'ha, a piace al grande capitale».

E il leader leghista ha spie-

gato che l'obiettivo primario del governo, sia esso guidato da Ciampi oppure da altri, resta la riforma della legge elettorale. In caso contrario le acque si riscalderanno nella maniera storia. La nostra pazienza ha un limite e non abbiamo più nessuna voglia di farci turlupinare. Lo abbiamo detto con grande chiarezza anche al Presidente della Repubblica: se non si va presto alle elezioni, i veleni saliranno alle stelle».

Come voterà la Lega in Parlamento? Semplice: «Ciampi in Parlamento più che legnate da noi non prenderà», ha ribadito il leader leghista e poi ha aggiunto: il governatore della Banca d'Italia «sarà l'uomo che ci farà vincere le prossime elezioni amministrative. La Lega vincerà a mani basse. La vera battaglia la vincerà o la perderà il 6 giugno. Quello sarà il giorno della vendetta della gente. Questa fase non è altro che il silenzio che precede la tempesta».

[r. i.]



I giudici di Palermo svelano gli omissis dell'incontro con Riina. Oggi la decisione

«Ecco l'uomo che aprì la porta a Andreotti»

E per Giulio in chiesa un applauso di 10 minuti

ROMA. I giudici di Palermo, che hanno chiesto alla giunta del Senato l'autorizzazione a procedere per Giulio Andreotti, hanno deciso di trasmettere al Parlamento le parti dell'interrogatorio del pentito Baldassarre Di Maggio che erano rimaste coperte dagli omissis.

Il collaboratore era stato sentito a proposito del presunto incontro fra il boss Totò Riina e l'allora presidente del Consiglio (l'incontro sarebbe stato suggellato dal rituale bacio sulla guancia). Tra i testimoni che avrebbero assistito all'abbraccio, Di Maggio aveva citato Salvo Lima, ucciso in un agguato nel marzo dello scorso anno, Ignazio Salvo, anch'egli ucciso nel mese di settembre del 1992, e un uomo d'onore della famiglia di Salemi. Su quest'ultimo personaggio, ancora in vita e quindi in grado di testimoniare, i magistrati della procura della Repubblica di Palermo avevano posto gli omissis.

Dopo la richiesta della giunta per le autorizzazioni a procedere del Senato, deliberata a maggioranza nell'ultima seduta, i giudici si sono riuniti per decidere quale risposta dare al Parlamento. Non deve essere stata una risoluzione facile, quella del procuratore Giancarlo Caselli e dei suoi sostituti, a giudicare dal tempo che hanno impiegato per prenderla. La successiva dichiarazione del procuratore ne è una conferma.

«Abbiamo risposto - ha detto Caselli uscendo dalla riunione - alla richiesta della giunta, ma il contenuto esatto di questa risposta riteniamo doveroso non esplicitare ancora». In questo momento - ha proseguito il procuratore - possiamo dire che da un lato abbiamo ritenuto che sia indispensabile, per esigenze di carattere processuale, tenere fermo il segreto su un certo nominativo, dall'altro abbiamo cercato di fare tutto ciò che per legge è possibile, fermo restando questo segreto, per mettere la giunta del Senato nelle condizioni di operare con il più ampio spettro di conoscenza.

Di più i magistrati palermitani non hanno voluto aggiungere. Ma non è difficile ipotizzare quale possa essere stato l'esclamazione che ha fatto scattare il segreto: «Viste le carte che si tratta di una mascalzonata fatta a più mani - ha detto ieri sera Andò - adesso siamo un po' più tranquilli». Basta leggere i riscontri alle dichiarazioni dei pentiti. Samperi ha detto che Santapaola si sarebbe deciso a sostenere il parlamentare socialista «in cambio della promessa di favorire lui e i componenti dell'organizzazione». Secondo l'inchiesta, è responsabile dei vari gruppi dell'organizzazione si preoccupavano di far propagandare, nei territori di competenza, il nome di Andò. Gracagnolo, «Melu succasangu», cognato di Samperi, racconta di aver saputo di Santapaola in carcere da Santo Alerzu, nipote del boss pentito di Palermo Giuseppe, che «dopo gli aiuti ricevuti dal gruppo Ferrera durante le campagne elettorali, Andò non aveva restituito, così come avrebbe dovuto, i favori ricevuti». Giuseppe Ferrera è stato negli Anni Ottanta un alleato prezioso di Santapaola. Licciardello ha confermato indirettamente alcuni particolari forniti dagli altri due collaboratori e ha rivelato che la mafia ha

NEWSWEEK

L'80% contro l'immunità

LONDRA. Il 75% degli italiani condanna i partiti come corrotti, il 70% crede che ci sia una qualche verità nelle accuse al senatore Andreotti di collusione con la mafia, addirittura l'80% crede che Andreotti e Craxi debbano essere obbligati dal Parlamento ad andare di fronte alla magistratura ordinaria. Sono i risultati di un sondaggio fatto su 505 italiani dal settimanale «Newsweek» con la Dopa di Milano. Queste le risposte alle due domande centrali: «Quanta verità c'è nelle accuse ad Andreotti?». 7% - completa verità. 32% - gran parte di verità. 31% - piccola parte di verità. 7% - nessuna verità. 23% - non so. «Il Parlamento dovrebbe togliere l'immunità a Craxi e Andreotti?». 54% (Craxi) e 61% (Andreotti). Sicuramente sì. 18 e 19%.

L'ordine del giorno prevede, quindi, la votazione sulla richiesta di far giudicare Andreotti dal tribunale dei ministri. Una proposta, questa, che sembra non ottenere (fino a questo momento) il favore della maggioranza. Se la giunta boccerà la proposta, passerà a votare la proposta di diniego alla richiesta di autorizzazione a procedere. Si prevede un tour de force, con una seduta pomeridiana, che comincerà alla 15, ed anche una eventuale seduta notturna, alle 21.

La giunta del Senato avrà a disposizione anche la risposta del governo alla interrogazione di Andreotti, a proposito degli spostamenti in Sicilia del senatore a vita. Il governo ha reso noto il calendario dei viaggi che Andreotti ha affrontato negli anni 1979 e 1980. Sull'argomento si era cre-

ta una piccola confusione, poi risolta. Secondo le informazioni pervenute in un primo momento dalle prefetture dell'isola, vi sarebbe stato un soggiorno a Milazzo durato otto giorni. Andreotti aveva invece affermato di essere rimasto soltanto due giorni e non nel 1980, bensì un anno prima. L'imprecisione è stata fatta notare dallo stesso Andreotti. L'equivo- co è stato chiarito con un comunicato del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Fabio Fabbri. Fabbri ha reso noto che, dopo la precisazione di Andreotti, la prefettura è stata invitata ad approfondire la questione. L'informazione è stata modificata e viene precisato che il senatore si è trattenuto a Milazzo dal 5 al 7 luglio del 1980.

Francesco La Licata



Oggi la giunta per le Immunità del Senato voterà sul caso Andreotti

«Lui ha salvato lo Ior»

L'elogio di Mons. De Bonis scatena l'ovazione dei prelati

ROMA. Una ovazione per Giulio Andreotti. Il senatore a vita ed ex Presidente del Consiglio accusato dai pentiti di Cosa Nostra di aver incontrato boss mafiosi del calibro di Totò Riina, l'altro pomeriggio, alla consacrazione episcopale di monsignor Donato De Bonis, già prelato del Consiglio di sovrintendenza dello Ior (l'Istituto vaticano per le opere di religione), è stato lungamente applaudito da una folla di duemila persone. Quasi dieci minuti di applausi e tanta commozione.

«Voglio ringraziare il presidente Andreotti per averci salvato dieci anni fa, con i suoi consigli, ha detto monsignor De Bonis alla fine della cerimonia, facendo riferimento al crack dell'Ambrosiano che agli inizi degli Anni Ottanta coinvolse anche l'Istituto per le opere di religione.

Alle parole del prelato è seguito immediatamente il lunghissimo applauso dei presenti per il senatore a vita,

piuttosto commosso. Alla consacrazione dell'ex braccio destro di monsignor Paul Marcinkus, avvenuta nella chiesa di Santa Maria della Fiducia nel seminario romano, ha partecipato lo «stato maggiore» della Santa Sede: in tutto più di quindici cardinali e quaranta arcivescovi.

Tra le personalità politiche presenti alla consacrazione episcopale spiccavano il ministro degli Esteri Emilio Colombo, il senatore a vita Giulio Andreotti, e l'ex presidente della Repubblica, Francesco Cossiga.

Monsignor Donato De Bonis lascia dopo più di dieci anni l'incarico allo Ior per diventare Prelato al Sovrano Ordine di Malta, la storica istituzione rimasta di recente «orfana» del suo presidente, il cardinale Sebastiano Baggio. Il candidato più accreditato alla successione di «cardinalis patronus» dell'ordine cavalleresco è lo statunitense Edmund Casimir Szoka. [Adnkronos]

«Andò vide un mafioso»

Un pentito: incontrò Santapaola

Il ministro: «Sono tranquillo, è tutta una mascalzonata»

messo una taglia di un miliardo su Samperi, per eliminarlo. Secondo il quadro ricostruito dai giudici catanesi nella richiesta di autorizzazione a procedere, Andò avrebbe usufruito di voti controllati dalla mafia nelle consultazioni elettorali per la Camera e per il consiglio comunale di Catania, comprese tra il 1983 ed il 1988, il procuratore di Catania Gabriele Alicata, i suoi due aggiunti ed i cinque sostituti che hanno lavorato all'indagine sembrano aver quasi voluto prevenire ogni polemica quando scrivono: «Non vi è motivo di sospettare che le indicazioni fornite dai pentiti a carico dell'onorevole Andò siano frutto di una

perversa strategia di Cosa Nostra, finalizzata al discredito del predetto uomo politico o, più in generale, per suo tramite, delle istituzioni». A questo proposito, viene precisato che i pentiti non possono aver concordato tra loro le rivelazioni perché «non stati sempre rinchiusi in carceri diverse», comunque, con quelle dichiarazioni i tre hanno messo in crisi Cosa Nostra catanese.

La scorsa settimana Andò, saputo della richiesta di autorizzazione a procedere nei suoi confronti, aveva parlato di «mascalzonata» e di un complotto contro di lui da parte della rete. Sotto accusa, il parlamentare regionale Enzo Guarniera, avvocato difensore dei tre pentiti, il quale ha poi precisato di non aver mai assistito a quegli interrogatori e di non essere a conoscenza di quelle dichiarazioni.

Cinque i riscontri esterni cui fanno riferimento i giudici catanesi: un cartoncino intestato della Camera dei deputati con su scritto, e mano, «cordiali saluti, Salvo Andò», trovato nella villetta di Mascalucia indicata

da Samperi come rifugio di Santapaola e che i giudici ritengono indirizzato proprio al boss. Le «irragionevoli risposte» fornite dal proprietario della villetta, tale Grasso, commerciante di bombole di gas, sulla presenza di quel biglietto. I rapporti tra Grasso ed esponenti mafiosi del clan Santapaola. Un fax che, nell'estate di due anni fa, il gestore del supermercato «Superesse», di via Sgroppillo, Anastasio Caponnetto, poi arrestato per ricettazione, spedì all'addetto stampa dell'esponente socialista, Alfio Spadaro, e «all'attenzione dell'onorevole Andò, per sollecitarne l'influenza politica» e «avere la certezza assoluta della promulgazione di un decreto interministeriale per la costituzione di una società fiduciaria». Tra l'addetto stampa e Caponnetto, considerato prestanome del nipote latitante di Santapaola, Aldo Ercolano, ci sarebbero rapporti di affari sia mai liberità costituisce oggetto di indagini.

Fabio Albanese

FLASH

Ayala: non mi presento come sindaco a Milano

ROMA. Giuseppe Ayala in una lettera inviata al coordinatore di «Verso l'Alleanza democratica» di Milano, di «pervenuto alla conclusione che, in considerazione del particolarissimo momento che attraversa il Paese, siano assolutamente prioritari gli impegni che mi assorbono con riferimento alla attività parlamentare, al contributo che mi sforzo di dare a quel cambiamento della politica ormai richiesto da tutti gli italiani. Resta comunque la grande gratificazione ricevuta dall'esito del sondaggio e la profonda gratitudine nei confronti dei milanesi». [Agi]

Castagnetti rinuncia alle prossime elezioni

REGGIO EMILIA. Pierluigi Castagnetti, capo della segreteria politica di Martinazzoli, non si presenterà più alle elezioni per la Camera. Lo ha annunciato lui stesso concludendo il congresso provinciale della Dc di Reggio Emilia. «La nuova regola dei due mandati e non di più - ha spiegato - deve essere applicata senza eccezioni». Castagnetti ha aggiunto che «la Dc sta costruendo una cosa nuova e questo deve avvenire a Reggio come a Roma attraverso un ricambio dei gruppi dirigenti». [Agi]

La Svizzera premia il giudice Di Pietro

GINEVRA. Premio svizzero per Antonio Di Pietro. Una casa di orologi ha assegnato al giudice di Mani Pulite un orologio tratto da una serie speciale numerata. Si tratta - spiegano i dirigenti della Mdm, l'azienda di Ginevra che organizza il concorso - del «Premio Thor 1992». Il magistrato, dice la motivazione, rappresenta in Italia e ormai nel mondo un simbolo della lotta alla corruzione. Con il suo lavoro tenace e coraggioso, grazie anche alla sua personalità, il giudice Di Pietro ha creato un movimento inarrestabile e irreversibile di pulizia morale. Il «Thor» (dal nome del dio vichingo del tuono) premia «la difesa dei principi di libertà e di democrazia». [Ansa]

Arresti domiciliari per Bastianini

MILANO. Sono stati concessi gli arresti domiciliari ad Attilio Bastianini, ex vice segretario nazionale Dc, arrestato il 19 marzo scorso nell'ambito dell'inchiesta milanese sulle tangenti. Bastianini è accusato di aver preso 250 milioni dall'imprenditore Bruno Binasco, amministratore della società Itiner, uomo tangente per gli appalti dell'Anas. [Agi]

IL CASO

NUOVO VOLTO PER LA FIAMMA

COME sarà il nuovo msi? «Non antisemita» e liberista è l'ultima proposta giunta ieri ad arricchire il dibattito aperto tre giorni fa sulle colonne del «Secolo d'Italia» sul movimento sociale italiano ed il suo futuro. La proposta già abbastanza rivoluzionaria di per sé, se rivolta ad un partito come l'msi, diventa ancora più sorprendente se si pensa che ad avanzarla è stato Giulio Caradonna.

Già, proprio quel Giulio Caradonna che alla fine degli Anni Sessanta fu tra i protagonisti dell'assalto fascista alla Facoltà di Legge a Roma accompagnato dal grido di «Liberiamola» e, soprattutto, da oggetti quali bastoni o catene, come testimoniano alcune foto dell'epoca. Proprio quel Giulio Caradonna di cui sono note anche alcune cifre: undici processi e sette condanne. I motivi? Si va

L'anziano militante, condannato 7 volte, chiede una rivoluzione nel partito

«Voglio un msi amico di Israele»

Caradonna: e in economia una ricetta liberista

dal tentativo di ricostituire il partito fascista, alla più banale apologia di reato.

Proprio lui, dunque, anziano militante, sessantasei anni compiuti da poco e uno dei fondatori dell'msi, è ricomparso con una proposta che sa di liberismo e che difende lo Stato di Israele. Di fronte all'appello lanciato dalle colonne del «Secolo d'Italia», dove essersi sentito in dovere di partecipare alla rifondazione del suo partito: negli ultimi anni si era un po' disinteressato delle vicende dell'msi, ma ora che in vista c'è una nuova costituzione non intendendo lesinare il proprio contributo.

Lo ha fatto inviando una lettera al segretario, Gianfranco Fini, e suggerendo che il msi rinunci ad ogni forma di antisemitismo e lo condanni esplicitamente, confermando altresì la necessità di battersi perché lo Stato di Israele otten-

ga i suoi confini storici e strategicamente sicuri. E' un invito singolare, che di certo sorprenderà non pochi fra i missini. Né meno strano risuonerà alle orecchie di Fini il resto della lettera, difficile gli riuscirà collegare le parole da liberista con cui Caradonna espone le condizioni per il suo ingresso alla nuova formazione politica, alle immagini da spicchiatore che avrà nella mente. Già perché Caradonna chiede, ad esempio, che il movimento sociale elimini dal suo statuto e dal suo credo politico ogni forma di discriminazione religiosa e di pensiero, pur confermando la sua derivazione cristiana. Concetti non poco diversi da quelli con cui, invece, in un congresso del '52 aveva rivolto un accorato appello alla Chiesa cattolica, chiedendo legami più stretti in modo da rendere l'msi, che definisce «più valido» della democrazia cristiana,

Giulio Caradonna: alla fine degli Anni Sessanta fu tra i protagonisti dell'assalto fascista alla Facoltà di Legge a Roma

il referente politico unico del mondo cattolico. Ma sono trascorsi tanti anni e sono cambiate tante cose, anche Caradonna può aver cambiato le sue idee.

La lettera prosegue elucubrando la condizione successiva: l'msi «rinneghi ogni forma di collettivismo e di stalinismo economico, confermi la piena adesione ai trattati internazionali che legano l'Italia al Fondo monetario internazionale, alla Banca mondiale degli investimenti, agli accordi Gatt, sostenga la necessità di una cooperazione euroatlantica per far



fronte alla sfida delle grandi potenze asiatiche e per difendere concretamente le basi della comune civiltà euroamericana».

[f. ama.]

Verso l'archiviazione

Impeachment per Cossiga

La Camera decide

ROMA. Il caso Cossiga torna oggi davanti al Comitato parlamentare per i procedimenti d'accusa. E' stato lo stesso Cossiga a sollecitare, più volte, nelle ultime settimane, il Comitato a riunirsi per definire la sua situazione: o processo davanti alla Corte costituzionale, o archiviazione. «Voglio il processo ha ripetuto più volte l'ex Presidente della Repubblica. E il procedimento riprenderà oggi, dal punto dove era stato interrotto nella scorsa legislatura, ovvero l'esame dello schema di archiviazione, per ammissione infondatezza delle accuse. Sono cinque le denunce depositate - tra il novembre ed il dicembre del '91 - dal pds, Rifondazione, Rete, Pannella e Onorato (senatore della sinistra indipendente) - nei confronti di Cossiga. L'accusa non ha precedenti nella storia repubblicana: alto tradimento e attentato alla Costituzione. [Agi]

La star accusa i nativi di vendere a peso d'oro la foresta che voleva salvare

Sting tradito dai suoi indios

«Truffatori, s'arricchiscono sull'Amazzonia»

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' la fine di una strana coppia: il celebre cantante rock, biondo e miliardario, sulle stampe barricate dell'indio con il labbro deformato da un piattello di legno. Ma è anche la fine di un sogno. Sting e il capo Raoni, della tribù dei Kayapo, si sono voltati le spalle, la bella avventura di uno sforzo comune per salvare le foreste tropicali si frantuma sotto le picconate dell'avidità. Sting accusa gli indios, e il capo Raoni in particolare, di essere i primi a distruggere le loro foreste amazzoniche, di avere avviato dietro le sue spalle un fiorente traffico di mogano con l'Europa: dal Brasile si rimprovera a Sting di avere lasciato naufragare in un mare di buoni propositi la sua Rain Forest Foundation, che non avrebbe mai apportato alcun beneficio alle tribù della foresta. Passati i tempi in cui il cantante e il capo Raoni erano ricevuti con ogni onore dai potenti, anche dal Papa.

La strana coppia ha divorziato fra accuse e polemiche, con acridità, accusandosi reciprocamente di tradimento, mentre il futuro della foresta amazzonica è più precario che mai. «Cercano sempre di ingannarmi», ha dichiarato Sting in un'intervista alla rivista brasiliana «Veja», attaccando con durezza il comportamento degli indios: «Vedono l'uomo bianco soltanto come fonte di guadagno, in modo del tutto secondario come amico. Ero molto ingenuo e credevo di poter salvare il mondo vendendo magliette per la causa degli indios. In realtà ho combinato ben poco». Ma neanche quel poco, ora, gli sembra degno del suo «fratello» di anni più felici.

Non da quando Sting ha scoperto che i Kayapo hanno un fiorente quanto illegale business con l'Europa, che frutta loro qualcosa come 14 miliardi di lire l'anno. Vendono il loro prezioso mogano, che serve

per fabbricare mobili e per soddisfare la sempre più diffusa moda dei sedili di legno per i cossi eleganti. Peggio, il capo Raoni e gli anziani della tribù hanno chiesto un incontro con il presidente, Itamar Franco, per chiedergli un permesso di deforestazione: proprio il contrario di quello che i gruppi ecologisti - Sting e la sua Fondazione in prima linea - stanno cercando di combattere. Di fronte alla nuova immagine degli indios, perpetratori e non vittime dello scontro forestale, Sting disperava.

La risposta degli indios è semplice: l'idealismo non ha portato soldi. In effetti dai libri contabili della Fondazione risulta che sono stati raccolti quasi tre miliardi e mezzo di lire per salvare la foresta brasiliana e aiutare le tribù, ma che la burocrazia ha fatto la vera parte del leone: nel 1990 per ogni dollaro arrivato in Amazzonia altri dieci se ne sono andati in spese amministrative. «Gli indios brasiliani non hanno bisogno di Sting», replica allora con acridità Raoni: «Sarebbe meglio dimenticarlo». Il romanticismo ecologico, sottolinea «Veja», è finito e ha perso uno dei suoi simboli più potenti.

Quattro anni fa, in un libro che ha fatto il giro del mondo e che era il diario di viaggio del cantante nella grande foresta in pericolo, Sting si era assunto l'onore di salvare il salvabile, di far sua la battaglia di Raoni contro gli speculatori che hanno decimato la popolazione indiana (di 5 milioni non ne restano ora che 220 mila). Il biondo cantante, ritratto in mille pose con il suo improbabile compagno di viaggio, aveva pure paragonato la progressiva distruzione della foresta tropicale - ogni minuto una superficie come quella del Central Park di New York - a una guerra atomica. Che l'abbattimento degli alberi contribuisca in modo determinante all'effetto serra, poco importa agli speculatori. Piantagioni e alleva-



Il cantante Sting con il capo Raoni (a destra) alla presentazione di «Amazzonia lotta per la vita» (FOTO ANSA)

menti rendono bene, i fast food degli Usa assorbono crescenti quantità di carne a poco prezzo per confezionare milioni di hamburger. E così, nel settembre del 1988, aveva creato la Fondazione. Poi il viaggio attorno al mondo, i messaggi ai potenti, la ricerca di solidarietà universale. Due anni fa il governo brasiliano aveva concesso lo statuto di area protetta al territorio dei Kayapo, duemila anime su una superficie pari ai due terzi dell'Italia.

Tutto questo ora è svanito. «Mi lascio alle spalle quei giorni nella foresta», ha affermato Sting: «Continuerò con qualche concerto di beneficenza, ma non farò più viaggi attorno al mondo per sostenere la causa degli indios». Anche la fondazione cambierà: anziché incoraggiare donazioni per acquistare fuoristrada, finanzia progetti volti a impedire la distruzione dell'ambiente da parte delle tribù. I cori del sogno offrono una nuova sconsolante immagine.

Fabio Galvano

SOMALIA

Gli Usa: l'industriale ha già dato molti soldi

Berlusconi ricostruirà lo stadio di Mogadiscio

MOGADISCIO. Silvio Berlusconi potrebbe occuparsi della ricostruzione dello stadio «Benadir», nella capitale somala, con l'aiuto delle truppe americane ed italiane presenti nel Paese africano. Lo ha affermato l'inviato speciale Usa, Robert Gasende, il quale ha detto che Berlusconi ha già inviato varie centinaia di tonnellate di alimenti, che saranno distribuiti ai somali che lavorano nel cantiere. Gasende non ha voluto fornire dettagli sull'ammontare dell'aiuto che Berlusconi si è impegnato a versare, limitandosi a dire che sono molti soldi. Gasende ha concluso dicendo che le forze armate Usa ed italiane collaboreranno nei lavori, che dovrebbero durare un mese circa, per fare sì che

il nostro sforzo lasci agli abitanti di Mogadiscio un impianto sportivo degno di questo nome.

Lo stadio «Benadir» è situato nella zona Nord della capitale, una delle più pericolose, dove spadroneggiavano le bande armate. L'impianto è tristemente famoso perché nel luglio '90 è stato teatro di una strage. Il dittatore Siad Barre stava assistendo ad una partita di calcio quando la folla cominciò a fischiarlo e a lanciargli sassi. I «berretti rossi», i fedelissimi del dittatore, aprirono allora il fuoco sugli spettatori. Il numero dei morti non fu mai reso noto. Le vittime furono sepolte in fosse comuni. Quell'episodio diede il via alla sollevazione popolare contro Barre.

(a. st.)

DALLA PRIMA PAGINA

UN DE GAULLE DENTRO IL CREMLINO

cezzato dai dirigenti degli altri Paesi dell'ex Unione Sovietica e di una parte degli ex satelliti dell'Urss, ha vinto con misura, in una situazione difficilissima, una decisiva battaglia politica senza aver vinto ancora le tre battaglie istituzionali che dovrebbero costituire il coronamento: scioglimento del Parlamento, nuove elezioni legislative, varo della nuova Costituzione il cui progetto è stato presentato da lui stesso alla vigilia del referendum.

Più che una situazione di stallo, come dice Khasbulatov, la Russia si trova oggi in una fase di transizione da una repubblica presidenziale bloccata a una compiuta a metà. I molti compromessi che Eltsin ha concesso agli avversari, le incertezze e le delusioni nella scelta dei collaboratori, la mancanza di adeguati contrappesi finanziari per sostenere i costi e le crudeltà sociali delle riforme, hanno indubbiamente frenato la sua marcia verso il futuro e appannato in parte la sua robusta personalità di leader. Sarà da vedere se dopo questo plebiscito, in cui paradossalmente sembra prevalere più la fiducia istintiva nella sua persona che nella sua oscillante politica, egli riuscirà a riprendere in pugno la situazione e condurre la Russia a un presidenzialismo democratico compiuto con un nuovo Parlamento e una nuova Costituzione «gollista». Dipenderà certamente molto dall'aiuto pratico e diplomatico che l'Occidente saprà dare alla sua corsa contro il tempo che si preannuncia ancora lunga e incerta; ma dipenderà molto anche dalla sua capacità di temperare le inevitabili crudeltà della riforma con un progetto sociale che metta al riparo la massa che non ha votato per lui, e che si è astenuta, dallo spettro della miseria e quindi dalle facili suggestioni demagogiche degli ex comunisti.

Ogni riformatore comunista, da Tito a Kruscev, da Gomulka a Dubcek, ha dovuto fare sempre i conti con la spirale delle alleanze perverse che inevitabilmente si formavano fra le angosce delle masse più povere e gli argomenti assistenziali dei conservatori più incalliti. E' questa l'alleanza perniciosa che il democratico Eltsin, abbandonato il comunismo in un Paese in cui i comunisti conservano ancora potere, seguito e credibilità, dovrà infrangere con intelligenza e gradualità flessibile.

Il referendum non è che il primo passo sulla strada impervia della democrazia e della riforma compiute in Russia. I trabocchetti non mancheranno, i cecchini continueranno a sparare. Le masse depauperizzate continueranno ad oscillare fra veterocomunismo e nazionalismo come in Serbia. L'importante è che Eltsin riesca a resistere alle molteplici prove che lo aspettano al varco. Non ci sono molte alternative. Senza Eltsin, è un Milosevic russo che si profilerebbe all'orizzonte post comunista dell'ex Unione Sovietica: il primo a cadere allora sarebbe il ceceno Khasbulatov (delle 17 Repubbliche autonome la Cecenia è l'unica che ha secessionato dalla Federazione Russa), la guerra civile divamperebbe come nella ex Jugoslavia, la riforma diverrebbe un ricordo del passato remoto, l'Occidente ridiventerebbe il grande nemico della Madre Ortodossa armata di fanatismo messianico e di missili nucleari. Dalla piccola apocalisse balcanica alla apocalisse biblica il passo potrebbe farsi fulmineo. Abbiamo visto che l'età post comunista non conosce né indugi né pietà. I fatti possono superare l'immaginazione in un batter d'occhio.

Enzo Bettiza

L'UNIONE FA LA CONVENIENZA

Prezzi chiari amicizia Alfa

A.R. 33 1.3 i.e. Cat.	A.R. 33 1.3 i.e. Lusso Cat.	A.R. 33 1.3 i.e. L Cat. S.W.	A.R. 155 1.8 L.T.S. Cat.
			
vetri elettrici ant. - volante reg. - vetri alterm. - servosterzo - lavatergicristallo - specchio retrovis. - orologio digitale - ABS - ABS - ABS	vetri elettrici ant. - cruscotto personalizzato - vetri alterm. - servosterzo - lavatergicristallo - specchio retrovis. - orologio digitale - ABS - ABS - ABS	vetri elettrici ant. - chiusura centralizzata - servosterzo - lavatergicristallo - specchio retrovis. - orologio digitale - ABS - ABS - ABS	servosterzo - chiusura centralizzata - servosterzo - lavatergicristallo - specchio retrovis. - orologio digitale - ABS - ABS - ABS
LISTINO L. 18.016 PREZZO CONVENIENZA L. 15.930	LISTINO L. 19.872 PREZZO CONVENIENZA L. 17.780	LISTINO L. 21.038 PREZZO CONVENIENZA L. 18.893	LISTINO L. 28.024 PREZZO CONVENIENZA L. 26.300
A.R. 155 2.0 T.S. Cat.	A.R. 164 T.S. CAT.	A.R. 164 TD ECO	A.R. 164 TURBO V6
			
vetri elettrici ant. - vetri alterm. - orologio digitale - ABS - ABS - ABS	servosterzo - chiusura centralizzata - servosterzo - lavatergicristallo - specchio retrovis. - orologio digitale - ABS - ABS - ABS	servosterzo - chiusura centralizzata - servosterzo - lavatergicristallo - specchio retrovis. - orologio digitale - ABS - ABS - ABS	vetri elettrici ant. e post. - servosterzo - lavatergicristallo - specchio retrovis. - orologio digitale - ABS - ABS - ABS
LISTINO L. 30.244 PREZZO CONVENIENZA L. 27.800	LISTINO L. 38.008 PREZZO CONVENIENZA L. 34.524	LISTINO L. 39.864 PREZZO CONVENIENZA L. 36.207	LISTINO L. 52.419 PREZZO CONVENIENZA L. 48.507

PREZZI CHIAVI IN MANO

E' UNA ESCLUSIVA

arcar
VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' 9 - 10024 MONCALIERI
TEL. 011 - 660.7272

AUTOTURATI
C.SO TURATI 62 - TORINO - TEL. 011 - 319.39.93
C.SO GROSSO 55 - TORINO - TEL. 011 - 31.87.69

CarSam
STRADALE TORINO, 161 - CHIVASSO
TEL. 011 - 910.64.23 - 911.29.82
SHOW ROOM - VIA TORINO, 17 - SUTTORO T.S.I.
TEL. 011 - 8005702

LONGO
VIA DRUENTO 92 - VENARIA (TO)
TEL. 011 - 453.01.21

NOVAR
VIA CESARE BATTISTI, 11
TEL. 011 - 9472502 - CHIERI (TO)

SOGEA
C.SO SIRACUSA, 40 - TORINO - TEL. 011 - 329.93.33
C.SO MONCALIERI, 15 - TORINO - TEL. 011 - 660.41.44

I Concessionari Alfa Romeo di Torino





MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Boris Eltsin si prende i complimenti telefonici del cancelliere tedesco Helmut Kohl, ma prudentemente, per il momento, tace e aspetta. I risultati del referendum, man mano che emergono dalle lontane province dell'infinita Russia, stanno assottigliando il suo vantaggio che dai primi risultati appariva trionfale. Il Presidente ha certamente vinto la sua battaglia personale conquistando tra il 55 e il 60% dei voti sulla fiducia a se stesso, ma non ha ottenuto quella maggioranza assoluta che gli avrebbe consentito di sciogliere il Congresso e indire elezioni anticipate del Parlamento.

L'indeterminatezza dei numeri (i risultati definitivi saranno proclamati solo il 5 maggio) ha già rilanciato la rissa politica. Il grande oppositore di Eltsin, Khasbulatov, ha detto che la Russia esce spaccata dal voto: «Non ci sono stati né vincitori né vinti. L'ultranazionalista Baburin preannuncia che Eltsin sarà cacciato dal Cremlino come lo fu Napoleone nel 1812 dopo la battaglia di Borodino: si francesi arrivarono a Mosca e cominciarono il risveglio della Russia». Il presidente della Camera delle nazionalità Abdullatipov suggerisce un'ipotesi ancora più audace: il Congresso dei deputati potrebbe riunirsi e dichiarare non valida la sentenza della

Si riduce il margine dei sì e Khasbulatov proclama che il Parlamento farà ciò che vuole Eltsin, lo spettro di una vittoria morale

Rissa sull'interpretazione dei dati
Per il Presidente un trionfo a Mosca

LA CASA BIANCA

«Risultati incoraggianti»

WASHINGTON. «I risultati che giungono dalla Russia sono preliminari ma appaiono molto incoraggianti», ha commentato ieri la portavoce della Casa Bianca Dee Dee Myers. La portavoce ha anche annunciato che il presidente Bill Clinton ha in programma un contatto telefonico con Boris Eltsin nel corso della giornata, per congratularsi con lui della vittoria. I risultati preliminari indicano infatti tanto un successo del leader russo quanto della sua politica di riforme economiche. Anche il capo del Pentagono Les Aspin ha detto ieri che tutto lascia pensare a una «straordinaria vittoria» di Eltsin. «Se i sondaggi all'uscita dai seggi non saranno smentiti dal conto dei voti, questa è una straordinaria vittoria per Eltsin - ha detto il ministro della Difesa americano - ed è anche una buona notizia per gli Stati Uniti e per la pace nel mondo. (Ansa)



Lo spoglio in un seggio a Mosca. I risultati definitivi saranno noti solo il 5 maggio (FOTO EPA)

Nikolaevic e insiste perché la riforma venga spinta in avanti con passi «più radicali»: più rigore in politica economica per frenare l'inflazione, più convinzione nelle privatizzazioni.

Il sindaco di San Pietroburgo Anatoli Sobchak, uno dei guru democratici, ha subito attaccato Khasbulatov: «Le sue dichiarazioni sono sconvolgenti nel tono e nella sostanza. Non si può davvero dire che la società sia spaccata: i pietroburghesi sono andati a votare come si va a una festa. Non si può disprezzare così l'opinione della gente». Il Congresso, dice Sobchak, deve dimettersi, sciogliersi, accettare nuove elezioni.

Ma l'opposizione nazionalista comunista sembra proprio di questo avviso. Si capisce che tra gli oppositori l'attesa per una disfatta del Presidente è soprattutto delle riforme era molto concreta. Il deputato Isakov ha definito «insostenibile» il successo di Eltsin nella domanda sulla politica economica. Un altro ha detto che per il Presidente hanno votato gli anziani «soggetti più esposti alla propaganda televisiva», mentre i giovani non avrebbero votato. In ogni caso, per Isakov, il Presidente non ha alcuna giustificazione né morale né politica per azioni anticostituzionali. Per Boris Eltsin la vera battaglia deve ancora cominciare.

Cesare Martinetti

ANALISI

LE PAURE DI KISSINGER

INASPETTATAMENTE, la crisi russa ha sottolineato la necessità di un nuovo approccio alla Nato. Non si tratta solo di come affrontare il caos, ma fallissero le riforme in Russia. Una nuova concezione sarà necessaria anche nel caso di un esito più probabile, vale a dire il risveglio di Mosca. Una volta realizzate le politiche dell'Occidente, due Paesi potenti allungheranno le loro ombre sull'Europa centrale e orientale: la Russia e la Germania unita.

Oggi, la Nato è il solo legame formale tra America ed Europa. Ma le sue promesse sono diventate pressoché irrilevanti. L'esercito sovietico non esiste più e la crisi della Russia rende un attacco all'Europa occidentale del tutto improbabile. D'altra parte, il riemergere di quella che è stata l'antica Russia ha riportato alla luce i timori di un nuovo espansionismo.

La scuola americana di pensiero più diffusa ritiene che una Russia democratica e orientata al libero mercato metterà fine a un ciclo plurisecolare di espansionismo. Ma non conosco nessun leader dei Paesi confinanti con la Russia che condivida la fiducia dell'America nella conversione della Russia ai valori occidentali. Tutti preferiscono Boris Eltsin ai suoi avversari, ma solo come la minaccia minore tra le tante e non come il possibile rimedio ai loro ben radicati timori.

Ora, l'emergere della Germania unita rafforza questi timori. Consapevoli del fatto che, in passato, i due giganti continentali hanno fagocitato i vicini e hanno combattuto sui loro territori, i Paesi che sono tra l'uno e l'altro temono il crescente vuoto di potere nel quale si trovano.

Il problema delle armi nucleari in Ucraina esemplifica il loro dilemma. L'America lo affronta unicamente in termini di non proliferazione globale, mentre, per l'Ucraina, rappresenta una forma di scambio, in una regione dove solo la Russia è riuscita a imporre un ruolo che è prossimo a una forma di egemonia.

Per certi aspetti, la Nato ha conquistato una nuova importanza proprio mentre la minaccia militare si riduceva. E, tuttavia, si trova minacciata da una nuova forma di isolazionismo che subordina le esigenze geopolitiche a quelle delle riforme interne. In questo secolo, l'America ha combattuto due guerre mondiali per impedire il dominio tedesco sull'Europa e ha affrontato 40 anni di Guerra Fredda per contrastare l'espansionismo russo. A questo punto, possiamo abbandonare



Bancarelle davanti ad un seggio a Mosca. Un'anziana signora offre panofole champagne e carne in scatola. Nel riquadro: un nostalgico comunista deluso dai risultati (FOTO AP)

«Gli ex satelliti sovietici dovrebbero essere posti sotto la protezione dell'Alleanza Atlantica»

E se l'orso graffiasse ancora?

Dopo il caos, il vecchio espansionismo russo

L'Europa, proprio nel momento in cui stiamo raggiungendo gli obiettivi per cui ci siamo battuti, lasciando così via libera ad anti-che tentazioni?

La Nato è uno dei mezzi per riempire il vuoto esistente tra le frontiere tedesche e sovietiche. Gli ex satelliti sovietici dell'Europa dell'Est dovrebbero essere posti sotto la sua protezione, anche se, formalmente, non diventassero parte dell'organizzazione. E si dovrebbero cominciare a entrare nella Cee al più presto possibile.

La Nato, certo, può riempire da sola quel vuoto. I rappresentanti delle Repubbliche dell'ex Urss vengono periodicamente invitati al quartier generale della Nato a Bruxelles per discutere di sicurezza europea. Ma un fatto del genere è privo di senso. Alle Repubbliche contrattaccate e ai Paesi caucasici, infatti, non è concesso alcun ruolo in questo dialogo. Trattare l'ex impero sovietico come un'insieme e considerarne Mosca il portavoce è esattamente l'opposto di una qualunque strategia ragionevole.

Per di più, le Repubbliche europee dell'ex Urss non possono essere protette da accordi militari. La loro indipendenza sarebbe meglio garantita da legami politici più stretti con l'Occidente. A questo proposito, l'istituzione più adatta sarebbe la Cee.

La riorganizzazione delle attuali strutture, poi, è ancora più necessaria per affrontare un'al-

tra eredità della Guerra Fredda: la Germania unita. Originariamente, la Cee aveva due scopi fondamentali: dare una posizione di forza all'Europa nel confronto degli Usa e offrire un contesto adeguato per una Germania divisa.

Il primo obiettivo è stato sostanzialmente conseguito, almeno per quanto riguarda gli aspetti economici. Ma la Germania unita mette in forse quel tacito accordo tra Francia e Repubblica Federale che è stato il nucleo dell'integrazione europea. La Germania aveva bisogno dell'appoggio francese contro la Ddr e di una garanzia contro i suoi timori di un condominio mondiale Usa-Urss. Contemporaneamente, Parigi aveva bisogno del puntello economico di Mosca. Di conseguenza, la Repubblica Federale era legata all'Occidente attraverso la leadership americana per le questioni politiche e strategiche e attraverso quella francese per i temi europei.

Questi legami si allentano non appena la Germania unita supererà la crisi attuale. Avrà molto meno bisogno della Francia per garantire la propria legittimità e dell'America per la propria sicurezza. Con la moneta tedesca che già oggi domina l'economia europea, le istituzioni del Vecchio Continente potrebbero finire per accordarsi alle decisioni tedesche.

La nuova generazione dei leader tedeschi terrà probabilmente in minore considerazione le

istituzioni internazionali. In un'Europa dalle tensioni sempre più accentuate, Russia e Germania potrebbero assumere una posizione dominante, a meno che vengano create delle alternative concrete alle tentazioni nazionalistiche.

L'attuale periodo di consolidamento è di ripresa, quindi, dovrebbe essere utilizzato per ridisegnare le istituzioni atlantiche ed europee, in modo da renderle adeguate alle sfide che stanno loro di fronte: 1. Alla Nato deve essere conferito un nuovo ruolo politico; 2. All'Europa deve essere concesso un autonomo ruolo di difesa, anche se all'interno della Nato; 3. La Cee deve stringere i legami economici e politici tra Russia, America ed Europa.

La maggior parte delle minacce alla sicurezza europea possono essere gestite dagli europei stessi. Il ruolo appropriato per l'America deve essere quello della protezione contro le minacce nucleari e quello della leadership per quanto riguarda le emergenze che si verificheranno al di fuori dell'Europa. Non ha senso opporsi all'emergere di un'identità europea all'interno della Nato. La politica più efficace è semmai stabilire dei principi che la regolano.

Ma il contributo principale dell'America all'era del post Guerra Fredda riguarderà l'equilibrio politico in Europa. Nessun altro Paese può assumersi un ruolo del genere. L'Italia è in una situazione rivoluzionaria. La sua

leadership politica e buona parte di quella industriale hanno perso di credibilità. La Spagna è in una posizione troppo periferica. La Gran Bretagna è troppo isolata e non è più abbastanza forte. E neanche la Francia lo è. Ma se l'Europa riuscirà a scongiurare il ritorno dei nazionalismi, Parigi deve cooperare con Washington per un nuovo progetto politico.

La strada per un rinnovato rapporto tra America ed Europa deve perciò cominciare a Washington e a Parigi. Entrambi devono mettere fine alla loro reciproca e strisciante ostilità. Gli Usa non sono più in grado di dominare le decisioni militari, mentre la Francia non può continuare a fondare l'identità europea su sentimenti antiamericani: l'esito sarebbe l'impossi delle politiche nazionalistiche della Germania e della Russia.

Le due grandi sfide di oggi - l'integrazione della Germania nell'Occidente e l'accettazione da parte della Russia delle sue frontiere - richiedono un rafforzamento della Nato e un suo nuovo ruolo politico. In questo senso, la Nato può contribuire a stabilire un quadro politico globale, la Cee all'integrazione degli ex satelliti dell'Europa dell'Est, e la Cee a conferire un ruolo politico alle Repubbliche dell'ex Urss, e soprattutto alla Russia.

Henry Kissinger
Copyright © Los Angeles Times Syndicate
e per l'Italia «La Stampa»

PER LA VOSTRA ESTATE IN **TURCHIA**

TURBANITALIA VI OFFRE

UNA
SCELTA VASTISSIMA

In questo depliant
in distribuzione
dal 13 APRILE.
100 PAGINE CON
ISTANBUL

28 DIFFERENTI TOURS
10 DESTINAZIONI MARE
BARCHE A NOLEGGIO
FLY AND DRIVE

**LA TURCHIA
PIU' BELLA**

PRIMAVERA ESTATE
LUNGO IL MARE
CON VILLAGGI E CHIARE



Non prenotate una vacanza in Turchia se prima non avete confrontato prezzi e servizi con questo catalogo. (dalla quota d'iscrizione, ai cambi della lira.)

E' in tutte le Agenzie Viaggi.
Se non lo trovate chiamateci sul
nostro numero verde 1678-27125
vi diremo dove trovarlo.

ACHTUNG!!

Prima di prenotare una VACANZA
MARE in TURCHIA esigete

“LA CARTA DELLE GARANZIE”
Infatti invece che in un villaggio o in un albergo
potreste trovarvi in una perfetta ed efficientissima
colonia tedesca...

colazione dalle 6 alle 8, cena dalle 18 alle 20
ed alle 22 tutti a nanna (ora di Roma).
Il tutto è spiegato sul depliant

“LA TURCHIA PIU' BELLA”.
È UN VOSTRO DIRITTO AVERE SERENITÀ
CON RITMI NORMALI PER UNA VACANZA.
CHIEDETE, PRIMA DI PRENOTARE.

“LA CARTA DELLE GARANZIE”

Clinton consulta gli alleati su «ulteriori azioni», la Russia avverte: noi non faremo guerra

La Serbia è stata espulsa dal mondo

Dalle 6 le sanzioni internazionali isolano il Paese

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

Il no definitivo dei serbi della Bosnia al piano di pace Vance-Owen è giunto all'alba di ieri, sei ore dopo la scadenza imposta dalla comunità internazionale. Dopo una notte di discussioni a porte chiuse il sedicente Parlamento dell'autoproclamata Repubblica serba della Bosnia ha rifiutato all'unanimità di firmare il documento che stabilisce il futuro assetto dell'ex Repubblica jugoslava marciata da un anno di guerra. Non sono servite né le ripetute pressioni internazionali, né gli appelli in extremis lanciati dal presidente serbo Milosevic, dal montenegrino Bulatovic e da quello federale Cosic, che nella notte di domenica hanno mandato un messaggio ai «parlamentari» serbi riuniti a Bijeljina invitandoli ad accettare il piano di pace. Al termine della riunione il leader dei serbi della Bosnia Karadzic si è rivolto al «popolo serbo» chiedendo ai suoi connazionali di salvaguardare l'onore e di difendere la «santa patria». Tuttavia ha auspicato che l'Occidente non ricorra all'uso della forza.

«La decisione è troppo difficile perché possa essere presa soltanto dal nostro Parlamento, per questo indichiamo un referendum popolare», ha detto Karadzic ringraziando per l'ap-



poggio finora avuto dalla federazione serbo montenegrina. Indirettamente il leader serbo della Bosnia ha fatto capire che non possono più contare sull'aiuto di Belgrado. I dirigenti jugoslavi avrebbero infatti chiaramente annunciato che sospenderanno ogni rifornimento ai serbi della Bosnia se questi non firmano il piano di pace.

Alle 06.59 di stamane, ora di Belgrado, sono entrate in vigore le sanzioni dell'Onu per il totale isolamento della Serbia e del Montenegro. «Questo è un confronto tra il mondo e i serbi della Bosnia. Noi di certo non lo vogliamo, ma ci è stato imposto da un gruppo di leader politici», ha dichiarato Lord Owen, uno dei due copresidenti della Conferenza di pace sull'ex Jugosla-

via, dopo aver appreso il no definitivo di Karadzic e dei suoi uomini. «Risponderemo con le più restrittive misure economiche e politiche, ma se loro continuano su questa strada, secondo me sarà necessario anche un intervento militare». Dopo più di otto mesi di trattative, ha spiegato Lord Owen, i leader serbi della Bosnia hanno scelto di continuare la guerra.

«Si tratta di quelle stesse persone che hanno la responsabilità collettiva di alcuni dei più terribili crimini di guerra e delle più grosse violazioni dei diritti umani dal termine del secondo conflitto mondiale. Il mondo li condannerà per questa loro decisione».

Sono però in molti a dubitare che il «cordone sanitario», ovvero il blocco totale della Ser-

bia basti a fermare la guerra. Ecco perché si fanno sempre più pressanti le richieste di un intervento militare. Lo stesso presidente Clinton preme sugli alleati affinché prendano iniziative più decise, nutrendo tuttavia forti dubbi sull'efficacia di un'azione armata. «Non credo che gli Stati Uniti potranno cambiare la situazione politica dell'ex Jugoslavia decidendo di bombardare alcune postazioni dell'artiglieria serba», ha dichiarato il Presidente al «Boston Globe». La sera prima, durante un incontro con i direttori di giornali, Clinton ha confessato di essere indeciso. «Mi sono posto mille volte la domanda. Ma la questione non è solo di come costringere i serbi a porre fine all'operazione di pulizia etnica, bensì di valutare le conseguenze politiche e militari di ogni azione». La portavoce della Casa Bianca Dee Dee Myers ha annunciato che il Presidente si terrà in contatto con il presidente francese Mitterrand e il premier britannico Major per decidere ulteriori azioni. Da Mosca il ministro degli Esteri Kozirev ha detto che la Russia è favorevole alle sanzioni ma non alla guerra. «I serbi della Bosnia hanno scelto la guerra, ma né la Russia né la Csi intendono schierarsi con il partito della guerra».

Ingrid Badurina



Il leader dei serbi di Bosnia Karadzic. Foto grande: lo sgombero di bambini da Srebrenica (foto Epa)

Blocco navale della Nato nell'Adriatico e sul Danubio
Congelati i beni all'estero
Bloccate tutte le importazioni

AVIAZIONE

Strage tra le fiamme, disperso un italiano

Si schianta un jet 52 morti in India

NEW DELHI. Un Boeing 737 delle «Indian Airlines» con 118 persone a bordo - tra cui un italiano, quattro americani, due francesi, due giapponesi e uno di nazionalità non specificata - si è schiantato ieri al suolo, prendendo fuoco, poco dopo il decollo dall'aeroporto di Aurangabad, nell'India occidentale.

Stava tentando un rientro d'emergenza in seguito all'incendio di uno dei motori ma è caduto in piena campagna a sette chilometri dalla pista: 57 persone si sono messe in salvo, mentre i morti accertati sono 52 e nove i dispersi. Tra questi ultimi figura anche un manager della Snam Progetti, Francesco Zanchi.

Riferendo in Parlamento sulle circostanze della sciagura, il ministro dell'Interno ha dichiarato di aver appreso che uno dei motori del jet ha preso fuoco poco dopo il decollo e che la manovra di rientro tentata dal pilota per un atterraggio di emergenza non è riuscita. Erano le 13 ore locali (le 9,30 ita-

liane) quando è avvenuto il tragico schianto. L'aereo si è spezzato in più tronconi e questo ha significato la salvezza per molti passeggeri. Gran parte delle vittime sono rimaste invece intrappolate nell'incendio o sono perite nell'urto.

Secondo alcuni testimoni, durante il decollo il jet avrebbe toccato un camion parcheggiato ai bordi della pista. E' certo, comunque, che nella sciagura le condizioni meteorologiche non c'entrano. Al momento dello schianto, il tempo su Aurangabad era buono.

La Boeing, intanto, ha annunciato l'invio di una commissione di esperti. Secondo un portavoce della società americana, il jet aveva all'attivo un notevole stato di servizio.

L'incidente di ieri è un ennesimo colpo per le linee aeree indiane. Due giorni fa, un Boeing 737 era stato dirottato da un fondamentalista islamico mentre era in volo da New Delhi a Srinagar. Si è trattato del quarto dirottamento dall'inizio dell'anno.

(e. st.)

ISRAELE

Marcia suicida dei deportati contro i negoziati di Washington: fermati a cannonate

I palestinesi accampati sul confine

Ripartono i colloqui di pace, «Arafat ci tradisce»

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Una lenta marcia verso il campo minato che sbarrava il valico di Zumraya, interrotta da frequenti pause durante le quali sono stati recitati versetti del Corano, e poi una notte passata all'addormentamento: così i circa 400 integralisti palestinesi, espulsi dai Territori nel dicembre scorso, hanno protestato contro la partecipazione della delegazione palestinese ai negoziati bilaterali di pace israelo-arabi, che riprendono oggi a Washington dopo una sospensione di 5 mesi.

«E' questo il solo mezzo che abbiamo a disposizione - ha spiegato il portavoce del gruppo, Abdel Aziz Rantisi - per protestare contro il tradimento della delegazione palestinese che va ai cosiddetti negoziati di pace nonostante il fosse impegnata a non tornare a Washington fin tanto che non fosse stata risolta la nostra posizione». La decisione di riprendere le trattative con Israele era stata annunciata nei giorni scorsi dal leader del-



Un giovane palestinese sta per lanciare il suo sasso nella West Bank (foto Epa)

l'Olp Yasser Arafat, al termine di una drammatica riunione a Damasco con i ministri degli Esteri dei Paesi arabi che pure prendono parte ai negoziati.

La marcia degli espulsi - hanno riferito giornalisti presenti nella zona - è stata turbata, co-

me negli altri quattro casi precedenti, da ripetuti spari di colpi di cannone, di mortaio e da spari di armi leggere con i quali i soldati israeliani e della milizia libanese alleata hanno tentato di intimidire gli integralisti. Giunti a 300 metri dal posto di valico di

Zumraya - che collega il territorio nazionale libanese con la Fascia di sicurezza presidiata da Israele - gli attivisti di Hamas e della Jihad islamica hanno preferito fermarsi e organizzare un accampamento di fortuna. «Vogliamo che le immagini della marcia giungano ai nostri fratelli nei Territori - ha spiegato uno degli espulsi - in modo da isolare ancora di più i sostenitori della delegazione».

Nel corso della nona sessione, Israele spera di poter dare un nuovo impulso ai negoziati sul regime di autonomia amministrativa per i palestinesi presentando loro un modello che alcuni funzionari a Gerusalemme hanno definito «migliorato» perché include maggiori responsabilità nel campo della legislazione, del mantenimento dell'ordine pubblico, del controllo su terreni e finanziamenti esteri. Il premier Yitzhak Rabin spera anche che l'inclusione di Fatah e Hamas alla delegazione palestinese «quell'incisività» che finora - secondo Israele - era mancata.

(a. b.)

GERMANIA

Ignorate le norme che impongono l'avallo della famiglia, polemiche per i rischi del denaro facile

Cassaforte aperta ai correntisti-baby

Agevolazioni delle banche ai giovanissimi, poi pagano i genitori

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Senza denaro non c'è festa», garantisce la pubblicità. E poi: «Primo amore-primi soldi, un conto corrente anche per gli scolari. A partire da dodici anni». La caccia ai baby-correntisti è aperta, protagoniste - fra polemiche roventi - banche di gran nome, locali o nazionali. Obiettivo: denaro facile per i giovanissimi, clienti longevi per gli istituti. Ma spesso all'insaputa dei genitori: che, alla fine, sono costretti a coprire i debiti dei figli minorenni.

E' un business in espansione, assicura un'indagine dello «Spiegel»: nel '92 un quarto dei quattordicenni tedeschi, e la metà dei sedicenni, avevano già un conto personale: con la garanzia, dunque, di poter ritirare liberamente denaro in banca, accumulando debiti. E senza dover presentare neanche

una firma d'autorizzazione, del padre o della madre: le banche preferiscono infatti ridurre al massimo gli «ostacoli» ai loro giovanissimi clienti. I conti dei minorenni per esempio sono gratuiti, mentre quelli degli adulti costano al titolare fino a trenta marchi al mese.

I vantaggi sono tuttavia evidenti, per gli istituti di credito, e i rischi minimi. La legge, infatti, prevede numerose garanzie per i minorenni: se vogliono aprire un conto, i genitori devono essere consenzienti. E' indispensabile, inoltre, l'avallo legale del tribunale delle adozioni. Ma, come testimoniano le indagini di associazioni pubbliche e private, queste norme sono quasi sempre disattese: padre e madre non vengono neppure informati delle intenzioni dei figli, e ai ragazzi la banca non dice nulla. In teoria, dunque, i debiti contratti dai minorenni potrebbero non essere

rimborsati dai famigliari. Ma capita di rado, l'esperienza mostra il contrario: i genitori pagano senza protestare, forse per non guastare i rapporti con la banca del quartiere, alla quale da anni affidano i risparmi.

Che il settore dei baby-correntisti sia allettante lo dimostrano gli investimenti pubblicitari degli istituti di credito, in forte aumento. L'anno scorso, Banche e Casse di Risparmio hanno speso per spot e manifesti seicento milioni di marchi: quasi seicento miliardi di lire, più dell'industria dei detersivi. Un quarto della somma è servito per messaggi diretti al «mercato giovanile». Ma diventano sempre più numerose anche le critiche, a questa disavvolta politica del credito nei confronti dei teenager: «Sempre più spesso le banche trasformano i giovani in debitori», sostiene un'indagine dell'Unione Consumatori del Nord Reno-We-

stfalia. Il «denaro facile», offerto a condizioni in apparenza allettanti, rende certo i giovanissimi più autonomi dalla famiglia, ma rischia anche di spingerli al gioco d'azzardo o al consumo di droghe, insistono i responsabili di centri d'assistenza giovanile.

Dietro la scheda magnetica del «Bancomat» per ragazzini si nasconde, spesso, una spirale perversa e inquietante: crediti, debiti da estinguere, nuovi prestiti, e così via fino a che non intervenga il padre. Il risultato è amaro: «In Germania il debitore ringiovanisce sempre più», denuncia Eckhart Pick, deputato socialdemocratico al «Bundestag»: secondo le sue stime, il cinque per cento dei giovani fra i diciotto e i venticinque anni sono anzi aggravati da forti debiti, e «senza speranza» di potersene affrancare.

Emanuele Nguazio

Appello di cristiani e socialdemocratici a Kohl: costruisci centri per i gay

«Sono un politico omosessuale»

Confessioni in massa, per prevenire i ricatti

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Quando si candidò alla leadership dei giovani democristiani tedeschi, due anni fa, Holger Doetsch si sentì chiedere da gente del suo partito se davvero non frequentava i locali gay della capitale, come qualcuno sosteneva. Forse per questo impreciso precedente gli omosessuali impegnati nei partiti - di governo e opposizione - hanno deciso di venire allo scoperto: per evitare ricatti, o almeno situazioni imbarazzanti. Un compagno di Doetsch per esempio, Rémon Morschett, si batte ormai perché la Cdu del cancelliere Kohl costituisca centri di lavoro per i gay aderenti all'Unione giovanile.

E Manfred Pauli, politico socialdemocratico, ha svelato in pubblico la propria inclinazione al fine di lottare meglio per i diritti degli omosessuali tede-

sch, maschi e femmine. «Sono gay, e allora?», è il nuovo slogan in circolazione negli ambienti parlamentari e politici di Bonn, un po' impacciati di fronte alla caduta dell'ultimo tabù che coinvolge molte decine di persone. E' una trasformazione di rilievo, considerato che fino al 1969 l'omosessualità era un reato, in Germania. Per anni, inoltre, politici di vaglio hanno manifestato cautela o fastidio per lesbiche e gay: come ricorda uno svelto riassunto dello «Spiegel», non soltanto il conservatore bavarese Franz Josef Strauss non nascondeva la propria diffidenza per loro. Anche il socialdemocratico Helmut Schmidt si opponeva con enfasi, nel 1980, alla revisione della legge sulla parità dei diritti: «Non sono il Cancelliere degli omosessuali», diceva.

E poi, quanti erano fino a poco tempo fa gli uomini politici scapoli che temevano domanda

sul loro stato civile e non nascondevano un certo disagio, quando gli si chiedeva la ragione della propria scelta. Adesso invece la disinvoltura, la svolta: l'omosessualità svelata non deve essere più di ostacolo alla carriera, in politica o in altri settori della vita pubblica, sostengono con vigore i politici gay.

Anche questa nuova disposizione collettiva, forse, ha facilitato - la settimana scorsa - l'abrogazione di un articolo del codice penale (il numero 175), considerato ormai il simbolo della discriminazione: stabiliva - per gli omosessuali che abusano dei minorenni - pene più severe di quelle previste invece per gli eterosessuali. Dando per scontato che, a parità di reato, quello dell'omosessualità è «peggiore».

Non per niente, lo stesso articolo era servito anche a Hitler, per coprire le sue stragi. (a. n.)

DAL MONDO

Costarica, la Corte ostaggio dei terroristi

SAN JOSE'. Un gruppo di terroristi ha fatto irruzione nel palazzo della Corte suprema, nel centro di San José, Costarica, e ha preso in ostaggio 20 giudici riuniti in seduta plenaria. L'azione sarebbe stata compiuta dagli appartenenti a una formazione denominata Commando della morte.

(Agi)

«Li Peng raffreddato» E' giallo a Pechino

PECHINO. Per l'agenzia di stampa «Xinhua» ha solo un raffreddore, ma è già un giallo la malattia del primo ministro cinese Li Peng, che ieri ha cancellato un incontro con il presidente filippino Fidel Ramos e ha cancellato un viaggio in Asia centrale. A quanto si ammette ufficialmente, Li Peng, 64 anni, è ricoverato in un ospedale di Pechino.

(AdaKronos)

Usa, guerra di cifre sulla marcia gay

WASHINGTON. Ma quanti erano i gay e le lesbiche che hanno marciato domenica a Washington? La polizia dice 300 mila, i dimostranti rivendicano la cifra più alta dell'ultimo quarto di secolo: un milione o 100 mila. Alla fine, la cifra più attendibile sembra stare nel mezzo: circa 500 mila dimostranti.

(Agi)

Sesso coi sieropositivi per aderire alla banda

WASHINGTON. Le ragazze che vogliono entrare a far parte di una delle più grosse bande giovanili di San Antonio, nel Texas, devono sottoporsi a una prova d'iniziazione che consiste nello sfidare l'Aids, avendo rapporti sessuali non protetti con i capobanda sieropositivi. La sconvolgente notizia arriva da un consultorio della città texana, che ha sottoposto a test per l'Aids cinque ragazze fra i 14 e i 15 anni.

(Agi-Api)

Disaccordi con Castro Vice ministro se ne va

L'AVANA. Il vice ministro cubano della Sanità, Hector Terry, si sarebbe dimesso per disaccordi sul modo di affrontare l'epidemia di neurite oculare che ha colpito migliaia di persone a causa di carenze alimentari.

(Ansa)

Gli esuli cubani «Boicottate Benetton»

SAN JUAN. Gli esuli cubani di Portorico hanno proclamato il boicottaggio dei negozi Benetton esistenti nell'isola, per protesta contro la società di Treviso che mantiene rapporti d'affari con la Repubblica di Fidel Castro. Un gruppo di esuli è entrato ieri nei tre negozi Benetton di San Juan e hanno distribuito ai clienti dei volantini che accusavano la ditta italiana di puntellare il regime.

(Agi)

Ospedale per Cernobil 7 anni dopo il dramma

MOSCA. Sette anni dopo il dramma di Cernobil, l'Associazione per la Pace continua il progetto «un ospedale per Cernobil»: una sottoscrizione aperta un anno fa per acquistare strumenti e farmaci.

Proposta del sottosegretario alle Finanze: le prostitute denuncino i proventi

Il Fisco a caccia di «luciole»

E nel mirino delle tasse ci sono anche le mance

ROMA. «Dottore, dottore...». «Che c'è, Cleopatra?» risponde l'austero professionista già prossimo all'uscio. «Lei con voce sensuale: «... Dottore, lo scontrino fiscale, che fa me lo lascia qui».

Questo potrebbe essere il dialogo tra una prostituta (che allora si chiamerà erogatrice di intrattenimenti sessuali) e un assiduo cliente. L'idea a cui il sottosegretario alle Finanze Stefano De Luca (più lavoro da tempo vedrà un giorno la luce) forma di... Il parlamentare siciliano ha infatti in animo di tassare alcuni redditi che a tutt'oggi eludono il fisco. Uno è appunto quello della prostituta, un altro sono le mance a personale di alberghi, ristoranti, bar, eccetera.

«Il progetto», spiega il sottosegretario, «è da un lato quello di ridurre la pressione fiscale diventata ormai insostenibile, e dall'altro di scovare quelle sacche di reddito che per il fisco ancora non esistono».

Secondo De Luca bisogna indagare sui guadagni leciti non denunciati e sui piccoli illeciti amministrativi. Alla prima categoria appartengono le regalie effettuate in corrispondenza di prestazioni professionali. Si tassano dunque le mance ai ragazzi del bar o quelle alla guida turistica? «Dipende dall'incidenza che hanno sul reddito finale», questa persona - spiega De Luca - «mille lire da un tantum non contano, ma in alcuni alberghi o ristoranti la ridistribuzione delle mance può portare addirittura al raddoppio dello stipendio e, in quel caso, tassata».

Il datore di lavoro, al momento di dichiarare la retribuzione dei suoi dipendenti, dovrà dire di aver corrisposto la tale cifra come stipendio e la talaltra come mance. Alla seconda categoria (piccoli illeciti) appartengono, sempre secondo De Luca, quei redditi da attività che si trovano sul crinale della legalità: esempio attività commerciali che, in attesa di autorizzazione, vengono comunque aperte, oppure attività di intermediazione immobiliare fatte così, tanto per arrotondare lo stipendio. E qui dovrebbe rientrare, secondo De Luca, anche la prostituzione.

Tutto questo per il momento

è solo alla fase di studio. L'evoluzione del panorama politico, da qui ai prossimi mesi, suggerirà al sottosegretario la via migliore per tramutare l'intenzione in norma.

Non è difficile prevedere che l'idea di De Luca, se mai si tramutasse in legge dello Stato, sarebbe subito ribattezzata «legge sulle marchette», una espressione che ora è volgarmente usata che rimanda in realtà al prelievo fiscale che lo Stato faceva un tempo sul meretricio. I clienti infatti, acquistavano per ogni prestazione dei ticket (popolarmente chiamati «marchette») la cui contabilità consentiva allo Stato di esigere le relative tasse dalla maitresse.

Raffaello Masci



Una prostituta al lavoro: il fisco intende anche il loro reddito

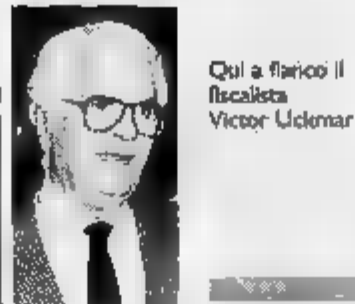
REAZIONI UNA INVASIONE CONTRARIATA

DEA bocciata. Con rabbia o scherno, con paura o scetticismo. Sul sottosegretario De Luca che vuole tassare le mance piove una bordata di fischi da baristi e camerieri, compassati lift d'albergo e prostitute di strada a domicilio.

E anche il «principio» dei fiscalisti italiani, Victor Uckmar, sbotta in una risata e in una sentenza di condanna: «Non scherziamo per favore - dice - e pensiamo a cose più serie. Tassare le mance di baristi e camerieri è una cosa di fuori della realtà e tecnicamente difficilissima. L'unico tentativo finora andato in porto è quello delle mance ai croupier. Ma è una tassazione agevolata del mero delle mance che è adottato nei casinò italiani».

E per le prostitute, professor Uckmar? «Se si parla da tempo, ma non è mai successo nulla. C'era anche un ostacolo "burocratico": la sentenza della Cassazione che vietava tassare le attività illecite. Il nodo da sciogliere può essere anche questo: la prostituzione è una

Uckmar: proposta assurda L'Italia non si salva così



Qui a fianco il fiscalista Victor Uckmar

attività illecita? Comunque, al di là della prostituzione, questa idea delle mance mi pare davvero impraticabile».

A Fidenza c'è il quartier generale del Comitato per i diritti civili delle belle di giorno e di notte. A chiedere opinioni si ricevono risposte arrabbiate: «Ma chi mai riceve mance? Quei pochi clienti che rimasti contrattano anche sul prezzo. Vogliono che paghiamo? Lo Stato ci riconosca tutti i privilegi dei lavoratori dipendenti: mutua, ferie, pensioni e assicurazioni». E Carla Corso, una delle leader del movimento

ribadisce un concetto già espresso pubblicamente in molte occasioni: «Finché il nostro lavoro sarà così criminalizzato, finché sarà così difficile ottenere un qualsiasi tipo di riconoscimento e comunque avremo un minimo di diritti civili che garantiti dalla Costituzione, è assurdo pagare le tasse a questo Stato».

Cambiamo interlocutori, riferendo il progetto ad altre categorie. All'hotel Danieli di Venezia il capo ricevimento, Gianrico Esposito, subito crede ad uno scherzo. «Sbotta: «Un'idea assurda, che tiene neppure della realtà attuale, il "mercato" delle mance è in forte crisi, le entrate, negli ultimi anni si sono dimezzate. La crisi ha un colpevole, che si chiama carta di credito. Conferma Giovanni Frassanito, responsabile amministrativo del ristorante «Del Cambio» di Torino, uno dei templi della cucina italiana: «Sono le carte di credito le responsabili di questo tracollo. Questo tipo di pagamento ha fatto che molti

abbiamo abbandonato l'abitudine a lasciare mance a camerieri e baristi. E poi quella delle mance è un'entrata troppo aleatoria per poter essere inquadrata e disciplinata fiscalmente. Forse un tempo, soprattutto negli alberghi, costituiva un altro piccolo stipendio. Ma adesso, con la crisi economica... E poi pensino a tassare i corrotti e gli evasori. Noi, categoria, siamo a posto».

Da Torino a Venezia, da un ristorante mitico a un caffè altrettanto mitico: il Florian. Giuseppe Ursico, capo servizio del celebre locale veneziano, «Mi dica come farà, tecnicamente, a rilevare la mance di ogni cameriere. Magari tutti dovranno portare con sé un registratore di cassa... Ci guadagnerebbero soltanto i costruttori, e il fisco coprirebbe il ridicolo. Comunque la mia categoria è pronta: tassino pure noi. Ma anche i corrotti e i tangentieri». Potenza: «

Luigi Sugliano

IL CITTADINO

Il reddito «nascosto» dai parlamentari

CENTOQUARANTA deputati della nona legislatura, poi rieletti a Montecitorio, da Craxi a Occhetto, da Rodotà a Pannella, da Scotti a Mannino, da Missiroli a Mastella, da Visentini a Nicolazzi, hanno aggirato la legge sulla trasparenza, impedendo ai cittadini di conoscere i loro redditi dell'85.



E' questo il succo di una clamorosa sentenza, la prima in Italia, emessa dalla corte d'appello di Milano e divenuta definitiva per mancato ricorso. Cassazione: i giudici milanesi, ribaltando il verdetto del tribunale, hanno bocciato le tesi sostenute dal Servizio Prerogative e Immunità della Camera, secondo cui i 140 parlamentari avevano adempiuto alle prescrizioni contenute nella legge 441 del 5 luglio '82.

Al contrario, invece, la corte d'appello ha ritenuto che l'interpretazione, perché leda gli interessi dei cittadini e lo spirito della legge.

I giudici milanesi hanno così scagionato perché il fatto non sussiste l'ex direttore del Corriere della Sera Ugo Stille e il giornalista Gianfranco Balardin, autore dell'articolo pubblicato il 14 febbraio '88 e ritenuto diffamatorio. Il leader radicale Pannella.

Nella motivazione redatta dal consigliere Corrado Carnovali (nulla a che vedere con il quasi omonimo ex presidente della prima sezione della Cassazione) si sostiene che agli obblighi di dichiarazione previsti dalla legge incombono sul soggetto eletto per tutta la durata del suo mandato e che «i cittadini sono i potenziali destinatari delle dichiarazioni stesse, in quanto la legge vuole che i cittadini siano messi in grado di controllare, attraverso il materiale che viene messo a disposizione, se nel corso della legislatura si siano verificati arricchimenti illeciti dei loro rappresentanti».

L'apporto della stampa che, per il meccanismo scelto dal legislatore che impone agli elettori di controllare i dati presso gli appositi uffici della Camera - così prosegue la sentenza - viene di fatto ad essere, per milioni di cittadini, l'unico in grado di compiere i bollettini dell'anagrafe patrimoniale e propalarne i dati: in tal modo i giornalisti non asser-

citano solo un diritto di cronaca, svolgono anche funzione che integra la «ratio juris» tale anagrafe.

Ed ancora: ai cittadini-controllori non si può impedire la tempestiva lettura delle denunce dei redditi e renderne noti i dati solo dopo mesi, un ritardo ingiustificabile in contrasto con la legge che consente di far slittare solo la dichiarazione relativa alla consistenza patrimoniale di un parlamentare rieletto (casse, terreni, auto, moto, yacht, azioni di società quotate - o no - in Borsa), ma non anche i redditi denunciati nel modello 740 Irpef. Per questi ultimi non sono ammessi rinvii.

D'altronde, per la corte d'appello l'articolo 3 della legge 441 è tassativo e non consente deroghe, come ha, invece, attestato il comunicato stampa del 15 febbraio l'allora consigliere capo Servizio Prerogative e Immunità della Camera, Magda Sammartino Michela Zucco, secondo cui, in caso di anticipato scioglimento delle Camere i deputati e i senatori rieletti a Montecitorio e a palazzo Madama possono presentare un'unica denuncia dei redditi valida per la vecchia e la nuova legislatura. Questa tesi era stata, però, bocciata dal Servizio Prerogative e Immunità del Senato che aveva preteso da tutti i senatori, compresi i rieletti, la doppia presentazione della denuncia redditi '85.

Dopo la presa di posizione della magistratura milanese la Camera rischia ora di risarcire in tribunale i danni subiti da un giornalista per avergli impedito di far conoscere per tempo ai cittadini le denunce dei redditi di 140 rappresentanti del popolo e confrontarle con le spese sostenute nella campagna elettorale per verificare l'attendibilità.

Pierluigi Franz

A CHI HA ANCORA IL CORAGGIO DI FARE SCELTE D'ISTINTO...



CONSIGLIAMO DI LASCIARSI GUIDARE DALLA RAGIONE.

Una Mazda. La vedi passare e ti giri a guardarla. Ha qualcosa di speciale. È diversa. Ti piace. Per quell'aria sportiva, il design originale, le linee coraggiose. D'istinto la vorresti. Decidi di entrare in un concessionario Mazda e lì hai la prova che il tuo istinto non ti ha tradito. Scopri una gamma di modelli che non ha uguali. Perché tutte le Mazda nascono per essere uniche. Le guardi, le provi,

riconosci subito una qualità progettata per durare nel tempo: nella sofisticata tecnologia dei motori, tutti a iniezione elettronica, con distribuzione 16 valvole e catalizzatore a tre vie; nella ricerca della sicurezza, con barre d'acciaio di rinforzo nelle porte e nel baule; nella cura dei particolari e nell'attenzione al comfort e al

piacere di chi viaggia, con interni spaziosi ed eleganti. Con 11 anni o 100.000 km di garanzia su tutti i modelli. Perché ogni Mazda è progettata e costruita per regalarci tutta l'emozione, la sicurezza, il comfort e l'affidabilità che la tua voglia di guidare pretende. E finalmente senti che, per una volta, istinto e ragione nella stessa direzione. Qualunque sarà la Mazda che scegli.

MODELLO	MOTORE (cm³)	POTENZA (CV DIN)	VELOCITÀ (km/h)
MX-5	1598	115	190
323 1.3 GLX 3P	1324	75	160
323 1.6 GT 3P	1640	131	200
323 1.8 16V 4WD GTX 3P	1640	164	210
323 1.8 16V 4WD GTX 3P	1640	169	218
323F 1.6 GT 3P	1640	131	200
MX-3	1845 (6 cilindri V6)	136	205
MX-7	854 x 2	241	230
626	1991	115	198
121	1324	73	155

mazda

CERCA SULLE PAGINE GIALLE IL CONCESSIONARIO A VOI PIÙ VICINO

MAZDA MOTOR ITALIA spa km 0,500 Autostrada TO/MI - 10036 Settimo Torinese Tel. 011/22.241

Lo rivela l'Alleanza Monarchica: quei documenti non saranno mai pubblicati

«In un convento le carte dei Savoia»

«Le ha nascoste Umberto»

Umberto II, il re di maggio, avrebbe affidato i documenti segreti di Casa Savoia ad alcuni monasteri stranieri. In quelle casse ci sarebbero documenti eseguiti, che non sono mai divulgati. Questi riguarderebbero soprattutto il periodo 1939-40, ed egli stesso, affidandoli in mani sicure, avrebbe detto che, se mai fossero stati pubblicati, avrebbero sconvolto la storiografia italiana. Il giulio sulle carte sparite nell'archivio Savoia (un plico su tre) è infittito. Tanto che ieri è intervenuto il servizio di Stato, ordinando perquisizione e un'indagine. E ora infuria la polemica anche fra i monarchici.

L'ultima rivelazione. E' Sergio Boschi, segretario di Alleanza Nazionale Monarchica. «Quel che racconta è un fatto ad un'agenzia stampa - l'ho saputo dall'aiutante di campo - il colonnello Francesco Scoppola, rimasto vicino al sovrano fino alla morte. «Ritengo che i figli di Umberto II», dice Boschi, «biano consegnato tutto il materiale che hanno avuto» eredità. Quello che è è «manti sicure», solo a distanza «diversi anni dalla morte del re verrà, in parte, reso noto. Nell'archivio ci sono documenti che probabilmente non sono mai divulgati. «Ma che si tratta? Mistero. E, soprattutto, dove sono i documenti che riguardano il periodo tra il 1939 e il '46? Boschi spiega: Vittorio Emanuele III portò con sé l'archivio Savoia a Brindisi quando lasciò Roma, quindi in Egitto, dove trovò ospitalità dopo aver abdicato. L'aiutante di campo del re avrebbe aggiunto: «Umberto II ha passato ore ed ore a consultare l'archivio selezionando quello che riteneva di non rendere pubblico. E' materiale che riguarda soprattutto il periodo '39-'40, l'entrata in guerra dell'Italia. Raccontava che fossero noti quei documenti avrebbero sconvolto la storiografia». Altro materiale dell'archivio Savoia - aggiunge Boschi - riguarderebbe l'avvento del fascismo, i colloqui riservati tra Papa Pio XII e re Vittorio Emanuele per ritardare l'ingresso dell'Italia nella seconda Guerra Mondiale, i rapporti con gli alleati prima dell'8 settembre, il referendum monarchico-repubblicano.

La «scaccia». L'ha scatenata l'Archivio di Stato, ieri mattina due ispettori sono piombati nella sede della casa d'aste Christie's. Volavano vedere i sei lotti riguardanti la Casa Reale messi in vendita venerdì. Operazione inutile: si trattava di documenti e lettere relativi a rapporti che privati cittadini hanno avuto con personaggi Casa Savoia, da Emanuele Filiberto a Umberto II. Tutto materiale di provenienza privata, niente che riguardi lettere dei Sa-



A fianco Maria Gabriella, che consegnò le carte del re allo Stato; a destra Vittorio Emanuele



E adesso l'archivio di Stato vuol portare in tribunale gli eredi

voia all'esterno. L'inchiesta. Comunque vada, la vicenda dei pilchli scomparsi finirà in tribunale. Salvatore Mastruzzi, direttore del Beni Archivistici, ha chiesto all'Avvocatura dello Stato «vi sono elementi per intentare una vertenza nei confronti degli eredi Savoia, per adempiere al legato di Umberto II». Nel testamento di Umberto II, ed cui siamo in possesso vi è fra l'altro «seguente affermazione, che ha pieno valore testamentario: «dispongo che i documenti dell'archivio storico

servati a Villa Italia, a Casale, vengano consegnati in piena proprietà all'archivio di Stato di Torino. «L'impegno che siano ordinati e mossi a disposizione del pubblico». Dalla morte del re di maggio - passati più di 10 anni, e la sua volontà, dunque, non sarebbe stata rispettata. Monarchici contro. Unione Monarchica e Movimento Monarchico sono «sponde opposte. Per i primi parla il prof. Bernardo Tassani, vicesegretario: «Se 10 anni dalla sua morte le volontà del sovrano sono state rispettate, è

evidente che ci sono cose da accendere. E' assolutamente legittimo pensare all'esistenza di documenti che escludano dal primogenito del re. Replica il Movimento, attraverso il delegato politico Giulio de Rencio: «Impossibile che Umberto II abbia diseredato il figlio. L'ultimo re di Casa Savoia che abbia pensato di sostituire il suo naturale successore fu Carlo Felice. Lo Statuto Albertino conosce l'abdicazione, la reggenza, la luogotenenza e, secondo i giuristi del secolo scorso, non poteva neppure impedire la

deposizione del re per alto tradimento, messo in stato d'accusa dinanzi al Senato. «Conoscere per nulla l'istituto della scelta del successore. Umberto II - il figlio alla legge, mai avrebbe potuto pensare a una sostituzione del re - erede per propria iniziativa. «Neppure avrebbe potuto metterlo da un trono quale nel frattempo il figlio non era più destinato, visto l'Italia aveva assunto un altro assetto istituzionale».

Filippo Corazza

RETROSCENA

PARLA LO SCRITTORE DETECTIVE

FIRENZE I misteri che circondano i Savoia - finiscono. Cosa nascondono i fascicoli scomparsi? Una risposta crede di averla Otello Pagliai, un libro, pubblicato nell'87 («Un fiorentino - trono Savoia»), scatenò un finimondo sulle origini di Vittorio Emanuele II. La recente pubblicazione di diari di Pietro Leopoldo, imperatore d'Austria, ritrovati a Praga, sembrano ora confermare i suoi tesi, secondo la quale il vero Vittorio Emanuele sarebbe morto - culla durante un incendio alla villa del Poggio Imperiale a Firenze e sostituito con il figlio di un macellaio, per assicurare la discendenza. Una storia analoga si ripresenta alla nascita dell'erede di Umberto I e Margherita di Savoia, principi ereditari. Si spieghi, Pagliai. «A Napoli, l'11 novembre 1869, Umberto e Margherita, non nacquero Vittorio Emanuele, futuro re d'Italia, ma una bambina battezzata Giuseppina Griggi, data di affidamento ad una dama di corte. Giuseppina sposò a 18 anni il

«Tradimenti e figli nascosti nella dinastia dei misteri»



A sinistra Vittorio Emanuele III, qui a fianco la madre Margherita di Savoia

medico Luigi Gallivaggi e si trasferì a Lucerna. Per tutta la vita ricevette l'assegno del Savoia. Quando nacque la bambina, fu esclusa la possibilità di una nuova gravidanza di Margherita e si gridò al miracolo per la nascita dell'erede. Anche la dichiarazione dei medici sulla prima figlia di Margherita si sarebbe rivelata errata: in effetti a Torino, il 9 ottobre 1872, nacque una bambina di nome Francesca, prontamente affidata alla famiglia - un torinese, Giuseppe Barrera. Questi, fin dal primo giorno, tenne un diario che riguardava Francesca ed il rapporto con i Savoia, che si manien-

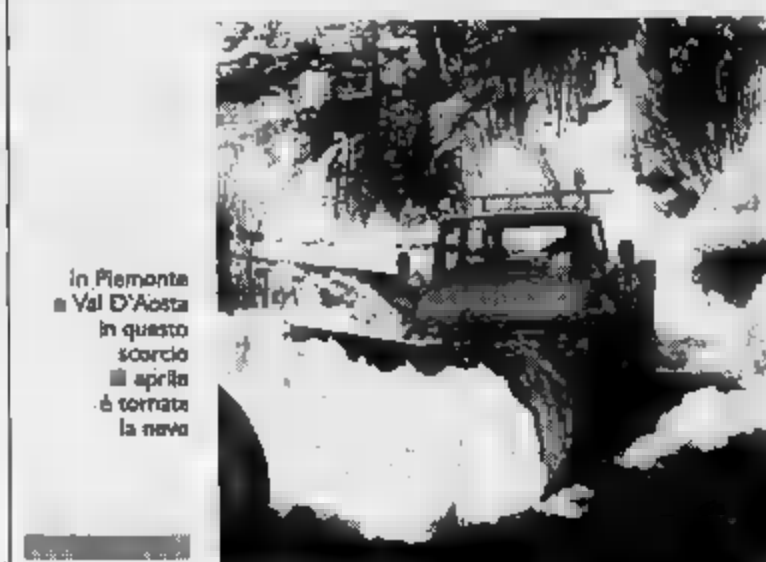
ne costante, ma non fino alla morte, poiché sia Barrera che Francesca morirono. Cottolengo, lui nel 1935, lei nel 1936. Ho acquisito questi diari, sei quaderni: Barrera attribuisce a Margherita la maternità di Francesca. Ma il padre chi era, se si era tenuto necessario nascondere la nascita di Francesca? «E' questo il giallo, che, del resto, si collega con il primo parto di Margherita e con la nascita di Vittorio Emanuele. Barrera racconta una storia scabrosa: Umberto, al ritorno da una battuta di caccia, sorprese il padre, Vittorio Emanuele II, a baciarla la nuora. In

quel momento Margherita era incinta di tre mesi, ma non Umberto, il quale non aveva alcun rapporto e che, in effetti, non volle riconoscere la bambina... Ma ha un'idea pater- nità? «Ho seguito il rapporto sentimentale di Margherita con il principe Federico Guglielmo di Prussia, che fu presente alla nascita di lei Umberto e se è insano. Dall'età di 18 Umberto ha per amante la duchessa Eugenia Litta. Federico Guglielmo, che aveva sposato una figlia della regina Vittoria d'Inghilterra, veniva spesso in Italia. E alla presenza di Vittorio Emanuele II e alla proclamazione dei nuovi principi, Umberto e Margherita appaiono al balcone del Quirinale con Vittorio Emanuele (che ha 7 anni) e il principe Federico Guglielmo, «che con altri Savoia che avrebbe avuto più diritti. Qui il principe tedesco solleva il bambino e lo espone alla folla che esplode in «evviva». Un gesto che consente a molti «esprimere un giudizio riportato dallo storico Schicchi: nessun dubbio, è figlio. (l.g.)

Emergenza in Piemonte e Val d'Aosta

La rinviata dell'inverno Al Nord torna la neve

In Liguria due giorni di pioggia record Si profila l'incubo di un'altra alluvione



In Piemonte e Val d'Aosta in questo scorcio aprile è tornata la neve

ROMA. Il maltempo è stato ancora protagonista, ieri, su buona parte dell'Italia settentrionale. A farne le spese sono soprattutto il Piemonte, dove le piogge sono continuate insistenti e quasi ininterrotte, mentre fitte nevicate sono state registrate al di sopra dei 1000 metri. Le precipitazioni nevose più consistenti si sono avute nel Cuneese e in Valle Sesia, mentre il Biellese, negli ultimi due giorni, ha registrato 242 millimetri di pioggia e 200 i rilievi condotti dall'osservatorio «Sella» di Orapa. Neve anche in Valle di Susa e al Colle del Sestriere (20 metri), mentre il record negativo per quanto riguarda le temperature è registrato alla Capanna Gnifetti, nel gruppo del Monte Rosa, con 18 gradi sottozero.

Ieri sera, però, si è risolta positivamente la disavventura dei quattro giovani alpinisti genovesi che una bufera di neve aveva bloccato sabato nel rifugio «Mondovì», a quota 1781 metri sulle Alpi Cuneesi. Stefano de Stefani, Valentina Corona, Roberto Besati e Sara Talamazzi hanno raggiunto a piedi, aprendosi a fatica un varco nella neve fresca, l'elicottero dell'«Elisoccorso» che era decollato dalla base di Savignone riuscendo poi ad atterrare in uno spiazzo vicino al rifugio.

Seri problemi anche nella dell'Alto Novarese, dove forti piogge e nevicate hanno provocato frane, smottamenti e interruzione di diverse strade. Al passo del Sempione si è sfiorata la tragedia per una valanga che ha travolto un'auto di turisti novaresi che si avventurati sul colle nonostante il maltempo. Fortunatamente, l'incidente ha provocato solo il ferimento non grave di una donna.

Se intense nevicate hanno interessato anche la Valle d'Aosta, è stata la pioggia a far scattare l'allarme in Liguria, dove è ancora vivo il ricordo dell'alluvione avvenuta a settembre. Quarantotto precipitazioni incessanti hanno provocato in piena, smottamenti e allagamenti in provincia di Savona: il maltempo ha provocato anche alcuni incidenti stradali (per fortuna senza gravi conseguenze), mentre in un piccolo centro dell'entroterra 15 famiglie sono rimaste isolate. Praticamente identica anche la situazione in provincia di Imperia. A causa della pioggia, un lungo tratto della passeggiata a mare di Riva Ligure è sprofondata di circa due metri. Al largo di Sanremo, si sono vissuti momenti di terrore per il naufragio di una barca a vela colata a picco dopo aver urtato un tronco galleggiante: i due occupanti sono però stati salvati da un'altra imbarcazione.

Ancora per oggi, i meteorologi assicurano che il ritorno della primavera sarà atteso in vano. Infatti, sull'Italia Nord-occidentale, sulla Toscana e sulla Sardegna ci saranno nuovamente condizioni di tempo nuvoloso e cielo coperto con piogge e temporali. La nuvolosità interesserà - eppure - intensità minore - anche tutte le altre regioni. La pioggia non darà tregua alle coste. Poente della Liguria, mentre il ritorno dell'inverno sarà confermato anche da foschie o banchi di nebbia durante la notte lungo la Pianura padana. Il maltempo si trascinerà anche mercoledì sul Piemonte, la Toscana, la Sardegna e la Sicilia, anche le altre regioni della Penisola saranno interessate da condizioni di estrema variabilità. (r. cri.)

IPOTESI SUL TRIVELLO CHE VENIVA

LONDRA una questione di stile e leadership, forse anche di tempi che cambiano. Ma davvero, pensando a un dopo Wojtyla, la Chiesa cattolica vorrebbe altro Giovanni Paolo II? La risposta che ha raccolto su entrambe le sponde del dibattito religioso, fra i tradizionalisti fra i progressisti, è un enigmatico «no». Per questo John Cornwell, professore di storia e filosofia della scienza all'università di Cambridge, ma anche autore di libri d'argomento religioso, addita nel cardinale Carlo Martini il «Papa dietro le quinte», il più probabile successore di Wojtyla, l'uomo che sarebbe in grado - la - intelligenza o pragmatismo - di affrontare i problemi cruciali ed esplosivi della Chiesa: dal controllo della nascita al sacerdozio femminile al celibato dei preti. «Se sarà lui il Papa, un'ottima scelta».

La di Martini sulle pagine del Sunday Times, che in passato si era soffermato con insistenza sulla malattia di Wojtyla, ha fatto anche pensare a secondi fini prettamente fra gli oppositi schieramenti in Vaticano. Addirittura - non è il caso, perché Cornwell è scrittore cattolico - a



«Lui darà la linea per sacerdozio femminile e celibato dei preti»

una mossa anglicana in questo momento di tormento e di defezioni dopo la decisione di concedere il sacerdozio alle donne. Niente di tutto questo: «Semplificando un altro Giovanni Paolo II», dice Cornwell, «il papa, anzi da papa fermo, conciliante, in un momento difficile per Roma. «Il problema immenso della Chiesa - mi dice Cornwell - è diventare davvero globale. Nell'immediato futuro la maggioranza dei cattolici non sarà più in Europa e nell'America del Nord, ma Terzo Mondo, lontanissimo dalla cultura europea. Wojtyla non è papa da

Per il Sunday Times «il capo della curia milanese è già un leader»

«Vi spiego perché Martini sarà successore di Wojtyla»



A sinistra Papa Giovanni Paolo II; qui a fianco il cardinale di Milano, Carlo Maria Martini

L'articolo del Sunday Times, senza mai gli ha fornito una conferma. Non che il card. Martini si sia presentato nella veste del futuro Papa. Semplicemente il - atteggiamento di - papa, anzi da papa fermo - conciliante, in un momento difficile per Roma. «Il problema immenso della Chiesa - mi dice Cornwell - è diventare davvero globale. Nell'immediato futuro la maggioranza dei cattolici non sarà più in Europa e nell'America del Nord, ma Terzo Mondo, lontanissimo dalla cultura europea. Wojtyla non è papa da

risolvere problemi che vanno dal controllo delle nascite ai rapporti con l'animismo. Occorre un papa che sia saldo, Wojtyla ha uno stile addirittura aggressivo, ma, soprattutto, Martini è in grado di risolvere le diversità. Sul tabù del controllo delle nascite, che fa registrare una netta e forse insanabile frattura fra insegnamento e pratica, Cornwell si dice «curiosissimo» dai commenti del cardinale, che si rende conto di quella frattura e intravede anche il modo di uscirne. «Non so quali saranno gli sviluppi -

detto Martini nell'intervista - credo - l'insegnamento della Chiesa non sia stato espresso molto bene. Il fatto è che il problema della contraccezione è relativamente nuovo (...) e la Chiesa si muove molto lentamente. E ha fatto due esempi. Primo, il problema del fondamentalismo biblico, l'interpretazione dei testi: «Quando ero giovane seminarista parlavo sempre. A poco a poco, al Concilio Vaticano II, si trovò una formula, che non nega la vecchia verità ma consente di esprimerla in modo accettabile. Secondo, l'usura: «Era un ostacolo quasi insuperabile nel XIV secolo, ma poco per volta abbiamo cominciato a vedere il problema in luce diversa». Lo stesso per il sacerdozio femminile: «Una questione - afferma Cornwell - che riguarda anche i cattolici, e che Martini vede come tema di rompendo, capace di provocare divisioni molto più gravi di quella «Lefebvre». Avremo donne preti? Risponde Martini: «In questi millenni. Cioè non i prossimi sette. E il celibato? E' Martini, secondo l'articolo Sunday Times, il papa per risol- anche quel nodo.

Fabio Galvano

giovedì 29 aprile
in edicola
con l'Unità

Giampaolo

Pansa L'INTRIGO

I LIBRI DELL'UNITÀ



giornale + libro
lire 1.200



l'Unità

REPORTAGE

LE NUOVE
«SCHIAVE»

HA nove anni ed è costretta a rubare da quando ne aveva 5. Teresa, piccola nomade che abita in un campo roulotte alle porte di Roma, è una fucina di delitti. Non si contano più le volte in cui è stata fermata per scippo o borseggiaggio. Come lei nel 1992 nelle sole capitali sono stati denunciati ben 2287 nomadi minorenni. Solo per 868 di questi ragazzini, quelli di età compresa fra i 14 e i 17 anni, si sono aperte le porte del riformatorio. Gli altri, imputabili, una volta fermati sono stati ricompagnati dai genitori al campo nomadi. Sette di loro, meno di 6 anni, in 23 li avevano appena compiuti e 303 non arrivavano ai 10 anni.

Le file di questo esercito di piccoli delinquenti sono formate in maggioranza da bambini che dai dati della Procura risultano le più sfruttate. Alessandra, una bambina di 9 anni, ha già 97 precedenti per furto. Marcello, 10 anni: dal 29 dicembre '89 al 5 aprile '91 è stata fermata 25 volte. Susanna, 11 anni, è stata borseggiatrice, è finita in commissariato 17 volte. Una sua coetanea, Ramona, dal 25 ottobre '90 al 31 maggio '91 ben 50 volte.

E la storia di Teresa riesce a rappresentare quella di tutte le sue compagne di strada. Il copione si ripete identica in tutte le comunità nomadi accampate alla periferia della città. Dal campo di viale Savini a Ponte di Paolo a quello di Tor di Valle la triste vita di questi bambini prigionieri di genitori è sempre la stessa.

A raccontarla è proprio Teresa, una bambina minuta con la faccia annerita dal sole e dalla polvere incorniciata da una massa di capelli spettinati. Parla in un italiano decente, ma quando si emoziona il dialetto romano o quello slavo si sovrappongono. «La nonna mi sveglia appena c'è luce perché dobbiamo mettere a posto le coperte».

E mettere e posto le coperte del campo significa spaccare la legna, lavare in tinaccio di acqua gelata i panni della comunità, trasportare secchi di acqua alle baracche o alle roulotte, lavare le macchine. Un lavoro massacrante che si ripete per 12 ore all'anno anche quando all'alba si gela.

Ma Teresa ne parla con la tranquillità di chi non ha conosciuto altro. Ammette solo: «A volte vorrei continuare a dormire». «Continuo il racconto. Alle 8 poi vado in un posto dove ci sono tutti i bambini. Ci fanno salire in macchina e ci portano alla Stazione Termini oppure a Fiemme. È un trenino».

E qui inizia la giornata di «lavoro» per Teresa e amici. La meta è la strada e le piazzole centro. Per via dei Fori Imperiali, via del Corso, piazza Venezia, via del Tritone si aggirano cercando la possibile vit-
tima, sempre controllati da un «grande». Gli accompagnatori non li perdono di vista un momento e raccolgono il frutto delle «spese» giornaliera. Qualche centesimo a bambino, a volte di più se si «sfila» il portafoglio a qualche turista.

In un anno segnalati duemila casi. Teresa: se non rubiamo ci picchiano

Nove anni, 97 denunce per furto

Così le baby-nomadi vanno all'assalto di Roma



BAMBINI "BRUCIATI"

Zingari denunciati a Roma

Hanno meno di 6 anni

23 hanno 6 anni 182 hanno 10 anni

43 hanno 7 anni 229 hanno 11 anni

109 hanno 8 anni 216 hanno 12 anni

121 hanno 9 anni 389 hanno 13 anni

Miri denunciati a Roma

dal 25/1/89 al 31/03/92: 21.276

Quanto guadagnano al giorno: 800 mila lire

ma, sempre controllati da un «grande». Gli accompagnatori non li perdono di vista un momento e raccolgono il frutto delle «spese» giornaliera. Qualche centesimo a bambino, a volte di più se si «sfila» il portafoglio a qualche turista.

«Gli stranieri meglio», spiega seriamente Teresa toccandosi il fiocco rosso che le lega i capelli resi bianchi dall'ossigeno, «perché vanno in giro con tanti soldi e poi non ci conoscono e stanno meno attenti. Italiani invece appena ci vedono ci

dicono «vai via zingero».

«Qualcuno», continua, «quando chiediamo ci dà dei soldi, ma pochi, mille o al massimo duemila lire, e noi invece abbiamo bisogno di molto di più. Altrimenti quando torniamo a casa le pigliamo». È l'unico modo per procurarsi il bottino necessario per non venir messi al riparo al campo rimane quello di rubare. «Di solito circondiamo una persona, cinque o sei facendogli confusione intorno a uno o le coperte dai cartoni gli sfila il portafoglio».

Altre volte buttiamo un giornale addosso a una signora o a un signore per distrarlo e poi gli rubiamo i soldi.

In attesa di passanti da «alleggerire» il gruppetto di bambini si divide, da una parte le femmine dall'altra i maschi. Parlando nella loro lingua, accennano a giocare, qualcuno fuma, altri entrano nel bar per cercare di farsi offrire qualcosa. E i più piccoli di solito ci ricorrono. I borseggi non sempre vanno bene e allora Teresa viene fermata dalla polizia, identi-

«Ci svegliamo all'alba e con l'auto ci portano alla stazione»

«Evitiamo le botte se riusciamo a portare nel campo un ricco bottino»

piccola e la guardia mi hanno portato all'ospedale. Dice che volevano sapere quanti anni avevo». Fare visita i piccoli borseggiatori da un medico in mancanza di documenti di identificazione è l'unico modo per sapere la loro età.

Teresa è ormai una vecchia conoscenza dei commissariati delle zone preferite dai baby ladri. «Quelli gentili», dice degli agenti di polizia incaricati di riconsegnarla a casa. A furia di farlo i poliziotti imparano a conoscere bene i piccoli nomadi.

«Questi bambini», dicono al commissariato del centro - sono veri e propri schiavi. Vorrebbero scappare ma non sanno dove andare. Anche quando il comune ha organizzato le scuole per farli integrare nella città i genitori dopo un po' hanno più mandati. Ed è molto difficile che un magistrato minorile li tolga alla famiglia per mandarli in istituto».

Teresa dice però che bene dove sta. «Io ormai sono grande e tra pochi anni mi sposerò. Allora non dovrò più rubare e non mi basterà più». Sognare a nove anni il velo da sposa è comune a molte bambine, ma per le piccole nomadi il tempo di indossare arriva presto. A 13 anni spesso sono già madri.

Maria Corbi

Lui 34 anni, lei 22. Hanno bevuto veleno. I genitori della giovane non tolleravano la differenza d'età

Si uccidono per non rinunciare all'amore

Coppia di fidanzati a Cremona, volevano dividerli

«Era troppo grande il loro amore, per trarlo. Hanno preferito chiudere con la vita. Si sono divisi un bicchiere di veleno, poi si sono per l'ultima volta uno accanto all'altra, aspettando che la morte arrivasse. Li hanno trovati così, in pigiama, distesi sul letto».

La vita di Vittoria Lampugnani, 34 anni, e Sara Marcella Flossi, 22, anni, operai in cassa integrazione, lei aspirante assistente sociale con diploma di ragioniera, lui orfano dei genitori, morti quattordici anni fa in un incidente stradale, lei «ragazza in vista» di Verolanuova, dove il papà è direttore della «Cassa rurale e artigiana della Bassa Bresciana». Si amavano da quasi cinque anni. Vittoria e Sara, quel loro amore non troppo gradito ai genitori di lei, raccontano gli amici della coppia. Mamma e papà avevano invitato più volte Sara a lasciare quella relazione, a lasciar perdere quel giovane attempato vecchio per lei. Ma la ragazza non aspettava altro che il fine settimana per andare a Robecco d'Oglio, a casa di Vittorio. Ai ge-

CONEGLIANO

Posteggia male: accoltellato

CONEGLIANO. Un anziano pensionato ha ucciso il vicino di casa perché aveva parcheggiato male l'auto. La tragedia dalla follia si è consumata ieri mattina sul pianerottolo di un condominio in via Lavoro. Luigi Brunetti, 77 anni, ha accoltellato Riccardo Mogno, 34 anni, tecnico in mobilità. Il giovane si è accasciato sulle scale, colpito da fendenti che l'hanno raggiunto al fianco, al collo e al cuore, sotto gli occhi della compagna. L'anziano dopo l'omicidio è salito in elicottero. Ha chiamato i carabinieri dicendo: «Ho ucciso un uomo, venite a prendermi». Ha atteso i militari con il coltello insanguinato in mano. È stato arrestato con l'accusa di omicidio volontario. Luigi Brunetti, che viveva da solo al terzo piano, era lo spauracchio del condominio. Insisteva sempre di qualcosa. Se la prendeva con gli altri inquilini per futili motivi: iari l'ultima lite.

(m. g. r.)

nitore diceva che andava dalla nonna, ma finiva sempre nell'appartamento del fidanzato.

A trovarli, ormai senza vita, è stato ieri mattina Pierluigi Lampugnani, fratello di Vittoria, allarmato dall'assenza di lei. Il giovane è stato trovato in ordine. Gli investigatori, però, propendono per l'ipotesi del suicidio: un suicidio per amore. Ad avvalorare l'ipotesi il ritrovamento di un bicchiere con tracce di polvere, ora all'esame degli investigatori. Quasi sicuramente veleno. Da un primo esame dei corpi la morte risulterebbe a morte prima della scoperta, forse alla serata di sabato. I cadaveri presentavano la bava alla bocca, indizio di un avvelenamento che

gli inquirenti escludono possa essere stato causato da stupefacenti. Anche l'ipotesi di una fuga di gas è stata scartata: la tv, accesa, sarebbe esplosa. Esclusa come quella dell'avvelenamento da ossido di carbonio. Si pensa a veleno in polvere, che Sara e Vittoria avrebbero bevuto per salvare il loro amore.

(r. cri.)



d'Asburgo e Maria Vetere, protagonisti di un amore storico che si conclude con il suicidio

IN BREVE

con i telefonini
Quindici arresti

PALERMO. Telefonini portatili come status symbol ma pure - ne sono certi - Palermo gli investigatori - come prezioso porto tecnologico al boss della mafia. Quindici persone, alcune delle quali sospettate di essere vicine al clan Cosa Nostra, sono state arrestate ieri dalla polizia in Sicilia e in varie città italiane, per un vasto giro di telefonini sintonizzati probabilmente usati dai gruppi di fuoco per stragi e delitti. La base dell'organizzazione è stata localizzata dalla polizia palermitana a Capaci. Una truffa elettronica che, a prendere per bumba, stima fatta dagli inquirenti, è costata alle Sip almeno un miliardo l'anno.

(a. r.)

Jumbo

NEW YORK. Accade solo ogni milione di ore di volo, ma potrebbe colpire uno qualunque dei quasi mille Boeing 747 in attività in tutto il mondo. Il Wall Street Journal ha rivelato che le autorità americane sospettano l'esistenza di un difetto nel sistema di pilotaggio automatico installato sugli aerei della società aeronautica Usa.

Olttraggio, condannati
calciatore e mister

LECCO. Processo per direttissima ieri pomeriggio a Lecco nei confronti dell'allenatore e del portiere della Centese, arrestati il giorno prima, al termine dell'incontro che la formazione emiliana aveva perso per 1-0 con la locale formazione, per il campionato di C2. Quattro mesi e dieci giorni di reclusione sono stati inflitti all'allenatore Roberto Franzoni, 50 anni, e tre mesi e 20 giorni al portiere Christian Beni, 24 anni. I due sono stati ritenuti colpevoli dei reati di olttraggio e resistenza a pubblico ufficiale e istigazione a disobbedienza.

(m. m.)

Giovane ucciso
tra i rovi

CAGLIARI. Misterioso delitto a Carbonia, la cittadina mineraria ad una settantina di chilometri da Cagliari. Il cadavere di Antonio Fadda, 26 anni, di Carbonia, disoccupato, scomparso da undici giorni è stato trovato in mezzo ai cespugli. Il giovane è stato ucciso due fucilate che lo hanno raggiunto alle spalle.

(Agi)

Viareggio, il sindaco
si improvvisa spazzino

VIAREGGIO. «Ero dare il buon esempio»: il sindaco di Viareggio Andrea Palestini (psi), a tre assessori hanno partecipato alla svuotamento dei cassonetti dell'immondizia.

Con fucili e droga
alla festa di battesimo

MILANO. Due fucili di precisione con silenziatore e canocchiale, quattro pistole, un grande quantitativo di munizioni e 800 grammi di cocaina. Questo l'insolito corredo che alcuni dei 60 invitati avevano portato con loro ad una in un ristorante del centro di Milano, organizzata per festeggiare il battesimo di neonata.

(Ansa)

IL CASO

AFISA
TRA MATADOR

SI potrà scindere il prossimo 1° maggio nella celeberrima piazza dei toros de La Maestranza di Siviglia, come già annunciano i cartelloni, uno dei più leggendari soprannomi di un matador, quello di Cordobés? O gli aficionados si dovranno accontentare di un nome quasi sconosciuto, Manuel Díaz, laureatosi torero 16 giorni fa? E' la querelle che appassiona Siviglia e che vede, l'un contro l'altro armati, due toreri, il mitico Manuel Benítez, 41 anni, «El Cordobés» in carne ed ossa ed il presunto figlio naturale, Manuel Díaz, 23 anni. Il pumo della discordia è proprio l'uso del soprannome, che il ragazzo usa da 4 anni e su cui, finora, il legittimo proprietario non aveva mai avuto nulla da obiettare.

La staccata del Cordobés è di 13 giorni fa, dopo la prima corrida di torero a Madrid. La impresa Martín Gálvez, che gestisce «Maes-

Ha denunciato il ragazzo e ora minaccia di non farlo più combattere

Cordobés, ultima corrida in tribunale

«Quel torero non è mio figlio, sfrutta il nome»



Manuel Benítez, nome d'arte «El Cordobés», ha 56 anni: è il matador più celebre della Spagna

stranza», riceve una notificazione notarile in cui Benítez cerca di proibire che il giovane amatore usi il soprannome in futuro. Motivo: «È d'arte».

Isritto dal '62 nel registro della proprietà industriale. Non solo: il celebre torero chiede, come unico e legittimo proprietario del copyright «El Cordobés», il 50% dell'incasso. L'impresa che gestisce la «Maestranza» non ottemperava alle sue richieste. E, nel frattempo, ha denunciato Díaz per «usurpazione del suo diritto all'identità e all'onore».

Appena appresa la notizia, il falso Cordobés commenta: «Io non voglio niente e non ho fatto niente di male. L'otto solo per la mia famiglia e per ingannare il pubblico del Cordobés. Mi possono togliere quello che vogliono ma il sangue resta. Ma domenica rispondendo con un sorprendente clamoroso fendente. Il suo

rende noto che hanno preso possesso della magistratura in cui si chiede che Benítez non possa usare il famoso copyright.

La «corrida» tra i due toreri non finisce. Una settimana fa altro colpo di scena. Contraddicendo il comportamento sempre mantenuto, El Cordobés vero accetta di sottomettersi alle prove biologiche ed ematologiche, per dimostrare che Díaz non è figlio.

Fu proprio il rifiuto di Benítez a sottoporsi a questa prova, la base di una sentenza dell'88 del Tribunale Supremo che stabilì che Díaz era suo figlio, ma il calvario del Cordobés non finì lì. Benítez ricorse la sentenza e querelò per falso Aline Velasco, cittadina Usa, dalla cui relazione, sempre smentita, avrebbe avuto il figlio. La sua attuale moglie scoprì che una foto presentata dalla presunta amante al tribunale, delle prove più importanti, in cui il matador stava giocando con un bebo, che la Velasco disse essere, era in realtà un'istantanea in cui l'uomo si El Cordobés, ma il bebo era la loro figlia Marina e venne pubblicata da una rivista rosa nel '72. Il giudice istruttore, davanti all'evidenza del falso, emise un mandato di ricerca e cattura internazionale. Della Velasco, finora, nessuna traccia.

Gian Antonio Origini

LE SOLUZIONI DEI GIOCHI

SCACCHI

La partita è conclusa con 1. Dd1, 2. R4, Dg4, 3. Re5, Dg6, 4. R4, Dg4, 5. p.d4, Dg4, 6. Dg4, 7. Dg4, 8. Dg4, 9. Dg4, 10. Dg4, 11. Dg4, 12. Dg4, 13. Dg4, 14. Dg4, 15. Dg4, 16. Dg4, 17. Dg4, 18. Dg4, 19. Dg4, 20. Dg4, 21. Dg4, 22. Dg4, 23. Dg4, 24. Dg4, 25. Dg4, 26. Dg4, 27. Dg4, 28. Dg4, 29. Dg4, 30. Dg4, 31. Dg4, 32. Dg4, 33. Dg4, 34. Dg4, 35. Dg4, 36. Dg4, 37. Dg4, 38. Dg4, 39. Dg4, 40. Dg4, 41. Dg4, 42. Dg4, 43. Dg4, 44. Dg4, 45. Dg4, 46. Dg4, 47. Dg4, 48. Dg4, 49. Dg4, 50. Dg4, 51. Dg4, 52. Dg4, 53. Dg4, 54. Dg4, 55. Dg4, 56. Dg4, 57. Dg4, 58. Dg4, 59. Dg4, 60. Dg4, 61. Dg4, 62. Dg4, 63. Dg4, 64. Dg4, 65. Dg4, 66. Dg4, 67. Dg4, 68. Dg4, 69. Dg4, 70. Dg4, 71. Dg4, 72. Dg4, 73. Dg4, 74. Dg4, 75. Dg4, 76. Dg4, 77. Dg4, 78. Dg4, 79. Dg4, 80. Dg4, 81. Dg4, 82. Dg4, 83. Dg4, 84. Dg4, 85. Dg4, 86. Dg4, 87. Dg4, 88. Dg4, 89. Dg4, 90. Dg4, 91. Dg4, 92. Dg4, 93. Dg4, 94. Dg4, 95. Dg4, 96. Dg4, 97. Dg4, 98. Dg4, 99. Dg4, 100. Dg4, 101. Dg4, 102. Dg4, 103. Dg4, 104. Dg4, 105. Dg4, 106. Dg4, 107. Dg4, 108. Dg4, 109. Dg4, 110. Dg4, 111. Dg4, 112. Dg4, 113. Dg4, 114. Dg4, 115. Dg4, 116. Dg4, 117. Dg4, 118. Dg4, 119. Dg4, 120. Dg4, 121. Dg4, 122. Dg4, 123. Dg4, 124. Dg4, 125. Dg4, 126. Dg4, 127. Dg4, 128. Dg4, 129. Dg4, 130. Dg4, 131. Dg4, 132. Dg4, 133. Dg4, 134. Dg4, 135. Dg4, 136. Dg4, 137. Dg4, 138. Dg4, 139. Dg4, 140. Dg4, 141. Dg4, 142. Dg4, 143. Dg4, 144. Dg4, 145. Dg4, 146. Dg4, 147. Dg4, 148. Dg4, 149. Dg4, 150. Dg4, 151. Dg4, 152. Dg4, 153. Dg4, 154. Dg4, 155. Dg4, 156. Dg4, 157. Dg4, 158. Dg4, 159. Dg4, 160. Dg4, 161. Dg4, 162. Dg4, 163. Dg4, 164. Dg4, 165. Dg4, 166. Dg4, 167. Dg4, 168. Dg4, 169. Dg4, 170. Dg4, 171. Dg4, 172. Dg4, 173. Dg4, 174. Dg4, 175. Dg4, 176. Dg4, 177. Dg4, 178. Dg4, 179. Dg4, 180. Dg4, 181. Dg4, 182. Dg4, 183. Dg4, 184. Dg4, 185. Dg4, 186. Dg4, 187. Dg4, 188. Dg4, 189. Dg4, 190. Dg4, 191. Dg4, 192. Dg4, 193. Dg4, 194. Dg4, 195. Dg4, 196. Dg4, 197. Dg4, 198. Dg4, 199. Dg4, 200. Dg4, 201. Dg4, 202. Dg4, 203. Dg4, 204. Dg4, 205. Dg4, 206. Dg4, 207. Dg4, 208. Dg4, 209. Dg4, 210. Dg4, 211. Dg4, 212. Dg4, 213. Dg4, 214. Dg4, 215. Dg4, 216. Dg4, 217. Dg4, 218. Dg4, 219. Dg4, 220. Dg4, 221. Dg4, 222. Dg4, 223. Dg4, 224. Dg4, 225. Dg4, 226. Dg4, 227. Dg4, 228. Dg4, 229. Dg4, 230. Dg4, 231. Dg4, 232. Dg4, 233. Dg4, 234. Dg4, 235. Dg4, 236. Dg4, 237. Dg4, 238. Dg4, 239. Dg4, 240. Dg4, 241. Dg4, 242. Dg4, 243. Dg4, 244. Dg4, 245. Dg4, 246. Dg4, 247. Dg4, 248. Dg4, 249. Dg4, 250. Dg4, 251. Dg4, 252. Dg4, 253. Dg4, 254. Dg4, 255. Dg4, 256. Dg4, 257. Dg4, 258. Dg4, 259. Dg4, 260. Dg4, 261. Dg4, 262. Dg4, 263. Dg4, 264. Dg4, 265. Dg4, 266. Dg4, 267. Dg4, 268. Dg4, 269. Dg4, 270. Dg4, 271. Dg4, 272. Dg4, 273. Dg4, 274. Dg4, 275. Dg4, 276. Dg4, 277. Dg4, 278. Dg4, 279. Dg4, 280. Dg4, 281. Dg4, 282. Dg4, 283. Dg4, 284. Dg4, 285. Dg4, 286. Dg4, 287. Dg4, 288. Dg4, 289. Dg4, 290. Dg4, 291. Dg4, 292. Dg4, 293. Dg4, 294. Dg4, 295. Dg4, 296. Dg4, 297. Dg4, 298. Dg4, 299. Dg4, 300. Dg4, 301. Dg4, 302. Dg4, 303. Dg4, 304. Dg4, 305. Dg4, 306. Dg4, 307. Dg4, 308. Dg4, 309. Dg4, 310. Dg4, 311. Dg4, 312. Dg4, 313. Dg4, 314. Dg4, 315. Dg4, 316. Dg4, 317. Dg4, 318. Dg4, 319. Dg4, 320. Dg4, 321. Dg4, 322. Dg4, 323. Dg4, 324. Dg4, 325. Dg4, 326. Dg4, 327. Dg4, 328. Dg4, 329. Dg4, 330. Dg4, 331. Dg4, 332. Dg4, 333. Dg4, 334. Dg4, 335. Dg4, 336. Dg4, 337. Dg4, 338. Dg4, 339. Dg4, 340. Dg4, 341. Dg4, 342. Dg4, 343. Dg4, 344. Dg4, 345. Dg4, 346. Dg4, 347. Dg4, 348. Dg4, 349. Dg4, 350. Dg4, 351. Dg4, 352. Dg4, 353. Dg4, 354. Dg4, 355. Dg4, 356. Dg4, 357. Dg4, 358. Dg4, 359. Dg4, 360. Dg4, 361. Dg4, 362. Dg4, 363. Dg4, 364. Dg4, 365. Dg4, 366. Dg4, 367. Dg4, 368. Dg4, 369. Dg4, 370. Dg4, 371. Dg4, 372. Dg4, 373. Dg4, 374. Dg4, 375. Dg4, 376. Dg4, 377. Dg4, 378. Dg4, 379. Dg4, 380. Dg4, 381. Dg4, 382. Dg4, 383. Dg4, 384. Dg4, 385. Dg4, 386. Dg4, 387. Dg4, 388. Dg4, 389. Dg4, 390. Dg4, 391. Dg4, 392. Dg4, 393. Dg4, 394. Dg4, 395. Dg4, 396. Dg4, 397. Dg4, 398. Dg4, 399. Dg4, 400. Dg4, 401. Dg4, 402. Dg4, 403. Dg4, 404. Dg4, 405. Dg4, 406. Dg4, 407. Dg4, 408. Dg4, 409. Dg4, 410. Dg4, 411. Dg4, 412. Dg4, 413. Dg4, 414. Dg4, 415. Dg4, 416. Dg4, 417. Dg4, 418. Dg4, 419. Dg4, 420. Dg4, 421. Dg4, 422. Dg4, 423. Dg4, 424. Dg4, 425. Dg4, 426. Dg4, 427. Dg4, 428. Dg4, 429. Dg4, 430. Dg4, 431. Dg4, 432. Dg4, 433. Dg4, 434. Dg4, 435. Dg4, 436. Dg4, 437. Dg4, 438. Dg4, 439. Dg4, 440. Dg4, 441. Dg4, 442. Dg4, 443. Dg4, 444. Dg4, 445. Dg4, 446. Dg4, 447. Dg4, 448. Dg4, 449. Dg4, 450. Dg4, 451. Dg4, 452. Dg4, 453. Dg4, 454. Dg4, 455. Dg4, 456. Dg4, 457. Dg4, 458. Dg4, 459. Dg4, 460. Dg4, 461. Dg4, 462. Dg4, 463. Dg4, 464. Dg4, 465. Dg4, 466. Dg4, 467. Dg4, 468. Dg4, 469. Dg4, 470. Dg4, 471. Dg4, 472. Dg4, 473. Dg4, 474. Dg4, 475. Dg4, 476. Dg4, 477. Dg4, 478. Dg4, 479. Dg4, 480. Dg4, 481. Dg4, 482. Dg4, 483. Dg4, 484. Dg4, 485. Dg4, 486. Dg4, 487. Dg4, 488. Dg4, 489. Dg4, 490. Dg4, 491. Dg4, 492. Dg4, 493. Dg4, 494. Dg4, 495. Dg4, 496. Dg4, 497. Dg4, 498. Dg4, 499. Dg4, 500. Dg4, 501. Dg4, 502. Dg4, 503. Dg4, 504. Dg4, 505. Dg4, 506. Dg4, 507. Dg4, 508. Dg4, 509. Dg4, 510. Dg4, 511. Dg4, 512. Dg4, 513. Dg4, 514. Dg4, 515. Dg4, 516. Dg4, 517. Dg4, 518. Dg4, 519. Dg4, 520. Dg4, 521. Dg4, 522. Dg4, 523. Dg4, 524. Dg4, 525. Dg4, 526. Dg4, 527. Dg4, 528. Dg4, 529. Dg4, 530. Dg4, 531. Dg4, 532. Dg4, 533. Dg4, 534. Dg4, 535. Dg4, 536. Dg4, 537. Dg4, 538. Dg4, 539. Dg4, 540. Dg4, 541. Dg4, 542. Dg4, 543. Dg4, 544. Dg4, 545. Dg4, 546. Dg4, 547. Dg4, 548. Dg4, 549. Dg4, 550. Dg4, 551. Dg4, 552. Dg4, 553. Dg4, 554. Dg4, 555. Dg4, 556. Dg4, 557. Dg4, 558. Dg4, 559. Dg4, 560. Dg4, 561. Dg4, 562. Dg4, 563. Dg4, 564. Dg4, 565. Dg4, 566. Dg4, 567. Dg4, 568. Dg4, 569. Dg4, 570. Dg4, 571. Dg4, 572. Dg4, 573. Dg4, 574. Dg4, 575. Dg4, 576. Dg4, 577. Dg4, 578. Dg4, 579. Dg4, 580. Dg4, 581. Dg4, 582. Dg4, 583. Dg4, 584. Dg4, 585. Dg4, 586. Dg4, 587. Dg4, 588. Dg4, 589. Dg4, 590. Dg4, 591. Dg4, 592. Dg4, 593. Dg4, 594. Dg4, 595. Dg4, 596. Dg4, 597. Dg4, 598. Dg4, 599. Dg4, 600. Dg4, 601. Dg4, 602. Dg4, 603. Dg4, 604. Dg4, 605. Dg4, 606. Dg4, 607. Dg4, 608. Dg4, 609. Dg4, 610. Dg4, 611. Dg4, 612. Dg4, 613. Dg4, 614. Dg4, 615. Dg4, 616. Dg4, 617. Dg4, 618. Dg4, 619. Dg4, 620. Dg4, 621. Dg4, 622. Dg4, 623. Dg4, 624. Dg4, 625. Dg4, 626. Dg4, 627. Dg4, 628

La proposta di una fondazione femminista è stata accolta da moltissime società

«Andate in ufficio con le mamme»

Domani, al lavoro migliaia di bimbe Usa

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

Può darsi che quella ■■■ domani negli Stati Uniti non sia una giornata molto produttiva, ma certamente sarà istruttiva. L'appello di «Ms. Foundation for Women» di fare del ■■■ aprile la giornata ■■■ «bimbe al lavoro» sembra avere avuto una buona accoglienza, almeno a giudicare dalle tante celebrazioni che hanno risposto all'appello. Domani, hanno promesso, molte «persone in visita» porteranno con sé le loro figlie ■■■ divideranno con loro ■■■ delle loro preziose giornate, e chi è troppo giovane, troppo vecchio o troppo «single» per avere la figlia giusta, cioè ■■■ 9 ai 14 anni, secondo prescrizione, se le inventerà facendosi «spettatore». Il concetto ■■■ cui «Ms» è partita è perentorio: dietro a ogni donna che nella vita ha avuto successo c'è una bambina che in un qualche momento della ■■■ infanzia ha ricevuto fiducia da una persona adulta ■■■ è stata così preservata dal destino che le statistiche ■■■ riservano: quello di perdere ■■■ crescendo ■■■ la sicurezza in sé stessa. «Sì tu quella persona adulta», dice l'appello lanciato.

Naturalmente andare per un giorno al lavoro con la madre, il padre, la sorella, lo zio, un amico di famiglia, non costituisce automaticamente un'iniezione di fiducia destinata a cambiare l'esistenza, ■■■ può aiutare. La situa-

«Così diventeranno donne di successo»
Mobilitato anche il «New York Times»

■■■ immaginata è che la presenza di quelle bimbe nei posti di lavoro, domani, ■■■ un'atmosfera fra il festoso e il solido, in modo che loro, le protagoniste di un giorno, sentano di ricevere attenzione per qualcosa che ■■■ è loro aspetto fisico, come afferma Nell Merlino, ideatrice dell'iniziativa.

Di qui l'appello, che ovviamente non ha limiti di genere: anzi la speranza delle ideatrici dell'iniziativa è che la cosa non avvenga solo negli Stati Uniti ■■■ in tutto il mondo.

Se e quanto vasta sia stata la risposta oltre gli oceani ■■■ si sa, ma negli Stati Uniti, si diceva, è consistente, fra ■■■ rispettoso e il divertimento. Le nipotine di Ann Richards aiuteranno per un giorno la nonna a governare il Texas; la signora ministro della Sanità Donna Shalek e Barbara Boxer, ■■■ quelle che nell'ultima tornata elettorale hanno espugnato il Senato, faranno da cicerone nei palazzi del potere a un gruppo di ragazze della Washington povera

e nera; Peter Jennings, l'anchorman della Ate, condurrà il suo telegiornale circondato da alcune ragazze di New York e l'istituzione più «strainante» di questa città, il «New York Times», ha deciso di aprire le porte della redazione a 350 ragazze ed ha invitato i suoi giornalisti a portare le loro figlie per «fare ■■■ quotidiano». Quanto all'altra istituzione-simbolo di New York, Wall Street, ci penserà la società finanziaria Merrill Lynch ad aprire a 120 ragazze le porte misteriose dietro le quali ogni giorno si fanno affari per milioni di dollari. Infine, la ■■■ Air porterà un gruppo di ragazze a Pittsburgh, dove ■■■ trova il suo quartier generale, per ■■■ loro come batte il cuore di un'organizzazione complessa come una compagnia aerea.

E la gente normale? Quanti ■■■ hanno i comuni mortali che osano ■■■ affrontare il cipiglio del boss presentandosi ■■■ le prole? E soprattutto quanti saranno capaci di evitare ■■■ quasi automatici «clicchi» ■■■ e «sei buona»? ■■■ sono si azzarda a fare previsioni. Ma ieri vari canali tv hanno cominciato a trasmettere interviste con le signore ■■■ «Ms», tutte ■■■ fervore nello spiegare che ■■■ Duemila queste bimbe saranno i due terzi della forza lavoro: ■■■ bene che imparino subito come ■■■ difendersi, e molti si aspettano che l'iniziativa ■■■ sfondi.

Franco Pizzarello

«In Italia già avviene»

Se il padrone è illuminato
figli tra le scrivanie

Un'«americanata» che raccoglie applausi. Piacere alle donne italiane l'invito a portare le bambine in ufficio. Pur tra qualche perplessità e distinguo. Dice Anna Maria Testa, pubblicitaria milanese: «E' un'iniziativa sicuramente interessante sotto il profilo simbolico. ■■■ più non ci si può aspettare. Che risultati concreti potrebbe dare un'idea che per i ■■■ zzi vale quanto una gita allo zoo? Ma sottolineerei la fantasia degli ■■■ hanno saputo in modo semplice attirare attenzione su un problema quale quello della discriminazione femminile. Con una grossa carica provocatoria: quella di escludere dall'esperienza i ragazzini, proprio per sottolineare maggiormente la discriminazione che tocca alle donne. Da noi si sarebbe fatto un convegno, sicuramente ■■■ suscitare tutto questo interesse. Questione di fantasia, di sensibilità. A volte ■■■ ottiene di più puntando sull'emozione, anche a scapito della ragione».

Romilda Bollati, manager con interessi nel campo dell'editoria e in quello alimentare, è un po' perplessa: «Una visita di un giorno non basta certo per farsi un'idea di ciò che può riservare il lavoro in futuro. Neanche ■■■ la ragazzina è intelligente e smaniosa di sapere. La fabbrica, l'ufficio, rimarranno per lei ambienti estranei, sconosciuti. E come potrebbe essere diversamente? In ■■■ giorno non si impara nulla. Più utile sarebbe promuovere degli stage



Domani uffici e fabbriche Usa saranno invasi da bimbe

estivi. Per esempio, una volta la settimana, piccoli gruppi ■■■ studentesse potrebbero visitare con un accompagnatore la fabbrica, scoprirne i segreti, la vita. ■■■ dietro tutto un lavoro di preparazione, di selezione. Così, rimarrà soltanto il ricordo di una bellissima giornata, un'occasione di festa ■■■ di divertimento. Niente ■■■ più».

Bio Surasini, femminista ■■■ redattrice di «Noi donne», invece applaude, senza riserva. Forte anche dell'esperienza personale: «Sì, mio padre mi aveva portato più volte al lavoro con lui, in ufficio. Ed è stata ■■■ prova molto positiva. Tanto che ho ripetuto l'esperienza con mio figlio. Credo che sia importante per un bambino prendere contatto ■■■ un ambiente diverso, scoprire cos'è e com'è ■■■ lavoro dei grandi. In altre parole ■■■ fanno mamma e papà quando sono dietro una scrivania, davanti a una macchina. Senza dubbio arricchisce ■■■ del bambino. Bene fanno dunque le americane. Il significato politico dell'iniziativa? Ridurre la separazione che esiste tra pubblico e privato, dar un'idea alle bimbe che la vita, il mondo, non sono soltanto la casa e la scuola». E in Italia una simile esperienza avrebbe successo? «In realtà da noi, anche se nessun gruppo finora ha organizzato qualcosa di simile, molte madri si portano i figli in ufficio. Accade sovente nella nostra redazione. Ma non solo da noi». (p. p. 1.)

Provato in Usa

«Un nuovo vaccino anti-Aids»

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

C'è ■■■ vaccino anche nel futuro della lotta ■■■ l'Aids, contro l'herpes (l'herpes zoster, il festidissimo «duco di S. Antonio», e l'herpes genitale, subdolo e pericoloso), e contro numerose malattie virali, finora irriducibili. Vaccini da utilizzare in funzione terapeutica, per stimolare la difesa dell'organismo ■■■ bloccare i virus invasori; vaccini ottimali con virus vivi attenuati, con virus uccisi chimicamente oppure prodotti in laboratorio ■■■ l'aiuto dell'ingegneria genetica. E ci sono farmaci antivirali nuovi, più efficaci ■■■ affidabili di quelli oggi disponibili ma che potrebbero risultare ancora più vantaggiosi se applicati con strategie terapeutiche nuove. Si tratta di farmaci e di vaccini che rappresentano la nuova frontiera della ricerca virologica ma che proprio per questo ■■■ ancora in fase sperimentale. Prima di vederli in ■■■ ci vorranno anni.

La notizia sulle nuove ricerche, che avvengono in laboratori europei e statunitensi e i cui risultati ■■■ coperti da riserbo, è trapelata all'inaugurazione della VI conferenza della Società Internazionale di Virologia di Venezia. Sui vaccini e sui nuovi farmaci contro l'Aids è stato mantenuto ■■■ silenzio anche perché la sede più consona ad un'illustrazione più dettagliata sarà la Conferenza Mondiale sull'Aids, che si svolgerà a Berlino fra un mese.

Quanto è stato detto basterebbe però a dipingere il futuro di rosso. Gli obiettivi prioritari della ricerca antivirale sono essenzialmente cinque: il virus dell'influenza (insidioso perché muta continuamente), quello dell'Hiv (Aids), quello dell'herpes (colpisce una persona su 5, con una frequenza elevatissima di recidive), quello dell'epatite B e C, e il papillomavirus (associato ai carcinomi della cervice uterina).

Una lotta durissima. Il virus non è un organismo, sia pure microscopico, ■■■ soltanto una stringa ■■■ informazioni genetiche racchiuse in un involucro: senza la macchina della cellula che ■■■ interpreta il significato resta un aggregato inerte di molecole - ha spiegato Cesare Palù, direttore dell'Istituto di Microbiologia dell'Università di Padova - una volta penetrato nella cellula, si dissolve mescolandosi con i programmi genetici legittimi e si impadronisce dell'intera macchina metabolica, spingendola a produrre copie di sé stesso.

Per debellare ■■■ nemico come questo, che muta con il passar del tempo e cambia le sue vulnerabilità, bisogna combatterlo con farmaci altamente selettivi, che impediscano ■■■ replicazione senza danneggiare la cellula. Un'impresa tutt'altro che facile, soprattutto per timore degli effetti collaterali. E proprio da queste ricerche è ormai realtà un farmaco ancora denominato con sigla tecnica, «862 C», che contro il virus della varicella zoster si sta rivelando molto più efficace dell'Aciclovir e con effetti praticamente nulli.

Bruno Ghislandi

IL LORO

COME SALVARSI DALLA RECESSIONE

ROMA. «Facciamo la festa alla crisi». Questa espressione può essere interpretata in due modi: uno in ■■■ scaramantico (a voler dire, esorcizziamo con l'ironia lo spettro che incombe), l'altro in senso vendicativo (fare la festa a qualcuno significa farlo fuori). Entrambe queste ■■■ valgono per spiegare l'iniziativa presa dall'agenzia di pubblicità «Cinquadro» insieme all'Unione Industriale e ■■■ un pool di pubblicitari: ieri sera al «Palladium» - un locale sorta a Roma nel sito di un vecchio cinema - si sono dati appuntamento 1200 protagonisti della pubblicità per fare una megafesta e affossare la paura collettiva del tonfo incombente sul settore.

Delle ■■■ agenzie di pubblicità iscritte all'Assap (la maggiore associazione di categoria) ben 24 hanno dichiarato un crollo degli affari del 20% negli ultimi mesi. Trecento persone ci hanno rimesso il posto di lavoro, i contratti di formazione per i giovani ■■■ praticamente scomparsi e l'indotto langue e piange miseria.

Come uscire dall'impasse? Ci voleva una trovata - giustappunto - pubblicitaria. «Una risata vi seppellirà» recitava uno slogan del Movimento negli Anni Settanta. E dalla risata hanno pensato di ricominciare i pubblicitari autopromuendosi con la festa provocatoria di ieri sera.

Il messaggio è stato affidato a ■■■ poster raffigurante un bandito ■■■ tanto di fazzoletto legato sotto gli occhi. Ma il bandito (allegoria della crisi) ha l'aspetto ■■■ un bravo ragazzo, il fazzoletto è bianco e reca il disegno di un sorriso, la pistola brandita è fatta alzando il pollice e l'indice. Insomma, niente paura.

La festa è stata ■■■ di happening tra il musicale ■■■ cabarettistico, condotto ■■■ Roberto Ciufoli e Paola Mammì, il cui programma stabiliva quanto segue: «Si mangia, si beve. Nel frattempo puoi vedere l'Annuel della migliore pubblicità italiana, ascoltare «Trombe rosse», partecipare al concorso «Firma la cosa giusta», imbrattare il «Muro», esibirti nel «minuto di protagonismo».

Al Palladium c'erano le bande di Avanzi, le Sandrelli madre e figlia, Ornella Muti, il giovane Gasman.

Finita la festa resta la domanda: servirà? (r. mas.)

Provocatoria trovata dei creativi che denunciano tagli occupazionali e un calo del 20% negli affari

I pubblicitari: ballando scatteremo la crisi

A Roma una festa per «beffare» i bilanci sempre più in rosso

PRO E CONTRO L'INIZIATIVA



MAURO VIZZINI

«Meglio rinunciare»

«Viviamo una stagione in cui chiunque deve affrontare gravi problemi è tenuto ad avanzare proposte per risolverli - spiega il segretario dimissionario del padl - Se l'iniziativa è fine a se stessa, ritengo però che sia fuori luogo, mentre se prelude a un dibattito più approfondito può anche rivelarsi utile. In generale, eviterò comunque le feste, perché non sono in sintonia con la grave situazione del Paese».



«Così non si risorge»

«Prendiamola come un'occasione per sdrammatizzare», dice il deputato vicino a Segni. «Può essere un'idea divertente, capisco il tentativo di stemperare la tensione, ma la realtà del nostro Paese impone ■■■ grande serietà. I pubblicitari sono maestri nel gettare fumo negli occhi, ma le feste non risolvono i problemi e noi siamo di fronte ■■■ crisi che farà sentire i suoi effetti ancora per anni».



CARNITI

«C'è chi vive peggio»

«I pubblicitari sono dei creativi e non mi stupisco che abbiano un approccio ludico ai problemi economici». Secondo l'ex segretario della Cisl, «ognuno richiama l'attenzione come può. C'è chi sfilava in corteo e chi organizzava una festa in discoteca. E' solo un fatto di costume, perché la crisi richiede ben altre iniziative. Capisco i problemi dei pubblicitari, ma non sono la categoria che sta peggio».



DEL TURCO

«Scelta azzeccata»

Dall'ex segretario aggiunto della Cgil, arriva un incoraggiamento all'iniziativa dei pubblicitari: «A Roma, in questo periodo, non c'è davvero ■■■ di festa. Credo che i pubblicitari facciano bene a reagire ■■■ questo modo, perché altre associazioni non sono in grado di farlo. L'Italia vive un momento in cui arrivano così pochi messaggi di speranza che anche un'idea così questa può servire».

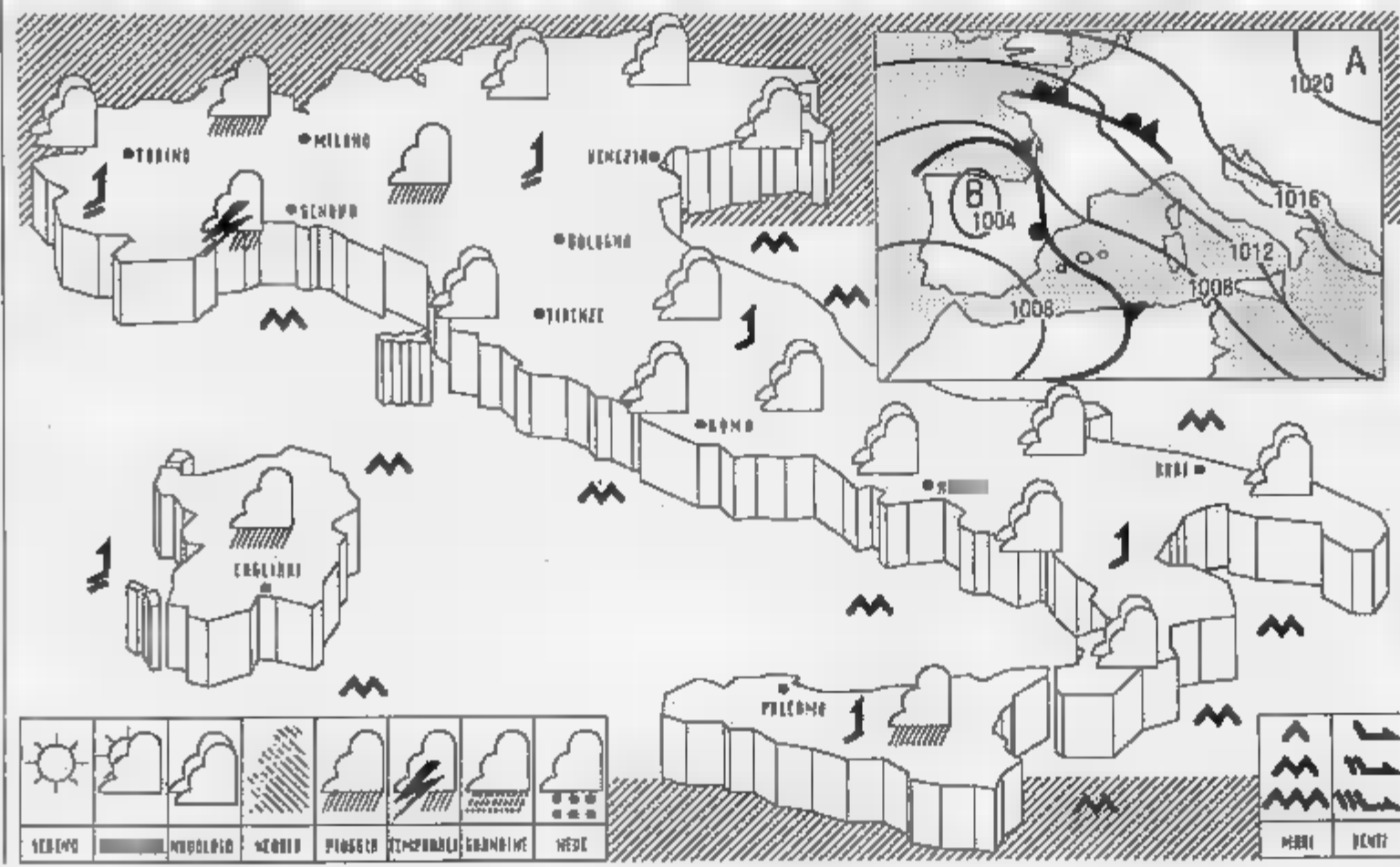


TOSCANI

«Lamentale inutile»

L'autore delle foto-choc ■■■ Belletton è stato un assente illustre della festa: «Non mi hanno detto niente, probabilmente ■■■ stato invitato perché, per fortuna, io non sono in crisi. Ma è un'iniziativa che può rivelarsi utile? Certo, hanno fatto benissimo a organizzarla, così la smettono di frignare. Perché, creda, il settore non è davvero in crisi».

[a cura di Luca Ubaldeschi]



SITUAZIONE: sull'Italia campo di basse pressioni. Un moderato flusso di correnti umide atlantiche interessa più direttamente le regioni nord-occidentali, la Toscana e la Sardegna.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni nord-occidentali, sulla Toscana e sulla Sardegna, molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali. Su tutte le altre regioni, nuvolosità irregolare con ■■■ caratterizzati da locali e deboli precipitazioni. Riviera ligure di Ponente i fenomeni potrebbero assumere carattere di forte ■■■. Focchie e nebbie in banchi durante la notte in Pianura Padana.

■■■ pressoché stazionaria.

■■■ ovunque moderati o forti: deboli ■■■ quadranti meridionali, con rinforzi sulla Sardegna e sulle regioni nord-occidentali.

■■■ generalmente mosci.

PREVISIONI PER DOMANI: sulle regioni nord-occidentali, sulla Toscana, sulla Sardegna e sulla Sicilia cielo generalmente nuvoloso con precipitazioni sparse. Su tutte le altre regioni condizioni di variabilità.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Bolzano	10	21	Firenze	10	26	Bari	10	26
Venezia	11	24	Roma	11	23	Napoli	12	24
Trieste	12	24	Palermo	14	25	Palermo	10	20
Venezia	14	21	Perugia	11	22	S. Maria	14	20
Milano	11	16	Foggia	12	22	R. Calabria	14	22
Torino	7	12	L'Aquila	9	23	Palermo	15	21
Cuneo	0	6	Roma Libe	11	22	Catania	18	22
Genova	12	17	Roma Camp	12	23	Alghero	10	19
Bologna	12	22	Compasso	12	23	Cagliari	11	20

CITTA' ESTERE

	min	max		min	max		min	max
Amsterdam	15	25	Lisbona	10	15	Atene	10	15
Atene	12	24	Londra	9	13	Parigi	10	15
Bangkok	27	36	Los Angeles	15	30	Parigi	10	15
Berlino	15	23	Madrid	15	25	Parigi	10	15
Buenos Aires	6	25	Montego	10	15	Parigi	10	15
Copenaghen	14	21	Mosca	8	19	Parigi	10	15
Dubino	6	12	New York	10	24	Parigi	10	15
Francfort	12	23	Pechino	10	18	Parigi	10	15
Ginevra	9	16	Rio de Janeiro	18	30	Parigi	10	15
Helsinki	11	20	Sydney	19	28	Parigi	10	15
Honolulu	21	28	Tokyo	11	19	Parigi	10	15
J. Cairn	14	26	Varsavia	9	26	Parigi	10	15
			Venezia	12	22	Parigi	10	15

«Graffiti» sui monumenti, tombe scoperciate, colate di cemento: il «nuovo» avanza e con lui i barbari del 2000

La fontana del «Biancone» in piazza della Signoria a Firenze: le zampe dei cavalli sono state spezzate durante i festeggiamenti per il «Mondial» '92

L Papa Leone I andò incontro a Genserico, re dei Vandali, sotto le mura di Roma: «... e per volontà di Dio le sue suppliche mitigarono Genserico al punto che si...» incendi, stragi, supplizi, benché tutto fosse suo potere... Stando a Prospero d'Aquitania, i Vandali che saccheggiarono Roma nel 455 d.C. non erano poi così intrattabili. Per... di ci vollero quasi... anni a un condottiero bizantino, celebre Belisario.

I «nuovi vandali», invece, quelli che popolano le nostre giornate da basso impero, non riescono a fermarli nessuno. La loro attività è febbrile, ha varianti infinite: scalano statue per farsi fotografare in braccio a Ercule, spezzano zampe di cavalli e dita eroi, tagliano capezzoli, ninfette, scoperciano le tombe, rubano i fiori dalle aiuole, i cigni dai laghetti. Fanno razzia di carta igienica negli ospedali e sui treni. A Venezia rubano, souvenir, frammenti della città: sull'ultimo di *Bella Italia* un lettore denuncia che il pavimento-mosaico della basilica di San Marco si sgretola, la gente passa «sintascu» le...

Ai virtuosi «bombole» spray ha dichiarato guerra il ministro per i Beni Culturali Alberto Ronchey, già impegnato nell'imponente sforzo di rinnovare i musei italiani. Contro i maniaci dell'esteriorismo murale si scaglia anche Fulco Pratesi, nella sua ultima rubrica sulla *Nuova Ecologia* intitolata «La sublimi arte vandali». «Leader verde se la prende con i graffiti e contro chi li difende, in particolare con Roberto De Angelis, ricercatore dell'Università La Sapienza di Roma: secondo lo studioso, gli appartenenti al movimento Hip-Hop, che si ispirano a graffiti, il... e la break-dance, possono «evolvere» i loro contenuti politici in... lato, la riappropriazione degli spazi. Le loro, spiega De Angelis, sono le uniche forme di espressione che si oppongono alle svastiche.

Pratesi è sferzante: i graffiti «decorano con grazia e stilizzata raffinatezza superfici altrimenti nude e squallide» come i basamenti dei palazzi, gli intonaci antichi, le pareti delle stazioni, i vagoni del metrò. Eppure, «incredibile a dirsi, tanti si ostinano a combattere quel tipo di creazione. I soliti barbari privi di fantasia e di senso del moderno... permettono di criticare e condannare... nuove forme di arte che vernici spray e pennarelli... portando... muri... sui monumenti delle nostre città».

Inutile illudersi: «il nuovo» dietro lui c'è anche l'esercito dei nuovi barbari. Federico Zeri, poche speranze: riuscirlo ad arginare: «È incredibile! sbotta pensando all'ennesimo scempio». Firenze, in Piazza della Signoria... E le guardie? Dov'erano le guardie? Le danno ai Forlani, ai Guvi, ai...



Il monumento che Milano ha dedicato a Pertini: Marco Messeri, il «geometra» di Avanzio, l'ha inserito tra gli «ornati» d'Italia

La carica dei VANDALI

Sono un esercito e per distruggere usano tecniche raffinatissime

quello che fa lo porto via subito). Vandali, infine, le «dite» e le amministrazioni che fanno e distanziano l'asfalto, per mettere tubi o cavi: all'estero ci... canali precostituiti per... dover ogni volta rompere solcati storici e spendere denaro pubblico.

Parlando di ditte, appalti e assessori si entra nella sterminata categoria «vandalismo organizzato». A Marco Messeri, il

geometra di «Avanzio», la popolazione di mezza Italia è «grata» per le rubriche sul trionfo dell'orrido nel nostro Paese: ha denunciato condomini, viadotti e svincoli assurdi, pagati con fiumi di denaro pubblico; e monumenti terrificanti a ferrovieri, naufraghi, caduti, alpini, strage di piazze, paesaggi e buon gusto. Con la Legambiente Messeri sta curando un censimento che invita i cittadini a «delazione», cioè a segnalare, con foto e notizie, le opere pubbliche più brutte e devastanti. Sulla base delle segnalazioni verrà pubblicato un libro bian-

Il comico-fustigatore ci ricorda qualche «opera»: l'ultima comparsa su *Italia Bella*, libro-dossier da poco pubblicato. «Falso Di Jorio per Baldini & Castoldi: il monumento a Pertini in via Manzoni a Milano è un brutale

sbaramento di pietre che strarvolge un'ariosa piazzetta. La «megastorica» nuova cattedrale è il simbolo delle brutture di Giubiana, città in cui il dopo-terremoto ha creato più scempi del sisma. Abbiamo ribattezzato «Gibuttina». Il gigantesco viadotto di Bomba, in Abruzzo, è ai confini della decenza. I lavori sono interrotti da... decina d'anni: «Le imprese - ride Messeri - si sono lanciate con i piloni una contro l'altra, e nella furia di finire presto hanno sbagliato mira. Quando sono arrivate a toccarsi hanno visto che i due ponti... combaciavano, c'era stata una divergenza, invece che... opinioni... piloni».

E le scritte sui muri? «una forma scellerata di espressività. Il monumento imbrattato non mi mette allegria, mi fa pena e basta. Me se trovo fresi spiritose nei cantieri e sui cartelloni pubblicitari, sorrido volentieri. Le insegne kitsch dei negozi sono una variante dei graffiti. Le mette alla berlina una rubrica su *Quore*: la scorsa settimana i lettori segnalavano una pruriginosa macelleria di Milano («Fantasia della carne») e «Negher» bari proprio a Giussano, patria della Lega. A quando l'*Arian* pub?», chiedono a *Quore*.

Al cimitero? Modena patetico anatema ai neovandali: «Chi ruba piante alla persona morta segue la stessa sorte». Ci vuole ben altro, per... nichilismo tanto meticoloso. Ultimamente, a Bolzano, qualcuno si è calato nella fossa dove viveva un vecchio orso addomesticato e... ha picchiato a morte. Poi si spera che questa vertigine... ignoranza (o cattiveria), si fermi davanti ai monumenti. Altro che sindrome di Stendhal: l'unica vertigine che coglie qualcuno alla vista è un capolavoro sembra quella che spinge a distruggere. Meglio parlare della «sindrome di Peter Pan», il bambino che non voleva diventare adulto.

Carlo Grande

CHE FARE?

«Mulle salate e esemplari»

I grandi Vandali, con l'iniziale maiuscola, non sono quelli di cui si parla oggi ma i responsabili del massacro. Bel Paese: lottizzatori, palazzinari, architetti pseudomoderni, politici ed amministratori compiacenti. Dal... hanno cementificato brutalmente le coste... Alpi, hanno sventrato parti di centri storici, hanno... città caotiche e periferie disumane. Al confronto i piccoli vandali armati di bombole spray sono espressioni di una patologia che non lascia segni indelebili. I segni dei grandi vandali durano per generazioni.

Il fenomeno però esiste. La scorsei al sociologo e allo psicologo la ricerca delle motivazioni, trascurando un fatto evidente: in Italia sono più diffusi che in Francia e in altri Paesi europei l'uso di vernici per inscenare monumenti e facciate, la mania di incidere il proprio nome su pietre e su affreschi non protetti, l'abitudine di spargere rifiuti (i vandali sui treni e in luoghi pubblici sono invece diffusi un po' dovunque, gli inglesi ne sanno qualcosa). In attesa dei risultati di ricerche e delle proposte di rimedio, che fare nell'immediato?

Anzitutto educare, nelle scuole e attraverso i mezzi di informazione. In... si... già persino l'arte del baciamento mi sembra proponibile una campagna per insegnare il rispetto delle «dite all'aperto, dei giardini e degli alberi, delle piazze e delle spiagge, dei nevi. La repressione? Leggi e regolamenti non mancano, il problema è farli applicare. La tassa sulle bombole di vernice, proposta da Ronchey, potrebbe dare un contributo se i negozianti non riuscissero ad aggirarla grazie alla mancanza di controlli. In base... vigenti è reato scrivere «una fontana marmorea (Ti amo Cecilia)», come buttare la lattina nell'acqua. Il limite di decibel stabilito dalla legge antirumore. Ma finché non si daranno multe salate, esemplari, e finché non si chiederà alle forze dell'ordine di reperire anche questi reati, le «gride» resteranno tali.

Mario Fazio

RONCHEY

«Il mio disegno di legge per la guerra agli spray»

I vostri principali musei - mi dicono spesso gli studiosi stranieri - sono all'aperto: sono le piazze, le città d'arte. In rovina, vivete in mezzo ai barbari. Contro i vandali, il ministro per i Beni Culturali Alberto Ronchey chiede a gran... la collaborazione di vigili urbani e polizia: «Forse... che si cominci a parlare di ommissione di atti d'ufficio, senza le nostre leggi fanno... fine delle «gride» manzoniane: nessuno le fa rispettare. L'ultima «gride» del ministro è il disegno... legge per la «difesa dei monumenti dai danni arrecati... vernici spray». Il ministro ci ha inviato il... in anteprima: il disegno di legge prevede tra l'altro una tassa «pari al 100% del prezzo al dettaglio» delle bombole spray vendute «per usi diversi da quelli industriali e artigianali». I produttori dovranno indicare all'Istituto centrale per il restauro la composizione della vernice e i solventi per cancellarla; e questi non dovranno contenere sostanze dannose ai monumenti. «Per quello che ci compete stiamo facendo la no-

Il ministro Beni culturali Alberto Ronchey



stra parte - insiste Ronchey - ma il resto non è compito nostro: devono intervenire i ministeri dell'Interno e i Comuni. Non ci vengano a dire che non hanno abbastanza personale. Anche noi ne abbiamo poco, stiamo facendo... enorme sforzo per far funzionare i musei: a Pasqua la signora Anna Maria Roveri, Sovrintendente al Museo Egizio di Torino e il marito Sergio Domadoni (accademico dei Lincei e professore di Egitologia), si sono messi il distintivo di amici del museo sulla giacca e hanno accompagnato i visitatori. Le ho mandato un telegramma per ringraziarli, come privato cittadino. Se si... persone come queste, possono muoversi anche gli altri. [c. gra.]

Un manifesto di Leonetto Cappiello disegnato nel...

INEZZARONO sulle colline torinesi di Pecetto, distillando nel '700 elisir «rosati». Poi conquistarono il mondo. La saga del Cinzano è profondamente intrecciata... trasformazioni sociali, industriali e culturali del nostro Paese. Da oggi l'archivio storico dell'azienda è aperto in mostra permanente a Santa Vittoria d'Alba. Fotografie, manifesti, oggetti, informazioni sulla vita nella fabbrica ottocentesca: mille pezzi selezionati... 80 mila documenti, tre anni di lavoro, «casse sottratte alla polvere degli anni e all'oblio delle soffitte». Progetto scientifico di Giovanni... Luna e Patrizia Ciro, con la collaborazione «sul campo» di Doretta Freilino e Giovanni Moraglio. L'allestimento della mostra, «cd-i» e video, di Alberto Tondi, Karim Azzabi, Maria Vittoria Lozio.



glie più longeve e coerenti nella nostra storia imprenditoriale. Delbutarono producendo vini aromatici, e... di assepolo («Wermuth», in tedesco, poi francesizzato in «Vermouth» quando la corte transalpina si mostrò ghiotta consumatrice), in una piccola bottega torinese, si convertirono in industria quando Carlo Alberto li coinvolse verso la metà dell'800... suoi esperti per inventare champagne italiani.

La conquista... mercati mondiali avviene a cavallo... Otto...

Riordinato e aperto al pubblico da oggi l'archivio storico dell'azienda Cinzano, la saga del «vermouth» dai Savoia ai film di Hollywood

Novecento, attraverso... dinamismo imprenditoriale di Enrico Cinzano e Alberto Marone Cinzano. Ma anche grazie a viaggiatori di commercio... battono i continenti extraneuropei mescolando fedeltà aziendale con spirito d'avventura. Un vero genio del marketing... fu Giuseppe Lamplano. Questo «Coca-Cola Kid» d'inizio Novecento, pari a Cuneo... mise a vendere vermouth e spumante negli angoli più sperduti del mondo. Con lo... bottiglie in cassetta, anticipò le rotte battute per la conquista del nostro finto impero coloniale. Sbarcò in Libia assieme alle truppe italiane, si... re tra arabi del deserto e negretti che brandivano con spumanti Cinzano in mezzo alla savana.

Una dinastia imprenditoriale con il «genio» della pubblicità

divenuto poi leggendario. Per non lasciar cadere nelle mani dei tedeschi... tesoro enologico, le cantine di S. Vittoria d'Alba furono... minate e minetizzate. Gli ufficiali della Wehrmacht cercarono in tutti i modi di scoprire il milione... bottiglie nascoste, ma nessuno in paese tradì. All'epilogo... ispirò anche un film holly-

woodiano, *Il segreto di Santa Vittoria*, diretto da Kramer (con Anthony Quinn, Virna Lisi, Anna Magnani). «Resistenza» della Cinzano non si limitò all'occultamento di un esercito di bottiglie. Enrico Marone Cinzano fece parte di «Glass and Cross», l'organizzazione che fu indispensabile per tenere i contatti tra l'Osa (la futura Cia) di Allen Dulles in Svizzera e i partigiani italiani.

La storia della Cinzano è anche storia del costume. L'azienda piemontese mostra un'attenzione precoce e lungimirante al mondo della comunicazione di... Nel 1919, quando la radio è ancora agli albori, una delle prime aziende a lanciare nell'etere messaggi pubblicitari, jingles, canzoncine. Per i manifesti, si rivolge alle avanguardie, ai futuristi, a disegnatori innovativi co-



Linee morbide Anni Cinquanta... un manifesto... Mosca

«Ritro subito con la potenza comunicativa del nuovo media. Lo fa con garbo: più con ironia che... enfasi. Gli spot Anni 50 con Felio Conti, serie «fatti visti Francesco», parlano di spumanti attraverso scene surreali, misto tra Chiambrè e Bufalini; quelli Anni 60... l'occhio ai giovani attraverso un testimonial giovanurrasciano come Rita Pavone.

Neanche il rimascolamento generazionale del... rimane estraneo... pubblicità enologica. L'agenzia Testa confeziona una serie di spot... apprezzata miniconfezione famigliare. Padre e figlio a confronto. Il primo... un medico; il secondo... fatto carriera come fotografo subacqueo, o altri mestieri «alternativi». Si ritrovano alla stazione, si abbracciano, fanno la pace, e brindano alla famiglia recuperata: con Cinzano.

Bruno Venturoli

POLEMICA. Lo studioso americano Yerushalmi: non è vero che l'antisemitismo è figlio della modernità

Ebrei, il Medioevo cristiano fu la culla del razzismo?

PARIGI L'ANTISEMITISMO rinascita o non è mai morto? Di fronte al dilagare di atteggiamenti discriminatori, la rivista *Esprit* prende posizione pubblicando nel numero appena uscito un articolo dello studioso americano Yosef Hayim Yerushalmi (professore di storia ebraica, autore di *Zakhor* e saggio recentemente edito da Fayard *De la cour d'Espagne au ghetto* italiano) con il titolo *«Metamorfosi del razzismo e dell'antisemitismo»*.

Yerushalmi denuncia come pericolosamente rassicurante la visione che separa l'antisemitismo religioso premoderno (cristiano) da quello laico moderno (politico). Con serrata analisi comparativa tra Spagne me-

dievale e Germania nazista, lo studioso dimostra come «ogni visione ostile degli ebrei che affiora, anche implicitamente, la permanenza dei loro difetti debba già considerata fondamentalmente o perlomeno potenzialmente razzista». Yerushalmi rifiuta il postulato, mai criticato, di una incompatibilità di principio tra cristianesimo e concezioni razziste e individua nel Medioevo cristiano un «razzismo antiebraico latente», un «protorazzismo». E' sua precisa convinzione che chi distingue e separa i due manca di «una percezione del processo dinamico che ha generato l'antisemitismo razziale».

L'articolo passa per tre fasi: la prima analizza la condizione dei conversos, gli ebrei cristianizzati a forza nella Spagna medievale,

le, ancora più intrinsecamente discriminati dopo la «conversione» rispetto a quando erano ebrei dichiarati e riconoscibili. Poi Yerushalmi enuclea i punti di contatto tra la condizione dei conversos e l'assimilazione degli ebrei nella Germania del XIX secolo, fomentatrici entrambe di riantamento sociale destinato a perpetrarsi di generazione in generazione. Infine, mettendo a profitto le rispondenze individuate, lo studioso afferma l'esistenza di «strutture profonde», «schemi generali» cui attinge la mentalità razzista in ogni formulazione storica. E denuncia la responsabilità di chi, non volendo credere che esistono, continua a fidarsi nell'integrazione.

Lo sbaglio a suo avviso risiede in un punto preciso su cui si accordano quasi tutti gli studi sull'ascesa dell'antisemitismo: la Germania. Quasi tutti, afferma Yerushalmi, cominciano con l'esaminare le condizioni in cui è nato l'antisemitismo politico intorno agli anni 1870-1880. Spesso più descrittivi che analitici, tutti questi studi si soffermano sui ben noti apostoli del razzismo antisemita, Wilhelm Marr o Eugen Dühring, e si contentano - per quel che riguarda le origini - di invocare influenze esterne, che siano individuali (Gobineau, Renan) o culturali (i grandi temi razzisti apparsi allora nell'antropologia, nella biologia, persino nella linguistica, poi applicati agli ebrei). Tutti, qui sta il punto, sono concordi nel ritenere che l'antisemitismo razziale sia una conseguenza della secolarizzazione, l'espressione di un rigetto in blocco del passato religioso. E' corrente, scrive Yerushalmi, vedere nella «comparsa» razziale dell'antisemitismo un fenomeno intrinsecamente moderno che instaura una rottura radicale con la concezione medievale cristiana degli ebrei, «diventando la vera e propria antitesi».

«Ecco dov'è», dice lo studioso, «che la comparazione con il caso ibero» rivela tutto il suo interesse. Nella Spagna medievale, profondamente cristiana, egli afferma, un antisemitismo antiebraico dichiarato sarebbe stato inconcepibile. Quando anche un Marr o un Dühring fossero esistiti, sarebbero morti sul rogo. E ciononostante, «un antisemitismo» connotazione «razziale» si sviluppò in tutta la penisola. Ciò prova, conclude lo studioso, che voler considerare l'antisemitismo cristiano e quello antiebraico come due alternative opposte porta a mancare il bersaglio, fa perdere di vista il punto storicamente essenziale.

La rivista *Esprit* chiede agli storici di dare risposte a Yerushalmi.

Gabriella Bosco



Un'immagine del tempo delle leggi razziali in Italia. Nella foto piccola il positivista francese Ernest Renan: opera influenzarono il razzismo antisemita

tasie folli che trasformano il falso in vero, rivive nella storia «boutique di Orléans», datata 1969. Nessuno «milite abitante manca da casa, eppure si sparge la voce che siano scomparse alcune donne. Dove? quando? Mentre provavano abiti in una boutique gestita da ebrei. In poco tempo la «verità» si stabilisce: nel retro del negozio si organizzava una tratta di giovani per la prostituzione in luoghi lontani. Persino gli scettici, beffardi verso i creduloni, finiscono col convincersene. Interverrà il vescovo per ordinare di «mettere fine all'odiosa congiura».

Dunque, Calimani, il libro «cammino fra testi, documenti, leggi, persecuzioni innumerevoli ma anche comportamenti positivi». Racconta il pregiudizio attraverso i suoi volti, anche la faccia dimenticata. Questo perché, per distruggere il pregiudizio, occorre capirne le ragioni, le origini, le matrici teologiche, le basi che generano i modi «regionali» sbagliati. Si sente dire: io «ho pregiudizi, invece quelli esistono, inconsapevoli, e affiorano, a volte patologici». Faccia un esempio. «Leggo» «Storia degli ebrei di Roma di Berlioni. Locchiello dice: «Questa razza sarà sempre perseguitata». Ecco, è già sottinteso in modo subliminale che gli ebrei sono una razza e si pone la persecuzione come una costante, quando per fortuna «il così, o non è così compatto». Le idee del nazismo, del fascismo, trovano cassa di risonanza e diventano patrimonio di chi è in buona fede convinto di non aver nulla e che fare esse.

Marco Melrotti

MONS. MAGGIOLINI

«Nel passato molti errori ora è il tempo di scusarsi»

RAZZISMO antiebraico nel Medioevo cristiano? Continuità fra antisemitismo religioso premoderno e antisemitismo laico moderno? Mons. Sandro Maggolini, vescovo di Como, unico italiano fra gli estensori del Nuovo Catechismo, dà «risposta articolata: «Nel passato i cristiani indubbiamente hanno ceduto a un razzismo, e in particolare a un antisemitismo, che si è dato ragioni pseudoteologiche ma che era in realtà profondamente politico. Bisogna riconoscerlo e per questo occorre chiedere scusa».

«D'altra parte considero che per il cristiano non esiste la tolleranza «secentesca», «volgaristica», perché questa non significa un autentico rispetto dell'altro, ma semmai una sua

diminuzione. Il credente è chiamato a amare l'altro anche quando gli è nemico, ma a non cedere su ciò che ritiene essere la verità. Su questa deve confrontarsi proponendo le proprie convinzioni. Ma poiché la tolleranza illuministica non è metafisicamente fondata, o fondata per fede, non è che si può anche arrivare al razzismo e all'antisemitismo».

Mons. Maggolini è d'accordo con la denuncia di Yerushalmi: «Sì, solo per quanto riguarda il passato - sottolinea - perché dal Vaticano II all'idea di «perfidia giudei» si è sostituita quella degli ebrei «fratelli maggiori». E questo vorrà pur dire qualcosa... E' ovvio che il superamento della contrapposizione agli altri è per il credente uno sforzo costante. Lo deve compiere con impegno, con la grazia di Dio. [m. as.]

«MA INNOCENZO IV LI DIFESE»

In un libro la lunga storia del pregiudizio Così nacquero le «odiose congiure»

PER combattere i pregiudizi contro gli ebrei, l'unica arma è la loro conoscenza storica. La conoscenza storica significa aver bene presenti, accanto agli «errori», anche le situazioni opposte - solidarietà e stima - che forniscono strumenti per scardinare un razzismo acquisito, incoscio e volato da buona fede.

Su questo terreno si muove Stella Gialla, ebrei e pregiudizi, uscito in questi giorni da Rusconi. L'autore è Riccardo Calimani, narratore (esordì nel '75 con il romanzo *Una di maggio*) e saggista, che al mondo ebreo ha dedicato diverse opere. Per Calimani luoghi comuni e semplificazioni oscurano la possibilità di tagliare le nuove eventuali radici dell'odio assar-

do. Due fetti, dice, vanno chiariti: «Innanzitutto, l'antigiudaismo è diverso dall'antisemitismo. Il primo risale all'antichità e ha motivazioni teologiche; il secondo, pochi lo sanno, è nato alla fine del XIX secolo, legato alla moderna idea di razza. L'altro punto: si accetta un quadro senso unico, invece il popolo ebraico non ha subito soltanto persecuzioni. Così fosse, non sarebbe sopravvissuto nei secoli. E questa credenza, alla fine, fa ritenere che se tutti sempre li hanno odiati, qualcosa gli ebrei devono pur aver fatto».

Come muoversi, allora, per capire? Con un viaggio nelle fonti, nelle testimonianze, nei documenti. Calimani questo viaggio lo compie per tappe minuziose, dal rapporto fra ebrei e pagani alla leggenda dell'ebreo

errante. Il rapporto con i cristiani dai primi secoli in poi, fino al marxismo e ai giorni nostri, in una rigorosa ricerca storica che si legge con la piacevolezza di un romanzo. Sfilano nelle pagine le affinità delle preghiere ebraiche e cristiane, le espulsioni e persecuzioni, ma anche gli interventi papali protettivi, come quello di Innocenzo IV che scrive nella Bolla del 1247: «Gli ebrei sono falsamente accusati di cibarsi a Pasqua del cuore di bambini uccisi con la scusa che tal pratica sarebbe prescritta nelle loro leggi. La realtà è esattamente opposta. Il tuono contro accuse per ogni reato, spogliazioni, imprigionamenti, torture».

La persecuzione fondata sulla credenza popolare, sull'ingigantimento progressivo di fan-

LETTERE AL GIORNALE

L'«aplomb» di Gava se lo baciano; nessuno ha notato il cataclisma

Quella foto vale più qualsiasi

Pa' effetto e fa riflettere la fotografia pubblicata, assieme ad altre, da *La Stampa* del 9 aprile, con un articolo dal titolo «Una sola cupola tra politici e camorristi». Vi si scorge un anziano signore chinarsi, in atteggiamento di complicità devotiva, sulla mano che il senatore Antonio Gava porge al bacio col distacco e la naturalezza di chi è abituato a considerare ovvia e dovuta siffatta, inconsueta, manifestazione di omaggio.

Quando una immagine è più convincente di una argomentazione, più attendibile di una testimonianza, più eloquente di un magistrale articolo.

Andrea Geraci, Savona

Povera Luna che luna lungo

Ho tutti i motivi per sospettare che, in questi giorni, si avventurino in qualche cataclisma cosmico nel Sistema Solare, e cui sono derivate gravi alterazioni nel regolare moto dei pianeti.

Infatti, leggendo il «Bollettino meteo» di sabato 10 aprile sono venuto a sapere che la Luna «elevata» ieri alle 23 e 53 minuti, cala domani alle ore 9 e 3 minuti.

Poiché, ovviamente, «ieri» stava a significare venerdì 9 aprile e «domani» domenica 11 aprile, fatti i calcoli se ne deduce che, in quei giorni, la Luna è rimasta «sopra» dell'orizzonte terrestre per ben 33 ore e 10 minuti!

Ing. Giuseppe Scolari, Verona

Soldato Lorenzo sel?

Ho letto nel giornale *Novità* di campagna di Boguiclar che la rivista *Alfano* ha pubblicato un articolo su Don, dedicato al 50° anniversario della ritirata italiana dalla Russia. Sono un testimone

di quegli anni, e precisamente del 1942.

Ricordo bene i soldati italiani che stavano nel nostro paese, Nuova Kalitva di Voronec. Ma più di me ricordo un bravo e vivace soldato e vorrei tanto sapere quella terribile guerra l'ha risparmiato, oppure se è morto. Vorrei tanto che fosse vivo e che fosse tornato dalla sua famiglia. Lui sicuramente si ricorda di noi. Se lui non è tornato dalla guerra o è già morto, mi piacerebbe che a questa lettera rispondessero i figli. Non il cognome di Lorenzo e non ricordo bene dove lui abitava in Italia, se lui leggerà la mia lettera sicuramente si riconoscerà.

Era l'estate del '42. Le truppe russe si ritirarono al di là del Don e stavano lì sulla difensiva. Il nostro paese era occupato dai soldati italiani. In un primo tempo noi abitanti avevamo paura dei soldati nemici ma dopo abbiamo capito che non volevano farci niente di male e poco alla volta abbiamo cominciato a fare amicizia. Per la mia grande famiglia Lorenzo era diventato un buon amico. Era di media statura e circa 30-35 anni. Il suo reparto si trovava su un cucuzzolo sulla riva del Don, in una casa con il tetto di lamiera. La cucina degli italiani «inventò» dall'altra parte del paese. Ogni giorno 2 o 3 soldati andavano in cucina per prendere il cibo. La strada passava davanti alla nostra casa e tutte le volte che Lorenzo andava in cucina entrava nel nostro cortile. Quel bravo soldato mi piaceva. Lui ci offriva gli spaghetti o le gallette e noi gli davamo il latte.

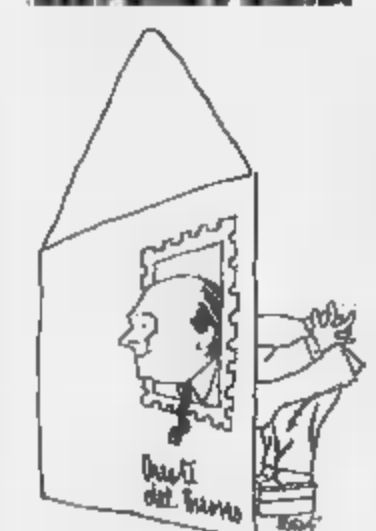
Ma io più importante era che comunicavamo, nonostante parlassimo lingue diverse riuscivamo a capirci. Lorenzo aveva tanta nostalgia dell'Italia, della sua città, della sua famiglia. In Italia aveva lasciato suo padre, sua madre, sua moglie e i suoi figli. Ci faceva vedere le fotografie di sua moglie e dei suoi bambini, un maschio e una femmina di 5 e

Egr. Sig. Del Buono, la mia lettera è forse un po' lunga, non mi interessa minimamente che venga pubblicata, il contenuto è dedicato quasi totalmente a lei personalmente. Nella sua rubrica, *Lo Stampo*, 10 aprile u.s., leggo opinioni e considerazioni sue che a dir poco fanno sorridere. Se come dice per essere animalisti bisogna essere vegetariani è logico ritenere che nessun animale verrà ucciso, quindi dal mercato scompariranno carni e pollami. La signora Genero è accusata di aver insegnato un mestiere altamente specializzato ad un drogato.

Piero Firenze, Torino

UN momento, gentile signor Fiorone, fermiamoci qui, non ci siamo proprio. La signora Clara Genero (e non Genero come scrive lei) di Schio (Vi) non ha avuto nulla a che fare «l'insegnamento di un mestiere altamente specializzato ad ex drogati». La signora Genero della Lida (Lega Italiana dei Diritti dell'Animale) si batte da molto tempo contro i maltrattamenti inferti agli animali. Ma lascio la parola alla signora Genero in una lettera scritta al giornale: «Ho letto nella rubrica di Del Buono tre animalisti torinesi alla mia lettera sui terribili fatti di San Patrignano. E' chiaro che avevo preso le parti di Muccioli in quanto egli si è assunto il gravoso compito di aiutare i drogati a disintossicarsi e non per la sua attività di «pellicciaio» che ignoravo, così non sapevo

RESPONSE O.E.R.



Muccioli gli animalisti e il pellicciaio

ga a mangiarla. Quindi mi dispiace che lei che la pensa diversamente da me e mi trovi «fascista, di parte e antidemocratico». A ogni modo, la ringrazio per la lealtà con cui mi dichiara che la sua attività è di Agente di commercio e che da 30 anni vende pelli per abbigliamento, pellicce e arredamento; insomma che è di parte anche lei.

del

camo un membro della nostra famiglia, nel nostro sentivamo che lui non era un nemico e che «colpa sua se i russi e gli italiani si ammazzavano in questa guerra. Lui voleva ammazzare nessuno e per questa ragione gli abbiamo voluto bene. Se potessi vedere la sua fotografia di quei tempi lo ricono-

scerei sicuramente. Non potevo conservare la sua foto: era pericoloso, l'abbiamo bruciata.

Ci siamo lasciati nel dicembre del 1942. Cominciata l'avanzata della nostra armata e la ritirata degli italiani, Lorenzo è venuto da noi in una fredda d'inverno. Il suo viso

Ci siamo salutati come fratelli e

scarsi sicuramente. Non potevo conservare la sua foto: era pericoloso, l'abbiamo bruciata.

Ci siamo lasciati nel dicembre del 1942. Cominciata l'avanzata della nostra armata e la ritirata degli italiani, Lorenzo è venuto da noi in una fredda d'inverno. Il suo viso

Ci siamo salutati come fratelli e

scarsi sicuramente. Non potevo conservare la sua foto: era pericoloso, l'abbiamo bruciata.

ci siamo salutati come fratelli e

scarsi sicuramente. Non potevo conservare la sua foto: era pericoloso, l'abbiamo bruciata.

Ci siamo lasciati nel dicembre del 1942. Cominciata l'avanzata della nostra armata e la ritirata degli italiani, Lorenzo è venuto da noi in una fredda d'inverno. Il suo viso

Ci siamo salutati come fratelli e

scarsi sicuramente. Non potevo conservare la sua foto: era pericoloso, l'abbiamo bruciata.

Ci siamo lasciati nel dicembre del 1942. Cominciata l'avanzata della nostra armata e la ritirata degli italiani, Lorenzo è venuto da noi in una fredda d'inverno. Il suo viso

Ci siamo salutati come fratelli e

scarsi sicuramente. Non potevo conservare la sua foto: era pericoloso, l'abbiamo bruciata.

fatti nudi e crudi.

Non è la prima volta che Cur-

Maltese mi attribuisce posizio-

zioni o intore frasi tra virgolette

che mi appartengono neanche

alla lontana.

Allora, per ovviare a questo

inconveniente, ho pensato che

potrei regalargli un videoregistratore.

Al telespettatore Curzio Maltese, naturalmente. All'ottimo

critico non serve.

Onofrio Pirrotta

Pirrotta ha chiesto due miliardi

di danni a Bibò e a me, con tutto

quel che gli avrei fatto, vuole re-

galare un videoregistratore. Si

lamentano che non lo capiscano.

Comunque mi scuso se le frasi

erano riportate alla lettera [c. mal.]

Vogliono colpire il che c'è

Intendo denunciare il grossolano

errore di comunicazione tra legge

fiscale e legge sanitaria nella legge

sulla sanità.

Questa, nel fissare il reddito li-

mite per ciascun nucleo familiare,

introduce l'obbligo di dichiara-

re il reddito complessivo che, nella

legge fiscale, ha una precisa giu-

stificazione perché arriva a deler-

minare l'imposta lorda, dalla quale si

arriva all'imposta «dovuta dal contribuente».

La legge sanitaria, sic et simpliciter, prende a prestito dalla legge

fiscale la terminologia reddituale

complessiva (o lorda) e non tiene

conto della predetta ritenuta

fiscale che grava sul lavoro

dipendente e sulle pensioni.

Viene a colpire, così, un reddito

che esiste. Dovrebbe colpire, invece,

quello che effettivamente resta al pensionato

e al dipendente, cioè il reddito goduto o

consumato o, in altri termini, quello che

resta «alla disponibilità del soggetto».

A meno il ministero della Sanità non dimo-

stri, per assurdo, che la ritenuta fiscale è

il reddito!

Cesare Stefano, Genova

Amato e le radici della partitocrazia

Nessuna eredità dal ventennio fascista

NORBERTO Bobbio ha già risposto: «c'è continuità fra il regime fascista e il sistema democratico, o sistema dei partiti, nato nella lotta di liberazione. «Presidente non faccia confusione». Così il nostro grande amico si è rivolto al presidente del Consiglio dimissionario, a Giuliano Amato, che aveva sollevato una questione di notevole rilievo, la ricerca delle radici della partitocrazia (identificate non più soltanto con una deviazione del sistema, ma col sistema stesso).

Noi vorremmo aggiungere, a quelle di Bobbio, talune osservazioni in chiave rigorosamente storica. «Siamo ad un nientistico cambiamento del regime - sono parole di Giuliano Amato - che fa morire dopo settant'anni quel modello di partito-Stato che fu introdotto in Italia dal fascismo e che la Repubblica aveva finito per ereditare, limitandosi a trasformare il singolare in plurale».

No: non esiste nessuna eredità che la Repubblica abbia raccolto dal ventennio fascista. Il partito-Stato appartiene alla patologia dei totalitarismi moderni; in Italia il sistema fu introdotto dal fascismo, che si fondò su una cesura netta rispetto allo Stato liberale e garantista. Cesura all'inizio, e cesura alla fine.

I partiti antifascisti rinasciono in Italia: schemi prevalentemente pre-fascisti: rivivendo tutte le contraddizioni, le anomalie e le insufficienze di quella fase della lotta politica italiana spezzata dall'esperienza fascista, cioè dall'esperienza totalitaria.

In molti casi gli stessi partiti si riallacciano ai nomi del pre-'22: così i liberali, che del resto erano nati come partito solo alla vigilia della marcia su Roma; così i repubblicani, che vantavano una quasi trentennale esperienza di partito; così la democrazia cristiana, che sostituiva l'insegna di Romolo Murri, sperimentata alla fine del secolo, a quella del partito popolare, troppo legato al profondo dissidio fra Sciarra e il Vaticano. E il partito socialista riprendeva la via delle scissioni e delle ricomposizioni che l'aveva caratterizzato fin dall'alba del secolo nuovo: il psi si rifaceva all'esperienza di Matteotti e di Turati ma non poteva chiudere le porte alla rinascita di una componente socialdemocratica che, attraverso Saragat, si ricongiungerà a Bisolati.

Lo stesso partito comunista, l'unico che portava con sé una concezione peculiare di partito-Stato per le influenze dell'Unio-

ne Sovietica e del connesso universalismo, si ricollegava all'esperienza gramsciana del prefascismo e dei primi anni del fascismo, qualcosa che lo distingueva dai partiti esclusivamente legati all'internazionalismo sovietico e al modello staliniano.

Unico partito nuovo, nella cospirazione e poi nella Resistenza: il partito d'azione, che, pur riprendendo un'antica tradizione risorgimentale, seguiva l'esperienza di «Giustizia e Libertà» e riuniva frazioni di repubblicani, di socialisti e di democratici senza aggettivi in un innovativa della lotta politica, l'unica che dal prefascismo guardasse al postfascismo. Ma anche la più radicalmente e rigorosamente antifascista, la più ancorata a valori di democrazia tali da escludere ogni residuo, o influenza, di partito-Stato.

Tutte le insegne del prefascismo tornano nella lotta politica italiana dopo la Liberazione. Una sola tende a scomparire (ma in parte già scomparsa dalla

1922: un'associazione che gode di rilievo pubblicistico, che pone problemi di finanziamento pubblico, che nella sfera dell'adesione e dei contributi dei militanti. E gli anni del centrismo si muovono in questa dimensione: l'unico partito che si richiama ad un concetto di partito-Stato è ancora il partito comunista, per la sua collocazione internazionale sempre dalla prudenza di Togliatti. A parte taluni filoni di integralismo cattolico, respinti da De Gasperi.

Nessun legame quindi, diretto o indiretto, fra la nascita della Repubblica e l'eredità del partito-Stato. Non siamo quindi ad un «cambiamento del regime»: siamo al recupero dei valori costituzionali originari e integrali, manomessi o svuotati da alcuni decenni di esperienza partitocratica, con l'assunzione da parte dei partiti di compiti che non erano i loro.

Il sistema democratico ha subito una degenerazione: che si è aggravata negli ultimi anni. Una degenerazione che è anche una deviazione dalle vie della Costituzione. Il sistema dei partiti è diventato partitocrazia; e noi conosciamo bene la storia e il contenuto di questa parola.

Negli ultimi decenni lo spazio delle istituzioni è stato in larga misura occupato, anzi usurpato, dai partiti: in un'operazione costante e ininterrottamente di infiltrazione, di corruzione e alla fine di distruzione. Il gonfiamento di funzioni ha portato ad una ricerca frenetica di fonti di finanziamento che si riassumono nell'immenso complesso di scandali da cui siamo stati investiti.

Si è tentato di svuotare la vecchia amministrazione, antiquata ma corretta. Nuove oligarchie, quasi tutte di origine partitica, hanno preso il posto dei responsabili tecnici e professionali dei vari settori della vita dello Stato. Il tutto aggravato in chiave regionale e locale.

Sopraffatto nell'economia i guasti sono stati immensi: il sistema di economia pubblica così generosamente dilatare ha finito per alimentare, soprattutto nell'ultimo decennio, il perverso intreccio fra classe politica e mondo degli affari, fra Stato e centri di potere (la P2 insegna). Tutto è stato alterato.

Quella che sta morendo, quella che deve morire è la partitocrazia. Ma la partitocrazia è, non dimentichiamolo, il rovescio della Costituzione.

Giovanni Spadolini

Parla l'attore: a 72 anni ha dimenticato il film e pubblica il suo quarto romanzo



Dirk Bogarde in «Morte a Venezia», «Luchino Visconti». Sotto, l'attore oggi e Rainer Fassbinder

Bogarde con Charlotte Rampling nel film «Liliana Cavani» «Il portiere di notte»

Bogarde, la mia vita maledetta

«Ho scritto questo libro per non morire»

IMPECCABILE nel vestito grigio, molto cordiale, aristocratico, dotato di humour. Si definisce, con un po' di civetteria, il «patriarca di una grande famiglia», il «prozio» più famoso del Regno Unito, poiché a Londra, dove è tornato e risiede dall'87, è coccolato da una nutrita schiera di nipotini. Il settantaduenne Dirk Bogarde, celebrato interprete di grandi pellicole, da «Il servo a Morte a Venezia» a «Provvidenza», sta vivendo in Inghilterra momenti di gloria. In veste di scrittore, con quattro romanzi, un epistolario e una fiaba, ha toccato le vette delle classiche. Adesso è arrivato in Italia, dove sta uscendo il suo ultimo libro, «Jericho», tradotto dalla Longanesi con il titolo «Fratelli di odio».

Per l'attore che oggi ha abbandonato le scene e che ha avuto successo portando sullo schermo i risvolti più oscuri dell'omosessualità e personaggi sadici, carichi di inquietudini e perversioni, è difficile sostenere a lungo la parte del tranquillo «prozio». I capelli solo sfumati di grigio con l'anello con stemma nobiliare al dito. A smembrarlo ci sono tante pagine del suo libro: come quelli in cui Bogarde descrive con dovizia di particolari i panti caldi della «vita maledetta» di James Caird, l'artista omosessuale, frequentatore di saune, dedito a pratiche sadomaso, che si è rifugiato tra gli splendidi paesaggi della Provenza per evitare le sue colpe: il matrimonio borghese, destinato al fallimento. James scompare in modo misterioso. Sulle sue tracce si avventurano il fratello romanziere, William, che ignora quasi tutto la vita dell'irrequieto consanguineo. All'ultima pagina il lettore scoprirà che James ha abbandonato la moglie e il figlio affetto dalla sindrome di Down, per andare a morire in solitudine, colpito da una grave malattia.

Una bella tranche di «biografia» per Bogarde: James richiama le figure tremendamente violente, i ruoli preferiti dall'attore. Lo stesso Bogarde, poi, per molti anni, ha eletto come propria residenza una vecchia villa di Grasse in Provenza, luogo del «esilio dorato», con 400 ulivi, giardini meravigliosi, una splendida biblioteca. «Era una specie di Paradiso in terra. Una vita che mi piaceva molto, faceva l'attore, giravo vestito alla meno peggio, senza regole da rispettare. L'ho dovuta abbandonare - dice mentre il suo sguardo si riempie di dolore - perché proprio lì ho avuto la terribile esperienza di veder morire di cancro il mio amico più caro, la persona con cui ho condiviso la mia esistenza». Grasse per tanti



anni. Credevo che non gli sarei sopravvissuto: scrivere questo libro è stata l'ancora di salvezza. «Cui mi è aggrappato; e ha funzionato».

Il centro del libro è proprio la scoperta dell'omosessualità del fratello, da parte di William. Lei ritiene che al giorno d'oggi sia ancora così scandaloso avere in famiglia un gay? «Una mamma spagnola o italiana amerà in ogni caso un figlio omosessuale. Ma la famiglia anglosassone non perdona. Lì ci si sente più responsabili delle «anomalie» del gruppo familiare, ci si accusa reciprocamente. James è il simbolo di tutto questo: ha un figlio mongoloide, proprio perché è come se portasse nei cromosomi il marchio della sua diversità».

Sente nostalgia per il cinema? Che cosa rimpiange di più di tutta la sua carriera? «Mi manca soprattutto il rapporto con personaggi eccezionali come Visconti. Fassbinder, un vero genio. Volevo tanto lavorare per lui, ma ci sono stati dei conflitti. Io e Rainer avevamo preso i primi accordi e concluso il contratto di De Spair. Poi cominciamo a girare, e il film era in inglese. Rainer se la dà benissimo in questa lingua, ma con me si serviva sempre dell'interprete. «Basta - gli dico dopo quattro giorni - Voglio parlare con te, direttamente». «No» mi risponde con testardaggine. La troupe tedesca e Fassbinder non voleva che si sentisse esclusa i nostri dialoghi. Ma io ero molto a disagio e con uno scatto d'ira abbandonai furibondo il set. Andai alla toilette per lavarmi le mani e andarmene quando vidi nello specchio

Fassbinder che faceva la pipì: «Okay, hai vinto tu», mi dissi in inglese».

Anche Visconti era così determinato? «Tutti i grandi uomini lo sono. Visconti, però, rispetto a Rainer, era più sfumato i suoi atteggiamenti. Ma c'era una prassi da seguire per entrare in confidenza con lui. Quando giravamo la «Caduta degli dei» passavamo insieme l'intera giornata, però mi permise di pranzare alla sua tavola soltanto dopo due settimane di lavorazione».

Brigitte Bardot una volta ha detto di lei: «Dirk è come il ven-

«Racconto fallimenti e perversioni. Del cinema rimpiango uomini eccezionali come Visconti e Fassbinder»



Mirella Serri

G

Memorie documentarie biografiche

Nello Ajello
ITALIANI DI
FINE REGIME

Il tramonto
della Prima Repubblica
dalla A alla Z

Postfazione di
Beniamino Placido

128 pagine, 27.000 lire

Garzanti



Su Gardenia di Maggio:
Profumo di rose

- Le tante virtù delle più nuove regine dei fiori
- Multitasking: forti e bellissime
- Le piante che stanno bene in loro compagnia
- I nemici come combatterli e vincerli
- Adorabili protagoniste in giardino
- Tutto ciò che occorre per coltivarle bene
- Rose inglesi, moderne con il fascino antico
- I lavori del mese in giardino, in terrazza, nell'orto

Offerta speciale: una piccola
profumata collezione di aromatiche
È IN EDICOLA



Gardenia
regala
BELL'EUROPA

Il primo numero del nuovo straordinario mensile di Giorgio Mondadori.
Una rivista di 230 pagine tutte a colori per scoprire il continente più bello del mondo.

EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

PICCOLI E GRANDI ELETTRODOMESTICI

GAY «IL MEGLIO A MENO» GAY

AEG



FRIGO
COMBINATO
2 MOTORI
370 LITRI
SBRINAMENTO
AUTOMATICO
PORTE
REVERSIBILI
cm 60 x 60 x 170
L. 1.200.000

INDESIT



FRIGORIFERO
300 LITRI
SBRINAMENTO
AUTOMATICO
PORTE REVERSIBILI
cm 55 x 60 x 160
L. 1.100.000

OCEAN



FRIGO
250 LITRI
SBRINAMENTO
AUTOMATICO
PORTE REVERSIBILI
cm 55 x 60 x 140
L. 800.000

OCEAN



FRIGO
COMBINATO
2 MOTORI
350 LITRI
PANNELLABILE
PORTA REVERSIBILE
FREDDO CANTINA
cm 60 x 60 x 180
L. 800.000

OCEAN



FRIGO 140 LITRI
cm 55 x 60 x 85
L. 199.000

OCEAN



LAVATRICE
13 PROGRAMMI
CESTELLO
INOX
TASTO
LAVAGGIO
A FREDDO
cm 60 x 50 x 85
L. 370.000

SAN GIORGIO



LAVATRICE
18 PROGRAMMI
VASCA INOX
THERMOSTATO
REGOLABILE
TASTO 3/5 kg
cm 60 x 50 x 85
L. 600.000

CANDY



LAVATRICE 18
PROGRAMMI
THERMOSTATO
REGOLABILE
TASTO 3/5 kg
cm 60 x 50 x 85
L. 450.000

ZOPPAS



LAVATRICE
16 PROGRAMMI
THERMOSTATO
REGOLABILE
TASTO 3/5 kg
TASTO ANTIPIEGA
cm 60 x 52 x 85
L. 500.000

AEG



LAVATRICE
18 PROGRAMMI
VASCA INOX
THERMOSTATO
REGOLABILE
TASTO 3/5 kg
L. 875.000

ELBA



CUCINA
4 FUOCHI GAS
FORNO GAS
cm 50 x 50 x 85
L. 150.000

ELBA



CUCINA
4 FUOCHI GAS
FORNO GAS
PORTABOMBOLA
L. 265.000

TECNOGAS



4 FUOCHI GAS
FORNO GAS
CON SICUREZZA
THERMOSTATO
GRILL ELETTRICO
cm 60 x 50 x 85
L. 450.000

ZOPPAS



FORNO MICROONDE
12 LITRI - POTENZA 600 WATT
5 LIVELLI POTENZA cm 43 x 24 x 32
L. 179.000

ARISTON



FORNO MICROONDE - 13 LITRI
500 WATT POTENZA - 2 LIVELLI POTENZA
cm 46 x 26 x 30 **L. 235.000**

PHILIPS



SCOPA
ELETTRICA
POTENZA
800 WATT
L. 89.000

ROWENTA



SCOPA
ELETTRICA
POTENZA
800 WATT
L. 125.000

ROWENTA



ASPIRAPOLVERE
1100 WATT
COMPLETO
DI ACCESSORI
L. 145.000

POLTI VAPORETTO



MACCHINA LAVARE
TUTTE LE SUPERFICI
CON GETTO DI VAPORE A 140 GRADI
L. 250.000

GAGGIA



MOD. BABY
AUTOMATICA
VAPORIZZATORE
COLORE ROSSO/BIANCO
L. 150.000

QUESTI ED ALTRI 1000 ARTICOLI ESPOSTI A PREZZI ECCEZIONALI

**TV COLOR
HI-FI
VIDEO REGISTRATORI**

**PAGAMENTI RATEALI
CONSEGNA IMMEDIATA DELLA MERCE
TUTTO PER L'INCASSO**

**PICCOLI
ELETTRODOMESTICI
PER LA CASA**

GAY

**VIA BELFIORE, 20
intorno cortile TEL. 650.53.23**

I PREZZI SONO COMPRENSIVI DI IVA

GAY

spettatori (29,65% ■ share) cioè oltre ■ doppi rispetto all'ascito ■ Tg2 che, ■ stessa ora, è stato seguito da 2.900.000 spettatori (14,12% ■ share). Significativi anche gli altri confronti: il Tg2 delle 13 ■ ottenuto 6.135.000 spettatori (37,42% di share) rispetto al Tg5 della stessa ora che è stato seguito da 2.989.000 spettatori (18,44% ■ share). Il Tg3 delle ■ è stato seguito da 2.469.000 spettatori, contro 1.870.000 spettatori del Tg4.



Un concerto rock per celebrare i ■■■ anni della cattedrale di Winchester, a Londra: vi hanno preso parte oltre mille giovani che sabato notte hanno affollato la navata della chiesa ballando ■■ applaudendo i tre gruppi che si sono esibiti. Una celebrazione ■■■ non ■■ mai vista ■■ forse non si vedrà per i prossimi 900 anni, scrive «The Daily Telegraph». I giovani si sono mostrati rumorosi ed entusiasti, ma comunque rispettosi del luogo sacro. Alla fine

non ■■■■ stati trovati ■■■■ lattina di birra, né un mozzicone di sigaretta. I ■■■■ plessi che ■■■■ esibiti erano sconosciuti, ma tutti rigorosamente cristiani. I musicisti, fra una canzone e l'altra, hanno anche lanciato esortazioni ad abbracciare la fede. L'iniziativa, voluta ■■■■ reverendo Trevor Beeson, diacono di Winchester, come era prevedibile non ha riscosso unanime consenso. I più estremisti critici hanno parlato di «massaggio nella cattedrale».

Marti 27 Aprile 1993 21

seguito - prosegue - data 1.000.000 i cartoni del 1949. che rispettosi del luogo sacro. Alla fine i parati di «cassino nella cattedrale».

LA STAMPA

SPETTACOLI

Martedì 27 Aprile 1993 21

Ciak si prega: mania di film religiosi

Michael Keaton sull'orlo della morte

A sinistra Judy Davis, attrice di «The New Age», film ■ racconta di ■ Qui sotto Kim Basinger

Anche Raquel Welch ■ detami della ex cabaretista secondo la quale Hollywood ha bisogno ■ interiorità

Angeli rinnegati
terminator teologici
«Più gente in chiesa
che al cinema»

LOS ANGELES. Con circa 400 produzioni all'anno «la necessità di soddisfare un mondo sempre più affamato di film da proiettare nelle sale per poi riciclarli nelle varie stazioni tv, anche via cavo, e per il resto»

passate e che provano la loro saggezza camminando a piedi nudi sulla cenere ardenti. «Per

Si sentirà parlare molto anche di Gesù Cristo, che in «The second Coming» apparirà con

laya alla ricerca di se stesso. Sostiene Douglas Stewart, lo sceneggiatore: «Forse ■ so-

HOLLYWOOD

Babilonia celeste

passate e che provano la loro saggezza camminando a piedi nudi sulle ceneri ardenti. «Però solo normale potere esplorare i problemi della fede e del divino», sostiene Tolkien. «Un tempo Hollywood faceva molto di più». Michael Keaton, due anni fa «Batman», sarà invece in «My Immortal» un uomo che, giunto sull'orlo della morte, decide di ripercorrere la propria vita facendo un video. E dando inizio così a un lungo e difficile viaggio di ricerca spirituale.

Tra quelli in produzione e quelli ■■■ pre-produzione, Hollywood ha in cantiere almeno una decina di film che hanno ■■■ che fare con il mondo dello spirito ■■■ metafisico. Così tanti, che c'è da pensare che non si tratti ■■■ un semplice caso. Stanno per compiere il loro grande ritorno persino i grandi polpettoni biblici, altro genere che sembrava ormai estinto. La NBC si appresta a varare ■■■ miniserie sulla Bibbia, una delle reti di Ted Turner manderà in onda invece la vita di Abramo. E Charlton Heston, che oltre ■■■ stato il Mosè dei « i dieci comandamenti » ■■■ del portavoce delle ■■■ truppe della Hollywood conservatrice e repubblicana, commenta con ironia: « Si vede che alcune persone che fanno cinema si sono accorte del fatto che in fondo c'è più gente che va in Chiesa regolarmente di quanta va al cinema ».

Più che di fronte ■■■ conversioni, stiamo insomma al

possessarsi del Paradiso. Secondo le note di produzione, c'è da attendersi ■ «Terminator teologico», con tanta di poliziotto «buono» che tenta di salvare l'umanità. «The Fifth angel», sceneggiatura di Thomas Pynchon, è ispirato al «Book

Si sentirà parlare molto anche di Gesù Cristo, che in «The second Coming» apparirà con ■■■ riccioli e con la pelle nera. Anche ■■ si tratta di un cortometraggio, la produzione diretta ■■ interpretata ■■ Blair Underwood è ■■ ascolta sinora ■■ ottime critiche. ■■ quindi c'è «Christy», la storia della sorella più giovane di Gesù che vive in California. Sceglie ■■ tenere nascosta la propria identità, ma ■■ un certo punto ne va di mezzo la vita di un amico e paga ■■ rivelazione vedendosi trattata come una psicotica. Già uscito, invece, «The Judas Project». Anche qui, siamo ai giorni nostri, alla prese con un Gesù biondo e ■■ blue-jeans che deve affrontare una setta religiosa ■■ di fucili automatici.

l'ala alla ricerca di se stesso. Sostiene Douglas Stewart, lo sceneggiatore: «Forse ■■■■ 50-60 un vecchio hippie, ma penso che c'è ■■■■ nell'aria la ricerca di un qualcosa di più elevato. Un po' ■■■■ negli Anni 60».

Nel cercare ■ spiegare il nuovo fione, ■ possono avanzare ■ altri possibili motivi. Che sia l'incertezza legata alle crisi economica? La reazione ■ una generazione cresciuta ■ molta ■ pratica e fede religiosa dei genitori? La paura dell'epidemia dell'Aids? L'ormai imminente arrivo del nuovo millennio? Un recente sondaggio di «Time» ha confermato che per 55 americani su 100 la religione nel Duemila avrà ■ ruolo sempre più importante, ■ Marianne Williamson assicura che ■ Hollywood quel momento è già arrivato. Una ■ cabarettista quarantenne che conta tra i propri seguaci Cher, Raquel Welch, Kim Basinger ■ Anjelica Huston e che ha unito in matrimonio Liz Taylor con Larry Fortensky, la Williamson assicura che il bisogno ■ guardarsi dentro sta crescendo.

C'è in gioco la nostra sopravvivenza, non sappiamo se i nostri bambini [] ariranno per respirare, dice la «guru delle star». «E [] accade nelle malattie terminali, quando [] ha fatto scatenare un'ondata di ricerca di guarigione spirituale».

Lorenzo Soria

Spiritualità sul set: bisogno o calcolo?

LQS ■■■■ Se gli studios di Hollywood scoprono improvvisamente la religione e la spiritualità, per molti dei suoi protagonisti questo è un mondo ben noto. Dal 1981, Gere è un buddista e quando il Dalai Lama viene negli Usa l'attore è spesso al suo fianco. S. Gere ha trovato il suo centro in una religione millenaria, altri suoi colleghi sembrano preferire guru e movimenti contemporanei. Shirley MacLaine, dopo essere ■■■■ in ■■■■ entità ■■■■ fisiche ■■■■ passa ■■■■ a avere sperimentato ogni novità del movimento "New age", si è messa a sua volta ■■■■ ■■■■ che invitava il pubblico a "scoprire il divino dentro di sé". Ma da quando si è accorta che il pubblico veniva per vedere la star e non per la propria vita spirituale ■■■■ MacLaine ha deciso ■■■■ dedicarsi ■■■■ al suo lavoro al suo ranch nel New Messico. ■■■■ c'è Tom Cruise, più celebre esponente della Chiesa della Scienza e della Fede. La Chiesa ha pensato bene di creare dei "Cerebrali centensi", dove le anime delle star di Hollywood ricevono particolare attenzione. Tra gli altri; Nicole

Amos, la moglie ■ Cruso, John Travolta, il jazzista Chick Corea e Sonny Somo, l'ex ■ Cher. La quale è una delle tante che seguono con attenzione Marianne Williamson. Alle ■ deturpate capita di vedere Meryl Streep, Anjelica Huston, i boss degli audaci, il suo senso della spiritualità ha fatto scattare il mio, assicura Liz Taylor. Come molte altre star, la Taylor segue più ■ un maestro. Riconosce per esempio l'influenza ■ John Bradshaw, un ex alcolizzato che tiene un programma tv in cui invita ■ riscoprire il bambino dentro di noi. Un ■ che ha ■ presa su Spielberg e la Streisand. La quale, a ■ volta, è anche interessata ■ al ■ di Brugh Joy, un aguratore spirituale che vive in Arizona seguito anche da Richard Chamberlain e Michael Crichton. Per chi sta a New York, c'è quindi Gurumai Chivlinsandano, che ha ereditato il ruolo di leader spirituale ■ movimento Siddha Yoga. Le ■ vicine Rosanne Arquette, Isabella Rossellini e Melanie Griffith, un cui portavoce sostiene: «Gurumai ha aperto il ■ ■ Melanie. (l. s.)

Ventiquattr'ore thrilling a Torino

il cinema a Cinzia Torrini?
«Ho due o tre progetti, ma c'è poco spazio per una come me»

Perché?
«Sono un regista tradizionale. Mi piace lavorare su storie che altri hanno pensato. È il cinema italiano in questi anni preferito dagli autori, magari esordienti, magari di commedie minimaliste. Perciò faccio televisione, senza svendermi e senza umiliarmi».

Cosa vorrebbe oggi dal cinema italiano?
«Produttori coraggiosi. Non giusto che per "Hotel Colonial" debba aver pagato io sola. Sbagliare succede. Sette anni di buoni film per la televisione dovrebbero però avermi fatta perdonare».

Robbery

Giannini: ho inventato una giacca musicale

Glencarlo Giannini, futuro Paolo Borsellino nel film su Falcone di Giovanni Ferrara, esordisce a Umbriafiction, dove è per ritirare un premio insieme a Mario Adorf, nell'inedito ruolo di inventore di giochi elettronici. La giacca che indossa Robin Williams nel film americano «Toys» è uscita infatti dalla testa e dalle mani. E nei titoli di coda il suo nome compare insieme a quello di tanti effetti speciali che hanno contribuito alla realizzazione di «Toys». Perito elettronico, appassionato di astronomia e di meccanica, Giannini 35 anni sembra dedicare molte più energie alla mescolanza a punto delle sue scoperte che a quella dei suoi personaggi cinematografici. La giacca di «Toys», confessa, è il giocattolo che tenta di far brevettare. Si tratta di una giacca che seguendo il movimento di un braccio, respira del torace.

piegamento di ■■■ gornito, ■ capaco di emettere suoni, voci, rumori, musiche. «L'avevo inventato anni fa - racconta Giannini - e avevo deciso di commercializzarla ■ America ■■ poter ■■ volvere i profitti ■■ beneficenza».

Ma la società che si era assun- ■■ il compito di portare sul mercato la giacca-giocattolo ■■ Giannini non aveva alcuna voglia di compiere opere filantropiche, perciò ha chiesto a quelli ■■ «Toys» 60 mila dollari per lo sfruttamento cinematografico. Una cifra esorbitante, che ha costretto Giannini a rompere il contratto ed a costruirsi da solo, a casa ■■ a Roma, la giacca designata da Ferdinando Scarfotti per Robin Williams. Sei giorni e sei notti di lavoro e l'invenzione ■■ Giannini è partita per Hollywood bel'e fatta per presentarsi sul set. A commercializzarla ■■ penserà dopo il lancio mondiale del film. (set. ro.)

Quanto conta un regista ■ una fiction televisiva? Poco o niente. Concepita come prodotto industriale, destinata a un pubblico anonimo e indifferenziato, consumata a ■ tra una telefonata e un caffè, ■ fiction sembra non ■ bisogno del regista. ■ c'è la storia, se ci sono i televidi, se c'è il denaro qualunque cosa va bene, l'ascolto arriva, l'impresa marcia.

In realtà non è esattamente così ■ il piccolo film di Cinzia Torrini ■ l'acqua della notte ■ presentato qui a Umbria Fiction ■ ■ onda su Raiuno alla fine dell'anno, ■ la dimostrazione ■ che un bravo regista conta, ■ ai vedo, perfino ■ fa televisione.

■ Storia privatissima ■ una coppia che in ventiquattr'ore deve trovare 100 milioni per liberare la figlia bambina tenuta in ostaggio dagli strombini. ■ l'è

quella della notte è diventata anche ■ spaccato sulla famiglia ■ con maschi deboli e in crisi ■ che finiscono per buttar la vita sui tavoli da gioco ■ donne sempre più forti, capaci perfino di mettersi ■ guidare un taxi pur ■ portare a casa quattro lire.

E poi c'è Torino, una Torino notturna e inedita, multirazziale ■ disordinata che ■ un guizzo di sorprendente umanità ■ a riscattare le sue

VIDEOGAME

C'è molta attesa per il giudizio del pds. Poco fa è terminata una riunione di questo partito. Occhetto ha dato un giudizio di attesa.

{Corradino Mineo, top
June 1928}

Inatteso show di Paolo Villaggio, ospite stasera di Canale 5 in «Seratissima»

Avviso di garanzia a Fantozzi

«Perché la tv non si dà una mossa? Bongiorno è ributtante Vorrei lavorare con la Archibugi, ma neppure mi saluta»

MILANO. Avviso di garanzia per Paolo Villaggio, anzi per il ragioniere Ugo Fantozzi. Motivo: ha denigrato la categoria degli impiegati. Pena: dovrà diventare il tutto accadrà sotto gli occhi dell'intera Penisola, questa alle 20,40 Canale 5, alla prima puntata di «Seratissima». Il nuovo show condotto da Enrico Bonaccorti insieme con Massimo Boldi, Simona Marchini, Augusto Martelli, Enzo Cannavale e Gian Villaggio sarà il primo ospite di questa trasmissione che si chiama «Seratissima» di Paolo Villaggio. Sopraffatto da Fantozzi, Baudouin, Ballerò con Serpina Grandi, rivelerà i propri difetti, raccontando aneddoti, ma soprattutto si difenderà dalle insinuazioni di Paolo Villaggio. A propria discolpa l'attore porterà testimonianze scritte: «Un compagno di scuola che dimostra dieci anni di più di me, il mio agente che bene che sono un essere ripugnante, un spatalogico, chiara fama che beve come un spugna, un'amica di mia figlia. Avrei voluto portare anche Francesca Archibugi, regista di "Il grande cocchiere", quando incontro la finta di non vedermi, forse perché qualche fa ho fatto "I pompieri" con Boldi. Come conquisterò la sua stima? Girando un film con Fellini dal titolo "I pompieri 2"».

Battute perfide. Ma non sono le uniche alla presentazione dello show che, nelle prossime puntate, ospiterà Paolo Baudouin, Lorella Cuccarini, Marco Columbro, Sandra Mondalchi e Raimondo Vianello, Maurizio Costanzo e Corrado. Su queste serate Paolo Villaggio ha osservato che somigliano tanto a «un pre-funerali per quelli che hanno età».

Perché riproporre una formula consolidata? Se fossi Berlusconi farei le sue stesse scelte, ma scriveremmo anche Di Pietro. Ha un tale carisma che gli ho portato una bambina sperando nel miracolo. Ma ha obiettato: «I miei amici autori Castellano, Pipolo e Marco Mattolini. E' vero che questa è la cosiddetta "formula classica" e che bisognerebbe cambiarla, ma l'italiano medio è abituato così».

È aggiunto che crede molto nella televisione: «Avevo chiesto a Angelo Guglielmi di fare il padre di Paolo Rossi in "Su la testa". Avevo suggerito Gianni Boncompagni di affiancarmi alla sua ragazza nel ruolo di un pupazzone sessantenne, tipo Ollio. La tv gratifica: dà risultati immediati, per il cinema bisogna aspettare almeno un anno. Ma, devo confessarlo, il mio vero sogno nel cassetto è quello di essere salutato dalla Archibugi». E ancora sulla tv: «Penso che trasmissioni come "Ok il prezzo è giusto" e "La ruota della fortuna" siano ributtanti. Forse dovremmo sorbirci Mike Bongiorno per altri vent'anni, ma sino a che la tv non si dà una mossa non vedo vie di scampo».

È proprio scatenato Villaggio. Nella furia distruttiva non risparmia nessuno, neppure il pds. Eppure scrive sull'«Unità». O forse proprio per questo. Evidentemente il «no» corso, magari un po' soporifero. Rivela: «I miei corsivi non piacciono né a Giorgio Napolitano né a Rossana Rossanda. La Rossanda è stata molto dura verso di me. Ma forse, prima di giudicare, dovrebbe imparare a pronunciare bene l'italiano. Quando parla, non capisco mai quel che dice».

E' incontentibile Paolo Villaggio. Soprattutto è mostruoso: sa trasformare un'occasione ufficiale in un happening irresistibile. Lui, Leone d'oro a Venezia per la carriera, doppiatore del promontorio dei t'anni, confessa di non avere molto tempo per programmare. Dice: «Vorrei fare ancora molte cose, per questo mi preoccupa invecchiare». Vorrebbe fare ancora tanto cinema (nonostante l'ostilità della Archibugi, vorrebbe esplorare di più il pianeta televisivo. Intanto lavora con



Paolo Villaggio tra Enrico Bonaccorti e Simona Marchini. Sarà il primo ospite di «Seratissima»

Ermanno Olmi (ha terminato le riprese del film «Il mistero del bosco vecchio»), gira «Fantozzi in paradiso», ha il programma «Bazza di vetro» la regia di Mario Monicelli e il ritorno a Fellini, suo regista in «La voce della luna». Con lui girerà il

mestiere dell'attore, un tv-movie di un'ora. Basta? Neanche per sogno. Tra una ventina di giorni uscirà da Mondadori il suo nuovo libro: «Caro direttore ti scrivo». Non male per un sessantenne che ha paura di pianificare. (l.d.)

Carmagnola e Masi, per l'Unione Musicale

Questo duo è perfetto

Grande successo di pubblico

TORINO. L'Unione Musicale ci ha proposto un altro bel concerto di violino e pianoforte con Giuliano Carmignola e Pier Nardis Masi. Ormai è tramontata l'epoca in cui un duo di questo tipo poteva essere compromesso da forti squilibri, con violinisti-mattatori e pianisti-accompagnatori. Carmignola e Masi sono musicisti di pari valore e l'intensità che anima le loro esecuzioni è quella di conversare alla pari, passandosi il filo del discorso in uno scambio di proposte e risposte. In questo riescono alla perfezione, come si è constatato sin dalle prime note della Sonata K. 454 di Mozart in cui il violinista, lanciato sull'onda del canto e at-

tento a trasformare in canto la stessa brillantezza virtuosistica della sua parte, era affiancato da un pianoforte reattivo, sensibile ad ogni sfumatura dell'espressione. Più d'una volta nel corso dello splendido programma comprendente la Sonata di Debussy, quella op. 137 di Schubert e l'op. 108 di Brahms, musicalità e l'intelligenza del pianista sono venuti in primo piano ma non offuscando l'autorità del violinista: raramente si ascolta un duo così equilibrato con tutto vantaggio per la poetica intensità del discorso cameristico. Bene ha fatto il pubblico ad applaudire calare i due esecutori. (p.gel.)

Tentativo a Grosseto

Una radiofonica

120 ore

GROSSETO. E' iniziato all'una di ieri notte il nuovo tentativo di record del mondo di diretta radiofonica. Protagonista di questa singolare impresa è Roberto Arezzini, dj dell'emittente privata Radio Grifo: tenterà di rimanere dietro il microfono per 120 ore. Il precedente record è stato stabilito all'inizio dell'anno da un dj di Berna, in Svizzera, 117 ore. Il primo tentativo del genere risale agli Anni 50, quando era stato realizzato una diretta di 10 ore, 11 minuti e 47 secondi. Arezzini è stato sottoposto ad un esame antidoping prima di iniziare la maratona e dovrà affrontare una controanalisi al termine.

Guzzanti non sarà da domani su Italia 1

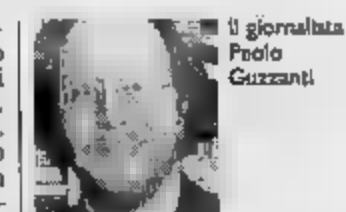
L'avvocato del diavolo slitta dopo le elezioni

Al suo posto, il mercoledì, Ferrara con uno speciale sui nuovi sindaci

ROMA. Doveva cominciare domani, alle 11 su Italia 1, il nuovo programma di Paolo Guzzanti dedicato alla tv dell'ottimismo, all'Italia del dopo-Tangentopoli. Doveva intitolarsi «L'avvocato del diavolo» e sperimentare un tipo di video-attualità alla rovescia, dedicata alle cose positive, meglio del nostro Paese a una serie di personaggi vincenti che rappresentano un'Italia che non ha mai smesso di funzionare e si è sporcata le mani. Una trasmissione strana, diversa, molto coraggiosa. Però slitterà. Per il momento il programma non andrà in onda, sostituito da una serie di speciali condotti da Giuliano Ferrara e dedicati alle elezioni di giugno, quelle in cui i cittadini dovranno scegliere i sindaci di Milano, Torino, Catania e Ancona.

Come mai, che cosa è successo? E' strano sospendere un programma esattamente il giorno prima della messa in onda.

Paolo Vasilio, il responsabile dei programmi Fininvest di Roma, spiega: «Quando si preparano i palinsesti, non si conosce, naturalmente, l'attualità nel suo svilupparsi. Adesso l'attualità, le elezioni dei sindaci in città così importanti, è di tale importanza che non si poteva sottovalutare. Se il programma Guzzanti, che è bello e cui io credo moltissimo (l'Italia delle cose positive, davvero una grande scommessa, oltre che un'idea azzeccata), se il programma dunque fosse partito domani, sarebbe poi stato interrotto già la settimana prossima, e avrebbe rischiato di andare in onda a singhiozzo. Dovevamo spostarlo di serata, ma è difficile trovare una collocazione diversa, essendo giu-



Il giornalista Paolo Guzzanti

sta, noi riteniamo, proprio quella del mercoledì. Ma noi, in questa stessa serata, non possiamo sospendere di un tema di cronaca così impellente. Si tratta dunque di una sospensione? «Certo, è soltanto una sospensione. Al programma di Guzzanti non rinunciamo, solo che noi non lo mandiamo in onda contro se stesso. Un programma deve «fare appuntamento». Bisogna cioè che lo spettacolo dica: che cosa c'è stato alla tele? Ah già, è mercoledì, c'è Guzzanti. E questo, per i motivi cui accennavo prima, non sarebbe potuto accadere». Delle tredici puntate previste, quattro erano già state registrate. Nella prima si sarebbe parlato del singor Colombani, un imprenditore costretto a lasciare l'Italia per non scontrarsi con Tangentopoli. L'ottimismo stava nell'affermare che i vari signori Colombani potrebbero presto tornare a lavorare nel nostro Paese. La vena positiva dell'avvocato del diavolo aveva persino l'intenzione di provare a difendere una delle più difficili, quella dell'Inps: «Dovvero, l'Inps si sta informatizzando - dice Guzzanti -, presto questo servizio sarà operativo e allora il nostro b... per eccellenza potrebbe addirittura trasformarsi in un modello d'efficienza». (s.n.)

PRIME CINEMA

La forza del singolo

Vita di uomo nella natura più selvaggia

INTERPRETATO da eccellenti volte in rapide apparizioni, tratto dal romanzo autobiografico dello scrittore sudafricano Bryce Courtenay, girato nel Botswana, nello Zimbabwe e in Inghilterra con grandi scene di vita selvaggia, illuminato dal direttore della fotografia australiano D. Semler premiato con l'Oscar per «Bella cotta lupi», questo film ha avuto un percorso suscitatorio e poco fortunato per ragioni produttivo-distributive o di opportunità.

La storia di formazione del ragazzo protagonista, soprannominato PK, dalla nascita sino alla fine della scuola superiore in Sud Africa, dai primi giorni di vita ai diciotto anni, i conflitti con un compagno di scuola più grande e la decisione di imparare a tirare di boxe da campione per potersi difendere; l'incontro con la Natura, con l'elefante maestro e il cristo che rimarrà indimenticabile; le stupefacenti Cascate Vittorie; il formarsi poi il cadere dei pregiudizi razziali; l'amicizia con un pugile nero, l'amore per una ragazza, l'evolversi della visione del mondo e dell'esistenza.

John G. Avildsen, il regista di «Rocky V» e della serie di «Karate Kid», tende sempre con successo a creare intorno ai suoi protagonisti un'atmosfera mitico-epica, a valorizzare anche troppo l'individualismo eroico e il risultato che il combattente solitario può ottenere. Ne «La forza del singolo», un interesse particolare è dato alla musica, curata per la parte dei grandi cori africani dalla star della canzone e compositore sudafricano Johnny Clegg. (s.n.)

LA FORZA DEL SINGOLO

(The Power of One) di John G. Avildsen con Stephen Dorff, Amin Moullec-Stahel, Morgan Freeman, John Gielgud. Drammatico, Usa, 1991. Cinema L'Espresso di Torino

L'AGENZIA VIAGGI

DEL BUONCONSIGLIO DI TRENTO

collaborazione con l'amministrazione del Pechino organizza anche per i dopolavori ferroviari Torino, Livorno, Catania, Cuneo, Aosta, Bergamo, Montebelluna, Nocera Inferiore, Fabriano e Trieste viaggi a prezzi eccezionali

CINA

«Alle origini della cultura e della civiltà»

Pechino - Xian - Nanchino - Shanghai - Hangzhou

Giorni 15/14 notti. Hotel 4 stelle. Trattamento di pensione completa. Volo Air China, Jumbo 747 - sono partiti i gruppi del 6/3 e del 13/3 215 persone.

Quota di partecipazione turni: 19/6 6/11 Lit. 2.930.000

Partenze da Roma 12/6 3/7 18/9 18/10 Lit. 2.999.000

4/12 Lit. 2.798.000

Partenze da aeroporti italiani, in coincidenza, su richiesta

GIORDANIA

AMMAN - MAR MORTO - AJLOUN - JERASH - CASTELLI DEL GIORDANIA - MADABA - PETRA - ISOLA DI

HOTEL 5/4 stelle con trattamento pensione completa. Giorni 8 - 7 notti.

Partenze: 20/6; 5/9; 12/9; 10/10; 24/10 Lit. 1.745.500.

Partenze: 25/7; 22/8; 19/12; 30/12 da Roma Lit. 1.845.500.

GIORDANIA SIRIA

HOTEL 5/4 stelle - BOSRA - DAMASCO - PALMYRA - MAR MORTO - CASTELLI DEL GIORDANIA - MADABA - PETRA - ISOLA DI

HOTEL 5/4 stelle - 11 giorni - 11 notti.

Partenze: 8/8; 11/8 da Roma Lit. 2.525.500.

GIORDANIA ISRAELE

15 giorni - 14 notti.

Partenze: 12/8 da Roma Lit. 3.200.500.

Partenze: 7/10 da Roma Lit. 3.100.500.

EUROPA: Hotel 3 stelle - pensione completa da programma: Londra - Londra, Scozia - Parigi (Eurodisneyland) - Parigi, Belli della Lora, W. S. - Am -

Budapest - Praga - Berlino - Atene - Tour Andalusia - Costa Brava - Copanaghen, Oslo da Lit. 578.500.

Crociere con le motonavi Classica, Eugenio Costa, Azur Monterey e Amerikant gg. 5 - 6 - 7 - 8 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 Lit. 601.500.

Soggiorni in Costa Brava (Liguria da Mar) - (Atene e Anavyssos) gg. 15 da Lit. 764.500.

Soggiorni in Austria Hotel 4 Stelle mt. a da Garmisch, programma e quotazioni su richiesta.

Viaggi in stelle pensione completa da programma.

Tour del Trentino gg. 5 Lit. 362.500; Tour gg. da Lit. 621.500.

Informazioni e programmi dettagliati possono richiesti alle sedi dei seguenti dopolavori ferroviari e dai non soci presso l'Agenzia del Buonconsiglio:

Dopolavoro Ferroviario di Torino Via Sacchi 63, tel. 011/5817715; Dopolavoro Ferroviario di Livorno: Via Ippolito Nievo 0586/402089; Dopolavoro Ferroviario di Cuneo: Via Umberto 314, tel. 015/535509; Dopolavoro Ferroviario di Aosta: Via 24 Maggio, tel. 0171/681992; Dopolavoro Ferroviario di Arona: Piazzale Duca d'Aosta 1, tel. 0322/242057; Dopolavoro di Bergamo: Piazzale Marconi 12, tel. 035/217116; Dopolavoro di Montebelluna: Teodorico 1, tel. 0431/44180; Dopolavoro Ferroviario di Nocera Inferiore: Via Grimaldi 15 bis, tel. 081/5154679; Dopolavoro Ferroviario di Fabriano: Piazza 3, tel. 040/534363; Agenzia Viaggi Buonconsiglio: Piazza Lodron 34, 38100 Trento, tel. 0461/991191 - 981236 - 687189.

Servizio turismo della provincia autonoma Trento il 31/1/1993

RAIDUE FICTION. LA TV DELLE EMOZIONI.

GIOVANNI DI CLEMENTE

MICHELE PLACIDO in

UOMO DI RISPETTO

un film di DAMIANO DAMIANI con MARIO ADORF

di DAMIANO DAMIANI e AURELIO GRIMALDI

Traite dal romanzo "Uomo di Rispetto" di ENZO RUSSO

Arnoldo

Prodotto da GIOVANNI DI CLEMENTE per RAIDUE e CLEM Cinematografica

RAIDUE

UN FILM IN DUE PARTI

Stasera e giovedì alle 20,40

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS

PUBBLICITA' CHE VALE

TIVO' E TIVO'

Domenica In...sostenibile
(tanto da rimpiangere Baudo)

Di domande e risposte tante, quando termina un programma, qui il principale è: chi gliel'ha fatto fare? Chi gliel'ha fatto fare, a Gregorini, di impiegarlo nella povera vicenda di «Domenica in...»? L'idea di una come lui alla guida del vecchio carrozzone di Rifino poteva anche portare buoni risultati, l'autore e regista è noto per le scommesse, per le provocazioni. Video, negli Anni 60, quando andavano di moda gli sceneggiatori rigorosi. Saggio Bolchi e Anton Giulio Majano, lui ha fatto. Circolo Pichewich in tutt'altro stile, irridente e ironico. Il pubblico protestava, Ugo Buzzozzi, il critico televisivo della «Stampa», che parlava bene, riceveva asce l'attore di protesta. Forse i tempi non erano ancora pronti per sentire Gigi Proietti cantare «Si mangia lardo» riguardando, che poche, però quelle poche innaffiate con gine, e soprattutto per vedere gli uomini. Circolo prendersi beffe di tutti.

Quando Gregorini dirigeva il Teatro di Torino, mise in scena tra gli altri spettacoli, «Monsi Travata», folente commedia di Benvenuto, tutta in dia-

letto, cavallo e battaglia degli attori piemontesi, e affidò il ruolo del protagonista a Paolo Bonolis, interprete di grande valore, ma non torinese. Fu questo di coraggio, il suo, che suscitò, anche in questo caso, una furibonda protesta da parte degli esclusi (ricordiamo Gipo Fassinato, gli striscioni, sui palchi del Carignano). Nella stagione televisiva, poi, Gregorini ha realizzato, per il sabato, «Ritiro», «Sottotraccia», che proponeva come «Contro-fagotto» trent'anni dopo, un programma di affettuosa canzonatura, delizioso. Tutta questa premessa per dire che, quando cominciò «Domenica in...» con Gregorini autore e regista, la speranza che ci fosse aria nuova nel pomeriggio di festa, era vivissima. Delusione tanto forte quanto la speranza. Mai come nel '92-'93 abbiamo rimpianto Pippo Baudo e Corrado. Ed è pure improbabile che questa edizione sarà rivalutata negli anni. E' andata, ha chiuso, ha-

Alessandra Comazzi

I FILM DI OGGI IN TV

Terence Hill
è Nessuno

IL NOUVEAU N'ESSUNO

1973, Retequattro alle 20,30; dur. 118'

Di Tonino Valeri. Strano film, ideale suggello della stagione più fortunata del western all'italiana, firmato da uno dei collaboratori più fedeli di Sergio Leone. Per l'occasione, Valeri sceglie un'epopea e commedia, raccontando le gesta del «muocchio selvaggio» dal punto di vista di un guido del West, il volto di Terence Hill. Il suo fianco recita un malto del genere come Henry Fonda. Da rivedere.

1989, Retequattro alle 22,45; dur. 120'

Di Milos Forman. La storia è sempre quella del marchese Valmont e dei suoi amori libertini, così, l'ha raccontata il romanzo epistolare «Le relazioni pericolose», quale è a sua volta tratto un film. Realizzato in contemporanea col film inglese di Stephen Frears, «Valmont» ha sofferto del confronto, ma resta un bel film in costume, nello stile dell'autore di «Amadeus». Con Colin Firth e Annette Bening.

1948, Raiuno alle 10,15; dur. 90'

Di Alberto Lattuada. Uno dei primi film del regista del «Mulino del Po», qui impegnato a tracciare una propria via al neorealismo, qui sono ben presenti i richiami alla cultura e alla letteratura italiana. Con Carla Dal Poggio e Pierre Clément. Una donna si trova costretta ad abbandonare la propria famiglia, ed entra a far parte di



Annette Bening in «Valmont» alle 22,45 ■ Retequattro

un giro di delinquenti. Poi s'innamora di un sergente americano, ed inizia nuovi e drammatici problemi.

I FRATELLI

1947, Rete ■ 2,40

In una serata in cui le reti Rai brillano per assenza di proposte cinematografiche, segnaliamo questo vecchissimo film di Giacomo Gentilomo. Si tratta della versione italiana del capolavoro russo, cui il buon artigiano italiano Gentilomo offre comunque una confezione elegante, nostalgica di un cinema nazionale che intanto cambiano definitivamente. Con Fosco Giachetti e An-

TATTOO

1980, Odeon alle 20,30; dur. 120'

Di Bob Brooks. Singolare film americano underground con Bruce Dern e Maud Adams.

ANTENNA

DANTE

La questione del Dante letto da Gassman che Raiuno ha in programma per l'autunno è così importante che vale la pena parlarne ancora oggi. E' uscito da poco il libro di Daniel Pennac («Come romanzi», Feltrinelli), molto recensito dai giornali, in cui si consiglia professori d'italiano di star lì a dar troppe spiegazioni e entrare invece in classe con un romanzo e di leggerlo senza altro agli studenti ad alta voce. Senza pretendere che poi riesumano, senza imporre commenti o analisi. Pennac dice che, fatta la prova «il profumo» di Siskind, il risultato fu sensazionale. Lo scopo sarebbe quello di ricreare le condizioni ideali dell'infanzia, quando la mamma o la nonna o il papà ci leggevano la storia prima che ci addormentassimo. La narrazione - ridotta alla sua essenza - era vissuta come puro godimento fantastico. Non so pensare alla Commedia letta a Gassman senza collegarla a questo. Leggo che Gassman vuol mettere insieme vari canti diversi (uno dell'inferno, poi tre del Purgatorio e infine altrettanti del Paradiso), farli precedere da un rito, e mandare in onda due speciali esplicativi all'inizio e alla fine del ciclo. Ma perché questo? Non si potrebbe fare i rimandi alla radio, semplicemente leggere la Commedia dall'inizio alla fine, un canto a sera, cento piccole trasmissioni da dieci minuti, un quarto d'ora prima del tg, senza ambientazioni, senza spiegazioni, la telecamera che si limita a indugiare sulla faccia di Gassman? Come mai non sarebbe possibile, una volta tanto, fiduciosi in Dante, senza aggiunte, spiegazioni, che in definitiva la Commedia ne ha molto meno bisogno di quanto si creda?

ALBERTAZZI

D'altra parte la televisione ai suoi albori ha già sperimentato - e con successo - la lettura pura. Nel '55 Alberto Albertazzi seduto in poltrona leggeva «Appuntamento con la novella: il primo fa «La roba» di Verga. Le telecamere cominciavano e finivano inquadrando le mani, fenomenale. Nel '56 Salerno e Sbraglia, in frac, due leggi davanti leggevano testi («Concerto in prosa»). Tempi andati? Non c'è da fare? Chi

Marcello Dell'Utri, l'amministratore delegato di Publitalia, è un patito di Dante, molti canti e memorie a la domenica si raduna con un piccolo cenacolo di amici milanesi a leggere la Commedia. Buffo che la Fininvest non trovi uno sponsor per Dante, no? Ma, come Dell'Utri, in Italia ci sono altri che «Dante è memoria» lo declamano la mattina nel bagno facendosi la barba. E' una tradizione che non è morta, lo so. Cantare con Dante? Far leggere Dante in tv? gente qualunque? Fare il karaoke con la Commedia? Guglielmi, mi senti?

Giorgio Dell'Arti

Foto: Daniel Pennac, Giorgio Albertazzi

RAIUNO

Telegiornale: 7, 8, 9, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24

8 - Senza rete, varietà

8,50-10 Unomattina, conducono Uva Azzariti, Fiorenzo Di Giannantonio

7,35 Tgr Economia

10,05 Unomattina

10,15 Senza pietà (1948), film drammatico. Regia di Alberto Lattuada. Con Carla Dal Poggio, Piero

11,55 Che tempo fa

12 - B

12,35 La signora in giallo, telefilm. Ambasciatore porta perna, con Angela Lansbury

13,55 Tg Uno - Tre minuti di...

14 - Fatti, misfatti... e cura di Puccio Corona

Tg Uno Auto, Ubrica

14,45 Des: Contemprati: Razza? paura dell'Uro, conduce Angelo Stanzani

15,15 L'Espresso

15,45 Equitazione: Cielo di Roma

16,10 Italia, istruzioni per l'uso: con Emanuela Falcetti si parlerà di condotti

16,45 Il mondo di Quark, Piero Angela: nati ghiacciali dell'Alaska; Sile mariegn dell'Atlantico

16,40 Almanacco giorno dopo

19,50 Che tempo fa

20,30 Telegiornale Linea Sport

20,40 Il mondo di Quark

21,30 Oggi al Parlamento

1,30 Quel maledetto giorno d'inverno... Django e Sertana all'ultimo sangue (1970), film western di Fidan

2,55 Telegiornale Uno (replica)

3 - L'Espresso

3,10 Hignos, di un massacro film con il Rasimov

4,40 Telegiornale (replica)

4,45 Notte dentro la notizia (replica)

5,20 Divertimenti

RAIDUE

Telegiornale: 8,45; 11,30; 13; 17,15; 19,45; 23,55

8 - Università, matematica 1

7 - Tom e Jerry, cartoni animati

7,15 Piccole e grandi storie

7,20 Babar, cartoni animati

7,45 L'albero

8,15 L'albero della vita, cartoni

8,20 Furia

8,25 Verdissimo

8,30 Giovani mariti, film

9,15 Glini con Franco Interlenghi

11 - Double Howser, telefilm

11,45 Segreti per voi... consumatori

12 - I fatti vostri. Conduce Frizzi

12,30 Tg 2 - Economia

13,30 Tg 2 - Dialoghi

14 - Segreti per voi. Pomeriggio. Conduce A. Clerici

14,10 ... si ama

14,35 In viaggio con Sereno

14,45 Santa Barbara, serie tv

15,30 Ospiti: Albertazzi, Athina Cenci

17,20 Parlamento

17,25 Il coraggio di vivere: l'edilizia scolastica

18,10 Tgs Sportsera

18,20 L'ispettore Tibbs, telefilm

18,45 Beautiful. Serie tv

20,15 Tg 2 - Lo sport

20,40 Ventisei con Michele Mirabella e Tony Garrani

21,40 Un uomo e un rispetto

22,30 2. La ricerca continua. Un viaggio da Roma a Sarajevo, passando per il grado, insieme con un convoglio di aiuti della Croce Rossa

23,15 Tg 2 - Pegaso

24 - Appuntamento al cinema

Musica... Jazz. Bluesin Festival Blues da Pistoia

1,10 DSE - Clifford Geertz

1,15 L'investigatore, film. Una borsa piena di soldi. Con Klaus Wennemann

2 - Una famiglia in lotta (Guerra contro) (1986). Film di Lowry

3,30 Tg 2 - Pegaso, replica

4,10 Tg 2 - Notte, replica

4,15 Tg 2 - Dialoghi, replica

4,35 Feber l'investigatore, telefilm. Amore cieco

5,20

RAITRE

Telegiornale: 12; 14; 19; 19,30; 22,30; 0,30

8,30 Tg 3 Oggi in edicola - Ieri in tv

8,45 DSE - Tortuga

8,50 Tgr lavoro

7,05 DSE - Tortuga. Primo piano

7,30 Oggi in edicola

7,45 DSE - Tortuga. Pagine semplici

11,30 Tgr

12,15 DSE - L'occhio: musica

13,45 Tgr Leonardo

14,20 Tg 3 - Pomeriggio

14,50 Tgr - Regioni d'Europa

15,15 DSE - Scuola si aggiorna

15,45 Spazio libero. Nuova Alcega

16,05-17,15 Tg 3 sport

16,05 Pallavolo

16,25 Pallacanestro femminile

16,45 Civita Castellana. Ciclamò: Giro delle Regioni, 1ª tappa. Veroli-Civita Castellana

17,20 Rassegna stampa e tv

17,55 Geo. Viaggio nel pianeta Terra. Autunno nel Vastivotten.

18,25 Vita da strega, telefilm

18,40 Spionaggio internazionale

19,30 Bloccatutto

20,05 Blocc. Di più. E. Ghiozi, M. Giusti

20,25 Una Carlotta spedita

20,45 Andrea Barbato

21,05 Donatella Raffai in Chi l'ha visto?

21,35 Parigi brucia, di Jennie Livingston

22,45 Q come Cultura ovvero Castelfranco, con Gianni Ippoliti e Mino Reitano: il più cattivo l'uomo o la donna?

1 - Fuori orario presenta Cosa (mai) viate

1,10 Blocc. Di tutto più

1,25 Una Carlotta spedita

1,30 Q come

2,10 Tg 3 Nuovo giorno - Edicola

2,40 I fratelli Karamazov, film (1947) con F. Giachetti, Andrea Checchi

4,25 Tg 3 Nuovo giorno - Edicola

4,35 Videobox, a cura di B. Serani

5,58 Schegge

CANALE 5

6,30 Prima pagina, attualità

8,30 Un'ora per tutti, telefilm

8,45 Maurizio Costanzo Show, varietà (r)

11,30 Ore 12, varietà

11,40 A-Team, telefilm

12,45 Studio sport

13 - Lupin, l'incorreggibile Lupin, cartoni

13,35 Forum, con Dalia Chiesi, Santi Licheri

14,35 Agenzia matrimoniale

15 - Ti amo per sempre, attualità

16,30 La più bella scena da un matrimonio

16 - Ti voglio

16,30 I puffi, cartoni

16,45 Tartaruga Ninja, cartoni

17,15 Indovina chi è?, quiz

17,30 James Bond Jr., cartoni

17,55 Tg 5 - Flash

18 - Il prezzo è giusto, quiz

18,30 La ruota della fortuna, varietà con Gigi e Andrea, Wendy

19 - Uno Mattéo, con Enzo Bracchi

20,25 Tg 5 - Sera

20,45 Notizia, varietà

21,05 Antonio Ricci. Con Maurizio Ferrini, Sergio Vastano

21,35 Serafissima, varietà con Enrico Bonaccorsi. Con Boidi, Canavale, Bosco, Martelli, Simona Marchini. Ospite: Paolo Villaggio

22,25 Arriva il cinema, Maria Amelia Monti

22,35 Maurizio Costanzo Show

23,15 Tg 5

1,40 Sinistra, notizia, varietà

2 - Tg 5

2,30 A tutto volume, attualità

3 - Tg 5 - Edicola

3,30 La frontiera dello spirito, attualità

4 - Tg 5 - Edicola

4,30 Reportage, attualità

5 - Tg 5 - Edicola

5,30 Click, attualità

6 - Tg 5 - Edicola

ITALIA 1

6,30 Ciao, cartoni

8,15 I miei due papà, telefilm

8,45 SuperVicky, telefilm

10,15 La famiglia Hogan, telefilm

10,30 Professione: pariccoli, telefilm

11,40 A-Team, telefilm

12,45 Studio sport

13 - Lupin, l'incorreggibile Lupin, cartoni

13,35 Ciao Ciao Street, varietà

13,55 Will Coyote, cartoni

14,35 Tg 4 - Pomeriggio

14,55 Tg 4 - Pomeriggio

15,15 Tg 4 - Pomeriggio

15,45 Tg 4 - Pomeriggio

16,05 Tg 4 - Pomeriggio

16,30 Tg 4 - Pomeriggio

16,55 Tg 4 - Pomeriggio

17,15 Tg 4 - Pomeriggio

17,40 Tg 4 - Pomeriggio

18,05 Tg 4 - Pomeriggio

18,30 Tg 4 - Pomeriggio

18,55 Tg 4 - Pomeriggio

19,15 Tg 4 - Pomeriggio

19,40 Tg 4 - Pomeriggio

20,05 Tg 4 - Pomeriggio

20,30 Tg 4 - Pomeriggio

20,55 Tg 4 - Pomeriggio

21,15 Tg 4 - Pomeriggio

21,40 Tg 4 - Pomeriggio

22,05 Tg 4 - Pomeriggio

22,30 Tg 4 - Pomeriggio

22,55 Tg 4 - Pomeriggio

23,15 Tg 4 - Pomeriggio

23,40 Tg 4 - Pomeriggio

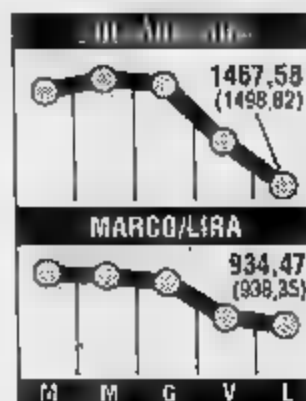
24,05 Tg 4 - Pomeriggio

24,30 Tg 4 - Pomeriggio

24,55 Tg 4 - Pomeriggio

25,15 Tg 4 - Pomeriggio

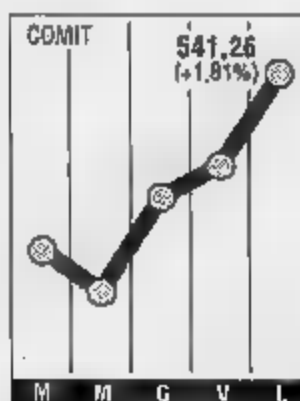
Torno subito.



Il dollaro scende e l'oro vola

L'oro ha guadagnato nove dollari, raggiungendo il fixing del pomeriggio a Londra la quotazione di 349,25 dollari l'oncia. Le attese sull'esito del referendum in Russia continuano a far andare alle stelle i prezzi di oro e argento. Ieri mattina i metalli preziosi hanno rispettivamente aperto a Londra a 349 e 4,01 dollari l'oncia dai 344 e 3,96 registrati nell'ultima chiusura. Intanto il plebiscito che deciderà i sorti della Russia, e soprattutto dalle riforme economiche,

non ha i suoi risultati preliminari soddisfatto le aspettative. Gli elettori infatti pur riconfermando la fiducia al Presidente, non avrebbero infatti risposto con lo stesso entusiasmo allo scioglimento delle Camere e alla modifica della Costituzione. A spingere al rialzo le quotazioni del metallo giallo è stata anche la notizia dell'investimento da 400 milioni di dollari fatto dallo speculatore George Soros per acquistare una quota della società aurifera Newmont Mining.



Ripresa moscia in Inghilterra

Continua a rimanere modesta la ripresa economica della Gran Bretagna. La valutazione viene dall'ultimo dato noto, circa il prodotto interno lordo che, nel Regno Unito, è cresciuto nel primo trimestre del 1993 dello 0,2%, dopo un identico aumento registrato negli ultimi tre mesi del '92. Annua, il prodotto interno lordo del primo trimestre 1993 è invece cresciuto dello 0,6%, rispetto all'incremento dello 0,1% del quarto trimestre '92.

La maggior parte degli economisti aveva previsto un aumento compreso tra lo 0,3 e lo 0,6% su base mensile e tra lo 0,6 e lo 0,9% su base annuale. Ad esempio, del settore energia, il Pil trimestrale è salito dello 0,6% sia su base mensile sia su base annuale. Siamo quindi al limite inferiore dell'incremento previsto dagli esperti. Le cose potrebbero migliorare nei prossimi mesi. Le vendite degli autoveicoli pesanti sono aumentate, ad esempio, del 5%.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Martedì 27 Aprile 1993 25



La moneta recupera su marco e dollaro, arriva un'ondata di acquisti sui titoli di Stato

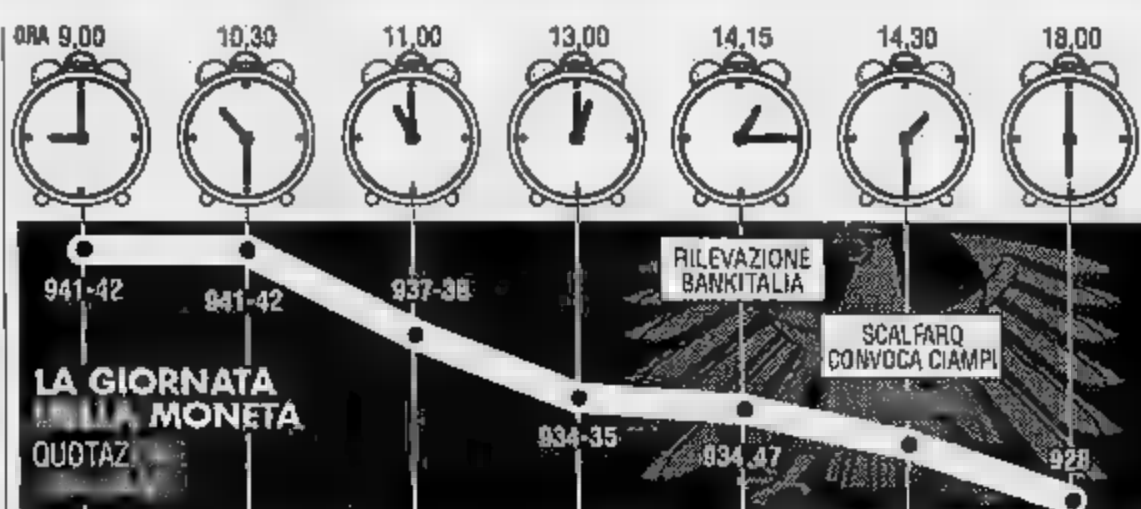
Ciampi sale al Colle, la lira esulta

E in Borsa (colta di sorpresa) si scatenano gli affari

MILANO. Aspettando Prodi, il più amato in piazza Affari, ecco Ciampi, il governatore. Tre secondi di sorpresa: «Giuro, non me l'aspettavo», confessa Maurizio Pinardi, amministratore delegato della Sim Comit, uno degli uomini che in Borsa fanno opinione. Ma dopo, dopo le 14 e qualche minuto, quando da Roma è arrivata la conferma che era proprio lui, Ciampi, l'uomo scelto dal presidente della Repubblica per guidare il prossimo governo, dopo sono arrivati gli applausi. Gli applausi all'ondata di acquisti in Borsa, al Seaq, al Liffe, al Mif, azioni e titoli di Stato, mentre la lira saliva, recuperava terreno, 5 lire sul marco, 10 sul dollaro.

Pisce, Ciampi. Piace un governo del governatore, in piazza Affari. «E' un tecnico, è meno condizionato dalla politica», spiega Ettore Fumagalli, ex presidente delle Borse europee. E Salvatore Giardina, presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine degli agenti di cambio, aggiunge: «E' l'uomo giusto, momento giusto». Peccato che quando la notizia della convocazione del governatore al Quirinale arrivò in Borsa ci sia tempo solo per le parole (di plauso) e per i fatti. Sono le due passate. Tardi, troppo tardi per riaprire gli scambi.

Per tutta la mattinata l'aveva aspettata con ansia, gli uomini della Borsa, la notizia giusta per far infiammare il listino: «Se arriva Prodi qui si va del...», prometteva mezzo partito. Intanto, aspettando il sì di Scalfaro, piazza Affari si era tirata indietro: scambi oltre i 600 miliardi di controvalore, più di venerdì, di nuovo superFiat (chiusura a +1,58% con prezzi nel dopolunino fino a 7040), di superGenerali (+2,69%), l'unica eccezione tra i big: la Montedison (-0,82%) è discesa anche nel dopo sull'ondata di voci che danno per sicura la non distribuzione del dividendo. E' in crescita dell'1,61%, alla quale qualche minuto, piazza Affari.



fari. E quando arriva la «sorpresa Ciampi» c'è solo il tempo di scambiare ancora un po' di Generali, che aumentano a 38.200 lire, e un altro peccato: Fiat che recuperano 40 lire e si fermano a 7080, poco mai toccato negli ultimi tempi. Poi la palla passa

al Seaq di Londra. Il Seaq, nel pomeriggio, conferma gli ultimi prezzi milanesi. Fine di corsa per la Borsa. E finale al fulmicotone per i titoli di Stato: in pochi minuti, non appena la notizia Ciampi for president fa il giro d'Europa, i

future fanno scintille. Al Mif, il più interno, ma anche al londinese Liffe i prezzi salgono a 40,50 centesimi in un batter d'occhio. I futures sul Btp decennali salgono a 97,35 lire dalle 97,15 di partenza, poi qualche presa di beneficio riporta i valori

un pochino più giù e si chiude (al Mif) attorno alle 97,24. E stasera vale per i prezzi trattati sul circuito secondario anche il tesoro delle banche sono tutte impegnate nella a punto dei prezzi da offrire all'asta Bot.

Ma è la lira, con i suoi recuperi su marco e dollaro, a rendere omaggio al governatore. «Conoscendolo come uomo di grande coerenza, sono convinto che quanto ha dichiarato in questi anni sarà smentito», fatti, è il riconoscimento di Ernesto Paolillo, il presidente di Forex, l'associazione dei cambiisti, i piccoli gnomi della lira. Onore al governatore, difensore della lira, tenace combattente sul fronte del contenimento del debito pubblico, uno dei personaggi con maggior credibilità all'estero. E va con l'effetto Ciampi sulla lira: marcu a 933 (dopo aver toccato le 930), dollaro a (con un picco a 1466), Alé.

Armando Zeni

Frodi Cee

Siamo i primi in classifica

In quest'Europa di ladri, si potrebbe dire parafrasando il titolo di una commedia di Venditti, Be', in questa poco raccomandabile fetta d'Europa, purtroppo, abbiamo il nostro poco lusinghiero primato: l'Italia risulta infatti in testa alla classifica delle truffe perpetrate ai danni della Cee.

Stando alle cifre relative al 1992) dal nostro Paese sono partite ben 422 frodi ai danni della Comunità europea, che sono costate alle casse di Bruxelles quasi 194 milioni di Ecu, oltre 186 miliardi di lire.

consolidiamo, anche se dobbiamo tirarci ancora dietro l'immagine dell'italiano intralleggeratore, maneggiatore e truffaldino, in testa alla parades dei disonesti siamo in buona compagnia. E diciamo anche, inaspettata compagnia. Sapete chi sono i secondi in graduatoria? Be', i tedeschi, spesso citati quasi proverbialemente, esempio della loro correttezza. I cittadini della Germania si sono, indebitamente, messi a tasca oltre 92 milioni di Ecu, bottino di truffe miliardarie.

Al terzo posto altro Paese maestro, nei luoghi di stile e correttezza: la Gran Bretagna. I sudditi di sua maestà hanno, l'anno scorso, frodato la Cee ben 311 volte, per un ammontare pari a 26,65 milioni di Ecu. Poi ci Francia, Belgio, Spagna, Olanda, Grecia, Danimarca, Irlanda, Portogallo e Lussemburgo. Comunque, segnalano preoccupati i «controllori della Cee» il fenomeno è in forte aumento, rispetto al 1991, in tutti i Paesi della Comunità. Complessivamente, lamenta il rapporto di Bruxelles, nel 1992 le frodi ai danni dei fondi Cee (o almeno quelle scoperte) ammontano a 1.270 milioni di Ecu, di cui 270 milioni di Ecu, in media - commenta sconsolatamente Ennio Menens, capo nucleo antifrodi della commissione europea - si riesce a recuperare solo il dieci per cento dei soldi che ci truffano.

E non è che la Cee stia con mani in mano, l'anno scorso la lotta antifrodi sono stati dedicati 76,5 milioni di Ecu, diventati 133,2 milioni negli stanziamenti del bilancio di quest'anno. Il programma comunitario delle azioni messe in cantiere per arginare il fenomeno tiene nel mirino soprattutto l'agricoltura e prevede, l'altro, un migliore uso dei rilievi fotografici effettuati dai satelliti, la semplificazione delle legislazioni in campo agricolo, lo sviluppo di computerizzati, una maggiore collaborazione tra le autorità nazionali.

Ma torniamo a casa. L'attività dei truffatori italiani si è concentrata nel settore dei fondi destinati al sostegno dei prezzi agricoli (che nel bilancio Cee raccolte sotto la voce «Foga garanzia») dove sono state scoperte 366 operazioni illecite sulle complessive 422 individuate, per un ammontare di 79,49 milioni di Ecu.

Nel nostro vergognoso primato, però i «sugugi» della Cee trovano anche una chiave di lettura parzialmente positiva: infatti il rapporto fa anche notare che l'Italia si è data molto a fare per combattere questa forma di disonestà.

Vanni Corrado

RAPPORTO FMI

ANCORA LACRIME E SANGUE

WASHINGTON DAL NOSTRO

Troppo volte negli ultimi tempi il Fondo monetario internazionale ha peccato di ottimismo, nelle sue esaltatissime previsioni sull'economia mondiale. Bisogna sperare che questa volta si sia sbagliato al contrario, perché sul '93 le cifre di una cupezza senza uguali: crescita in Europa; dell'1,25% appena in Giappone; e recupero solo negli Stati Uniti, dove delle misure di rilancio di Clinton, bocciolate dal Senato, si può anche fare a meno. Per il '94 il Fmi pronostica con cautela: recupero debole, «ineguale», tra «insolite incertezze».

«Ripresa esitante» è la sintesi offerta dal Fondo per il rapporto semestrale di Woe, per gli addetti ai lavori sigla di World Economic Outlook, pronunciata in inglese suoni. E' più energico solito l'appello a una maggiore collaborazione internazionale, rivolto in primo luogo ai G-7 i ministri del Tesoro delle sette maggiori potenze industriali che si riunirà qui a Washington domani. In concreto, il Fmi consiglia ulteriori riduzioni dei tassi di interesse nell'Europa continentale, a cominciare dalla Germania. Ma soprattutto esorta i governi a mettere in ordine le loro finanze, che la recessione ha dissotterrato ancor più; esorta, con il trasparente sospetto che non ci riusciranno abbastanza.

Quella che si potrebbe chiamare la malattia italiana - lo Stato che spende troppo - viene accusata di far danni, con diversa virulenza, quasi ovunque. Nell'Europa occidentale ha contribuito ad elevare i tassi d'interesse ad essere il fattore importante nelle recenti turbolenze sui mercati valutari. Nell'Europa orientale impaccia i Paesi dove la transizione all'economia di mercato sta cogliendo i primi successi, sia quelli ancora nei guai. Negli Stati Uniti il piano di Clinton per la riduzione del deficit nei prossimi anni rappresenta uno sforzo considerevole; e però non suffi-

Gran consulto a Washington sulle prospettive dell'economia mondiale. Un '93 tutto al rallentatore

Il Fondo monetario vede nerissimo

E per l'Italia un ultimatum: tagliate il deficit

cooperare di più per la ripresa, ma come? La risposta del Fmi è semplice a dirsi, difficile a realizzare: nelle grandi democrazie, dove spesso l'interesse di breve termine non scontenta gli elettori prevale sulla visione di ciò che sarebbe meglio fare nel medio periodo. Come il può fare, come può fare innanzitutto il G-7, a cooperare? Michael Moussa, capo economista del Fmi, dice che «è benefico per tutti principalmente ciò che ogni Paese deve fare nel suo proprio interesse: la riduzione del deficit di bilancio, per esempio. I deficit, secondo il Fmi, nei casi gravi vanno ridotti anche a rischio di rallentare la ripresa nel breve periodo, perché la renderanno più solida nel futuro».

Oggi va male, domani andrà meglio se si comporterete bene: il forse inevitabile che sia questo il ritorno di una grande organizzazione internazionale, che deve fare quel che predica a tutti i governanti. Farà bene a tutti, sottolinea l'Outlook, anche liberalizzazione del commercio internazionale, con conclusioni del negoziato Gatt. Frattanto ogni Paese difenda i propri interessi commerciali immediati, e il Gatt è in alto mare. Il Fmi con preoccupazione che i Paesi industriali ricorrano in sconti a tariffe e barriere altro tipo sulle importazioni.

La crescita economica del globo sarà pari a solo il 2,25% quest'anno, e solo grazie al fatto che nei Paesi in via di sviluppo, Africa esclusa, le cose non vanno tanto male. Per il '94 si spera nel 3,5%. Nel '93 la disoccupazione crescerà dello 0,5% in 100.000 persone circa, dell'1% in Francia, in Germania e in Inghilterra, dello 0,2% in Giappone, dell'1,2% nel totale degli altri Paesi industriali. Per alleviare il consiglio del Fmi, anche questo nuovo, è di adottare «politiche di lavoro meno rigide».

Oltre a fare dettagliate prediche all'Italia, che con nuovi calcoli rappresenta il 3,4% dell'economia mondiale, il Fmi ne rivolge a ciascuno degli altri grandi Paesi. La Germania è esortata a ridurre il deficit, andando oltre al «petto di solidarietà» tra governo, opposizione, Regioni e forze sociali. L'Inghilterra pure, e stando molto attenta all'inflazione; a differenza di altri Paesi, deve più ribassare i tassi. Del Giappone, unico con il bilancio statale in ordine, si loda il recente pacchetto di rilancio economico che sarà benefico per tutto il mondo, tuttavia con certo scetticismo sugli effetti: 1,25 di crescita in più invece del 2,6% promesso dal governo.

Il futuro dell'Italia, secondo il Fondo monetario, è preoccupante. Michael Moussa, capo economista del Fmi, dice che «è benefico per tutti principalmente ciò che ogni Paese deve fare nel suo proprio interesse: la riduzione del deficit di bilancio, per esempio. I deficit, secondo il Fmi, nei casi gravi vanno ridotti anche a rischio di rallentare la ripresa nel breve periodo, perché la renderanno più solida nel futuro».

Stefano Lepri



*MILIARDI DI DOLLARI **PERCENTO SUL PIL

«Good luck, signor governatore»

Da Washington si leva un coro di apprezzamenti

WASHINGTON DAL NOSTRO INVIATO

«Good luck, buona fortuna, augura Ciampi il capo dell'ufficio studi del Fondo monetario internazionale, Michael Moussa. Ne avrà bisogno, perché l'economista del Fmi è abbastanza pessimista sul futuro dell'Italia. Non tanto i consigli i nostri governanti, che sono praticamente uguali a quelli dati alla Banca d'Italia, ma al pensiero di Ciampi; ma nella realtà la previsione su quanto questi consigli saranno applicati. Tra le righe del rapporto semestrale del Fmi (il World Economic Outlook) coglie il timore che l'impulso all'economia regolato dalla lira sottovalutata sia poco energico, e soprattutto di breve durata.

Nel diagramma della previsione globale i grandi industriali. L'Italia comincia a uscire dalla recessione prima di



L'ex presidente Consiglio Giuliano Amato

Francio e Germania, grazie all'aumento dell'export, poi tornerà a rallentare nella seconda parte del 1994. Più diplomaticamente, il testo del rapporto concede all'Italia la possibilità di una moderata ripresa nel 1994 a condizione che i recenti guadagni di competitività non siano erosi dall'inflazione. Inflazione che per l'appunto - si dice da un'altra tabella - do-

vrebbe risalire, con una media del 5,7% quest'anno e del 5,2% nel '94 quando la Germania sarà tornata ai suoi livelli tradizionali del 2,5%.

Rispondendo ai giornalisti italiani Moussa i toni, invita a notare che per l'Italia si prevedono tassi di crescita positivi seppur modesti: 0,3% nel '93, 1,9% nel '94 (non l'unica contraddizione, in un testo a cui parecchi hanno posto mano). Spiega che l'impulso della lira - il Fmi la ritiene sottovalutata agli attuali livelli di cambio - non trasmetterà i settori dell'economia che esportano; che gli investimenti pubblici non potranno, anzi non dovranno dare un contributo, a causa di ristrettezze di bilancio; e che comunque risanare la finanza pubblica resta il compito principale per chi governa, allo scopo di ridurre la differenza fra i tassi di interesse italiani e tedeschi.

Già, i tassi di interesse: quelli a lungo termine, segnale della fiducia nei mercati in un Paese e nella sua moneta - mostra un altro impressionante diagramma - sono restati in Italia a livelli altissimi, mentre nelle altre sei grandi potenze industriali declinavano con rapidità. Per riconquistare stabilità e fiducia, il Fmi esorta il nuovo governo ad andare oltre la «manovra-bis» di 13.000 miliardi delineata, ma non decisa, da Giuliano Amato. Il prevedibile sfondamento degli obiettivi è infatti stimato dal Fmi in 20.000 miliardi, e «un analogo sfondamento è previsto per il 1994 e il 1995». Tra i consigli del Fmi per l'immediato: «nuovi tagli ai trasferimenti agli enti locali, più stretti limiti alla spesa sanitaria, tagli agli investimenti pubblici, freno all'incremento dei salari; ultime e non meno importanti, misure fiscali aggiuntive».

Predieri vuol lasciare ma Ciampi gli chiederà di restare Efim, dimissioni o revoca

L'avvocato restituisce il mandato al presidente uscente
E il nuovo premier, forse oggi stesso, glielo confermerà

ROMA. Il liquidatore dell'Efim, Alberto Predieri, si è dimesso dall'incarico con una lettera inviata al presidente del Consiglio Amato e ai ministri del Tesoro Piero Barucci e dell'Industria Giuseppe Guarino e a quello incaricato del riordino delle Partecipazioni Statali Paolo Baratta. Ciampi, però, gli chiederà di restare; la decisione sarebbe stata presa ieri sera, dopo un lungo incontro che il presidente incaricato del consiglio ha avuto con Giuliano Amato.

Nella lettera di dimissioni Predieri afferma: «Anche se la mia nomina non ha carattere politico o meno che meno partitico, credo che anche nel nostro paese si debba instaurare la regola per cui il fiduciario di un gruppo non può comportare l'obbligo di dimettersi quando venga meno l'incarico di chi ha dato la fiducia». Dimissioni:

Amato dalla presidenza del Consiglio dei ministri, i Predieri ha seguito la strada. Con questa decisione, non c'è dubbio che i tanti problemi dell'Efim si facciano ora più acuti: la vendita di aziende competitive ed importanti del panorama industriale italiano, la Siv (vetri) e la Breda (ferrovie); la cessione della società appetibile del mercato (Efimimpianti, Oto Breda Sud), ma per le quali comunque pervenute offerte d'acquisto; le difficoltà «partite» dell'affitto di una parte importante dell'Efim, il settore della difesa e dell'aerospazio, a Finmeccanica. Ma soprattutto, i delicati problemi legati alla liquidazione di un gruppo con 35.000 dipendenti, schiacciato da 18 mila miliardi di debiti e oltre 2000 di perdite.

E, su tutto, l'ombra minacciosa di un contenzioso con la Cee, che ha bloccato il pagamento dei creditori dell'Ente per il quale, dopo un lungo e faticoso percorso parlamentare, il governo aveva disposto l'impiego di oltre 9000 miliardi di lire: ma Bruxelles li ha subito bollati come aiuti di Stato illegali, rimettendo in discussione la figura dello Stato-debitore di fronte alle banche di mezzo mondo.

Sono questi i problemi legati alla liquidazione dell'Efim che Predieri lascia sul tappeto dopo 9 mesi di gestione nel ruolo di liquidatore. Nella lettera inviata ad Amato, con la quale, secondo un'usanza tipicamente americana, rimette a disposizione il mandato, Predieri legge le ragioni del suo abbandono: «la mancanza di fiducia».



In alto il ministro Piero Barucci. A sinistra l'ex commissario dell'Efim Alberto Predieri. Sotto Franco Bernabè

Ancora congelata a Bruxelles la polemica sugli aiuti di Stato



L'ultimo ballo di Barucci a Parigi

Con Bernabè e Tedeschi presenta le privatizzazioni

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

Tutto cambia. Anche l'accordo di Maastricht per l'unione monetaria europea può cambiare. Il ministro del Tesoro del governo dimissionario, Piero Barucci, non ha dubbi che debba succedere: «Bisogna discutere Maastricht. Spero che gli atti dell'ideologia pura non dicano che sono contrario all'integrazione. Nulla è finito; Maastricht è vitale, ma bisogna adattarla alle condizioni economiche».

Barucci è a Parigi. Ha appena preso il microfono al salone della Casa della chimica che ospita il convegno dal quotidiano «Le Monde» sulla vendita di aziende pubbliche italiane. Doveva parlare di privatizzazioni, ma ha presentato che quello di ieri è un giorno curioso: il governo Amato si è dissolto. E poco dopo si apprende che l'incarico per formare quello viene affidato al governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi.

Il destino è strano. Barucci, a cui da più parti è attribuito il desiderio di diventare governatore, con il discorso di Parigi passa idealmente il testimone a Ciampi. Ironia delle sorti ieri si è lamentato del troppo peso avuto dai governatori della Comunità, «determinare l'accordo per l'unione monetaria: Maastricht è stata una congiura orlata a fine di bene dalle autorità monetarie che hanno posto ai governi alcune condizioni da rispettare».

Barucci non risparmia una attecchita al passato: «Era un mondo in cui le autorità monetarie erano i direttori d'orchestra dell'economia». Oggi si rivaluta l'economia reale. Il trattato sarebbe stato troppo oneroso, per esempio per il contenimento del deficit pubblico. «E' ora di chiedersi - afferma invece Barucci - se qualcosa di Maastricht debba essere discusso».

Lo è il prodotto di un'epoca di crescita economica e di forte dominio delle autorità monetarie. Adesso, l'Italia vuole orientare nel sistema monetario europeo, ma non può farlo in situazioni di turbolenza; altrimenti dovrebbe esautorare i tesori.

La platea (molti italiani ma non tanti banchieri o investitori francesi) è sorpresa. Il tabù Maastricht è toccato. Il ministro venuto da Roma, anche se dimissionario, è Ciampi, diventato presidente incaricato, come dirà? Nella Casa della chimica si guarda avanti, anche se lo è Barucci ricorda puntigliosamente i risultati della compagine di Amato per la politica dei redditi, il contenimento del disavanzo dello Stato, l'avvio delle privatizzazioni.

Per le privatizzazioni il ministro Tesoro chiede un po' di pazienza per i risultati. In ogni caso lo Stato uscirà completamente dalle aziende in vendita. E' un principio che tuttavia appare derogabile visto che subito prima di Barucci l'amministratore delegato dell'Iri Michele Tedeschi ha annunciato che entro poche settimane sarà pronto il piano per privatizzare i settori grande distribuzione e ristorazione della Sma (cioè Ga e Autogrill) nei quali l'Istituto conserverà una quota modesta.

Franco Bernabè, amministratore delegato dell'Eni, ha invece descritto il percorso a due tappe del suo gruppo per le privatizzazioni. La prima comprende la cessione di sessanta società, fra le quali Nuovo Fagnone, Savio (già venduto tre anni fa all'azienda) e Agip Coal; nel primo quadrimestre del 1994 è possibile lo sbarco in Borsa dell'Agip SpA liberata però di alcuni pesi. Fra tre anni (ecco la seconda tappa) si potrà procedere alla privatizzazione dell'Insieme dell'Eni. Amato e Barucci avevano però

previsto di offrire subito le azioni di tutta la parte energia dell'Eni: deciderà il futuro governo. Intanto Bernabè sta ristrutturando il gruppo: in sette mesi ha tagliato 200 mila posti di lavoro e procederà ancora al ritiro di mille addetti in meno al mese.

Di una forte ristrutturazione ha bisogno anche l'Iri. Scompariti i pesanti indebitamenti di Sip e Autogrill dovuti agli elevati investimenti, Tedeschi calcola in diecimila miliardi la quota di debiti che ancora è sostenibile. Privatizzare presto è il rimedio; per riuscire all'Iri non alcune preclusioni sulla nazionalità degli acquirenti.

Si perdono colpi invece per l'Ina, la quotazione in Borsa è ferma; ammette l'amministratore delegato Lorenzo Pallei. E spiega: «Saremo pronti nel 1994 se tutti faranno la loro parte».

Roberto Ippolito

Credito Italiano Assemblea Infocata sulla vendita

GENOVA. «Altre sono le scelte del legislatore, altre le decisioni dell'Iri, altra cosa è la gestione del Credito Italiano». Con queste parole, e col proverbiale aplomb, il presidente del Credito Italiano Natalino Irti ha tenuto a distinguere, ieri, rispondendo alle domande dei piccoli azionisti, la responsabilità del governo e del Parlamento nel progetto di privatizzazione della banca da quella dell'azionista Iri, che segue le direttive, e da quelle del management dell'istituto, che nel frattempo lo gestisce al meglio.

Irti, che è già, da sempre, apertissimo. Con questa risposta è rientrato lo spunto polemico che alcuni piccoli azionisti e un sindacalista della Fisc-Cgil, Romano Arcari, avevano portato all'assemblea.

I soci hanno, dunque, approvato senza sorpresa il bilancio dell'istituto che si chiude con un utile netto di 1.100 miliardi di lire. Agli azionisti verranno distribuiti 140,35 miliardi in ragione di un dividendo unitario invariato di 85 lire per le azioni ordinarie e di 100 lire per quelle di risparmio. La stessa assemblea ha confermato i membri del consiglio di amministrazione. L'unico avvicendamento riguarda l'uscita di Renato Casaro, passato a Iritecna, amministratore delegato, sostituito da Tommaso Vincenzo Milanesi, proveniente dalla direzione finanziaria dell'Iri dove è stato condirettore centrale.

Sulle prospettive di privatizzazione dell'istituto si è soffermato anche l'amministratore delegato Egidio Giuseppe Bruno. Per sottolineare che la prospettiva di privatizzazione, e quella della trasformazione dell'assetto proprietario, non ha scosso i nostri sforzi, e neppure l'elaborazione strategica in vista del futuro. Siamo peraltro consapevoli - ha aggiunto Bruno - che le potenzialità del Credito Italiano sono tali da consentirci di essere anche più ambiziosi, di pensare a uno sviluppo futuro fatto di alleanze e sinergie con altre istituzioni finanziarie italiane e straniere. Alleanze e sinergie che le quali il Credito per la sua storia e le sue potenzialità può e deve essere protagonista attivo nell'interesse di tutti i suoi azionisti, attuali e futuri.

(r. e. a)

FLASH

Elsag Bailey compra Ferruzzi (Usa)

Elsag Bailey, aziende Iri-Finmeccanica leader mondiale nel settore dell'automazione industriale e dei servizi, ha acquistato Ferruzzi International controls corporation, società americana che fra i principali fornitori a livello internazionale di sistemi di controllo per l'industria energetica.

Immobiliari

Utile 17,9 miliardi (16,6 nel '91), dividendo di 170 lire (155 nel '91). Questi i dati più significativi del bilancio della Attività Immobiliari (Fidis, Gruppo Fiat). Il bilancio '92 è stato influenzato in maniera determinante dalla vendita di un vasto immobile in via Washington, a Milano (valore 111 miliardi) e dalle operazioni di incorporazione della Svipi e della Immobiliare Parioli.

Immobiliare Eni depressa

Sarà in calo nel '93 l'utile netto dell'Immobiliare Metanopoli, la società immobiliare del gruppo Eni. Esaurita la dote di 27 miliardi di perdite pregresse (acquistate negli anni scorsi dall'Eni), il carico fiscale si farà infatti sentire in pieno.

Al rating di Enibank e Cofiri

Retrocessione per due società di Iri ed Eni da parte della Standard and Poor's: l'agenzia per la valutazione del credito internazionale con sede a Londra ha infatti abbassato la valutazione del credito a breve termine dell'Eni International bank (da a1 più ad a2) e della Cofiri International (da a1 più ad a3) a causa del programma di privatizzazioni avviato dal governo italiano che porterà ad una riduzione del sostegno finanziario statale.

Berto Lamet in crescita

L'assemblea della Berto Lamet (Fiat), presieduta da Carlo Mengiarino, ha approvato il bilancio '92 che presenta un utile netto di 8,6 miliardi (8,1 nel precedente esercizio). Sarà distribuito un dividendo di 450 lire per azione, in pagamento dal 17 maggio.

RISPARMIO VITA

Assicurazioni S.p.A.

Impresa autor. oper. con D.M. 9/9/88 (G.U. 229/88 n. 223)
Sede e Direzione Generale: 10128 Torino
C.so Vittorio Emanuele II, 113 - Telefono 011/5612122
Trib. Torino 1789/90 - Cap. Soc. L. 4.100.000.000 (integralmente versati)

PROSPETTO DELLE ATTIVITA' DELLA GESTIONE SEPARATA "PLUS" AL 31/3/93

CATEGORIA DI ATTIVITA'	IMPORTO al 31/12/1992	%	IMPORTO al 31/3/1993	%
1) Titoli di Stato di cui: RTT CCT	97.000.000 15.516.130.000	99,98 100,00	1.432.290.000 17.322.400.000	91,61 100,00
2) Titoli Obbligazionari di cui: Obbligazioni non quotate	1.260.953.351 -	100,00 -	1.717.848.263 -	8,39 -
Totale attività gestione separata	118.330.953.351	100,00	20.472.578.263	100,00

Le attività sono iscritte al valore di carico risultante dalla contabilità
Pubblicazione ai sensi della circolare ISVAP n. 71 del 26/3/1987

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si nota che nella esecuzione immobiliare n. 373/88 promossa da: Istituto Credito Fondario del Piemonte e della Valle d'Aosta Cassa di Risparmio di Torino s.p.a. - S.R.L. Selenia - PAGANON D'Alto - Intes e Giudice dell'Esecuzione dott. Pemoselli ha disposto la vendita con incanto per il giorno 27/05/1993 ore 12,15 dei seguenti beni:
tutto unico
San'Andrea di Torino - Via Feltrina - Villaggio Selenia - Unità immobiliare 70; porzione di Villa a schiera e due piani fuori terra oltre al piano interrato comprendente a questo ultimo piano ampio giardino con due aperture, disimpegno, lavandina e cantina, al piano terra soggiorno, cucina, bagno e ripostiglio ed al piano primo disimpegno, tre camere e bagno.
Prezzo base L. 1.000.000
Aumenti minimi L. 2.000.000
Depositi cauzione o spese: 26% del prezzo base da versarsi entro il 13 del giorno 24/5/1993.
canonica non trasferibile entro nella provincia di Torino intestata al Casellario Provinciale P.P.T.T. di Torino col concorso del Contributo.
Versamento del prezzo entro 90 dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita in Casellario Esecuzioni Immobiliari - Via delle Ortane 20 - Torino
IL GARE E L'OFFERTA DI SEZIONE Rosanna Gaggino Poli

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si nota che nella esecuzione immobiliare n. 358/86 promossa da: Sette Domenico - Sette Francesco - Istituto Credito Fondario Piemonte e Valle d'Aosta contro CATALDO Salvatore - PULARA Vincenzo, il Giudice dell'Esecuzione dott. Buzano ha disposto la vendita con incanto per il giorno 27/05/1993 ore 11,00 dei seguenti beni:
tutto unico
In Torino, v. Leonardo da Vinci n. 21 e 23, quota indivisa di 1/2 dell'alloggio posto al piano terreno, costituito da 3 camere, cucina, doppi servizi ed ingresso-disimpegno, oltre 2 ampi portici, cantina.
Lotto secondo
In Torino, v. Leonardo da Vinci n. 21 e 23, quota indivisa di 1/2 dell'alloggio posto al piano 1°, costituito da 3 camere, cucina, doppi servizi ed ingresso-disimpegno, oltre 2 ampi terrazzi, cantina.
Prezzo base L. 53.000.000 per ciascun lotto.
Aumenti minimi L. 1.000.000 per lotto.
Depositi per cauzione o spese: 25% del prezzo base da versarsi entro il 13 del giorno 18/05/1993, mediante assegno circolare o contante.
nella provincia di Torino intestata al Casellario Provinciale P.P.T.T. di Torino col concorso del Contributo.
Versamento del prezzo entro 90 dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita in Casellario Esecuzioni Immobiliari - Via delle Ortane 20 - TORINO
IL DIRETTORE DI SEZIONE Rosanna Gaggino Poli

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE REGIONE PIEMONTE UNITA' LOCALE TORINO III

Al sensi dell'art. 20 della Legge 18/8/80 si rende noto che il giorno 16/7/92 è stato espletato l'appalto per la privatizzazione del laboratorio uffici e la sostituzione ed del Servizio di Radiologia.

Sono state inviate le seguenti ditte ed associazioni di imprese:
1) Imp. Costr. DIRO To - 2) Imp. Costr. GAVILLO & Figli To - 3) Coop. ITER To - 4) ZOPPOLI & PULCHER To - 5) SECAP To - 6) SO.GECO To - 7) Assoc. temp. COVIN To - 8) SOGEMA To - 9) Coop. SINCO To - 10) CANTIERI INDUSTRIALI To - 11) COOP. Re - 12) EDICAR To - 13) COOP. IM. Co. - 14) COOP. RSC. ETRURA To - 15) Assoc. temp. SOGEDI To - 16) Assoc. temp. BRACH PREVER To - 17) ARCAS To - 18) Coop. COSTRUZIONI LAVORANTI MURATORI To - 19) Imp. Costr. F.lli ROMEO To - 20) CARMELLI RO & FIG. To - 21) MANGIANTINI To.
La ditta od associazione di imprese partecipanti sono state: 5 - 12 - 15 - 17 - 19 - 20 - 21.
L'importo a base d'asta era di lire 2.700.000.000 + Iva;
I lavori di cui l'offerta sono stati aggiudicati alla impresa SECAP Edilizia di Torino; l'applicazione è stata effettuata con le modalità di cui all'art. 24 della legge n. 584/77 e successive modificazioni.
L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO dott. Alberto Riccio

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO Ufficio Fallimenti

Vendita di immobili con incanto
Si rende noto che ad fallimento n. 1059/89 di FANTO Massimo Corbice di Carrù (BO) il Giudice delegato di Giacomo Sella ha disposto la vendita con incanto per il giorno 28 maggio 1993 alle ore 9,30 dei seguenti beni:
in Torino - Via Vercelli 10/11 - negozio in piano interrato con n. 10 servizi, superficie catastale mq. 22; all'incanto di mq. 48,00 - con il piano interrato prezzo base L. 154.000.000. Aumenti minimi: L. 2.000.000 (prezzo per camera e bagno: 75% del prezzo base di vendita). La Circolare fallimentare n. 10 del 13 del giorno 23 maggio 1993, mediante assegno circolare non trasferibile intestato al Casellario Provinciale P.P.T.T. di Torino col concorso del Contributo.
Atti relativi alla vendita con incanto in Casellario Esecuzioni Immobiliari - Via delle Ortane 20 - TORINO
IL DIRETTORE DI SEZIONE Rosanna Gaggino Poli

Per la pubblicità in L.A. pubblkompas

Corso Massimo d'Azeglio 80
Sportelli: Via Roma 80 - Milano 80
Tel. 011/55.211 - 1028 TORINO

CCT

CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO

- La durata di questi CCT inizia il 1° maggio 1993 e termina il 1° maggio 2000.
- Fruttano interessi che vengono pagati alla fine di ogni semestre. La prima cedola, del 6,50% lordo, verrà pagata il 1° novembre 1993. L'importo delle cedole successive varierà sulla base del rendimento lordo all'emissione dei BOT a 12 mesi maggiorato dello spread di 50 centesimi di punto per semestre.
- Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Per il primo semestre il rendimento effettivo netto è dell'11,70% annuo nell'ipotesi di un prezzo di aggiudicazione alla pari.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 28 aprile.
- I CCT fruttano interessi a partire dal 1° maggio; all'atto del pagamento (3 maggio) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Questi interessi saranno comunque ripagati al risparmiatore con l'incasso della prima cedola semestrale.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

Tra il 7 ed il 12 per cento gli aumenti chiesti dalle società di assicurazioni

La Rc auto rincara del 4,3%

Giovedì dal Cip l'ultima parola

ROMA. Sarà, con ogni probabilità, dal 4,3 per cento l'aumento delle tariffe Rc auto che scatterà dal prossimo primo maggio: il Cip (comitato interministeriale prezzi), cui spetta comunque la decisione ultima, è già stato convocato per giovedì prossimo.

Sono due gli elementi che fanno ben sperare gli automobilisti in un aumento contenuto nella Rc auto: di cui s'è detto: in primo luogo il ripetuto impegno del governo di mantenere le tariffe amministrative entro il tetto dell'inflazione programmata e, in seconda battuta, la proposta della commissione Filippi (cioè dell'organo consultivo del Cip che si occupa proprio della responsabilità civile auto) che ha indicato un rinvio delle tariffe nella misura del 4,3 per cento.

Da rilevare che quest'anno è l'ultima volta che le tariffe della Rc auto sono decise dal Cip: dal luglio del '94, infatti, con recepimento della terza direttiva della Comunità europea sulle assicurazioni, scatterà il regime di liberalizzazione che consentirà ad ogni compagnia di proporre all'utenza proprie tariffe, quindi di stabilire un'aperta concorrenza con le imprese assicuratrici rivali.

Le compagnie hanno avanzato per quest'anno richieste di aumento medio del 9 per cento, con punte minime del 7 per

Da sinistra
Enrico Filippi
presidente
dell'omonima
commissione
sulle tariffe
per la Rc auto
Antonio Longo
presidente
degli
assicuratori
e Lorenzo
Pallési
presidente
dell'Ina



Dal luglio '94
tariffe «libere»

Nuovi vertici all'Inabanca

E Pallesi prevede per l'Ina spa la quotazione entro fine anno

cento (come Unipol e Ina) e massime del 12,3 per cento il caso della Rasi.

A sostegno degli aumenti richiesti le compagnie ricordano l'aumento estremamente negativo del settore Rc auto che, negli ultimi anni, ha registrato rilevanti perdite di gestione (nel '91 la perdita dell'intero settore è stata di 125 miliardi, pari al 9,6 per cento dei premi raccolti) e anche l'aumento, costo medio del risarcimento cresciuti nel '91 dell'11,6 per cento.

Il Cip comunque si è sempre attenuto alle indicazioni della commissione Filippi riducendo negli ultimi 15 anni quasi la metà la richiesta di

delle compagnie: dal '78 al '92 su aumento medio complessivo richiesto dagli assicuratori del 12,3 per cento, il Cip ha concesso un aumento del 12,1,8 per cento, mentre nello stesso periodo l'inflazione è cresciuta del 158,6 per cento.

Stesso comunque nel dettaglio gli aumenti negli ultimi quindici anni delle tariffe Rc auto concesse dal Cip: 1978: 1,2 per cento; '79: 2,2 per cento; '80: 18,9 per cento; '81: 17,3 per cento; '82: 13,7 per cento; '83: 13,1 per cento; '84: 9,9 per cento; '85: 7,2 per cento; '86: 3,9 per cento; '87: 2,5 per cento; '88: 8,7 per cento; '89: 2,4 per cento; '90: 11,7 per cento; '91: 11,7 per cento; '92: 9,1 per cento. (r. e. s.)

ROMA. Giorni tempestosi per l'Ina tra «impasse» legislative e futuro privato. Ieri il presidente dell'Istituto nazionale per le assicurazioni, Lorenzo Pallesi, avvicinato dai giornalisti a Parigi, a margine di un convegno sulle privatizzazioni, ha fatto il punto sulla difficile situazione.

Ai vertici dell'ex Banca di Marino, controllata dall'Ina, l'assemblea della società ha nominato Mario Bartolozzi (presidente), Nicola Fegiz (amministratore delegato) e Angelo Tommasini (direttore generale). Ha prevalso, dunque, una «luzione interna».

Quanto alla vendita dell'Ina dallo Stato ai privati, Pallesi ha ribadito che occorre una legge che regoli la questione delle «cessioni legali».



«È un problema», ha detto Pallesi, «non facile, tale da richiedere scelte tempestive da parte del governo. Appena effettuate le scelte, decideremo strategicamente, sulla via da seguire la separazione delle attività e la modalità di questo processo, si nominerà l'«advisor» (il consulente) e, quindi, avrà inizio la valutazione dell'impresa. Tale valutazione deve iniziare nel mese di giugno e richiederà quattro-cinque mesi. L'Ina possiede, infatti, un patrimonio immobiliare molto vasto con un portafoglio polizze assai articolato. La valutazione di portafoglio non potrà terminare prima di ottobre-novembre 1993. Alla fine di novembre potremmo essere pronti per il collocamento fra il pubblico».

(r. e. s.)

L'assemblea ha approvato il bilancio '92 chiuso con 460,6 miliardi di utile netto

Sip vara l'aumento da 736 miliardi

Pascale: più servizi per aumentare la redditività

TORINO. Assemblea fiume, per la Sip, conclusa con l'approvazione dell'aumento di capitale per un massimo di oltre 736 miliardi di lire. E il titolo, intanto, vola in Borsa (+2,4%) insieme a quello Stet che segna addirittura un +3%. Gli stranieri, i sostenitori, sembrano interessarsi «veramente». Ma anche questo è un segnale positivo. Ma vediamo in sintesi i dati di bilancio di quest'assemblea straordinaria o straordinaria per l'approvazione del bilancio '92 chiuso con un utile netto di 436,6 miliardi (-25,8 miliardi sul '91) e con un aumento del capitale. Agli azionisti della Sip, infatti, non sono state sufficienti nove ore di discussione per deliberare tutti i punti all'ordine del giorno. Nove ore sono servite soltanto ai 143 azionisti presenti (deludenti del 62,9% capitale) per approvare il bilancio 1992 della società e la distribuzione ai soci di 436,6 miliardi complessivi, pari ad un dividendo unitario di 75 lire per le azioni ordinarie e 95 per le risparmio. I soci hanno inoltre confermato in consiglio d'amministrazione Francesco Sircana e En-

Un '92 da dimenticare

MILANO. Tassi cresciuti, frenata, quando non addirittura negativa, e occupazione in netto calo sia nel settore dell'hardware, sia in quello del software (e questo secondo caso è la prima volta). Insomma, dominano i toni scuri nella fotografia dell'informatica italiana nel 1992 scattata dall'Assinform, l'associazione tra gli industriali del settore, che nel abituale rapporto ha avuto esultazioni a definire l'anno scorso «il più critico nell'intera storia del comparto». Dell'analisi, presentata ieri a Milano, emerge che nel nostro Paese il mercato 1992 è stato pari a 21.730 miliardi, con un aumento del 3,5% sul 1991: un tasso di sviluppo dimezzato rispetto a quello del 1991 sul 1990, che è stato del 7,8%, e inferiore di quasi due terzi a quello del 1990 sull'89, che aveva raggiunto il 10,8%. Inoltre, nota che nel 1992 il settore hardware, con un mercato pari a 11.170 miliardi, è addirittura diminuito del 2,4% sul '91.

Venturini, cooptati lo scorso settembre, in sostituzione di Fabio Cammarano e Roberto Giannini. L'obiettivo del mantenimento di una adeguata capacità redditiva e un profilo di gestione sano - ha affermato il presidente della Sip, Pascale - è stato raggiunto, nell'esercizio, grazie a un'azione incisiva, finalizzata a crescere

l'utilizzo di servizi e a ottenere sostanziali recuperi di costi e produttività globale del sistema. Nonostante gli eccezionali ed imprevedibili che hanno sui conti dell'azienda è seguito alla moneta varata dal governo e dall'aumento del denaro, l'assemblea ha approvato un bilancio che presen-



Ernesto Pascale

ta dati ampiamente positivi. L'esercizio '92 Sip è stato caratterizzato, infine, da un incremento dei ricavi del 10,8%, inferiore di circa i punti percentuali a quello registrato nel 1991 rispetto al 1990, e una parallela contrazione della dinamica dei costi (+7,4% a 10.786 miliardi) e degli ammortamenti (+8,9%). (f. b.)

Attività petrolifera

L'Agip resta in Egitto

fino al 2020

IL CAIRO. Il Parlamento egiziano ha prolungato al 2020, più dieci anni, l'opzione, una serie di permessi di ricerca concessi alla Petrobel, società mista in cui l'Agip, che festeggia quest'anno i suoi 40 anni di presenza in Egitto, detiene il 50 per cento.

L'amministratore delegato dell'Eni, Franco Bernabè, ha detto che il problema energetico non è finito negli anni 70, e si accompagnerà per i prossimi decenni, anche per la diversificazione delle fonti di energia, escluso il gas. Se intervenissero sulla scena consumatori rilevanti, e l'Occidente ricominciasse a tirare, ci troveremo di nuovo di fronte al problema petrolifero e il nostro rapporto con l'Egitto ci dà garanzie importanti per il futuro. Il presidente Luigi Meanti, ricordando che oltre che in Petrobel, l'Eni è impegnata in 15 società miste, ha indicato che la produzione complessiva di olio e gas oggi gestita supera i 400 mila barili al giorno e olio equivalente.

E la finanziaria colloca Natuzzi a Wall Street

Un consiglio Nomura «Acquistare Gemina»

La società d'investimenti giapponese Nomura, dopo aver analizzato lo stato di salute della Gemina, consiglia «buy», ovvero comprare, alla cessione delle quote nel Banco Ambroveneto e nella Ocean hanno portato una significativa liquidità alla Gemina. Malgrado i voci secondo cui la società sarebbe interessata alla privatizzazione del Credit, Nomura pensa che l'alto prezzo di vendita e l'attuale situazione politica attenuerà temporaneamente qualsiasi coinvolgimento nell'iniziativa. «Secondo noi, la concentrazione delle attività industriali nella Gemina Investimenti, il recente programma di quotazione della Fila al Nyse e la razionalizzazione delle attività finanziarie indicano che la Gemina intende allargare i suoi interessi in questo area. Il prezzo di titolo finanziario presieduta da Giampaolo Pansa, rispetto alle attività nette della finanziaria, dovrebbe essere di 1445 lire, sostiene Nomura. Ieri il titolo ha

chiuso in dell'1,19% a 1260 lire.

Secondo la Nomura, l'attività finanziaria della Gemina sono andate in fase di sviluppo. L'accordo concluso con la che riguarda la Sin della società genererà, si legge nel rapporto, considerevoli sinergie tra la Sin e la vasta rete della banca. Altri profitti verranno generati dall'espansione in altre aree con nuovi prodotti, dal completamento del processo di razionalizzazione e l'aumento dei volumi intermediari, conclude l'analisi.

Intanto la Gemina Investments Sa, subholding operativa di Gemina nel settore dell'investimenti banking, cederà due milioni 800 mila Ads (American depositary share) che rappresentano ciascuna una azione ordinaria della società da 250 lire nominali, pari ad una quota del 10% delle industrie Natuzzi. Parteciperà all'offerta pubblica di vendita milioni 400 mila Ads, annunciate ieri dalle industrie Natuzzi. (r. e. s.)

Mentre Crespi e Banca Roma aumentano le quote

L'Espresso fa più utili

ROMA. Cambia l'assetto azionario dell'Editoriale L'Espresso: la Banca di Roma è salita dal 2,04 al 3,96%, mentre la famiglia Crespi, tramite la Alpa, è diventata il quinto azionista, con una quota del 2,34%. I soci maggiori rimangono la Cir di Benedetto (17,93%) e Carlo Caracciolo (9,98%). I movimenti azionari del gruppo sono stati comunicati in margine all'assemblea della società che ha approvato il bilancio '92. La società editrice cui fanno capo alcune delle principali testate italiane (L'Espresso, la Repubblica, il Tirreno, l'Editoriale Le Garzanti, ecc.), corrisponderà ai soci un dividendo pari a 100 lire per azione. Il bilancio consolidato approvato dall'assemblea, presieduta da Carlo Caracciolo (president), Marco Benedetto (amministratore delegato), Corrado Pasquini e Cristina Busi (vicepresidenti), ha presentato un fattu-

rato di 1011 miliardi di lire (760,1 nel 1991) ed un utile netto di 28,3 miliardi (contro 17). La capogruppo Editoriale La Repubblica ha invece registrato un utile netto di 22,5 miliardi a fronte di un fatturato di 447,2. Il dividendo resterà però invariato (150 lire per azione). Nel primo trimestre del 1993, intanto, sono aumentate del 10% le vendite de L'Espresso. In diffusione è salita a 380.000 copie medie vendute, rispetto alle 362.500 copie del (+11% su '91). La copia di Repubblica sono cresciute dell'8%, con diffusione media giornaliera di 772 mila copie.

L'indebitamento netto consolidato del gruppo Espresso (66,6 miliardi a fine 1992) si è notevolmente ridotto rispetto al 1991 (138,5 miliardi) per effetto del cash flow generato dalla gestione e nonostante investimenti tecnici ed in partecipazioni per oltre 60 miliardi.

Stazione appaltante: SpA Trasporti Intercomunali S.A.T.T.I. - C.so F. Turati, 19/15 - 10128 Torino.

Modalità di gara: licitazione privata al sensi dell'art. 89 del R.D. 23 maggio 1924 n. 1704.

Caratteristiche: fornitura di 12.000.000 di gasolio da autotrazione.

Requisiti di partecipazione: richiesto nel bando la gara, potrà ritirarsi presso l'Area Tecnica Acquisti della S.A.T.T.I. - C.so F. Turati, 15/15 - Torino.

Domande di partecipazione: dovranno pervenire - con la modulistica prevista nel bando - alla S.A.T.T.I. - C.so F. Turati, 15/15 - Torino - entro le ore 12 del giorno 25-5-1993 alla S.A.T.T.I. SpA Area Tecnica Acquisti - C.so F. Turati, 15/15 - Torino.

Informazioni: potranno essere richieste all'Area Tecnica Acquisti - C.so F. Turati, 15/15 - Torino - Tel. 5764.707 (centralino 5764.1).

Torino, 16 aprile 1993. IL DIRETTORE Ing. Rodolfo Notaro IL PRESIDENTE Giovanni

AEM
AZIENDA ENERGETICA

L'Azienda Energetica Municipale di Torino (AEM), ai sensi dell'art. 20, Legge 19/3/1990, n. 55, rende noto quanto segue:

1) Licitazione privata per lavori edili e di manutenzione impianto idroelettrico Po-Stura/San Mauro, stazioni di trasformazione, fabbricati civili ed industriali dell'AEM in Torino e zone.

Sono invitate le seguenti imprese: 1) Arcas S.p.A. - Impresa di Costruzioni arch. Aldo Comas S.p.A. - Torino; 2) S.p.A. - Milano; 3) Bomar S.p.A. di Filomena Migliore & C. - Alipignano (To); 4) Gcom. Campa Cornello S.p.A. - Torino; 5) CCPL - Consorzio Coop.ve Produzione e Lavoro - Reggio Emilia; 6) COGEDI - Costruzioni Generali Diversificate S.p.A. - Vigonza (To); 7) Coges S.p.A. - Quindiciotto (To); 8) Costruzioni sas di Bello Franco S.p.A. - C. Torino; 9) Costruzioni s.r.l. - Torino; 10) Eurovie Costruzioni S.p.A. - Regione Mura - Issogne (AO); 11) Fratelli meo di Romeo Carmelo & C. - Torino; 12) Carlo Gaviglio S.p.A. del geom. Gianfranco Gaviglio & C. - Torino; 13) Costruzioni s.r.l. - Roma; 14) ICI s.r.l. - Oleggio (To); 15) Leds S.p.A. - Torino; 16) Mattiola Fratelli (IMF) - Mattiola Fio S.p.A. s.n.c. - Castellamonte (To); 17) Mosca Fratelli Impresa Costruzioni s.r.l. - Torino; 18) Nuova Erga Costruzioni s.r.l. - Torino; 19) Impresa Generale Costruzioni s.n.c. - Roma; 20) Impresa Costruzioni Rosso geom. Francesco S.p.A. - Torino; 21) SISEA S.p.A. - Torino; 22) Sogera S.p.A. - Torino; 23) Società tra operatori del Comune di Caserta S.p.A. - Caserta (To); 24) SOGECO s.r.l. - Cuorgnè (To); 25) Tazzini Maurizio & C. s.r.l. - Torino; 26) Unico Soc. s.r.l. - Reggio Emilia; 27) Quilino & F. s.n.c. di Vietti Carlo & C. - Rivara Canavese (To); 28) Zamprognio S.p.A. s.n.c. di Zamprognio Aldo & C. - Montebelluna (Tv); 29) Zappoli & Pulcher S.p.A. - Torino.

Hanno partecipato alla gara le imprese di cui al nn.: 1); 3); 4); 5); 6); 8); 9); 12); 14); 15); 16); 17); 21); 22); 23); 26); 27); 28); 29).

E' risultata aggiudicataria l'impresa CCPL - Consorzio Cooperative Produzione e Lavoro di Reggio Emilia.

La gara è stata aggiudicata ai sensi dell'art. 1, lettera a) legge 2/2/1973 n. 14.

2) Licitazione privata per lavori di installazione e sistemazione presso impianti di trifasi sugli impianti di distribuzione a bassa tensione dell'AEM, l'anno 1993.

Sono state invitate le seguenti imprese: 1) ACET S.p.A. - Roma; 2) Azzella Elettroimpianti S.r.l. - Torino; 3) COGECO S.p.A. - Catania; 4) Costella S.p.A. - Palermo; 5) Dufel S.p.A. - Giovanni Ing. Francesco - Torino; 6) Elettropoli s.r.l. - Almese (To); 7) Ideco s.r.l. - Torino; 8) IEPIT snc di Vallone & F. - Torino; 9) Pal-Far s.r.l. - Torino; 10) Sordelli Giuseppe & F. snc - Torino; 11) Vacciani Silvano & F. - Borgaro Torinese (To); 12) Zanica Impianti S.p.A. - Palermo.

Hanno partecipato alla gara le imprese di cui al nn.: 2); 3); 5); 6); 8); 9); 10);

Sono risultate aggiudicatario: Per i lotti 1 e 4: l'impresa Azzella Elettroimpianti s.r.l. di Almese (To); Per i lotti 2 e 3: l'impresa Elettropoli s.r.l. di Almese (To).

La gara è stata aggiudicata ai sensi dell'art. 1, lettera a) legge 2/2/1973 n. 14.

PRESIDENTE comm. Salvatore Peonni

DIRETTORE GENERALE dott. arch. Giovanni

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di Beni Immobili all'incanto

Il giorno 11 giugno alle ore 11,30 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti beni immobili di pertinenza del fallimento IMMOBILIARE

S.r.l. situati in Comune di Carpiignano Sesia in via Torino n. 55 terreno completamente recintato mq. 13.950 circa con enfiteusi complesso immobiliare costituito da:

A) fabbricato a 2 piani di mq. 1200 circa ciascuno comprendente l'alloggio per il custode e locali ufficio;

B) fabbricato a 2 piani di mq. 1000 circa;

C) tettoia mq. 170 circa;

D) locale pompa antincendio;

E) locale bruciatore;

Condizioni di vendita: 1) prezzo base lire 1.421.476.000 (14 riduzione);

2) offerta minima d'aumento lire 20.000.000;

3) deposito per cauzione e spese da effettuarsi in Cancelleria entro le ore 23 giugno 1993 lire 453.000. (Dello deposito deve essere effettuato all'assegno circolare intestato al Cassiere Provinciale P.P.T.T. di Novara emesso con sportelli in Novara);

4) versamento del prezzo 60 giorni dall'aggiudicazione. Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il custode del Fallimento, prof. Sandro Vecchiarelli con studio in via Po n. 2/C - Telefono (0321) 32208.

Novara, 31 maggio 1993. IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA dr. Francesco Macchia

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita Immobili con incanto

Si rende noto che nella esecuzione immobiliare n. 803/86 promossa da Cassa di Risparmio di Genova e Imperia dott. La Marda ha disposto la vendita con incanto per il giorno 20/5/1993 alle ore 11,45 dei seguenti beni:

In Torino - Via Asiago n. 40 - lotto primo: Appartamento al piano 1°, composto di entrata-disimpegno, due cucine, camera e bagno, di 46 mq. circa. Carina.

Lotto secondo: Appartamento al piano 3°, composto di entrata-disimpegno, letto e cucine, camera e bagno, di 48 mq. circa. Carina.

In Cantù (TO) Fraz. Vite - V. convallazione Vite n. 18 - lotto terzo: appartamento di terreno, pari a 84 mq., con enfiteusi porzione di baia ad uso civile abitazione a due piani.

I termini così composti: a) piano rialzato su soggiorno, servizio igienico e camera, di 49 mq. circa. Prezzo base L. 70.000.000 per il lotto I - L. 50.000.000 per il lotto II - L. 150.000.000 per il lotto III. Aumenti minimi: L. 2.000.000. I lotti I e II, L. 5.000.000 per il lotto III. Depositi per cauzione e spese: 25% prezzo da versarsi entro le ore 13 giorno 17/5/1993, mediante assegno circolare intestato al Cassiere Provinciale P.P.T.T. di Torino con deposito del Controllatore. Versamento del prezzo 60 giorni dall'aggiudicazione. Il carico dell'aggiudicazione e la cancellazione sono formalità. Ati relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - Via delle Orsine 20 - Torino. IL DIRETTORE DI SEZIONE Rosanna Gaggino Poli

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nella esecuzione immobiliare n. 324/88 promossa da Cassa di Risparmio di Genova e Imperia dott. La Marda ha disposto la vendita con incanto per il giorno 20/5/1993 alle ore 11,45 dei seguenti beni:

LOTTO UNICO in viale Sestima n. 12/18, di mq. 1991 circa con enfiteusi porzione di fabbricato a civile abitazione a due piani 11 e 12.

Chiusa, ad ogni piano due vani con balcone, cantina nel piano sotterraneo. Prezzo base L. 54.000.000. Aumenti minimi L. 2.000.000.

Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi entro le ore 13 del giorno 17/5/1993, mediante assegno circolare intestato al Cassiere Provinciale P.P.T.T. di Torino con deposito del Controllatore. Versamento del prezzo 60 giorni dall'aggiudicazione. Il carico dell'aggiudicazione e la cancellazione sono formalità. Ati relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - Via delle Orsine 20 - Torino. IL DIRETTORE DI SEZIONE Rosanna Gaggino Poli

TRIBUNALE DI TORINO

ASSESSORATO LAVORI PUBBLICI

11100 Asola - Via Roma, 2/A Tel. 015/530311 - Fax

Lavori di Ristrutturazione del Presidio Ospedaliero di Viale Glinerva, 3 in Comune di Aosta (I e II stralcio).

Importo a base d'asta: L. 2.815.075.000. Selezioni di aggiudicazione: 1 lotto, a) della Legge 22/7/1973, n. 14 con valutazione delle offerte.

Termine imprevocabile presentazione richiesta d'invito: ore 17 del giorno 17/5/1993 presso Assessorato LL.PP. I documenti e le dichiarazioni da allegare richieste d'invito sono elencate nel bando.

Il bando e la gara inviata per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana al data 18/4/1993, nonché pubblicato integralmente nell'appendice Albo dell'Amministrazione Regionale. La richiesta d'invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione appaltante.

L'ASSESSORE AL LL.PP. Franco

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TORINO

Incanto

che nel Fallimento n. 126/92 di AR.BE.S.A. s.r.l., Curatore Paolo Perini - l'Ufficio Delegato dott. Massimo Macchia ha disposto la vendita con incanto per il giorno 14/5/1993 alle ore 9,30 le seguenti immobili:

LOTTO UNICO sito in Pinerolo, via Cornaggione n. 3-5. Fabbricato industriale composto da un capannone e un piano fuori terra in muratura ordinaria suddiviso in vari locali ad uso lavorativo, magazzino, idos, officina e un laboratorio a due piani fuori terra in muratura con uffici, laboratori e servizi. Si precisa che l'immobile è gravato di servitù indivisa, la quale è stata estinta dalla A. Giannasio.

Prezzo base L. 515.400.000. Aumenti minimi: L. 10.000.000. Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi entro le ore 13 del giorno 11/5/1993, mediante assegno circolare non trasferibile intestato al Cassiere Provinciale P.P.T.T. di Torino con deposito del Controllatore. Versamento del prezzo 60 giorni dall'aggiudicazione. Albi relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Fallimenti - Via del Carmine, 12 - Torino.

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA Maria Rita

GOTHALIA, ADDIO AL MARCIGLIA

PARIGI. Dopo la finale ■ Coppa Campioni con il Milan, il ct dei Gothals lascerà la squadra. Il fatto testimonia l'incompatibilità totale fra il tecnico e il presidente Tapie (nella foto) al quale Gothals rimprovera di voler decidere formazione, tattiche e strategia.



TYSON: HO CHIUSO CON IL PUGILATO

NEW YORK. «Non voglio più combattere con nessuno. Vorrei tornare a casa. Vorrei uscire di qui e cominciare una nuova vita». Lo ha detto Mike Tyson che sta scontando una condanna a 6 anni per stupro in un'intervista alla NBC. «Il mio prossimo passo sarà quello di ricostruire la mia vita».

OGGI IN TV

13,00 Usa sport	Tele+2	18,10 Spensera, tg sportivo	Tele+2	20,30 Tg 1 Sport	Tele+2
13,30 Sportline, tg sportivo	Tele+2	18,30 Sport News, Tg sportivo	Tmc	21,55 Tg+2 News	Tele+2
13,45 Sport Time Basket	Tele+2	18,50 Tg 3 Sport	Tele+2	22,00 Na limits	Tele+2
14,00 Tennis. Torneo Volvo Alp di Montecarlo, finale (replica)	Tele+2	19,00 Selezioni gol	Tele+2	22,30 Calcio. Torneo Tropicale. Da Gior: Atalanta, Monaco e Sion a confronto in match di 45' (Diretta)	Tmc
15,30 Punto di domanda	Tele+2	19,00 Quotidiano sport	Swizzera	22,30 L'appello del martedì	Italia 1
16,05 Pagine gialle	Tele+2	19,05 Studio sport, tg sportivo	Italia 1	22,45 Bolinasco, la gara di vela che si disputano nel mondo	Tele+2
16,15 Wrestling superstars	Tele+2	19,30 Sportline, tg sportivo	Tele+2	23,15 Wrestling (r.)	Tele+2
16,25 Parquet rosa	Italia 1	19,45 Sport Time Auto	Tele+2	0,30 Studio sport, tg sportivo	Italia 1
16,45 Ciclismo. Giro delle Regioni, 14 tappa Veroli-Civita Castellana	Italia 1	20,00 Sport Time Quiz	Tele+2	1,15 Soapboard (r.)	Tele+2
17,00 Calcio. Campionato spagnolo, Deportivo-Alcedo Madrid (r.)	Tele+2	20,00 Calcio. Trofeo Forcad con Tottenham, Inter e Real Madrid	Italia 1	1,45 Sports (r.)	Tele+2
17,15 Derby, tg sportivo	Rai	20,15 Tg 2 Lo sport	Italia 1		
		20,30 Calcio. Campionato italiano di serie A: Torino-Rob 90 (Diretta)	Tele+2		

LA STAMPA SPORT

Martedì 27 Aprile 1993 - 29

Oggi l'annuncio ufficiale dei Cecchi Gori

Ora la Fiorentina affidata ■ Chiarugi in futuro a Ranieri Trapattoni solidale: «Aldo, hai fatto bene ■ togliere Orlando»

Agropoli ■ allenatore che ■ Fiorentina licenzia quest'anno: l'ex granata ■ geniale aveva sostituito Radice



Via anche Agropoli e il valzer continua

LA FARSA ALL'ULTIMO ATTO

LA Farsa ha mandato in scena l'ultimo atto. Se anche, per un'ipotesi che ieri sera pareva esclusa, i Cecchi Gori nella notte avessero cambiato idea e deciso di confermare Agropoli, è comunque tempo di far scendere il sipario sulla vicenda più grottesca del calcio. Siamo ormai vaccinati contro ogni pestilenza, nel calcio. Club che falliscono, altri trattati da supermarket (Castello: compro la Roma o il Napoli? Vendo il Foggia e tengo il Bologna?), prezzi dei biglietti che continuano a salire contro ogni logica; ■ ne vedremo delle belle nel mercato, malgrado il patetico richiamo all'austerità lanciato da Matarrese...

questo calcio, che fino a ieri pareva in ottima salute ■ ora ■ mostrando sintomi preoccupanti di fragilità, deve temere un germe più pericoloso delle follie economiche: il rischio di cadere nel grottesco, ■ non essere più preso sul serio. La gente ■ avvicina allo sport per divertirsi, per distrarsi, per amare, gioire o soffrire. Porta i suoi sentimenti, dentro allo sport. Ma non li porterà più ■ il giorno in cui ■ accorgerà che ■ complice inconsapevole di una buffonata. I «Cecchi Gori Productions» hanno dato ■ del contributo, ■ mandare in ■ la farsa. Hanno cacciato via Radice, che a Firenze stava lavorando bene, poi non ci hanno messo molto a pentirsi. Si poteva rimediare nell'unico modo possibile, ammettendo l'errore. ■ il malinteso ■ dell'orgoglio porta ■ sciocchezze ancora peggiori. Coal hanno insistito, senza il coraggio di regalare fiducia ad Agropoli e senza il coraggio di troncare ■ bito un rapporto ■ male e proseguito peggio. Ora, a un mese dalla fine del torneo, si accorgono che la situazione ■ insostenibile e la serie B dietro l'angolo.

Ma anche Agropoli ha contribuito a tener su la farsa. I soldi ■ importanti per tutti, ■ prattutto per chi li conosce e ■ ne ha parecchi. Ma è così difficile rinunciarvi? Visto che i giocatori non lo amavano, visto che i Cecchi Gori lo condizionavano, visto che i risultati non venivano, perché Agropoli non ha subito questi scomodi compagni di viaggio? Almeno avrebbe potuto tornare in tivù senza crepe nella sua dignità.

Gianni Romeo

ROMA. Firenze addio. Per la seconda volta o con la ■ amarezza. Agropoli conclude la sua avventura maledetta, oggi lo saprà ufficialmente dai Cecchi Gori, a meno di un colpo di scena che ormai è assolutamente impensabile. La Fiorentina viene affidata a Luciano Chiarugi, nel tentativo disperato di salvare la serie A. Per il tecnico di Piombino, una sola piccola soddisfazione, una telefonata affettuosa di Trapattoni: «Aldo - ha detto l'allenatore bianconero - la tua scelta ■ estrinsecare Orlando e di giocare con cinque difensori è stata eccezionale, mi hai ■ in difficoltà. Noi uomini di calcio queste cose le capiamo benissimo». Loro, non i padroni della Fiorentina. Questi, hanno deciso: addio Agropoli. Fa la stessa fine di Lazaroni e Radice. In ■ all'Arno la vita è difficile.

Agropoli ormai ■ i giorni contati. Lo difendeva solo il presidente Mario (che lo aveva voluto), una parte della squadra (ma non gli uomini più importanti) ■ della tifoseria. Contro aveva le montagne. Vittorio Cecchi Gori, lo staff dirigenziale intermedio o lo... stelle. Effenberg lo aveva attaccato già alla vigilia del match ■ la Juve, Orlando si era rifiutato di sedersi in panchina accanto ■ tecnico durante la gara. Laudrup ■ mesi polemizzava per la ■ posizione in campo. Anche Di Mauro forse continuava a pensare a Radice. Troppi. E Agropoli è progressivamente ■ caduto ■ piedi, ■ l'onore delle armi: come Radice ■ stato cacciato ■ essersi rifiutato ■ accettare le decisioni tecniche della società. Radice aveva insistito sulla zona, Agropoli ha peccato ■ di lesa maestà facendo fuori Orlando. Errori che ■ Firenze si pagano.

L'ufficializzazione oggi alle 12, a Roma. Lui, Agropoli, si ■ comunque rifiutato di dimettersi. Oggi ■ presenterà allo stadio ■ per allenare o per salutare. Tutto è stato anticipato ieri dal presidente Mario Cecchi Gori, in un'improvvisata conferenza ■ nei suoi uffici ai Parioli: ■ situazione ■ difficile, qualche ■ dobbiamo fare. Comunque ■ annuncio ufficiale fino a domani (oggi per chi legge, ndr). ■ una ■ provvisoria, una topa visto che siamo a fine stagione. Prima ha attaccato la propria squadra: «Sembra non abbiano voglia di vincere, sono privi di personalità. Ma non posso prendermela con loro. Mancano solo cinque gare, se questi non ■ risultato positivo con il Parma finiamo in ■. Poi ■ ha parlato del suo ■ pupillo, Agropoli: «Non l'ho chiamato, ■ stato imbarazzante prima della nostra decisione. Lo faremo ■ seguito. Non credo si dimetterà. Certo ■ capitato nel momento sbagliato.

Non ha capito ■ situazione, forse non ha capito neanche ■ squadra. Tutta colpa ■ Orlando? Della sua esclusione? Mario Cecchi Gori è apparso ■ reale imbarazzo: «Secondo ■ quella era una scelta anche ragionevole, ■ il tecnico doveva dirlo prima per non ■ distonia con il giocatore». Che da oggi in poi si debba mandare un telegramma in anticipo? Mamma mia, sembra proprio così.

Il presidente dopo aver capito quanto anacronistica fosse questa dichiarazione, ha cercato di rimediare: «Comunque questa crisi non è figlia ■ sconfitta con la Juve, ma di troppa situazione negative».

Alessandro Rinaldi

Non ha capito ■ situazione, forse non ha capito neanche ■ squadra. Tutta colpa ■ Orlando? Della sua esclusione? Mario Cecchi Gori è apparso ■ reale imbarazzo: «Secondo ■ quella era una scelta anche ragionevole, ■ il tecnico doveva dirlo prima per non ■ distonia con il giocatore». Che da oggi in poi si debba mandare un telegramma in anticipo? Mamma mia, sembra proprio così.

Il presidente dopo aver capito quanto anacronistica fosse questa dichiarazione, ha cercato di rimediare: «Comunque questa crisi non è figlia ■ sconfitta con la Juve, ma di troppa situazione negative».

Alessandro Rinaldi

Non ha capito ■ situazione, forse non ha capito neanche ■ squadra. Tutta colpa ■ Orlando? Della sua esclusione? Mario Cecchi Gori è apparso ■ reale imbarazzo: «Secondo ■ quella era una scelta anche ragionevole, ■ il tecnico doveva dirlo prima per non ■ distonia con il giocatore». Che da oggi in poi si debba mandare un telegramma in anticipo? Mamma mia, sembra proprio così.

Il presidente dopo aver capito quanto anacronistica fosse questa dichiarazione, ha cercato di rimediare: «Comunque questa crisi non è figlia ■ sconfitta con la Juve, ma di troppa situazione negative».

Alessandro Rinaldi

Non ha capito ■ situazione, forse non ha capito neanche ■ squadra. Tutta colpa ■ Orlando? Della sua esclusione? Mario Cecchi Gori è apparso ■ reale imbarazzo: «Secondo ■ quella era una scelta anche ragionevole, ■ il tecnico doveva dirlo prima per non ■ distonia con il giocatore». Che da oggi in poi si debba mandare un telegramma in anticipo? Mamma mia, sembra proprio così.

Il presidente dopo aver capito quanto anacronistica fosse questa dichiarazione, ha cercato di rimediare: «Comunque questa crisi non è figlia ■ sconfitta con la Juve, ma di troppa situazione negative».

Alessandro Rinaldi

Non ha capito ■ situazione, forse non ha capito neanche ■ squadra. Tutta colpa ■ Orlando? Della sua esclusione? Mario Cecchi Gori è apparso ■ reale imbarazzo: «Secondo ■ quella era una scelta anche ragionevole, ■ il tecnico doveva dirlo prima per non ■ distonia con il giocatore». Che da oggi in poi si debba mandare un telegramma in anticipo? Mamma mia, sembra proprio così.

Il presidente dopo aver capito quanto anacronistica fosse questa dichiarazione, ha cercato di rimediare: «Comunque questa crisi non è figlia ■ sconfitta con la Juve, ma di troppa situazione negative».

Alessandro Rinaldi

Non ha capito ■ situazione, forse non ha capito neanche ■ squadra. Tutta colpa ■ Orlando? Della sua esclusione? Mario Cecchi Gori è apparso ■ reale imbarazzo: «Secondo ■ quella era una scelta anche ragionevole, ■ il tecnico doveva dirlo prima per non ■ distonia con il giocatore». Che da oggi in poi si debba mandare un telegramma in anticipo? Mamma mia, sembra proprio così.

Il presidente dopo aver capito quanto anacronistica fosse questa dichiarazione, ha cercato di rimediare: «Comunque questa crisi non è figlia ■ sconfitta con la Juve, ma di troppa situazione negative».

Alessandro Rinaldi

Non ha capito ■ situazione, forse non ha capito neanche ■ squadra. Tutta colpa ■ Orlando? Della sua esclusione? Mario Cecchi Gori è apparso ■ reale imbarazzo: «Secondo ■ quella era una scelta anche ragionevole, ■ il tecnico doveva dirlo prima per non ■ distonia con il giocatore». Che da oggi in poi si debba mandare un telegramma in anticipo? Mamma mia, sembra proprio così.

Il presidente dopo aver capito quanto anacronistica fosse questa dichiarazione, ha cercato di rimediare: «Comunque questa crisi non è figlia ■ sconfitta con la Juve, ma di troppa situazione negative».

Alessandro Rinaldi

Non ha capito ■ situazione, forse non ha capito neanche ■ squadra. Tutta colpa ■ Orlando? Della sua esclusione? Mario Cecchi Gori è apparso ■ reale imbarazzo: «Secondo ■ quella era una scelta anche ragionevole, ■ il tecnico doveva dirlo prima per non ■ distonia con il giocatore». Che da oggi in poi si debba mandare un telegramma in anticipo? Mamma mia, sembra proprio così.

Il presidente dopo aver capito quanto anacronistica fosse questa dichiarazione, ha cercato di rimediare: «Comunque questa crisi non è figlia ■ sconfitta con la Juve, ma di troppa situazione negative».

Alessandro Rinaldi

Non ha capito ■ situazione, forse non ha capito neanche ■ squadra. Tutta colpa ■ Orlando? Della sua esclusione? Mario Cecchi Gori è apparso ■ reale imbarazzo: «Secondo ■ quella era una scelta anche ragionevole, ■ il tecnico doveva dirlo prima per non ■ distonia con il giocatore». Che da oggi in poi si debba mandare un telegramma in anticipo? Mamma mia, sembra proprio così.

Il presidente dopo aver capito quanto anacronistica fosse questa dichiarazione, ha cercato di rimediare: «Comunque questa crisi non è figlia ■ sconfitta con la Juve, ma di troppa situazione negative».

Alessandro Rinaldi

Non ha capito ■ situazione, forse non ha capito neanche ■ squadra. Tutta colpa ■ Orlando? Della sua esclusione? Mario Cecchi Gori è apparso ■ reale imbarazzo: «Secondo ■ quella era una scelta anche ragionevole, ■ il tecnico doveva dirlo prima per non ■ distonia con il giocatore». Che da oggi in poi si debba mandare un telegramma in anticipo? Mamma mia, sembra proprio così.

Il presidente dopo aver capito quanto anacronistica fosse questa dichiarazione, ha cercato di rimediare: «Comunque questa crisi non è figlia ■ sconfitta con la Juve, ma di troppa situazione negative».

Alessandro Rinaldi

Non ha capito ■ situazione, forse non ha capito neanche ■ squadra. Tutta colpa ■ Orlando? Della sua esclusione? Mario Cecchi Gori è apparso ■ reale imbarazzo: «Secondo ■ quella era una scelta anche ragionevole, ■ il tecnico doveva dirlo prima per non ■ distonia con il giocatore». Che da oggi in poi si debba mandare un telegramma in anticipo? Mamma mia, sembra proprio così.

Il presidente dopo aver capito quanto anacronistica fosse questa dichiarazione, ha cercato di rimediare: «Comunque questa crisi non è figlia ■ sconfitta con la Juve, ma di troppa situazione negative».

Alessandro Rinaldi

Non ha capito ■ situazione, forse non ha capito neanche ■ squadra. Tutta colpa ■ Orlando? Della sua esclusione? Mario Cecchi Gori è apparso ■ reale imbarazzo: «Secondo ■ quella era una scelta anche ragionevole, ■ il tecnico doveva dirlo prima per non ■ distonia con il giocatore». Che da oggi in poi si debba mandare un telegramma in anticipo? Mamma mia, sembra proprio così.

Il presidente dopo aver capito quanto anacronistica fosse questa dichiarazione, ha cercato di rimediare: «Comunque questa crisi non è figlia ■ sconfitta con la Juve, ma di troppa situazione negative».

Alessandro Rinaldi

Non ha capito ■ situazione, forse non ha capito neanche ■ squadra. Tutta colpa ■ Orlando? Della sua esclusione? Mario Cecchi Gori è apparso ■ reale imbarazzo: «Secondo ■ quella era una scelta anche ragionevole, ■ il tecnico doveva dirlo prima per non ■ distonia con il giocatore». Che da oggi in poi si debba mandare un telegramma in anticipo? Mamma mia, sembra proprio così.

Il presidente dopo aver capito quanto anacronistica fosse questa dichiarazione, ha cercato di rimediare: «Comunque questa crisi non è figlia ■ sconfitta con la Juve, ma di troppa situazione negative».

Alessandro Rinaldi

Non ha capito ■ situazione, forse non ha capito neanche ■ squadra. Tutta colpa ■ Orlando? Della sua esclusione? Mario Cecchi Gori è apparso ■ reale imbarazzo: «Secondo ■ quella era una scelta anche ragionevole, ■ il tecnico doveva dirlo prima per non ■ distonia con il giocatore». Che da oggi in poi si debba mandare un telegramma in anticipo? Mamma mia, sembra proprio così.

Il presidente dopo aver capito quanto anacronistica fosse questa dichiarazione, ha cercato di rimediare: «Comunque questa crisi non è figlia ■ sconfitta con la Juve, ma di troppa situazione negative».

Alessandro Rinaldi

Non ha capito ■ situazione, forse non ha capito neanche ■ squadra. Tutta colpa ■ Orlando? Della sua esclusione? Mario Cecchi Gori è apparso ■ reale imbarazzo: «Secondo ■ quella era una scelta anche ragionevole, ■ il tecnico doveva dirlo prima per non ■ distonia con il giocatore». Che da oggi in poi si debba mandare un telegramma in anticipo? Mamma mia, sembra proprio così.

Il presidente dopo aver capito quanto anacronistica fosse questa dichiarazione, ha cercato di rimediare: «Comunque questa crisi non è figlia ■ sconfitta con la Juve, ma di troppa situazione negative».

Alessandro Rinaldi

Non ha capito ■ situazione, forse non ha capito neanche ■ squadra. Tutta colpa ■ Orlando? Della sua esclusione? Mario Cecchi Gori è apparso ■ reale imbarazzo: «Secondo ■ quella era una scelta anche ragionevole, ■ il tecnico doveva dirlo prima per non ■ distonia con il giocatore». Che da oggi in poi si debba mandare un telegramma in anticipo? Mamma mia, sembra proprio così.

Il presidente dopo aver capito quanto anacronistica fosse questa dichiarazione, ha cercato di rimediare: «Comunque questa crisi non è figlia ■ sconfitta con la Juve, ma di troppa situazione negative».

Alessandro Rinaldi

Non ha capito ■ situazione, forse non ha capito neanche ■ squadra. Tutta colpa ■ Orlando? Della sua esclusione? Mario Cecchi Gori è apparso ■ reale imbarazzo: «Secondo ■ quella era una scelta anche ragionevole, ■ il tecnico doveva dirlo prima per non ■ distonia con il giocatore». Che da oggi in poi si debba mandare un telegramma in anticipo? Mamma mia, sembra proprio così.

Il presidente dopo aver capito quanto anacronistica fosse questa dichiarazione, ha cercato di rimediare: «Comunque questa crisi non è figlia ■ sconfitta con la Juve, ma di troppa situazione negative».

Alessandro Rinaldi

Non ha capito ■ situazione, forse non ha capito neanche ■ squadra. Tutta colpa ■ Orlando? Della sua esclusione? Mario Cecchi Gori è apparso ■ reale imbarazzo: «Secondo ■ quella era una scelta anche ragionevole, ■ il tecnico doveva dirlo prima per non ■ distonia con il giocatore». Che da oggi in poi si debba mandare un telegramma in anticipo? Mamma mia, sembra proprio così.

Il presidente dopo aver capito quanto anacronistica fosse questa dichiarazione, ha cercato di rimediare: «Comunque questa crisi non è figlia ■ sconfitta con la Juve, ma di troppa situazione negative».

Alessandro Rinaldi

Non ha capito ■ situazione, forse non ha capito neanche ■ squadra. Tutta colpa ■ Orlando? Della sua esclusione? Mario Cecchi Gori è apparso ■ reale imbarazzo: «Secondo ■ quella era una scelta anche ragionevole, ■ il tecnico doveva dirlo prima per non ■ distonia con il giocatore». Che da oggi in poi si debba mandare un telegramma in anticipo? Mamma mia, sembra proprio così.

Il presidente dopo aver capito quanto anacronistica fosse questa dichiarazione, ha cercato di rimediare: «Comunque questa crisi non è figlia ■ sconfitta con la Juve, ma di troppa situazione negative».

Alessandro Rinaldi

Non ha capito ■ situazione, forse non ha capito neanche ■ squadra. Tutta colpa ■ Orlando? Della sua esclusione? Mario Cecchi Gori è apparso ■ reale imbarazzo: «Secondo ■ quella era una scelta anche ragionevole, ■ il tecnico doveva dirlo prima per non ■ distonia con il giocatore». Che da oggi in poi si debba mandare un telegramma in anticipo? Mamma mia, sembra proprio così.

Il presidente dopo aver capito quanto anacronistica fosse questa dichiarazione, ha cercato di rimediare: «Comunque questa crisi non è figlia ■ sconfitta con la Juve, ma di troppa situazione negative».

Alessandro Rinaldi

Non ha capito ■ situazione, forse non ha capito neanche ■ squadra. Tutta colpa ■ Orlando? Della sua esclusione? Mario Cecchi Gori è apparso ■ reale imbarazzo: «Secondo ■ quella era una scelta anche ragionevole, ■ il tecnico doveva dirlo prima per non ■ distonia con il giocatore». Che da oggi in poi si debba mandare un telegramma in anticipo? Mamma mia, sembra proprio così.

Il presidente dopo aver capito quanto anacronistica fosse questa dichiarazione, ha cercato di rimediare: «Comunque questa crisi non è figlia ■ sconfitta con la Juve, ma di troppa situazione negative».

Alessandro Rinaldi

Non ha capito ■ situazione, forse non ha capito neanche ■ squadra. Tutta colpa ■ Orlando? Della sua esclusione? Mario Cecchi Gori è apparso ■ reale imbarazzo: «Secondo ■ quella era una scelta anche ragionevole, ■ il tecnico doveva dirlo prima per non ■ distonia con il giocatore». Che da oggi in poi si debba mandare un telegramma in anticipo? Mamma mia, sembra proprio così.

Il presidente dopo aver capito quanto anacronistica fosse questa dichiarazione, ha cercato di rimediare: «Comunque questa crisi non è figlia ■ sconfitta con la Juve, ma di troppa situazione negative».

Alessandro Rinaldi

Non ha capito ■ situazione, forse non ha capito neanche ■ squadra. Tutta colpa ■ Orlando? Della sua esclusione? Mario Cecchi Gori è apparso ■ reale imbarazzo: «Secondo ■ quella era una scelta anche ragionevole, ■ il tecnico doveva dirlo prima per non ■ distonia con il giocatore». Che da oggi in poi si debba mandare un telegramma in anticipo? Mamma mia, sembra proprio così.

Il presidente dopo aver capito quanto anacronistica fosse questa dichiarazione, ha cercato di rimediare: «Comunque questa crisi non è figlia ■ sconfitta con la Juve, ma di troppa situazione negative».

Alessandro Rinaldi

Non ha capito ■ situazione, forse non ha capito neanche ■ squadra. Tutta colpa ■ Orlando? Della sua esclusione? Mario Cecchi Gori è apparso ■ reale imbarazzo: «Secondo ■ quella era una scelta anche ragionevole, ■ il tecnico doveva dirlo prima per non ■ distonia con il giocatore». Che da oggi in poi si debba mandare un telegramma in anticipo? Mamma mia, sembra proprio così.

Il presidente dopo aver capito quanto anacronistica fosse questa dichiarazione, ha cercato di rimediare: «Comunque questa crisi non è figlia ■ sconfitta con la Juve, ma di troppa situazione negative».

Alessandro Rinaldi

Non ha capito ■ situazione, forse non ha capito neanche ■ squadra. Tutta colpa ■ Orlando? Della sua esclusione? Mario Cecchi Gori è apparso ■ reale imbarazzo: «Secondo ■ quella era una scelta anche ragionevole, ■ il tecnico doveva dirlo prima per non ■ distonia con il giocatore». Che da oggi in poi si debba mandare un telegramma in anticipo? Mamma mia, sembra proprio così.

Il presidente dopo aver capito quanto anacronistica fosse questa dichiarazione, ha cercato di rimediare: «Comunque questa crisi non è figlia ■ sconfitta con la Juve, ma di troppa situazione negative».

Alessandro Rinaldi

Non ha capito ■ situazione, forse non ha capito neanche ■ squadra. Tutta colpa ■ Orlando? Della sua esclusione? Mario Cecchi Gori è apparso ■ reale imbarazzo: «Secondo ■ quella era una scelta anche ragionevole, ■ il tecnico doveva dirlo prima per non ■ distonia con il giocatore». Che da oggi in poi si debba mandare un telegramma in anticipo? Mamma mia, sembra proprio così.

Il presidente dopo aver capito quanto anacronistica fosse questa dichiarazione, ha cercato di rimediare: «Comunque questa crisi non è figlia ■ sconfitta con la Juve, ma di troppa situazione negative».

Alessandro Rinaldi

Non ha capito ■ situazione, forse non ha capito neanche ■ squadra. Tutta colpa ■ Orlando? Della sua esclusione? Mario Cecchi Gori è apparso ■ reale imbarazzo: «Secondo ■ quella era una scelta anche ragionevole, ■ il tecnico doveva dirlo prima per non ■ distonia con il giocatore». Che da oggi in poi si debba mandare un telegramma in anticipo? Mamma mia, sembra proprio così.

Il presidente dopo aver capito quanto anacronistica fosse questa dichiarazione, ha cercato di rimediare: «Comunque questa crisi non è figlia ■ sconfitta con la Juve, ma di troppa situazione negative».

Alessandro Rinaldi

Non ha capito ■ situazione, forse non ha capito neanche ■ squadra. Tutta colpa ■ Orlando? Della sua esclusione? Mario Cecchi Gori è apparso ■ reale imbarazzo: «Secondo ■ quella era una scelta anche ragionevole, ■ il tecnico doveva dirlo prima per non ■ distonia con il giocatore». Che da oggi in poi si debba mandare un telegramma in anticipo? Mamma mia, sembra proprio così.

Il presidente dopo aver capito quanto anacronistica fosse questa dichiarazione, ha cercato di rimediare: «Comunque questa crisi non è figlia ■ sconfitta con la Juve, ma di troppa situazione negative».

Alessandro Rinaldi

Non ha capito ■ situazione, forse non ha capito neanche ■ squadra. Tutta colpa ■ Orlando? Della sua esclusione? Mario Cecchi Gori è apparso ■ reale imbarazzo: «Secondo ■ quella era una scelta anche ragionevole, ■ il tecnico doveva dirlo prima per non ■ distonia con il giocatore». Che da oggi in poi si debba mandare un telegramma in anticipo? Mamma mia, sembra proprio così.

Il presidente dopo aver capito quanto anacronistica fosse questa dichiarazione, ha cercato di rimediare: «Comunque questa crisi non è figlia ■ sconfitta con la Juve, ma di troppa situazione negative».

Alessandro Rinaldi

Non ha capito ■ situazione, forse non ha capito neanche ■ squadra. Tutta colpa ■ Orlando? Della sua esclusione? Mario Cecchi Gori è apparso ■ reale imbarazzo: «Secondo ■ quella era una scelta anche ragionevole, ■ il tecnico doveva dirlo prima per non ■ distonia con il giocatore». Che da oggi in poi si debba mandare un telegramma in anticipo? Mamma mia, sembra proprio così.

Il presidente dopo aver capito quanto anacronistica fosse questa dichiarazione, ha cercato di rimediare: «Comunque questa crisi non è figlia ■ sconfitta con la Juve, ma di troppa situazione negative».

Alessandro Rinaldi

Non ha capito ■ situazione, forse non ha capito neanche ■ squadra. Tutta colpa ■ Orlando? Della sua esclusione? Mario Cecchi Gori è apparso ■ reale imbarazzo: «Secondo ■ quella era una scelta anche ragionevole, ■ il tecnico doveva dirlo prima per non ■ distonia con il giocatore». Che da oggi in poi si debba mandare un telegramma in anticipo? Mamma mia, sembra proprio così.

Il presidente dopo aver capito quanto anacronistica fosse questa dichiarazione, ha cercato di rimediare: «Comunque questa crisi non è figlia ■ sconfitta con la Juve, ma di troppa situazione negative».

Alessandro Rinaldi

Non ha capito ■ situazione, forse non ha capito neanche ■ squadra. Tutta colpa ■ Orlando? Della sua esclusione? Mario Cecchi Gori è apparso ■ reale imbarazzo: «Secondo ■ quella era una scelta anche ragionevole, ■ il tecnico doveva dirlo prima per non ■ distonia con il giocatore». Che da oggi in poi si debba mandare un telegramma in anticipo? Mamma mia, sembra proprio così.

Il presidente dopo aver capito quanto anacronistica fosse questa dichiarazione, ha cercato di rimediare: «Comunque questa crisi non è figlia ■ sconfitta con la Juve, ma di troppa situazione negative».

Alessandro Rinaldi

Non ha capito ■ situazione, forse non ha capito neanche ■ squadra. Tutta colpa ■ Orlando? Della sua esclusione? Mario Cecchi Gori è apparso ■ reale imbarazzo: «Secondo ■ quella era una scelta anche ragionevole, ■ il tecnico doveva dirlo prima per non ■ distonia con il giocatore». Che da oggi in poi si debba mandare un telegramma in anticipo? Mamma mia, sembra proprio così.

Il presidente dopo aver capito quanto anacronistica fosse questa dichiarazione, ha cercato di rimediare: «Comunque questa crisi non è figlia ■ sconfitta con la Juve, ma di troppa situazione negative».

Alessandro Rinaldi

Non ha capito ■ situazione, forse non ha capito neanche ■ squadra. Tutta colpa ■ Orlando? Della sua esclusione? Mario Cecchi Gori è apparso ■ reale imbarazzo: «Secondo ■ quella era una scelta anche ragionevole, ■ il tecnico doveva dirlo prima per non ■ distonia con il giocatore». Che da oggi in poi si debba mandare un telegramma in anticipo? Mamma mia, sembra proprio così.

Il presidente dopo aver capito quanto anacronistica fosse questa dichiarazione, ha cercato di rimediare: «Comunque questa crisi non è figlia ■ sconfitta con la Juve, ma di troppa situazione negative».

Alessandro Rinaldi

Non ha capito ■ situazione, forse non ha capito neanche ■ squadra. Tutta colpa ■ Orlando? Della sua esclusione? Mario Cecchi Gori è apparso ■ reale imbarazzo: «Secondo ■ quella era una scelta anche ragionevole, ■ il tecnico doveva dirlo prima per non ■ distonia con il giocatore». Che da oggi in poi si debba mandare un telegramma in anticipo? Mamma mia, sembra proprio così.

Il presidente dopo aver capito quanto anacronistica fosse questa dichiarazione, ha cercato di rimediare: «Comunque questa crisi non è figlia ■ sconfitta con la Juve, ma di troppa situazione negative».

Alessandro Rinaldi

Non ha capito ■ situazione, forse non ha capito neanche ■ squadra. Tutta colpa ■ Orlando? Della sua esclusione? Mario Cecchi Gori è apparso ■ reale imbarazzo: «Secondo ■ quella era una scelta anche ragionevole, ■ il tecnico doveva dirlo prima per non ■ distonia con il giocatore». Che da oggi in poi si debba mandare un telegramma in anticipo? Mamma mia, sembra proprio così.

Il presidente dopo aver capito quanto anacronistica fosse questa dichiarazione, ha cercato di rimediare: «Comunque questa crisi non è figlia ■ sconfitta con la Juve, ma di troppa situazione negative».

Alessandro Rinaldi

Non ha capito ■ situazione, forse non ha capito neanche ■ squadra. Tutta colpa ■ Orlando? Della sua esclusione? Mario Cecchi Gori è apparso ■ reale imbarazzo: «Secondo ■ quella era una scelta anche ragionevole, ■ il tecnico doveva dirlo prima per non ■ distonia con il giocatore». Che da oggi in poi si debba mandare un telegramma in anticipo? Mamma mia, sembra proprio così.

Il presidente dopo aver capito quanto anacronistica fosse questa dichiarazione, ha cercato di rimediare: «Comunque questa crisi non è figlia ■ sconfitta con la Juve, ma di troppa situazione negative».

Alessandro Rinaldi



Il Milan, partito per vincere tutto, continua a regalare speranze all'Inter

Berlusconi: peccato d'orgoglio

Così il presidente spiega la frenata rossonera

MILANO. Con l'Inter che passa di vittoria in vittoria, i puntatori che il Milan raccatta qui e là, l'ultimo a Udine, sembrano degli spot: spezzano il ritmo (degli altri), sono noiosi, ma spagano. Coraggio puro. Questa volta Silvio Berlusconi sceglie la radio. Esterna di prima mattina alla rubrica «Tempi supplementari». Gr2. Una summa enciclopedica. La fine di un sogno, addirittura. Di più: la morte civile del Grande Slam.

Seguiamolo: «Vincere tutto è un'utopia. Abbiamo sbagliato per orgoglio: della prossima stagione "gerarchizzeremo" gli obiettivi. Quindi: «Van Basten ha ragione. Il Milan di Udine non è quello che aveva lasciato. Ho giocato male. Che la sua denuncia ci serva stimolo. Altra chicca: «Invece di premiare le squadre che offrono giocatori alle nazionali, le si penalizza. Esempio, il Milan di domenica, senza Gullit e Rijkaard. Uno scandalo. Perché non scegliere date fisse e uguali per tutti, che non intralcino i vari campionati?».

I rinforzi: «All'altezza i nostri titolari oggi, in Italia, ci sono Roberto Baggio, Signori, Di Baggio. Tutti e tre ineccepibili. E allora, detto. Il contratto di Gullit: «Lui ha voglia, noi pure. Però sul piano economico c'è un abisso». Amarcord Lentini: «Ho speso molti meno soldi di quelli pubblicizzati da una campagna di stampa che a tutto mirava meno che alla ricerca della verità». La spina Savicevic: «Secondo me, è una leggenda. C'è uno che ha il futuro assicurato nel Milan, è lui. Il siluro a Costacurta: «Saschi fa sempre positive».

Fuorigioco attivo e passivo: «Divisione ridicola. C'è già costata una clamorosa ingiustizia come il gol di Gascoigne a Roma. I nostri arbitri vogliono distinguersi quando, viceversa, farebbero bene ad adeguarsi al metro internazionale». Si sbaglia, Dottore: sono gli internazionali che devono adeguarsi ai nostri. L'ha detto Blatter.

Fabio Capello conferma che il grande capo non è del tutto soddisfatto (gentile eufemismo): «Al telefono mi ha detto solo "abbastanza". Insomma, una via di mezzo: a le vie di mezzo, alla Fininvest, sono sospesi nella scarpia. Danno fastidio. Come le staffette a Savicevic: «Possibile che debba uscire sempre io?». O la panchina a Donadoni: «A fine stagione mi sentono». C'è poi la diagnosi di Lazzaro Van Basten ad allargare le loggioni dei dissidenti. E se anche un cane sciolto Nava butta lì che «non siamo lucidi, beh, allora, si salvi chi può. Capello il serafico. Si coccola il pargolo come faremmo noi: «Un mio raccolto par strada, e fa: «Missioni compiute. Viva la sosta. Finalmente potremo allenarci». Bersaglio di una strisciante contestazione, replica a muso duro: «Al presidente faccio solo notare che, Coppa Italia a parte, per-



fattamente in linea con i programmi di partenza. Van Basten non risponde. Marco è sotto così, gli piace sdraiarsi. A Savicevic dico che, prima di tutto, e di tutti, vengono gli interessi della squadra. A Nava raccomando di stare tranquillo: che fosse un problema psicologico, lo avevo segnalato proprio io, e in epoca sospesa».

Avanti: «Anche Bigon mi ha parlato di un Milan in salute. Potremmo vincere. Con Gullit, ce l'avremmo fatta. Almeno un gol di lui, lo segnava, matematico. Lentini deve essere più "cattivo" sotto porta. Già. Ancora rivedrete il solito Milan: con Van Basten, Gullit e Rijkaard. All'Inter dedica un paradosso al cianuro: «Fin agosto, la mia favorita. Per questo, ha deluso: l'aspettavo addirittura davanti a noi, in classifica, non così indietro. Senza Coppe europee, solo il campionato: comodo...». E il risveglio della Juve? Anche qui, una tesi singolare: «Merito di Julio Cesar, che ha quadrato la difesa. Scusi, Roberto Baggio? «Dopo, dopo...».

Da oggi a sabato, lavori in corso. Gli indisponibili sono tre (Papin, Simons, Tassotti) e i nazionali sparsi per l'Europa, sei: Albertini, Beresi, Lentini e Mal-

Sosa, i gol della rimonta

E Bergomi forse torna nel giro azzurro

MILANO. Il futuro dell'Inter è sempre meno nero o più azzurro. Cresce, infatti, l'interesse, al contrario di Sosa: «Tutto dipende dal prossimo turno - dice l'uruguayano - se noi vinceremo con la Lazio potremo creare ulteriori problemi psicologici ai...».

Ruben Sosa è l'emblema di quest'Inter ritrovata. Voluto da Pellegrini e Bagnoli come straniero di scorta, l'attaccante ha preso per mano i compagni e li ha rilanciati. «Dovevamo cominciare prima l'inseguimento - so-

pre più concentrati sul modo di rosicchiare altri punti al Milan. Bagnoli in proposito appare scettico, al contrario di Sosa: «Tutto dipende dal prossimo turno - dice l'uruguayano - se noi vinceremo con la Lazio potremo creare ulteriori problemi psicologici ai...».

Il club giallorosso ha un paio di mesi per evitare guai grossi, come la iscrizione al campionato e la messa in liquidazione. Servono almeno 15 miliardi solo per tacitare la Federcalcio. Come noto, sono parecchie le società in difficoltà finanziaria, e la Covisoc ne plazierà molte in terza fascia.

La mossa-Poggi è stata programmata a ragion veduta da Mondonico e il Torino, creato grosse difficoltà al Foggia: «Peccato non aver sfruttato le occasioni, abbiamo ritrovato il gusto del gioco. E, contro la zana, Scifo è stato il nostro uomo in più e ha dato un saggio delle sue grandi qualità».

L'Europa passa da Roma, sia in campionato che in Coppa Italia. Dopo la sosta, il Torino si recerà all'Olimpico dove dovrà puntare al successo pieno e farà le prove generali per la doppia finale del trofeo nazionale, un capitolo a sé.

Nelle ultime partite il Torino non ha più vinto ma questo non intacca le speranze di Mondonico: «Per coltivare il sogno europeo siamo obbligati a vincere sempre in trasferta, a cominciare da Roma, per conti-

ni sui campi di Napoli e di San Siro con l'Inter. Ovviamente, lo stesso discorso vale per i due incontri casalinghi con Cagliari e Fiorentina. L'impresa è resa più ardua dalla crescita di squadre meglio equipaggiate di noi: Inter, Juve, Parma, Lazio e Sampdoria».

Ed è per questo che Mondonico non si fida delle illusioni e alla Coppa Italia come al traguardo che può nobilitare l'intera stagione e proiettare il Torino in una competizione prestigiosa come la Coppa delle Coppe. C'è più di un mese, il tempo necessario per consentire a Walter Casagrande di operare dall'infortunio e disputare le ultime due gare di campionato per essere pronto all'appuntamento tricolore con la Roma. «Può essere il nostro asso vincente». Parole di Mondonico.

Il capo dell'Ufficio Indagini della Federcalcio, Labate, ha interrogato domenica la signora Miriam Lebel, la «mamma» coinvolta nella vicenda Pescara. Lo ha fatto l'ufficio stampa della Fige precisando che Labate alla fine della prossima settimana chiuderà l'inchiesta trasmettendo gli atti alla procura federale. La donna, fino a qualche tempo fa, collaborava come psicologa con la società abruzzese e il mese scorso aveva avuto un colloquio telefonico con l'allora allenatore del Pescara, Galone.

La registrazione della conversazione, nella quale si parlava di presunti illeciti in cui sarebbero coinvolti alcuni giocatori abruzzesi, era pervenuta al quotidiano «Il Centro» che per primo l'aveva pubblicata.

La registrazione della conversazione, nella quale si parlava di presunti illeciti in cui sarebbero coinvolti alcuni giocatori abruzzesi, era pervenuta al quotidiano «Il Centro» che per primo l'aveva pubblicata.

La registrazione della conversazione, nella quale si parlava di presunti illeciti in cui sarebbero coinvolti alcuni giocatori abruzzesi, era pervenuta al quotidiano «Il Centro» che per primo l'aveva pubblicata.

CINQUE OSTACOLI VERSO LO SCUDETTO

	30 ^a	31 ^a	32 ^a	33 ^a	34 ^a
MILAN [44]	Stato di forma Valore tecnico Stimoli	ROMA	Cagliari	BRESCIA	Genoa
INTER [40]	Stato di forma Valore tecnico Stimoli	LAZIO	Genoa	FOGGIA	Parma
					TORINO

NB: IN MAIUSCOLO LE GARE CASALINGUE
LEGGENDA: ●●●●● (NOTEVOLE); ●●●● (BUONO); ●●● (DISCRETO); ●● (MEDIOCRE); ● (NULLO)

Il migliore nella Coppa America, nel '92 ho stabilito il mio record di 13 gol in Italia. Adesso sono già 16 e davanti altre cinque partite. Come non bastasse, domenica Bagnoli mi ha schierato con il 10: un numero mitico, quello di Maredona e dei giocatori più grandi. Per altro, so di meritare simile paragone. Il nostro riscatto è merito di ma anche tutta la squadra - puntualizza Bagnoli - perché Ruben ha potuto sfruttare la buona condizione generale. L'attaccante è entrato in forma quando il nostro gioco è migliorato grazie all'ingresso di Manicone che ha consentito agli altri di muoversi in modo diverso. Ma adesso non facciamo troppe illusioni perché il Milan sta ritrovando il passo giusto. Quanto alla prossima gara che vedrà i rossoneri impegnati con Ancona, spero che la squadra di Guarini

azzechi la partita del secolo. Esaurito l'argomento, Bagnoli invita Pellegrini a rinnovare subito il contratto al «cavaliere», richiesto da molte società. Ma l'allenatore ha un invito anche per i giocatori: «Debbano darsi da fare anche nelle amichevoli perché quelle disputate finora sono state disastrose. Stasera a Londra nella Fiorentina troveremo Tottenham e Madrid: sono avversari stimolanti e mi attendo di vedere una buona Inter». Bagnoli, però, è convalescente dall'intervento, disserterà la trasferta. Il triangolare, con partita da 46', inizierà alle 18 italiane ed è organizzato dallo sponsor nerazzurro nell'ambito della Fiera dell'Alimentazione. Oltre a Ferri e Bianchi, nell'Inter non ci sarà Paganin (bloccato dalla febbre).

Nino Sormani

TORINO

Goveani scherza sul «diverbio» con Fusi e il tecnico incoraggia il ragazzo dopo l'errore di Foggia

Mondo assolve Poggi ricordando Puliciclon

«Non centrava mai la porta e Giagnoni gli ripassò i fondamentali»

TORINO. Foggia è lontana e Mondonico smorza i toni della polemica tra capitano Fusi e il presidente Goveani dopo il mancato successo in terra di Puglia. Un paragone che ha mosso la classifica ma tiene il Torino in una posizione interlocutoria e induce all'ottimismo per il riaggiungimento della zona Uefa, a cinque giornate dalla fine.

«A botta calda - arbitra salomonicamente Mondonico - non si ha la minima possibilità di riflettere. Anche Goveani, tifoso, era abbastanza laico. Sono cose da accettare».

Il Netaio, comunque, non ha certo gradito la reazione di Fusi: «Mi auguro che lo mie dichiarazioni, il cui tenore mi sembrava chiarissimo, siano state riportate al nostro capitano in modo inesatto. Infatti, senza avere la minima intenzione di criticare l'operato di alcuni giocatori, ho enunciato un dato di fatto oggettivo, e cioè che la squadra

non segna molto. Se però mie parole sono state fraintese da Fusi, mi diverte il constatare come, sul piano dialettico, il capitano abbia palesemente le doti che io ho palesato l'altro giorno sul piano calcistico».

E Fusi ieri ha ridimensionato lo scambio di vedute che ha sorpreso più che agitare il dopo-gara. Ma se Poggi avesse trasformato la grossa occasione capitagli nel primo tempo sul piede debole, il destro, Goveani non avrebbe sicuramente parlato di «problema del gola».

Mondonico assolve il veneziano e ricorda che persino un bomber come Pulici, agli esordi in Serie A, non trovava la porta. Giagnoni, però, gli fece ripassare i fondamentali. Non sarebbe il di fare altrettanto con Foggi che il destro lo per comminare? Mondonico sorride: «È difficile imporre ad un giovane di cambiare atteggiamento. Sarebbe contro-

produttore metterlo al muro. L'importante è che si allenino più con noi e sia bravo, come lo è, con il sinistro».

La mossa-Poggi è stata programmata a ragion veduta da Mondonico e il Torino, creato grosse difficoltà al Foggia: «Peccato non aver sfruttato le occasioni, abbiamo ritrovato il gusto del gioco. E, contro la zana, Scifo è stato il nostro uomo in più e ha dato un saggio delle sue grandi qualità».

Bruno Bernardi

SPORT FLASH

Parma-Artistico

«Io sono Fantasia»
BONNE. L'arbitro tedesco Schmidhuber ha respinto l'accusa di corruzione nei suoi confronti attribuita al presidente dell'Atletico Madrid, Jesus Gil. Ha definito «pura fantasia» l'affermazione secondo cui avrebbe accettato dal Parma una somma di circa 5 milioni per l'incontro di ritorno delle semifinali di Coppa Coppe (battuta 0-1 a Parma, la squadra emiliana ha guadagnato la finale avendo vinto in Spagna 2-1).

Ad agosto il Baretti senza derby Toro-Juve

ST-VINCENT. Juve, Toro, Cagliari e Southampton parteciperanno al trofeo Baretti, torneo in programma dal 7 al 7 agosto. Il calendario è stato fatto evitando il confronto diretto tra le due squadre torinesi, giudicato prematuro nella fase di preparazione al campionato.

Tennis: fuori Furian al torneo di Madrid

MADRID. Furian è stato eliminato dall'uruguayano Filippini nel primo turno del torneo Villa de Madrid (6-2, 6-3).

Prende quota l'F1

La F1 riprende quota in tv: l'ascolto medio del G.P. di S. Marino è stato di 5.649.000. In calo di minuto con 4.508.000, Domenica sprint 4.534.000 e Pressing sceso a 1.235.000. Stazionario la Ds: 3.328.000.

Il lottatore stroncato d'infarto

ROMA. Il lottatore italiano Aurelio Santoro è morto per infarto. L'ha confermato l'autopsia eseguita a Costanza. I funerali del liberista azzurro alle 11.30 di stamane alle chiese di S. Sofia prima che la salma venga tumulata a Isernia.

Pugilato: bulgaro

SOFIA. Un pugile dilettante bulgaro è morto in seguito ad un ko subito durante i campionati nazionali juniores. Alexander Kostadinov, 18 anni, peso leggero, secondo i medici è stato stroncato due emorragie cerebrali.

Phonola

AVVISO IMPORTANTE

Recentemente constatato che alcuni modelli di TVColor Phonola da 22 a 27 pollici - prodotti tra il 1983 e il 1987 - la tenuta di certi punti di saldatura può essere causa, durante il funzionamento, di bruciatura all'interno degli apparecchi stessi.

Queste le sigle iniziali che si trovano sul retro dei TVColor interessati:

56K54...	56K55...	59K56...
66K54...	66K55...	68K56...

Le suddette sigle corrispondono a quelle del vostro TVColor, vi preghiamo di contattare il Centro Assistenza Autorizzato Phonola della vostra zona, consultando l'elenco alfabetico del telefono alla Phonola.

Potrete altresì chiamare il Servizio Consumatori al Numero Verde 1678-20026. Phonola provvederà alla riparazione a titolo gratuito.

Ci scusiamo anticipatamente per il disagio arrecato, ringraziando per la cortese collaborazione.

Phonola

La storia di un grande amore tra un pesciolino e il vostro cuore.

INTERVISTA PARLA IL MIO CHI È UOMO LA FORMULA 1

IMOLA
DAL NOSTRO INVIATO

Guarda le corse dal box, bloccato davanti al video e al monitor dei cronometri. Il cappellino calato sulla fronte, la cuffia delle radio di servizio sulle orecchie. Ritratto dal suo viso traspaiono emozioni, al massimo un sorriso stentato. Gli occhi vivaci, mobili, lo sguardo acuto. Frank Williams è forse l'uomo più attento a quanto accade nel mondo della Formula 1, anche costretto ormai da anni su una sedia a rotelle.

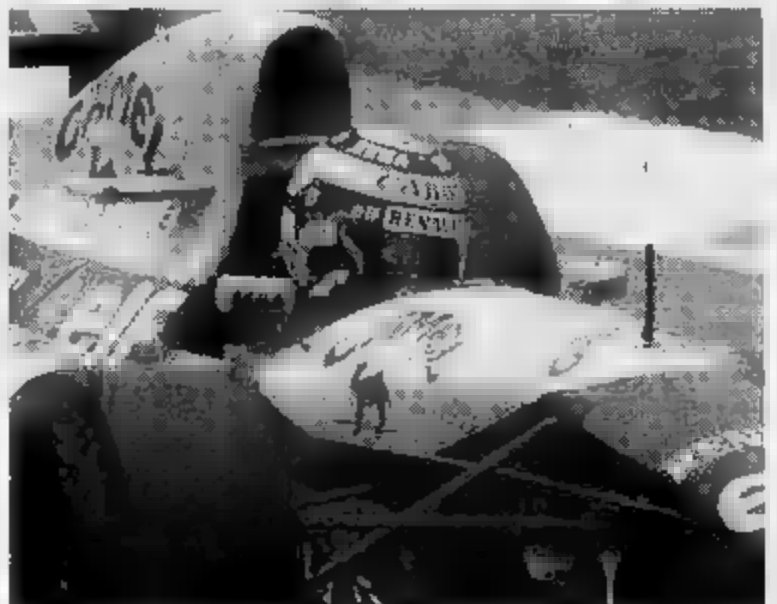
Anzi, questa sua condizione, forse, ha trasformato il manager inglese dall'uomo d'azione che era prima in un osservatore acutissimo. E gli permette di pensare, capire, valutare, programmare, studiare ogni mossa come un grande stratega. Nessuno meglio di lui, dunque, può fare il punto del campionato, giunto al suo primo quarto di secolo. Due vittorie di Prost e due di Senna, i rivali di sempre, si vetta alla classifica staccati di due punti. Per la Williams il bilancio è positivo o negativo?

«Dipende da come lo si giudica», risponde Frank. «In assoluto avremmo potuto fare meglio. Ma le gare d'automobile riservano sempre delle sorprese, anche agli avversari, per fortuna. Noi sappiamo di avere una vettura competitiva, il miglior motore, il Renault. E il nostro obiet-

Riflessioni sul pubblico in calo e sulla Ferrari che non c'è

Williams promuove Prost

«Non siamo pentiti, è bravissimo»



Alain Prost ha ottenuto la sua 46ª vittoria, la seconda della stagione

tivo è quello di vincere il titolo. Alain Prost si è riscattato la vittoria nel G. P. di San Marino, ma prima era stato fatto oggetto di pesanti critiche. «Non dalla sua squadra. Noi sappiamo esattamente quello che vale il francese. A Donington aveva avuto un problema, il cambio, Prost è pilota dal talento straordinario che trae da se stesso il minimo necessario. Ha sempre una riserva. Io ho una mia teoria sulla sua avversione

per la pioggia. Non è un problema di guida il suo, con la sensibilità che possiede può cavarsela meglio di tutti gli altri. Forse a dargli fastidio è la visibilità ridotta: essendo un campione pensante, non ritiene di doversi bui in una nuvola d'acqua senza sapere c'è davanti. È dispendioso l'incidente a Hockenheim '92 quando Pirani lo tamponò violentemente, durante un temporale. Può essere la chiave dei suoi dubbi. Ogni-

ALTRI GUAI

IMOLA. I guai non finiscono mai per la Ferrari. Ieri nel primo tra i giorni di test programmati, Alesi non ha fatto più di tre giri cronometrati (il più veloce in 1'27"71). Il francese ha dovuto attendere che si effettuasse uno scambio di materiali fra le vetture usate nella gara e quelle giunte per le prove. Poi ci sono stati problemi a un nuovo tipo di centralina. Spera per oggi. Il miglior tempo è stato di Patrese (Benetton) in 1'24"96. Wendlinger (77 giri) ha simulato un Grand Prix con la Sauber e Prost ha appena scaldato la sua Williams (12 giri) e 1'27"14.

caso, con Alesi in squadra vado al lavoro con molto piacere. Perché avete ingaggiato Damon Hill? «La scelta di Damon è stata dei nostri ingegneri. Lui ha percorso almeno 15 mila km di test sulla macchina, la meglio di chiunque. Volete sapere perché abbiamo preso Prost e Senna insieme? Perché se non riusciamo a gestirli Ron Dennis, vedo come potuto farlo noi...».

Quindi Mansell non vincerà?

«In certo senso sì. Lui nell'abitacolo è un pilota straordinario, più aggressivo di Prost. Fuori, nella vita è difficile. Io guardo le gare dell'Indy in tv. Considero una mia sconfitta il fatto che lui sia rimasto in F1. Ma sappiamo che sulla Williams decina di piloti potrebbero vincere. Mi dispiace di poter dare un'opportunità a tutti».

Ma non vi sembra che la superiorità troppo marcata di Prost possa uccidere la F1? «Noi dobbiamo ridurre i costi, ma questo non significa bloccare la ricerca tecnologica come si vorrebbe fare per portare tutti su un ipotetico piano di parità. Si deve raggiungere un compromesso».

Il circo dei motori è in crisi. A Imola gli spettatori erano pochi. Vi siete incontrati Luca Montezemolo e Dennis Maranello. Ci sono possibilità per un accordo? «Montezemolo è stato molto chiaro. Le nostre squadre hanno più o meno le stesse esigenze. La Formula 1 ha bisogno di una Ferrari competitiva. Ci auguriamo tutti che torni al vertice. Dispone di un pilota molto forte e velocissimo come Alesi, che è attaccare, alla Villeneuve. Dovrebbe riprendersi. Ma noi dobbiamo pensare a vincere la prossima gara, a Barcellona».

Cristiano Chiavogato

Tennis, finale a Montecarlo



Sergi Bruguera con la vittoria di ieri è ora n. 9 nella classifica mondiale

Bruguera ferma il volo di Pioline

MONTECARLO. Cédric Pioline non è riuscito a compiere il terzo miracolo consecutivo nella finale di Montecarlo notevolmente disturbata dalla pioggia. Il match era iniziato praticamente in orario, ma è stato interrotto nel primo set. Bruguera e Pioline hanno dovuto sospendere il gioco per oltre due ore e terminare l'incontro sul campo dotato di copertura mobile. Pioline non è riuscito a entrare in partita all'inizio ed ha serie impressionanti che hanno mandato rapidamente Bruguera sul 5-0. E spesso accade quando tutto è troppo facile, Bruguera ha pensato che Pioline gli volesse regalare il set. Ma di cercare di chiudere con autorità, si è rilassato, limitandosi ad attendere l'arrivo del francese.

Sull'orlo del baratro, Pioline ha giocato il tutto per tutto. Lentamente è risalito nella fiducia e nel punteggio fino al 5-5 salvando ben cinque palli per il set. Sotto la pioggia, lo spagnolo ha successivamente tenuto la propria battuta prima che il giudice arbitro, l'inglese Mills, sospendesse l'incontro e rinfacciasse la decisione della prosecuzione al coperto dopo atteso per oltre due ore di poter continuare sul centrale all'aperto.

Alla ripresa, Pioline è stato capace di annullare il set-point issandosi tie-break, dove però lo spagnolo ha confinato la propria doti di gestione dei momenti importanti e lo ha dominato per 7-2. Senza storia la seconda partita nella quale Pioline le ha provate tutte per rientrare, ma ormai Bruguera aveva capito che non poteva più distrarsi. Il francese, in un certo senso, aveva già vinto il suo torneo prima di giocare, e il vuoto

norvegico quale ha affrontato il finale costituiva anche il più evidente sintomo della raggiunta soddisfazione per ciò che aveva già compiuto. D'altronde per lui si tratta di un grande exploit sia per il valore del torneo, sia per l'importanza dei giocatori battuti, mentre per la spagnola, che aveva già vinto nel Principato nel 1991, si è trattato di una conferma delle sue qualità sulla terra battuta. Bruguera, con questo successo è salito al numero 9 delle classifiche mondiali.

La finale ha visto in campo spagnolo e un francese, i rappresentanti di due scuole tennisistiche contigue al nostro Paese, molto simili alla nostra per tradizioni tecniche e con risultati complessivamente ancora inferiori a quelli della scuola italiana. Attualmente però purtroppo non esiste possibilità di raffronto per quello che iiberici e francesi hanno saputo costruire in termini di giocatori di vertice. Ricordiamo i quattro spagnoli negli ottavi a Barcellona con Bruguera in finale, sempre i spagnoli nei quarti a Montecarlo con Alex Corretja. E se i francesi non andati bene, rendimento complessivo, sono pur sempre riusciti a piazzare un giocatore in finale.

Questo perché si è capito per avere il campione è necessario innalzare il livello medio «fabbricando» un nucleo consistente di giocatori medi. In queste condizioni è più probabile che il giocatore di grandi qualità trovi gli stimoli necessari per esprimersi.

Bruguera-Pioline 7-6 (7-2), 6-0.

CICLISMO

Il corridore lombardo ha provato la Pinerolo-Sestriere, punto chiave del Giro

Chiappucci dà i voti agli avversari

«Dopo le gare del Nord, 1° Fondriest 2° Bugno»

SESTRIERE
DAL NOSTRO INVIATO

Un piatto di tagliolini, asparagi con l'uovo, un bicchiere di vino e via, si va sulla montagna. La prima parte della Pinerolo-Sestriere, punto scoglio del prossimo Giro d'Italia. Chiappucci la fa in automobile. Scende quando alla vettura dodici chilometri. Di lì, a piedi.

Pioggia e neve. Bella giornata. Chiappucci, per provare una cronoscalata.

«Proprio cronoscalata non direi. Via di. Però come via di mezzo non c'è male. E' tappa tecnica e mi spiego. Più della forma contano i rapporti, la bicicletta. Se sbagli rapporto o tipo di bicicletta, tanti saluti. Cominci forte rischi di arrivare nelle condizioni di un impiccato. Se cominci piano, rischi di non recuperare. Tappa da dritti».

E i dritti quali sarebbero? «Quelli che oltre alle gambe fanno funzionare il cervello».

Indurain per l'occasione in quale reparto lo mettiamo? «Indurain è quelli che spinge-

no i rapporti. Qui è pericoloso spingere i rapporti, occorre agilità. Ma Miguel, se funziona, va bene su ogni strada».

E le sembra che funzioni?

«Mica tanto».

«Detto d'averlo visto di mezzato. Conferma?»

«Non va avanti nemmeno a spingerlo. Al Giro potrebbe trasformarsi. Non è più l'Indurain del '92, ci divertiamo».

Bugno è un dritto da Pinerolo-Sestriere?

«Bugno è un altro che spinge i rapporti».

Allora facciamo fuori anche lui.

«Io l'ho detto. Ho detto soltanto che ci vuole agilità e furbizia».

Alla presentazione del Giro, questa tappa le piace.

«Adesso non è che ne innamorato, però mi piace di più. Il Sestriere mi porta fortuna, al Sestriere ho vinto, il Sestriere mi stimola, mi carica. Ho fiducia».

Un Giro che si decide tra Pinerolo e Sestriere?

«Non soltanto tra Pinerolo e Se-

striere, ma tutto questo è bella botta. Ci sono tre giorni importanti, e la Pinerolo-Sestriere è piazzata nel mezzo ed è alla fine del Giro. Qui puoi vincere o buttare al vento il lavoro di diciannove giorni».

Dopo al Nord facciamo una classifica degli italiani.

«Primo Fondriest, che da Giro, e secondo Bugno. E Rominger».

Mica è italiano.

«Ma è forte e me lo ritrovo al Tour».

E' il nostro ciclismo il più forte del mondo?

«E' al Nord abbiamo fatto moltissimo, massimo. Ribadita una superiorità che dura un pezzo. Siamo bravi. Abbiamo muscoli e testa».

Allora il Giro si decide a vincere?

«Corro per vincere. Parola d'ordine, lottare, lottare, lottare in testa. Quando mai ho corso per non vincere? Il vinco diventa un perfetto Chiappucci da Tour. La situazione ideale per affrontare il Tour è aver vinto

prima il Giro d'Italia. Chiappucci, Bugno, Indurain. Il Giro è una faccenda vostra».

Il Giro è lungo, la scena cambia, è faccenda per tanti».

Se l'è spassato al Nord?

«Non esageriamo. E' andata bene. Ho ottenuto ciò che volevo. Avanzo, progredisco, mi avvicino al traguardo. Ho la condizione che desideravo. Il brutto inizio è cancellato».

Prossimi programmi.

«Avrei dovuto provare il tappeto del Tour, il rinuncio, novica. Vado a conoscere la strada della Varazze-Val Varaita che procede di due giorni la Pinerolo-Sestriere. Sono in periodo di studio. Arrivederci al Giro».

Chiappucci e consorte si dilagano nella neve. Ieri Bugno ha provato il percorso dalla

Senigallia. Le grandi manovre pre Giro d'Italia sono in pieno svolgimento. Indurain incontrerà i suoi due amici al Giro dell'Appennino. Vedremo se è resuscitato».

Gianni Ruffini



Chiappucci vuole vincere il Giro

VUELTA 1° ITALIA

LA CORUNA. Ha preso ieri il via la 38ª edizione della Vuelta. Lo svizzero Alex Zülle ha vinto la prima tappa, cronometro individuale di 10 chilometri. Zülle ha fatto segnare il tempo di 1'55" e ha battuto il mezzo minuto il compagno di squadra Erik Breukink. Al terzo posto, con stesso tempo di Breukink, è giunto Tony Rominger, vincitore della passata edizione e grande favorito della corsa. Il primo degli italiani è stato Luca Gelfi, 11º a 39".

UN TRAGUARDO STORICO

L'Italia ai quarti grazie al pari con l'Austria 1-1

BONN. Un traguardo storico quello raggiunto ieri dalla nazionale italiana di hockey su ghiaccio. Gli azzurri, infatti, si sono qualificati per i quarti di finale del campionato mondiale di hockey, conquistando il punto decisivo contro la formazione austriaca. Gli azzurri hanno pareggiato per 1-1 dopo essersi trovati in svantaggio.

Gli azzurri sono finiti a pari punti con gli svizzeri nel Gruppo A, ma hanno peggio (1-0) nello scontro diretto con i cecoslovacchi. Ora l'Italia affronterà nei quarti la Repubblica Ceca, prima classificata del Gruppo B.

Gruppo A: Austria-Italia 1-1. Classifica: 1. Canada p.10; 2. Svezia 5; 3. Russia 5; 4. Italia 4; 5. Svizzera 4; 6. Austria 1. Gruppo B: Norvegia-Francia 5-4. Classifica: 1. Repubblica Ceca p.9; 2. Germania 8; 3. Usa 8; 4. Finlandia 5; 5. Norvegia 2; 6. Francia 0.

PALLAVOLO & BASKET

Oggi Sisley-Misura, domani Benetton-Scavolini: le due squadre di casa giocano la finale

Treviso, una città va a caccia di scudetti

Pienone al Palaverde dopo una stagione con tanti problemi

TREVISO. Due giorni di passione sportiva per Treviso. Nel giro di 24 ore, Sisley e Benetton sapranno se potranno lottare per lo scudetto della pallavolo e del basket oppure dovranno chiudere qui la loro stagione. Oggi la Sisley di Montali affronta la Misura Milano in gara delle semifinali di pallavolo per designare la prima finalista (l'altra uscirà domani dallo scontro fra Maxicono Parma e il Messaggero Ravenna), il giorno dopo la Benetton di Skansi se la vedrà con la Scavolini Pesaro nella abale delle semifinali di basket per stabilire chi si giocherà il titolo contro la Knorr Bologna, già qualificata.

Treviso città della dello sport, due delle grandi realtà impegnate nella conquista i traguardi importanti, per i quali Benetton non hanno lesinato (almeno in passato, in futuro si vedrà...) sforzi economici notevoli. Basket e pallavolo, accom-

unato dal calendario in questo loro impegno, vedono la lotta per lo scudetto da un'angolazione diversa: i ragazzi di Skansi devono difendere, dopo averlo portato per la prima volta nella Marca l'anno scorso, per gli uomini di Montali il qualcosa che assomiglia ad un sogno, la finale (alla quale sono approdati per il quinto consecutivo) si è sempre rivelata un ostacolo insormontabile.

La stagione dei canestri e del volley è stata vissuta attraverso varie contraddizioni a Treviso. Il pubblico (colpa forse anche della crisi economica o magari soltanto di quella appagamento) ha ridotto le presenze al Palaverde: la flessione è stata più sensibile nella pallavolo (un buon 20 per cento), anche se innegabile nel basket, dove oltretutto c'è stato anche l'impegno prolungato nell'Euroclub. Ma al momento decisivo, gli sportivi trevigiani si sono

stretti di nuovo intorno alle loro squadre: quattromila persone per gara 3, per giunta infrasettimanale, della Sisley, il pieno per la Benetton nello spargimento dei quarti di finale con la Panasonic è il primo impegno per la Scavolini, quasi a voler far sentire l'affetto dopo la delusione di Atene nella finale dell'Euroclub.

E fra oggi e domani Treviso conta sul proprio pubblico per poter evitare la blitz di Misura e Scavolini. Per la Sisley dovrebbero muoversi almeno in quattro-cinque mila, per Benetton-Scavolini la previsione procede su ritmi notevoli. Il fattore campo dovrebbe dare alle due squadre di Treviso una piccola chance in più. Almeno così la pensa Stefano Rusconi, che sta assurgendo il ruolo di giocatore simbolo della Benetton basket: «Credo - dice - che il fattore campo sarà fondamentale. La Sisley ha già perduto una volta, in questa serie semifinale, sul

proprio campo e, quindi, penso che non ripeterà l'errore. Noi, da parte nostra, dovremo essere convinti di potercela fare». Il giovane pivot, parte non sembra avere dubbi sulla superiorità della Benetton: «A Pesaro abbiamo giocato davvero male, io per primo, anche ho preso una botta ad un polpaccio. Probabilmente non eravamo concentrati. Domani sarà non commetteremo certo errore del genere».

Concentrazione è quello che chiede anche Gian Paolo Montali per l'equilibratissimo confronto con Milano. Un confronto che sfugge a qualsiasi pronostico, come dimostrano gli scivoloni casalinghi di tutte le semifinaliste. «Per vincere dovremo affidarci al gioco squadra, corale. Inutile pensare che possano risolvere le individualità».

Gabriele Tacchini

école

PROF, CHI SA?

UN'... SUOI... ITALIANI

LADRI... CULT?

PEDAGOGIA INTERCULTURALE

L'AZIONE DEL PENSIERO

EDUCARE ALLA DIVERSITÀ

Mensile di idee per l'educazione

Abbonamento annuale

(9 numeri) L. 40.000 cop. 26411105 intestata a

SCITRIE L'UTURO Via S. Francesco d'Assisi, 3 Torino

Tel. 011-545567 Fax 011-6602136

Copie singole su richiesta Distribuzione in libreria: 100

Tutti i particolari su
LA STAMPA
di Lunedì 3 maggio

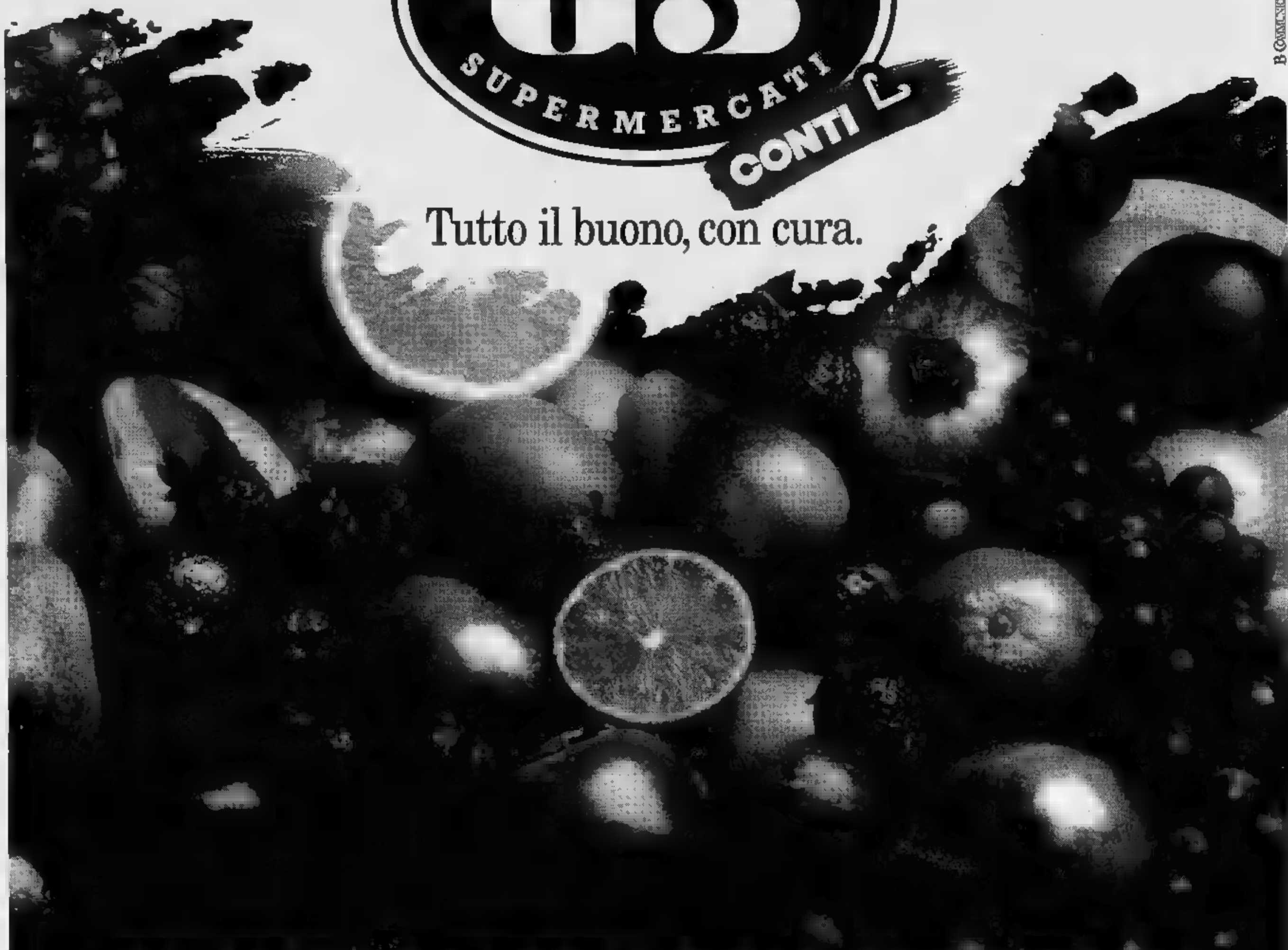


Arriva a Torino Giesse. E regala la frutta.

FINO AL 30-4



Tutto il buono, con cura.



2 KG DI FRUTTA GRATIS,
OGNI 50.000 LIRE DI SPESA
(Scontina unica)

Impianti di riscaldamento accesi e tutti con il cappotto Pioggia quasi da record

Oltre 106 millimetri in due giorni
E al Sestriere continua a nevicare

Pioggia battente e incessante in città, neve in montagna ad alte quote, freddo dappertutto. Da sabato sera sembra di essere tornati indietro nel tempo: clima invernale nel bel mezzo di una primavera che sembrava quasi. La colonnina del mercurio si era stabilmente collocata al 15: fino a sabato 24, dieci giorni soleggiati con una temperatura record di 23,9, segnata venerdì scorso.

Poi, repentino come nel più classico stile primaverile, il cambio di scenario: condizioni meteorologiche che peggiorano da sabato pomeriggio, la pioggia che comincia a cadere in serata, la temperatura che scende a poco, una domenica e un lunedì inzuppati d'acqua e la settimana affannosa a ripescare impermeabili e indumenti pesanti che non già illusi di dover più usare.

E ieri il freddo, tornato a farsi in casa, ha convinto molti amministratori a riaccendere le caldaie. Non essendo più in vigore la legge che fissava il termine al 15 aprile, non c'è bisogno di permessi dalle autorità competenti. Con la speranza che il buon senso prevalga (possono essere sufficienti poche ore al giorno) e che al più presto la temperatura torni a salire.

I numeri sottolineano la portata di questa nuova ondata di maltempo. La massima è calata in pochi giorni di oltre 13 gradi: dopo 19,7, domenica quota 9,7, risalita fino a 10,5. Ancora più interessanti i dati riguardanti la pioggia: 60,2 mm caduti a Casale tra le 20 e le 24 di sabato; 46,4 mm nelle successive 24 ore, totale, quasi da record (106,6 mm in 48 ore quando i primi 113 giorni dell'anno ne erano caduti in tutto 158,6). E più di 100 sono i mm contati in città dal pluviometro del meteorologo Luca Mercalli, che ricorda però i 106 mm caduti il 10 ottobre dell'anno scorso e gli 87 del 13 aprile '89.

Anche la montagna è arrivata una sorpresa: neve oltre i 1800 metri. Sestriere è imbiancata di fresco da due giorni: ieri il nevaietto si è alternato a precipitazioni più consistenti e la temperatura è rimasta di poco al di sopra dello zero.

Le previsioni del tempo tutt'altro che incoraggianti, almeno fino a venerdì: nuvolosità irregolare, addensamenti associati a precipitazioni localmente anche intense. Le schiarite dovrebbero arrivare durante il weekend.

IL CONTE VERDE E SI SFOGANO CON IL CLACSON

Quando piove corsi e vie si allungano dove non c'è manutenzione dei tombini. La circolazione è perché tanti automobilisti si fanno prudenti. Però ci sono i velocisti che ai semafori credono di recuperare qualche secondo. Accade: un'auto si ferma all'incrocio dove si può svoltare a sinistra, in corso Duca degli Abruzzi, in corso Einaudi: scattano giallo e avanzano gli automobilisti del verde. E tutti si bloccano sfogandosi con il clacson.



In fuga sotto gli scrosci di pioggia in piazza San Carlo

I due dipendenti Italgas riparavano in una cantina una tubatura del metano Esplosione di gas, operaio in coma Illeso il suo collega, che ha cercato soccorso

Un operaio dell'Italgas, Francesco Bonatto, 38 anni, residente a Brandizzo, via San Giacomo 5, da ieri mattina è in coma nel reparto di terapia intensiva del Cto: l'incidente è lo scoppio di una tubatura di gas che ha causato un incendio, gravissimi problemi respiratori e ustioni.

L'incidente è accaduto poco prima delle 10 nelle cantine dello stabile di via Madama Cristina. Francesco Bonatto, in servizio con il collega Roberto Bottasso, 35 anni, via Trieste 2, a Verolengo, i due operai avevano ricevuto dalla sala operativa della loro azienda una richiesta di pronto intervento: alcuni inquilini della casa via Madama Cristina avevano segnalato un forte odore di gas.

Secondo la ricostruzione dei tecnici dell'Italgas e dei vigili del fuoco, Bonatto e Bottasso si erano appena mossi al lavoro e avevano effettuato le prime riparazioni su una tubatura che sembrava danneggiata dal precedente intervento di un elettricista (il quadro elettrico è adiacente alla condotta del gas).

Francesco Bonatto operava sulla tubatura difettosa, all'improvviso si sprigionava una scintilla che ha incendiato la guarnizione in canapa e resina, causando una fiammata e subito dopo lo scoppio.

Mentre il collega, rimasto miracolosamente illeso, riuscì a risalire le scale e a dare l'allarme, Bonatto, investito in pieno dalle fiamme, in preda al panico e intontito dalle esalazioni del gas, non è riuscito a uscire dall'edificio. Era solo a pochi metri dalla cantina, andandosi a rifugiare in una nicchia dove ha poi perso i sensi.



Le scale distrutte e Francesco Bonatto

Le condizioni dell'operaio sono apparse subito disperate: più che le ustioni lievi al viso e agli arti superiori, preoccupava l'arresto cardiaco causato dallo choc e il soffocamento provocato prima dalle esalazioni di metano e poi dalla schiuma.

I vigili del fuoco hanno lavorato fino a tarda mattinata, ispezionando minuziosamente le cantine e facendo interrompere l'erogazione del gas. Fra le ipotesi più accreditate per spiegare l'incidente c'è quella di un filo elettrico messo a fare da massa e magari collegato in qualche punto al tubo esplosivo.

La salvezza di Francesco Bonatto è stata assicurata dalla tempestività delle squadre di vigili del fuoco che hanno spento l'incendio ricorrendo a potenti getti di schiuma, che hanno però sommerso il corpo dell'operaio inerte e rimesso intrappolato in cantina.

In attesa dell'arrivo dell'ambulanza, i pompieri si sono occupati di prestare i primi soccorsi al ferito praticandogli anche la rianimazione artificiale e il massaggio cardiaco.

Le condizioni dell'operaio sono apparse subito disperate: più che le ustioni lievi al viso e agli arti superiori, preoccupava l'arresto cardiaco causato dallo choc e il soffocamento provocato prima dalle esalazioni di metano e poi dalla schiuma.

I vigili del fuoco hanno lavorato fino a tarda mattinata, ispezionando minuziosamente le cantine e facendo interrompere l'erogazione del gas. Fra le ipotesi più accreditate per spiegare l'incidente c'è quella di un filo elettrico messo a fare da massa e magari collegato in qualche punto al tubo esplosivo.

Per la prima volta ci sarà il voto elettronico Poli, anche gli studenti eleggeranno il rettore

Il rettore del Politecnico di Torino sarà eletto per la prima volta nella storia dell'ateneo anche dal personale tecnico-amministrativo e da una parte degli studenti. Finora gli aventi diritto al voto erano soltanto i docenti e parte del personale. Non è la sola novità per l'appuntamento del maggio, giorno in cui le varie componenti dell'ateneo chiamano alle urne per eleggere il loro "uno" che rimarrà in carica un quadriennio (in precedenza il mandato era triennale).

Quel giorno professori, studenti, ricercatori e non docenti esprimeranno la loro preferenza sulla solita scheda ma per via elettronica, in un'apposita cabina che i tecnici stanno attrezzando nella sede centrale di Duca degli Abruzzi. Complessivamente saranno chiamati alle urne circa duemila elettori, il dop-

ANTROPOLOGIA Il dipartimento trasloca

Si completano i lavori di ristrutturazione del Palazzo Alfieri Carrà di via Giolitti 21, dove si sposterà il dipartimento di Scienze antropologiche, archeologiche e storico-territoriali, che adesso è al 6° piano di Palazzo Nuovo. L'area dell'edificio affittata dall'Università occupa 1500 metri quadri su tre piani seminterrati, terreno a primo, mentre in via Sant'Ottavio lo spazio a disposizione era di 500 circa. Il dipartimento è suddiviso in sale per i docenti, biblioteca, laboratori e aule per i seminari. I lavori di ristrutturazione durano un anno. Sulla spesa prevista (1 miliardo e 466 milioni) si sono risparmiati 71 milioni. Costo, 770 mila lire al metro quadro. Il trasloco si inizierà al termine delle lezioni. Al 6° piano di Palazzo Nuovo si allargherà il Cisl con nuove aule informatiche per gli studenti, e il dipartimento di Discipline artistiche, che in un primo momento avrebbe dovuto spostarsi all'Alfieri Carrà posto di Antropologia.

pio rispetto alle ultime due tornate. Gli studenti con diritto di voto non saranno, come previsto, recenti, nuovo Statuto tutti gli iscritti ma i loro rappresentanti nei vari or-

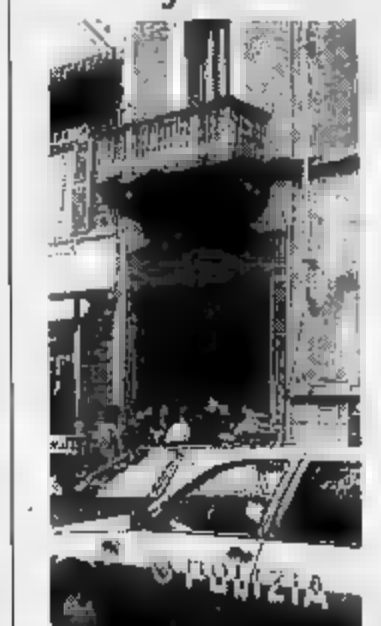
gani collegiali e i «dottorandi», tutto un'attesa. Il più del numero, conta il principio. Per la prima volta gli aspiranti ingegneri e architetti faranno sentire la loro voce nella scelta del pilota che li guiderà per quattro anni.

Il primo passo della marcia di avvicinamento alla data della prevista fumata bianca si farà dopodomani. Il decano del Poli, prof. Silvio Nocilla, ha convocato per giovedì 9 l'assemblea per la presentazione delle candidature. Queste dovranno essere ufficiali e corredate da almeno dieci firme di professori. Non potranno cioè esserci sorprese dell'ultimo momento. L'aspirante rettore dovrà «esporre» giovedì a presentare successivamente il suo programma.

Finora c'è una sola candidatura certa, quella del Rodolfo Zich che è al termine del suo secondo mandato. A suo favore sono espressi in una lettera inviata all'intero corpo accademico settantina di docenti, primi firmatari i due presidi, Ingegneria, Pietro Appendino (a Torino) e Antonio Gugliotta (a Verolengo) e quello di Architettura, Riccardo Roselli. I professori invitano Zich a ricandidarsi per completare il programma di iniziative deliberato negli ultimi tempi dal senato accademico.

In particolare sollecitano l'ampliamento dell'ateneo nell'area delle Officine ferroviarie, l'avvio dei diplomati universitari anche a Torino, il decentramento didattico. Questi sono stati anche i punti principali dell'ultima gestione Zich. All'assemblea di giovedì seguirà quella del 6 maggio per la discussione dei programmi. (g. j. p.)

ASSASSINATO IN ALTO La vittima infermiere



Enrico Audino è stato trovato cadavere nel suo letto, con le mani legate, collo stretto da un foulard. Settimo delitto in un anno: due soli risolti.

In omaggio con La Stampa oggi i «Ritratti storici» di Mario Soldati Bersezio, scrittore e giornalista Fu il fondatore della «Gazzetta Piemontese»

I protagonisti dei Ritratti storici, in omaggio oggi con La Stampa, hanno vissuto la storia del Piemonte e dell'Italia alla fine dell'Ottocento, quando l'unità del Paese era ormai un fatto compiuto, rimanevano comunque problemi, e anche stimoli culturali interessanti. Vittorio Bersezio è una delle figure più significative del periodo che vide Torino capitale della letteratura in Italia. Fu scrittore e giornalista: il primo giornale che diresse fu il *Pischiello*, pietra miliare nella storia dell'editoria umoristica. Fondò il quotidiano *La Gazzetta Piemontese*, che in seguito cambiò nome e diventò *La Stampa*. Si occupò anche di politica, sedendo in Parlamento per cinque anni, dal 1865 al 1870. All'inizio fu un fiero avversario del dialetto e del teatro popolare, poi, accortosi del loro valore storico, educativo e culturale, scrisse uno dei capolu-

lavori di questo genere: *Le miserie d'...* Travet, rappresenta ancora oggi. Giovanni Giolitti, dopo una carriera precocissima, diventò ministro del Tesoro nel governo Crispi nel 1899, e da allora fu uno dei protagonisti della politica italiana, fino all'avvento del fascismo. Nel 1903 divenne Presidente del Consiglio, carica che tenne fino allo scoppio della Grande Guerra, nonostante alcuni scandali e le voci che lo davano convivente con la masalavita.

Varò numerose riforme in aiuto delle classi meno agiate, e nel 1913 fece approvare il diritto di voto esteso agli elettori maschi. Nel 1920 ritornò a capo del governo, per un breve periodo prima dell'avvento del fascismo (1922). Giolitti fu, nonostante tutto, un po' il simbolo dell'Italia liberale e neotecnologica a cavallo tra i due se-



Vittorio Bersezio

Chiesta la sospensione Un esposto contro il taglio di 120

Il taglio annunciato di 120 albi in Mediterraneo, per una variante ai lavori del quadruplicamento del passante ferroviario, ha provocato un esposto alla magistratura da parte dell'ex consigliere comunale Nemesio Ala e del consigliere regionale Enzo Cucco. Altre interpellanze dai consiglieri regionali Chiezzì, Marino, Giuliano e Maggiorotti.

Ala e Cucco hanno chiesto al commissario di governo un immediato provvedimento di sospensione, sia in ordine ambientale che di salvaguardia di un patrimonio del cittadino.

Dopo l'episodio del bimbo caduto dal balcone a Luserna San Giovanni Non svegliamo i sonnambuli Il disturbo è frequente tra i 5 e i 12 anni

Il sonnambulismo è una fantasia sorta nel Medioevo, allorché se ne parlava sovente come di delirio, ma manifestazione diabolica, e i sonnambuli, accusati d'essere posseduti dal demonio, erano sovente torturati e messi al rogo. Non è una fantasia, esiste, lo prova la notizia, data da La Stampa domenica, del bambino dodicenne di Luserna buttato dalla finestra della sua abitazione riportando varie fratture ma per fortuna non in pericolo di vita.

Non solo esiste, probabilmente meravigliosa conoscenza: la frequenza è elevata, 15 per cento dei bambini fra i 5 e i 12 anni hanno nella loro vita almeno un episodio di sonnambulismo, e 4-6 per cento sono realmente sonnambuli nel senso di episodi frequenti, in genere sempre fra i 5 e i 12 anni, prima della pubertà, più raramente in età

adulte. In prevalenza è un disturbo maschile.

Lo chiamiamo appunto disturbo giacché ha alcuni caratteri patologici, alcuni legami con la neuropsichiatria. Può essere pericoloso soltanto per le sue conseguenze. Sono state fatte molte ipotesi sulle cause ma nessuna è convincente.

Il sonnambulismo accade sempre nella prima metà della notte, da una a tre ore dopo essersi addormentati, e dura alcuni minuti, qualche volta mezz'ora. Il bambino si alza, cammina nella sua camera, nell'alloggio, talora esce, tutto automaticamente sebbene ad occhi aperti. I movimenti sono talora complessi, talora pericolosi, appunto la defenestrazione (nella «Sonnambula» di Bellini Amma esce dalla finestra e attraversa un pericoloso passaggio per venire in scena). E' raro però

che il sonnambulo si ferisca, egli evita i mobili o altri ostacoli. Il solito questa attività motoria si arresta in un certo momento, il bambino ritorna nel letto e si addormenta profondamente. Il giorno dopo non ricorda nulla.

Secondo una credenza popolare bisogna svegliare il sonnambulo. In effetti non è facile svegliarlo, e se riesce egli è turbato, domanda dove è, perché si trova in quella situazione. E' opportuno evitare quest'angoscia del risveglio a meno che la situazione è pericolosa.

In genere nella pubertà il sonnambulismo termina spontaneamente, e gli episodi sono frequenti e soprattutto a rischio può essere opportuna la somministrazione per qualche mese di psicofarmaci particolari.

Ulrico di Alchburg

**Segue la firma**

Altro omosessuale ucciso, il secondo scoperto negli ultimi quattro giorni

Gay soffocato con un foulard

Le mani legate dietro la schiena

Ancora un omicidio. Un gay è stato soffocato con un foulard. L'assassino prima gli ha legato le mani dietro la schiena, poi l'ha ucciso. In cinque mesi quattro omosessuali sono stati assassinati in città, nessun delitto è stato risolto. Mentre s'affaccia l'ipotesi, considerata fantascientifica soltanto pochi giorni fa, di un maniacco, comincia a serpeggiare la paura nell'«altra» Torino. Mancano, almeno per il momento, elementi per avvicinare, l'uno all'altro, episodi che sembrano slegati.

L'omicidio scoperto ieri ha connotati di raffinata violenza, ed è avvolto nel mistero più unheimlich che gli altri. La vittima si chiamava Enrico Audino, 49 anni, infermiere ed è dipendente della farmacia del Maria Vittoria. Viveva solo in un mini, strutturato su due piani, al pian terreno di via Biancamano 33, a due passi da Tasso: un sopralco con un letto sotto la cucina-soggiorno.

I vigili del fuoco ed i poliziotti hanno trovato Enrico Audino con le mani legate dietro la schiena, sul volto e sul collo, legato stretto, un foulard bordaux, lo strumento con cui è probabilmente soffocato. Ovunque sporcizia e disordine. A dare l'allarme, con una telefonata, il 113, è stata la madre, che abita a Rivoli: «Mio figlio è sparito da tre giorni, non vorrei gli fosse accaduta qualcosa». Una volante ha compiuto un sopralluogo in via Biancamano, poi sono stati chiamati i vigili del fuoco che hanno forzato la porta. Rivolto sul letto, il sopralco, c'era il cadavere dell'Audino, parzialmente coperto da un lenzuolo.

A questo punto gli accertamenti si sono fermati. Sono stati avvertiti il magistrato Giuseppe Ferrando, il medico legale Roberto Testi, il capo della Mobile Aldo Faraoni. Tutti insieme hanno notato che il corpo aveva le mani legate dietro la schiena e che, intorno al capo, era stretto il foulard. «Un altro segno di violenza, almeno apparente. «Per capire meglio la dinamica della morte - ha poi spiegato il sostituto procuratore Ferrando - occorrerà attendere l'autopsia. Per il momento sappiamo solo di essere di fronte ad un delitto, con movente tutto da scoprire». E la tesi del giustiziere del gay? «E' presto per dar credito a questa ipotesi. Per prima cosa resta da inquadrare il movente». «Un misterioso anche se alcuni segni, compreso un certo disordine, non fanno escludere l'ipotesi di un omicidio a scopo di rapina. Sono infatti spariti sia il portafoglio che la vittima, sia le chiavi di casa (che risultava chiusa dall'esterno, a doppia mandata).

La vita dell'Audino era tranquilla, anche se i vicini parlano di «molto amici, anche minoritari». Ex infermiere al pronto soccorso Maria Vittoria, poi custode all'Amedeo di Savoia, al Vincenzo, dal lu-



L'interno dell'alloggio dove l'uomo è stato ucciso



La vittima: un infermiere Enrico Audino lavorava all'ospedale Maria Vittoria

Un appello

Sette vittime in un anno

Informagay lancia un appello agli omosessuali perché denuncino le violenze ed evitino frequentazioni e luoghi pericolosi. Inoltre, chiede incontro con il questore per discutere possibili strategie contro gli assassini.

In un anno sette stati i gay uccisi a Torino, gli ultimi due scoperti tra sabato e lunedì. In cinque il colpevole non è stato trovato. «Non abbiamo elementi per credere che questi episodi - dice Enzo Cucco, leader di Informagay - siano opera di un solo individuo o di un solo gruppo. Sappiamo però dalle decine e decine di segnalazioni giunte al nostro «telefono amico 4365000» che da due anni anche i piccoli episodi sono molto frequenti. Nel generale clima di violenza, ci sono bande di ragazzi che vanno a picchiare i gay nei giardini. Le denunce, però, non contengono quasi mai nomi. Invece gli omosessuali devono raccontare quello che sanno, senza paura delle conseguenze».

Per Cucco almeno gli ultimi omicidi possono essere legati agli ambienti di prostituzione maschile, dove si concentrano tossicodipendenti e piccoli delinquenti extracomunitari: una marginalità dove può accadere di tutto. «E' facile che si arrivi alla violenza perché i gay continuano ad essere visti come devianti, malati, gente che non ha valore. E l'Aids ha contribuito ad aumentare il disprezzo. Quando in certi ambienti si insiste nel presentare i gay come deprecabili si dovrebbe mettere in conto che i delitti possono essere la estrema conseguenza di questo atteggiamento».

Lo psichiatra Annibale Crosignani concorda con Cucco, aggiunge un'altra «lettura»: «Nonostante i movimenti di liberazione, il sesso resta un mistero. Lunghe cede l'auto alla Pellerina sono come la processione al tempio di Afrodite. E con il mistero restano inibizione, repressione, tabù ogni genere. In bilico tra sessuofobia e libertà è difficile prevedere quali meccanismi si possano scatenare. Non solo. A questi delitti - osserva lo psichiatra - i mezzi d'informazione danno molto risalto ed è possibile che persone particolarmente fragili vengano influenzate».

(m. l. m.)

«Sì, è proprio Michele»

E' riconosciuto dalle sorelle

Lo hanno riconosciuto ieri mattina due sorelle a i parenti arrivati a Pavia. Era proprio Michele Salvi quel corpo ormai decomposto, irriconoscibile. Il cranio frantumato, trovato sabato nell'alloggio di via Vincenzo Monti 13.

Le condizioni del cadavere sulle prime non hanno permesso il riconoscimento. Al punto che anche Michele non aveva escluso che potesse trattarsi di un'altra persona. Anche di un extracomunitario. Persino colligati di lavoro che frequentavano tutti i giorni Michele Salvi e lo conoscevano da oltre 15 anni, avevano escluso che fosse lui. Inoltre, al dito indice e polso della mano destra non s'era trovata traccia di un anello e di un bracciale che lui si portava mai.

La certezza che fosse invece l'infermiere del Maurizio, l'ha fornita ieri, le 11,30, due sorelle nelle camere mortuarie dell'Istituto di Medicina Legale. Davanti a quei miseri resti che i funzionari Questura hanno dovuto mostra-



loro (così prevede la legge), hanno soltanto avuto la forza di mormorare: «Michele aveva due segni particolari, una bruciatura al piede sinistro e una cicatrice sull'arcata sopracciliare destra. L'una e l'altra sono state trovate».

Disatteso il dubbio sull'identità, il medico legale non è riuscito a stabilire l'identità il giorno del decesso; co-

munque sarebbe stato ucciso tra sabato 17 e lunedì 19 aprile.

Sul fronte delle indagini, continua in questura la sfilata di chi conosceva la vittima. Scoperto il quadro completo della sua vita privata. Non manca l'ipotesi che l'uomo sia stato ucciso da qualcuno che lo conosceva molto bene. Forse per gelosia?

«Sono ancora parecchie le persone che dobbiamo sentire e i



Michele Salvi l'infermiere ucciso, è stato riconosciuto dalle due sorelle venute dalla Puglia

luoghi da controllare, si limita a dire il dottor Salvatore Longo, responsabile

della squadra omicidi. La vittima, omosessuale dichiarato, frequentava locali e birrerie, piemontesi, dove si incontrano abitualmente i gay. In particolare modo il venerdì e il sabato sera. E' in questi locali che si deve cercare?

Però le piste per individuare chi ha ucciso potrebbero essere altre ancora. Compreso l'omicidio a rapina. Spiega esplicito un investigatore: «Anche gli extracomunitari si fanno «abbordare» con offerte di denaro. Una conferma arriva dagli inquirenti di via Monti 13. «Nordafricani? Sulla nostra scala erano di no».

Alcuni negozianti rampuntano infine i visi in strada suonare il campanello di Salvi. «Quasi tutti in un bigliettino».

Irano Barbero

SAPER SPENDERE

Dolci fatti in casa per la colazione

DOLCI amari per la linea, ma gustosi al palato, Mariolina non ha mai rinunciato a una fetta di torta o colazione ed ha abituato questo dolce spuntino tutta la famiglia. Scrive: «Non per questo, per mia fortuna, ciccione. Credo soltanto che incominciare la giornata con un morso di torta addolcisca il carattere. Ed eccomi qui a chiedere qualche ricetta leggera adatta alla prima colazione».

Per Mariolina e altre golose come lei, ecco le ricette di Lia Ambrosini della scuola di cucina La Gourmandise di Torino.

Torta tropicale: mescolare un vasetto di yogurt magro con 200 g di zucchero e canna e tre uova intere; incorporare 250 g di farina sganciata; una bustina di lievito; lavorare bene l'impasto. Aromatizzare con due cucchiaini di rum e unire a filo 100 g di olio. Mescolando con cura, versare il composto in una tortiera imburrata e infarinata e bordo alto. Cuocere in forno medio per circa un'ora. Togliere dal forno, raffreddare, sfornare. Dividere la torta in due parti trasversali. Mescolare un altro vasetto di yogurt magro con scaglie di cocco disidratato, spalmare il composto metà della torta e

ricoprirlo con l'altra metà. Spolverare il zucchero a velo. **Torta di ricotta:** cedere: mescolare 700 g di ricotta magra passata; setacciare 4 tuorli e incorporare 6-7 cucchiaini di miele e 50 g di farina. Unire un cucchiaino di acqua di fiori d'arancio e due cucchiaini di cedro candito e pezzetti. Montare a neve gli albumi con un pizzico di sale e incorporarli al composto. Versare in stampo imburrato e infarinato e cuocere in forno medio per 50 minuti. Raffreddare, sfornare e spolverare di zucchero a velo.

Focaccia di mele: mescolare 250 g di farina di mais con tanta acqua bollente quanta basta per ottenere una pastella. Unire mezzo chilo di mele sbucciate e tagliate a dadini, due cucchiaini di uvetta, 100 g di zucchero di canna e 10 g di olio d'oliva. Filo. Aggiungere una presina di sale e una puntina di colla di bicarbonato (si com-

pra in farmacia). Mettere l'impasto in una tortiera dotata di cerniera e in precedenza imburrata e infarinata; lo strato non deve essere più alto di due dita. Cuocere in forno medio per circa 30 minuti.

Pump cake al pompelmo: pelare un pompelmo rosa recuperando la scorza eliminando la pellicola bianca; tagliare la scorza a fettine sottili (julienne), sbianchire in acqua bollente cambiando acqua per almeno tre volte. Preparare lo sciroppo di zucchero: 50 g di zucchero di canna e sei cucchiaini di acqua, lasciar sobbollire per una decina di minuti e calarvi dentro le scorzette di pompelmo, far bollire finché diventano trasparenti, scolare e far asciugare su carta da cucina. Lavorare 120 g di margarina con 150 g di zucchero di canna fino a ottenere un composto liscio. Unire 200 g di farina integrale, tre tuorli, mezzo vaset-

to di yogurt magro, il succo di pompelmo e le scorzette passate nella farina. Amalgamare mezza bustina di lievito e versare in stampo da plumcake unto e infarinato. Cuocere in forno a 180° per 45 minuti.

Ancini: sciogliere a bagnomaria 80 g di margarina; mettere in un pentolino 80 g di miele e farlo liquefare a fuoco dolce. Unire la margarina fusa, togliere il tegame dal fuoco e incorporare 250 g di farina; quando l'impasto è un po' raffreddato aggiungere un uovo, due cucchiaini di semi di anice, la scorza grattata di un'arancia e una bustina di vanillina. Infine, una puntina di sale e bicarbonato d'ammorbidimento. Le mani imbrattate formare dall'impasto tanti rotolini stretti e lunghi (diametro 2 cm circa). Sistemare i rotolini sulla placca del forno coperta con carta da forno, un po' distanti tra loro. Cuocere a 200° per una decina di minuti. Ritirare dal forno e quando sono ancora caldi tagliarli a rotelle e salmarli a piccoli rotoli. Rimettere i biscotti nel forno spento, ma ancora caldo per una decina di minuti. Servire tiepidi o freddi.

Martedì sera, alle 21

Un'Alleanza sul lavoro per i giovani

Con il «ciclo di primavera» riprendono gli incontri su grandi temi di attualità, i «Martedìsera», organizzati dal Centro Congressi Unione Industriale di Torino e dalla Banca di Roma con la collaborazione di La Stampa. Stasera, ore 21, al Centro Congressi di via Fanti 17, il primo appuntamento sul tema «Quale lavoro domani: la formazione professionale dei giovani». Dopo un'analisi del dott. Enrico Auteri, direttore Risorse umane Fiat, sul sistema di formazione professionale, i presidenti della Federmecanica Daviglio, dell'Ascom Guala e il vicepresidente dell'Unione artigiana Sabbaia esprimeranno le loro valutazioni sulle figure professionali più richieste dal mercato del lavoro e prossimi anni. Coordinerà il dibattito Guido Paglia de La Stampa. Biglietti d'ingresso al Salone Stampa, alla Banca di Roma e al Centro Congressi.

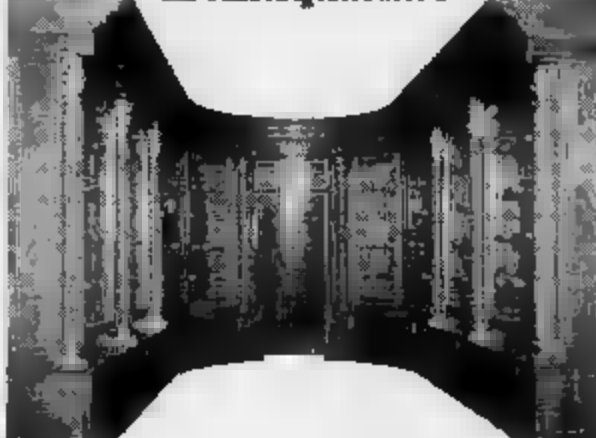


CASA D'ASTE
MONTALBANO

Via Sestriere 81, Strada Statale n. 23 None (TO)
Tel. 011/986.5584 - 10 km. dalla palazzina di Stupinigi seguendo la direzione Pinerolo Sestriere

VENDITA ALL'ASTA

Antiquariato



LA VENDITA COMPRENDE: MOBILI D'EPOCA, BRONZI, DIPINTI, PORCELLANE, ARGENTI, TAPPETI ANTICHI, UNA RACCOLTA DI ICONE RUSSO, UNA COLLEZIONE DI MOBILI BIEDERMEIER.

ESPOSIZIONE

DA GIOVEDÌ 29 APRILE A VENERDÌ 30 APRILE
ORE 9.00-12.30 / 15.00-19.30

ASTA:

SABATO 1 MAGGIO ORE 15.00
SABATO 1 MAGGIO ORE 21.00
DOMENICA 2 MAGGIO ORE 15.00
LUNEDÌ 3 MAGGIO ORE 21.00

AMPIO PARCHEGGIO
SI ACCETTANO LOTTI PER LE PROSSIME ASTE

NOTIZIE dalle AZIENDE

Fedecomlegno ha RCS Computers

Fedecomlegno, l'importante Associazione Nazionale che raggruppa e rappresenta le aziende che commercializzano il legno, ha deciso di proporre sotto forma di convenzione ai propri associati l'utilizzo di Informatico X-Logno, progettato e realizzato appositamente per la categoria delle RCS Computers di Novara.

La scelta di Fedecomlegno è caduta su tale sistema dopo lunghe, profonde e estenuanti discussioni, che hanno portato alla scelta di Informatico X-Logno, pacchetto software per la gestione dell'attività commerciale del legno, opera su «Sistemi Operativi Aperti» quali Unix e Dos, tutti i vantaggi che ciò comporta per il cliente finale: per le aziende medio-grandi che non più obbligate quindi all'acquisto di costosi elaboratori «proprietary» (ed «più costosi» da mantenere) e meccanizzazione ad livello alla portata anche di quelle piccole strutture che utilizzano del Personal Computer. Una scelta ottimale e completa quindi, che vede in primo piano la determinante politica di un'Associazione che, con notevole impegno di aggregazione, si è in un dedalo di inconvenienti quali è il mondo dell'informatica per garantire ai propri Associati piccoli e grandi il miglior via da percorrere per raggiungere la miglior evoluzione tecnologica e la ottimizzazione delle loro risorse.

echi di

Pianoforti
Strumenti musicali
Affitti - Rateazioni

La sicurezza di pagare il prezzo giusto, di una larga scelta ed una efficiente assistenza vendita.
Magazzino Musicale B&B - Inv. Roreto 11
0172 49 55 51

Per la pubblicità su LA STAMPA

PK publikompass

Direzione: Corso Massimo d'Azeglio 60
Spazio: Via Roma 80 - Via Marengo 32
Tel. 011 - 10126 TORINO

E' IN EDICOLA IL N.3

narcomafie

INSERTO ANTIMAFIA
I trent'anni di attività della commissione

JUGOSLAVIA
Le reimmigrazioni delle mafie del Kosovo

RICORDARE PALERMO
Il nuovo patto Mafia-Istituzioni

Ogni fine mese in tutte le edicole d'Italia

Abbonamento annuo L. 25.000 € + 15.000 € (postale)
"Gruppo Alibi Periodici" s.p.a. - Via Cavour 21 - 10125 Torino



E' possibile non presentare certificati agli uffici pubblici

Ecco l'autocertificazione

Che cosa dice la legge 15 del '68

La legge sull'autocertificazione è stata approvata il 4 gennaio del 1968 con il numero 15 e si chiama «Norme sulla documentazione amministrativa e sulla legalizzazione e autenticazione delle firme». Prevede che il cittadino possa, nei soli confronti della pubblica amministrazione e non dei privati, autocertificarsi anziché esibire certificati rilasciati dall'anagrafe. La legge è stata sostanzialmente inapplicata per due decenni. Dall'89 a Torino la situazione è migliorata.

QUANDO SI USA. La legge stabilisce che per tutti i documenti indicati dall'articolo 3, e per quelli aggiunti, una delibera del Comune di Torino di cui pubblichiamo l'elenco a parte, il cittadino può nel momento in cui gli viene chiesto di produrre il certificato da un ufficio della pubblica amministrazione (ad esempio: Prefettura, Comuni, Regioni, Provveditorati, Impie, Questure).

CARTA D'IDENTITÀ. E' fondamentale portare con sé la carta d'identità valida come indicato nell'art. 5 (o un altro documento valido). L'utente compillerà i moduli predisposti dai vari uffici e apporrà la firma.

L'autocertificazione deve essere autenticata. All'89 il cittadino doveva recarsi all'anagrafe a farsi autenticare l'autocertificazione. Adesso l'autenticazione viene effettuata chi riceve la documentazione; cioè qualunque impiegato di qualsiasi carriera e qualifica che secondo le competenze riceve la pratica. Ad esempio un funzionario della scuola se si tratta di iscrizioni, uno dell'assessorato al personale

se si tratta di un concorso.

Lo stesso funzionario dovrà far presente al cittadino le sanzioni previste per una eventuale falsa dichiarazione. Si va dal «Falso in atto pubblico» a «Truffa ai danni dello Stato». La condanna massima è di 5 anni.

ATTI D'UFFICIO. La legge prevede che «le singole amministrazioni non possono richiedere atti e certificati concernenti fatti, stati e qualità personali che risultino attestati in documenti già in loro possesso o che siano tenute a certificare».

TRA PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI. La legge stabilisce che non si debbano chiedere ai cittadini certificati da parte di una amministrazione già in possesso di un'altra. Ad esempio: da alcuni anni a Torino il Comune a fornire all'Inps i certificati di esistenza in vita dei pensionati e non il pensionato a richiederlo all'Anagrafe e a consegnarlo all'Inps. Nei primi 9 mesi del '93 l'anagrafe ha fornito a altre amministrazioni 120 mila informazioni sostitutive.

Nei mesi scorsi i cittadini hanno autocertificato il reddito, ottenere l'esenzione parziale dal contributo alle spese sanitarie; un esempio di autocertificazione su materia (quella del reddito) che la legge 15/68 non prevedeva. Il Comune di Torino, già 5 anni, accetta da parte dei pensionati con un reddito inferiore a 16 milioni all'anno un'autodichiarazione sul reddito per l'ottenimento dei ticket sanitari. Spiega il dottor Buzzi «spedire regolamento comunale in materia: «Affidiamo ai Vigili il

controllo della dichiarazione. Ma è importante stabilire i principi: al cittadino occorre credere fino a prova contraria».

STATO DI DIFFUSIONE DELLA LEGGE. A Torino da alcuni anni la legge viene applicata da tutte le pubbliche amministrazioni, ma sono ancora pochi i cittadini che ne usufruiscono. Abbiamo scelto alcuni casi.

E' possibile utilizzare l'autocertificazione per il rilascio, il rinnovo o la sostituzione del passaporto. La Questura ha predisposto un modulo che viene autenticato dal funzionario di Polizia che lo riceve. Sono proprio i dirigenti dell'ufficio a denunciare una lacuna della legge: la fotografia non può essere autenticata dal funzionario di Ps (o di qualsiasi altra pubblica amministrazione) perché la legge

lo prevede. L'autocertificazione è in carta libera; però pagare il bollo acquistando la marca dal tabaccaio e portandola negli uffici. **Professione:** L'autocertificazione è necessaria per tutte le pratiche con eccezione di quelle relative alla concessione della cittadinanza italiana, del permesso di soggiorno e delle procedure antimmigrazione. Funziona per iscrizioni e preiscrizioni, per trasferimenti, supplenze, autodichiarazioni sul nucleo familiare. **Impie:** La legge è applicata e ne viene ricordata l'esistenza con grandi cartelli. **Impie:** E' per lo stato di famiglia nel censimento biennale degli inquilini. **Matricolazione e Pubblico registro:** Applicano la legge. Il Fra sta mettendo a punto un nuovo tipo di certificato di proprietà che ne sostituirà 6 attuali.

A fianco, il modulo di autocertificazione per la richiesta del passaporto in questura. Una anomalia nella legge? Per la fotografia è ancora necessaria l'autentica del notaio o dell'anagrafe

Questi i documenti sostitutivi

Convenzione Comune-San Paolo con nove sportelli Bancomat

La legge 15/68 all'articolo 2 stabilisce quali sono i documenti che possono essere sostituiti dall'autocertificazione.

- Data e luogo di nascita
- Residenza
- Cittadinanza
- Godimento dei diritti politici
- Stato di celibe, nubile, coniugato/a o vedovo/a
- Stato di famiglia
- Esistenza in vita
- Nascita del figlio, il decesso
- coniuge, dell'ascendente o discendente
- Posizione agli effetti degli obblighi militari
- Iscrizione negli elenchi

Nell'89 il Comune di Torino, primo in Italia, ha approvato una delibera che integra la legge 15/68 cui articolo 3 sono previste anche dichiarazioni temporanee sostitutive.

- Professione
- Condizioni non professionali
- Titolo di studio
- Legami parentela e affinità
- Iscrizioni e albi privati
- Iscrizione e frequentazione a istituti scolastici e professionali
- Codice fiscale
- Redditi in godimento individuali o familiari
- Condizioni fiscali
- Appartenenza a categorie protette
- Stato di sfrattato e abitante in alloggio inagibile
- Stato di separazione dal coniuge, di convivenza, di erede, di tutore e curatore.

Il Comune e l'Istituto San Paolo hanno stipulato una convenzione che facilita il cittadino che vuole usare l'autocertificazione. In nove sportelli dis-

seminati nella città è possibile ottenere, utilizzando la tessera del Bancomat, un documento contenente: stato di famiglia, residenza, cittadinanza, stato civile (nascita, celibe, nubile, coniugato/a, vedovo/a, già coniugato/a, assistenza in vita). Il documento dovrà essere firmato e datato dal cittadino alla presenza del funzionario pubblico incaricato della pratica.

I documenti possono essere utilizzati, ad esempio, per concorsi per assunzione presso gli enti pubblici, iscrizioni scolastiche o universitarie, immatricolazione o voltura, patenti, pratiche pensionistiche, assegni familiari, avviamento al lavoro o disoccupazione, abbonamenti o riduzioni ferroviarie o tranviarie, iscrizioni o variazioni in albi e elenchi pubblici, agevolazioni per l'edilizia abitativa pubblica, previdenze

per invalidi civili e del lavoro, danni da calamità naturali.

Questi gli indirizzi degli sportelli: piazza della Repubblica 7, piazza Galimberti 3B, corso Svizzera 148, corso Orbassano 134, piazza Rebaudengo 9, via Monte di Pietà 76, via Gattardo 273, piazza Nizza 76, piazza Campanella 20. Ogni mese emettono ciascuno una media di 1200-1300 documenti. Malgrado la maggior diffusione dell'autocertificazione anagrafe e stato civile hanno emesso, nel '92, oltre 2 milioni e mezzo di certificati e atti. Sono state 187 mila le carte d'identità, 10 mila i libretti di lavoro, un milione e 600 i certificati di vario tipo. Lo stato civile ha emesso 124 mila atti tra cui 13 mila nascite, 197 cittadinanze, 7 mila pubblicazioni di matrimonio, 11 mila atti di matrimonio e 12 mila di morte.

AL SIGNORE QUESTORE DI TORINO

Autocertificazione per la richiesta del passaporto in questura

Cognome _____ Nome _____

Comune di nascita _____ Provincia _____

Data di nascita _____ Residenza _____ N. _____ Tel. _____

Via _____

Eventuale domicilio _____ Professione _____ Sesso M-F ()

Cittadinanza _____

Colore degli occhi _____

Stato civile _____ () Cognome del coniuge _____

CHIEDO

il rilascio/rinnovo/sostituzione () del passaporto per i Paesi riconosciuti dal Governo Italiano;

nonché l'iscrizione () del/del proprio figlio/i

A tal fine dichiaro:

a) di essere sottoposto ad una misura di sicurezza detentiva o di prevenzione prevista dalla legge 27.12.1958, n. 1423 ()

b) di non essere sottoposto agli obblighi militari di () - ()

c) di non avere figli minori di anni 18 () - ()

d) di essere titolare del passaporto n. _____ rilasciato da _____

e) di essere () e ()

che mi si allega _____

Ufficio di ritiro del passaporto _____

Persona autorizzata al ritiro _____

Data _____ Firma _____

Il sottoscritto attesta che le firme del richiedente, Signor _____, e state apposte in sua presenza, previo accertamento della sua identità.

Firma _____ Funzionario e timbro dell'Amministrazione

dal 13 al 30 aprile

AUCHAN PAZZESCO!

Fesa di tacchino a fette
L. 9.900 al kg

Vaschetta gelato multigusto BERTONA
kg 1
L. 3.900

Pannolini LINES UNI Medi/Grandi/Super
L. 9.980

Baby Shampoo JOHNSON'S
L. 6.654 al l - ml 750

Dentifricio AZ - ml 75 x 2
L. 32.000 al l - ml 150

Vino OSTERIA DEL GALLO Brik - l 1
L. 1.090

ORANGINA
L. 900 al l - l 1.5

Asciugatutto FIOCCO 4 rotoli
L. 1.700

Pasta fresca ripiena BMC Cappelletti/Tortellini/Ravioli di magro/Ravioli ricotta e spinaci
kg 1
L. 5.800

Parmigiano Reggiano 24 mesi di stagionatura
L. 15.900 al kg

Sogliole fresche
L. 17.900 al kg

Branzini freschi
L. 22.900 al kg

La vita Auchan

PrezziPazziPrezziPazziPrezziPazziPrezziPazziPrezziPazzi

Legambiente: la salute del fiume è già compromessa a Bardonecchia

Dora Riparia come una fogna

Una maxi inchiesta del pretore sui 15 depuratori-fantasma

La Dora Riparia è una fogna fin a Bardonecchia e Cesana. Le acque luride proseguono per Susa, Bussolengo, Avigliana, A Torino, poco prima del Po. A una cloaca. Lo dice Legambiente, che ha analizzato le acque. La magistratura sta controllando gli scarichi in diversi Comuni.

Ecco lo stato di salute biologica della Dora: 3500 coliformi fecali per un millilitro a Bardonecchia (limite consentito per scarico di fogna: 12.000); a Cesana sono 11.000 mila. A Exilles 3000, a Chiomonte (dopo il depuratore) 70.000; a Susa 3000, a Bussolengo 5000 e a Condove 12 mila.

La maglia nera ad Avigliana: a valle dello scarico effluente i coliformi sono 120 mila. Ad Alpignano 11 mila, a Collegno 48 mila e a Torino (ponte Washington) 78 mila.

«In certi tratti è peggio di una fogna» dice Giulio Conte, responsabile scientifico dell'«Operazione fiume». Aggiunge: «In Alta Val Susa l'ammonebia ha i valori per la vita acquatica».

«Non mi stupisce - afferma il dottor Claudio Maggi, dell'Usl 36 - perché dei 15 depuratori quasi nessuno funziona. L'Alta Val Susa scarica e d'inverno ha cattissima presenza di scorie».

Dice Enrico Garrou del laboratorio Sanità di Grugliasco: «La situazione è peggiorata: su 70 campioni analizzati erano fuori norma. Vicino alla città compaiono inquinanti chimici, soprattutto solventi».

Le fogne di Avigliana sono allacciate all'impianto di depurazione di Buttigliera Alta, ma per il cattivo funzionamento vuotano nella Dora Riparia. C'è anche un'interrogazione in Provincia del consigliere Claudio Chieburghe.

Esponenti della Legambiente hanno esposto questo striscione da un ponte sulla Dora Riparia. Il fiume non gode di buona salute dall'origine, in Alta Val Susa



Il pretore Amisano ha disposto indagini sull'inquinamento in applicazione di una sentenza di Cassazione che ora impone a tutti gli scarichi biologici i limiti di quelli industriali.

In questi giorni agenti e poliziotti giudiziarie della Forestale

effettuano prelievi nei comuni della Val Susa e della Val Sangone (sono già stati a Condove, Giaveno, Bardonecchia e altri), controllando le fogne.

«E' vero - dice Massimo Maffioli, sindaco di Condove - che i nostri scarichi sono fuori nor-

ma, ma in Bassa Val Susa fra un mese entrerà in funzione la macrofognatura collegata al depuratore di Buttigliera Alta». E già dice che questo impianto non sarà sufficiente.

Giuliano Doffoli

Il mondo industriale conferma l'interesse per l'arte

Sponsor per la cultura

Le difficoltà dell'economia non provocheranno ripensamenti Annibaldi: «Esperienza che difendiamo e porteremo avanti»

Che ne sarà dei mecenati dell'arte e della cultura, che l'economia si fa tutto, no vivendo momenti grossi difficili? Si tireranno indietro? Usciranno per sempre? Calma. Il futuro non è poi così nero. Lo dice Cesare Annibaldi, relazioni esterne della Fiat. Di fronte ai sovrintendenti che alla Galleria Sabauda partecipano all'ultimo degli incontri promossi sui musei d'arte a Torino, il manager di corso Marconi assicura che non ci sono ripensamenti: «E' un'esperienza che difendiamo e che continueremo a portare avanti».

E i sovrintendenti tirano un sospiro di sollievo: dopo il decreto del ministro dei Beni Culturali Alberto Ronchey sulle aperture prolungate il pomeriggio

cinquantesimo, almeno per il momento è il commento generale, l'eventuale notizia di un disimpegno dei privati li avrebbe fatti precipitare più cupo sconcerto.

Invece no: il mondo industriale non si chiude in se stesso. Certo, la situazione non è più quella dei felici anni 80, quando gli utili di bilancio sentivano operazioni di grande respiro culturale a un sicuro ritorno di immagine. Ma quella stagione non è morta. Le sponsorizzazioni hanno dato risultati proficui, la collaborazione finirà questa crisi che è abbattuta sull'Italia.

Del resto, la presenza di Cesare Annibaldi a questa conferenza è già una conferma: se i rappresentanti del più potente gruppo industriale fia-

liano ha accettato l'invito, è segno di una inequivocabile e tangibile attenzione verso i beni culturali. Lui ribadisce il concetto e spiega: «Il dirottamento di risorse, questo settore deve continuare, e che le risorse siano quelle degli anni passati, sia che siano inferiori».

Come è sempre avvenuto, i privati non si sostituiranno al pubblico, nel senso che il fabbisogno generale è così grande da richiedere interventi complessivi che solo Stato e Regioni possono affrontare. Però gli sponsor non rinunceranno a impegnarsi su obiettivi che ritengono prioritari: «Come tutti gli strumenti integrativi - dice Annibaldi - gli sponsor devono impegnarsi nell'eccellenza, sapendo che la loro azione non si esaurisce nella semplice fruizione di un bene artistico da parte di un pubblico più o meno numeroso, ma contribuisce a stimolare gli altri livelli culturali, come la tutela, lo studio o la ricerca».

Quello degli sponsor non è l'unico problema che affligge la soprintendenza. Il professor Gianni Romano, docente universitario, mette l'accento sul problema della formazione del personale, immediato tra politica e gestione quotidiana. La dottoressa Sandra Pinto, soprintendente ai beni artistici del Piemonte, riconosce che negli uffici si sente la mancanza di certe professionalità, funzionari specializzati in scienze giuridiche e economiche. Soprintendente del Museo Egizio, Anna Maria Donatoni, lamenta il fatto che «a Torino non esiste una cattedra di Egittologia». Dalla Regione arriva una proposta, chissà se realizzabile: un coordinamento tra le varie strutture o lanciare Torino «città dei musei».

Estate sul Po: Fuori Orario autorizzato

L'Aics contro il Comune «Ci hanno discriminato»

Fuori Orario addio. L'Aics, l'associazione che le estati allestisce il ritrovo ai Giardini Ginzburg, ha definitivamente rinunciato al progetto. E il presidente provinciale dell'Aics, Massimo Arri, sostiene che c'è stata una discriminazione nei confronti dell'Aics. Addirittura? «Non si capirebbe se non fosse mai Fuori Orario non abbia avuto l'autorizzazione, mentre nella stessa zona funzioneranno due ritrovi analoghi, la Terrazza sul Po e l'Ipocotamo».

Superato lo scoglio del rumo-

ri (l'Aics ha dimostrato che l'inquinamento acustico non superava i limiti di legge), il progetto s'è incagliato nel problema del traffico e dei parcheggi selvaggi, che suscitavano l'irritazione dei residenti.

E interviene l'ex assessore alla Cultura Marziano Marzano (psi) con una proposta: «Si tratta di capire che cosa si vuole fare per la città, se davvero essere dormitorio o un posto dove divertirsi e fare cultura: invito i candidati alla candidatura di sindaco a un confronto su questi temi».

Bilancio della mostra che è chiusa domenica

In 70 mila al Lingotto per il Salone dei camion

Il Salone internazionale del veicolo industriale, conclusosi domenica sera al Lingotto, è stato visitato, secondo le prime stime, da 70 mila persone, cifra di poco inferiore a quella di quattro anni fa. Questo il mercato si trovi il suo punto più basso degli ultimi vent'anni e alcuni importanti costruttori non siano intervenuti, condizionati dalla crisi finanziaria. Lo ha detto Emilio Di Camillo, direttore del Salone, aggiungendo che «questo conferma il ruolo insostituibile del ca-

mion nell'economia generale». La risposta del pubblico alla manifestazione conferma alla grande fiducia che l'industria italiana del camion ha nella nostra economia, tant'è che ha investito 6 mila miliardi di lire per rinnovare prodotti e processi. Il prossimo appuntamento con «Sivio» è per l'aprile 1995, sempre al Lingotto di Torino. L'augurio - ha concluso Di Camillo - è che per quella data l'industria dell'autocarro si trovi nuovamente in pieno sviluppo.

Giovani ai docenti

«Corsi recupero al posto di esami di riparazione»

Primo incontro, dopodomani alle 16 (via Pedrotti) dedicato ad un patto per la scuola che riconosca i diritti degli studenti. L'iniziativa è dei giovani di «A Sinistra» e di Cgil-scuola. Vogliono discutere con presidi e insegnanti la possibilità di arrivare a «patti fra docenti e studenti per l'applicazione della Carta dei diritti». Tra l'altro chiede l'abolizione degli esami di riparazione sostituiti da corsi estivi di recupero e possibilità di verificare a inizio d'anno i progetti didattici.

PEUGEOT: IL VALORE DELLA CHIAREZZA.

OFFERTA VALIDA FINO AL 15 MAGGIO '93 DAI CONCESSIONARI PEUGEOT DI TORINO E PROVINCIA



PEUGEOT 106

XN 3 porte 1124 cm³ - 50 CV

Lunotto termico • Alzacristalli elettrici anteriori

Chiusura centralizzata • Antifurto con telecomando

PREZZO CHIARO L. 13.990.000

XR 3 porte 954 cm³ - 50 CV

Vetri azzurrati • Lunotto termico • Tergilavallunotto

Sedile posteriore sdoppiabile

Alzacristalli elettrici anteriori

Chiusura centralizzata • Antifurto con telecomando

Vetri posteriori apribili a compasso

PREZZO CHIARO L. 15.500.000

XT 3 porte 1124 cm³ - 60 CV

Retrovisori esterni elettrici autosbrinatori

Vetri azzurrati • Alzacristalli elettrici anteriori

Chiusura centralizzata a distanza

con telecomando e antifurto

Lunotto termico • Tergilavallunotto

Sedile posteriore sdoppiabile • Fari fendinebbia

PREZZO CHIARO L. 16.700.000



PEUGEOT 205

JUNIOR 3 porte 954 cm³ - 50 CV

Lunotto termico • Tergilavallunotto

Alzacristalli elettrici anteriori • Autoradio Clarion

autovetture con altoparlanti • Antifurto con telecomando

PREZZO CHIARO L. 13.500.000

COLOR LINE 3 porte 1124 cm³ - 60 CV

Lunotto termico • Tergilavallunotto

Vetri azzurrati • Alzacristalli elettrici anteriori

Chiusura centralizzata

Antifurto con telecomando

PREZZO CHIARO L. 14.900.000

ITALIAN OPEN 3 porte 1124 cm³ - 60 CV

Lunotto termico • Tergilavallunotto • Vetri azzurrati

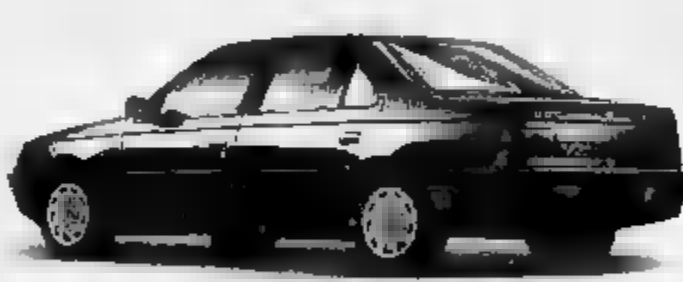
Alzacristalli elettrici anteriori • Chiusura centralizzata

Sedile posteriore sdoppiabile • Antifurto con telecomando

Volante sport • Rivestimenti interni personalizzati

PREZZO CHIARO L. 15.300.000

Finanziamenti P.F.I. personalizzati per ogni esigenza.



PEUGEOT 405 berlina

GL 1360 cm³ - 75 CV

Volante regolabile in altezza

Vetri azzurrati • Lunotto termico

Chiusura centralizzata

Alzacristalli elettrici anteriori

Antifurto con telecomando

PREZZO CHIARO L. 20.900.000

GR 1580 cm³ - 90 CV

Volante regolabile in altezza

Vetri azzurrati • Lunotto termico

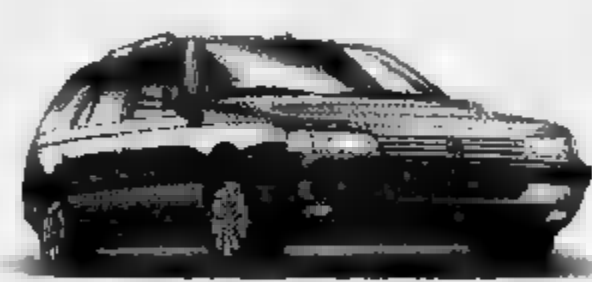
Contagiri elettronico • Servosterzo

Chiusura centralizzata

Alzacristalli elettrici anteriori

Antifurto con telecomando

PREZZO CHIARO L. 22.900.000



PEUGEOT 405 S.W.

GL 1360 cm³ - 75 CV

Volante regolabile in altezza • Vetri azzurrati

Lunotto termico • Tergilavallunotto • Chiusura centralizzata

Alzacristalli elettrici anteriori • Antifurto con telecomando

PREZZO CHIARO L. 22.500.000

GR 1580 cm³ - 90 CV

Volante regolabile in altezza • Vetri azzurrati

Lunotto termico • Tergilavallunotto • Contagiri elettronico

Servosterzo • Alzacristalli elettrici anteriori

Sedile posteriore sdoppiabile • Sostegno bagagli al tetto

Chiusura centralizzata e antifurto con comando a distanza

PREZZO CHIARO L. 24.900.000

1761 cm³ - 103 CV

Regolazione volante in altezza e assetto fari • Vetri azzurrati

Contagiri elettronico • Fari fendinebbia • Lunotto termico

Retrovisore destro elettrico • Servosterzo • Interni in velluto

Chiusura centralizzata e antifurto con comando a distanza

Alzacristalli elettrici anteriori • Tergilavallunotto

PREZZO CHIARO L. 27.900.000

DAIDOLA

LOCAUTO

BIANCO & OSSOLA

BOEAT

GAROTO

PEUGEOT

GARAGE

L'AUTOMOBILE

NUOVO

V.A.S.A.S.

ZACCHIA G

TORINO
Via Botteghe 188
Tel. 011-2054444
via Bologna, 60
Tel. 011-230989

TORINO
L.go Francia, 113
ang. C.so Racconigi
Tel. 011-4338519
Tel. 011-4338501

CUORGNÉ
C.so Dante, 16
Tel. 0124-657037

CIRÉ
Via Torino, 121
Tel. 011-9214500

MICHELINO
Via Cast. di Mirafiori, 3
Tel. 011-6354026
CARTIGNANO
Str. Orbassano, 5
Tel. 011-8997279

CHIERI
Strada
Padana Inferiore, 114
Tel. 011-9472255

BRICHERASIO
Strada Pinerolo, 101
Tel. 0121-59255

ROSTA
C.so Moncalerio, 20
Tel. 011-9567959
Tel. 011-9567922

CHIVASSO
C.so G. Ferraris, 18
Tel. 011-9171920

SCARMAIGNO
Via Montebello, 40
Tel. 0125-798738
NIVIA
C.so Vercelli, 540
Tel. 0125-417000

PEZZO
C.so Vercelli, 540
Tel. 0125-417000

Prezzi "chiavi in mano". Offerta valida per le vetture disponibili in Concessionaria. Non cumulabile con altre iniziative in corso.

Molti progetti per rendere sempre più internazionale la prova torinese

La Maratona punta sulla qualità

L'edizione '94 si correrà il 24 aprile
Un pool per fare proseliti all'estero

«Questa terza Turin Marathon è stata un po' di partenza, ora bisogna fare il salto di qualità. Luigi Chiabrera, organizzatore e presidente della gara, disputata domenica, sta già pensando alla prossima edizione, fissata per il 24 aprile 1994.

«Quando un anno fa - aggiunge Chiabrera - partecipai alla presentazione della Maratona di Venezia, mi sentii dire che ero andato a copiare dagli organizzatori di quella gara. Era vero: abbiamo ancora molto da imparare e anche per questo io e i miei collaboratori continueremo a girare il mondo, da New York a Rotterdam, da Boston a Parigi.

Ma che cosa non ha funzionato? «Doveri nella gara» due giorni fa? «Ci siamo avvalsi di molti volontari, alcuni dei quali, forse per il brutto tempo, hanno dato forfait in extremis. Anche per questo c'è stato qualche problema alla partenza: non sempre sono stati rispettati gli orari imposti dal comitato organizzatore. In futuro dovremo essere più rigorosi sulla puntualità e più tempestivi nell'informazione. Potrebbero peccati veniali in manifestazione che ha coinvolto migliaia di persone, con un budget superiore ai 500 milioni. «Sono cifre quasi irrisorie, si pensa che 30-40 mila spettatori hanno sfidato la pioggia ininterrotta e che le più famose maratone del mondo muovono un volume di denaro mediamente sei-sette volte superiore. Per ora siamo contenti: abbiamo dimostrato che i torinesi non sono "boganen", che possiamo riempire 25 alberghi di futuri potenziali turisti, che la nostra città interessa anche per i monumenti, i musei e le bellezze naturali» e offriremo. Siamo uno dei pochi tour operators che esportano l'immagine del Piemonte e i suoi valori storici, culturali, folcloristici e, perché no, anche gastronomici. Abbiamo però bisogno di aiuto, altrimenti il giocattolo rischia di rompersi.

«Si potrebbe elevare la Maratona di Torino a grande appuntamento di livello davvero

mondiale? «Semplice: tutti coloro che sono interessati ad una crescita turistica» questa città. Il governo francese dà enormi sovvenzioni economiche alla Maratona di Parigi, per quella di New York sono state stanziati ingenti cifre da parte degli Enti locali, noi invece ci siamo pagati quasi tutto, compresi i pullman del servizio comunale per il trasporto atleti o le imprese di pulizia per rimettere a posto la città dopo la gara. I mass media, la gente comune e tanti piccoli sponsor ci hanno dimostrato grande affetto. «Tocca ai grandi imprenditori, agli amministratori, agli alberghi, a tutti coloro che operano per il turismo e il tempo libero, agli istituti di credito. Credo che tutti si siano accorti della risonanza di questa Maratona e del ritorno che ci ha dato. Immagino che può assicurare. E pensare che invece qualche mese fa la Regione di Torino ci offrì decina di milioni per l'intera manifestazione: il rifiutammo, perché ci parvero quasi un insulto.

«Il nostro obiettivo più immediato - conclude Chiabrera - è un pool di piccoli produttori grazie ai quali portare in una ventina di città straniere un messaggio sportivo e turistico sulla Maratona di Torino e sulle tante manifestazioni ad essa collegate. Poi svilupperemo anche il discorso più tecnico, legato all'atletica, organizzando per ottobre una prova riservata alle donne e per l'inverno un grande internazionale. I grandi personaggi dello sport saranno i migliori testimoni della nostra città. La 3ª Maratona di Torino si è conclusa, lo staff del comitato organizzatore continua a lavorare, per la prossima edizione. In tre anni la crescita è stata costante e certo che non si fermerà.

Per gli appassionati di podismo il prossimo appuntamento è invece con la Stratorino, il giro per le valli che si spara che città si mobiliti e fatto per la Maratona di domenica.

Giorgio Viorati



Boston e New York esempi da imitare
E ora appuntamento con la Stratorino

Il keniano Masai (3°), l'Algerino (2°) e il Durbano (1°) durante la gara. In alto, i due vincitori, Scaunich e Durbano, festeggiati al Cella Alpi

Serie A2 maschile

L'errore del Cus dal dischetto

Il Bra (3-0)

Pareggio in bianco del Cus Torino sul campo del Bra nell'ultimo turno di andata. Serie A2 maschile di hockey prato.

I cussini, che hanno sbagliato un rigore con l'addosso Marquardt al minuto, conservano comunque il comando della classifica con 2 punti di vantaggio sul Gatto Azzurro Reggio Emilia. Bottino pieno invece per le altre due torinesi: le Pagine Gialle hanno sconfitto il Braida grazie al gol di Cuccureddu, mentre il Villar Perosa si è imposto facilmente a Padova sul finalino di coda Galileo (4-1).

Nella B femminile, primo ko stagionale per il Cus Torino (privo dell'argentina Rossini), battuto 2-1 dalla Moncalvese.

I dilettanti preoccupano il ct regionale Messina

Torino-Biella deludente per la Brunero e il Sassi

Impegnati più fronti, nel weekend i dilettanti della Brunero Bongiovanni Boeris hanno collezionato un 3° posto con Stefano Garzelli e Tremezzo (Varesa) e un 4° Fulvio Frigo a Beldiara (Bergamo), ma sono naufragati nella pioggia e nel gelo della Torino-Biella, dove Denis Fuser, il migliore della società, è arrivato soltanto 14° a più dal vincitore Pellegri.

Non è andata meglio al Sassi Katoxyn che, decimato dagli infortuni (Napolitano star) a ripopolare un mese dopo la caduta nella gara Colbucaro, ha dovuto accontentarsi del 15° posto. Elenas, Giustifica, pertanto, la delusione del ct regionale Guido Messina in vista del Giro baby.

Corridori torinesi in grande evidenza, invece, nelle categorie inferiori. Daniele Gallo (Piosasco) si è imposto a Boves (Cuneo) nel classico Gran Premio Liberazione per juniores, gara che ha registrato anche il 4° posto Testa (Madonna di Campagna) e il 5° La Falce (Lucchesa-Rostes). Marco Fiorani (Rostes) ha vinto la Torino-Cantavenna per allievi, davanti a Scatillo (Piosasco) e al gruppo composto. Tra gli esordienti, infine, Andrea Rucella (Rostes) si è imposto a Collegno nella gara riservata ai nati nel 1980 (3° Mazzeo, 4° Rossi, entrambi del San Paolo), mentre il tricolore Vietri, anch'egli della Rostes, è giunto 2° nella prova per i giovani corridori del '79. (L.B.)

SPORT FLASH

Calcio giovanile: pari i derby

Risultati delle giovanili di Juventus e Torino. Campionato juniores (ex Berretti): Juventus-Torino 2-2; allievi nazionali: Ravenna-Juventus 3-2, Torino-Bologna rinviata; allievi eccellenti: Mirafiori-Juventus rinviata, Torino-Borgaro 5-0; giovanissimi regionali: Torino-Juventus 1-1; giovanissimi merito A, torneo di Chiavari: finale 1° posto Torino-Florentina 1-0; minisordienti: Torino-Barcanova 6-0; pulcini: Rivoli-Torino 1-1.

Pugilato: riunione di Collegno

Riunione di Collegno. Dilettanti, pesi medi: Gianotto (Ivrea) batte per abbandono al 1° round Rosa (Biella); welter: Orso (Collegno) batte per kot al 1° round Tatili (Fratelli Mazza, Nole); mediomassimi: D'Amato (B.C. To) pari con Langola (Valenzana); super leggeri: L. Lavecchia (Collegno) pari con Merrouchi (B.C. To); welter: Marrocu (Collegno) pari con Dragone (Valenzana). Categoria novizi B, pesi medi: Tripi (Baroni To) batte ai punti Casella (Ivrea).

Volley: Dim juniores in finale

Dopo 3-0 esterno nell'andata, la Dim ha battuto le varesine del Sumirago anche nel ritorno 3-1, entrando nelle finali tricolore juniores a sei (il 13-16 maggio in sede definire).

Alfama: gli Interfacoltà open

Nei campionati interfacoltà open, svoltisi nel impianto del Cus Torino in via Panetti, in evidenza due azzurri: 38"7 per il rivale Paolo Bellino sui 100 m (8° decimi dal record italiano dello stesso atleta) e 38"2 per l'astigiana Daniela Ferraro sui 300. Da segnalare anche i successi di Astesano nel lungo 7,34 e del marocchino Zitouna nei 1500 3'50".

Sisport e Cus ok alle staffette

Sisport Fiat femminile e Cus Torino maschile hanno dominato le classifiche per club del trofeo regionale giovanile: staffetta a Novara. I migliori risultati sono arrivati dal Cus allievi (4x100 in 44"3) e dalla Tre Valli Fiemme allievi (4x400 in 4'07"2).

Calcio donne: Torino al sicuro

Torino-Pordenone 1-0 e Lazio-Juventus 3-0 nel 26° turno di serie A femminile: le granate si portano in zona sicurezza, le bianconere sono ormai condannate alla B. campionato cadetto, pari casalingo del San Secondo (0-0) con il Vittorio Veneto.

Judo: Giochi della Gioventù

Torinesi protagonisti (14 titoli su 16 in palio) nelle finali regionali dei Giochi della Gioventù alle Cupole. I vincitori. Maschile: 40 kg Daniele Fuda (Akiyama Settimo); 44 kg Alessio Fois (Centro Ginnastico); 52 kg Stefano Rigon (Sisport); 57 kg Renato Vinassa (Centro Ginn.); 57 kg Fioravante Sacco (Centro Cirié); 68 kg Massimo Bartolotta (Centro Ginn.); 75 kg Giovanni Consò (Centro Ginn.); + 75 kg Igor Brigada (Casale). Femminile: 48 kg Lucia Carlucci (Centro Cirié); 52 kg Elisa Mosca (Pinerolo); 57 kg Irene Rivoli (Pinerolo); 60 kg Jessica Cusano (Dragone Santena); 63 kg Sara Melandri (Ganka Kul); + 60 kg Virginia Friddura (Centro Ginn.).

Vela: D'Albertas re a Tigullio

CHIAVARI. Adelberto D'Albertas su Grizzly Too vinto nella classe 2 lms il primo raduno velico del Tigullio, organizzato dal Comitato società veliche. Ben 85 le imbarcazioni partecipanti.

Tennis: Durando 1° a Beinasco

Torneo per non classificati a Beinasco. Semifinali: Simone-Cerone 7-6, 6-2; Durando-Barbora 6-3, 6-4. Finale: Durando (C. Pino Torinese)-Simone 2-6, 7-5, 7-5.

OFFERTE DEI LETTORI A «SPECCHIO DEI TEMPI» PER LA RICERCA DEL CANCRO

Pubblichiamo i versamenti ricevuti dal 10 aprile. I fondi sono devoluti all'Istituto per la ricerca e la cura del cancro di Candiolo ed al Comitato Gherolli. Aiuti anche per le famiglie dei malati in difficoltà.

10 APRILE: in ricordo di Andriano Norbert, la moglie 1.000.000; in ricordo di Marenco Giovanni condomini e inquilini c.so Pascheria 295 200.000; in ricordo di Angelo Musso, fam. Garro 100.000; in memoria di Caterina Airola in Capra, Paolo e famiglia 100.000; R.G. 50.000.

13 APRILE: in memoria di Maurizio Grande, le zie Giglio 550.000; gli amici della Maest in memoria di Fayles Paolo 500.000; Iole ed Ezio 400.000; in memoria di Maurizio Grande gli zii Nino e Lucrezia 200.000; in memoria di Maurizio Grande gli amici Saverio e Ignazio 200.000; in memoria di Maria Doglienne ved. Daniele, i condomini c.so Brunelleschi 200.000; in memoria di Maurizio Grande condomini e inquilini via Tripoli 104 e 106 200.000; in memoria di Ilma Martinelli, i vecchi Lupi e i Lupetti del Cangei Torino 190.000; in memoria della zia Teresa, i nipoti 150.000; i condomini di Borgone 35 in memoria Irene Menna 100.000; in memoria di Maurizio Grande Riccardo e Marcella Lotito 100.000; in memoria di Maurizio Grande i cugini Antonello e Massimo 100.000; in memoria di Maurizio Grande Nella e figli 50.000; ricordando Teresina Quartero, Fardo, Cristiana, Bettina e Carlo 50.000; C.C. 50.000; Marta e Giovanni 50.000; in memoria di Teresina Quartero, la cugina Tina 100.000.

14 APRILE: in memoria di Battista Gaietto, i familiari 350.000; in memoria di nonna Gina (medicina) 300.000; in memoria di Tranchero Alberto gli amici della caserma Morrelli e Popolo 161.000; in memoria di Biesio Maria i nipoti Graziella Toni e Aldo 150.000; i colleghi di Roberto del Paolo magazzino stampa e centro stampa, in ricordo

della mamma 120.000; Marina e Edoardo 100.000; nonna Tina in ricordo di nonna Maria 50.000; a Carlo 50.000; in memoria di Rosario Ferrara 50.000; in memoria di Papa Giovanni 10.000; per la mamma di Sonia Fondello 10.000.

15 APRILE: in memoria Claudio Guzzi gli inquilini di corso Lione 36 700.000; in memoria di Vincenzo De Vita i commercianti della Crocetta 475.000; in memoria di Carbone Maria Giuseppe fam. Bilan-fam. Lambertini e colleghi 400.000; in ricordo del caro Francesco, famiglia Brunetto Menzies e Falletti Menzio, Ciriza e Paolo Falletti 250.000; in memoria di Settimio amici e parenti di Delio 240.000; condomini di via Petrella 85 in ricordo di Alessandra di Nunzio ved. Travaglio 175.000; in ricordo di Domenico Lelario i cugini Ludovico Menotti Roberto Edvige e Ermanno 150.000; in ricordo di Cassassa Giuseppina ved. Colletti Maria e Ignazio 100.000;

IL FONDO DI SOLIDARIETÀ

Per il Fondo di solidarietà e aiuti agli anziani (Tredicesima dell'amicizia): 10-23 APRILE: D. R. P. 100.000; D.M.L. 50.000; in memoria del caro marito 150.000; in ricordo Amicare 100.000; Anna in memoria di Mimì 50.000; in ricordo di Adalgise Guglielmo Magnani 25.000; in ricordo di Oneglia Giuseppe i condomini di via Valgiorie 81 200.000; S.F. 100.000; Legato Giuseppina Branca 6.491.430; B.P. 1.000.000; in memoria dei suoi cari, famiglia Tione Fiorenzo 500.000; dipendenti U.S.S.L. 35 in memoria del papà della collega Lidia Passarella 275.000; Giuseppina Feltri in memoria del fratello Paolo 200.000; in memoria di Onora, gli amici della boccefila di Sangaio 100.000; un grazie a nonna Gina Col 100.000; in ricordo di nonna Lina, i colleghi Stelini 90.000; in ringraziamento

in memoria di Rivetti Esterina 100.000; in ricordo Anella Mosca la sorella Tina e famiglia 100.000; Aldo e Camilla Ronco in memoria di Piero Sordella 100.000; in memoria di nonna Maria, Carlo, Sergio, Daniele e Bruna 100.000; in memoria di nonna Maria, Rocco, Maria, Francesca e Mariagrazia 100.000; Carla e mamma in memoria dei nostri cari 100.000; in memoria di Giannoccaro Giuseppe 50.000; in memoria di nonna Maria, Mimma, Rita, Giorgio, Renata e Jean 50.000; in ricordo dei miei cari defunti 50.000; in ricordo dei miei cari defunti 50.000; ricordando Mario e Gino Battù 25.000; Amalia, in memoria del marito Pradella Andrea 20.000; in ricordo della Laura 20.000; in memoria di zia Beppe 10.000.

16 APRILE: in memoria di Preti Caterina in Milla dai condomini e amici corso Regina Margherita 280 340.000; in memoria della compianta Zanotto Agata ved. Gunglia, i condomini e inquilini corso Vittorio Emanuele 218 e 218 305.000; in memoria di Bianca Protà Regaldi, i condomini via Medici 20/22 300.000; in ricordo di zia Mariuccia 300.000; in ricordo di Claudia Bellomo, centralino telefonico Fiat Auto 235.000; in memoria di Emma Ceriani in Cunaccia, i colleghi del figlio Rocco uff. Fiat C.S. e M.P.S. 206.000; in ricordo del signor Vercesi le famiglie degli alunni delle classi 1° A e 1° B 180.000; in memoria di Alfio Pelanti il condominio Passo Brennero 150.000; in ricordo di Graziella Rigola dell'amica Franca con Carlo, Davide e nonna 120.000; in memoria di Cini Maria in Occhipinti da Pluchino Salvatore e figli 100.000; in ricordo di zia Bianca 100.000; in ricordo di Alberto, amici di Mattie 97.500; in ricordo di mamma e sorelle 50.000; in ricordo della madre Graziella Rigola la figlioccia Patrizia con Gianni 50.000; Stefano in ricordo di nonna Alcide 50.000.

20 APRILE: in memoria di Donato Sofia i colleghi Luisella Sofia 690.000; in memoria di Rigola Graziella in Vittone parenti e amici 630.000; in memoria di Paolo Nallo 400.000; in memoria di Rafero Silvia ved. Gerbi il condominio di corso Cinghino 116 260.000; in memoria Livia Venè 250.000; in memoria di Matta, famiglia: Crescio, Catibini, Ciola, Grandi, Arduino, Destrieri, Dragani, Foriet 250.000; in ricordo di Donato Sofia L.V.F.T.M. 210.000; Assolombarda Bocciola Leinice in ricordo di Agostino Fogliano, fondatore 200.000; Anna Maria Turin 200.000; in memoria di Donato Sofia, i condomini di via Balzico 1 185.000; in memoria Seconda Osellame, colleghi e amici Luisa 170.000; in memoria di Bruno Pellegri 170.000; in memoria di Angela Cecozza, condomini via Onorato Vigliani 152 140.000; in memoria Capellaro Annibale, gli inquilini 110.000; A.G. 100.000; ricordando con amore nonna Anna 100.000.

[continua]

Immobili per l'impresa

Valutazioni immobiliari • Ricerche di mercato • Studi di fattibilità
Promozione vendite • locazioni • Leasing immobiliare

CONSULENZA IMMOBILIARE GLOBALE

Gabetti

per l'impresa

Filiale di Torino Via Arsenale, 27 - Tel. 011/5767

CAPANNONE Sulla Strada Genova, pressi casello Moncalieri proponiamo capannone di ca. 1700 mq. con possibilità di ampliamenti successivi da concessione approvata. Ampia area destinata a parcheggio. VENDITA/LEASING	NEGOZIO centralissima proponiamo locali liberi mq. 1200 due livelli oltre sopralci e cantine per 2000 mq. totali. VENDITA/LEASING	TORINO Fronte autostrada Torino-Milano proponiamo locali con capannone e bassi fabbricati con superficie di mq. 10000 totali compresi uffici in palazzina. Piazzale di mq. 10000. AFFITTO
CAPANNONE A Camogliola fronte strada statale proponiamo capannone di 5000 mq. oltre ad uffici di 1000 mq. e corte di 5000 mq. dotato di impiantistica fondamentale sta produzione. AFFITTO	CAPANNONE A Calasce proponiamo locale industriale con superficie di 6800 mq. 5,5/7,5 con carri ponte e area di manovra. VENDITA/LEASING	LABORATORIO Pressi Ospedale Mauriziano proponiamo locali uso laboratorio magazzino uffici con 6 vetrine mq. 530 complessivi 2 livelli, oltre box. AFFITTO
COMPLESSO INDUSTRIALE A Pinerolo pressi sviluppo tangenziale proponiamo palazzina uffici 1720 mq. oltre capannone di mq. 715 ed area per parcheggio e manovra di 4200 mq. Condotto in affitto. VENDITA/LEASING	LABORATORIO Via Arcivescovado/Via Arsenale proponiamo locali industriali, uffici, magazzini, montacarichi, 1250 complessivi, oltre in uso esclusivo. AFFITTO	LABORATORIO In corso Vittorio pressi piazza Rivoli proponiamo locali laboratorio, uffici, magazzino, montacarichi, 1250 complessivi, oltre in uso esclusivo. AFFITTO
UFFICIO Proponiamo in piazza Graf signorile ufficio libero in stabile recente con portineria superficie di 600 mq. frazionabili. VENDITA/LEASING	NEGOZIO/UFFICIO Proponiamo in zona locale angolare 7 vetrine per mq. oltre ufficio sovrastante 81 mq. collegato con scala interna. AFFITTO	PALAZZINA/UFFICI Pressi corso Rosselli proponiamo uffici in palazzina indipendente 3 piani per mq. 280 totali oltre cantina. AFFITTO

Quale Leasing per questi immobili? GABETTI LEASING apprezzato dai migliori immobili

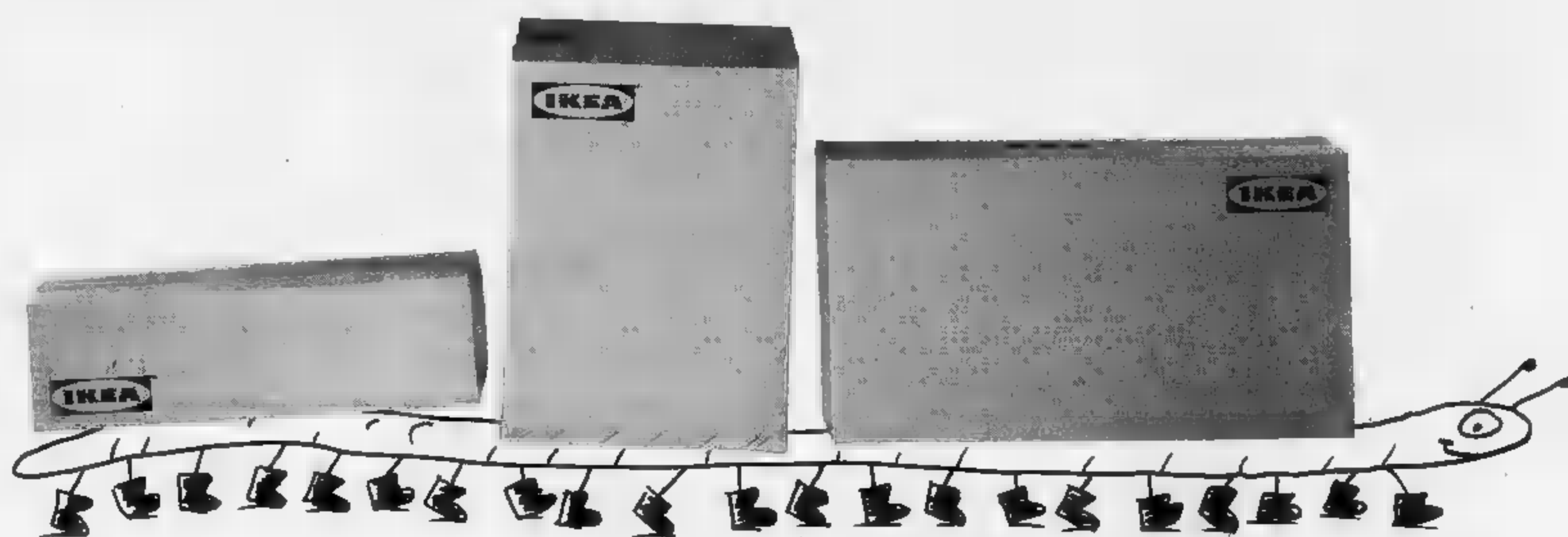
Quando la scelta è tutta un'altra casa.

Chi sa stare con i piedi per terra, sa che un mobile o un qualsiasi altro articolo, per durare molto, non deve essere per forza costoso: deve essere di qualità. Noi dell'IKEA lo sappiamo bene ed ecco perché da anni vi facciamo risparmiare su tutto il possibile, tranne che su questa. Come? Progettiamo mobili belli e funzionali e li facciamo costruire in grandi quantità da fornitori selezionati in tutto il mondo. Poi, confezionandoli in scatole piatte, confezioniamo un bel risparmio anche su trasporto e magazzino.

E infine, scelto il mobile che più vi piace, vi proponiamo di provvedere voi stessi al trasporto e al montaggio, per dividerci così sia i compiti che le spese. E, se per risparmiare tocchiamo tutto tranne la qualità, voi toccate la qualità di tutto.

Perché, sdraiarsi sopra o sotto un letto, aprire e chiudere i cassetti, controllare un armadio dentro e fuori, da noi lo si può fare veramente! Ma attenzione: all'IKEA non trovate solo alta qualità e bassi prezzi. Trovate tutto quello che cercate per la vostra casa; dai piatti per l'antipasto alle tazzine per il caffè, dai tappeti ai lampadari, dai vasi per le piante ai cestini per la frutta.

Ecco perché, da noi, scelta, qualità e prezzo, vi sembreranno tutta un'altra cosa. O meglio, tutta un'altra casa.



Gli Iron Maiden oggi al Palasport, e ieri calcio I metallari sconfitti

Harris e compagni perdono 6-2 al Comunale in gara privata. Stasera si consoleranno, suonando, con gli applausi del loro fan

Stasera l'heavy metal rock del gruppo inglese Iron Maiden esplode al Palasport: il concerto si inizierà alle 21. Prima della salita sul palco un'altra band, gli Almighty, che scalderanno le hit parade europee.

C'è attesa per lo spettacolo, che apre il viaggio in Italia degli Iron Maiden ed è anche l'ultima occasione per ascoltare il cantante Bruce Dickinson, il quale ha deciso di lasciare il gruppo al termine del tour.

Ma intanto, ieri pomeriggio gli Iron Maiden si sono imposti di un altro luogo storico del rock a Torino: il vecchio Stadio Comunale, già teatro di indimenticabili concerti. Per la calata di Dickinson e soci al Comunale aveva nulla da spartire con la musica. Gli Iron Maiden hanno giocato al pallone. O meglio, ha giocato il bassista Steve Harris - celebre in Inghilterra per la sua sfegatata passione calcistica - affiancato dagli Almighty al gran completo e da alcuni tecnici. Si sono misurati in gran segreto, eludendo i fans e i curiosi - contro i ragazzi della Cooperativa Supporto, le maestranze torinesi che si sono occupate del montaggio del palco al Palasport. E, l'incontro è finito 6-2 a favore degli asprigiani partners italiani.

Sotto una pioggia feroce, sciogliendo e sguezzando nel fango di un campo ridotto a palude, i ventidue si sono battuti.



Steve Harris, bassista degli Iron Maiden, nell'incontro di ieri al Comunale

risparmio: e dire che si trattava soltanto di partite d'allenamento in preparazione dell'incontro di beneficenza che gli Iron Maiden sosterranno il 7 maggio allo stadio Brianteo di Monza, contro la squadra Radio DeeJay.

I ragazzi di Supporto sono arrivati allo stadio alla spicciolata, con i mezzi propri: gli inglesi, in lussuoso pullman da turismo, per la divisa, i nostri si sono arrangiati con le magliette da lavoro, nere con scritte rosse. Gli inglesi, eleganti uniformi sociali con la scritta «Iron Maiden». I torinesi hanno affrontato l'impegno con un po' di timore reverenziale: capita tutti i giorni di marciare a rockstar, poi, il noto che la squadra degli Iron Maiden è tutt'altro che abborracciata: spesso musicisti e tecnici si prestano a match benefici, un po' come la nostra Nazionale Cantanti. Era dunque facile pronosticare pesante sconfitta: invece Supporto team dato filo da torcere ai titolari avversari, e lo stesso Harris, protagonista di un paio di belle azioni, ha avuto vita dura. A mano a mano che i minuti passavano, la determinazione degli italiani - altro che rockstar, i davanti c'erano undici avversari da battere. Nonostante gli appelli ai doveri ospitalità, la partita è cresciuta di tono, e il gioco maschio è stato praticato con determinazione da entrambe le parti. Un incontro heavy metal, insomma. Da cupione.

Gabriela Ferrari

Da stasera al Teatro Alfieri nella parte di Medea Il ritorno della Fracci

A fianco dell'étoile ci sarà George Jancu nel ruolo di Giasone. Lo spettacolo, su musiche di Barber, tra passi di danza e parole

La passione selvaggia, la gelosia che si risolve in tragedia, l'amore declinato fin nelle sue tinte più violente, nelle più nefaste conseguenze. Sarà questo impasto di ingredienti forti, di viscerali emozioni a fare di Medea personaggio per interpreti d'eccezione. Lo fu, per la lirica e per il cinema, la Callas (il film, del '69, era diretto da Pasolini). E lo è, per la danza, Carla Fracci, che interpreta l'eroina - o antieroina? - classica, al teatro Alfieri, oggi, domani e il 29 (inizio alle 20,45).

La grande étoile torna dunque nel capoluogo piemontese - da cui è stata assente per due anni, dall'epoca cioè di «Romeo e Giulietta» e «Torino Danza» - vestendo i panni della mitica vendicativa maga, figlia del re della Colchide. Con lei sulla scena, nel ruolo di Giasone, George Jancu, recentemente capite del palcoscenico dell'Alfieri, nel ruolo di Don José nella «Carmen» con la Savignano. «Medea», quattro eventi per Medea: così si intitola lo spettacolo elaborato da Beppe Menegatti, che è inserito nel cartellone di «La magnifica danza».

La storia, donna tradita, che uccide per vendetta i propri figli, è infatti scandita attraverso quattro momenti. Si comincia con l'arrivo di Giasone e degli Argonauti alla reggia di Ete, padre della protagonista, e si conclude con «Medea vergine inviolata», dove la giovane maga è presentata una fan-



L'ultima presenza della Fracci a Torino (Romeo e Giulietta) risale a due anni fa

ciulla che si apre, per la prima volta, ai richiami di un'emozione che rivelerà tragica e fatale. Ella mette, dunque, le sue arti magiche al servizio dell'innamorato e della sua impresa: la conquista del vello d'oro.

La mitica vicenda prosegue poi con «Medea in Corinto», fino all'epilogo («Medea e i suoi figli»): un evolversi funesto, dal tradimento di Giasone, alla crudeltà vendetta finale. Lo spettacolo, che si snoda sulle note del compositore contemporaneo Samuel Barber e sulle coreografie di Loris Gal, Wayne Egling, Gillian Whittingham, Millicent Hudson e Kenneth Archer, coniuga i passi di danza con le parole. Saranno, infatti, la stessa Fracci, qui nel doppio ruolo di ballerina ed attrice, e l'attore Virginio Gazzolo (che, nel ruolo

del poeta, racconta l'intera vicenda), a recitare brani da «Le Argonautiche» di Apollonio Rodio e da «Medea» di Euripide. Doppia performance dunque, per la «Signora della danza», che già in passato, dedicò a questa appassionata figura femminile il suo talento: nel '75 a Spoleto, affiancata da Mikhail Baryshnikov-Giasone.

Un amore di vecchia data, dunque, quello della Fracci per l'eroina euripidea, che ora culmina in questa ultima, più elaborata versione. In scena, oltre ai due protagonisti, a Gazzolo, Ludwigo Drust, Marisa Grunchi, Francesco Tagliabue, Aurora Benelli e il Corpo di Ballo della Compagnia Italiana di Balletto.

Francis

Seminario A Magistero un omaggio Brassens

Due appuntamenti, a Torino e a Pinerolo, per dimostrare ancora una volta che spesso la cosiddetta «musica leggera», o come si diceva «colta», ha peso e significato non trascurabili.

Cominciamo da Torino, dove oggi la Facoltà di Magistero dedica una giornata di studio a Georges Brassens. Stamane alle 9,30 si terrà a Palazzo Nuovo un seminario dedicato al poeta-chansonnier. Oltre a docenti di letteratura francese, ci saranno due cantautori e traduttori brassensi: il torinese Fausto Amodei e il milanese Nanni Svampa, e Gufu. Nel pomeriggio, alle 18, lo stesso Svampa terrà un seminario di canzoni.

Brassens al Centro Culturale Francese (via Po 23). A Pinerolo, invece, stasera l'Auditorium di via Piave ospita il 21° un concerto contro la guerra e il razzismo, nell'ambito della «Settimana della solidarietà»: si esibiscono la cantante bosniaca Zuzanna Ljubovic, il quartetto Monk e il duo Carignani-Natali e un gruppo di musicisti africani.

Le prime teatrali sui palcoscenici cittadini Con Arnoldo Foà il Caffè di Goldoni

La settimana teatrale si apre questa sera, alle 20,45, al Carignano (tel. 011/557.62.46) con «La bottega del caffè» di Carlo Goldoni, nel cartellone dello Stabile. La regia è di Mario Miesiroli, ne sono interpreti Arnoldo Foà e Nello Mascia. E costumi sono di Sergio D'Osimo.

Mario Miesiroli trasforma il campidoglio veneziano in una casa di ringhiera, creando una sorta di cortile di periferia, in un paesaggio che secondo molti critici ricorda la Berlino del dopoguerra. Sempre questa sera, alle 20,45, all'Erba (telefono 011/681.54.47) va in scena «Dal silenzio al silenzio», uno spettacolo beckettiano, allestito da Glauco Mauri e Roberto Sturino. Il titolo viene da un documentario su Beckett che Mauri e Sturino doppiarono alcuni anni fa. Lo spettacolo propone cinque atti unici e alcune poesie che fungono da raccordi tra i testi e l'altro. Si parte con «L'ultimo nastro di Krapp» e finisce con il celebre «Atto senza parole».



Foà in «La bottega del caffè»

Giovedì all'Adia (telefono 24.82.276) Emma Dante e Irene interpretano «Non scherzare, ridiamoci sopra» da Arnoldo Wesker. Sono 5 assoli sulla condizione femminile, dove si mescolano solitudine e bisogno, riso e difficoltà di vivere. Sabato pomeriggio all'Agnelli (tel. 011/619.23.51) in scena «Gianni detto Burrasca», con l'Assemblea Teatro. (r. mol.)

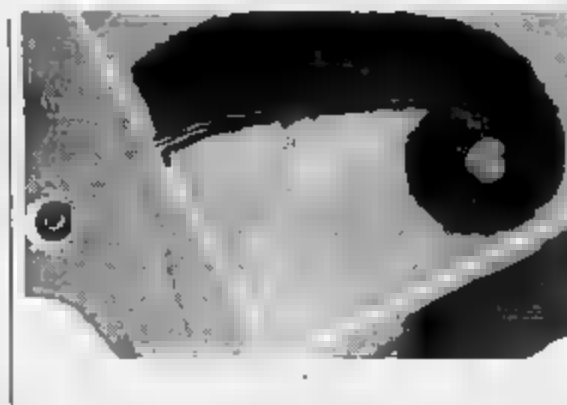
Numerose mostre nel panorama delle gallerie torinesi Aimone o i colori astratti

Il pittore torna da Peola con una scelta di composizioni eleganti e informali. Da Menzio gli «spazi puri» di Lo Savio e gli «oggetti concettuali» di Festa

Artista di una pittura dall'estentissimo controllo sui mezzi e sul linguaggio, Aimone ha recentemente suggerito Marco Rosci, Nino Aimone ritorna alla Galleria Alberto Peola con una scelta di composizioni «astratto informali» (via della Rocca 29, sino al 15 maggio).

Titolare della cattedra di Decorazione all'Accademia Albertina, Aimone è approdato, in questi ultimi anni, a una ricerca caratterizzata da accostamenti cromatici eleganti, freschissimi, vibranti di un'intensa energia. E attraverso il colore si è costruita una consistenza telegrafica, con «Azzurro con triangolo giallo», dove gli azzurri, i tenaci verdi, i luminosi gialli e il raffinato disprezzato dei viola conferiscono all'insieme dei quadri una armoniosa musicalità. Nella cartella di incisioni, pubblicata dalle Edizioni Masocco, il segno «costruttivo» nello spazio si sospende in atmosfere di «improvvisazione» e «Stellina».

Alla Galleria Menzio (via Cavour 41b, sino al 5 maggio) Ca-



«Sonneage» (particolare). Olio su tela di Aimone dipinto nel '90

no espone opera degli anni Sessanta di Francesco Lo Savio (1935-1983) e «Tano Festa» (1938-1988). Nei lavori di Lo Savio si avverte la ricerca di spazi puri, di materiali che, solitamente impiegati nell'industria, assumono in tale contesto il valore di una poetica che tende a strutture formative, rigorose, nitide. Formatosi nell'ambito culturale romano, insieme con Franco Angeli e Mario Schifano, Festa è presente con oggetti ricostruiti come noi li percepiamo non nel mo-

mento dell'uso, ma in quello della contemplazione. Martedì 4 maggio, in questa galleria, Marcello Levi proporrà «Forex & Dittamondo» di Marco Sittombria. Fra le numerose mostre in corso si ricordano quelle di Armando Puglisi e Peter Friedl alla «Weber» (via S. Francesco da Paola 4) e le naturalistiche pagine figurative di Anna Ferrari alla «Mior» (piazza Vittoria Veneto 10, sino al 3 maggio).

Angelo Mistrangelo

GLI APPUNTAMENTI

Mito di Giselle

Alle 18 all'Associazione Ca' Germanini, in via Maria Vittoria 5, Alfredo Ferrero su «Il mito di Giselle».

In piemontese

La Compagnia di teatro piemontese «Alpini Borgata Parella» propone domani, il 28 e 30 aprile alle 21 al Teatro della Divina Provvidenza, in via Asinara di Bernese, la commedia «Il Re del Petrolio» di Dino Belmondo. Regia di Ernesto Ollino.

Dall'orto

Alle 21 al Circolo della stampa, in corso Stati Uniti 27, conferenza della giornalista José Pellegrini sul tema «Dal nostro orto: sapori dall'Est, sapori dall'Ovest». Organizza la Consorzio del Melograno.

Medicina

Dalle 8,30 alle 18 al Politecnico, in corso Duca degli Abruzzi 24, seminario sul tema «Differenti prospettive nella protesizzazione e riabilitazione dell'amputa-

to oggi». Alle 17 tavola rotonda «La speranza ha futuro: la tecnologia» con Paolo Gallina, Alberto Maria Raso, Carlo Seracchi Ruelia, Pasquale Mario Calderale e Gian Paolo Ormazzo.

La fabbrica

Alle 17 alla Scuola di Amministrazione Aziendale, in via Vattimiglia 115, Giovanni Battista Ravina interviene sul tema «La fabbrica integrata: i riflessi sulla gestione della risorsa umana in azienda». Organizza il Garf.

All'Università

Alle 17 nell'Aula Magna dell'Università, in via Verdi 8, concerto con il trio Mainolfi (flauto), Raduano (violino) e Terzano (arpa). In programma musiche di Domini, Paganini, Bartolozzi, Gluck e Ibert.

Antiquariato

L'Inner Wheel Torino Nord-Ovest organizza questa sera alle 20,30 al Cinema Massimo, in via Montebello 8, l'anteprima nazionale del film «Toys» con

Robin Williams. L'iniziativa è a favore dell'Aids e partecipano Francesco Gorgierio, Bianca Vetrino e Emilio Sergio Curtini. Serata a inviti.

Grafologia

Il Kiwanis Club organizza alle 21,30 al Jolly Hotel Ambasciatori, in corso Vittorio Emanuele 104, l'incontro con Colomba Bolanos sul tema «La grafologia come scienza dell'espressione dell'Io».

Famija

Alle 19 alla Famija Turinese, in via Po 43, cocktail per la presentazione del servizio speciale della rivista Piemontevip dedicato a «Piazza Vittorio e Contrada Poi».

Impresa pubblica

Domani pomeriggio, alle ore 17,30, al Centro Congressi San Paolo, in via Santa Teresa 1/g, conferenza con intervento di Piero Schlesinger sul tema «Tramonto dell'impresa pubblica? Le privatizzazioni tra realtà e mistificazione».

Violenza e recupero

Alle 21 al Centro Pannunzio, in via Maria Vittoria 35/a, dibattito su «Violenza, emarginazione metropolitana e progetti di recupero». Intervengono Alessandro Melozzi e Carla Meda.

Maastricht

Alle 21 nella Sala Convegni del Gruppo Dirigenti Fiat, in via Borg Pisanì 1, l'ambasciatore Renato Ruggiero e Umberto Morelli parleranno sul tema «Maastricht quale futuro?».

Israele

Alle 21 al Joint Club, via Roma 101, l'Associazione Italia-Israele organizza l'incontro con Miriam Ziv, ministro dello Stato di Israele.

Poesia

Alle 18 nella sede della Libreria Rizzoli, in Galleria San Federico, SpazioCultura organizza l'incontro di poesia spagnola. Adriana Mondo e Luigi Tribudino.

SERVIZI

NUMERI

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	112
Sede centrale	55.191
Polizia	113
Questura centrale	55.881
Assistenza	55.881
Vigili urbani	28091
Polizia stradale	55.401
pronto intervento	54.16.33
Corpo Forestale	
Incendi boschi	1678.07.09
	118

Guardia medica. Servizio gratuito notturno	57.47
Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento	28.03.33
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento	55.21.808 - 54.90.00
Securitas, servizio medico a pagamento	434.74.47 - 434.74.55
Casati	768.811
Centro antitossici	63.76.37
co. Minerva (20-23)	
Guardia psichiatrica piemontese, S. Anna, a pagamento	55.48.11
	50.801
Soccorso urgente Croce Rossa	118

FARMACIE DI NOTTE	
Servizio dalle 18,30 alle 9	
Piazza Massimo 1	
Via Nizza 65	779.3308
	689.92.59
SOLIDARIETA'	
Federazione Italiana Sport Disabili, tel. 31.72.550	
Telefono Azzurro	22.25.25
Telefono amico	319.52.52
Stranieri centro accoglienza	53.39.62
Casati	53.39.62
La Tenda (Acc. stranieri)	58.22.185
Bartolomeo & C.	53.48.54
Bernini	476.85.68

Croce verde

Croce bianca	54.90.00
Air	54.04.69
Aldesaro	
Aldesaro	33.13.01
Assist. infanzia	836.76.25
Aldes	50.23.98 - 58.52.05
Audius	433.11.40
Ass. infanzia	0337.220.250
Ass. infanzia	242.19.04
Munici	63.19.02
Piccola serve del malato poveri	560.32.63 - 438.33.22
Stado	437.17.30 - 437.17.98

ANIMATI	
Canile munic.	282.12.16
Legge difesa gatto	650.27.13
Protezione animali	512.88.94
Canile	282.03.97
Legge difesa cane	282.09.02
Legge difesa cane	282.09.02
Usl. serv. veter.	63.19.02
Usl. serv. veter.	63.19.02
Usl. serv. veter.	63.19.02
Usl. serv. veter.	63.19.02

ANIMATI	
Canile munic.	282.12.16
Legge difesa gatto	650.27.13
Protezione animali	512.88.94
Canile	282.03.97
Legge difesa cane	282.09.02
Legge difesa cane	282.09.02
Usl. serv. veter.	63.19.02
Usl. serv. veter.	63.19.02
Usl. serv. veter.	63.19.02
Usl. serv. veter.	63.19.02

Amnesty International

via Valigole 10,	741.27.02
Informazioni	
Gruppo Abele	
Aplice (epilessia)	31.80.623
Anapace (assistenza amministrativa)	431.00.18
Movimento casa	43.61.043
Legge Naz. lotta AIDS	561.7181
Città insieme	561.7181
Municipio	57851
Certificati a domicilio	
previdenziali tel. 438.01.68	
Informazioni documenti	
57851 - 57851.5105	
Telefonate	438.77.00

ANIMATI	
Canile munic.	282.12.16
Legge difesa gatto	650.27.13
Protezione animali	512.88.94
Canile	282.03.97
Legge difesa cane	282.09.02
Legge difesa cane	282.09.02
Usl. serv. veter.	63.19.02
Usl. serv. veter.	63.19.02
Usl. serv. veter.	63.19.02
Usl. serv. veter.	63.19.02

ANIMATI	
Canile munic.	282.12.16
Legge difesa gatto	650.27.13
Protezione animali	512.88.94
Canile	282.03.97
Legge difesa cane	282.09.02
Legge difesa cane	282.09.02
Usl. serv. veter.	63.19.02
Usl. serv. veter.	63.19.02
Usl. serv. veter.	63.19.02
Usl. serv. veter.	63.19.02

Uffici-Linea e Mappe

02.74.85.22.00	
AUTO E STRADE	
Soccorso stradale Ael 116	
Europ. assistenza	55.06.55
Bocc. handicap	280.000
Pericolosità strada	104
TABACCHI	
P. Nuova; c. Belgio	
A; v. Filadelfia 57; v. Cibrario	
3; v. Rivalto 11; p. Sabotino	
23; c. Fenucci 38; v. Piazza 183; v. Napoli 31; p. Nizza 238/c; c. Cesare 81	
Servizio notturno	
Agip, p. S. Gabor, da Gortina; ip. c. Giulio Cesare 220; c. Cesare 292; lgo Fontana; strada	
180; Agip, c. Verdi-ponte Sura; G.R. c. Giulio Cesare 276; Moncalieri, q. Trieste	
EDICOLE	
Piazza Carlo Felice, hotel Liguro (fino al 11); 1; Vittorio Emanuele via Lagrange; corso Vittorio Emanuele-piazza Carlo Felice; piazza Statuto 15.	

SCUOLE DI DANZA
RECITAZIONE

CHORUS via F. Giusti 39 bis, Torino: stage di danza classica con il M° George... (dir. art. dell'Opera di...)
... dal 26 al 30 aprile. Per informazioni e prenotazioni: tel. 668.9128 - 668.242

RITROVI

MUSIC (via... 27, tel. 447.7171): ore 21,30 il Karaoke di Maurizio e l'orch. La Troupe.
... 84: oggi ore 15,30 danza e ritmi per tutti... Grib & Company. Ritiro over 55 anni.
CLUB 84: questa sera ore 21 «Non Google» con Rocky i suoi... il...
DU PARC: oggi (venerdì) ore 15,15 novità. Si balla con Edo Puma. Rodolfo tessera «A passo di danza».
NUOVA LUCCIOLO - (presso Teatro... tel. 200.087): ore 15 Uscio cuore Paolina.
NUOVO (tel. 660.3449): ore 15,30 Discoteca musica.
NUOVO TROCADERO (via Andrea Doria 8, Torino, tel. 662.0868): ore 21 Musica Anni 50-70-80 e Disco Italo.
SPORTING CLUB SANTINA - Autostrada To/Mi. Nuova gestione. Tel. 011/ 939.939. Ore 21 grande spettacolo con orchestra La rose rosse. Sfilata di moda Intima. Giovedì 1° aprile Franco Bagutti.

PATTO - Tutto il sera ore 22 discoteca sabato e domenica ore 15/19. Tel. 661.4841 - 674.069.
WHISKY NOTTE EXTRA (via Gatto ang. corso Vittorio Emanuele, tel. 667.563): tutte le sere discoteca.

GALLERIE E

ARTE ANTICA (L) - Volta P. Torino, 569.041: Salvator Rosa. L'opera grafica completa. Cat. n. 1. Ore 10-12,30; 16-19,30.
ARTE (via della Rocca 39, tel. 836.311): Angela Segal.
ARTE 80 (Savigliano, Cn, via Carnale 19, tel. 0172-712.922 - fax 0172-790.014): aprile-maggio 1993 «Dipinti dell'800 e '900». Catalogo in galleria. Ore 10-12,30; 16-19,30, festivi. Lunedì su appuntamento.
GALLERIA IPOGEA (corso Matteotti 13, telefono 661.7218): Tania Rana. Ore 16-19,30.
NUOVA GISSI (piazza... 2, tel. 336.625): acquedotti Gutuso.
SPAZI D'ESSENZA CONTEMPORANEA: Emilia Scanavino «Opere scelte».

PIEMONTESE

ARTECONCORRANCE: grafica di F. Vellin. Il segno grafico di artisti contemporanei. Nella... acquedotti... disegni pubblicati sui libri di Don Beltramo Amore cosa sarà e Occhi caldi. **BIASUTTI** (via Juvenia): Mario Schittano.
DAVICO: Cordona.
FOGLIATO: 800 piemontese.
LA BUSSOLA: Antologia '93.
MICRO (p.za Vittorio Tor): Anna Ferrari.
MARCO: «Tra realismo e informale».
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264 - Torino). Continua la Mostra antologica Michela Baretta. Or. festivi: 16-19,30; festivi: 10-12,30; 16-19,30.
PIRRA (tel. 543.393). Gigi Morbelli. Mostra antologica.

ALFIERI

La magnifica danza stasera, domani e giovedì ore 20,45
CARLA FRACCI
in
«MEDEA»
con Gheorghe Iancu
Virginio Gazzolo
regia di...

TEATRO

CARIGNANO
Stagione Teatro Stabile Torino
e Teatro di Roma prosima ore 20,45
LA BOTTEGA DEL CAFFÈ
di Carlo Goldoni - regia Mario Missiroli
con Arnoldo Foà
Cinzia Gatti - Claudia Giamotti
Nello Mascia - Liliana Pappalardo
Stefano Santopiero - Laura T...
con la partecipazione di Massimo G. Francovich
Prenotazioni 011/261.92.75 - 1. Via Roma 49
(teatro 1018) lunedì chiuso tel. 011/82.48 - 54.43.82

ERBA

SOLO PER RU...
stasera a venerdì 20
ore 21
GLAUCO MAURI
in
STURNO
Silenzio Silenzio
di Samuel Beckett
Biglietteria: festivi 9-13 e 16-23 - festivi 16-23

CLUB 84

Corso Massimo d'Azeglio 9 - Tel. 660.55.60
questa sera ore 21,00
«NON SOLD BOOGIE»
con ROCKY I SUOI SOLISTI ed i M° CORONA
... degli anni '40, '50, '60 in poi

ALL'IDEAL ECCEZIONALE

UNA STRAORDINARIA AVVENTURA
AL DI LA' DI OGNI IMMAGINAZIONE

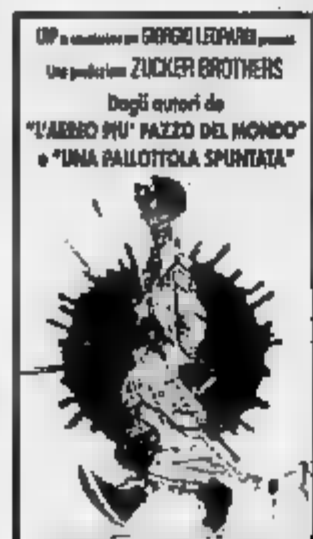
SUPERARONO L'IMPOSSIBILE
FACENDO L'IMPENSABILE.

Un film di FRANK MARSHALL

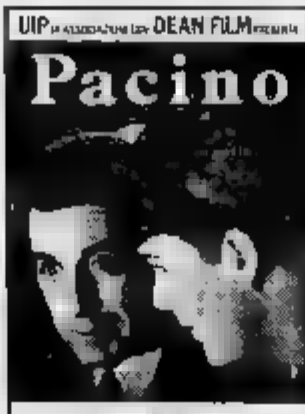
ALIVE
CON ILLAVESITI



ETHAN HAWKE VINCENT SPANO
JOSH HAMILTON

AMBROSIO
DIVERTENTISSIMO!

Gli Scangheroni
JOHN TURTURRO
BOB NELSON MEL SMITH
Da film di DENNIS DUGAN

EMPIRE
MILIONE ATTORI
AL PACINO

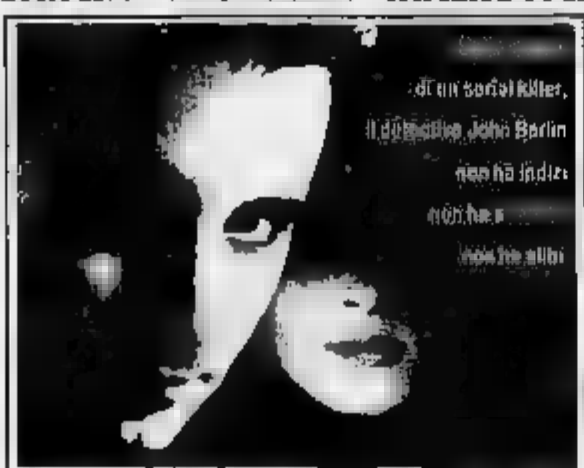
SCENT OF A WOMAN
AL PACINO
IN UN FILM DI MARTIN BREST
PROFUMO DI DONNA

non costa caro
e vi sono sale
per tutte le borse

IMMINENTE

UN THRILLER CHE VI INCHIEDERA
ALLA POLTRONA

ANDY GARCIA - UMA THURMAN - JOHN MALKOVICH



GLI OCCHI DEL DELITTO

SCRITTO E REGIATO DA BRUCE ROBINSON

IL PIEMONTE DICHIARA GUERRA AL CANCRO.

RARSI L'ATTACCO
alla del secolo de-

ve
glio
scientifiche mondiali,
la ricerca
che nell'attività clinica.

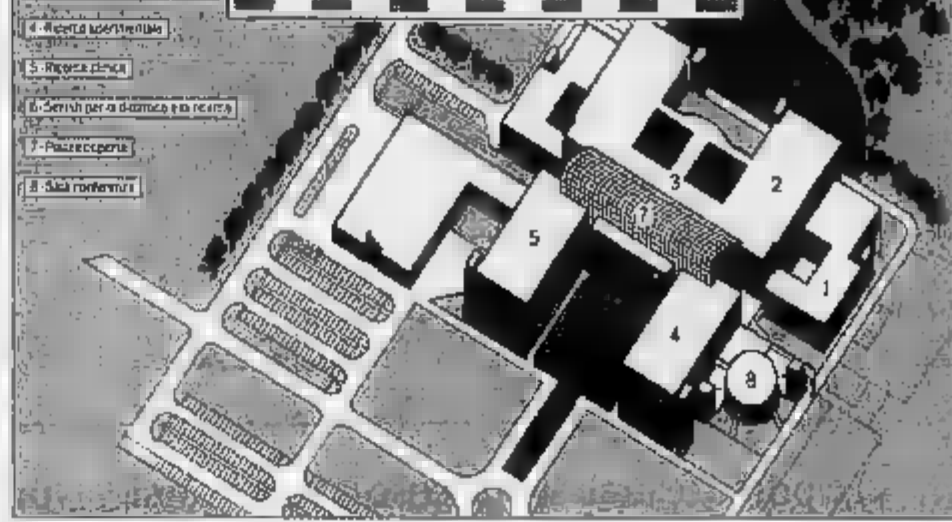
all'avanguardia,
diagnostiche e terapeutiche sofisticate,
concentrazione di competenze, am-
per l'aggiornamento e didattico.
progetto adeguato,
tra i più avanzati d'Europa, costa oggi
oltre 100 miliardi.

Ma nessun è
è troppo alto per
eliminare il costo umano
Piemonte
in più ogni
mondo, milioni. Il
Tumori Torino che sor-
Candito, pressi
verde Stupinigi, su

La guerra al cancro può essere vinta solo con la collaborazione di tutti. Verso il tuo contributo per la costruzione dell'Istituto per la Ricerca sul Cancro, o del tuo posto 410300, facendoci pervenire i tuoi dati anagrafici:

Nome _____ Cognome _____
Via _____
Città _____ Tel. _____

Invia a: Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, Via della Repubblica 18, 10128 Torino



270.000 mq già acquistati
dalla Fondazione Piemontese
per la Ricerca sul Cancro, si

comporrà di
un centro di
ricerca clinica
degli ospedali,
e sezioni
di diagnosi e terapia. La Fondazione
Piemontese per la Ricerca sul Cancro,
sue 27 Delegazioni in tutto
il Piemonte,
l'intensa attività dei
sostenitori, il ri-
ufficiale della Regione,
e garantisce
tutta l'iniziativa.

Sono già oltre
10 miliardi e il mondo selen-
ti aspetta l'Istituto Tumori
Torino per il 1995. Se nes-
diserta potremmo
lizzarlo i tempi più
breve risparmiando vite
umane.

In collaborazione con la Fondazione Specchio Tempi



FONDAZIONE PIEMONTESE PER LA RICERCA SUL CANCRO

TELEFONO AMICO TORINO



...quando la solitudine trabocca, si cerca sollievo
in un interlocutore anonimo e lontano, invisibile
e sempre presente.

ItaliaNostra

Un patrimonio da salvare

I beni artistici e paesaggistici italiani sono una ricchezza unica al mondo. E' nostro diritto-dovere conservarli e porli come fulcro della nostra immagine della nostra cultura. Iscriversi a Italia Nostra significa diventare protagonisti nel difendere l'integrità storica e paesaggistica del nostro Paese nel far fronte alle esigenze, già largamente diffuse, di qualità ambientale.

Associazione nazionale per la tutela
patrimonio storico, artistico e naturale.
Via Massena 71 - 10128 TORINO,
tel. 011/50.00.56

VIVI UN'EMOZIONE
GRANDE



VOLA AL CINEMA!
CINEMA E BELLO SU GRANDE SCHERMO



PRIME VISIONI

Adun 200
di G. J. Casare 87
T. 556.521. Or. 16,15
Sera ore: 19,50/22,30
Ing. 10.000 rid. 7000

Adun 400
di G. J. Casare 87
T. 556.521
Or. 19,15/20,22/20

Ambra
di G. J. Casare 87
T. 556.521
Or. 19,15/20,22/20
Ing. 10.000 rid. 7000

Ambrosio Multitala
di G. J. Casare 87
T. 556.521
Or. 19,15/20,22/20
Ing. 10.000 rid. 7000

Ambrosio Multitala
di G. J. Casare 87
T. 556.521
Or. 19,15/20,22/20
Ing. 10.000 rid. 7000

Ambrosio Multitala
di G. J. Casare 87
T. 556.521
Or. 19,15/20,22/20
Ing. 10.000 rid. 7000

Arlecchino
di G. J. Casare 87
T. 556.521
Or. 19,15/20,22/20
Ing. 10.000 rid. 7000

Capitol
di G. J. Casare 87
T. 556.521
Or. 19,15/20,22/20
Ing. 10.000 rid. 7000

Centrale
di G. J. Casare 87
T. 556.521
Or. 19,15/20,22/20
Ing. 10.000 rid. 7000

C. Chaplin 1
di G. J. Casare 87
T. 556.521
Or. 19,15/20,22/20
Ing. 10.000 rid. 7000

C. Chaplin 2
di G. J. Casare 87
T. 556.521
Or. 19,15/20,22/20
Ing. 10.000 rid. 7000

Cristallo
di G. J. Casare 87
T. 556.521
Or. 19,15/20,22/20
Ing. 10.000 rid. 7000

Doria
di G. J. Casare 87
T. 556.521
Or. 19,15/20,22/20
Ing. 10.000 rid. 7000

Eliseo Grande
di G. J. Casare 87
T. 556.521
Or. 19,15/20,22/20
Ing. 10.000 rid. 7000

Eliseo
di G. J. Casare 87
T. 556.521
Or. 19,15/20,22/20
Ing. 10.000 rid. 7000

Rosso
di G. J. Casare 87
T. 556.521
Or. 19,15/20,22/20
Ing. 10.000 rid. 7000

Empire
di G. J. Casare 87
T. 556.521
Or. 19,15/20,22/20
Ing. 10.000 rid. 7000

Erba
di G. J. Casare 87
T. 556.521
Or. 19,15/20,22/20
Ing. 10.000 rid. 7000

Etoile
di G. J. Casare 87
T. 556.521
Or. 19,15/20,22/20
Ing. 10.000 rid. 7000

Faro
di G. J. Casare 87
T. 556.521
Or. 19,15/20,22/20
Ing. 10.000 rid. 7000

Flamma
di G. J. Casare 87
T. 556.521
Or. 19,15/20,22/20
Ing. 10.000 rid. 7000

VEDI TEATRI

Trauma

di D. Argento, con A. Argento, C. Rydell, F. Foresti (Italia '92)
Una ragazza americana viene rapita da un serial killer e viene
portata in un luogo dove si svolgono esperimenti di tipo
psichiatrico. La ragazza si scontra con un medico che
cerca di curare la sua mente. N. V. 1h 50'

Cercano

di R. Harmon, con J. C. Van Den Bergh, R. Arquette (USA '92)
Un uomo in fuga, trova rifugio da una giovane vedova e decide
di aiutare la donna a trovare un lavoro. Un serial killer
cerca di ucciderla. N. V. 1h 40'

Abuso di potere

di J. Kaplan, con K. Russell, R. Usher, M. Stieve (USA '92)
Una coppia, dopo un tentativo di furto, si scontra con un
poliziotto che è un serial killer. N. V. 1h 50'

Gangster

di R. Harmon, con J. C. Van Den Bergh, R. Arquette (USA '92)
Un uomo in fuga, trova rifugio da una giovane vedova e decide
di aiutare la donna a trovare un lavoro. Un serial killer
cerca di ucciderla. N. V. 1h 40'

Eroe per caso

di S. Freni, con D. Hoffman, G. Davis, A. Garcia (USA '92)
Un piccolo delinquente salva i sopravvissuti di un disastro
aereo. La storia di un eroe che si scopre essere un
giornalista. N. V. 1h 30'

Gli Aristogatti

di W. D. Pyle, con J. C. Van Den Bergh, R. Arquette (USA '92)
Un uomo in fuga, trova rifugio da una giovane vedova e decide
di aiutare la donna a trovare un lavoro. Un serial killer
cerca di ucciderla. N. V. 1h 40'

La moglie del

di N. Jordan, con S. Freni, F. Foresti (G.B. '92)
Un uomo in fuga, trova rifugio da una giovane vedova e decide
di aiutare la donna a trovare un lavoro. Un serial killer
cerca di ucciderla. N. V. 1h 40'

Diario di un vizio

di M. Freni, con J. C. Van Den Bergh, R. Arquette (USA '92)
Un uomo in fuga, trova rifugio da una giovane vedova e decide
di aiutare la donna a trovare un lavoro. Un serial killer
cerca di ucciderla. N. V. 1h 40'

Magnificat

di P. Avello, con L. Dabini, D. Luchini (It. '92)
Pasqua, Anno
Mille. La storia di un eroe che si scopre essere un
giornalista. N. V. 1h 30'

Teste

di C. Fregasso, con G. Tognazzi, F. Gattuso, F. Baggio (It. '92)
Violazione e contraddizioni del mondo attraverso
l'esperienza di Marco, affascinato dalla bellezza ma anche da
domestica. N. V. 1h 40'

Gli spietati

di C. Eastwood, con C. Eastwood, G. Hackman, R. Harris
(USA '92) — Un ex bandito, ormai vecchio, vive
con due figli e un branco di mullahi. Scappa da casa
e cerca di guadagnare la legge. N. V. 1h 40'

Accerchiato

di R. Harmon, con J. C. Van Den Bergh, R. Arquette (USA '92)
Un uomo in fuga, trova rifugio da una giovane vedova e decide
di aiutare la donna a trovare un lavoro. Un serial killer
cerca di ucciderla. N. V. 1h 40'

In mezzo scorie il fiume

di R. Harmon, con C. Eastwood, G. Hackman, R. Harris
(USA '92) — Un ex bandito, ormai vecchio, vive
con due figli e un branco di mullahi. Scappa da casa
e cerca di guadagnare la legge. N. V. 1h 40'

Arriva in

di D. Luchini, con D. Luchini, M. Buy, S. Orlando (Italia
'92) — Un giudice, un eroe e un piccolo truffatore
della crisi politica, civile e sentimentale in un paesino
della valle di un vulcano. N. V. 1h 50'

Scent of a Woman

di M. Freni, con A. Pacino, G. O'Donnell, J. Robson (USA
'92) — Un militare, dopo un incidente, medita il
suicidio ma la freschezza di una studentessa lo riporta
alla vita. Dal romanzo di John Updike. N. V. 1h 30'

Quantestorie

di M. Freni, con M. Freni, E. Sella Ricci, C. Sylos Labini
(Italia '92) — Perché un uomo decide di fare il
cameriere? Perché un professore di musica? Perché
un prete? N. V. 1h 20'

Notti selvagge

di R. Harmon, con R. Harmon, C. Lopez (Francia '92)
Un giovane, recentemente morto per AIDS, racconta
la sua vita sessuale: l'amore, la fidanzata, la
malattia. N. V. 1h 30'

Indovina

di R. Harmon, con C. Lopez, V. Pizzi, L. D. Pizzi (Francia
'92) — Indovina, Anno 30. Una ricca possidente
adopta una principessa e si innamora di un ufficiale di
marina, che le preferisce la ragazza. N. V. 2h

Sommersby

di J. Amiel, con R. Gars, J. Foster, B. Pullman (USA '92)
Un uomo torna a casa sei anni dopo la fine della guerra
civile americana. Ma il paese è cambiato, gli amici
sono morti. N. V. 1h 50'

PRIME VISIONI

Ideal
di B. Boccia 4
T. 521.4318. Or. 15,25
17,45/20,22/20
Ing. 10.000 rid. 7000

King Kong
di J. P. 21, Tel. 839.7902
Or. 15,45/18,20/19,22/20
Ing. 10.000 rid. 7000

Lilliput
di J. P. 21, Tel. 839.7902
Or. 15,45/18,20/19,22/20
Ing. 10.000 rid. 7000

Lux
di S. Freni, con J. P. 21, Tel. 839.7902
Or. 15,45/18,20/19,22/20
Ing. 10.000 rid. 7000

Massimo Uno
di J. P. 21, Tel. 839.7902
Or. 15,45/18,20/19,22/20
Ing. 10.000 rid. 7000

Monomile 1
di J. P. 21, Tel. 839.7902
Or. 15,45/18,20/19,22/20
Ing. 10.000 rid. 7000

Monomile 2
di J. P. 21, Tel. 839.7902
Or. 15,45/18,20/19,22/20
Ing. 10.000 rid. 7000

Nuovo Odeon
di J. P. 21, Tel. 839.7902
Or. 15,45/18,20/19,22/20
Ing. 10.000 rid. 7000

Olimpia 1
di J. P. 21, Tel. 839.7902
Or. 15,45/18,20/19,22/20
Ing. 10.000 rid. 7000

Olimpia 2
di J. P. 21, Tel. 839.7902
Or. 15,45/18,20/19,22/20
Ing. 10.000 rid. 7000

Reposi
di J. P. 21, Tel. 839.7902
Or. 15,45/18,20/19,22/20
Ing. 10.000 rid. 7000

Romano
di J. P. 21, Tel. 839.7902
Or. 15,45/18,20/19,22/20
Ing. 10.000 rid. 7000

Selene
di J. P. 21, Tel. 839.7902
Or. 15,45/18,20/19,22/20
Ing. 10.000 rid. 7000

Studio Ritz
di J. P. 21, Tel. 839.7902
Or. 15,45/18,20/19,22/20
Ing. 10.000 rid. 7000

Vittoria
di J. P. 21, Tel. 839.7902
Or. 15,45/18,20/19,22/20
Ing. 10.000 rid. 7000

Alive - Sopravvissuti

di F. Marshall, con E. Harris, V. Spano, J. Hamilton (USA
'92) — Storia vera di un incidente aereo sulle Ande. I
sopravvissuti lottano contro la montagna, la paura, il
morte per tornare a casa. N. V. 1h 55'

Il viaggio

di F. Marshall, con D. Sarda, M. Berman (Arg. '92) — Un
ragazzo si mette alla ricerca del padre che non vede
da dieci anni: viaggia in bicicletta nel Sud America
di macerie e sofferenze. N. V. 2h 07'

La forza del singolo

di J. Amiel, con S. Dotti, J. Gliguati, M. Freeman (USA
'92) — Un ragazzo sudamericano, cresciuto nel
«wild», si scontra con la vita nella città. Diventa
un campione del ring. N. V. 1h 10'

Amore per sempre

di S. Miner, con M. Gibson, E. Wood, J. L. Curtis (USA '92)
— Un pilota, sconvolto dall'incidente aereo, si scontra
con una donna che lo ha amato. Si sveglia 50 anni dopo
e scopre che l'amore non muore. N. V. 1h 40'

di S. Miner, con M. Gibson, E. Wood, J. L. Curtis (USA '92)
— Un pilota, sconvolto dall'incidente aereo, si scontra
con una donna che lo ha amato. Si sveglia 50 anni dopo
e scopre che l'amore non muore. N. V. 1h 40'

di S. Miner, con M. Gibson, E. Wood, J. L. Curtis (USA '92)
— Un pilota, sconvolto dall'incidente aereo, si scontra
con una donna che lo ha amato. Si sveglia 50 anni dopo
e scopre che l'amore non muore. N. V. 1h 40'

di S. Miner, con M. Gibson, E. Wood, J. L. Curtis (USA '92)
— Un pilota, sconvolto dall'incidente aereo, si scontra
con una donna che lo ha amato. Si sveglia 50 anni dopo
e scopre che l'amore non muore. N. V. 1h 40'

di S. Miner, con M. Gibson, E. Wood, J. L. Curtis (USA '92)
— Un pilota, sconvolto dall'incidente aereo, si scontra
con una donna che lo ha amato. Si sveglia 50 anni dopo
e scopre che l'amore non muore. N. V. 1h 40'

di S. Miner, con M. Gibson, E. Wood, J. L. Curtis (USA '92)
— Un pilota, sconvolto dall'incidente aereo, si scontra
con una donna che lo ha amato. Si sveglia 50 anni dopo
e scopre che l'amore non muore. N. V. 1h 40'

di S. Miner, con M. Gibson, E. Wood, J. L. Curtis (USA '92)
— Un pilota, sconvolto dall'incidente aereo, si scontra
con una donna che lo ha amato. Si sveglia 50 anni dopo
e scopre che l'amore non muore. N. V. 1h 40'

di S. Miner, con M. Gibson, E. Wood, J. L. Curtis (USA '92)
— Un pilota, sconvolto dall'incidente aereo, si scontra
con una donna che lo ha amato. Si sveglia 50 anni dopo
e scopre che l'amore non muore. N. V. 1h 40'

di S. Miner, con M. Gibson, E. Wood, J. L. Curtis (USA '92)
— Un pilota, sconvolto dall'incidente aereo, si scontra
con una donna che lo ha amato. Si sveglia 50 anni dopo
e scopre che l'amore non muore. N. V. 1h 40'

di S. Miner, con M. Gibson, E. Wood, J. L. Curtis (USA '92)
— Un pilota, sconvolto dall'incidente aereo, si scontra
con una donna che lo ha amato. Si sveglia 50 anni dopo
e scopre che l'amore non muore. N. V. 1h 40'

di S. Miner, con M. Gibson, E. Wood, J. L. Curtis (USA '92)
— Un pilota, sconvolto dall'incidente aereo, si scontra
con una donna che lo ha amato. Si sveglia 50 anni dopo
e scopre che l'amore non muore. N. V. 1h 40'

di S. Miner, con M. Gibson, E. Wood, J. L. Curtis (USA '92)
— Un pilota, sconvolto dall'incidente aereo, si scontra
con una donna che lo ha amato. Si sveglia 50 anni dopo
e scopre che l'amore non muore. N. V. 1h 40'

di S. Miner, con M. Gibson, E. Wood, J. L. Curtis (USA '92)
— Un pilota, sconvolto dall'incidente aereo, si scontra
con una donna che lo ha amato. Si sveglia 50 anni dopo
e scopre che l'amore non muore. N. V. 1h 40'

di S. Miner, con M. Gibson, E. Wood, J. L. Curtis (USA '92)
— Un pilota, sconvolto dall'incidente aereo, si scontra
con una donna che lo ha amato. Si sveglia 50 anni dopo
e scopre che l'amore non muore. N. V. 1h 40'

di S. Miner, con M. Gibson, E. Wood, J. L. Curtis (USA '92)
— Un pilota, sconvolto dall'incidente aereo, si scontra
con una donna che lo ha amato. Si sveglia 50 anni dopo
e scopre che l'amore non muore. N. V. 1h 40'

di S. Miner, con M. Gibson, E. Wood, J. L. Curtis (USA '92)
— Un pilota, sconvolto dall'incidente aereo, si scontra
con una donna che lo ha amato. Si sveglia 50 anni dopo
e scopre che l'amore non muore. N. V. 1h 40'

di S. Miner, con M. Gibson, E. Wood, J. L. Curtis (USA '92)
— Un pilota, sconvolto dall'incidente aereo, si scontra
con una donna che lo ha amato. Si sveglia 50 anni dopo
e scopre che l'amore non muore. N. V. 1h 40'

di S. Miner, con M. Gibson, E. Wood, J. L. Curtis (USA '92)
— Un pilota, sconvolto dall'incidente aereo, si scontra
con una donna che lo ha amato. Si sveglia 50 anni dopo
e scopre che l'amore non muore. N. V. 1h 40'

di S. Miner, con M. Gibson, E. Wood, J. L. Curtis (USA '92)
— Un pilota, sconvolto dall'incidente aereo, si scontra
con una donna che lo ha amato. Si sveglia 50 anni dopo
e scopre che l'amore non muore. N. V. 1h 40'

di S. Miner, con M. Gibson, E. Wood, J. L. Curtis (USA '92)
— Un pilota, sconvolto dall'incidente aereo, si scontra
con una donna che lo ha amato. Si sveglia 50 anni dopo
e scopre che l'amore non muore. N. V. 1h 40'

di S. Miner, con M. Gibson, E. Wood, J. L. Curtis (USA '92)
— Un pilota, sconvolto dall'incidente aereo, si scontra
con una donna che lo ha amato. Si sveglia 50 anni dopo
e scopre che l'amore non muore. N. V. 1h 40'

di S. Miner, con M. Gibson, E. Wood, J. L. Curtis (USA '92)
— Un pilota, sconvolto dall'incidente aereo, si scontra
con una donna che lo ha amato. Si sveglia 50 anni dopo
e scopre che l'amore non muore. N. V. 1h 40'

di S. Miner, con M. Gibson, E. Wood, J. L. Curtis (USA '92)
— Un pilota, sconvolto dall'incidente aereo, si scontra
con una donna che lo ha amato. Si sveglia 50 anni dopo
e scopre che l'amore non muore. N. V. 1h 40'

di S. Miner, con M. Gibson, E. Wood, J. L. Curtis (USA '92)
— Un pilota, sconvolto dall'incidente aereo, si scontra
con una donna che lo ha amato. Si sveglia 50 anni dopo
e scopre che l'amore non muore. N. V. 1h 40'

di S. Miner, con M. Gibson, E. Wood, J. L. Curtis (USA '92)
— Un pilota, sconvolto dall'incidente aereo, si scontra
con una donna che lo ha amato. Si sveglia 50 anni dopo
e scopre che l'amore non muore. N. V. 1h 40'

di S. Miner, con M. Gibson, E. Wood, J. L. Curtis (USA '92)
— Un pilota, sconvolto dall'incidente aereo, si scontra
con una donna che lo ha amato. Si sveglia 50 anni dopo
e scopre che l'amore non muore. N. V. 1h 40'

di S. Miner, con M. Gibson, E. Wood, J. L. Curtis (USA '92)
— Un pilota, sconvolto dall'incidente aereo, si scontra
con una donna che lo ha amato. Si sveglia 50 anni dopo
e scopre che l'amore non muore. N. V. 1h 40'

TEATRI

Teatro Regio
Piazza Castello 215
Tel. 88.151

Piccolo Teatro
Piazza Castello 215
Tel. 88.151

Corso G. Cesare 87
Tel. 248.227/78.71

Alfa
Via Cassanese 150
Tel. 819.35.28

Alfieri
Piazza Sallustiana 4
Tel. 331.754

Araldi
Via Chiodone 3
Tel. 331.754

Auditorium Rai
Piazza Rossini
Tel. 810.4961

Carignano
Piazza Carignano 8
Tel. 537.958

Colosseo
Via Madonna Cristina 73
Tel. 689.8034

Erba
Corso Moncalieri 241
Tel. 819.35.28

Cabaret Voltaire
Via Cavour 7
Tel. 641.438

Garybaldi Teatro
Via Garibaldi 4
Tel. 819.35.28

Conserv. G. D.
Via Mazzini 11
Tel. 632.382

Jurara
Via Jurara 15
Tel. 542.675

Fregoli
Piazza S. Giulia 2 bis
Tel. 819.35.28

Teatro Nuovo
Corso M. D'Azeglio 17
Tel. 655.652

Teatro Agnelli
Piazza Agnelli 1
Tel. 819.35.28

Teatro Macario
Via S. Teresa 10
Tel. 561.36.94

T. Card. Massala
Via Card. Massala 104
Tel. 257.881

Teatro di Torino
Tel. 779.58.03

Stalker Teatro
Via S. Teresa 10
Tel. 561.36.94

Teatro Mattiotti
Via Mattiotti 1
Tel. 640.3700

Teatro di Torino
Tel. 779.58.03

Teatro di Torino
Tel. 779.58.03

Teatro di Torino
Tel. 779.58.03

Dalle 6 le sanzioni internazionali isolano il Paese

Non per niente, lo stesso articolo era servito anche a Hitler per coprire le sue stragi. (e. n.)

"Argomenti di scienze". La formula giusta per capire.



Non occorre essere specialisti per amare e capire la scienza.

Da oggi è possibile con i primi quattro volumi di "Argomenti di scienze", la collana che unisce il rigore scientifico al piacere della lettura.

Dopo il grande successo di *L'intelligenza degli animali* di Isabella Lattes Coifmann e *Piccolo, grande, vivo* di Piero Bianucci, sono in arrivo altre due opere indispensabili per fare conoscenza con la scienza.

Elogio dell'insetto di Enrico Stella: dal mimetismo alle tecniche di difesa ai messaggi d'amore, lo straordinario mondo degli insetti illustrato con 65 tavole a colori e raccontato con passione e chiarezza da uno dei più apprezzati studiosi di entomologia.

I giochi della natura di Aldo Zullini: nozioni e riflessioni sull'evoluzione, dall'adattamento ambientale alla selezione naturale agli aspetti più connessi con l'uomo. La grande avventura della vita presentata da un illustre ricercatore e divulgatore.

L'intelligenza degli animali, pp. VIII-152, con 80 illustrazioni, L. 18.000 • *Piccolo, grande, vivo*, pp. X-198, L. 18.000
Elogio dell'insetto, pp. XIV-214, con 65 tft a colori, L. 25.000 • *I giochi della natura*, pp. XIV-106, con 12 illustrazioni, L. 15.000

**LIBRI DE
LA STAMPA**

Gli abbonati a "La Stampa" hanno diritto a uno sconto del 20% sui singoli volumi "Argomenti di scienze" e potranno acquistarli presso il Salone di Via Roma 40 a Torino o richiederli contrassegno all'Editrice La Stampa - Ufficio "Progetti Editoriali", via Marengo 32, 10126 Torino.

I volumi de "La Stampa" distribuiti dal Gruppo Editoriale La Stampa sono in vendita anche nei migliori librai.

Inatteso show di Paolo Villaggio, ospite stasera di Canale 5 in «Seratissima»

Avviso di garanzia a Fantozzi

«Perché la tv non si dà una mossa? Bongiorno è ributtante Vorrei lavorare con la Archibugi, ma neppure mi saluta»

MILANO. Avviso di garanzia per Paolo Villaggio, anzi per il ragioniere Ugo Fantozzi. Motivo: ha denigrato la categoria degli impiegati. Pena: dovrà diventare serio. Il tutto accadrà sotto gli occhi dell'intera Penisola, questa volta alla 20.40 su Canale 5, alla prima puntata di «Seratissima», il nuovo show condotto da Enrico Bonaccorti insieme con Massimo Boldi, Simona Marchini, Augusto Martelli, Enzo Cannavale e Gian-

Villaggio sarà il primo ospite di questa trasmissione che rilancia la «Serata d'onore» di Pippo Baudo su Raiuno. Ballerà con Serena Grandi, rivelerà i propri difetti, racconterà aneddoti, soprattutto si difenderà dalle accuse. A propria discolpa l'attore porterà testimoni scelti: «Un ex compagno di scuola che dimostra dieci anni più di me, il mio agente che sa bene che sono un essere ripugnante, un epatologo di chiara fama che beve una spugna, un'amica di mia figlia. Avevo voluto portare anche Francesca Archibugi, regista di «Il grande cocomero», ma quando mi incontra finta di non vedermi, forse perché qualche anno fa ho fatto «I pompieri» con Boldi. Come conquisterò la sua stima? Girerò un film con Fellini dal titolo «I pompieri 2»».

Battute perfide. Villaggio è stato le uniche alla presentazione della show che, nelle prossime puntate, ospiterà Pippo Baudo, Lorella Cuccarini e Marco Columbro, Sandra Mondaini e Raimondo Vianello, Maurizio Costanzo e Corrado. Su queste Paolo Villaggio ha osservato che somigliano tanto a «un pre-funere per quelli che hanno una certa età».

Perché riproporre una formula consolidata? «Fossi Berlusconi farei le sue stesse scelte, scriverei anche Pietro. Ha un tale carisma che gli ho portato una bambina cieca, sperando nel miracolo. Ma ha obiettato: «I miei amici autori Castellano, Pipolo, Mattolini non si sono sprecati granché. E' vero che queste è la cosiddetta «formula classica» che bisognerebbe borrarla, ma ormai l'italiano medio è abituato così».

Ha aggiunto che crede molto nella televisione: «Avevo chiesto ad Angelo Guglielmi di farmi fare il padre di Paolo Rossi in «Su la testa». Avevo supplicato Gianni Boncompagni di affiancarmi alle sue ragazze nel ruolo di un pupazzone asessuato, tipo Ollio. La tv gratifica: dà risultati immediati, per il cinema bisogna aspettare almeno un anno. Ma, devo confessarlo, il vero sogno nel cassetto è quello di essere salutato Archibugi. E sulla tv: «Penso che trasmissioni come «Ok il prezzo è giusto» o «La ruota della fortuna» siano ributtanti. Forse dovremmo sorbirci Mike Bongiorno per altri vent'anni, ma che la tv non si una non vedo via di scampo».

E' proprio scatenato Villaggio. Nella sua furia distruttiva non risparmia nessuno, neppure il pds. Eppure scrive sull'«Unità». O forse proprio per questo. Evidentemente si un po' magari un po' sopportato. Rivela: «I miei corsivi non piacciono né a Giorgio Napolitano né a Rossana Rossanda. La Rossanda è stata molto dura verso di me. Ma forse, prima di giudicare, dovrebbe imparare a pronunciare bene l'ita-

liano. Quando parla, non capisco mai quel che dice».

E' incontentibile Paolo Villaggio. Soprattutto è mostruoso: trasformare una manifestazione ufficiale in un happening irresistibile. Lui, Leone d'oro a Venezia per la carriera, doppiato il promontorio sessant'anni, confessa di non molto tempo per programmare. Dice: «Vorrei fare molte cose, per questo mi preoccupa invecchiare. Vorrebbe fare ancora tanto cinema (nonostante l'ostilità della Archibugi), vorrebbe esplorare di più il pianeta televisivo. Intanto lavora».

Gli incassi dei film «di rilevante valore artistico» finanziati dal ministero

Quanti «flop», coi soldi pubblici

926 spettatori per la Carlucci, 2700 per Marina

E' dedicata all'«Articolo 28», noto ai cineasti e agli spettatori più attenti per un titolo che si girassero film come «Cattive ragazze» di Marina Ripa di Meana, in tempi più lontani, «Giovanna Coscia» di Meana, «Colt Movie» di L'Unità ieri mattina.

L'articolo 28, per fortuna (visto come «stati utili» i fondi pubblici) non esiste più, ma ha impazzito nel '91 e nel '92, concedendo un credito ministeriale, in media 400 milioni, ad alcuni film giudicati «di rilevante valore artistico» o «un'apoteosi di im-



Paolo Villaggio tra Enrico Bonaccorti e Simona Marchini. Sarà il primo ospite di «Seratissima»

Ermanno Olmi terminato le riprese del film «Il mistero del bosco vecchio», gira «Fantozzi in paradiso», ha in programma «Bazza di vetro» con la regia di Mario Monicelli e il ritorno a Fellini, suo regista in «La voce della luna». Con lui girerà il

«mestiere dell'attore», un tv-movie di un'ora. Basta? Neanche per sogno. Tra una ventina di giorni uscirà da Mondadori un suo nuovo libro: «Caro direttore». Non male per un sessantenne che ha paura di pianificare. (L. d.)

Guzzanti non sarà da domani su Italia 1

L'avvocato del diavolo slitta a dopo le elezioni

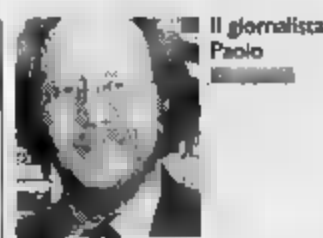
Al suo posto, il mercoledì, Ferrara con uno speciale sui nuovi sindaci

ROMA. Doveva cominciare domani, alle 11 su Italia 1, il nuovo programma di Paolo Guzzanti dedicato alla tv dell'ottimismo, all'Italia del dopo-Tangentopoli. Doveva intitolarsi «L'avvocato del diavolo» e sperimentare un tipo di video-attualità alla scia, dedicata alle cose positive, al meglio del nostro Paese e una di personaggi vincenti che rappresentano un'Italia che ha mai funzionato non si è sporcata le mani. Una trasmissione strana, diversa, molto coraggiosa. Che però slitterà. Per il momento il programma non andrà in onda, sostituito da una serie di speciali condotti da Giuliano Ferrara e dedicati alle elezioni di giugno, quelle in cui i cittadini dovranno scegliere i sindaci di Milano, Torino, Catania e Ancona.

Come mai, che cosa è successo? E' strano sospendere un programma esattamente il giorno prima della messa in onda.

Paolo Vasile, il responsabile dei programmi Fininvest di Roma, spiega: «Quando si preparano i palinsesti, si conosce, naturalmente, l'attualità nel suo sviluppo. Adesso l'attualità, le elezioni dei sindaci in città così importanti, è di tale importanza che non si poteva sottovalutare. Se il programma di Guzzanti, che è bello e in cui io credo moltissimo (l'Italia delle cose positive, davvero grande scommessa), se il programma dunque fosse partito domani, sarebbe poi stato interrotto già la settimana prossima, e avrebbe rischiato di andare in onda a singhiozzo. Dato che l'ho visto? Non si ha il momento, notizie di una sua realizzazione».

E Barbareschi? Il film, il cui progetto è stato approvato dal ministero nel 1991, s'intitola «L'orrore che mi hai dato». Chi l'ha visto? Non si ha il momento, notizie di una sua realizzazione.



Il giornalista Paolo Guzzanti

«Certo, è soltanto una sospensione. Al programma di Guzzanti rinunciamo, solo che noi non lo manderemo in onda contro. Un programma deve «fare appuntamento». Bisogna che lo spettatore dica: che c'è stato stasera alla tele? Ah già, mercoledì, c'è Guzzanti. Questo, per i motivi più accennati prima, non sarebbe potuto».

Della tredici puntate previste, quattro erano già registrate. Nella prima si sarebbe parlato di «singor Colombano», un imprenditore costretto a lavorare fuori Italia per non scontrarsi con Tangentopoli. L'ottimismo stava nell'affermare che i vari signori Colombano potrebbero presto tornare a lavorare nel nostro Paese. La vena positiva dell'avvocato del diavolo aveva persino l'intenzione di provare a difendere una delle cause più difficili, quella dell'Inps. «Davvero, l'Inps si sta informatizzando, dice Guzzanti, presto questo servizio sarà operativo e allora il nostro burocratico per accelerare potrebbe addirittura trasformarsi in un modello d'efficienza».

PRIMA CINEMA

La forza del singolo Vita da uomo nella natura più selvaggia

INTERPRETATO da attori eccellenti (a volte in rapide apparizioni), tratto dal romanzo autobiografico dello scrittore sudafricano Bryce Courtenay, girato nel Botswana, nello Zimbabwe, in Inghilterra, grandi scene di vita selvaggia, illuminato dal direttore della fotografia australiano Dean Somler premiato con l'Oscar per «Balla coi lupi», questo film ha avuto un percorso sussultorio e poco fortunato per varie ragioni produttivo-distributive o di opportunità.

La storia di formazione segue il ragazzo protagonista, soprannominato PK, dalla nascita sino alla fine della scuola superiore in Sud Africa, dai primi giorni di vita ai diciotto anni: i conflitti con un compagno di scuola più grande e la decisione d'imparare a tirare di boxe da campione per poter difendere; l'incontro con la Natura, l'elefante maestoso e triste che rimarrà indimenticabile, con le stupefacenti Cascate Vittoria; il formarsi e poi il cadere dei pregiudizi razziali; l'amicizia con un pugiato nero, l'amore con una ragazza, l'evoluzione della del mondo e dell'esistenza.

John G. Avildsen, il regista di «Rocky V» e della serie di «Karate Kid», tende sempre con successo a creare intorno ai suoi protagonisti un'atmosfera mitico-epica, a valorizzare anche troppo l'individualismo e i risultati che il combattente solitario può ottenere. Ne «La forza del singolo», un interesse particolare è dato alla musica, curata per la parte dei grandi cori africani dalla star della canzone e compositore sudafricano Johnny Clegg.

LA FORZA DEL

(The Power of One) di John G. Avildsen con Stephen Amell, Morgan Freeman, John Gielgud. Drammatico. Usa, 1991. Cinema L'Espresso Torino

L'AGENZIA VIAGGI DEL BUONCONSIGLIO di TRENTO

con l'amministrazione del Pechino organizza anche per i dopolavori ferroviari Torino, Livorno, Catania, Cuneo, Arona, Bergamo, Nocera Inferiore, Fabriano e Trieste

CINA

«Alte origini della cultura e della civiltà»

Pechino - Xian - Shanghai - Hangzhou

Gliomi 15/14 notti. Hotel 4 stelle. Trattamento pensione completa. Volo Air China, Jumbo 747 - partiti con i gruppi del 6/3 e del 13/3 215 persone.

Quota di partecipazione turni del: 19/8 Lit. 2.999.000

Partenze Roma 12/5 3/7 16/10 Lit. 2.999.000

4/12 Lit. 2.798.000

Partenze altri aeroporti italiani, in coincidenza, e richieste

GIORDANIA

AMMAN - MORTO - AJLON - JERASH - CASTELLI DEL MORTO - MADABA - MORTO - RUM AQABA.

Hotel 5/4 stelle trattamento pensione completa. Giorni 5 - 7 notti.

Partenze: 2/5/12/24/10 da Roma Lit. 1.845.500.

GIORDANIA SIRIA

AMMAN - BOSRA - MAR MORTO - CASTELLI DEL DESERTO - MADABA - MONTE NEBO - AQUABA - PETRA - ISOLA DI FARADUN.

Hotel 5/4 stelle 11 giorni - 11 notti.

Partenze: da Roma Lit. 2.525.500.

GIORDANIA SIRIA ISRAELE

15 giorni - 14 notti.

Partenze: 12/8 da Roma Lit. 2.525.500.

Partenze: 7/10 da Roma Lit. 2.525.500.

VIAGGI IN EUROPA: «Hotel 3 stelle» pensione completa da programma: Londra - Londra, Scozia - Parigi (EuroDisneyland) - Parigi, Mosca - Lituania, M. S. Michel - Amsterdam - Olanda, Belgio - Budapest - Praga - Berlino - Atene - Tour Andalusia - Costa - Copenaghen, Oslo da Lit. 578.500.

Crociere nel Mediterraneo 88 in con le motonavi Costa Classica, Eugenio Costa, Azur Monterey e Amerikaner gg. 5 - 6 - 7 - 8 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 da Lit. 601.500.

Soggiorni Costa Brava (L'isola di Mar) (Alone e Anavassos) gg. Lit. 764.500.

Soggiorni in Austria Hotel 4 Stelle mt. 1200 a 20 km da Garmisch, programma e quotazioni richieste.

Viaggi in Hotel 3 stelle pensione completa da programma.

del Trentino gg. 5 da Lit. 352.500; Tour della Italia gg. 10 da Lit. 821.500.

informazioni e programmi dettagliati possono essere richiesti ai soci alle sedi dei seguenti dopolavori ferroviari e del

presso l'Agenzia Viaggi del Buonconsiglio:

Dopolavoro Ferroviario di Torino: Via Sacchi 63, tel. 011/5817715; Dopolavoro di Livorno: Via Ippolito Nievo 28, tel. 0586/42069; Dopolavoro di Cuneo: Via Maggio, tel. 0171/581892; Dopolavoro Ferrarese: Piazza Duca d'Aosta 1, tel. 0322/242057; Dopolavoro Ferroviario di Bergamo: Piazzale Marconi 12, tel. 035/217116; Dopolavoro Ferroviario di Genova: Via Re Teodorico 1, tel. 0481/44180; Dopolavoro di Nocera Inferiore: Via Gilmaldi 18 bis, tel. 081/5154879; Dopolavoro di Venezia: Piazza 3, tel. 041/634363; Agenzia Viaggi del Buonconsiglio: Piazza Lodron 34, 38100 Trento, tel. 0451/981191.

ai Servizio turismo provincie autonome di Trento il 31/1/1993

RAIDUE FICTION. LA TV DELLE EMOZIONI.

GIOVANNI CLEMENTE presenta

MICHELE PLACIDO in

UOMO DI RISPETTO

un film di DAMIANO DAMIANI con MARIO ADORF

RAIDUE RAI DI TUTTO, DI PIU'

UN FILM IN DUE PARTI Stasera e giovedì alle 20,40

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS PUBBLICITA' CHE VALE

Il voto del 6 giugno in provincia: a Volpiano si ricandida Conterio, ex psi

Ciriè, l'assedio del Carroccio

La sfida leghista nel feudo del dc Brizio

L'assalto del Carroccio al Comune di Ciriè è partito ufficialmente ieri. E' la Lega Nord a presentare per prima la lista di candidati alle amministrative del 6 giugno. Alle politiche dell'anno scorso, la Lega era diventata il partito di maggioranza relativa, battendo di misura la dc in una delle sfide bianche per eccellenza di tutta la provincia. Candidato sindaco è il segretario di sezione Ezio Genisio: «Ci presentiamo da soli, senza un cartello di alleati, per governare la città in alternativa al partito».

Nell'elenco dei venti nomi (quasi tutti cinesi, con sette donne) non compare quello del capogruppo Guglielmo Retsina, che - dice il segretario provinciale Roberto Vaglio - destina i suoi incarichi in Provincia a diventare assessore nella nuova giunta di Ciriè. Preoccupata della sfida leghista la dc, che raggiunge il 30 per cento dei consensi alle ultime amministrative, non ricandida il presidente della Regione Gian Paolo Basso: «Avremo molti nomi nuovi - dice Paolo Basso - Ci presentiamo soli - primo turno, con alleanza ancora da definirsi per il ballottaggio».

Quasi certa la ricandidatura di sindaco uscente Aldo Burreto. Correrà da solo anche il psi di Marco De Vita, che presenterà una lista per tre quarti di persone. Come aspiranti all'incarico il primo cittadino circolano i nomi di Diego Caltagirone, Luciano Simonato, Luigi La Torre. Repubblicani e liberali preparano liste civiche, il pds lavora a una coalizione di sinistra con rete, verdi e rifondazione comunista: «Ci presenteremo insieme - dice Maria Peroglio, capogruppo pds - troveremo accordi sul programma». Ogni lista dovrà essere presentata entro il 7 maggio con il corredo di duecento firme.

Il consigliere comunale scenderà da 20, sette seggi destinati all'opposizione e tredici alla coalizione di governo. A Volpiano, un altro dei più importanti Comuni della provincia dove il 6 giugno, ha detto il sindaco Gianfranco Conterio, sindaco uscente. Un divorzio annunciato anche se l'ex sindaco dice di identificarsi in nessun altro schieramento. Alla amministrativa di giugno, Conterio non fuor di giochi. Anzi, è lui

il capolista espresso dalla coalizione formata da pds, pri e indipendenti per Volpiano che rappresenta la maggioranza uscente. «Già un fe - spiega Conterio - non ho più rinnovato la tessera del partito. Adesso mi sono completamente allontanato e posso mettermi a lavorare chiunque».

Ancora incerta la posizione dei socialisti, ortani di un sindaco popolare e battagliero. «Decideremo - dice il segretario del garofano Vincenzo Versace - nei prossimi giorni. Le trattative sono ancora tutte aperte; non si escluderà che il mio partito si presenti da solo e il suo simbolo».

Li quasi definita anche per la dc schierata con pds, pds. Rete: la guida Giuseppe Succamele. In corsa, però, ci saranno anche altri tre gruppi: msi, Rifondazione e Lega.



Burreto, sindaco di Ciriè



Gianfranco Conterio è fuori dal psi

Una lista con due ex sindaci

Bussoleno, Miletto e Alpe si alleano

Caccia al candidato senza tessera di partito a Bussoleno, in particolare alle donne. La prima votazione con il sistema maggioritario in una delle principali città della Bassa Valsusa. Già pronti i 16 nomi della lista leghista aperta. Alida Benetto Ravetto. La vera novità della consultazione è però rappresentata da una coalizione di indipendenti dove figurano due ex sindaci usciti dal partito più rappresentativo del dopoguerra: Bussoleno: Alpe del pds e Aldo Miletto, ex segretario di socialisti e valle. I resti del pds, pds, una parte di socialisti di sinistra, Rifondazione e Verdi stanno mettendo a punto la terza lista. I democristiani si presenteranno insieme ad una parte dei socialisti che attualmente compongono la maggioranza: Claudio Schiari dovrebbe spuntarla per la candidatura di sindaco a scapito dell'attuale primo cittadino Enzo Tamarin. Insieme a democristiani e socialisti ci saranno anche indipendenti e repubblicani.

Si vota anche a Mompantero: l'attuale sindaco Romano Puri, uscito dalla dc, si presenterà



Alessandro Gibello, che è anche presidente della Comunità montana Alta Valsusa, guiderà lo schieramento della maggioranza uscente. Comune a Bardonecchia con il vice Diego Favro, psi, e Fedele Bonnet, ai quali si uniranno i tre rappresentanti della minoranza. La seconda lista sarà capeggiata dall'ex compagno di cordata delle passate elezioni di Torino, ora in rotte, il socialista Franco Favro che dovrebbe raggruppare intorno a sé gli altri esponenti dell'attuale maggioranza.

A Bardonecchia gli schieramenti non sono ancora ben definiti. Le liste dovrebbero comunque tre: una della maggioranza uscente del sindaco

Alessandro Gibello; una seconda della Lega e la terza democristiana capeggiata da Corino. Due le liste per Claviere: una della maggioranza uscente del socialista Antonio Pomerio ed una seconda formata da albergatori.

Dalla Valsusa alla capitale della valle di Lanzo. Non ci sarà Leonardo Cianci, sindaco uscente psi, nell'elenco dei candidati al governo di Lanzo, dove ieri si è svolto l'ultimo Consiglio comunale prima del voto del 6 giugno. «Mi faccio parte - dice - dopo 32 anni di attività amministrativa per lasciare spazio a forse nuove: dopo tanti anni ho voglia di riposo». Il partito del sindaco uscente si presenterà agli elettori senza simbolo, in una coalizione che comprende gli uomini della dc: la lista si chiamerà «Insieme per Lanzo». «Uniti per Lanzo», con quattro stelle ai quattro punti cardinali. Rotte il «matrimonio» con i socialisti, con i quali ha governato nell'ultima tornata amministrativa, il pds correrà da solo; la Lega candida sindaco Giuseppe Bianco, una quarta lista sarà presentata dagli indipendenti oggi.

Blitz della finanza in una casa di cura a San Carlo

Guerra alle «veglianti»

Denunciate 45 infermiere private: evasi redditi per 630 milioni «Non rilasciano ricevute fiscali, chiedono 100 mila lire a notte»

Guadagnano anche milioni, ma al fisco sono spesso sconosciute. Le «veglianti», che assistono i malati, per lo più la notte, negli ospedali: infermiere, ma anche casalinghe che arrotondano gli stipendi dei mariti. Alle veglianti ha dichiarato guerra la Guardia di finanza di Lanzo, che ha denunciato all'ufficio imposte 45 persone che prestavano assistenza e ricoverati della casa cura Villa Grazia di San Carlo, accertando redditi evasi per milioni.

L'indagine sulle veglianti di San Carlo ha preso le mosse un paio di mesi fa, dopo la lamentela di uno dei parenti degli anziani ricoverati: «Queste infermiere private» guadagnano anche 100 mila lire a notte, ma lasciano ricevute fiscali, scontrino o fattura». Gli uomini del maresciallo Agostino Sbarato hanno controllato le targhe delle auto parcheggiate casa: alcune erano presenti a orari fissi, tutti i giorni, ma corrispondevano né a dipendenti di Villa Grazia né a familiari dei ricoverati.

Un blitz nei reparti ha permesso di scoprire un elenco, a disposizione dei parenti dei ricoverati, con i nomi di altre veglianti: tra loro c'era chi lavorava saltuariamente. Villa Grazia ospita da 100 a 150 anziani, molti dei quali non autosufficienti: le famiglie si rivolgevano alle infermiere private per garantirsi ai congiunti costante sorveglianza notturna, ma anche per tener compagnia agli anziani di giorno.

Controlli incrociati sui depositi bancari hanno permesso di accertare redditi non dichiarati, dall'89, che oscillano tra i 7 e i 32 milioni a testa: milioni plessivi. Convocate negli uffici del comando delle fiamme gialle di Lanzo, nessuna delle 45 donne ha negato il guadagno evaso: «Abbiamo il libretto sanitario - hanno spiegato - rilasciato dall'Usl a fini igienici. Siamo autorizzate ad operare nei reparti, è una prassi diffusa».

Le 45 «infermiere private» possono inserire i redditi del '92 nella dichiarazione maggio. Per gli anni precedenti, dovranno pagare le imposte evase con l'aggiunta di una multa che oscilla tra il doppio e il quadruplo dell'imposta: l'ammenda sale da 4 a 8 milioni annui per una vegliante «media», che guadagna in «nero» un milione al mese.

A CHIARI

Vigile denuncia il sindaco

Un vigile urbano di Chieri, Antonio Sgarlata, 35 anni, ha denunciato alla procura della Repubblica il sindaco Giuseppe Berruto per abuso in atti d'ufficio. Più precisamente per distrazione del personale dai propri compiti per arrecare un sé ingiusto vantaggio. L'episodio da cui è scaturita la denuncia risale a qualche giorno fa. Berruto ha chiesto al dipendente comunale, durante l'orario di lavoro, di andarlo a prendere con la «Tipo» del Comune per trasportarlo in ufficio. «Non può farlo - sottolinea lo zelantissimo vigile - il municipio deve da solo comunque non usando mezzi dipendenti comunali».

Pronta, piuttosto perplessa, è risposta del sindaco Berruto: «Avevo un appuntamento importante in Comune e non disponevo quel giorno di alcun mezzo per raggiungere gli uffici in municipio. L'ho fatto in buona fede».

E conclude: «Io poi mica sono fatto portare a ballare e al mercato. Ho solo chiesto di raggiungere più velocemente il mio posto di lavoro».

Contro 120 tagli

Bull, corteo

Sciopero

Caluso

Sciopero questa mattina allo stabilimento Bull Italia di Caluso. Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uil-Uil hanno proclamato l'agitazione - dalle ore 9 alle 11.30 - dopo l'incontro con la direzione dell'azienda francese che si è svolto giovedì 15 aprile. In quella occasione la Bull Italia ha comunicato ai sindacati l'esistenza di circa 360 lavoratori in esubero, dei quali nello stabilimento di Caluso. Inoltre lo scorporo di alcune attività dell'azienda dovrebbe portare ad ulteriori esuberanti di circa 120 dipendenti.

I sindacati, che hanno definito «generico e senza approfondimenti» il piano di ristrutturazione presentato dalla direzione, hanno chiesto di proseguire il confronto e di trovare al più presto un più approfondito ed articolato piano industriale per il '93.

Sindacati e consiglio di fabbrica hanno organizzato per questa mattina un corteo a Caluso con il seguente percorso: via Martiri, corso Torino, via Bortolo, piazza Ubertini.

Mancano i fondi

Susa, incerto

il rilancio

dell'ospedale

I 10 miliardi necessari per il rilancio dell'ospedale di Susa sono più certezza. Le condizioni sono cambiate. Il ministero ha dimezzato i finanziamenti alle Regioni: 3000 a 1500 miliardi, ha affermato Bianca Vetrino, assessore regionale alla Sanità a Susa in un convegno indetto dal commissario straordinario dell'Usl 36 Mario Stricagnolo su «Ospedale di Susa, quale futuro?».

A parlarne delle gravi condizioni: medici costretti a operare con difficoltà per mancanza di personale, sala operatoria aperta solo per le urgenze, un posto letto in terapia intensiva, ginecologia, servizi ridotti con 6 medici. «E' assurdo che un anziano arrivi da Bardonecchia a Susa e un femore rotto o poi debba ancora essere trasferito ad Avigliana» ha affermato il dottor Viglione, aiuto d'ortopedica. «Ci sarà ancora una revisione del piano - ha sottolineato Vetrino - la Valsusa è un corridoio strategico ed è reparto di traumatologia locale deve essere un sicuro riferimento».

Lusernetta, arrestato

Cerca di uccidere la convivente a colpi di roncola

Un pensionato Lusernetta, Filippo Lombardo, 57 anni, è arrestato domenica sera dai carabinieri. L'accusa di tentato omicidio.

L'uomo, 57enne dell'ennesima lite con la convivente, Graziella Lusso, 48 anni, operaia, vedova, l'ha colpita al capo a alla schiena con una roncola. A nulla è servito l'intervento della figlia della donna, Valeria Barberis, 23 anni, rimasta ferita ad una ed al braccio; alla violenza aggressione ha assistito anche un altro figlio della Lusso, Marco, 12 anni, che, terrorizzato, si è barricato in casa.

Da tempo la coppia è in crisi, e la donna più volte aveva denunciato al carabinieri i maltrattamenti. Da poco tempo i due, i figli della donna, si sono trasferiti a Lusernetta via Moncucco 26, casetta indipendente a due piani. Domenica sera l'uomo ha deciso di portare via la propria roba dalla casa: la discussione è subito degenerata.

«Abbiamo sentito delle urla - racconta Federico Götter, di - prima pensavamo ad un scherzo, quando mi sono affacciato al balcone ho visto Lusso in terra coperta di sangue e la figlia».

Con i soccorsi dalla Croce Rossa sono arrivati anche i carabinieri che dopo veloce battuta nella zona hanno bloccato il Lombardo: l'uomo stava cercando di scappare sul suo motorino.

Le due donne sono giustiziate guaribili in 20 e 40 giorni.

Bussoleno, proteste

Crescono i no al frantoio dell'Autofrèjus

Gli abitanti della frazione Santa Petronilla di Bussoleno hanno sottoscritto una petizione dove esprimono il più totale diniego al progetto del frantoio che il sindaco Tamarin, il Comune ed il capigruppo consiliari, con la sola opposizione della Lista Ambiente e Lavoro, hanno accettato che venga collocato nei pressi della frazione.

Nell'ultimo Consiglio, il sindaco Tamarin aveva osservato che «rinunciare al frantoio significava accettare altri 250 mezzi pesanti al giorno sulla statale per il trasporto di Avigliana del pietrisco estratto dalle gallerie». Puntuale era arrivata la protesta del comitato di via Monginevro: «Non siamo disposti a sopportare ulteriori peggioramenti dell'attuale causa». L'autorizzazione per installare un frantoio nei cantieri autostradali Sita è stata richiesta dal consorzio Leri per frantumare sul posto il pietrisco che servirà ai lavori di consolidamento. «Non vogliamo contrapposizioni con gli abitanti di via Monginevro - affermano adesso nella petizione i residenti di Santa Petronilla - L'utilizzo del frantoio inoltre toglierebbe dalla strada al massimo 32 camion al giorno e non 250. Un frantoio inoltre senza polvere e rumore non esiste».

Dopo l'incontro gli abitanti della frazione, gli amministratori hanno istituito una commissione che dovrà verificare se il frantoio inquinava: «Se la risposta sarà affermativa - precisa il sindaco Tamarin - immediatamente emetterò un'ordinanza di sospensione dei lavori».

PROVINCIA FLASH

PIEDRA

Vieta vietato in piazza

Non si parcheggia più in piazza del Duomo. Sono infatti eliminati tutti i posti auto, ad eccezione di una quindicina, per favorire l'accesso nel piazzale dei pullman turistici.

GASSINO

Presi i riporti

Isidoro Filanino, 47 anni, idraulico, via Ormea 137, e Giuseppe Geraci, 56 anni, pensionato, corso Cincinno 149/26, entrambi di Torino, sono stati arrestati dai carabinieri di Castiglione in un'iera di via Leopardi a Gassino. Stavano per rubare da un camioncino quindici porte a leggio.

TORRAZZA

Incentivi ai dipendenti comunali

Il Consiglio comunale stanziato 10 milioni per incentivare il lavoro dei dipendenti comunali. Si tratta di portare a termine entro il 30 giugno i compiti che rientrano nella normale attività lavorativa.

BRANDIZZO

Come mangiano i bambini

«Le abitudini e le esigenze alimentari dei bambini» è il tema dell'incontro che si terrà oggi alle 17.30, presso la scuola elementare «Don Milani». Interviene il dottor Michele Barbero dell'Usl.

MANTOVA

Nascondeva droga sull'auto

Giuseppe Molinaro, 32 anni, è stato condannato dal gip di Ivrea De Marchi a 8 anni e 8 mesi di reclusione. Sulla sua Panda i carabinieri avevano trovato 5 chili di hashish.

CANDIA

Cisl del congresso

S'inizia alle 15.30 al soggiorno Caritas il IV congresso della Cisl del Canavese. Si elegge il segretario zona.

NONE

Il futuro giunta

Dibattito pubblico stasera, 21 in municipio, promosso da Alleanza democratica sul futuro della giunta in crisi da giorni.

RIVAROLO

Nasce il gruppo Aldo

E' convocata per venerdì prossimo, ore 20.30 nella sede Fidas di viale Castello, l'assemblea di tutti gli iscritti dell'Aldo per la fondazione del gruppo comunale dei donatori di organi.

Il ristorante di via PO

A Torino tra Piazza Castello e Piazza Vittorio Veneto... al numero 33

MATTONE MONETA SOLIDA



VENDIAMO APPARTAMENTI LIBERI

Adiacente la Piazza Vittorio Veneto, nel centro storico, due passi dal Po e dal verde collinare, vendiamo in stabile d'epoca con ascensore, in fase di signorile ristrutturazione nelle parti comuni, appartamenti liberi composti da: ingresso, cucina, 1/2/3 camere, bagno. Possibilità box. Ottimo investimento. Acquisto facilitato da Mutuo Casa Gabetti. Si esaminano permuta. Per informazioni e visite, personale in loco al pomeriggio telefonare al n. 011/5767.

gabetti
frattamenti
e cantieri

Filiale di Torino
C.so G. Ferraris, 60 - Tel. 011/5767

PRIME VISIONI A MILANO

Ambasciatori

v. Vittorio Emanuele 30
Tel. 78.00.33.08
Or.: 15.30/17.50/20.10/22.30
Ingr. 10.000

Ricominio da capo

di H. Rema, con B. Murray, A. McDowell, C. Elliot (Usa '92)
— Un meteorologo, intrappolato in un pericoloso tempo
reale, è costretto a rivivere infinite volte uno stesso giorno
della sua vita. N. V. 1h 40' Commedia

Anteo

v. Milano 8
Tel. 659.7732 Or.: 15
15.50/18.40/20.30/22.30
Ingr. 10.000

Antonia e Jane

Commedia (contomestraggio)

Apollo Galleria

v. De Cristoforo 2
Tel. 780.290
Or.: 15.17/17.30/19.40/22
Ingr. 10.000

Alive - I sopravvissuti

di F. Marshall, con E. Harlow, V. Spano, J. Hamilton (Usa '92)
— Storia vera di un incidente aereo sulle Ande; i sopravvissuti lottano contro la montagna, la paura, la propria
e per tornare a casa. N. V. 1h 55' Drammatico

Arco di Baleno

v. Turin 11
Tel. 294.08.54 Lingua orig.
Or.: 14.45/17.30/19.40/22
Ingr. 10.000

Doppia personalità - Raising Cain

di B. De Palma, con J. Lithgow, L. Davidovich (Usa '92)
— In una città di provincia uno psichiatra infantile sospende il
lavoro per dedicarsi alla figlialetta: dietro le premure paterni
si annida un terribile segreto. N. V. 1h 40' Thriller

Ariston

Galleria del Corso 1
Tel. 78.00.33.08
Or.: 14.45/17.30/19.40/22
Ingr. 10.000

La forza del singolo

di J. Auden, con S. Dorit, J. Gleigud, M. Freeman (Usa '92)
— Un ragazzo sudamericano, cresciuto nel selvaggio
vado, entra a frequentare l'ambiente del collegio. Diventa
un campione del ring. N. V. 2h 10' Drammatico

Astro

v. S. Pietro all'Orto 9
Tel. 780.01.214
Or.: 15.17/17.30/19.40/22
Ingr. 10.000

La moglie del soldato

di N. Jordan, con S. Roe, F. Whitaker, III, Richardson (G.B. '92)
— Un soldato britannico di colore viene preso prigioniero
da un commando dell'Ira. Il capo dei terroristi lo aiuta
a ritrovare una donna misteriosa. N. V. 1h 45' Drammatico

Cavours

v. Vittorio Emanuele 11
Tel. 78.00.33.08
Or.: 15.17/17.30/19.40/22
Ingr. 10.000

Sommerby

di J. Amiel, con R. Gere, J. Foster, B. Pullman (Usa '92)
— Un uomo torna a casa sei anni dopo la fine della guerra ci-
vile americana molto cambiato: pretenzioso, gentile, effec-
tuoso. Ma il veramente lui? N. V. 1h 54' Drammatico

Cavour

v. Cavour 3
Tel. 86.05.778
Or.: 15.17/17.30/19.40/22
Ingr. 10.000

Amore per sempre

di S. Miner, con M. Gibson, E. Wood, J.L. Curtis (Usa '92)
— Un pilota, sconvolto dall'incidente aereo alla donna
che ama, si fa impazzire nel 1938. Si sveglia 50 anni dopo e
scopre che l'amore non muore. N. V. 1h 40' Drammatico

Cinema S. Allen

v. Montenero 84
Tel. 59.90.13.51 Or.: 15.30
17.50/20.10/22.30
Ingr. 10.000

La moglie del soldato

di N. Jordan, con S. Roe, F. Whitaker (G.B. '92)
— Un soldato britannico di colore viene preso prigioniero
da un commando dell'Ira. Il capo dei terroristi lo aiuta
a ritrovare una donna misteriosa. N. V. 1h 45' Drammatico

Cinema S. Chapp

v. Montenero 84
Tel. 59.90.13.51 Or.: 15.30
17.50/20.10/22.30
Ingr. 10.000

L'ultimo

di J. Amiel, con R. Gere, J. Foster, B. Pullman (Usa '92)
— Un uomo torna a casa sei anni dopo la fine della guerra ci-
vile americana molto cambiato: pretenzioso, gentile, effec-
tuoso. Ma il veramente lui? N. V. 1h 54' Drammatico

Cinema S. Visconti

v. Montenero 84
Tel. 59.90.13.51 Or.: 15.30
17.50/20.10/22.30
Ingr. 10.000

Profumo di donna

di M. Bressi, con A. Pacino, C. O'Donnell, J. Reithorn (Usa '92)
— Un militare, dieci anni dopo un incidente, scopre il suicidio
ma le freschezze di uno studente lo riporta ad amare la
sua. Dal romanzo di Arpinò N. V. 2h 35' Drammatico

Cinema S. Corallo

Lgo Corsia del Servi 9
Tel. 78.02.97.21
Or.: 15.17/17.30/19.40/22
Ingr. 10.000

Gli

di B. Robinson, con M. Gibson, E. Wood, J.L. Curtis (Usa '92)
— Un pilota, sconvolto dall'incidente aereo alla donna
che ama, si fa impazzire nel 1938. Si sveglia 50 anni dopo e
scopre che l'amore non muore. N. V. 1h 40' Drammatico

Cinema S. Corso

Galleria del Corso
Tel. 78.00.33.08 Or.: 14.50
16.45/18.40/20.30/22.30
Ingr. 10.000

La scorta

di R. Tognazzi, con G. Amendola, E. La Verna, C. Caschi
(Italia '92) — Quattro carabinieri ottengono la vita di un magi-
strato coraggioso, in Sicilia per continuare la lotta alla mafia
iniziata da un collega ucciso. N. V. 1h 50' Drammatico

Cinema S. Eliseo

v. 68.82.752 Or.: 17
18.50/20.10/22.30
Ingr. 10.000

Jona che visse nella balena

di R. Farnes, con J. Del Vecchio, J.H. Angledo, J. Aubrey (Ita-
lia '93) — L'infanzia di un bimbo in un campo di prigionia te-
desco: come l'uomo può diventare un ambiente quasi nor-
male. Del libro di Jona Oberski. N. V. 1h 35' Drammatico

Cinema S. Excelior

Galleria del Corso 4
Tel. 78.00.33.08 Or.: 15.17
17.40/20.10/22.30
Ingr. 10.000

Wind - Più forte del vento

di C. Ballard, con M. Modine, J. Grey, C. Robertson (Usa '91)
— Amore, barba e tanto vento: un gruppo di giovani
volanti si scontra con la sfida all'imbarcazione mu-
stafiana per l'America's Cup. N. V. 1h 50' Drammatico

Maestoso

v. Le Lodi 38
Tel. 78.00.33.08
Or.: 15.17/17.30/19.40/22
Ingr. 10.000

Guardia del corpo

di M. Jackson, con K. Culler, W. Houston (Usa '92) — Un
agente del servizio segreto deve proteggere una pop star
minacciata da un fan maniacale e da un killer. Nascerà un
rapporto burrascoso e romantico. N. V. 2h 10' Thriller

Manzoni

v. Manzoni 40
Tel. 78.02.08.80 Or.: 15.20
17.18/19.40/22.30
Ingr. 10.000

Passenger 57 - Terrore ad alta quota

di K. Hooks, con W. Snipes, B. Payne, T. Sizemore (Usa '92)
— Un terrorista in attesa di giudizio uccide gli agenti
che lo scortano e dirotta un aereo: ma un passeggero è
esperto di antiterrorismo. N. V. 1h 30' Avventura

Mediolanum

v. Vittorio Emanuele 24
Tel. 78.02.08.80 Or.: 14.45
17.20/19.40/22.30
Ingr. 10.000

Gli spietati

di C. Eastwood, con C. Eastwood, G. Hackman, R. Harris
(Usa '92) — Un ex bandito, ormai vecchio, vivacchia con
due figlioli e un branco di maledetti: accetta di dare la caccia
a un cowboy per guadagnare la taglia. N. V. 1h 40' Western

Metropoli

v. Le Lodi 24
Tel. 78.00.33.08 Or.: 14.40
16.35/18.40/20.30/22.30
Ingr. 10.000

Accerchiato

di J. Joel, con J.C. Van Damme, R. Arquette (Usa '92) — Un
avviso in fuga, trova rifugio da una giovane vedova e decide
di aiutare la donna a tenere lontano uno spietato omicida
senza scrupoli. N. V. 1h 40' Drammatico

Mignon

Galleria del Corso 4
Tel. 78.02.08.80 Or.: 15.17/17.30/19.40/22
Ingr. 10.000

Eros per caso

di S. Frenkel, con D. Hoffman, G. Davis, A. Garcia (Usa '92)
— Un piccolo delinquente salva i sopravvissuti di un disastro a-
ereo: dalla sua azione eroica si appropriano un impostore e
una giornalista televisiva. N. V. 1h 52' Commedia

Nuovo Arti

Casa Daney - v. Meccagnoli 8
Tel. 78.02.08.80 Or.: 15.20
17.18/19.40/22.30
Ingr. 10.000

Gli Aristogatti

di W. Disney (Usa '70) — Amore e avventure dell'aristocra-
zia micidiale. Duetto, vedova con a carico i tre piccoli Minnie,
Bibi e Mafiosa, e dello scapato gatto Romeo. N. V. 1h 30' Cartoni animati

Nuovo Orizzonti

v. Temaggio 3
Tel. 57.53.88 Or.: 16
18.10/20.10/22.30
Ingr. 10.000

Il grande cocchiere

di F. Archibugi, con S. Castellano, V. Fugardi, A. Gallina (Ita-
lia '92) — Uno psichiatra cura una giovane paziente malata di
epilessia da protesta: alla radice della nevrosi, i genitori as-
soluti in maniera disonesta. N. V. 1h 40' Drammatico

Odeon 5 Sala 1

Milano - v. S. Redegonda 8
Tel. 87.45.47 Or.: 15.25
17.45/20.10/22.30
Ingr. 10.000

Abuso di potere

di J. Kaplan, con K. Russell, R. Little, M. Stone (Usa '92)
— Una coppia, dopo un tentativo di furto, fa amicizia con un
poliziotto: il rapporto è bello finché l'uomo non decide di
avere la moglie, ad ogni costo. N. V. 1h 50' Drammatico

Odeon 5 Sala 2

v. Santa Redegonda 8
Tel. 87.45.47 Or.: 14.40
16.35/18.40/20.30/22.30
Ingr. 10.000

Accerchiato

di R. Harmon, con J.C. Van Damme, R. Arquette (Usa '92) — Un
avviso in fuga, trova rifugio da una giovane vedova e decide
di aiutare la donna a tenere lontano uno spietato omicida
senza scrupoli. N. V. 1h 40' Drammatico

Odeon 5 Sala 3

v. Santa Redegonda 8
Tel. 87.45.47 Or.: 15.15
17.40/20.10/22.30
Ingr. 10.000

Il distinto gentiluomo

di J. Lynch, con E. Murphy, V. Rowell, S.L. Ralph (Usa '92)
— Un intrattabile di colore ha lo stesso cognome di un aspiran-
te senatore con ottima fama: ne approfitta per farsi eleggere
e rubare legalmente. N. V. 1h 57' Commedia

Odeon 5 Sala 4

v. Santa Redegonda 8
Tel. 87.45.47 Or.: 15.15
17.40/20.10/22.30
Ingr. 10.000

Florie

di P. e V. Teviani, con C. Bigagli, G. Randi, C. Caselli (Ita '92)
— Dal '700 a oggi, un discendente racconta ai figli la storia
della famiglia toscana Bonadelli-Maladetti tra amori e rivo-
luzioni, nascita e guerra. N. V. 2h 10' Dramma

Odeon 5 Sala 5

v. Santa Redegonda 8
Tel. 87.45.47 Or.: 15
18.50/19.35/20.30/22.30
Ingr. 10.000

Magnificat

di P. Arici, con L. Gilbert, D. Lahav (Ita '92) — Pasqua, Anno
Mille. Le storie di Rosa, concubina reale, in attesa di un bam-
bino, del nobile Donato Geronzi e di Margherita, fanciulla
pagana destinata al monastero. N. V. 1h 55' Drammatico

Odeon 5 Sala 6

v. Santa Redegonda 8
Tel. 87.45.47 Or.: 15.15
17.40/20.10/22.30
Ingr. 10.000

Il viaggio

di F. Solinas, con D. Sarda, M. Berman (Arg. '92) — Un ra-
gazzino il mese alla ricerca del padre che non vede da dieci
anni: viaggia in bicicletta nel Sud America sperando di
cercare e affrontare. N. V. 2h 07' Drammatico

Odeon 5 Sala 7

v. Santa Redegonda 8
Tel. 87.45.47 Or.: 15.15
17.40/20.10/22.30
Ingr. 10.000

Eros per caso

di S. Frenkel, con D. Hoffman, G. Davis, A. Garcia (Usa '92)
— Un piccolo delinquente salva i sopravvissuti di un disastro a-
ereo: dalla sua azione eroica si appropriano un impostore e
una giornalista televisiva. N. V. 1h 52' Commedia

Odeon 5 Sala 8

v. Santa Redegonda 8
Tel. 87.45.47 Or.: 15.20
17.05/18.45/20.30/22.30
Ingr. 10.000

Gli egiziani

di D. Dugan, con J. Tatum, B. Nelson, M. Smith (Usa '92)
— Tre imbarcati crollano vengono catapultati nel mondo pre-
stuzioso dell'alta società, nell'Olimpo del balletto classico, e
fanno sconvolgimenti. N. V. 1h 40' Commedia

Odeon 5 Sala 9

Milano - v. S.
Tel. 87.45.47 Or.: 14.30
17.05/18.45/20.30/22.30
Ingr. 10.000

Casa Howard

di J. Ivory, con A. Hopkins, V. Redgrave, E. Thompson (Ingli-
ta '92) — Due sorelle, inquisite e sognatrici, cercano l'amore
nell'ingenuità visionaria scoperte tra contrasti sociali e perbeni-
smo. Dal capolavoro di Forster. N. V. 2h

Odeon 5 Sala 10

v. Santa Redegonda 8
Tel. 87.45.47 Or.: 15.20
17.40/20.10/22.30
Ingr. 10.000

Puerto Escondido

di S. Salvendy, con D. Abate, V. Gallo, C. Gioia (Ita-
lia '92) — Un bancario è testimone di un delitto: per salvare la
pelle fugge in Messico e si unisce a due italiani che vivono di
opere. Dal romanzo di Cacciari. N. V. 2h Commedia

Orfeo

v. Cori di Zugna 50
Tel. 86.40.30.30
Or.: 15.17/17.30/19.40/22
Ingr. 10.000

Gli spietati

di C. Eastwood, con C. Eastwood, G. Hackman, R. Harris
(Usa '92) — Un ex bandito, ormai vecchio, vivacchia con
due figlioli e un branco di maledetti: accetta di dare la caccia
a un cowboy per guadagnare la taglia. N. V. 1h 40' Western

Pasquero

v. Vittorio Emanuele 28
Tel. 87.45.47 Or.: 15.30/17.50/20.10/22.30
Ingr. 10.000

Notti selvagge

di C. Colard, con R. Bohringer, C. Lopez (Francia '92)
— Il giovane autore, recentemente morto per Aids, racconta
la sua vita (tribuna di bisessuali: l'amore, la fidanzata, la
malattia). N. V. 1h 35' Drammatico

Plinius

v. Manzoni 28
Tel. 28.63.11.03
Or.: 15.10/17.25/20.22.30
Ingr. 10.000

Eros per caso

di S. Frenkel, con D. Hoffman, G. Davis, A. Garcia (Usa '92)
— Un piccolo delinquente salva i sopravvissuti di un disastro a-
ereo: dalla sua azione eroica si appropriano un impostore e
una giornalista televisiva. N. V. 1h 52' Commedia

President

Lgo Augusto 1
Tel. 78.02.97.21 Or.: 15.17/17.30/19.40/22
Ingr. 10.000

In mezzo scorta il fiume

di R. Redford, con C. Sheffer, B. Pitt, T. Sienit (Usa '92)
— Due fratelli crescono in mezzo alla natura incontaminata del
Montana, mettendola cultura, religione, politica alla prova. Dal
racconto di Maclean. N. V. 1h 50' Commedia

Splendor

v. Le Lodi 28
Tel. 23.55.124 Or.: 20.22.30
Ingr. 10.000

Indovina

di R. Wargnier, con C. Denavio, V. Perez, L. D. Pham (Francia
'92) — Indovina, Anno 30. Una ricca presidente adotta una
prima passeggera orfana e si innamora di un ufficiale di marina, che
la preferisce la ragazza. N. V. 2h Dramma

Tiffany

v. Buenos Aires 28
Tel. 86.40.30.30 Or.: 15.17/17.30/19.40/22
Ingr. 10.000

Amore per sempre

di S. Miner, con M. Gibson, E. Wood, J.L. Curtis (Usa '92)
— Un pilota, sconvolto dall'incidente aereo alla donna
che ama, si fa impazzire nel 1938. Si sveglia 50 anni dopo e
scopre che l'amore non muore. N. V. 1h 40' Drammatico

Vip

v. Torino 21
Tel. 86.40.30.30 Or.: 15.17/17.30/19.40/22
Ingr. 10.000

La crisi

di C. Serrano, con V. Lindon, P. Timsit (Francia '92) — La vita
di un avvocato di successo cambia improvvisamente il gior-
no in cui viene divorziato, la moglie si suicida e lui incontra un
veggente. N. V. 1h 40' Commedia

Wind - Più forte del vento

di C. Ballard, con M. Modine, J. Grey, C. Robertson (Usa '91)
— Amore, barba e tanto vento: un gruppo di giovani
volanti si scontra con la sfida all'imbarcazione mu-
stafiana per l'America's Cup. N. V. 1h 50' Drammatico

Wind - Più forte del vento

di C. Ballard, con M. Modine, J. Grey, C. Robertson (Usa '91)
— Amore, barba e tanto vento: un gruppo di giovani
volanti si scontra con la sfida all'imbarcazione mu-
stafiana per l'America's Cup. N. V. 1h 50' Drammatico

Wind - Più forte del vento

di C. Ballard, con M. Modine, J. Grey, C. Robertson (Usa '91)
— Amore, barba e tanto vento: un gruppo di giovani
volanti si scontra con la sfida all'imbarcazione mu-
stafiana per l'America's Cup. N. V. 1h 50' Drammatico

Wind - Più forte del vento

di C. Ballard, con M. Modine, J. Grey, C. Robertson (Usa '91)
— Amore, barba e tanto vento: un gruppo di giovani
volanti si scontra con la sfida all'imbarcazione mu-
stafiana per l'America's Cup. N. V. 1h 50' Drammatico

Wind - Più forte del vento

di C. Ballard, con M. Modine, J. Grey, C. Robertson (Usa '91)
— Amore, barba e tanto vento: un gruppo di giovani
volanti si scontra con la sfida all'imbarcazione mu-
stafiana per l'America's Cup. N. V. 1h 50' Drammatico

Wind - Più forte del vento

di C. Ballard, con M. Modine, J. Grey, C. Robertson (Usa '91)
— Amore, barba e tanto vento: un gruppo di giovani
volanti si scontra con la sfida all'imbarcazione mu-
stafiana per l'America's Cup. N. V. 1h 50' Drammatico

TELEVISIONI PRIVATE

TVA - Vicenza

7 - TvA Notizie, (f)
7.30 Cartoni animati
8.30 Comprensione
12 - Destini, telenovela
12.30 California, sceneggiato
13 - Startlandia
14 - Redazione
15.30 Italia 5 stelle, rubrica
17 - Startlandia, giochi, quiz, cartoni
18 - California, sceneggiato
18.30 Destini, telenovela
19 - Telesport
19.12 Quindiciennale d'informazione della Provincia
19.20 Progetto aria pulita a Vicenza
19.30 TVA Notizie
20.05 Ultimo kilometro, settimanale sportivo
20.25 Maria Yo il guerriero, tv movie
21.30 Sport e sport, rubrica con Fabrizio Maffei e Roberta Ferrari
22.35 TVA Notizie (f)
23.05 Gli infanti, telefilm
0.05 Telesport
1.30 Una cascata d'oro
4.30 I pirati del cielo, film

RTTR

8.15 Stampa oggi, rubrica
9.30 R.T.T.R. shopping
11 - Junior tv, programmi per ragazzi
12.15 Break notizie
12.30 Dancin days, con Sonia Braga
13.15 R.T.T.R. notizie
13.30 R.T.T.R. shopping
14.45 Pomeriggio con Junior Tv
17.30 Dancin days, telenovela
18.50 Telesfilm
19.15 R.T.T.R. notizie
19.25 R.T.T.R. sport
19.55 Bolto rete, rubrica sportiva
20.40 Film
22.15 R.T.T.R. notizie
22.25 R.T.T.R. shopping
23.35 Diretta studio, rubrica
1 - R.T.T.R. notizie
R.T.T.R. sport

Diffusione Europea

8.30 Veneto news magazine
8.10 News Hour - Fatti e commenti
10 - Market box - Rubric
11 - Sempre italiana, commerciale
12.45 Veneto news, Tg 1ª edizione
13 - Musico television, musicale
16 - Mtv's greatest hits, musicale
17 - Mtv Coca Cola report, musicale
17.15 Mtv at the movies, musicale
17.30 Mtv news at night, musicale
17.45 Mtv 3 from 1, musicale
18 - Mtv sports, musicale
18.30 Mtv prime
19 - Tra per uno, musicale
19.15 Veneto news, Tg 2ª edizione
20 - First business, Tg internazionale
20.30 Touché, il rugby in primo piano
21 - Campionato di Rugby serie A/1
22 - Veneto news, Tg 2ª edizione (f)
23 - Campionato di Basket serie B/1
24 - Veneto news, Tg 2ª edizione (f)

Teleregione

7 - Kan guerriero, cartoni animati
7.30 I ruganti, cartoni animati
8 - Rap, documentario
9 - Cara dolce Kyoto, cartoni animati
9.30 Junior sport, rubrica
10 - Chig, cartoni animati
10.15 Telesport, cartoni animati
10.30 Clartesa, cartoni animati
11 - Spazio redazionale
11.30 Zona franca, con G. Funari
13 - Squadra (1ª parte)
13.35 Speciale spettacolo
14 - TGR, telegiornale
14.20 Andiamo al cinema
14.50 Squadra (2ª parte)
15.45 Speciale spettacolo
15.55 L'oroscopo, con Umana Fortuna
16 - Il dottor Chamberlain, telenovela
17 - Domestique, rubrica
17.45 Soffora, telenovela
18.45 Ritagli
19 - TGR, Tg regionale
19.20 Andiamo al cinema
19.30 Ho Man, cartoni
20 - I cartoni animati, cartoni animati
20.30 Tutto il segno della passione
22.30 TGR, Tg regionale
22.50 Reporter Italiane, «Atene profetizzante»
23.20 Automobili, programma dedicato ai motori
0.20 Serenissimi a...

1.20 L'oroscopo
1.25 Andiamo al cinema
1.35 Spazio redazionale

Antenna 3

10 - La via del brivido, film
11.24 Anticafish, rubrica
11.45 Capriccio e passione, telenovela
12.15 Capriccio e passione, telenovela
Tg flash
13.01 Notte e servizio speciale
13.18 La famiglia Smith, telefilm
Notte flash
14 - San Mirco
14.10 (f) (f) (f)
16 - Capriccio e passione, telenovela
17 - Notte e servizio speciale
17.15 Una foca fuori dal comune, film
18.06 Cow boy in Africa, film
19 - A/3 notizie VI
22.20 Notte
22.30 A/3 notizie Pd
22.50 Servizi speciali
23.30 A/3 notizie Ve
23.45 L'uomo e la città, telefilm

Tele Garda

12.15 Zona franca, con G. Funari
18 - Detektiv, telefilm
18 - Telesfilm
19 - L'otto di classe, telenovela
19.30 Tg Move news, Tg
20.30 Empire, telefilm
22.15 Tg Move news, Tg
22.30 Zona franca, con G. Funari
0.15 Convivio per bene l'essere

Retesaurza

7 - Retesaurza notizie
7.15 Cartoni animati
7.45 News
10.30 La provinciale
11.30 Orizzonti savia time, viaggio nel Taro Mondo, in studio Padre Fernando
13.15 La provinciale
14 - Diario di viaggio, settimanale res-
- - - - -
16 - Seven carpet, rassegna di tappeti
16 - La provinciale, telenovela
19 - Retesaurza notizie, 1ª edizione
19.55 News, 1ª edizione
20.35 Rubrica pediatrica, in studio dott. Luigi Cantamutti, informazioni su problemi dell'infanzia
20.55 News, 2ª edizione
21 - Seven carpet, tappeti 1ª parte
22 - Retesaurza notizie, 2ª edizione
22.15 Seven carpet, tappeti 2ª parte
23 - News, 3ª edizione
0.15 Retesaurza notizie, 3ª edizione
0.30 Programmazione notturna

Halla 9

7 - Consigli per la salute
9 - Proposte per la casa
9.30 Tg 9
10 - Vetrinetta
12 - Non solo calcio, notizie e sport
13.30 Moda donna
14 - Vetrinetta
15 - Moda donna
16.30 Charleston Club
17.30 Il rubino
20.10 Cultura ed artigianato orientale
22.15 Onouto 9 con il mago Alexander
23 - Cultura ed artigianato orientale
1 - Vetrinetta
2 - Gran Galà, spettacolo della notte

Telepadova

11.15 Andiamo al cinema, rubrica
11.30 Cara cara, telenovela
12.05 Musica e spettacolo, musicale
12.35 Maria Maria, telenovela
13.35 Usa Today, news
13.55 News line, news
14 - Aspettando il domani
14.30 Valeria, telenovela
15.20 Rotocalco rosa, rubrica di moda e attualità
15.50 Spazio redazionale
17.20 Andiamo al cinema
17.35 7 in allegria al ride, filmati comici

17.45 Winspector, cartoni
18.15 7 in allegria al cinema, curiosità
18.20 Little Dracula, cartoni
18.35 Usa Today games, news
18.45 Il ritorno del cavaliere dello zodiaco, cartoni
19 - 7 in allegria al mondo, news
19.15 News line, notizie
19.30 Sacrali, telefilm
20.25 Il sacco nella scopa, a cura di Gianluca La Torre
22.30 Antica Sabazia, film
22.30 Colpo grosso story, il meglio di 5 anni di Colpo Grosso
23.30 Aridiamo al cinema
23.45 Un maledetto imbroglio, film
2 - News line

Telepace

14.15 Il dott. Jamison, telefilm
14.40 Lo specchio magico, cartoni
15.05 Good Think, cartoni animati
15.30 Chessa in cammino, Giovanni Paolo II Africa
18 - Il Santo Rosario
18.30 Lo specchio magico
18.50 I bambini del dott. Jamison
17.15 I sentieri del West
18 - Orizzonti sconosciuti
18.30 Torre di carta, rubrica
19 - Tassesti di vita, rubrica
19.30 Tele Pace Notte
18.50 Il medico risponde, cartoni
20 - Good Think, cartoni animati
20.30 Film
22.30 Tele Pace Notte
22.50 Tele Pace Notte

Telenovo

7.15 Telegiornale (edizione mattina)
8.30 Shopping time
9 - Le lunghe navi, film
11.10 L'edicolle
11.30 Cuore di pietra, telenovela
12.15 Zona franca, a cura di Gianfranco Funari
13.40 L'opinione
13.45 Telegiornale
13.55 L'edicolle, rassegna stampa
14.30 Match music, musicale
15.30 La donna del bene, film
17.30 La boutique dell'arte, rubrica
17.45 Shopping time
18.30 Cuore di pietra, telenovela
19.10 Previsioni meteorologiche, a cura del dott. Giacomo Cornini
19.15 Match music, musicale
19.45 L'edicolle di Lillo Aldigheri
19.55 L'opinione a cura di M. Zwitter
20 - Tg sport
20.10 Previsioni meteorologiche
20.15 Telegiornale, edizione sera
20.45 Telesfilm
21.45 Diretta studio, dibattiti e com-
- - - - -
22.45 Tg sport
22.48 L'opinione, a cura di M. Zwitter
23.05 Previsioni meteorologiche, a cura del dott. Giacomo Cornini
23.15 Telegiornale notizie
23.45 Zona franca, con G. Funari
1.15 Telegiornale
1.30 Tg sport
2 - Match music, (f)

Telepadovone

11 - Carta Italia, musicale
12 - Zona franca, con G. Funari
14 - Cartoni animati
15 - Stinson glacé, telenovela
16.15 Tg regionale, 1ª edizione
20.05 Lucy show, telefilm
20.30 Skyways, telefilm
21 - I pirati in piazza s-
- - - - -
22.30 Tg regionale, 2ª edizione
23.30 Questa sporta decenza, varietà
24 - Zona franca con G. Funari (f)
1.30 Tg regionale, 3ª edizione
2.30 Squadra speciale, telefilm
3.30 Film, telefilm e commercialisti
no alle ore 7

Tele Commerciale

7.30 Rassegna stampa
8 - Videovetrina
9.55 Speciale spettacolo
10 - Rassegna stampa (f)
10.30 Videovetrina
12.45 Tg notizie flash
12.55 Videovetrina
13 - Studio rock, musicale
14 - Carl amici animali, cartoni animati
18.25 Videovetrina

17.30 Cyborg, cartoni animati
18 - Innamorati, telenovela
Tg giovani
Tg notizie
Martedì sport, commenti e classifi-
- - - - -
20.10 Sotto il naso, di G. P. Cappellotti
20.20 Al bar del rione, con Franz e Bop
20.30 Arabesque, telefilm
21.30 Sherlock Holmes, telefilm
22 - Tg notizie
22.25 Martedì sport, commenti e classifi-
- - - - -
22.55 Al bar del rione
23.05 Sotto il naso, di G. P. Cappellotti
23.10 Notte magica, varietà
23.25 Videovetrina
1.30 Tg notizie
1.50 Tg videonotizie

Telechiara

13.50 Buon pomeriggio, rubrica
14.10 Valdo (f), cartoni animati
14.30 Vassallo La malcontenta, docu-
- - - - -
18 - Buon pomeriggio, rubrica
18.10 Il destino del secolo, telefilm
18.30 Momenti di spiritualità, rubrica
18 - Chiesa nel Triveneto, rubrica
18.30 Fantastico, cartoni
17 - Il destino del secolo, telefilm
18 - Armenia: il popolo dell'Arenat
18.30 Il re del quartiere, telefilm
19 - Clac... al giro
19.30 Giorno dopo giorno notizie
19.40 Giorno dopo giorno notocalco
20.30 Fantastico, cartoni animati
20.50 Il richiamo degli abissi
21 - La più grande rapina del West
22.30 Giorno dopo giorno notizie
22.40 Giorno dopo giorno notocalco
23 - Chiesa nel Triveneto, rubrica
23.10 Il re del quartiere, telefilm

Rele Nord

7 - Rete Nord notizie
7.15 La terra brava, film
9 - Rete Nord notizie
9.15 Sotto il sole di Roma, film
11 - Rete Nord notizie, notiziario
11.15 Maria e Barbara, cart. anim.
12 - L'esperto Blaney, film
13 - Rete Nord notizie
13.15 Un amore, film
13.30 I viaggi di (f) film
17.30 Un amore, film
19 - Rete Nord sport
20.30 L'esperto Blaney, film
21.30 Il rito delle Sabine, film
23.30 Cocca tragica, film
1.15 Fantastico allegro, film

Telefriuli

10.45 La San Marco pentole, comm.
11 - Una pianta al giorno, rubrica
11.30 Anna e il suo re, telefilm
11.55 Tg flash
12 - Destini, telenovela
12.30 California, telefilm
12.45 Startlandia, varietà
13 - Tg flash
14.05 Regione verde, rubrica
14.35 Il tappeto orientale, commerciale
15.05 Delfi Radice, commerciale
15.25 La San Marco pentole, comm.
15.55 Una pianta al giorno, rub.
16.25 trecento Loom tappeti, comm.
16.55 Tg flash
17 - Startlandia, varietà
18 - California, telefilm
18.30 Destini, telenovela
19.05 Lucy show, telefilm
19.25 Penne all'arrabbiata di A. Valdo
20.30 Balzano & Mero, informazione sportiva dedicata all'Udinese
20.30 Marzago, il guerriero, tv movie
21.30 Sport e sport, rubrica sport
22.30 Telesfilm notizie
23.05 Penne all'arrabbiata
23.05 Il salotto di Franca, commerciale
23.20 Basket B1, telecronaca regimista Sarvin-Giocola di Carle

TV7 Pathé Triveneta

7 - Dimagrire naturalmente
8.30 Full optional
10 - Medicina alternativa
12 - Spazio squallido
13.30 Non solo donna
14.30 Piccole idee per grandi regali
15 - Medicina alternativa
17 - Full optional
18.30 Non solo donna
18.30 News, notiziario

20 - Il cinema tv, rubrica
20.30 Dimagrire naturalmente
22.30 Piccole idee per grandi regali
23 - News, notiziario
23.30 Full optional

TVA - Trento

8.45 Cinerubrica
7.15 Cartoni animati
8 - Tg Espò
11.10 El Baradell, rubrica giornaliera a cura di A. Berthozza
11.45 Tg flash
12 - Destini, telenovela
12.30 California, telefilm
13 - Diagnostica, rubrica
13.30 Onorabili parole
14 - Tg espò
14.15 Tg espò
15.50 El Baradell, replica
16.55 Tg flash
18 - California, telefilm
18.30 Destini, telenovela
19 - Tg notizie sera
19.25 Tg meteo
19.35 Tg sport
19.45 Tg ore 19
20.15 Gli astri nel segno, rubrica astrologica in diretta telefonica a cura di Sila (f) (f) (f) Baroni
20.15 Tg ore 19
20.30 Maria Yo - Il guerriero, film
21.30 Sport e sport, a cura di Luigi Maffei conduce Roberto Ferrari
22.30 Notte alla brace, conduce Lucio Geronzi
22.40 Tg notizie notte
23 - Tg sport
23.15 Zona franca, con G. Funari
0.45 Notte alla brace, replica
1.30 Tg notizie notte (f) replica
1.30 Il tesoro di Vera Cruz, film
2.45 Tg notizie notte
3.05 Il tesoro di Vera Cruz, film

Videopordenone

7 - Commerciale
7.30 Tg regionale
8 - Commerciale
13 - Carta Italia
14 - Carl amici animali, cartoni animati
14.30 Studio rock, musicale
18.30 Commerciale
18.30 Crazy club, musicale
17 - Night Piper, musicale
17.30 Mago pentole, cartoni animati
17.45 Carl amici animali, cartoni animati
18.15 Mago pentole, cartoni
18.30 Astro robot, cartoni animati
19 - Tg regionale seconda edizione
19.30 Tg regionale, notiziario
20 - Rubrica cinematografica
20.30 Sanità d'amore
21.30 Tg regionale terza edizione
22 - Trapper John, telefilm
23 - Jeanne Fortier, telefilm
23.30 Tg regionale, quarta edizione
- Film, telefilm e commercialisti
alle ore 7

Grande Italia Tv

8.45 Grande Italia Tv notizie
7 - In due al Italia meglio, film
8.30 Grande Italia Tv notizie
8.45 Documentario
10 - Fotile, film
11.30 Grande Italia Tv notizie
11.45 Documentario
12.15 Due americane scolari, film
13 - Il 3 e il Valenza
14.30 Grande Italia Tv notizie, notiziario
14.45 Documentario
15 - Sport Petanca
17 - Iratlan Loom tappeti
18 - Due americane scolari, film
20.30 Grande Italia Tv notizie, notiziario
20.45 Il morso del pipistrello, film
23 - Colpo letale, film
0.20 Grande Italia Tv notizie, notiziario
0.45 Febbre d'Estate, film

ATR

8.50 Jeanne Fortier, telefilm
10.35 Studio rock, musicale
12 - Vetrinetta
13.10 Via delle rose, varietà
14.20 Moda donna
14.45 Consigli per la salute
16 - Proposte per voi
17.45 Carl amici animali, cartoni animati

19.30 Questa Italia
20.30 Scienza dell'occulto
21.30 Consigli per la salute

Teleserena

7.40 Telegiornale
8.10 Tg sport
8.25 Moda e bellezza, rubrica
8.45 Film
10.30 Rubrica
12 - Destini, telenovela
12.30 California, sceneggiato
13.30 Onorabili parole
14 - Tg, 1ª edizione
14.20 Rubrica
14.30 Tg, 1ª edizione
14.50 Rubrica
17 - Startlandia, rubrica
18 - California, telefilm
18.30 Destini, telenovela
19 - Monitor '90, attualità
19.25 Previsioni del tempo, a cura di Emilio Bellavita
19.30 Telegiornale
20.15 Teledigo & Telesanta, spettacoli satirici e musicali di Giancarlo Ravazzin
20.30 Maria Yo il guerriero, film 3ª puntata
21.30 Sport e sport
22.30 Previsioni del tempo, a cura di Emilio Bellavita
22.35 Monitor '90, costume culture e società
23.20 Teledigo & Telesanta, spettacoli satirici e musicali di Giancarlo Ravazzin
23.50 Rubrica

TV7

7 - Cartoni animati
8.15 Star bene: consigli per la salute
9.15 La provinciale, telenovela
10.15 Rubrica pediatrica, in studio dott. Luigi Cantamutti
10.30 Casa 2000: consigli per la casa
11.15 Film
12.45 Casa 2000: consigli per la casa
13.40 Cartoni animati
15 - Seven carpet, rassegna tappeti
17 - La poesia questa sconosciuta, in studio prof. Enzo Manduzetto
17.30 Cartoni animati
18 - Star bene: consigli per la salute
18.45 La provinciale, telenovela
19.30 News, 1ª edizione
19.55 Sanità, periferone, in studio dott. Gian Luca Alei
20 - News, 2ª edizione
20.05 La provinciale, telenovela
21 - News, 3ª edizione
21.05 Star bene: consigli per la salute
22 - News, 4ª edizione
22.05 Diario di viaggio, a cura di Tullio Trivellato
22.40 La so, lo so, rubrica musicale
23 - Casa 2000: consigli per la casa
23.30 Star bene: consigli per la salute
1 - News, 5ª edizione
Programma notturno

Televenezia

Cinquestelle
10.30 Incontriamoci qui
11.30 Metronews, rubrica
12 - Destini, telenovela
12.30 California, telefilm
13 - Startlandia, rubrica
14 - Servizi speciali, redazionale
17 - Startlandia, rubrica
18 - California, telefilm
18.30 Destini, telenovela
19 - Servizi speciali, redazionale
19.30 Servizi speciali, redazionale
20.10 Metronews, rubrica
20.30 Maria Yo il guerriero, film
21.30 Sport e sport
22.30 Metronews, rubrica
22.55 Servizi speciali, redazionale
23.35 Orologi da polso, rubrica
0.05 Servizi speciali, redazionale

Telecorina

13 - Startlandia, rubrica
14 - Grandi affari
14.10 Andiamo al cinema
14.15 Telegiornale
17 - Startlandia, rubrica
18 - California, telefilm
18.30 Destini, telenovela
19 - Commerciale
19.30 Telegiornale

19.45 Spazio libero
20.15 Telegiornale
20.30 Maria Yo il guerriero, film
21.30 Sport e sport
22.30 Telegiornale
22.45 Tavola grande
23.40 Grandi affari
23.45 Telegiornale
0.15 Telegiornale

Serenissima

7 - Notte oggi, rassegna stampa
8 - Casa n. 10894281 omicidio se-
- - - - -
9 - Notte oggi - Rassegna stampa, 2ª edizione
9.30 Viva la Tv
11.30 Telegiornale Serenissima
11.30 Lacio in tv, spettacolo
12.30 Telegiornale Serenissima
13 - La grande affilia di moda
14 - Mondo d'oro
15.30 Servizi speciali
16 - Telegiornale Serenissima
20 - Astrologia per voi
21 - Pianeta scuola, settimanale d'in-
- - - - -
23 - La cartomancia e Serenissima
23.30 Telegiornale Serenissima
24 - Speciale - La sera di Serenissima televisione
0.30 Telegiornale Serenissima
1.45 Film non stop

RTA Teleantenna

14.30 Telesonora policeseire so-
- - - - -
16 - Medicina in casa, ospite prof. Ballo D'Angelo
17 - Telesonora Hookay a rotelle
- - - - -
18.20 Cartoni animati
19 - Medicina in casa flash, ospite
- - - - -
19.15 Tg news
19.40 Edgar Wallace, telefilm
20.30 Grande volare, film
22.30 Rte news
23 - Rassegna della V strada, film

Telequattro G.T.

11.10 Zona franca, con G. Funari
13 - Prima pagina a cura della redazio-
- - - - -
13.30 Fatti e commenti, 1ª edizione
13.50 Prima pagina 2ª parte
14 - Il città dello sport, (f)
15.37 Telesonora:
17.27 Andiamo al cinema
17.35 L'esperto Blaney, telefilm
18.25 La pagina economica
19.30 Fatti e commenti, 2ª edizione
20.03 Andiamo al cinema
20.11 Cartoni animati
20.21 Introduzione storia del rock
20.30 Zona franca, conduce G. Funari
22.23 La storia del Rock The Who
22.57 La pagina economica
23.02 Fatti e commenti, 3ª edizione
23.32 Prima pagina, (f)
0.08 L'esperto Blaney, telefilm

Telesudtiroi

8.20 Das Schweigen im Walde, film
11.05 Die Bienen von Sadi
12 - Bill Cosby Show
12.30 Die Fille des Harry Fox
13.20 China-Story, film
15.25 Hart aber herzlich
16.19 Trick 7
ZoechrichteTime
16.20 Die Kihartonen
16.45 Die Flugbären kommen
17.10 Garfield und seine Freunde
17.35 Familie Feuerstein
18.05 Unser leutes Heim
18.35 Bill Cosby Show
19.15 Rts - Tagesthem
19.35 Rts - Musikreport
20.15 Die Rückkehr des Kriminalfilm
22 - Rts - Tagesthem
22.15 Die Zwei
23.20 Einsteilige Vergnügung

● errori e omissioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva

La pubblicazione a cura del Comune di Venezia

I quaderni cinema dedicati a John Landis



John Landis

VENEZIA. E' dedicato a John Landis, il regista di «Animal House» e «The Blues Brothers», nuovamente sugli schermi in questo periodo «Innocent Blood» (Amore al primo morso), il quarantaseiesimo fascicolo della collana Quaderni del Circuito Cinema, edita dal Comune di Venezia e diretta da Roberto Ellero. Curato da Fabrizio Boria, il fascicolo si apre con un intervento dell'autore: «Tra rischio limite ed eccesso, il paradosso accattivante, il predilige allora l'e-

sagerazione come eccesso di contenuto, più che l'eccessivo come struttura di rappresentazione, anche nel suo ordinato caso si fa strada la chiara idea di un perfetto divertimento. Landis non fa remake e parodie, ma un unico ininterrotto omaggio al gioco hollywoodiano. Il fascicolo prosegue poi con alcune considerazioni di Emanuele Martini sul personaggio più famoso della factory landisiana, John «Schifezza» Belushi, con un intervento originale di Clem Appleby sulle chiavi sociologiche di lettura del regista («Un tipo tutt'altro che inoffensivo, in fondo») e con il consueto montaggio di interviste e dichiarazioni. Nella seconda parte del fascicolo, gli apparati filmografici, aggiornati ai lavori più recenti. Il fascicolo su Landis in vendita presso i librai specializzati e all'Ufficio Attività Cinematografiche del Comune di Venezia. Il prezzo è di 3500 lire.

LA STAMPA
ora vi dà
queste pagine
Per la vostra pubblicità
PK
Milano, via G. Carducci 29 - Tel. 02/86470.1

VENETO

BELLUNO

Edison
v. Matteotti 5/8
Tel. 940.308
Or: 17,20/18,45/21
Ingr. 10.000

Altre - Sopravvissuti
di F. Marshall, con E. Hawke, V. Spano, J. Hamilton (Usa '92) — Storia vera di un incidente aereo sulle Ande: i sopravvissuti lottano contro la montagna, la paura, la propria morale per tornare a casa. N. V. 1h 55' **Drammatico**

Italia
v. Garibaldi 8
Tel. 943.104
Or: 15,30/17,10/20/21,45
Ingr. 10.000

Film a luce rossa

PADOVA

Alfina
v. Alfina 1
Tel. 875.2325
Or: Apert. 17
Ingr. 10.000

La scorta
di Ricky Tognazzi, con C. Amendola, E. Lo Verso, C. Cecchi (Italia '92) — Quattro carabinieri difendono la vita di un magistrato coraggioso, in Sicilia per continuare la lotta alla mafia iniziata da un collega ucciso. N. V. 1h 50' **Dramma**

Arco di Baleno
v. Rendi 2
Tel. 800.820
Or: ap. 18
Ingr. 10.000

Gli Aristogatti
di Walt Disney (Usa '70) — Amore e avventure dell'aristocratica mite Duchessa, vedova con a carico i tre piccoli Minnie, Blot e Matassa, e dello scapestrato gattone Romeo N. V. 1h 30' **Cartoni animati**

Astra
v. Aspetti 57
Tel. 604.075
Or: 18,20/22,15
Ingr. 9.000

Notti selvagge
di S. Colard, con R. Bohringer, C. Lopez (Francia '92) — Il giovane autore, recentemente morto per Aids, racconta la sua vita febbrile di bisessuale: l'amore, la fidanzatina, la malattia. N. V. 1h 35' **Drammatico**

Bini
v. Stanga 3
Tel. 775.108
Or: ap. 17
Ingr. 10.000

Altre - Sopravvissuti
di F. Marshall, con E. Hawke, V. Spano, J. Hamilton (Usa '92) — Storia vera di un incidente aereo sulle Ande: i sopravvissuti lottano contro la montagna, la paura, la propria morale per tornare a casa. N. V. 1h 55' **Drammatico**

Concordi
v. S. Martino e S. Martino 2
Tel. 875.20,87
Or: ap. 16
Ingr. 10.000

Amore per sempre
di S. Miner, con M. Gibson, E. Wood, J.L. Curtis (Usa '92) — Un pilota, sconvolto dall'incidente aereo sulla donna che ama, si fa ibernare nel 1939. Si sveglia 50 anni dopo e scopre che l'amore non muore. N. V. 1h 40' **Drammatico**

Mignon
v. Casan 2
Tel. 875.20,87
Or: ap. 16
Ingr. 10.000

Amore per sempre
di S. Miner, con M. Gibson, E. Wood, J.L. Curtis (Usa '92) — Un pilota, sconvolto dall'incidente aereo sulla donna che ama, si fa ibernare nel 1939. Si sveglia 50 anni dopo e scopre che l'amore non muore. N. V. 1h 40' **Drammatico**

Quirinetta
v. Insurrezione
Tel. 875.1080
Or: apertura 18
Ingr. 10.000

In mezzo scorie il fiume
di R. Redford, con C. Sheffer, B. Pitt, T. Sturtt (Usa '92) — Due fratelli crescono in mezzo alla natura incontaminata del Montana, mescolando cultura, religione, pesca alla trota. Dal racconto di Maclean. N. V. 1h 35' **Commedia**

Supercinema
v. Emanuele Filiberto
Tel. 875.07,20
Or: apertura 17
Ingr. 10.000

Accerchiato
di R. Harmon, con J.C. Van Denme, R. Arquette (Usa '92) — Un evaso in fuga, trova rifugio da una giovane vedova e decide di aiutarla la donna a tenere lontano uno speculatore edilizio senza scrupoli. N. V. 1h 40' **Drammatico**

ROVIGO

Corso
v. Del Popolo 150
Tel. 820.880
Or: 20,22 ultimo giorno
Ingr. 10.000

Casa Howard
di J. Ivory, con A. Hopkins, V. Redgrave, E. Thompson (Ingh. '92) — Due sorelle, inquiete e sognatrici, cercano l'amore nell'Inghilterra vittoriana sepolta tra contrasti sociali e perfezionismo. Dal capolavoro di Forster. N. V. 2h **Drammatico**

Odson
v. Marconi 18
Tel. 24.837
Or: 20,22 ultimo giorno
Ingr. 10.000

L'armata delle tenebre
di S. Rein, con B. Campbell, E. Devitt, M. Gilbert (Usa '92) — Un impiegato viene trascinato nel Medioevo per aiutare cavalieri e contadini di un castello a combattere le forze maligne dei non morti. N. V. 1h 45' **Fantascienza**

TREVISO

Astra
v. Carlo Alberto 14
Tel. 542.511
Or: 18,20/22
Ingr. 10.000

Notti selvagge
di S. Colard, con R. Bohringer, C. Lopez (Francia '92) — Il giovane autore, recentemente morto per Aids, racconta la sua vita febbrile di bisessuale: l'amore, la fidanzatina, la malattia. N. V. 1h 35' **Drammatico**

Corso
v. Del Popolo 30
Tel. 549.322, Or: 17
18,45/20,30/22,15
Ingr. 10.000

Gli Aristogatti
di Walt Disney (Usa '70) — Amore e avventure dell'aristocratica mite Duchessa, vedova con a carico i tre piccoli Minnie, Blot e Matassa, e dello scapestrato gattone Romeo N. V. 1h 30' **Cartoni animati**

Edison
v. Martini di Bellone 2
Tel. 300.224
Or: 18,20/22,15
Ingr. 10.000

Arriva la bufera
di D. Luchetti, con D. Abatemonte, M. Bay, S. Orlando (Italia '92) — Un giudice, un'eredica e un piccolo truffatore travolti dalla crisi politica, civile e sentimentale in un paesino del Sud alle falde di un vulcano. N. V. 1h 50' **Commedia**

Edison
v. XX Settembre 43
Tel. 542.330, Or: 17
18,45/20,30/22,15
Ingr. 10.000

La scorta
di Ricky Tognazzi, con C. Amendola, E. Lo Verso, C. Cecchi (Italia '92) — Quattro carabinieri difendono la vita di un magistrato coraggioso, in Sicilia per continuare la lotta alla mafia iniziata da un collega ucciso. N. V. 1h 50' **Dramma**

Embassy
v. Lgo Alfina
Tel. 542.824
Or: ap. 17
Ingr. 10.000

Accerchiato
di R. Harmon, con J.C. Van Denme, R. Arquette (Usa '92) — Un evaso in fuga, trova rifugio da una giovane vedova e decide di aiutarla la donna a tenere lontano uno speculatore edilizio senza scrupoli. N. V. 1h 40' **Drammatico**

Heperia
v. Crispi 8
Tel. 542.207, Or: 18,30
19,20/20,15/22,15
Ingr. 10.000

Amore per sempre
di S. Miner, con M. Gibson, E. Wood, J.L. Curtis (Usa '92) — Un pilota, sconvolto dall'incidente aereo sulla donna che ama, si fa ibernare nel 1939. Si sveglia 50 anni dopo e scopre che l'amore non muore. N. V. 1h 40' **Drammatico**

Piccolo Edison
v. Martini di Bellone 2
Tel. 300.224
Or: 18,20/22,15/22,15
Ingr. 10.000

Magnificat
di P. Avet, con L. Diliberti, D. Lohrer (It. '92) — Pasqua, Anno Mille. La storia di Rosa, concubina reale, in attesa di un bambino, del nobile Geronimo Geronio e di Margherita, fanciulla pagana destinata al monastero. N. V. 1h 35' **Drammatico**

VENEZIA

Accademia d'Essai
v. Dorsoduro 1019
Tel. 528.77,08
Or: 18,21,15
Ingr. 9.000

OBG RPOBO - Domini: Chariot - Chaplin

Centrale
v. San Marco 1859
Tel. 528.20,1
Or: 18,30/19,20/20,10/22
Ingr. 10.000

La scorta
di Ricky Tognazzi, con C. Amendola, E. Lo Verso, C. Cecchi (Italia '92) — Quattro carabinieri difendono la vita di un magistrato coraggioso, in Sicilia per continuare la lotta alla mafia iniziata da un collega ucciso. N. V. 1h 50' **Dramma**

Olimpia d'Essai
v. San Marco 1064
Tel. 520.54,20
Or: 18,21,15
Ingr. 10.000

Charlot - Chaplin
di R. Attenborough, con R. Downey Jr., A. Hopkins, G. Chaplin (Usa/Fr. '92) — La vita del leggendario attore, dalla misera infanzia londinese ai trionfi di Hollywood, con amore, scandali e guai giudiziari. N. V. 2h 25' **Biografico**

Rita
v. San Marco 517
Tel. 520.44,20
Or: 17,30/19,20/22
Ingr. 10.000

In mezzo scorie il fiume
di R. Redford, con C. Sheffer, B. Pitt, T. Sturtt (Usa '92) — Due fratelli crescono in mezzo alla natura incontaminata del Montana, mescolando cultura, religione, pesca alla trota. Dal racconto di Maclean. N. V. 1h 35' **Commedia**

Rosolini
v. San Marco 3808
Tel. 520.13,22
Or: 18,18/20/22
Ingr. 10.000

Singles - L'amore è un gioco
di C. Crowe, con M. Dillan, G. Sord, B. Fonda (Usa '92) — Sogni erotici e delusioni di giovani e sessantenni: la storia di ordinaria quotidianità si intreccia con la vita di Cliff, barista di giorno, rockstar di notte. N. V. 1h 40' **Commedia**

MESTRE

Agorà
v. Carducci
Tel. 830.534
Or: 18,20/22
Ingr. 10.000

Un cuore in invaso
di C. Sautet, con E. Béart, D. Auzan (Francia '92) — Un non classico triangolo: lui è un violinista di talento, lei l'ebbre strumento musicale, l'altro è un collega insensibile e... N. V. 1h 50' **Drammatico**

MESTRE

Coralino
v. Del Popolo 30
Tel. 872.615
Or: 18,18/20,15/22
Ingr. 10.000, Ult. giorno

Gli sgangheroni
di D. Dugan, con J. Turturro, B. Nelson, M. Smith (Usa '92) — Tre imbrocchiati ciondolano vagabondi nel mondo presuntuoso dell'alta società, nell'Olimpo del balletto classico, e fanno sconquassi. N. V. 1h 40' **Commedia**

Corso
v. Del Popolo 30
Tel. 872.615
Or: 18,20/22
Ingr. 10.000

La scorta
di Ricky Tognazzi, con C. Amendola, E. Lo Verso, C. Cecchi (Italia '92) — Quattro carabinieri difendono la vita di un magistrato coraggioso, in Sicilia per continuare la lotta alla mafia iniziata da un collega ucciso. N. V. 1h 50' **Dramma**

Dante d'Essai
v. Benaglia 12
Tel. 538.1955
Or: 17,30/19,45/22
Ingr. 10.000

Notti selvagge
di S. Colard, con R. Bohringer, C. Lopez (Francia '92) — Il giovane autore, recentemente morto per Aids, racconta la sua vita febbrile di bisessuale: l'amore, la fidanzatina, la malattia. N. V. 1h 35' **Drammatico**

Excelsior
v. Farneto 15
Tel. 888.564
Or: 18,20/22
Ingr. 10.000

Amore per sempre
di S. Miner, con M. Gibson, E. Wood, J.L. Curtis (Usa '92) — Un pilota, sconvolto dall'incidente aereo sulla donna che ama, si fa ibernare nel 1939. Si sveglia 50 anni dopo e scopre che l'amore non muore. N. V. 1h 40' **Drammatico**

Palazzo 1
v. Palazzo 31
Tel. 971.444
Or: 17,15/18,40/22
Ingr. 10.000

Altre - Sopravvissuti
di F. Marshall, con E. Hawke, V. Spano, J. Hamilton (Usa '92) — Storia vera di un incidente aereo sulle Ande: i sopravvissuti lottano contro la montagna, la paura, la propria morale per tornare a casa. N. V. 1h 55' **Drammatico**

Palazzo 2
v. Palazzo 31
Tel. 971.444
Or: 18,20/22
Ingr. 10.000

Abuso di potere
di J. Kaplan, con K. Russell, R. Lotta, M. Stone (Usa '92) — Una coppia, dopo un tentativo di furto, fa amicizia con un poliziotto: il rapporto è bello finché l'istinto non decide di avere la meglio, ad ogni costo. N. V. 1h 50' **Drammatico**

San Marco
v. San Marco 152
Tel. 531.78,88
Or: 18,20/22
Ingr. 10.000

Accerchiato
di R. Harmon, con J.C. Van Denme, R. Arquette (Usa '92) — Un evaso in fuga, trova rifugio da una giovane vedova e decide di aiutarla la donna a tenere lontano uno speculatore edilizio senza scrupoli. N. V. 1h 40' **Drammatico**

VERONA

Astra
v. Oberdan 13
Tel. 588.327
Or: 18,18/20/22
Ingr. 10.000

I nuovi eroi
di J. Emmerich, con D. Longden, J.C. Van Denme (Usa '92) — Il Pentagono crea in laboratorio il soldato perfetto: privo di emozioni, senza memoria. Un giorno il passato ritorna e la macchina da guerra impazzisce. N. V. 1h 45' **Avventura**

Corso
v. S. Antonio 17
Tel. 800.32,72
Or: 18,18/20/22
Ingr. 10.000

L'armata delle tenebre
di S. Rein, con B. Campbell, E. Devitt, M. Gilbert (Usa '92) — Un impiegato viene trascinato nel Medioevo per aiutare cavalieri e contadini di un castello a combattere le forze maligne dei non morti. N. V. 1h 45' **Fantascienza**

Corso
v. S. Antonio 17
Tel. 800.32,72
Or: 18,18/20/22
Ingr. 10.000

Arriva la bufera
di D. Luchetti, con D. Abatemonte, M. Bay, S. Orlando (Italia '92) — Un giudice, un'eredica e un piccolo truffatore travolti dalla crisi politica, civile e sentimentale in un paesino del Sud alle falde di un vulcano. N. V. 1h 50' **Commedia**

Filarmonico
v. Roma 3
Tel. 588.828
Ap. 14,30
Ingr. 10.000

Resegna Cinema spagnolo

Marconi
v. Mazzini 15
Tel. 813.521
Or: 18,18/20/22
Ingr. 10.000

La scorta
di Ricky Tognazzi, con C. Amendola, E. Lo Verso, C. Cecchi (Italia '92) — Quattro carabinieri difendono la vita di un magistrato coraggioso, in Sicilia per continuare la lotta alla mafia iniziata da un collega ucciso. N. V. 1h 50' **Dramma**

Fluoro
v. Viviani 10
Tel. 800.81,00
Ingr. 10.000

TEATRO

Findecento
v. S. Antonio 2
Tel. 813.521
Or: 18,18/20/22,30
Ingr. 10.000

Il grande coccomero
di F. Archibugi, con S. Castellito, V. Ruggeri, A. Galante (Italia '92) — Una pellicola con una giovane padrona malata di epilessia da proiettare allo specchio della nevrosi, i genitori arricchiti in maniera disonesta. N. V. 1h 40' **Drammatico**

Rivoli
v. S. Antonio 2
Tel. 813.521
Or: 18,18/20/22,15
Ingr. 10.000

Abuso di potere
di J. Kaplan, con K. Russell, R. Lotta, M. Stone (Usa '92) — Una coppia, dopo un tentativo di furto, fa amicizia con un poliziotto: il rapporto è bello finché l'istinto non decide di avere la meglio, ad ogni costo. N. V. 1h 50' **Drammatico**

VICENZA

Ariecchino
v. Giardini Savi
Tel. 544.145, Or: 17
18,45/20,30/22,15
Ingr. 10.000

Abuso di potere
di J. Kaplan, con K. Russell, R. Lotta, M. Stone (Usa '92) — Una coppia, dopo un tentativo di furto, fa amicizia con un poliziotto: il rapporto è bello finché l'istinto non decide di avere la meglio, ad ogni costo. N. V. 1h 50' **Drammatico**

Corso
v. Fagnola 30
Tel. 323.807
Or: 17,30/19,20/22,15
Ingr. 10.000

La scorta
di Ricky Tognazzi, con C. Amendola, E. Lo Verso, C. Cecchi (Italia '92) — Quattro carabinieri difendono la vita di un magistrato coraggioso, in Sicilia per continuare la lotta alla mafia iniziata da un collega ucciso. N. V. 1h 50' **Dramma**

Italia
v. Peschiera Vecchia 35
Tel. 323.807
Or: 17,30/19,20/22,15
Ingr. 10.000

Eroe per caso
di S. Frenzi, con D. Hoffman, G. Davis, A. Garcia (Usa '92) — Un piccolo delinquente salva i sopravvissuti di un disastro aereo: della sua azione eroica si appropriano un impostore e una giornalista televisiva. N. V. 1h 50' **Commedia**

Odson
v. Palladio 188
Tel. 545.492, Vesp. Or: 18,18/20/22
Ingr. 10.000

Nel continente nero
di M. Risi, con G. Abatemonte, C. Saleri, A. Falchi (Italia '92) — Un ragazzo va a Madrid per incontrare il vecchio socio d'affari del padre, morto in circostanze misteriose, e scopre una «dura» assorta di italiani. N. V. **Commedia**

Palladio
v. Palladio 188
Tel. 545.492, Vesp. Or: 18,18/20/22
Ingr. 10.000

Amore per sempre
di S. Miner, con M. Gibson, E. Wood, J.L. Curtis (Usa '92) — Un pilota, sconvolto dall'incidente aereo sulla donna che ama, si fa ibernare nel 1939. Si sveglia 50 anni dopo e scopre che l'amore non muore. N. V. 1h 40' **Drammatico**

Roma
v. Palazzo 31
Tel. 971.444
Or: 17,15/18,40/22
Ingr. 10.000

Altre - Sopravvissuti
di F. Marshall, con E. Hawke, V. Spano, J. Hamilton (Usa '92) — Storia vera di un incidente aereo sulle Ande: i sopravvissuti lottano contro la montagna, la paura, la propria morale per tornare a casa. N. V. 1h 55' **Drammatico**

FRIULI VENEZIA GIULIA

GORIZIA

Corso
v. Italia 16
Tel. 530.320
Or: 18,20/22
Ingr. 10.000

L'armata delle tenebre
di S. Rein, con B. Campbell, E. Devitt, M. Gilbert (Usa '92) — Un impiegato viene trascinato nel Medioevo per aiutare cavalieri e contadini di un castello a combattere le forze maligne dei non morti. N. V. 1h 45' **Fantascienza**

Vedoli
v. Garibaldi 4
Tel. 530.130
Or: 17,30/19,45/22
Ingr. 10.000

Gli spietati
di C. Eastwood, con G. Eastwood, G. Hackman, R. Harris (Usa '92) — Un ex bandito, ormai vecchio, vive con due figliolotti e un branco di mietiti: accosta di dare la caccia a tre cowboy per guadagnare la taglia. N. V. 1h 40' **Western**

Vittoria
v. Vineta 41
Tel. 530.283
Or: 18,20/20,10/22
Ingr. 10.000

La moglie del soldato
di N. Jordan, con S. Rea, F. Whitaker (G.B. '92) — Un terremoto dell'ira cerca la fidanzata di un soldato britannico che ha tenuto in ostaggio e scopre che la donna nasconde un segreto. Vel. 14, 1h 50' **Dramma**

PORDENONE

Capitol
v. Mezzini 68
Tel. 25.885
Or: 18,20/22
Ingr. 10.000

La moglie del soldato
di N. Jordan, con S. Rea, F. Whitaker (G.B. '92) — Un terremoto dell'ira cerca la fidanzata di un soldato britannico che ha tenuto in ostaggio e scopre che la donna nasconde un segreto. Vel. 14, 1h 50' **Dramma**

Centro A. Moro
v. Centro A. Moro
Tel. 832.725
Or: 20, Trilogia 2
Or: 22, Paga del mondo dei sogni
Ingr. 9.000

PORDENONE

Capitol
v. Mezzini 68
Tel. 25.885
Or: 18,20/22
Ingr. 10.000

Amore per sempre
di S. Miner, con M. Gibson, E. Wood, J.L. Curtis (Usa '92) — Un pilota, sconvolto dall'incidente aereo sulla donna che ama, si fa ibernare nel 1939. Si sveglia 50 anni dopo e scopre che l'amore non muore. N. V. 1h 40' **Drammatico**

Capitol
v. Mezzini 68
Tel. 25.885
Or: 18,20/22
Ingr. 10.000

Amore per sempre
di S. Miner, con M. Gibson, E. Wood, J.L. Curtis (Usa '92) — Un pilota, sconvolto dall'incidente aereo sulla donna che ama, si fa ibernare nel 1939. Si sveglia 50 anni dopo e scopre che l'amore non muore. N. V. 1h 40' **Drammatico**

UDINE

Ariston
v. Aquila
Tel. 50.44,64
Or: 18,18/20/22
Ingr. 10.000

Amore per sempre
di S. Miner, con M. Gibson, E. Wood, J.L. Curtis (Usa '92) — Un pilota, sconvolto dall'incidente aereo sulla donna che ama, si fa ibernare nel 1939. Si sveglia 50 anni dopo e scopre che l'amore non muore. N. V. 1h 40' **Drammatico**

Capitol
v. Volontari della Libertà
Tel. 45.4288
Or: 18,18/20/22
Ingr. 10.000

La scorta
di Ricky Tognazzi, con C. Amendola, E. Lo Verso, C. Cecchi (Italia '92) — Quattro carabinieri difendono la vita di un magistrato coraggioso, in Sicilia per continuare la lotta alla mafia iniziata da un collega ucciso. N. V. 1h 50' **Dramma**

Capitol
v. Volontari della Libertà
Tel. 45.4288
Or: 18,18/20/22
Ingr. 10.000

La scorta
di Ricky Tognazzi, con C. Amendola, E. Lo Verso, C. Cecchi (Italia '92) — Quattro carabinieri difendono la vita di un magistrato coraggioso, in Sicilia per continuare la lotta alla mafia iniziata da un collega ucciso. N. V. 1h 50' **Dramma**

Capitol
v. Volontari della Libertà
Tel. 45.4288
Or: 18,18/20/22
Ingr. 10.000

La scorta
di Ricky Tognazzi, con C. Amendola, E. Lo Verso, C. Cecchi (Italia '92) — Quattro carabinieri difendono la vita di un magistrato coraggioso, in Sicilia per continuare la lotta alla mafia iniziata da un collega ucciso. N. V. 1h 50' **Dramma**

Capitol
v. Volontari della Libertà
Tel. 45.4288
Or: 18,18/20/22
Ingr. 10.000

La scorta
di Ricky Tognazzi, con C. Amendola, E. Lo Verso, C. Cecchi (Italia '92) — Quattro carabinieri difendono la vita di un magistrato coraggioso, in Sicilia per continuare la lotta alla mafia iniziata da un collega ucciso. N. V. 1h 50' **Dramma**

Capitol
v. Volontari della Libertà
Tel. 45.4288
Or: 18,18/20/22
Ingr. 10.000

La scorta
di Ricky Tognazzi, con C. Amendola, E. Lo Verso, C. Cecchi (Italia '92) — Quattro carabinieri difendono la vita di un magistrato coraggioso, in Sicilia per continuare la lotta alla mafia iniziata da un collega ucciso. N. V. 1h 50' **Dramma**

Capitol
v. Volontari della Libertà
Tel. 45.4288
Or: 18,18/20/22
Ingr. 10.000

La scorta
di Ricky Tognazzi, con C. Amendola, E. Lo Verso, C. Cecchi (Italia '92) — Quattro carabinieri difendono la vita di un magistrato coraggioso, in Sicilia per continuare la lotta alla mafia iniziata da un collega ucciso. N. V. 1h 50' **Dramma**

Capitol
v. Volontari della Libertà
Tel. 45.4288
Or: 18,18/20/22
Ingr. 10.000

La scorta
di Ricky Tognazzi, con C. Amendola, E. Lo Verso, C. Cecchi (Italia '92) — Quattro carabinieri difendono la vita di un magistrato coraggioso, in Sicilia per continuare la lotta alla mafia iniziata da un collega ucciso. N. V. 1h 50' **Dramma**

Capitol
v. Volontari della Libertà
Tel. 45.4288
Or: 18,18/20/22
Ingr. 10.000

La scorta
di Ricky Tognazzi, con C. Amendola, E. Lo Verso, C. Cecchi (Italia '92) — Quattro carabinieri difendono la vita di un magistrato coraggioso, in Sicilia per continuare la lotta alla mafia iniziata da un collega ucciso. N. V. 1h 50' **Dramma**

Capitol
v. Volontari della Libertà
Tel. 45.4288
Or: 18,18/20/22
Ingr. 10.000

La scorta
di Ricky Tognazzi, con C. Amendola, E. Lo Verso, C. Cecchi (Italia '92) — Quattro carabinieri difendono la vita di un magistrato coraggioso, in Sicilia per continuare la lotta alla mafia iniziata da un collega ucciso. N. V. 1h 50' **Dramma**

Capitol
v. Volontari della Libertà
Tel. 45.4288
Or: 18,18/20/22
Ingr. 10.000

La scorta
di Ricky Tognazzi, con C. Amendola, E. Lo Verso, C. Cecchi (Italia '92) — Quattro carabinieri difendono la vita di un magistrato coraggioso, in Sicilia per continuare la lotta alla mafia iniziata da un collega ucciso. N. V. 1h 50' **Dramma**

Capitol
v. Volontari della Libertà
Tel. 45.4288
Or: 18,18/20/22
Ingr. 10.000

La scorta

FERRARA

Alexander v. F. Bourlo 77, T. 93.300 Or.: fer. 20; sab. 18 fest. 15; ult. 22,30 L. 10.000	Passenger 57 - Terrore ad alta quota di K. Hooks, con W. Snipes, S. Payne, T. Sizemore (Usa '92) — Un terrorista in attesa di giudizio uccide gli aerei che lo sorstano e diventa un eroe: ma un passeggero è esperto di antiterrorismo. N. V. 1h 50' Avventuroso
Apollo 1 v. Mel 68/p. T. 702.002 Or.: fer. 20; sab. 18 fest. 15; ult. 22,30 L. 10.000	Gli occhi del delitto di B. Robinson, con A. Garcia, U. Thurman, J. Malkovich (Usa '92) — Un detective sulle tracce di un pericoloso serial killer si allea con una bella ragazza cieca, potenzialmente la prossima vittima. N. V. 2h 05' Thriller
Apollo 2 v. Mel 68/p. T. 702.002 Or.: fer. 20; sab. 18 fest. 15; ult. 22,30 L. 10.000	Eroce per caso di S. Fears con D. Hoffman, G. Davis, A. Garcia (Usa '92) — Un piccolo delinquente salva il sopravvissuto di un disastro aereo dalla sua azione eroica al proprio onore: un impostore è una giornalista televisiva. N. V. 1h 52' Comici
Apollo 3 v. Mel 68/p. Or.: fer. 20; sab. 18 fest. 15; ult. 22,30 L. 10.000	Gli Aristogatti di Walt Disney (Usa '70) — Ancora le avventure dell'aristocratica Duchessa, vedova con a carico i tre piccoli Minnie, Matilda, e dello scapestrato gattone Romeo. N. V. 1h 30' Cartoni animati
Diana v. S. Romano 145 Or.: 15 V. M. 18 anni	Voglie laceranti
Embassy a. Porto Po 117 Or.: fer. 20; sab. 16; fest. 15; ult. 22,30	Altre - Sopravvissuti di F. Marshall, con E. Hewitt, V. Spago, J. Hamilton (Usa '92) — Storia vera di un incidente aereo sulle Ande: i sopravvissuti lottano contro la montagna, la paura, la propria morale per tornare a casa. N. V. 1h 55' Drammatico
Marmon v. Marmon 173, T. 200.981 Or.: 20,30/22,30; fest. 16 18,19/20,30/22,30 L. 10.000	La moglie del soldato di H. Jordan, con S. Rae, F. Whitaker (G.B. '92) — Un terrorista dell'aria cerca la fedeltà di un soldato britannico che ha tenuto in ostaggio e scopre che la donna nasconde un segreto. Viet. 14, 1h 50' Drammi
Mignon p.ta S. Pietro 18/20 Tel. 700.139 Or.: 15; ult. 22,30 V.M. 18	Quella vedova di mia moglie n. 1
Ristori v. Yurco S. T. 200.879 Or.: fer. 20,30 fest. 15; ult. 22,30	La morte di Ricky Tognazzi, con C. Amendola, E. La Verna, C. Cecchi (Usa '92) — Quattro carabinieri difendono la vita di un magistrato coraggioso, in Sicilia, per continuare la lotta alla mafia iniziata da un collega ucciso. N. V. 1h 50' Drammi
Rivoli s. Boccassone ■ T. 200.980 Or.: fer. 20,30 fest. 15; ult. 22,30 L. 10.000	Amore per sempre di S. Minor, con M. Gibson, E. Wood, J.L. Curtis (Usa '92) — Un pilota, sconvolto dall'incidente aereo sulle Ande, si innamora della moglie nel 1938. Si sveglia 50 anni dopo e scopre che l'amore non muore. N. V. 1h 40' Drammatico
S. Benedetto v. Tizzoli 11	Il distinto gentiluomo di J. Lynn, con E. Murphy, V. Rowell, S.L. Ralph (Usa '92) — Un infiltratore di colore ha lo stesso cognome di un aristocratico savante con ottime linee: ne approfitta per farsi eleggere e rubare legamenti. N. V. 1h 57' Commedia
S. Spirito v. Rebecchia 7 Tel. 200.181	REPORTAGE
FORLÌ	
Armando v.le Roma 289, Tel. 700.664 Or.: fer. 20,30/22,30 fest. 14,30; ult. 22,30 Ingr. 10.000	Amore per sempre di S. Minor, con M. Gibson, E. Wood, J.L. Curtis (Usa '92) — Un pilota, sconvolto dall'incidente aereo sulle Ande, si innamora della moglie nel 1938. Si sveglia 50 anni dopo e scopre che l'amore non muore. N. V. 1h 40' Drammatico
Apollo A v. Marmon B. Tel. 32.118 Or.: fer. 20,30/22,30 fest. 14,30; ult. 22,30	La morte di Ricky Tognazzi, con C. Amendola, E. La Verna, C. Cecchi (Usa '92) — Quattro carabinieri difendono la vita di un magistrato coraggioso, in Sicilia, per continuare la lotta alla mafia iniziata da un collega ucciso. N. V. 1h 50' Drammi
Apollo B v. Marmon B. Tel. 32.118 Or.: fer. 20,10/22,30 fest. 15; ult. 22,30	Altre - Sopravvissuti di F. Marshall, con E. Hewitt, V. Spago, J. Hamilton (Usa '92) — Storia vera di un incidente aereo sulle Ande: i sopravvissuti lottano contro la montagna, la paura, la propria morale per tornare a casa. N. V. 1h 55' Drammatico
Ariston v. Tevere 29, Tel. 702.040 Or.: fer. 20; fest. 14 ult. 22,30 Ingr. 10.000	Dracula di F. Coppola con G. Oldman, A. Hopkins, W. Ryster (Usa '92) — Il Conte Dracula, vampiro transilvano del XV Secolo, viaggia nel tempo e nello spazio alla ricerca di una donna di cui amare come la moglie uccisa. N. V. 2h 10' Horror
Asteria v. Ribello B. Tel. 63.417 Or.: fer. 20,10/22,30 fest. 14,30; ult. 22,30 Ingr. 10.000	Gli occhi del delitto di B. Robinson, con A. Garcia, U. Thurman, J. Malkovich (Usa '92) — Un detective sulle tracce di un pericoloso serial killer si allea con una bella ragazza cieca, potenzialmente la prossima vittima. N. V. 2h 6' Thriller
Esperia v. T. Arquati 4, Tel. 25.317 Or.: fer. 20; fest. 14,30 ult. spettacolo 22,30 V.M. 18 Ingr. 10.000	Tentazioni ■ mail di mia
Luz v.le Appennino 857 T. 88657 Or.: fer. 20,22,30; fest. 17,30/20/22,30	Casa Howard di J. Ivory, con A. Hopkins, V. Redgrave, E. Thompson (Ingh. '92) — Due romanzi, inquiete e sognanti, cercano l'amore nell'inghilterra vittoriana sospesa tra contrasti sociali e perturbazioni. Del capotavola di Forster. N. V. 2h Drammatico
Mazzini c. Repubblica 80, Tel. 27.276 Or.: fer. 20; fest. 14,30 ult. 22,30; sab. nott. Ingr. 10.000	Gli Aristogatti di Walt Disney (Usa '70) — Ancora le avventure dell'aristocratica mia Duchessa, vedova con a carico i tre piccoli Minnie, Matilda, e dello scapestrato gattone Romeo. N. V. 1h 30' Cartoni animati
Liberti v.le Libertà 2, Tel. 30.309 Or.: fer. 20; fest. 14,30 ult. 22,30; sab. ult. 0,15 Ingr. 10.000	Altre - Sopravvissuti di F. Marshall, con E. Hewitt, V. Spago, J. Hamilton (Usa '92) — Storia vera di un incidente aereo sulle Ande: i sopravvissuti lottano contro la montagna, la paura, la propria morale per tornare a casa. N. V. 1h 55' Drammatico
Liberti v.le Appennino 478; v. S.04.070 Or.: 20,22,30 fest. 17,30; ult. 22,30 Ingr. 10.000	Altre - Sopravvissuti di F. Marshall, con E. Hewitt, V. Spago, J. Hamilton (Usa '92) — Storia vera di un incidente aereo sulle Ande: i sopravvissuti lottano contro la montagna, la paura, la propria morale per tornare a casa. N. V. 1h 55' Drammatico
Liberti v. Medaglia d'Oro 85 T. 400.419, Or.: 20,30/22,30 fest. 18,30/19,30/20,30/22,30 Ingr. 10.000. Nott. Agiti	Amore per sempre di S. Minor, con M. Gibson, E. Wood, J.L. Curtis (Usa '92) — Un pilota, sconvolto dall'incidente aereo sulle Ande, si innamora della moglie nel 1938. Si sveglia 50 anni dopo e scopre che l'amore non muore. N. V. 1h 40' Drammatico

IN PROVINCIA

VERGATO
NUOVO: riposo
VINCIATICO
LA PERGOLA: riposo
VIGNOLA

PRIME VISIONI

CAGLIARI

Il grande cocomero
di F. Anselmi, con S. Castellito, V. Fugazzi, A. Galina (Italia '92) — Uno psichiatra cura una giovane paziente malata di «epilessia da protesta»: alla radice della nevrosi, i genitori arricchiti in maniera disonesto. N.V. 1h 40' Drammatico

Eroe per caso
di S. Freese con D. Hoffman, G. Davis, A. Garcia (USA '92) — Un piccolo delinquente salva i sopravvissuti di un disastro aereo: dalla sua azione eroica si appropriano un'imponente e una giornalista televisiva. N.V. 1h 52' Comico

Amore per sempre
di S. Miner, con M. Gibson, E. Wood, J.L. Curtis (USA '92) — Un pilota, coinvolto dall'incidente aereo, si scontra con una donna che ama, si fa innamorare nel 1939. Si sveglia 50 anni dopo e scopre che l'amore non muore. N.V. 1h 40' Drammatico

La scorta
di Ricky Tognazzi, con C. Amendola, E. Lo Verso, C. Cecchi (Italia '92) — Quattro carabinieri difendono la vita di un magistrato coraggioso, in Sicilia per continuare la lotta alla mafia iniziata da un collega ucciso. N.V. 1h 50' Drammatico

ORISTANO

Gli spietati
di C. Eastwood, con C. Eastwood, G. Hackman, R. Harris (USA '92) — Un ex bandito, ormai vecchio, vivacchia con due figliuoli e un bagno di metalli: accetta di dare la caccia a tre cowboy per guadagnare la taglia. N.V. 1h 40' Western

NUORO

Trappola in alto mare
di A. Davis, con S. Seagal, Y. Lee Jones, G. Bussy (USA '92) — Due militari traditori cercano di rubare una conosciuta dottoressa di testate nucleari e vendetta al nemico: il misterioso fuoco di bordo li oppone. N.V. 1h 50' Azionista

SASSARI

Amore per sempre
di S. Miner, con M. Gibson, E. Wood, J.L. Curtis (USA '92) — Un pilota, coinvolto dall'incidente aereo, si scontra con una donna che ama, si fa innamorare nel 1939. Si sveglia 50 anni dopo e scopre che l'amore non muore. N.V. 1h 40' Drammatico

La scorta
di Ricky Tognazzi, con C. Amendola, E. Lo Verso, C. Cecchi (Italia '92) — Quattro carabinieri difendono la vita di un magistrato coraggioso, in Sicilia per continuare la lotta alla mafia iniziata da un collega ucciso. N.V. 1h 50' Drammatico

Singles - L'amore è un gioco
di C. Crowe, con M. O'Hara, C. Scott, B. Fonda (USA '92) — Quattro carismatici difendono la vita di un magistrato coraggioso, in Sicilia per continuare la lotta alla mafia iniziata da un collega ucciso. N.V. 1h 40' Commedia

TEATRI

CAGLIARI

Casa di bambola
di Henrik Ibsen con Maddalena Crippa e Roberto Alpi, regia di Beppe Navello. Teatro di Sardegna

T. S. S. S.
Via La Marmora, 34
Ore 21. Turno C
L. 12.000

Luna Park
di P. Louguine, con O. Bonifazi, A. Guin, N. (Italia '92) N.V. 1h 50'

Cripta Chiesa
SAN DOMENICO
Via 24 Maggio
Ore 21. L. 10.000

Teatro Tenda
Ingo Campionella
Via 24 Maggio
Ore 21/23. L. 18/12.000

ORISTANO

Teatro Garau
Via Paragola
RIPRO
Ore 21
L. 16.000/12.000

SASSARI

Verdi
Via Politeama
Tel. 079/239479
Ore 21 Turno B

Ferrovie
Corso Vico 14
Tel. 262.259
Ore 21. L. 12.000/10.000

SUPER TV CAGLIARI



Tognazzi per il Pirandello di Blasetti

Ugo Tognazzi il protagonista di «Lolà», il film di Alessandro Blasetti tratto dall'omonimo di Pirandello ambientato negli Anni Sessanta, epoca in cui girato. Accanto a Tognazzi, Giovanna Ralli, Pierre Brasseur e Anouk Aimée

TV PRIVATE

Videolina

6,30 Aspettando il dipinto, telenovela
7 — Cartoni animati, Junior tv
8 — Il mercatino
10,30 Valeria, telenovela
11 — Il mercatino
12 — Cartoni animati
13 — TGS - Telegiornale Sardegna
15 — Cartoni animati
16 — Spazz
17 — Cartoni animati
18 — TGS
21 — Sardegna cinema
23 — TGS
1 — Seguito vivo, film
2,30 Programmi non stop

Telegamma

14 — Cinema
14,30 TG gamma
15 — Sempel, cartone animato
15,23 L'uomo tigre
15,48 Fantastico Paul
16,08 Andiamo al cinema
16,30 TG gamma
17 — Vendita commerciali
18 — TG gamma
18,30 Vendita commerciali
19 — Sempel, cartone animato
19,23 L'uomo tigre
19,45 Fantastico Paul
20,09 Cinema
20,30 TG gamma
21 — Film
22 — TG gamma
23 — Film

Teleregione

9 — Vendita commerciali
12 — Destini
12,30 California
13 — Starlandia
14 — Telegiornale
14,30 Telegiornale
15 — Vendita commerciali
17 — Starlandia
18 — California
18,30 Destini
19 — Rubrica
19,30 Telegiornale
20 — Telegiornale
20,30 Hanta Ya, il guerriero, film
21,30 Sport e sport, rubrica
22,30 Telegiornale

Super Tv/Sa

14 — Tg
14,35 Tg
15,10 Tg
15,45 Video musicali
16 — Cartoni animati
16,20 Andiamo al cinema
16,28 Cartoni animati
16,50 Cnn tredici
17,11 Redazione Ditta
17,21 Andiamo al cinema
17,39 Annunc
18,05 Tg
18,40 Tg
19,15 Video musicali
19,39 Cnn tredici
19,53 Redazione Ditta
19,58 Annunc
20 — Tg
20,35 Tg
21,10 Memento, a cura di G. Murid
21,40 Andiamo al cinema
21,48 Autochiro, a cura di S. Macchi
22,10 Elery Queen, telenovela
22 — Andiamo al cinema
22,25 Cnn: diretta
22,25 Redazione Ditta
23,30 Tg
0,05 Video musicali

Teleset

11 — Tv shop
13 — Zone, attualità
13,30 Documentario
14 — Sport regionale
15,30 Telegiornale
16 — 12° in campo, rubrica
16,20 Attualità cinema
16,25 Tv shop
16,30 Zoom
20 — Documentario
20,30 Sport regionale
22 — Tv movie
22,20 Attualità cinema
22,30 Zoom

Nova Tv/Supersix

10 — Jeanie Fortier, telenovela
10,30 Amor gitano, telenovela

11,30 Sport: Catch
12,30 Storia degli Usa, documentario
13 — Carti amici animati - Andre robot, cartoni animati
14 — Nova notizie
14,30 Nova notizie
15 — Studio rock, musicale
16 — Amor gitano, telenovela
17 — Nova notizie flash
17,15 Mago panchone - Carti amici animati, cartoni animati
18 — Nova notizie flash
18,15 Mago panchone - Andre robot, cartoni animati
19 — Telegiornale giovani
19,15 Samba d'amore, telenovela
20 — Nova notizie
20,30 Sport: Una partita dai veri campioni regionali di calcio, basket, volley
22 — Nova notizie
22,30 Trapper John, telenovela
23,30 Jeanie Fortier, telenovela
24 — Nova notizie

Azzurra Tv

14 — Commerciale
15 — Film
17,30 Documentario, autoproduzione
18 — Supercartoni, cartoni animati
18,30 Ciek al giro, rubrica cinema
19 — Telegiornale
19,30 Azzurra notiziario, 1ª edizione
20 — Azzurra notiziario, 2ª edizione
20,30 Film
22 — Cinema
22,30 Azzurra notiziario, 3ª edizione
23 — Azzurra notiziario, 4ª edizione
23,30 Telegiornale
24 — Commerciale

TCO

12 — Video vendite
13 — Andiamo al cinema
13,10 8 report a una norma, ti
13,30 Cartoni animati
14 — Andiamo al cinema
14,05 Basket: Giocatori - Casale
15,35 Cartoni animati
15,55 8 report a una norma, ti
16,35 Speciale spettacolo
17 — Tv shop videomercato
18,30 8 report a una norma, telenovela
19,45 La Chiesa in cammino: viaggio apostolico: Africa '92

TACCUINO SANDIOMA

A Teatro

All'Alfieri di Cagliari si replica «Cosa è bambola» di Ibsen, nell'allestimento del Teatro di Sardegna che chiude la stagione della Cedac. La regia è di Beppe Navello, che - partendo da una lettura fattuale nel 1910 da Grotdeck - trova nel Ibsen più la commedia che la tragedia. Nel ruolo di Nora Helm c'è Maddalena Crippa, Roberto Alpi il marito, fra gli altri interpreti Cesare Salvi, Luigi Iannuzzi e Isella Orchi. I costumi e le musiche di Germano Mazzocchetti; oggi solo la pomeridiana. Al Palazzo d'Inverna, via Principe Amedeo 33, la rassegna su mista e horror «E soprattutto... non entrate al buio» è arrivata all'ultima proposta: alle 21 va in scena «Frau Secher Meoche», con l'interpretazione di Silvana De Santis e regia di Riccardo Reim; repliche fino al 2 maggio. Doppio appuntamento per i «Campi di teatro» curati dal Cade Die: alle 21 la compagnia Bochet teatro presenta «Himmet»; alle 22,30 verrà proiettato il film «Canto per un Bekos».

I film di oggi

A grande richiesta - visto che la sala si riempie ogni sera - a Cagliari il vicoletto tiene ancora sullo schermo «Un inverno» di Claude Sautet, con Daniel Auteuil, Emmanuelle Béart e André Dussolier. Violini, Raval, sprecato: un

lutaio incapace di grandi passioni cerca di conquistare la ragazza socio, ma solo per gioco; via San Giacomo, alle 20,45. Al teatro Sant'Eulalia (ore 21) c'è il «Luna Park» di Pavel Lounguine, inquietante viaggio nella confusione della Russia. L'autore di «Taci Blues» ci racconta di una banda di belordi che vorrebbe ripulire il Paese dai diversi: stranieri, ebrei, omosessuali. Ma il loro capo pre d'essere figlio di un ebreo. All'Isolato teatro di Quartu (via Danimarca 4, alle 21,30) nuovo titolo: la rassegna dedicata al cinema trasgressivo di Russ Meyer: fino a giovedì si proietta «Up!» (in inglese con sottotitoli). Gli Stati Uniti: una Germania fatta di castelli e foreste, galleria di caricature grottesche svestite, con una specie di Hitler che alleva pesci carnivori nella vasca da bagno e Margot, la donna dal seno uccide.

La stagione concertistica al Civico Sassari propone stasera il pianista Mauro Mesala al pianoforte. Il programma è dedicato interamente a Beethoven, inizio 20,30.

Tradizioni tv

La dodicesima puntata di «Sardigna canta» (alle 21 su Videolina) ospita il gruppo folk di Sestu, il coro di Guasila e un gruppo di giovanissimi cantadores. (m. m.)

Super Tv/Ca

11,15 Cultura storia società
12 — Tg
12,25 Samba d'amore, telenovela
12,55 Telegiornale
13,25 Police Surgeon, telenovela
14,10 Tg
15 — Previdenza oggi
15,30 Telegiornale
16,55 Police, la storia del rock
17,30 Tg
18,15 Samba d'amore, telenovela
18,50 Cartoni animati
19,40 Miti e Janus, telenovela
20,10 Tg
21 — L'isola, film
22 — Tg
22,20 Cultura storia società
0,15 Tg

T. C. S.

8 — Tv market
9 — Cartoni animati, Junior tv
11 — Tv market
13 — Cartoni animati, Junior tv
14 — Aspettando il dipinto
14,30 Valeria
15 — Rotocalco rosa
15,45 Cartoni animati
16,45 Tv market
17,30 Programmi per ragazzi
18 — Brothers, telenovela
18,30 Samsara, telenovela
20,30 Arriva Sabatini, film
22,15 Taci, telenovela
22,45 Colpo grosso
23,40 Un maledetto intrigo, film
1,30 Colpo grosso

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non

BABELLA GAZZARDI SARDEGNA

Cinema, cinema.

Grande successo di critica e di pubblico per i volumi della collana «Ritocinema». Tre spettacoli eccezionali da non perdere in libreria.

Casa Ejzenštejn ■ Gianni Rondolino: una raccolta di 50 scritti, opera di uno dei maggiori esperti di storia e critica del cinema. Un viaggio dalle origini del cinematografo ai registi di oggi.

Cinema chissà - I film degli anni ■ Stefano Reggiani: 10 anni di recensioni presentate da Lietta Tornabuoni e firmate dall'indimenticabile critico cinematografico de «La Stampa».

Davanti allo schermo. Cinema italiano 1931-43 di Mario Gromo: una novità davvero importante. Una collezione di film recensiti su «La Stampa» da un illustre scrittore e critico di straordinaria acutezza e sensibilità. Una vera e propria storia del cinema italiano sotto il fascismo, una vivace storia del costume e della cultura del tempo.

Casa Ejzenštejn, pp. XIV-194, con 38 illustrazioni nel testo, L. 20.000 **Cinema chissà**, pp. XIV-232, L. 20.000 **NOVITA'** **Davanti allo schermo**, pp. XX-236, con 14 illustrazioni nel testo, L. 20.000

LIBRI DE
LA STAMPA

Un volume a «La Stampa» impo diritto ad una copia del 20% sul singolo volume «Ritocinema» e potranno acquistare presso il Settore di via Roma 90 a Torino. Per abbonarsi o non, le tre opere insieme sono in vendita al prezzo speciale di L. 49.000 e potranno essere acquistate separatamente all'Editoria La Stampa - Ufficio «Registri» (via Roma 90, 10126 Torino).

I volumi de «La Stampa» distribuiti dal Gruppo Editoriale La Stampa, sono di proprietà della La Stampa e non possono essere rivenduti separatamente.



PUBBLICITA' PROGRESSO. LA PUBBLICITA' ITALIANA A DIFESA DEGLI INDIFESI.

Per alcuni è l'anima del commercio, per altri è un commercio dell'anima. Per noi che la facciamo ogni giorno, invece, la pubblicità è semplicemente una forma di comunicazione. Che si presta a essere usata nei modi e per gli scopi più diversi.

Lo scopo di Pubblicità Progresso, ad esempio, è promuovere e realizzare iniziative

di utilità civile e sociale.

Per far questo Pubblicità Progresso riunisce le associazioni professionali di chi crea, produce, pubblica, chiede e offre progetti: spazi di pubblicità, relazioni pubbliche, promozioni: le agenzie e gli studi specializzati, le imprese che investono, gli editori di quotidiani e periodici, i grandi network televisivi e radiofonici

pubblici e privati, le concessionarie di affissioni, le case di produzione audiovisiva.

Da vent'anni, attraverso Pubblicità Progresso, i professionisti più esperti nei vari campi della comunicazione uniscono le loro forze per dar voce ai gruppi di cittadini più deboli e inascoltati. Proprio quelli che negli spot non si vedono mai.

L'anno scorso Pubblicità Progresso si è occupata della lotta contro il razzismo e della promozione del volontariato. Ora sta per una campagna a favore dei non vedenti.

Chi lavora a Pubblicità Progresso lo fa volontariamente e gratuitamente. Senza la pretesa di cambiare il mondo. Ma facendo quel poco che si può, meglio che si può.



L'ANIMA DEL COMMERCIO HA UN'ANIMA.

Sciolti il Consiglio, sarà Cosimo Macrì a guidare la città nei prossimi mesi Commissario da ieri in Comune

E' viceprefetto e capo di gabinetto. Nel pomeriggio ha ricevuto il decreto di nomina. Ampi poteri e l'intenzione di utilizzarli «con discrezione». «Però prenderò tutte le decisioni necessarie»

Domenica, ore 20: la fine
Veronesi chiude l'ultima seduta
pot resta 4 ore da solo, in ufficio

ALESSANDRIA. La ultima, febbrile consultazione, nella notte di sabato e per buona parte di domenica, si è conclusa. Ed alle 20 di domenica il sindaco socialista dimissionario Gianluca Veronesi, dichiarando chiusa la seduta consiliare, ha annunciato la fine della legislatura. E' il suo addio alla vita amministrativa: «Non sarò più nel nuovo consiglio, auguro alla città di saper superare questo difficile momento».

Quattro ore dopo l'ex sindaco era nel suo ufficio: solo a mezzanotte, secondo la legge, scadeva il termine entro cui, mancando una giunta, il consiglio si sarebbe sciolto. Veronesi è rimasto al suo posto, pur essendo consapevole che colpi di scena non erano più possibili. Poi, raccolte le carte, liberati i cassetti, ha lasciato Palazzo Rosso, tornando per gli ultimi saluti nella mattinata di ieri. Prima di partire per Roma, dove riprende a tempo pieno il suo impegno in Rai.

La lunga maratonina iniziata venerdì e protrattasi per giorni ha dimostrato che le difficoltà all'interno dei tre partiti maggiori - psi, pds e dc - non consentivano una soluzione alla crisi. E l'ultima seduta, fissata per il 15 di domenica e iniziata con forte ritardo, è stata l'atto conclusivo del fallimento: il consiglio comunale eletto nel maggio '90 si è sciolto con due anni di anticipo.

Fallito il tentativo del repubblicano Carlo Taverna, caduta nel nulla la proposta di giunta del sindaco - incarico che sarebbe spettato a Mario Corrado - avanzata dal pds, domenica è venuto ancora dei pidlessini l'ultimo tentativo. Ribattiti gli equilibri interni, i pds ha puntato su Ezio Guerri, sempre però per una giunta del sindaco.

Guerri è impegnato e fonde nel tentativo di convincere i laici minori (psdi, pri, verde arcobaleno, sinistra indipendente) ed il psi al quale, a differenza dell'ipotesi Corrado, chiedeva non solo l'appoggio esterno ma

offriva posti in giunta. Nulla fare, i socialisti, a parte Rita Rossa e Gaetano Dionisi, non hanno ritenuto di poter accettare e Guerri, che già pechava, stesura del documento programmatico che avrebbe dovuto contenere anche l'organigramma della nuova giunta, si è presentato al consiglio per ammettere, con rammarico, che si chiudeva il ciclo e si apriva il confronto con la gente, in vista di nuove elezioni.

Franco

Ieri verso le 17,30 il dottor Cosimo Vincenzo Macrì, 42 anni, capo di gabinetto della Prefettura, ha infatti nella «cartelletta» il decreto che lo nominava commissario prefettizio al Comune. Poi ha percorso i 150 metri di piazza Libertà che separano Palazzo Ghilini da Palazzo Rosso ed è andato a insediarsi nell'ufficio del sindaco.

Si è compiuto così, senza particolari cerimonie, un atto storico: per la prima volta nella storia di Alessandria repubblicana il Comune è «commissariato». Teoria la città è rimasta per alcune ore senza guida: sciolto il Consiglio alle 24, il sindaco uscente Gianluca Veronesi è partito alle 10 per Roma - s'è dovuto attendere fino alle 14 perché dal ministero dell'Interno arrivò il nulla osta alla nomina di Macrì. Poi il viceprefetto e l'attuale incarico. E' stato com-

andato in pensione Egidio Calicò che attende la nomina del successore - ha firmato il decreto.

A Macrì sono cominciate le prime telefonate di congratulazioni e auguri. E lui precisava a tutti: «Di auguri ho proprio bisogno». Alessandro Calicò, sposato, figlio studentessa, è in città ormai da anni) sa di dover affrontare uno degli incarichi più delicati della carriera.

Il curriculum da «servitore dello Stato» si sintetizza così: ufficiale dell'Esercito (Lancieri) Montebello, poi funzionario civile della Difesa, quindi nella P.s. Ad Alessandria nel '77, capo di gabinetto in Questura. Poi nell'85 il trasferimento alla Prefettura come direttore di sezione, quando prefetto era Carlo Lessona, a Torino. La normale trafila fino al grado di viceprefetto e l'attuale incarico. E' stato com-

missario prefettizio due volte, Montecassio e Cella Monte. Stavolta è molto diverso.

«Sento il peso della responsabilità». Anche se dissimula la sua unghia e, perché no, una barzelletta. Ma d'ora poi rischia d'avere ben poche occasioni di scherzare. «Sì, i problemi finora li ho conosciuti dall'altra parte della piazza, si insomma dalla Prefettura. Ora dovrò studiarli e affrontarli nell'ottica dell'ente locale».

Da dove comincerà non vuol dirlo («Mi lasci il tempo»), ieri comunque il segretario comunale dove già avergli sottoposto una bella scaletta di scadenze. Lui ha ora pieni poteri - per legge quelli del Consiglio, per



Cosimo Macrì, il commissario

giunta e del sindaco - anche l'intenzione di usarli con discrezione: «E' prassi che il commissario non inizi iniziative che possano impegnare le future amministrazioni. Però ci sono scelte non più rinviabili. Prenderò tutte le decisioni necessarie per la città».

Ci tiene ad aggiungere: «Guardi che dico sempre ciò che penso, non faccio dietrologie. Mi aspetta altrettanto dagli altri. Davvero? «Commissario» a un sindaco c'è una bella differenza. [p. b.]

Oggi in regalo
I ritratti
di Bersezio
e Giolitti



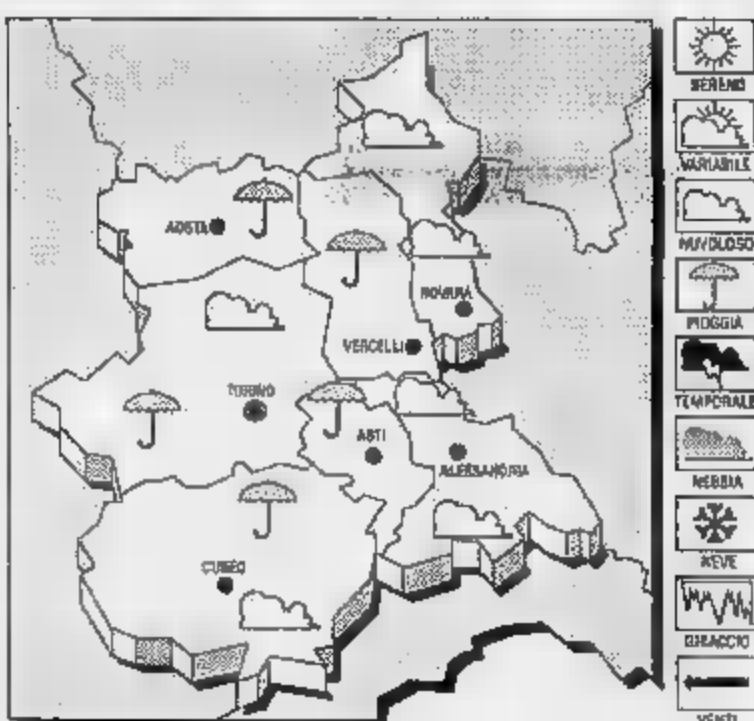
Lo scrittore Vittorio Bersezio

I PROTAGONISTI di oggi dei ritratti storici hanno vissuto la storia del Piemonte e dell'Italia alla fine dell'Ottocento, quando l'unità del Paese era fatta, ma rimanevano comunque problemi, anche stimoli culturali interessanti.

Vittorio Bersezio è una delle figure più significative del periodo che vide Torino capitale letteraria in Italia. Fu scrittore e giornalista: il primo giornale che diresse fu *«Fischietto»*, una pietra miliare nella storia dell'editoria umoristica. Fondò un quotidiano *«La Gazzetta Piemontese»*, che in seguito cambiò nome e diventò *«La Stampa»*. Si occupò anche di politica, sedendo in Parlamento per cinque anni, dal 1885 al 1890. All'inizio fu un fiero avversario del dialetto e del teatro piemontese: poi, accortosi del loro valore storico, educativo e culturale, scrisse uno dei capolavori di questo genere: *«Le miserie di Monsù Travet»*, rappresentato ancora oggi.

Giovanni Giolitti, dopo una carriera precocissima, diventò ministro del Tesoro nel governo Crispien nel 1899, e da allora fu uno dei protagonisti della politica italiana, fino all'avvento del fascismo. Nel 1901 divenne Presidente del Consiglio, carica che tenne fino allo scoppio della Grande Guerra, nonostante alcuni scandali e le voci che lo davano connivente con la malavita. In quel periodo, varò numerose riforme in aiuto delle classi agiate, e nel 1913 fece approvare il diritto di voto esteso a tutti gli elettori maschi. Nel 1920 ritornò a capo del governo, per un breve periodo prima dell'avvento del fascismo (1922). Giolitti fu, non tutto, un po' il simbolo dell'Italia liberale e neotecnologica vissuta a cavallo tra i due secoli. [g. roma.]

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



TEMPO PREVISTO
Cielo molto nuvoloso e coperto con piogge e temporali.
VENTI. Moderati e forti meridionali.
VISIBILITA'. Riduzioni per foschie o nebbie in alcuni tratti della notte.
DEL TEMPO. Generalmente nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse.

LE TEMPERATURE
Max: 13; min: 8; media: 10
Max: 26; min: 13; media: 19

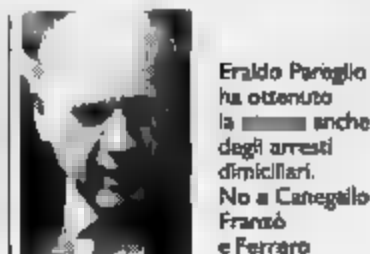
PREVISIONE
Torino 11; Novara 14; Asti 8; Aosta 13; Cuneo 12; Vercelli 11

Imprenditori in coda per essere ascoltati dal procuratore

Tangenti, respinta istanza Canegallo rimane in carcere

ALESSANDRIA. Il Tribunale della libertà, presieduto da Giuseppe Vignera, ha dichiarato inammissibile l'istanza di scarcerazione e concessione degli arresti domiciliari proposta dall'avvocato Mario Bocca per l'architetto Giancarlo Canegallo, fino al 31 marzo responsabile dell'ufficio tecnico del Comune, e di concessione nell'inchiesta sulla tangente all'edilizia.

Il legale ha fatto subito ricorso in Cassazione ma, contemporaneamente, col collega Claudio Simonelli sta preparando una memoria e presentando al giudice Pierluigi Mela affinché revochi il provvedimento di custodia cautelare firmato a carico anche di Francesco Franzò, presidente dimissionario della Provincia, imputato di corruzione, e Eugenio Ferraro, segretario provinciale del psi (si è autosospeso dall'incarico, accusato di ricettazione e violazione delle norme sul finanziamento dei partiti).



Eraldo Pareglio ha ottenuto la revoca degli arresti domiciliari. No a Canegallo Franzò e Ferraro

Se la risposta sarà negativa - secondo il gip sussistono gravi indizi di colpevolezza a carico degli inquisiti e il timore di inquinamento delle prove raccolte - i legali faranno ricorso al Tribunale della libertà.

I due politici e il funzionario comunale ora in pensione restano quindi in carcere dove sono detenuti da venti giorni mentre agli arresti domiciliari l'ex assessore ai Lavori Pubblici del Comune Carlo Messobrio e ha riacquisito la libertà il geometra Eraldo Pareglio, il manager dell'Edilvie di Tortona (entrambi accusati

di corruzione) i quali hanno collaborato con la giustizia.

Eraldo Pareglio, l'esattore delle tangenti che gli imprenditori pagavano per lavorare, è soprannominato «l'uomo di dieci per cento», continua a parlare: anche ieri mattina è deposto a lungo a Palazzo di Giustizia in qualità di teste davanti al procuratore della Repubblica Marcello Parola che col sostituto Bruno Rapetti conduce l'inchiesta «Mani pulite».

Intanto tutti gli imprenditori che hanno effettuato opere stradali nell'Alessandria nell'ultimo decennio sono convocati, coi rispettivi legali, dai magistrati i quali vogliono sapere tutto quanto è possibile sulle modalità seguite per ottenere l'assegnazione degli appalti. Erano stati invitati a presentarsi spontaneamente: lo ha fatto uno solo, gli altri sono stati citati.

Emma Canegallo

Chirico

via Mascagni, 3
Tel./Fax (0143) 74.44.00
15067 NOVI LIGURE (AL)

Distributore di
articoli da regalo
Porcellanerie
Cristallerie

AGENTE LIGURIA - PIEMONTE CIONI
ESCLUSIVISTA
CERRO PENTOLINE CALDERONI

Perché la Tua
vetrina...
Faccia girar la testa



Vasellame
CERRO

by
CERRO

Royal Bone China.

CHEF
CHRISTOPHER STUART

CERRO
calderoni filii

Non si sa come entrare nell'ala dell'edificio, ormai da mesi destinata alla scuola Conservatorio, sparite le chiavi

Il mistero riguarda i locali un tempo sede dell'istituto teatrale «I Pochi». Così non è stato possibile compiere il previsto sopralluogo tecnico. Il direttore in prefettura per sollecitare la manutenzione

ALESSANDRIA. E' fallita la missione dei tecnici comunali al Conservatorio, il direttore Federico Ermirio non intende abbandonare la sua battaglia: continuerà a cercare la collaborazione Comune e Governo per ottenere interventi di manutenzione sulla sede del «Vivaldi».

I delegati di Palazzo Rosso non si sono sottratti all'ultimo appello del direttore Ermirio, e sono regolarmente presentati al «Vivaldi» per compiere un sopralluogo. Il tentativo di valutare le condizioni di deterioramento di Palazzo Cuticcia, e di prendere atto dello stato d'abbandono in cui si trova un'ala del palazzo, destinato appunto a sede «Vivaldi».

Purtroppo, come si diceva, la missione è fallita. Giunti sul posto, ci si è resi conto che mancavano le chiavi per accedere a quei locali che un tempo erano «compagnia al pochia», e che oggi dovrebbero consentire l'ampliamento del Conservatorio.

Il palazzo, e dunque anche le chiavi, sono di proprietà del Comune. L'amministrazione, tuttavia, ha tempo in cui a Palazzo Rosso, la scuola, però, ha mai usufruito di questi spazi, proprio per la situazione in cui si trovano: essendo disabitati da tempo, le finestre sono rotte e i piccioni hanno preso stabile

dimora. I pavimenti coperti di cadaveri di volatili ed i locali sono assolutamente inabitabili.

I bagni (in assenza di aule idonee disponibili) giungevano l'eco di un trombone alle prese con qualche esercizio virtuosistico, i tecnici del Comune hanno visionato il sottotetto dell'ala palazzo abitato. Ma in quel punto - dice Ermirio - hanno potuto solo disordine, non certo le precarie condizioni igieniche e strutturali dell'ala abbandonata. D'altra parte, in questo momento, in Comune non c'è nessuno che possa prendere delle iniziative decise per ristrutturare la sede del Conservatorio.

Ma, nell'attesa che si eleggano i nuovi inquilini di Palazzo Rosso, il direttore del «Vivaldi» cerca di ottenere l'intermediazione della prefettura (oggi responsabile anche dell'ordinaria amministrazione della città, proprio in un sindaco). Con i rappresentanti dello Stato, il direttore Federico Ermirio ha avuto un recente colloquio, al termine del quale è venuta la promessa di un interessamento.

Frattanto, però, la metafisica Euterpe (la musa protettrice della musica) e i suoi adepti, continueranno a vivere nella decadenza del palazzo settecentesco. (m. ru.)

L'attività del «Vivaldi»

Gli allievi sono cinquecento ogni anno almeno 40 iniziative

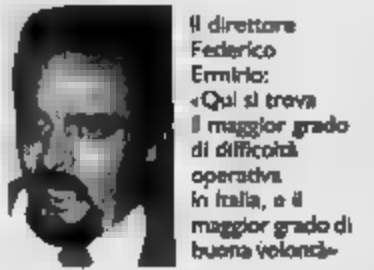
ALESSANDRIA. Una media di circa quaranta appuntamenti annuali, tra corsi di perfezionamento, conferenze, cicli concertati a tema, manifestazioni dedicate ai diplomati e saggi degli allievi; 6 o 7 concerti dell'oratorio giovanile in provincia; corso pratico di Didattica della musica (tirocinio nelle scuole elementari alessandrine); concerti commentati per l'avvicinamento alla musica bambini fino a 11 anni; gemellaggi e scambi con conservatori italiani e stranieri; solo alcune delle iniziative per le quali il Conservatorio «Antonio Vivaldi» ha ottenuto l'interessamento degli appassionati di musica, e della stampa specializzata. Il tutto, malgrado le condizioni in cui si trovano a lavorare gli studenti di Palazzo Cuticcia: studenti, insegnanti e personale.

Il Conservatorio «Alessandria» dice il direttore, Federico Ermirio - è quello in cui si trova il maggior grado di difficoltà operativa in Italia, e il maggior

grado di buona volontà. E lo dimostra, appunto, il calendario di appuntamenti e iniziative che viene realizzato ogni anno. Tra le iniziative in corso, si può citare il secondo ciclo di incontri e concerti dedicati alla musica contemporanea.

Per l'«Informo al '900», prossimamente sarà ad Alessandria un compositore croato di fama internazionale, Fred Dosek, considerato uno dei più eminenti e originali musicisti del ciclo segue la fortunata serie di concerti dedicati alla musica per pianoforte: Mozart e anticipa quella dedicata a «La musica da camera» di Schubert (prevista da novembre).

Unico in Italia, il «Vivaldi» è entrato nei programmi di scambio tra docenti, voluti dalla comunità economica europea: «Abbiamo realizzato uno scambio con il conservatorio belga di Gand - dice Ermirio - cosa che ha consentito a studenti e insegnanti di realizzare un prezioso



Il direttore Federico Ermirio: «Qui si trova il maggior grado di difficoltà operativa. In Italia, e il maggior grado di buona volontà»

scambio di conoscenze e tecniche. Anche in campo nazionale, abbiamo realizzato gemellaggi con i conservatori di Genova, Mantova e La Spezia.

Prossimamente, l'orchestra del «Vivaldi» sarà impegnata in un tour di concerti in provincia. Il Conservatorio ha poi favorito la nascita di formazioni cameristiche e di ensemble dediti in particolare alla musica contemporanea e già presentati alla Rassegna malatestiana di Rimini, in numerosi festival di richiamo internazionale, e dalle emittenti radio e televisive Rai.

Anche il numero di iscritti alla scuola alessandrina testimonia della credibilità di cui gode: gli aspiranti musicisti sono oltre 500, di cui la maggior parte proveniente da fuori città, fuori provincia e spesso anche da fuori regione. E' vanto del «Vivaldi» l'aver fornito i più grandi musicisti di corno e contrabbasso alle maggiori orchestre italiane. (m. ru.)

IN BREVE

CONSIGLIO

Si discute il dopo-arresti oggi pomeriggio in Provincia

Si riunisce oggi, alle 15.30, il Consiglio provinciale. All'ordine del giorno, tra l'altro, il regolamento per il difensore civico. Ma l'argomento di maggior interesse è la difficile situazione dell'ente dopo l'arresto e le successive dimissioni del presidente, Francesco Franzè, che si trova tuttora in carcere.

PROCESSO

In venti giorni accusa per la droga, fissata l'udienza

Riprenderà l'8 maggio in tribunale ad Alessandria il processo a carico di 20 persone coinvolte in un giro di droga scoperto dalla polizia nel '91. Il pm Tramontano pronuncerà la requisitoria.

UTILITÀ

Utilitaria è «agganciata» da un autoarticolato

Al volante di un'utilitaria, si è immessa sulla statale 31, senza accorgersi che sopra il suo veicolo era agganciato un autoarticolato. La A 112 di Gabriella D'Angelo, 33 anni, di Mirabello, è agganciata dal camion, che l'ha trascinato per una decina di metri e poi proiettata in un fossato. Per liberare la donna, i vigili del fuoco sono intervenuti anche i vigili del fuoco. Alessandria: gaurrà in 15 giorni. L'incidente è stato rilevato da una pattuglia della polizia stradale di Valenza.

SCONTRO

Finisce contro il guard-rail poi contro un'auto

E' finito contro il guard-rail della corsia opposta, scontrandosi con l'auto che proveniva dal senso inverso. E' Paolo Baracco, 20 anni, di Lomello. La sua Opel, nei pressi del distributore Esso, sulla Vigevanese, poco fuori Valenza ha urtato il Tipo di Aldo Spingole, 33 anni, di Taggia. Sono rimasti feriti 8 persone e il Meuro Corti, pure di Lomello: guariranno in una quindicina di giorni.

CELEBRAZIONE

Celebra oggi e domani il congresso provinciale

Si tiene oggi e domani il congresso provinciale Cisl, sindacato più numeroso della provincia. Conta su 1.500 quadri e delegati di base che agiscono nei settori dell'industria, pubblico impiego, servizi, agricoltura, pensioni. Ha 7 sedi e 102 recapiti comunali.

UNITARIO

Un 1° maggio unitario per Cgil, Cisl e Uil

Dopo anni di separazione, il primo maggio torna unitario. Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di celebrare di nuovo insieme la festa dei lavoratori. La manifestazione si terrà ad Alessandria e comincerà alle 9 in piazza Garibaldi. A conclusione il comizio in piazza della Libertà tenuto da Giuseppe Surrenti, della segreteria nazionale.

Allarme in città per i ladri del sabato sera Svaligiano di notte 2 case e sei negozi

ALESSANDRIA. Sei, tra negozi ed esercizi pubblici, sono stati saccheggiati, in centro città, nella notte del fine settimana: i ladri del sabato sera hanno colpito anche in due appartamenti. In ciascun caso, il bottino si limita ad alcune centinaia di migliaia di lire.

Tuttavia il bilancio potrebbe appesantirsi: ciascuna vittima, infatti, si riserva di compilare l'inventario dei beni trafugati. I rilevamenti e le prime indagini sono state compiute dagli agenti della sezione volante.

Il colpo più cospicuo è stato messo a segno in via Milano 76, ai danni di Giuseppe Gallina, titolare dell'omonima panetteria. I ladri hanno portato via dalla cassa un milione e, probabilmente, certa quantità di generi alimentari (frutta e verdura) è stato visitato dai ladri in via Guasco: a una prima stima, alla titolare, Nadia Simoni, pareva non fosse stato portato via nulla.

Un secondo colpo è vuoto e a segno nella stessa

via Guasco, numero 39. Michele Dellalibera, la titolare del negozio di accionatura messo a soqquadro, all'arrivo degli agenti non aveva ancora individuato che cosa mancasse.

Invece, 480 mila lire sono state sottratte dalla cassa del negozio di abbigliamento intimo di Bruno Vignoli, in via Dante 30, sempre di notte.

In via Trotti, i ladri hanno preso di mira il bar «Scarabeo». La responsabile, Donatella Destro, ha già denunciato un furto di 150 mila lire dalla cassa, e si riserva di rilevare eventuali altri ammanchi.

Infine, dopo aver scavalcato la recinzione e forzato l'ingresso, i ladri hanno sottratto 50 mila lire in moneta del circolo Bocciofilo Arci di spalto Borgoglio 8. Uno dei gestori, Salvatore Pullis, ha denunciato anche il furto di merce per un valore di 500 mila lire.

I «topi d'appartamento» hanno colpito via Bergamo e via Oberdan, rubando contante (anche in valuta straniera) e monili d'oro. (m. ru.)

Sotto accusa la procedura adottata per votare i rappresentanti del Consiglio di facoltà

Contestate le elezioni all'Ateneo

Gli studenti: «Alcune schede erano compilate male, oppure piegate non correttamente. Sono state usate le biro anziché le matite copiative». I nomi degli eletti. L'iniziativa: «Cento lire per le aule mancanti»

ALESSANDRIA. Contestazioni sui risultati delle elezioni all'Università. L'Ateneo di via Cavour avrebbe dovuto eleggere cinque propri rappresentanti per il consiglio di facoltà di Scienze politiche e altrettanti per Scienze matematiche fisiche e naturali. Giurisprudenza ancora autonomo eleggere rappresentanti per il comitato torinese.

«Sono emersi dati non omogenei per gli atenei di Scienze politiche - dicono alcuni dei rappresentanti delle liste alessandrine - e stiamo valutando l'opportunità di fare ricorso contro i primi risultati ufficiali. Poco dopo lo scrutinio, quando i risultati non erano ufficiali, c'erano state le prime proteste.

Era stato contestato soprattutto il metodo usato per compilare la scheda. A parere di alcuni c'erano schede compilate male, o piegate non correttamente, oppure state usate le biro e non le matite copiative, spiegano i universitari. Da qui la prima correzione dei



Alcuni studenti hanno contestato le elezioni per il Consiglio di facoltà

nomi degli eletti.

Ora però i risultati sono ufficiali, gli eletti dovrebbero essere, per Scienze politiche: Guido Astori, Pier Paolo Casanova, Massimo Pasquariello, lista «Rebus sic stantibus», Stefano Orsi, Corrado Forni e Vittorio

Viviani. «Comitato per studenti universitari». Per Scienze matematiche: Andrea Fornasier, William Caruso e Monica Poli, per Giurisprudenza Enzo Pattucci (tutti di «Rebus sic stantibus»), il secondo eletto per Giurisprudenza è stata Simona

Acerbo della lista «avversaria».

La contestazione riguarda Massimo Pasquariello, con Pier Paolo Casanova ha organizzato i corsi di tutoraggio a Scienze politiche, e che dovrebbe lasciare in favore di Vittorio Viviani. «Fare ricorso ci è sembrato corretto solo ora, dopo l'ufficializzazione dei nomi e non prima. Abbiamo ancora preso una decisione», commenta Pattucci, uno degli eletti «sicuri», si è messo al Comitato studentesco uscente. Il problema saranno i tempi burocratici del ricorso - prosegue Astori - per «presentanza ufficiale nel consiglio di facoltà».

Nella lista «Comitato per studenti universitari» ha eletto Vittorio Gatti di Giurisprudenza il rappresentante nel Consiglio d'amministrazione. Intanto si raccolgono firme per le aule «mancanti». Gli studenti chiedono cento lire per le aule e una firma: ne sono già raccolte 400.

Antonella Mariotti

Condanna 4 mesi Ruba moto a un vigile arrestato

VALENZA. Anche per improvvisarsi ladro, ci vuole fortuna, altrimenti puoi incappare nella persona sbagliata. E' quanto è capitato al muratore Fabrizio Costa, 20 anni, residente ad Alessandria in via Carlo Alberto, 63, che ha rubato la malsugurata idea di introdursi nel garage del vigile urbano Angelo Carrara, in viale Dalla Chiesa, a Valenza, per derubarlo del ciclomotore.

Il Carrara si è accorto del furto dopo pochi minuti, si è messo alla ricerca della pattuglia, composta dai colleghi Luciano Marescotti e Gian Luca Tenta e loro ha iniziato la ricerca del ladro, che non è andato lontano ed è stato sorpreso mentre caricando sulla sua auto il ciclomotore. Il Costa era pure privo di patente, guida, mai conseguita. Immediato l'arresto, a cui ha fatto seguito il processo per direttissima che si è celebrato ieri mattina: il vice pretore Dante Pozzi ha condannato l'imputato a 4 mesi di reclusione e a mille lire di multa, coi benefici di legge. (r. c.)

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA

LETTERE AI DIRIGENTI

Un decreto inutile dicono i carcerati

Siamo un gruppo di detenuti del carcere di Alessandria e facciamo riferimento ad un articolo comparso sul «manifesto» il 17 aprile a firma Sandro Margara, presidente del Tribunale di sorveglianza di Firenze, relativo al recentissimo decreto legge del 13 aprile 1993, n. 107, sull'emergenza carceraria.

Nel suo intervento il magistrato esprimeva il suo sgomento di fronte agli inganni e alle bugie, enfatizzati da una stampa facilonia e disattenta, che caratterizzano la sostanza nella finzione di voler rilanciare la legge Gozzini in realtà, secondo l'interpretazione del presidente Margara, non sta consumando il «de profundis».

Come non convenire con l'illustre magistrato, per le sue convinzioni garantiste? Errore notizie di stampa davano per scontata la liberazione di alcune migliaia di detenuti, per l'estensione della misura alternativa della detenzione domiciliare. Il sotto della soglia dei tre anni di reclusione, la solita esclusione per gli apparte-

menti, e presunti tali, alla criminalità organizzata.

Non è vero: nel decreto è semplicemente aumentata un anno, portandolo fino a tre, la normativa già esistente ex art. 47 ter della Gozzini, che comunque circoscrive l'ambito di applicazione a categorie limitatissime di detenuti: donne incinte, ultrasessantacinquenni inabili, malati gravissimi. Insomma, poche decine di detenuti sugli oltre 50 mila attuali.

L'estensione di un anno potrà aumentare il numero di poche unità, giusto qualche donna incinta con tre anni da scontare invece di due. Poiché anche gli altri interventi appaiono del tutto inadeguati non a risolvere, e neppure a fornire una minima boccata d'ossigeno per la drammatica situazione carceraria, contestiamo il decreto, e invitiamo tutti gli organi e le persone in grado di intervenire a far sì che al decreto vengano apportate tutte quelle modifiche che possano garantire efficacia e rispondenza alle reali esigenze di giustizia e di correttezza.

Un gruppo di detenuti del carcere di Alessandria

NUMERI UTILI

Alessandria: Croce Rossa 252.242; Croce Verde 252.255; Aquil Terme: Croce Rossa 323.333; Croce Bianca 323.333; Arona: Croce Verde 430.430; Crotti Verde 48.957; Bassiglio: Pubblica Assistenza Ave 96.541; Borgo San Martino: Croce Rossa 429.629; Casale Ligure: Croce Verde 29.292; Casale: Croce Rossa 714.433; Casale M.: Croce Rossa 452.258; Castellazzo Soccorso: 270.027; Castelnovo Scrivia: Croce Rossa (Torino) 855.755; Carrara: Croce Rossa 943.630; Felizzano: Croce Verde 791.818; Gavi: Croce Rossa 642.263; Novi Ligure: Croce Rossa 20.200; Ovada: Croce Verde 80.420; Serravalle Scrivia: Croce Rossa 86.176; Tortona: Croce Rossa 811.333; Valenza: Ave pronto soccorso 924.380; Vigonza: Croce Rossa 523.340; Vigonza: Croce Rossa 87.300; Veghera: Croce Rossa 213.538.

Oggi ad Alessandria sono di turno dalle 9 alle 19.30, Centrale, piazzetta Lega 18, tel. 252.329 (invio servizio per le urgenze dalle 12 alle 15.30 e servizio ambasciatore), e in servizio notturno.

no Comunale, via Maringo 48, tel. 255.877, dalle 19.30 alle 9 del giorno successivo (invio servizio per le urgenze dalle 21.30 alle 9, a serrande abbassate). Per gli altri comuni della provincia la farmacia di turno svolge anche servizio di reperibilità, su chiamata, a serrande abbassate, dietro la presentazione di ricetta medica urgente. Aquil Terme: Centrale, tel. 13 (tel. 322.663); Bassiglio: Lito Cavasone, via, tel. 452.181; Novi Ligure: Valletta, via Garibaldi 1 (tel. 2331); Ovada: Garibaldi, corso Serravalle 303 (tel. 80.224); Tortona: Centrale, via Emilia 183 (tel. 861.403); Valenza: Comunale, viale Marconi 30 (tel. 961.311).

Alessandria: 208.050; Aquil Terme: 57.775; Casale Monferrato: 33.41; Castellazzo S.: 270.027; Castelnovo S.: 858.783; Carrara: 943.423; Felizzano: 791.818; Gavi Ligure: 642.263; Novi Ligure: 77.71; Ovada: 81.777; S. Sebastiano C.: 785.209; Serravalle Scrivia (Arquata): 636.129; Tortona: 86.51; Valenza: 952.801.

STATO CIVILE

MORTI. Anna Veronesi, fuorilegge alle 11, nella chiesa «San Pio V», tumulazione fuori città. Antonio Zan, fuorilegge alle 15, nella chiesa «Don Orione», tumulazione in città.

SI SPOSERANNO. Luigi Paletta, artigiano, con Francesca Montessoro, impiegata; Roberto Panizza, operatore, con Vincenzina Toscano, operaia.

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA. I lavori per la costruzione di un edificio di 5° qualifica da assumere a tempo determinato. Le domande si possono presentare fino al 24 aprile in Comune.

GLI APPUNTAMENTI

CONCORSO

Un premio a chi disegna il parco

L'associazione «Amici del parco del Po», in collaborazione con il Centro comunale di cultura di Valenza, l'Ente fluviale del Po e dall'Orba e gli assessorati all'Ambiente e alla Pubblica Istruzione, ha bandito un concorso sul tema «Disegna il tuo parco» per allievi delle scuole cittadine. I lavori saranno esposti e premiati domenica 9 maggio.

UNITÀ

Teatro e storia delle religioni

«Dario Fo alla ricerca del repertorio: lungo scenico (e pubblico) alternativo» il tema della lezione odierna dell'Unione di Alessandria. Ne parlerà Giuseppe Roggero alle 15.30 in sala Ferrero. Si parla della religione israelitica e degli ebrei oggi alle 18 all'Unità di Casale per storia delle religioni. Relatore è don Luigi Alessio.

SPORT

Sportelli aperti per il condono

L'Inail informa che da oggi a giovedì gli uffici dove si possono consegnare le domande

CONFERENZE

condono rimarranno aperti dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30 in vista della scadenza del termine per presentare le domande, previste per venerdì.

PREMI

consegna il premio Ottavi

Stasera i soci del Lions Club Casale e Val Cerrina si ritroveranno per un intermeeting al ristorante Amaretto di Madonna in occasione della consegna del premio Ottavi.

AMBIENTE

Conferenza di dispositive

culturali nel parco nazionale del Gran Paradiso il titolo della conferenza-dibattito che si svolgerà stasera alle 21.30 al Centro comunale di cultura di Valenza. Durante la manifestazione, organizzata in collaborazione con il Club alpino e l'associazione «Amici del parco del Po» di Valenza, verranno proiettate diapositive. Interverranno Micaela Viglino Davico, docente al Politecnico di Torino, Guido Montanari, ricercatore alla medesima università, e Mino Stanchi, architetto e urbanista.

Quattrocento posti di lavoro a rischio, il traffico sarà ridotto del 70 per cento

Lo scalo merci è in pericolo

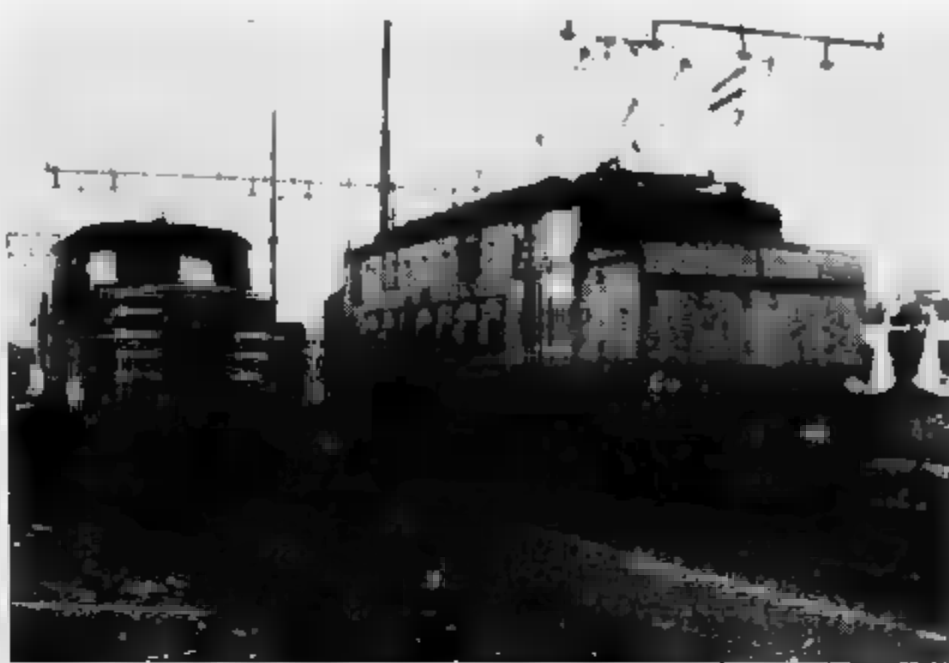
Il ridimensionamento potrebbe scattare già sabato prossimo. I sindacati continuano a trattare, ma le possibilità di accordo sono poche. Stamattina un nuovo confronto

ALESSANDRIA. Quattrocento posti di lavoro a rischio e una prospettiva di accordo: il fallito incontro romano tra l'ente Ferrovie dello Stato e i rappresentanti sindacali del settore trasporti per lo scalo merci di Alessandria.

Le trattative, tuttavia, proseguono: oggi, alle 9.30, si terrà un confronto alla direzione compartimentale. Della questione si parlerà anche in Consiglio provinciale; del problema «trasporti» nel suo complesso, infine, si discuterà anche domani in Regione.

L'incontro romano - dice Gianni Trovato, segretario Filt Cgil di Alessandria - è stato solo una perdita di tempo: l'azienda ha rifiutato un confronto tecnico e non ha fatto altro che ribadire la propria posizione. Questa mattina, speriamo di portare il discorso su un piano tecnico: un'analisi dettagliata della situazione dimostra che lo scalo merci di Alessandria ha le carte in regola per continuare a lavorare con profitto per l'azienda. Finora, però, l'ente non ha preso in considerazione questo aspetto.

La questione viene intesa intorno alla bozza del nuovo fascicolo delle Fs. In base alla nuova pianificazione il traffico dei convogli merci allo scalo di Alessandria sarebbe ridotto del 70 per cento. Gli treni di passaggio ogni giorno allo smistamento, diventerebbero 30 già a partire da sabato



Alessandria, lo scalo merci è in pericolo. Sono quattrocento i posti di lavoro a rischio. In base alla nuova pianificazione il traffico dei convogli merci sarebbe ridotto del 70 per cento. I treni di passaggio ogni giorno allo smistamento, diventerebbero 30 già a partire da sabato. I sindacati sono al lavoro: secondo loro Alessandria resta punto di forza del traffico ferroviario

primo maggio.

Il drastico ridimensionamento, secondo i rappresentanti categoria, comporterà necessariamente un taglio di personale. La cosa interessa, naturalmente, i dipendenti dello smistamento, ma si rifletterà anche sugli addetti alla manutenzione, alla rimessa locomotive, alla squadra rialzo, ai macchinisti e infine, su tutto il personale viaggiante e non: complessivamente 400 persone.

Come una bastasse, l'azienda intende ridurre l'etti-

vità legata al traffico passeggeri: i convogli sulle cosiddette linee a scarso traffico verrebbero sostituiti da pullman nei giorni festivi (come già accade), profestivi, tra il 7 e il 22 agosto. Le tratte interessate sono quelle di Alessandria-Castagnole, Vercelli-Pavia, Mortara-Asti, Pavia-Alessandria, Vercelli-Casale.

«Certo», dice Trovato, «per un indietreggio rispetto alle indicazioni, oggi i tempi sono ridotti, ma ne sono responsabili i dirigenti delle ferrovie: noi, da

parte nostra, abbiamo insistito per un confronto tecnico tempestivo. Secondo i sindacati, infatti, Alessandria resta potenzialmente un punto di forza del traffico ferroviario: al centro del triangolo industriale, collegata a tratta poco utilizzata, che potrebbero sopportare il traffico merci senza intasare le più importanti linee passeggeri. «Non c'è ragione», dicono i sindacati, «per dirottare i vagoni su altre stazioni».

Margherita Rubino

Casaleggio Boiro, è stato colpito da aneurisma

In condizioni disperate il ragazzino di 13 anni

CASALEGGIO BOIRO. L'intero paese sta seguendo con apprensione la vicenda di Luca Mazzarello, 12 anni (na compirà 13 domenica 2 maggio), che sta lottando contro la morte all'ospedale «Giannina Gaslini» di Genova. Le notizie che, per via indiretta, arrivano dal

paese sono frammentarie. Si sa però che l'elettocardiogramma eseguito al ragazzo risulta piatto: quindi le sue condizioni permangono disperate. D'altra parte la situazione era apparsa subito molto grave, già durante la notte di venerdì 12, quando i medici del pronto soccorso dell'ospedale di Ovada, che hanno prestato le prime cure al ragazzo, successivamente, ai loro colleghi del «Gaslini». La Tac, che era stata immediatamente eseguita a Genova, aveva consentito di accertare la presenza di una certa entità, cerebrale di una certa entità, probabilmente da aneurisma. Questo è un rigonfiamento dell'arteria alla base del cervello, che poi si lacera causando l'emorragia: molte volte è provocata da una debolezza congenita, quindi il ragazzo sin dalla nascita. E questo potrebbe essere anche il caso del ragazzino di Casaleggio Boiro.

Luca Mazzarello abita a casa Torchio, nella vicinanza della strada provinciale Lerma-Mornese, con il padre Giuseppe, operaio dell'Iva di Novi, la madre Rosalba Faridto, casalinga,

ACQUI TERME

S'è ustionata in casa

ACQUI TERME. E' ricoverata in gravi condizioni in ospedale una donna originaria degli Usa, rimasta ustionata da un incendio domestico. Alcol, mentre era intenta alla pulizia di casa, Gladys Dell'Arco, 68 anni, abitante con il marito, Paolo Caratti, in via don Gnocchi, lucidando alcuni mobili con uno straccio imbevuto

alcol, quando si è precipitata in cucina per spegnere un pentolino dove bolliva una soluzione di liquido detersivo. La donna non si è accorta che lo straccio stava prendendo fuoco ed è stata avvolta dalle fiamme. Si è precipitata in strada per chiedere aiuto. Subito soccorsi dai vicini è stata trasportata all'ospedale dove i medici, giudicata la gravità della situazione hanno disposto l'immediato trasferimento. L'eliosoccorso al Cto di Torino. Ha ustioni sul 70 per cento del corpo.

Sulla vicenda - dice il marito della donna - è nato un piccolo giallo, perché qualcuno ha sostenuto che la moglie praticava riti magici. In realtà nella camera da letto vi è un corno a corni davanti alla immagine della Madonna e Padre Pio alle quali mia moglie è molto devota, e questo è tutto. (r. al.)

ad un fratello, Stefano, attualmente in servizio militare a Cuneo.

Luca, frequenta la classe della media statale di Mornese, è definito in paese un ragazzino gracile, ma apparenti problemi. Un ragazzo come tutti gli altri suoi coetanei, apparentemente particolari problemi salute.

In questi ultimi giorni il studente aveva accusato un leggero stato febbrile e per questo gli era stato somministrato un farmaco adatto alla circostanza. Secondo i medici il medicinale sicuramente non è che

fare con il grave malore di cui Luca è rimasto vittima mentre stava dormendo.

Era stata proprio la madre, Rosalba, ad addormentarsi una notte un tonfo provenire dalla camera da letto di Luca. La donna si è precipitata per vedere che fosse accaduto: ha trovato il figlio a terra, privo di sensi, e si è subito recata al pronto soccorso. E' seguita una disperata corsa in auto all'ospedale di Ovada e, successivamente, con un'ambulanza della Croce Verde ovadese, fino a Genova.

Renzo Bottaro

Ovada: è un impiegato di 34 anni, trovato in garage dal padre

Giovane suicida con il gas

Si è asfissiato l'ossido di carbonio, collegando la marmitta dell'auto all'abitacolo. Si era da poco separato dalla moglie e appariva molto depresso

OVADA. Un giovane impiegato di 34 anni, originario di Rossiglione, si è avvelenato in garage con il gas di scarico dell'auto.

Piero Giuseppe Santamaría, 34 anni, originario di Rossiglione, abitante in Ovada, via Nuova Costa, 5, si è suicidato alla decisione di mettere fine ai suoi giorni dopo il fallimento del matrimonio, che lo aveva portato alla separazione dalla giovane moglie circa un anno fa. Sembra che ultimamente si complicasse le cose se fossero andati aggiunti problemi di lavoro.

Santamaría conservava ancora la residenza nell'appartamento di via Nuova Costa - dove è andato ad abitare nel luglio dell'89 dopo il matrimonio con Stefania Beretta, 32 anni - ma, in seguito alla separazione, è tornato a convivere con i genitori, in corso Italia 43.

Ed è stato proprio il padre a fare la tragica scoperta, domenica sera. Lo aveva lasciato poco dopo le 14 e, non vedendolo rientrare, è andato alla sua ricerca.

Lo ha rinvenuto ormai privo di vita in una delle due garage della proprietà nel seminterrato del condominio di via Nuova Costa. Il giovane aveva organizzato il suicidio: con un tubo aveva collegato lo scarico dell'auto, un «Tempo», all'abitacolo e quindi si era seduto volante, abbassando leggermente lo schienale del sedile, in modo da essere investito in pieno dall'ossido di carbonio.

In base ai primi accertamenti la morte risulterebbe alle 15, poco dopo che il giovane avesse esalato il padre.

Il corpo è stato ricomposto nell'obitorio del cimitero di

Ovada, a disposizione dell'autorità giudiziaria e ora si attende il nulla-osta per stabilire la causa dei funerali.

La notizia del tragico gesto compiuto da Piero Santamaría ha destato notevole impressione in città dove la famiglia è conosciuta. Piero Santamaría era figlio unico e i genitori lo avevano molto aiutato nel suo progetto di costruirsi una famiglia. E' probabile che il sistema nervoso del giovane non abbia retto al fallimento di tutti i suoi sogni, tanto da scegliere di farla finita, senza forse rendersi conto dell'irrimediabile dolore che arrecava ai genitori. (r. bo.)



Piero Giuseppe Santamaría, 34 anni

Capriata: 34 anni, abitava col fratello

Agricoltore morto per un'overdose?

CAPRIATA D'ORBA. Soltanto l'esito dell'autopsia, prevista per oggi, potrà chiarire la causa della morte dell'agricoltore Stefano Olivieri, 34 anni, originario di Genova, ma abitante in paese, cascina Spinola, trovato privo di vita, in casa, domenica mattina.

I carabinieri di Capriata d'Orba hanno aperto un'inchiesta, coordinata dalla Procura della Repubblica presso la Prefettura di Alessandria, ed il magistrato ha disposto l'esame necroscopico sul corpo del vittima. Tra le ipotesi che gli inquirenti stanno valutando c'è anche quella del decesso dovuto a un'overdose.

In paese dicono che il giovane avesse problemi con la droga o che almeno li avesse avuti. A trovarlo ormai privo di vita non stati il fratello Natalino, cui viveva, e l'ex moglie Maria Luisa Lomeo. Verso le 9 del mattino, visto che usciva dalla sua camera da letto, lo hanno chiamato più volte. Non avendo ottenuto risposta, hanno deciso di andare a svegliarlo.

Quando gli si sono avvicinati, si sono subito resi conto che per lui ormai non c'era più niente da fare. Un altro particolare farebbe supporre che Stefano Olivieri sia stato ucciso da overdose: la presenza accanto al letto dell'occorrente per iniettarsi



Stefano Olivieri, trovato morto

una dose di eroina.

Il fratello ha avvisato l'ospedale di Novi, ed è intervenuta la guardia medica di turno: purtroppo, ha potuto far altro che constatare il decesso di Stefano Olivieri.

La salma, giovane agricoltore, è stata successivamente ricomposta nella camera mortuaria del cimitero di Capriata, dove oggi verrà eseguita l'autopsia. Originario di Genova, Stefano Olivieri si è trasferito a Capriata alcuni anni fa, abitando in Cascina Spinola insieme al fratello Natalino, dopo aver divorziato dalla moglie, anche lei di Genova.

I due fratelli coltivavano gli ampi appezzamenti di terreno cascinale. Stefano non aveva figli. Apparteneva a una delle famiglie di villeggianti genovesi che trascorrono abitualmente le vacanze e i fine settimana in paese.

Il padre è titolare a Genova una grossa impresa nel settore dell'idraulica. Oltre due anni fa, Stefano Olivieri era rimasto gravemente ferito in un incidente stradale: si riprese lentamente e ancora non aveva recuperato la piena efficienza fisica. Non è stata ancora fissata la data dei funerali: si attende il nulla-osta del magistrato.

(a. c.)

Putzu

IN TUTTI

TORTONA

Benzinaio sventa rapina e colpi di estintore

Grazie allo schiumogeno, il benzinaio dell'area di servizio alle porte della città è riuscito ad allontanare 2 rapinatori. Chi ha dimostrato nervi ben saldi è Marco Astolfi, 20 anni. L'altra notte, verso le 4, due individui, impugnando sbarre in ferro si sono avvicinati al chiosco benzina «Famoli». Astolfi ha afferrato un estintore innaffiando i volti dei banditi che si sono dati alla fuga.

VOGHERA

Rapinano la banca in gioco e cravatta

Altra rapina a segno nell'Oltrepò Pavese. Ieri pomeriggio è toccato alla filiale Casaleggio della Cassa di Risparmio di Piacenza e Vigevano. Due rapinatori, a volto scoperto, in giacca e cravatta, sono entrati nell'istituto e, credendo a un'estrema calma si sono fatti consegnare i milioni di lire in contanti. Sono fuggiti riuscendo a far perdere le loro tracce.

VOGHERA

Una bomba molotov contro uno studio legale

Attentato l'altra notte lo studio legale del dottor Paolo Sturla in via Fieve a Voghera. Contro la porta è stata lanciata un ordigno rudimentale, forse una molotov. Sono intervenuti i vigili del fuoco.

FURTO DAVANTI ALLA DISCOTECA

arrestati due astigiani

Due giovani astigiani, Roberto Rensis, di 20 anni, e Luciano Nappo, di 22, sono stati arrestati l'altra notte dai carabinieri di Bosco Marengo. Ieri mattina hanno patteggiato i mesi di reclusione e 60 mila lire multa per il furto di una giacca e una borsa da un'auto parcheggiata davanti a Master.

Cu - Ri - Fur

PELLICCE - CUSTODIA PULITURA

ALESSANDRIA
Spalto Rovereto, 9
Tel. 0131/222.166

Gi - Gi - Furs
VIGLIANO B.S.E
Tel. 015 512.275 - 513.389
Fax 015 510291
(Parcheggio interno)

Cavatore, abitanti mobilitati

Nasce la ronda «anti compost»

L'opposizione della gente degli amministratori della zona finora non è però riuscita a bloccare il progetto. [r. al.]

PER AIUTARE

GLI ANIMALI

CERCA IL "TUO" MODO MIGLIORE IN QUESTO TEST

W GLI SPERMI MA SENZA ANIMALI

Ma sento più portato ad aiutare gli animali

per conto mio

per mezzo di un'associazione

Posso, ad esempio:

- recogliere in casa cani abbandonati
- adottare per cani abbandonati
- portare cibo ai gatti randagi
- soccorrere animali feriti
- sensibilizzare amici o conoscenti
- scrivere lettere ai media
- invogliare allestimento per provvisoriamente

mi accontento di questi risultati

Complimenti! già così puoi aiutare concretamente gli animali.
Ti invitiamo comunque a verificare la tua scelta "costruendo" tra gli altri percorsi.

è più importante offrire denaro per i rifugi

È un'associazione privata, apolitica, senza fini di lucro, che non riceve finanziamenti pubblici.
Fondata nel 1950, è divenuta Ente Giuridico nel 1964 con decreto del Presidente della Repubblica.

vorrei, con le stesse energie, ottenere maggiori risultati

è più importante la cura diretta degli animali

è più importante cambiare la mentalità della gente e la situazione

La Lega:
diffonde materiale informativo
lancia campagne per la difesa degli animali
stimola le leggi per la realizzazione di leggi, ordinanze, centri
persegue una ricerca scientifica senza vivisezione

è più importante agire a livello globale

L'Ufficio Propaganda e Sviluppo della Lega
ha realizzato campagne vastissime: centri fabbri, adozioni, comizi, faccette di animali a mo' di giocattolo, per l'approvazione di ordinanze comunali, contro i maltrattamenti, ed abbandonando (tenendo da conto il comune).
Le campagne, oltre che tramite materiali, sono gradualmente diffuse: centinaia di giornali, televisioni e radio.

è meglio cercare di cambiare azioni a livello europeo

è meglio concentrare le forze sull'Italia

Le 70 Sezioni della Lega:
- occupano 12.000 cani e gatti all'anno
- ne adottano 7.000
- intervengono in centinaia di casi di maltrattamento
- con la Sanitaria e amministrativa per un miglior rapporto uomo-animale
- sensibilizzano la popolazione locale

CARE
Care è l'agenzia della Lega che, con la collaborazione delle associazioni europee, mira a diffondere in tutta Europa le motivazioni scientifiche e culturali che giustificano il riconoscimento dei diritti degli animali.
- si avvale del supporto scientifico
- Scivac, la più vasta società del mondo
Il "Manifesto europeo per i diritti degli animali" è stato sottoscritto da oltre 350 personaggi celebri ed è la campagna di supporto è diffusa anche in altri paesi.

Il Club dei Difensori raggruppa i più giovani amici della Lega.
Ma solo quei giovani che:
- trovano ingiusto che animali vengano abbandonati e maltrattati;
- hanno intenzione di imparare "tecniche" per capire ed educare i cani;
- hanno il coraggio di proteggerli, scrivendo al Club riceveranno la tessera, il distintivo, 100 adesivi e il "Manuale dei Difensori".
- saranno inviati indirizzi di altri con cui corrispondere e potrai partecipare alle iniziative del Club.

preferisco iscrivermi al Club

preferisco associarmi alla Lega

ho più di 18 anni

non ho ancora 18 anni

VEGETARIANO? PERCHÉ NO?

LIBERTÀ STALITTA' PRINCEP

ANCHE SENZA DI NOI

preferisco iscrivermi al Club

E' polemica in Comune sui lavori per la casa di riposo di Casale Popolo

Ospizio bloccato da due anni

La Lega: «L'incuria rischia di deteriorare ciò che era stato fatto». L'assessore: «Occorre una variante al progetto per portare i posti da 40 a 60». Ma è anche un problema di soldi

CASALE. Perché da due anni sono interrotti i lavori per costruire la casa di riposo della frazione Popolo? E quanto è stato realizzato finora sta andando in rovina per l'incuria? Lo hanno chiesto al sindaco e consiglieri della Lega Nord, sollevando una polemica intorno al mancato completamento dei lavori dell'ospizio. Questo verrà realizzato trasformando una ex scuola.

Spiega Giampaolo Gillone, consigliere leghista: «Da due anni i lavori sono interrotti. In pratica attorno al fabbricato che si dovrà trasformare in casa provvisoria lavorano pochi mesi. Ora sono rifatti i tetti, mancano tutte le finestre e gli infissi. Ed il maltempo, con il passare degli anni, rischia di rovinare ciò che è stato costruito. Penso che un'opera pubblica di notevole rilievo. E' stanziato sul bilancio di quest'anno un finanziamento di più di due miliardi».

Conclude Gillone: «Con la mancanza di posti letto che si registra nella residenza protetta di Casale, molti si attendono notizie sul destino della casa di riposo di Casale Popolo. In tanti si chiedono perché i lavori sono interrotti da anni e non avanti, nonostante quanto era stato annunciato».

Sono polemiche, però, che vengono smorzate dall'assessore ai Lavori pubblici, Vincenzo Ottone. Dice, categorico: «Non si rovinando nulla, anche perché poco, finora, è stato effettivamente realizzato. Dei miliardi che sono stati spesi circa 100 milioni. Poi i lavori sono stati interrotti. Il motivo è il taglio dei finanziamenti statali».

Spiega Ottone: «Nel 1990 ci fu un problema che era la possibilità di accedere ai contributi statali previsti per le residenze protette. Pochi mesi dopo, però, ci accorgemmo che quel finanziamento non sarebbe mai arrivato a Casale per lo scopo previsto. Inoltre si era aggiunta la necessità di aumentare i posti letto, da 40 a 60. Tutto perciò fu bloccato: il progetto iniziale non era più adeguato e nemmeno le fonti di finanziamento».

Conclude Ottone: «I giorni approssimeranno una variante al progetto. Con il miliardo che il Comune ha attualmente a disposizione saranno completamente finanziate le opere murarie. Entro maggio approveremo il progetto definitivo con i nuovi impianti. In parte, probabilmente, finanzieremo i lavori con un mutuo e in parte con la vendita di proprietà comunali».

Ma quanto complessivamente la casa di riposo di Casale Popolo? Risponde Ottone: «Il progetto originario, che prevedeva 40 posti, è stato preventivamente una spesa complessiva di circa 1,5 miliardi. Il nuovo progetto probabilmente supererà questa cifra, ma per sapere con precisione di quanto bisognerà attendere l'elaborato definitivo».

Tino Ferrarotti

DEPURATORE

Controlli incrociati

CASALE. Ispezioni incrociate dei tratti di fognature «a rischio» da parte dei tecnici comunali e esperti dell'Usl. E' il primo provvedimento che è stato deciso durante la serie di riunioni in cui si è discusso del depuratore municipale, che ha sede nella frazione Maria del Tempio, e della puzza che periodicamente emana dall'impianto a causa degli scarichi abusivi di sostanze inquinanti. Spiega Vincenzo Ottone, assessore ai Lavori pubblici: «Oltre alle ispezioni, per cercare di scoprire chi inquina, abbiamo deciso di adottare una serie di provvedimenti amministrativi e di regolamenti per obbligare chi scarica ad una maggiore correttezza e al rispetto delle norme».

Intanto, da qualche settimana parte che i misuratori si sono fatti meno intensi. Spiega Piergiorgio Bertolotti, presidente del Consiglio di quartiere: «Lo abbiamo accertato anche durante un incontro con la popolazione della frazione, nei giorni scorsi. Speriamo che la situazione non peggiori».

C'è intanto chi sostiene che gli scarichi abusivi che provocano la puzza si siano ridotti solo per la maggior attenzione, in questo periodo, di Comune, Usl e forze dell'ordine e c'è chi si aspetta presto un nuovo peggioramento della situazione. (r. l.)

Si è svolto a Nizza un incontro tra i sindaci

Valle Belbo, 13 Comuni difendono pretura e Usl



Palazzo Crova a Nizza

NIZZA. L'esistenza della pretura (ha sede a palazzo Crova) è in pericolo ed i sindaci della Valle Belbo si stanno mobilitando per salvare l'ufficio giudiziario. Sabato mattina in municipio si è svolto un incontro a cui hanno partecipato i rappresentanti dei tredici Comuni che, per l'amministrazione della giustizia, fanno capo alla pretura nicesa. Oltre a Nizza, (è stato il sindaco Giuseppe Odasso a presiedere la riunione) erano presenti i primi cittadini e assessori di Quaranti, Mombaruzzo, Maranzana, Cortiglione, Vaglio Serra, Castel Boglione, Castelletto Molina, Fontanile, Bruno, Castelnovo Belbo, Incisa e Calamandrona.

«Seppure giudichiamo positivamente l'introduzione della figura del Giudice di pace - ha detto il sindaco di Nizza (in città lavoreranno due dei nuovi magistrati) - non riteniamo però che questo sia motivo sufficiente per eliminare il servizio per noi essenziale. Gli hanno fatto eco gli altri sindaci che hanno deciso di votare un ordine del giorno e di far deliberare ad ogni giunta un documento da inviare a Roma al ministero di Grazia e Giustizia».

«I nostri Comuni - ha aggiunto il sindaco di Vaglio Serra Vittorio Gallesio - per vari problemi geografici e stradali, si trovano già in difficoltà a raggiungere Nizza, se poi i nostri cittadini, sia per vicende private sia per motivi pubblici dovessero andare ad Acqui, avrebbero un cor più disagiato. Il documento votato all'unanimità suscita in tutti i Comuni una grande preoccupazione».

pre-tura parla di ingiustificato aumento di disagi, che trovano ragione soltanto in termini di «burocrazia».

Oltre agli ordini del giorno ed alle delibere che i tredici Comuni manderanno al dicastero romano, a Nizza è stata inoltre deciso l'invio di una delegazione dal ministro Giovanni Conso. Sulla ipotizzata soppressione della pretura, che ogni settimana due volte la settimana come sede distaccata di Acqui Terme, si erano già mossi gli avvocati nicesi ed acquisi ed il legale Enrico Pina, presidente

dell'Ordine, aveva sollecitato le forze politiche ad intervenire.

L'incontro di sabato è stato breve ma ricco di spunti: dalla pretura infatti il discorso è presto passato anche ai rischi di azzeramento dell'Usl 69, centro fondamentale dei servizi le Valli Belbo, Bormida e Tigllione. Infatti, per l'Asligia è prevista una sola Usl. Sull'ipotesi di accorpamento sta lavorando la Commissione regionale. Secondo quanto ha affermato nei giorni scorsi il presidente della Commissione Gianpiero Leo, per le piccole Usl, «si terrà conto anche delle caratteristiche specifiche dei territori». Ed è proprio questo dato che puntano gli amministratori per non veder scomparire la loro Unità sanitaria.

Enrica Carrato

La Piemme ha curato e stampato le 50 mila copie del testo da ieri in tutte le rivendite di giornali

Nasce a Casale il «Catechismo» da edicola

E' un'operazione in collaborazione con l'editrice del Vaticano

CASALE. L'evangelizzazione può cominciare anche in edicola. Così, accanto a quotidiani, dispense, periodici, riviste (anche quelle lontissime dalla morale cristiana) ecco fare la sua comparsa il «Catechismo» Chiesa cattolica. L'iniziativa della Libreria Vaticana, l'editrice pontificia, della casalese Edizioni Piemme.

Il volume, 1280 pagine, prezzo «stracciato» di 10 mila 500 lire, è presente nelle 10 mila edicole di tutt'Italia. Della prima edizione sono state stampate 50 mila copie. Un paio di migliaia di volumi sono stati distribuiti sperimentalmente in alcune catene di supermercati.

La casa editrice monferrina è quarantina di dipendenti e ne è anima Pietro Ma-

riotti. La Piemme festeggia quest'anno il primo decennio di vita e vanta una lunga collaborazione con la Libreria Vaticana. E' una collaborazione che ha però radici ben più lontane di un decennio. Basti pensare che sin dal 1820 e fino al Concilio Vaticano II la famiglia Marietti ha stampato messali e testi liturgici ufficiali per conto della Santa Sede.

La Piemme ha raccolto quell'eredità. Allo stesso tempo in questi dieci anni ha ampliato notevolmente il proprio attività (ora, ad esempio, pur restando saldamente ancorata all'area cattolica, si occupa anche di narrativa e manualistica) e, soprattutto, ha puntato su strumenti nuovi per conquistare quei potenziali lettori che solitamente entrano nelle

librerie, siano esse laiche o cattoliche. Ecco nascerne la vendita di volumi per corrispondenza e nelle edicole.

Per quanto riguarda il «Catechismo», è già un best seller in Italia. In meno di cinque mesi ne sono state vendute circa 50 mila copie. Per il testo fondamentale credenti, però, c'è ancora molto spazio di mercato da conquistare. Basti pensare che in Francia le copie vendute sono 800 mila. Ecco allora spiegata la scelta delle edicole, per far conoscere il libro ad un pubblico più vasto possibile.

L'intera «operazione Catechismo» è stata messa a punto a Casale. Per il libro è stata scelta carta sottilissima, tipo India, per renderlo particolarmente agile e poco ingombrante. Alle

500 pagine di testo del Catechismo infatti sono state aggiunte altre 700, dedicate ai commenti teologici. Gli autori di quest'ultima parte sono vescovi illustri prelati, teologi e docenti universitari.

La confezione, spiegano alla Piemme, è studiata per attirare l'attenzione del cliente per una frazione di secondo, cioè quel tanto che basta per considerare seriamente l'opportunità di acquisto. Così, a mo' di richiamo, e anche provocatoriamente, sul contenitore plastificato che racchiude il libro sono strillati i principali temi trattati: famiglia, educazione, sessualità, morale, politica, lavoro, preghiera. La sfida del «Catechismo» alla pubblicazione di contenuto non più pagano è lanciata. (m. fa.)

Da due sconosciuti

Il parroco

di 15 milioni

CASORZO. Il gang dei truffatori stranieri ha colpito ancora. Il parroco di Casorzo, don Giuseppe Burla, per poco non è finito nel mirino di un sacerdote, don Giuseppe Burla, parroco di Casorzo. Spillargli 15 milioni sono stati due individui: uno svizzero francese, l'altro medico. La tecnica adottata è la stessa: in atto, mesi fa, degli sconosciuti a danno di un prete della Val Cerrina e di un frate di Casale.

Il sedicente benefattore zero ha avvicinato don Burla con il pretesto di consegnare denaro per scopi umanitari, a condizione che la donazione avvenisse davanti a un notaio e con una congrua somma in contanti come garanzia. Approfittando di una svista del prete, i due sono scomparsi. L'intera (s. m.)



ALESSANDRIA Sportissimo

SPALTO BORGOGGIO, 25
Tel. 0131 55.660

Continua la vendita a prezzi strepitosi di MOUNTAIN BIKE CINELLI

MOD. VAMOS SHIMANO 300 LX
MOD. SENTIERO SHIMANO 400 LX
MOD. CABRIO SHIMANO 400 LX
MOD. ARGENTO VIVO SHIMANO DEORE LX
MOD. DUE x DUE SOUNTUR XC COMP.
M.T.B. SHIMANO SIS 18 RAPPORTI

L. 390.000
L. 490.000
L. 490.000
L. 740.000
L. 840.000
L. 145.000

E INOLTRE GRANDI MARCHE KASTLE - SCOTT - RALEIGH



per invalidi civili e del lavoro, danni da calamità naturali.

Questi gli indirizzi degli sportelli: piazza della Repubblica 7, piazza Galimberti 30, corso Svizzera 148, corso Orbasiano 134, piazza Rebaudeno 8, via Monte di Pietà 26, via Gotardo 273, piazza Nizza 75, piazza Campanella 20. Ogni mese emettono ciascuno una media di 1.200-1.300 documenti.

Malgrado la maggior diffusione dell'autocertificazione anagrafe e stato civile hanno emesso, nel '92, oltre 1 milione e mezzo di certificati e atti. Sono state 187 mila le carte d'identità, 10 mila i libretti di lavoro, un milione e 600 i certificati di vario tipo. Lo stato civile ha emesso 11 mila atti tra cui 13 mila nascite, 197 cittadinanze, 7 mila pubblicazioni di matrimonio, 8 mila atti di matrimonio e 12 mila di morte.

CAMPAGNA PER UN NUOVO STILE DI VITA.



C1, «pesante» la sconfitta subita a La Spezia Grigi, torna la paura è un finale thrilling



Ferruccio Mazzola saluta l'allenatore spezzino Onofri. A destra Tonini e Bonadell, autore del gol alessandrino. Molti mugugni in casa dei grigi per un kappad immeritato. Domenico la Vis Pesaro l'ultima gara casalinga della stagione (FOTO E TASSONI)

ALESSANDRIA. I grigi giocano male a pareggio (vedi Chievo), tirano fuori le unghie (vedi Spezia) ed con le ossa rotte. Le ultime due gare disputate dai grigi in campionato ■ ■ ■ dimostrazione lampante di quanto sia impudente il gioco del calcio. La sconfitta di domenica a La Spezia è immemorabile, ma legittima. Perché è il risultato di un solo giudice della classifica. Sarebbe bello poter ■ ■ ■ a match simili e esibizioni di ginnastica, dove spettacolarità, tecnica e determinazione vengono premiati, al di là dei palloni ■ ■ ■ in rete. Ma il football ha regole ferree ■ ■ ■ si può transigere, a ■ ■ ■ che non si decida di smaturare genesi ed evoluzione, nascita e progresso.

Lo sconfitta «pesante» ■ ■ ■ quella di domenica certo lascia il segno. Lo spogliatoio al termine della gara era nudo quanto la pece. Sprofondato in un silenzio che è l'espressione collettiva dello scoramento. Un punto avrebbe certo fugato certe paure e soprattutto avrebbe

permesso ai grigi ■ ■ ■ rimanere fuori dalla zona calda della classifica. La sconfitta rimette tutto in discussione. L'Alessandria si ■ ■ ■ ad un solo punto ■ ■ ■ il terzo ultimo posto e il calendario e tutt'altro che favorevole: una sola gara in casa, domenica con la Vis Pesaro, quindi tre trasferte, a Como, Vicenza e Massa Carrara. Se è vero che la soglia salvezza è scesa da 30 a ■ ■ ■ punti, a Bettistini e compagni ne ■ ■ ■ altri ■ ■ ■ per evitare un finale in affanno.

■ ■ ■ stamane Mazzola dovrà lavorare soprattutto sul morale. ■ ■ ■ ragazzi ■ ■ ■ abbattuti, non sarà facile smaltire questo smacco ■ ■ ■ intervenga sottovoce ■ ■ ■. Purtroppo a La Spezia abbiamo peccato di presunzione. Dopo il gol del pareggio avevamo preso in mano ■ ■ ■ bandolo della matassa e i nostri avversari si erano barricati nella loro ■ ■ ■ campo. Abbiamo perso per ■ ■ ■ leggerezza. Certo con la Vis dovremo vincere a tutti i costi.

Anche il presidente accetta malvolentieri la battuta d'arresto ■ ■ ■ Nella seconda parte ■ ■ ■

ripresa abbiamo giochocchiato. E' inammissibile in trasferte farsi infliggere in contropiede. Tonini, ■ ■ ■ dei migliori in campo, è però convinto che la squadra uscirà dal tunnel: «Siamo molto abbattuti, ■ ■ ■ troveremo la forza per reagire. Sono sicuro che ci salveremo. Damentica batteremo la Vis Pesaro e ci scrolleremo di dosso tutte queste paure. Poi in trasferta qualche altro punto arriverà. ■ ■ ■ dimentichiamoci che quest'anno ancora ci ■ ■ ■ la vita ■ ■ ■».

Anche del tecnico avversario Onofri giungono clogi: «Con il collettivo che si ritrova, l'Alessandria non merita questa posizione di classifica. Alla fine ■ ■ ■ verità ■ ■ ■ determinazione pur ■ ■ ■ stare a galla. Un'impresa che riuscirà ovviamente anche a noi dello Spezia».

Intanto nei soliti ritrovi cittadini, i tifosi cominciano a fare i conti. C'è chi annuncia una disfatta sicura: «Di questo passo ■ ■ ■ ci salveremo. A ■ ■ ■ che all'ultima partita la Massese non ci regali la partita. Ma loro



hanno i stessi nostri problemi. C'è invece ■ ■ ■ è meno pessimista ■ ■ ■ «Vista la marea di squadre ■ ■ ■ a ■ ■ ■ punti, ■ ■ ■ per l'esattezza, ■ ■ ■ probabile che la salvezza si raggiunga anche a quota 27. Due punti con la Vis e uno a Massa e dovremmo ■ ■ ■ re fuori della mischia. Ma visto il precedente Casale, "tradito" l'anno scorso dallo Spezia alla penultima di campionato (avevano ceduto i due punti alla Pro Sesto che si giocò lo spareggio con i nerostellati n.d.r.), sarebbe meglio fare un passetto in più e raggi ■ ■ ■ la soglia dell'incolumità. Voi che ■ ■ ■ dite?»

Piero Abrate

C2, al Natal Palli è capitolata una «grande» Califano, nuova star e il Casale si esalta

CASALE. «Due miliardi? No, pochi: ne voglio almeno quattro»: così risponde il presidente del Casale, Sergio Bocci, a chi gli chiede ■ ■ ■ fare una valutazione di Gianni Califano, dopo i due gol siglati dal centravanti al Fiorenzuola, due saggi di alta scuola calcistica che hanno inferto un fiero colpo alle speranze di promozione dei piacentini. «Comunque ■ ■ ■ trattabili - prosegue il presidente - Schorzi a parte, il ■ ■ ■ marito viene dal fatto che è solo per metà del Casale. D'altra parte le nostre possibilità sono queste: non possiamo investire miliardi nella squadra e fare acquisti roboanti, dobbiamo cercare ■ ■ ■ assicurarci quei ■ ■ ■ gazzi che hanno potenzialità latenti per metterli in vetrina».

La sfida con il Fiorenzuola, vice capofila del campionato, ha detto altre ■ ■ ■ significative. «Sicuramente ha evidenziato la voglia ■ ■ ■ vincere, la grinta e la determinazione dei giocatori - aggiunge Bocci - sono caratteristiche ■ ■ ■ il Casale deve mantenere sempre, se vuole essere ■ ■ ■ all'altezza della situazione».

I nerostellati non ■ ■ ■ in ■ ■ ■ 31 gennaio scorso, quando piegarono ■ ■ ■ Pergocrema ■ ■ ■ 3-1, ■ ■ ■ una doppietta di Visca e una rete dallo ■ ■ ■ Califano. Il neopietano, giunto a Casale ■ ■ ■ campionato iniziato, non aveva ■ ■ ■ avuto ■ ■ ■ modo di ■ ■ ■ in luce.

«Anzi - puntualizza Bocci - per un motivo ■ ■ ■ per l'altro si tendeva a criticarlo. Per questo ora sono doppiamente soddisfatto per lui. Riuscire a farsi largo tra gli ostacoli dovuti all'ambientamento e l'indifferenza della gente, non è facile. Comunque finisce ■ ■ ■ campionato, l'attaccante il miracolo l'ha già fatto. In ■ ■ ■ suo secondo gol, perfino mister Bui, solitamente compassato, è balzato dalla panchina e si è proiettato ■ ■ ■ e sarebbe andato a congratularsi con il



L'entusiasmo dei tifosi casalesi e, nel riquadro, il goleador Califano

giocatore, se non fosse stato così lontano e non temesse i rimbrotti arbitrali.

La prodezza ■ ■ ■ Califano, era comunque da incoraggiare e faceva il paio con quella precedente, che gli ha consentito di firmare lo «doppietta» vincitrice. Tra l'altro, i gol hanno posto in luce le sue doti tecniche: la prima rete ■ ■ ■ a segno di destro, con ■ ■ ■ gran botta al volo, che concludeva l'assalto ■ ■ ■ Visca. Già piccolino di statura, il centravanti si è piegato su se stesso per caricare il tiro, finito nell'angolino sinistro, tra palo e portiere. La seconda marcatura, ancora più bella, è venuta da un ■ ■ ■ delizioso, scoccato di sinistro al ■ ■ ■, che ha lasciato di ■ ■ ■ il bravo Serrano, rimasto fermo.

Il portiere ospite si agiterà a lungo nel sonno nel ricordare le prodezze del «trottolo» casalese. I tifosi, invece, l'hanno acclamato a lungo e Bui l'ha rin-

graziato di fronte ai cronisti, che lo assediavano al termine della partita. Il tecnico nerostellato ■ ■ ■ si è comunque dimenticato dei suoi compagni: «Vorrei sottolineare ■ ■ ■ soltanto il gesto tecnico ■ ■ ■ Califano ■ ■ ■ anche la perfetta preparazione. ■ ■ ■ primo ■ ■ ■ aveva visto tutti come sin andato via bene Visca, coperto dall'inserimento di Cordone. Nel secondo, ■ ■ ■ proiezione di Calenne sulla sinistra ■ ■ ■ il suo ■ ■ ■ perfetto sui piedi ■ ■ ■ Califano».

Superare i rossoneri piacentini, forti e opportunisti, era tutt'altro che facile e la dimostrazione ■ ■ ■ venuta dal primo gol «firmato» ■ ■ ■ bomber Rossi. ■ ■ ■ per tutto il primo tempo, ■ ■ ■ Fiorenzuola non è esistito e, anche ■ ■ ■ nel secondo tempo abbiamo sofferto, la vittoria ci ■ ■ ■ tutta», conclude Gianni Bui.

Rodolfo Castellano

Al Puchoz i rossoneri impongono l'alt al lanciato Giorgione Aosta, l'anno-no in zona gol soltanto Alfano non perdona

AOSTA. E' svanito a 12' ■ ■ ■ termine il sogno dell'Aosta di imporre l'alt ■ ■ ■ Giorgione. In vantaggio grazie al gol di Alfano nelle battute iniziali della partita, i ■ ■ ■ hanno calato a lungo la speranza di ■ ■ ■ vittoria. Dopo aver messo ■ ■ ■ serie difficoltà i veneti nel primo tempo, la squadra di Barlassina ha subito nella ripresa ■ ■ ■ reazione dei trevigiani.

«Alla vigilia ■ ■ ■ sottoscritto volentieri la divisione della posta - dice il portiere Orazio Buda - ma, visto l'andamento dell'incontro, avremmo anche potuto conquistare il successo. Abbiamo ■ ■ ■ due occasioni agli ospiti: sulla conclusione ravvicinata ■ ■ ■ Gobbi sono riusciti a respin- ■ ■ ■ il corpo in uscita, ■ ■ ■ ho potuto fare nulla sul tocco di Giordano. La squadra ha comunque dimostrato di attraversare un buon momento».

«Nel turno precedente eravamo tornati con l'amaro in bocca da Cento per una sconfitta immeritata - aggiunge l'estremo difensore rossoneri - mentre con il Giorgione siamo riusciti a raccogliere almeno ■ ■ ■ punto. Abbiamo ribadito contro due squadre che lottano per la promozione di non temere confronti. Possiamo affrontare la fase finale ■ ■ ■ campionato con la massima serenità, anche se dobbiamo fare attenzione a non incappare in pericolosi pesi ■ ■ ■».

I meriti dell'Aosta vengono riconosciuti dall'allenatore del Giorgione, che ha anche qualche appunto da muovere alla sua squadra. «Per 45' abbiamo dormito, poi ci ■ ■ ■ svegliati ■ ■ ■ sottolinea D'Alessi ■ ■ ■ Non mi ■ ■ ■ piaciuta la squadra nel primo tempo, mentre i rossoneri stavano determinando. Sapevamo di dover affrontare una squadra desiderosa ■ ■ ■ fare punti per avvicinare la salvezza, ma siamo ■ ■ ■ in campo senza la dovuta

concentrazione. Alla distanza abbiamo ritrovato il carattere e raggiunto il pareggio, che ■ ■ ■ permette ■ ■ ■ di sperare nel passaggio in C1».

L'Aosta ha subito assunto l'iniziativa, costringendo il Giorgione a badare soprattutto all'interdizione. Sforzato il gol con Barone, i rossoneri hanno sbloccato il risultato con un gran tiro di Alfano (rasoterra imparabile ■ ■ ■ fil di palo) per poi contenere senza affanni la reazione ■ ■ ■ veneti. Sicura in difesa, brillante a centrocampo e pericolosa in attacco, la squadra di Barlassina ha dato l'impressione di poter amministrare ■ ■ ■ eccessive difficoltà il vantaggio.

■ ■ ■ ripresa l'azione della formazione di Castejfranco Veneto è stata però più incisiva e le retroguardie rossoneri è stata sottoposta a un duro lavoro. L'Aosta si ■ ■ ■ così affidata al gioco di rimessa per ■ ■ ■ il doppio, senza trovare però il contropiede risolutore. Il gol di Giordano ha premiato la presidia ■ ■ ■ degli ospiti, lasciando qualche rimpianto nella squadra ■ ■ ■ presidente Pavan.

«Abbiamo dimostrato, contro ■ ■ ■ delle compagini più accreditate del campionato, di poter lottare alla pari contro qualsiasi avversario - sottolinea l'allenatore Barlassina - La squadra mi ■ ■ ■ piaciuta ■ ■ ■ sul piano del carattere, sia sotto il profilo del gioco. Purtroppo non siamo riusciti a chiudere le sorti della partita nel momento propizio. Stiamo pagando cara l'annata non felice in zona gol. Per fortuna che c'è Alfano, sempre puntuale ■ ■ ■ fase realizzativa».

L'Aosta ha visto ridursi a tre le lunghezze di vantaggio sul Pergocrema (terz'ultimo), ma ha guadagnato un punto sul Trento. Situazione ancora tranquilla per i rossoneri, a 7 giornate dal termine.

Sigfrido Beneyton



Il portiere Buda (in alto) nutre fiducia nella salvezza dell'Aosta (sotto) resta l'unica punta ad andare a segno con puntualità ■ ■ ■ ha fatto ■ ■ ■ il Giorgione

La Centese chiede gara vinta per le provocazioni di domenica Il «giallo» scoppiato a Lecco può venire in aiuto al Novara

NOVARA. Casale e Aosta hanno fatto il possibile per migliorare la loro classifica e dare, indirettamente, una mano al Novara, ma gli azzurri non hanno saputo approfittarne appieno. I nerostellati hanno ■ ■ ■ superato ■ ■ ■ Fiorenzuola; i vallonisti ■ ■ ■ riusciti ■ ■ ■ imporre lo stop al Giorgione.

Gli azzurri, impegnati a Suzzara contro ■ ■ ■ pericolante non ■ ■ ■ andati oltre lo 0-0. Così c'è stato un cambio alle spalle ■ ■ ■ Mantova. Il Lecco, vittorioso in extremis sulla Centese, ha scavalcato la formazione piacentina, riproponendo la sua candidatura per la promozione in C1.

■ ■ ■ quest'ultimo big-match ■ ■ ■ tinge di «giallo» perché quando i giocatori ■ ■ ■ Centese sono giunti a Lecco, ad aspettarli c'era un centinaio di facinorosi con spranga di ferro. Manifesto contro gli ospiti per la sconfitta subita in extremis all'andata. Sono intervenuti gli agenti in servizio allo stadio per far scendere dal pullman i giocatori emiliani. A quel punto sono volate parole grosse. A fine partita, poi, gli stessi agenti hanno ■ ■ ■ l'allenatore ospite Franzon e ■ ■ ■ portiere Bini. I dirigenti ■ ■ ■ provveduto a consegnare all'arbitro una riserva scritta, sostenendo che la squadra ■ ■ ■ era ■ ■ ■ in campo nelle migliori condizioni psicologiche, invocando il principio della responsabilità ■ ■ ■ gettiva del Lecco per gli episodi accaduti nel pressi dello stadio.

Franzon e Bini sono stati giudicati e condannati ieri mattina per direttissima, rispettivamente a 4 mesi e dieci giorni e ■ ■ ■ mesi e venti giorni per resistenza e oltraggio, dopo ■ ■ ■ trascorso la notte in ■ ■ ■ sicurezza. Il giudice sportivo dovrà ora decidere ■ ■ ■ omologare ■ ■ ■ il risultato.

Meno all'interesse per le eventuali ripercussioni ■ ■ ■ classifica generale, val la pena di ri-

cordare che il Novara, fra due settimane, andrà a giocare proprio a Lecco, nello scontro diretto, le residue ■ ■ ■ di promozione. Da qui l'attesa di conoscere quali saranno le decisioni della giustizia sportiva.

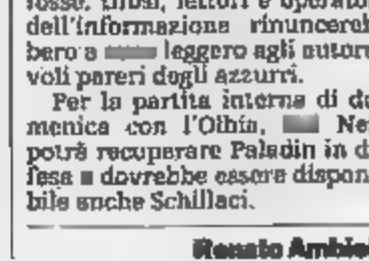
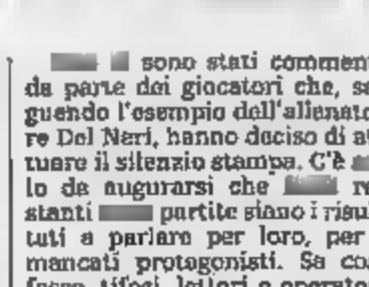
Quello fra Lecco ■ ■ ■ Novara si ■ ■ ■ scontro di fuoco ■ ■ ■ non solamente per le conseguenze di quest'episodio. Il Lecco infatti rievoca sempre i fantasmi del caso Scandroglio di qualche ■ ■ ■ fa.

Gli azzurri, che ■ ■ ■ riescono a vincere anche per una buona dose di sfortuna (gol annullato ■ ■ ■ Dall'Orso e palo clamoroso ■ ■ ■ Polli a tempo scaduto), si vedono costretti a confidare anche

nelle disgrazie altrui per rientrare ■ ■ ■ promozione. A Suzzara, domenica, dopo un primo tempo piuttosto incolore, Folli e compagni si sono riscattati nella ripresa, ■ ■ ■ la regia di Costa e Armanetti, dopo che Santino Tarantola, dopo un suonato la sveglia nell'intervallo, richiamando i giocatori ad ■ ■ ■ maggiore impegno. Sono ■ ■ ■ riusciti ad andare in gol, ■ ■ ■ la complicità dell'arbitro che ha deviato in porta una conclusione di Dall'Orso, dalla distanza, ma poi ■ ■ ■ direttore di ■ ■ ■ annullato su segnalazione di ■ ■ ■ guardalinee che ha visto un improbabile fuorigioco di Vitalone.

■ ■ ■ sono stati commentati da parte dei giocatori che, seguendo l'esempio dell'allenatore Del Neri, hanno deciso di attuare il silenzio stampa. C'è ■ ■ ■ lo da augurarsi che ■ ■ ■ restanti partite siano i risultati a parlare per loro, per i mancati protagonisti. Se così fosse, tifosi, lettori e operatori dell'informazione rinuncerebbero a ■ ■ ■ leggero agli autorevoli pareri degli azzurri.

Per la partita interna di domenica con l'Olbia, ■ ■ ■ Neri potrà recuperare Palesin in difesa ■ ■ ■ dovrebbe essere disponibile anche Schillaci.



Renato Ambiel

Entusiasmo a Voghera dopo il ko alla Bagnolese

«Il coraggio e la volontà le nostre armi vincenti»

VOGHERESE. I con-
vincono contro la Bagnolese ma
non riescono a incrementare il
vantaggio sul Livorno, ancora
una volta in serie positiva
tro il Cuneo. A tre giornate dal
termine tutto può ancora acca-
dere nel campionato dilettanti,
dove si attende un entusias-
sante risultato finale.

La Vogherese giocherà dom-
nica sul campo del Fidenza (an-
cora in corsa per retrocedere),
ancora fuori casa contro
il Cuneo Pelli. Santa Croce sul-
l'Arno (squadra estica) e Bala-
gliera (in casa) infine il gran
finale tra le mura amiche con-
tro la Sammarinese (già re-
trocessa).

È difficile la triade per il Li-
vorno. Si parte fuori casa con-
tro il Camaiore (partita tenden-
zialmente facile), poi in casa
con il Sassuolo e infine in Li-
guria sul difficile campo del Ra-
pallo, intenzionato a vendere
la pelle. Il punticino di
vantaggio ed una serie di incon-
tri più abbordabili rispetto a
quelli che impegnarono gli
amaranto fanno dunque ben
sperare gli uomini di Cirave-
gna, che contro Bagnolese
hanno ritrovato velocità e cari-
ca agonistica. «Viviamo domi-
nica per domenica», spiega il
tecnico della Vogherese. «Ab-
biamo ritrovato un buon mo-
mento di forma e contro Fi-
denza speriamo di ottenere il
massimo possibile. Certo è che
il Livorno prima o poi commet-
terà un errore». (d.s.)



Cannarozzi, portiere della Vogherese

Acqui, è il terzo stop consecutivo

ACQUI. I termali rimediano a
Rapallo la 1022 sconfitta
sestiva, sebbene di stretta mi-
sura (1-0), ma fa tirare a pro-
fondo sospiro di sollievo a tec-
nici e dirigenti. Infatti, nono-
stante lo stop, i bianchi hanno
dimostrato carattere ed orgo-
glio cedendo soltanto il termi-
ne di una partita molto combu-
stiva. Dice il dirigente Giuseppe
Botta: «Finalmente una prova

puntigliosa della squadra che
ha messo in difficoltà i più titola-
ti avversari in corsa
per il primato nel girone».

Fra l'altro la rete decisiva per
il Rapallo è stata segnata prima
del riposo ed è giunta nel mo-
mento cui l'Acqui è in
più di una occasione messo alle
strette i padroni di casa.

Nella ripresa termali all'at-
tacco alla ricerca meritato
pareggio e scontate azioni di ri-
messa. I liguri che hanno cer-
cato di arrotondare il punteg-
gio.

«Purtroppo», conclude Botta,
ad una ventina minuti dal
termine l'arbitro ha espulso, il
secondo cartellino giallo, il di-
fensore Fioratti. E su questo
non vi è nulla da eccepire.
Rammaricata invece l'allonta-
namento, a tempo scaduto, del-
l'altro nostro terzino Ardolino,
colpevole di avere colpito Mo-
sca non in azione di gioco ed in
maniera vistosa. Il capitano
merita una tiratina di orecchie
anche perché ritengo che la pu-
nizione sarà particolarmente

Mancano tre giornate alla
conclusione campionato e la
salvezza sta per concretizzarsi.
Infatti nelle prossime due dome-
niche i bianchi usufruiranno di
un doppio casalingo contro
Cuneo Pelli e Camaiore
dovrebbe metterli al riparo da
qualsiasi brutta sorpresa.
perché il Fidenza, terzultimo in
classifica, è staccato di quattro
lunghezze. (r.g.)

Continua in Eccellenza l'inseguimento dell'undici serravallese al Verbania

Ma il Libarna non si arrende

I rossoblù piegano 2-1 il Caltignana. Cadono Valenzana, Ovada e Derthona. Prova di carattere della Novese. Part del Monferrato. Omegna. La Fulvius supera il Trecate

Il Libarna piega il Caltignana
ma il Verbania straripa con la
Juve Domo e mantiene i tre
punti di vantaggio, ampliando
la sua chance di promozione.
Cade per la terza volta in tre-
sfera la Valenzana. Villadossola
2 punti salvezza. Imi-
l'Ovada e il Derthona,
sconfitte a Trino e Vigliano,
mentre il Monferrato riesce ad
uscire imbattuto da Omegna.
Per Fulvius, la vittoria sul
Trecate, una preziosa boccata
di ossigeno.

Libarna all'inseguimento. Se-
dicesima vittoria stagionale per
il Libarna che ha battuto il Cal-
tignana per 1-0. Senza cinque
titolari e forse ancora condizi-
onate dal pareggio di domenica
nel derby con la Novese,
che ha dato via libera alle capo-
liste, i serravallese hanno gio-
cato sotto un incontro facile.
Il gol segnato

32' da Magnetto, al nono centro
in campionato, è bastato a pie-
gere la resistenza. Caltignana
«La partita era difficile
prattutto sotto il profilo psico-
logico. Il morale non può essere
alto di fronte all'eccezionale
serie vittoriosa del Verbania»,
spiega l'allenatore Mino Ar-
mienti.

Valenzana heffata. Ha segna-
to 5 gol è stata battuta per
2-1. Basile questo per compren-
dere il leit-motiv della partita
di Borgomanero, dove l'arbitro
ha deciso il risultato. «Sono
soddisfatto del gioco e dei miei

ragazzi», sottolinea Pait. Mol-
to meno del direttore di gara,
che ha fatto cose incredibili.
Solo sul gol Acuto poteva es-
sere qualche dubbio, gli altri
tre validi. Siglati da Sai-
e Magna (2) sono stati rita-
mati irregolari, condannando i
rossoblù alla sconfitta.

Missione compiuta. Il Mon-
ferrato era partito a chiaro
intento di aggiungere altro
punto alle sue classifiche, che lo
vedeva quasi in salvo e c'è riusci-
to. «Abbiamo giocato anche be-
ne», sottolinea l'allenatore Pe-
tracci: «Le uniche occasioni da

avessimo di più, avrem-
mo conquistato l'intera posta
ma, nel dubbio, va bene così».
Fulvius vittoriosa. Un eurogol
al Trecate di Rizzin, bomber di
biancazzurri, in formazione ri-
maneggiata per le assenze degli
squalificati Ciferri e Manfrin e
degli infortunati Dal Lago e
Vennarucci. «Un successo im-
portante», spiega il presidente
onorario Manfredi, «che ci al-
lontana dal baratro della retro-
cessione». Nel finale, si

sono portati all'espulsione
4 uomini, 2 per parte.
Scivolone del Derthona. La
sconfitta contro Biella (1-0)
ha rimesso in la squadra
che si ritrova ora a lottare a
denti stretti per evitare la re-
trocessione. Contro la Biellase
il Derthona, fino a gol subito
il primo tempo, non aveva di-
speso una brutta partita. Una

volta sotto un gol, tutto però
è stato più difficile e i bianco-
si hanno ammassati esprimer-
si a livelli ottimali. Insomma
un Derthona ancora «scorbo»
per i molti giovani che inseriti
in prima squadra. E a poco è
valsa l'esperienza di Riccietti.

Novi, ancora un successo.
Dodici punti nelle ultime sette
partite: lo straordinario ruolo
di marcia della Novese, che
domenica ha espugnato 3-1 il
campo del Villadossola e si at-
testata al posto in classifica.

«Ancora una volta, la squad-
ra ha dimostrato carattere»,
ha saputo rimontare agevol-
mente lo svantaggio iniziale -
dice il presidente Bruno Russo-
ni. «È stato determinante l'ap-
porto del centravanti Ardighi,
autore di una doppietta, e del
fantasista Giacobone, che ha si-
gnato la terza rete». L'unica no-
ta negativa della giornata è sta-
ta l'espulsione del portiere Giu-
lietti.

L'Ovada e il mel di trasferta.
L'Ovada non guarisce dal mal
di trasferta, e perde 2-1 lo scon-
tro salvezza sul terreno del Tri-
no. «È stata una brutta partita»,
afferma il d.s. Andrea Sciutto.

Il terreno di gioco era ai limiti
della praticabilità, e le due
squadre non sono riuscite a
esprimersi al meglio. Purtro-
ppo, il Trino ha sfruttato
perfezione gli errori dei nostri
difensori su due palle inattive.

Per i bianconeri, è stato inutile
il gol bandiera realizzato
da Barletto. (r. al.)

Ciclismo

«Liberazione» vince Greppi

VALENZA. Guastata dalla
pioggia la festa sportiva che da
sempre s'accompagna al Gran
Premio Liberazione di ciclismo,
giunto alla quarantunesima
edizione. I sessanta concorrenti
però, hanno ugualmente inter-
pretato in pieno il loro parte,
dandosi battaglia sotto gli ac-
quazzoni che si alternavano al-
la noiosa pioggerella.

Ha vinto Riccardo Greppi del
Gs Vigevanese, grande favorito
della vigilia, che è riuscito ad
andarsene sulla che porta a
Castellaro, nel secondo
due giri previsti e ha mante-
nuto sino al traguardo il pu-
gno di Ottima la
media di km/h sui
chilometri tragitto.

Al posto d'onore
Scuderi del Gc Sannazzaro che
ha battuto in volata il gruppo
degli inseguitori, a 10' 30". Luca
Cavalli del Vc Novarese. Il pri-
mo dei corridori della provincia
è Marco Ponta del Vc Tortonese
«Serse Coppi», nato. Il valenza-
no Luca Dalla Pietà ha dovuto
ritirarsi dopo un giro per una
indisposizione. (r. c.)

I campioni d'Italia si sbarazzano anche del Tuenno: 13 a 9

Castelferro inarrestabile

Prestazione superlativa di Petroselli che cancella le perplessità della scorsa settimana. L'Aldeno battuto in dal Madone. Solo il Bonate tiene il passo

Anche il
Tuenno ha dovuto arrendersi al
Castelferro. Su un campo ostico
come quello trentino, i campio-
ni d'Italia hanno saputo contro-
battere alle sortite degli avversa-
ri che si sono sbizzarriti in ri-
petuti cambi. Petroselli ha ri-
sposto nel migliore dei modi
agli interrogativi che erano
emersi dopo la partita con il
Sommacampagna, offrendo
una prestazione superlativa.
Anche i suoi compagni non si
sono risparmiati. Bonate, in
modo responsabile, ad un certo
momento, ha chiesto di
sostituito a fondo campo. Que-
sta decisione, presa al momen-
to giusto, ha avuto il suo peso
sull'esito dell'incontro.

Gli alessandrini hanno preso
subito le della partita ed
al primo cambio conducevano
per 3-0. Hanno poi sap-
to-
re a debita distanza gli avversa-
ri che hanno fatto giocare
Corradini e Springheri. Sul 9-6
c'è stato il cambio Della Valle-
Bonate. La partita si è con-
clusa sul 13-8 dopo quasi 4
di gioco. Il Castelferro continua



Andrea
Petroselli
a Tuenno
ha offerto
una prestazione
superlativa,
ed ha
cancellato
le perplessità
dopo l'opaca
gara della
passata
settimana.
I campioni
d'Italia
sono partiti
a spron battuto
aggiudicandosi
i primi 3 giochi

ovviamente a capeggiare la
classifica con un punto di van-
taggio sul Bonate, mentre perde
terreno l'Aldeno battuto in casa
dal Madone. I risultati: Som-
macampagna - Affi 90 13-7;
Tuenno - Castelferro 9-13; Bo-
nate - Vidor 13-3; Aldeno - Ma-
done 7-13; Fontigo - Castellaro
9-13; Fumana - Cunevo 13-5;

Monale - Cerro 13-5; Medole -
Bardolino, rinviata. Classifica:
Castelferro 16; Bonate 15; Fu-
e Aldeno 12; Tuenno 11;
Madone 10; Medole, Somma-
campagna e Castellaro 8; Bar-
dolino e Vidor 6; Cerro e Mona-
le 4; Affi 3; Cunevo 2; Fontigo
1. Medole e Bardolino una par-
tita in mano. (r. bo.)

Tutti i risultati

La Belvedere s'arrende al Chivari

Il Chivari si è confermato la
bestia della Belvedere, che
nel doppio confronto di questa
stagione i liguri ha ceduto l'in-
tera posta. Con lo stesso risul-
tato dell'andata (3 a 2) gli aless-
andrini sono stati inaspettata-
mente sconfitti in casa.

I pronostici erano decisa-
mente a favore del sestetto al-
lenato da Giampaolo Rossi, im-
pegnato nel mantenimento del-
la terza posizione in classifica.
Con Zanferrari irrimediabile e
Angelino da un infortu-
nio ad abbandonare il campo
sostituito da Alvarez, il poten-
ziale offensivo della Belvedere
si è ridotto. Non è bastata la
bella prestazione di Letella, sia
in attacco che in difesa. In cabi-
na di regia Gombi è apparso
confuso.

«Sono rimasto deluso», affer-
ma il presidente Pizzo - da
prestazione ben lontana dallo
standard abituale. La panchina
ha dato l'impressione di accet-
tare con rassegnazione la sconf-
itta, senza sfruttare fino in
fondo le possibilità di rompere
il ritmo all'avversaria. La Bel-
vedere conserva la terza piazza
in coabitazione con Segrate,
nei confronti del quale vanta
un miglior quoziente set.

Ancora una volta è stato
smentito un facile pronostico,
la sconfitta della Fico Novi che
a Torino contro la Ss. Fa. ha su-
bito 3 a 0.

In serie C1, la Plastipol Ova-
da ha piegato 3-1 (13-15, 15-11,
15-8, 15-5) l'Imperia. Nel se-
stetto biancorosso si sono di-
stinti Zannoni, Volpe e Torielli.
Nella C2 femminile, il Valenza
si è imposto 3-0 (15-6, 15-10,
15-10) sul Lassalliano, e ha
mantenuto il terzo posto, in coabi-
tazione con la Novi Pallavolo,
che ha battuto 3-0 (17-15, 15-2,
15-4) la Saffa Torino. Ancora
una sconfitta, invece, per la
Fisistipol Ovada, superata 3-0
(15-10, 15-6, 15-8) dal Vende-
mini Torino. In serie D, due vi-
torie in tre giorni per il Mea Ac-
qui, che ha prevalso 3-0 nel re-
cupero il Sandamiano e si è
ripetuto con identico punteggio
nel match di sabato il Sevi-
gliano. Squalifiche e infortuni
hanno impedito all'Alessandria
Orti di presentarsi sul parquet
del Villanova Mondo.

Ancora una sconfitta per l'Aics
Novi (0-3) contro il Sandamiano.
Nella D femminile, il Derthona
ha vinto 3-2 con il Sedmo, e il
Casale si è arreso 3-1 al Trecate.
Il tie-break è stato al Mo-
lare, piegato 3-2 dall'Alpignano.
(m. p. - m. d.)

BASKET

Una giornata per i quintetti alessandrini

Metropolis e Derthona 2 sconfitte di misura

Il Derthona torna a capo chino
dalla trasferta torinese col Gal-
vegno, sconfitto per 80 a 77: il
successo contro un club già in
salvo avrebbe significato la
certa permanenza in se-
rie C, ma gli avversari hanno
onorato l'impegno fino in fon-
do. Il tortonese, costretti e inse-
guire fin dalle prime battute,
hanno sperato a lungo nel colpo
gobbo, ma sul 77-77 un missi-
le Cesco a 15 secondi dalla
sirena li ha messi in ginocchio.

I bianconeri hanno avuto in
Tava il loro trascinatore (20
punti e lucida regia), men-
tre Barabino ha avuto el at-
tivo molti recuperi ed il ge-
nerosissimo nella lotta ai
rimbalzi ma al tiro ha troppo
spesso peccato d'imprecisione.

Per il Metropolis Serravalle il
compito a Carrara è il Mi-
chielotto proibitivo: il club
guidato Pirovano non è an-
dato oltre una dignitosa difesa,
riducendo a 81-84 il

distacco nello finale, do-
po che i toscani avevano gottato
i giovani nella mischia. Nel
Metropolis mancavano Abbiati
e Mantero, che saranno però di-
sponibili per il match-verità
con l'Audax Carrara. Sericano
ha retto bene il ruolo di play,
dimostrando il giusto spirito
reazione quando il Michielotto
ha cominciato a staccarsi.

In D la Junior Casale,
sconfitta dopo supplementa-
re a Sestri Ponente per 102 a
90, ha fallito l'occasione di ipo-
tecare la salvezza e dovrà lotte-
re fino all'ultimo. Chiavari,
l'Unes Acqui caduto all'Al-
torighi negli ultimi quattro mi-
nuti, affondato dalla precisione
dei liguri in lunetta, che tra-
sformano in «boomering» il fal-
lo sistematico dei termali.

A Voghera il Panolet San Sal-
vatore ha perso con l'Olimpia
per 75 a 65 in un match che per
la classifica aveva ben poco di
dura. (b. v.)

PODISMO

Alla Straborbera

Nicola Calia dopo 2 ore solo al traguardo

CABELLA LIGURE. Sotto una
pioggia battente che ha più
selettiva la gara, Nicola Calia
dell'Atletica Derthona ha vinto
la 12 edizione della Straborbera
coprendo i 33 Km. del percorso
nel tempo di 2h 00' 04". Il ma-
ratonea tortonese ha precedu-
to nell'ordine il compagno
squadra Roberto Ghiretto e
Paolo Zubiens della Polisportiva
Viverone. In campo femmi-
nile vittoria di Glancaria Meil-
la in 58' 11", unica donna a
completare il percorso.

gara è stata fatta il suc-
cesso è andato alla Culmiv Ge-
nova (Ginanneschi, Mezzone,
Azzarini, Marabelli) in 1h 54'
21", davanti a Maratona ge-
novesi (Pari, Serpe, Grasso,
Gripponi) e all'Atletica Novese
(Palpon, Leardi, Iardito, Toma-
ghelli). Tra le donne vittoria
della squadra mista Atletica
Novese-Aletica Serravallese
(Trombini, Borciani, Mantelli,
Gotsi). (v. gi.)

Nuova Audi 80 Confort.

L'abbiamo talmente arricchita
nella dotazione di serie



che abbiamo dovuto aggiungere
l'antifurto (di serie).

La nuova Audi 80 Confort si presenta al pubblico con una dotazione di serie senza precedenti: climatizzatore, specchietti regolabili e riscaldabili elettricamente, alzacristalli elettrici anteriori e posteriori, servosterzo, inserti in radica, Paccotronic, ABS (per la versione 115 CV), carrozzeria garantita 10 anni, antiruggine. E il prezzo. Chiedetelo sulla sorpresa più sorprendente. Nuova Audi 80 Confort. Venite a trovarla. Vi ruberà il cuore.

Audi All'ingrosso della provincia

Autobocca

CONCESSIONARIA PER NOVI L. - TORTONA - OVADA
V.LE REGIONE PIEMONTE - TEL. 0143 - 79.213 NOVI

NOSTRE OCCASIONI DELL'USATO

4 PNEUMI 4 RUOTE

GOLF GTI 3p + TETTO APR. -
POLO BEST SELLER - 1989
AUDI 80 1800 S - 1989
AUDI 80 1.6 TD T.A. - 1988
100 AVANT -
MERCEDES 190 E - 1987
LANCIA THEMA TD - 1990
ALFA 33 135 -
FIAT UNO 45 SL - 1987

BIANCO
BLU MET.
NERO MET.
NERO MET.
ARGENTO MET.

BIANCO
NERO MET.
GRIGIO MET.
GRIGIO MET.

CABINA 1600 D - 1989 BEIGE

NOSTRE OCCASIONI SEMESTRALI (fatturabili)

AUDI 80 2.0 E BIANCA + FENDINEBBIA
GEN. - 1983 - KM 4000 L. 20.000.000

VW GOLF 1.8 3p + 3p VETRI EL. ANTIFURTO
SETT. - KM L. 20.000.000

VW GOLF CABRIOLET ACCESSORIATO
- 1993 - KM 1000 L. 28.000.000

VW 1.9 CLD
OTT. - 1992 - KM 10.000 L. 28.000.000

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE



PUBBLICITA' PROGRESSO. LA PUBBLICITA' ITALIANA A DIFESA DEGLI INDIFESI.

Per alcuni è l'anima del commercio, per altri è il commercio dell'anima. Per noi che la facciamo ogni giorno, invece, la pubblicità è semplicemente una forma di comunicazione. Che si presta a essere usata nei modi e per gli scopi più diversi.

Lo scopo di Pubblicità Progresso, ad esempio, è promuovere e realizzare iniziative

di utilità civile e sociale.

Per far questo Pubblicità Progresso riunisce le associazioni professionali di chi crea, produce, pubblica, chiede e offre progetti e spazi di pubblicità, relazioni pubbliche, promozioni: le agenzie e gli studi specializzati, le imprese che investono, gli editori di quotidiani e periodici, i grandi network televisivi e radiofonici

pubblici e privati, le concessionarie di affissioni, le case di produzione audiovisiva.

Da vent'anni, attraverso Pubblicità Progresso, i professionisti più esperti nei vari campi della comunicazione uniscono le loro forze per dar voce ai gruppi di cittadini più deboli e inascoltati. Proprio quelli che negli spot non si vedono mai.

L'anno scorso Pubblicità Progresso si è occupata della lotta contro il razzismo e della promozione del volontariato. Ora sta per una campagna a favore dei vedenti.

Chi lavora con Pubblicità Progresso lo fa volontariamente e gratuitamente. Senza la pretesa di cambiare il mondo. Ma facendo quel poco che si può, meglio che si può.



L'ANIMA DEL COMMERCIO HA UN'ANIMA.

INNOCENTI

SMALL
da L. 9.448.000
chiavi in mano
UN PICCOLO SPAZIO
PER UNA
OPPORTUNITÀ

LA STAMPA

VALLE D'AOSTA

6 MILIONI
DI FINANZIAMENTO
SENZA INTERESSI
IN 12
Presso la VOSTRA
NUOVA CONCESSIONARIA
ARA Corso Italia, 132
Tel. 011/23.52.97

Martedì 27 Aprile 1993 - 37

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 23.52.97

La perturbazione causata dai venti caldi del Mediterraneo

Maltempo in tutta la Valle e Cervinia è sotto la neve

AOSTA. Neve in Valle d'Aosta alle quote superiori ai 1.000 metri, a causa di una perturbazione dall'arrivo di aria umida e calda. Mediterraneo. Lo spessore della coltre è stato di 55 centimetri a Rhêmes Notre Dame, di 30 al rifugio Vittorio Emanuele, di 7 a Cogne, di 41 a Pila, di 33 a Cignana-Valtournenche, di 40 al lago Gébiet e di 40, come media, nel comprensorio Val Vény.

Ieri mattina sono stati avvisati tutti i mezzi dell'Anas e del servizio viabilità dell'assessorato regionale ai Lavori Pubblici e delle ditte che per loro lavorano in appalto. Non è stata segnalata nessuna situazione particolare di disagio, solo un piccolo smottamento nella zona di Saint-Barthélemy, che non ha interrotto la circolazione. Su tutta la regione, alle quote più basse, è piovuto intensità variabile seconda delle zone. Alla stazione meteorologica regionale ne sono stati registrati 35 millimetri da domenica a ieri mattina: un valore abbastanza rilevante per la Valle d'Aosta.

Le previsioni indicano ancora tempo perturbato almeno per i prossimi due giorni. Si è formato un ampio minimo di pressione sulla Spagna, che confina verso l'Europa occidentale e sulla Valle d'Aosta correnti d'aria calda e umida dal Mediterraneo. L'aria calda, incontrando l'arco alpino, origina precipitazioni che sono considerate possibili anche oggi e domani, anche se soltanto locale.

La situazione in Valle potrà migliorare non appena si sarà calmato il buco di pressione sulla penisola iberica. Fra gli operatori turistici vi è un marco per questa nevicata tardiva, che sarebbe stata molto più gradita alcune settimane fa. Ieri sono stati chiusi tutti i impianti della Valle, tranne quelli di Cervinia, dove il 29 e il 30 si svolgerà l'«Azzurrissimo» e quelli di Courmayeur-Monte Bianco per la discesa della Vallée Blanche.

La nevicata domenica e ieri, nelle prime ore del mattino, ha perfezionato le condizioni della pista di 13 chilometri del «Ventana», dove si svolgerà l'«Azzurrissimo», super stesma gigante per atleti e semplici appassionati. Molto buone anche le condizioni per la pratica dello sci alpino in decina e decina itinerari nella regione.

(b. bas.)



Un'immagine di Cervinia sotto la neve. La località turistica è stata coperta da un metro di neve.

La fabbrica di Pollein ha sospeso la produzione, rimane aperto soltanto il reparto di imbottigliamento

Scarichi sotto sequestro, la Dreher chiude

L'azienda: «Faremo ricorso contro la decisione dei giudici»



Lo stabilimento della Dreher di Pollein, che ha chiuso la produzione.

La Dreher di Pollein ha sospeso la produzione, manterrà soltanto aperto il reparto di imbottigliamento. L'azienda milanese ha preso la decisione, dopo che la magistratura aveva fatto sequestrare gli impianti di scarico della fabbrica valdostana perché autorizzata. La chiusura del reparto di produzione è il tempo in determinato, così come il provvedimento della magistratura. Il sequestro varrà finché la Dreher non metterà in regola gli scarichi; l'azienda potrebbe anche cercare soluzioni alternative allo scarico nelle fognature per evitare di bloccare troppo a lungo la produzione.

«Ci stiamo muovendo in questa direzione», spiegano dalla direzione centrale di Milano. «Il sequestro è un provvedimento di tutela ambientale. Cerchiamo anche di utilizzare le cantine della fabbrica per costruire le "vasche" decanta-

zione», per livellare i valori biologici e acque che confluiscono nello scarico. Così possiamo garantire che non ci siano picchi nei valori delle varie componenti chimiche e non causiamo scompensi nella depurazione. Per le vasche ci vorranno almeno 4 mesi. La fabbrica di Pollein della Dreher non ha un impianto di depurazione, ha soltanto fatto una «pre-convenzione» con il comune di Pollein. La zona per usufruire dell'attrezzatura «Nell'82 il consorzio ci affidò dal fare il nostro impianto», spiega ancora alla Dreher. Ora ci troviamo senza depuratore e senza convenzione. Il consorzio che non possiamo stipulare prima l'impianto è colaudato.

Lo stabilimento di Pollein della Dreher ha però l'autorizzazione del sindaco. «Faremo ricorso nella sede nei termini consentiti dalla legge», dice la direzione della Dreher, «tribunale della libertà ha già respinto il ricorso fatto un mese fa», spiegano i procuratori.

Ma i scarichi non sono stati collegati al depuratore? «Forse il sindaco l'ha rilasciata sulla base della "pre-convenzione"», il consorzio spiega. In procura, «La prassi per le autorizzazioni è che vengano fatti sopralluoghi da parte dell'Usl e che lo scarico sia in regola», dice il responsabile dell'unità operativa Igiene e profilassi, Piergiorgio Montanara. Dopo il provvedimento di sequestro firmato dal giudice della indagini preliminari Guido Bufaridei (su richiesta del sostituto procuratore Tiziano Masini), il sindaco Pollein, Marco Viorin, ha comunque autorizzato lo scarico delle acque di raffreddamento dei macchinari, ma non quello delle «acque reflue», e riferisce l'ordinanza della magistratura. «Faremo ricorso nella sede nei termini consentiti dalla legge», dice la direzione della Dreher, «tribunale della libertà ha già respinto il ricorso fatto un mese fa», spiegano i procuratori.

A Pont-St-Martin

Si butta dal treno dopo la rissa

PONT-ST-MARTIN. Una scena da «Far west»: aggredisce il controllore e salta dal treno in corsa, la polizia stradale lo blocca. Il risponde aggredendo un agente, che riesce poi ad immobilizzarlo e ammanetterlo. Silvio Proia, 41 anni, abitante a Donnas in Valle d'Aosta, è stato denunciato per resistenza a pubblico ufficiale, violenza a pubblico ufficiale, oltre che per lesioni al controllore delle Ferrovie, che ha riportato un taglio ad un labbro.

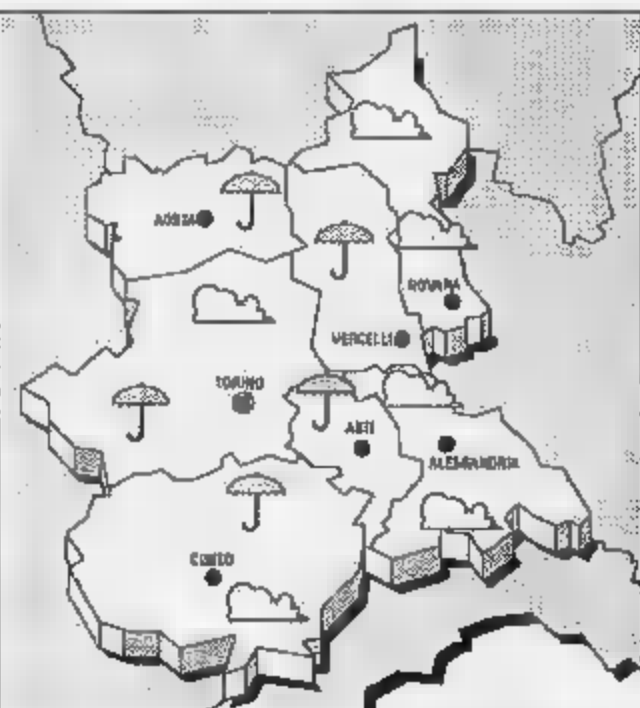
Il «film western» è cominciato poco dopo le 13 di ieri, sul treno Aosta - Chivasso. Proia stava arrivando a Donnas proveniente dal capoluogo regionale, avrebbe dovuto scendere alla stazione di Pont-St-Martin. Durante il viaggio, il controllore in servizio si è avvicinato al giovane chiedendo di esibire il biglietto, ma Proia lo ha subito aggredito. Il pubblico ufficiale ha avuto la peggio, in aiuto è arrivato un altro passeggero: i due sono riusciti a bloccare Silvio Proia in uno scompartimento, chiudendo la porta a chiave.

Dal treno sono poi stati avvisati polizia e carabinieri di Pont-St-Martin e Donnas, che si sono diretti alla stazione aspettando l'arrivo del convoglio. Ma Silvio Proia non ha voluto aspettare, essere preso dalle forze dell'ordine: qualche centinaio di metri prima dell'arrivo in stazione ha aperto un finestrino e si è lanciato nella scarpata, riportando alcuni contusioni. Il personale in servizio sul treno ha subito dato indicazioni a polizia e carabinieri, che hanno cominciato la ricerca. Gli agenti della polizia si sono diretti nella zona industriale di Pont, alla Dora. E lì, a poche decine di metri dallo stabilimento Feletti, hanno visto Silvio Proia: il giovane era vicino a un muro. Quando la pattuglia della polizia stradale si è avvicinata, Proia ha tentato di aggredire il sovrintendente Andrea Ramondetti. Quest'ultimo lo ha bloccato e caricato sull'auto, aiutato dall'altro agente Elio Piattola.

Nella colluttazione i due poliziotti hanno riportato lievi lesioni. La polistrada ha avvisato l'ambulanza di Donnas, che ha portato il ragazzo in ospedale a Ivrea, dove i medici gli hanno somministrato una forte dose di calmanti. Proia è stato poi trasportato in ospedale ad Aosta.

(s. ser.)

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



TEMPO **OGGI:** Cielo molto nuvoloso, coperto con piogge a temporali. Venti: Moderati o forti meridionali. **TEMPERATURA:** Stazionaria. **VISIBILITÀ:** Riduzioni, foschie in banchi durante la notte. **PREVISIONI:** tempo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni.

LE TEMPERATURE DI AD AOSTA
Max: 13; Min: 8; media: 11
LE TEMPERATURE DI IN PIEMONTE
Max: 27; Min: 11; media: 19
Torino 11; Novara 14; Alessandria 13; Asti 8; Cuneo 12; Vercelli 16

Pronte cinque spedizioni, la prima il 30 aprile

Gli alpini della Smalp sui monti dell'India

AOSTA. Saranno presentate questa mattina alle 10,30 al castello «Generale Cantore» dal generale Aldo Varda, comandante della Scuola militare alpina, le attività tecnico-alpini che extraeuropee cui prenderanno parte uomini della scuola. L'iniziativa, che ha ottenuto l'approvazione del ministro della Difesa e del capo di Stato maggiore dell'esercito, vuole celebrare i vent'anni della spedizione Everest '73 guidata da Guido Monzino.

Di quella scalate, il 6 maggio, furono protagonisti tre i 63 italiani che rappresentavano le forze armate e i corpi armati dello Stato il sergente Mirko Minuzzo e l'alpino Rinaldo Carrel. Due giorni dopo la scuola militare alpina portò sulla vetta più alta del mondo i marescialli Virginio Epis (ora in pensione) e Claudio Benedetti. C'era anche il capitano dei carabinieri Fabrizio Innamorati. Quest'anno la scuola, che nel

mondo militare viene considerata una «università» montagnola, prenderà parte a quattro spedizioni extraeuropee. Dal 30 aprile a luglio saranno in India per l'ascensione al picco Nishankh (7650 metri) il maresciallo maggiore Lorenzo Bol, il maresciallo Ugo Vori e il sergente maggiore Fabrizio D'Inca. Nel periodo luglio-agosto andranno in Pakistan per la scalata ai 7650 metri del Gholise il tenente Remo Armano, il maresciallo Gianluigi Carrara e il sergente Michele De Michellis.

Il prossimo mese andranno in Nepal per la ricognizione tecnico-logistica il maggiore Manfredo Torretta e il sergente maggiore Luigi Pedrolini. A settembre, per un'attività alpinistica nel valone del Khumbu, saranno in Nepal, con il maggiore Torretta e il sergente maggiore Pedrolini, altri alpini ancora da selezionare: scuola militare (s. c.)

MICHELANGELO DUE CAMBIA SEDE

I TAPPETI CAMBIANO I PREZZI

40%

La nostra 14 anni di corso al è sempre per la serietà e la qualità delle sue proposte. Tappeti persiani e orientali garantiti e scelti con cura e competenza. In varie occasioni con Mostre mercato, dato ai nostri clienti la possibilità di acquisti particolarmente vantaggiosi. un po' di nostalgia, la nostra è, per l'occasione, voglia di offrirvi Mostre mercato a prezzi realistici.

MICHELANGELO DUE - TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI - Av. Comelli dei Conmi, 9 - tel. 011/23.52.97

I partiti hanno avuto tempo fino a ieri sera, 376 i candidati a uno dei 35 seggi

Elezioni, le liste saranno dodici

In lizza msi, uv, rifondazione, lega Nord, verdi alternativi, alleanza popolare autonomista, pds adp-pri, lega alpina, pour la Vallée d'Aoste, dc, psi. L'urd ha rinunciato per mancanza di firme

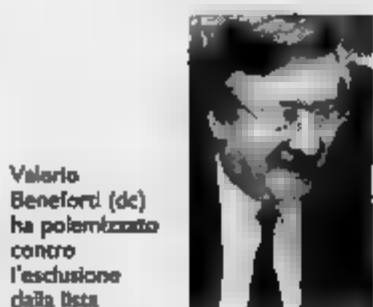
AOSTA. Alle elezioni del 30 maggio per il rinnovo del consiglio regionale saranno presenti 12 liste e 376 candidati. I più solleciti a consegnare gli elenchi dei nominativi alla cancelleria dal tribunale sono stati i rappresentanti del msi-dn domenica alle 8,05, cinque minuti dopo l'apertura ufficiale della presentazione delle liste. Dunque, la giornata domenicale hanno poi provveduto uv, rifondazione comunista, lega Nord, verdi alternativi, alleanza popolare autonomista e pds-gauche valdostana. Lunedì hanno varcato la soglia della cancelleria i rappresentanti delle coalizioni adp-pri-indipendenti, la lega alpina-pensionati, il raggruppamento pour la Vallée d'Aoste, la dc e il psi.

Rispetto alle 13 formazioni che avevano ufficializzato nei giorni scorsi l'elenco dei candidati, l'unione di rinnovamento democratico. Questa lista aveva indicato come leader il medico sociale della squadra calcio dello Châtillon St-Vincent Renato Gigliotti, ma non è riuscita a superare l'ostacolo delle firme poste dalla nuova legge per l'elezione del consiglio regionale.

La lega alpina di Roberto Gremmo ha presentato in cancelleria un centinaio di candidati. Il partito del pseudo crociato non solo si è trovato davanti a una possibile minaccia di vedere una nuova lista democristiana, ma ha dovuto fare i conti con la contestazione del gruppo di Forze. Questa componente del partito, che ha come leader in Valle il consigliere regionale uscente Valerio Boniforti, si è ritenuta penalizzata dalla decisione della segreteria politica di non candidare chi aveva già due o più legislature all'attivo e ha preso la decisione di non inserire e non candidare propri rappresentanti nelle liste.

E' passato una storia abbastanza simile anche il psi. Orfani di capo carismatico (Bruno Milanese), i socialisti sono riusciti a un nuovo leader. Alcuni personaggi di primo piano si sono defilati e hanno rifiutato la candidatura. Altri si sono divisi in fazioni e si sono scontrati. Il gruppo che ha capo il Liborio Pascale, offeso da presunti veti posti dall'ex segretario Milanese, ha minacciato di lasciare il partito. Il proposito è rientrato proprio quando alla scadenza del termine per presentare le liste mancavano poche ore.

Ha destato certo scalpore negli ambienti politici, e qualche protesta all'interno del psi, l'inserimento in lista di Emilio Pedrini, ex liberale e recente fondatore dell'unione liberale autonomista valdostana, e di Enrico Fabbro, radicale, aderente al club Pannella, del quale nei giorni del congresso dc si era ipotizzata una adesione al partito dello scudo crociato.



Valerio Boniforti (dc) ha polemizzato contro l'esclusione dalla lista



L'ex segretario generale della Regione Renato Gigliotti sarà in lista con il psi

AOSTA. Un lungo travaglio ha caratterizzato la nascita della lista dc per le regionali. Lo scontro fra almeno tre anime del partito ha reso difficile l'individuazione dei candidati. Questi i nomi: Giovanni Pietro Allouzi; Roberto Ansaldo; Silvio Bètempe; Sergio Blanc; Enzo Giuseppe Bonin; Alberto Bonin; Antonino Chiofalo; Ivo Collé; Ugo Comé; Epifanio Coppé; Aldo Dal Santo; Claudio Attilio Girolamo Diotallevi; Renato Grange; Renato Rodolfo Guidi; Romano Le Croix; André Lanière; Raimondo Limonet; Sergio Nicola Maddalena; Silvestro Mancuso; Roberto Manganone; Franco Magagnoli; Rudi Margueret; Alessandro Page; Ezio Pillon; Tommaso Salvatore Ravagli Ceroni; Emilio Eugenio Rini; Giuseppe Rollandin; Elfrida Maria Roulet; Emanuele Saroglia; Bruno Massimo Trèves; Silvio Aldo Trione; Alessandro Veneri; Enzo Vermond; Piero Claudio Vicquary; Marco Viérin.

Dc

Una scelta travagliata

AOSTA. Il psi ha definito la lista. In lizza l'ex segretario generale della Regione, Renato Barbagallo. Tra i candidati sono presenti anche cittadini di estrazione radicale (Enrico Fabbro) e di ispirazione liberale (Renzo Pedrini).

Psi

Con liberali e radicali

AOSTA. La presenza alle prossime elezioni regionali della lega Nord ha reso più difficile la preparazione della lista. Il consigliere uscente di comune riuscito a presentare un elenco con 22 candidati. Gremmo ha deciso di scendere di nuovo in campo e lo fa da capofila. Al vertice della formazione, che si chiama «Lega alpina - pensionati» ci sono poi i leader dei pensionati Luigi Nave e Pier Luigi Gentile.

Lega alpina

I pensionati con Gremmo

Tutti gli altri candidati sono elencati in ordine alfabetico. Roberto Gremmo; Luigi Bich; Pier Luigi Gentile; Paolo Elia Bich; Pier Franco Cavoretto; Giuseppe Adamo; Angela Urdin; Giovanni Luca Cavoretto; Luca Chelal; Italia Cirasico; Vittorio Colombo; Monica Luboz; Lina Maria Marquis; Maria Melara; Noir; Aurora Olga Oberto; Adele Panzeri; Sabina Maria Pasotti; Franca Pistono; Giuseppe Rea; Vittoria Rizi; Giovanni Paolo Rondì.

Per la seconda volta Va in Regione e spacca una vetrina

AOSTA. Dopo già stato denunciato dalla polizia per aver spaccato una vetrina negli uffici dell'assessorato regionale alla Sanità, Giorgio Alfio, 40 anni, di Châtillon, è ricaduto nella stessa gabbia il giorno di una settimana. Giovedì mattina il giovane è in via De Tullier, nei nuovi uffici dell'assessorato, e nonostante l'assessorato Cout abbia cercato di parlargli e di calmarlo, ha spaccato un altro vetro. Gli impiegati hanno chiamato l'agente di polizia che svolge servizio di prevenzione a palazzo regionale. L'agente, a sua volta, ha richiesto l'aiuto di una pattuglia di «squadra volante». Giorgio Alfio, portato in questura, ha dato in escandescenze: è riuscito a estrarre da una tasca un temperino e si è procurato un taglio profondo.

La vicenda è stata segnalata alla procura della Repubblica presso la pretura di Aosta: l'accusa è di danneggiamento di edificio pubblico.

Gli abitanti protestano per le strade sconnesse, per la mancanza di marciapiedi e di zona verde

Quartiere Dora, una piccola città dimenticata

Il Comune: «Siamo in attesa di dare gli appalti per i lavori»



Il piazzale sul lato Nord delle scuole su cui dovrebbe sorgere la zona verde

AOSTA. «Basta la continua elaborazione di programmi elettorali - sbottano gli abitanti del Villaggio Dora - Chiediamo la realizzazione di progetti prioritari, piani di lavori semplici, ma importanti per tutelare i residenti. In questo quartiere cresciuto nella «dimenticanza» amministrativa, la viabilità è compromessa dalla mancanza di marciapiedi, strade interne sconnesse e da vie esterne prive di protezioni per i pedoni. «Una situazione che si trascina da 30 anni - obiettano Giuseppe Balsamo e Cataldo Balducci - Viviamo in un abbandono immotivato. Siamo cittadini di serie B?», chiedono.

via Valli Valdostane, la striscia di asfalto che separa il villaggio dalla statale, è divenuta improrogabile la costruzione di marciapiedi. «Camminano sulla strada, con il costante pericolo di investimento», protesta Pietro Pannessa, via Buthier 16, promotore di petizioni e lettere alle autorità politiche. «Il loro silenzio è inam-

missibile - aggiunge -, considerando le attuali e precarie condizioni amministrative. L'allora assessore all'Ambiente, Francesco Ceracchiolo, assicura il suo interessamento per fare una zona verde nel piazzale sul lato Nord delle scuole. Quell'ampio spiazzo sterzato e servito come deposito per le attrezzature della Digra, la società incaricata dell'installazione dei tubi per il metano, i lavori sono terminati. «Ma non è tutto», rilevano Liliana Verra e Caterina Squillaci - ma noi ci affacciamo su un'area con un degrado insopportabile, oltre che antichissima. In questa piccola città, costruita nel boom edilizio degli anni 60, balza agli occhi la notevole diversità di manutenzione tra le zone gestite dall'ente pubblico e gli spazi curati dagli inquilini divenuti proprietari di alloggi a riscatto. L'ordine, la pulizia, l'abbellimento e il verde e del polmone verde in mezzo al quartiere, mantenuti dalla volontà dei privati,

dal piacere di abitare in un agglomerato urbano vivibile, a misura d'uomo. «Tre anni fa - rimarca Pannessa - avevamo proposto all'amministrazione comunale di affidarci la costruzione dei marciapiedi, un'opera che richiedeva progetti farsai e sborsi insostenibili. Nelle giornate di abbondanti piogge, poi, il passaggio delle auto sotto il «volantino» che porta alla Cogne, è ostacolato dall'ampia pozzanghera che si forma alla fine della pendenza della strada. In quel punto mancano scoli per l'acqua, una grave lacuna in una zona dove il transito di auto è piuttosto intenso. «Non ho disastosi miei impegni all'epoca del mandato di all'ordine all'Ambiente - puntualizza Francesco Ceracchiolo - Il progetto per il ripristino delle aree verdi è stato presentato in un Consiglio comunale e affidato a professionisti. Siamo in attesa dell'appalto dei lavori che, comunque, dovrebbe essere imminente».

IL TACCUINO DELLA REGIONE

LETTERE AL GIORNALE

Vogliamo politici capaci di...

Chi percorrendo il tratto di strada che in Aosta Battaglie porta al cimitero comunale guardasse con occhio critico lo circonda, finirebbe con il constatare che veramente (traffico caotico a parte) i pubblici amministratori sono dotati di una incapacità decisionale permanente. Che lo dimostra? Intanto l'area Ferrando, che doveva essere sistemata ancora all'epoca del grigio sindaco Bich. Inoltre aree verdi in stato di semiabbandono e, d'altronde, in fondo, il monumento all'instabilità, il capellotto posta nei pressi della zona di Montfleury che se ne sta puntellata da circa due anni.

Mario Bionaz, Aosta

Dovremo vedere in «cassetta»?

Durante una vacanza a Venezia, sono andate a vedere il film «Eroe per me» e mi è piaciuto e tal punto che ho deciso di rivederlo ad Aosta. Nella pellicola si narra la storia di

un uomo che si trova per caso vicino a un aereo appena precipitato. Nonostante sia un convinto egoista, egli decide di aiutare i passeggeri e rischiando la sua vita salva diverse persone tra le quali una famosa giornalista alla quale riesce a rubare le borse. Durante tutto il film si fa continuamente riferimento a quella scena.

Aosta non ha avuto il piacere però di rivedere quei minuti (non secondi) di pellicola. La spiegazione che ho è che la pellicola era rovinata ed è stato necessario tagliarne un pezzo.

Siamo già abituati a lottare alla rassegna «Il giro del mondo in 80 giorni» con film che iniziano in anticipo, con immagini fuori quadro o non a fuoco e con interruzioni varie. Non siamo mai certi di quale film verrà proiettato e abbiamo ormai rinunciato a sognare le poltrone comode delle sale di altre città.

Vorrei sapere se dobbiamo rinunciare del tutto al cinema e fare contenti i noleggiatori di film in videocassetta. Mariella Chetellier, Aosta

NUMERI UTILI

UTILI

Vigili del fuoco: 115
Protezione civile: 238.222
Ospedale: 3041
Pronto Soccorso: 304.258 / 304.260
Pericolosità strada: 303.754 / 303.695
Soccorso alpino: 34.983

AUTOAMBULANZE

CH: (0165) 551.584/551.586; Centro Emergenza 304.450/304.451
Châtillon: (0165) 81.600
Courmayeur: (0165) 845.320
Montjovet: (0165) 75.455
Valloire: (0165) 93.027
Morges: (0165) 909.820
Domenica: (0125) 82.087
Brusson: (0125) 300.243

FARMACIE DI TURNO

Ad Aosta oggi è di turno, con orario dalle 9 alle 22 (a porte aperte) e dalle 22 alle 9 di domani (a porte chiuse) la farmacia Comunale 1, corso Battaglie 10. Per gli altri Comuni della regione le farmacie osservano i turni di notte secondo lo schema sottostante.
Dora: 1. Morges, La Thuile (entro 15 minuti della chiamata).
Dora: 2-3. Vignone, Cogne (entro 15 minuti della chiamata).

BENZINAI DI TURNO

Sabato 1 maggio
Aosta: Erg, corso Ivrea; Erg, via F. Chabod; Agip, corso 25 febbraio (Mancuso); Ip, via Cavigliati; Fina, via Ginevra; Esso, via Pangiari; Fina, corso Battaglie; Fina, corso Ivrea.
Avalos: Agip; Châtillon: Agip; Fénis: Fina (Arsene); Gressane: Fina; Moras: Agip; Pella: Fina; Pont-Saint-Martin: Agip (Ma Stagnoli); Quart: Esso; Sarre: Agip; St-Vincent: Fina (Ma Stagnoli); Verrès: Agip (via della Libertà); Esso; Villeneuve: Esso.

CARABINIERI

Aosta: (0165) 361221/362280
Courmayeur: (0165) 842225
Châtillon/Brusson: (0165) 61360/61357
Domenica: (0125) 82054
STATO
Quartiere: (0165) 23711
Aosta: (0165) 361545.

STATO CIVILE

Nati, Nicholas Marchello.

Giuseppe Gillo, anni, pensionato, Pont-Saint-Martin.

ATTIVITA' AMMINISTRATIVE.

L'amministrazione comunale di Sarre (7 milioni) assumerà l'organizzazione di «Sarrasmo» in questa manifestazione a coppie e a punti vengono disputate gare sportive di diverse discipline: del tennis, alla pesca, alle corse con mountain bike, «Sarrasmo», che ha il via nell'autunno scorso, si concluderà a giorni.

Aosta. Il consorzio regionale per la pesca ha organizzato per il 4 ed il 5 maggio una sagra nella Dora. La festa di troie farò adults. Il ripopolamento di Dora è eseguito in base a in media Valle, ma anche nel tratto che corre fra Aosta ed Aymavilles. Le troie sono state allevate negli stabilimenti di Morges e La Selve. La giunta comunale di Aosta, in via Pasquaggio Folliet, ingresso libero.

GLI APPUNTAMENTI

Ginnastica anti-scolari

La comunità montana del Monte Cervino ha organizzato un ginnastica correttiva per gli alunni delle scuole medie inferiori. Oggi è l'ultimo giorno per le iscrizioni: tutti coloro che dopo le visite per prevenire la scoliosi hanno necessità di interventi medici, possono ritirare il modulo per la partecipazione al corso alla sede della comunità montana, nel palazzo comunale di Châtillon. Informazioni: 0165/61537 oppure 62655.

Quadri e sculture all'«Unicum»

Rimarrà aperta fino al 30 aprile la mostra «Onirico e Surreale», quadri, sculture e disegni raccolti nella galleria d'arte «Unicum» di Aosta, in via Pasquaggio Folliet. Ingresso libero.

Ricordo della scalata all'Everest

Il comandante della Smalp, generale Aldo Varda, spiegherà oggi alle 10,30, nella biblioteca

del «Castello generale Cantore», le attività alpinistiche extra europee in programma quest'anno per il personale della Scuola. L'iniziativa servirà a ricordare, vent'anni dopo, la scalata dell'«Everest» (8848 metri) fatta dagli alpinisti italiani, quattro quali sottufficiali della Smalp. Quest'anno sono in programma quattro ascensioni in Nepal, India e Pakistan, su vette tra i 6727 e i 7650 metri.

Programma sulla fontina

I produttori Fontina ospita oggi alle 12, in piazza Arco d'Augusto 10, la presentazione del «Programma di miglioramento della qualità della Fontina», nell'ambito del miglioramento dei formaggi Doc e tipici a pasta dura e semidura.

Mostra di Marco Mattiuzzi

La salotta d'arte di via Xavier de Maistro 5 ospita fino al 10 maggio una mostra dal titolo «L'immagine ri-creata», autore Marco Mattiuzzi: è aperta tutti i giorni dalle 16,30 alle 19,30.

L'intervento in un allevamento di Orléan dove il bestiame era malnutrito

St-Pierre, sigilli a una stalla

Nove mucche, cinque manzi e due tori sono già stati uccisi dai veterinari perché troppo debilitati. L'allevatore: «Faccio questo lavoro da quarantacinque anni, non ho mai maltrattato gli animali»

SAINT-PIERRE. Animali sporchi e denutriti, da abbattere: la guardia forestale ha denunciato Orléan Joly, «Norio» per gli amici, anziano allevatore abitante in frazione Orléan di Saint-Pierre. Nella sua stalla gli animali hanno tro-

mucche, capre e pecore in gravi condizioni, strette fra loro, non potersi sdraiare. Nove mucche, cinque manzi e due tori sono già stati uccisi dai veterinari perché denutriti, circa 10 bestie sequestrate e portate in una stalla pulita e confortevole con quella di Joly: a loro provvederà, con l'allevatore, il cantiere comunale di Saint-Pierre, che su ordine della magistratura dovrà dar da mangiare e pulire gli animali.

Ma Orléan Joly è furibondo per l'accaduto: «Faccio questo lavoro da 45 anni - racconta - non ho mai maltrattato gli animali, forse nell'ultimo periodo n'erano un po' troppi nella mia stalla, è una struttura vecchia. Ma io so perché è successo tutto questo. Vado in alpeggio a Valsavarenche da 15 anni, 2 anni fa mi hanno rubato una mucca. Qualcuno vuole lo vada in quell'alpeggio, so anche chi è, non voglio dire niente».

E aggiunge: «Venerdì sera mi hanno portato via tutto, 16 bestie, hanno forse uccise, ma soltanto era stata ammazzata, le altre non erano denutrite». Joly conclude imprevedendo: «Ho faticato tutta la vita, adesso devo stare qui a mangiare pane secco, neanche a chiedere di latte. Vergogna d'Italia». Su tutta la vicenda c'è il massimo riserbo: il responsabile del corpo forestale valdostano Alberto Carise dice soltanto: «È una questione molto delicata, abbiamo altre indagini in corso, non posso dare nessuna informazione». Tutto comincia da un'esposto di un'associazione ambientalista, che ha denunciato alla magistratura lo stato di grave abbandono dell'allevamento sulla collina di Saint-Pierre. Il sostituto procuratore della pretura Fabrizio Colenza ha subito avviato le indagini, affidate alla stazione del corpo forestale Villeneuve. Gli agenti nel sopralluogo in frazione Orléan hanno avuto conferma delle condizioni degli ambientalisti: mucche, pecore e capre erano in stato di abbandono, le condizioni igieniche delle stalle avevano superato i limiti di tolleranza. È stato subito disposto il sequestro di oltre 60 capi di bestiame, sedici quali sono stati abbattuti. È probabile che Orléan Joly sarà denunciato per maltrattamento. Della vicenda si interviene anche le assistenti sociali del Comune di Saint-Pierre, prendersi cura dell'allevatore, che ha gravi problemi fisici. Il vicesindaco del piccolo paese, Giuseppe Jocalaz, spiega che il proprietario degli animali non è accusato di maltrattamento, ma di non averli nutriti perché aveva gravi problemi di salute». (a. ser.)



L'allevatore di Saint-Pierre Orléan Joly si avvia con i cani verso casa

I radicali occupano «Dimenticati i vincoli» in difesa delle mura

AOSTA. Non c'è pace per il bus terminal di via Carrel e la nuova biblioteca regionale. Le arrivano il nuovo dal partito radicale, in risposta ad alcune dichiarazioni del sovrintendente ai Culturali Renato Perinetti. «Si parla di sanare una situazione precaria per quanto riguarda la tutela legale del patrimonio romano-dolico Marino Pasquettaz». In realtà l'unica situazione precaria è quella delle gravissime responsabilità di funzionari e amministratori che per oltre vent'anni hanno omissi di far rispettare vincoli che risalgono agli anni Settanta, poco prima cominciassero il

Il sovrintendente aveva accennato a documenti perduti durante la trasformazione della provincia Aosta in Regione e della necessità di inserire nuovi vincoli nel piano regolatore cittadino. L'esponente radicale teme per un colpo di spugna: «Quali "fascia di rispetto" sarà mai possibile stabilire in via Carrel, dove la colata cementizia è arrivata e tre metri dalle mura, mentre esiste un vincolo di ineditabilità pari a trenta-cinque metri? Io, come molti altri, ho molti dubbi che i documenti relativi alla salvaguardia delle mura siano andati perduti». (a. m.)

Rotto il Consorzio costituito vent'anni fa, la gestione passa a Donnas

Font lascia lo stadio Crestella

Ma tra i Comuni è stata fatta una convenzione

Non esiste più il «Consorzio campo sportivo Crestella», costituito per conto dei Comuni di Pont-Saint-Martin e Donnas. Ha deciso il consiglio comunale di Pont venerdì, dopo una lunga serie di riunioni tra le giunte dei due paesi vicini. Il consorzio è stato istituito nei primi anni Settanta per la pratica prima di costruzione e poi di gestione dell'impianto sportivo più importante della Bassa Valle.

Il Crestella, dotato di pista di atletica in tartan a tribuna coperta, è usato in gran parte dal «Cas Cavi Pont-Donnas», una delle migliori società italiane di atletica leggera, e dall'«Us Pont-Donnas», squadra calcio che milita nel campionato di prima categoria. Sono centinaia gli atleti che sfruttano l'impianto sportivo, utilizzato durante la stagione estiva anche per concerti rock e manifestazioni varie. Le amministrazioni comunali di Pont e Donnas hanno istituito quasi vent'anni fa il consorzio, suddividendo ogni carica amministrativa a metà tra i due Comuni: il comitato di gestione è formato da sei persone di Pont e sei di Donnas, il presidente restava in carica cinque anni e la sua scelta alternata fra i due Comuni.

Perché l'annullamento del consorzio? Con la legge 142 sono stati un po' di problemi. Dice il sindaco di Pont-Saint-Martin Sergio Enrico: «Avremmo dovuto sistemare molte questioni burocratiche entro due anni: per esempio non può essere più di un consorzio tra due Comuni. Noi, Donnas, siamo già vincolati da quello per le acque. Inoltre la forma giuridica sarebbe diventata complessa: avremmo dovuto nominare un direttore, un consiglio di amministrazione e altre cariche amministrative. Così, dopo parecchi incontri tra la nostra giunta e quella di Donnas, abbiamo deciso di semplificare le cose stipulando una convenzione tra i due Comuni».



Carlo Occhiena, ex atleta di punta del Cas Pont-Donnas, è stato uno dei più forti velocisti che hanno corso al campo Crestella

Il sindaco prosegue: «Donnas è il referente giuridico, i costi di gestione dell'impianto restano suddivisi a metà con il nostro Comune. Il custode (ex dipendente del Consorzio) adesso è passato in forze al Comune di Donnas. Alla gestione dell'impianto ci sono persone: il presidente (attualmente Sandro Juglaire) e altri due componenti scelti tra i due Comuni». (a. ser.)

Cogni

Oggi pomeriggio

Quindici punti all'esame del Consiglio

COGNE. È in programma per oggi alle 18, la riunione del consiglio comunale di Cogne. Tra i 15 punti all'ordine del giorno: la delega al sindaco per il ricorso alla tariffa d'estimo e le rendite vigenti del Comune di Cogne; la presa d'atto mancata presentazione di espressioni riguardanti l'integrazione delle norme di attuazione del piano regolatore comunale e l'esame delle modificazioni proposte dalla giunta regionale in merito alle varianti adottate dal consiglio comunale nel 1991.

L'assemblea dovrà poi discutere il piano per la disciplina della viabilità e il piano finanziario per le opere integrative e di completamento del depuratore delle acque reflue e per la ristrutturazione e il completamento del canale di affluo a Lillaz. Infine verrà deliberato l'aggiornamento dell'iciap. (d. a.)

Proposta dell'onorevole Caveri

Sci, una legge per la sicurezza

SAINT-VINCENT. È parlato di tantissimi argomenti al congresso «Salute, sport e turismo in montagna - Soccorso nel trasporto a fune», conclusosi sabato a Saint-Vincent dopo tre giorni di lavori: delle problematiche sollevate dagli incidenti in montagna al controllo sulle piste di sci, della valutazione delle catastrofi naturali e del relativo coordinamento internazionale dei soccorsi, della complessa normativa del soccorso in montagna, con particolare riferimento agli impianti a fune, alla normativa tecnica di soccorso, sovente non accompagnate da norme adeguate; della responsabilità degli esercenti e dei direttori degli impianti alla predisposizione e attuazione dei piani di soccorso; da tutte le problematiche dell'antinfornistica a quelle assicurative e alle responsabilità penali; dei problemi sanitari e quelli psicologici che rendono particolarmente delicato il soccorso in montagna.

Una spettacolare dimostrazione di soccorso sull'impianto della seggiovia triposto «La Nuova» di Fila, fatta dal Soccorso alpino valdostano diretto da Renzo Cosson con l'intervento degli elicotteri della Protezione civile, ha messo in evidenza il grado di preparazione e professionalità degli uomini.

L'onorevole Luciano Caveri ha presentato il progetto di legge «Disciplina degli impianti a fune, delle piste di sci e delle relative infrastrutture». È una legge quadro che affronta le problematiche degli impianti a fune e delle piste di sci sotto l'aspetto giuridico e le relative implicazioni tecniche - ha detto il parlamentare - presidente delle funivie di Aosta - nella cui stesura mi sono avvalso della collaborazione dell'avvocato Roberto Cretton e del medico Carlo Vettorato. Questa normativa rappresenta un riferimento sicuro per magistratura e giurisprudenza nel panorama frammentario e confuso dell'attuale legislazione in materia, fatto da un ginepraio di leggi nazionali e regionali che possono favorire interpretazioni arbitrarie.

Il progetto legge, composto da 93 articoli, forse per la prima volta propone norme in grado di regolare in modo organico materia vasta e complessa: dalla costruzione, gestione e manutenzione degli impianti a fune, alle piste di sci, al comportamento degli sciatori, alla prevenzione degli infortuni, al soccorso radio, alle sanzioni, alle assicurazioni e alle norme finanziarie.

Il progetto di legge è stato accolto con favore da tutti i congressisti. «È importante che una legge di grande rilievo parta da una regione di montagna come la Valle d'Aosta, che i problemi che regola li vive sulla propria pelle», ha detto Beat Farren, responsabile di Air Zermatt.

Sulla normativa di responsabilità in materia infortunistica, ha intervenuto il procuratore della Pretura di Aosta Mario Vaudano, che ha anche parlato del impegno in Valle per dare un'impostazione d'avanguardia al settore della prevenzione attraverso il sistema organico di intervento e con la collaborazione della polizia giudiziaria che opera in montagna. (r. s.)

AOSTA

Caveri alla Camera

«Il Parlamento segna la strada delle riforme»

AOSTA. Il Parlamento è necessario intraprendere la strada delle riforme, non limitandosi a quella elettorale, ma impegnandosi anche in un risacchetto in senso federalista del rapporto Stato e Regione.

Lo ha detto l'onorevole Luciano Caveri alla Camera, durante il dibattito sulle dichiarazioni del presidente del Consiglio, Giuliano Amato. Caveri ha ricordato come lo scenario sia cambiato per l'inchiesta giudiziaria sulle tangenti, per la rivelazione dei legami tra politica e criminalità, per il recente esito del referendum. Il deputato ha ribadito «l'opportunità di elezioni con il sistema di voto in vigore per la Camera, pur riconoscendo che a questa legislatura spetterà soltanto il compito di fondamento, mentre la riscrittura della Costituzione dovrà essere affidata con un mandato costitutivo al prossimo Parlamento». (m. l. z.)

Incontro di primavera

Medaglie d'oro

Ilssa Viola

risale a Pont

PONT-SAINT-MARTIN. Si è svolto nei giorni del tradizionale «Incontro di primavera» il gruppo medaglie d'oro dell'ex Ilssa Viola. Hanno partecipato oltre cento soci. È la relazione delle attività del gruppo, negli ultimi anni finalizzata all'assistenza e all'appoggio morale verso le persone anziane invalide, in particolare verso quelle in difficoltà economiche. Il presidente Formento ha anche annunciato una novità: il premio «Fedeltà al lavoro» che la Valle d'Aosta conferisce di solito ai lavoratori residenti, quest'anno è stato esteso anche agli ex dipendenti dell'Ilssa Viola anche non residenti in Valle. L'assemblea ha poi votato il consiglio direttivo in carica fino al 1994. Adolfo Formento Dejou è stato riconfermato presidente emerito, Pacifico Caselli presidente onorario, Alberto Barbieri vice presidente e Attilio Mazzolatti segretario. (a. ser.)

STRUTTURE IN LEGNO LAMELLARE



GRANDI STRUTTURE IN LEGNO LAMELLARE
CASE PREFABBRICATE - PALESTRE - PISCINE
PAVIMENTI - TAVOLAME LATIFOGGIE EUROPEO

HABITAT Legno

Rivenditore autorizzato

LUGINO
INDUSTRIA DEL LEGNO s.r.l.

BELLA - Via Milano, 90 - 015 27502 - Fax 015 33705

SuperEscort

con nuovi propulsori MILES 16 V



SuperEscort 1993

Servosterzo - Nuovi colori micallizzati
Nuovi sistemi di sicurezza: Barre laterali di protezione
Radio Ford 2003 con frontalino estraibile
Antifurto Magic Key

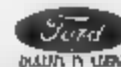
Per gli italiani, è la preferita: la sua linea è seducente. I motori MILES 16 V offrono più prestazioni e meno consumi e con la libertà di scelta Ford il 1.6 da 90cv e il 1.8 da 105cv hanno lo stesso prezzo. Sollecitati sistemi di sicurezza e un equipaggiamento completo di chi-

sura centralizzata, alzacristalli elettrici, seggiolone acustico luci accese e disponibilità di ABS e climatizzatore. SuperEscort è un sogno tutto da guidare. Specialmente ora che i Concessionari Ford ve lo propongono a L. 22.000.000 (esclusa tasse regionali).

Offerta valida sino al 11 maggio

CASA DELL'AUTO

Loc. Amérique - Quart (Ao) Tel. 0165/76.51.22



Alta professionalità, Alta tecnologia, Alta qualità di stampa. Da noi l'unica cosa Bassa sono i prezzi.



San Anna, la Vergine, il bambino e San Giovannino, di Leonardo. (particolare)

GRAZIE AI NOSTRI NUOVI SISTEMI PRODUTTIVI, ORA POSSIAMO OFFRIRE UNA QUALITÀ ANCORA PIÙ ALTA A PREZZI EFFETTIVAMENTE COMPETITIVI. TELEFONATECI.

I NOSTRI PRODOTTI. Libri, riviste, periodici, opuscoli, *dépliants*, manifesti, volantini, ecc. con qualsiasi caratteristica tecnica.

LA NOSTRA TECNICHE GRAFICA. Progetto grafico, impaginazione, selezioni colore, montaggio elettronico, stampa (con macchine fino a 6 colori), rilegatura, il tutto realizzato con tecnologie e processi d'avanguardia per garantire versatilità, tempi di consegna e qualità.

LA NOSTRA PROFESSIONALITÀ. L'aggiornamento continuo e la formazione del personale sono le nostre regole, il confronto con il mercato una nostra risorsa.

L'IMPAGINAZIONE DELL'EDITORE. Quel "di più" che una semplice tipografia non può dare: revisione testi, assistenza redazionale e grafica, elaborazione dati, ecc..

Industrie Grafiche
Editoriali Musumeci,
la scelta
più vantaggiosa.

Quart (Valle d'Aosta), Région Amérique 99.
Tel.: (0165) 765222. Telefax: 765106

Enzo Bressant



E' possibile non presentare certificati agli uffici pubblici

Ecco l'autocertificazione

Che cosa dice la legge 15 del '68

La legge sull'autocertificazione è stata approvata il 4 gennaio del 1968 con il numero 15 e si chiama «Norma sulla documentazione amministrativa e sulla legalizzazione e autenticazione delle firme». Prevede che il cittadino possa, nei soli confronti della pubblica amministrazione e non nei privati, autocertificarsi anziché esibire certificati rilasciati dall'anagrafe. La legge è stata sostanzialmente inapplicata per due decenni. Dall'89 a Torino la situazione è migliorata.

QUANDO SI USA. La legge stabilisce che per tutti i documenti indicati dall'articolo 3, e per quelli giunti da una delibera del Comune di Torino di cui pubblichiamo l'elenco a parte, il cittadino può autocertificarsi nel momento in cui gli viene chiesto di produrre il certificato da un ufficio della pubblica amministrazione (ad esempio: Prefettura, Comuni, Regioni, Provveditorati, Inps, Questura).

CARTA D'IDENTITÀ. E' fondamentale portare con sé la carta d'identità valida come indicato nell'art. 5 (o un altro documento valido). L'utente compila il modulo predisposto dai vari uffici e apporrà la firma.

AUTENTICAZIONE. L'autocertificazione deve essere autenticata. Fino all'89 il cittadino doveva recarsi all'anagrafe a farsi autenticare l'autocertificazione. Adesso l'autenticazione viene effettuata da chi riceve la documentazione; cioè da qualunque impiegato di qualsiasi carriera e qualifica che secondo le competenze riceve in pratica. Ad esempio un funzionario scuola se si tratta di iscrizioni, uno dell'assessorato al personale

■ al tratta ■ concorso.

LA LEGGE. Lo stesso funzionario dovrà far presente al cittadino le sanzioni previste per una tale falsa dichiarazione. Si va dal «falso in atto pubblico» a «Truffa ai danni dello Stato». La condanna massima è di 5 anni.

ACCERTAMENTI. La legge prevede che «le singole amministrazioni non possono richiedere atti o certificati concernenti fatti, stati e qualità personali che risultino attestati in documenti già in loro possesso o che siano tenute a certificare».

RAPPORTI TRA PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI. La legge stabilisce che non si debbano chiedere ai cittadini certificati da parte di amministrazione già in possesso di un'altra. Ad esempio: da alcuni anni a Torino è il Comune a fornire all'Inps i certificati di esistenza in vita dei pensionati e il pensionato a richiederlo all'Anagrafe e a consegnarlo all'Inps. Nei primi 3 mesi '93 l'anagrafe ha fornito a altre amministrazioni 120 mila informazioni sostitutive.

AUTOCERTIFICAZIONE «ANOMALA». Nei mesi scorsi i cittadini hanno autocertificato il reddito per ottenere l'esenzione parziale dal contributo alle spese sanitarie; un esempio di autocertificazione «anomala» (quella del reddito) che la legge 15/68 non prevede. Il Comune di Torino, già da 3 anni, da parte dei pensionati con un reddito inferiore ai 16 milioni all'anno un'autodichiarazione sul reddito per l'esenzione dai ticket sanitari. Spiega il dottor Buzzi «padre» del regolamento comunale in materia: «Affidiamo ai Vigili il

compito di controllare la veridicità delle dichiarazioni. Ma è importante stabilire un principio: al cittadino occorre credere fino a prova contraria».

STATO DI DIFFUSIONE DELLA LEGGE. A Torino da alcuni anni la legge viene applicata sostanzialmente tutte le pubbliche amministrazioni, ma sono ancora pochi i cittadini che usufruiscono. Abbiamo scato alcuni casi. E' possibile utilizzare l'autocertificazione per il rilascio, il rinnovo o la sostituzione del passaporto. La Questura ha predisposto un modulo che viene autenticato dal funzionario di Polizia che lo riceve. Sono proprio i dirigenti dell'ufficio a denunciare una lacuna della legge: la fotografia non può essere autenticata dal funzionario di Polizia qualsiasi altra pubblica amministrazione perché la legge lo prevede. L'autocertificazione in carta libera; occorre però pagare il bollo acquistando la marca del tabaccaio e portandola con sé negli uffici. **PROTEZIONE.** L'autocertificazione è accettata per tutte le pratiche con eccezione di quelle relative alla concessione della cittadinanza italiana, del permesso di soggiorno e delle procedure antimafia. **PROVVEDIMENTI.** Funzione per iscrizioni e preiscrizioni, per trasferimenti, supplenze, autodichiarazioni sul nucleo familiare. La legge è applicata e ne viene ricordata l'esistenza con grandi cartelli. E' accettata per lo stato di famiglia nel censimento biennale degli inquilini. **PUBBLICO REGISTRO.** Applicano la legge. Il Pra sta mettendo a punto un nuovo tipo di certificato proprietà che ne sostituirà i tradizionali.

A fianco, il modulo di autocertificazione per la richiesta del passaporto in questura. Una anomalia nella legge? Per la fotografia è ancora necessaria l'autentica del notaio o dell'anagrafe

Questi i documenti sostitutivi
Convenzione Comune-San Paolo
con nove sportelli Bancomat

La legge 15/68 all'articolo 2 stabilisce quali sono i documenti che possono essere sostituiti dall'autocertificazione.

- Data e luogo di nascita
- Residenza
- Cittadinanza
- Godimento di diritti politici
- Stato di celibe, nubile, coniugato/a o vedovo/a
- Stato di famiglia
- Esistenza in vita
- Nascita del figlio, il decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente
- Posizione agli effetti degli obblighi militari
- Iscrizione in albi e elenchi tenuti dalla pubblica amministrazione.

Nell'89 il Comune di Torino, primo in Italia, ha approvato una delibera che integra la legge 15/68 al cui 3° articolo prevede anche dichiarazioni temporanee sostitutive.

- Professione
- Condizione non professionale
- Titolo di studio
- Legami di parentela o affinità
- Iscrizioni a albi privati
- Iscrizione e frequentazione a istituti scolastici e professionali
- Codice fiscale
- Redditi in godimento individuali o familiari
- Condizioni fisiche
- Appartenenza a categorie protette
- Stato di sfrattato o abitante in alloggio inagibile
- Stato di separazione dal coniuge, di convivenza, di erede, di tutore e curatore.

Il Comune e l'Istituto San Paolo hanno stipulato una convenzione che facilita il cittadino che vuole l'autocertificazione. In nove sportelli dis-

AL SIGNORE QUESTORE DI TORINO

Autocertificazione per la richiesta del passaporto in questura

Cognome _____ Nome _____
 Comune di nascita _____ Provincia _____
 Data di nascita _____ Residenza _____ Tel. _____
 Via _____
 Eventuale domicilio _____ Professione _____
 Cittadinanza _____ Colore degli occhi _____ Sesso M-F _____
 Stato _____
 Stato civile _____ (1) Cognome del coniuge _____

CHIEDE

Il rilascio/rinnovo/sostituzione (1) del passaporto per i Paesi riconosciuti dal Governo Italiano, nonché l'iscrizione (2) del proprio figlio (3) (4) _____

A tal fine dichiara:

di non essere sottoposto ad una misura di prevenzione prevista dalla Legge 27.12.1956, n. 1423 (1)

di non essere sottoposto agli obblighi militari di leva (1) - (2) _____

di non essere agli ordini di armi (1) - (2) _____

di essere titolare del passaporto n. _____ (1) (2) (3) (4) _____

che qui si allega _____

Ufficio di ritiro del passaporto _____
 Persona autorizzata al ritiro _____

Città _____ Firma _____

Il sottoscritto attesta che la firma qui richiesta, Signor _____ è stata apposta in sua presenza, previo accertamento delle sue identità.

Firma del funzionario a timbre dell'Amministrazione _____

Autografo, copia e quilibrio _____

seminati nella città è possibile ottenere, utilizzando la tessera del Bancomat, un documento sostitutivo della famiglia, residenza, cittadinanza, stato civile (nascita, celibe o nubile, coniugato/a, vedovo/a, già coniugato/a, esente in vita). Il documento dovrà essere firmato e datato dal cittadino alla presenza del funzionario pubblico incaricato della pratica.

I documenti possono essere utilizzati, ad esempio, per concorsi per assunzione presso gli enti pubblici, iscrizioni scolastiche o universitarie, immatricolazione o voltura auto o patenti, pratiche pensionistiche, famigliari, stato al lavoro o disoccupazione, abbonamenti o riduzioni ferroviarie o tranviarie, iscrizioni o variazioni in albi e elenchi pubblici, agevolazioni per l'edilizia abitativa pubblica, previdenze

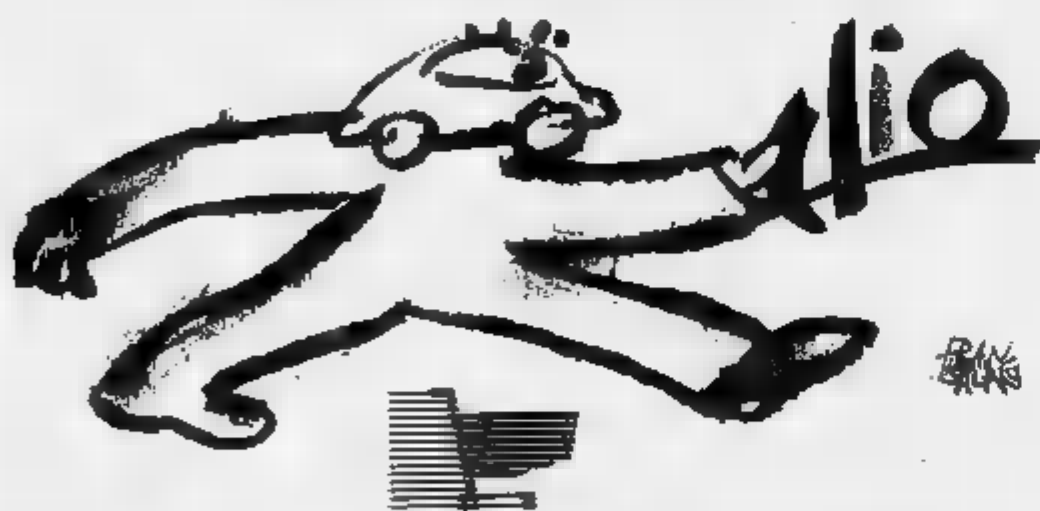
per invalidi civili e del lavoro, danni da calamità naturali.

Questi gli indirizzi degli sportelli: piazza della Repubblica 7, piazza Galimberti 23, corso Svizzera 148, Orbesano 134, piazza Rebaudengo 9, via Monte di Pietà 26, via Gottardo 273, piazza Nizza 75, piazza Campanella 20. Ogni mese emettono ciascuno una media di 1200-1300 documenti.

Malgrado la maggior diffusione dell'autocertificazione anagrafe e civile hanno smesso, nel '92, oltre 2 milioni di certificati e atti. Sono state 187 mila le carte d'identità, 10 mila i libretti di lavoro, un milione e 600 i certificati di vario tipo. Lo stato civile ha emesso 124 mila atti tra cui 13 mila nascite, 197 cittadinanze, 7 mila pubblicazioni di matrimonio, 8 mila atti di matrimonio e 12 mila di morte.

GROS CIDAC

Nel tuo carrello ci sono an'



GRAN CONCORSO GROS CIDAC

LA SPESA AL GROS CIDAC PORTA FORTUNA. OLTRE ALLA FRESCHEZZA DELL'ASSORTIMENTO, ALLA CONVENIENZA ■ ALLA QUALITÀ, IL GRAN CONCORSO GROS CIDAC PUO' FARTI VINCERE OGNI MESE UNA SEMPLICE! PER OGNI 50.000 LIRE DI SPESA AL GROS CIDAC UN TAGLIANDO PER PARTECIPARE AL CONCORSO.

ESTRAZIONE OGNI PRIMO MERCOLEDÌ DEL MESE.

GROS CIDAC

DIAGNOSI: Leucemia



E SE FOSSE IL MIO FIGLIO?

Questa domanda non ti vuole spaventare. Serve a richiamare la tua attenzione perché abbiamo bisogno del tuo aiuto. In un futuro non troppo lontano potrai parlare di guarigione per un numero sempre più alto di bambini.

Informazioni e a informare gli altri.
 Comitato di Socio L. 10.000
 Comitato Sostenitore L. 50.000
 ASSOCIAZIONE DE' MARCHE
 via Della Comenda 9 - 20122 Milano
 Telefono 02/55187122 - c/c n. 53368201



Da una commedia americana «Sans rancune», stasera alle 21 al Giacosa Risate con il teatro in francese

Un adattamento di Jean Poiret (autore del celebre «Il vizietto») interpretato, tra gli altri, dall'attore di «Trois hommes et un couffin», Roland Giraud. Uno spettacolo elogiato dalla critica e dal pubblico

AOSTA. «Sans rancune» ovvero rancore: così, con commedia americana di Sam Bobrick e Ron Clark, che porta questo titolo, il settore del teatro francese della Saison Culturelle (al centro di una serie di polemiche) si chiude stasera, alle 21, al Teatro Giacosa, all'insediata del gran divertimento. Adattata, nella versione francese, dal compianto Jean Poiret (l'autore del celebre «Il vizietto»), la pièce, diretta dal maestro del teatro leggero, Pierre Mondy, è interpretata dalla star cinematografica Roland Giraud (già visto in «Trois hommes et un couffin» di Coline Serreau) e un gruppo di bravi professionisti: Nicole Jamet, Hernandez, Isabelle Tanakil, Géraldine Giraud, Jean-Pierre Rochette, Patrick Alexis e Thierry Beccaro.



Roland Giraud in «Sans rancune»

Ne è protagonista Georges Ménigaud, egocentrico assoluto, costretto degli eventi a una tragicomica resa dei conti. Vanitoso e egoista, in oltre vent'anni di vita coniugale e professionale egli non è mai stato neanche sfiorato dal dubbio di non essere il centro dell'attenzione del mondo e in primo luogo di sua moglie, di sua figlia o del suo miglior amico. Brutalmente disilluso proprio il giorno del matrimonio della sua bambina, quando senza preavviso la moglie gli comunica che lo abbandona per andare

a vivere con un uomo più giovane di lui: un carpentiere greco, che per giunta sarà il prossimo padre di suo figlio. Improvvisamente per Georges la vita perde il suo aspetto di giardino delle delizie, per diventare un vero e proprio inferno.

Gelosio e vendicativo, egli cerca in tutti i modi di perseguire la nuova coppia, mescolando nei suoi maneggi la figlia e gli amici. Finirà per combinarsi un troppo grosso e, portato in tribunale, si vedrà condannato da un giudice a stare lontano da sua moglie per la durata di un anno, più la prigione.

Sarà così un anno dopo, egli si ripresenterà alla sua ex-consorte cambiato nel fisico e nello spirito, a seguito di una cura intensiva a base di meditazioni, religione e psicoanalisi. Disposto a concedere il divorzio, Georges ha però in mente un ultimo colpo di coda.

negli Stati Uniti per opera di due commedianti di successo, «hard feelings» (questo il titolo originale) ha tenuto il cartellone a Broadway per parecchi anni prima di essere presentata a Parigi nella versione. Qui è stata salutata dalla stampa francese con una massa di elogi. Bernard Thomas, su «Le Canard Enchaîné» parla di un Roland Giraud travolgente «avec son personnage au rythme jubilatoire d'un défilé de mots menés tambour battant» e conclude: «Quelle santé! Et quel boubou: on reconnaît là le sérieux méfieux, le maitre en scène Pierre Mondy. Le gang des pros a frappé, et frappé juste».

Luciano Barisone

In un filmato di Raitre la «sicilianità» di Modica

AOSTA. Torna un personaggio popolare, visto più volte nelle strade del capoluogo regionale alcuni anni fa. E torna in televisione, rivivendo nel filmato che gli ha dedicato la struttura programmatica regionale Raitre: «Sicilianità» un pannello invece della lupara.

Il documentario, che andrà in onda questa sera alle 19,45, è opera di Gianni Bertone e Giulio Braglia. Ne il protagonista Emanuele Modica, il cosiddetto «pittore della tenda»: un artista siciliano che per quattro estati consecutive, nel corso degli anni 80, soggiornò in Valle d'Aosta (molto ricorderanno la sua «tenda» presso la Porta Pretoria, l'Arco d'Angusto), testimoniando coi suoi quadri e i suoi collage la sua battaglia contro la mafia.

Quella di Modica è una lotta condotta dal basso, che nasce molti anni fa, quando la parola mafia era considerata diffamatoria nei confronti della Sicilia e poche erano le voci che si levavano a denunciare il «cancro» di omertà presente nell'isola. Una

di queste quella del poeta Ignazio Buttitta, che nelle piazze gridava la sua rabbia. Da lui prese esempio Modica, cui la mafia aveva ucciso il padre nel 1961, preferendo la pratica del coraggio a quella della vendetta.

Contadino con la quinta elementare, invece di imbracciare la lupara, diventò pittore e autore di collage, portati poi in giro per l'Italia in un'esposizione permanente e itinerante, che facesse prendere coscienza alla gente.

Il suo viaggio incominciò dalla Sicilia, ma, sottoposto ad alcuni «avvertimenti», fu costretto ben presto a trasferirsi altrove, salendo sempre più a Nord lungo la penisola, fino a incontrare la Valle d'Aosta.

«Sicilianità», che passerà in televisione anche nell'ambito dei programmi del Dse (Dipartimento scuola educazione), verrà presentato a fine giugno a Saint-Vincent all'annuale incontro del Circom, che riunisce le televisioni pubbliche regionali di paesi europei. (L. B.)

STASERA AL CINEMA

AOSTA

Corso

Tel. (0165) 25.666
Or.: 20/22
Lira 10.000

Giacosa

Tel. (0165) 262.220
Or.: 21
Lira 12.000

Ricomincio da capo

di H. Remis, con E. Murray, A. McDowell, C. Elliot (Usa '92)
Un metacritico, intrappolato in un paradosso temporale, è costretto a rivivere infinite volte una stessa giornata della sua vita (L. V. 1h)
Commedia

Sans rancune

di Sam Bobrick et Ron Clark. Adattamento: Jean Poiret. Mise en scène: Pierre Mondy. Décors: Jacques Mithelard. Robes: Loris Azzaro. Costumes: Madagas. Théâtre Actuel - Théâtre du Palais Royal

Il Cinematografo

Tel. (0165) 44.282
Obbligo di tessera

OGGI CHIUSO

COONE

Gran

Tel. (0165) 841.206
Or.: 21/30
Lira 9000

OGGI CHIUSO

Monte

Tel. (0165) 841.208
Or.: 21/30
Lira 10.000

CERVINIA

Des

Tel. (0165) 848.473
Or.: 18/20/22
Lira 13.000

Il Cinema

Boaro

Via Palestro
Tel. (0125) 423.240
Or.: 20/22 L. 9000

Codice d'onore

di R. Reiner, con T. Cruise, J. Nicholson, D. Moore (Usa '92)
Un giovane avvocato milita di fronte due minacce: accusato di aver causato la morte di un compagno, lotta per essere perdonato e giustiziato. N.V. 2h20
Drammatico

La ballata del caffè triste

V. Pavesi. T. 0125/541.571
Or.: 17,18,19,20/21,30/
Cineclub

Abscinea

Via Arterio

Tel. (0125) 425.084
Or.: 20/22,15

Il lungo silenzio

di M. von Trotta con C. Ginski, O. Pöckel, J. Fassin (Italia '92)
Un giudice nel mirino della mafia, visto attraverso gli occhi della sua donna: la moglie, la madre, la figlia di un altro magistrato N.V. 3h
Drammatico

GIORDANO E NOTTE

AOSTA

Serata di piano-bar

Il caffè «Nazionale» di piazza Chanoux propone anche questa sera il pianista Nino Rolando, che a partire dalle 21,30 eseguirà alla tastiera i brani più famosi degli ultimi trent'anni: dalla musica italiana ai grandi successi stranieri. Nino Rolando intratterà i clienti del caffè «Nazionale» per tutta la settimana.

OSTA

serata al Duit

Il circolo culturale «Duit» di piazza Vuillermin, vicino all'Arco di Augusto, propone domenica il programma dell'«Accesso». Lo spettacolo, riservato ai soci, comincerà alle 21.

COMENAYEUR

Ballo fisico in discoteca

La discoteca «Abat-jour club» ha il programma «sera il tradizionale appuntamento riservato agli appassionati di ballo fisico. Accompagnerà le danze l'orchestra «Giampiero Faresi», che proporrà musica popolare e successi anni Sessanta e Settanta.

Questa sera in tivù

Film e dossier sulle reti francophone

France alle 20,50

film «La fracture du myocarde» (Francia, 1990, 105'). È la storia di una solidarietà infantile: quella che si fra M., che a 12 anni scopre sua madre morta di una crisi cardiaca, e i suoi compagni di scuola, che lo aiutano a tener nascosta la cosa per evitargli l'orfandotro. Cinema anche su Tvr, che alle 20,10 propone «L'alle ou la cuisse» (Francia, 1976, 100'). Ne è protagonista l'editore di una guida culinaria che domina il mercato francese. Egli vorrebbe che suo figlio gli succedesse, ma questi preferisce fare il clown in un circo. Alle 21,50 su Tvr «Art» impastano? A vous de choisir, reportage sull'arte contemporanea, che vede diminuire il pubblico di fronte alle grandi dei maestri del passato. Alle 22,35 su France 2 «Bas les masques». Tema della serata il trauma conseguente la rottura della coppia. (L. B.)

Il «Blu Max» di Pollein e Luca Attucci ai vertici della classifica regionale

Top dance: conto alla rovescia

Mancano quattro giorni alla fine del concorso

TOP DANCE

La miglior discoteca e il miglior dj di Piemonte e Valle d'Aosta

LA MIGLIOR DISCOTECA E' (Indicare nome e località)

IL MIGLIOR DJ E' (Indicare nome, discoteca e località)

I tagliandi vanno spediti a: casella postale 2 - 10100 TORINO CENTRO. Si possono spedire più schede nella stessa busta, non sono valide le fotocopie.

AOSTA. Ultima settimana per

«Top dance»: nei prossimi quattro giorni si concluderà gara tra discoteche e dj di Piemonte e Valle d'Aosta. In vista alla classifica regionale c'è sempre il «Blu max» di Pollein che in questa settimana potrebbe «sfondare» il muro dei diecimila voti. All'ultimo spoglio le schede favorevoli alla discoteca più gettonata della Valle erano 9414. Al secondo posto, staccato di tremila preferenze, risulta l'«Helo» di Sarre, davanti al «Ghibli» di Aosta che la scorsa settimana ha superato la «Niche» di Pila e il «Divina» di Aosta.

Tra i disk-jockey Luca Attucci continua a dominare la classifica regionale: il decimo in quella generale. Balzo in avanti anche per Alessandro Mensa, dj del «Futura» di Grasse; per lui sono arrivate mille schede in una settimana, adesso il quarto in classifica. (L. B.)

IL WESTERN

PREMIATO CON 4 OSCAR
VINCITORE DI 2 GLOBI D'ORO



BILL MURRAY



PRIME VISIONI A TORINO

ADAM 200 c. El. Cesare 67. Casa Howard. Or.: 18,15; 19,15; 20,15; 21,15.

ADAM 400 c. G. Cesare 67. Ved. test. Or.: 18,15; 19,15; 20,15; 21,15.

ADAM 400 c. G. Cesare 67. Ved. test. Or.: 18,15; 19,15; 20,15; 21,15.

ADAM 400 c. G. Cesare 67. Ved. test. Or.: 18,15; 19,15; 20,15; 21,15.

ADAM 400 c. G. Cesare 67. Ved. test. Or.: 18,15; 19,15; 20,15; 21,15.

ADAM 400 c. G. Cesare 67. Ved. test. Or.: 18,15; 19,15; 20,15; 21,15.

ADAM 400 c. G. Cesare 67. Ved. test. Or.: 18,15; 19,15; 20,15; 21,15.

ADAM 400 c. G. Cesare 67. Ved. test. Or.: 18,15; 19,15; 20,15; 21,15.

ADAM 400 c. G. Cesare 67. Ved. test. Or.: 18,15; 19,15; 20,15; 21,15.

ADAM 400 c. G. Cesare 67. Ved. test. Or.: 18,15; 19,15; 20,15; 21,15.

ADAM 400 c. G. Cesare 67. Ved. test. Or.: 18,15; 19,15; 20,15; 21,15.

ADAM 400 c. G. Cesare 67. Ved. test. Or.: 18,15; 19,15; 20,15; 21,15.

ADAM 400 c. G. Cesare 67. Ved. test. Or.: 18,15; 19,15; 20,15; 21,15.

ADAM 400 c. G. Cesare 67. Ved. test. Or.: 18,15; 19,15; 20,15; 21,15.

ADAM 400 c. G. Cesare 67. Ved. test. Or.: 18,15; 19,15; 20,15; 21,15.

ADAM 400 c. G. Cesare 67. Ved. test. Or.: 18,15; 19,15; 20,15; 21,15.

ADAM 400 c. G. Cesare 67. Ved. test. Or.: 18,15; 19,15; 20,15; 21,15.

ADAM 400 c. G. Cesare 67. Ved. test. Or.: 18,15; 19,15; 20,15; 21,15.

ADAM 400 c. G. Cesare 67. Ved. test. Or.: 18,15; 19,15; 20,15; 21,15.

ADAM 400 c. G. Cesare 67. Ved. test. Or.: 18,15; 19,15; 20,15; 21,15.

ADAM 400 c. G. Cesare 67. Ved. test. Or.: 18,15; 19,15; 20,15; 21,15.

ADAM 400 c. G. Cesare 67. Ved. test. Or.: 18,15; 19,15; 20,15; 21,15.

ADAM 400 c. G. Cesare 67. Ved. test. Or.: 18,15; 19,15; 20,15; 21,15.

ADAM 400 c. G. Cesare 67. Ved. test. Or.: 18,15; 19,15; 20,15; 21,15.

ADAM 400 c. G. Cesare 67. Ved. test. Or.: 18,15; 19,15; 20,15; 21,15.

ADAM 400 c. G. Cesare 67. Ved. test. Or.: 18,15; 19,15; 20,15; 21,15.

ADAM 400 c. G. Cesare 67. Ved. test. Or.: 18,15; 19,15; 20,15; 21,15.

ADAM 400 c. G. Cesare 67. Ved. test. Or.: 18,15; 19,15; 20,15; 21,15.

RADIO E TELEVISIONI

14,15: 19,30: Tg della Valle d'Aosta

14,45: 19,30: Tg della Valle d'Aosta

14,45: 19,30: Tg della Valle d'Aosta

14,45: 19,30: Tg della Valle d'Aosta

14,45: 19,30: Tg della Valle d'Aosta

14,45: 19,30: Tg della Valle d'Aosta

14,45: 19,30: Tg della Valle d'Aosta

14,45: 19,30: Tg della Valle d'Aosta

14,45: 19,30: Tg della Valle d'Aosta

14,45: 19,30: Tg della Valle d'Aosta

14,45: 19,30: Tg della Valle d'Aosta

14,45: 19,30: Tg della Valle d'Aosta

14,45: 19,30: Tg della Valle d'Aosta

14,45: 19,30: Tg della Valle d'Aosta

14,45: 19,30: Tg della Valle d'Aosta

14,45: 19,30: Tg della Valle d'Aosta

14,45: 19,30: Tg della Valle d'Aosta

14,45: 19,30: Tg della Valle d'Aosta

14,45: 19,30: Tg della Valle d'Aosta

14,45: 19,30: Tg della Valle d'Aosta

14,45: 19,30: Tg della Valle d'Aosta

14,45: 19,30: Tg della Valle d'Aosta

14,45: 19,30: Tg della Valle d'Aosta

14,45: 19,30: Tg della Valle d'Aosta

14,45: 19,30: Tg della Valle d'Aosta

14,45: 19,30: Tg della Valle d'Aosta

14,45: 19,30: Tg della Valle d'Aosta

14,45: 19,30: Tg della Valle d'Aosta

16,30: Giovannotti

20: 19,30: Tg della Valle d'Aosta

16,30: Giovannotti

20: 19,30: Tg della Valle d'Aosta

16,30: Giovannotti

20: 19,30: Tg della Valle d'Aosta

16,30: Giovannotti

20: 19,30: Tg della Valle d'Aosta

16,30: Giovannotti

20: 19,30: Tg della Valle d'Aosta

16,30: Giovannotti

20: 19,30: Tg della Valle d'Aosta

16,30: Giovannotti

20: 19,30: Tg della Valle d'Aosta

16,30: Giovannotti

20: 19,30: Tg della Valle d'Aosta

16,30: Giovannotti

20: 19,30: Tg della Valle d'Aosta

16,30: Giovannotti

20: 19,30: Tg della Valle d'Aosta

16,30: Giovannotti

20: 19,30: Tg della Valle d'Aosta

16,30: Giovannotti

20: 19,30: Tg della Valle d'Aosta

16,30: Giovannotti

20: 19,30: Tg della Valle d'Aosta

16,30: Giovannotti

20: 19,30: Tg della Valle d'Aosta

16,30: Giovannotti

20: 19,30: Tg della Valle d'Aosta

16,30: Giovannotti

20: 19,30: Tg della Valle d'Aosta

16,30: Giovannotti

20: 19,30: Tg della Valle d'Aosta

16,30: Giovannotti

20: 19,30: Tg della Valle d'Aosta

16,30: Giovannotti

20: 19,30: Tg della Valle d'Aosta

16,30: Giovannotti

20: 19,30: Tg della Valle d'Aosta

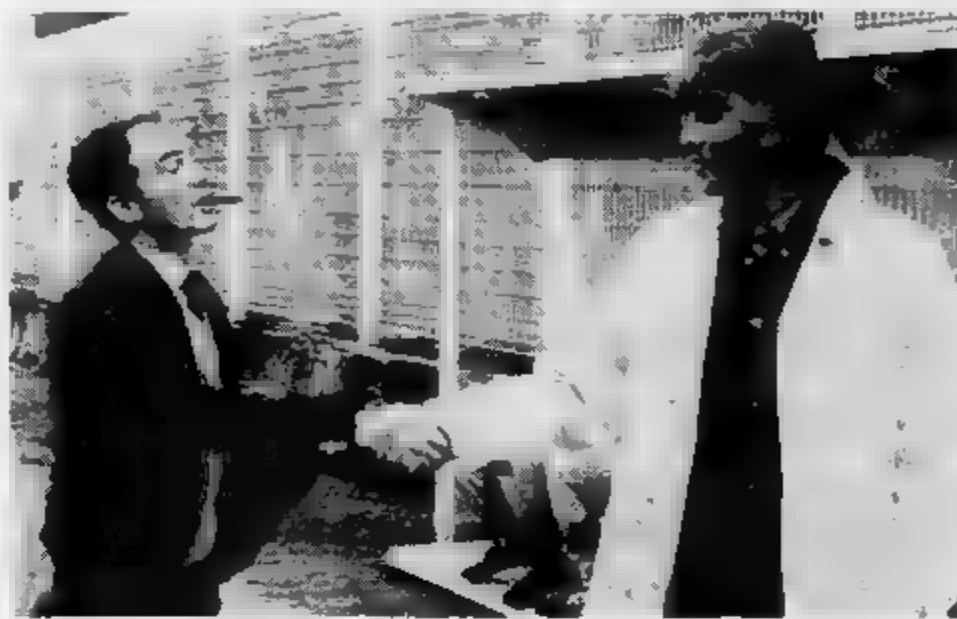
16,30: Giovannotti

20: 19,30: Tg della Valle d'Aosta

16,30: Giovannotti

20: 19,30: Tg della Valle d'Aosta

C1, «pesante» la sconfitta subita a La Spezia Grigi, torna la paura è un finale thrilling



Farruccio Mazzola mentre saluta l'allenatore spezzino Onofri. A destra: Tonini e Bonaldi, autore del gol alexandrino. Molti mugugni in casa dei grigi per un kappab immeritato. Domenica con la Vis Pesaro l'ultima gara casalinga della stagione (foto di TASSONE)

I grigi male e pareggiano (vedi Chievo), tirano fuori le unghie (vedi Spezia) ed le rotte. Le ultime due gare disputate dai grigi in campionato sono la dimostrazione lampante di quanto sia impudente il gioco del calcio. La sconfitta di domenica in terra ligure è immensamente legittima. Perché è il risultato solo giudice classifica. Sarebbe bello poter assistere a match simili a esibizioni di ginnastica, dove spettacolarità, tecnica e determinazione vengono premiati, al di là dei palloni messi in.

Ma il football ha regole ferree su cui non si può transigere, a meno che non si decida di snaturare genesi ed evoluzione, nascita e progresso.

Le sconfitte «pesanti» come quella di domenica certo lasciano il segno. La spogliatoio al termine della gara era nero quanto la pece. Sprofondato il silenzio che è l'espressione collettiva dello scoramento. Il punto avrebbe dovuto essere: certe paure e soprattutto avrebbe

permesso ai grigi di rimanere fuori dalla zona calda della classifica. La sconfitta rimette tutto in discussione. L'Alessandria si trova un solo punto sopra il terzo ultimo posto e il calendario è tutt'altro che favorevole: una sola gara in casa, domenica con la Vis Pesaro, quindi tre trasferte, a Como, Vicenza e Massa Carrara. Se è vero che la soglia salvezza è scesa da 30 a 24 punti, a Battistini e compagni ne occorrono altri per evitare un finale in affanno.

Da stamane Mazzola dovrà lavorare soprattutto sul morale. «I ragazzi sono abbattuti, non sarà facile smaltire questo smacco», interviene sottovoce. Purtroppo a La Spezia abbiamo peccato di presunzione. Dopo il gol pareggio preso in mano il bandolo della matassa e i nostri avversari si sono barricati nella loro metà campo. Abbiamo perso per una leggerezza. Certo con la Vis dovremo vincere a tutti i costi.

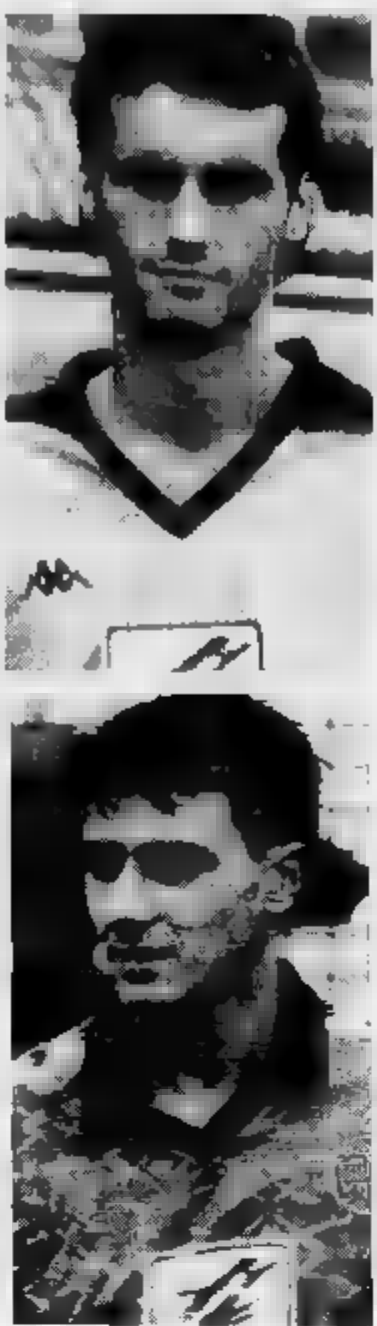
Anche il presidente accetta malvolentieri la battuta d'arresto: «Nella seconda parte

riprese abbiamo giochicchiato. Inammissibile in trasferta farsi infilare in contropiede».

Tonini, uno dei migliori in campo, è però convinto che la squadra uscirà dal tunnel: «Siamo molto abbattuti, ma troveremo la forza per reagire. Sono sicuro che ci salveremo. Domenica batteremo la Vis Pesaro e ci scrolleremo di dosso tutte queste paure. Poi in trasferta qualche altro punto arriverà. Non dimentichiamoci che quest'anno ancora ci manca la vittoria esterna».

Anche il tecnico avversario Onofri giungono elogi: «Con il collettivo che si ritrova, l'Alessandria non merita questa posizione di classifica. Alla fine troverà la determinazione per reggere a galla. Un'impresa che riuscirà ovviamente anche noi dello Spezia».

Intanto nei soliti ritrovi cittadini, i tifosi cominciano a fare i conti. C'è chi annuncia disfatte sicure: «Di questo passo non ci salveremo. A meno che all'ultima partita le Massese non regali la partita. Ma loro



hanno i stessi nostri problemi. C'è invece chi è meno pessimista: «Vista la marea, le squadre assolate a 23 e 24 punti, per l'esattezza, è probabile che la salvezza raggiunga anche a quota 27. Due punti la Vis e uno a Massa e dovremmo essere fuori dalla mischia. Visto il precedente Casale, "tradito" l'anno dello Spezia, penultima di campionato (aveva ceduto i due punti alla Lazio) e al nerostellato p.d.r., sarebbe meglio fare un passetto in più e raggiungere la soglia dell'incolumità. Voi che ne dite?».

Piero Abrate

C2, al Natal Palli è capitolata una «grande» Califano, nuova star e il Casale si esalta

CASALE. ■ miliardi? No, sono pochi: ne voglio almeno quattro: ■ risponde il presidente del Casale, Sergio Bocci, a chi gli chiede ■ fare una valutazione ■ Gianni Califano, dopo i due gol siglati dal centravanti ■ Fiorenzuola, due saggi di alta scuola calcistica ■ hanno inferto un fiero colpo alle speranze di promozione dei piacentini. «Comunque sono trattabili - prosegue il presidente - Scherzi a parte, ■ viene ■ che è solo per metà del Casale. D'altra parte le ■ possibilità ■ queste: non possiamo investire miliardi nella squadra e fare acquisti roboanti, dobbiamo cercare ■ assicurarci quei ragazzi che hanno potenzialità latenti per metterli in vetrina».

La sfida con il Fiorenzuola, vice capofila del campionato, ha detto altre ■ significative. «Sicuramente ha evidenziato la voglia ■ vincere, le grinta e la determinazione del giocatore - aggiunge Bocci - caratteristiche che il Casale deve mantenere sempre. ■ vuole essere all'altezza della situazione».

I nerostellati non vincevano in casa ■ 31 gennaio ■ so, quando piegarono il Pergocrema per 3-1, con una doppietta ■ Visca e una ■ dello stesso Califano. Il napoletano, giunto ■ Casale ■ campionato iniziato, non ■ ancora avuto modo di ■ in luce. «Anzi - puntualizza Bocci - per ■ motivo o per l'altro si tende ■ a criticarlo. Per questo ora sono doppiamente soddisfatto per lui. Riuscirà a farsi largo tra gli ostacoli dovuti all'ambiente e vincere l'indifferenza della gente, non è facile. Comunque finisce il campionato, l'attaccante il miracolo l'ha già fatto. In occasione del suo ■ condo gol, perfino mister Bui, solitamente compassato, è balzato dalla panchina e si è proiettato in campo e sarebbe andato a congratularsi con il



L'entusiasmo dei tifosi casalesi e, nel riquadro, il goleador Califano

giocatore, ■ non fosse stato così lontano e ■ tomesse i rimbrotti arbitrali.

La prodezza di Califano, era comunque da incoraggiare e faceva il paio ■ quella precedente, che ■ ha consentito di firmare ■ doppietta ■ vincente. Tra l'altro, i gol hanno posto ■ luce le ■ doti tecniche: la prima rete è stata messa a ■ gno di destro, con ■ gno ■ bolla al volo, che concludeva l'assist ■ Visca. Già piccolino ■ statura, il centravanti si è piegato ■ se stesso per caricare il tiro, finito nell'angolino sinistro, tra palo e portiere. La ■ conda marcatura, ancora più bella, è venuta da un tocco delizioso, scoccato di sinistro al volo, che ha lasciato ■ stupefatto il bravo Serena, rimasto fermo.

Il portiere ospite si agiterà a lungo nel ■ nel ricordare le prodezze del «trottolino» casalese. I tifosi, invece, l'hanno acclamato a lungo e Bui l'ha rin-

graziato di fronte ■ cronisti, che lo assediavano ■ termina ■ partita. ■ tecnico nerostellato ■ si è comunque ■ menticato ■ suoi compagni: «Vorrei sottolineare non soltanto il gesto tecnico ■ Califano ma anche la perfetta preparazione. Nel primo caso, avete visto tutti ■ sia andato via bene Visca, coperto dall'inserimento di Cordone. Nel secondo, ■ determinante la proiezione di Calenne sulla sinistra e il suo cross perfetto sui piedi ■ Califano».

Superare i rossoneri piacentini, forti e opportunisti, era tutt'altro che facile e la dimostrazione è venuta dal primo gol «firmato» dal bomber Rossi. «Ma per tutto il primo tempo, ■ Fiorenzuola ■ esistito e, ■ che se nel secondo tempo abbiamo sofferto, la vittoria ■ stata tutta», conclude Gianni Bui.

Al Puchoz i rossoneri impongono l'alt al lanciato Giorgione Aosta, l'anno-no in zona gol soltanto Alfano non perdona

AOSTA. E' svanito a 12' del termine il sogno dell'Aosta di ■ porra l'alt al Giorgione. In vantaggio grazie al gol di Alfano nelle battute iniziali della partita, i rossoneri hanno cullato ■ lungo la speranza di centrare la vittoria. Dopo aver ■ in seria difficoltà i varesi nel primo tempo, ■ squadra di Barlassina ha subito nella ripresa la reazione ■ trevigiani.

«Alla vigilia avevamo sottoscritto volentieri la divisione della posta - dice il portiere Orazio ■ - visto l'andamento dell'incontro, avremmo anche potuto conquistare ■ successo. Abbiamo ■ due occasioni agli ospiti: sulla conclusione ravvicinata di Gobbi sono riuscito a respingere ■ il corpo in uscita, ■ non ho potuto fare nulla sul tocco ■ Giordano. La squadra ha comunque dimostrato di attraversare un buon momento».

«Nel turno precedente eravamo tornati con l'amaro in bocca da Canto per una sconfitta immeritata - aggiunge l'estremo difensore rossoneri -, mentre con il Giorgione siamo riusciti a raccogliere almeno un punto. Abbiamo ribadito contro due squadre che lottano per la promozione ■ temere confronti. Possiamo affrontare la fase finale del campionato con la massima serenità, anche se dobbiamo fare attenzione a non incappare in pericolosi passi falsi».

I meriti dell'Aosta vengono riconosciuti dall'allenatore del Giorgione, che ha anche qualche appunto da muovere alla ■ squadra. «Per 45' abbiamo dormito, poi ci siamo svegliati - sottolinea D'Allesi - Non mi è piaciuta la squadra nel primo tempo, mentre i rossoneri stavano lottando con ■ dovuta determinazione. Sapevamo di dover affrontare una squadra desiderosa di fare punti per avvicinare la salvezza, ■ siamo accesi in campo ■ la dovuta

concentrazione. Alla distanza abbiamo ritrovato il carattere ■ raggiunto il pareggio, che ci permette ancora di sperare nel passaggio in C1».

L'Aosta ha subito ■ l'iniziativa, costringendo il Giorgione a badare soprattutto all'interdizione. Sforzato ■ gol con Barone, i rossoneri hanno sbloccato il risultato con un gran tiro di ■ trasferta ■ imparabile ■ ■ pallo per poi contenere ■ affanni la reazione dei varesi. Sicura in difesa ■ brillante a centrocampo e pericolosa in attacco, la squadra di Barlassina ■ dato l'impressione ■ poter amministrare ■ senza eccessive difficoltà il vantaggio.

Nella ripresa l'azione della formazione di Castelfranco Veneto è stata però più incisiva e la retroguardia rossoneri è stata sottoposta a un duro lavoro. L'Aosta si è così affidata ai ■ di rimessa per cercare ■ raddoppio, ■ trovare però il contropiede risolutore. Il gol di Giordano ha premiato la pressione degli ospiti, lasciando qualche rimpianto nella squadra del presidente Pavan.

«Abbiamo dimostrato, contro una delle compagini più accreditate del campionato, ■ poter lottare alla pari contro qualsiasi avversario - sottolinea l'allenatore Barlassina - La squadra mi è piaciuta sia sul piano del carattere, sia sotto il profilo del gioco. Purtroppo non siamo riusciti a chiudere le sorti della partita nel momento propizio. Stiamo pagando cara l'annata non felice in zona gol. Per fortuna che c'è Alfano, sempre puntuale in fase realizzativa».

L'Aosta ha visto ridursi a tre le lunghezze di vantaggio sul Pergocrema (terz'ultimo), ma ha guadagnato un punto sul Trento. Situazione ancora tranquilla per i rossoneri, a 7 giornate dal termine.

Stefano Beneyton



Il portiere Buda (in alto) nutre fiducia ■ salvezza dei rossoneri. ■ (sotto) resta l'unica punta ad andare a segno ■ puntualità come ha fatto contro il Giorgione

La Centese chiede gara vinta per le provocazioni di domenica Il «giallo» scoppiato a Lecco può venire in aiuto al Novara

NOVARA. Casale e Aosta hanno fatto il possibile per migliorare la loro classifica e dare, indirettamente, una ■ Novara, ma gli azzurri ■ hanno saputo approfittarne appieno. I nerostellati hanno addirittura superato il Fiorenzuola; i valligiani sono riusciti ■ imporre lo stop al Giorgione.

Gli azzurri, impegnati a Suzzara contro una pericolante non sono andati oltre lo 0-0. Così c'è stato un cambio alle spalle ■ Mantova. Il Lecco, vittorioso in extremis sulla Centese, ha scavalcato la formazione piacentina, riproponendo ■ sua candidatura per la promozione ■ C1.

Ma quest'ultimo big-match ■ tinge di «giallo» perché quando i giocatori della Centese sono ■ giunti a Lecco, ad aspettarli c'era un centinaio di fannulloni con spranghe di ferro. Manifestavano contro gli ospiti per la sconfitta subita in extremis all'andata. Sono intervenuti gli agenti ■ servizio allo ■ per far scendere dal pullman i giocatori emiliani. A quel punto sono volate parole grosse. A fine partita, poi, gli stessi agenti hanno arrestato l'allenatore ospite Franzon e il portiere Bini. I dirigenti avevano già provveduto a consegnare all'arbitro una riserva scritta, sostenendo che la squadra non ■ scesa in campo nelle migliori condizioni psicologiche, invocando il principio della responsabilità oggettiva del Lecco per gli episodi accaduti nei pressi dello stadio.

Franzon e Bini sono stati giudicati e condannati ieri mattina per direttissima, rispettivamente a 4 mesi e dieci giorni e a 3 mesi e venti giorni per resistenza ■ oltraggio, dopo aver trascorso la notte in ■ di ■ Il giudice sportivo dovrà ■ decidere ■ omologare ■ meno il risultato.

Oltre all'interesse per ■ eventuali ripercussioni di classifica generale, val la pena ■ ri-

cordare che il Novara, fra due settimane, andrà a giocarsi proprio a Lecco, nella ■ diretto, le residue speranze di promozione. Da qui l'attesa ■ conoscere quali saranno le decisioni della giustizia sportiva.

Quello fra Lecco ■ Novara si preannuncia uno ■ di fuoco e non solamente per le conseguenze ■ quest'episodio. ■ Lecco infatti rievoca sempre i fantasmi del caso Scandroglio di qualche anno fa.

Gli azzurri, che non riescono a vincere anche per una buona dose di sfortuna (gol annullato ■ Dell'Orso ■ palo clamoroso di Folli a tempo scaduto), si vedono costretti a confidare anche

nelle disgrazie altrui per rientrare nel giro promozione. A Suzzara, domenica, dopo un primo tempo piuttosto incolore, Folli e compagni ■ sono riscattati nella ripresa, sotto la regia di Costa e Armanetti, dopo che Santino Tarentola aveva suonato la sveglia nell'intervallo, richiamando i giocatori ad una maggiore impegno. Sono anche riusciti ad ■ in gol, con la complicità dell'arbitro che ■ deviato in porta una conclusione di Dell'Orso, dalla distanza, ■ poi il direttore di gara ha annullato su segnalazione di un guardalinee che ha visto un'improbabile fuorigioco di Vitalone.

La sfortuna non ha permesso agli azzurri di fare bottino pieno a Suzzara, ma con Costa (sotto), Armanetti e Dell'Orso (a lato) hanno messo in mostra ottime individualità. La corsa verso ■ sorte C1 ■ ancora qualche speranza



Non ci ■ stati commenti da parte dei giocatori che, seguendo l'esempio dell'allenatore Del Neri, hanno deciso di attuare il silenzio stampa. C'è solo ■ augurarsi che nelle restanti sette partite siano i risultati ■ parlare per loro, per i mancati protagonisti. Se così fosse, tifosi, lettori e operatori dell'informazione rinuncerebbero a cuor leggero agli autorevoli pareri degli azzurri.

Per la partita interna ■ domenica ■ l'Olbia, Del Neri potrà recuperare Paladini in difesa e dovrebbe essere disponibile anche Schillaci.

Renato Ambiel

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Thulio-Porossan.

In ■■■ B si è invece giocato regolarmente per l'ottava giornata nel girone A con il Sarr che ha vinto la partitissima ■■■ le due seconde per 1101 a 98 sul Pré-St-Didier e ha raggiunto la capollista Etroubles a 10 punti; il Pré-St-Didier insegue ■■ B il Porossan II a 4 dopo aver battuto ■■■ per 983 a 920 il La Salie che rimane a 0. Nel girone H con la capolista Velpelline a riposo il ■■■ ha vinto per 941 a 678 sul campo del Chberven sod II e si è portato a 10 punti da Velpelline con il Gignod che non ha giocato con l'Arpuilles fanatino di coda. ■■

Miglior realizzatore è stato Greco, con 27 punti (13 ■■ 13) della lunetta, 2 su 2 dalla lunga distanza e 4 su 6 da 3 punti, ■■ guito da Ferrari (18), Boarolo (14), Cortese (10), Gyppaz (8), Vitale ■■ Padovani (2). L'unica preoccupazione in casa bianconazza nasce dall'infortunio al ginocchio sinistro di Padovani (probabile menisco). La speranza è di non dover rinunciare a capitano nei play ■■ sarebbe ■■ dramma dover giocare la final four ■■ il pivot titolare.



3 PROPOSTE ESCLUSIVE PIU' 1 SUPERPROPOSTA

	LISTINO	NOSTRO PREZZO CHIAVI IN MANO
FIESTA XR2 130 HP - 3P	23.580.000	19.980.000
FIESTA 105 HP - 3P	17.680.000	15.480.000
FIESTA 105 HP - 5P	18.630.000	16.380.000

Fiesta



SIERRA

20 GT - WAGON
120 cv - 190 km/h



**GARANZIA PIU' MANUTENZIONE
TOTALE A NOSTRO CARICO PER 3
ANNI - MAX 100.000 KM COMPRESSE
NEL PREZZO - CHIAVI IN MANO**

PIU' ACCESSORI ESCLUSIVI

- ARIA CONDIZIONATA ● SERVOSTERZO
- VERNICE METALLIZZATA

LISTINO
28.727.000

NOSTRO PREZZO
(CHIAVI IN MANO)

24.800.000

SONO PROPOSTE DELLE CONCESSIONARIE DI ASTI E PROVINCIA


Perosino
Corso alla Vittoria 39 - Asti
Tel. 59.32.28



G.P. SYSTEM
S.r.l.
Corso Torino 152 - Asti
Tel. 21.82.97

Martedì 27 Aprile 1993 - 37

Oggi interrogatori. Riunione straordinaria della giunta comunale

Restano ancora in carcere i vertici del consorzio rifiuti

ASTI. Stamane, alle 9, il giudice per le indagini preliminari Franca Viola Carpi interogherà nel carcere di Quarto, Giovanni Capitolo, direttore del Consorzio smaltimento rifiuti e Ivano Calò, geometra, ritenuto il braccio destro di Capitolo.

Il magistrato dovrà procedere alla convalida dei provvedimenti di custodia cautelare emessi venerdì, durante una delle giornate più dense di colpi di scena dell'intera vicenda giudiziaria che ha interessato il nodo «rifiuti-discarica». Capitolo è stato interrogato dagli avvocati Ferruccio Rattazzi e Marco Venturino (Rattazzi è inoltre difensore di Calò). Il gip ascolterà anche Giuseppe Berzano, presidente del Consorzio, primo arrestato eccellente nella vicenda che ha scosso il compendio ai vertici del Consorzio e aperto inquietanti ombre sulla gestione della discarica di Valle Manina. La Carpi interogherà la sua volta convalidare la

ordinanza di custodia spiccata nei confronti di Berzano e suo avvocato è Aldo Mirante. L'esponente dc, dimissionario anche dalla carica di consigliere il provvedimento, così come il primo che lo aveva condotto in cella, riguarda il reato di concussione (due gli episodi contestati che vanno ad aggiungersi ad altri tre contestati nella prima ordinanza). Dopo l'interrogatorio davanti al gip, Mirante valuterà se rappresentare istanza di arresti domiciliari per il cliente, oppure se ricorrere al tribunale per la libertà.

Capitolo, 44 anni, astigiano, condotto in carcere venerdì pomeriggio a Calò, torinese, 33 anni, rinchiuso in cella la sera stessa, sono accomunati da identiche imputazioni: frode processuale (vale a dire interferenze in vista di parzialità) e favoreggiamento personale. Ieri mattina, è stata invece la volta della perizia alla discarica ordinata dal dottor Bozzola per verificare tipologie dei rifiuti e stratificazione: il compito di eseguire gli accertamenti è stato assegnato al perito Aurelio Ghio che ha svolto rilevazioni fotografiche e al chimico Roberto Spigo. Con il procedere dell'inchiesta, infatti, sembra essersi fatta strada la convinzione che la

Valle Manina sia stata punto di arrivo anche di presunti rifiuti tossici.

E le indagini di cui è titolare Bozzola, condotte in stretta

VALLE MANINA

Si deve decidere per la proroga

Si riunirà oggi alle 18, seduta urgente, l'assemblea del Consorzio smaltimento rifiuti, il cui vertice è stato decapitato dopo gli arresti del presidente dimissionario Giuseppe Berzano, il direttore Giovanni Capitolo e il vicesegretario Ivano Calò. La riunione si svolgerà nell'ex sala consiliare del municipio. All'ordine del giorno le dimissioni di Giuseppe Berzano e Giuseppe Favrin, rispettivamente presidente e vicepresidente dell'ente. Ma tra l'altro letto le lettere dei due amministratori che intendono rinunciare all'incarico. Si parlerà pure di dimissioni.

Il direttivo, presieduto da Scarzella, sindaco di Aszano, che aveva preannunciato la propria dimissione

due settimane fa, prima che scoppiasse l'affare Berzano. L'assemblea sarà chiamata a eleggere immediatamente il presidente, il vice, e a sostituire Scarzella.

Intanto la Provincia dovrà decidere se concedere al Consorzio l'ulteriore proroga per smaltire alla discarica di Valle Manina altre 19 mila tonnellate di rifiuti, consentendo all'impianto di funzionare fino a luglio. Non sarà decisione facile: su di essa peseranno la diffidenza del Comitato Asti Nord-Ovest e le due denunce contro il presidente Guglielmo Tovo e l'intera giunta, per la gestione di una settimana concessa martedì scorso.

collaborazione con la Squadra mobile della questura, in questo momento focalizzate proprio sul reddito business dei rifiuti (un giro di miliardi) che potrebbe aver spinto im-

prenditori a «traffici illegali» (trasporti compliciti e conferimento di tossici nocivi?). Numerosi altri personaggi già stati ascoltati, altri lo saranno: compiute anche perquisizioni in uffici e capannoni di Asti.

Il torinese è l'oggetto particolare attenzione da parte della polizia. Corposa la documentazione sequestrata a cominciare dal giorno di avvio



Giovanni Capitolo, direttore del Consorzio rifiuti, è in carcere da venerdì scorso

Oggi in regalo

I ritratti di Bersezio e Giolitti



Lo scrittore Vittorio Bersezio

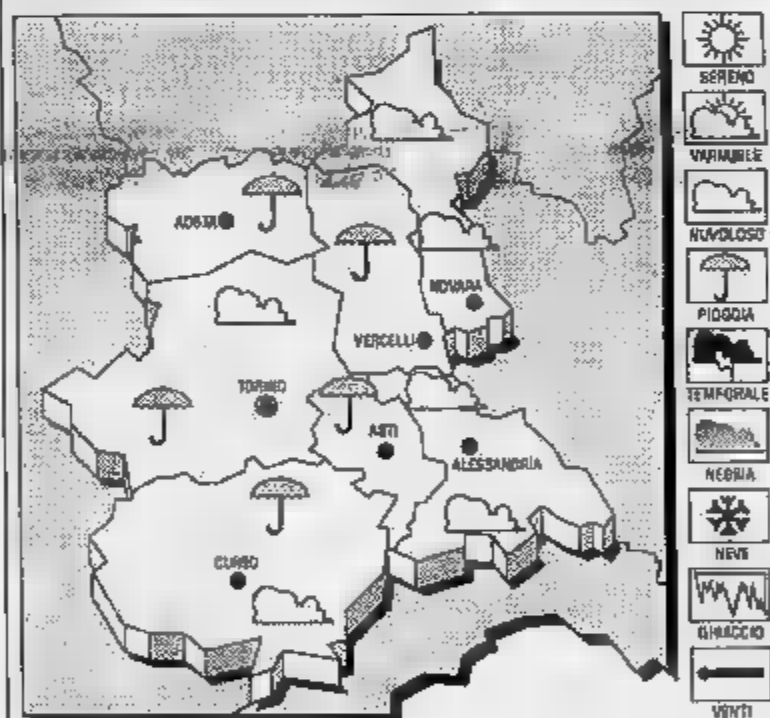
I PROTAGONISTI di oggi dei Ritratti storici hanno vissuto la storia del Piemonte e dell'Italia alla fine dell'Ottocento, quando l'unità del Paese era ormai un fatto compiuto, ma rimanevano comunque problemi, e anche stimoli culturali

Vittorio Bersezio è una delle figure più significative del periodo. Si occupò anche di politica, sedendo in Parlamento per cinque anni, dal 1885 al 1890. All'inizio fu un fiero avversario del dialetto e del teatro piemontese: poi, accortosi del loro valore storico, educativo e culturale, scrisse uno dei capolavori di questo genere: *Le serie di Monsù Travet*, rappresentato ancora oggi.

Giovanni Giolitti, dopo una carriera precocissima, diventò ministro del Tesoro nel governo Crispi nel 1899, e allora fu uno dei protagonisti della politica italiana, fino all'avvento del fascismo. Nel 1903 divenne Presidente del Consiglio, carica che tenne fino allo scoppio della Grande Guerra, alcuni scandali e le voci che lo davano connivente con la massoneria. In quel periodo, varò numerose riforme in aiuto delle classi meno agiate, e nel 1913 fece approvare il diritto di voto esteso a tutti gli elettori maschi. Nel 1914 ritornò a capo del governo, per un breve periodo prima dell'avvento del fascismo (1922). Giolitti fu, non solo, tutto, un po' il simbolo dell'Italia liberale e neoeconomico-logica vissuta a cavallo tra i due secoli.

[g. rom.]

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



TEMPO PREVISTO PER		
Cielo	moderatamente nuvoloso	coperto
Pioggia	moderata	forte meridionale
Temperatura	moderata	stazionaria
Vento	moderato	forte meridionale
Visibilità	buona	moderata
Tendenza del tempo	moderatamente nuvoloso	moderatamente nuvoloso

Momenti di tensione per l'assalto di teppisti al seguito della Fiorentina

Gli «ultras» viola devastano stazione e autogrill a Villanova

VILLANOVA. Momenti di paura, domenica pomeriggio, in paese, per due diversi episodi che hanno visto protagonisti alcuni «ultras» della Fiorentina, trasferiti a Torino, al seguito della squadra viola (impegnata al «Delle Alpi» della Juventus).

Il primo poco dopo le 13 nella stazione di Villanova. «Tifosi viola» (a bordo un treno speciale proveniente dal capoluogo toscano e diretto a Torino) hanno scagliato dai finestrini decine di bottiglie di birra vuote, alcune delle quali hanno sfiorato, colpendo, il capostazione Mauro Favaron, 30 anni, di Alessandria. L'uomo è riuscito a mettersi in salvo rifugiandosi all'interno della stazione: i teppisti hanno infranto anche le vetrate della d'aspettando.

Più tardi, verso le 19.30, il secondo assalto. Circa 400 «supporters» della squadra toscana, a bordo di otto pullman, sono sbarcati nel piazzale dell'autogrill gestito da Carmelo D'A-

lessandra, sull'autostrada Torino-Fiorenza, presso Villanova. «Quando li abbiamo visti arrivare - titolava - era tardi per fare qualcosa. Abbiamo cercato di arginarli facendone entrare pochi per volta: ormai sappiamo come le cose succedono almeno quattro o cinque volte all'anno in occasione di incontri «caldi».

Mentre il drappello si è acciuffato gratuitamente all'autogrill senza però arrecare danni alle strutture, un altro gruppo ha raggiunto, attraverso il sottopassaggio, il distributore Total, sull'altra corsia. «Hanno saccheggiato viveri e liquori - spiega un altro gestore, Giancarlo Bonaldi - e la sono presa con una nostra giovane dipendente che è rimasta ferita al petto allo stomaco». La ragazza ha riportato un lieve trauma. I teppisti poi stati dispersi da polizia e carabinieri arrivati in forza. Secondo la prima stima i danni sono per circa sei milioni.



Un gruppo di «ultras» Fiorentina

Dopo il grande
successo continua...



VENDITA STRAORDINARIA di 1000 TAPPETI PERSIANI

A PREZZI DI REALIZZO

ASTI

ULTIMI
GIORNI!!!

APERTO
ANCHE
LA DOMENICA

PIAZZA SAN MARTINO
CHIESA SCONSACRATA DI S. MICHELE

Sfuma l'elezione diretta del segretario provinciale, voteranno i delegati al congresso

La dc non trova un candidato

Inutili due lunghe riunioni sabato e domenica. Ieri alle 12 è scaduto il termine per la presentazione
«Non disponibili» l'avvocato Giangiacomo Dapino e Francesco Leva. In settimana le modifiche al regolamento

ASTI. La Dc non trova un candidato per la segreteria provinciale. Ieri alle 12, scaduto il termine per la presentazione, il funzionario inviato in corso alla Vittoria dal comitato di Alessandria è rientrato in sede coi fogli in bianco.

La stretta finale, tra sabato e domenica, sono cadute tutte le candidature. L'avvocato Giangiacomo Dapino, designato all'unanimità, ringraziando il partito per la fiducia, ha dichiarato: «Non sono disponibile per un incarico così gravoso, mi sarebbe impossibile conciliare tutti i miei impegni. Sono però disposto a collaborare con un segretario eletto, tutti, che superi le logiche dei partiti e porti avanti il rinnovamento».

Inutili due lunghe riunioni, sugli altri nomi (s'è parlato di più riprese di Pier Paolo Gherlone e Sergio Pao) non c'è stata unanimità. Francesco Leva, segretario uscente, aveva rinunciato da tempo a ricandidarsi.

Alla fine, la maggioranza democristiana è rimasta senza petali: i congressi comunali che si svolgeranno domenica serviranno soltanto ad eleggere i delegati e non, come stabilito in settimana il direttivo, il segretario provinciale. Per designare il successore di Leva, che se ne va dopo 11 anni di incarico, si dovrà quindi varare una modifica al regolamento.

La riunione del comitato provinciale sarà convocata proba-



L'avvocato Giangiacomo Dapino, a sinistra, e Pier Paolo Gherlone



bilmente in settimana. E' scontato che l'elezione debba slittare a domenica 16 maggio, al congresso provinciale, dove saranno chiamati a votare i delegati dei Comuni.

Svanisce così il primo tentativo di rinnovamento del partito: l'elezione diretta del segretario da parte dei 3 mila iscritti e la garanzia di una nomina agiata dalle 8 correnti interne.

Il 16 maggio, infatti, il numero degli elettori sarà ridotto: 250-300 persone (i delegati e gli eletti negli enti locali), più «orientabili» due gruppi. Un ritorno al passato, alle logiche che hanno guidato negli ultimi vent'anni le vicende interne.

Anche la vicenda della man-

cate dimissioni di Gabriele Vercelli, assessore alle Finanze e della nomina di un nuovo capogruppo in consiglio comunale subirà uno slittamento. E' stata infatti rinviata la riunione del gruppo dc convocata per ieri sera dal vice, Mariangela Cetto.

I consiglieri dc erano rimasti senza capogruppo a fine anno, al momento delle dimissioni di Giuseppe Berzano. A novembre, un accordo interno aveva previsto il passaggio di Vercelli a capogruppo e le sue dimissioni dall'assessorato alle Finanze. All'inizio di aprile, però, il passaggio non era avvenuto. La segreteria comunale ha quindi proposto sanzioni politiche contro l'assessore.

(h. g.)

In casa poi

Prime riunioni per il capogruppo

ASTI. Il pdi prepara il congresso e cerca un capogruppo in consiglio comunale. La terna designata venerdì (Mario Amelio, Italo Sarzanini, Giovanna Beccuti), e sostituita il dimissionario segretario provinciale Gianni Bertolino, si è riunita ieri sera per mettere a punto i primi programmi in vista delle assemblee d'autunno.

Sulla successione a Carlangelo Moro, che ha reso ufficiale la decisione, annunciata a febbraio, di lasciare l'incarico di capogruppo, il pdi si pronuncia in consiglio. Oggi si fanno i nomi di «papabili». Italo Sarzanini e Piero Goitre.

Il primo è però disposto a mantenere due incarichi. «Sono appena designato alla segreteria», ha commentato ieri la decisione spetta agli organi del partito. Se dovessi scegliere, sarei alla carica di capogruppo. Spero comunque che Moro torni sulla sua decisione: lo considero il più adatto all'incarico perché ha una grande capacità di tenere i rapporti con tutti».

Premi ai giovani delle Superiori. Altre manifestazioni

Il 25 aprile nelle ricerche degli studenti astigiani



Gli studenti che hanno partecipato al concorso, nel salone del palazzo della Provincia, sono stati premiati

ASTI. Anche in tono minore a causa del maltempo, domenica in tutta la Provincia è stato celebrato il 25 aprile. Ad Asti, alle 9 si è svolta la Messa per i Caduti al Sacrario del cimitero; dopo il raduno in piazza Alfieri, il corteo si è snodato per le vie della città fino al monumento in piazza Primo Maggio e ci-

po ai giardini pubblici. La pioggia ha impedito il concerto della banda musicale. Commemorazioni solenni si sono tenute in numerosi centri della provincia.

Ultimo appuntamento per ricordare l'anniversario della Liberazione ieri sera, alla Palestra. L'attore Ranzò Arato ha

presentato lo spettacolo «La guerra non finisce mai» di Valentin Archimede, ispirato al diario di un soldato di Caprioglio, Teresio Deorsola, internato in un lager tedesco.

Anche nelle scuole astigiane è stato celebrato il 25 aprile. Particolare sabato mattina nel salone della Provincia sono stati premiati gli studenti che han-

Gemellaggio il Monti

Studenti ungheresi ospiti ad Asti

ASTI. Tornati domenica l'Ungheria i venti ragazzi del liceo di Gyongyos che si sono gemellati con la 3A (indirizzo linguistico) dell'istituto magistrale del Monti. E' la prima volta che una simile iniziativa nella scuola di piazza Cagni.

Ad Asti gli allievi ungheresi, che risiedono a un'ottantina di chilometri da Budapest, sono intrattenuti una decina di giorni. Accompagnati dagli insegnanti di inglese e chimica, hanno fatto amicizia con i coetanei astigiani, nelle famiglie e nei centri ospitali.

Durante la loro permanenza l'iniziativa è stata organizzata da InterCultura, i giovani hanno visitato Asti, Torino, Genova e hanno potuto approfondire i metodi didattici applicati al Monti. Sabato sera, a tenute una presenza di consoli ungheresi di Milano.

In ottobre gli allievi del Monti ricambieranno la visita, per una settimana, ospitati nelle famiglie dei loro nuovi amici.

(l. n.)

Ad Asti e Nizza

Tassa salute gli amari all'Inps

ASTI. Il 30 aprile scade il termine entro cui le aziende, i lavoratori autonomi, i datori di lavoro domestico e i soggetti obbligati a versare all'Inps la tassa sulla salute, possono presentare domanda di condono.

La legge dispone che l'istanza deve essere accompagnata da versamento contestuale, in un'unica soluzione, dell'importo dovuto se l'importo non supera i 5 milioni di lire. In altro caso è consentito il versamento rateale, rispettivamente entro il 30 aprile, il 31 luglio e il 30 novembre (sulla seconda e terza rata va applicata la maggiorazione dell'8%).

In considerazione del prevedibile rilevante numero di soggetti interessati a presentare le richieste di regolarizzazione, la sede provinciale dell'Inps, il Centro operativo di Nizza, ha potenziato il servizio di informazione e di ricezione assicurando, fra l'altro, il funzionamento del servizio per i giorni del 28, 29 e 30 aprile secondo il seguente orario: dalle 8,15-13,30 e dalle 15 alle 18.

Domenica 9 maggio

L'Assemblea degli invalidi astigiani

ASTI. Il cinquantenario anniversario della fondazione dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro sarà ricordato ad Asti con una giornata di varie iniziative.

L'annuncio è stato dato dal presidente provinciale Enrico Traverso. Per domenica 9 maggio la «Giornata del mutilato» sarà celebrata con più lennità. Il programma prevede alle 9,30 il corteo dei mutilati e invalidi nelle vie del centro per deporre ai monumenti dei caduti.

Il vice presidente Oreste Albini terrà il discorso ufficiale nel salone della Provincia alla presenza degli oltre 700 soci e di tutte le autorità cittadine.

Il pranzo sociale che prevede una spesa di 10 mila lire è fissato al ristorante «La grotta». Per informazioni la sede dell'associazione in via Lina Borgo 10 è aperta tutti i giorni, come pure le sedi periferiche di S. Damiano, Montiglio, Canelli e Castelnovo Don Bosco.

(r. gon.)

I lavori dell'organizzazione proseguono al centro San Secondo

Oggi l'elezione dei delegati del direttivo provinciale Cisl

ASTI. La preoccupazione per le prospettive occupazionali dell'Astigiano, l'appello all'unità sindacale, l'esigenza di costruire un'organizzazione sempre più radicata tra i lavoratori: questi i temi principali della relazione che ha aperto ieri mattina, al Centro culturale San Secondo, il dodicesimo congresso provinciale della Cisl.

Il documento è stato letto, dopo il saluto delle forze politiche, sindacali e imprenditoriali cittadine, dal segretario provinciale Vito Solazzo.

Partendo dai problemi dell'economia nazionale e internazionale, il dirigente si è poi concentrato sui problemi locali, individuando tra l'altro alcune direttrici su cui impegnare in futuro sindacato, forze ed enti locali.

Tra queste: la realizzazione di un'area attrezzata per far decollare nuove iniziative imprenditoriali e un progetto per concedere facilitazioni economiche a realtà che s'impegnano a creare nuovi posti di lavoro.

WAY ASSAUTO

Si discute l'accordo

Ieri i lavoratori della Way-Assauto (850 addetti) hanno discusso l'ipotesi di accordo raggiunta venerdì in stabilimento di direzione e sindacato. Nell'assemblea del mattino l'intesa, illustrata dai delegati, è stata approvata a maggioranza. L'accordo contiene l'impegno dell'azienda a non spostare parte delle lavorazioni Ways (tracce e presse), negli anni 1993/94, all'ex Lancia di Chivasso, dove il gruppo Iac, cui appartiene anche lo stabilimento astigiano, riattiverà la produzione. L'accordo si sofferma pure sul problema della produttività (in un primo tempo la direzione aveva richiesto un aumento del 10 per cento), che sarà recuperata intervenendo sull'organizzazione del lavoro e apponendo correttivi, in percentuali diverse, nei vari reparti. I maggiori discussero, a livello di gruppo, le questioni riguardanti gli investimenti e i volumi produttivi.

(l. n.)

La relazione si è poi soffermata sul ruolo del sindacato nella difesa del lavoro, che - partendo dallo slogan del convegno - si svolge sempre analizzando il pieno rispetto della dignità umana, puntando su «solidarietà e senso morale».

L'assemblea (che riunisce 103 delegati in rappresentanza delle

19 categorie che compongono il sindacato astigiano) si concluderà stasera dopo il dibattito. Iniziato ieri pomeriggio, dei delegati e l'elezione del Consiglio generale. Quest'ultimo, composto da 72 persone, dovrà successivamente eleggere segretario e segretaria.

(l. n.)

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA

LETTERE AL REDAZIONALE

Manifesto «speciale» per Fiera di Asti

Appena l'ho visto, non ho dubbi: «Deve» la pubblicità del biscotto preferito da Star Trecks. Tutti i particolari inducivano a pensare. Poi quella scritta «Fiera città di Asti» mi ha costretto a rivedere le mie convinzioni. Chiedo scusa per l'ironia, qualcuno vuole per cortesia spiegarmi (lascio perdere i giudizi estetici: ognuno ha i suoi metri di valutazione) che c'entra quel manifesto? Fiera? Asti? Forse che il Luna? (Piazza d'Armi rispetto al centro è proprio a due passi...). Che una manifestazione di carattere «universale»? (Vuoi vedere che oltre al solito stand di peruviani, quest'anno non c'è uno anche Marte?). Sono certo che una spiegazione c'è.

Vittorio

Stare piazza Pao

In questi giorni su quotidiani e settimanali nella «piazza» locale è apparsa la notizia riguardante i parcheggi cittadini. La

Le lettere vanno inviate a Redazione La Stampa, via Gasperi 1 - 14100 Asti, oppure via fax, al numero 0141-530224. La lunghezza non deve superare le 10 righe, possibilmente dattiloscritte, e devono essere corredate di recapito telefonico.

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANCE	
CROCE VERDE	
Asti: 593.345	
Nizza: 726.390	
Castagnole Lanza: 878.348	
Moncalvo: 965.333	
Montegrosso: 83.696	
CROCE ROSSA	
Asti: 217.893	
Canelli: 824.222	
Castello d'Ansona: 401.386	
Castelnovo d.B.: (011) 987.64.68	
Cocconato: 907.503; 907.902	
Castiglione: 966.778	
Moncalvo: 965.333	
Moncalvo: 921.313	
Montegrosso: 833.175	
San Damiano: 975.910	
Villanova: 943.777 - 943.061	
Villanova: 943.445 - 948.555	
POLIZIA pronto Interv. 112	
Asti: Questura 418.111-210.079	
Strade: Asti 212.358	
Nizza: 721.704	
GUARDIA MEDICA	
Asti: 353.558	
Canelli: 928.444	
Castelnovo d.B.: (011) 987.64.68	
Cocconato: 907.503	
Castiglione: 961.414	
Moncalvo: 965.333	
Montegrosso: 833.175	
San Damiano: 975.910	
Villanova: 943.777 - 943.061	
Villanova: 943.445 - 948.555	
FARMACIE DI TURNO	
Asti: oggi sono di turno con orario dalle 8 alle 19,30 senza interruzione la farmacia Benetton, piazza San Secondo 12, tel. 54.300, con orario dalle ore 8,30 alle ore 12,30 e dalle 15,30 alle 18 del giorno successivo (dalla 28 alle ore 8 a Sonntag abbassato orario presentazione di ricette mediche urgenti) la farmacia Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 8, tel. 212.846.	
Canelli: Fantuzzi, via G. B. Giuliani 1, Moncalvo: Arditzone, via XX Settembre, Nizza: Bianchi, via Paro 4.	

ITALIA CIVILE

ASTI	
Arrando Salvatore, 78 anni; Arrando Salvatore, 75; Cristina Gaudenzi, vedova Gaudenzi, 81; Attilio Vaccaro, 78; Saurzobengo; Franco Badonelli vedova Sala, 70; Boano, 88; Saurzobengo; Maggiorino Genta, 65; Cosombrato; Domenico Ribero, 80; Alessandro Nefroti, 61; San Damiano; Vincenzo Craci, 61; Portacomaro; Maria Parz vedova Varlengo, 78; Valerio Garzino, 75; Isola; Carlo Toso, 65; Moncalvo, 78; Antignano; Giovanni Parz, 67; Bellinzago Novarese; Freilone vedova Garzino, 65; Ferraro; Vittorio Doretto, 48; Portacomaro; Giovanni Gonnella, 65; Antignano.	
Simone Parz, Serravalle Scrivia; Andrea Mazzetti, Moncalvo; Viviana Bechis; Fabio Sappe, Castelfranco; Maria Quartini, Montegrosso; Celeste Barolo, Castagnole Monferato; Maria Chiaranda; Eleonora Bolto, Villafraia; Rizza; Michael Baldo; Andrea Braccione; Anna Maria Rinaldi; Ambra Carpiniano; Scandelluzza; Simone Comotto, Nave.	
MATRIMONI: Bruno Barolo, autotrasportatore, con Laura Nivolo, astigiana; Vittorio Marocco, macchinista ferroviario; Loredana Alcide, in attesa di lavoro; Claudio Vigno, muratore, con Loredana Cesaro, in attesa di lavoro; Laura Baldini, insegnante, con Lina Muscato, insegnante; Antonello Rogoli, operaio fumista, con Lucia Maschio, operaia metalmeccanica; Paolo Speretta, magazziniere, con Ciampicella, impiegata; Salvatore Polina, operaio, con Maria Fazio, operaia; Sarchetta, muratore, con Letizia Dadda, casalinga; Fulvio Rigallo, impiegato, Ubia Ubiazio, impiegata; Luigi Garzino, impiegato, con Giuseppina D'Amato, in attesa di lavoro; Calzavara, carrozziere, con Martina Gasparin, maestra; Luca Tessore, imprenditore, con Vera Demaria, pensionata.	
CONTO: Paolo Cottino, impiegato, con Marianna Raso, impiegata amministrativa; Fabrizio Masperone, carabinieri, con Edi Graziano, baby sitter; Daniele Bertolotto, operaio metalmeccanico; Angela Guerniero, analista contabile; Carmelo Frasca, operaio metalmeccanico; Francesca Bufalino, operaia metalmeccanica; Ubaldo Treggia, imballatore, con Angela Dell'Aversano, in attesa di lavoro; Alessandro Avidano, tecnico, con Simona Filippa, impiegata.	

APPUNTAMENTI

AGRONOMI
Oggi il convegno sull'ambiente «Ambiente ed enti locali» è il tema del convegno organizzato per oggi dall'Ordine provinciale degli agronomi all'hotel Reale. Al convegno, che s'inizierà alle 17,30, interverranno in qualità di relatori Leopoldo Cassibba, rappresentante dell'Esap, Antonello Vireno e Ernesto Doglio Cotto, agronomi, Giovanni Borriero e Giuseppe Castiglioni, rispettivamente presidente e vicepresidente dell'Ordine provinciale degli agronomi.

I consigli di quattro esperti
Il salone di palazzo Ottolenghi ospiterà stasera, alle 21, l'incontro-dibattito, patrocinato dal Comune, su «La sessualità e la risposta sessuale umana». Relazioneranno i medici dell'ospedale cittadino: Luigi Tagliani, primario della divisione di Ginecologia, Sandro Zambelli, aiuto al reparto di Urologia, il chirurgo plastico Claudio Ligresti. Interverrà pure la psicologa Marina Balbo. Coordinatrice Laura Lajolo.

Il 12 maggio la sentenza del tribunale di Asti sulla setta di Santo Spirito

La «Santona» attende il verdetto

Rievocata in aula la lunga storia di violenze sui seguaci di Nunzia Leto e dell'ex parà Fabio La Rocca. Una donna di 73 anni rapata e costretta a denudarsi. Docce gelate e notturne per i bambini

ASTI. L'aula del tribunale era gremita: un pubblico di curiosi e parenti degli imputati ieri ha atteso inutilmente la sentenza sugli episodi di violenza nella comunità religiosa di Santo Spirito, alle porte di Asti. Il processo per associazione a delinquere, sequestro di persona e altri reati contro Nunzia Leto, la «Santona», e ad una dozzina di adepti è rinviato al 12 maggio per consentire la trascrizione verbale.

In quelle pagine riassunte angherie e vessazioni ad anziani e bambini, tutti parenti stretti di imputati che hanno da tempo abbandonato la setta. Un lungo racconto, che a tratti ha ricordato le memorie degli scampati ai lager. E' previsto per 2 anni di reclusione, ma Elsa Garbero, 73 anni (il figlio Silvano Castellino, imputato, fa ancora parte della comunità) oltre ad essere rasata e ro è stata costretta a denudarsi per punizione davanti agli altri.

L'educazione ai bambini, assistiti nel processo da un collegio di difensori, presentava poi la follia, «docce gelate e interi pomeriggi d'agosto chiusi nei box per cavalli. Un bimbo ha raccontato di essere stato immerso nell'acqua quasi fino ad affogare per fare uscire il demone. C'è poi Fabio La Rocca, ex parà, oggi giovane convivente della Leto (che a Santo Spirito aveva un altro compagno, Pie-



Nunzia Leto, capo della comunità di S. Spirito e la «guida spirituale» Pietro Ninni

tro Ninni, la guida spirituale, poi caduto in disgrazia. Avrebbe sedotto i ragazzi e marce militari notturne. «Ei vestiva da paracadutista - ha raccontato una testimone - poi al grido "folgora" ci faceva aggredire». Ma nella comunità, fondata nell'85 da fedeli alla Chiesa Evangelica che intendevano dedicarsi al recupero degli emarginati, era la religione la copertura per ogni forma di violenza. «E' assorbito» gli «assorbimenti» e gli «scariche» a cui periodicamente Nunzia Leto, soprannominata Lena o l'Eterna, pare fosse soggetta: in quelle occasioni la donna avrebbe malmenato alcuni seguaci per liberarsi delle impurità che avrebbe assorbito da loro. Anche la donna, interrogata la scorsa udienza, ha respinto: «Non ho mai detto di avere questi poteri - ha detto ai giudici - è una congiura, pago per aver amato: non c'è cosa sia la violenza».

Sullo sfondo sarebbero invece per centinaia di milioni gli adepti, costretti a «donare» ogni avere. Episodi cui dovranno pronunciarsi i giudici nella prossima udienza, dopo la requisitoria del pm Mario Bozzola e le arringhe dei difensori.

Roberto Gonnella

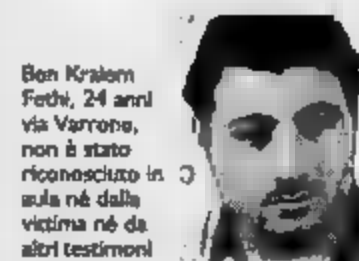
Assolto un tunisino

Era accusato di rapina ad una donna in via Micca

ASTI. E' stato assolto ieri il tunisino accusato di rapina e di possesso di arma da fuoco. Il 24enne, che aveva sottratto la borsetta dopo aver puntato un coltello alla gola.

Kraiem Fethi, 24 anni, domiciliato in via Varrone, non è stato riconosciuto in aula né dalla vittima né da altri testimoni. L'aggressione nel pomeriggio di mercoledì scorso, sulla scalinata che dal parco Monte Rainero porta in via Pietro Micca, Rosanna C., 36 anni, era stata vista da un altro tunisino, suo studio in via Leopardi, nelle vicinanze di via Fontana. «Ero arrivata alla scalinata del parco quando ho avvertito alle spalle la presenza di qualcuno - ha raccontato la donna ai giudici - appena mi sono voltata un uomo mi ha immobilizzato».

Spaventata, Rosanna C. ha lasciato cadere la borsetta, contenente circa 10 mila lire; il ladro mi ha detto che mi avrebbe fatto nulla - ha aggiunto - poi si è allontanato



Ben Kraiem Fethi, 24 anni, tunisino, non è stato riconosciuto in aula né dalla vittima né da altri testimoni

con la mia borsetta.

All'interno, circa 10 mila lire e due carnet di assegni: la donna ha spiegato di aver perso gli occhiali e di non essere riuscita a scorgere il volto del ladro. Il tunisino, difeso dagli avvocati Michele Auffero e Roberto Caranzano, non è nemmeno riconosciuto al termine di un confronto all'americana: due testimoni non sono stati in grado di indicare chi fra i cinque extracomunitari schierati in fila in aula fosse il giovane che era stato visto fuggire e disfarsi in via Micca di un coltello.

[r. gon.]

L'incremento scatta dal 3 maggio

Aumenta il pane ma diventerà doc

ASTI. Dal 3 maggio il pane costerà di più. Lo ha deciso l'assemblea dei panificatori aderenti alla Cna (una sessantina in tutta la provincia), che si è riunita domenica mattina.

Sparito, per effetto di un decreto ministeriale, il prezzo amministrato per il cosiddetto «pane comune», (il pane in negozio veniva regolato provincia per provincia dal Comitato prezzi), è stato rivisto l'intero listino, riducendolo a solo quattro voci essenziali.

L'ex pane a prezzo amministrato passa a 2280 lire il chilo (prima ne venivano prodotti di tipi 2280 e 2380). C'è poi il pane speciale, confezionato a strutto, in pezzature superiori a 3 grammi che sarà venduto a 3 mila il chilo (in questo caso c'è una riduzione sensibile: prima veniva venduto a 3600 lire); il tipo speciale confezionato con strutto, olio d'oliva e latte, in pezzature superiori a 60 grammi sale a 4500 lire (prima era 3800). Infine aumento di mille lire per i grissini artigianali, che vanno a 10 mila lire.

A questi, si aggiungono i prodotti aziendali come le «ciabatte», il «toscano» o altro, i cui prezzi sono liberi - dice Umberto Ricci, presidente dell'associazione artigiana - si tratta di prezzi massimi: la concorrenza potrà esserci solo a ribasso. Su quotazioni analoghe dovrebbe essere anche l'altra associazione, più forte numericamente, diretta da Vito Sorgente.

Durante l'assemblea di domenica è stato fatto notare che i nuovi prezzi rimangono al di sotto di quelli praticati in altre province, come Torino o Venezia. «L'aumento era necessario - spiega Luciano Sizia, funzionario della Cna - dall'inizio dell'anno la farina ha subito un incremento di 13 mila lire al quintale; poi bisogna tenere conto delle nuove imposte che ricadono sugli artigiani in generale».

Ma domenica si è discusso anche di qualità del pane. Sta ormai prendendo corpo l'idea di un «pane doc». «Vogliamo tornare all'antico - spiega Ricci - un prodotto fatto additivare con lievito naturale». Aggiunge Sizia: «Dobbiamo avvicinare il cittadino al forno. Oggi c'è il pericolo che prodotti surgelati o industriali, anche importati dalla Francia, conquistino fette più grandi di mercato, e scapito della genuinità». Una commissione, cui fanno parte Ricci, Bruno Ferreri, Gian Mario Velivue, Ernesto Francione, a Giorgio Ghelone, sta studiando il nuovo tipo di pane che sarà in diverse pezzature, con ingredienti semplici e preannunciati Ricci.

Sarà presentato il 17 luglio durante la festa provinciale degli artigiani e, si sa, Sizia, «la ricetta, segreta, sarà distribuita ai soli soci Cna».

Fulvio Lavina

NOTIZIE IN BREVE

Forse domani i funerali del giovane

Grande emozione a Villanova dopo il tragico incidente in cui ha perso la vita, sabato sera, Angelo Bertinelli, 24 anni, abitante in via S. Paolo 11. Il giovane, alla guida di un moto Kawasaki 250, si è scontrato frontalmente in curva, sulla strada per Buttigliera. «Uno» dei muratori Antonino Valenti, 25 anni, Villanova, via Fiume, Bertinelli è morto durante il trasporto all'ospedale di Chieri. La data dei funerali non è ancora fissata: probabilmente si svolgeranno domani.

MOMBERELLI

Bidello della scuola media stroncato da infarto

Si svolgeranno oggi alle 11 i funerali del bidello Luigi Gatto, 45 anni, deceduto domenica da infarto. L'uomo, che lavorava nella scuola di Mombercelli, lascia la moglie Mafalda Berri, anche bidella nella scuola di Montegrosso e i figli Mauro, 22 anni e Roberto, 14. Dopo la cerimonia funebre nella parrocchia di San Biagio, il corteo funebre proseguirà per il cimitero del paese.

BOSCOMARENCO

Arrestati due giovani di Asti a Portacomaro: furto

Due giovani astigiani sono stati arrestati a Boscomarengo (Alessandria) per tentato furto. Roberto Rensia, 20 anni, Asti, via Graziano 1, e Luciano Nappo, 20 anni, di Portacomaro, corso Corrado 15, sono stati sorpresi dai militari mentre cercavano di rubare una Y10. Ieri mattina hanno patteggiato 5 mesi di reclusione e benefici di legge e 60 mila lire di multa.

ITALIA

gioielli, lenzuola e posate in via Emanuele

Furto nell'abitazione di Bernardo Degiovanni, 72 anni, e Callieno, via Vittorio Emanuele 2. I ladri hanno rubato monili d'oro, un servizio di posate d'argento, alcune lenzuola e un milione e 500 mila lire in contanti.

UNA DEDICAZIONE

La «Zavattero» è stata dichiarata fallita

Sentenza di fallimento per la «Zavattero spa» con sede a San Marzotto, che si occupava del commercio all'ingrosso generi alimentari oltre alla gestione di impianti per la distribuzione di carburanti. Il fallimento è stato esteso al tribunale anche al titolare Luigi Zavattero, 49 anni, residente in località Valterza. Lesame del passivo si svolgerà il 7 giugno: giudice delegato Renzo Massobrio, curatore la dottoressa Paola Gatto.

ITALIA

Crisi in Comune: il 4 maggio riunione del Consiglio

Anche se non si è ancora novità sulla formazione della nuova giunta (la crisi è stata aperta ufficialmente la settimana scorsa), il sindaco ha convocato il Consiglio comunale per la sera del 4 maggio. All'ordine del giorno la presa d'atto delle dimissioni dell'attuale giunta e l'eventuale nomina del nuovo sindaco e della compagine del governo cittadino. Per il secondo punto non sono ancora novità, perché l'accesso dibattito le forze politiche per creare la giunta a tre (dc, psi e psi) sembra ancora essere in alto mare. L'ottava riunione dei tre gruppi, in programma ieri sera, è stata data da destinare. Il gruppo consiliare dc non è ancora tutto compatto e la commissione che deve incontrare le altre forze politiche sta cercando una mediazione tra le varie anime della dc.

ASTI

Stasera incontro con l'ex segretario regionale Cisl

«Ripensare lo Stato sociale: solidarietà e efficienza» è il titolo dell'incontro che la Scuola di educazione alla politica proporrà stasera, alle 21 al circolo di Santa Maria Nuova. Interverrà Bruno Manghi, già segretario generale della Cisl di Torino.

ITALIA

Il dietologo calabrese al dibattito sulla nutrizione

Stasera alle 21, nel salone del bocciodromo a S. Marzotto, il dietologo Giorgio Calabrese parlerà sul tema «Nutrirsi per bene». La «fa parte del ciclo» incontri «Educazione alla salute», proposto dalla Direzione didattica: otto conferenze che termineranno il 26 maggio.

I carabinieri stanno indagando su due episodi accaduti nella notte tra sabato e domenica

Misteriosi incendi a S. Paolo Solbrito

Le fiamme hanno distrutto oltre 600 quintali di paglia in un'azienda agricola situata in località Valle. A fuoco anche una baracca di frazione Vallossera adibita a deposito e pollaio. I risultati dei sopralluoghi

SAN PAOLO SOLBRITO. Due

misteriosi incendi sono scoppiati nella frazione di S. Paolo Solbrito, il primo in località Valle, un prato di proprietà dei fratelli Giovanni e Franco Capello, 35 e 45 anni, proprietari dell'azienda agricola «Cascina fiorante» in strada Montafia 39, sono andati a fuoco 615 quintali di paglia. Un automobilista di passaggio ha dato l'allarme ai vigili del fuoco di Asti che sono intervenuti con due squadre.

Dopo le operazioni di spegnimento sono iniziati gli accertamenti per individuare le cause dell'incendio. Potrebbe trattarsi di un mozzicone di sigaretta, ma non si esclude l'origine dolosa. I carabinieri di Villanova hanno compiuto un sopralluogo e avviato indagini.

Secondo una prima stima i danni ammontano a circa dieci milioni.

Un altro incendio sempre nella notte di sabato in località Vallossera. E' andata a fuoco una baracca in legno con co-

COSTIGLIOLE

Un esposto per il «Sette colline»

Sarà la magistratura a stabilire se i lavori di ristrutturazione dell'acquedotto rurale Sette Colline (556 utenti) sono stati eseguiti in modo regolare. Della questione si è discusso nei giorni scorsi in commissione Lavori pubblici del Comune alla presenza, tra gli altri, del presidente del Consorzio, Giuseppe Borio. Le spiegazioni non hanno convinto i due consiglieri di minoranza, Carlo Vanzino (pri) e Michele Daffara (insieme per cambiare), che hanno invitato l'amministrazione comunale a inviare il verbale della seduta alla magistratura. Ieri il sindaco Luigi Solaro ha confermato che il documento sarà mandato ai giudici nei prossimi giorni. Alla

magistratura si chiede accertare la regolarità dei lavori di ristrutturazione della rete idrica da Francesco Piana, progettista di Acqui Terme indagato per la truffa alla Regione riguardante i lavori all'acquedotto di Montegrosso. «Vorremmo - spiega Vanzino - anche sapere perché il Consiglio di amministrazione del «Sette Colline» ha avvertito Piana della sostituzione dei materiali (il capitolo d'appalto prevedeva l'impiego di tubi in polietilene, ma fu utilizzato materiali in pvc) solo a lavori quasi ultimati. Intanto i dirigenti dell'acquedotto si apprestano a convocare l'assemblea dei soci che ogni probabilità si terrà il 16 maggio. [l. a.]

me deposito per attrezzi agricoli e pollaio. Nel rogo sono morte 45 galline e la baracca è stata completamente distrutta dalle fiamme. Il proprietario è Giuseppe, 43 anni, operaio, abitante a San Paolo Solbrito, via Roma 3.

L'allarme è stato dato verso mezzanotte dai due vigili del fuoco di Villanova. I pompieri hanno lavorato a lungo per aver ragione delle fiamme. Il fuoco in breve ha avvolto l'intera baracca. I danni, secondo i primi accertamenti, ammontano a tre milioni e mezzo circa.

Anche in questo caso non si esclude l'origine dolosa dell'incendio. Sull'episodio stanno indagando i carabinieri. I militari hanno svolto una serie di accertamenti nella zona dove è andata a fuoco la baracca e nelle campagne circostanti. [a. t.]

ITALIA

Altro colpo a S. Paolo

Furto di mobili e gioielli per 10 milioni

CASTELNUOVO DON BOSCO.

Mobili, quadri, specchiere e comò per oltre ottanta milioni sono stati rubati venerdì notte a Castelnuovo Don Bosco, casa di campagna di Alberto Garbarini, 38 anni, ingegnere, in via Aliberti 31. L'uomo vive ad Asti, in via Quintino Sella 12. L'abitazione svaligiata si situava nel centro di Castelnuovo Don Bosco. I ladri sono entrati dopo aver forzato la serratura del portoncino.

Hanno caricato su un camion comò, specchiere, due armadi, scrivanie, un salotto, quadri, lampadari, tappeti e gioielli per un valore di oltre ottanta milioni.

Altro colpo a San Paolo Solbrito. Il bottino è di tre orologi, un tappeto ed alcuni vestiti per un valore di sette milioni circa. I ladri hanno svaligiato l'abitazione di Adelaide Rolando, 54 anni, in via Vittorio Veneto 1. [a. t.]

Sono stati più di 100 gli esemplari della «piccoletta» Fiat protagonisti del raduno nell'Astigiano

Nizza per un giorno capitale della vecchia 500

Applauditissimo il modello Abarth (può costare anche 30 milioni)

NIZZA. Nonostante la pioggia,

gli appassionati delle gloriose Fiat 500 si sono incontrati domenica a Nizza ed hanno festeggiato il loro terzo raduno zonale, accogliendo ospiti provenienti da numerose località del Nord Italia. Erano in 120 gli autisti che hanno gremito fin mattina piazza Garibaldi, sfidando il cattivo tempo. Sono arrivati da Torino, Vercelli, Alessandria, (con una rappresentanza di oltre trenta auto) Genova e anche da Reggio Emilia.

Per i «Cinquini» c'è stata una passerella d'onore per le vie della città ed una gita fuori porta: infatti verso mezzogiorno gli autisti sono saliti a Castelbolognese per un aperitivo alla Cantina Antica Contea di Castelbolognese. Poi lo spostamento a Rocchetta Palafea per il pranzo. La Pro loco ha allestito un tendone che ha accolto la rissa degli appassionati ed



La gloriosa Fiat «500» conta migliaia di appassionati cultori, molti nel Nicese

ha servito un menù tipico astigiano con vini locali.

Nonostante la pioggia molti curiosi sono arrivati a Rocchetta Palafea per ammirare le auto più strane: dagli accessi alla al

giallo canerino, c'erano in mostra carrozzerie di tutti i colori, spesso anche personalizzate con dipinti di maschere o disegni pop, non c'è stupirsi: i «Cinquini» alcuni sono diventati oggetto di culto parte centinaia di appassionati. Infatti sono 1200 i «Club» «Garlonda» ed ormai hanno varcato i confini nazionali. «Abbiamo perfino un socio giapponese - spiega il delegato di zona Luigi Ravazza - e molti amici che si tengono in contatto con noi dagli Stati Uniti. I più ricercati sono i modelli Abarth, (possono raggiungere la cifra di 30 milioni) e le «classiche» degli Anni 60-65.

Tra gli appassionati locali, (sono più di cento), c'è chi si impegna a mantenere l'auto con le stesse caratteristiche di quando era uscita dalla Fiat e chi invece si diverte a trasformarla. Punto di riferimento per gli astigiani è la carrozzeria di Francesco Lanzillotta di Agliana, che si è specializzata nel dipingere i «Cinquini» con strane immagini e a trovare le vernici originali per riparare le ammaccature.

[e. co.]

Da falso impiegato Mombercelli truffa un'anziana

Ancora una truffa ai danni di un'anziana che vive sola, poco fuori il paese. La tecnica è sempre la stessa. Un giovane si è presentato a casa di Maria I., anni 70, un impiegato Enel si è presentato. E' spiegato: il risultato il pagamento dell'ultima bolletta. Mi fa controllare? L'anziana donna non ha dubitato e ha fatto entrare il giovane. Poi andata in camera da letto a prendere la bolletta e i soldi per l'eventuale pagamento. Il giovane ha preso la ricevuta e la banconote. «Questi soldi sono falsi - ha detto il truffatore - Ha altre banconote in casa?». L'anziana donna è andata a prendere i suoi risparmi, otto milioni circa. Quel punto il falso impiegato Enel ha afferrato i soldi ed è fuggito. L'anziana donna, nonostante lo spavento, è uscita in cortile, ma l'auto del truffatore è già lontana. Ha chiesto aiuto ad un vicino che ha dato l'allarme. I carabinieri di Mombercelli hanno avviato indagini. [a. t.]

I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DAL GRUPPO EDITORIALE E FABBRI
SONO IN VENDITA PRESSO LE MIGLIORI LIBRERIE.

E' polemica in Comune sui lavori per la casa di riposo di Casale Popolo

Ospizio bloccato da due anni

La Lega: «L'incuria rischia di deteriorare ciò che era stato fatto». L'assessore: «Occorre variante al progetto per portare i posti da 40 a 60». Ma è anche un problema di soldi

Perché due sono interrotti i lavori per costruire la casa di riposo della frazione Popolo? E quanto è stato realizzato finora stando in rovina per l'incuria? Lo hanno chiesto al sindaco i consiglieri della Lega Nord, sollevando una polemica intorno al mancato completamento dei lavori dell'ospizio. Questo verrà realizzato trasformando ex scuola.

Spiega Giampiero Gillone, consigliere leghista: «Da due anni i lavori sono interrotti, in pratica è un cantiere abbandonato. Dovrà trasformare in casa protetta il lavoro pochi mesi. Ora sono stati rifatti i tetti, ma mancano tutte le finestre e gli infissi. Ed il maltempo, con il passare degli anni, rischia di rovinare ciò che è stato costruito. Pensare a un'opera pubblica di notevole rilievo. E' stato zittito sul bilancio di quest'anno un finanziamento di più di due miliardi».

Conclude Gillone: «Con la mancanza di posti letto che si registra nelle residenze pubbliche di Casale, molti si attendono notizie sul destino della casa di riposo di Casale Popolo. In tanti si chiedono perché i lavori sono interrotti da anni e non vanno avanti, nonostante quanto era stato annunciato».

Sono polemiche, però, che vengono smorzate dall'assessore ai Lavori pubblici, Vincenzo Ottone. Dice, categorico: «Non si sta rovinando nulla, anche perché poco, finora, è stato effettivamente costruito. Del miliardo che era stanziato nel 1990 sono stati spesi circa milioni. Poi i lavori sono stati interrotti. Il motivo è il taglio dei finanziamenti statali».

Spiega Ottone: «Nel 1990 ci fu comunicato che c'era la possibilità di accedere ai contributi statali previsti per le residenze protette. Pochi mesi dopo, però, ci accorgemmo che quei finanziamenti non sarebbero mai arrivati a Casale per lo scopo previsto. Inoltre si è aggiunta la necessità di aumentare i posti letto, da 40 a 60. Tutto perciò fu bloccato: il progetto iniziale non era più adeguato e non le fonti di finanziamento».

Conclude Ottone: «A giorni approveremo una variante al progetto. Con il miliardo che il Comune ha attualmente a disposizione è completamente finanziata la parte muraria. Entro maggio approveremo il progetto definitivo con i lavori. In parte, probabilmente, finanzieremo i lavori con un mutuo in parte con la vendita di immobili e proprietà comunali».

Me quanto costerà complessivamente la casa di riposo di Casale Popolo? Risponde Ottone: «Il progetto originario, che prevedeva 40 posti, aveva preventivato una spesa complessiva di circa 3 miliardi e. Il nuovo progetto probabilmente supererà questa cifra, ma per sapere con precisione quanto bisognerà attendere l'elaborato definitivo».

Tino Ferrarotti

DEPURATORE

Controlli incrociati

CASALE. Ispezioni incrociate dei tratti fognature «a rischio» da parte tecnici comunali e esperti dell'Usl. E' il primo provvedimento che è deciso durante serie di riunioni in cui si discute del depuratore municipale, che ha sede nella frazione Santa Maria del Tempio, e della puzza che periodicamente emana dall'impianto degli scarichi abusivi inquinanti. Spiega Vincenzo Ottone, ai Lavori pubblici: «Oltre alle ispezioni, per cercare di scoprire chi inquina, è deciso adottare una serie di provvedimenti amministrativi e di regolamenti per obbligare chi scarica una maggiore correttezza e al rispetto delle norme».

Intanto, da qualche settimana pare che i misuratori si siano fatti meno intensi. Spiega Piergiorgio Bertolotti, presidente del Consiglio di quartiere: «Lo abbiamo accertato anche durante incontro con la popolazione della frazione, sei giorni scorsi. Speriamo che situazione non peggiori».

C'è intanto chi ritiene che gli scarichi abusivi che provocano la puzza si siano ridotti solo per la maggior attenzione, in questo periodo, di Comune, Usl e forze dell'ordine e c'è chi si aspetta presto un nuovo peggioramento della situazione. (L. F.)

Si è svolto a Nizza un incontro tra i sindaci

Valle Belbo, 13 Comuni difendono prefettura e Usl



Palazzo Grova a Nizza

NIZZA. L'esistenza della prefettura (ha sede a palazzo Grova) è in pericolo ed i sindaci della Valle Belbo si stanno mobilitando per salvare l'ufficio giudiziario. Sabato mattina in municipio si è svolto un incontro a cui hanno partecipato i rappresentanti dei tredici Comuni che, per l'amministrazione della giustizia, fanno capo alla prefettura nicesse. Oltre a Nizza, c'è il sindaco Giuseppe Odasso (le riunioni) erano presenti i primi cittadini o assessori di Quaranta, Mombaruzzo, Maranzana, Cortiglione, Vaglio Serra, Castel Boglione, Castelletto Molina, Fontanile, Bruno, Castelnuovo Belbo, Incisa e Calamandranza.

«Seppure giudichiamo positivamente l'introduzione della figura del giudice di pace - ha detto il sindaco di Nizza (in città lavoreranno due dei nuovi magistrati) - non riteniamo però che questo motivo sufficiente per eliminare un servizio per noi essenziale». Gli hanno fatto eco gli altri sindaci che hanno deciso di votare l'ordine del giorno e di far deliberare ad ogni giunta un documento da inviare a Roma al ministero di Grazia e Giustizia.

«I nostri Comuni - ha aggiunto il sindaco di Vaglio Serra Vittorio Gallesio - per vari problemi geografici e stradali, si trovano già in difficoltà a raggiungere Nizza, se poi i nostri cittadini, per vicende private o per motivi pubblici dovessero andare ad Acqui, avrebbero ancora più disagi. Il documento votato all'unanimità auspica il mantenimento della prefettura parla di «ingiustificato aumento di disagi, che trovano ragione soltanto in termini di burocrazia».

Oltre agli ordini del giorno ed alle delibere che i tredici Comuni manderanno al dicastero romano, a Nizza è stata inoltre decisa l'invio di una delegazione del ministro Giovanni Conso. Sulla ipotizzata soppressione della prefettura, che oggi funziona due volte la settimana come sede distaccata di Acqui Terme, si erano già mossi gli avvocati nicesi ed acquiescenti il legale Enrico Fiola, presidente

dell'Ordine, aveva sollecitato le forze politiche ad intervenire.

L'incontro sabato è breve ma ricco di spunti: prefettura infatti il discorso è presto passato anche ai rischi di azzeramento dell'Usl 69, centro fondamentale di servizi per la Valle Belbo, Bormida e Tigllione. Infatti, per l'astigiana è prevista una sola Usl. Sul l'ipotesi di accorpamento sta lavorando la Commissione regionale. Secondo quanto ha affermato nei giorni scorsi il presidente Commissione Gianpiero Leo, per le piccole Usl, «si terrà conto anche delle caratteristiche specifiche del territorio». Ed è proprio su questo dato che puntano gli amministratori per non veder scomparire la loro Unità sanitaria.

Enrico Comelli

CASORZO

Da due sconosciuti

Il parroco è truffato

di 15 milioni

CASORZO. La gang dei truffatori stranieri ha colpito. E di nuovo è finito nel mirino un sacerdote, don Giuseppe Burla, parroco di Casorzo. A spillargli 15 milioni sono stati due individui: uno si è presentato come svizzero francese, l'altro come medico. La tecnica adottata è la stessa messa in atto, mesi fa, dagli sconosciuti a danno di un prete della Val Cerrina e di un parroco di Casale.

Il sadico benefattore svizzero ha avvicinato don Burla con il pretesto di consegnare denaro per scopi umanitari, a condizione che la donazione avvenisse davanti a un notaio e una congrua somma in contanti come garanzia. Approfitando di una svista del prete, i due sono scomparsi con l'intera somma. (L. F.)

La Piemme ha curato e stampato le 50 mila copie del testo da cui in tutte le rivendite di giornali

Nasce a Casale il «Catechismo» da edicola

E' un'operazione in collaborazione con l'editrice del Vaticano

CASALE. L'evangelizzazione può cominciare anche in edicola. Così, accanto a quotidiani, dispense, periodici, riviste (anche quelle lontanissime dalla morale cristiana) fare la sua comparsa il «Catechismo della Chiesa cattolica». L'iniziativa è della Libreria Vaticana, l'editrice pontificia, e casalese Edizioni Piemme.

Il volume, pagine, al prezzo stracciato di 10 mila lire, da ieri è presente nelle 10 mila edicole di tutta Italia. Della prima edizione sono state stampate 50 mila copie. Un paio di migliaia di volumi sono stati distribuiti sperimentalmente in alcune catene di supermercati.

La casa editrice monferrina, una quarantina di dipendenti e anima Pietro Ma-

rietti. Piemme festeggia quest'anno il suo primo decennio di vita e vanta una lunga collaborazione con la Libreria Vaticana. E' una collaborazione che ha però radici ben più lontane di un decennio. Basti pensare che sin 1820 e fino al Concilio Vaticano II la famiglia Marietti ha stampato messali e testi liturgici ufficiali per conto della Santa Sede.

La Piemme ha raccolto quell'eredità. Allo tempo in questi dieci anni ha ampliato notevolmente il proprio raggio di attività (ora, ad esempio, pur restando saldamente all'area cattolica, si occupa anche di narrativa e manualistica) e, soprattutto, ha puntato su strumenti nuovi per conquistare i potenziali lettori che solitamente non entrano nelle

librerie, siano esse laiche o cattoliche. Ecco così la vendita dei volumi per corrispondenza e nelle edicole.

Per quanto riguarda il «Catechismo», è già un best seller in Italia. In meno di cinque mesi ne sono state vendute circa 10 mila copie. Per il fondamento del credente, però, c'è ancora molto spazio: mercato da conquistare. Basti pensare che in Francia le copie vendute sono state 10 mila. Ecco allora spiegato la scelta delle edicole, per far conoscere il libro a un pubblico più vasto possibile.

L'intera operazione Catechismo è stata messa a punto a Casale: la benedizione vaticana. Per il libro è stata scelta carta sottilissima, tipo India, per renderlo particolarmente agile e poco ingombrante. Alle

500 pagine di testo del Catechismo ne sono infatti state aggiunte altre 700, dedicate ai commenti teologici. Gli autori di quest'ultima parte sono venuti illustri prelati, teologi e docenti universitari.

La confezione, spiegano alla Piemme, è studiata per attirare l'attenzione. Clienti per una frazione di secondo, cioè quel tanto che basta per considerare seriamente l'opportunità di acquisto. Così, a mo' di richiamo, e anche provocatoriamente, sul contenitore plastificato che racchiude il libro sono estralati i principali temi trattati: famiglia, educazione, sessualità, morale, politica, lavoro, preghiere. La sfida del «Catechismo» pubblicazioni di contenuto ben più pagano è lanciata. (M. Fa.)



Sportissimo

ALESSANDRIA

SPALTO BORGOGGIO, 25
Tel. 0131 55.660

Continua la vendita a prezzi strepitosi di MOUNTAIN BIKE CINELLI

MOD. VAMOS SHIMANO 300 LX
MOD. SENTIERO SHIMANO 400 LX
MOD. CABRIO SHIMANO 400 LX
MOD. ARGENTO VIVO SHIMANO DEORE LX
MOD. DUE x DUE SOUNTUR XC COMP.
M.T.B. SHIMANO SIS 18 RAPPORTI

L. 390.000
L. 490.000
L. 490.000
L. 740.000
L. 840.000
L. 145.000

E INOLTRE GRANDI MARCHE KASTLE - SCOTT - RALEIGH



E' possibile non presentare certificati agli uffici pubblici

Ecco l'autocertificazione

Che cosa dice la legge 15 del '68

La legge sull'autocertificazione è stata approvata il 4 gennaio del 1968. Il numero 15 e si chiama «Norme sulla documentazione amministrativa e sulla legittimazione e autenticazione delle firme». Prevede che il cittadino possa, nei soli confronti della pubblica amministrazione e non dei privati, autocertificarsi anziché esibire certificati rilasciati dall'anagrafe. La legge è stata sostanzialmente inapplicata per due decenni. Dall'89 a Torino la situazione è migliorata.

QUANDO SI USA. La legge stabilisce che per tutti i documenti indicati dall'articolo 3, e per quelli aggiunti da una delibera del Comune di Torino, di cui pubblichiamo l'elenco a parte, il cittadino può autocertificarsi nel momento in cui gli viene chiesto di produrre il certificato: un ufficio della pubblica amministrazione (ad esempio: Prefettura, Comuni, Regioni, Provveditorati, Inps, Questura).

CARTA D'IDENTITÀ. E' fondamentale portare con sé la carta d'identità valida come indicato nell'art. 5 (o un altro documento valido). L'utente compillerà il modulo predisposto dai vari uffici e apporrà la firma.

L'autocertificazione deve essere autenticata. Fino al 1968 il cittadino doveva recarsi all'anagrafe a farsi autenticare l'autocertificazione. Adesso l'autenticazione viene effettuata da chi riceve la documentazione; cioè da qualunque impiegato di qualsiasi carriera o qualifica che secondo le competenze riceve la pratica. Ad esempio un funzionario della scuola se si tratta di iscrizioni, uno dell'assessorato al personale

se si tratta di un concorso.

SANZIONI. Lo stesso funzionario dovrà far presente al cittadino le sanzioni previste per chi non rispetta la dichiarazione. Si tratta del «falso in atto pubblico» e «Truffa ai danni dello Stato». La condanna massima è di 5 anni.

INCERTANZA D'UFFICIO. La legge prevede che «le singole amministrazioni possono richiedere o certificati fatti, stati e qualità personali che risultino attestati in documenti già in loro possesso o che siano tenuti a certificare».

TRA PUNTI AMMINISTRATIVI. La legge stabilisce che non si debbano chiedere ai cittadini certificati da parte di una amministrazione già in possesso di un'altra. Ad esempio: da alcuni Comuni a Torino è il Comune a fornire all'Inps i certificati di esistenza in vita pensionati e non il pensionato a richiederlo all'Anagrafe e a consegnarlo all'Inps. I primi 3 mesi del '93 l'anagrafe ha fornito a altre amministrazioni 120 mila informazioni sostitutive.

AUTOCERTIFICAZIONE. Nei mesi scorsi i cittadini hanno autocertificato il reddito per ottenere l'esenzione parziale dal contributo alle spese sanitarie; un esempio di autocertificazione su una materia (quella del reddito) che la legge 15/68 non prevedeva. Il Comune di Torino, già da 3 anni, da parte dei pensionati con un reddito inferiore ai 16 milioni all'anno un'autodichiarazione sul reddito per l'esenzione dai ticket sanitari. Spiega il dottor Buzzi «padre» regolamento comunale materia: «Affidiamo ai Vigili il

compito di controllare la veridicità della dichiarazione. Ma è importante stabilire un principio: il cittadino occorre credere fino a prova contraria».

STATO DI LIBERTÀ DELLA LEGGE. A Torino da alcuni anni la legge viene applicata sostanzialmente da tutte le pubbliche amministrazioni, sono ancora pochi i cittadini che ne usufruiscono. Scelto alcuni Comuni: E' possibile utilizzare l'autocertificazione per il rilascio, il rinnovo o la sostituzione del passaporto. La Questura ha predisposto un modulo che viene autenticato dal funzionario Polizia che lo riceve. Sono proprio i dirigenti dell'ufficio a denunciare una lacuna della legge: la fotografia non può essere autenticata dal funzionario. Poiché di qualsiasi altra pubblica amministrazione perché la legge lo prevede. L'autocertificazione è in libertà; occorre però pagare il bollo acquistando la marca dal tabaccaio e portandola con sé negli uffici.

Professione. L'autocertificazione è accettata per tutte le pratiche con eccezione di quelle relative alla concessione della cittadinanza italiana, del permesso di soggiorno e delle procedure antiterrorismo. Funzione per iscrizioni e preiscrizioni, per trasferimenti, supplenze, autodichiarazioni sul nucleo familiare. La legge è applicata e si viene ricordata l'esistenza con grandi cartelli. E' accettata per lo stato di famiglia nel censimento biennale degli inquilini. **Matricolazione e Pubblico registro.** Applicano la legge. Il Pra sta mettendo a punto un nuovo tipo di certificato di proprietà che ne sostituirà 6 attuali.

A fianco, il modulo di autocertificazione per la richiesta del passaporto in questura. Una anomalia nella legge? Per la fotografia è ancora l'autentica del notaio o dell'anagrafe

Questi i documenti sostituiti

Comunizioni Comune-San Paolo con nove sportelli Bancomat

La legge 15/68 all'articolo 2 stabilisce quali sono i documenti che possono essere sostituiti dall'autocertificazione.

- Data o luogo di nascita
- Residenza
- Cittadinanza
- Godimento dei diritti politici
- Stato di celibe, nubile, coniugato/a o vedovo/a
- Stato di famiglia
- Esistenza in vita
- Nascita, figlio, il decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente
- Posizione agli effetti degli obblighi militari
- Iscrizione in elenchi tenuti dalla pubblica amministrazione.

Nell'89 il Comune di Torino, primo in Italia, ha approvato una delibera che integra la legge 15/68 al cui articolo 3 sono previste anche dichiarazioni temporanee sostitutive.

- Professione
- Condizione non professionale
- Titolo di studio
- Legami di parentela o affinità
- Iscrizioni a albi privati
- Iscrizione e frequentazione a istituti scolastici e professionali
- Codice fiscale
- Reddito in godimento individuale o familiare
- Condizioni fisiche
- Appartenenza a categorie protette
- Stato di sfrattato o abitante in alloggio inagibile
- Stato separazione dal coniuge, di convivenza, erede, di tutore o curatore.

Il Comune e l'Istituto San Paolo hanno stipulato una convenzione che facilita il cittadino che vuole usare l'autocertificazione. In nove sportelli dis-

seminati nella città è possibile ottenere, utilizzando la del Bancomat, un documento contenente stato di famiglia, residenza, cittadinanza, civile (nascita, celibe, nubile, coniugato/a, vedovo/a, già coniugato/a, esistenza in vita). Il documento dovrà essere firmato e datato dal cittadino alla presenza del funzionario pubblico incaricato della pratica.

I documenti possono essere utilizzati, ad esempio, per concorsi per assunzione presso gli enti pubblici, iscrizioni scolastiche o universitarie, immatricolazione o voltura o patenti, pratiche pensionistiche, assegni familiari, avviamento al lavoro o disoccupazione, abbonamenti o riduzioni ferroviarie o tranviarie, iscrizioni o iscrizioni in albi e elenchi pubblici, agevolazioni per l'edilizia abitativa pubblica, previdenze

per invalidi civili e del lavoro, danni da calamità naturali.

Questi gli indirizzi degli sportelli: piazza della Repubblica 7, p. Calimberti 18B, corso Svizzera 148, corso Orbassano 134, piazza Goltardo 273, piazza Nizza 75, piazza Campanella 20. Ogni mese emettono ciascuno media di 1200-1300 documenti.

Malgrado la maggior diffusione dell'autocertificazione anagrafe e civile hanno emesso, nel '92, oltre 1 milione e 200 mila certificati e atti. Sono state 187 mila le carte d'identità, 10 mila i libretti di lavoro, un milione e 600 i certificati di vario tipo. Lo stato civile ha emesso 124 mila tra cui 13 mila nascite, 197 cittadinanze, 7 mila pubblicazioni di matrimonio, 1 mila atti di metri e 12 mila di morte.

AL SIGNORE QUESTORE DI TORINO

Sottoscrittore _____ Nome _____

Cognome _____ Provincia _____

Caratteristica di nascita _____ Residenza _____

Data di nascita _____ Tel. R. _____

Via _____

Eventuale domicilio _____

Cittadinanza _____

Stato civile _____

Colore degli occhi _____

Colore dei capelli _____

Stato civile _____

Cognome del coniuge _____

Stato civile _____

CHIEDO

il rilascio/rinnovo/sostituzione (1) del passaporto per i Paesi riconosciuti dal Governo R.I. _____

nonché l'autorizzazione (2) all'uso proprio (3) degli (4) _____

A tal fine dichiaro:

a) di non essere sottoposto ad una misura di sicurezza detentiva o di prevenzione prevista dalla legge 27.12.1985, n. 1479 (1)

b) di essere coniugato agli obblighi militari di leva (2) - (3):

essere _____

di non avere figli minori di anni 18 (1) - (2):

essere _____

di essere titolare del passaporto n. _____ o spedito (1) _____

che qui si allega _____

Ufficio di stato del passaporto _____

Personale autorizzato al ritiro _____

Data _____ Firma _____

Il sottoscrittore attesta che la firma del richiedente, sopra apposta, è stata apposta in sua presenza, previo accertamento della sua identità.

Firma del funzionario o titolare dell'amministrazione _____

Programma, data e qualità _____

Ti preoccupi tanto di quale ambiente frequenta tua figlia. Ma per quello in cui dovrà vivere che cosa stai facendo?



CAMPAGNA PER UN NUOVO STILE DI VITA.

La distruzione della foresta amazzonica ti commuove. Ma per asciugarti le lacrime non usare tutti quei fazzoletti di carta.



CAMPAGNA PER UN NUOVO STILE DI VITA.

Si conclude stasera la rassegna «5 seire seriamen»

L'«atelier» da ridere

Al Politeama la compagnia «Alfa tre» di Torino reciterà in piemontese l'adattamento di un **film** di Feydeau. Intrighi amorosi in sartoria

Ultimo appuntamento stasera al Politeama per la rassegna teatrale «5 seire seriamen» organizzata dall'associazione astigiana «L'Amis d'la para». Di scene la compagnia «Alfa tre» di Torino, l'adattamento di **film** di Feydeau, i cui camerini diventano luoghi d'incontro di coppie clandestine. La regia è di Monticone e tra gli interpreti, tra astigiani riconosciuti nei panni di Adeo, l'attore Gioianni Musotto, più noto come Giampaolo Bià, Dario Geroldi, Marina Biello, Loredana Poletto, Rita Pellegrini, Mauro Gontoro e Giuseppina Pellegrini.

Lo spettacolo si inizierà alle 21,15: costo del biglietto per le poltrone di platea 15 mila lire e 10 mila per i posti in galleria. Sul palcoscenico **Politeama** si già alternano quattro pagnie, Teatro Stabile Macario, L'Erca, il gruppo Carmagnola Teatro e la Trabisonda, scelte dagli appalti di un pubblico affezionato, anche se ristretto.

Stasera, al termine de «L'Atelier», saliranno sul palco i rappresentanti di tutti i gruppi che hanno partecipato a «Cinq seire seriamen», per ritirare una targa della mani del presidente degli «Amis d'la para», Carlo Curato.

L'Africa su grande schermo

Da stasera alla sala Pastrone **ciclo di 5 film con il Disvi**

ASTI. Africa, ma non solo. È quanto l'associazione astigiana di cooperazione internazionale Disvi (Disarmo-sviluppo), in collaborazione con il Coe (Comunicazione e media) di Milano, propone con un ciclo di film. Si inizierà stasera alla sala Pastrone la rassegna «Cinema e Africa», giunta alla terza edizione, il patrocinio del Comune. Collaborano anche Acli e l'associazione «Asti città aperta». Il primo titolo è «A karim» di Idrissa Ouedraogo del Burkina Faso, regista premiato in numerosi festival, già presente nelle precedenti rassegne. Il film narra la storia di Karim, contadino a 12 anni, che conosce una ragazza di città che giunge nel suo villaggio per le vacanze. L'amicizia tra i due è il pretesto per la loro vita e il loro ambiente. Tra gli autori della musica figura anche Miriam Makeba.

Spiega Antonio Lissardi del Disvi: «Due gli obiettivi dell'iniziativa: ci preme far conoscere il volto culturale di un continente e di un popolo».

carestie e le guerre civili; poi, si tratta di introdurre, attraverso il più immediato dei linguaggi, il tema delicato e attuale della tolleranza e del rispetto delle altre culture».

Per questo - aggiunge - abbiamo introdotto due titoli, uno cileño, per poter allargare il dialogo alle produzioni dei paesi del mondo e un film italiano, che affronta l'argomento «occhio occidentale». Il programma prosegue con: 4 maggio, «La frontera», di Riccardo Lurain (Cile); 11 maggio, «L'Amico arabo», di Carmine Formica (Italia); 18 maggio, «Guelwaara», di Sembene Ousmane (Senegal); 25 maggio, «La trave», di Nefin Ben Mabrouk (Tunisia).

I biglietti costano 5 mila lire. Sono disponibili abbonamenti ai cinque spettacoli al costo di 18 mila lire, possono acquistare anche i Disvi, via Rosini 13, delle Acli e di «Asti città aperta». Per informazioni, telefonare al 593.407.

[c. f. c.]

Rassegna musicale di Belveglio

Lunghi applausi ai cantanti lirici

Lunghi applausi hanno coronato domenica pomeriggio il primo appuntamento dei «Concerti di primavera». Parte con successo la tradizionale rassegna di musica classica organizzata dall'Ente Concerti del Castello di Belveglio.

Le condizioni atmosferiche non hanno fermato il pubblico che ha seguito il recital soprano Cinzia Rizzone, Castagnole Monferrato, baritono argentino Lisandro Guinà e dal pianista Roberto Cognazzo, che ha introdotto i brani il suo consueto umorismo. E dopo una prima parte «seria», con Donizetti e Mozart, il concerto ha avuto uno sviluppo umoristico, con l'opera «Un astro e un cantante» di Lauro Rossi, autore del secolo scorso, di Verdi. Come «bis», il duetto «gatti» di Rossini, con l'intervento comico di Cognazzo. Gran divertimento, applausi e soddisfazione hanno salutato gli interpreti.

Gli appassionati giunti in forze al gustoso concerto, rispondendo anche ad un appello per non lasciare morire un'iniziativa che ha superato i dieci anni di vita, nonostante la difficoltà.

Quest'anno il «rass» necessario l'introduzione del biglietto d'ingresso (anche se la simbolica cifra di 2 mila lire).

Il fatto di raccogliere fondi - ricorda Marianna Kessick, direttore artistico dell'Ente Concerti - ma perché ci è ri-



Il soprano Cinzia Rizzone

chiesto per ottenere sovvenzioni pubbliche. D'altra parte pare che a nessuno interessi sostenere un'iniziativa come questa, oltre al pubblico, che fin non ha pagato perché crediamo che la musica sia un bene inestimabile e che tutti possano godersene. E aggiunge: «Il nostro Ente non ha scopo di lucro e il nostro futuro non è rosso: non sappiamo che cosa accadrà dopo il referendum, che hanno abolito anche il ministero dello spettacolo. C'è il rischio che il programma del prossimo anno sia completamente cancellato».

I concerti proseguiranno domenica alle 16,30 al Castello: suonerà il duo Passerotti-Turini, pianoforte a quattro mani.

GIORNO & NOTTE

ASTI Cinema d'autore al Don Bosco

Prosegue la rassegna di cinema d'autore proposta dal circolo «Fuoricampo» al salotto del Don Bosco, corso Dante 188. Oggi alle 17,30 e alle 21,15 e domani sera alle 21,15, sarà proiettato il film «Un'estranea tra noi» di Sidney Lumet. Biglietto 1 mila lire.

ASTI Ensemble di percussioni

Si concluderà domani sera alla sala Pastrone la rassegna di concerti «Asti musica» organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune. Alle 21,15 si esibiranno i musicisti dell'Ensemble di percussioni dell'orchestra della Rai di Torino. Ingressi 10 mila lire, 7 mila i ridotti.

ASTI Serenata per Stefano Nosi

Si terrà il 29 aprile al teatro Don Bosco il «Recital» del cantautore e cabarettista Stefano Nosi. La serata, a scopo benefico, è organizzata dall'associazione «Contrasto del filante». I biglietti (20 mila lire) sono disponibili dall'istituto

«Manzonni in via Cavour» 92 tel. 56.949, ore ufficio) e ad Antonio Mortara (tel. 942.308, nelle ore serali).

ASTI Arato in scena al Comune

Sabato 1° maggio l'attore rotondo Remo Arato porterà in scena al teatro comunale «Moncalvo» la sua «non più». Lo spettacolo è basato sul diario di prigionia di un giovane capitano di Caprioglio in un campo di concentramento tedesco, adattato per la scena da Valentina Archimede. Ingressi 1 mila lire. Prenotazioni in Comune, tel. 917.605.

ASTI Conferenza del Gruppo ricerca

Proseguono giovedì alle 18 all'Archivio storico del Comune, via Cardinal Massala, gli incontri organizzati dal Gruppo ricerca astigiano. Gian Giacomo Fissore, docente all'Università di Torino parlerà di «Sorprendenti sistemi di contabilità amministrativa adottati nei più antichi stati mediorientali prima dell'invenzione della scrittura». Ingresso libero.

Ultimi giorni per il referendum della «Stampa» sul mondo delle discoteche

La sfida all'ultimo tagliando

I voti si potranno inviare fino al 30 aprile

Ultimi giorni per partecipare al referendum «Top dance» promosso dalla «Stampa». Iniziativa cui il popolo «notte» ha risposto con entusiasmo. Il limite per inviare i tagliandi è il 30 aprile. Dopo si conoscerà la discoteca più amata dai giovani piemontesi.

La penultima classifica conferma l'«Hollywood» di Castello d'Annone al sesto posto nella graduatoria generale del referendum. Conferma anche per Alessandro Brignolo, dj dell'Hollywood, che è quinto con 16.903 schede, e guida la classifica provinciale, davanti al Ceb 3 di Castelnuovo Celva.

I prossimi giorni gli animatori dell'Hollywood, il quarantasei «Three and half» indicherà quale gruppo di 6 persone si è aggiudicato il soggiorno settimanale in Trentino a Merle, portando il maggior numero di tagliandi.

TOP DANCE
La miglior discoteca
e il miglior dj
di Piemonte e Valle d'Aosta

LA DISCOTECA E (indicare nome e località)

IL MIGLIOR DJ E (indicare nome, discoteca e località)

I tagliandi vanno spediti a: postale 2 - 10100 TORINO CENTRO. Si possono spedire più schede nella busta, non sono valide le fotocopie.

PRIME VISIONI A TORINO

ADAM 200 c. G. Cusani 67. Cine

ADAM 400 c. G. Cusani 67. Cine

ADAM 600 c. G. Cusani 67. Cine

ADAM 800 c. G. Cusani 67. Cine

ADAM 1000 c. G. Cusani 67. Cine

ADAM 1200 c. G. Cusani 67. Cine

ADAM 1400 c. G. Cusani 67. Cine

ADAM 1600 c. G. Cusani 67. Cine

ADAM 1800 c. G. Cusani 67. Cine

ADAM 2000 c. G. Cusani 67. Cine

ADAM 2200 c. G. Cusani 67. Cine

ADAM 2400 c. G. Cusani 67. Cine

ADAM 2600 c. G. Cusani 67. Cine

ADAM 2800 c. G. Cusani 67. Cine

ADAM 3000 c. G. Cusani 67. Cine

LE TV PRIVATE

Telestar

18,30 Ispettore Maggia, telefilm

20,30 Al grande magazzino, telefilm

22,30 Zona franca, telefilm

24,30 Zona franca, telefilm

26,30 Zona franca, telefilm

28,30 Zona franca, telefilm

30,30 Zona franca, telefilm

32,30 Zona franca, telefilm

34,30 Zona franca, telefilm

36,30 Zona franca, telefilm

38,30 Zona franca, telefilm

40,30 Zona franca, telefilm

42,30 Zona franca, telefilm

44,30 Zona franca, telefilm

21,30 Trapper John, telefilm

23,30 Trapper John, telefilm

25,30 Trapper John, telefilm

27,30 Trapper John, telefilm

29,30 Trapper John, telefilm

31,30 Trapper John, telefilm

33,30 Trapper John, telefilm

35,30 Trapper John, telefilm

37,30 Trapper John, telefilm

39,30 Trapper John, telefilm

41,30 Trapper John, telefilm

43,30 Trapper John, telefilm

45,30 Trapper John, telefilm

47,30 Trapper John, telefilm

49,30 Trapper John, telefilm

22,30 Errore notale

24,30 Errore notale

26,30 Errore notale

28,30 Errore notale

30,30 Errore notale

32,30 Errore notale

34,30 Errore notale

36,30 Errore notale

38,30 Errore notale

40,30 Errore notale

42,30 Errore notale

44,30 Errore notale

46,30 Errore notale

48,30 Errore notale

50,30 Errore notale

STASERA AL CINEMA

Passenger 57 - Ter ad alta quota di K. Hooks, W. S. Price, R. Payne, T. Sizmore (USA '92) - Un terrorista in attesa di giudizio uccide gli agenti che lo sorvegliano e sfugge in elicottero. N. V. 1h 30'

Politeama Tel. 50.088 Or. 21,15 Biglietti: 15.000 (10.000); 50.000 abb.

Rita Tel. 50.088 Parigi: 18,30/20,25/22,30; Fest e prof.: 15/16,50/18,30; 30, L.

Amore per sempre di S. Miner, con M. Gibson, E. Wood, J.L. Curtis (USA '92) - Un pilota, coinvolto dall'incidente occorso alla donna che ama, si fa beccare nel 1939. Si sveglia 50 anni dopo e scopre che l'amore non muore. N. V. 1h 40' Drammatico

Nuovo Splendor Tel. 50.088 Parigi: 18,30/20,25/22,30; Fest e prof.: 15/16,50/18,30; 30, L.

Gli Aristogatti di Walt Disney '70 - Un amore e avventura dell'aristocratica mia Duchessa, vedova con a carico i piccoli Minou, Gilet e Mafiosa, e dello scapistrutto gatto Romeo N. V. 1h 30'

Sala Pastrone

Tel. 57.067 Or. ore 21. Biglietti

Cinema e Africa: il Karim na sale.

Una estranea tra noi

Tel. 57.067 Martedì: ore 17,30/21,15 Mercoledì: ore 21,15 Giovedì: ore 21,15

Ritorno Tel. 57.067 Martedì: ore 17,30/21,15 Mercoledì: ore 21,15 Giovedì: ore 21,15

Aurora

Or. tel.: 20,30/22,30

Lux Tel. 702.788 Or. tel.: 20,30/22,30

Film a luci rosse

Tel. 701.459 Or. tel.: 20,30/22,30

Crystal Tel. 701.459 Or. tel.: 20,30/22,30

Splendor

Tel. 701.459 Or. tel.: 20,30/22,30

MEL GIBSON

AMORE PER SEMPRE

30 maggio - con la regia di James Cameron

WALTER BAILEY (regista) EDWARD S. FILLMAN (produttore) MEL GIBSON (regista) EDWARD S. FILLMAN (produttore) GEORGE CLOONEY (regista) EDWARD S. FILLMAN (produttore) EDWARD S. FILLMAN (produttore)

20,30 Errori giudiziari, telefilm

21,30 Errori giudiziari, telefilm

22,30 Errori giudiziari, telefilm

23,30 Errori giudiziari, telefilm

24,30 Errori giudiziari, telefilm

25,30 Errori giudiziari, telefilm

26,30 Errori giudiziari, telefilm

27,30 Errori giudiziari, telefilm

28,30 Errori giudiziari, telefilm

29,30 Errori giudiziari, telefilm

30,30 Errori giudiziari, telefilm

31,30 Errori giudiziari, telefilm

32,30 Errori giudiziari, telefilm

33,30 Errori giudiziari, telefilm

34,30 Errori giudiziari, telefilm

35,30 Errori giudiziari, telefilm

36,30 Errori giudiziari, telefilm

37,30 Errori giudiziari, telefilm

38,30 Errori giudiziari, telefilm

39,30 Errori giudiziari, telefilm

40,30 Errori giudiziari, telefilm

41,30 Errori giudiziari, telefilm

42,30 Errori giudiziari, telefilm

43,30 Errori giudiziari, telefilm

44,30 Errori giudiziari, telefilm

45,30 Errori giudiziari, telefilm

46,30 Errori giudiziari, telefilm

47,30 Errori giudiziari, telefilm

48,30 Errori giudiziari, telefilm

49,30 Errori giudiziari, telefilm

50,30 Errori giudiziari, telefilm

Calcio Eccellenza: Ferri, Arbusti e Murina trascinano i galletti contro il Piobesi

Asti, tre gol verso la salvezza

Il tecnico Borsato: «Abbiamo trovato la giusta carica»

ASTI. I galletti ritrovano la vena dei giorni migliori e sommano gol. Piobesi: 3-0 il risultato finale (gol di Ferri, Arbusti e Murina) e l'Asti intravede la salvezza.

A quattro giornate dal termine con il calendario che presenta picchi di difficoltà insormontabili, tranne la trasferta di Rivoli, sembra proprio che la permanenza in Eccellenza non debba essere un problema.

Comunque al termine di partite quella disputata con il Piobesi cresce il rammarico per un campionato che poteva essere condotto a maggiore tranquillità di classifica e con qualche soddisfazione in più. Invece i frequenti cali di concentrazione hanno provocato un rendimento, soprattutto casalingo, altalenante.

Contro il Piobesi, Borsato ha dovuto rinunciare al mediano di spinta Mosso, squalificato per un infortunio. Quindi il trainer biancorosso ha rappresentato, dopo molte domeniche, la coppia di punte formata da Murina e Ferri, con Dellagrazia a ridosso. E il ritorno a questo modulo offensivo ha dato i risultati sperati: entrambi gli attaccanti sono andati in rete insieme a un grande Arbusti, che ha giocato



Una prorompente azione di Ferri in una gara di campionato. L'attaccante è stato l'autore di una delle reti con cui l'Asti ha superato il Piobesi.

centromediano ed risultato il migliore in campo insieme a capitano.

Le reti. L'Asti ha la fortuna di sbloccare il risultato dopo appena cinque minuti. Della-grazia, in un'azione di portiere Pace non trattiene, interviene il bomber Ferri. Secco da cinque giornate, in un'azione di cinque minuti e Piacenza serve un assist per Arbusti il quale salta un difensore. Il numero uno ospite si infila in rete. Ripresa al 61' ancora Piacenza vince un tackle a centrocampo e libera Murina in che

destro beffa Pace in uscita.

L'intervista. E' un Paolo finalmente soddisfatto quello che attende i cronisti nati agli sgoccioli dello stadio Comunale: «A loro mancavano i giocatori importanti, noi abbiamo saputo bene interpretare la gara. Avevamo la giusta carica. Se riusciamo a giocare tutte le gare restanti così non ci saranno più problemi. I galletti hanno avuto un leggero calo dopo il secondo gol di Arbusti. Spiega il mister: «Le volte insistiamo troppo con le palle lunghe: le giocate in profondità...» piacciono o

noi sul 2-0 abbiamo peccato un attimino proprio in questo, favorendo il Piobesi.

E per il futuro afferma: «Dobbiamo fare quattro punti nelle restanti giornate, cercando di essere sempre concentrati».

Prossimo turno. L'Asti sarà impegnato in trasferta a Mondovì contro l'Intermonregalese che la matematica non relega ancora in Promozione.

Un incontro quindi ancora delicato ma anche un'occasione per lasciarsi definitivamente dietro una diretta

Enzo Armato

Promozione, dopo l'1-0 al Villafranca

E l'Asti Sport rivede la vetta

E adesso, i giochi riaperti: vincendo di misura (1-0) a Villafranca, l'Asti Sport restituisce interesse al campionato riagganciando il secondo posto la Cheraschese e portandosi punti dalla capolista Doglianese, domenica a sorpresa.

Contro il fanalino di coda i grigioretti sono tornati ad esprimersi a buoni livelli lasciando alle spalle le brutte figure rimediate nei due ultimi incontri casalinghi.

Volubile come una bella donna l'Asti Sport ha domenica fatto sfoggio di un'ottima prestazione. Una vittoria che, sia pur misura, gli uomini Mario Sorba e Pitiassi hanno meritato ampiamente controllando il gioco per tutti i minuti su un pesante che non ha certo favorito chi teneva palla.

Certo alla vigilia le preoccupazioni non poche: oltre a non aver più nulla a perdere i torinesi, ormai retrocessi in prima categoria, erano reduci dalla cinquina di reti infilate la scorsa giornata nella porta del Quattordio. Nessun pericolo invece domenica per l'estremo difensore astigiano Moretti, impegnato in un paio di occasioni.

Dopo alcuni turni, mister Mario Sorba rispolvera il tridente riaffacciando Pignataro a Sirba e Pitiassi rendendo l'attacco più vivace: ed è stato proprio Pignataro l'autore del goal-partita a segno allo scadere della prima frazione di gioco.



Pignataro autore della rete astigiana.

Il bomber, al suo undicesimo sigillo stagionale, ha girato in area un pallone in arrivo dalla destra dopo un'azione avviata dal duo Farallo-Carrara.

Altre occasioni sul piede Sorba, Pitiassi e Carrara. Ripresa gli astigiani hanno poi il vantaggio.

Risultato e gioco hanno soddisfatto il presidente Ercole Armato: «Ci siamo espressi su buoni livelli - ha dichiarato - adesso riprendiamo a sperare».

Gli astigiani puntano almeno allo spareggio: «Gli altri hanno sbagliato, proprio come abbiamo fatto noi in passato - aggiunge Armato - e due punti non sono uno svantaggio incolmabile». Domenica al sarà di il pericolante Dronero. (r. gon.)

Dopo la sconfitta di Saluzzo (1-0)

Ormai per il Canelli il destino è segnato?

ASTI. Ancora uno scivolone per il Canelli ospite, domenica, del cuneese del Saluzzo. Gli spumantieri sono stati sconfitti per 1-0, in seguito ad clamorosa autoretta dell'azzurro Trussi.

Un esito che, in caso, sta piuttosto stretto, considerando la brillante prestazione dei canellesi, apparsi nettamente superiori agli avversari. Impensierito il portiere Quaglia.

Il numero uno ha però dovuto capitulare al 25' quando Roberto Trussi, anziché calciare in angolo, incredibilmente infilato la propria porta. Numerose le potenziali palle gol fallite dall'attacco azzurro. Al 27', ancora Trussi, anziché mettere immediatamente in porta, ha tentato ancora un passaggio per il centrocampista Gotta. Troppo lento, l'attesa azzurra ha mandato di poco fuori a fil di palo.

Gran partita, quella dell'attaccante Silvio Fiorillo, unica punta canellese. Al 33' è successivamente al 42' si è portato a

per lui il portiere avversario, non riuscendo, però, a concludere in rete.

Gli spumantieri hanno sferrato ancora attacchi insidiosi per tutto il secondo tempo. Al 65', Pesca a pochi metri dalla porta, con il portiere avversario ormai a terra, non è riuscito a sigillare il sospirato pareggio. «Non so proprio come commentare - ha affermato - dispiaciuto il direttore sportivo dei canellesi Piercarlo Boito - l'incontro di oggi, i ragazzi si sono comportati più che bene; non abbiamo nulla da recriminare nei loro confronti. La difesa ha girato bene, ed anche l'attacco ha funzionato a dovere. Forse il nostro destino - conclude amareggiato il dirigente - è ormai segnato».

Effetti, per i canellesi situazione si fa alquanto critica. Anche alla luce dei risultati ottenuti sugli altri campi (pareggio dell'Albese e vittoria dell'Asti) per i canellesi ulteriori passi falsi potrebbero determinare l'inevitabile retrocessione.

(na. c.)

Stasera si assegna il titolo di campione provinciale del campionato «Amatori» organizzato dalla Federazione

Finalissima al Comunale tra Astigranata e Format

Sono le squadre vincitrici dei due gironi. Si prevede un grande tifo

ASTI. Si disputa stasera alle 21, allo stadio Comunale, Asti, la finalissima del campionato Amatori Pige che vede opposte le due prime classificate dei rispettivi gironi: l'Astigranata e il Format Antignano.

Chi vincerà questa sfida si assicurerà il trofeo messo a palio dal comitato provinciale della Federazione italiana gioco calcio.

Le due formazioni sono giunte a questo già importante traguardo dominando i propri raggruppamenti e guadagnando con largo anticipo la qualificazione. Entrambe hanno subito tre sole sconfitte tutte e due hanno perso nell'ultima giornata di campionato disputata sabato 11, ma la mente dei giocatori è evidentemente già proiettata alla finale e hanno avuto facile gioco sulla concorrenza.

Per il Format, che ha già nel suo albo d'oro vittorie nel torneo amatori dell'Aica, è la seconda finale consecutiva: l'anno passato infatti fu sconfitto il Milan Club per 2-1. «Speriamo di non ripetere la



La formazione dell'Astigranata che stasera (ore 21) affronta allo stadio comunale il Format Antignano per il titolo Amatori.

brutta prestazione dell'anno scorso - afferma l'allenatore del Format Giorgio Garbero - quando fummo traditi dall'avversario troppo presto il campionato. Noi continuiamo molto sulla speranza: questa è la sesta finale in sei anni».

«Come valore tecnico la nostra squadra è più forte - incalza il dirigente - fondatore dell'Astigranata Giorgio Borgognone - ma il Format è più pronto - valida agonisticamente e ha giocatori molto esperti. Stasera partiamo alla pari».

L'Astigranata è nato come club Torino: ha duecento iscritti che stasera prenderanno d'assalto le gradinate dello stadio Comunale con bandiere, striscioni, trombe e fumogeni. Due anni fa è stata fondata anche una squadra di calcio che si

esordì nell'Amatori si è classificata al primo posto.

Entrambe le formazioni hanno dei nomi illustri nelle loro file, che potrebbero tranquillamente militare ancora. Seconda o Prima categoria: come l'attaccante Giorgio Scassa, ex Asti Sport, bomber dell'Antignano, capocannoniere del campionato con 23 reti. Nel Format gioca, nel ruolo di libero, anche Enrico Pasquali, l'attuale allenatore del Sandamianferre.

Il ciellino della squadra è Paolo Freschi, una mezzala dai piedi buoni, che è prelevato dalla compagna della Refrancorese.

Guida dalla panchina l'Astigranata la punta dell'Asti Sport Paolo Sorba, che è anche un grande tifoso del Torino. Il giocatore più pregiato è Alberto Cellino, ruolo tornante, già d'avventura di Freschi nella Refrancorese: con i suoi 15 gol è il miglior realizzatore della formazione che porta i colori granata.

(e. a.)

Il campionato intercomunale di scopone si è concluso con la vittoria del Castell'Alfero-Portacomaro

Ecco i nuovi «re» astigiani del settebello

Baldichieri, Montechiaro e Montegrosso gli altri finalisti

ASTI. «Dopo tre secondi posti, una vittoria ci voleva», ha detto, a termine della competizione, Eugenio Gamba, caposquadra di Castell'Alfero/Portacomaro, compagine vincitrice del «Torneo intercomunale di scopone-Campia Imballaggio», che si è concluso domenica con la vittoria della squadra monferrina, impostasi nella spareggio con Baldichieri. Un torneo apertissimo, per un gioco molto popolare tra gli appassionati non solo astigiani delle carte.

La «bella» ha visto scendere in campo Eugenio Gamba e Sergio Morra per Castell'Alfero/Portacomaro e Franco Bilà, con Raffaele Lombardo, per gli avversari.

«Avevamo venti punti ciascuno ed era il mio turno - ha raccontato Gamba - ho cercato di ricordare tutte le carte che fino ad allora erano scese ed ero quasi certo che non ci fosse più



La formazione del Castell'Alfero-Portacomaro. In piedi da sinistra: Eugenio Gamba, Sergio Morra, Eraldo Berto, Franco Bilà; seduti: Pierino Ravizza, Giglio Morra, Francesco Candi e Giuseppe Gay.

neanche un asso, non mi sono sbagliato. Abbiamo vinto il punteggio di ventitré a ventisette. E' stata una bella gara, combattuta ed appassionante, anche perché i nostri avversari erano

molto forti», ha aggiunto. La squadra di Castell'Alfero/Portacomaro, si è costituita quest'anno per la prima volta: in passato il Castell'Alfero aveva sempre partecipato solo.

Della formazione vincente fanno parte, Eugenio Gamba, Pierino Ravizza, Berto, Franco Bilà, Augusto Cartolina, Sergio Morra, Giuseppe Gay, Giglio Morra, Gaspare Trinchese.



La squadra dei Baldichieri, giunta seconda nel torneo di scopone. In piedi da sinistra: Raffaele Lombardo, Ruggero Mingozzi, Franco Bilà, Franco Barbato; seduti: Lorenzo Origlia, Gianni Basano, Carmine Iannello e Gian Primo F.

Il Castell'Alfero, era arrivato secondo, nell'89, '90 e '91, sempre sconfitto dal Montegrosso. «Quest'anno, noi che abbiamo come riferimento il bar "Cusotto" di Castell'Alfero Stazio, visto che i concorrenti per la squadra del torneo stavano scaricando, pensavo

di coinvolgere alcuni amici di Fortacomaro Stazio e, così, è nata la squadra, che ha portato alla vittoria, hanno spiegato i neo campioni».

spalla della squadra monferrina si sono piazzati, in ordine, Baldichieri, Montechiaro, Montegrosso. Al torneo, iniziato lo scorso 19 marzo, hanno

partecipato sedici squadre, in rappresentanza di diciotto Comuni astigiani; i 144 giocatori iscritti hanno dato vita in tutto a 456 partite.

Il maggio, al ristorante «Mariuccia» di Tiglio, si svolgerà la premiazione delle finaliste e della squadra vincitrice.

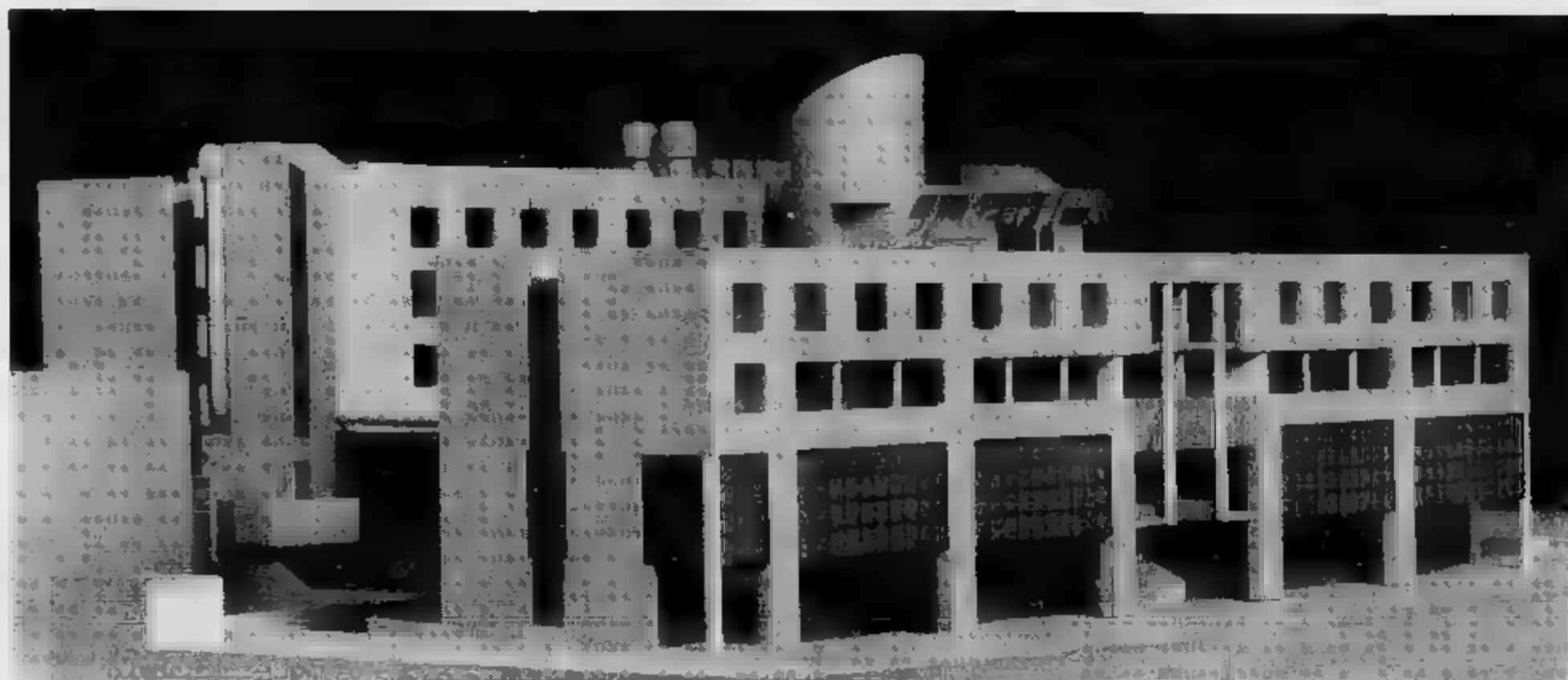
(Irru. m.)

METTETE DEI MURI DI PRESTIGIO TRA VOI E LA SVALUTAZIONE

ALBA C.so Torino

VENDIAMO DIRETTAMENTE:

- Abitazioni da mq. 71 ■ mq. 183
- Uffici open space da mq. 85 a mq. 1.000
- Locali commerciali direzionali da mq. 120 a mq. 630
- Posti auto ■ garage



PREZZI BLOCCATI FINO ALLA CONSEGNA OTTIMO INVESTIMENTO PER REDDITO

- In posizione altamente commerciale una costruzione signorile, con ■ architettura originale, curata nei minimi particolari e dotata di ogni confort, rifinita con materiali di pregio.
- Possibilità di adattare alle Vostre esigenze sia la disposizione interna che la scelta dei materiali.
- Ampi parcheggi sotterranei. Riscaldamento autonomo. Serramenti esterni in alluminio. Perfetto isolamento termoacustico. Possibilità impianto di condizionamento. Videocitofoni.

TUTTO PENSATO PER IL MAGGIORE CONFORT E QUALITA' NEL PRESENTE E DURATA NEL FUTURO.

LA COSTRUZIONE E' AFFIDATA ALLE IMPRESE:

Ing. Prunotto Leonardo ■ F.lli ■ Germano ■ Marino

Visite in cantiere su appuntamento:

ore 10/12 - 16/19 Martedì - Giovedì - Venerdì - Sabato Mattina Tel. 0173/44.06.44



PUBBLICITA' PROGRESSO. LA PUBBLICITA' E' UN'ARTE E UNA DIFESA DEGLI INTERESSI.

Per i 1600 non vedenti di Torino ■ passeggiata in centro può diventare un percorso ■ ostacoli. Per colpa nostra.

Ci sono semplici norme di civiltà che spesso non vengono osservate neanche da chi ha dieci decimi. Eccone alcune.

Non parcheggiare in modo da ostruire il marciapiede.

Non gettate rifiuti per terra e se portate in giro il cane, portate anche ■ paletta.

Non fate rumore inutile: un ■ vedente si orienta ■ l'udito.

Non zittitevi improvvisamente quando ■ incontrate: vi renderete invisibili.

Se lo aiutete per strada o sull'autobus, non

afferrate il suo braccio, ma offritegli il vostro.

Quando vi separate, attenti a ■ lasciato davanti a un palo o a uno scollino. Salutate sempre con un sorriso o un ■ della testa non servono.

Seguite queste regole e il vostro buon senso: avrete già fatto molto.

Se volete fare ancora di più, contattate le

associazioni dei non vedenti della vostra città e prestate loro i vostri ■ chi, le vostre mani, la vostra voce, anche per poche ore alla settimana.

Dare un grande aiuto a chi non vede è facile: basta essere un po' più gentili. Ricordate che la ■ aiuta tutti a ■ re un po' meglio: vedenti e non vedenti.



Viale Santa Maria, ore 17.15



Piazza Arborea, ore 9.10



Via Santa Maria, ore 12.25



Via Mazzini, ore 15.40



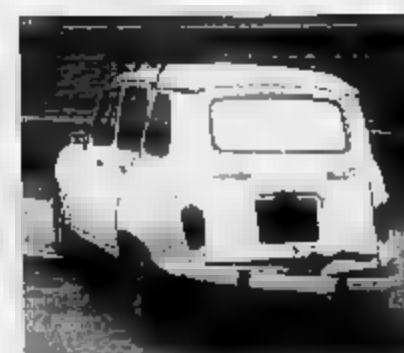
Corso Vercelli, ore 10.30



Via Monte di Pietà, ore 12.55



Via Barbarossa, ore 9.40



Corso Vinzaglio, ore 11.40



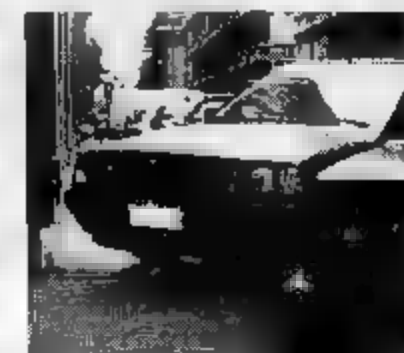
Via S. Francesco d'Assisi, ore 7.05



Via Lagrange, ore 18.10



Via Battisti, ore 13.50



Via Piave, ore 10.30

**I NON VEDENTI
USCIREBBERO PIU' VOLENTIERI
SE NON GLI METTESSIMO
LE RUOTE FRA I BASTONI**



LA STAMPA CUNEO

GSC

General Systems Cuneo

è
FOTOCOPIATRICI

Panasonic

Martedì 27 Aprile 1993 - 37

E PROVINCIA

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 634.508

Si è conclusa bene l'avventura dei quattro genovesi bloccati al rifugio Mondovì

Alpinisti salvati a 2500 metri

Gli escursionisti liguri (sorpresi dalla tormenta) rimasti isolati in quota per quarantott'ore. Recuperati ieri pomeriggio al terzo tentativo dall'elicottero del «118». Erano riusciti a trovare viveri

ROCCAFORTE MONDOVI. Si è conclusa dopo quarantott'ore la disavventura di quattro genovesi bloccati dalla tormenta al rifugio Mondovì.

Hanno passato due giorni a scrutare il cielo, sperando che qualcuno venisse a salvarli. Sabato mattina Valentino Corona, Zara Palamazzi, Stefano Stefani e Roberto Besati, tutti trentenni, sono saliti attraverso la Valle Elter, raggiungendo il Rifugio Mondovì, a 2500 metri di quota. Era una giornata di sole e per affrontare la gita hanno scelto abbigliamento leggero; il maltempo, però, li ha sorpresi e domenica mattina, quando hanno guardato i riflettori, si sono accorti che nella notte erano caduti in un mare di neve.

Hanno dato subito l'allarme, mettendosi in contatto con il Soccorso alpino. Mondovì le guide hanno consigliato loro di non muoversi: «Non at-

trezzati, c'è pericolo di slavine. Appena possiamo verremo a recuperare». L'intervento dell'elicottero del «118» è stato immediato; il mezzo è decollato dalla base di Savigliano, ma è stato costretto a fermarsi davanti alle turbolenze che ieri hanno colpito il Monregalese.

Nella tarda mattinata di domenica l'elicottero ci ha riprovato: stavolta alla spedizione ha partecipato anche una squadra di guide del Soccorso alpino per tentare di raggiungere il rifugio via terra, ma le proibitive condizioni climatiche hanno costretto le due missioni di salvataggio a rinunciare. Gli uomini del Soccorso alpino sono rimasti nella zona di Præ in collegamento con la base, pronti a rimettersi in volo. «Per andarci a prendere», spiega il colonnello Riccardo Losco, «ci bastava mezz'ora di tempo senza rovesci atmosferici». Intanto per i quattro genovesi

la situazione è peggiorata. Ieri mattina stavano finendo i viveri. «Avevamo soltanto più qualche panino», ha detto Zara Palamazzi, raggiunta al telefono durante l'isolamento: «poi nella cantina del rifugio abbiamo trovato gallinette e altri alimenti in scatola». Potuto resistere almeno una settimana, ci siamo tranquillizzati. Comunque non avessimo avuto il continuo appoggio morale degli uomini del Soccorso alpino la disavventura, per noi, sarebbe stata ancora più dura. Nel tardo pomeriggio di ieri c'è stata una schiarita e le squadre di soccorso hanno tentato l'ultimo assalto. L'elicottero è atterrato nelle vicinanze del rifugio. Sono le guide Fausto Stralà e Guido Colombo che hanno raggiunto il Mondovì accompagnando i quattro genovesi fino al vallivolo.

Luca Ferraro

ACCIDENTI Soccorsi dall'elicottero

Sono stati riportati a valle ieri mattina, da un elicottero, i sei addetti al servizio «Tour dello Chambeyron», rimasti bloccati dalla neve domenica, nella «vecchia capanna di Stroppia» (m. 2450). «Le operazioni di recupero», spiega la guida alpina, Nino Furino, gestore del rifugio Campo Base di Chiappera, «sono state condotte con un velivolo dell'Eli System, che ha raggiunto località Stroppia alle 6.30, approfittando di una leggera schiarita. I sei alpinisti sono stati bloccati in quota da una violenta bufera, nella vicinanza del lago Ceresello. Un precedente tentativo di salvataggio, condotto domenica pomeriggio, era fallito per le proibitive condizioni atmosferiche. Altri 18 addetti all'organizzazione «Tour dello Chambeyron», sorpresi dal maltempo in località Colle della Portola (m. 2899) e Cabane Virayesse (m. 2251), hanno raggiunto, dopo alcune ore di marcia, il rifugio francese di Larche. Il campo base della gara, allestito in quota, è stato sepolto da oltre un metro di neve. Il gruppo ha poi fatto ritorno in Italia, nella tarda serata di domenica, attraversando a piedi il Colle della Maddalena, riaperto al traffico solo ieri mattina. Giunti a Bersezio i 18 alpinisti hanno raggiunto la Valle Maira a bordo di alcuni pulmini. Date le cattive condizioni del tempo la IV edizione del Tour dello Chambeyron, gara valida per la finale della coppa europea di alpinismo, in programma l'altro ieri è stata annullata. (L. G.)

SCANDALO METANOLO

C'è l'appello
per i Ciravegna



Oggi in regalo

I ritratti di Bersezio e Giolitti



Lo scrittore Vittorio Bersezio

I PROTAGONISTI di oggi dei Ritratti storici hanno vissuto la storia del Piemonte e dell'Italia alla fine dell'Ottocento, quando l'unità del Paese era ormai un fatto compiuto, ma rimanevano comunque problemi, e anche stimoli culturali interessanti.

Vittorio Bersezio è una delle figure più significative del periodo vide Torino capitale della letteratura in Italia. Fu scrittore e giornalista: il primo giornale che diresse fu il «Pischiello», una pietra miliare nella storia dell'editoria torinese. Fondò un suo quotidiano, la «Gazzetta Piemontese», che in seguito cambiò nome in «Giornale della Stampa». Si occupò anche di politica, sedendo in Parlamento per cinque anni, dal 1870 al 1875. All'inizio fu un fiero avversario del dialetto e del piemontese; poi, accortosi del loro valore storico, educativo e culturale, scrisse uno dei capolavori di questo genere: «Le miserie di Monsù Travers», rappresentato ancora oggi.

Giovanni Giolitti, dopo una carriera precocissima, diventò ministro del Tesoro nel governo Crispi nel 1899, e da allora fu uno dei protagonisti della politica italiana, fino all'avvento del fascismo. Nel 1903 divenne Presidente del Consiglio, carica che tenne fino allo scoppio della Grande Guerra, alcuni scandali e le voci che lo davano coinvolto con la rivolta. In quel periodo, varò numerose riforme in aiuto delle classi agiate, e nel 1913 fece approvare il diritto di voto esteso a tutti gli elettori maschi. Nel 1920 ritornò a capo del governo, per un breve periodo prima dell'avvento del fascismo (1922). Giolitti fu, non solo, tutto, un po' il simbolo dell'Italia liberale e neoclassica vissuta a cavallo tra i due secoli. (L. G.)

I carabinieri hanno prelevato documenti contabili su ordine della magistratura

Sequestri per la soia a Monasterolo

Perquisizioni in numerose ditte e abitazioni del Saviglianese. Tre imprenditori sono attestati dalla Procura di Saluzzo per spiegare le cifre riportate sui libri. Milardi di contributi chiesti illegalmente alla Cee

MONASTEROLO DI SAVIGLIANO. Non accenna a sosti l'offensiva dei magistrati della procura della Repubblica a Saluzzo, coordinati dalla dottoressa Stella Caminini, e dei carabinieri nei confronti dei presunti responsabili della «maxi-truffa» per i rimborsi relativi alla coltivazione della soia ai danni della Comunità Economica Europea. Le indagini proseguono con grande intensità e continuano a portare nuovi elementi: un dossier voluminoso, che sfocerà quasi certamente in «maxi-processi» con centinaia di imputati.

Nei giorni scorsi i carabinieri hanno eseguito una serie di perquisizioni, durante le quali sarebbero stati sequestrati numerosi documenti contabili relativi alla coltivazione e al trasporto del cereale oleaginoso al centro del raggio ai danni della Cee.

I militari hanno controllato l'ufficio e l'abitazione di Margherita Bertinotti Molino, 24 anni, abitante in via Garibaldi



La dottoressa Stella Caminini

22, con un'azienda in via Circonvallazione 33 a Monasterolo di Savigliano, titolare di una società in accomandita semplice cui fa capo un centro di raccolta di cereali, fra i quali la soia. L'i-

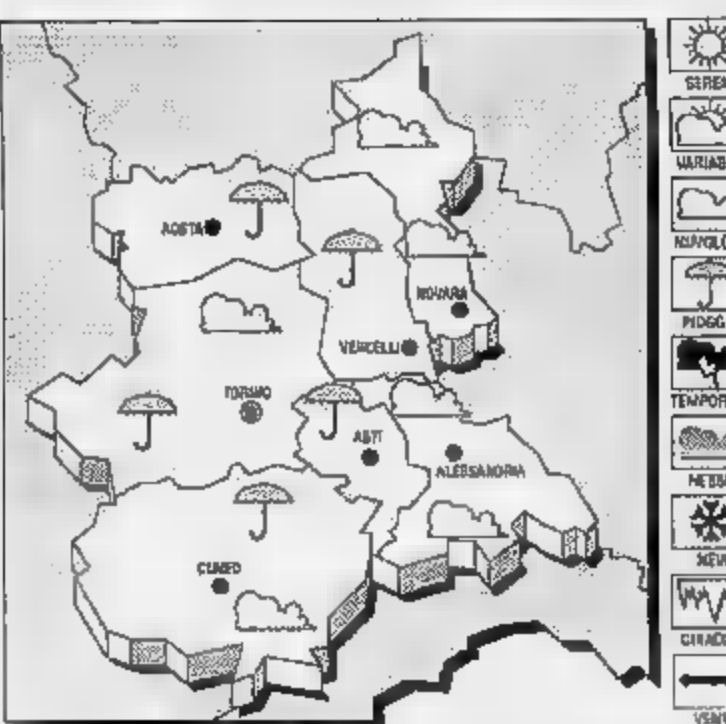
potesi degli inquirenti è che l'azienda abbia avuto stretti rapporti commerciali con la «Ciso», ovvero «Compagnia Italiana Sismi Oleos», un consorzio gruppo «Palma» di Napoli con ramificazioni in ditte sparse in tutta l'Italia settentrionale. Amministratore delegato e legale rappresentante della «Ciso» è il lombardo Paolo Gazzaniga, 62 anni, di Torricella Verzata in provincia di Pavia, già colpito da ordine di custodia cautelare da parte dei giudici saluzzesi e sospettato di essere uno degli organizzatori della truffa; rappresenta il consorzio è il cuneese Antonio Fautassi, 53 anni, arrestato nel novembre dello scorso anno e ora in libertà per «decorrenza dei termini».

I carabinieri hanno sequestrato documenti contabili anche nell'azienda agricola di figlio della Bertinotti, Dimitri Molino, 24 anni, titolare della ditta «La Primula» di Monasterolo e coltivatore di soia, e alla «Agri-

servizi» di Elvio Molino (cognato della Bertinotti), 37 anni, con sede in via Marconi 16 e che si occupa di servizi agricoli per conto terzi.

I tre imprenditori monasterolesi avrebbero ricevuto l'avviso di presentarsi ai giudici della Procura saluzzese per rendere le deposizioni in merito: nei loro confronti pendono il sospetto che siano stati alterati i dati di bollette e fatture in merito alla coltivazione e commercializzazione della soia, al fine di ottenere il contributo della Cee in misura superiore a quella realmente spettante. I provvedimenti rientrano nell'ambito delle indagini che gli inquirenti stanno conducendo nei confronti dei centri di raccolta della soia, che avrebbero recitato un ruolo di primo piano nell'organizzazione della truffa che ha permesso di sottrarre alla Cee contributi non dovuti per centinaia di miliardi di lire nell'arco del triennio che va dal 1989 al 1991. (L. G.)

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



PER OGGI

Cielo molto nuvoloso e coperto con piogge e temporali.
Venti: Moderati o forti meridionali.
TEMPERATURA: Stazionaria.
VISIBILITÀ: Riduzioni per foschie o nebbie in banchi durante la notte.
TENDENZA DEL TEMPO: Generalmente nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse.

LE TEMPERATURE DI IERI A CUNEO LEVALDIGI

Max: 12,3; min: 4,8; media: 7,1

UN ANNO FA

Max: 21,8; min: 13,7; media: 17,2

Torino 11; Novara 14; Alessandria 13; Aosta 13; Asti 8; Vercelli 8

TRATTORIA «Val Gaia»
Via S. Rocco 75 - Tel. 0173/617320
RODELLO

Gran Baita SAVIGLIANO
Val Gaia RODELLO
Del distaccamento CEVA
Bellavista BOSSOLASCO

Tutta è originale in questa piccola trattoria di Rodello, centro rurale poco noto ma suggestivo della Langhe italiana, a cominciare dal biglietto da visita che i giovani italiani danno ad amici e conoscenti, così simile alle vecchie etichette delle bottiglie di «vino della casa».

GNOCCHI BIANCHI E VERDI ALLA RAVA (per 1 persona)
Preparazione: disporre la farina a cordone, passare il pulcino, aggiungere l'uovo, il sale e l'olio, impastare e fare altrettanto con l'altro impasto aggiungendo gli spinaci.

Gnocchi bianchi
500 gr. di patate - 150 gr. di farina - 1 uovo - sale - olio extra vergine d'oliva.

Gnocchi verdi
500 gr. di patate - 150 gr. di farina - 1 uovo - 150 gr. di spinaci - sale.

Condimento: 250 gr. di burro fuso con rosmarino, 100 gr. di gruviera - 150 gr. di fontina; noce moscata q.b. - 1 pugno di prezzemolo - 1 rosso d'uovo.

Vermore in una padella la pasta, i formaggi e la noce moscata, farli sciogliere e a fuoco spento aggiungere il rosso d'uovo. Far bollire gli gnocchi e cuocerli; versarli nel condimento, farli saltare a fuoco spento e servirli subito.

Itinerari enogastronomici

GAGLIASSI

Caratteristiche: buon corpo, colore rosso rubino, profumo fruttato con note di macedonia. Temp. di servizio: 16-20°C.

GAGLIASSI

Dolcetto d'Alba

DEDENAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA

vigna Gagliassi

1992

0,75 e 1,25 e

merce fresca con rapidità da tutta ITALIA giungerà primizie tutto l'anno dal mondo arriveranno prezzi concorrenziali

nei seguenti punti vendita:

MORRA s.r.l.
Via Nazionale, 68 - Tel. 0171 85.494/5
S. DEFENDENTE CERVASCA (CN)

CUNEO:
C.so Vin. Emanuele II, 8 - Tel. 64.566
C.so Santorre Santarossa, 26 - Tel. 66.692

L'arcebaleno di frutta verdura

REGISTRATO DALLA MORRA s.r.l.

OFFERTA VALIDA NEI GIORNI DI MARTEDÌ E MERCOLEDÌ DEL MESE DI APRILE
sconto 5% per acquisti inferiori a £. 10.000

Le risposte più naturali ai consumatori più esigenti

I commercianti di Cuneo sono contrari al piano di ristrutturazione del Nazionale in via Roma

«No alle boutique nell'ex cinema»

E' previsto l'allestimento di 18 negozi. I rappresentanti dell'Ascom: «In città ci sono già troppi esercizi»
Annunciato anche il ricorso alle vie legali. Il problema sarà discusso al prossimo Consiglio comunale

CUNEO. Sul progetto di ristrutturazione dell'ex-cinema Nazionale c'è un'associazione che si oppone: gli Ascom, i commercianti, che hanno bocciato il piano di allestimento di 18 boutique nell'ex-cinema via Roma.

«Gli iscritti avvertono i rappresentanti dell'associazione che si rivoltano contro il sindaco Menardi - si oppongono anche con iniziative legali, alla trasformazione dell'ex-cinema. La posizione è stata ribadita l'altro giorno nel corso di un incontro al quale hanno partecipato il presidente dei Commercianti del capoluogo Desio Comello, il direttore Giuseppe Origlia e Aurelia della Torre, componente della Giunta dell'ente e consigliere comunale (dc).

«Cuneo - spiega Comello - è una delle città italiane in cui il più alto rapporto fra numero di esercizi commerciali e abitanti: c'è un negozio ogni 40 residenti. A questa situazione - aggiunge lo stato di crisi - i vuoti, anche nelle posizioni commercialmente più appetibili, ogni giorno. La grande distribuzione è il calo dei negozi che stanno costringendo molti titolari a chiudere. Il progetto di allestimento di 18 boutique nell'ex-Nazionale non ha senso».

L'Associazione ha esaminato anche il problema della legittimità dei lavori di ristrutturazione. «Esiste una convenzione del '29 che impegnava la desti-



La storica sala cinematografica di via Roma è stata chiusa oltre due anni fa

nazione d'uso dei locali attività ricreative - spiegano -. Abbiamo incaricato un legale di seguire la vicenda per tutelare la categoria, nel rispetto di quella convenzione».

Nell'incontro la delegazione dell'Ascom si è detta contraria agli interventi che pur avendo finalità sociale, ad esempio la costruzione di parcheggi, trasformano in stru-

menti che indeboliscono il sistema commerciale.

Il Nazionale si discuterà nel prossimo consiglio comunale. «Non penso - spiega Aurelia della Torre - che un centro di distribuzione, che abbassa la sarsinesca alle 20, sia determinante alla rivalutazione del centro storico. Un'alternativa potrebbe essere un centro congressi».

Case abusive dei nomadi

Ordine del sindaco Menardi
«Devono essere abbattute»

CUNEO. Dovranno essere abbattute le trenta case abusive del campo nomadi del Cerialdo. Lo ha deciso il sindaco Giuseppe Menardi, che ha emesso un'ordinanza in base alla quale i gruppi di zingari, ospitati nei prefabbricati, dovranno demolire le costruzioni non regolari, entro il termine di 15 giorni dalla data del provvedimento.

La vicenda risale ad alcuni mesi fa, quando in Comune era stata presentata la richiesta da parte di alcuni consiglieri di un'analisi dello stato di degrado igienico-sanitario del campo nomadi. Gli abitanti del Cerialdo avevano poi protestato contro il progetto di ampliamento della struttura.

Il sindaco, così, ha indetto una serie di sopralluoghi dei vigili urbani al campo di via del Fossatore per accertare l'esistente situazione. «Le abusive e fabbricati costruiti in modo irregolare».

«Abbiamo registrato le abitazioni - spiega il comandante dei vigili urbani Aldo

Scariata -, il censimento riguardava le costruzioni prefabbricate dove vivono oltre cento nomadi. Gli agenti di polizia municipale hanno controllato i locali, i servizi igienici e le strutture accessorie alle abitazioni. Il fascicolo, contenente il dossier, i verbali e i rilevamenti sul campo nomadi è stato consegnato alla Procura della Repubblica e al sindaco. Ora attendiamo indicazioni da parte del primo cittadino».

Molte delle famiglie che abitano nelle case abusive del campo nomadi sono seguite da assistenti sociali del Comune e compaiono nell'elenco dei nuclei di persone che secondo l'Usi del capoluogo si trovano in condizioni di indigenza.

Ora è probabile che i nomadi ricorrano al Tar per tentare di scongiurare l'ordinanza di abbattimento delle costruzioni abusive del campo del Cerialdo. Negli ultimi anni lo stesso provvedimento è già stato deciso più volte, senza però comportare l'effettivo sgombero delle strutture.

(r. c.)

GRANDE CUNEO

MUNICIPIO

Si prepara il regolamento per consultazioni popolari

Oggi, alle 18,30, in municipio a Cuneo, si riunirà l'ottava commissione consiliare. All'ordine del giorno l'esame della bozza del regolamento per le consultazioni popolari e i referendum su problemi cittadini.

LIBERALI

Dodicesimo congresso della Cisl

Seconda giornata oggi, a partire dalle 10, all'hotel «La Ruota» di Pianesi, del XII congresso provinciale della Cisl. Ai lavori parteciperanno 120 delegati, in rappresentanza degli oltre trentamila iscritti e delle 19 categorie che compongono l'Unione sindacale di Cuneo. Il convegno si concluderà con la nomina (le votazioni si inizieranno alle 16,30) del direttivo e della segreteria provinciale della Cisl.

VIETNAMESE

Seminario sulla lotta integrata nei frutteti

Stasera, alle 21, nella sala polivalente della biblioteca, si terrà un seminario sulla lotta integrata nei frutteti. L'iniziativa è della commissione ecologia. Si parlerà dell'inserimento di nidi artificiali per uccelli insettivori e degli esperimenti dell'associazione Calce. Interverranno Grazianno Vito, tecnico Asprofrut, Elio Franco, tecnico Catec e Roberto Toffoli, ornitologo. Nel territorio di Verzuolo l'esperimento è stato tentato su un campione di 72 ettari, con l'impiego di mille nidi.

«C'è speranza oggi in politica?»



Un folto pubblico ha partecipato l'altro pomeriggio nella Sala contrattazioni di via Roma a Cuneo al dibattito «C'è una speranza oggi nella politica?». All'iniziativa, promossa da gruppi di volontariato cittadini, intervennero il consigliere comunale Lucio Fronza Crepaz, dc, Lidia Turco, pds, Irene Pivetti, Lega nord.

Pena patteggiata

Calunniò
un anno
di reclusione

CUNEO. Giovanni Licata, 27 anni, abitante in via Della Città, assistito dall'avvocato Bruno Dalmasso, ha patteggiato in tribunale (presidente Maroglio, giudici Meinardi e Pontanelli, cancelliere Vittori) il pm Giorgio Giraudotto mesi di reclusione per calunnia. Il giovane, l'8 febbraio dello scorso anno, aveva denunciato Giacomo Ares, residente a Cuneo, di averlo falsamente accusato dell'omicidio di rapina. La indagine della magistratura avevano invece accertato che effettivamente il Licata aveva aggredito per derubarlo Giacomo Ares, il quale oltre al danno avrebbe dovuto subire anche la beffa. La denuncia era quindi archiviata mentre era cominciato il procedimento per calunnia contro Giovanni Licata. Il patteggiamento ha inutilmente il dibattimento e l'imputato ha potuto anche beneficiare della riduzione di un terzo della pena, previsto per coloro che ammettono implicitamente la propria responsabilità. (g. d. m.)

Al via domani

Un corso
per volontari
della Cri

DRONERO. S'inizierà domani sera, alle 20,30, nel salone della scuola media «Giovanni Giolitti», una serie di lezioni per la preparazione di addetti al servizio di Croce rossa. L'iniziativa è stata organizzata dal Gruppo volontari soccorso Dronero. «Il corso - spiegano i promotori - è stato ideato in modo particolare per l'istruzione di personale in appoggio ai servizi ambulanze e al centralino per la richiesta della chiamata d'intervento». Le adesioni si ricevono alle sedi Cri di Dronero, via XXIV Maggio, telefono 0171/916.333. «La partecipazione è aperta a tutti - concludono i responsabili - Le lezioni sono gratuite: è richiesta soltanto l'adesione come socio Cri; i vantaggi saranno illustrati durante la prima seduta. E' giusto ricordare che soccorrere gli altri nella sofferenza, nella malattia, nella solitudine è sempre un gesto importante. Infine, chi desidera prestare servizio sull'ambulanza può essere impiegato in altre attività integrative». (r. c.)

«Totem e tabù»

Alla scoperta
di Zanzibar
e Tanzania

BOVES. Una serata dedicata alla scoperta di Zanzibar. E' l'iniziativa, in programma giovedì, alle 21, all'auditorium Gioielli, promossa dal club di liberi viaggiatori «Totem e Tabù».

Il giornalista e fotografo torinese Carlo Piccinelli presenterà diapositive su «Zanzibar, Pemba e Mafia», con un'analisi sulla geografia e storia dell'arcipelago tanzaniano.

Piccinelli presenterà la vita, gli usi e i costumi delle popolazioni che vivono sulle isole asiatiche.

Saranno proposti diversi itinerari naturalistici e le mete turistiche, all'interno del territorio e lungo le coste delle isole coralline africane, poco conosciute da chi predilige i viaggi organizzati, ma ricche di un fascino particolare.

«Si tratta di un'iniziativa - spiegano gli organizzatori del club di liberi viaggiatori «Totem e Tabù» - dedicata alla scoperta della natura, di paesi lontani, che presentano realtà, costumi, culture e abitudini molto diversi dai nostri». (r. c.)

Busca, suscita polemiche il progetto di recupero di Villa Ferrero preparato dal Comune

Referendum sul centro per i drogati

Contro la destinazione dell'edificio all'assistenza di tossicodipendenti sono state raccolte in pochi giorni oltre ottocento firme. Il sindaco e tutti i gruppi consiliari sono favorevoli a una consultazione popolare

BUSCA. «Il progetto per la trasformazione di Villa Ferrero in Centro di assistenza tossicodipendenti dovrà essere sottoposto all'approvazione cittadina, con un referendum: è questo il parere dei politici locali emerso l'altra sera, nel corso di un Consiglio comunale aperto. La seduta si è svolta nella sala congressi del municipio, superaffollata per l'occasione».

Il sindaco, onorevole Teresio Dellino, nell'intervento di apertura ha ricordato che l'attuale progetto di ristrutturazione di Villa Ferrero è stato elaborato tenendo conto del finanziamento di 813 milioni, messo a disposizione dallo Stato, in base alle nuove normative sulla tossicodipendenza. L'intervento, oltre alla creazione di un importante centro di assistenza sociale, permetterà la totale sistemazione di un'area che fa parte del patrimonio comunale. Dellino si è detto d'accordo sul referendum. Nei mesi scorsi la decisione di allestire nella «Villa Ferrero» una



Da sinistra il sindaco Busca Teresio Dellino (dc) e Giuseppe Fassino (pi)

comunità per il recupero dei drogati aveva suscitato notevoli polemiche in città. Nel giro di pochi giorni, erano state raccolte 800 firme in opposizione a tale progetto. «Il mio gruppo - ha detto il consigliere Elio Ambrogio, pli - è sempre stato contrario alla sistemazione di una comunità per tossicodipen-



denti «Villa Ferrero». Il progetto di ristrutturazione dell'edificio suscita perplessità sia dal punto di vista finanziario sia sotto l'aspetto dell'impatto ambientale. A questo punto bisogna consultare la popolazione. L'ex senatore Giuseppe Fassino, del gruppo pli, ha precisato: «Sia ben chiaro che noi

non siamo contrari al recupero sociale dei tossicodipendenti. Critichiamo solo la scelta, fatta dalla maggioranza consiliare, di istituire una comunità nel locale di Villa Ferrero. L'alternativa, i liberali propongono di utilizzare l'area in questione a scopi turistici. Due le proposte avanzate dal consigliere Maurizio Malotto, pds: «Proporremo di utilizzare il contributo finanziario per la creazione di un centro di recupero tossicodipendenti in un edificio che non sia Villa Ferrero. Tutte le eventuali proposte alternative dovranno essere sottoposte a referendum popolare. Nella discussione è intervenuta anche la madre di un tossicodipendente, che ha ribadito l'importanza della comunità per il recupero e il reinserimento dei drogati nella società civile».

«Gli amministratori pubblici - ha detto Renzo Dutto, coordinatore della comunità Mambre - hanno il dovere di proteggerla più deboli». La decisione definitiva è rimandata al Consiglio comunale. (r. c.)

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA

LETTURE AL CINEMA

Insegnanti non pacchi postali

Vorremmo fare alcuni rilievi rispetto al corso di formazione per insegnanti immessi in ruolo nel corrente anno scolastico: in molte scuole il calendario dei primi incontri è giunto soltanto due giorni prima dell'inizio, creando innumerevoli problemi a molti corsisti, che hanno rischiato addirittura di non essere avvertiti in tempo e che hanno dovuto organizzare, a sorpresa, le esigenze di lavoro, familiari e corsi.

La sede di alcuni non è facilmente raggiungibile dai mezzi pubblici: il calendario pomeridiano è impossibile da cancellare gli impegni scolastici e l'indigestione di nozioni che viene richiesta è contraria a qualsiasi tipo di serietà formativa. Il rimborso spese è ridicolo.

Ecco le nostre proposte almeno sugli aspetti modificabili dell'opera del Provveditorato agli studi di Cuneo. Sede dei corsi: in particolare i docenti delle classi AO66, AO42, AO43 chiedono che sia trasferita a Fossano. Il rimborso dovrebbe coprire le

spese sostenute, secondo modalità altre volte adottate per i corsi di aggiornamento. Intensificazione dei corsi Str991.

Abbiamo 3000 anni di studio a lavoro precario, un concorso per ottenere l'abilitazione: semiamo svilire la nostra dignità professionale nell'essere trattati come pacchi postali da spostare nella provincia.

Seguono 40 firme da tutta la provincia

Non colpevoli i tifosi del Br

Con riferimento ai danni provocati ai tifosi del Br del Villafalletto sul campo del Chiasso Pesio, domenica 18 aprile, alcuni giovani intendono prendere le distanze dai pochi facinorosi, effettivamente colpevoli. Non si tratta sicuramente di tutte le persone identificate dai carabinieri a bordo dei pullman in attesa del rientro: alcuni presumibili colpevoli, invece, dotati di auto proprie, sono stati identificati.

Seguono 4 firme, Villafalletto

Scrivere a La Stampa
Via XX Settembre 39, Cuneo

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE

Cuneo: 66.444
Alba: 316.313. Cri: 441.744
Bagnasco: 392.836
Borgo San Giacomo: 260.013
Brc: 423.370, 42.01
945.658;
Carniglia: 619.102
72.31
Dronero: 96.116
Dronero: 918.333
Fossano: 690.111
Gallarate: 81.083
La Morra: 50.118
Lione: 920.119; 92.132
Mondovì: 552.255
Morozzo: 772.555
Nella Barber: 798.117
Pavesano: 94.254
Pavesano: 339.555
Racconigi: 84.644
Saluzzo: 45.245 - 47.000
Sommariva Bossco: 55.102
Savigliano: 719.111
Vallà Bello: 0141 640.698
Vinaldi: 959.125

GUARDIA MEDICA

Notturna, preventiva e festiva:
Usl di Cuneo (0336) 233.500/9
Usl di Alba (0173) 316.316
Usl di Borgo 269.632, 260.013
Usl di Bra 420.273
Usl di Ceva 72.31
Usl di Dronero 944.800
Usl di Fossano 699.111
Usl di Mondovì 550.111

NUMERI UTILI

Usl di Saluzzo 215.111
Usl di Savigliano 719.111

FARMACIE DI TURNO

A Cuneo oggi è turno, con orario dalle 8 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30 (a serando aperte) e dalle 22 alle 8 (a serando abbassate) la farmacia Comunale 3, via Cavallo 7, tel. 49.25.92. Per gli altri Comuni della provincia, la farmacia di turno svolgerà anche la reperibilità notturna, su chiamata, dietro presentazione di ricette mediche urgenti.

Alba, corso Piave tel. 282.596
Caverno, tel. Emanuele tel. 41.23.09
Fossano: Avegnina, via Battelli 7, tel. 81435
Mondovì: Turco, via 5, tel. 42.404
Mondovì: Turco, via 5, tel. 42.404
S. Maria, corso Piemonte 6, tel. 42.242
Savigliano: Bonelli, via 11, tel. 71.23.85

CARABINIERI pronto intervento

Cuneo: 112 - Alba: 441.333; Bgo B. Dalmazzo: 269.333; 710.03;
895.210;
474.44; Racconigi: 853.33; Saluzzo: 48.444; Savigliano: 22.333

POLIZIA STRADALE

Cuneo: 696.222; Ceva: 711.82; Saluzzo: 421.15.
Da Saluzzo To-Bv: (0172) 495.800.

STATO CIVILE

FRANCESCO (Fossano);

Milano Simone (Savigliano); Mina Alberto (Cairo Montenotte); Benincasa Stefano (Savigliano); Lupi Veronica (Mondovì); Foa Federico (Savigliano); Foa Raffaele (Savigliano); Cavatorta Lorenzo (Savigliano); Giletta Silvia (Sommariva) Bosco; Costamagna Alessio (Fossano); Zomlotti Eleonora (Cherasco); Porto Eleonora (Cherasco); Mellano Ivan (Fossano); Costamagna Lorenzo (Saluzzo); Bonetto Sylve (Savigliano); Brandano Elena (Fossano); Mondino Mattia (Morozzo); Isardo Loris (Savigliano); Allouca Giulia (Savigliano); Maresco Terry (Bona Vagienne); Longo Paolo (Cavallermaggiore); Dagatti Simona (Villafalletto); Buglione Marco (S.Michele Mondovì); Demaria Fabio (Savigliano); Damiano Paolo (S.Albano Stura).

Caccioliati Giovanni, anni (residente a Savigliano), pensionato; Fissolo Caterina, 60 anni (residente a Savigliano), pensionata; Mina Biagio, 61 anni (residente a Savigliano), pensionato; Giordano Maria, 63 anni (residente a Savigliano), pensionato; Baravalle Caterina, 77 anni (residente a Savi-

STATO CIVILE

gillano), pensionata; Bergesio Giuseppe, anni (residente a Savigliano), pensionato.

E' mancato all'improvviso una famiglia

dott. Enzo Beltrandi

Con profondo dolore la famiglia si annunzia la scomparsa del dott. Enzo Beltrandi, medico di famiglia, nato a Cuneo il 25 aprile 1913. Un'ingenuità particolare al dottor Beltrandi e Corini, alla signora Verena dell'Asca e al dottor Giuseppe Corini che hanno avuto un'importante collaborazione. I funerali si svolgeranno martedì 27 aprile, partendo dall'abitazione, via Arona n. 2 alle ore 15 per la parrocchia del Sacro Cuore.

Mondovì Altipiano, 25 aprile 1993.

Una nell'altipiano ricorda del via

dott. Enzo Beltrandi

Il dott. Enzo Beltrandi, medico di famiglia, nato a Cuneo il 25 aprile 1913. Un'ingenuità particolare al dottor Beltrandi e Corini, alla signora Verena dell'Asca e al dottor Giuseppe Corini che hanno avuto un'importante collaborazione. I funerali si svolgeranno martedì 27 aprile, partendo dall'abitazione, via Arona n. 2 alle ore 15 per la parrocchia del Sacro Cuore.

Mondovì Altipiano, 25 aprile 1993.

Con dolore e rimpianto ricordano con tanto affetto il

dott. Enzo Beltrandi

Mina, Olga, Emma e Marietta. Mondovì, 25 aprile 1993.

Il Presidente il Consiglio Direttivo o il Rotary Club di Mondovì

ciano con profondo dolore la perdita di un amico.

dott. Enzo Beltrandi

Il dott. Enzo Beltrandi, medico di famiglia, nato a Cuneo il 25 aprile 1913.

APPUNTAMENTI

MATURITA'

Dante, questo sconosciuto

Domani, alle 10, alla Sala contrattazioni di Cuneo, prenderà il via il corso «Maturità '93». La lezione «Dante, questo sconosciuto» sarà coordinata da Alberto Braccioli, dello «Studio Testasso» di Milano. Per le iscrizioni rivolgersi alla sede della «Dante Alighieri», in via XX settembre 19 a Cuneo, 0171/697.466 o alla «Dicesse», via Statuto 5/b, 0171/692.052.

UNA

C'è il filosofo

Domani, alle 20,45, a casa Betanina, a Cuneo, in via Bersezio, si terrà una conferenza del filosofo Aldo Giordano su «Tracce per un itinerario dalla frammentazione all'unità».

Dibattito sull'eucumenismo

Stasera, alle 20,45, al centro diocesano di Cuneo, in sede senatoria, si terrà un dibattito sull'eucumenismo, indetto dalla Commissione cattolico-evangelica.

«Una tantum» regionale ■ 135 Comuni cuneesi

Sette miliardi e mezzo per i danni della siccità

CUNEO. La Regione ha assegnato alla «Granda» 7 miliardi e 487 milioni di lire quale risarcimento per i danni causati dalla siccità nell'estate '90. La azienda agricola ammes-

al contributo dall'assessorato diretto fino a circa due mesi fa da Emilio Lombardi (ora passato all'Ambiente) - 3037 sparse in 135 Comuni - i

tutte le aree geografiche della provincia con prevalenza di quelle montane. I rimanenti 115 centri del Cuneo non riceveranno niente perché, in passato, le amministrazioni civiche si erano



L'assessore Emilio Lombardi

dato da parte dello Stato alla Regione. Complessivamente il Piemonte ha visto assegnati oltre 22 miliardi, di cui più di un terzo

La maggioranza dei paesi interessati al contributo per i danni da siccità '90 sono situati nelle vallate alpine e nella Langa. Fra i principali Comuni nell'elenco figurano Cuneo, Mondovì, Fossano, Saluzzo, Bra; i comuni di Alba, Savigliano, i territori montani della Valle Maira ha tutti

i centri (mao Macra), Dronero compreso, ammessi agli aiuti. Nella vicina Valle Grana, invece, risultano esclusi Castelmagno, Pradives, Valgrana, Montemalo. I coltivatori di Carvassio riceveranno gli assegni, mentre quelli di Bormio - i cui terreni sono confinanti - rimarranno senza. Siccome è improbabile la siccità abbia causato danni in alcune località risparmiandole

oltre vicine, si ritiene che comuni e Comunità montane abbiano valutato con diverso giudizio gli uni degli altri i danni subiti. Non potendo prendere in

me tutte le colture agricole, la legge ha fatto riferimento soltanto al foraggio e quindi agli allevatori che la perdita totale è parziale. Il raccolto ha dovuto acquistare le scorte esaurite ai prezzi di mercato. Le domande di risarcimento dove-

però presentate dai singoli coltivatori direttamente ai Comuni, che esprimevano successivamente un parere da presentare alle commissioni locali per l'Agricoltura. Le richieste

aiuti al settore regionale decentrato, i cui funzionari, nell'istruttoria, hanno lavorato in collaborazione con i Comitati regionali. Sono rimaste quindi le oltre tremila domande approvate cui è stato assegnato il contributo pari al danno per la siccità accertato.

Gianfranco De

Ieri in Provincia la riunione con i funzionari dei ministeri inviati da Roma

A consulto sulla Cuneo-Asti

In discussione il progetto messo a punto dalla Satap, presente con un'équipe di tecnici. Contestata dai verdi la bretella autostradale tra il capoluogo e Massimini di Carrù

CUNEO. Il pool di tecnici ministeriali e della presidenza del Consiglio, incaricati un esame definitivo sul progetto Cuneo-Asti, è arrivato all'aeroporto di Caselle alle 10.30. Ieri, ma nella sala giunta della Provincia (dove era convocata per le 11) la riunione s'è iniziata soltanto poco prima di mezzogiorno. Tanto tempo ha impiegato il bruto corteo di «auto blu» per raggiungere Cuneo, unico capoluogo di provincia d'Italia - con Sondrio - a essere rimasto senza collegamento con la

Al «gran consulto» sulla Cuneo-Asti hanno partecipato il vicepresidente Guido Bonino e altri rappresentanti della Provincia, della Camera di commercio, un'équipe di tecnici della Satap (titolare del progetto) e della «Torino-Savona», l'assessorato regionale Emilio Lombardi e il consigliere Lido Riba, i sindaci di Cuneo Giuseppe Menardi e Alba Ezio Demaria. Da Roma i funzionari: Umberto Marzi (ministero Lavori pubblici e Anas), Bruno Galletta (ministero dell'Ambiente) e Corrado Bucci-Morini (ministero Beni culturali e ambientali), coordinati dal fun-



Un'immagine dell'incontro di ieri sul collegamento veloce Cuneo-Asti (foto: P. Sestini)

zionario della presidenza del Consiglio Maria Letizia Marinucci.

«Ancora una volta - rileva la segreteria della Legambiente di Cuneo - non sono stati invitati gli esperti della nostra organizzazione ecologista, in particolare Alberto Santal, responsabile nazionale per i trasporti e la viabilità».

Ancora riservato l'esito della riunione: soltanto Legambiente sostiene di sapere com'è and-

ta: «Sia pure con un ritardo di ben 4 anni, si è deciso di studiare in loco la comparazione tra diverse soluzioni progettuali e, a quanto pare, riformare profondamente il progetto Satap, mantenendo la parte valida, cioè il tratto superstradale Asti-Alba-Marene, oppure Asti-Alba-Rorato-Fossano e cancellando definitivamente l'assurdità della 2 rovesciata e quindi la bretella Bombolina. Cuneo-Massimini di Carrù. [m. bo.]

Strada chiusa

A Borgo lavori per il metano

DALMAZZO. Rivoluzione del traffico diretto nelle Valli Vermentagna e Gesso da ieri mattina è entrata in vigore l'ordinanza del sindaco Maurizio Zampogne che prevede la chiusura temporanea della circolazione della statale 20, nel

comprendo fra vicolo piazza d'Armi e Nizza. Sono infatti previsti alcuni cantieri dell'Italgas per la posa delle condutture metano. L'ordinanza del primo cittadino di Borgo Dalmazzo stabilisce che le auto, dirette nelle Valli Gesso e Vermentagna, siano deviate attraverso strade alternative. I mezzi pesanti, che viaggiano verso la Francia a Cuneo, dovranno raggiungere il ponte Ferro e la provinciale che collega Boves e Roccaforte. La riapertura di via Vittorio Veneto e della statale per le valli Gesso e Vermentagna - spiega - i tecnici del municipio - prevista entro la fine della settimana, salvo imprevisti ritardi dovuti al maltempo. [r. s.]

DALLA BEANDA

IMPALLO

Agricoltore di 56 anni stroncato da un ictus

E' morto all'ospedale di Cuneo l'agricoltore Maurizio Giordano, 56 anni, cascina Casale, colpito da un ictus giovedì mentre stava lavorando nei campi. I funerali oggi, alle 16, nella chiesa di Gerhola e Villafalletto.

CERIMONIA DI CONSEGNA DELLE «Fiamme gialle»

Alba. Cesare Battisti si è svolta la cerimonia della consegna delle «fiamme gialle» agli allievi sottufficiali che hanno maturato nel mese di servizio. Alla cerimonia hanno partecipato il gen. Ezio Guarneri, comandante delle Scuole Guardia Finanza e il presidente dell'Associazione dei finanzieri in congedo.

SAVIGLIANO

Giovane denunciato per furti a un negoziante

Salvatore Giannetti, 22 anni, via Gullino, è denunciato perché avrebbe tentato di investire, con la propria auto, Agostino Gala, 34 anni, titolare di un negozio di surgelati, che lo aveva avvisato di imboccare il via Torino, al contrario. Il Gala ha riportato alcune contusioni e un ginocchio e un gomito.

SAVIGLIANO

Com'è l'Italia vista dall'estero

Domani, alle 17.30, nel salone dell'hotel Astor, Giuseppe Grosso presenterà il libro «Dicono di noi» di Laterza, di Piero Garzaro, sull'Italia vista dall'estero. Interverrà l'autore, inviato de «La Stampa». L'incontro è stato organizzato dalla Fidapa, sezione di Saluzzo.

SALUZZO

Senz'acqua per un giorno

Dalle 20 di stasera fino alle 18 di domani verrà sospesa l'erogazione dell'acqua potabile in via Goria, via Del Follone, vicolo Chiattonne, vicolo Vignale e parte corso IV Novembre al fine di consentire l'esecuzione di alcuni lavori.

CAVALLERMAGIORE

E' crisi per i 120 dipendenti dell'azienda Accornero. Da alcuni mesi l'Accornero (120 dipendenti) ha difficoltà nel pagamento degli stipendi e della crisi che sta attraversando il mercato. Dal problema si è discusso in un'assemblea di fabbrica.

Moiola, operaio in preda all'alcol ha rischiato di investire un brigadiere dei carabinieri

Forza il posto di blocco: arrestato

Pochi minuti prima l'uomo (che abita a Demonte) aveva minacciato con una pistola giocattolo il titolare e l'avventore di un bar. Ora è rinchiuso nel carcere del «Cerialdo» di Cuneo in attesa di essere processato

MOIOLA. In preda all'alcol ha minacciato con una pistola finta un avventore in un bar del paese, poi è fuggito in auto forzando un posto di blocco dei carabinieri. Dopo un breve inseguimento, è arrestato. Il

Il fatto è avvenuto ieri verso le 11.30 nel bar Portichetto di Moiola, in via Spada. Il Rocchia, per motivi ancora in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, è puntato alla tempia di Albino Emanuel, 47 anni, di Moiola, via Spada 51, una pistola solo in seguito si è scoperto che si trattava dell'imitazione di una «Beretta», anche perché l'uomo aveva tolto dall'arma il tappo rosso sulla bocca della canna che contraddistingue i giocattoli.

L'operaio ha cominciato a urlare, pronunciando frasi sconnesse contro il gestore e l'Emanuel. Poi è uscito barcollando dal locale. E' salito in auto e si è diretto verso Demonte.

A DIANO

Rubate 300 galline

Trecento galline rubate capannone di Giovanni Costantino, 66 anni, località Valle Talloria, Case Guido 41. Si di pregiate fattrici, conosciute per le loro schiavine: danno le uova che vengono fatte schiudere nell'incubatoio per far nascere i pulcini (valore delle galline, circa 13 - 14 mila lire l'una). I ladri, entrati di notte, passando dalla porta secondaria del fabbricato: i titolari, che abitano in villette vicino all'allevamento, hanno udito rumori sospetti e hanno scoperto il furto solo il mattino seguente. Anche il cane da guardia è apparso un po' intontito: forse i ladri gli hanno somministrato qualche boccione per tenerlo a bada. I danni ammontano a 4-5 milioni. I Costantino hanno mediamente un migliaio di galline nel loro allevamento e forniscono pulcini, al minuto, un po' a tutti gli agricoltori della zona. [g. f.]

Nel frattempo dal bar qualcuno ha avvertito carabinieri e polizia. E' stato subito istituito un posto di blocco all'uscita del paese.

La pancia dei militari sulla statale non ha però scoraggiato il Rocchia che ha cominciato ad aumentare la velocità. Nonostante l'auto carabinieri fosse al centro della strada, la «Fiesta» è riuscita a forzare il posto di blocco, rischiando di travolgere un brigadiere dei carabinieri. Superato l'ostacolo ha poi continuato la corsa.

E' subito scattato un inseguimento. L'auto dei militari in pochi minuti è riuscita a fiancheggiare la «Fiesta» del Roc-

chia costringendolo a fermarsi nei pressi dell'incrocio per la frazione Rialpo di Demonte.

L'uomo, non avendo più possibilità di scampo, ha dovuto arrendersi.

E' arrestato e rinchiuso nella camera di sicurezza dei carabinieri Demonte, a disposizione della procura della Repubblica. Poi è stato trasferito al carcere Cerialdo di Cuneo in attesa di essere processato.

Raffaele Rocchia è accusato aver forzato un posto di blocco, minacce e ubriachezza molesta.

Secondo le indagini condotte dai militari pare che l'uomo la sera prima, sempre sotto effetto dell'alcol, avesse anche minacciato lo stesso gestore del bar Portichetto. Sembra inoltre che già altre volte l'operaio avesse avuto delle discussioni con l'Emanuel.

L'operazione che ha consentito di bloccare l'operaio è stata condotta dai carabinieri della stazione di Borgo San Dalmazzo in collaborazione con i Carabinieri di Cuneo. [r. s.]

Sabato sera, tre feriti

Una rissa tra giovani nella discoteca

SAN DALMAZZO. «Uno spacciatore incidente, che poteva essere evitato». Così i proprietari della discoteca «Back» spiegano la rissa avvenuta sabato sera nel locale Borgo San Dalmazzo.

I fatti. Due ventenni, che stavano ballando in pista, insieme a un centinaio di giovani, si sono avvicinati a una ragazza. I pochi minuti la giovane è diventata motivo di una disputa fra i ragazzi. Ne è nato uno scambio di insulti e apprezzamenti. I due si sono spintonati e uno ha colpito il coetaneo con una testata.

Sono intervenuti i titolari del locale e un poliziotto, che hanno invitato i due alla calma. Giuseppe Morrona, 22 anni, corso Gramsci 18, Marco Bruno, via Torino 78, e Flavio Vailo, 21 anni, via Ambova 36, tutti di Borgo, sono stati medicati al Pronto soccorso di Cuneo. Se la rissa avverrà in 5 o 10 giorni. [r. c.]

Oggi il processo

Si sfilano i pantaloni in Consiglio



FOSSANO. Si conclude in preda il processo contro il consigliere comunale verde Luciano Casasole, imputato di avere offeso il prestigio del Consiglio comunale.

Durante la seduta del 12 marzo 1992 il consigliere, difeso dall'avvocato Bongiovanni, in un'accesa discussione su vari rilievi relativi al piano regolatore, per protesta, si era sfilato i pantaloni creando sconcerto fra i colleghi. [g. d. m.]

Dall'ottobre '93

Sarà attivato il secondo corso di Ingegneria

MONDOVI'. La città avrà anche il secondo anno di Ingegneria. Lo ha deliberato nella sua ultima seduta il consiglio della facoltà che fa parte del Politecnico di Torino. Il primo anno è stato attivato nel '90 con ottimi risultati - spiega il professor Terezio Sorda, incaricato della facoltà di seguire i rapporti con gli enti locali - e per quando riguarda il secondo ci sono i corsi di laurea in Ingegneria aeronautica, dei materiali, elettronica, informatica, meccanica, delle telecomunicazioni. Dopo questo importante passo speriamo di far partire anche le immatricolazioni, che comunque hanno già raggiunto le 170 unità. Quindi dall'anno scolastico '93-'94 nella sede decentrata di Mondovì il Politecnico di Torino avrà in funzione i primi due anni di Architettura; Ingegneria e diploma universitario, laurea breve, in Ingegneria meccanica. [l. f.]

COMUNE DI LEQUIO TANARO (CN)

Avviso deposito variante P.R.G.C. (1990) Adozione definitiva IL SINDACO

- Visto l'art. 15, comma 8, L.R. 5/12/77 n. 66 e modificazioni e integrazioni; - Vista la delibera n. 71/CC/91, esecutiva ad ogni effetto di legge, la quale il Consiglio Comunale ha controfirmato alle osservazioni presentate; - Vista la delibera n. 1/COMM/93, esecutiva ad ogni effetto di legge, mediante la quale il Commissario «ad acta», dott.ssa Bianca Borgogni Cattaneo, ha adottato la variante P.R.G.C. (1990) in via definitiva; RENDE

che il suddetta variante P.R.G.C. (1990), unitamente a tutta la documentazione relativa, è depositata per trenta giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Solletto Ufficiale della Regione Piemonte, presso l'Ufficio Comunale di Segreteria, nei giorni feriali dalle ore 8 alle ore 12 e nei giorni dalle ore 10 alle ore 12.

IL SINDACO geom. Giorgio Vaira

IL 25 APRILE



Cuneo, ricordo della Resistenza

Sabato e domenica scorsi nella «Granda» si sono svolti fiaccolate, messe per ricordare i partigiani e i caduti della Resistenza. Nella foto Bedino, l'omaggio al sacrificio del cimitero di Cuneo

MERCEDES SERIE 190 E

immatricolata km 0
splendida occasione
Tel. 0171 - 411777

MERCEDES SERIE 250 D

climatizzatore automatico
air-bag - metallizzato
immatricolata km. 0 - prezzo particolare
TEL. 0171 - 411777



Fra i quattrocento vini esposti il più assaggiato è il barolo '89 in vendita da quest'anno

(FOTO SILVIO MURALDO)

Alba, collezionisti da tutta Europa affascinati dai vetri esposti a «Vinum»

Bottiglie d'epoca alla Fiera

Etichette scritte a mano risalenti alla fine dell'Ottocento sono fra le curiosità che si possono ammirare alla grande rassegna enologica. Veronelli sabato premierà i maestri cantinieri

ALBA. La più antica è una bottiglia del 1844 con una semplice etichetta scritta a mano «Vino del sole», ma se ne possono ammirare molte altre, meglio identificate, soprattutto il barolo e barbaresco di fine Ottocento e dell'inizio del secolo: un barolo della cantina sociale di Cestighione Falotto, l'eserupio, portato la data del 1885, altre del 1900, 1904, 1905, fino agli anni '40.

La sezione dedicata alle bottiglie d'epoca, provenienti da varie collezioni, è quella che richiama maggiormente l'attenzione dei numerosi visitatori di «Vinum», la rassegna dei grandi vini di Langhe e Roero, in corso ad Alba fino al 2 maggio. Inaugurata la scorsa settimana, alla presenza del sindaco di Alba Enzo Demaria e di Bra, Franco Guida.

Alla Fiera, allestita nel palazzo delle mostre «più Medford», hanno già fatto tappa molti turisti stranieri, particolarmente tedeschi e svizzeri, oltre ad appassionati del buon vino, operatori economici del Piemonte e di altre regioni.

I prodotti simbolo, vini e tartufi, oltre a dare una identità ben precisa a questa terra, si rivelano sempre più un richiamo fascinoso per un turismo che sta diventando fonte di ricchezza notevole - commenta il sindaco Enzo Demaria - In soli tre anni le presenze straniere negli alberghi sono passate da 37 mila a 51 mila all'anno facendo salire la percentuale del 27 al 30 sul totale.

Aggiunge il presidente dell'ente turismo, Mimmo Bonardi: «I turisti giungono sempre più numerosi nell'Alba con netta preferenza per la primavera e per l'autunno. Anche il tartufo autunnale continua a essere il richiamo più importante, una visita nelle Langhe e nel Roero in questa stagione offre la possibilità di prendere contatto con i nuovi prodotti al loro ingresso sul mercato, verificarne la qualità, gustare la gastronomia tipica primaverile assolutamente da sottovalutare».

Oltre alla curiosità per le bottiglie d'epoca, i visitatori sono molto interessati alla ricca esposizione dei quattrocento vini presenti in Fiera: tra i più «assaggiati» il barolo della già mitica annata '89 in vendita da quest'anno.

Il barolo '89 è oggetto di una grande manifestazione, sabato 2 maggio, al castello-enoteca di Barolo, ospite d'onore l'attrice Ornella Muti a cui sarà dedicato.

Molto apprezzati anche gli ottimi barbaresco '89 e '90, i dolcetti di Alba, Diano, Dogliani, i Langhe monregalesi '92 e '91, i nebbioli d'Alba '91 e '90, i Roero '90 e '91) nonché Roero arneis, moscato d'Asti e Asti spumante dell'ultima vendemmia. Oltre ai vini docg e doc, sono a disposizione chardonnay,



Da sinistra i sindaci di Bra, Franco Guida, e di Alba, Enzo Demaria

Pelaverga, freisa, favorita, bonarda, grignolino e altri nuovi.

Secondo i promotori della rassegna, dietro ad ogni bottiglia di ottimo vino vi è un buon cantiniere, figura importante che lavora in silenzio e che raramente sale alla ribalta. La Fiera ha così deciso di consegnare dei premi ai «Maestri cantinieri» più «anni di almeno» vendemmie visibili in.

La scelta è ca-

duta quest'anno su Giuseppe Pio anni di Canale e Celsa Abbona 67 Dogliani rappresentanza, rispettivamente, del Roero e delle Langhe doglianesi. I riconoscimenti saranno consegnati, sabato 1 maggio, gran cerimonia Luigi Veronelli.

Nel programma di «Vinum» spicca per oggi la manifestazione «La gastronomia dei formaggi e l'abbinamento» grandi vini a cura dell'Onaf organizzata

zione nazionale assaggiatori formaggi. «Svolgerà l'incontro dibattito (saletta operatori, 17,30) su temi interessanti che saranno introdotti dal professor Marco Rissotto: illustrerà le caratteristiche della gastronomia dei formaggi e dell'abbinamento con i vini di qualità. Seguiranno assaggi e valutazioni».

Tra le manifestazioni collaterali, merita una visita la mostra itinerante «Sguardi sul Roero: la natura» allestita nel coro della chiesa della Maddalena da «Verderoero», Italia nostra e con la collaborazione dell'assessorato alla Cultura del Comune, del museo civico e del Wwf Langhe, aperte fino al 9 maggio.

Costanzo Ruella, coordinatore di «Verderoero», commenta: «La mostra intende richiamare l'attenzione degli amministratori e cittadini sulla necessità di salvaguardare una zona di straordinario interesse ambientale e, in particolare, rilanciare la proposta di un'area di tutela. Al Comitato hanno già aderito 37 associazioni del 2° Comune del Roero».

Si può visitare martedì al venerdì dalle 15 alle 19, sabato e festivi dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.30. Collateralmente, nel palazzo fieristico è presentato il nuovo documentario «Un mosaico chiamato Roero», serie di immagini che illustrano le principali caratteristiche del territorio. [g. f.]

A L B A

27 Aprile - 2 Maggio 1993

Palazzo Mostre e Congressi



RASSEGNA
DEI GRANDI VINI DI
ALBA, LANGHE E ROERO

• 17ª EDIZIONE •

VINUM

- Oltre 200 produttori per più di 400 vini in degustazione
- Salone dei Vini Rossi (a DOC, DOCG e da tavola)
- Salone dei Vini Bianchi (a DOC e da tavola)
- Sezione «Nuovi Vini»

VINUM

- Saletta di degustazione per operatori
- Manifestazioni collaterali, convegni e incontri tecnici
- Reparto vendita vini
- Possibilità di visite a cantine e a strutture promozionali (su prenotazione)

Orari di apertura

tutti i giorni feriali 10.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 23.00
sabato e festivi dalle 10.00 alle 23.00

Segreteria ed informazioni

Ente Turismo e Manifestazioni di Alba
Tel. 0173 362.807 - Fax 0173 362.562

Informazioni turistiche

Azienda di Promozione Turistica Langhe e Roero
Tel. 0173 35.833 - Fax 0173 363.878

Esposizione e degustazioni

Palazzo Mostre e Congressi - P.le Medford - 12051 Alba
Tel. 0173 362.806

ARMANDO TESTA
BEL COLLE

Tel. (0172) 459.196 - Fax (0172) 494.674
VITTORIO (CN)

Produzione vini tipici dell'Alba e del Roero

VINI BIANCHI

FAVORITA DEL PIEMONTE
ROERO DOC
CHARDONNAY DELLE LANGHE

VINI

PELAVERGA DI VERDUNO
DOLCETTO D'ALBA DOC
BARBERA D'ALBA DOC
«MONVIE»
BAROLO DOCG
BARBAresco DOCGVINI VINIFICATI E IMBOTTIGLIATI
A CURA DELL'ENOTECNICO
PAOLO TORCHIO

Ogni giorno mettiamo a frutto le capacità
di 5216 soci, 13 cooperative
e 2634 aziende piemontesi.

Asprofrut 1970 è al servizio di tutti coloro - soci, aziende, cooperative - che amano produrre frutta e ortaggi di qualità. Oggi questi prodotti sono garantiti dal marchio Ombrello Azzurro.



ALBA: Cristoforo Re, 7 - Tel. 0173/284239
CUNEO: Via Caraglio, 16 - Tel. 0171/65949 Fax 0171/697167
SALUZZO: Via Mazzini, 7 - Tel. 0175/248248 Fax 0175/47396

Asprofrut vuol dire:

- COORDINAMENTO DELLA RETE
- SERVIZI INTERVENTO DI MERCATO
- ASSISTENZA TECNICA
- SERVIZIO COMMERCIALE
- SPERIMENTAZIONE DIVULGATIVA
- SERVIZIO A.I.M.A.
- ORIENTAMENTI PRODUTTIVI
- CATASTO ORTOFRUTTICOLO
- DIVULGAZIONE

BASE SOCIALE

PRODUZIONE ASSOCIATA

Totale Soci	N. 5.216	Frutta	Q.li 2.470.683
Aziende singole	N. 2.634	Piccoli frutti	Q.li 18.651
Cooperative	N. 13	Ortaggi	Q.li 49.062
Consorzio Il grado	N. 1		



per questa pubblicità

pubbialba s.n.c. F.L.S. R.C.

ALBA

C.so M. Copino 9
Tel. 0173 442.110 (2 linee r.a.)
Fax 0173 442.130

BRA

Via W.lli 7 - Tel. 0172 431.003

DROCCO



CHARDONNAY
NEBBIOLO
DROCCO LUIGI
PONTAPIETRA
Strada Sottoripa 30 - Tel. 0173 / 33.723 (Piemonte) Italia

BARBAresco

VICENTINO S. CRISTOFORO
SACERDOTE ABBATE
DELLA CANTINAAzienda Agricola
S. Michele
NEIVE

AZIENDA AGRICOLA S. MICHELE - VIA C. CESARE, 7 - NEIVE - TEL. 0173/87.232

Direzione: Franco

Produzione:

d'Alba
Langhe - Barbaresco

Fondata nel 1973 cinque agricoltori, tra cui il parroco.
Cresta per produrre limitata quantità di altissima
qualità.

Vinificano solo proprie uve che dalle migliori

zone:
CORTA
SAN CRISTOFORO
BASAPIN - GALLINA

Ieri ■ Milano la prima udienza d'appello dopo la condanna di dodici persone

Metanolo, riparte il processo

Diciannove consumatori di vino morirono, altri subirono lesioni. Fra gli imputati l'ex commerciante di Narzole Giovanni Ciravegna (64 anni) e il figlio Daniele di 33

IN NATI

MORIA ■ pesci in un laghetto della località Monastero

Moria di pesci nel laghetto di pesca sportiva, gestito da Alfio Bargiacchi, 54 anni, località Monastero 17, alimentato dal Belbo. L'Usi di Alba ha prelevato pesci e campioni d'acqua. Verrà interessata l'Usi di Ceva competente sulle acque del Belbo e monte del laghetto. Nelle acque sarebbe finita una schiuma di grassi naturali che, intaccando le branchie dei pesci, ne ha impedito la respirazione.

ALBA

Incendio nel capanno Morto un cane ■ guardio

Un incendio si è sviluppato nel capanno in legno del carpentiere Antonio Capelli, 49 anni, Muroto. Nel rogo è morto anche uno dei due cani da guardia, uno «spinone».

PRIORCA

Giovane di 23 anni ferito nello scontro tra due auto

Un giovane ■ anni, Mauro Bruno, via Moriondo 61, è risultato ferito in uno scontro fra due auto. Ha riportato contusioni alla fronte e in altre parti del corpo; guarirà in ■ giorni.

CORNILIANO

I segreti delle ■ Un orso in biblioteca

Stasera, alle 21, nella biblioteca, prenderà il via un corso per conoscere le orbe. La prima conferenza sarà ■ da Luisa Brambardi.

NARZOLE. Si ■ iniziato ieri mattina a Milano il processo, in appello, per lo scandalo del vino al metanolo. L'udienza, davanti ■ corte d'assise d'appello (presidente Cavazzoni), ha preso il via a quindici mesi di distanza dalla ■ di primo grado (10 gennaio '92) con ■ quale vennero condannati ■ dodici persone (complessi ■ a oltre novant'anni ■ carcere ■ a rimborsi alle parti civili, per ■ ■ la morte di diciannove consumatori di vino, lesioni gravi ad altri. Alcuni, rimasti ciechi per quella tragica sofisticazione, erano ieri in aula con i loro bastoni bianchi.

Tra gli imputati principali, l'ex-commerciante vinicolo di Narzole, Giovanni Ciravegna (64) abitato in via Cavour 169, condannato a sedici anni di reclusione e il figlio Daniele (33) al quale erano ■ inflitti tredici anni e quattro mesi, entrambi per omicidio colposo plurimo. Tramite i loro avvocati Roberto Ponzio e Gian Domenico Pissipia hanno fatto ricorso in appello e ieri si ■ presentati in aula (indossavano impermeabili chiari ■ occhiali scuri).

In apertura, il giudice ■ ha relazione sui fatti che risalgono ■ con un intervento durato alcune ore. Sono state quindi riproposte le numerose parti civili, più di cinquanta, tra cui parenti delle vittime e il Comune di Narzole. Il processo riprenderà ■ nell'aula magna ■ palazzo di giustizia, ■ 9, con le richieste ■ il procuratore generale (dott. Perrone) che ha fatto ricorso in appello sostenendo l'ipotesi dell'omicidio volontario.

Il dibattimento proseguirà con udienze quasi tutti i giorni ■ secondo le previsioni potrebbe concludersi entro ■ mese.



Giovanni Ciravegna (a sinistra) con un avvocato durante il processo di primo grado

Oltre ■ Ciravegna, compaiono altri dieci imputati coinvolti nella vicenda. Tra coloro che hanno subito le condanne più consistenti in primo grado, Giuseppe Franzoni di Bagnolo San Vito (Mantova) ■ Francesco Ruggazzini di Riolo Terme (Ravenna) ■ condannati ■ 16 anni; Romolo Rivola e Roberto Piancastelli di Riolo Terme (Ravenna), rispettivamente a 13 anni, otto mesi e 10 anni.

Giovanni Ciravegna ■ il figlio Daniele, arrestati nel marzo dell'88 quando nella cantina ■ Narzole fu trovato il vino al metanolo. ■ tornati in libertà nel settembre dell'87. Il padre vive in paese, il figlio,

che nel frattempo ■ sposato, ha cambiato mestiere.

■ difensore, ■ Ponzio, ha sempre ■ la buona fede di Giovanni Ciravegna ■ la stranezza del figlio nella gestione della cantina. Dice l'avvocato: «Qualunque sia la qualificazione giuridica che si vuole dare ai fatti, secondo noi ■ ■ individuare in Giovanni Ciravegna l'unica fonte inquinante. Morti e lesioni vengono attribuite a diverse ditte: non tutte hanno avuto rapporti commerciali con il commerciante di Narzole. Ciravegna ha comprato dell'alcol trattandolo a pagandolo per etilico e non metilico. E' stato ingannato.

Nuova emergenza per la pioggia ieri alla «Rodari»

Aule e corridoi allagati in un'elementare ad Alba

ALBA. Aule allagate, ■ che entra dalle vetrate e dalle finestre, tutte spioventi, dai lucernari, ■ scende ■ muri ■ forma sui pavimenti: ■ una situazione che si ripete da tempo, quando piove, alla scuola elementare ■ «Rodari» di ■ Europa, frequentata da oltre duecento alunni. Anche ieri mattina, tornando a scuola, insegnanti e scolari sono stati testimoni della stessa scena: pioggia nelle classi, nei corridoi, laboratori ■ ■ biblioteca. I bidelli ancora ■ volta impegnati a portar via secchi d'acqua.

La direttrice, Silvana Molina, è esasperata: «Da oltre dieci anni ■ infiltrazioni d'acqua causano disagi. Ieri mattina pioveva ■ in ■ aule, tre locali e la biblioteca erano allagati. Molte finestre non si aprono più. All'acqua pioveva, quest'inverno, si è aggiunta, più volte, anche quella proveniente dai ■ del riscaldamento che si ■ rotti. Tutto l'impianto sarebbe ■ rifare. Una "scuola da terzo mondo" ■ stata definita da esponenti della stessa commissione ■ municipale.

Le proteste non sono mancate ■ in questi anni: genitori, insegnanti, alunni sono andati più volte ■ Comune per sollecitare interventi urgenti, ma ■ risultato.

«Nonostante l'aggravamento della situazione - prosegue la direttrice -, è stato fatto troppo poco. Ci era stato promesso che a fine marzo sarebbero ■ i lavori, ma in realtà è stata solo alzata una grua.

Qualche tempo fa erano stati impermeabilizzati parti ■ tetto ed eseguiti altri lavori, ma il più rimane ■ fare.

Il sindaco, Enzo Demaria, promette: ■ il prossimo mese ■ settembre i problemi ■ risolti. ■ (g. f.)



Anche ieri è caduta la pioggia nei locali della scuola «Rodari»

Oggi il Comune deciderà se trasferire lo Scientifico

ALBA. Dopo settimane di polemiche e proteste sul progetto di razionalizzare l'utilizzo dei locali scolastici, potrebbe ■ decisiva la riunione convocata per questa ■ in municipio (ore 21). Gli amministratori incontreranno i presidi dei licei scientifico, artistico, dell'istituto professionale per il commercio, delle quattro scuole medie e la direzione del secondo circolo elementare.

Tra le nuove proposte che ■ erano valutate, c'è quella ■ trasferire, dal prossimo anno scolastico, una parte dello Scientifico ■ locali della media n° 3 (Borgo Piave). Sarebbe una sezione staccata provvisoria,

in vista del successivo spostamento di tutto ■ Scientifico. In questo modo cadrebbero le altre proposte di trasferimento formulate in un primo tempo che hanno sollevato polemiche. Secondo la prima ipotesi lo Scientifico avrebbe dovuto spostarsi alla media «Vida» che ■ sarebbe andata a occupare i locali dell'artistico nel palazzo della Meddalen. L'Artistico si ■ trasferito alle elementari di ■ via Pio V che sarebbero ■ sistemate nell'edificio dalla media n° 3. Tutto dipende ora ■ risposta ■ Scientifico che non sarebbe propenso ad accettare ■ sezione staccata ■ (g. f.)

IONI
TORINO 23
VIA TORINO, 23 - SALUZZO - TEL. (0175) 41.371

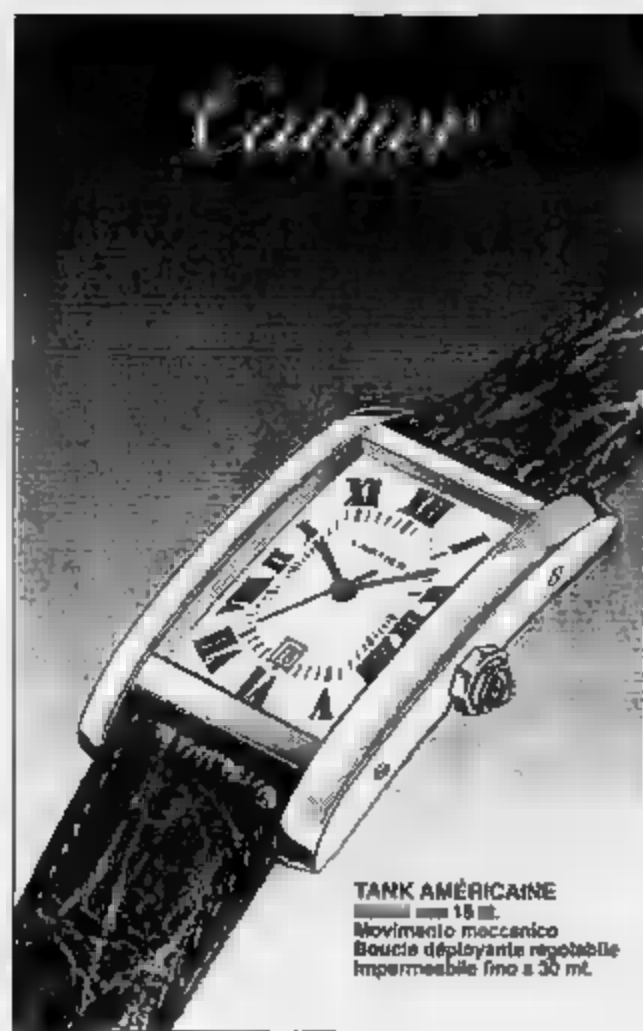
CONFEZIONI
DELLA CROCIERA DI BARGE
Statale Saluzzo - Cavour - ■ (0175) 50.140
Aperto la domenica mattina - chiuso il lunedì

CAPI IN SETA E FRESCO LANA

LOOK DA CERIMONIA

ESPLODE LA PRIMAVERA!!!

- TALLESSE PRIMAVERA 195.000
- ABITO UOMO PRIMAVERA 195.000
- GIACCHE UOMO PRIMAVERA 89.000
- PANTALONI UOMO FRESCO 38.000
- EPOLVERINI UOMO-DONNA 99.000
- GIACCHE DONNA FRESCO LANA 99.000
- GIUBBONI UOMO PRIMAVERA 59.000



Rabino

GIOIELLIERI A CUNEO DAL 1895 CORSO NIZZA, 10 - TEL. 692826

Gandolfo
MAGO DELLA SERENITA'
FRANOTERAPIA - CARTOMANZIA - MAGIA RITUALE
AMORE ■ SALUTE ■ LAVORO
■ PRATICA MAGIA NERA ■

ALBA: martedì e mercoledì - Tel. 0173/36.26.76 - Via Maestra 52 (2° piano)
CUNEO: giovedì e venerdì - Tel. 0171/69.79.97 - Piazza della Libertà, 1 angolo Corso Gialini.
Per appuntamenti: 9.30 - 12 / 15 - ■

SERIEITA' ■ MASSIMA RISERVATEZZA ■ ALTA PROFESSIONALITA'
Ricorda... Gandolfo inizia dove altri rimangono offrendoti la chiave della serenità

tuttolibri

settimanale di attualità,
cultura, letteratura,
storia, arte e spettacolo
OGNI SABATO





E' possibile non presentare certificati agli uffici pubblici

Ecco l'autocertificazione

Che cosa dice la legge 15 del '68

La legge sull'autocertificazione è approvata il 15 gennaio del 1968 con il numero 15 e si chiama «Norme sulla documentazione amministrativa e sulla legalizzazione e autenticazione delle firme». Prevede che il cittadino possa, nei soli confronti della pubblica amministrazione, privati, autocertificarsi anziché esibire certificati rilasciati dall'anagrafe. La legge è stata sostanzialmente inapplicata per due decenni. Dell'89 a Torino la situazione è migliorata.

QUANDO SI USA. La legge stabilisce che per tutti i documenti indicati dall'articolo 3, per quelli aggiunti da delibera del Comune di Torino di cui pubblichiamo l'elenco a parte, il cittadino può autocertificarsi nel momento in cui gli viene chiesto di produrre il certificato da un ufficio pubblico amministrazione (ad esempio: Prefettura, Comuni, Regioni, Provveditorati, Inps, Questura).

IL CONTENUTO. E' fondamentale portare una carta d'identità valida come indicato nell'art. 5 (o un altro documento valido). L'utente compila i moduli predisposti dai vari uffici e apporrà la firma.

L'autocertificazione deve essere autenticata. Fino all'89 il cittadino doveva recarsi all'anagrafe a farsi autenticare l'autocertificazione. Adesso l'autenticazione viene effettuata da chi riceve la documentazione; cioè da qualunque impiegato di qualsiasi carriera e qualifica che secondo la competenza «la pratica». Ad esempio un funzionario della scuola se si tratta di iscrizioni, uno dell'assessorato al personale

La stessa funzione dovrà far presente al cittadino le sanzioni previste per una eventuale falsa dichiarazione. «Vero» «Falso in alto pubblico» «Truffa ai danni dello Stato». La condanna massima è di 5 anni.

PUNTO. La legge prevede che «le singole amministrazioni non possono richiedere atti e certificati concernenti fatti, qualità personali che risultino attestati in documenti già in loro possesso o che siano tenute a certificare».

STRADINI. La legge stabilisce che si debbano chiedere ai cittadini certificati «una amministrazione già in possesso di un'altra. Ad esempio: da alcuni anni a Torino il Comune a fornire all'Inps i certificati di esistenza in vita dei pensionati e non il pensionato a richiederlo all'Anagrafe e a consegnarlo all'Inps. Nei primi 3 mesi del '93 l'anagrafe ha fornito a altre amministrazioni 120 mila informazioni sostitutive.

IL COMUNE DI TORINO. Nel mese scorso i cittadini hanno autocertificato il reddito per ottenere l'esenzione parziale dal contributo alle spese sanitarie; un esempio di autocertificazione su una materia (quella del reddito) che la legge 15/68 non prevedeva. Il Comune di Torino, già da anni, accetta da parte dei pensionati con un reddito inferiore a 1 milione all'anno un'autodichiarazione sul reddito per l'esenzione dai ticket sanitari. Spiega il dottor Buzzi, padre del regolamento comunale in materia: «Affidiamo i Vigili il

compito di controllare la veridicità della dichiarazione. Ma è importante un principio: al cittadino occorre credere fino a prova contraria».

STATO E ALTRI. A Torino alcuni anni fa la legge viene applicata sostanzialmente da le pubbliche amministrazioni, ma sono ancora pochi i cittadini che ne usufruiscono. Abbiamo scelto alcuni casi. E' possibile utilizzare l'autocertificazione per il rilascio, il rinnovo o la sostituzione del passaporto. La Questura ha predisposto un modulo che viene autenticato dal funzionario di Polizia che lo riceve. Sono proprio i dirigenti dell'ufficio a denunciare una lacuna della legge: la fotografia può essere autenticata dal funzionario di Ps (o di qualsiasi altra pubblica amministrazione) perché la legge non lo prevede. L'autocertificazione è in carta libera; però pagare il bollo acquistando la marca del tabaccaio e portandola sé negli uffici. **PROFESIONE.** L'autocertificazione è accettata per tutte le pratiche con eccezione di quelle relative alla concessione della cittadinanza italiana, del permesso di soggiorno e delle procedure antiterrorismo. **FUNZIONE.** Funzione per iscrizioni e preiscrizioni, per trasferimenti, supplenze, autodichiarazioni sul nucleo familiare. La legge è applicata e ne viene ricordata l'esistenza con grandi cartelli. **LA LEGGE 15/68.** E' approvata il 15 gennaio del 1968 con il numero 15 e si chiama «Norme sulla documentazione amministrativa e sulla legalizzazione e autenticazione delle firme». Prevede che il cittadino possa, nei soli confronti della pubblica amministrazione, privati, autocertificarsi anziché esibire certificati rilasciati dall'anagrafe. La legge è stata sostanzialmente inapplicata per due decenni. Dell'89 a Torino la situazione è migliorata.

A fianco, il modulo di autocertificazione per la richiesta del passaporto in questura. Una anomalia nella legge? Per la fotografia è ancora necessaria l'autentica del notaio o dell'anagrafe

Questi i documenti sostitutivi

Convenzione Comune-San Paolo con nove sportelli Bancomat

La legge 15/68 all'articolo 2 stabilisce quali i documenti che possono essere sostituiti dall'autocertificazione.

- Data e luogo di nascita
- Residenza
- Cittadinanza
- Godimento dei diritti politici
- Stato di celibe, nubile, coniugato/a o vedovo/a
- Stato di famiglia
- Esistenza in vita
- Del figlio, del decesso del coniuge, dell'ascendente discendente
- Posizione agli effetti degli obblighi militari
- Iscrizione in albi o elenchi tenuti dalla pubblica amministrazione.

Nell'89 il Comune di Torino, primo in Italia, ha approvato una delibera che integra la legge 15/68 al cui articolo 3 sono previste anche dichiarazioni temporanee sostitutive.

- Professione
- Condizione non professionale
- Titolo di studio
- Legami di parentela o affinità
- Iscrizioni a albi privati
- Iscrizione a frequentazione e istituti scolastici e professionali
- Codice fiscale
- Redditi in godimento individuali o familiari
- Condizioni fisiche
- Appartenenza a categorie protette
- Stato di sfrattato o abitante in alloggio inagibile
- Stato di separazione dal coniuge, di convivenza, di erede, di tutore

Il Comune e l'Istituto San Paolo hanno stipulato una convenzione che facilita il cittadino che vuole usare l'autocertificazione. In nove sportelli dis-

seminati nella città è possibile ottenere, utilizzando la tessera del Bancomat, documento contenente stato di famiglia, residenza, cittadinanza, stato civile (nascita, celibe o nubile, coniugato/a, vedovo/a, già coniugato/a, esistenza in vita). Il documento dovrà essere firmato e datato dal cittadino alla presenza del funzionario pubblico incaricato dalla pratica. I documenti possono essere utilizzati, ad esempio, per assunzione presso gli enti pubblici, iscrizioni scolastiche e universitarie, immatricolazione o voltura o patenti, pratiche pensionistiche, assegni familiari, avviamento lavoro o disoccupazione, abbonamenti o riduzioni ferroviarie e tranviarie, iscrizioni e variazioni in albi e elenchi pubblici, agevolazioni per l'edilizia abitativa pubblica, previdenze

per invalidi civili e del lavoro, danni da calamità naturali. Questi gli indirizzi degli sportelli: piazza della pubblica 7, piazza Galimberti 38, corso Svizzera 148, bassano 134, piazza Rebaudengo 9, via Monte di Pietà 25, Gattardo 273, piazza Nizza 75, piazza Campanella 20. Ogni mese emettono ciascuno una media di 1200-1300 documenti. **Melgrado.** La diffusione dell'autocertificazione anagrafe è stato civile hanno emesso, nel '92, oltre 2 milioni e mezzo di certificati e atti. Sono stati 187 mila le identità, 10 mila i libretti di lavoro, un milione e 600 i certificati di vario tipo. Lo stato civile ha emesso 124 mila atti tra cui 13 mila nascite, 197 cittadinanze, 7 mila pubblicazioni di matrimonio, 5 mila atti di matrimonio e 12 mila di morte.

AL SINDACO QUESTORE DI TORINO

Autocertificazione per la richiesta del passaporto in questura. Una anomalia nella legge? Per la fotografia è ancora necessaria l'autentica del notaio o dell'anagrafe

Il modulo di autocertificazione per la richiesta del passaporto in questura. Una anomalia nella legge? Per la fotografia è ancora necessaria l'autentica del notaio o dell'anagrafe

Ti preoccupi tanto di quale ambiente frequenta tua figlia. Ma per quello in cui dovrà vivere che cosa stai facendo?



CAMPAGNA PER UN NUOVO STILE DI VITA.

La distruzione della foresta amazzonica ti commuove. Ma per asciugarti le lacrime non usare tutti quei fazzoletti di carta.



CAMPAGNA PER UN NUOVO STILE DI VITA.

La formazione si esibirà stasera (ore 21) Mondovì

Orchestra da Minsk

Proporrà «Capriccio italiano» di Ciaikovskij e la «Sinfonia n. 9» scritta da Dvorak, bellissimo affresco americano in salsa boema

MONDOVI'. In Italia per una tournée, l'Orchestra Filarmónica di Minsk fa tappa stasera a Mondovì. L'appuntamento è alle 21 nel Sala Polivalente e rientra nell'ambito del Festival Amadeus. Sul podio il torinese Antonello Gotta, la cui attività di direttore sopravanza gradualmente quella di pianista o docente di lettura della partitura. Per l'appuntamento presenta un programma che più popolare non si può: una scelta a doppio taglio, perché i brani noti richiamano pubblico, ma al contempo si prestano anche più facilmente ai confronti.

Per cominciare, il «Capriccio italiano» di Ciaikovskij. La pagina è accattivante, senza i conflitti tipici del Maestro russo, un collage spensierato di impressioni ricevute durante la permanenza nel nostro Paese. Musica esteriore, dunque, ma non per questo da trattare corvamente, pena la caduta nel vuoto folcloristico. Di inimitabile effetto la parte finale, una trascrizione a sole tre cantanti, trattata con mano felicissima. Il brano successivo sarà di Ciaikovskij, il «Concerto n. 1» in si bemolle minore per pianoforte e orchestra. Il solista sarà Igor Longato, diplomato al Conservatorio di Milano, che sta ora seguendo un corso di perfezionamento con Piero Rattalino e vanta un nutrito curriculum di esibizioni in Italia e all'estero.

Anche in questo concerto



Le note dal piano e dei violini echeggeranno stasera nella Sala polivalente

Ciaikovskij non rinuncia a una certa magniloquenza, che è comune ben bilanciata da momenti lirici e delicati di non comune bellezza. Per il pianista le difficoltà sono sotto il profilo espressivo e tecnico. Sembra oggi quasi impossibile che un'opera di così universale e meritata popolarità fosse stata rifiutata con orrore nel 1875 dal pianista Anton Rubinstein, al quale era stata dedicata e che l'aveva giudicata inesorabile.

La chiusura della serata è affidata a quel bellissimo affresco americano in salsa boema che è la «Sinfonia n. 9» di Dvorak.

Naturalmente l'America qui evoca è quella che precede la nascita e il rigoglio del jazz: un folclorismo più di atmosfera che di modelli musicali e per di più filtrato attraverso la sensibilità europeo-orientale di un musicista con radici ben piantate nella sua patria. Sono comunque riconoscibili alcune fonti di ispirazione autenticamente locali, come la stupefatta melopea dell'Adagio, affidata al corno inglese, che attinge direttamente alle nenie degli indiani d'America.

Leonardo Orsini

LA BUONA TAVOLA

Piatti della tradizione nella nobile Saluzzo

Saluzzo si torna sempre volentieri: città piemontese e tuttavia irregolare - in certi punti persino imprevedibile - nella sua geometria, elegante e raffinata. Nel centro storico, che trasuda classe e nobiltà, in via Gualtieri, delle tante che si arrampicano verso il Castello, in una bassa casa del Seicento c'è il ristorante «L'ostu di baloss», uno dei più giovani, nato appena tre anni fa.

La singolare insegna, spiega il titolare Germano Morina, è un omaggio al modo di parlare che sta scomparendo, a certi termini ormai in disuso come «baloss», appunto, che, rivolto soprattutto ai bambini, significa birichino, monello. Il locale è raccolto: una saletta appena varcata la porticina d'ingresso e un'altra, un po' più grande, cui si accede salendo alcuni gradini.

Muri bianchi, spessi e spogli, vecchi mobili di casa di campagna, tavoli solidi e comodi, un ordine e di pulizia, è un locale giovane, si è detto, ma ha già stile.

Il signor Morina, che in città viveva aperto una birreria e poi era passato al caffè «Vecchia

Saluzzo», altro angolo di antichità del centro storico, nel suo ristorante ha portato i fratelli Andrea e Paolo Traves, usciti come lui dall'Alberghiero di Fieravolo, la cucina, affidata a Paolo, il piemontese, tradizionale, ingentilita, adeguata cioè ai nuovi gusti. Nel menù, pasta fatta in casa, due o tre secondi di verdure fresche, sempre cibi di stagione. Originali e invitanti gli antipasti esposti su un tavolo saletta, appetitosi i filetti di anguilla, fresca e piacevole la mossa di ricotta della Valpellice su crostini di pane alle noci, primavera l'insalata «asarota» a Castelmagno.

Tra i primi, il giorno, tagliatelle, agnolotti e gli gnocchetti e con frequenza gli stracotti di pasta al basilico al sugo di salame cotto nel barolo, oppure le biguole con fonduta gratinate al forno. La finanziaria a Saluzzo sopravvive più che in altri centri del Piemonte e anche a «L'ostu di baloss» è piatto abbastanza comune; segnaliamo però la sella di coniglio al forno all'Arnaiz, esaltazione il cibo della cucina povera. Formaggi delle valli cuneesi, dolci della tra i quali abbiamo scelto un delizioso tortino di uva con zabaglione al moscato per chiudere un buon pranzo, equilibrato nei gusti e nella misura. Vini doc piemontesi rossi e bianchi. Molto curato il servizio in sala, svolto dal signor Morina e Andrea.

Bruno Marchiari

RISTORANTE «L'OSTU DI BALOSS»
di Germano Morina
via Gualtieri 33, Saluzzo
Tel. 0175/248818
Coperto 45
Prezzo completo vino escluso:
30-35 mila lire
Chiusura: dom. e lun. a mezzogiorno

GIORNO E NOTTE

CUNEO

Percussioni al Toselli

Il 21, 15, al Toselli, la stagione concertistica organizzata dall'assessorato per la Cultura in collaborazione con la Regione. Si esibirà l'ensemble percussioni di Torino della che eseguirà musiche di Fisher Tull, J. Strauss jr. e Jack Simpson.

FOSSANO

Sketch e canzoni

Al Dolce Barlume stasera (ore 21,30), Pippo Romano proporrà, con sketch e canzoni, un viaggio nelle assurdità della vita quotidiana.

FOSSANO

Anni 60 al bar

Stasera, al bar Sporting, viale Ambrogio (ore 21,30), musica dagli Anni 60 a oggi con il duo Gino Bottero (piano e voce) e Paolo Molinari (batteria).

BRA

Giovani pianisti

Si concludono stasera, alle 21, nel coro di Santa Chiara, gli incontri

revoluzionari fra giovani pianisti di scuole diverse a suon di programmi ministeriali, promossi con il patto del Comune, dagli «Amici della musica» e dall'istituto musicale «Adolfo Gandino». Saranno resi noti i nomi dei primi classificati nella graduatoria stilata dalla commissione d'ascolto.

CUNEO

Musica dal vivo

All'Hollywood pub, in frazione San Pietro del Gallo, stasera (ore 21,30), musica dal vivo con Piero Floris.

LURISA

Folk britannico

Stasera, al Caline club è di scena il folk britannico. Si esibirà la cantante Lorraine Jordan, una figura emergente della musica etnica europea. Sarà accompagnata da Niall O'Callaghan e Maire Brennan. Il concerto si inizia alle 23,30.

LURISA

Fra rock e fusion

Stasera, alle Stinger disco bar, si degusta la porchetta al di fusion e rock.

Sempre più intensa la battaglia dei tagliandi al referendum «La Stampa»

Discoteche, conto alla rovescia

Ancora quattro giorni per conquistare la vetta

TOP DANCE

La miglior discoteca e il miglior dj di Piemonte e Valle d'Aosta

LA MIGLIOR DISCOTECA E' (indicare nome e località)

IL MIGLIOR DJ E' (indicare nome, discoteca e località)

I tagliandi vanno spediti a: casella postale 2 - 10100 TORINO CENTRO. Si possono spedire più schede nella stessa busta, non sono valide le fotocopie.

CUNEO. Mancano quattro giorni alla conclusione del referendum «Top dance» promosso da La Stampa. Venerdì è infatti l'ultimo giorno per inviare il coupon. Tra i locali più agguerriti c'è il «Crazy Boy» di Cantello, che non vuole rinunciare al primo posto conservato per quattro mesi e soffiatogli, la scorsa settimana, dal club di Arona.

anche gli altri locali del Cuneese stanno impegnandosi per raggiungere le prime posizioni, come il «Rouge et noir» di Lurisa e «La lanterna» di Limone. Non si esclude però la possibilità che altre discoteche, rimaste finora nell'ombra, grazie alla praticità, possano improvvisamente balzare in testa alla classifica interregionale. Appena sarà terminato lo spoglio verranno pubblicate le graduatorie definitive delle discoteche e dei dj di Piemonte e Valle d'Aosta.

PRIME VISIONI A TORINO

ADUA 208 a. G. Cesare 87. Cane Howard. Or: 16,15; 19,15; 22,30.

ADUA 400 a. G. Cesare 87. Venti test. Or: 16,15; 19,15; 22,30.

ADUA 400 a. G. Cesare 87. Venti test. Or: 16,15; 19,15; 22,30.

ADUA 400 a. G. Cesare 87. Venti test. Or: 16,15; 19,15; 22,30.

ADUA 400 a. G. Cesare 87. Venti test. Or: 16,15; 19,15; 22,30.

ADUA 400 a. G. Cesare 87. Venti test. Or: 16,15; 19,15; 22,30.

ADUA 400 a. G. Cesare 87. Venti test. Or: 16,15; 19,15; 22,30.

ADUA 400 a. G. Cesare 87. Venti test. Or: 16,15; 19,15; 22,30.

ADUA 400 a. G. Cesare 87. Venti test. Or: 16,15; 19,15; 22,30.

ADUA 400 a. G. Cesare 87. Venti test. Or: 16,15; 19,15; 22,30.

ADUA 400 a. G. Cesare 87. Venti test. Or: 16,15; 19,15; 22,30.

ADUA 400 a. G. Cesare 87. Venti test. Or: 16,15; 19,15; 22,30.

ADUA 400 a. G. Cesare 87. Venti test. Or: 16,15; 19,15; 22,30.

ADUA 400 a. G. Cesare 87. Venti test. Or: 16,15; 19,15; 22,30.

ADUA 400 a. G. Cesare 87. Venti test. Or: 16,15; 19,15; 22,30.

ADUA 400 a. G. Cesare 87. Venti test. Or: 16,15; 19,15; 22,30.

ADUA 400 a. G. Cesare 87. Venti test. Or: 16,15; 19,15; 22,30.

ADUA 400 a. G. Cesare 87. Venti test. Or: 16,15; 19,15; 22,30.

ADUA 400 a. G. Cesare 87. Venti test. Or: 16,15; 19,15; 22,30.

ADUA 400 a. G. Cesare 87. Venti test. Or: 16,15; 19,15; 22,30.

ADUA 400 a. G. Cesare 87. Venti test. Or: 16,15; 19,15; 22,30.

ADUA 400 a. G. Cesare 87. Venti test. Or: 16,15; 19,15; 22,30.

ADUA 400 a. G. Cesare 87. Venti test. Or: 16,15; 19,15; 22,30.

ADUA 400 a. G. Cesare 87. Venti test. Or: 16,15; 19,15; 22,30.

ADUA 400 a. G. Cesare 87. Venti test. Or: 16,15; 19,15; 22,30.

ADUA 400 a. G. Cesare 87. Venti test. Or: 16,15; 19,15; 22,30.

ADUA 400 a. G. Cesare 87. Venti test. Or: 16,15; 19,15; 22,30.

ADUA 400 a. G. Cesare 87. Venti test. Or: 16,15; 19,15; 22,30.

LE TV PRIVATE

21,30 Trapper John, telefilm

22,30 Jeanne Fortier, telefilm

23,30 Erreuno notizie

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

21,30 Trapper John, telefilm

22,30 Jeanne Fortier, telefilm

23,30 Erreuno notizie

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

21,30 Trapper John, telefilm

22,30 Jeanne Fortier, telefilm

23,30 Erreuno notizie

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

23,30 Linea Futura records

STASERA AL CINEMA

CUNEO

Corso

Tel. 692.908

Or: 19,30/22,30. Sab. e fest. 16/19/22. Lira 10.000

Tel. 692.908

Or: 19,30/22,30. Sab. e fest. 16/19/22. Lira 10.000

Tel. 692.908

Or: 19,30/22,30. Sab. e fest. 16/19/22. Lira 10.000

Tel. 692.908

Or: 19,30/22,30. Sab. e fest. 16/19/22. Lira 10.000

Tel. 692.908

Or: 19,30/22,30. Sab. e fest. 16/19/22. Lira 10.000

Tel. 692.908

Or: 19,30/22,30. Sab. e fest. 16/19/22. Lira 10.000

Tel. 692.908

Or: 19,30/22,30. Sab. e fest. 16/19/22. Lira 10.000

Tel. 692.908

Or: 19,30/22,30. Sab. e fest. 16/19/22. Lira 10.000

Tel. 692.908

Or: 19,30/22,30. Sab. e fest. 16/19/22. Lira 10.000

Tel. 692.908

Or: 19,30/22,30. Sab. e fest. 16/19/22. Lira 10.000

Tel. 692.908

Or: 19,30/22,30. Sab. e fest. 16/19/22. Lira 10.000

Tel. 692.908

Or: 19,30/22,30. Sab. e fest. 16/19/22. Lira 10.000

Tel. 692.908

Or: 19,30/22,30. Sab. e fest. 16/19/22. Lira 10.000

Tel. 692.908

Or: 19,30/22,30. Sab. e fest. 16/19/22. Lira 10.000

Tel. 692.908

Or: 19,30/22,30. Sab. e fest. 16/19/22. Lira 10.000

Tel. 692.908

Or: 19,30/22,30. Sab. e fest. 16/19/22. Lira 10.000

Calcio Dilettanti: Bra vince in casa e supera il Cuneo sconfitto a Livorno

Mondovì e «maghi» a picco

Eccellenza, il team di Pizzo battuto a Chieri Savigliano è travolto dalla capolistista (3-1)

ALBA SPORT

PALLONE ELASTICO

Si recuperano quattro gare rinviate per la pioggia

Nelle A di ballo si recuperano oggi 4 gare rinviate per pioggia domenica. Giocano tra Molinari-Tomello ad Alba, Sciorola-Pirero a Diano Castello, Bellanti-Dogliotti a Cuneo e (ora 18) Rosso II-Dotta a Ceva.

MOTORI

Gli equipaggi cuneesi sventano al rally delle Palme

Al rally delle Palme per la Coppa Italia 2.a zona il narzoiese Dellatorre (navigatore Oderda) su Delta Provincia Granda è giunto 2°, gli albesi Viherti e Putzu (Peugeot 309) quarti.

RUBRICA

Stasera su Primantenna in all'Alpitour

Stasera su Primantenna (ora 21.30) a «Tuttocampo» - Mandrile - sono ospiti Roberto Balocco (fridato di kart), Robert Carrion (tecnico del Gauri Viglietti Mondovì) (baseball), Armando Albanese (Pana-thon Club Cuneo), giocatori, dirigenti e tecnici dell'Alpitour.

CICLISMO

Oggi Chiappucci prova la tappa del Giro d'Italia

Claudio Chiappucci proverà oggi la tappa Giro d'Italia che da Soluzzo porta alla località Chianale. Il lombardo partirà alle 8 da Sestriere; successivamente si trasferirà sulle rampe delle «Grandes».

BRA. Il gol di Desantis - che ha battuto l'ex portiere del Cuneo Ancona - fa volare i giallorossi che hanno sconfiggato Cuneo, Bagnolese, Sanremese e Acqui, conquistando il nono posto. La vittoria sulla Sanremese è stata meritata e chiude definitivamente il discorso salvezza per il Cuneo, in una stagione segnata da sfortuna e infortuni, ma conclusa con un'ottima situazione classifica.

Il Cuneo, invece, ha l'undicesima sconfitta dell'anno (peggio hanno fatto soltanto Sampierdarena, Fidenza, Rosteglia e Pietrasanta), ma i biancorossi di Cichero non hanno meritato la battuta d'arresto di Livorno, attaccando con continuità, ma commettendo alcuni errori clamorosi in zona gol.

Nel campionato Eccellenza Saviglianesi e Intermonregalese, ultime in classifica, colano a picco. I «maghi» sono stati travolti sul campo della capolistista Mondovì poco ha potuto in casa del Chieri è sconfitto con il punteggio di 2-0.

Il pareggio senza reti tra Poesane e Albese ha giovato ad entrambe le formazioni, che hanno disputato una gara divertente e spettacolare. «Senza dubbio vincere sarebbe stato meglio - dice il presidente della Fossanese Viglietta - ma questo punto ci teniamo a distanza dalla zona retrocessione». «E' stato un pari importante, anche l'espulsione di Bonello ci ha penalizzati - aggiunge il ds albesi Gianni Barbero - edesso ci giochiamo tutto nella volata finale».

Due vittorie in altrettante partite per «Aquile» Marengo, milita in seconda. Soluzzo, che domenica scorsa ha guidato i suoi al successo sul Canelli (1-1).



Col Livorno (secondo in classifica) il Cuneo ha fallito molte occasioni (MOROSI)

Risalgono la classifica il Paesana (girone N) e il Cervere che adesso è al terzo posto nel P

Bridel Villamairana torna leader solitario

Con il successo Caraglio stacca il Chiusa Pesio di un punto

VILLAFALLETTO. Il Bridel (Rosso e Bertinai), batte Caraglio (grigore Tomatis), torna leader solitario staccando il Chiusa (tripletta di Mauro), fermato dal 3-3 a Foveragno (Duto, Gardini, Bertolino). Il Genoa si è imposto 3-0 (Flauto, Giannoglio, Giuglietti), cinque gol del Villanova (3 di Casili, 2 di Mezzardi) al Cuneo a vittoria del San Benigno (Grisaudo, Martini, Brignone) contro il Roata Chiusani (Riberti).

Questi gli altri marcatori. Nel girone Mantovani per il Paesana. Nel P Tibaldi (Rorette), che ha subito il pari a 5' della fine sin sospetto fuorigioco secondo il presidente Giorgio Pagliaro, Dalmasso (Kuala), Meliano - al sedicesimo centro -

Arnolfo, Rosso e Milanese (Cervere), Costa e Pizzato (Verza), già il Villafalletto. In Terza girone A rigore di Peretti, Vecchi e Lorence (Bagnolo), Ballatore (A. Saluzzo), Fogliarino, Ponsi e Demaria (Lagnasco), Bertoglio, Bertero, Grosso (Sav. '81), Beltramo (Villanova). Nei reti di Rocca e doppietta di Riberti (S. Albano), Tomatis, Occhelli (Azzurra), S. Albano e Carazzone (Bagnasco), Rando (Ceresole), Bertoldo e Delplimo (Cortem.), autogol Viglietta e Tamburullo (Sanm.). (r.s.)

Seconda. Gir. P. Picchi-A. Finerolo 1-0; Piscin. Carignano 4-0; Bricherasio-Moretta rinv. Caramagna-Napoli C.G. 0-1; Cavour-Paesana 0-1; Nona-Salassio; Revello-Scalenghe r.

DOGLIANI. La sconfitta della capolistista e della Cheraschese hanno riaperto la gara per il vertice della Promozione, un campionato che sembrava saldamente nelle mani della Doglianesse.

I ragazzi di Gianfranco Delle Donne pensavano di doversi guardare soltanto dal possibile ritorno dei cheraschesi, in ora, nella lotta per il passaggio in Eccellenza, si sono inseriti l'Asti Sport, che ha agganciato di nerocastelli, ed il Quattordio, che si è avvicinato ad una sola lunghezza. «La nostra sconfitta a Viguzzolo - dice Giancarlo Fa-

nacchio ds della Doglianesse - è in un decise- mente ostile. Siamo stati insul- tati in campo e fuori; sul ter- reno di gioco si è sfiorata la rissa. Sapevamo che i campi alessan- drini erano generalmente «cal- di», ma pensavamo fino a questo punto. Il gol è venuto su calcio di rigore inesistente; subito dopo è espulso Grillo ed in 10 non siamo più riusciti a recuperare».

Amarezza anche in casa che- raschesse per la sconfitta nel derby di Busca. «Forse pa- reggio sarebbe stato più gius- to», ha dichiarato «Momo» Dogliani.

anche se il Busca si è battuto molto determinazione. Ac- cettiamo comunque il risultato ed andiamo avanti. Due punti da recuperare in quattro gior- nate sono molti, comunque ci proveremo». Per il Busca di Duilio Raspi i due punti costi- tuiscono un ottimo passo avan- ti verso una posizione tranqui- la. Grande prestazione della Pro Dronero, che ha espugnato Carmagnola, mentre il Barga e la Sommarivese nel derby il Cavallermaggiore non an- dati al 1-1 della 0-0. Secca in- vece la sconfitta della Pedona, battuta per 4-1 a Felizzano.

In Prima Categoria la Narzo- (in gol con Laporta e due volte Dalmasso) ha vinto lo scontro al vertice con la Stella Azzurra per 3-1 e l'ha aggan- ti al primo posto della classifi- ca. Terza piazza per il Raccon- gi che ha superato il Boves per 2-0 (Dolce e Gaeta), mentre il Centello è stato battuto in casa dall'Augusta Benese per 2-1 (Moraschini e Beccaria per gli ospiti, Perlo per il Centello).

Vittoria estrema della Monta- teso contro la Carassonesse con reti di Marangoni (doppietta) e Valsania; il Beinele ha supera- to i Pancalieri una doppi- pletta di Verneti, un giovane attaccante che si sta mettendo in evidenza la maglia gial- loblù ed è arrivato al cen- tro stagionale.

Infiniti in parità i con- fronti Roblunta-Corneliano (Carletto ed autore di Gondo- lo) ed Olmo '84-San Quirico (0-0). Sommariva Perno-Ams Brenta Ceva (Montanara e Fas- sinotti per i locali, Piovano e Tomatis per gli ospiti). «Abbiam- mo giocato un'ottima gara» ha commentato soddisfatto il tec- nico cabaio Alfio Lingua.

Aldo Scardino



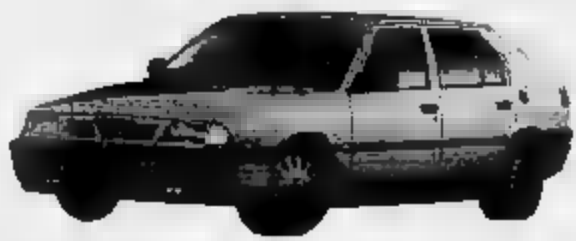
INCONTENIBILE CONVENIENZA ALFA ROMEO



Vetri el. ant. - Vetri alarici - rib.
Volante reg. - Vetri alarici - Schienale sdopp.
Cintura sicurezza reg. altezza
Orologio digitale

Listino
£. 18,016

15.930.000
PREZZO CONVENIENZA



Vetri el. ant. - Chiusura centralizzata - Servosterzo
Volante reg. - Vetri alarici - Schienale sdopp.
Cintura sicurezza reg. altezza
Orologio digitale

Listino
£. 19,872

17.853.000
PREZZO CONVENIENZA



Vetri el. ant. - Servosterzo
Lateralpignone - Chiusura centralizzata
Specchio retr. da - Sedile sdoppiato
Tendine copribagaglio

Listino
£. 21,038

18.783.000
PREZZO CONVENIENZA



Chiusura centr. - Vetri el. ant. - Vetri alarici
Servosterzo - Sedile guida regol. in altezza
Specchio retr. da elettrico
Check control - Bracciale scelti.

Listino
£. 27,143

24.967.000
PREZZO CONVENIENZA

è una esclusiva delle Concessionarie della Provincia di Cuneo

Alfa Romeo

FORMA

FOSSANO
Via Circonvallazione 1
Telefono 0172 / 693408

EMMEBI

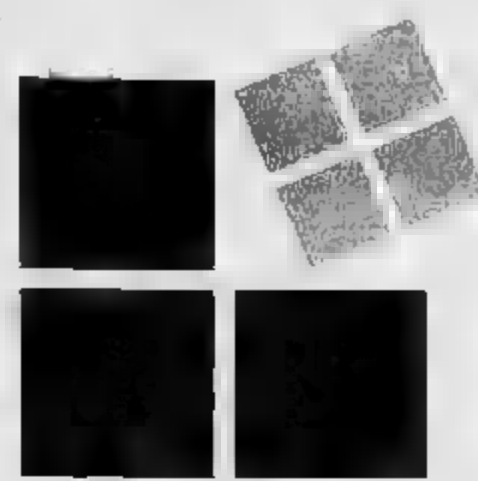
CUNEO
Via Valle Maira 44 - Tel. 0171 / 612327
MONDOVI
Via Torino 50 - Tel. 0174 / 42023

NOVAUTO

ALBA
C.so Piave 148
Tel. 0173 / 281081

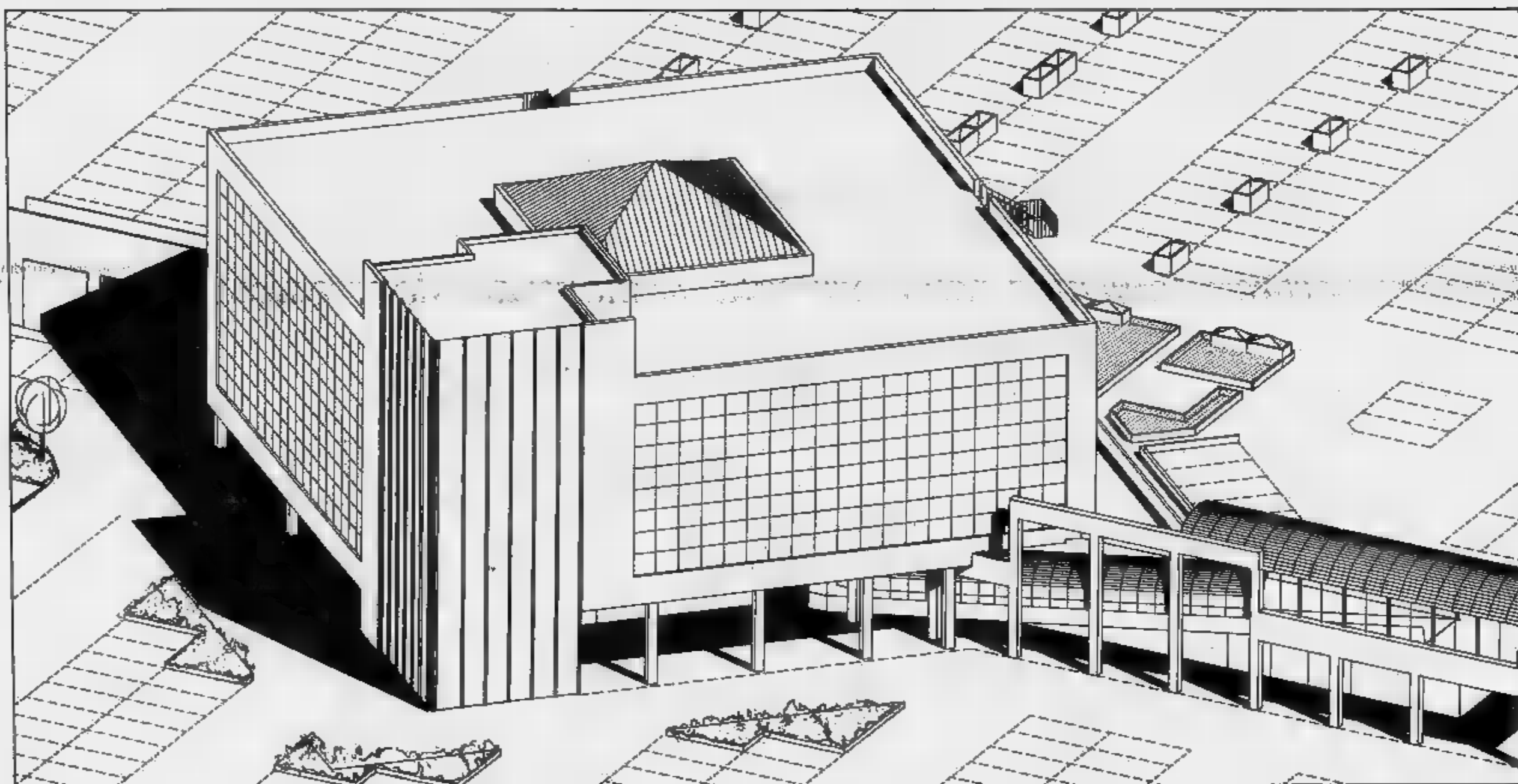
ALBENGA

2000



IL PIU' IMPORTANTE POLO DI SVILUPPO DELLA CITTA'

**Sono disponibili UFFICI e BOX,
un investimento destinato a crescere di pari passo
con la crescita economica della città.**



LA FUTURA CITY DI ALBENGA.

E' in costruzione, in località Bagnoli nelle immediate vicinanze dello svincolo autostradale, la nuovissima CITY che sarà protagonista dello sviluppo della vita economica ed amministrativa di Albenga negli anni 2000.

Il progetto Albenga 2000 rappresenta la risposta più adeguata alle esigenze dello sviluppo della città, che deve prevedere il decentramento dei servizi cittadini in un'area facilmente raggiungibile ma non situata nel centro cittadino, già troppo congestionato.

Albenga 2000 raccoglie diverse unità polifunzionali destinate ad attività commerciali ■ uffici pubblici, studiate secondo criteri urbanistici tendenti alla razionalità della fruizione ed alla facilità degli accessi, mantenendo ampi spazi verdi per rendere più piacevole la vita.

SPLENDIDI UFFICI DI VARIE METRATURE.

Nel Centro Albenga 2000, che accoglierà i servizi comunali ed amministrativi della città, è stato ultimato il primo grande complesso destinato ad Uffici Commerciali, dove ■ piano terra sarà ubicato uno dei più grandi centri COOP liguri. Gli Uffici, raggiungibili in pochi minuti

dal centro di Albenga e nelle immediate vicinanze dello svincolo autostradale, sono disponibili in varie metrature fino a 3.000 mq. La cura delle rifiniture, il valore dei materiali impiegati, l'importanza dei servizi comuni, ■ posizionano ai massimi livelli della Liguria.

BOX AUTO E PER IL RIMESSAGGIO DI BARCHE E GOMMONI.

Tutti i box godono di un ampio spazio di manovra all'ingresso. Gli scivoli ■ accesso ■ stati progettati con una pendenza ridotta in modo da consentire ai rimorchi nautici ■ massima agibilità.

**Disponibilità di Mutui e
Servizio di Consulenza
Finanziaria.**

**UFFICIO
VENDITE
IN CANTIERE
Tel. 0182/55.53.55**

Albenga 2000 - Località Bagnoli
Realizzazione e Costruzione:
Impresa Guidara
Progettista:
Arch. Girolamo Galluccio

Martedì 27 Aprile 1993 19

GENOVA E LEVANTE

Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Disagi e polemiche per le medicine da ieri a pagamento in tutta la Liguria **Farmaci, Regione sotto accusa**

Delibera straordinaria: subito 20 miliardi ai farmacisti, oltre ai 19 già in pagamento. I sindacati chiedono le dimissioni della giunta «per manifesta incapacità» e fanno appello al senso di responsabilità della categoria

NOSTRO SERVIZIO

Disagi e polemiche per le medicine da ieri a pagamento in tutta la Liguria. Chi poteva permetterselo ha pagato il proprio la medicina e nel rimborsare, che la dovrebbe corrispondere entro 30 giorni.

Invece molti anziani sono costretti a peggiorare da un capo della città all'altro, alla ricerca di una farmacia comunale che accettasse i bolli per l'esenzione. La giunta regionale ha accolto in parte le richieste dei farmacisti, approvando una delibera straordinaria su un'anticipazione di cassa di venti miliardi «sotto la personale responsabilità di ogni assessore».

Spiega l'assessore alla Sanità Egidio Banti: «Si tratta di una procedura insolita, che la legge consente solo in casi eccezionali. Abbiamo convenuto di comperare alla Usl 5, capofila per il pagamento della spesa farmaceutica di tutte le Usl, un'anticipazione di cassa di 20 miliardi, che si aggiungono ai 19 già in pagamento. Stiamo lavorando ad un piano di rientro graduale, in parte già definito».

Difficilmente si potrà conoscere la risposta dei farmacisti prima di un paio di giorni. A livello provinciale dovrebbero riunirsi domani, invece giovedì potrebbe aprirsi l'assemblea regionale. Per il momento sembra escluso l'intervento del Prefetto Zirilli, poiché non ricorrono gli estremi per la precettazione.

La protesta dei titolari di farmacia per il debito accumulato dalla Regione Liguria nella spesa farmaceutica ha innescato un dibattito sulle responsabilità degli amministratori.

Ieri mattina i segretari regionali di Cgil-Cisl-Uil hanno chiesto le dimissioni, per manifesta incapacità, della giunta regionale. Oggi si terrà un presidio davanti al palazzo della Regione per sollecitare la rapida conclusione della vicenda.

Una delegazione salirà ad incontrare il presidente della Regione Edmondo Ferrero, che si è impegnato nella difficile opera di mediazione tra le parti. Ma questa tentativa andrà a vuoto, è in programma una manifestazione per il 29 aprile.

Ma ce n'è anche per i farmacisti. I sindacati hanno criticato la decisione di passare all'assistenza indiretta non tenendo conto le conseguenze per le fasce sociali più deboli. A loro, le federazioni sindacali hanno

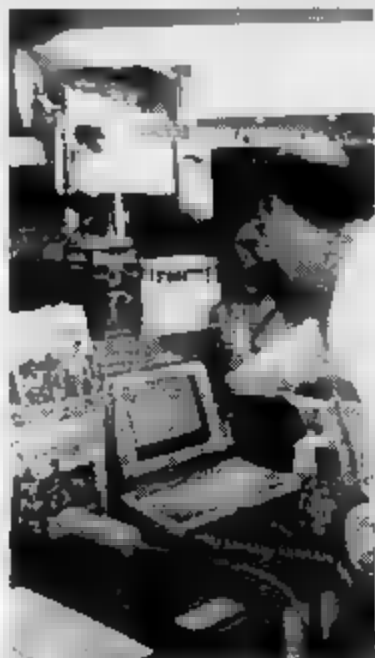
chiesto di sospendere l'agitazione una settimana.

«Riteniamo che le azioni che espongono i cittadini al disagio non sono condivisibili - dice Furio Truzzi, segretario regionale Uil - e per questo facciamo ricorso al senso di responsabilità di entrambe le parti. Se non altro, non si doveva fare su coloro che hanno i bolli, in quanto sono loro riconosciuti una condizione di particolare bisogno».

Il segretario regionale della Cgil, Claudio Ragazzoni, ha rinviato a dopo di essere ai vertici via Fieschi: «E' evidente che una Regione sgovertata nel sistema produttivo e nella sanità può creare solo disagio ai cittadini. Sarebbe meglio che quegli amministratori togliessero il disturbo».

Dunque, la protesta dei farmacisti rischia di aprire una crisi nella maggioranza regionale.

Paola Cavallo



Farmacie, disagi per i mutui

Comunali prese d'assalto «Le scorte già in pericolo»

GENOVA. Nonostante la pioggia battente, sin dalle prime ore del mattino i genovesi sono messi in coda davanti alle farmacie comunali, che continuano a garantire l'assistenza diretta.

Per acquistare il farmaco con l'esenzione totale o parziale del ticket c'è stato chi ha attraversato la città, ma anche chi è partito da Camogli, Recco, e Bogliasco. Molti hanno i bolli, altri fanno mezz'ora di coda per scoprire che il farmaco di cui hanno bisogno non viene passato dalla mutua.

Alle farmacie comunali di

via Isonzo, la più vicina alla zona centrale, sono state distribuite in poche ore oltre cento confezioni di medicinali. «Per il momento la situazione è sotto controllo - dice il direttore Rosario Sorbello - ma già domani potrebbero verificarsi problemi nelle scorte. La rete abituale di rifornimento è buona, poiché c'è un esercizio che ha un grosso bacino di utenza. Non credo però che saremo in grado di assicurare tutti i tipi di medicinali, proprio per il fatto che l'afflusso di clienti è continuo. Mi auguro che la vertenza si risolva in fretta».

A Sottoripa Carabinieri minacciati nei vicoli

GENOVA. Nel centro storico ancora tra extracomunitari e forze dell'ordine. L'altra sera in Sottoripa due ragazzini nordafricani avvicinavano i passanti o si divertivano a terrorizzarli, agitando insistentemente pezzi di vetro. La scena è svolta davanti agli occhi di alcuni carabinieri che stavano effettuando un normale servizio di controllo nella zona. I carabinieri sono avvicinati da ragazzini, di 10 e 12 anni, di origine marocchina. A quel punto alcuni nordafricani che si trovavano nei dintorni hanno fatto scattare l'allarme.

In pochi minuti, il gruppo di extracomunitari si è ingrossato sino a divenire una folla minacciosa, che ha circondato i militari. La loro intenzione è di «liberare» i ragazzini. A qualunque costo, anche ingaggiare i carabinieri. Un carabiniere è riuscito a chiamare rinforzi via radio. Non appena è sventato il suono delle sirene, la folla si è dispersa.

24 ORE

PERIMENTO

Accoltella un amico in casa è bloccato dalla polizia

Le urla che provenivano dall'appartamento accanto hanno convinto i vicini a chiamare la polizia. Si è evitato in questo modo che scadesse il peggio, Vladimir Leto, di anni, abitante in via Monte Oliveto 25, è accoltellato termine di una violenta lite Giuseppe Gabriele, di anni. E' stato arrestato con l'accusa di tentato omicidio. Leto, in passato sofferente di disturbi psichici, aveva afferrato un coltello da cucina e senza motivo si era avventato sull'amico.

[p. c.]

INDUSTRIE

La Elsig Bailey si espande sul mercato americano

Elsig Bailey ha acquistato la società americana Ferranti International Corporation, tra i principali fornitori a livello internazionale di sistemi di controllo per l'industria energetica. La nuova consociata, che si chiama ora Network Management Technology Inc, opera nel software e hardware.

[p. c.]

SANITA'

Ospedale militare di Sturla s'inaugura nuovo padiglione

Viene inaugurato stamane il nuovo padiglione dell'ospedale militare di Medicina Legale di Sturla. Alla cerimonia, che ha inizio alle 10, prendono parte il comandante della Regione militare Nord Ovest generale Bonifazio Incisa di Camerana, il direttore generale della Sanità Militare Rodolfo Storace, e le massime autorità cittadine.

[p. c.]

LAUREATI

Inchiesta sul Fereggiano scarcerato Garbarino

«ottenuto ieri gli arresti domiciliari dell'ingegner Luciano Garbarino, direttore del Genio civile di Genova, arrestato con l'accusa di corruzione nell'ambito dell'inchiesta sul deviatore del Fereggiano condotta dal sostituto procuratore Repubblicano Massimo Terrile».

[a. l.]

CASO LIGURIA

Finanziamento illegale Interrogato un commercialista

«è presentato spontaneamente al magistrato Antonio Dallaglio indagato per violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti in relazione al caso Sanguineti. Il commercialista ha spiegato che la sua funzione nel consiglio d'amministrazione della ditta che aveva pagato i contributi previdenziali alla segreteria dell'onorevole è soltanto di consulenza professionale».

[a. l.]

L'avventura si è conclusa senza danni grazie all'intervento del Soccorso alpino e di un elicottero

Salvati i 4 genovesi bloccati nel rifugio Sorpresi domenica dalla tormenta sui monti del Monregalese

M. (Cuneo). Si è conclusa dopo 78 ore l'avventura di quattro escursionisti genovesi bloccati dalla tormenta sulle Alpi del Monregalese. Hanno passato due giorni a scrutare il cielo, sperando in una schiarita perché qualcuno venisse a salvarli.

Sabato mattina Valentina Corona, via Calceperio 5/5, Palamazzi, via Nizza 12/15, Stefano Stefani, via Fontepopoli 4/6, e Roberto Bassi, via Nicolini 29/4, tutti trentenni, i loro due cani sono saliti attraverso la Valle Ellero e hanno raggiunto il rifugio «Mondovio», a 2500 metri di quota.

Una bella giornata, per affrontare la gita hanno scelto abbigliamento leggero, ma il maltempo li ha sorpresi domenica mattina, quando hanno guardato fuori dalle finestre del rifugio, si sono accorti che nella notte erano caduti almeno sessanta centimetri di neve.

Hanno dato subito l'allarme, mettendosi in contatto con il



Un elicottero ha portato al rifugio le guide, che hanno scortato a valle i quattro

Soccorso alpino. Da Mondovio le guide gli hanno consigliato di non scendere. «Non siete attrezzati - potrebbe esserci pericolo di slavine. Appena possibile - a prevedervi, e sta-

to subito fatto intervenire l'elicottero dei «118» che è decollato dalla base di Savignone, è stato costretto a fermarsi davanti alle turbolenze che ieri

hanno colpito il Monregalese.

Nella giornata di domenica «Oscar Uniforma» ci ha riprovato. Stavolta alla spedizione partecipava anche una squadra di guide di soccorso alpino per tentare di raggiungere il rifugio via terra.

Le proibitive condizioni climatiche hanno costretto entrambe le missioni di salvataggio a tornare indietro. Gli uomini del soccorso alpino sono rimasti nella zona di Frea, sempre in Alta Valle Ellero, pronti ad intervenire alla prima schiarita ed in costante collegamento con la base. «Per andarli a prendere - spiega il colonnello Riccardo Lesno - ci sarebbe bastato mezz'ora di tempo decente».

Intanto per i quattro genovesi e i loro cani la situazione peggiorava. Ieri mattina stavano finendo i viveri. «Ormai ci è rimasto solo qualche panino - dice Palamazzi - poi nella cantina del rifugio abbiamo trovato alcune gallette e po'

alimenti in scatola, e n'era

per sopravvivere almeno una settimana. Se non avessimo avuto il continuo appoggio degli uomini del Soccorso alpino che ci tranquillizzavano e ci tenevano su - morale, sarebbe stata davvero molto dura».

Nel tardo pomeriggio di ieri ha nevicato, le nubi sopra il Monregalese si sono aperte e c'è stata una schiarita. Le squadre di soccorso hanno tentato l'ultimo assalto, se fosse fallito non avrebbero più potuto tentare di raggiungere il rifugio «Mondovio» fino a stamane.

L'elicottero è atterrato nelle vicinanze della costruzione in Alta Valle Ellero. Dal velivolo sono scese le guide alpino del soccorso monregalese Fausto Stralla e Guido Colombo, che hanno raggiunto il «Mondovio» e hanno accompagnato i quattro genovesi fino a valle. Le dimissioni degli escursionisti sono ottime. «destano preoccupazioni».

Luca Fortini

«Concorrenza sleale» Traghetti Viamare respinto ricorso della Grimaldi

GENOVA. La prima sezione del tribunale civile di Genova ha respinto il ricorso per concorrenza sleale presentato dall'armatore Grimaldi contro la società Viamare, del gruppo Finmare.

La Grandi Traghetti spa, che gestisce un servizio di trasporto marittimo sulla tratta Genova-Palermo, aveva chiesto al tribunale di condannare la Grimaldi a risarcire i danni subiti a causa della concorrenza sleale praticata dalla Viamare.

Invece il tribunale ha stabilito che la tariffa praticata dalle navi della Viamare risultano superiori a quelle praticate dalla Grandi Traghetti salvo, precisa sentenza, minima differenza in meno per le merci provenienti o destinate alla Sicilia Sud-orientale, che trova giustificazione nella necessità di incentivare e potenziare l'acquisizione di nuova clientela, meno incline ad avvalersi del servizio marittimo.

[p. c.]

Sono Ricci ■ Barioglio Per l'ospedale diffida regionale a due dirigenti

COGOLETO. L'assessore regionale alla Sanità, Egidio Banti, ha inviato ieri una lettera di diffida all'amministratore straordinario dell'VIII Usl, Bruno Ricci e al direttore sanitario dell'ospedale psichiatrico Pratozanino, Angelo Barioglio.

La diffida si riferisce alle irregolarità scoperte nei giorni scorsi dai carabinieri del nucleo antisofisticazione di Genova ordine del p.m. aggiunto presso la pretura Adriatico. Dai controlli, oltre alle ipotesi di abuso di mezzi di corruzione, è emersa una condotta di abbandono d'incarico e di mancata vigilanza da parte del personale in servizio, ma risultato che ai pazienti venivano somministrati medicinali scaduti. Secondo Banti, verifica sulla validità del farmaco, così sul trattamento degli ammalati e la pulizia dei reparti, devono essere posti dei responsabili dell'Usl, che hanno gli strumenti per vigilare su incuria e trascuratezza.

[a.z.]

In alloggio del centro Per arrotondare lo stipendio spacciava

GENOVA. Aveva l'aria del bravo ragazzo della porta accanto a un lavoro sicuro. Per arrotondare, spacciava droga. I carabinieri non fatti ingannare da Mario Pagano, di 37 anni, e al termine di lunghi appostamenti sono riusciti a mettergli le manette ai polsi. L'uomo, che ufficialmente risiede in via Sella, a Bavi, è stato fermato in un alloggio del centro storico dove si recava abitualmente.

I carabinieri hanno notato il via vai di giovani, molti conosciuti come tossicodipendenti, intorno al civico di via Teatro Nazionale. Hanno immaginato che si trattasse uno spacciatore e si sono appostati per diversi giorni.

Mario Pagano arrivava alla solita ora e si nell'appartamento sinché durava la processione di tossicodipendenti. I carabinieri hanno fatto irruzione e in cucina hanno trovato numerosi involucri di strogna, che contenevano 16 grammi di eroina.

[p. c.]

Preoccupazione tra i tifosi: un intervento bloccherebbe il giocatore per due o tre giornate **Il Genoa rischia di perdere anche Skuhravy** Confermata la diagnosi per l'asso rossoblu: il menisco è lesionato



Cristian Panucci

GENOVA. È legata ad un granello di sabbia, come nella canzone di Nico Fidenco: la sorte del Genoa è legata strettamente al menisco. Thomas Skuhravy, il giocatore che con il suo gol di domenica al Brescia ha trattenuto per la Giacca un Genoa che stava per precipitare.

Ieri mattina il giocatore si è sottoposto all'ospedale di Sestri Ponente a una Teca che ha confermato le precedenti diagnosi di rischio: lesione al menisco esterno, ginocchio destro.

Domani o al massimo mercoledì, Skuhravy andrà a Lione per essere visitato dai professori Fayou e Chambrat, gli stessi che recentemente hanno operato

Deborah Compagnoni ed altri sciatori stranieri di notevole livello. Al termine di questa visita il cecoslovacco deciderà se subire o meno un intervento chirurgico che lo lascerà lontano dai campi di gioco per 2 o 3 settimane.

E' circolata la notizia secondo la quale Skuhravy accetterebbe

di rinviare a dopo giugno l'intervento chirurgico (e di giocare così le gare restanti) se la città gli concedesse un robusto riteco allo stipendio, che ora è di circa mezzo miliardo l'anno. Non è così: non c'è analogia tra ginocchio e soldi.

Un mese fa il giocatore avrebbe voluto andar via. C'è il Bayern Monaco prontissimo ad ingaggiarlo. Aldo Spinelli è fatto avanti, già da tempo, con un aumento convincente. E Skuhravy, ora, dimostra attaccamento al Grifone, e chi lo accende ne ha fatto un idolo: insomma, sarebbe deciso a restare, sempre naturalmente che la squadra non retroceda.

In questo sciagurato caso, tutto tornerebbe in alto mare: non solo per Skuhravy, ma per altri giocatori, non esclusi Fortunato Panucci, i punti solidi sui quali ancora un po' si regge la traballante squadra. Che ha un calendario tutto in salita: domenica prossima a Napoli, poi dovrà incontrare Inter, Parma,

Atalanta, con la ciliegina finale Milan e Marassi.

«Dobbiamo fare una media di punto a partita», dice Claudio Masselli: impresse tutt'altro che facili, a giudicare da quanto si è visto domenica.

«Dobbiamo rimanere con i piedi per terra - ammonisce Paolo Boggi, responsabile relazioni del Genoa - e renderci conto che la squadra regge ormai solo per qualche individualità. I tremo al pensiero assenze prolungate di Skuhravy. La verità è che tutte le squadre che vengono a Marassi fanno una brutta figura. E sapeste perché? Perché non abbiamo centrocampo. Masselli spera in: primo, non è facile. Due: secondo non è detto che basti».

Al Coordinamento rossoblu ed anche nei club si raccolgono altre lamentele: «Si parla troppo di cessioni, l'ambiente è turbato da insistenti voci di mercato».

Guido Coppi

NUMERI UTILI

TURNI NOTTURNI

Europa, corso Europa 676
Ghera, corso Buenos Aires - Corle Lambruschini
Pescetto, via Baldi 185

COGOLETO
Cortina, lungomare Santa Maria 11

Sori, via Cairoli 18, telefono 700632

Savio, Recodo, tel. 74055

CAMONNI
Mach, via della Repubblica 4, tel.

SANTA MARGHERITA
Brazzi Mach, v. Palestro 44, tel.

RAPALLO
Colombo, v. Colombo 24, tel.

ZOAGLI
Valera, p. XXV Dicembre 8, tel. 258041

CHIAVARI
Santi, via M. Liberazione 143, tel. 309912

LAVAGNA
Rasai, via Cavour 31, telefono 393317

Comunite, 74, telefono 41775

Marcione, via Longhi, tel. 49.232

AUTOAMBULANZE

Genova: 59.59.51; Camogli: 77.02.05;
Riva: 77.11.19; Rapallo: 74.234; S. Margherita: 29.70.19; Rapallo: 50.433, 50.700; Chiavari: 32.24.22, 30.95.55; Cogorno: 38.48.20; Lavagna: 30.99.47; Sestri L.: 41.020, 48.07.50; Riva Trigoso: 41.784; Monneglia: 49.241; Cogoleto: 918.83.83; Sori: 700.517.

OSPEDALI

S. Martino: 35.351; Galliera: 58.321; S. Gerardo: 41.021; Rivarolo: 44.89.41; Sestri P.: 80.06.41; Castel (pediatrico): 58.361; Borgo Fornaci: 93.29.85; Neco: 74.102; Santa Margherita: 28.38.11; Rapallo: 50.231; Lavagna: 32.91; Cogoleto: 918.34.56.

GUARDIA MEDICA

Notturna privata e festiva:
Genova, Bogliasso, Pieve Uigure, Arassano, Cogoleto: tel. 364022;
Pediatrica (a pagamento) telefonata al 542776.
Riviera, Rapallo, Camogli, S. Margherita: tel. 303410-3281.
Chiavari, Lavagna, Sestri Levante: tel. 303410-3281.
Borghese: tel. 340223.
S. Stefano d'Aveto: telefonata al 32147.
Chiavari: tel. 340241.

AUTOLINEE

AMT Genova: 59.27.21.14
Tigullio Trasporti: Chiavari 31.38;
Sestri L.: 41.284 - 48.06.55 - 47.761;
Rapallo: 54.509 - 51.306 - 54.508

FERROVIE

Genova: 28.45.51; Camogli: 77.11.37;
Rapallo: 76.134; S. Margherita: 28.58.30; Rapallo: 50.947; Zoagli: 30.95.87; 39.21.61; Sestri L.: 41.620, 41.050; Trigoso: 42.388; Cogoleto: 918.17.65; Monneglia: 49.705.

P. Palermo, p. Negro, p. Tre Ponti, Molassana, Bolzaneto, Pegli, Rapallo, Riva Trigoso.

Martelli, P. Paronzo, p. Giusti, Oreglia, Nerv. Anzani, Cornigliano, Voltri.

Martelli, P. Torralba, via del Campo, via Tortosa, Sestri Ponente, Prò, Cortina, p. Vinci.

P. Palermo, p. Negro, Bolzaneto, Pegli, via Anzani, via Emilia, Lavagna, Rapallo.

Vesardi, V. Iacono, p. Tre Ponti, p. Torralba, Prato, Pontedecimo, p. Iacono, p. Giusti, Oreglia, Cornigliano, Chiavari, Santa Margherita.

Sabatini, V. del Campo, via Tortosa, p. Iacono, Sestri Ponente, Cortina, p. Da Vinci, Sestri Levante.

TAXI

Genova Radiotaxi: telefono 28.86;
Riviera: telefono 74.032; Camogli: telefono 77.11.43; Portofino: telefono 28.82.85; Santa Margherita: telefono 28.58.08 - 28.79.99; Rapallo: telefono 55.858, 64.474, 50.048, 55.868, 55.969, 50.317, 50.547; Zoagli: telefono 26.93.85; Chiavari: telefono 30.82.84, 30.55.22; Lavagna: tel. 39.20.56, 39.31.82; Sestri Levante: tel. 41.277, 41.278; Sori: tel. 700.386.

DI PORTO

Genova: tel. 26.74.51
Santa Margherita: tel. 28.70.20

FORESTALE

58831-58042-58653;
Ugo: 487.141; Borzone: 340.016; Cigaglia: 82.035; Razzogio: 97.043; S. Stefano d'Aveto: 96.072.

ITALIANA AL CINEMA

GENOVA

T. Carlo Felice

Tel. 588.329/591.697
Or: 20.30
110.000/90.000/50.000

Pol. Margherita

Tel. 21.38/40.000 Rtd.
Or: 21 L. 38/40.000 Rtd.

T. Corte

Tel. 570.24.72
Or: 18
L. 37.000/28.000

T. Genovese

Tel. 639.35.69
Or: 20.30
L. 97.000/28.000

T. della Tossa

Tel. 247.078
Or: 21
L. 15.000/10.000

T. Carignano

Tel. 16
L. 14.000/12.000

CINEMA

Ariston 1

Tel. 208.549
Or: 15.10/17.15/50.20.40
22.40 L. 10.000

Ariston 2

Tel. 208.549
Or: 15.20/17.40/20.30
22.40 L. 10.000

Augustus

Tel. 566.610
Or: 15.30/17.15
19.20.40/22.30 L. 10.000

Corallo 1

Tel. 580.419
Or: 15.30/17.15/19
20.45/22.30 L. 10.000

Corallo 2

Tel. 580.419
Or: 15.18/50.15.30
20.40/22.30 L. 10.000

Grattacielo

Tel. 564.403
Or: 15.16.30/18.19.30
21.22.40 L. 10.000

Lux

Tel. 581.881
Or: 15.16.50/18.40
20.40/22.30 L. 10.000

Odeon

Tel. 358.236
Or: 15.30/17.30
20.10/22.30 L. 10.000

Olimpia

Tel. 581.415
Or: 15.30/17.30
20.10/22.40 L. 10.000

Orfeo

Tel. 581.415
Or: 15.16.30/18.19.30
21.22.40 L. 10.000

Palazzo

Tel. 565.512
Or: 15.30/17.30
20.10/22.30 L. 10.000

Universale

Tel. 565.512
Or: 15.30/17.30/20.22.40
L. 10.000

Palazzo dello spettacolo

Tel. 582.481
Or: 15.40/18.20/20.22.40
L. 10.000

Verdi

Tel. 582.157
Or: 15.15/17.50/20.10/22.30
L. 10.000

Centrale 1

Tel. 580.380
L. 10.000

Centrale 2

Tel. 580.380
L. 10.000

Chiabrera

Tel. 281.568
L. 8000/5000

Cristallo

Tel. 298.257
Or: 10
L. 8000

Eldorado

Or: 10

CINEMA

Cinema

Tel. 413.835
L. 5000
Or: 20.15/22.15

Fritz Lang

Tel. 219.788
Or: 21, 15
L. 8000 Tessera 5000

Turandot

musica di Giacomo Puccini. Regia di Giuliano
Direttore d'orchestra: Pasko. Interpreti principali:
Barbara De Maio, Francesco Elero D'Antegna, Ottavio Ga-
raveria, Lucetta Bacci.

Il gioco dell'amore e di Mari-

Compagnia del Centro Teatrale Bresciano. Regia: Massimo C.

Costanza Lloyd in Oscar Wilde. Regia di Enrico Campi-

Compagnia Teatro della Tossa. Dopoteatro. Oggi ri-
poso. Orario: 22.30. L. 20.000/10.000.

Accerchiato

di J. Jost, con J. C. Van Damme, R. Arquette (USA '92) — Un
evaso in fuga, trova rifugio da una giovane vedova e decide
di aiutare la donna a tenere lontano uno speculatore
edilizio senza scrupoli. N. V. 1h 40' Drammatico

Sammerstry

di J. Amiel, con R. Gere, J. Foster, B. Pullman (USA '92) —
Un uomo torna a casa sei anni dopo la fine della guerra ci-
vile americana molto cambiato: premuroso, gentile, affet-
tuoso. Ma è veramente lui? N. V. 1h 54' Drammatico

La scorta

di Ricky Tognazzi, con C. Amendola, E. Lo Verde, C. Cec-
chi (Italia '92) — Quattro carabinieri difendono la vita di un
magistrato coraggioso, in Sicilia per continuare la lotta alle
mafie iniziata da un collega ucciso. N. V. 1h 50' Dramm.

Magnificat

di P. Avati, con L. Di Iorio, D. Lattuada (It. '92) — Pasqua, Anno
Mille. La storia di Rosa, contadina, in attesa di un bam-
bino, del nobel Gerardo Giffone e di Margherita, lanciata
pazienza destinata al monastero. N. V. 1h 35'

La crisi

di C. Somers, con V. Lindon, P. Timsit (Francia '92) — La vita
di un avvocato di successo cambia improvvisamente il giro
in cui viene ruotato, la moglie lo lascia e lui incontra un
vagabondo. N. V. 1h 40' Commedia

Passenger 57 - Terrore ad alta quota

di K. Hooks, con W. Shipes, B. Payne, T. Sizemore (USA '92) —
Un terrorista in attesa di giudizio uccide gli agenti che lo
scortano e diventa un aereo: ma un passeggero è esperto di
antiterrorismo. N. V. 1h 30' Avventura

Amore per sempre

di S. Miner, con M. Gibson, E. Wood, J.L. Curtis (USA '92) —
Un pilota, sconvolto dall'incidente occorso alla donna che
ama, si fa fermare nel 1939. Si sveglia 50 anni dopo e scopre
che l'amore non muore. N. V. 1h 40' Drammatico

Notte selvaggia

di C. Colard, con R. Bohringer, C. Lopez (Francia '92) —
Un giovane autore, recentemente morto per AIDS, racconta
la sua vita sessuale di lussuaria: l'emozione, la fantasia, la
malizia. N. V. 1h 35' Drammatico

La forza del singolo

di J. Avilón, con S. Dotti, J. Bielquist, M. Freeman (USA '92) —
Un ragazzo sudamericano, cresciuto nel selvaggio «velo»,
stenta a inserirsi nell'ambiente del collegio. Diventerà un
campione del ring. N. V. 2h 10' Drammatico

Gli Aristogatti

di Walt Disney (USA '70) — Amore e avventure dell'aristo-
cratica mia Duchessa, vedova con a carico i tre piccoli
Minou, Biaz e Malissa, e dello scapistrato gattone Romeo.
N. V. 1h 30' Cartoni animati

In mezzo scorre il fiume

di R. Redford, con C. Sheller, B. Pitt, T. Skerrit (USA '90) —
Due fratelli crescono in mezzo alla natura incontaminata del
Montana, mescolando cultura, religione, pace alle lotte.
Dal racconto di Maclean. N. V. 1h 50' Drammatico

Abuso di potere

di J. Kaplan, con K. Russell, R. Lott, M. Stone (USA '92) —
Una coppia, dopo un tentativo di furto, fa amicizia con un
poliziotto di rispetto e fa il bagno insieme non decide di
avere la moglie, ad ogni costo. N. V. 1h 50' Drammatico

Gli occhi del serpente

di B. Robinson, con A. Garcia, L. Thurman, J. Malkovich (USA '92) — Un detective sulle tracce di un pericoloso serial
killer si allea con una bella ragazza cieca, potenzialmente la
prossima vittima. N. V. 2h 5'

Altre - Sopravvissuti

di F. Marshall, con E. Hawke, V. Spano, J. Hamilton (USA '92) —
Storia vera di un incidente aereo sulle Ande: i sopravvissuti
lottano contro la montagna, la paura, la propria morale
per tornare a casa. N. V. 1h 55'

Eroe per caso

di S. Miner, con M. Gibson, E. Wood, J.L. Curtis (USA '92) —
Un pilota, sconvolto dall'incidente occorso alla donna che
ama, si fa fermare nel 1939. Si sveglia 50 anni dopo e scopre
che l'amore non muore. N. V. 1h 40' Drammatico

Lungo grosso duro tutto dietro

di S. Miner, con M. Gibson, E. Wood, J.L. Curtis (USA '92) —
Un pilota, sconvolto dall'incidente occorso alla donna che
ama, si fa fermare nel 1939. Si sveglia 50 anni dopo e scopre
che l'amore non muore. N. V. 1h 40' Drammatico

Donna d'onore, femmine in calore

di S. Miner, con M. Gibson, E. Wood, J.L. Curtis (USA '92) —
Un pilota, sconvolto dall'incidente occorso alla donna che
ama, si fa fermare nel 1939. Si sveglia 50 anni dopo e scopre
che l'amore non muore. N. V. 1h 40' Drammatico

Sax skavin part II

Anal adventures

Inferno anal

Or: 10

Olinka porca e putana

Or: 10

CINEMA

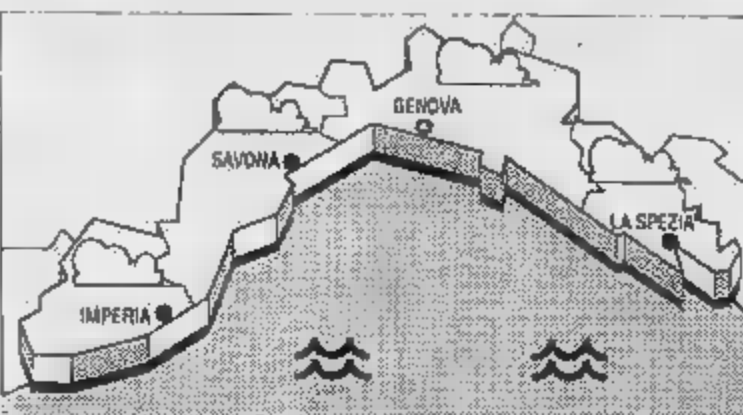
Cinema

Tel. 413.835
L. 5000
Or: 20.15/22.15

Fritz Lang

Tel. 219.788
Or: 21, 15
L. 8000 Tessera 5000

IL TEMPO OGGI IN LIGURIA



TEMPO PREVISTO PER OGGI. Ancora instabile. Tendenze per domani e
giovedì: Progressiva miglioramento con ampie schiarite.

RILEVAZIONI DI IERI. Temperatura del mare 15° C, umidità relativa 80%, vento
Est N 10-12 km/h, mare mosso, cielo nuvoloso, pressione barometrica
1015 mb (in lieve aumento).

TEMPERATURE DI	data	ora
Genova	16	12
Savona	14	10
Imperia	16	11

Dati forniti dall'Osserv. meteor. di Imperia e dal Centro Meteo Liguria di Portofino.

UN ANNO FA A IMPERIA
Max 21; min 16. Temp. del mare 15.
Il Sole sorge alle 6.25 tramonta alle 20.25. La
Luna si leva alle 10.23 e si sorge alle 1.38 (fase
crescente).

Lumière

Tel. 505.938. L. 7000
Or: 20.15/22.30
Tessera annuale L. 8000

Movie Club

Tel. 300.033
Or: 16.21.15
L. 8000
Tessera lire 5000

Eden-Peglicinema

Tel. 683.029. Or: 15.15
17.15.45/20.30/22.30
L. 8000/5000 (fun. 5000)

Voltri

Or: 15.30/17.45
20.20/22.30
L. 8000

San Siro

Or: 15.30/17.45
20.20/22.30
L. 5000

Gli Aristogatti

Tel. 288.033
Or: 15.30/17.45/20.22.30
L. 8000

Augustus

Tel. 61.951
Or: 15.18/20.10/22.30
L. 8000

Canterino

Tel. 309.838
Or: 16
L. 8000

Mignon

Tel. 309.838
Or: 16
L. 8000

Ariston

Tel. 41.505
Or: 15.18/20.10/22.30
L. 8000

SAVONA

T. 21

Or: 21
OGGI RIPOSO

Astor

Tel. 854.627
Or: 15.30/17.15
18.20/22.30
L. 10.000/7000

1

Tel. 825.714
Or: 15.30/17.15/19
20.40/22.30
L. 10.000/7000

Diana 2

Tel. 825.714
Or: 15.30/17.15/19
20.40/22.30
L. 10.000/7000

3

Tel. 825.714 Or: 15.30
17.15/19/20.40/22.30
L. 10.000/7000

Eldorado

Tel. 820.583
Or: 15.45/18.20, 19/22.30
L. 8000

Filmstudio

Or: 15.30/20.15/22.30
L. 5000

Joily

Tel. 960.

L'allarme lanciato nel Tigullio dai Verdi e dalle associazioni ambientaliste

«Niente spiagge ai privati»

Si vuole impedire al demanio di svendere gli arenili e ai Comuni di dare le concessioni per sdraio e ombrelloni. Pronti alla battaglia nei Consigli comunali di Sestri Levante, Chiavari e Riva Trigoso

SESTRI L. Il Comune sta avvertendo le nostre spiagge ai privati. L'allarme è stato lanciato dai Verdi e dalle associazioni ambientaliste. Italia Nostra, circa le privatizzazioni di tratti di arenili liberi nel Tigullio, chiederà nei prossimi giorni un incontro con il comandante del Circomare di S. Margherita. I Verdi, intanto, avviano una campagna anti-privati in grande stile: sul piano nazionale, con una raccolta di firme per impedire al Demanio marittimo di svendere i gioielli di famiglia, dalle spiagge ai fabbricati; sul piano locale, dando battaglia nei Consigli comunali.

La guerra degli ambientalisti trova terreno fertile, nel Tigullio, soprattutto a Sestri Levante, dove di recente la commissione edilizia ha assegnato tre tratti di spiaggia libera a privati. Un caso anche a Chiavari, dove l'anno scorso è stata rinnovata la concessione di «spiagge attrezzate» a un altro privato. Per aprire la discussione sull'argomento, a Chiavari, i gruppi del Pds, Rifondazione comunista, Verdi e pri hanno avviato venerdì scorso una raccolta di firme tra consiglieri per autocandidarsi al Consiglio comunale.

Dice il Verde Edoardo Baraldi, di Sestri Levante e consigliere comunale a Chiavari: «Ora in poi, per fare il bagno bisognerà per forza pagare. Ovunque. A Sestri Levante, l'anno scorso, il progetto di pri-



Anche a Sestri Levante gli ambientalisti sono contrari alle spiagge privatizzate

vattizzazione delle spiagge è stato osteggiato dagli abitanti. Persino il Corco e il pronunziato a sfavore, annullando relative delibere. Ma la commissione edilizia ha assegnato, proprio nei giorni scorsi, tre tratti di arenili a privati, che potranno attrezzarli con sdraio, ombrelloni.

I Verdi puntano l'indice contro il Demanio, che di eprevaricare Regione e Comuni, rilasciando concessioni private ancora che questi enti locali si siano pronunciati, ma anche contro gli stessi Comuni. Aggiunge Baraldi: «A Chiavari l'anno scorso il Demanio ha rinnovato la concessione di

«ombrellonista» che occupava abusivamente il litorale da oltre quindici anni: il sindaco è caduto dalle nuvole. A Sestri Levante, invece, il parere contrario degli abitanti, la giunta ha spossato il progetto.

Prosegue Baraldi: «L'amministrazione sestrese si è creata un alibi, dando la colpa a questa svendita delle spiagge al Demanio. Ma le concessioni ai privati per installare ombrelloni e sdraio le rilascia il Comune, non il Demanio. Inoltre si parla tanto, cedendo questi tratti di arenili a cooperative di giovani, di creare nuovo lavoro. Ma quale cooperative? I due tratti di spiaggia libera ceduti a Sestri Levante, a Ponente e a Sestri Lido e al posto degli bagni Savoia, sono andati rispettivamente alla famiglia Massa e Westermann, quest'ultima ex proprietaria del Grande Albergo. Il Comune, invece, ha ceduto a Sestri Levante, in via Brin, un tratto certo di cooperative di giovani.

Conclude Baraldi: «E' detto che i privati garantiranno la pulizia di questa spiaggia. Ci chiediamo perché non possa garantirlo invece il Comune. Il nostro sospetto? Che i beni pubblici vengano deliberatamente abbandonati, per poi giustificare l'accoglienza a braccia aperte ai privati.

Fabio Pozzo

Sestri Levante

Un esposto per l'impedimento della Tigullio

CHIARVARI. Ancora un esposto alla procura della Repubblica di Chiavari circa il deposito abusivo della «Tigullio Pubblici Trasporti Spa» in località Pescina, a Sestri Levante.

Lo ha inviato al magistrato il capogruppo in Provincia (proprietario del 10 per cento delle quote della «Tigullio») della Lega Nord Giuseppe Dallara, che ha invitato i giudici a verificare se si tratta di un caso di asprezza di denaro pubblico e di cattiva amministrazione.

Il deposito bus è da mesi sotto accusa. I dubbi riguardano la gara d'appalto, se la costruzione è stata fatta a regola d'arte, e la spesa affrontata.

«Questi dubbi si accentuano», ha scritto Dallara, «in particolare dopo le mancute promesse di collaborazione da parte del Consiglio provinciale e della Quarta commissione».

Dallara chiama in causa il verbale di collaudo dell'opera, nel quale si legge che «si sono riscontrate lesioni nella muratura di tamponamento, da imputarsi alla esecuzione e regola d'arte della stessa» e contesta le spese per l'opera, arrivata a quota 3 miliardi e 219 milioni.

Dallara ha inviato i giudici una relazione di un gruppo di professionisti che sostengono che la costruzione, che non supera i 600 metri quadri, «si sarebbe potuta realizzare con una spesa massima di un milione e mezzo quadrato».

A Camogli

Lega Nord contro parco marino

CAMOGGIE. La sezione camogliese della Lega Nord si schiera contro il progetto della riserva marina di Portofino e presenterà al prossimo Consiglio comunale il risultato della petizione popolare avviata il mese scorso. Si tratta di 683 firme, in gran parte di residenti del borgo, che hanno espresso il loro No al parco marino. In particolare gli abitanti di San Fruttuoso, con in testa il parroco, don Carlo Trinca, che ha firmato per primo la petizione. Soltanto i rappresentanti del Fondo ambiente italiano pare non abbiano firmato. Un particolare che dice lunga sugli scroci, che aumentano ogni giorno, anche per la questione delle bancarelle e dei ristoranti sulla spiaggia, tra gli abitanti di San Fruttuoso e i funzionari del Fai. A firmare la petizione sono stati anche commercianti e artigiani, battellieri, pescatori, operatori turistici.

Hanno detto i promotori dell'iniziativa: «Consegneremo il risultato al sindaco. La petizione è stata organizzata per richiamare l'attenzione delle autorità locali sul fatto che l'istituzione del parco marino è assolutamente sentita dalle popolazioni locali. Per evitare inconvenienti alla flora e alla fauna sono già sufficienti le leggi esistenti: basterebbe solo che fossero rispettate. Oltre al centro città e a San Fruttuoso, abbiamo avuto molte adesioni anche dai cittadini di Riva e San Rocco».

[f. p.]

COGORNO

Il Comune affida ai privati il servizio nettezza urbana

Il Consiglio comunale di Cogorno ha approvato la pratica di affidamento a privati della gestione del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani. Hanno detto ass. dc e psi, «no» pds e pri. Assenti Rifondazione comunista e Lega Nord. Il servizio sarà affidato in appalto sperimentale per un anno.

[f. p.]

RAPALLO

Il goffo è pulito: parola di Goletta verde

Il mare di Rapallo è pulito. Lo ha riconosciuto l'ambientalista della «Goletta Verde» Mario Di Carlo, ieri mattina nel corso della trasmissione Rai «Uno mattina». E' intervenuto anche il sindaco Gian Nicola Amoretto, che ha ricordato gli interventi attuati dall'amministrazione per raggiungere questo risultato.

[f. p.]

RIVA TRIGOSO

Riunione dei proprietari contro gli estimi catastali

Si riuniranno questa sera a Riva Trigoso i trecento proprietari immobiliari che si sono riuniti in associazione per presentare ricorso contro gli estimi catastali applicati nella frazione in occasione del versamento dell'Ici, che sono stati riconosciuti errati. Tutti hanno votato sul conto corrente dell'associazione 60 mila lire a testa per pagare l'onorario richiesto dallo studio Uckmar di Genova. Questa sera dovranno anche decidere di attuare una autocandidatura dei pagamenti Ici.

[f. p.]

RAPALLO

Tv nelle camere d'albergo oggi processo in pretura

Approda in pretura a Rapallo la vicenda, prima in Italia, che riguarda la presunta irregolarità per il mancato pagamento alla Siae della tassa per 75 televisori installati nelle camere del Park Hotel Suisse a Santa Margherita. I titolari dell'albergo si sono rifiutati di pagare la tassa in quanto le camere non sarebbero un luogo pubblico e hanno quindi aperto il contenzioso. Il principio in discussione è singolare: chi fa all'amore in una camera d'albergo, è quindi luogo pubblico, potrà essere denunciato, ad esempio, per atti osceni. La Siae vincerà la causa.

[f. gr.]

LAVAGNA

Mori a S. Stefano i funerali dell'invalide avvelenato

Si sono tenuti ieri nella basilica di Santa Stefano a Lavagna i funerali di Orazio Carta, 26 anni, l'handicappato deceduto al Santa Corona di Pietra Ligure dopo 72 giorni di agonia per avere ingerito alcuni sorsi di un diserbante chimico velenoso. Un tragico scambio di bottigliette avvenuto nella piscina di Lomo per cui i giudici savonesi hanno aperto un'inchiesta. I familiari, straziati dal dolore, hanno parlato di «crimine leggerezza» per essere lasciato solo il giovane handicappato psichico e sordomuto.

[f. gr.]

RIVA TRIGOSO

Ai cantieri navali

I dipendenti bloccano le portinerie

RIVA TRIGOSO. Protesta degli operai della Fincantieri, ieri mattina a Riva Trigoso. I dipendenti hanno bloccato le portinerie, stabilimento e hanno attuato un'ora sciopero ogni turno di lavoro.

A far scattare lo sciopero di agitazione è stata la notizia che lo Stato, in ossequio a quanto esposto dalla Cee, ha deciso di indire sul libero mercato europeo la commessa per la costruzione della nuova logistica già promessa agli scali rivi.

Nella gara d'appalto, dunque, la Fincantieri si troverà in concorrenza con aziende spagnole, francesi. Un'altra brutta notizia per gli operai è venuta dal recente incontro di Genova tra sindacati e direzione aziendale: la Fincantieri ha previsto per il 1994 un carico di lavoro per lo stabilimento pari al 5 per cento delle sue potenzialità. Potrebbe significare la chiusura del reparto costruzioni navali.

Per i prossimi giorni si prevedono altre manifestazioni e proteste.

[f. p.]

CHIARVARI

Società sciolta

La Mostra del Tigullio non si farà

CHIARVARI. Si è più la «Mostra del Tigullio», rassegna di prodotti artigianali della zona nata a Chiavari circa 200 anni fa. La società che la gestiva è stata sciolta. I libri contabili restituiti al tribunale.

La decisione è stata presa dalla Società Economica Chiavarese, sodalizio fautore dell'iniziativa. Era stata la stessa Società Economica, peraltro, a versare allo Stato i 4 milioni di lire previsti per la mostra in vita la società di gestione della mostra.

La decisione è seguita dalla mancata attenzione da parte del Comune di Chiavari alla «Mostra del Tigullio». Gli amministratori, a partire dall'ultima edizione della manifestazione, tenutasi nel 1986, hanno quasi sempre disertato le riunioni del consiglio d'amministrazione, tanto da costringere la presidenza della Società Economica alla resa. Liquidata la «Mostra del Tigullio», sta prendendo sempre più campo invece la fiera campionaria Fontanabuona.

[f. p.]

I carabinieri hanno aperto un'inchiesta, ancora sconosciuti gli assalitori

Aggrediti davanti alla discoteca

Rapallo: sabato sera agguato nelle vicinanze del «Camargue». Calci e pugni, senza motivi apparenti hanno raggiunto una genovese di 33 anni. La donna, medicata al S. Martino, ha 35 giorni di prognosi

MAXIRISSA

Undici denunce a Camogli

Undici giovani, tra cui quattro ragazze, sono stati denunciati alla magistratura dai carabinieri di Santa Margherita per una rissa scoppiata sabato notte di fronte alla discoteca «Le Loggia» a Riva di Camogli. Motivo del violento alterco, che ha registrato quattro feriti al pronto soccorso dell'ospedale di Recco, pare sia stata un'occhiata di troppo a una giovane. Sono formati subito gruppi rivali tra il fidanzato della ragazza e l'altro giovane che cominciò a insidiarla. Risultato: pugni e calci che hanno colpito anche altri avventori del locale notturno, tra cui un carabiniere di servizio alla discoteca. Camogli preso a pugni stava tirando fuori la tessera di riconoscimento per calmare gli animi. Anche lui, a causa dell'aggressione subita, ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del «Sant'Antonio». Tutti i denunciati sono residenti a Genova: molti sono pregiudicati.

[f. gr.]

sto tragitto è stata avvicinata da alcuni uomini, che l'hanno accerchiata. Hanno incominciato ad alzare le mani, l'hanno minacciata, quindi picchiata. Mia figlia ha escluso l'ipotesi della rapina.

Carla Contini ha gridato, chiesto aiuto. Questo modo ha messo in fuga gli aggressori

e attirato l'attenzione di altre persone, che hanno dato l'allarme. La ragazza è stata poi trasportata all'ospedale San Martino di Genova. «Era molto scossa, impressionata», ha detto il padre. Il quale però non ha saputo aggiungere altri particolari sulla vicenda. «Mia figlia si ricordava più quasi nui-

la», ha ripetuto più volte.

Il signor Contini non ha nemmeno voluto confermare se la figlia ricordava quanti erano gli aggressori e se ha poi presentato regolare denuncia di quanto accaduto. Procederà comunque d'ufficio, in quanto la prognosi supera i 35 giorni, il comando caserma carabinieri di Rapallo.

Sull'episodio non hanno saputo dire nulla nemmeno i proprietari del locale notturno. I responsabili di Camargue si sono precisati che l'aggressione è avvenuta fuori dal locale.

«Noi ci siamo accorti di nulla. Abbiamo scoperto quanto è successo dal giornale di ieri mattina. La serata è stata tranquilla, non si erano verificati problemi con la clientela. All'ora in cui si fa risalire l'aggressione, peraltro, all'interno del locale erano presenti anche alcuni carabinieri. Si tratta di un fatto spiacevole. Anche se è avvenuto all'esterno della nostra discoteca, è va del buon del locale».

[f. p.]

TRA RAPALLO E CAMOGGIE



Una discarica ai bordi della strada

Una discarica a cielo aperto. Fa bella mostra di sé, si fa per dire, lungo la strada detta di Bana, che da S. Maria del Campo, la frazione di Rapallo, porta sino alle Rute. Si tratta di un grande agglomerato di rifiuti: mobili, elettrodomestici, materiale edile di risulta, cartoni. E' situato su uno spiazzo che dista non più di 500 metri dall'inizio della strada, partendo da S. Maria del Campo. Dallo spiazzo parte un delimitato da una catena. La zona era già stata interessata dal fenomeno dello scarico abusivo: in passato il Comune aveva recitato i bordi della strada, ma la rete era stata divolta.

[f. p.]

Sono previste deroghe soltanto per i residenti: uffici comunali assediati di richieste

Camogli, mille «pass» per il centro storico

Da lunedì via della Repubblica sarà off-limits alle auto

CAMOGGIE. Sono oltre mille i residenti del centro di Camogli che hanno presentato la domanda per i contrassegni da esporre sull'auto a partire da lunedì 3 maggio, quando scatterà la zona a traffico limitato.

In pratica, le vetture sprovviste dell'autorizzazione non potranno più attraversare la via della Repubblica e via XX Settembre. Diventerà così off-limits tutto l'asse centrale di Camogli, dall'inizio della strada a monte della passeggiata, fino alla sede del Comune, nella piazzetta antistante la stazione ferroviaria.

Chi entrerà a Camogli sarà costretto non soltanto a compiere un lungo giro come Mazzini, ma dovrà trovare un posteggio al di fuori del centro del paese. I passaggi sono consegnati dagli agenti della polizia municipale a partire da domani mattina permetteranno infatti di posteggiare in

tro soltanto ai residenti.

Villaggiati e residenti di altre zone del territorio comunale dovranno quindi andare a piedi in centro, oppure lasciare l'auto al di fuori del perimetro della «Ztl». Inoltre, una delle tre ordinanze firmate dall'assessore alla Viabilità, il socialdemocratico Giuseppe Maggioni, prevede che anche i residenti centro paese potranno sostare lungo l'arteria principale di Camogli soltanto dalle 18 alle 9. Il provvedimento, tuttavia, è ancora sperimentale e durerà soltanto un mese.

Re detto l'assessore Maggioni: «All'inizio di giugno tireremo le somme dell'esperimento e faremo un'approfondita valutazione degli inconvenienti. Tuttavia, i risultati saranno in gran parte positivi, l'amministrazione comunale ha intenzione di prorogare il provvedimento della zona tutelata anche per il resto della stagione

estiva. E' probabile che, grazie a una prima esperienza, vengano in seguito corretti alcuni errori».

L'istituzione della «zona blu» a Camogli non ha mancato di suscitare polemiche. Soprattutto tra gli operatori del centro paese. Alcuni hanno già cominciato a preparare comitati o associazioni per raccogliere firme e chiedere l'abolizione del provvedimento.

Dicono i ristoratori: «Forse prima di istituire la zona tutelata occorreva pensare ai parcheggi. Un grave problema per Camogli, soprattutto nel fine settimana. Una soluzione potrebbe essere l'area Fisoni, dove da tempo il Comune deve costruire i parcheggi. C'è anche chi ha suggerito di istituire «Ztl» soltanto nei giorni festivi: venerdì alle 19 fino alle 21, lunedì, luglio e agosto compresi. E c'è chi si lamenta per la perdita di lavoro».

[f. gr.]



Il borgo marinaro di Camogli



E' possibile non presentare certificati agli uffici pubblici Ecco l'autocertificazione Che cosa dice la legge 15 del '68

La legge sull'autocertificazione è stata approvata il 4 gennaio del 1968 con il numero 15 e si chiama «Norme sulla documentazione amministrativa e sulla legittimazione e autenticazione delle firme». Prevede che il cittadino possa, nei soli confronti della pubblica amministrazione e non dei privati, autocertificarsi anziché esibire certificati rilasciati dall'anagrafe. La legge è stata sostanzialmente inapplicata per due decenni. Dall'89 a Torino la situazione è migliorata.

QUANDO SI USA. La legge stabilisce che per tutti i documenti indicati dall'articolo 3, e quelli aggiunti da una delibera del Comune di Torino di cui pubblichiamo l'elenco a parte, il cittadino può autocertificarsi al momento in cui gli viene chiesto di produrre il certificato da un ufficio della pubblica amministrazione (ad esempio: Prefettura, Comuni, Regioni, Provveditorati, Inps, Questura).

CARTA D'IDENTITÀ. E' fondamentale portare con sé la carta d'identità valida come indicato nell'art. 5 (o un altro documento valido). L'utente compila il modulo predisposto dai vari uffici e apporrà la firma.

AUTOCERTIFICAZIONE. L'autocertificazione deve essere autenticata. Fino al cittadino doveva recarsi all'anagrafe a farsi autenticare l'autocertificazione. Adesso l'autenticazione viene effettuata da chi riceve la documentazione; cioè, qualunque impiegato di qualsiasi carriera, qualunque riceve la pratica. Ad esempio: funzionario della scuola o il tratta di iscrizioni, uno dell'assessorato al personale

si tratta di un concorso.

CONCORSI. Lo stesso funzionario dovrà far presente al cittadino le sanzioni previste per eventuali false dichiarazioni. Si dal «Falso in atto pubblico» a «Truffa ai danni dello Stato». La condanna massima è di 5 anni.

ACCONTAMENTI D'UFFICIO. La legge prevede che le singole amministrazioni possono richiedere atti o certificati concernenti fatti, qualità personali che risultano attestati da documenti già in loro possesso o che siano tenute a certificare.

RAPPORTI TRA PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI. La legge stabilisce che non si debbano chiedere ai cittadini certificati da parte di una amministrazione già in possesso di un'altra. Ad esempio: da alcuni anni a Torino il Comune e l'Inps si certificano a vicenda. Il Comune fornisce all'Inps i certificati di esistenza in vita dei pensionati o non il pensionato a richiederlo all'Anagrafe e a consegnarlo all'Inps. Nei primi 3 mesi del '93 l'anagrafe ha fornito a altre amministrazioni 120 mila informazioni sostitutive.

Nei mesi scorsi i cittadini hanno autocertificato il reddito per ottenere l'esenzione parziale dal contributo alle spese sanitarie; un esempio di autocertificazione su una materia (quella del reddito) la legge 15/68 non prevede. Il Comune di Torino, già da 3 anni, accetta la parte dei pensionati con reddito inferiore ai 10 milioni all'anno un'autodichiarazione sul reddito. L'esenzione dal ticket sanitario. Spiega il dottor Buzzi, esperte del regolamento comunale in materia: «Affidiamo ai Vigili il

compito di controllare la veridicità della dichiarazione. Ma è importante stabilire un principio: al cittadino occorre credere fino a prova contraria».

STATO DELLA LEGGE. A Torino da alcuni anni la legge viene applicata sostanzialmente da tutte le pubbliche amministrazioni, ma sono ancora pochi i cittadini che ne usufruiscono. Abbiamo scelto alcuni.

È possibile utilizzare l'autocertificazione per il rilascio, il rinnovo o la sostituzione del passaporto. La Questura ha predisposto un modulo che viene autenticato dal funzionario di Polizia che lo riceve. Sono proprio i dirigenti dell'ufficio a denunciare una lacuna della legge: la fotografia non può essere autenticata dal funzionario di Polizia di qualsiasi altra pubblica amministrazione perché la legge non lo prevede. L'autocertificazione libera; occorre però pagare il bollo acquistando la marca dal tabaccaio e portandola con sé negli uffici.

Professione. L'autocertificazione è accettata per tutte le pratiche con quelle relative a concessione di cittadinanza italiana, del permesso di soggiorno e procedure antimafia. Funziona per iscrizioni e preiscrizioni, per trasferimenti, supplenze, autodichiarazioni sul nucleo familiare. La legge è applicata e ne viene ricordata l'esistenza con grandi cartelli. E' accettata per lo stato di famiglia nel censimento biennale degli inquilini. **Pubblico registro.** Applicano la legge. Il Pra sta mettendo a punto un nuovo tipo di certificato proprietà che sostituirà 5 attuali.

A fianco, il modulo di autocertificazione per la richiesta del passaporto in questura. Una anomalia nella legge? Per la fotografia è ancora necessaria l'autentica del notaio o dell'anagrafe

Questi i documenti sostitutivi Convenzione Comune-San Paolo con nove sportelli Bancomat

La legge 15/68 all'articolo 2 stabilisce quali sono i documenti che possono essere sostituiti dall'autocertificazione.

- Data e luogo di nascita
- Residenza
- Cittadinanza
- Godimento dei diritti politici
- Stato di celibe, nubila, coniugato/a o vedovo/a
- Stato di famiglia
- Esistenza in vita
- Nascita del figlio, il decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente
- Posizione agli effetti degli obblighi militari
- Iscrizione in albi o elenchi tenuti dalla pubblica amministrazione.

Nell'89 il Comune di Torino, primo in Italia, ha approvato una delibera che integra la legge 15/68 al cui articolo 3 prevede anche dichiarazioni temporanee sostitutive.

● Professione

- Condizione non professionale
- Titolo di studio
- Legami parentela o affinità
- Iscrizioni a albi privati
- Iscrizione a frequentazione a istituti scolastici o professionali
- Codice
- Redditi in godimento individuali o familiari
- Condizioni fisiche
- Appartenenza a categorie protette
- Stato di sfrattato o abitante in alloggio inagibile
- Stato di separazione dal coniuge, di convivenza, di erede, di tutore o curatore.

Il Comune e l'Istituto San Paolo hanno stipulato una convenzione che facilita il cittadino che vuole usare l'autocertificazione. nove sportelli di

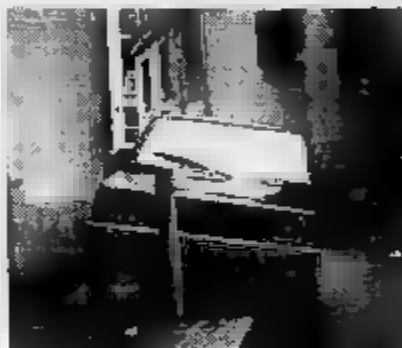
seminati nella città è possibile ottenere, utilizzando la tessera del Bancomat, il documento stato di famiglia, residenza, cittadinanza, stato civile (nascita, celibe o nubila, coniugato/a, vedovo/a, già coniugato/a, esistenza in vita). Il documento dovrà essere firmato e datato dal cittadino alla presenza del funzionario pubblico incaricato pratica. I documenti possono essere utilizzati, esempio, per corsi per assunzione presso gli enti pubblici, iscrizioni scolastiche o universitarie, immatricolazione o voltura auto o patenti, pratiche pensionistiche, assegni familiari, avviamento al lavoro o disoccupazione, abbonamenti o riduzioni ferroviarie o tranviarie, iscrizioni o iscrizioni in albi e elenchi pubblici, agevolazioni per l'edilizia abitativa pubblica, previdenza

per invalidi civili e del lavoro, danni da calamità naturali. Questi gli indirizzi degli sportelli: piazza della Repubblica 7, piazza Galimberti, corso Svizzera 148, corso Marbasano 134, piazza Rebaudengo 9, via Monte di Pietà 26, via Gottardo 273, piazza Nizza 75, piazza Campanella 20. Ogni mese emettono ciascuno una media di 1200-1300 documenti. Malgrado la maggior diffusione dell'autocertificazione anagrafe è stato civile hanno '92, oltre 2 milioni e mezzo di certificati e atti. Sono state 187 mila le carte d'identità, 10 mila i libretti lavoro, un milione e 600 i certificati di vario tipo. Lo stato civile ha emesso 124 mila atti tra cui 13 mila nascite, 197 cittadinanze, 7 mila pubblicazioni di matrimonio, 5 mila atti di matrimonio e 12 mila di morte.



PUBBLICITA' PROGRESSO. LA PUBBLICITA' INFORMATICA E DIFESA DEGLI INTERESSI.

Per i 1600 non vedenti di Torino una passeggiata in centro può diventare un percorso a ostacoli. Per colpa nostra. Ci sono semplici norme di civiltà che spesso vengono osservate neanche da chi ha dieci decimi. Eccone alcune. Non parcheggiate in modo da ostruire il marciapiede. Non gettate rifiuti per terra e se portate in giro il cane, portate anche una paletta. Non fate rumore inutile: un non vedente si orienta con l'udito. Non zittitevi improvvisamente quando lo incontrate: vi renderete invisibili. Se lo aiutete per strada o sull'autobus, afferrate il braccio, ma offritegli il vostro. Quando vi separate, attenti a non lasciarlo davanti a un palo o a un semaforo. Salutatelo sempre: un sorriso o un cenno della testa non servono. Seguite queste regole e il vostro buon cuore già fatto molto. Se volete fare ancora di più, coniate le associazioni dei non vedenti della vostra città e prestate loro i vostri occhi, le vostre mani, la vostra voce, anche per poche ore alla settimana. Dare un grande aiuto a chi vale a fare: basta essere un po' più gentili. Ricordate che la cortesia aiuta tutti a vivere un po' meglio: vedenti e non vedenti.



Viale Santa Maria, ore 17.15



Piazza Arbergo, ore 8.15



Via Santa Maria, ore 12.25



Via Manzoni, ore 18.45



Corso Vittorio Emanuele, ore 19.30



Via Monte di Pietà, ore 19.25



Via Garibaldi, ore 9.40



Corso Vinzaglio, ore 11.40



Via S. Francesco d'Assisi, ore 7.00



Via Lagrange, ore 16.10



Via Bertand, ore 13.00




Via Pave, ore 10.30

**I NON VEDENTI
USCIREBBERO PIU' VOLENTIERI
SE NON GLI METTESSIMO
LE RUOTE FRA I BASTONI**

HA TEMPO MAI ASSUNTO TEMPO

AVIS Oggi. Non domani.
SAVONA
Via Famagosta, 3 - Tel. 824.606





SANREMO. Per più di 100 chilometri in tempesta, il litorale dell'entroterra è piovoso battente. L'ultimo fine settimana di aprile ha visto la Riviera investita da una forte perturbazione, con raffiche di vento superiori ai 70 km/h e precipitazioni nell'ordine dei 100 millimetri. Mentre frange a piccoli hanno interessato le vallate del Ponente, l'emergenza più grave si è verificata a Riva Ligure dove un tratto di circa cento metri della passeggiata di corso Villaregia è sprofondata di circa due metri. La strada principale di accesso al paese è interrotta e il sindaco Francesco Montesano ha chiesto al Genio civile, alla Regione e al prefetto la dichiarazione dello stato di calamità naturale. Gli effetti del maltempo, e in particolare un tronco galleggiante, sono stati inoltre la causa del naufragio di una barca a vela domenica.

A dieci miglia a largo delle coste di Sanremo, l'imbarcazione era partita da Alassio diretta a Port Grimaud, Costa Azzurra, per lavori di manutenzione.

Passeggiata Villaregia. Sembra di essere davanti ad uno dei tanti casi di bradisismo fronte ai quali l'uomo e le tecnologie sono impotenti. La terra l'altra notte si è sprofondata di due metri sulla passeggiata più famosa di Riva Ligure: alberi, aiuole e asfalto sono stati inghiottiti. Carabinieri e addetti del Comune ieri mattina si sono immediatamente attivati bloccando la circolazione delle auto e trasversando tutta la zona. Secondo quanto riporta una prima indagine fatta dai tecnici del Comune lo smottamento si è verificato a causa dell'infiltrarsi delle onde nel piano di fondazione del possente muretto in cemento che sostiene la strada e il percorso pedonale. Per far scattare immediatamente il piano di consolidamento delle strutture, il sindaco Montesano ha chiesto il finanziamento straordinario. Intanto, sono stati sistemati speciali verticelli fissi per impedire la rottura delle condotte di gas e acqua.

Naufragio. Un tonfo sordo e l'acqua si inizia a riempire il fondo della stiva. Così, da un all'altra, domenica scorsa la traversata in barca a vela di una coppia di coniugi milanesi si è trasformata in tragedia. Il dodici metri «Shoula», salpato da Alassio, è destinato a Port Grimaud, con al timone Emilio Gardini 42 anni e Maria Luisa Colombo, dopo aver urtato probabilmente un tronco galleggiante al largo di Sanremo si è inabissato mentre cercava di trainarlo verso terra. La barca appoggiò all'elicottero di Riccardo De Giovanni, torinese, ha salvato la coppia che nel pomeriggio ha denunciato l'accaduto alla Capitaneria di Porto. Le due barche non avrebbero lanciato l'allarme via radio nella speranza di riuscire nell'operazione di traino. (g. ga.)

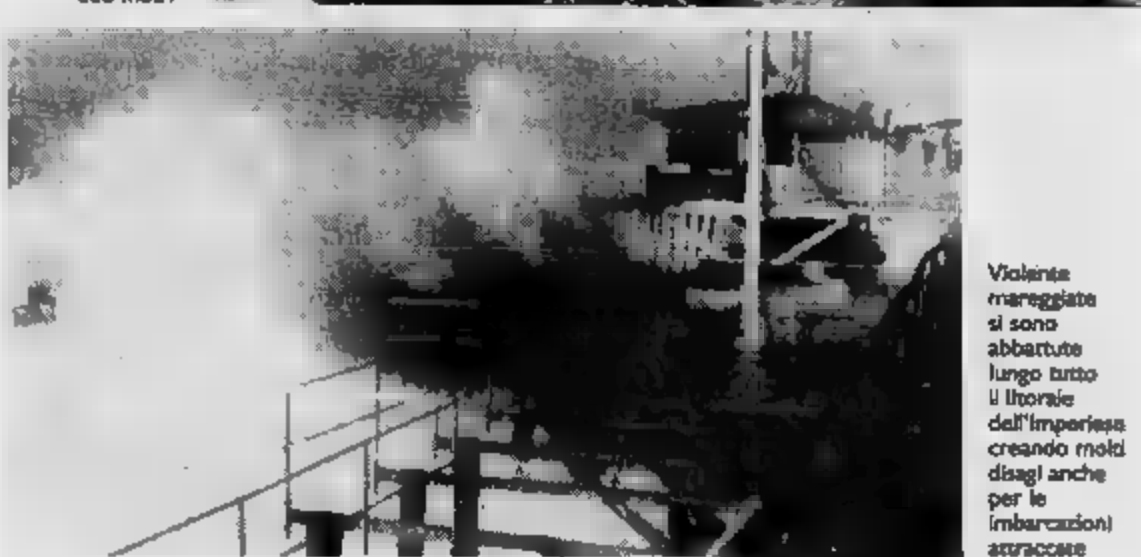
Week-end con vento forte, 100 millimetri di pioggia. A Riva sprofonda la passeggiata

In Riviera torna l'incubo del maltempo

Naufraga una barca a vela a 10 miglia da Sanremo



Un'immagine della voragine in un tratto della passeggiata di corso Villaregia a Riva Ligure. Il terreno è sprofondato di quasi due metri



Violente mareggiate si sono abbattute lungo tutto il litorale creando molti disagi anche per le imbarcazioni ancorate

Terza sciagura nel Sud della Francia

Domenica hanno perso la vita altre 5 persone. E' precipitato un piccolo velivolo da turismo

Ora si parla di crotta inaspettata, alla terza sciagura aerea degli ultimi 17 giorni nei cieli della Bassa Provenza. L'ultimo bollettino di morte è delle 17,15: domenica l'ora dello schianto, sulla massicciata della ferrovia tra Cannes e Saint-Raphaël, di un piccolo aereo turistico. Un Beechcraft 33 Bonanza, decollato da Lione e diretto a Fréjus. Nessun superstite. Nell'impatto, che ha disintegrato il fusoliera e scaraventato un'ala a 800 metri di distanza, hanno perso la vita il pilota Frédéric Feupe e quasi un'intera famiglia di Lione: Christophe Rossi, dilaniato con i figli di 3, 6 e 15 anni. Il maltempo, la scarsa visibilità, forse una virata troppo bassa alla ricerca di un corridoio di atterraggio, sarebbero all'origine della tragedia. E' il 9 aprile. Il pilota era un professionista, uno dei migliori, ripetono dalla torre di controllo di Lione-Bron, che alle 15,12 dell'altro giorno ha dato l'ok al decollo del monomotore. La gi-

ta in sarebbe terminata alle 17,10 sulla pista di Fréjus. Dopo due ore di volo, violente del temporale e la raffica di Mistral a 100 chilometri l'ora costringono il pilota a una deviazione di emergenza. Nizza. E' sulla costiera del Trayas, pochi chilometri da Saint-Raphaël, che scende quello che ancora riuscito a spiegarsi. Il velivolo si abbatte

in struttura si frantumò, solo un corpo rimase imprigionato nel motore, gli altri si disperdono per centinaia di metri. Poco più tardi, i soccorritori scoprono che si è sforata una doppia tragedia: il Tgv Marsiglia-Nizza è passato da 5 minuti.

Due settimane prima, un'altra sciagura nel cielo delle Alpi Marittime. E' il 9 aprile. Il pilota Archet Feg-Mi, decollato da Barcelonnette e diretto a Calvi, precipita per un'avaria sul Col d'Allos e viene inghiottito col suo carico umano di burocrati di Palmel. Anche

quel caso, nessun superstite. Perdono la vita 4 passeggeri: il pilota Raymond Barthe, del Var, il figlio di 5 anni, una donna e l'ingegnere tedesco Mathias Polande. Sarebbe bastata un'ora di volo, per raggiungere l'aeroporto di Fréjus. Invece il piccolo aereo ha deviato in maniera incomprensibile.

Il 18 aprile, sono tre francesi del Var a morire nello schianto di «Piper» Robin decollato Ajaccio alle 15,30, rotto per istra, alle bocche del Rodano. Questa volta c'è una superstite: Eliane Cherperon, di 65 anni. Niente da fare per il pilota Roger Bedin, André Girard e la moglie Jacqueline. Secondo i piani di volo, tutto dovrebbe essere liscio. E invece, a solo un'ora dalla partenza, qualcosa non va al motore, il pilota vira su Calvi, fa in tempo a lanciare «S.O.S.». Alle 18, un mercantile italiano, il Rebur, avvista per primo i resti dell'aereo. (m. p.)

Ieri l'udienza in pretura Imperia per tredici sacerdoti chiamati in causa dalla Sovrintendenza

«Non toccate gli ex voto»: due mesi al prete

Prima condanna per il caso delle opere esposte al raduno

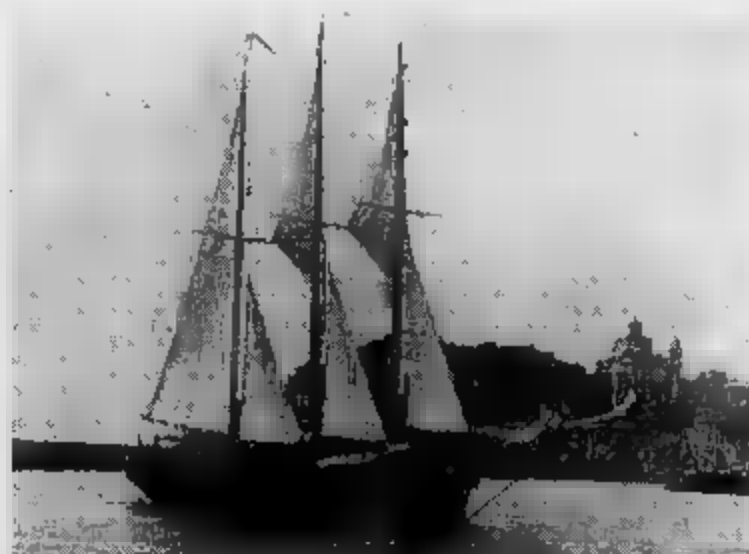
Qualche parroco ne approfittò per salutare i vecchi compagni di seminario. C'è chi si è seduto taciturno in disparte, apparendo decisamente disageio. Invece, Padre Pancrazio, dell'ordine dei cappuccini, si lasciava la lingua bianca che gli incorniciava il volto serafico. Non sembrava intimorito dal fatto di trovarsi in un'aula di giustizia piuttosto che tra le mura del suo santuario, a Voltri. Erano in certi contrapposti gli animi dei religiosi che ieri occupavano la Corte d'Assise d'Imperia, dove si è trasferito, dalla pretura, per problemi di spazio, l'insolito processo per gli ex voto. Le opere erano state portate dai santuari liguri, senza autorizzazione, per essere esposte al pubblico durante l'edizione '91 del raduno di vele d'epoca a Imperia.

La prima udienza si è conclusa con un unico verdetto: don Luigi Pampararo, che dice messa nel Santuario di Savona, ha deciso di patteggiare la pena, su consiglio del legale Luigi Molli-

ca, è condannato dal pretore Varalli a 2 mesi di reclusione con condizionale per aver «prestato» immagini votive agli organizzatori della mostra. Lo stesso reato viene contestato a altri dodici sacerdoti, che torneranno davanti al pretore Varalli il primo giugno, quando dovranno essere ascoltati imputati, testimoni e periti.

Oltre i parroci, ed chiamati in causa dalla Sovrintendenza, che a tempo aveva denunciato alla magistratura presunte inadempienze, legge sulla salvaguardia di opere d'interesse storico e artistico (le tele erano state trasferite senza il consenso di ministero e curia), sono stati il promotore dell'esposizione e presidente dell'Associazione provinciale Piero Ranzani, oltre al curatore, Flavio Serafini, che ricopre pure l'incarico di responsabile del Museo navale d'Imperia.

Il processo ruota intorno a un quesito: fondo: «Sono gli ex voto da considerarsi beni artistici a tutti gli effetti, quindi



Le immagini votive erano state raccolte in occasione del raduno di yachts d'epoca

soggetti alla tutela dello Stato». La domanda, che tocca questioni di carattere estetico, storico e culturale, l'hanno posta i difensori degli inquisiti, gli avvocati Marco Mangia, An-

drea Carli, Tarcisio Rossi, Romano Raimondo e Umberto Raventa. Per avvalorare queste tesi e replicare alle domande incalzanti i pubblici ministeri, Giuseppe Squizzato, ha

scelto come consulente scientifico la sovrintendente Giovanna Terminiello, si sono affidati a un esperto di Diano Marina, Rodolfo Falchi. Dice: «Gli ex voto? Scenette di gusto popolare, forme espressive dei contenuti "funebristici". L'insolita interpretazione è contenuta in un documento, corredato di fotografie di dipinti per grazia ricevuta, che verrà presentato al prossimo dibattimento.

In di fornire la loro versione anche don Gaetano Capitanio (Genova), don Stefano Quattrone (Chiavari), don Mario Montaldo (Sestri Ponente), Angelo De Canis (Alassio), Antonio Lianò Lanteri (Loano), Piero Benvenuto (Camogli), Giangiuseppe Ravaschio (Carnesio), Pasquale Marcone (Rapallo), Nicole Lasagna, più conosciuto come padre Pancrazio (Voltri), don Eugenio Tosini (Genova), don Pietro Benozzi (Cornigliano), don Giovanni Battista Brunengo (Piani d'Imperia).

Maurizio Vezzaro

Alle 15,30 a Oneglia

Oggi i funerali del giovane

morito in moto

S. PIETRO. Si svolgono questo pomeriggio nella chiesa di Cristo Re, a Oneglia, i funerali di Daniele Leone, il giovane di 19 anni rimasto vittima di un incidente sabato scorso lungo la strada per Diano San Pietro, il rito sarà celebrato da don Luigi Morelli, con inizio alle 15,30. Intanto, emergono nuovi particolari sul tragico destino del ragazzo, che frequenta l'«Ipsia» faceva parte del team incaricato delle verifiche al Rally. L'«Ipsia» è andato a schiantarsi contro il muro di un'abitazione a poche dall'inizio della prova. Secondo le testimonianze di alcuni colleghi, Daniele avrebbe preso in prestito la moto da un compagno di scuola, non ascoltando i consigli degli altri commissari gara che lo invitavano a allontanarsi dal bowling, da dove sarebbero partiti i piloti. Il dramma ha sconvolto soprattutto il fratello Davide, 22 anni, militare di leva, e la sorella, Simona, di 24, studentessa universitaria a Roma. (m. v.)

Botta e risposta per le critiche mosse all'onorevole da Rodolfo Leone

A Imperia il pli diviso sul caso-Biondi

Dura replica dell'ex segretario Senardi

IMPERIA. Quasi un terremoto, dopo che Alfredo Biondi se ne è andato dal pli, cui ora il leader in Liguria. I segretari provinciali del partito si incontrano a Genova con Ernesto Valenziano, vice segretario regionale, e hanno unanimemente deciso che il partito deve accelerare la fase di rinnovamento che il pli si sta dando, e che troverà attuazione nella prossima riunione del 14 maggio del Consiglio Nazionale e nel successivo Congresso nazionale straordinario, già convocato. La direzione ligure si riunirà sabato, per convocare un vero dibattito all'interno del partito, come dice Valenziano. «Sei egoista e traditore»: una frase insultante, che amareggia chi, nel partito liberale, ha militato per molti anni con coerenza, fedeltà e disinteresse, e che ben conosce la persona alla quale è stata rivolta, ma anche, e molto bene, chi l'ha

pronunciata. A nome di un gruppo di liberali d'antica data di Imperia, Diano Marina, Sanremo, Bordighera, Ventimiglia, scende in campo Lino Senardi, segretario provinciale del partito negli anni Settanta, per difendere il comportamento dell'on. Biondi dalle critiche pungenti dell'attuale segretario Rodolfo Leone e di altri big del pli.

Non è egoista, Biondi, sostiene con vigore Senardi: «Impulsivo e tenace, già dai primi anni della sua militanza, mai si è risparmiato per propagare e propagandare il liberalismo puro, proprio quello di Cavour, Giolitti, Croce ed Einaudi. Basti ricordare i lontani tempi in cui, con quella scassatissima "500", solo con un microfono in mano, dalla Spezia e Ventimiglia disdegnava di fermarsi a dialogare con chiunque, pur di divulgare i suoi ideali. O i comizi tenuti anche nei luoghi dove non era candidato. Gli obbiettivi,

che Biondi ha raggiunto in politica e nella professione, sono dovuti esclusivamente a capacità, temperamento, tenacia e incommensurabile fede negli ideali.

Biondi ha già ribattuto alle critiche, precisando di aver fatto la scelta che la coscienza gli dettava. Aggiunge Senardi: «Ci vuole un bel coraggio e flemma a parte di chi oggi rivolge questa accusa, per dire che Biondi è un tradito, una volta sola. Un esempio: in occasione del Congresso nazionale del pli a Genova, la segreteria provinciale di Imperia aveva dato mandato all'attuale accusatore di votare il nome Biondi come segretario del pli, ma lui ha venduto quella manciata di voti determinanti, in accordo con Egidio Sterpa (in quel caso, un altro traditore), in cambio di un incarico molto ben retribuito nel consiglio d'amministrazione della Oto Melara». (s. d.)

Un esposto da Imperia: assumono persone tra i 18 e i 29 anni, noi non possiamo vivere?

«Danno un lavoro solamente ai giovani»

L'ira di cinquanta camionisti disoccupati e sempre «scartati»



Sul Tir in due contro la disoccupazione

IMPERIA. Non riescono a trovare reimpiego una cinquantina di camionisti della provincia imperiese licenziati in questi ultimi tempi a causa della recessione economica, delle industrie in crisi e anche dell'abbattimento delle barriere doganali.

Le lamentele sono corali, anche perché i posti di lavoro si rendono eventualmente disponibili vengono coperti sistematicamente grazie ai tratti di formazione (contratti, cioè, che sollevano i datori di lavoro da particolari oneri fiscali) da giovani di età inferiore ai trent'anni.

Le richieste all'ufficio collocamento infatti sono nominative e discriminano gli ultratrentenni.

Per questo motivo gli autotrasportatori Imperia assieme a quelli di Savona, che trovano nella identica situazione, hanno inviato un esposto al

ministero del Lavoro e dalla massima occupazione perché vengano approvati urgenti provvedimenti a favore dei disoccupati della categoria.

Dicono i camionisti di Imperia: «Così non si può più andare avanti. Lo Stato crea leggi per favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e le scie a casa i padri di famiglia. Cosa diamo da mangiare ai nostri figli?».

Aggiungono gli interessati: «Un giovane assunto con il contratto di formazione non può essere guidato da solo tale potenza. In questo caso, la legge vanifica il fatto proprio tutte quelle norme create per evitare gli incidenti stradali. Gli autotrasportatori imperiesi hanno chiesto al ministro, in alternativa all'abolizione del contratto di formazione, il ripristino della vecchia legge che prevedeva per la guida degli automezzi pesanti la presenza obbligatoria di due autisti, qualificato e uno con contratto di formazione. (a. b.)

Bicentenario goldoniano: a Sampierdarena un'antologia di capolavori Arlecchino, amante sfortunato

Va in scena stasera al Genovese un testo teatrale francese del '700 ispirato alla Commedia dell'Arte
Cast giovanissimo per «Il gioco dell'amore e del caso» di Marivaux, nell'allestimento di Massimo Castri

NOSTRO SERVIZIO

Nuova «prima» teatrale, questa sera, al «Genovese». Nella sala di via Bacigalupo debutta, alle 20,30, lo spettacolo «Il gioco dell'amore e del caso» di Marivaux, che resterà in scena fino a domenica.

L'allestimento, firmato dal regista Massimo Castri, è accolto con grandi in giro per l'Italia, superiori a quelli tributati ad «Amoretti» di Schmitzler, presentato nelle passate stagioni.

Castri ha rappresentato il suo primo Marivaux, «Le disputes», nel luglio 1992, al Teatro Studio di Milano, un gruppo di giovani allievi delle varie scuole di recitazione.

Anche in questo allestimento del drammaturgo francese, Castri ha fatto una scelta analoga: giovani tutti i personaggi, eccezione «padre» Silvio, e i giovani attori con pochissimi anni di professione il regista ha affidato i vari ruoli.

«Il gioco dell'amore e del caso» andò in scena per la prima volta il 1° gennaio 1730 alla «Comédie-Italienne» di Parigi. Il 1796 entrò nel repertorio della «Comédie-Française» e continuò a essere rappresentato, fino a superare mille repliche nel 1848.

La ragione è tanta fortuna: da ricercare nel sapiente, con-



Franca Rame: con «Settimo, ruba un po' meno» due ore di satura sulla corruzione

testuale utilizzo di due «segni» forti della prosa: non solo in essa: l'amore «parallelo» tra servi e padroni e il conseguente scambio dei ruoli.

Esempio: mentre Silvia scambia le vesti con la cameriera Lisetta per poter esaminare tranquillamente il pretendente Dorante, quest'ultimo fa lo stesso: il proprio Arlecchino. Il risultato sarà che

Dorante e Silvia si innamorano, ciascuno credendo di amare un servitore o, parallelamente, si invaghiscono, senza speranza, Arlecchino e Lisetta.

Il testo dello spettacolo utilizza, oltre ad Alarcio Salaroli nel ruolo di Orgone, un gruppo di giovani attori: Nicola Fannelli, diplomato alla Scuola di recitazione del Teatro di Genova, Sonia Bergamesco, Mauro Malin-

FRANCA RAME

Si ride con Tangentopoli

debutto anche al teatro Margherita. Alle 21 sarà in scena Franca Rame con «Settimo, ruba un po' meno», versione Tangentopoli del varietà presentato per la prima volta negli Anni Sessanta. Un testo che, fra l'altro, viene aggiornato in sintonia con le inchieste giudiziarie in corso.

Due i risvolti della rappresentazione: la decisione di devolvere dell'incasso della «prima» alla comunità anti-droga di Don Gello e la sistemazione di riproduzione «Bocca verità» nel foyer del teatro di via XX Settembre dove il pubblico potrà imbucare lettere-denunce riguardanti scandali locali.

Per il resto, il contenuto dello spettacolo, che resterà in scena al teatro Margherita fino a giovedì, si affida interamente alle grandi capacità di Franca Rame, sola in palcoscenico per oltre due ore. L'attrice, sulla falsariga della prima edizione di «Settimo: non rubare», ricostruirà uno scenario di situazioni legate al malcostume politico. Mentre nel primo spettacolo «scandalo» solamente ipotizzato, questa volta gli elementi tutti autentici offriranno alla protagonista infiniti spunti spettacolari.

Franca Rame sarà anche la protagonista di un fuori-programma domani pomeriggio, alle 17, alla libreria Feltrinelli via XX Settembre dove presenterà i libri «Parliamo di donne» e «Fubulazzo». L'ingresso è libero.

verno, Maria Ariis, Massimiliano Spezzani. La traduzione è di Edo Capriolo. Le scene e i costumi sono di Maurizio Beld. Prosa, questa sera, anche nell'auditorium del Centro Civico di Sampierdarena dove, alle 21, la compagnia Art (Associazione per la ricerca teatrale) celebrerà il bicentenario goldoniano con la messa in scena di un'antologia tratta da all'servi-

tori di due padroni, «Le amane» per la villeggiatura, «Le avventure della villeggiatura» e «La locandiera».

Il college è interpretato da Mimmo Minniti, Gianni Zec, Elias Sartori, Maria Guasto, Luciano De Vincenzi, Filippo Dini, Paolo Lupinacci, Rosalba Lauciello, Federica Carpaneto, Simone Caviglia. La regia è di Mimmo Minniti. (m. b.)

Accoglienza trionfale per il cantautore reduce da Sanremo

«Sorcini» in festa per Zero Grande show al Margherita

L'ha accolto trionfalmente un teatro Margherita stracolmo. Un'accoglienza che gli ha dato la forza di vincere una festidiosa raucedine o andare avanti per oltre due ore fra canzoni, danze, cori, facci «luce» e la musica «grande orchestra di ben cinquanta elementi».

Chi, sabato sera, temeva di trovarsi davanti un Renato Zero in versione mistica ha subito capito, fin dalle prime battute, l'infondatezza dei dubbi della vigilia. Renato Zero, soprattutto dopo il Festival di Sanremo, accentua il confronto fra il sacro e il profano, ma «compromettere l'economia della show che è completo, vivo, divertente. La drammaticità e la teatralità» cui Zero fa gran dispendio servono a consegnare ai suoi fans un Renato Zero più maturo che invoca sì, la Madonna, ma restando con i piedi ben «di terra».

Il concerto genovese di Renato Zero è servito anche per mettere meglio a fuoco il progetto «Ponopoli». Un'idea che ha bi-



Renato Zero al Margherita

sogno di «alimentata e stentata, che richiede cultura, sensibilità, attenzione», ha spiegato il cantante sabato pomeriggio.

Per Renato Zero non ci sono

dubbi: «Ponopoli» dovrà aggregare gente di ogni età, sul modello di quanto avviene in molti Paesi europei. Per ora, il progetto è limitato a parlare di «progetto nel corso dei concerti» per l'Italia.

Dalla sua, Zero ha un'intatta capacità di tenere in pugno la platea negli «allegri». «Sorcini» e «zerofollia» cresciuti, l'entusiasmo lo stesso. Il concerto del Margherita ne è una conferma. L'amore per il loro idolo è enorme. E come una volta i fans lo esaltano con urla, fischi, striscioni, gruffiti e quant'altro. E lui, come sempre, non si risparmia. Facciato in un tight profilato bianco e nero, avvolto in fascio «luce», Renato Zero dà il meglio di sé, raucedine permettendo.

Prima del concerto ha chiesto alla direzione del teatro la «spintina» del Margherita. «Le tengo tutte per ricordo da quando ho lavorato allo Stabile di Genova con Luigi Squarzina», ha detto a chi gli chiedeva spiegazioni. (m. b.)

Nuovo appuntamento nella «Cisterna Maggiore» con la rassegna organizzata dal Louisiana

Palazzo Ducale a ritmo di jazz

Il Genovese Quartet di Carlo Casabona reinterpreta il jazz classico in chiave moderna. Nel prezzo (20 mila lire) anche una spaghetteria. Venerdì in scena Saffi si esibirà Gianni Basso: ha suonato anche Chet Baker



Gianni Basso ha suonato anche con il grande trombettista Chet Baker (nella foto)

GENOVA. Nuovo appuntamento con il jazz, questa sera alle 21,30, nella «Cisterna» Palazzo Ducale. Nella «Cisterna Maggiore», la rassegna jazz organizzata in collaborazione con il club Louisiana presenterà il Genovese Quartet di Carlo Casabona, uno dei gruppi più prestigiosi dell'intera rassegna. Come è noto, il gruppo è nato in

alla Genova Band. L'obiettivo è reinterpretare il jazz classico in chiave moderna. biglietto Ingresso (lire 20 mila) compresa un'allegria spaghetteria di mezzanotte. Numerosi gli appuntamenti in programma nelle prossime settimane, sempre al martedì sera. Fra gli altri, suoneranno nelle «Cisterne del Ducale» i Galetti Swingers, i «Guitar Ensemble», i «Dixie Lords», i «New Orleans Stompers». Preannunci, nella sede del Louisiana Jazz Club, in corso Aurelio Saffi, è in preparazione l'appuntamento di venerdì per un concerto imperniato su due noti veterani hanno notevolmente con-

tribuito alla diffusione musica afro-americana presso il grande pubblico: Gianni Basso e Marcello Rosa, accompagnati per l'occasione Andrea Fozza al pianoforte, Luciano Milanesi al basso e Carlo Milanesi a batteria.

Gianni Basso è sicuramente il jazzman più quotato a livello europeo avendo suonato con orchestre e con musicisti di grande prestigio e popolarità. Il Wood a Chet Baker, da Thad Jones a Francis Boland, da Clark Terry a Lewis, Dizzy Gillespie, Slide Hampton, Zoot Sims e molti altri.

Il nome di Marcello Rosa, presidente dell'associazione nazionale musicisti jazz, è forse meno noto in Europa, ma è un compenso notissimo in Italia per la sua lunga collaborazione con la Rai. ha legato il proprio nome a fortunate trasmissioni televisive e radiofoniche come Tandem, Buona Domenica. Pronto chi gioca? Una Mattina, Radiouno e Radiodue Jazz e a molto spettacoli di rietà. (m. b.)

Beneficenza con la commedia di Govi Santa

Pignasecca e Pignaverde questa sera al Centrale

MARGHERITA. Dall'indimenticabile repertorio di Ghiberto Govi stasera al teatro Centrale di largo Giusti a Santa Margherita va in scena la commedia dialettale dal titolo: «Pignasecca e Pignaverde». Il testo di una delle opere dialettali che ha reso celebre il grande comico.

Una commedia che in dice lunga sul risparmio e sull'avvicinamento dei liguri, che può sumare nella celebre fottata del sicuro «all'insù» per ottenere una più lenta combustione del «prezioso» tabacco. Ad avere l'idea di trasferire nel teatro sommargherite le battute di «Pignasecca e Pignaverde» sono i giovani del «Leo club» di Rapallo-Santa Margherita-Portofino. Come ha spiegato ieri il presidente «sodalizio», il rapalense Alessandro Brenna, il ricavato della serata sarà devoluto in beneficenza a favore dell'associazione Tigullio

dentale «centro per la prevenzione delle malattie cardiovascolari». Il prezzo «biglietto» è stato fissato a ventimila lire.

L'appuntamento con la commedia in programma alle 21. La regia sarà curata dal genovese Gianni Barabino che metterà in scena i giovani attori della compagnia «Genova spettacolo» interpreti del personaggio giovine Felice Pastorino (il padre) e Matilde (la moglie) Amalia (la figlia) Lucia (la serva) Alessandro Raffa (cugino di Felice) Eugenio Devoto (fidanzato) Amalia) Manuel Aguirre (argentino) Isidoro Grondona (amico di Felice) Angela (sorella di Eugenio). Le scene saranno allestite da Aldo Tocci. Prevendite da «Pagliarunga», «C&R studio immobiliare», «Cattolica assicurazioni» a Rapallo e «Foto S. Margherita», «Dell'Arco immobiliare», «Otica» a Paolo e S. Margherita. (f. gr.)

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE LOCALI

Telecupole

- 13 - Startland, rubrica
- 14 - Informazione regionale
- 14,30 - Pomeriggio italiano
- 15 - California, sceneggiato
- 20,30 - Hanta Yo il guerriero, miniserie
- 21,30 - Sport e sport, rubrica
- 22,30 - Informazione regionale
- 22,45 - Speciale con noi
- 23 - Tg4 ultima

Teleregione

- 13 - Video 3 Simone Engel
- 18 - Mtv's greatest hits
- 17 - Mtv's Cola Cola report
- 17,45 - 3 from 1 - Musicali
- 18 - Mtv Sports, rubrica
- 18,30 - Mtv prime, rubrica
- 19,15 - Telecity notizie
- 20,08 - Lotta di classe, novela
- 20,40 - Parliamone con la Lega Nord
- 21,08 - Dan August, telefilm
- 22,30 - Telecity notizie

7

- 7,40 - Il tenente O'Hara, telefilm
- 8,30 - Cartoni animati
- 9 - Inseguire Stussy, telefilm
- 10 - Almanacco, rubrica
- 10,10 - L'uomo e la Terra
- 11,05 - Il mondo degli abissi, telefilm
- 12,05 - Avventure di Tom Sawyer, telefilm
- 12,30 - Obiettivo gale, news
- 12,45 - Tg Liguria, notiziario
- 13,30 - Almanacco, rubrica
- 14 - La Gialista Antichità
- 15,30 - Il richiamo degli abissi, telefilm

Teleregione

- 17,05 - Nati per vivere, documentario
- 18,05 - Replay Sport, rubrica
- 18,30 - Tg Imperia, notiziario
- 19 - Tg Liguria, notiziario
- 19,40 - Panorama Liguria
- 20,30 - Tg Liguria, notiziario
- 22 - Almanacco
- 23 - Motor shop
- 23,30 - Obiettivo gale, news
- 23,45 - Motor shop, rubrica

Primocanale

- 11 - Market
- 12 - Zona franca
- 13,50 - Punto news, notiziario
- 14 - Market
- 14,30 - Portobello road
- 16,30 - Market
- 19,30 - Punto news
- 20,15 - Zona franca
- 22 - Controspazio
- 23,30 - La voglia matta
- 0,15 - Pire

Mixer Tv

- 9 - Inseguire Stussy, telefilm
- 10 - Samba d'oro, telefilm
- 10,30 - Cara Cara, telefilm
- 11 - Tg Savona
- 11,10 - Tg Imperia
- 11,20 - Tg Genova
- 11,30 - Il tenente O'Hara, telefilm
- Il richiamo degli abissi, telefilm

Sardegna Uno

- 12,10 - Sardegna giornale
- 12,20 - Zona franca
- 14,15 - Sardegna giornale
- 14,30 - Telemagazine 24 ore
- 15 - Lunedì sport (r.)

T.C.S.

- 14 - Aspettando il domani
- 14,30 - Valeria, telefilm
- 17,30 - 7 in allegria si ride
- 17,35 - Windspector, telefilm
- 18 - 7 in allegria bizzarro
- 18,10 - Cartoni animati
- 18,25 - U.S.A. today pames
- 18,30 - Cartoni animati
- 18,50 - 7 in allegria dal mondo
- 19 - Brothers, telefilm
- 19,30 - Samurai, telefilm
- 20,30 - Arriva Sabatini, film
- 22,15 - Taut, telefilm
- 22,45 - Colpo grosso story
- 23,40 - Un maledetto imbroglio, film

Telenord

- 10 - Sky Ways, telefilm
- 10,30 - Sky Ways, telefilm
- 11 - Il richiamo degli abissi, telefilm
- 11,30 - Tg4
- 11,35 - Bluey, telefilm
- 12,15 - Speciale spettacolo
- 12,45 - L'uomo e la Terra, documentario
- 12,45 - Avventure di Tom Sawyer, telefilm
- 13,30 - Cara cara, telefilm

- 14 - Le avventure di Tom Sawyer
- 16 - Obiettivo gente
- 18 - Cartoni animati
- 18,30 - Cartoni animati
- 17 - Sky Ways, telefilm
- 19,35 - Tg Savona
- 20,05 - Tg Imperia
- 20,15 - Tg Genova
- 20,30 - Andiamo al cinema
- 20,40 - Sky Ways, telefilm
- 21 - L'uomo e la Terra
- 21,30 - Tg Liguria
- 22 - Il richiamo degli abissi, telefilm
- 22,30 - Telemagazine 24 ore
- 23 - Sky Ways, telefilm

Telecavaleno

- 14,10 - Telemagazine TGA
- 14,30 - Junior Tv
- 18,35 - Redazione
- 19,10 - Fiori
- 19,30 - Telemagazine TGA
- 19,50 - L'opinione, rubrica
- 20,30 - Telemagazine TGA
- 22,40 - Telemagazine TGA
- 23,45 - di

Eventuali

- Eventuali a vertenza nei programmi sono censurati non tempestivamente comunicazioni

Battuto l'Acqui, c'è ottimismo anche se i distacchi in vetta sono invariati

Rapallo si crede sempre più

Il presidente Caresana è sicuro: «Anche con il secondo posto si salirà in C2, e ce la faremo»
 Mariani giura sul «pieno» di punti, anche se all'ultimo turno c'è la supersfida col Livorno

RAPALLO. Come prima, peggio di prima: la vittoria sull'Acqui fa segnare il record di punti conquistati in casa, è il quattordicesimo risultato utile consecutivo, ma serve a poco perché Vogherese e Livorno non sono stati da meno nello sbarazzarsi di Bagnolese e Cuneo.

«Ci speravo proprio, in un recupero sul Livorno — borbottava il pugnace team manager Cappelli — e avrei scommesso che il Cuneo, tra setti-
 fa di metterci in difficoltà, fosse grado di ripetersi contro il Livorno. Eravamo collegati anche con Voghera, e la notizia del momentaneo pareggio della Bagnolese aveva galvanizzato».

Il più disincantato Alberto Mariani invece rimane concentrato solo sui suoi: «Ho capito che non avremmo guadagnato nessun punto, quando ho visto la faccia del presidente e di Cappelli al rientro negli spogliatoi. Dispiace davvero perché giochiamo splendidamente, ma le avversarie hanno deciso di non regalarci nulla. Domenica il Rapallo ha fatto vedere di cosa è capace, sbaragliando l'Acqui molto determinato. Abbiamo già fatto molto, ma non è ancora bastato: senza fare tabelle o proclami che portino malissimo, ribatisco che proveremo a fare ancor di più nelle prossime tre gare. Alla fine tireremo le somme».

I tre appuntamenti fissati da Mariani sono con Bra (in casa),

LA SAMM

Conclusione con i baby

E' dopo partita il momento più interessante di Sammargherese-Brescello. E cioè la riunione tecnica a cui hanno partecipato il presidente Fossati, il direttore sportivo Schimmenti e mister Casazza. Poi, a seguire, il Consiglio di presidenza ha delegato due membri a parlare questo pomeriggio con una parte di giocatori con cui avere un chiarimento, sia per l'immediato futuro che per il prossimo anno: si parla di insistenza di cinque giocatori lasciati a casa, dopo Piacenza e Perugia. E' uno dei primi passi verso il rinnovamento e la valorizzazione della «linea verde»: possibile quindi che domenica a Roteglia scenda in campo una formazione arancione molto traslata dalla formazione Juniores. Del resto gli esperimenti già attuati con Fossa, due reti nelle ultime tre partite, Morelli e compagni sono quanto di indicativi. E poi un sogno, più che una speranza: la società farà domanda di ripescaggio nel «Nazionale dilettanti», ovviamente con pochissime (nessune?) possibilità. Pagelle: Boschi 6; Nacci n.g. (Solinas 5,5); Spadavacca 5,5; Mezzetta 5,5 (Mulinia 5,5); Buzzurro 6; Biancato 6,6; Bocchi 6,5; Pastine 6; Righetti 6; D'Agostino 5; Fossa 6. Allenatore Casazza 6.

Sarzanese (fuori) e Livorno (in casa): conquistati i 4 punti con piemontesi e spezzini, resta la supersfida allo squadrone di Zoratti. Un appuntamento che metterà in palio moltissimo, non tutto: «E' molto probabile che il 16 maggio la posta in gioco sia comunque la promozione in C2 — parola — presidente Caresana — perché quest'anno anche il secondo posto servirà a salire tra i professionisti. Gli indizi su una raffica di retrocessioni a tavolino si intensificano giorno dopo giorno. Abbiamo

notizie di almeno 4 società in grave difficoltà finanziaria. Arrivano secondi e presentano noi del Rapallo siamo in grado di fare, conti e bilanci in perfetto ordine saranno garanzie vincenti per il ripescaggio».

Con in ballo simili prospettive, «Macera» potrebbe rivelarsi troppo piccolo: «Non mi aspetto meno di persone tra tifosi locali, spettatori da tutto il Tigullio e sostenitori del Livorno. Ci vorrà stadio adeguato, sogno Marassi ma le difficoltà per ottenerlo



Casazza allena la Sammargherese

tante. Chi non vuol più sentir parlare Macera è Cappelli: «Una vergogna dover giocare in uno stadio ridotto in condizioni deplorabili. Alla domenica mattina giocano le squadre minori a piove, come è capitato con l'Acqui, i ragazzi devono combattere col terreno prima che contro gli avversari».

Pagelle: Pinna 6; Mosca 6; Guerra 6,6; Sassarini 6; Navone 6,5; Nannipieri 6; De Mozzi 6,5; Stabile 6,6; Rosati 6,5; Scalzi 6; Marafioti 6,5 (Deila Latta 6). All. Mariani 7. [d. s.]

Il presidente: «A fine stagione lascerò i biancoblu»

Savona, Grenno prepara la propria uscita di scena

SAVONA. Largo ai giovani. E' questo motto che il Savona ha intenzione di chiudere questa stagione così travagliata. Dopo aver perso l'occasione di salire nuovamente in carro che porta alla C2, i dirigenti hanno capito che il miglior modo per chiudere questo campionato era quello di mettere in vetrina il meglio del giovanile.

Il presidente Enao Grenno e i dirigenti della società sono stati chiari nel momento in cui avevano assunto, al posto del dimissionario Corrado Orsino, Miro Zunino. La squadra ad un certo punto stagione non avesse avuto più la possibilità di centrare l'obiettivo-promozione, Zunino avrebbe dovuto dar spazio ai giovani e vivace.

Il tecnico genovese ha iniziato l'esperienza, tra l'altro positiva anche dal punto di vista del risultato, in quel di Cuneo. Anche domenica a Pietrasanta ha portato molti giovani, così loro la possibilità di mettersi in evidenza sul palcoscenico del Campionato nazionale dilettanti. Zunino ha lasciato a i «senatori» Paolo Rossi e Mazzoni, convocando i giovanissimi (classe '78) Di Marco e Sole.

Quest'ultimo ha giocato fin dall'inizio al fianco dei vari Chicchiarelli, Carrea e Canu, e assieme ad altri baby come Strigini, diventato ormai un veterano della categoria nono-



Briata, tra i migliori a Pietrasanta

stante i suoi 19 anni, e Giacchino. Sulla partita di Pietrasanta, dove il Savona è uscito a testa alta di dalla sconfitta, sostiene l'allenatore Zunino: «Sono soddisfatto per il gioco espresso da tutta la squadra. I ragazzini hanno dimostrato di all'altezza della situazione. Continueremo su questa strada fino alla conclusione del torneo».

Intanto Enao Grenno appare sempre più intenzionato a lasciare la presidenza. Il numero uno del Savona, dopo sette anni

è stanco, e non sembra più «rullare» altolà. Quest'anno poi, assieme ai più stretti collaboratori, aveva allestito una squadra primato. Finita come il Savona deluso. E come capita da molte stagioni, sembra esserci un imprenditore interessato a rilevare il Savona.

Proprio stasera è in programma una riunione tra Grenno e il direttivo. E' escluso che nel corso della serata il presidente rassegni già le dimissioni. Ma chi ci sarà a capo di questa cordata? Sono in tanti a fare questo tipo di domanda, che per il momento non sembra aver risposta. Afferma Grenno: «Resto al timone della società fino al 30 giugno. Poi passerò il testimone. In questi sette anni ho cercato di dare un'immagine migliore al Savona. Siamo scesi, con noi il settore giovanile. In questi anni inoltre è stato praticamente azzerato il settore federale. Abbiamo lavorato per il bene biancoblu, perché non ci siano stati gli aiuti che si meritano. Sono quasi nauseato del calcio. Chi vuole il Savona può farsi avanti: le porte per entrare nel direttivo sono aperte a tutti. Lascerò il Savona, ma rimarrò il primo tifoso di questa squadra».

Pagelle: Viviani 6; Strigini 6; Briata 6,5; Canu 5; Mosti 5 (Pilleddu 6,5); Carrea 6,5; Chicchiarelli; Schiappacasse 5; Giacchino 6; Ferraris 6. Allenatore Zunino 6. [r. p.]

La Sanremese battuta a Bra, ma ormai tiene banco il futuro

Tonelli: bastano ritocchi

Il tecnico matuziano manda messaggi alla società e a chi potrebbe aiutare Borra
 «Questa squadra vale, bisogno di poco per poter recitare da protagonista»



Il portiere Ancona è un punto fermo

SANREMO. La Sanremese? Una squadra incompiuta. «E' complesso solido, con un anno di esperienza sulle spalle, in grado di far risultato in qualunque situazione. Qualche ritocco, senza stravolgere nulla, e diventerebbe sicuramente competitiva ad alto livello. Abbiamo perso parecchie partite in campionato, ma nessuno ci ha travolto o dominato. E questo deve far pensare».

Quello di Paolo Tonelli, allenatore della Sanremese, a tre giornate dalla fine del Campionato nazionale dilettanti, è un atto di fede nei confronti della squadra, dopo la sconfitta (0-1) subita domenica a Bra, amara anche se ormai non contava troppo per la classifica. Ma forse, quello tecnico matuziano è soprattutto un messaggio rivolto a chi può fare qualche cosa, nell'immediato futuro, per i colori biancazzurri.

Non si tratta insomma di partire da zero: c'è una squadra cui lavorare, cui impo-

stare programmi ambiziosi anche a breve termine. Questo, in sintesi, il Tonelli-pensiero. Chi raccoglierà i messaggi? C'è da sperare che il tecnico Gianni Borra, l'unico in grado di concretizzare certe aspirazioni, anche se non molto incoraggiato a farlo dalla città. Perché, in caso contrario, se Borra getta la spugna, all'orizzonte per adesso ci sono soltanto chiacchiere.

Che mister Tonelli guardi avanti lo ha dimostrato anche a Bra. Qualche mossa — Grimaudo sulla linea difensori, Riolfo punta al fianco di Prestia, l'ennesima panchina di Ramella-Peja destinato a chiudersi dopo una sola stagione — tradisce l'intenzione di fare verifiche sull'adattabilità di certi giocatori a più ruoli, un'esigenza che dalla prossima stagione, con l'obbligo del tre ragazzi del '75 ad ogni partita, sarà ancor più sentita.

Soprattutto Riolfo, che quest'anno ha giocato pochissimo, una felice conferma. «E' andato benissimo», dice Tonelli. «E' mosso bene, ha colpito un incrocio dei pali, ha subito un fallo su cui forse c'erano gli estremi per il calcio di rigore. Aggiunge il tecnico: «La squadra è andata benino. Abbiamo giocato meglio del Bra anche se, sotto la pioggia, non era facile farlo. Ci è mancata la capacità di concludere. Il risultato è bugiardo sul piano del gioco, ma il gol l'hanno fatto loro. Non è la prima volta che capita. Ci manca sempre qualche cosa. Per tutto il campionato non abbiamo mai avuto problemi di salvezza, ma se ci fossimo stati sempre tutti avremmo potuto ottenere di più».

Il rimpianto del tecnico è soprattutto riferito a Calabria, unico vero bomber della squadra che, tra squalifiche e infortuni, ha finito per giocare abbastanza poco. Con lui stabilmente in campo i gol (e i punti) avrebbero potuto essere parecchi di più.

I biancazzurri riprendono intanto oggi la preparazione in vista della seconda trasferta consecutiva, questa volta sul campo del tranquillo Brescello. Ma giocheranno sabato pomeriggio, invece che domenica. L'anticipo, sfruttando la festività del primo maggio, è stato richiesto dagli emiliani e la Sanremese si è trovata d'accordo.

Bruno Monticone

Balon: nel week-end si è giocata sola gara

Domani Sciorella-Pirero oggi gli altri 3 recuperi

SAVONA. Il massimo è stato scattato nel segno della pioggia. Su cinque partite in programma si è giocata un solo incontro, quello dell'anticipo di sabato a Dogliani, dove Vachetto ha ridimensionato Maglianesi di Carlo Balocco, superandolo per 11-8.

La partita rinviata domenica saranno le giocate oggi tranne una. E i riflettori saranno tutti puntati proprio su il derby tra il tricolore Molinari e Tonello, mentre a Cuneo i fratelli Bellanti ricevono la Spec Cengio di Dogliotti. A Cova infine la coppia Arrigo Rosso-Bertola se la vedrà con il Cortemilia di Dotta. Quest'ultimo incontro avrà inizio alle 18.

Ferrara per il turno di riposo la Monterina di Aicardi, vinci-

trice della Coppa Italia '93 (il campionato). A è anche questa volta la squadra, la quadretta alessandrina ha giocato sabato amichevole con la Pro Spigno, vincendo 11-9. Domenica scatterà anche il campionato cadetto, a squadre. Il primo turno: Bardino-Casalese; Bormidese-Montechiarese; Doglianesi-Pro Pieve di Teco; Spigno-Libertas Pontinvrea.

Per la Coppa Liguria si gioca oggi alle 15 a Pieve di Teco, dove Papone affronta la Canalese di Gili. Per la Coppa Provinciale, organizzata dal comitato di Savona e riservata alla serie C, la Spec Cengio di Alessandro Sufia ha superato nella semifinale di andata la Pro Spigno per 11-5. Domani a Spigno alle 21 il re-tour match. L'Imperiese di Olivieri è intanto la prima finalista. I gialloverdi si sono imposti 11-4 al Calice. La finale si giocherà domenica 2 maggio alle 15 a Calice. [r. p.]

I tappeti dell'eterna primavera.

LA FESTA DEI GRANDI

200 PEZZI AD ESAURIMENTO SCONTATI AL 50%

MOHAMMAD VECCHIO	3.40x2.44	5.000.000	2.500.000	MURHAN VECCHIO	3.28x2.38	3.450.000
NAJAF ABAD	3.22x2.08			MORSEIN ABAD	3.00x2.00	2.450.000
VECCHIO	3.05x2.20			HERATI	3.00x2.14	2.850.000
FINE					3.03x1.91	2.800.000

Vendita promozionale con sconti fino al

50%

una scelta di oltre 2.000 Tappeti Persiani ed Orientali di nuova, vecchia ed antica manifattura scelti ed acquistati direttamente nei Paesi d'origine

Mi. Ma. Gallery Tappeti Orientali - via Quarda Inf. 40r - Savona
 (a m. dalla Camera di Commercio)



In Eccellenza le due levantine devono battersi fino all'ultima giornata per non retrocedere

Entella e Lavagna, un pizzico di paura

La salvezza è quasi certa, ma serve ancora un punto

I minacciosi sconsigli si sono rivelati: tempesta in un bicchier d'acqua: la Giustizia sportiva ha dato ragione all'apartito della ragionevolezza, e non il punto la Cairese per un errore attribuibile solo al cattivo funzionamento del Postale (e forse, al massiccio ed un pizzico di legge da parte della società gialloblù) in cui al dolo e a colpevole negligenza.

La della Caf, che sancisce l'innocenza della Cal sul caso-Saltarelli ha comunque molte ripercussioni, sia pure indirette sulla classifica: «condanna» il Busalla e praticamente anche l'Ortonovo alla retrocessione, rassicura Entella e Lavagna, ferma la discesa rincorsa e fornisce un certificato di laurea alla capolista Migliarinese.

Un finale perfetto. Il computer del Comitato regionale che ha sfornato il calendario dell'Eccellenza, oltre che infallibile, dev'essere dotato di un programma «provveduto»: aveva infatti arguito lo agosto che Migliarinese e Vado sarebbero stati i dominatori del torneo di Eccellenza, ed aveva fissato per l'ultima giornata il confronto diretto.

Domenica prossima, in novanta minuti, si decide un'intera stagione: la soluzione uscirà netta e possibilmente di appello da questa gara, i rossoblu vadensi hanno un unico risultato, la vittoria, per impedire che i padroni di salgono nel Campionato nazionale dilettantistico. Il pareggio basta agli uomini di Motta per conquistare per la prima nella loro storia la massima serie dei dilettanti. L'unica incertezza sulla sede della partitissima: sul comunicato della Fige è indicata la sede tradizionale (Pianaze, ore 16) ma esigenze di ordine pubblico e il desiderio di un maggior incasso potrebbero far spostare la gara allo stadio principale di La Spezia, il «Picco».

Il fatto che Migliarinese e Vado si affrontino nello diretto condanna la Sestrese alla settima beffa consecutiva: i due punti della Migliarinese diventano un fossato insuperabile per gli uomini di Maisano. Anche vincendo domenica a Lavagna, sarebbero sempre spalle al Vado vittorioso nel big match, della Migliarinese cui servono pareggio o vittoria. E il nuovo fallimento, nonostante gli sforzi del presidente Fugliese e del Viviano per allestire una super-squadra, trova spiegazioni più nella psicologia che nella tecnica. La Sestrese era la squadra dotata del miglior organico e della miglior organizzazione societaria, nei campionati precedenti si è fatta prendere dalla «sindrome del secondo posto».

E niente più. Il Busalla, perdendo a Finale, raggiunge la Cadorese sulla pedana delle condannate alla Promozione. Per la terza stagione bisognerà attendere domenica

prossima. E' chiaro comunque che l'Ortonovo che ha speso i due punti acquistati a tavolino dopo la prima sentenza sfavorevole alla Cairese, in posizione dispendiosa.

Battere l'Argentina è servito a poco, visto che l'Entella ha fatto altrettanto con la Loanesi. A questo punto agli ortonovesi resta una flebile speranza: il Lavagna ha perso il derby a Sestri Levante ed è rimasto a quota 24, raggiunto dall'Entella: se domenica una delle levantine dovesse essere sconfitta, l'ultimo turno prevede l'Ortonovo in casa della Loanesi, l'Entella a Ventimiglia o Lavagna al «Riboli» contro la Sestrese.

Se Entella o Lavagna perdono a l'Ortonovo vince, si va allo spareggio. Se le levantine perdono contemporaneamente e l'Ortonovo vince, la classifica avulsa (Lavagna p. 5; Ortonovo 3 ed Entella 3) dice che saranno spezzini e chiavaresi a spartire. Passando alle percentuali, tenuto conto del valore delle avversarie, Entella e Lavagna hanno il testa di possibilità di farla franca. Ma il sospiro di sollievo che stanno per tirare non deve far dimenticare gli errori di un'intera stagione: perché il prossimo si cambia, o si chiude.

Daniilo Sanguineti



Per Garbarino e l'Entella sta per concludersi una delle stagioni più sofferte

In Promozione le ultime sentenze condannano S. Stefano e Bogliasco

Il girone Promozione finisce alla 29ª giornata: in vetta tutto era già chiaro tempo, in coda la penultima ha risolto ogni dubbio. Saranno S. Stefano e Bogliasco ad accompagnare Fontanabuona in Prima. Ha raggiunto invece il porto della salvezza, anche se con qualche patema di troppo, la Rutese; non hanno sofferto, ma neppure più di tanto, Pro Recco e Carlo Grasso: dovrebbero chiudere in quinta e sesta posizione. Una stagione poche luci e molte.

I risultati, please. La domenica sera è diventata un'abitudine: la chiamano «s. Rutese, Roberto Barbagelata, per conoscere gli esiti. La tradizione non è stata smentita neppure in questa occasione, e il fatto è piuttosto curioso perché la squadra di Derlin, dopo il pareggio a Ligorina, era matematicamente salva, indipendentemente dal risultato del Bogliasco. Il disse spiega: «Un meccanismo contorto mi porta a informarmi anche la salvezza raggiunta sulle



Argentino, 4 gol per la super-Folbas

sorti delle rivali, sapere cosa hanno fatto. Però stacco veramente la spina, e per un po' non voglio più sentire parlare di calcio, tabelle, salvezza... Ah, è contro le Folbas: ma quella è festa, speriamo solo che vogliano farcela». Fango e calci. Qualcuno l'ha dipinta come una rissa stile far-west, altri come una semplice

partita su un terreno molto pesante. Fra N.S. Fruttuoso e Carlo Grasso (0-0 al 90') comunque, sembra non buon sangue: anche perché pare che gli scambi di opinioni fra le panchine (Gianni Massa su quella rapallese, Mauro Soro su quella genovese) siano piuttosto pepati. Vale il discorso fatto per la Rutese: è finita, riponete la spada nel fodero.

E duoi Eliano Musante, professione portiere, squadra di appartenenza il Fontanabuona. Alcune domeniche Eliano, stanco di subire reti, ha deciso di giocare all'attacco. Con risultati più che positivi: gol al Cansiglio (l'unico, ma) per gli spezzini; la rete che ha dato la carica ai compagni, prima del 2-2 finale, il Sesto Godano. C'è solo un neo: entrambe le squadre sono rigorose. Musante ha promesso che domenica a Rapallo, ci proverà su azione. Con la penuria di bomber che circola dalle parti, chissà che stavolta sia stato scoperto il goleador-portiere. (g. s.)

Grande Tigullio nelle bocce: di nuovo incoronato lo squadrone del presidente Chiappe, in serie la finale è Ardita-Rapallese

E la Chiavarese ha fatto il nido sul tetto d'Europa

Sturla e soci conquistano in Francia il terzo titolo continentale consecutivo



L'intramontabile Nicola Sturla, vero erede di Granaglia e leader della Chiavarese

Con la tecnica e la grinta che contraddistinguono le squadre di rango nei momenti-chiave, la Chiavarese Caudera ha conquistato per il terzo consecutivo il titolo d'Europa club. Un successo gratificante per società che da diverse stagioni al vertice a livello mondiale; l'alloro europeo va ad aggiungersi a questo '93 il titolo italiano per società di A, vinto per quarto anno.

Nicola Sturla, appena rientrato da una lunga trasferta in Francia (oltre 600 km sotto la pioggia) accolta di buon grado di parlare del 12-6 di Montell-«Eravamo sinceramente preoccupati alla vigilia dell'incontro, perché nel match di andata a Lavagna avevamo potuto constatare l'effettivo valore degli avversari, in particolare modo del giovane Gerland, autentico punto di forza transalpino, in grado da solo di garantire diversi punti. Ci eravamo quindi prefissati di cercare almeno una parità nel primo di prove tradizionali, poi nei tiri «ci», nel «pto» nelle ultime prove tradizionali, consci del proibitivo compito di il giovane francese tiro veloce, e anche del trascurabile valore degli altri suoi compagni. In campo siamo riusciti a centrare l'obiettivo, e addirittura dopo 5 gare previste eravamo già certi del successo. Bisogna anche dire che il vantaggio col quale abbiamo affrontato questo match, dopo il 12-6 di Lavagna, dava una certa garanzia a chi ha perso giocare tranquilli».

La compagna del presidente Chiappe ha raccolto unanimi consensi da parte degli avversari, e del folitissimo pubblico che ha gremito l'impianto di Montellimar, facendo un tifo infernale per i propri beniamini. «E' stata una giornata di sport — conclude Sturla — di quelle che rimangono nella memoria, sia per il buon esito finale sia per lo spettacolo offerto da giocatori e pubblico».

La e i risultati dell'incontro. Partenza alla grande per Lussano-Pastre-Suini che mettono sotto Gerland-Jeffert-Rebuchon: 13-1 che da solo. Non altrettanto bene Sturla e Bruzzone, opposti a Noharet-Ferrier (4 campioni del mondo in carriera): sul 2-1 per i francesi, Sturla sbaglia un pallino e concede i punti agli avversari che amministrano bene il vantaggio e arrivano allo scadere due sull'8-4.

Nel tiro tecnico lo specialista Rebuchon opposto a capitano Sturla, non riesce a impensierirlo e viene battuto 30-18; più spettacolare e incerto lo scontro Noharet-Losano: la spunta il «baffo grigio» chiavarese, 39 punti contro i 32 del rivale. Con questo doppio successo gli uomini di Solari ormai vicinissimi al titolo: basta un solo punto su 5 prove di disposizione. E in questo frangente i chiavaresi dimostrano il loro buon diritto di campioni europei, perché di punti ne conquistano 6 su 10. Sturla ritrova Rebuchon nel «pto» e lo supera 27-24, mentre D'Agostini, contro Noharet, segna il passo e finisce battuto 23-17.

Doppia vittoria italiana negli individuali: 13-6 per Losano su Ferrier e 8-6 Suini su Noharet. L'ormai influente tiro locale al giovane Gerland che realizza un ottimo 43, mentre D'Agostini si ferma a 30, a un mil- fine. Il trionfo dei chiavaresi sono da aggiungere altre due importanti affermazioni di squadre del Levante: l'Ardita Nervi e Rapallese si sono conquistate le finali regionali per la promozione in A2 (1º maggio a Rapallo, 18 e Nervi).

L'Ardita ha battuto 9-7 la Muller, correndo il rischio di essere eliminata perché è meteo incontro perdeva 1-7 e riuscita a spuntarla 9-7. Ancora più risicata la qualificazione della Rapallese a Ventimiglia: i ruentini partivano con l'11-5 dell'andata, ma sono stati battuti con lo stesso punteggio, dando necessario lo spareggio col tiro tecnico. L'ultima bocciata, sul pallino da 5, Desantis ha superato 34-32 Di Nardo, centrando la finale.

Guido Tolazzi

Giovani: arriva un titolo anche per i rossoblu

Il Sestri Levante vince negli Allievi provinciali

Un solo campionato (gli Allievi con l'ultima giornata) e due tornei nel programma del weekend calcistico, oltre al post-campionato juniores.

Juniores. Il Rapallo vince a Coparana 2-0 (Risso e Contino), la Samp pareggia a Migliarino 0-0. Questa la classifica dopo tre turni: Samp p. 5; Migliarinese 4; Rapallo 3; Coparana 0. Allievi. Sestri Levante primo, grazie all'1-1 a Rapallo. Entella seconda a Carlo Grasso terzo: questo il «podio». Risultati: Villaggio-Pro Recco 0-3, Rapallo-Sestri Levante 1-1, Deiva-Lavagna 1-3, Samp-Carasco 3-1, Carlo Grasso-Casarsa 6-0; rip. Entella. Classifica finale: Sestri p. 34; Entella 33; Carlo Grasso 29; Pro Recco 28; Carasco 18; Lavagna e Samp 17; Villaggio 10; Casarsa 5; Deiva -2.

Xi Città di Chiavari. Conclusione in grande stile per i organizzati dall'Ac Entella, il

«Tirrenia Gas» e il «M. M. M.». Nel primo, affermazione del Torino in finale sulla Fiorentina (1-0, rete di Ciazzini). Terzo Spezia (4-3 ai rigori sul Mil-), quinto Genoa (4-0 all'Entella), settima Samp (4-0 all'Entella). Miglior giocatore della giornata del Torino: miglior portiere Tullio del Marignola; capocannoniere Atzeni della Fiorentina. Nel secondo, questa la classifica finale: 1º Blois, 2º Canaletto, 3º Mulledio, 4º Lavagna, 5º Albero, 6º Entella, 7º Rapallo, 8º Sestrese.

8º Memorial Rivalini. Gran pubblico a Casarsa per la prima giornata del torneo Esordienti. Otto partecipanti, tutti risultati netti: 2-0 del Casarsa al Riva della Samp; Ceula, 3-0 del Rapallo alla Carlo Grasso e 5-0 del Sestri al Carasco. Accoppiamenti successivi (sabato, via alle 15): Carasco-Carlo Grasso, Ceula-Riva, Sestri-Rapallo e Samp-Casarsa. (g. s.)

Per la Prima, a due turni dalla fine, resta un quiz la zona retrocessione

Tremano Villaggio e Vallesturla Tutto deciso in vetta, ancora dubbi sul fondo

può finalmente indicare una cifra precisa da pagare per incassare il premio-salvezza in Prima: chi ha o raggiungerà i 29 punti sarà salvo. Mancano due giornate alla fine, almeno per quanto riguarda alla salvezza visto che la promozione se l'è aggiudicata con un anticipo record di due mesi il Coparana, e le ultime tre squadre hanno rispettivamente (Val-), 24 punti (Amagella, Forza e Coraggio). Perciò da ieri oltre alla Ponzone, seconda, sono al sicuro Don Bosco, Riviera, Carasco e Cadimare, G- e Riva. Restano il Villaggio, Santeranzina, Borghetto, Ceula, Vallesturla.

Il Villaggio si è sdoganato all'andazzo generale, e a forza di pareggi si è tirato fuori dalla mischia. Anche domenica Col- Ceula ha dimostrato salvezza di nervi e fermezza di volontà trovando il gol del definitivo pareggio a 9' termine. Se si

pensa alla situazione biancorossi al giro, bon, quando occupavano in perfetta solitudine l'ultimo posto, e si guarda al loro percorso nel ritorno, si può che applaudire. manca loro solo un piccolo sforzo per conquistare la salvezza.

Percorso inverso ha compiuto il Vallesturla, colpito da sventature regolamentari (ha fatto giocare in occasioni fuoriquota in più e ha perduto i punti a tavolino), incapace di reagire sul campo. Anche la Forza e Coraggio, in un match assolutamente da vincere, gli uomini di Magenta non andati al di là di un pareggio che non garantisce in tono minore il derby tra Riviera e Riva: hanno vinto i locali su rigore a 6' dalla fine. Ad del 22° campo la quasi impraticabilità del terreno, flagellato dalla pioggia e martoriato da mesi di colpevole incuria. (d. s.)



Peirani, del tranquillo Carasco

Il Poggio ha messo fuori causa il S. Lorenzo

La Terza diventa duello fra l'Entella e il Segesta

Il Poggio fa un favore ad Entella e Segesta, eliminando dalla corsa alla promozione il S. Lorenzo. La sconfitta degli mini Mauro Carmagnola in quel di S. Salvatore, abbinate alla facile vittoria di Chiavari e Sestrese, favorisce la fuga. Il S. Lorenzo è ora a 4 punti dall'Entella (e dal Segesta) e molto difficile che possa recuperarli nelle quattro giornate che rimangono. Però domenica prossima c'è lo scontro Entella-S. Lorenzo e i sammargheresi hanno dimostrato più volte in questo torneo di saper risorgere dalle proprie ceneri, tornando ogni volta con più caparbietà all'attacco della vetta.

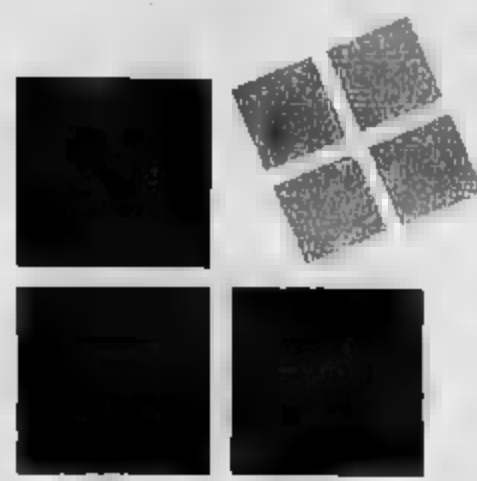
A ben vedere, il punto di vantaggio dell'Entella sul Segesta è assai esiguo, quasi inesistente. Innanzitutto il capolista anche contro la Panchina non ha convinto pienamente: è dovuta passare in svantaggio per avergli, a rifilare una quattordici

ad un'avversaria determinata certo in grado di pensierire lo squadrone bianco-celeste. E il cammino che porta Seconda, per l'Entella diventa d'ora in avanti impervio.

Il calendario assegna agli uomini di Roncone un finale da brivido: S. Lorenzo e Leivi in Poggio e Segesta (all'ultimo turno) fuori. Oltre ad un S. Lorenzo che si giocherà il tutto per tutto al Comunale, ci sarà da fare i conti con Leivi e Poggio, due squadre molto forti che hanno incontrato lungo la strada più una difficoltà, che chiudendo in crescendo. L'interesse è alto, nella lotta al vertice. La larga vittoria Monaglia sul Sestieri (4-0) punisce i protagonisti del torneo, ma stupisce perché alcune settimane fa formazione lavagnese, alle prese anche qualche dissidio di spogliatoio, si è messa in (d. s.)

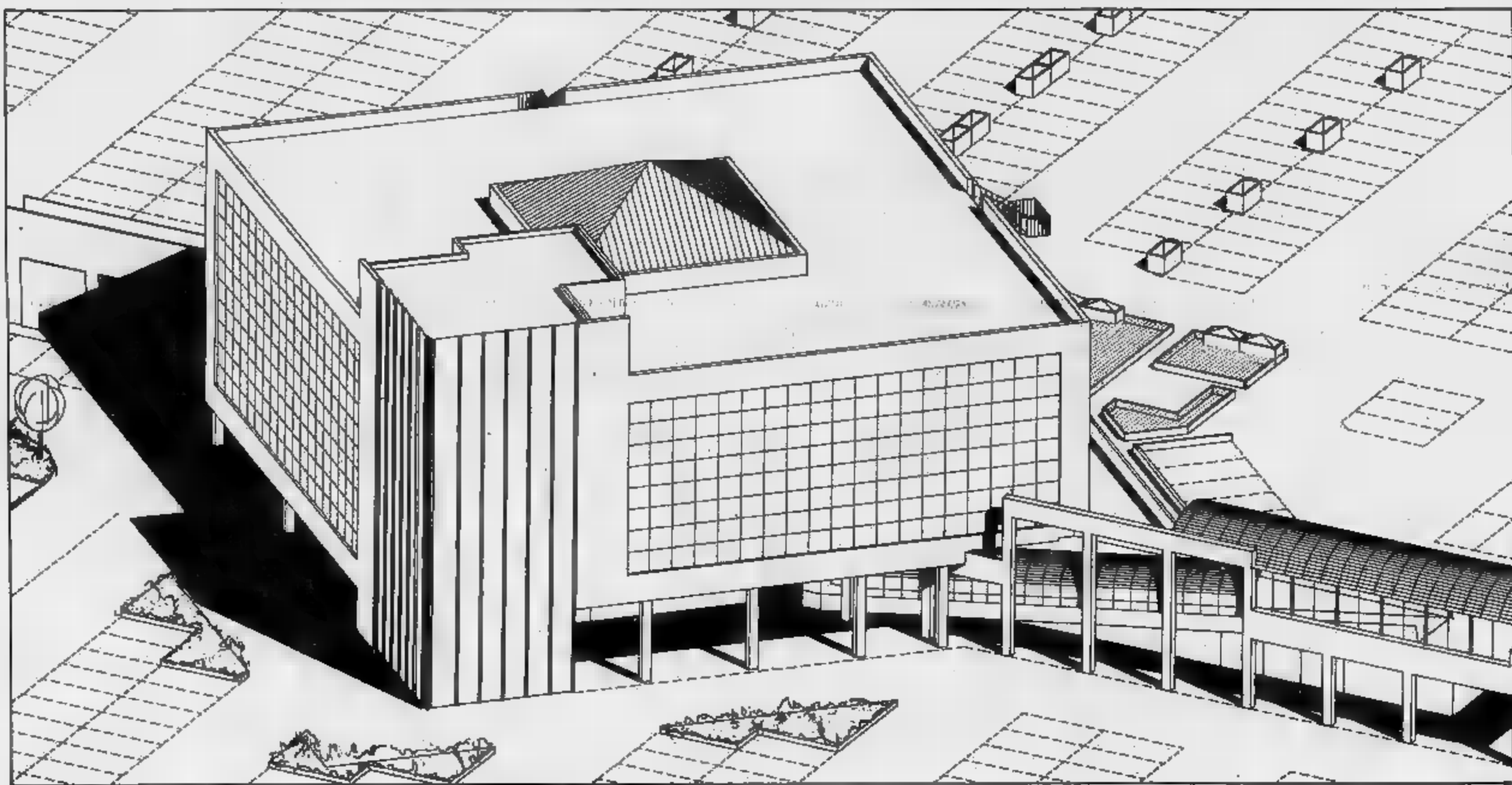
ALBENGA

2000



IL PIU' IMPORTANTE POLO DI SVILUPPO DELLA CITTA'

**Sono disponibili UFFICI e BOX,
un investimento destinato a crescere di pari passo
con la crescita economica della città.**



LA FUTURA CITY DI ALBENGA.

E' in costruzione, in località Bagnoli nelle immediate vicinanze dello svincolo autostradale, la nuovissima CITY che sarà protagonista dello sviluppo della vita economica ed amministrativa di Albenga negli anni 2000.

Il progetto Albenga 2000 rappresenta la risposta più adeguata alle esigenze dello sviluppo della città, che deve prevedere il decentramento dei servizi cittadini in un'area facilmente raggiungibile ma non situata nel centro cittadino, già troppo congestionato.

Albenga 2000 raccoglie diverse unità polifunzionali destinate ad attività commerciali e ad uffici pubblici, studiate secondo criteri urbanistici tendenti alla razionalità della fruizione ed alla facilità degli accessi, mantenendo ampi spazi verdi per rendere più piacevole la vita.

SPLENDIDI UFFICI DI VARIE METRATURE.

Nel Centro Albenga 2000, che accoglierà i servizi comunali ed amministrativi della città, è stato ultimato il primo grande complesso destinato ad Uffici Commerciali, dove al piano terra sarà ubicato uno dei più grandi centri COOP liguri. Gli Uffici, raggiungibili in pochi minuti

dal centro di Albenga e nelle immediate vicinanze dello svincolo autostradale, sono disponibili in varie metrature fino a 3.000 mq. La cura delle rifiniture, il valore dei materiali impiegati, l'importanza dei servizi comuni, li posizionano ai massimi livelli della Liguria.

BOX AUTO E PER IL RIMESSAGGIO DI BARCHE ■ GOMMONI.

Tutti i box godono di un ampio spazio di manovra all'ingresso. Gli scivoli di accesso sono stati progettati con una pendenza ridotta in modo da consentire ai rimorchi nautici la massima agilità.

**Disponibilità di Mutui e
Servizio di Consulenza
Finanziaria.**

**UFFICIO
VENDITE
IN CANTIERE
Tel. 0182/55.53.55**

Albenga 2000 - Località Bagnoli
Realizzazione ■ Costruzione:
Impresa Guidara
Progettista:
Arch. Girolamo Galluccio

Martedì 27 Aprile 1993 18

E PROVINCIA

Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Ieri primo giorno di assistenza indiretta a causa dei pagamenti ritardati Farmacie, la rabbia della gente

Malumori e disagi, pochi clienti nelle rivendite di medicinali che vanno pagati a prezzo intero. L'Usl provvede alla distribuzione dei moduli per i rimborsi. «Chissà quando rivedremo i nostri soldi»

SANREMO. Farmacie deserte, pochi clienti e decine di telefonate in attesa. La gente allarmata dalla rottura della convenzione tra Regione e rivenditori di farmaci. I malumori si sono fatti sentire in tutta la provincia di Imperia.

Il fenomeno è stato subito soprannominato «effetto prezzo pieno». Manifesti e cartelloni in tutto il Ponente avvertono la popolazione che a partire da ieri la spesa farmaciale sarà a più garantita dello Stato. Per risparmiare, si rende necessario procedere alla serie di pratiche per il rimborso che sono già state predisposte dalla Usl della provincia di Imperia.

C'è aria di malumori davanti a questo nuovo provvedimento che sembra sottolineare ancora una volta la gravità della «faglia» nella sanità pubblica che dopo esenzioni e bolli e autocertificazioni fiscali ora si trova coinvolta ancora una volta in una crisi economica di grande portata.

«Dal giugno '92 i ritardi sono continui», dice Alessandro Gervasoni della farmacia di corso Matteotti a Sanremo. «Siamo stati costretti a prendere provvedimenti perché in attesa dei soldi dalla Regione fornitori e farmaceutiche effettuano le consegne solo dopo aver fatturato merce. L'ultimo pagamento fatto risale a dicembre».

E' un panorama desolante quello delle farmacie a Sanremo dove la gente entra quasi timorosa e si ferma sulla porta a leggere le nuove disposizioni. «Anche questo», dice Maria Antonietta Ozenda - per le medicine si spendono tanti soldi, chissà quanto tempo ci vorrà per avere il rimborso».

Dietro al bancone della farmacia «Donzella» di piazza Eroi sono Anna Maria Bernuzzi e Maria Marvaldi a parlare. «La gente telefona preoccupata, chiede informazioni. Qualcuno è arrivato addirittura a prendersela con l'Ordine ma le

sono le nostre. A quanti si presentano le ricette consigliamo il rimborso e ci preoccupiamo che abbiano ricetta, timbro, scontrino e esenzione-ticket in regola».

La lamentele tra i clienti delle farmacie sono però sempre più frequenti: «Prima la questione fiscale e la divisione in fasce», lamenta Grazia Muggia, di Sanremo - «ma cosa deve fare chi ha bisogno continuamente

di medicine perché è sottoposto a cure particolari? Come tanti altri farò le pratiche per il rimborso ma non credo che sia una consolazione».

Intanto, i due dell'Usl 2 Sanremese addetti al rilascio dei moduli per supplire alla cessata convenzione tra Regione e farmacie, hanno iniziato a lavorare a pieno ritmo: i centri di raccolta sono stati individuati al distretto di corso Garibaldi, nell'ex sede del mercato dei fiori, e nella sede di via Soleri 12 a Taggia. L'orario è dalle 8,30 alle 12,30 di tutti i giorni, sabato escluso. A prima vista non sembra complicato compilare il modulo disposto dall'amministrazione ma una volta timbrato e firmato assale il dubbio che per riavere indietro i soldi spesi i tempi di attesa potrebbero essere purtroppo molto lunghi.

Giulio Gavio



All'interno della farmacia Donzella di Sanremo i clienti della nuova stangata e i disagi per gli assistiti (FOTO SATI)



In alto, da sinistra, Anna Maria Bernuzzi e Alessandro Gervasoni; qui sopra, sempre da sinistra, Grazia Muggia e Maria Antonietta Ozenda che decidono

«Giunta incapace» A Genova accusa del sindacato

GENOVA. Disagi e polemiche per i farmaci da ieri a pagamento in tutta Liguria. «Chi poteva permettersi ha pagato di tasca propria medicine e spera nel rimborso, che dovrebbe corrispondere a giorni. Invece molti anziani sono costretti a polleggiare alla ricerca di una farmacia comunale che li bolli per l'esenzione. La giunta regionale ha accolto parte delle richieste dei farmacisti, approvando una delibera straordinaria su «anticipazione di cassa di venti milioni» sotto la personale responsabilità di ogni

Spiega l'assessore alla Sanità Egidio Banti: «di procedura insolita, che la legge solo in casi eccezionali. Abbiamo convenuto di concesso alla Usl capofila per il pagamento della spesa farmaciale tutte le Usl, un'anticipazione di 20 miliardi, che si aggiungono ai 19 già in pagamento. Stiamo lavorando ad un piano di rientro graduale, in parte già definito».



Egidio Banti

Difficilmente si potrà conoscere la risposta dei farmacisti prima di un paio di giorni, giovedì potrebbe svolgersi l'assemblea regionale.

La protesta dei titolari di farmacia per il debito accumulato dalla Regione Liguria nella spa-

sa farmaceutica ha innescato un dibattito sulle responsabilità degli amministratori.

Ieri mattina i segretari regionali di Cgil-Cisl-Uil hanno chiesto le dimissioni, per manifesta incapacità, della giunta regionale. Oggi si terrà il presidio davanti al palazzo della Regione per sollecitare la rapida conclusione della vicenda. Una delegazione salirà ad incontrare il presidente della Regione Ferrero, che si è impegnato nella mediazione tra le parti. Anche questo tentativo andrà a vuoto. In programma una manifestazione per il 29 aprile.

Ma non è anche per i farmacisti. I sindacati hanno criticato la decisione di passare all'assistenza indiretta non tenendo conto delle conseguenze per le fasce sociali più deboli, e hanno chiesto di sospendere l'agitazione per una settimana. Se non altro, dicono, non si dovrebbe infierire su chi ha i bolli, in quanto gli è riconosciuta una condizione di particolare bisogno. (p. a.)

E Imperia si mobilita I lavoratori in agitazione

IMPERIA. Gli assistiti della parte dei farmacisti è l'insolita dimostrazione di solidarietà che arriva da Imperia. Ieri mattina, primo giorno all'insegna dell'assistenza sanitaria indiretta anche capoluogo del Ponente, molte persone hanno solidarizzato con gli operatori del settore, giudicando inestinguibile la situazione che si è venuta a creare.

Intanto, si susseguono le pressioni di posizione dei rappresentanti sindacali, che giudicano con severità questo nuovo, duro colpo per le tasche dei pensionati, principali vittime della sgradita novità.

E' sempre più diffuso il timore che, quella che nasce emergenza legata a una questione finanziaria, sia destinata a prolungarsi nel tempo: ieri mattina, infatti, le farmacie del capoluogo hanno ricevuto circolari dalla terza Usl, in cui sottolineava come, entro breve tempo, negli uffici sarebbero messi a disposizione i moduli necessari per ottenere i rimborsi. Un onere in più che

dovranno sobbarcarsi gli utenti, presentandosi agli sportelli con le ricette accompagnate dagli scontrini fiscali che attestano l'esatto importo pagato.

In questi giorni, a complicare le cose, si è aggiunta una lieve diminuzione nei prezzi dei farmaci, scesi del 2,5 per cento per quelli fino a 50 mila lire e del 4,5 per cento da 50 mila in su. Accanto ai fustelli, quindi, vengono annotate a mano le cifre reali. Osservano alcuni anziani imperiesi: «La manovra finisce per pesare come sempre sulle nostre spalle, perché colpisce proprio i medicinali più utilizzati dalla terza età. E' il caso degli ipertensivi, il cui prezzo medio è dalle 30 alle 40 mila lire, oppure ai farmaci per curare l'osteoporosi (oltre le 10 mila). Fanno eccezione soltanto i salvavita e i cardiologici e gli antitumorali».

Chi non doveva presentare ricette urgenti ha Intanto deciso di attendere alcuni giorni per seguire l'evolversi della situazione. Ben pochi sono stati colpiti alla sprovvista dall'anno-

vazione, che comunque è destinata a scatenare polemiche.

Contro il passaggio all'«indiretta» sono già scesi in campo i sindacalisti. Dicono gli esponenti imperiesi di Cgil, Cisl e Uil: «Far pagare per intero le medicine ai cittadini costituisce un fatto gravissimo. Le inefficienze del sistema sanitario ligure, e rispetto a le mancate intesa tra Regione e Associazione farmacisti devono essere scaricate sulla pelle degli anziani e dei lavoratori. Già oggi, sulla popolazione grava una serie di incombenze onerose, cui si aggiungono ora nuovi esborzi. Assessori e giunta regionale devono assumere il pieno delle loro responsabilità trovando un'immediata soluzione al problema. Se questo avverrà, sarà sicuramente una manovra ferma a guardarla».

Proprio per protestare contro questa manovra, Cgil, Cisl e Uil hanno dichiarato lo sciopero di mobilitazione per tutte le categorie e lavoratori in provincia. (m. v.)

UN DRAMMA AL GASLINI E' morta delle gemelle



Giulia si è spenta domenica nell'ospedale genovese. La sorellina continua a combattere. La nascita prematura quindici giorni fa a Bordighera. A PAG. 41

Si è gettata dal balcone Una ragazza Il suicidio a Vallecrosia

VALLECROSA. Una ragazza di anni si lascia cadere dal quarto piano e si schianta suolo dopo un volo di metri. Francesca Nevis Carnata, tossicodipendente residente a Vallecrosia, in via San Vincenzo 169, è ricoverata in prognosi riservata. Saint Charles di Bordighera. Ieri, intorno alle 19 ha deciso di togliersi la vita lanciandosi dal terrazzo di casa. La ragazza ha della mancanza della madre, con la quale vive, in questi giorni si trovava fuori città. Il tonfo è sentito all'interno dei negozi che si affacciano in piazza d'Armi. Nevis è caduta nel cortile che separa il panificio Lia all'oreficaria Bertoro. Il tonfo è caduto supina e ha perso pochissimo sangue. Gravissime, però, le fratture interne. La Croce di Bordighera ha trasportato la ragazza all'ospedale, mentre i carabinieri di Vallecrosia hanno effettuato i primi rilievi del caso. (d. bo.)

Portosole il Centro meteorologico di Imperia si battono su cifre e raffronti Piove sulla guerra delle previsioni Sanremo: «Giusto preavviso». Bini: «Allarmismo»

IMPERIA. Portosole esulta («Le nostre previsioni non erano ingiustificate»), ma l'Osservatorio meteorologico di Imperia insiste, e ridimensiona gli allarmi per il maltempo nell'ultimo weekend. Lo fa l'autorevolezza dell'essere un'ufficiale, collegato alla rete nazionale, e srucciando dati inoppugnabili, secondo i quali assolutamente non si può parlare di piogge alluvionali, né tanto meno di nubifragi a vento forte, alla soglia del pericolo.

Dicono Achille Pannalatore e Andrea Priolo, del servizio teo Portosole: «Non era ingiustificato l'avviso mercoledì scorso, circa la possibilità che si verificassero precipitazioni abbondanti. Nell'entroterra sono caduti 100 e 200 mm. di pioggia; quantità notevoli, eccedono di gran lunga un temporale». Prova ne le frane cadute nell'entroterra e l'autostada chiusa nelle vicine Costa Azzurra. E ricordano che domenica la

rubrica televisiva «Che tempo farà» avvisava sulla possibilità di pioggia particolarmente abbondanti sia in Liguria e sia in Piemonte.

Cifre replica Bini, direttore dell'Osservatorio meteorologico Imperia: «Nelle 24 ore, sono caduti sulla costa 41 mm. di pioggia, quando l'indice massimo di precipitazione, Imperia, è di 72 mm. in un'ora, dato molto simile per la Liguria. Non è dunque situazione eccezionale. Secondo il Dizionario di astronomia e meteorologia (ed. Rizzoli, 1987), per nubifragio si intendono 40 mm. di pioggia caduti in minuti, 60 in un'ora, in due e 80 in tre. Siamo ben distanti, come si vede».

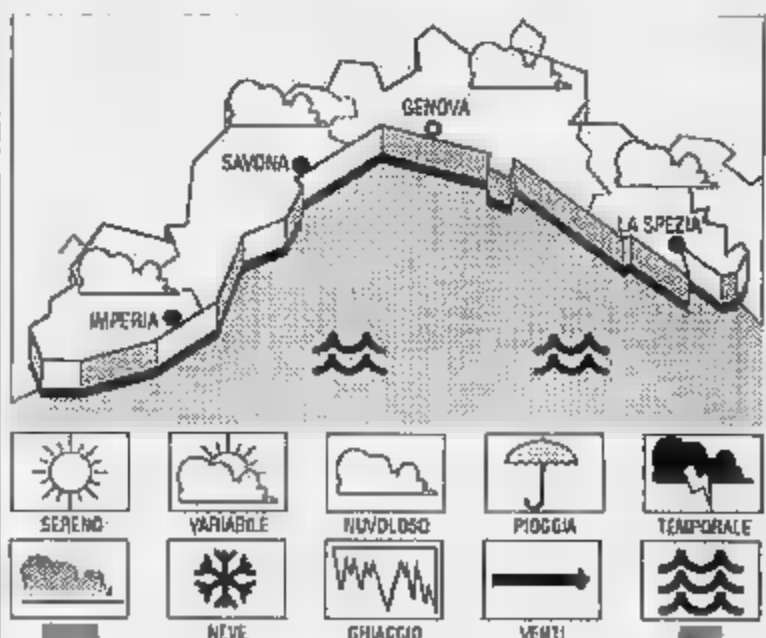
Ma non è tutto. Nell'entroterra, sono caduti millimetri, però, riferisce Bini, «una variazione normale, legata alla presenza di colline, che favoriscono il raffreddamento. E' vento, che spirava da Nord Est e dunque non può trattarsi di

Mistrale), ha soffiato, sino alle 23, media di 25-30 km. all'ora, con sole due raffiche, alle 15 e alle 18,15, di 50 km. orari. Ancora Bini: «Neppure questo caso è di evento eccezionale. Nei 130 anni di attività dell'Osservatorio, per 90 volte le raffiche hanno superato i km.».

La pressione barometrica si è mantenuta in limiti normali, «risultato, almeno nel comprensorio imperiese, che il vento abbia causato danni. I timori, scattati dopo lettura dei bollettini, hanno indotto molte imbarcazioni a rinforzare ormeggi, in attesa del peggio. Conclude Bini: «Di perturbazioni primaverili la Riviera di Fiori ne ha sempre. E quindi non sono un fenomeno eccezionale. E non è una disputa accademica tra Imperia e Portosole: qui ne va dell'immagine e dell'economia di una provincia».

Stefano Delfino

IL TEMPO IN LIGURIA



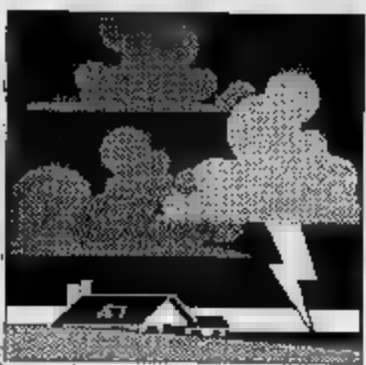
TEMPO PREVISTO OGGI. Ancora instabile non probabili forti precipitazioni, moderato, re mosso, temperatura in lieve aumento.
giovedì: progressivo miglioramento, schiarite più ampie.
RILEVAZIONI DI IERI. temperatura del mare 15°C, umidità relativa 80%, vento Est Nord Est 10-12 km/h, mare mosso, cielo nuvoloso, pressione barometrica 1016 mb (in lieve aumento).

	GENOVA	SANREMO	IMPERIA
max	18	16	15
min	11	10	9

5° ANNO A IMPERIA
Max: 21; min: 15. Temp. del mare 16.
Il Sole sorge alle 6,25 e tramonta alle 20,25. La Luna si leva 10,23 e cala all'1,38 (fase crescente).
I dati sono stati gentilmente forniti dall'Osservatorio meteorologico di Imperia e dal Centro di Portosole.

I cantieri hanno esasperato i disagi e gli esercenti studiano ■ piano per facilitare gli spostamenti
«Navette e biglietti rimborsati a chi parcheggia l'auto in via S. Lazzaro». Chiesti nuovi posteggi custoditi

இ. குமாரசாமி



Week-end con vento forte, 100 millimetri di pioggia. A Riva sprofonda la passeggiata

In Riviera torna l'incubo del maltempo

Naufraga una barca a vela a 10 miglia da Sanremo

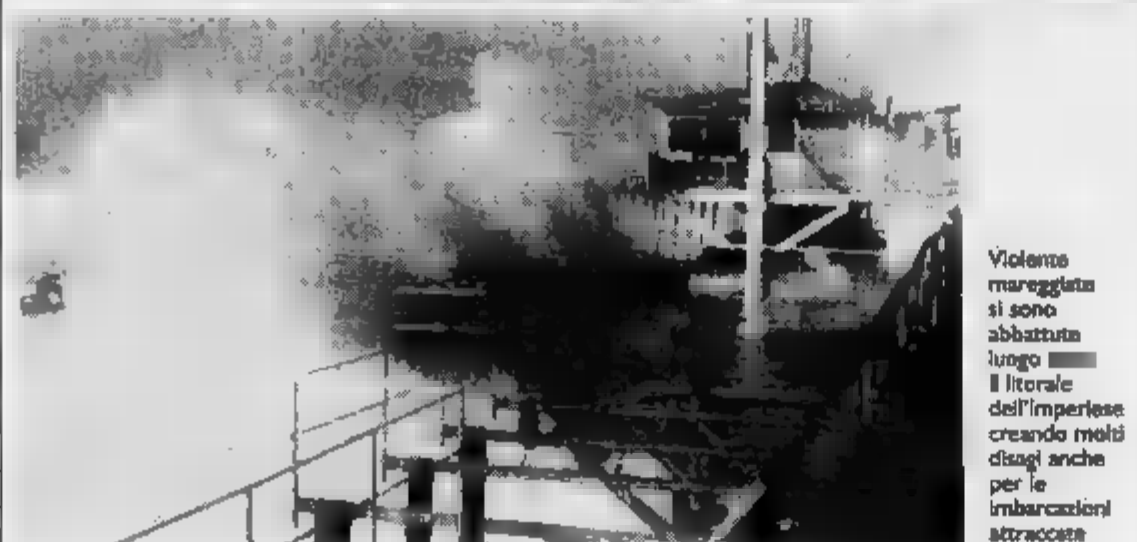
SANREMO. Per più di un mese il mare in tempesta; il litorale e l'entroterra sotto una pioggia battente. L'ultimo fine settimana di aprile ha visto la Riviera investita da una forte perturbazione, con raffiche di vento superiori ai 70 km/h e precipitazioni nell'ordine dei 100 millimetri. Mentre frane e piccoli smottamenti hanno interessato le vallate del Ponente, l'emergenza più grave si è verificata a Riva Ligure dove un tratto di circa cento metri della passeggiata Villaregia è sprofondato di circa due metri. La strada principale di accesso al paese è interrotta e il sindaco Francesco Montesano ha chiesto al Genio civile, alla Regione e al prefetto la dichiarazione dello stato di calamità naturale. Gli effetti del maltempo, e in particolare un tronco galleggiante, sono stati inoltre la causa del naufragio di una barca a vela avvenuto domenica a dieci miglia al largo delle coste di Sanremo. L'imbarcazione era partita da Alassio diretta a Porti Grimaud, in Costa Azzurra, per lavori di manutenzione.

Passeggiata Villaregia. Sembra di essere davanti ad uno dei tanti casi di bradisismo di fronte ai quali l'uomo e le tecnologie restano impotenti. La terra l'altra notte si è sprofondata di circa due metri sulla passeggiata più famosa di Riva Ligure: alberi, aiuole e selciato sono stati inghiottiti. Carabinieri e addetti del Comune ieri mattina si sono immediatamente attivati bloccando la circolazione delle auto e trasportando tutta la zona. Secondo quanto riporta una prima indagine fatta dai tecnici del Comune lo smottamento si è verificato a causa dell'infiltrarsi delle onde sotto il piano di fondazione del possente muretto in cemento che sostiene la strada e il percorso pedonale. Per far scattare immediatamente il piano di consolidamento delle strutture, il sindaco Montesano ha chiesto un finanziamento straordinario. Intanto, sono stati sistemati speciali verticilli di ferro per impedire la rottura delle condotte di gas e acqua.

Naufragio. Un tonfo sordo e l'acqua che inizia a riempire il fondo della stiva. Così, da un momento all'altro, domenica scorsa la traversata in barca a vela di una coppia di coniugi milanesi si è trasformata in tragedia. Il dodici metri «Shoula», sapato da Alessio con destinazione Porti Grimaud, con il timoniere Emilio Gardini 42 anni e Maria Luisa Colombo, dopo aver urtato probabilmente un tronco galleggiante al largo di Sanremo, si è inabissato mentre si cercava di trainarlo in terra. La barca appoggiò «Kleonor» e Riccardo De Giovanni, torinese, ha tratto in salvo la coppia che nel pomeriggio ha denunciato l'accaduto alla Capitaneria di Porto. I due barconi non avrebbero lanciato l'allarme via radio nella speranza di riuscire nell'operazione di traino. (g. ga.)



Un'immagine della voragine che si è aperta in un tratto della passeggiata di corso Villaregia a Riva Ligure. Il terreno è sprofondato di quasi due metri



Violente mareggiate si sono abbattute lungo il litorale dell'imperiese creando molti disagi anche per le imbarcazioni attraccate

Terza sciagura nel Sud della Francia

Domenica hanno perso la vita altre 5 persone. E' precipitato un piccolo velivolo da turismo

Ora si parla di terza sciagura aerea degli ultimi 17 giorni nei cieli della Bassa Provenza. L'ultimo bollettino di morte delle 17,15 di domenica: l'ora dello schianto, sulla massicciata della ferrovia tra Saint-Raphaël e Saint-Raphaël, di un piccolo aereo da turismo. «Beechcraft 33 Bonanza», decollato da Lione e diretto a Fréjus. Nessun superstite. Nell'impeto, che ha disintegrato la fusoliera a scaraventato un'ala a 800 metri di distanza, hanno perso la vita il pilota Frédéric Paupe e quasi un'intera famiglia di Lione: Christophe Rossi, disastato con i figli di 3, 6 e 15 anni. Il maltempo, la visibilità, forse virate troppo basse alla ricerca di un corridoio di atterraggio, sarebbero all'origine della tragedia. «Eppure, il pilota era un professionista, uno dei migliori», ripetono dalla torre di controllo di Lione-Bron, che alle 15,12 dell'altro giorno, dato l'ok al decollo del monomotore. La gi-

ta aereo sarebbe terminata alle 17,10 sulla pista Fréjus. Ma dopo due ore di volo, la violenza del temporale e le raffiche di Mistral a 100 chilometri l'ora costringono «Piper» a una deviazione di emergenza su Nizza. Sulla «Saint-Raphaël», pochi chilometri dal Traya, «Beechcraft» si scontra con un altro aereo, che accade quello che nessuno è riuscito a spiegarsi. Il velivolo si abbatte sui binari. La struttura in vetroresina si frantuma, solo un corpo rimane imprigionato nel motore, gli altri si disperdono per centinaia di metri. Poco più tardi, i soccorritori scoprono che si è sfortunata una doppia tragedia: il Tgv Marsiglia-Nizza è passato da 5 minuti.

Due settimane prima, un'altra sciagura aerea nel cielo delle Alpi Marittime. E' il 9 aprile, il «Piper» Archer Fgg-Mi, decollato da Barcellona e diretto a Calvi, precipita per un'avaria sul Col d'Allos e viene inghiottito dal carico umano dal burrone di Palmel. Anche in quel caso, nessun superstite. Perdono la vita il passeggeri: il pilota Raymond Barthe, del Var, il figlio di 9 anni, una giovane donna e l'ingegnere tedesco Mathias Polande. Sarebbe bastata un'ora di volo, per raggiungere l'aeroporto di Fréjus. Invece il piccolo aereo ha deviato in un'area incomprensibile.

Il 18 aprile, sono tre francesi del Var a morire nello schianto «Piper» Robin 400, decollato da Ajaccio alle 15,30 sulla rotta per Istres, alle bocche del Rodano. Questa volta c'è una superstite: Eliane Chaperon, di 65 anni. Niente da fare per il pilota Roger Bedin, André Girard e la moglie Jacqueline. Secondo i piani di volo, tutto dovrebbe essere liscio. E invece, a solo un'ora dalla partenza, qualcosa non va al motore, il pilota su Calvi, fa in tempo a lanciare un «S.O.S.». Alle 18, un mercantile italiano, «Rebur», avvista per primo i resti dell'aereo. (m. p.)

Ieri l'udienza in pretura Imperia per tredici sacerdoti chiamati in causa dalla Sovrintendenza

«Non toccate gli ex voto»: due mesi al prete

Prima condanna per il caso delle opere esposte al raduno

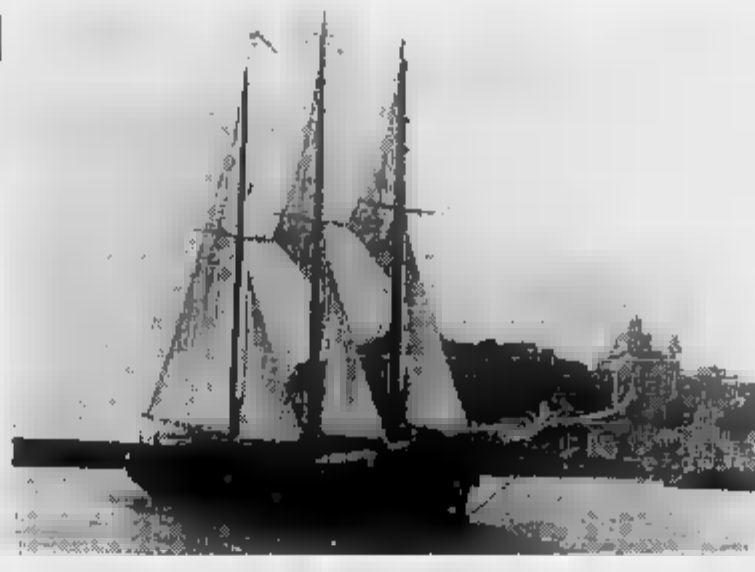
Qualche parroco ha approfittato per salutare i vecchi compagni di seminario. C'è chi si è seduto taciturno in disparte, opprimente di mente a disagio. Invece, Padre Pancrazio, dell'ordine dei cappuccini, si lasciava la lingua bianca che gli inorisciva un volto serafico. Sembrava intorpidito dal fatto di trovarsi in un'aula di giustizia piuttosto che tra le absidi del suo santuario, a Voltri. Erano in casi contrapposti gli stati d'animo religiosi che ieri occupavano la Corte d'Assise d'Imperia, dove si è trasferito, dalla pretura, per problemi di spazio, l'insolito processo per gli ex voto. Le opere erano state portate dal santuario ligure, autorizzazione, per essere esposte al pubblico durante l'edizione '91 del raduno di vela d'epoca Imperia.

La prima udienza si è conclusa con un unico verdetto: don Luigi Panpararo, che dice mesi nel Santuario Savona, ha deciso di patteggiare la pena, su consiglio legale Luigi

ca, è stato condannato dal pretore Varalli a mesi e giorni di reclusione con la condizionale per aver «prestato immagini votive agli organizzatori della». Lo stesso reato viene contestato ad altri dodici sacerdoti, che tornano a Voltri.

Venti al pretore Varalli il primo giugno, quando dovranno essere ascoltati imputati, testimoni e periti. Oltre ai parroci, ad chiamarli è la Sovrintendenza, che a suo tempo aveva denunciato alla magistratura presunta inadempienza alla legge sulla salvaguardia di opere d'interesse storico e artistico (le tele erano state trasferite senza il consenso ministeriale), stati promotori dell'esposizione e presidente dell'Assonave provinciale Fiero Ranzini, oltre al curatore, Flavio Serafini, che ricopre l'incarico di responsabile del navale d'Imperia.

Il processo ruota intorno a un quesito di fondo: «Sono gli ex voto da considerarsi beni artistici e tutti gli effetti, quindi



Le immagini votive erano state raccolte in occasione del raduno di yachts d'epoca

soggetti alla tutela dello Stato». La domanda, che tocca questioni estetiche, storico e culturale, l'hanno posta i difensori degli inquisiti, gli avvocati Marco Mangia, An-

drea Carli, Tarcisio Rossi, Romano Raimondo e Umberto Geronzi. «Non avvalorare questa e replicare alle domande incalzanti del pubblico ministero, Giuseppe Squizzato, che ha

scelto come consulente scientifico la sovrintendente Giovanna Terminiello, si sono affidati a un esperto di Diano Marina, Rodolfo Falchi. Dice: «Gli ex voto? Scenotte gusto popolare, forma espressiva dai contenuti "fumettistici". L'insolita interpretazione è contenuta in un documento, corredato di fotografie di dipinti e grazie ricomposte, che verrà presentato al prossimo dibattito».

In attesa di fornire la loro versione anche don Gaetano Capitanio (Genova), don Stefano Onofrio (Chiavari), don Mario Montaldo (Sestri Ponente), Angelo De Canis (Alassio), don Antonio Lianò Lanteri (Loano), Piero Benvenuto (Camogli), Giangiorgio Ravaschio (Carnesio), Pasquale Marcone (Rapallo), Nicola Lasagna, più conosciuto come padre Pancrazio (Voltri), don Eugenio Tosini (Genova), don Pietro Benozzi (Cornigliano), Giovanni Battista Brunengo (Piani d'Imperia).

Maurizio Vazzaro

Alle 15,30 Oneglia

Oggi i funerali del giovane morto in moto

DIANO S. Si svolge questo pomeriggio nella chiesa di Cristo Re, a Oneglia, i funerali di Daniele Leone, giovane di 18 anni rimasto vittima di un incidente sabato scorso, mentre viaggiava in moto lungo la strada per Diano San Pietro. Il rito sarà celebrato da don Luigi Morelatti, con inizio alle 15,30. Intanto, emergono nuovi particolari sul tragico destino del ragazzo, che frequentava l'ipsia e faceva parte del Rally delle Palme, andato a schiantarsi contro il muro di un'abitazione a poche dall'inizio della prova. Secondo le testimonianze di alcuni colleghi, Daniele avrebbe preso il pretesto di un compagno di scuola, non ascoltando i consigli degli altri commissari di gara che lo invitavano a non allontanarsi dal bowling, da dove sarebbero partiti i piloti. Il dramma ha sconvolto soprattutto il fratello Davide, 23 anni, militare di leva, e la sorella Simona, di 24, studentessa universitaria a Roma. (m. v.)

Botta e risposta per le critiche mosse all'onorevole da Rodolfo Leone

A Imperia il pli diviso sul caso-Biondi

Dura replica dell'ex segretario Senardi

IMPERIA. Quasi un terremoto, dopo che Alfredo Biondi se ne è andato dal pli, di cui il leader in Liguria. I segretari provinciali del partito si sono incontrati a Genova. Ernesto Bruno Valenziano, vice segretario regionale, e hanno unanimemente convenuto che è necessario accelerare la fase di rinnovamento che il pli si dà, dando, e che troverà attuazione nella prossima riunione del 14 maggio del Consiglio Nazionale e nel successivo Congresso nazionale straordinario, già convocato. La direzione ligure si riunirà sabato, per un vero dibattito all'interno del partito», dice Valenziano. «Sei egoista e traditore»: è una frase insultante, che amareggia chi, nel partito liberale, ha militato per molti anni, coerenza, fedeltà e disinteresse, e che ben conosce la persona alla quale è stata rivolta, ma anche, e molto bene, chi l'ha

pronunciata. A nome di un gruppo di liberali d'antica data Imperia, Diano Marina, Senardi, Bordighera. Ventimiglia, ascende in campo Lino Senardi, segretario provinciale del partito negli anni Settanta, per difendere il comportamento dell'on. Biondi dalle critiche pungenti dell'attuale segretario Rodolfo Leone e di altri big locali. Non è egoista, Biondi, sostiene con vigore Senardi: «Impulso e tenace, già dai primi anni della sua militanza, mai si è sparmiato per propagare e propagandare il liberalismo puro, proprio quello di Cavour, Giolitti, Croce ed Einaudi. Basti ricordare i lontani tempi in cui, con quella scassatissima "500", solo con un microfono in mano, dalla Spezia a Ventimiglia non disdegnava fermarsi a dialogare con chiunque, pur di divulgare i suoi ideali. O i comizi tenuti anche nei luoghi dove non era candidato. Gli obietti-

vi, che Biondi ha raggiunto in politica e nella professione, non dovuti esclusivamente a capacità, temperamento, tenacia e ineccepibile negli ideali». Biondi ha già ribattuto alle critiche, precisando di aver fatto la scelta che la coscienza gli dettava. Aggiunge Senardi: «Ci vuole un bel coraggio e faccia testa, da parte di chi oggi rivolge questa accusa, per dare del traditore a chi è tradito, non una volta sola. Un esempio: in occasione del Congresso nazionale del pli a Genova, la segreteria provinciale di Imperia aveva dato mandato all'attuale di votare il nome di Biondi come segretario del pli, ma lui ha venduto quella manciata di voti determinanti, in accordo con Egidio Sterpa (in quel caso, un altro traditore), in cambio di un incarico molto ben retribuito nel consiglio d'amministrazione della Oto Melara». (s. d.)

Un esposto da Imperia: assumono persone tra i 18 e i 29 anni, noi come possiamo vivere?

«Danno un lavoro solamente ai giovani»

L'ira di cinquanta camionisti disoccupati e sempre «scartati»



Sul Tir in due contro la disoccupazione

Non riescono a trovare reimpiego una cinquantina di camionisti della provincia di Imperia licenziati in questi ultimi tempi a causa della recessione economica, delle industrie in crisi e anche del recente abbattimento delle barriere doganali. Le lamentele sono corali, anche perché i posti di lavoro che si rendono eventualmente disponibili vengono coperti sistematicamente grazie ai «contratti di formazione» (contratti, cioè, che sollevano i datori di lavoro da particolari oneri fiscali da giovani di età inferiore ai trent'anni). Le richieste all'ufficio collocamento infatti sono nominative e discriminano gli ultratrentenni.

Per questo motivo gli autotrasportatori di Imperia assieme a quelli di Savona, che si trovano nella identica situazione, hanno inviato un esposto al

ministero del Lavoro e della massima occupazione perché vengano approvati urgenti provvedimenti a favore dei disoccupati della categoria.

Dicono i camionisti: Imperia: «Così non si può più andare avanti. Lo crea leggi per favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e lascia a casa i padri di famiglia. Cosa diamo da mangiare ai nostri figli?».

E aggiungono: «I disoccupati con la nostra qualifica e con la patente per la conduzione anche delle autobotti, abituati a circolare anche all'estero, quindi con grande professionalità, vengono inseriti in attesa presso l'ufficio di collocamento. Ci rimangono alcuni possibilità di ottenere un lavoro. Infatti, i posti disponibili vengono affidati sistematicamente ai giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni. Tutti coloro che

hanno un'età superiore vengono incredibilmente discriminati, anche più bisognosi».

Secondo i camionisti imperiesi il mestiere di autotrasportatore non può essere considerato alla stregua di quelli previsti dal contratto di formazione. Aggiungono gli interessati: «Un giovane assunto con il contratto di formazione non può essere messo da solo alla guida di un mezzo di tale potenza. In questo caso, la legge vanifica di fatto proprio tutte quelle altre norme create per evitare gli incidenti stradali».

Gli autotrasportatori imperiesi hanno chiesto il ministro, in alternativa all'abolizione del contratto di formazione, il ripristino della vecchia legge che prevedeva per la guida degli automezzi pesanti la presenza obbligatoria di due autisti, uno qualificato e uno assunto con contratto di formazione. (a. b.)

Slitta la scadenza del 10 maggio: il Consiglio comunale rischia lo scioglimento

Casinò, per l'appalto è bufera

Non sarà rispettato l'ultimatum del prefetto. Troppi ostacoli: 90 miliardi di debiti pregressi, cause di lavoro il nodo del canone minimo. Dure accuse dell'opposizione. Lettera del sindaco al commissario straordinario

SANREMO. Non sarà possibile appaltare il casinò a una società privata entro il 10 maggio, prossimo come sollecitato dal prefetto di Imperia, Giuseppe Piccolo, nella diffida notificata al sindaco e all'intero Consiglio comunale di Sanremo il 9 aprile scorso. Troppi ostacoli, troppe le difficoltà che si frappongono alla realizzazione di quel progetto voluto un anno fa dal ministero dell'Interno ma sostenuto, a Sanremo, da una parte limitata dell'amministrazione comunale. Difficoltà che il consulente del Comune, avvocato Corrado Maureri, di Genova, e i garanti imposti dalla prefettura - Bertelò, Bruni e Richero - sono riusciti a superare. Cosa accadrà il 10 maggio? Tre le ipotesi: 1) il prefetto scioglie il Consiglio comunale; 2) nomina un commissario ad acta per bandire la gara; 3) concede una proroga per l'appalto della casa gioco.

Sabato i problemi dell'appalto gravano nel corso di un incontro che ha avuto luogo al Comune fra l'avvocato Maureri, i tre garanti e una risicata rappresentanza di amministratori comunali. «Hanno fatto tanta accademica, ma di concreto poco, o nulla», ha accusato l'indipendente Sandro Grappiolini. Anche il leader del pds, Carlo Barilla, ha contestato l'operato degli esperti ingaggiati dal Comune a



Nuovo rinvio per l'affidamento della casa da gioco ai privati: la giunta è in grave difficoltà

suoi di milioni: «Non hanno tenuto conto dei debiti pregressi». Debiti che ammontano a miliardi, somma in grado di far impallidire anche il biscazziere più incallito. Ma anche di farlo sorridere. «Una transazione li cancellasse totalmente, dopo avere ottenuto la gestione delle roulette, il problema di individuare un canone minimo d'appalto. Una è fissare le

condizioni di pagamento; un'altra è indicarle senza il peso del contenzioso aperto con l'Imps (60 miliardi); con l'Ispettorato del lavoro (20 miliardi) e con i lavoratori, extra i croupier, (altri venti miliardi). «Come si può valutare una possibile canone, senza prima aver definito, su un piano di certezza, il reale valore dell'azienda?», si è chiesto Barilla. E ha indicato altre fonti di dubbio: chiarite Maureri e dai tre

garanti: «Quante sono le cause di lavoro ancora pendenti? e quante ne aggiungeranno?». E ancora: «Come e quando saranno coperti i buchi presenti oggi nell'organico dei controllori comunali?». Gli esperti avrebbero dovuto fornire una risposta a tutte queste domande. Ma, a quanto pare, hanno ritenuto gli argomenti di natura politica, lasciando la completa responsabilità a Palazzo Bellevue.

Il sindaco Raffaele Canessa, costretto con le spalle al muro dal dictat del prefetto e dalla mancanza di precise indicazioni da parte dei consulenti comunali, ha scritto una lettera al commissario straordinario del casinò, Umberto Lucchese (e per conoscenza alla prefettura), chiedendogli di sveltire il più possibile le vertenze di lavoro e di croupier riasunti. In ogni caso, Canessa, ha le mani avanti: «Impossibile approvare la gara d'appalto entro il 10 maggio».

Il casinò è la prima azienda della provincia: fornisce miliardi a tutti i centri della Riviera; tappa tutte le falde del bilancio sanremese: dà ossigeno al commercio ed al turismo. Eppure, nonostante la gravità del momento, la discussione del capitolato d'appalto è stata inserita soltanto al punto n° 18 dell'ordine del giorno del Consiglio comunale fissato per giovedì e venerdì prossimi. Neanche l'urgenza di deliberare l'asfaltatura di strade della periferia.

Sandro Grappiolini, di fronte all'incertezza alla gravità di una simile situazione, ha presentato una mozione d'ordine chiedendo l'inversione dell'ordine del giorno e l'inserimento della pratica-casinò al primo punto. Davanti a tutto.

Gian Piero Moretti

PREZZI DELLE QUOTAZIONI

BORSA DEI FIORI

(quotazioni del 26-4-'93)

FIORINO	QUALITÀ	SCALTA	UNITÀ	PREZZO (MILIAIA)
Rosa	Ostias	---	15.000	1.200
Rosa	Dallas	prima	---	1.000
Rosa	Koba	---	---	700
Rosa	Koba	prima	20.000	500
Rosa	Anna	extra	5.000	1.600
Rosa	Royal Red	extra	10.000	700
Rosa	Vivadi	---	5.000	1.000
Rosa	Royal Red	prima	20.000	500
Rosa	Ortega	---	20.000	400
Rosa	Ortega	extra	10.000	600
Rosa	Dallas	seconda	---	600
Rosa	Anna	---	1.200	1.000
Rosa	Sandra	---	1.000	800
Rosa	Mercedes	---	15.000	800
Violetta	---	prima	25.000	500
Calce	---	extra	---	700
Irta	Hollandica	prima	30.000	500
Lilium	---	extra	9.000	5.000
Struttilas	---	extra	8.000	---
Bacca di Leone	---	extra	90.000	800
---	Coronaria	extra	30.000	80
---	Coronaria	prima	30.000	---
---	---	prima	160.000	200
Violetta	---	prima	15.000	700
---	---	prima	80.000	150
---	Comori	prima	135.000	300
---	Pragata	prima	150.000	350
---	---	seconda	100.000	150
---	---	extra	kg. 1.200	5.000
---	---	extra	kg. 10.000	250
Escalopsis	Suaviana	prima	kg. 300	4.500
Escalopsis	Cinerea	prima	kg. 900	5.000
---	Dallas	prima	kg. 900	18.000

--- Totale numero colli contrattati ieri 2.350
--- Futuro complessivo L. 931.650.000

Comento: ● Media affluenza di mercato; ● Prezzi stazionari; ● Vendita lenta; ● Qualche rinascita

SANREMO. Prezzi bassi nonostante la molta commercializzazione: questi i dati che arrivano dalla prima giornata di contrattazioni sul piazzale di valle Armea. Per i fioricoltori c'è

comunque la speranza che l'ondata di maltempo che ha investito l'Europa nei prossimi giorni possa far aumentare i richiedi delle varietà coltivate a ciclo aperto. (g. ga.)

DALLA CITTA'

Nel mirino della Finanza contrabbandieri extracomunitari

Continuano i controlli della Finanza nell'ambito del contrabbando di sigarette. A Sanremo negli ultimi giorni un «pattugliamento» dei reparti speciali delle Finanze gialle, però portato, le molte segnalazioni, all'individuazione di extracomunitari in possesso di stecche di tabacco. (g. ga.)

INCIDENTI

Furgone portavalori tampona Tir: feriti e vigiliantes

Incidente sull'Autosole ieri pomeriggio tra i caselli di Sanremo e Bordighera. Un furgone portavalori, forse a causa di una forte raffica di vento, ha tamponato un autocarro francese. Le due guardie giurate della Mondisipol di Genova che erano a bordo del blindato, Fausto Bellinani e Claudio Musizzano, sono state trasportate all'ospedale da un'ambulanza di «Sanremo Soccorso». Prognosi per i due, che hanno accusato entrambi un trauma cranico, è di 15 giorni. (g. ga.)

Percorso per i giardini Foce



E' stato ultimato il percorso realizzato nei giardini Vittorio Emanuele II, alla Foce, per permettere ai portatori di handicap di raggiungere la passeggiata dove si trovano la maggior parte degli stabilimenti balneari di Sanremo. L'opera, che rientra nel piano di abbattimento delle barriere architettoniche, risponde alle attuali normative comunitarie che regolamentano l'accessibilità. Come si nota nella foto di Manrico Gatti è stata curata in modo particolare anche l'estetica che sembra rispondere a tutti i requisiti di «Sanremo-Città dei fiori». (g. ga.)

CONVEGNO

In Comune simposio sui problemi degli enti locali

L'Ente Locale: risposte e responsabilità gestionali è il tema della giornata di studi che si apre alle 9,30 nella sala Fiorentina di palazzo Bellevue. Oltre a revisori dei conti ed esperti del settore, è prevista la partecipazione del dottor Francesco Delfino, ragioniere generale del Comune di Savona. (g. ga.)

ASSEMBLEA

La «Cooperativa Artigiana» rinnova le cariche

E' convocata per domani alle 19 al palazzo Bellevue l'assemblea della «Cooperativa Artigiana di Garanzie». La riunione presieduta da Francesco Lucarelli vede all'ordine del giorno la relazione dell'attività da parte del consiglio d'amministrazione e il rinnovo delle cariche sociali per il prossimo triennio. (m. p.)

ESPOSIZIONE

Taggia, mostra di pittura nel chiostro del convento

Il chiostro del convento dei frati cappuccini di Taggia ospita in questi giorni una mostra di undici pittori che da tempo operano nel Ponente. L'esposizione, nata in collaborazione con il circolo «Amici delle Arti di Sanremo», rivela particolarmente interessante per l'accoppiamento delle tele in stile moderno con l'atmosfera medioevale del chiostro. (g. ga.)

Il verdetto dei giudici genovesi per la contestata lottizzazione sulla collina di Sanremo

Caso Aloha, tutti assolti in appello

Ribattuta la sentenza di primo grado. Scagionati i cinque imputati accusati di cambio di destinazione d'uso, da residence a seconda casa, del complesso edilizio in via Padre Semeria. Cinque palazzine con 161 alloggi.

PROCESSO

Simula furto, condannato

Un turista di 22 anni, Andrea Gagliano, di origine milanese, è stato condannato ieri a un mese e mezzo di carcere, il beneficio della condizionale, per un curioso episodio avvenuto nel giugno scorso in un albergo di Sanremo. Gagliano, patrocinato da Alberto Pezzini, era stato denunciato dai carabinieri per tentato furto e le indagini dei militari arrivate a lui partendo da una segnalazione arrivata al comando di Sanremo dalla pensione «Margherita» dove era alloggiato. Il giovane aveva chiesto l'intervento delle forze dell'ordine per un furto nella camera dell'hotel. Gli investigatori, redigendo il verbale, si erano però accorti che il turista andava troppo a colpo sicuro dimostrando di sapere benissimo dove si trovavano i tentativi di scasso. La denuncia era quando all'interno della camera di Gagliano era stato trovato un cacciavite utilizzato per forzare la

PROCESO

Simula furto, condannato

Un turista di 22 anni, Andrea Gagliano, di origine milanese, è stato condannato ieri a un mese e mezzo di carcere, il beneficio della condizionale, per un curioso episodio avvenuto nel giugno scorso in un albergo di Sanremo. Gagliano, patrocinato da Alberto Pezzini, era stato denunciato dai carabinieri per tentato furto e le indagini dei militari arrivate a lui partendo da una segnalazione arrivata al comando di Sanremo dalla pensione «Margherita» dove era alloggiato. Il giovane aveva chiesto l'intervento delle forze dell'ordine per un furto nella camera dell'hotel. Gli investigatori, redigendo il verbale, si erano però accorti che il turista andava troppo a colpo sicuro dimostrando di sapere benissimo dove si trovavano i tentativi di scasso. La denuncia era quando all'interno della camera di Gagliano era stato trovato un cacciavite utilizzato per forzare la

PROCESO

Simula furto, condannato

Un turista di 22 anni, Andrea Gagliano, di origine milanese, è stato condannato ieri a un mese e mezzo di carcere, il beneficio della condizionale, per un curioso episodio avvenuto nel giugno scorso in un albergo di Sanremo. Gagliano, patrocinato da Alberto Pezzini, era stato denunciato dai carabinieri per tentato furto e le indagini dei militari arrivate a lui partendo da una segnalazione arrivata al comando di Sanremo dalla pensione «Margherita» dove era alloggiato. Il giovane aveva chiesto l'intervento delle forze dell'ordine per un furto nella camera dell'hotel. Gli investigatori, redigendo il verbale, si erano però accorti che il turista andava troppo a colpo sicuro dimostrando di sapere benissimo dove si trovavano i tentativi di scasso. La denuncia era quando all'interno della camera di Gagliano era stato trovato un cacciavite utilizzato per forzare la

PROCESO

Simula furto, condannato

Un turista di 22 anni, Andrea Gagliano, di origine milanese, è stato condannato ieri a un mese e mezzo di carcere, il beneficio della condizionale, per un curioso episodio avvenuto nel giugno scorso in un albergo di Sanremo. Gagliano, patrocinato da Alberto Pezzini, era stato denunciato dai carabinieri per tentato furto e le indagini dei militari arrivate a lui partendo da una segnalazione arrivata al comando di Sanremo dalla pensione «Margherita» dove era alloggiato. Il giovane aveva chiesto l'intervento delle forze dell'ordine per un furto nella camera dell'hotel. Gli investigatori, redigendo il verbale, si erano però accorti che il turista andava troppo a colpo sicuro dimostrando di sapere benissimo dove si trovavano i tentativi di scasso. La denuncia era quando all'interno della camera di Gagliano era stato trovato un cacciavite utilizzato per forzare la

PROCESO

Simula furto, condannato

Un turista di 22 anni, Andrea Gagliano, di origine milanese, è stato condannato ieri a un mese e mezzo di carcere, il beneficio della condizionale, per un curioso episodio avvenuto nel giugno scorso in un albergo di Sanremo. Gagliano, patrocinato da Alberto Pezzini, era stato denunciato dai carabinieri per tentato furto e le indagini dei militari arrivate a lui partendo da una segnalazione arrivata al comando di Sanremo dalla pensione «Margherita» dove era alloggiato. Il giovane aveva chiesto l'intervento delle forze dell'ordine per un furto nella camera dell'hotel. Gli investigatori, redigendo il verbale, si erano però accorti che il turista andava troppo a colpo sicuro dimostrando di sapere benissimo dove si trovavano i tentativi di scasso. La denuncia era quando all'interno della camera di Gagliano era stato trovato un cacciavite utilizzato per forzare la

PROCESO

Simula furto, condannato

Un turista di 22 anni, Andrea Gagliano, di origine milanese, è stato condannato ieri a un mese e mezzo di carcere, il beneficio della condizionale, per un curioso episodio avvenuto nel giugno scorso in un albergo di Sanremo. Gagliano, patrocinato da Alberto Pezzini, era stato denunciato dai carabinieri per tentato furto e le indagini dei militari arrivate a lui partendo da una segnalazione arrivata al comando di Sanremo dalla pensione «Margherita» dove era alloggiato. Il giovane aveva chiesto l'intervento delle forze dell'ordine per un furto nella camera dell'hotel. Gli investigatori, redigendo il verbale, si erano però accorti che il turista andava troppo a colpo sicuro dimostrando di sapere benissimo dove si trovavano i tentativi di scasso. La denuncia era quando all'interno della camera di Gagliano era stato trovato un cacciavite utilizzato per forzare la

Bollette contestate

Per il gas i 100 chiedono l'autoriduzione

Per il gas i 100 chiedono l'autoriduzione

PROCESO

Simula furto, condannato

Un turista di 22 anni, Andrea Gagliano, di origine milanese, è stato condannato ieri a un mese e mezzo di carcere, il beneficio della condizionale, per un curioso episodio avvenuto nel giugno scorso in un albergo di Sanremo. Gagliano, patrocinato da Alberto Pezzini, era stato denunciato dai carabinieri per tentato furto e le indagini dei militari arrivate a lui partendo da una segnalazione arrivata al comando di Sanremo dalla pensione «Margherita» dove era alloggiato. Il giovane aveva chiesto l'intervento delle forze dell'ordine per un furto nella camera dell'hotel. Gli investigatori, redigendo il verbale, si erano però accorti che il turista andava troppo a colpo sicuro dimostrando di sapere benissimo dove si trovavano i tentativi di scasso. La denuncia era quando all'interno della camera di Gagliano era stato trovato un cacciavite utilizzato per forzare la

PROCESO

Simula furto, condannato

Un turista di 22 anni, Andrea Gagliano, di origine milanese, è stato condannato ieri a un mese e mezzo di carcere, il beneficio della condizionale, per un curioso episodio avvenuto nel giugno scorso in un albergo di Sanremo. Gagliano, patrocinato da Alberto Pezzini, era stato denunciato dai carabinieri per tentato furto e le indagini dei militari arrivate a lui partendo da una segnalazione arrivata al comando di Sanremo dalla pensione «Margherita» dove era alloggiato. Il giovane aveva chiesto l'intervento delle forze dell'ordine per un furto nella camera dell'hotel. Gli investigatori, redigendo il verbale, si erano però accorti che il turista andava troppo a colpo sicuro dimostrando di sapere benissimo dove si trovavano i tentativi di scasso. La denuncia era quando all'interno della camera di Gagliano era stato trovato un cacciavite utilizzato per forzare la

Disagi al nuovo padiglione ospedaliero: l'Usl chiede al prefetto appalto urgente

Malati «prigionieri» al Castillo

Finestre inutilizzabili: servono 280 milioni

PROCESO

Simula furto, condannato

Un turista di 22 anni, Andrea Gagliano, di origine milanese, è stato condannato ieri a un mese e mezzo di carcere, il beneficio della condizionale, per un curioso episodio avvenuto nel giugno scorso in un albergo di Sanremo. Gagliano, patrocinato da Alberto Pezzini, era stato denunciato dai carabinieri per tentato furto e le indagini dei militari arrivate a lui partendo da una segnalazione arrivata al comando di Sanremo dalla pensione «Margherita» dove era alloggiato. Il giovane aveva chiesto l'intervento delle forze dell'ordine per un furto nella camera dell'hotel. Gli investigatori, redigendo il verbale, si erano però accorti che il turista andava troppo a colpo sicuro dimostrando di sapere benissimo dove si trovavano i tentativi di scasso. La denuncia era quando all'interno della camera di Gagliano era stato trovato un cacciavite utilizzato per forzare la

PROCESO

Simula furto, condannato

Un turista di 22 anni, Andrea Gagliano, di origine milanese, è stato condannato ieri a un mese e mezzo di carcere, il beneficio della condizionale, per un curioso episodio avvenuto nel giugno scorso in un albergo di Sanremo. Gagliano, patrocinato da Alberto Pezzini, era stato denunciato dai carabinieri per tentato furto e le indagini dei militari arrivate a lui partendo da una segnalazione arrivata al comando di Sanremo dalla pensione «Margherita» dove era alloggiato. Il giovane aveva chiesto l'intervento delle forze dell'ordine per un furto nella camera dell'hotel. Gli investigatori, redigendo il verbale, si erano però accorti che il turista andava troppo a colpo sicuro dimostrando di sapere benissimo dove si trovavano i tentativi di scasso. La denuncia era quando all'interno della camera di Gagliano era stato trovato un cacciavite utilizzato per forzare la

PROCESO

Simula furto, condannato

Un turista di 22 anni, Andrea Gagliano, di origine milanese, è stato condannato ieri a un mese e mezzo di carcere, il beneficio della condizionale, per un curioso episodio avvenuto nel giugno scorso in un albergo di Sanremo. Gagliano, patrocinato da Alberto Pezzini, era stato denunciato dai carabinieri per tentato furto e le indagini dei militari arrivate a lui partendo da una segnalazione arrivata al comando di Sanremo dalla pensione «Margherita» dove era alloggiato. Il giovane aveva chiesto l'intervento delle forze dell'ordine per un furto nella camera dell'hotel. Gli investigatori, redigendo il verbale, si erano però accorti che il turista andava troppo a colpo sicuro dimostrando di sapere benissimo dove si trovavano i tentativi di scasso. La denuncia era quando all'interno della camera di Gagliano era stato trovato un cacciavite utilizzato per forzare la

Gianni Micaleto

A lottare per la vita ora resta Alessandra, l'altra gemellina prematura

La piccola Giulia è morta

Le due bimbe nate dopo 6 mesi e mezzo di gestazione. Il giorno di Pasquetta, grazie all'operazione Gazzella erano state trasferite da Bordighera. Genova sfidando il traffico del rientro con una staffetta di 12 pattuglie

BORDIGHERA. La piccola Giulia non l'ha fatta. Domenica, ha smesso di lottare. Ha lasciato le sorelline Alessandra e prese con l'avventura di sopravvivere al mondo 15 giorni, col peso di una malformazione cardiaca, e l'incubo di una nascita tragicamente prematura. «Sindrome respiratoria neonatale», spiegava ieri l'ultimo gelido bollettino dell'ospedale Gaslini di Genova. Ma dietro la Giulia, come un buon auspicio il lunedì dell'Angelo, da Francesca Falu, Marcello Ghisolfi Ventimiglia, si nasconde l'epilogo vertiginoso per la salvezza.

Le gemelline della città di confine vengono luce 12 aprile, nel reparto Ostetricia di Bordighera. I medici tentano di prolungare la gestazione almeno fino al settimo mese. Ma non basta. Il parto è ad alto rischio, da manuale di medicina: non serve essere un luminare per considerare la soglia dei sei mesi e mezzo come un «allarme» nelle gravidanze gemellari. Accade così che, nel pomeriggio di Pasquetta, scatta il trasferimento al

pediatrico genovese. E' l'operazione Gazzella, nome in codice tra un coordinamento febbrile tra Croce rossa e polizia stradale. Una staffetta che coinvolge 12 pattuglie scorta l'ambulanza dal Saint Char-



Francesca Falu, la mamma delle due gemelline, con un milite della Croce rossa

les di Bordighera al Gaslini del capoluogo. Lo spiegamento di forze supera il traffico del gran rientro, riesce un'estrema nell'impresa che l'elicottero vigili del fuoco di Genova ha potuto affrontare, bloccato alla base da condizioni atmosferiche proibitive. Nella tarda serata lunedì 12, piccole

Giulia e Alessandra raggiungono la Terapia intensiva. La prima diagnosi dei medici genovesi conferma i timori che avevano in la macchina dei soccorsi: per entrambe le gemelle si rilevano difficoltà respiratorie; per Giulia, anche un'anomalia cardiaca, un lieve restringimento del

PARLA L'ESPERTO

«E' stato fatto il possibile»

«Sapevamo che le condizioni delle due gemelle erano molto gravi. Fino a quando non sarà completamente terminato il periodo della gestazione nemmeno Alessandra potrà dirsi definitivamente fuori pericolo. Questo, il commento dell'equipe del reparto Ginecologia, dottor Ugo Ingenito, quando ieri al Saint Charles si appressa la notizia del decesso della piccola Giulia. «I casi di nati di immaturi non sono particolarmente frequenti in Riviera - spiega Ingenito - Al Gaslini è stata data la massima assistenza ma purtroppo bastano. Il medico bordighese continua: «Molti parti gemellari avvengono prematuramente. Specifico ricordo benissimo che abbiamo fatto di tutto per rinviare il travaglio ma ogni sforzo si è rivelato inutile. Dal punto di vista tecnico-scientifico il parto si verifica quando l'utero arriva a completa formazione sulla traccia della dimensione del feto, ma in caso di due bambini ovviamente lo spazio è minore e il processo può risultare così accelerato. Tutto era comunque andato per il meglio e la gravidanza aveva necessitato il taglio cesareo. Al decesso di Giulia potrebbero aver contribuito anche quelle disfunzioni cardiache che si verificano nei primi giorni del ricovero». Genova quando i medici erano dovuti intervenire chirurgicamente per la chiusura del «Dotto del Botallo».

(g. ga.)

Botallo. anticipazione sulle possibilità di un successo affiora dal lavoro febbrile dei sanitari. Solo 4 giorni dopo, giovedì 16, gli specialisti del Gaslini rompono il silenzio: un sospiro di sollievo. «Le condizioni di Giulia e Alessandra restano critiche, possono farcela, potevano farcela.

Ma l'imprevedibile ha lasciato Alessandra da sola, sotto la volta dell'incubatrice, a lottare. Una crisi respiratoria ha spento la fragile Giulia in pochi istanti. «Alla giovane madre, di 27 anni, rimane una piccola vita per continuare a sperare.

Michela Polcino

PERITI

Furgone portavalori contro Tir, 4 agenti all'ospedale

Un furgone portavalori che raccoglie il danaro nei caselli è rimasto coinvolto, ieri a mezzogiorno, in un incidente con un Tir all'imbocco dell'area di servizio di Bordighera, mentre procedeva verso Ventimiglia. Feriti Fausto Beluani e Claudio Musizzano, i due agenti a bordo, che hanno riportato alcune contusioni e escoriazioni guaribili in 10 di giorni. (d. bo.)

SOCCORSO

Operaio cade scala, grave a Camporosso

Un incidente sul lavoro avvenuto ieri a Camporosso ha provocato gravi conseguenze a Bruno De Maria, un operaio abitante in corso Repubblica. L'uomo, trasportato dai colleghi al Pronto soccorso di Bordighera, è trasferito con un'ambulanza della Croce Rossa, scortata dai carabinieri, al reparto Rianimazione di Sanremo. Dopo la prima terapia intensiva, nel pomeriggio è stato sottoposto ad un intervento chirurgico per le lesioni interne riportate cadendo da una scala. La prognosi è riservata. (d. bo.)

INVIATO

Il sottopasso transitato interrotto per la pioggia

Fiume Roia in piena a Ventimiglia; a delle abbondanti piogge del fine settimana il sottopasso di via Peglia è allagato con conseguente transito interrotto dall'altra sponda. La polizia municipale ha provveduto a transennarlo in attesa che l'acqua defluisca in mare. Per gli abitanti è regolata la deviazione alternativa in via Peglia bis, passando dal sottopasso ferroviario. Nel comprensorio segnalati smottamenti che rendono difficile il traffico, in particolare sulla strada per Villatella. (d. bo.)

RICORRENZA

A Monaco si prepara la festa della musica

E' già tutto pronto a Monaco per la festa della Musica, tradizione fortemente sentita, che si svolgerà il 21 giugno per salutare l'estate. Diverse formazioni musicali si esibiranno: accademie di musica, fanfare dei carabinieri, scuole di jazz. La festa di svolgerà nel teatro tenda di Fontvieille, a partire dalle 21, un concerto gratuito offerto dal Comune del gruppo Kaoma, noto per la «Lambada». (d. bo.)

UNICIPI

Una piccola foresta nel centro di Grasse

Dal 5 al 21 giugno a Grasse una piccola foresta di 2 mila metri quadri sarà ricostituita in centro-città, all'Esplanade-Chiris, parte di bambini, adolescenti e animatori dell'Ufficio comunale per la Gioventù. All'iniziativa contribuiranno moltissimi bambini. (d. bo.)

Stasera i progetti privati all'esame del Consiglio comunale

Così in due anni Vallecrosia risolve il problema parcheggi

Duecentocinquanta posti auto in più a Vallecrosia. Entro meno di due anni la cittadina si arricchirà di 5 parcheggi, che dovrebbero risolvere il problema. Soprattutto in via Don Bosco, l'unica zona dove la sosta è sentita.

Questa sera, nel corso del Consiglio comunale, si affronterà la pratica sull'ultima di tre posteggi in seguito a modifiche della Regione. «Per iniziativa privata» stati costruiti tre parcheggi interrati: due in via San Vincenzo e uno in via Giovanni XXIII, di cui solo uno di via San Vincenzo è già ultimato e la soletta è stata adibita a parcheggio e verde pubblico - spiega il sindaco Franco Biancheri. L'altro nella stessa via è all'inizio di realizzazione, quello in via Giovanni XXIII è ultimato solo nella parte interrata privata, mentre la soletta non è stata ancora consegnata al Comune come parcheggio pubblico.

Tutti i garage stati costruiti con una variante al piano regolatore che prevedeva la possibilità di costruirli interrati, ad una condizione: che non superassero il livello di suolo. «Invece questi fuoriescono di 80 centimetri dal terreno», continua il sindaco. Per questo abbiamo chiesto una variante in Regione, che è stata disposta, e che comporta diffe-



Il sindaco Franco Biancheri

renza: di solito quando i parcheggi vengono realizzati dai privati, la parte pubblica sovrastante deve essere ultimata a spese del proprietario. In questo caso la Regione ha stabilito che i privati a pagare tutte le sovrastrutture esterne: dall'illuminazione ad eventuali giardini e panchine.

(d. bo.)

Solo un parcheggio in via San Vincenzo prevede anche panchine e aiuole: gli altri esclusivamente posti auto. Il Comune, che ha già pagato l'urbanizzazione dell'unico posteggio già ultimato, cercherà di recuperare, se possibile, i soldi spesi. Si calcola che le 3 strutture forniranno oltre 100 posti auto. Per risolvere il problema in via Don Bosco, saranno realizzati altri 2 parcheggi all'aperto: uno, all'inizio della via, per circa 20 vetture e l'altro, più avanti, per una ventina di posti.

«Il Comune provvederà ad espropriare i terreni, arce di gerbido inutilizzate», conclude Biancheri.

(d. bo.)

La lunga «telenovela» nettezza urbana si è arricchita di un nuovo capitolo

Mini-appalto rifiuti a Ventimiglia

Resciso in anticipo il contratto quinquennale con la ditta napoletana Ciccarelli. Il nuovo accordo dovrà durare dall'11 maggio a fine anno. Ma può essere prorogato questa possibilità sta suscitando le proteste dell'opposizione

Sarà un mini-appalto a decidere a chi verrà affidato il servizio di nettezza urbana della città, fino al 31 dicembre 1993.

Com'era già previsto, infatti, dopo la decisione dell'amministrazione comunale di accettare l'entrata in attività della ditta Ciccarelli, vincitrice dell'appalto quinquennale ma «colpevole» di diverse inadempienze nei confronti del capitolo d'appalto, adesso la «telenovela» nettezza urbana si arricchisce di un ulteriore capitolo.

Nell'attesa di preparare un nuovo appalto, l'amministrazione ha deciso di invitare diverse ditte a partecipare ad un mini-appalto della durata di meno di otto mesi.

Più precisamente, la società che si aggiudicherà il servizio dovrà entrare in attività l'11 maggio per terminare il 31 dicembre. Questo periodo di tempo, però, viene indicato nella lettera d'invito del Comune, può essere prorogato. Questa possibilità ha fatto

«La colpa è del Comune»

Il Comune ordina a circa 100 famiglie abitanti la frazione di Sealza di mettersi in regola con le nuove norme igienico-sanitarie, realizzando entro un mese altrettante fosse biologiche. I residenti si rivolgono alla Procura. Con esposto gli abitanti chiedono l'intervento della magistratura nei confronti dell'amministrazione di Ventimiglia al fine di invitarla a provvedere in tempi brevi al collegamento della frazione Sealza alla fognaria comunale.

Secondo le famiglie, infatti, non è giusto che siano esse a pagare di tasca loro le inadempienze del Comune. «L'amministrazione sta provvedendo al collegamento della fognaria - si legge nel documento - e nell'ambito dei lavori per 12 miliardi è previsto anche il collegamento di Sealza. Sfortunatamente, però, questo intervento è l'ultimo, non è ancora effettuato». (d. bo.)

scattare i consiglieri di opposizione: «Tra proroghe e mini-appalti - sbotta il capogruppo dei Verdi Franco Molinari - il servizio di nettezza urbana a Ventimiglia è avanti dal 31 maggio. Cinque anni durante i quali la città non è pulita sufficientemente, mentre le bollette sono aumentate a livel-

li vergognosi, insopportabili per i cittadini meno abbienti. In particolare per i pensionati con la «minima».

(d. bo.)

comprende le variazioni effettuate nel recente capitolato».

Il consigliere si riferisce alla commissione di controllo dei mezzi, che ultimamente era stata allargata a tutti i capigruppo, nella lettera inviata prevede un rappresentante designato congiuntamente dai gruppi consiliari di maggioranza ed minoranza.

Le ditte che faranno pervenire la propria offerta in Comune, entro il 14 del 5 maggio, dovranno mettere in servizio in totale 37 veicoli e 1350 cassonetti di diversa capienza. Le buste contenenti le offerte saranno aperte giovedì 11 maggio, alle 10, nell'aula delle riunioni del Municipio.

Non si fanno aspettare, infatti, i ricorsi della Ciccarelli di Napoli che aveva vinto l'appalto per cinque anni. Il cui contratto è stato rescisso dal Comune. La società, infatti, ha già incaricato il suo avvocato di portare avanti tutte le iniziative legali necessarie al suo.

(d. bo.)

A Mentone tre diocesi nuovamente riunite

Ventimiglia e Nizza più vicine nella fede

L'Europa della fede passa da Mentone. In occasione dell'apertura delle frontiere sul piano civile, tre diocesi hanno deciso di riunirsi nella preghiera di fuori i limiti geografici. Si tratta di quelle di Nizza, Monaco e Ventimiglia, la cui storia favorisce questo ravvicinamento frontaliere. Bisogna ricordare, infatti, che nel 1792, Mentone e Roquebrune dipendevano dal papa e la diocesi di Ventimiglia era solo in seguito, queste due località, parte integrante del territorio monegasco, si unirono alla Francia nel 1861. E' per questa ragione che Mentone sembra designata per costituire un autentico «trait d'union» tra queste comunità frontaliere.

Per sottolineare questa unione religiosa, grande incontro all'aria aperta, tra migliaia di fedeli, era stato organizzato per domenica nel parco ede la Ma-

done» da padre Jean Bernardi di Mentone. La pioggia e il vento hanno però sensibilmente modificato il programma: la messa solenne in tre lingue prevista nel pomeriggio si è svolta infatti al coperto, nella cattedrale «Saint-Michel», dove è riuscita a entrare una folla di diversa centinaia di persone.

Oltre ai religiosi francesi, l'arcivescovo di Monaco, Joseph Sarcou, il vescovo di Nizza Francois Saint Macary, ora presente anche il vescovo di Ventimiglia monsignor Giacinto Barabino. I vicari e una sessantina di preti delle tre diocesi si sono uniti a questo incontro, destinato a costituire una pietra miliare.

Il sindaco di Mentone, Jean-Claude Guibal, ha affermato: «Mentone e Ventimiglia cancellano le barriere artificiali nell'Europa: si giustifica così questa giornata di fede».

(d. bo.)

Il museo di Nizza dedicato all'arte orientale

Un tocco dal Giappone per il «Parc Phoenix»

NIZZA. Il «Parc Phoenix» di Nizza si è arricchito di un museo franco-giapponese: l'edificio per essere ultimato. Per problemi legali però, è destinato a restare vuoto, almeno fino a quando non saranno risolti i «cavilli» che impediscono di accettare il dono di sedici opere giapponesi e di una cinquantina di dipinti, disegni, «cerboncini», vignette, libri e sculture di Pierre-Yves Trépoigne.

Oggi, quindi, il «Parc Phoenix» può contare solo sull'edificio che dovrà ospitare il museo. I lavori sono a buon punto e, dietro lo scudo che lo circonda, si distingue solo la cima dell'edificio: una piramide di vetro. Dalla palizzata si scopre una costruzione di mattoni bianchi: il futuro museo franco-giapponese, forse, la donazione Trépoigne, dal nome dello scultore che ha promesso di do-

nare un'importante collezione di dipartimento delle Alpi Marittime. Da anni, ormai, l'artista si scontra con il Consiglio generale sulla modalità del «gal», sul numero delle opere e la superficie che queste devono occupare.

Ritardante un museo ha fatto parlare di sé prima della sua apertura. Effetti, ci sono stati ancora accordi precisi: che cosa si esporti sul 2800 metri quadrati sognati, voluti e disegnati da Kenzo Tange, uno dei più grandi architetti del secolo? Il maestro giapponese ha concepito il suo edificio già come un'opera d'arte, un complesso di molti simboli.

Il corpo centrale forma un cerchio perfetto, «forato» da una scala a spirale su tre piani. E questa è la parte giapponese dell'edificio, il cui suolo sarà ricoperto di un intarsi di marmo grigio e bianco.

(d. bo.)

ANCHE IMPEGNATO POTRA' CONSEGUIRE LA

LAUREA

c/o Università italiane: corsi di preparazione agli esami di TUTTE LE FACOLTA' con orari a scelta; sedi in tutta Italia, assistenza tecnico-burocratica completa

CONSULENZA E PREPARAZIONE

Per coloro che hanno solide esperienze (dirigenti, imprenditori e professionisti) e desiderano ottenere c/o Università straniere in 8-18 mesi il TITOLO ACCADEMICO di Dottore (CH); Ing. (CH); Doctor (USA).

INFORMAZIONI SEGRETERIA DIREZIONE GENOVA

Centro Studi Acon - Tel. 010 570.2220
Via Bonfante, 41 IMPERIA

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS PUBBLICITA' CHE VALE



E' possibile non presentare certificati agli uffici pubblici Ecco l'autocertificazione Che cosa dice la legge 15 del '68

La legge sull'autocertificazione è stata approvata il 4 gennaio del 1968. Il numero 15 chiama «Norme sulla documentazione amministrativa e sulla legittimazione e autenticazione delle firme». Prevede che il cittadino possa, «soli confronti della pubblica amministrazione», non esibire certificati rilasciati dall'anagrafe. La legge è stata sostanzialmente inapplicata per due decenni. Dall'89 a Torino la situazione è migliorata.

QUANDO SI USA. La legge stabilisce che per tutti i documenti indicati dall'articolo 1, per quelli aggiunti da una delibera del Comune di Torino di cui pubblichiamo l'elenco a parte, il cittadino può autocertificarsi nel momento in cui gli viene chiesto di produrre il certificato: ufficio della pubblica amministrazione (ad esempio: Prefettura, Comuni, Regioni, Provveditorati, Inps, Questura).

CARTA D'IDENTITÀ. E' fondamentale portare con sé la carta d'identità valida come indicato nell'art. 5 (o un altro documento valido). L'utente compila il modulo predisposto dai vari uffici e apporrà la firma.

L'autocertificazione deve essere autenticata. Fino all'89 il cittadino doveva recarsi all'anagrafe a farsi autenticare l'autocertificazione. Adesso l'autenticazione viene effettuata da chi riceve la documentazione; cioè da qualunque impiegato di qualsiasi ufficio e qualifica che secondo le competenze «pratiche». Ad esempio un funzionario della scuola o di iscrizioni, uno dell'assessorato al personale

se si tratta di... **SANZIONI.** Lo stesso cittadino dovrà far presente al cittadino le previste per... dal «Falso» atto pubblico e «Truffa ai danni dello Stato». Condanna massima di 5 anni.

LA LEGGE. La legge prevede che le singole amministrazioni non possono richiedere atti o certificati concernenti fatti, stati e qualità personali che risultino attestati in documenti già in loro possesso o che siano tenute a certificare.

RAPPORTI TRA PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI. La legge stabilisce che non si debbano chiedere ai cittadini certificati da parte di una amministrazione già in possesso di un'altra. Ad esempio: da alcuni anni a Torino è il Comune a fornire all'Inps i certificati di esistenza in vita dei pensionati e non il pensionato a richiederlo all'Anagrafe e a consegnarlo all'Inps. I primi 3 mesi del '89 l'anagrafe ha fornito le altre amministrazioni 120 mila informazioni sostitutive.

AUTOCERTIFICAZIONE. Nei mesi scorsi i cittadini hanno autocertificato il reddito per ottenere l'esenzione parziale dal contributo alle spese sanitarie; un esempio di autocertificazione su una materia (quella del reddito) che la legge non prevede. Il Comune di Torino, già da 3 anni, accetta da parte dei pensionati con reddito inferiore ai 5 milioni all'anno un'autodichiarazione sul reddito per l'eventuale ticket sanitario. Spiega il dottor Buzzi, «spedire del regolamento comunale in materia: «Affidiamo ai Vigili il

compito di controllare la veridicità della dichiarazione. Ma è importante stabilire un principio: il cittadino occorre credere fino a prova contraria».

STATO DI DIVISIONE DELLA LEGGE. A Torino alcuni anni fa la legge viene applicata sostanzialmente da tutte le pubbliche amministrazioni, ma sono ancora pochi i cittadini che ne usufruiscono. Abbiamo scelto alcuni casi. **Questura.** E' possibile utilizzare l'autocertificazione per il rilascio, il rinnovo o la sostituzione del passaporto. La Questura ha predisposto un modulo che viene autenticato dal funzionario di Polizia che lo riceve. Sono proprio i dirigenti dell'ufficio a denunciare una lacuna della legge: la fotografia non può essere autenticata dal funzionario di Ps (o di qualsiasi altra pubblica amministrazione) perché la legge non lo prevede. L'autocertificazione è in carta libera; però pagare il bollo acquistando la marca tabaccai o portandola con sé negli uffici. **Protezione Civile.** L'autocertificazione è accettata per tutte le pratiche con eccezioni di quelle relative alla concessione della cittadinanza italiana, del permesso di soggiorno e delle procedure antimafia. **Provveditorato.** Funziona per iscrizioni e preiscrizioni, trasferimenti, supplenze, autodichiarazioni sul nucleo familiare. **Inps.** La legge è applicata e ne viene ricordata l'esistenza con grandi cartelli. E' accettata per lo stato di famiglia nel censimento biennale. **Anagrafe.** Applicano la legge. Il Pra sta mettendo a punto un tipo di certificato di proprietà che ne sostituirà 6 attuali.

A fianco, il modulo di autocertificazione per la richiesta del passaporto in questura. Una anomalia nella legge? Per la fotografia è ancora necessaria l'autentica del notaio o dell'anagrafe

Questi i documenti sostitutivi Convenzione Comune-San Paolo con nove sportelli Bancomat

La legge 15/68 all'articolo 2 stabilisce quali sono i documenti che possono essere sostituiti dall'autocertificazione.

- Data e luogo di nascita
- Residenza
- Cittadinanza
- Godimento dei diritti politici
- Stato di celibe, nubile, coniugato/a o vedovo/a
- Stato di famiglia
- Esistenza in vita
- Nascita del figlio, il decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente
- Posizione agli effetti degli obblighi militari
- Iscrizione in albi e elenchi tenuti dalla pubblica amministrazione.

Nell'89 il Comune di Torino, primo in Italia, ha approvato una delibera che integra la legge al cui articolo 3 sono previste anche dichiarazioni temporanee sostitutive.

- Professione
- Condizione non professionale
- Titolo di studio
- Legami di parentela o affinità
- Iscrizioni a albi privati
- Iscrizione a frequentazione a istituti scolastici e professionali
- Codice fiscale
- Redditi in godimento individuali o familiari
- Condizioni fisiche
- Appartenenza a categoria protetta
- Stato di sfrattato o abitante in alloggio inagibile
- Stato di separazione dal coniuge, di convivenza, di erede, tutore e curatore.

Il Comune e l'Istituto San Paolo hanno stipulato una convenzione che facilita il cittadino che vuole usare l'autocertificazione. In nove sportelli dis-

AL SIGNOR QUESTORE DI TORINO

Autocertificazione per la richiesta del passaporto in questura. Una anomalia nella legge? Per la fotografia è ancora necessaria l'autentica del notaio o dell'anagrafe

Il modulo di autocertificazione per la richiesta del passaporto in questura. Una anomalia nella legge? Per la fotografia è ancora necessaria l'autentica del notaio o dell'anagrafe

seminati nella città è possibile ottenere, utilizzando la tessera del Bancomat, un documento contenente stato di famiglia, residenza, cittadinanza, stato civile (nubile, celibe, coniugato/a, vedovo/a, già coniugato/a, esistenza in vita). Il documento dovrà essere firmato e datato dal funzionario pubblico incaricato della pratica. I documenti possono essere utilizzati, ad esempio, per concorsi per assunzione presso gli enti pubblici, iscrizioni scolastiche o universitarie, immatricolazione o voltura auto a patenti, pratiche pensionistiche, assegni familiari, avviamento al lavoro o disoccupazione, abbonamenti o riduzioni ferroviarie o tranviarie, iscrizioni o variazioni in albi e elenchi pubblici, agevolazioni per l'edilizia abitativa pubblica, previdenze

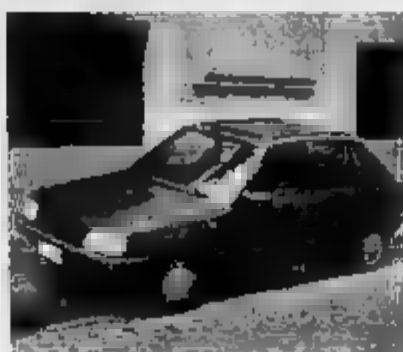
per invalidi civili e del lavoro, calamità naturali. Questi gli indirizzi degli sportelli: piazza Galimberti 3B, corso Svizzera 146, corso Orbasano 134, piazza Rebaudengo 9, via Monte di Pietà 28, via Gattardo 273, piazza Nizza 76, piazza Campanella 20. Ogni mese emettono ciascuno una media di 1200-1300 documenti. Malgrado la maggior diffusione autocertificazione anagrafe è stato civile hanno emesso, nel '92, oltre 1 milioni e 500 mila certificati e atti. Sono state 187 mila le denunce di identità, 10 mila i libretti di lavoro, un milione e 600 i certificati di vario tipo. Lo stato civile ha emesso 124 mila atti tra cui 13 mila nascite, 197 matrimoni, 7 mila pubblicazioni di matrimonio, 8 mila atti di matrimonio e 12 mila di morte.



Viale Santa Maria, ore 17.15



Piazza Arbasano, ore 8.10



Via Santa Maria, ore 12.28



Via Mazzini, ore 15.45



Corso Vittorio Emanuele, ore 18.32



Via di Pietà, ore 10.05



Via Barbaroux, ore 9.40



Corso Vercelli, ore 11.40



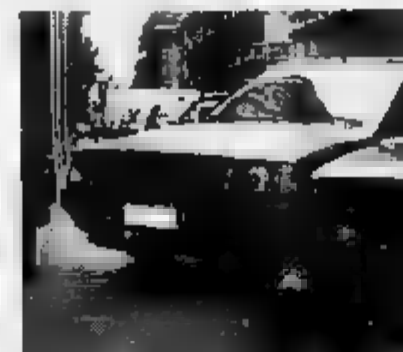
Via S. Francesco d'Assisi, ore 7.05



Via Lagrange, ore 16.10



Corso Vercelli, ore 12.00



Via Pavia, ore 10.30

PUBBLICITA' PUBBLICITA' PUBBLICITA' PUBBLICITA' PUBBLICITA' PUBBLICITA' PUBBLICITA' PUBBLICITA' PUBBLICITA' PUBBLICITA'

Per i 1600 non vedenti di Torino una passeggiata in centro può diventare un percorso a ostacoli. Per colpa nostra. Ci sono semplici norme di civiltà che spesso non vengono osservate neanche da chi ha dieci decimi. Ecco alcune. Non parcheggiare in modo da ostruire marciapiedi. Non gettare rifiuti per terra e se portate in giro il cane, portate anche il guinzaglio. Non fate rumore inutile: un non vedente si orienta con l'udito. Non zittitevi improvvisamente quando incontrate: vi rendete invisibili. Se lo aiutete per strada o sull'autobus, non afferrate il suo braccio, ma offritegli il vostro. Quando vi separate, attenti a non lasciarlo davanti a un palo o a una scalina. Salutate sempre con un sorriso o un cenno della testa o un cenno del braccio. Seguite queste regole e il non vedente avrà il buon senso: avete già fatto molto. Vale la pena di fare ancora di più, contattate le associazioni dei non vedenti della vostra città. Prestate loro i vostri occhi, le vostre mani, la vostra voce, anche per poche ore alla settimana. Dare un grande aiuto a chi non vede è facile: basta un po' di più di gentilezza. Ricordate che la cortesia aiuta tutti a vivere. Un po' meglio: vedenti e non vedenti.

**I NON VEDENTI
USCIREBBERO PIU' VOLENTIERI
SE NON GLI METTESSIMO
LE RUOTE FRA I RASTONI.**

TEATRO A GENOVA



La Tangentopoli di Franca Rame

Atteso debutto al teatro Margherita di Genova, alle 21 sarà in scena Franca Rame con «Settimo: ruba un po' meno», versione Tangentopoli del varietà presentato per la prima volta negli Anni Sessanta. Due i risvolti della rappresentazione: la decisione di devolvere parte dell'incasso «prima» comunità antidroga di Don Gallo e la sistemazione di una riproduzione della «Bocca verità» nel foyer del teatro di via XX Settembre dove il pubblico potrà imbucare lettere-denunce riguardanti scandali locali. Lo spettacolo resterà in scena fino a giovedì. I biglietti 30 mila lire in platea e 24 mila lire in galleria. [m. b.]

Attesa per il concerto del 7 maggio all'Ariston

Zero torna a Sanremo e in formato kolossal

Arriva «Zeroperas», il recital di Renato Zero. Approda al teatro Ariston il prossimo 7 maggio. E non sarà un recital qualunque. Zero, fatto le cose in grande, soprattutto nei numeri: un'orchestra di quarantasei elementi, otto coristi, trentasei di persone dietro le quinte che gestiscono lo show sul piano tecnico, direttore d'orchestra come Renato Zero, scenografia curata da Gaetano Castelli (lo stesso del Festival della Canzone). Un recital che sembra voler un po' Broadway, con tanta voglia di kolossal.

Il primo impatto con la Liguria per Renato Zero è già andato benissimo a Genova dove si esibirà sabato sera al teatro Margherita. Un concerto di pubblico e di entusiasmo. Sanremo è un banco di prova forse più difficile. Ma per Renato Zero è un'occasione d'oro.

A Sanremo, solo due mesi fa, Festival della Canzone, è rientrato in scena dopo un lungo silenzio. Ma per Renato Zero è un'occasione d'oro. Sabato sera, al Teatro Margherita, striscia il cantante ha messo a vendita, con grande gioia dei suoi sostenitori, per raccogliere quattrini per il suo interessante progetto, cinesi del suo passato, a cominciare dai lustrini, dai pizzetti e dai stitici damascati che, fino a pochi anni fa, contraddistinguevano molto direttamente la sua esibizioni.



Renato Zero si esibirà a Sanremo accompagnato da una grande orchestra

verte l'odore Montecitorio, dice Zero) finanziata una grande sottoscrizione popolare, oltre che da un complicato intreccio di sponsorizzazioni, interventi discografici e di addetti ai lavori mondo della musica.

Sabato sera, al Teatro Margherita, striscia il cantante ha messo a vendita, con grande gioia dei suoi sostenitori, per raccogliere quattrini per il suo interessante progetto, cinesi del suo passato, a cominciare dai lustrini, dai pizzetti e dai stitici damascati che, fino a pochi anni fa, contraddistinguevano molto direttamente la sua esibizioni.

«Zeroperas» è costruita sulla traccia dell'ultimo Long Play del cantautore romano (all'anagrafe Renato Fiacchini) del titolo «Quando non sei più di nessuno», un album che comprende lo stesso motivo «Ave Maria».

La prevendita dei biglietti per lo spettacolo del 7 maggio è già avviata: 65.000 lire il costo del primo settore, 55.000 nel secondo, 40.000 in galleria (più 3000 lire per il diritto di prevendita). Un caro-biglietto che pare abbastanza giustificato dall'imponenza dello spettacolo.

Bruno Montecitorio

La discoteca di Porto si conferma tra le più frequentate

Sound italiano al Quartiere

Ultimi preparativi per serata, venerdì, all'insegna dei motivi di produzione nazionale. Alla consolle Alex Coveri. Ci Swatch in regalo ballerine

IMPERIA. Il direttore d'orchestra sarà un collaudato disc-jockey toscano, Alex Coveri, che ha fatto in vari locali della Penisola, lo spartito sarà esclusivamente la musica italiana, ballabile anziché questi gli ingredienti della serata che il Quartiere Latino sta mettendo a punto per venerdì, l'inizio delle danze nel ponte del Primo maggio.

Nella discoteca di Porto Maurizio, al motto di «Frattelli d'Italia» titolo serata, si stanno curando gli ultimi preparativi: sguardo alla musica del passato, ma anche all'attualità e alla moda. Non a caso nell'happening saranno regalati tre Swatch al pubblico e mancheranno le ballerine appripistate che da qualche tempo animano il Quartiere.

Musica italiana, dunque: non che sia una novità in assoluto, considerato che l'attuale produzione nazionale riserva gran attenzione al popolo della notte. Dal Litfiba ad Antonucci, Jovanotti a Vasco Rossi, per citare i più conosciuti.



Brani di Jovanotti al Quartiere

ti e, comunque, anche balletti. La particolarità è invece nell'esclusività del tema: musica italiana, per una serata solo a salotto italiano. E' un bel salto per un locale che, compatibil-

mente con esigenze commerciali (il locale è tra i più grandi della Riviera) che impongono di straziare l'occhio anche a qualche motivo di «tendenza», saputo imporre in poco tempo una linea musicale di chiaro stampo pop-rock e di grande impatto, formula che ha incontrato i favori di una fascia di pubblico molto vasta.

Spiega Giuseppe Valle, uno dei gestori, spesso chiamato a delicata operazione di filtro alla porta: «Siamo riusciti nell'impresa di non scontentare nessuno: non era facile, perché tra il giovedì e il sabato abbiamo una clientela che dalle teen-ager ai quarantenni. Questo cocktail è comunque dei nostri punti: forse molti di preferiscono proprio perché tra il vecchio motivo degli U2 e l'ultimo di Madonna, qui si riesce a fare conoscenza e scambiare due chiacchiere, al largo e con grande libertà di movimenti». Non è poco, per la notte di Imperia.

Fulvio Darnale

DIDONE E NOTTE

MANO MARINA a premi in discoteca

Giocli e ricchi premi al dancing Belle Epoque di via Agnese, a Diano Marina. Come ogni martedì, inoltre, i rappresentanti del gentil sesso potranno entrare gratis. [e. f.]

MANO MARINA Musica a richiesta

Al Valeris club, via Generale Ardoino, a Diano, è alla ribalta Wilma Martina. La cantante si esibirà al fianco del fratello, il tastierista Wolmar, eseguendo anche brani e richieste del pubblico. [e. f.]

Un duo di pianobar

ancora tempo pianobar rhumeria Papegay, sul lungomare di Anna di Taggia. Stasera, sono di scena la cantante Lia Sablone e il tastierista Cuppono, che hanno in repertorio grezza internazionale e successi noti cantautori italiani. [e. f.]

Cinema d'essai

Continua la rassegna «Proposte d'Essai» al cinema Olimpia di via Cadorna 3, a Bordighera. Questa sera e domani è la volta del film americano «Domini» di Topi di Gary Sinise. Spettacoli alle 20,40 e

alle 22,30. La rassegna, nata per accrescere l'interesse pubblico verso il cinema, terminerà il 9 giugno. [e. f.]

Un Gene Kelly

Il musical «Singin' in the rain», con Gene Kelly e Debbie Reynolds è il protagonista serata del Festival dei Film Musicali. L'appuntamento per gli appassionati è per la 18,30 al «Cinema Sporting» Montecarlo. [g. ga.]

Techno e house all'Off-shore

Musica techno e house per appassionati di discoteche. A Nizza, dalle 22, si balla alla discoteca «Off-shore» di rue de Sonnaz. [g. ga.]

Cena danzante all'Hermitage

Cena danzante questa sera nella «Belle Epoque» dell'Hotel Hermitage. Il menu da gourmet ha come sottofondo le musiche di Vintzki e del Corrado Trio. [g. ga.]

La canzone di Jerry

Musica dal vivo questa sera alla «Liberty» di casinò. Il pianobar del m° Jerry Vitale, anima melodie e straripa le note della casa da gioco. [g. ga.]

ITALIA AL CINEMA

IMPERIA Centrale

L. 9000/rid. 6000
Or: 20,15/22,30

Dante

L. 9000/rid. 6000

Imperia

L. 9000/rid. 6000

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Eroe per caso

di S. Fears con D. Hoffman, G. Davis, A. Garcia (L. 92) — Un piccolo delinquente salva i sopravvissuti di un disastro atomico: dalla sua azione eroica si aprono un'impetuosa e una giornalista televisiva. N.V. 1h 52'

Com.

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

Imperia

</

Battuto l'Acqui, c'è ottimismo anche se i distacchi in vetta sono invariati

Rapallo ci crede sempre più

Il presidente Caresana è sicuro: «Anche con il secondo posto si salterà in C2, e ce la faremo»
Mariani giura sul «pieno» di punti, anche se all'ultimo turno c'è la supersfida col Livorno

RAPALLO. Come prima, peggio di prima: la vittoria sull'Acqui fa segnare il record di punti conquistati in casa, è il quattordicesimo risultato utile consecutivo, ma serve a poco perché Vogherese e Livorno non sono state da meno nello sbarazzarsi di Bagnolese e Cuneo.

«Ci speravo proprio, in un recupero sul Livorno — borbottava il pugace team manager Cappelli — e invece che il Cuneo, capace tre settimane fa di metterci in difficoltà, fosse in grado di ripetersi contro il Livorno. Eravamo collegati anche a Voghera, e la notizia del momentaneo pareggio della Bagnolese ci galvanizzava».

Il più disincantato Alberto Mariani invece — «Ho capito che non avremmo guadagnato un punto, quando ho visto la faccia del presidente e di Cappelli al rientro negli spogliatoi. Dispiace davvero perché giochiamo splendidamente, ma le nostre avversarie hanno deciso di non regalarci nulla. Domenica il Rapallo ha fatto vedere di cosa è capace, sbaragliando un Acqui molto determinato. Abbiamo già fatto molto, ma non è bastato: senza fare tabella o proclamare che portiamo malissimo, ribadisco che proveremo a fare ancor di più nelle prossime tre gare. Alla fine tireremo le somme».

I tre appuntamenti fissati da Mariani — Bra (in casa),

Conclusione con i baby

È stato il dopo partita il momento più interessante di Sammargherite-Brescia. E cioè la riunione tecnica a cui hanno partecipato il presidente Fossati, il direttore sportivo Schimmenti e i giocatori. Poi, a seguire, il Consiglio di presidenza ha delegato due membri a parlare questo pomeriggio con i giocatori con cui avere un chiarimento, per l'immediato futuro che per il prossimo anno: si parla di insistenza di cinque giocatori alla casa, dopo Pisoni e Parola. E' dai primi passi possibile il rinnovamento o la valorizzazione della linea? È possibile quindi che domenica a Roteglia scenda in campo una formazione tricolore molto traslata? La formazione Juniores. Del resto gli esperimenti già attuati con Fossa, due reti nelle ultime tre partite, Morelli o compagni sono quanto mai indicativi. E poi un sogno, più che una speranza: la società farà domanda di ripescaggio nel «Nazionale dilettanti», ma ovviamente con pochissime (nessuna?) possibilità. Pagella: Boschi 6; Nacci a.g. (Solinas 5,5); Spadavacca 5,5; Mezzetta 5,5 (Molonia 5,5); Buzzurro 6; Biancato 6,5; Bocchi 6,5; Pastine 6; Righetti 6; D'Agostino 5; Fossa 6. Allenatore C. G. (g. a.)

Sarzanese (fuori) e Livorno (in casa): conquistati i punti con le nostre avversarie hanno deciso di non regalarci nulla. Domenica il Rapallo ha fatto vedere di cosa è capace, sbaragliando un Acqui molto determinato. Abbiamo già fatto molto, ma non è bastato: senza fare tabella o proclamare che portiamo malissimo, ribadisco che proveremo a fare ancor di più nelle prossime tre gare. Alla fine tireremo le somme».

notizia di almeno 4 società in grosse difficoltà finanziarie. Arrivare secondi e presentare noi del Rapallo siamo in grado di fare conti e bilanci in perfetto ordine saranno garanzie vincenti per il ripescaggio. Con in ballo simili prospettive, il «Macera» potrebbe rivelarsi troppo piccolo: mi aspetto meno di 15.000 persone tra tifosi locali, spettatori di tutto il Tigullio e sostenitori del Livorno. Ci vorrà uno stadio adeguato, sogno Marassi ma le difficoltà per ottenerlo sono



Capazza allena la Sammargherite

Chi vuol più sentir parlare del Macera è Cappelli: «Una vergogna dover giocare in una condizione di dipendenza, in condizioni deplorabili. Alla domenica mattina giocano le squadre minori e se piove, come è capitato con l'Acqui, i ragazzi devono combattere col terreno prima che con l'avversario».

Pagella: Finna 6; Mosca 6; Guerra 5,5; Sassarini 6; Navone 6,5; Nannipieri 6; De Mozzi 6,5; Stabile 6,5; Rosati 6,5; Scalzi 6; Maraffioti 6,5 (Della Latta 6). Ali. Mariani 7. (g. a.)

Il presidente: «A fine stagione lascerò i biancoblu»

Savona, Grenno prepara la propria uscita di scena

SAVONA. Largo ai giovani. Con questo motto che Savona ha intenzione di chiudere questa stagione così travagliata. Dopo il perso l'occasione di salire nuovamente sul carro che porta alla C2, i dirigenti hanno capito che il miglior modo di chiudere questo campionato era quello di mettere in vetrina il meglio del giovanile.

Il presidente Enzo Grenno e i dirigenti della società erano chiari nel punto di vista: in cui avevano «assunto», al posto del dimissionario Corrado Orcino, Miro Zunino. Se la squadra ad un certo punto della stagione non avesse avuto più la possibilità di «obiettivo-promozione», Zunino avrebbe dovuto dar spazio ai giovani del vivaio.

Il tecnico genovese ha fatto l'esperienza, tra l'altro positiva anche se il punto di vista del risultato, in quel di Cuneo. E anche domenica a Pietrasanta ha portato molti giovani, dando così loro la possibilità di mettersi in evidenza nel percorso del campionato nazionale dilettanti. Zunino ha lasciato a i «senatori» Paolo Rossi e Mezzetta, convocando i giovanissimi (classe '78) Di Marco e Sole.

Quest'ultimo ha giocato fin dall'inizio al fianco dei vari Chicchiarelli, Carrea e Casa, e assieme ad altri baby come Strigini, diventato ormai un veterano della categoria nono-



Brista, tra i migliori a Pietrasanta

stante i suoi 19 anni, e Chicchiarelli. Sulla partita di Pietrasanta, da dove il Savona è uscito a testa alta al termine della sconfitta, sostiene l'allenatore Zunino: «Sono soddisfatto per il gioco espresso da tutta la squadra. I ragazzi hanno dimostrato essere all'altezza della situazione. E continueranno a questa strada fino alla conclusione del torneo».

Intanto Enzo Grenno appare sempre più intenzionato a lasciare la presidenza. Il numero uno del Savona, dopo

stanco, e sembra più certi stimoli. Quest'anno poi, assieme ai più stretti collaboratori, aveva allestito una squadra da primato. E' finita come si sa, e Grenno è deluso. «Capita da molte stagioni, sembra esserci un gruppo di imprenditori interessati a rilevare il Savona».

Proprio stasera è in programma una riunione tra il presidente e il direttivo. E' escluso che nel corso della sera il presidente rassegni già le dimissioni. Ma chi ci sarà a capo questa stagione? Sono in tanti a farsi questo tipo di domanda, che per il momento non sembra aver risposta. Afferma Grenno: «Resto al timone della società fino al giugno. Poi passerò il testimone. In questi anni ho dato un'immagine migliore al Savona. Siamo cresciuti, e con noi tutto il settore giovanile. In questi anni inoltre è stato praticamente azzerato il mutuo federale. Abbiamo lavorato per il bene biancoblu, peccato che ci siano gli che avremmo meritato. Sono quasi nauseato dal calcio. Chi vuole il Savona può farsi avanti: le porte per il direttore sono aperte a tutti. Lasciare il Savona, rimarrà il primo tifoso di questa squadra».

Pagella: Viviani 6; Strigini 6; Brista 6,5; Casa 5; Moloddu 6,5; Carrea 6,5; Sole 6; Chicchiarelli; Schiappacasse; Giacchino 6; Ferraris 6. Allenatore Zunino 6. (r. p.)

La Sanremese battuta a Bra, ormai tiene banco il futuro

Tonelli: bastano ritocchi

Il tecnico matuziano manda messaggi alla società e a chi potrebbe aiutare Borra
«Questa squadra vale, ha bisogno di poco per poter recitare da protagonista»



Il portiere Ancona è un punto fermo

SANREMO. La Sanremese? Una squadra incompiuta. «E' un complesso solido, con un anno di esperienza sulle spalle, in grado di far risultato in qualunque situazione. Basterebbe qualche ritocco, stralciare qualche nulla, e diventerebbe sicuramente competitiva ad alto livello. Abbiamo perso parecchie partite in campionato, ma nessuno ci ha mai travolto o dominato. E questo deve far pensare».

Quello di Paolo Tonelli, allenatore della Sanremese, a tre giornate dalla fine del campionato nazionale dilettanti, è anche un atto di fede nei confronti della sua squadra, dopo la sconfitta (0-1) subita domenica a Bra, anche se ormai contava troppo per la classifica. Ma forse, quello del tecnico matuziano è soprattutto un messaggio rivolto a chi può fare qualche cosa, nell'immediato futuro, per i colori biancazzurri.

Non si tratta insomma di partire da zero; c'è una squadra su cui lavorare, su cui impo-

re programmi ambiziosi anche a breve termine. Questo, in sintesi, il Tonelli-pensiero. Raccogliere il messaggio? C'è da sperare che lo faccia Gianni Borra, l'unico in grado di concretizzare certe aspirazioni, anche se è molto incoraggiato a farlo dalla città. Perché, in caso contrario, se Borra getta la spugna, all'orizzonte per adesso ci sono soltanto chiacchiere.

Che mister Tonelli guardi avanti lo ha dimostrato anche a Bra. Qualche mossa — Grimaudo sulla linea dei difensori, Riolfo punta al fianco di Prestia, l'ennesima panchina Ramella-Paia destinato a chiudere dopo una stagione la sua parentesi in biancazzurro — tradisce l'intenzione di fare verifiche sull'adattabilità di certi giocatori a più ruoli, un'esigenza che dalla prossima stagione, l'obbligo del tre ragazzi del '75 ad ogni partita, sarà ancor più sentita.

Soprattutto Riolfo, che quest'anno ha giocato pochissimo, è stato una felice conferma. «E' andato benissimo», dice Tonelli. «E' mosso bene, ha colpito un incrocio dei pali, ha subito un fallo su cui forse c'erano gli estremi per il calcio di rigore. Aggiunge il tecnico: «Ma tutta la squadra è andata benissimo. Abbiamo giocato meglio del Bra anche se, sotto la pioggia, era facile farlo. Ci è mancata la capacità di concludere. Il risultato è bugiardo sul piano del gioco, ma il gol l'hanno fatto loro. Non è la prima volta che ci capita. Ci manca sempre qualche cosa. Per tutto il campionato non abbiamo mai avuto problemi di salvezza, ma se ci fossimo stati sempre tutti avremmo potuto ottenere di più».

Il rimpianto del tecnico appare soprattutto riferito a Calabria, unico vero bomber della squadra che, tra squalifiche e infortuni, ha finito per giocare abbastanza poco. Con lui stabilmente in campo i gol (i punti) avrebbero potuto parecchi di più.

I biancazzurri riprendono intanto oggi la preparazione in vista della seconda trasferta consecutiva, questa volta sul campo del tranquillo Brescello. Ma giocheranno sabato pomeriggio, invece che domenica. L'anticipo, sfruttando la festività del primo maggio, è stato richiesto dagli emiliani e la Sanremese si è trovata d'accordo.

Bruno Monticcone

Balon: nel week-end si è giocata una sola gara

Domani Sciorella-Piroro oggi gli altri 3 recuperi

SAVONA. Il massimo campionato è scattato nel segno della pioggia. Su cinque partite in programma si è giocato un solo incontro, quello dell'anticipo di sabato a Dogliani, dove Vachetto ha ridimensionato la Maglianese di Carlo Belococo, superandola per 11-8.

Le partite rinviata domenica saranno invece giocate oggi tranne una. E i riflettori saranno tutti puntati proprio su Dogliani, dove domani si giocherà il derby tra l'Imperiese di Sciorella e la Taggese di Piroro. L'appuntamento è alle 15. Si gioca invece oggi ad Alba l'attesa sfida tra il tricolore Molinari e Tonello, mentre a Cuneo i fratelli Bellanti ricavano la Spec Cengio di Dogliani. A Cova infine la coppia Arrigo Rosso-Bertola che vedrà con il Cortemilia di Dotta. Quest'ultimo incontro avrà inizio alle 16.

Ferma per il turno di riposo la Monferrina di Aicardi, vincitrice della Coppa Italia '93 (il campionato di A è anche quest'anno a 11 squadre), la quadretta alessandrina ha giocato sabato in amichevole con la Pro Spigno, vincendo 11-9. Domenica scatterà anche il campionato cadetto, a 9 squadre. Il primo turno: Bardino-Casalese; Bormidese-Montechiavese; Doglianesi-Pro Pieve di Teco; Spigno-Libertas Fontivivrea.

Per la Coppa Liguria si gioca oggi alle 15 a Pieve di Teco, dove Papone affronta la Canalese di Gili. Per la Coppa Provincia, organizzata dal comitato di Savona e riservata alla serie C, la Spec Cengio di Alessandro Sufia ha superato nella semifinale di andata la Pro Spigno per 11-6. Domani a Spigno alle 21 il retour match. L'Imperiese di Ollivieri è intanto la prima finalista. I gialloverdi si sono imposti 11-4 al Calice. La finale si giocherà domenica 2 maggio alle 15 a Calice. (r. p.)

I tappeti dell'eterna primavera.

LA FESTA DEI GRANDI

200 PEZZI AD ESAURIMENTO SCONTATI AL 50%

GHOSHGHAN VECCHIO	3.40x2.44	2.960.000	KIRMAN VECCHIO	3.26x2.38	3.450.000
MAJAF ASAD			HOSSEIN ASAD	3.00x2.00	2.450.000
HAMAZAN VECCHIO	3.05x2.20	2.100.000	MUS HERATI	3.90x2.14	2.850.000
TABRIZ FINE		2.600.000	VECCHIO	3.00x1.91	2.800.000

Vendita promozionale con sconti fino al

50%

una scelta di oltre 2.000 Tappeti Persiani ed Orientali di nuova, vecchia ed antica manifattura scelti ed acquistati direttamente nei Paesi d'origine

Ma. Gallery Tappeti Persiani e Orientali - via Quarda Inf. 40 r - Savona
(a 30 mt. Camera di Commercio)



Promozione: Bencardino ha pilotato ad una stagione-boom un club che è nel cuore di tutti

Imperia ritorna nel calcio che conta

Grandi feste ed entusiasmo per il trionfo nerazzurro

IMPERIA. Neppure la pioggia ha fermato i festeggiamenti per la promozione dell'Imperia 87. La serata di domenica 11 tifosi nerazzurri, radunati alla vittoriosa trasferta di Albenga, hanno celebrato con cori e improvvisati cortei l'approdo all'Eccellenza della compagine allenata da Alfredo Bencardino.

Il calendario ha infatti costretto l'Imperia 87 a soffrire fino in fondo, inserendo il big-match con l'Albenga al penultimo turno. I nerazzurri hanno quindi dovuto lottare a lungo per giungere alla trasferta determinante con tre lunghezze sull'Albenga, un vantaggio che, se non una certezza, consentiva almeno ai ragazzi Bencardino di giocare con tranquillità.

Su campo, insidioso dalla pioggia, l'Imperia ha dimostrato di meritare ampiamente il primato, giocando su livelli notevoli segnando due splendide reti, che non lasciano spazio a recriminazioni. Parte inganna. Il tecnico imperiese, che ha l'enorme merito di aver ottimamente preparato la squadra per l'intero campionato, può legittimamente gioire: «L'Albenga ci ha impegnato fino all'ultimo, ma credo che l'Imperia sia in mostra il miglior calcio del torneo e una continuità di risultati straordinaria. Ringrazio tutti i ragazzi che sono impegnati con gran serietà, anche quando i giochi sembravano fatti. Ora godiamoci la promozione».

Naturalmente l'allenatore imperiese è stato confermato a furor di popolo anche per la prossima stagione. Bencardino ha evidenziato grandi capacità tecniche e psicologiche. Il presidente imperiese Nino Calceagno è raggiante per la promozione. Il bel gioco: «E' stata una stagione grandiosa: abbiamo subito due sole sconfitte, per 1-0, e mai siamo stati messi in difficoltà, anche nel momento peggiore dell'anno quando, dopo la sconfitta interna con l'Albenga, le dirette avversarie parevano in grado di raggiungerci. La promozione va equamente divisa fra tutte le componenti della società, a partire dal tecnico sul quale abbiamo puntato fin dall'inizio, e che ora tutti ci invidiano. I giocatori hanno fatto il resto, con grande professionalità e spinti da un pubblico straordinario».

Il rapporto con i tifosi è molto in cuore al presidente, che continua: «Voglio sottolineare come i sostenitori si siano riavvicinati alla squadra, incitando i giocatori anche in trasferta, persino i campi di Genova, dove l'Imperia quest'anno era amatissima. Il Ciccione ora, non sarà più uno stadio silenzioso e vuoto. Sportivamente, il massimo dirigente rivolge un pensiero anche all'Albenga: «Gli inganni non si mai arresi e hanno battuto sul campo, senza abbandonarsi a polemiche meschine. Per questo motivo mi auguro che anche l'Albenga

possa salire al più presto».

La grande stagione dell'Imperia apre nuovi orizzonti per il sodalizio di piazza D'Armi, anche se l'Eccellenza manterrà le difficoltà, come sottolinea il Calceagno: «Festeggiamo la promozione, anche se siamo consapevoli che il difficile comincia adesso. L'ossatura della squadra è già tale da garantire un futuro sufficientemente tranquillo, ma la nostra intenzione lavorare per migliorare ulteriormente l'organico. Cominceremo confermando le "bandiere" della formazione: Costantini, Calzia, e tonteremo poi l'attaccante Zennaro, il cui apporto è stato determinante per il finale. Il giocatore è seguito da compagni di categoria superiore, ma faremo il possibile affinché resti».

A consolidare le speranze per il futuro per l'Imperia 87, il giunto poco tempo fa anche l'accordo tra la società nerazzurra e il Parma, che intende fare dell'Imperia una società satellite dove far maturare le giovani speranze del club di serie A. Un'ottica potrebbe inserirsi qualche prestito di rilievo, utile a completare la rosa del nerazzurro per la prossima stagione, nella quale, in ogni caso, l'Imperia 87 intende essere ancora protagonista.

Luca Amorotti



Cassese, sarremese, dei grandi protagonisti dei successi dell'Imperia 87

Eccellenza: Ventimiglia e Argentina danno il loro benvenuto ai «cugini»

Proprio in dirittura d'arrivo (mancono soli 90' alla chiusura del campionato) Ventimiglia e Argentina stanno perdendo, in classifica, quelle posizioni immediate inseguite dalle tre «grandi» del torneo che aveva caratterizzato un po' la loro stagione. Un po' di sfortuna, molte assenze, lo scotto pagato a qualche esperimento in proiezione futura sono stati determinanti. Il Ventimiglia è caduto (1-2) sul campo della Calrese. Una sconfitta che ha provocato alla squadra i rimproveri, decisi, del presidente Coppo.

Commenta l'allenatore Pisano: «Male il primo tempo, ci siamo svegliati nel secondo. Un'iniziativa le partite con trop-



Pisano: «Complimenti a Bencardino»

pa sufficienza. E lo paghiamo caro, anche se a Calro avremmo meritato il 2-2. Era un Ventimiglia sperimentale: Novaro ha fatto il libero almeno fin che non è espulso, Bosio è giocato a centrocampista, in squadra c'erano giovanissimi Drinli e Saba junior. Chiara l'intenzione di pensare al futuro: «Si tratta di mettere a fuoco le nostre pecche, e cercare di mi-

gliorare», dice Pisano. L'Argentina invece si crogiola a Ortonovo (1-3). Non deve stupire. Ha trovato un avversario modesto, ma in piega bagarri-salvezza, concentratissimo. «E noi avevamo undici giocatori in distinta nati fra il '73 e il '77», sottolinea l'allenatore Pina Fichera che, continuando la linea verde, ha fatto esordire Cluffodoro junior e ha schierato per l'intera partita Marinelli, un altro giovanissimo che finora ha giocato pochi minuti.

Anche Fichera ha fatto esperimenti, con Pina libero. Ma la conferma più bella è venuta da Sammassimo: ha segnato il dodicesimo gol personale. Una grande stagione la sua. Ma per la «fetta» provinciale l'Eccellenza la notizia più ghiotta è il prossimo arrivo della neopromossa Imperia 87, che porterà al torneo più interesse e passione. «Con l'Imperia sarà campionato più bello. Un grosso benvenuto ai nerazzurri del mio amico Bencardino», dice Pisano da buon (lontano) nerazzurro. (h. m.)

Nel Rally delle Palme vinto dagli acquisti Benazzo-Bocca, buono e con poca fortuna il comportamento dei beniamini di casa

Squalificato Ameglio, è Giordano il «big» imperiese

Il pilota di gruppo A era secondo assoluto: brilla la terza piazza del collega



Tra i protagonisti «locali» del Rally delle Palme, anche Murelli-Fiorani su Delta H

MARINA. partiti lanciatissimi (vittoria nella prima prova speciale di Torria, successo ex-aquo in quella di Rezzo), hanno conteso a lungo il primato al duo alessandrino Benazzo-Bocca. Sarebbe stato più che lusinghiero, questo secondo posto, per l'equipaggio degli imperiesi Danilo Ameglio e Massimo Marinotto («Corro per divertimento nel gruppo A», aveva detto Ameglio) e ricordando Pieve di Teco), e invece, durante la verifica, a fine gara, è giunta la squalifica, per un'irregolarità riscontrata dal collegio dei commissari tecnici circa le dimensioni dei dischi dei freni della sua Peugeot 205 GTI 1.8. Comprensibile quindi la loro

disillusione, che la sola ombra che viene a offuscare una bella prova d'insieme del plotoncino di concorrenti locali. L'esclusione di Ameglio ha avanzato al secondo posto i cuneesi Della Torre-Oderda su Lancia Fulvia Hf, tra i favoriti della vigilia, e quindi, sul podio del terzo classificato, è salito Edoardo Giordano che, con la navigatrice

Carla Preve (Peugeot 309 GTi), confermando grandi doti di scesista, ha trionfato nella prova speciale di Villa S. Pietro. Quinto, altro beniamino pubblico del Golfo Dianese, Alberto Oregno (con Emiliano Ardissone su Renault 5 Gt Turbo), e settimi Marco Castore e Gino Grusa su Opel Astra Gsi.

E' stato un rally bagnato. Pochi minuti prima che la auto scattassero (erano 125 al via, ne sono giunte al traguardo 91) ha iniziato a piovere e su tutte le prove speciali l'asfalto è risultato viscido. E non solo: a Rezzo e a Nava fitta nebbia è calata su alcuni tratti, a ostacolare la competizione. Ha vinto con pieno merito Bobo Benazzo, di Acquedotto, che correva con Daville Bocca su Ford Escort Cosworth. Alla partenza ha dichiarato: «Non ho provato la macchina sul bagnato, e va come sul liscio: posso dire la mia». E' stato di parola. Benazzo. Ha guidato d'azzardo, in una notte tormentata, e ha conquistato di forza il 16° Rally delle Palme. Contro quello che, alla vigi-

lia, era considerato un «dardo» di lusso, dei grandi favoriti hanno vinto all'ultimo solo Dario Della Torre e Ivo Oderda. Gli altri sono subito usciti di scena. Alessandro Ghezzi e Gianfranco Camerini, secondi nel '92, non si sono presentati alle verifiche, e gli imperiesi Paolo Duberti e Lucia Dominoni, che il Rally delle Palme l'avevano già conquistato nell'88 e nel '90, hanno dato forfait ancor prima del via, per problemi tecnici. Massimo Brega e Paolo Zanini, i dominatori del Rally di Stradella, erano venuti «solo» a provare. Kadet, e si ritirati a Rezzo.

Un minuto di raccoglimento alla partenza, in segno di lutto per la tragica scomparsa di Daniele Leone, il diciannovenne commissario di percorso morto poche ore prima in un incidente stradale. Comincia, e si presenta a sorpresa Ameglio. Poi, nella seconda prova di Nava, alla riscossa Della Torre, seguito da Benazzo. Viene annullata una delle 10 previste prove speciali: è quella di Villa S. Pietro

dove, transitati i primi due partecipanti, è segnalata un'auto in senso opposto. Alle spalle di Benazzo, che scavalca Della Torre, si fa notare anche Claudio Viberi in coppia con Laura Putzu, continua a rimontare Giordano.

Escluso Ameglio, la classifica finale del Rally delle Palme, è una volta sapientemente organizzata dalla Scuderia Imperia Corse (l'ex presidente Giorgio Calvi, ex Opel Kadett) e Mauro Ghisolfi, il giunto 15°, vede nell'ordine, dopo Benazzo-Bocca, Della Torre e Oderda, Giordano e Preve, Viberi e Putzu, Oregno e Ardissone, Vallino e Abate, i quali, su Peugeot 309 GTi, trionfano nel gruppo A per la squalifica di Ameglio, Castore e Grusa. Hanno finito la gara anche i due equipaggi femminili: per Cristina Siffredi e Alice Biga (Imperia) e per Patricia Sciascia e Daniela Gianforte (Scuderia dei Fiori, Fiat Uno 70) l'84°.

Prima: vince l'Alasio, ammicchiata al vertice Il Vallecrosia fa splash e tutto è in discussione

L'Alasio Auxilium candida prepotentemente ad un posto di vertice nel campionato. Prima. I ragazzi Milly Giordano hanno infatti battuto in trasferta il Vallecrosia, portandosi a soli due punti dalla formazione di Raffaele, agguantata in vetta dal Pietra, e riaprendo il campionato. Alle spalle del Vallecrosia, infatti, il Cileno deve ancora recuperare una gara e potrebbe agganciare a una volta il vertice della classifica.

Contro l'Alasio Auxilium il Vallecrosia ha provato, soprattutto nel primo tempo, a ottenere i due punti, ma un palo e la bravura della retroguardia cospice hanno negato la gioia del gol ai biancorossi, che nella ripresa hanno subito la rete della sconfitta su sfortunata deviazione di Sanguinetti. Con quattro squadre in due soli punti, la lotta per la promozione si fa quindi avvincente, e per il salto di categoria saranno decisive

ultima gara campionato. Alle spalle del gruppetto di testa, il S. Ampelio ha visto rinviare per impraticabilità la partita col S. Bartolomeo, e la stessa sorte è toccata al Bordighera. La squadra Romanino Bellavita non è potuta scendere in campo a Legnano. Il S. Stefano si è intanto aggiudicato il derby con la Dianese. Magra consolazione per la squadra Pallini e Modesti che, nonostante la vittoria, accompagna proprio la Dianese in Seconda categoria.

Tre gol di Luigino Di Biase hanno liquidato i rossoblu di Bianchi, il cui gol della bandiera di Calceagno. Le due formazioni hanno onorato l'impegno, anche se la stagione nel complesso si è dimenticata. Diansone S. Stefano devono cominciare un duro lavoro di ricostruzione per affrontare degnamente il prossimo campionato di Seconda.

(L. u.)

Campionato praticamente finito dopo la impresa dei giallorossi Terza, il gran volo della Taggese Ora la capolista vanta sei punti sul Laigueglia

La Taggese prende sempre più largo dopo l'ennesima vittoria, che porta a 6 punti il taggese sul Laigueglia. A farne le spese è il S. Lorenzo, che rischia ora di esser raggiunto. Pontedassio: la sfida tra la squadra della Valle Impero e il S. Bencardino, rinviata, dovrebbe essere recuperata in settimana.

La capolista si è assicurata il successo grazie al gol di Azzolino all'8': doccia fredda per i biancorossi che nonostante l'impegno non sono riusciti a sbloccare il risultato (un gol di punizione di Davide Viola non è stato convalidato). A condizionare l'andamento della gara sono anche le condizioni del campo, reso pesante dalla pioggia, e dal direttore di gara che ha espulso ben tre giocatori.

Per la Taggese, ha dovuto lasciare il campo il difensore Luciano Muzzioli, che dopo essere stato ammonito nel primo tempo è incorso in una nuova am-

monizione nella ripresa per aver fermato la palla con la mano. La compagine avversaria ha quindi dovuto rinunciare a Zarrò e Bonavie: nel loro caso, l'arbitro ha estratto il cartellino rosso per falli reazione.

Ma non è stato un confronto particolarmente duro, se confrontato con quello di andata. I dirigenti della Taggese. Aggiunge il presidente del S. Lorenzo, Riccardo Francesia: «Furroppo ci sono fatti condizionare e il nervosismo ci ha impedito di concretizzare. Bisogna comunque tener conto che ci sono trovati fronte una squadra forte e motivata». Il Laigueglia, intanto, continua a perder terreno: si è dovuto accontentare del 2-2 col Ralestrino, segnalando il 3-0 del Dolcedo sul Borghetto. Costantiniana-Dolcedo, Villanova-Sanremo e Garlenda-Badaluccese sono state rinvi-



Muzzioli (Taggese), espulso domenica

La situazione nei tornei giovanili provinciali

Protagonisti maltempo e Carlin's Giovanissimi

I giovanili imperiesi sono stati penalizzati dal maltempo, che ha costretto ad alcuni rinvii.

Juniores. Coppa Celani, girone A: Sanremo-Argentina 2-0, S. Ampelio-S. Filippo n.d. Classifica: Argent. e Sanremese p. 4; S. Ampelio 2; S. Filippo e Andora 0. Girone B: Ospedaletti-Carlin's 3-4, Vallecrosia-Riva n.d. Class. Carlin's e Vallecrosia p. 4; Bordighera e Ospedaletti p. 3; Riva 0.

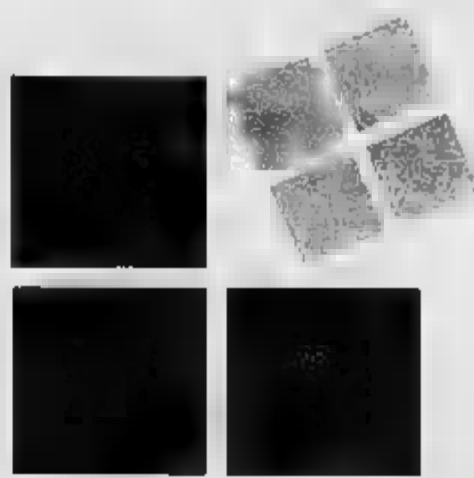
Allievi, Argentina-Imperia 2-0, Carlin's-Dianese n.d., Riva-Sanremo 0-0, S. Ampelio-S. Bartolomeo 1-2, Ospedaletti-Taggese 2-4, Riviera-Bordighera 3-3, Vallecrosia-Camporosso n.d. Cl. Carlin's p. 4; Bordighera 40; Argentina 38; Riviera 34; Camporosso 29; Dianese 27; Sanremese, Imperia e Vallecrosia 21; Taggese 17; S. Bartol. 15; S. Ampelio 14; Ospedaletti e Riva 7. Giovanissimi. Imperia-Valligera 2-3, Ventim.-Dianese 2-0, Ospedaletti-Green-Taggese 1-3, Riva-S. Ampelio 0-3, Carlin's-

Ospedaletti 1-0, Vallecrosia Club-Sanremese 4-2. Classifica: Ospedaletti p. 43; Carlin's 36; S. Ampelio 33; Vallecrosia 27; Riva e Riviera 27; Ventimiglia e Taggese 22; Dianese 21; Imperia 19; Ospedaletti Green 16; Bordighera 12; Sanremese 11; Vallecrosia Club 2.

Essordienti. Girone A: Riva-Ventimiglia 0-2, Riviera-Vallecrosia 1-1, Imperia-Argentina 0-1, S. Bartolomeo-Ospedaletti 0-1, Ventimiglia B-Camp. 2-4, Cl. Ventimiglia p. 33; Ospedaletti 31; Imperia 30; Argent. 27; Riva 22; Vallecrosia 20; Riviera 18; S. Bartol. 8. Ventimiglia B e Camp. 3. Girone B: Don Bosco-Ventim. 0-2, Taggese-S. Stefano 1-4, Ospedaletti 1-1, Dianese-Carlin's 0-1, Cl. Carlin's p. 37; Ventimiglia C 28; Dianese 23; Ospedaletti B 22; Sanremese 20; Bordighera 19; Ampelio 19; Don Bosco 17; S. Stefano 15; Argent. 15; Taggese 0. (h. m.)

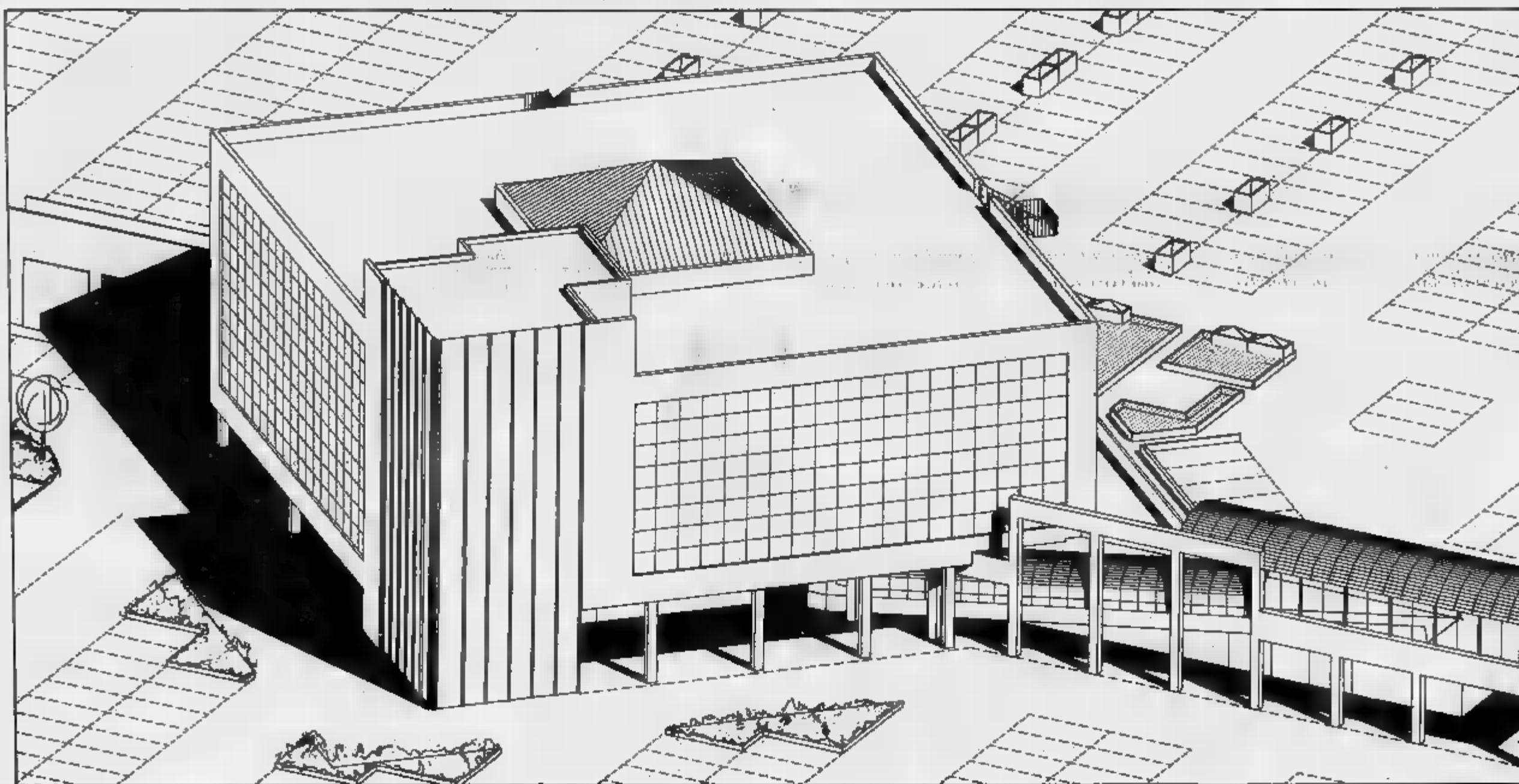
ALBENGA

2 0 0 0



IL PIU' IMPORTANTE POLO DI SVILUPPO DELLA CITTA'

**Sono disponibili UFFICI e BOX,
un investimento destinato a crescere di pari passo
con la crescita economica della città.**



LA FUTURA CITY DI ALBENGA.

E' in costruzione, in località Bagnoli nelle immediate vicinanze dello svincolo autostradale, la nuovissima CITY che sarà protagonista dello sviluppo della vita economica ed amministrativa di Albenga negli anni 2000.

Il progetto Albenga 2000 rappresenta la risposta più adeguata alle esigenze dello sviluppo della città, che deve prevedere il decentramento dei servizi cittadini in un'area facilmente raggiungibile ma non situata nel centro cittadino, già troppo congestionato.

Albenga 2000 raccoglie diverse unità polifunzionali destinate ad attività commerciali e ad uffici pubblici, studiate secondo criteri urbanistici tendenti alla razionalità della fruizione ed alla facilità degli accessi, mantenendo ampi spazi verdi per rendere più piacevole la vita.

SPLENDIDI UFFICI DI VARE METRATURE.

Nel Centro Albenga 2000, che accoglierà i servizi comunali ed amministrativi della città, è stato ultimato il primo grande complesso destinato ad Uffici Commerciali, dove al piano terra sarà ubicato uno dei più grandi centri COOP liguri. Gli Uffici, raggiungibili in pochi minuti

dal centro di Albenga ■ nelle immediate vicinanze dello svincolo autostradale, sono disponibili in varie ■ ■ ■ ■ ■ fino a 3.000 mq. La cura delle rifiniture, il valore dei materiali impiegati, l'importanza dei servizi comuni, li posizionano ai massimi livelli della Liguria.

BOX AUTO E PER IL RIMESSAGGIO DI BARCHE E GOMMONI.

Tutti i box godono ■ un ampio spazio di manovra all'ingresso. Gli scivoli di accesso sono stati progettati con una pendenza ridotta in modo da consentire ai rimorchi nautici la massima agibilità.

**Disponibilità di Mutui ■
Servizio di Consulenza
Finanziaria.**

**UFFICIO
VENDITE
IN CANTIERE
Tel. 0182/55.53.55**

Albenga 2000 - Località Bagnoli
Realizzazione ■ Costruzione:
Impresa Guidara
Progettista:
Arch. Girolamo Galluccio

I liberali liguri decisi a cambiare

Comune, evitata la crisi di giunta

SAVONA. Tortorolo ha evitato la crisi. Ieri mattina il sindaco ha incontrato il gruppo consiliare socialista, stabilendo almeno una tregua. Nessuno si illude che la maggioranza abbia ritrovato piena compattezza, ma per il momento i pds, i psi e i laici garantiranno il governo alla città. Questa è l'intenzione annunciata dal sindaco e dalla delegazione socialista. Incontro che si è svolto ieri mattina a Palazzo Sisto.

«I consiglieri hanno esposto l'esigenza di partecipare più attivamente alla vita amministrativa. Il Comune ha spiegato il sindaco Tortorolo che la richiesta è giustificata, anche in considerazione del ruolo che secondo il piano in cui la legge 142 relega il Consiglio comunale. Sono quindi previste maggiori consultazioni fra la giunta e i gruppi, si sosteranno altri problemi di affrontarli».

Anche il capogruppo socialista Stefano Basso è stato soddisfatto per l'esito dell'incon-

tro: «Si è trattato di un confronto aperto in cui abbiamo fatto presente al sindaco l'esigenza di superare certe situazioni di emarginazione. I consiglieri comunali non possono assistere passivamente alle decisioni della giunta, ma debbono essere resi partecipi della vita amministrativa».

La crisi per ora è evitata, anche se l'alleanza pds-pri-pi sulla quale il raddoppio degli stipendi degli amministratori ha mostrato più di un punto debole. Per ora la delibera sulle indennità è sospesa. Verrà riproposta più avanti, dopo una discussione in commissione consiliare.

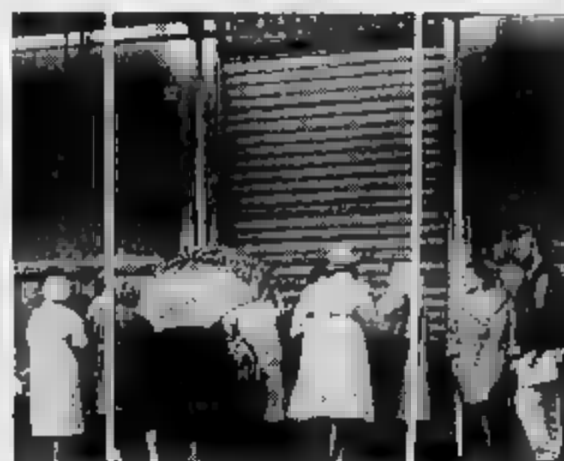
Intanto, in Liguria, il partito liberale dopo la fuga dell'onorevole Alfredo Biondi stringe i tempi del rinnovamento. Il 1° maggio a Genova si riunirà la direzione regionale del partito per individuare nuove forme di aggregazione o archiviare l'esperienza più attuale. (e. h.)

Primo giorno di caos e disagi per le medicine a pagamento in tutta la Liguria

Farmacie, interviene il prefetto

Un piano per precettare le rivendite, se non interverrà l'accordo con la Regione nelle prossime ore. Prese d'assalto le strutture pubbliche, dove si sono formate lunghe code. Sospeso lo sciopero dei radiologi

SAVONA. I farmacisti in sciopero potrebbero essere precettati dal prefetto Mario Della Corte nelle prossime ore. Il rappresentante del governo non ha escluso di adottare il provvedimento per garantire la regolarità del servizio essenziale che i farmacisti svolgono in regime di convenzione con la sanità pubblica e quindi andando incontro a precise prescrizioni. Prima di emanare il provvedimento il prefetto Della Corte si consulterà comunque con l'associazione regionale alla Sanità Egidio Banti, per verificare la possibilità di raggiungere una mediazione con l'Associazione farmacisti per far rientrare la vertenza ed eliminare quindi gli inconvenienti per i malati. Intanto i sindacati hanno chiesto le dimissioni della giunta regionale. L'assessore alla Sanità ha annunciato una stanziamento di 20 miliardi per saldare parte delle fatture che la Regione



Savonesi in coda all'ingresso della farmacia comunale di corso Italia mentre lo sciopero continua a creare disagi

dove saldare ai farmacisti liguri.

La prima giornata di sciopero indiretto delle farmacie ha creato notevoli disagi agli assistiti delle 4 Usl della provincia. Molti savonesi hanno infatti, preso d'assalto le farmacie

comuni che ieri hanno continuato ad applicare la convenzione con le Usl, distribuendo le medicine gratis agli assistiti e chiedendo solo il pagamento del ticket agli altri clienti. La mattinata si è trascorsa relativamente tranquilla. «Abbiamo avuto una notevole affluenza», spiegano alla comunale di Savona, «ma solo a tratti si sono verificate code». La situazione è degenerata fin dal primo pomeriggio, quando i clienti hanno preso d'assedio le farmacie comunali della provincia prima ancora che venissero alzate le saracinesche. Quando i dipendenti comunali hanno aperto le farmacie, a Savona, Varazze, Quiliano, Alessio, Albenga, c'erano già molte persone in attesa e la coda è aumentata nel tardo pomeriggio. I Comuni, tuttavia, hanno affidato alla municipalità l'incarico di presidiare la farmacia, per evitare disordini.

Fra i pazienti in coda c'è soprattutto rassegnazione: «Sono qui da minuti - afferma Giovanni Musso, pensionato - resto, e posso permettermi di pagare le medicine a prezzo intero e quindi preferisco fare la coda. Hanno ragione tutti: la Regione non ci dà soldi e i farmacisti devono essere pagati. Alla fine a pagare le conseguenze sono sempre gli stessi».

Non tutti però avevano il tempo o la forza di attendere per ore le medicine e così si sono rivolti alle farmacie in sciopero. «Molti clienti dopo aver visto la coda davanti alla farmacia comunale - racconta il dottor Pier Carlo Zorzo della farmacia Nuova - tornati indietro. Mi dispiace che siano i pazienti a pagare per questa situazione, anche se ho notato che la gente ha capito le ragioni di questo sciopero. Quest'anno non abbiamo ricevuto alcun pagamento dall'Usl e

ora non possiamo più far fronte alle richieste dei grossisti, che a loro volta sono in difficoltà con le case farmaceutiche. Ai pazienti che acquistano le medicine a prezzo intero viene rilasciato un attestato, con la ricetta medica, famiglia e scontrino, che ha diritto a chiedere il rimborso all'Usl per la spesa sostenuta».

Oltre i prefetti, anche le organizzazioni sindacali hanno esercitato una forte pressione sulla Regione chiedendo le immediate dimissioni della giunta per «manifestata incapacità». Di fronte al precipitare della situazione, l'assessore alla Sanità Banti ha deciso di stanziare 20 miliardi per avviare il pagamento di parte del debito contratto dalle Usl con le farmacie. Solo nei primi mesi di quest'anno la spesa farmaceutica in Liguria è di 143 miliardi e prima della fine dell'anno verranno superati i 600 mi-

liardi. «nei prossimi giorni si saprà se l'Associazione farmacisti di fronte agli sviluppi positivi della vertenza recederà dallo sciopero».

Ieri tanto i radiologi hanno deciso di sospendere per un mese l'agitazione che ha provocato disagi per l'utenza per l'ospedale San Paolo. Anche i radiologi e i farmacisti, avevano sospeso la convenzione a causa del grave ritardo cui venivano effettuati i pagamenti delle fatture. Il prefetto Mario Della Corte, dopo un incontro con i radiologi e il coordinatore sanitario VII Renato Panconi, ha ottenuto la sospensione dello sciopero per un mese. I radiologi hanno comunque annunciato che se dopo questo periodo di tregua, i pagamenti non avverranno con regolarità, rinunceranno definitivamente alla convenzione con l'Usl.

(e. b.)

Celle: quattro ragazze savonesi travolte da un'auto pirata vicino a Thenax

Investite all'uscita della discoteca

L'episodio è avvenuto domenica notte poco dopo le 4 sull'Aurelia. I carabinieri hanno identificato due giovani di Spotorno che avrebbero portato dal carrozziere una Y10 identica a quella ricercata

CELLE. Quattro ragazze savonesi state investite sull'Aurelia da un'auto pirata all'altezza dei Piani poco dopo essere uscite dalla discoteca.

Raffaella Vigliero, 25 anni, via Nostra Signora del Monte, Vincenza Ciappellano, 19 anni, via Romagnoli, Cora Cavallero, 23 anni, via Milano, Loretta Furfaro, 22 anni, via Milano, avevano sorretto nella discoteca Thenax di via Monte Tabor. Alle quattro del mattino sono uscite dal locale per andare a dormire in un albergo e qualche centinaio di metri dalla discoteca: un'abitudine che conservavano da tempo approfittando dell'amicizia di Raffaella Vigliero con una delle Cella proprietaria dell'albergo.



Raffaella Vigliero, 25 anni, Vincenza Ciappellano (19), Cora Cavallero (23), Loretta Furfaro (22), le ragazze investite

Le quattro amiche stavano camminando a coppie lungo l'Aurelia, sul lato monte in direzione Savona. Hanno visto avvicinarsi una Y10 a velocità moderata. La Furfaro e la Cavalle-

ro, che erano dietro e in un primo momento avevano pensato ad un «abbordaggio», hanno poi capito che i giovani a bordo dell'auto avevano intenzione di investire. Hanno gridato alle amiche: «Ci vengono addosso!» Hanno tentato di scappare, ma sono state bloccate da un muretto e travolte dall'auto. Loretta Furfaro ha riportato ferite a una gamba guaribili in 40 giorni. Le altre hanno prognosi variabili tra i 10 e i 15 giorni. A conferma che gli automobilisti avessero la ferma intenzione di investire, il

fatto che l'auto dopo essere andata addosso alle prime due, abbia fatto retromarcia e si sia marnociosamente avvicinata che alla Vigliero e alla Cavallero che hanno riportato ferite più lievi.

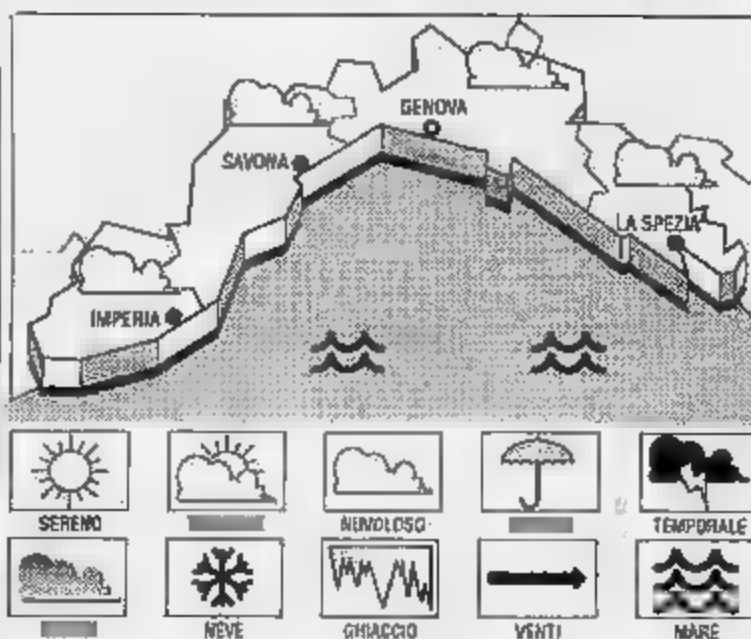
Le ragazze, due delle quali lavorano nella mensa del San Paolo, la terza è infermiera, l'altra è studentessa, sono state soccorse dai militari della Croce Verde di Albisola Superiore che le hanno trasportate al pronto soccorso. Ai Piani di Celle è arrivata anche una pattuglia dei carabinieri. La

centrale ha dato subito il via a ricerche.

I due giovani, che sembra siano di Spotorno, sono stati identificati ieri pomeriggio e nella tarda serata, convocati in caserma per accertamenti. Avrebbero portato a riparare da un carrozziere una Y10 come quella ricercata e non sarebbero rientrati a casa la notte tra domenica e lunedì. Se la loro responsabilità verrà accertata, potrebbero essere denunciati per tentato omicidio.

(a. z.)

IL TEMPO IN LIGURIA



PREVISTO OGGI.

Ancora instabile con probabili locali precipitazioni, vento moderato, maggiore, temperatura in lieve aumento. Tendenze per giovedì: progressivo miglioramento con schiarite più ampie.

IERI, temperatura del mare 15° C, umidità relativa 80%, vento Est Nord Est 10-12 km/h, mare mosso, cielo nuvoloso, pressione barometrica 1013 mb (in lieve aumento).

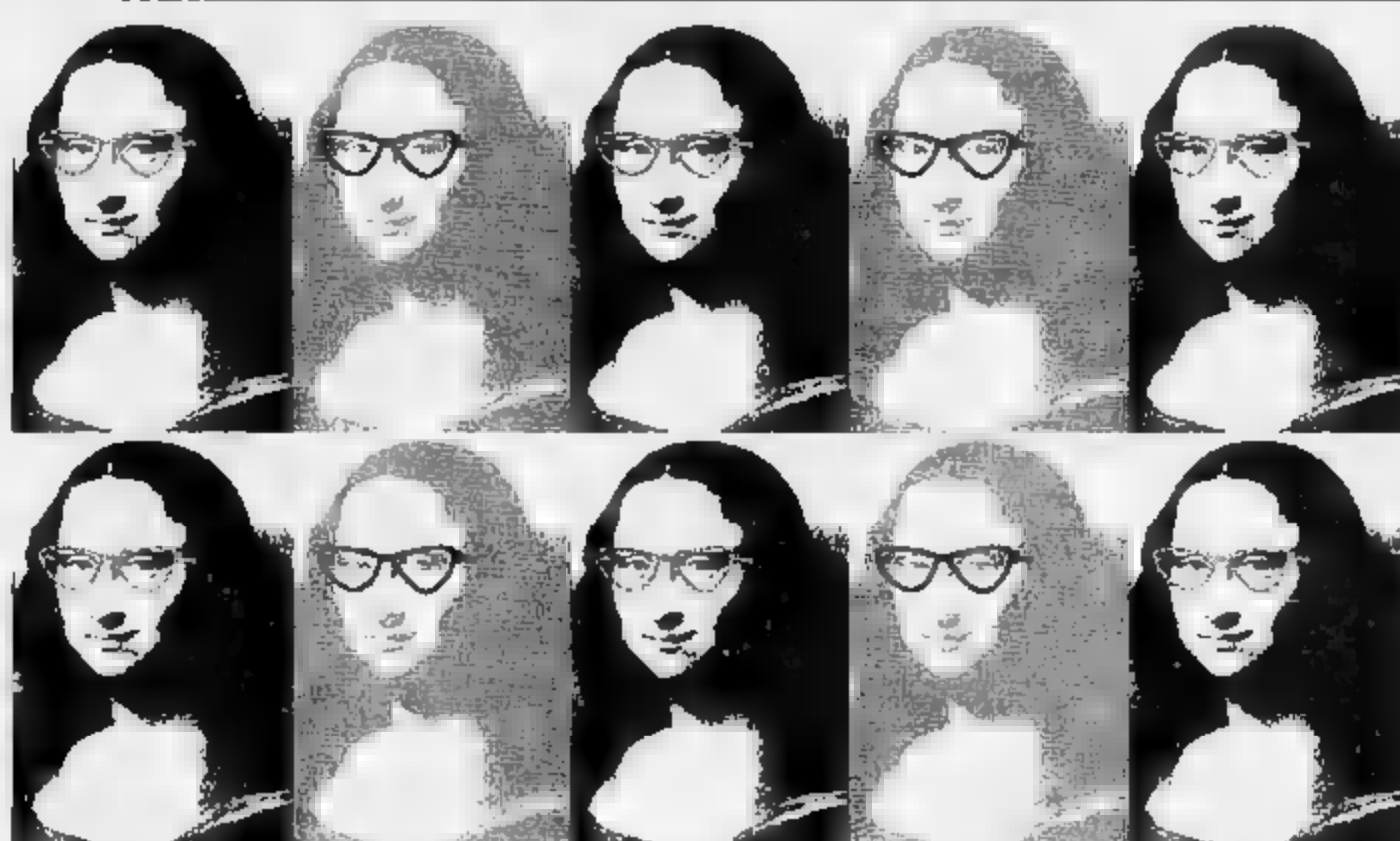
PREVISTO PER IL GIORNO DI

Savona max 18 min 14
Imperia max 14 min 11

IL TEMPO FA A IMPERIA

Max: 21; min: 16. Tem. del mare 15. Si sorge alle 6.25 e tramonta alle 20.25. La Luna si leva alle 10.23 e cala alle 1.38 (in ritardo).

I dati sono stati gentilmente forniti dall'Ufficio meteorologico di Imperia e dal Centro Mursia di Portofino.



Presto
ad Albenga
Ci vedrete
"doppio".



Centri di Ottica Avanzata Siniscalchi. L'occhiale a regola d'arte. Alessio - Via Mazzini, 59 tel. 0182/644.154 - Albenga - Viale Pontelungo, 40/42 tel. 0182/555.666

Ordinanza della Capitaneria di porto per prevenire i disastri ecologici

Solo al largo le petroliere

Le navi cisterna dovranno navigare a non meno di 6 miglia dalla costa tra Savona e Vado. Un vertice per la lotta agli inquinamenti. Denunciata la mancanza di adeguate strutture

Savona. Da oggi le petroliere in arrivo o in partenza dal porto di Savona-Vado, non potranno più navigare sotto costa, ma dovranno essere a distanza di almeno 6 miglia dalla riva. Lo prevede un'ordinanza (la prima in Italia) firmata dal comandante della capitaneria, Antonio Frisone, la quale vieta anche le operazioni di bunkeraggio in rada, le petroliere non sono circoscritte con pance galleggianti.

«La maggior parte degli incidenti - spiega Frisone - con gravi inquinamenti è dovuta a incagli e non è un mistero che questo dipende esclusivamente da errori umani». Il provvedimento è stato reso noto ieri nel corso di un seminario sulla sicurezza nello scalo petrolifero di Vado al quale hanno preso parte anche l'ammiraglio Renato Ferraro, direttore marittimo di Genova, il prefetto Mario Corte. Dal vertice non sono emersi solo aspetti positivi.

Il comandante Frisone, che la prossima primavera lascerà la Savona, è stato molto chiaro: «Non c'è da essere tranquilli. L'organizzazione di sicurezza è indirizzata a sostenere l'urto di un grave sinistro tipo quello della Haven, per un massimo di 18-24 ore. Il tempo necessario, cioè, perché possa poi intervenire la forza di salvataggio nazionale che, peraltro, attualmente non esiste». Secondo il comandante Frisone, sono necessari nuovi interven-



Il comandante Frisone (nel riquadro) intende evitare altri disastri tipo «Haven»

ti. In primo luogo, l'acquisto di 11 mila metri di pance galleggianti tipo soff shore, dei quali mille metri raccolte su piattaforme galleggianti e 10 mila stoccate in un luogo idoneo per poter essere rapidamente reperite e impiegate. Ma l'organizzazione della sicurezza, secondo il comandante della capitaneria, deve contare anche su uomini e mezzi che possano essere operativi entro 30 minuti dall'incidente, sull'impiego di

due rimorchiatori dislocati a Portofino.

Si è parlato anche del disastro Haven. «Se siamo riusciti a bloccare una situazione così grave - ha detto l'ammiraglio Ferraro - dobbiamo dire grazie alla buona sorte. In Italia manca un'apposita task-force. I porti hanno necessità dell'apporto di torri di controllo per canalizzare il traffico navale».

Claudio Vimerati

I primi Ad
Patenti d'epoca
e campioni '92

SAVONA. Oggi alle 17,30 nel Ridotto della Sala consiliare di Palazzo Nervi si terrà il tradizionale appuntamento con la premiazione dei piloti e navigatori campioni sociali dell'Automobile club Savona oltremare ai cosiddetti «anziani del volante», con le patenti di guida conseguite 40, 50 e 60 fa.

Tra i piloti premiati Battistino Pregliasco per la categoria «velocità», i navigatori Daniele Cianti e Claudio Santini per i rally internazionali. Alessandro Brusati ha vinto il primo premio nella categoria conduttori di rally nazionali, mentre tra i navigatori il riconoscimento andrà a Fulvio Fioran, Francesco Cremonesi sarà premiato per la categoria slalom, Adelchi Capriotti per le autostoriche, Renato Barra per le vetture elettrosolari e Daniela Chione nel settore femminile.

Tra gli anziani volante, il record è di Gianfranco Poggi, con patente della classe 1924.

(p. p.)

Il questore Nicolliello dopo gli attentati incendiari

«Le minacce della mala avranno pronte risposte»

SAVONA. Continuano le indagini della polizia per cercare di dare una spiegazione all'incendio che, nella notte fra sabato e domenica, ha distrutto un chiosco-bar in via Nizza, proprietà di Adriana P., 41 anni, moglie di un poliziotto che fino a qualche settimana fa aveva prestato servizio nella squadra mobile e attualmente è in forza alle volanti. Un episodio grave e inquietante, dopo gli incendi che hanno distrutto la sede di un agente della Polizia e di un collega della mobile e le minacce di morte a un ispettore che da tempo è in prima linea nella lotta contro la malavita. L'episodio dell'altra notte presenta molte analogie: i piramanti hanno ucciso a inottrata, indisturbati.

In queste i funzionari parlano e evitano qualsiasi commento. «Ordini sono di tenere la bocca chiusa e di fare quadrato per fronteggiare una situazione che è diventata delicata. Gli episodi accaduti negli ultimi tempi non li trascuriamo affatto», dice il questore, Mimmo Nicolliello. «Non si può negare che il registrato un aumento di incendi dolosi soltanto in città, ma anche in tutta la provincia. Al momento non abbiamo elementi per dire se c'è un fra tutti gli attentati. Aspettiamo che l'attività investigativa dia i primi risultati».

Ma, intanto, la criminalità sembra dichiarare guerra



alla polizia, come se fosse in atto un tentativo di intimidire chi svolge indagini. Non a caso gli agenti che ultimamente hanno subito attentati a minacce, sono stati autori di accertamenti e indagini nel mondo della malavita. «Si tratta solo di un'ipotesi», dice il questore - tutte da verificare perché negli ultimi tempi attentati incendiari si sono verificati anche ai danni di negozianti e imprenditori. Prendiamo il caso dell'incendio che ha distrutto il chiosco di via Nizza: potrebbe anche non essere alcun caso. L'attività investigativa svolta dal marito, proprietario. Potrebbe trattarsi solo di un episodio topistico. La risposta delle forze dell'ordine non si farà, comunque, attendere. Ieri il questore ha deciso di far intensificare i controlli nelle ore notturne da parte delle pattuglie della volante e della squadra mobile.

VIA VENDI

Caccia ai responsabili dell'incendio all'autosalone

Un operaio della «Magrini», Silvio Losmo, 41 anni, residente a Carcare in via San Giovanni, è rimasto gravemente ferito a un occhio per lo scoppio di un mazzetta. L'incidente è avvenuto ieri poco dopo le 13. L'operaio è stato investito da una scheggia ed è ora ricoverato al S. Paolo.

RISSA

Agredito nel portone

Tre persone sono rimaste coinvolte, sabato sera, in una rissa sulle cui origini sono ora in corso indagini della polizia. Uno dei tre Sergio Nappo, 36 anni, abitante in via Traversagli, è stato medicato al San Paolo e giudicato guaribile in pochi giorni per la sospetta frattura del setto nasale.

MERCATO

Cliente e commerciante si picchiano per una carnicia

Una pensionata di 60 anni, Elvira P., è stata medicata ieri pomeriggio al San Paolo per alcune contusioni al volto giudicate guaribili in tre giorni. La donna ha raccontato alla polizia di essere venuta alle mani con un venditore ambulante e un carciofo con il quale aveva litigato perché voleva cambiarle una maglia.

VARAZZE

Trova una bomba e mino nel muro della cucina

Un abitante della frazione di Castagnuolo, ha trovato una bomba a mano tipo sarnago risalente alla seconda guerra mondiale nel muro della propria cucina. L'uomo, Giovanni Batti, 41 anni, via La Croce 5 ha fatto disinquinare l'ordigno dagli artificieri di Alessandria.

BOGNIA

Nell'ex asilo della Provincia la raccolta degli aiuti

Per la raccolta di denaro, indumenti e medicinali da inviare alle popolazioni dell'ex Jugoslavia, il Gruppo «Aiuti per la Bosnia» ha ottenuto dalla Provincia i locali dell'ex Ipi, via Amendola 10, tel. 829.967, orario 10-12 e 16-18.

FIRMA LA CONVENZIONE

Firma la convenzione fra Atene e enti savonesi

Firmata la convenzione fra l'Università di Genova e i rappresentanti degli enti promotori del polo universitario di Legnano. Alla cerimonia, che si è svolta ieri alla Bligny, ha preso parte il rettore Sandro Pontremoli.

(a. b.)

Progetto dei privati

Un parcheggio sotto il vecchio «San Paolo»

La «Borgo San Paolo spa», costituita da un gruppo di imprenditori liguri che fa capo ad una finanziaria, ha già presentato anche un progetto di massima e sindaco Tortorolo in vista dell'apporto che il Comune dovrà bandire per la ristrutturazione dell'immobile. Il piano, tenendo conto delle indicazioni espresse dal Consiglio comunale con la variante al Piano regolatore generale, prevede la realizzazione di una struttura polifunzionale, destinata a uffici, servizi, negozi e abitazioni oltre a un parcheggio sotterraneo completamente coperto. Prevista una spesa di circa 40 miliardi. I privati intendono aprire anche una sottoscrizione di azionariato popolare. I savonesi, il piano prevede anche la realizzazione, come un'urbanizzazione, di un collegamento centro storico-Prolungamento a mare.

Funerali ad Albisola

E' morto il panettiere Pescetto

ALBISOLA S. E' morto all'ospedale S. Corona, per ictus cerebrale, Adelio Pescetto, 66 anni, uno dei più noti commercianti albisolesi, titolare di una panetteria nel centro storico. Era un protagonista di tutte le iniziative sociali.

Era stato ricoverato all'ospedale di Pietra Ligure una decina di giorni fa, colpito da un'emorragia cerebrale, ed era attesa di un intervento chirurgico. «Dalle prime fattezze per il soggiorno in Val Verza - così lo ricorda l'ex parroco don Luigi Ghigliaccia - al lavoro per la Società cattolica, all'impegno gravoso per le feste centenarie di S. Nicolò, alla presidenza della società boccifila. E come non ricordare i suoi profumatissimi panini che offriva ai fedeli ogni 17 gennaio in occasione di S. Antonio Abate?».

I funerali di Adelio Pescetto, che lascia la moglie e due figli, si svolgeranno stamane alle 11 nella chiesa parrocchiale di S. Nicolò ad Albisola Superiore.

In piazza Mameli

Mi sgozzo salvato dalla polizia

Ha minacciato il suicidio puntandosi alla gola un paio di forbici. Protagonista dell'episodio è un uomo con gravi problemi psichici, Claudio Dettori, 41 anni, fissa dimora, soprannominato «Harrabirra», ora ricoverato nel reparto di psichiatria del S. Paolo.

L'episodio è avvenuto a tarda ora in piazza Mameli, sotto gli occhi di alcuni passanti, che hanno dato l'allarme e chiesto l'intervento della polizia. Quando è arrivata la pattuglia della volante, Dettori era seduto sul marciapiede e brandendo le forbici gridava di volersi suicidare. Sono stati momenti drammatici. L'uomo, infatti, non voleva sentire ragioni e puntandosi alla gola le forbici, si sgozzava nervosamente fra piazza e piazza. Popolo e piazza Mameli. Gli agenti della volante lo hanno convinto a desistere, proposito suicida solo dopo un paio di ore. Claudio Dettori, che già qualche mese fa era stato protagonista di un episodio analogo, è stato accompagnato in ospedale.

Il giudicato indispensabile per le manifestazioni dell'estate

Priamar, si tenta di aprire il Palazzo del Commissario

SAVONA. Il Comune e l'editore intendono aprire il Palazzo del Commissario sull'ex fortezza del Priamar. Questa la decisione presa dalla giunta nella seduta di ieri mattina. Un'iniziativa indispensabile in vista del programma di manifestazioni che il Comune e Camera di commercio mettendo a punto per la prossima estate, ma che trova un arduo ostacolo nel fallimento dell'impresa Venturini incaricata della ristrutturazione del Priamar. Per questo oggi il sindaco Tortorolo e l'ingegnere capo incontreranno l'assessore amministratore delegato dell'impresa.

«Tentiamo di convincere l'impresa a ultimare i lavori al Palazzo del Commissario - spiega il sindaco - che rappresenta un contenitore di prestigio per manifestazioni più importanti. Del resto, la ristrutturazione di questo edificio che trova a fianco il Palazzo della Loggia, aperto al pubblico già alcuni anni, in studio molto avanzato».

AL SANTUARIO

Giovedì festa degli alberi

Una intera giornata da dedicare agli alberi. E' stata programmata per giovedì, nella vallata del Santuario, dall'Assessorato agricolo e turismo il Comune e prima Circoscrizione. Oltre a alberelli, prelevati dal vivaio della Comunità Montana Polupice, sono posti a dimora da studenti. «Un ritorno all'antica festa degli alberi - spiega l'assessore Piero Astengo - per sensibilizzare i nostri ragazzi al rispetto della natura e dell'ambiente. La scelta delle piante da mettere a dimora rispecchia la flora naturale e le caratteristiche del territorio: locci, roverella, ornello, carpino e sorbo. Una zona, quella del Santuario, particolarmente soggetta al fenomeno degli incendi boschivi, e quindi adatta alla conifera. Alle ore 11 giovedì nella locanda di via Prospektive della Valle del Letimbro dal punto di vista economico e ambientale».

Restano sistemare i pavimenti e gli impianti elettrici per rendere agevole una struttura di notevole valore. L'importanza del Palazzo del Commissario è accresciuta dal fatto che il Palazzo della Loggia è occupato per i due terzi da strutture permanenti, come il museo archeologico e il della collezione dei quadri appartenuti al presidente Pertini. Per organizzare manifestazioni di rilievo diventano quindi indispensabili i locali del Commissario. L'impresa Venturini, tuttavia, da un anno lavora a regime ridotto e la ristrutturazione ha subito un ritardo di una decina di mesi.

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA DI SAVONA

LETTERE AL GIORNALE

Le colpe dei padri ricadono sui figli

Silvio Ravera, nell'articolo «Liberazione», non sprechiommo di domenica 26 aprile, si scaglia contro quello che di male avrebbero fatto i figli malgrado i padri. E' troppo comodo! E' infatti ben provato che i figli (salvo che per cause altamente traumatiche) sono condizionati ad agire come i padri, in modo conscio o inconscio, hanno loro trasmesso. Che i padri (e le madri) meditano, con serio metodo critico, il passato ed il presente assumendosi le loro responsabilità.

Eugenio Battaglia, Savona

Valleggia, i giochi

Con il ritorno della bella stagione ripropone a Valleggia il solito problema di quei piccoli giardini (se così si possono chiamare) che si trovano in pieno centro.

I nostri bambini giocano tra erbe e rifiuti: ogni genere. Una volta c'erano una piccola

giocata e uno scivolo.

Ora non hanno più niente per giocare. Qualcuno può fare qualcosa per i nostri figli? O chiediamo troppo?

Lettera firmata, Valleggia

Albion, i parcheggi nei cortili del centro

In città c'è fame di parcheggi, mancano soprattutto gli spazi, si dice. In realtà, con un po' di fantasia, qualcosa si potrebbe fare. Avete mai visto i cortili della gran parte del centro cittadino? Sono un baracche, costruzioni abusive, muri perimetrali. Uno spettacolo, tra l'altro, scandaloso, per dire dei problemi igienici. L'intervento del Comune è, in particolare, delle ruspe, consentirebbe di ricavare qualche centinaio di posti-auto da riservare ai residenti nei vari condomini. Non sarebbe la soluzione definitiva, ma qualcosa si otterrebbe.

Maurizio P., Savona

Scrivere a La Stampa, piazza Marconi 3/5, Savona. Per i 019/810.971

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE

Savona: telefono 822.822 (Varesse-Spotorno)
Cairo: 50.081 (Pia Val Bormida)
Pietra Ligure: telefono 825.696 (da Noli a Borghetto)
Albenga: telefono 80.348
Alassio: telefono 840.089
Andora: telefono 85.344
Borghetto: telefono 970.238
Lalungia: telefono 890.231
Carle: telefono 990.105/991.333

FARMACIE DI TURNO

SAVONA
Dalle 8,30 alle 20:
Carpacci, 48, piazza, 8, 851.523
Delle Fornaci, corso Vittorio Veneto 128, telefono 804.902.
Il servizio notturno è garantito dalla farmacia della Farnet, corso Italia 100, telefono 827.202.
Borghetto: Bonavia, corso Vittorio Veneto 3, telefono 840.808.
Albenga: Vedro, via Tiziano 31.
Cairo: Fontana, via 24, telefono 481.616.

Borghetto S. Spirito: Comune, via Europa 33, telefono 971.013.
Cairo Montenapote: Marzulli, via Roma 75, telefono 503.855.
Cairo: Longo, via Padre Gaetano 66, telefono 554.945.
Pietra Ligure: Assinelli, via Fiume 2, telefono 880.623.
Lanera: Nucce, via Palestro 2.
Noli: Monte Ussino, corso Italia 10, telefono 849.936.
Pietra Ligure: Caracciolo, via Garibaldi 36, telefono 828.021.
Vado Ligure: Mazzacini, via Aurelia 138, telefono 880.231.
Sassello: Nervi, via Badano 17, telefono 724.107.
Varesse: Trinchetti, 46, telefono 971.28.

Notturna, privata e festiva:
Distretto Savona: 824.444 (Varesse-Spotorno)
Distretto Pietra Ligure: 827.777 (Spotorno-Borghetto)
Distretto di Albenga: telefono 840.860
Distretto di Alassio: telefono 850.72
Distretto di Cairo: telefono 504.082
Distretto di Calizzano: telefono 798.97
Distretto di Millesimo: telefono 584.027
Distretto di Aranzano: telefono 912.7306
Distretto di Cogolito: telefono 918.3486.

STATO CIVILE

NATI. Chiara Barona, Federica Boetti, Selene Congia.
MARI. Angela Parodi, 31 anni, residente a Savona in via Nizza 30/2; trasporto diretto previsto per questa mattina alle 9,15 al cimitero di Zinola. Emma Caruzzo ved. Arnello, 41 anni, Savona, in via Tissoni 13/8; trasporto diretto previsto per questa mattina alle 9,45 al cimitero di Anna Trucco ved. Rosso, abitante a Savona in via 10/45; i funerali si svolgeranno questa mattina alle 10,45 nella chiesa parrocchiale di Zinola.
MORTI. Salvatore Micculla e Franca Borgiomio. Marco Loti e Claudia Borgatta.

ATTIVITA'. Savona. La direzione provinciale dell'Inps ha dato da domani al giorno 30 uffici di Savona (corso Ricci 14), Albenga e Carcare resteranno aperti per l'intera giornata alle 18 per favorire l'afflusso di chi intende beneficiare del condono previdenziale. Inoltre l'Inps informa che gli sportelli sono già a disposizione per la consegna dei modelli 730 elaborati dall'Inps e pensionati hanno usufruito dell'assistenza fiscale.

GLI APPUNTAMENTI

SAVONA
Convegno sul volontariato. Oggi alle 9,30 nella Sala Rossa del Comune si svolgerà il convegno sul tema «Operatori del volontariato». Associazionismo, volontariato e cooperazione sociale. Relatore sarà Pepi Tomai, direttore dell'Iref. Il convegno è stato organizzato dal Comune e dal progetto Polo. (a. b.)

SAVONA
Si riunisce il Comitato «No». Questa sera alle 21 alla Sma di Legnano si riunirà l'assemblea generale del comitato per il «No» al referendum sulla valutazione dell'esito delle consultazioni del 18 aprile e dar vita a un nuovo movimento politico. (a. b.)

Giorgio Rochat e il fronte russo

Oggi alle 17 a Palazzo Nervi il professor Giorgio Rochat terrà una conferenza sul tema «Gli italiani sul fronte russo». In questa occasione verrà anche inaugurata un'importante mostra fotografica in cui viene revocata la tragica spedizione italiana della

truppe italiane durante la Seconda guerra mondiale. (a. b.)

SAVONA

Conferenza sulla letteratura

Il professor Celeste Locatelli oggi alle 15 nella Sala Rossa del Comune terrà una conferenza sul tema «Problematività e novità della letteratura e dei suoi generi». (a. b.)

ALBISOLA S.

Corso di educazione stradale

Corsi di educazione stradale e lezioni sul nuovo codice della strada. Le lezioni sono tenute dai militi della Croce d'Oro di Albisola Mare con sede in via Ceramisti. Per informazioni telefonare al 48.67.77. (a. a.)

Unità: lezione di psicologia

Oggi dalle 15 alle 17 nella Chiesa Evangelica in piazza Diaz, per il ciclo «L'uomo e la psicologia» dell'Unità, Gian Franco Pallanca e Gabriella Biffa parleranno dei conflitti personali nelle diverse età evolutive. (a. a.)

MALETEMPO
SI RIVIVE
IL DRAMMA
DI SETTEMBRE?

Il Letimbro ha rischiato di straripare a San Bernardino, 15 famiglie sono rimaste isolate

Si è temuto il replay dell'alluvione

A Savona e in Valbormida torrenti di nuovo in piena

UNA LETTERA DA QUILIANO

Per il 25 aprile era prevista la possibilità che si ripetesse l'evento simile a quello verificatosi il 22 settembre. Per ora sembra che si tratti solo di un po' di pioggia, ma di questo dobbiamo ringraziare, pare, solo l'alta pressione che contrasta il formarsi di una perturbazione più intensa.

Diciamo questo perché siamo in alto mare per i danni dell'alluvione del 22 settembre. Abbiamo saputo che è stata emanata una delibera della giunta regionale per il risarcimento dei danni e che a giorni comunicate le modalità per ottenere quanto spetta. Speriamo che i tempi siano rapidi, ma abbiamo comunque l'impressione che sia in una beffa. Non sappiamo infatti: dove sono i soldi; chi li eroga; quali strumenti, oltre all'autocertificazione per i danni più contenuti, consentiranno di avere accesso ad aiuti per la ripresa di attività produttive. Sappiamo invece con certezza che: fino ad oggi non c'è stato risarcimento alcuno neppure per le vittime dirette di quella tragica giornata; e chi chiesta finanziamenti e aiuti economici è risposto dagli isti-

tuti di credito che fornire le adeguate garanzie; gli enti locali sono in grado né sospendere il pagamento di tasse comunali né di applicare, per esempio, i tassi contenuti per l'Ici, di cui il comune è assorbito dallo Stato. Risultato di tutto questo è che i cittadini continuano a pagare e niente fosse successo. Di fronte a tutto ciò chiediamo: che venga aperto al più presto un punto di riferimento unico isportello, ufficio, centro di informazioni, quant'altro giudichi più opportuno con sede a Savona, che dia ai cittadini che hanno diritto al risarcimento tutti gli elementi per far fronte alle loro esigenze; che venga convocata al più presto un'assemblea pubblica dei cittadini del Comune interessati, per esempio a Quiliano, a Vado o ad Altare, in cui si spieghi a che punto sono i lavori per la prevenzione di drammi simili a quello del 22 settembre e si dia conto delle attuali condizioni. E' d'accusa, nonché dello stato di cose rispetto al depuratore; che si posta allo studio la possibilità di un congruo intervento della finanza regionale. Filer per le attività economiche.

I Comitati, Quiliano

SAVONA. Allarme in tutto Savonese per le incessanti piogge delle ultime 48 ore. Torrenti in piena, smottamenti, allagamenti segnalati a Savona e in Valbormida. In località Cima Valle, nel capoluogo, ieri pomeriggio, 15 famiglie sono rimaste isolate. Le immagini dell'alluvione del settembre scorso ancora vive nel ricordo di molta gente. La pioggia è data con continuità e tutti i torrenti hanno sfiorato il livello di guardia.

Il Letimbro a Savona in località San Bernardino ha rischiato di straripare. Alcune passerelle in legno, realizzate dopo i tragici di 7 mesi fa, sono state abbattute dal fiume in piena. Solo il capoluogo vigili del fuoco della sede di via Nizza e il distaccamento porto hanno dovuto rispondere a decine di chiamate. Numerosi i comitati pericoli, alcuni alberi si sono abbattuti sulla sede stradale. Ieri mattina si è allagata la sede dell'Ufficio del lavoro in piazza Martiri della Libertà.

Alcuni smottamenti si sono verificati invece al Santuario. Difficoltà e rallentamento per il traffico sia in città sia sull'autostrada. Tra gli incidenti, a causa del maltempo, l'818 è giunto a ieri con tre feriti leggeri. Il primo si è verificato alle 7.40 sulla Savona-Genova all'altezza di Albisola. Maxitamponamento, prima di mezzogiorno, all'interno della galleria «Carpane» ad Orco Feglino sulla corsia Nord dell'Autostrada del Fiori. Il terzo episodio si è verificato alle 16.30 all'interno della galleria «Carpane». Una Fiat Uno suam ha capotato e si è incendiata. Interventi vigili del fuoco. In tutti i casi si sono formate lunghe code di auto. Altri tamponamenti, senza feriti, si sono invece verificati sulla via Aurelia.



Un guado travolto dal torrente Letimbro dopo 48 ore di pioggia

Stato d'allerta di vigili del

fuoco e forze dell'ordine in Val Bormida soprattutto nelle fabbriche vicine a corsi d'acqua: l'Acna di Cengio, l'Agrimont di Cairo Montenotte e la 3M di Ferrania.

Ancora allarme in Riviera

Il Centa a livello di guardia
Non succedeva da dieci anni

ALBENGA. Erano anni che l'acqua nel fiume Centa arrivava ai livelli di ieri. La situazione è sotto controllo ma, le piogge nell'entroterra dovessero continuare nelle prossime ore, potrebbe lo stato d'allerta. Nelle ultime 48 ore le piogge hanno fatto temere il Principi d'allagamento e i saggi alla viabilità sono segnalati in tutta la Riviera di Ponente.

La piena del fiume Centa è arrivata, nella zona della foce, a toccare entrambi gli argini. E' dall'inizio degli Anni '80 che non si verifica un fenomeno del genere. Secondo gli esperti la pioggia caduta con insistenza in tutto l'entroterra ingenuo che ha causato questa piena record. Il fondo arido del fiume ha assorbito solo in parte la prima piena che si è verificata nella giornata di domenica.

Vigili del fuoco Albenga e Finale Ligure hanno effettuato una decina di interventi nelle ultime 48 ore. In tutti i casi si è

trattato di allagamenti di scantinati. A Villanova d'Albenga, per il difettoso funzionamento di una grondaia, è allagata la caldaia dell'impianto di riscaldamento delle scuole elementari. L'opera di bonifica è stata completata ieri. Le lezioni si sono comunque svolte regolarmente. Ieri mattina è caduto un carrubo secolare sulla strada comunale fra località Croce e Solva ad Albissola. Rami hanno ostruito alcune strade dell'entroterra ad Albenga e nel Finalese. In alcune frazioni e nelle zone agricole sono segnalati smottamenti.

Torrenti in piena anche a Finale Ligure dove nel Pora e soprattutto nello Sciusa ci sono ancora tutte le fatiche dell'alluvione del settembre dello scorso anno. A Finalpia è stata ripulita, in gran fretta, la foce dello Sciusa. Difficoltà per il traffico sulle via Aurelia e molti tombini hanno subito allagamenti.

Il liceo classico si trasferirà nella sede delle medie «Boselli»

I presidi savonesi approvano la «rivoluzione» della scuola

SAVONA. Il piano di razionalizzazione della scuola savonese è stato accolto favorevolmente dai presidi degli istituti coinvolti nella «rivoluzione» prevista dal Comune. Il progetto, elaborato dagli esperti della pubblica Istruzione su indicazione della giunta Tortorolo, verrà esaminato dalla giunta nei prossimi giorni e quindi sottoposto al parere dei capi d'istituto.

Gli elementi di spicco di questo piano del Comune consistono nel trasferimento del liceo classico nella sede delle scuole medie «Boselli» di piazza del Duomo che trasloccheranno nell'attuale sede del «Chiabrera». Inoltre l'istituto odontotecnico «Gaslini» che oggi occupa gli angusti locali via De Amicis verrebbe sistemato nella sede «Corradini» via Aila Rocca in coabitazione con le scuole medie.

Un progetto divenuto indispensabile a causa del grave calo demografico che ha colpito la provincia di Savona e in particolare il capoluogo, provocando



L'attuale sede del liceo classico

una riduzione del 40 per cento fra gli studenti delle scuole medie inferiori. Tutto questo ha creato situazioni paradossali: grandi plessi scolastici occupati solo in minima parte da pochi alunni delle medie e un sovraffollamento delle scuole su-

periori, sistemate in anguste.

«La razionalizzazione del patrimonio edilizio scolastico era indispensabile - afferma la preside delle medie Boselli, Maura Musso - Una città come Savona non può permettersi di spreccare tanto spazio e al tempo di ospitare i locali piccoli degli istituti più numerosi. Il piano del Comune dovrà naturalmente essere discusso con i capi di istituto e il distretto scolastico, è giusto che il liceo classico venga sistemato nella sede delle Boselli. Del resto, anche per le medie Boselli una sistemazione nella sede del Chiabrera è adeguata».

Il piano formulato dal Comune ha incontrato anche i favori della preside del classico Terenzi. «Perché il piano è ben formulato e la sistemazione del classico alle Boselli sarebbe ottimale anche per riunificare finalmente l'istituto. Per poter utilizzare il «Chiabrera» credo comunque che sarebbe un intervento di ristrutturazione ordinaria».

Nell'inchiesta Anas sospetti su imprenditori che hanno cantieri sull'autostrada

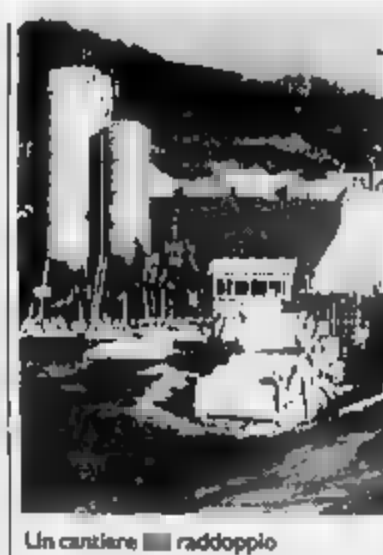
L'ombra di tangenti sul raddoppio Sv-To

Tra gli industriali che avrebbero versato mazzette ai politici anche Mondelli (tratto Priero-Riviera) Claudio De Eccher e Bruno Binasco della Itinera, titolare degli appalti tra Altare e Montecalva

SAVONA. Il presidente della commissione Finanze, Cesare Manfredi, ha atteso che la richiesta di autorizzazione a procedere, per finanziamento illecito e concussione, giungesse al ministero. Grazia e Giustizia si è presentata spontaneamente al sostituto procuratore della Repubblica di Savona, Alberto Landolfi.

Un incontro avvenuto la settimana scorsa, ma trapelato soltanto ieri, e che potrebbe spiegare la trasferta a Roma del magistrato che nelle giornate di venerdì e sabato scorso ha interrogato Gerardo Pelosi, il segretario dell'ex ministro dei Lavori Pubblici, Giovanni Prandini, e gli ex direttori generali dell'Anas, Mariano Del Papa e Antonio Crespo.

Sembra che Gerardo Pelosi sia depositario di «verità» non confessate e presunti rapporti fra l'ex ministro Prandini e il presidente del Genoa, Aldo Spinelli, interrogato tre settimane or sono come testimone informato dei fatti dal sostituto pro-



Un cantiere raddoppio

curatore Landolfi. E Aldo Spinelli è socio al 45 per cento con i fratelli Damonte, titolari dell'omonimo gruppo e della Tecnovillaggio, società che non ha lesinato tangenti per ottenere appalti Anas. Nel Ponente Savonese e nell'imperiese ne è aggiudi-

cati alcuni, per importi millardari.

Secondo l'accusa, dei fratelli Damonte ha finanziato con 30 milioni, «per amicizia personale», la campagna elettorale dell'onorevole Manfredi. Però gli inquirenti sospettano che gli imprenditori savonesi abbiano versato mazzette ben più consistenti e uomini politici, dirigenti e funzionari Anas.

Un'ipotesi verosimile, dopo che nelle ultime pagine inviate a Roma dai magistrati di Mani pulite, per la richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti dell'ex segretario nazionale del Psi, Bettino Craxi, compaiono tangenti miliardarie. Licio Claudio Lombardini, savonese, titolare dell'omonima società a sede a Roma, dal 1989 al 1991 ha versato 850 milioni a Vincenzo Balzamo (Psi) e 450 a Severino Citaristi (Dc). L'impresa Lombardini ha cantieri aperti in tutta la Liguria e in tutta l'Italia.

L'elenco prosegue con una serie di imprenditori che hanno

cantieri anche sulla Savona-Torino. Il milanese Roberto Mondelli (tratto Priero-Riviera); Claudio De Eccher, della Rizzani De Eccher di Udine (800 milioni ciascuno a Dc e Psi), interessato ad un cantiere vicino a quello di Mondelli; Bruno Binasco della Itinera (oltre il miliardo e mezzo alla segreteria Bettino Craxi), titolare cantieri Altare-Montecalva. Si tratta di tangenti per altri appalti, ma c'è il sospetto che poi siano andati in tasca anche quelli della Savona-Torino.

Nessuna indiscrezione sul colloquio fra l'onorevole Manfredi e il sostituto procuratore Landolfi. Però, sembra che il parlamentare abbia respinto l'accusa di concussione e l'abbia definita «cannunna». Il segretario dell'ex ministro Prandini e i due direttori generali dell'Anas non si sono sottratti alle domande del magistrato savonese, ma non si è contenuto specifico loro risposte.

Bruno Balbo

Inutili i soccorsi Enpa
Cani da caccia
sbranano Ellera
giovane capriolo

ALBISOLA S. Un giovane capriolo è stato sbranato a Ellera da due cani da caccia.

Il fatto è avvenuto domenica. L'animale, una femmina del peso di 21 chili, è stato trovato a tarda sera in un bosco di località Marroni dei volontari della sezione savonese dell'Enpa. Il capriolo è in gravissime condizioni. La bestiola era stata divorata in più parti e parzialmente sventrata da feroci cani.

I volontari Enpa hanno chiesto immediati soccorsi al veterinario del servizio di pronto intervento dell'Usl di Savona. Ma questi, dopo avere constatato le gravissime condizioni del bell'esemplare di ungulato, non hanno potuto fare altro che ricorrere all'eutanasia per abbreviare le sofferenze dell'animale. Gli esperti hanno quindi praticato un'iniezione endovenosa e poco dopo il capriolo è morto.

Ha patteggiato la pena
Prete di Santuario
è condannato
per un ex voto

IMPERIA. E' l'unico sacerdote a rifiutare il dibattimento e a patteggiare. Su consiglio del legale Luigi Mollica, al processo per gli omicidi, che si celebra in pretura a Imperia. Don Luigi Perotti, 70 anni, che officia in piazza Santuario a Savona, è stato condannato a 2 mesi e 5 giorni di reclusione, con il beneficio della condizionale, per aver «prestato» e trasferito alcune opere custodite nella chiesa. Le immagini votive sono state utilizzate per allestire una mostra all'interno dell'edizione '91 del raduno di yacht d'epoca, a Porto Maurizio. Insieme a lui sono stati chiamati in causa dalla Sovrintendenza, che ha denunciato alla magistratura la mancanza di autorizzazione, anche altri 12 sacerdoti. Tra questi, don Antonio Lianò Lanteri, 69 anni, parroco a Loano, difeso dall'avvocato Tarcisio Rossi.

Otto mesi (condonati) Massimo De Dominicis, tre anni a Giuseppe Bolzoni e 4 mesi all'architetto Nino Gaggero

Tre condanne per gli stralci dell'inchiesta Teardo

Savona, in tribunale i casi degli alloggi di via Pia e del palazzo di Giustizia

PARLA DEL GAUDIO

«Così dieci anni or sono»

SAVONA. Il giudice Michele Del Gaudio è a parlare del caso Teardo. Questa volta è «Babele», la trasmissione di Corrado Augias, sul terzo canale della Rai. Nel corso della trasmissione televisiva è stato presentato «La toga strappata», il libro edito dalla Piromiti. Napoli in cui il giudice Del Gaudio racconta, tramite una serie di lettere indirizzate alla moglie Miki, la vicenda giudiziaria e i suoi retroscena, intrisi di pressioni politiche e anche di sollecitazioni giunte da parte di alcuni suoi colleghi, per cercare di «spilartarne» in qualche modo l'esito.

Michele Del Gaudio ha rivendicato di scoprire, dieci anni prima delle inchieste Mani pulite, e soprattutto, di quelle che riguardano politici, poteri occulti e criminalità organizzata, gli intrecci perversi di questi mondi antitetici.

Con lui, il giudice Alemi, autore di un libro in cui, attraverso atti processuali, ha ricostruito gli intrecci criminali fra malavita e politica, a Napoli. Anche il giudice Alemi è stato vittima di manovre, che hanno come soubord del delittuoso «screditamento» professionale e come uomo. L'ex presidente dell'associazione nazionale magistrati, Giovanni Bertoni, nel ripercorrere con la memoria questi avvenimenti, ha rivendicato il coraggio dei giudici.

SAVONA. Tre processi, stralci dell'inchiesta che 10 anni or sono sconvolse la vita amministrativa-politica di Savona che portò alla condanna dell'ex presidente della regione Alberto Teardo, sono svolti ieri in tribunale.

Le inchieste sono state unificate in un unico procedimento - rito abbreviato, e che si è concluso, dopo una giornata di dibattimento, con tre condanne e due assoluzioni.

Sul banco degli imputati, l'architetto Massimo De Dominicis, 49 anni, ex assessore del comune di Savona, via Poggi 2, condannato a 8 mesi (pena interamente condonata) per concussione e interesse privato a proposito della vendita di cinque appartamenti in via Pia 25 a per l'affidamento dei lavori di Palazzo di Giustizia; Giuseppe Bolzoni, 69, (maestro venerabile una loggia massonica), Albisola Superiore, è

condannato a 4 anni (di cui due condonati) per concussione, sempre esclusivamente per l'operazione immobiliare contestata a De Dominicis, avvenuta nel centro storico di Savona nell'arco degli Anni Ottanta.

Bolzoni è stato invece assolto dall'accusa di associazione a delinquere di stampo mafioso, lo stesso reato a suo tempo contestato agli altri imputati del caso Teardo.

Bolzoni e De Dominicis avrebbero «costretto» Renato Colucci e Rosa Francese Pellorini, 46 anni, abitanti a Savona in via Scotto 3, a vendere gli appartamenti di via Pia 1 due savonesi, accusati a loro volta di concussione (avrebbero pagato tangenti a due esponenti politici) stati assolti e escono completamente scagionati dal processo.

Per tutt'altra inchiesta è stato invece condannato l'architetto Nino Gaggero, 72 anni, Albisola Superiore, Poggi 31. E' stato condannato a 4 mesi per interesse privato in atti di ufficio, tutti condonati. Le indagini riguardavano infatti l'affidamento della progettazione e della direzione dei lavori del palazzo di giustizia di Savona, a l'incarico di progettare il centro anonimo (Pilalunga) alla società «Totia», le quote societarie erano di proprietà della famiglia Gaggero.

Nel del nuovo mercato di Quiliano era coinvolto il professionista stato processato, e anche De Dominicis è stato assolto da questa imputazione. Gaggero è stato però giudicato responsabile dell'affidamento irregolare dei lavori di Palazzo di Giustizia, assieme allo stesso De Dominicis.

E ■ Loano litigano socialisti ■ dc

La Lega a Pietra presenta la lista

La Lega Nord di Pietra è il primo partito ad ufficializzare la lista in vista delle elezioni del 5 giugno. Nelle ultime ore ci sono state altre novità: la rottura fra dc e psi a Loano e una possibile spaccatura del polo progressista a Pietra.

Daniela Negro, 47 anni, assistente sociale, è il candidato a sindaco della Lega a Pietra. I 16 candidati sono: Giacomo Accame (55 anni), pensionato, Francesco Alborante (59), pensionato, Gian Luca Avventurino (24) agente, Mario Cartasegna (30) commerciante, Elena Crivella (26) commerciante, Mauro De Vincenzi (30) operaio, Dora Dori (70) pensionata, Paolo Gazzano (29) (musicista), Daniele Grimaldi (35) assistente sociale, Alessandra Macri (29) impiegata, Grazia Palazzini (68) pensionata, Daniele Pedemonte (31) commerciante, Anna Russo, (23) impiegata, Giancarlo Soprani, 64 anni, pensionato, Rosangela Viani (55) insegnante e Giacomo Zunino (46) impiegato.

Accame ha esperienza in Consiglio comunale. E' in fase di costituzione la seconda lista di sinistra in alternativa al gruppo di "Concentrazione democratica" (psd, verdi, indipendenti, scilicet altri esponenti del centro cattolico). Rifondazione comunista ed alcuni ex consiglieri del psi-ds stanno infatti raccogliendo adesioni. La quarta lista è quella di dc-psi-pi: sarà superato l'ostacolo del candidato a sindaco

(Mario Carrara) non gradito da una parte dei socialisti.

Clamorosa rottura fra dc e psi a Loano. Lo scudo crociato si presenterà da solo con un candidato a sindaco quarantenne ostro e non metterà in lista consiglieri più due due legislature alle spalle. Questa sera sarà sancita la nascita di una lista con psd, psi, pri, verdi, indipendenti e forse più. Rifondazione. In dubbio il candidato a sindaco. Il psi propone il vice sindaco uscente Pier Luigi Pesci bocciano, ventata d'innovazione voluta dalla dc. Restano incertezze per questo listone eterogeneo. La Lega ha quasi pronti i suoi nomi: Lorenzo Elise sarà probabilmente il candidato a sindaco. In lista sono probabili Maurizio Strada, Adelmo Pecchioni, Maria Marchio e Marina Corrado.

In ritardo la lista a Boggio a parte la Lega che presenta Nadia Fedel candidato a sindaco. Molto probabile la presentazione di listone del sindaco uscente, Enrico Rembado, anche se ci sono voci insistenti di una terza lista dell'area laico-psi. A Tovo testa a testa fra trentenni per la carica il primo cittadino. Sono Massimo Boragno, appoggiato dall'ex sindaco Eligio Accame e Luigi Baricco. Quest'ultimo sarebbe a capo di un gruppo di volti nuovi. C'è la lista della Lega con Gilberto Costanza capofila.

Augusto Rombado

Il drammatico naufragio ad Arma, l'equipaggio salvato da un'altra barca

Yacht urta un tronco e affonda

La «Shaula», dodici metri, era partita dal porto di Andora, è adagiata a venti metri di profondità. I proprietari erano diretti a Port Grimaud. Ad Alasio inaugurati i nuovi uffici della Capitaneria

ANDORA. Momenti di panico a di estrema tensione a bordo dello yacht a vela «Shaula» e «Eleonora», protagonisti di un affondamento e di un disperato tentativo di salvataggio. A bordo delle imbarcazioni erano due amici: sulle «Shaula», ormeggiata al porto di Andora, viaggiavano nella giornata di sabato Emilio Gardini, 55 anni, residente a Milano e la moglie Luisa, mentre sulla «Eleonora» (che era stata prima di proprietà dello stesso Gardini) Riccardo De Giovanni, residente a Torino.

I due yacht erano partiti nella mattinata alla volta di Port Grimaud, sulla Costa Azzurra, ove la barca di Gardini doveva trasformarsi da classe Ior (imbarcazione di altura) a classe Imo. All'altezza di Arma Taggia, mentre il mare era in condizioni proibitive, la «Shaula» ha subito un violento urto contro la fiancata destra. «Essere stato un relitto (forse un tronco alla deriva) ad aprirle l'acqua nello scafo. Gli occupanti della barca in difficoltà sono stati trascinati sulla «Eleonora» che tentava di agganciarla lo yacht in difficoltà e trainarlo con un cavo d'acciaio. Il porto di Sanremo. Percorsi quattro miglia marine, la «Shaula», sempre più asportata dall'acqua imbarcata ha dovuto essere abbandonata ed ora giace su di un fondale di una



I nuovi uffici della Capitaneria di Alasio sono stati inaugurati domenica alla presenza di alti ufficiali della Marina e del vescovo di Albenga

ventina di metri. Il valore dell'imbarcazione si aggira sui 200 milioni di lire.

L'«Eleonora» ritornava indietro e si ormeggiava nel porto di Alasio da dove veniva avvistata la Capitaneria di Porto di Imperia, che a quel punto non poteva che prender atto dell'accaduto. I Gardini sono noti negli ambienti portuali turistici di Alasio e di Andora, dove da anni tengono ormeggiate le proprie imbarcazioni.

Qualche ora dopo il naufragio, aveva luogo, domenica mattina, l'inaugurazione dei nuovi uffici dell'Ufficio Circondario Marittimo del comprensorio dell'Alasio (che ha giuri-

edizione da Andora e Loano). La nuova sede è stata ricavata negli uffici del Circolo Nautico, che è stato trasferito in un piccolo ufficio al primo piano dell'edificio portuale. Circondario conta su dieci marinai, due sottufficiali, fra cui il vicecomandante Roberto Luffrano, 42 anni, comandante, il tenente di Vascello Paolo Meneghetti. Alle cerimonie per i nuovi locali, benedetti dal vescovo di Albenga Oliveri, erano presenti il prefetto Mario Della Corte, l'ammiraglio di squadra Renato Ferraro e il comandante Capitaneria Antonino Frisone.

Romano Strizoli

NOTIZIE FLASH

LOANO

Discariche abusive, denunciate ■ officine

I titolari di tre autosaloni e officine meccaniche di Loano e Finale Ligure sono stati denunciati, nei giorni scorsi, dalla polizia stradale. Sono state infatti riscontrate presunte violazioni alle norme sullo smaltimento dei rifiuti tossico nocivi. [a. r.]

PIETRA L.

rompe un tubo, appartamento allagato a Varigotti

I vigili del fuoco di Finale sono dovuti intervenire, domenica pomeriggio, in un alloggio di Varigotti che si è completamente allagato a causa della rottura di un tubo dell'acqua. [a. r.]

PIETRA L.

S. Corona: primo centro ■ microscopia elettronica

Sarà istituito al Santa Corona di Pietra Ligure il primo centro di microscopia elettronica. Spiega il primario dell'anatomia patologica Alessandro Vitali: «Con i nuovi strumenti potremo fare indagini diagnostiche più approfondite». [a. r.]

Le indagini ■ Finanza sul crack Pesaro

Proseguono gli accertamenti. Guardia finanza ■ Loano circa il presunto smacco (si parla di 200 milioni), che vedrebbe protagonista Alessandro Pesaro, 62 ■ commercialista di Cerialle irreperibile da circa 6 mesi. [a. r.]

LOANO

Piazza Aicardi ■ buio, protesta ■ disagi

Da 48 ore è completamente buio piazzale Aicardi a Loano dove a sede, fra l'altro, il sottocomitato della Croce Rossa. 14 lampioni che sulla piazza attiguo all'Aurelia ■ bruciati. [a. r.]

Interrogazione del senatore dc Ruffino sulla mancata bonifica delle cave Fazzari

«Che fine hanno fatto i 10 miliardi?»

Borghetto: il parlamentare rivela che l'ingente somma stanziata dal governo è stata ancora utilizzata. S'aggrava il pericolo di inquinamento delle falde acquifere già più volte denunciato dal Consiglio comunale

BORGHETTO. Che fine hanno fatto i 10 miliardi stanziati dal governo per la bonifica delle cave Fazzari di Borghetto? E' quanto chiede, una interrogazione al ministro della Sanità Raffaele Costa, il senatore di sinistra Gian Carlo Ruffino.

Il governo Amato aveva stanziato i 10 miliardi il 28 maggio dello scorso anno, a meno di due mesi (1 aprile) della scoperta di migliaia di fusti tossico nocivi all'interno delle cave di Borghetto. Vari blitz delle forze dell'ordine, dopo una denuncia del sindaco Riccardo Badino ■ una inchiesta della magistratura, avevano evidenziato la presenza di sostanze pericolose.

Scrivendo nella sua interrogazione Giancarlo Ruffino: «Per la presenza di discariche abusive per lo smaltimento di rifiuti tossici si è determinato un inquinamento delle falde acquifere, a seguito del quale, è stato dichiarato lo stato di rischio ambientale nel territorio del Comune di Borghetto. Chiedo di conoscere, con l'urgenza che

TOTONERO

Sequestrate altre matrici

Malgrado i carabinieri siano in possesso di tutti gli elementi per disegnare una mappa completa del Totonero ad Albenga, pare che «l'evizio» del gioco sia duro ad estirparsi. Dopo la denuncia di Antonio Franco, 40 anni, abitante a Albenga in regione Doria 2, che ■ trovato, mentre ricicava, con tre milioni in contanti ed un assegno di 850 mila lire, ora gli inquirenti ■ in grado di ricostruire ■ esattezza come ■ puntate, quanto era il coefficiente di vincita ■ soprattutto chi erano gli organizzatori e i giocatori più ■. E sono state sequestrate altre matrici clandestine. Ma perché il Totocalcio ■ esaurisce ■ voglia ■ giocare e sono sempre numerosi coloro che si rivolgono ai bookmakers clandestini? Pare che il Totonero offra una gamma più vasta ■ anche più semplificata di scommesse clandestine, dove le vincite si incassano più facilmente. [r. r.]

caso richiede ■ del ■ l'oramai prossima stagione turistica, quali provvedimenti siano stati adottati e in che modo siano ■ investiti i finanziamenti concessi.

Anche il Consiglio comunale di Borghetto ha votato, ■ recente, un documento, in cui ■ chiede ■ governo ■ alla Regio-

ne un intervento immediato per la bonifica del sito. Sino ad oggi ■ incerta la quantità ■ fusti realmente interrati nelle cave. Le prime tracce dell'inquinamento delle ■ acquedotti c'erano state nel settembre dello scorso anno nella zona del rio Varatella. Alcuni pozzi dell'acquedotto di Borghetto e ■ Boi-

sano risultarono inquinati da tritoline dall'origine ignota. Secondo molti tecnici l'inquinamento fu causato dai fusti tossici. A Boissano per circa un mese l'acqua fu dichiarata non potabile.

«Siamo contrari ad ipotesi che prevedano la messa in sicurezza dei fusti e il loro mantenimento nell'attuale sito, aveva detto il primo cittadino di Borghetto, Riccardo Badino. ■ cava è prevista la realizzazione del depuratore consortile già finanziato (16 miliardi), ma mai iniziato. Il Comune di Borghetto si è tutelato chiedendo, ed ottenendo, dal tribunale di Savona il sequestro delle proprietà della famiglia Fazzari sino a 12 miliardi. Per ■ però ■ state sequestrate proprietà della famiglia proprietaria ■ cava per poche centinaia di milioni.

Borghetto, già alle prese con grossi problemi sociali, rischia di ■ ulteriormente per la vicenda fusti, la ■ immagine di località turistica. [a. r.]

Ladri negli uffici del banco di Chiavari: 33 mila lire di bottino

La «banda del buco» a Cerialle violata l'agenzia di via Diaz

CERIALE. Sono riusciti, in modo arricchito ma ingegnoso, a entrare all'interno ■ banca ma il bottino è stato molto scarso: 33 mila lire di spiccioli. E' accaduto nel periodo di chiusura di fine settimana su lungomare ■ nell'agenzia ■ Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, che confina, per un lato degli uffici a piano terra, con via Roma.

I carabinieri, dopo ■ effettuato un sopralluogo, hanno ritratto ■ così l'accaduto. Apprendendo della chiusura un ignoto ha praticato in un muro della banca (che dà su di un vano scale che portava ■ posti-gli seminterrotti del condominio), un buco di un diametro di poco superiore al mezzo metro. Il foro ■ stato ottenuto con ■ strumento specializzato, probabilmente un trapano a ■. L'intervento comunque ■ stato messo ■ segno da persona esperta, che deve essere entrato da solo, mentre ■ dargli ■ forte deve essere stato un ■ plice, in funzione anche di pelo, per evitare sorprese. Ad accor-

gersi del buco praticato nel muro ■ stata una abitante del condominio, che ■ stava recando in cantina.

Il ladro ha messo a soqquadro cassetti e pratiche, mentre non ha neppure tentato di forzare ■ «caveau» ■ vengono custoditi, ■ sono portati ■ per la chiusura del sabato e della domenica, i soldi in contanti.

Il bottino quindi ■ molto limitato e non poteva ■ altri ■. Tutte le agenzie bancarie prendono ■ dov' ■ precauzioni contro ■ eventuali incursioni della banda ■ buco.

Si tratta quindi di delittanti che non hanno neppure calcolato che ■ cassaforte ■ difficilmente espugnabile. Negli ultimi tempi i furti tentati col metodo del buco nella parete stanno aumentando. A Savona la polizia ■ riuscita a sgominare, poco tempo fa, la «banda del buco» che si era specializzata nel ripulire ■ orificerie.

C'è tuttavia allarme a Cerialle e nell'Albenganese, poiché il ladro ■ le pareti potrebbe ancora colpire e ■ prossima

volta la refurtiva potrebbe essere molto ■ alla mancanza di spiccioli trafugati ■ Banco ■ Chiavari. Intanto si registrano ■ anche altri episodi, nell'Albenganese, di piccola delinquenza.

Poco prima ■ fine settimana del ■ aprile ■ registrato, soprattutto nella zona a mare di Albenga, un passaggio a tappeto di ladri notturni. Oltre a far visita ■ alcuni negozi e ad una macelleria ■ via Nazario Sauro, ■ ignoti sono riusciti a portarsi via anche l'orologio digitale luminoso che sormontava un arco in ferro all'ingresso del parco giochi e divertimenti del Minisport. ■ ha portato via l'orologio col datario e con l'indicazione della temperatura deve essere stato ■ acrobata, poiché il pannello dell'orologio ■ sull'arco metallico ad un'altezza di quattro metri da terra. Altri episodi di teppismo si ■ verificati in zona, lasciando presagire che la prossima stagione non sarà delle più calme sotto il profilo ■ piccola delinquenza. [r. r.]

Albenga: primo incontro ■ sindaco e categorie

Un piano per realizzare la «città degli artigiani»

ALBENGA. Arriva finalmente ■ prima risposta, seppure parziale, alla esigenza degli artigiani albenganesi che non riescono ad espandere la propria attività per mancanza di spazi. Si ■ svolto nel Comune ■ Albenga ■ riunione alla quale, oltre al sindaco Mariangelo Vio ■ all'assessore all'Artigianato Corrias, hanno presenziato i rappresentanti delle associazioni ■ categoria Cna e Confartigianato ■ rappresentanti della ditta Cerruti. La Cerruti, infatti, ha avanzato una proposta ■ vendita di capannoni ■ sedi per strutture produttive artigianali che sorgessero ■ località Abissinia, nella frazione ■ Bastia. ■ tratta ■ 58 mila metri quadrati in grado di dare risposte a circa 20 ditte artigianali con superfici variabili da 100 ■ 700 metri quadrati, ■ costo oscillante dalle 850 mila al milione e 200 mila lire al metro quadrato. Nell'occasione l'as-

Corrias ha avuto ■ di ricordare che il Comune tende ■ adumanizzare le aree nelle frazioni per dare una risposta ■ prezzi abbattuti ad almeno altri 150 artigiani non solo albenganesi ■ dell'intero comprensorio del ponente savonese. Molti artigiani non riescono ■ espandere e a razionalizzare le proprie attività proprio per la mancanza di spazio. La facoltà ■, per il passato, di aumentare anche del 30 per cento le cubature ■ nei centri urbani, non ■ più in grado di soddisfare le nuove esigenze. Ha detto Corrias: «Esistono ■ nostro progetto che dovrà comunque ■ recepi- ■ nuovo piano regolatore, con una richiesta media ■ taglio ■ superiore ai 200 metri quadrati, potranno essere soddisfatte le esigenze ■ circa 150 ditte di livello medio-superiore, con investimenti di circa 300 milioni». [r. r.]

Interrogazione del psd

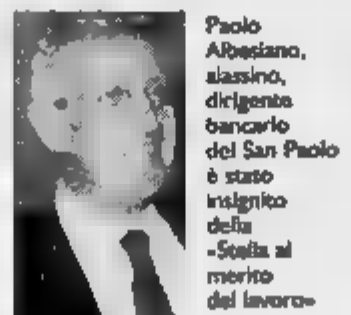
Ville o casine? ■ ne discute in Consiglio

ANDORA. Torna alla ribalta l'inchiesta, sollecitata dalla Regione, su una dozzina di villette ■ in zona agricola con le agevolazioni riservate ai contadini, poiché chi li abita non coltiva la terra. E' quanto sta emergendo a seguito di una nota con la quale la Regione Liguria, Assessorato all'Urbanistica, puntualizza l'interpretazione delle norme per la concessione di autorizzazione ad edificare ■ rurali. In altre parole, si sarebbero dati permessi a chi non aveva i requisiti. Di questo problema si parlerà presto in Consiglio ■ comunale in base ad ■ interrogazione scritta presentata dal pidessino Carlo Zucchi. Il consigliere ■ minoranza del psd chiede ■ sapere quali sono state le risposte ■ Regione circa ■ applicazione della normativa urbanistica delle zone agricole al centro della segnalazione. [r. r.]

ALASSIO

«Maestro del lavoro»

Un prestigioso riconoscimento per Albesiano



Paolo Albesiano, allassino, dirigente bancario del San Paolo ■ stato insignito della ■ Stella al merito del lavoro ■

ALASSIO. C'è anche un allassino fra i ■ liguri che riceveranno ■ a Genova ■ primo maggio l'ambito riconoscimento della Stella ■ merito del Lavoro. E' ■ Albesiano, dirigente bancario dell'Istituto San Paolo. Albesiano, residente con la moglie Caterina ■ viale Hanbury 166 (ha due figli, già sposati, sta per compiere i 33 anni di lavoro nell'istituto torinese. Ora presta servizio ■ Paolo di Sanremo, [r. r.]

ALBENGA

Su patenti ■ pedaggi

Il ministro Costa al convegno della Croce Bianca

ALBENGA. «Vogliamo porre al parlamentari ma soprattutto al ministro ■ il problema collegato alle difficoltà che deriveranno alle Pubbliche assistenze, dal primo luglio, ■ disposizioni relative alla patente speciale per guidare le ambulanze e i nuovi obblighi per gli interventi sull'autostrada». Così Dino Ardino, coordinatore delle Croci Bianche per la Riviera di ponente, spiega la riunione che si terrà venerdì prossimo ■ Albenga, ■ tutta la realtà ligure. «Speriamo che alla riunione possa ■ il ministro ■ Costa che si dimostra sensibile alle esigenze dei cittadini», aggiunge Ardino. Secondo le nuove disposizioni, per condurre una ambulanza sarebbe necessaria una nuova patente (definita KE), per conseguire la quale è necessario frequentare dei corsi ■ cui costo ■ ■ alle 600 mila. [r. r.]

UNITA' SANITARIA LOCALE 4 ALBENGANESE

Avviso di gara per il trattamento

Licitazione privata ■ sensi della L.R. 27/12/1989, n. 51 per servizio di lavanderia e stiratura biancheria U.S.L. ■ albenganese.

Le Ditte Interessate potranno rivolgersi per la visione del testo integrale del bando ■ per ■ documentazione da allegare alle domande di partecipazione, alla U.O. Economato dell'U.S.L. n. 4 Albenganese, via Trieste 54 - 17031 Albenga (SV) nei giorni ■ orario di ufficio (tel. 0182 546240).

Termine ultimo per la presentazione delle domande ■ 12 del giorno 8 maggio 1993.

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO ■ Angelo Neri

CHI HA TEMPO NON ASPETTI TEMPO

Oggi. Non domani.

SAVONA

Famagosta, 3 - Tel. 824.808

La Regione blocca le varianti al Piano regolatore

Altare difende le scelte su edilizia e artigianato

ALTARE. Il Comune torna all'attacco dopo che la Regione ha bloccato due varianti al piano regolatore che prevedevano l'istituzione di nuove aree destinate all'edilizia privata nella

della stazione ferroviaria, e di nuovi insediamenti di carattere artigianale e commerciale, questi ultimi esclusivamente a servizio delle attività produttive già esistenti, nella zona industriale del paese. E' quanto dall'ultimo Consiglio comunale che ha deciso, tra l'altro, le controdeduzioni alle osservazioni della Regione.

Dice il sindaco, Olga Beltrame: «Si tratta di progetti importanti per lo sviluppo socio-economico del paese, che sotto il profilo occupazionale non naviga certo in buone acque. Tanto più che sono richieste parte di imprenditori che vorrebbero avviare nuove attività». Tuttavia, per l'area industriale, non si vogliono aprire supermercati o esercizi di questo genere. Sarà il piano commerciale a regolamentare il settore, precisa Beltrame.

Durante l'incontro, infatti, oltre all'approvazione della convenzione con la Croce Bianca per il servizio di guardia medica sia nei giorni feriali che in quelli festivi e alla questione dell'aumento degli oneri di urbanizzazione, è anche discusso del piano commerciale. «Sarà pronto fra tre-quattro mesi. Lo elaboreremo insieme alle istituzioni, a categoria e alla cittadinanza», osserva il sindaco. Dei programmi alla situazione politica all'interno dell'amministrazione da tempo al centro di una profonda crisi. «Dopo tante polemiche e richieste delle mie dimissioni e di quelle della giunta, parte minoranza consigliere, finalmente si è discusso, al di là dei risultati delle votazioni sui diversi punti all'ordine del giorno», afferma Olga Beltrame. E' concluso: «C'è stato dialogo. A mio avviso potrebbe significare che se si confronta sui programmi e progetti, forse vi sarà spazio per un vero e serio confronto».

A CAIRO

In Comune liti e denunce

«Oggi chiederò scuse al prefetto. Se le ho fatte da Anna Maria Ferraro nel Consiglio comunale di sabato scorso risulteranno provate, confermerò alla prefettura la richiesta di revoca dall'incarico del sindaco e del segretario comunale». Franco Caruso, consigliere socialista, è intenzionato ad andare sino in fondo. I carabinieri hanno chiesto copia della dichiarazione. Ferraro è aperto a un'inchiesta. Si tratta di capire se veramente non convocando la Ferraro alle riunioni di giunta l'amministrazione e il segretario comunale possano essere incorsi nel reato di falso ideologico. Anche il sindaco Castagneto reagisce all'iniziativa. Ferraro. Ha deciso di discutere la questione nel corso di un Consiglio comunale apposito convocato e di inviare gli atti relativi alla magistratura.

Se le accuse risulteranno infondate, intende denunciare pubblicamente Anna Ferraro. Al di là delle conseguenze di questa accusa, volta provata, ci sarebbero anche pesanti risvolti sul piano amministrativo, in quanto tutte le deliberazioni assunte dalla giunta e in parte approvate dal Consiglio negli ultimi due mesi risulterebbero nulle. Una prospettiva che rischia di pregiudicare iniziative già decise e finanziate dall'amministrazione che aveva dato il via libera a pratiche relative a importanti lavori pubblici.

Solo qualche sospetto, Usl e magistratura per non hanno prove

Cairo, un giallo l'inquinamento

Nessuno spiega le chiazze oleose nel fiume

CAIRO M. Usl e carabinieri, insieme ai vigili urbani, stanno completando gli studi sull'inquinamento da chiazze oleose che ha interessato per alcune ore il Bormida tratto Bragno-Dego e partire dalle 11 di domenica.

Tra qualche giorno saranno resi noti i risultati delle analisi sui campioni prelevati. I tecnici dell'Usl di Carcare, l'abbondante portata e acqua del fiume, dovuta alle piogge insistenti, ha comunque limitato i danni.

Si tratta di capire da quale azienda o deposito siano usciti i reflui oleosi che hanno invaso il Bormida. Non è la prima volta che accade negli ultimi anni e il fenomeno quasi sem-

pre si verifica in caso di piogge insistenti.

È dato che impedisce sul momento di accertare le fonti d'inquinamento e che risulta molto pericoloso, perché in queste condizioni è praticamente inutile distendere barriere galleggianti per limitare a una sola zona la presenza delle chiazze oleose.

Sul nuovo episodio d'inquinamento è stata aperta anche un'inchiesta parte della magistratura. L'accaduto è stato commentato con preoccupazione a Cairo, dove si nutre scarsa fiducia che, come purtroppo succedeva più volte, si riesca a individuare e perseguire i colpevoli.

DEGO. Giovedì prossimo l'ex sindaco Giuseppe Genta, accusato di concussione e abuso continuato in d'atti d'ufficio, sarà interrogato a Savona dal procuratore della Repubblica, Renato Acquarone. Si vedrà in quella

se Genta, agli arresti domiciliari, sceglierà linee della collaborazione o gli inquirenti oppure deciderà negare completamente gli addebiti.

Resta il fatto che la magistratura savonese, avendo un ordine di carcerazione suoi confronti, dovrebbe già essere in possesso di riscontri e testimonianze difficili da controllare.

Le indagini, a ogni buon conto, non si sono ancora concluse. Prima di giovedì saranno ascoltati numerosi altri testimoni per le presunte mazzette (il 2 per cento, si dice) sull'ammontare complessivo di alcuni lavori pubblici realizzati a Dego durante il periodo in cui Genta era sindaco. Vi



Giovedì l'ex sindaco Giuseppe Genta sarà interrogato sul caso delle tangenti per cui è agli arresti domiciliari

sarebbero ancora grosse perplessità in relazione all'importo delle tangenti che avrebbero dovuto essere dai titolari delle appaltatrici.

Anche ieri, per tutta la giornata, carabinieri e nucleo operativo di Cairo, vigili urbani di Cairo e Guardia di finanza di Savona hanno continuato l'interrogatorio testi e verificato alcuni documenti che si ritiene possano grande importanza. Si tratta di controllare e appropin-

Era in mountain-bike

E' sempre grave il cartaceo caduto nel dirupo

Il vigili



Bormida inquinata tra Bragno e Dego

CARCARE. Sono stazionarie le condizioni di Saverio Reggio, il trentasettenne. Carcare che nel tardo pomeriggio di sabato è precipitato con la sua mountain-bike in un dirupo durante un'escursione nella zona dei laghi del Gorzese, sulle alture di Genova. L'uomo, soccorso da un elicottero dei vigili del fuoco di Genova, è stato trasportato all'ospedale S. Martino dove, poche ore più tardi, è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico alla testa. Saverio Reggio, che risiede nella madre Rita Mazzucco in via Garibaldi 146, dopo aver compiuto la laurea in lingue, da alcuni anni lavora presso la città «Prisma» di Genova.

dire anche 20 anni amministrazione da parte di Genta, metodi e sistemi che senza mezzi termini sono già stati definiti disastrosi e che hanno portato all'accusa di abuso in atti d'ufficio.

Marco Ferruccio, assessore del Comune, conferma: «Non sta a noi indicare con precisione quali lavori o opere pubbliche siano da controllare. Basta prendere uno qualunque dei lavori eseguiti a Dego durante il periodo in cui Genta è stato sindaco, per capire che ci sono cose che non quadra. Noi siamo a disposizione della magistratura per qualsiasi chiarimento. Intendiamo collaborare senza timori, come abbiamo già fatto».

Giovedì, sulla base dei risultati delle indagini in corso e dell'interrogatorio di Giuseppe Genta, il primo dopo l'arresto, forse la decisione in una vicenda che sembra entrata nella fase conclusiva.

A Cairo Montenotte

Discoteche e bar nel mirino

I vigili

CAIRO M. I vigili urbani hanno eseguito controlli in discoteche, sale da ballo e ristoranti. La situazione emersa appare quella di una generalizzata violazione di una generalizzata violazione di regolamento che regolano il funzionamento di questi locali. Accanto a discoteche in cui il numero degli spettatori era di 30-40 persone superiore al consentito, sono stati scoperti locali dove mancano le autorizzazioni della Commissione provinciale controllo spettacolo, altri dove si svolgono intrattenimenti senza i necessari permessi. I verbali ora sulla scrivania del sindaco, che potrebbe ordinare, già nei prossimi giorni, la chiusura di uno o più esercizi a propria ordinanza.

NOTIZIE FLAMM

PIEMONTE

Alla 3M nuovi investimenti per lo sviluppo della fabbrica

Investimenti alla 3M. Circa 17 miliardi verranno destinati nel periodo '93-'95 al chimico, altri stanziati per i reparti «Radio» e «Colore», i progetti stati illustrati al sindacato. La 3M ha inoltre fornito i dati inerenti il numero delle assunzioni: 600 dall'82 ad oggi. (L. b.)

«A scuola c'è una bomba» falso allarme alle Medie

allarme ieri nelle scuole medie. Intorno 10,15 una telefonata anonima avvertiva della presenza di una bomba all'interno dell'edificio. Gli studenti sono stati fatti uscire. Una mezz'ora più tardi, dopo un accurato controllo, la lezione è ripresa regolarmente. (L. b.)

CAIRO M.

In distribuzione i bolli per gli esenti dal ticket

Da ieri, all'Usl e nei Comuni della Val Bormida in distribuzione i bolli per l'assistenza farmaceutica agli esenti dal ticket. Per i residenti a Cairo e Giusvalla la distribuzione avviene nel Distretto sanitario di Cairo. Gli assistiti sono stati divisi in gruppi alfabetiche. (L. b.)

MILLESIMO

Stasera il Comune decide sul raddoppio S-T

Questa sera alle 21 si riunisce il Consiglio comunale. Si tratta della seduta decisiva per il progetto esecutivo di raddoppio della Savona-Torino tratto che interessa Millesimo. In caso di parere negativo prenderebbe corpo l'ipotesi di un raddoppio completamente sull'attuale tracciato. (L. b.)

Prospetto fabbricato ville a schiera



complesso residenziale
NUTREO
Albenga

colli
oliv



Tipologie di ville a schiera

Interrato:

autorimessa, taverna, lavanderia.

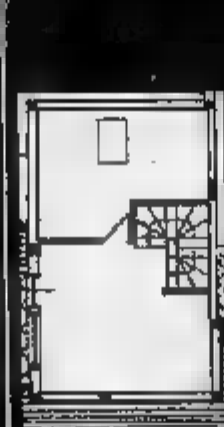
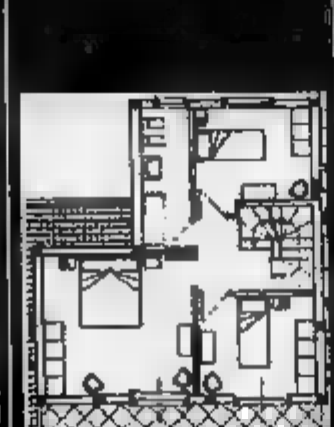
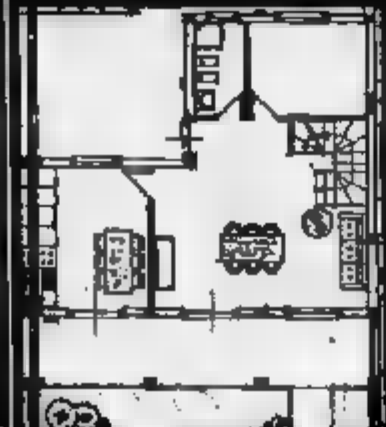
Piano terra:

cucina, soggiorno, studio, bagno.

Primo piano:

3 camere, bagno.

Mansarda



L'investimento immobiliare è formato da alcuni valori:

- La qualità dei beni acquistati
- La costruzione
- La dilazione dei pagamenti
- Il mutuo
- Il reddito
- La rivalutazione nel tempo

Informazioni per un ottimo investimento:

Tel. 0182/555266-555212-540561



E' possibile non presentare certificati agli uffici pubblici Ecco l'autocertificazione Che cosa dice la legge 15 del '68

La legge sull'autocertificazione è stata approvata il 15 gennaio del 1968. Il numero 15 si chiama «Norme sulla documentazione amministrativa e sulla legittimazione e autenticazione delle firme». Prevede che il cittadino possa, nei soli confronti della pubblica amministrazione e non dei privati, autocertificarsi rilasciati dall'anagrafe. La legge è sostanzialmente inapplicata per due decenni. Dall'89 a Torino la situazione è migliorata.

SI USA. La legge stabilisce che per tutti i documenti indicati dall'articolo 3, i quali aggiunti da una delibera del Comune di Torino di cui pubblicamente l'elenco a parte, il cittadino può autocertificarsi nel momento in cui gli viene chiesto di produrre il certificato da un ufficio della pubblica amministrazione (ad esempio: Prefettura, Comuni, Regioni, Provveditorati, Inps, Questura).

E' fondamentale portare con sé la carta d'identità come indicato nell'art. 5 (o un altro documento valido). L'utente compila il modulo predisposto: vari uffici a sporto la firma.

ATTUALITÀ. L'autocertificazione deve essere autenticata. Fino all'89 il cittadino doveva recarsi all'anagrafe a farsi autenticare l'autocertificazione. Adesso l'autenticazione viene effettuata da chi riceve la documentazione; cioè da qualunque impiegato qualsiasi carriera o qualifica che secondo la competenza riceve la pratica. Ad esempio un funzionario della scuola si tratta iscrizioni, uno dell'assessorato al personale

se si tratta di un

Lo funzionario dovrà far presente al cittadino le sanzioni previste per eventuali false dichiarazioni, va dal «Falso in pubblico» e «Truffa ai danni dello Stato». La condanna massima è 5 anni.

La legge prevede che le singole amministrazioni non possono richiedere atti o certificati concernenti fatti, stati e qualità personali che risultino attestati in documenti già in loro possesso o che tenute a certificare.

RAFFORTI. La legge stabilisce che non si debbano chiedere ai cittadini certificati da parte di una amministrazione già in possesso di un'altra. Ad esempio: da alcuni anni a Torino è il Comune a fornire all'Inps i certificati di esistenza in vita dei pensionati e pensionato a richiederlo all'Anagrafe e a consegnarlo all'Inps. Nei primi 3 mesi '93 l'anagrafe ha fornito a altre amministrazioni 120 mila informazioni sostitutive.

Nei mesi scorsi i cittadini hanno autocertificato il reddito per ottenere l'esenzione parziale dal contributo alle spese sanitarie; un esempio di autocertificazione su una materia (qualità del reddito) che la legge non prevede. Il Comune di Torino, già da 3 anni, accetta da parte dei pensionati con reddito inferiore ai 16 milioni all'anno un'autocertificazione sul reddito per l'esenzione dal ticket sanitario. Spiega il dottor Buzzi, sindaco del regolamento comunale materia: «Affidiamo ai Vigili il

compito controllare la veridicità della dichiarazione. È importante stabilire un principio: al cittadino credere fino a prova contraria».

A Torino da alcuni anni la legge viene applicata sostanzialmente da tutte le pubbliche amministrazioni, ma sono ancora pochi i cittadini che usufruiscono. Abbiamo scelto alcuni casi.

È possibile utilizzare l'autocertificazione per il rilascio, il rinnovo o la sostituzione del passaporto. La Questura ha predisposto un modulo che viene autenticato dal funzionario di Polizia che lo riceve. Sono proprio i dirigenti dell'ufficio a denunciare una lacuna della legge: la fotografia può autocertificarsi dal funzionario di Polizia qualsiasi altra pubblica amministrazione perché la legge non lo prevede. L'autocertificazione è in carta libera; occorre però pagare il bollo acquistando la marca dal tabaccaio e portandola se negli uffici.

L'autocertificazione è accettata per tutte le pratiche economiche di quelle relative alla concessione della cittadinanza italiana, del permesso di soggiorno e delle procedure. **Procedimenti:** Funzione per iscrizioni e preiscrizioni, per trasferimenti, supplenze, autocertificazioni sul nucleo familiare. La legge applicata e ne ricorda l'esistenza grandi cartelli. E' accettato per lo famiglia nel censimento biennale degli inquilini. **Pubblici.** Applicano la legge. Il famiglia a punto nuovo tipo di certificato di proprietà che ne attuali.

A fianco, il modulo di autocertificazione per la richiesta del passaporto in questura. Una anomalia nella legge? Per la fotografia è ancora necessaria l'autentica del notaio o dell'anagrafe

Questi i documenti sostitutivi Convenzione Comune-San Paolo con nove sportelli Bancomat

La legge 15/68 all'articolo 3 stabilisce quali i documenti che possono essere usati dall'autocertificazione.

- Data e luogo di nascita
- Residenza
- Cittadinanza
- Godimento dei diritti politici
- Stato di famiglia
- Esistenza in vita
- Nascita, il decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente
- Posizione agli effetti degli obblighi militari
- Iscrizione in albi o elenchi tenuti dalla pubblica amministrazione.

Nell'89 il Comune di Torino, primo in Italia, ha approvato una delibera che integra la legge 15/68 al cui articolo 3 sono previste dichiarazioni temporanee sostitutive.

- Professione
- Condizione non professionale
- Titolo studio
- Legami di parentela o affinità
- Iscrizioni a albi privati
- Iscrizione a frequentazione istituti scolastici e professionali
- Codice fiscale
- Redditi in godimento individuali o famigliari
- Condizioni fisiche
- Appartenenza a categorie protette
- di sfrattato o abitante in alloggio inagibile
- Stato di separazione dal coniuge, di convivenza, di erede, di tutore e

Comune e l'Istituto San Paolo hanno stipulato convenzione che facilita il cittadino vuole usare l'autocertificazione. In nove sportelli dis-

AL SINDACO QUESTORE DI TORINO

Autocertificazione

Cognome _____ Nome _____

Carriera di nascita _____ Provincia _____

Data di nascita _____ Nazionalità _____ Tel. _____

Via _____

Eventuale domicilio _____ Professione _____

Cittadinanza _____ Colore degli occhi _____ Sesso M-F ()

Stato civile _____ () Cognome del coniuge _____

Il sottoscritto () del passaporto per i Paesi riconosciuti dal Governo Italiano, nonché l'iscrizione () del proprio figlio ()

A tal fine dichiaro:

di non essere sottoposto ad una misura di sicurezza detentiva o di prevenzione prevista dalla legge 27.12.1958, n. 1423 ()

di non essere sottoposto agli obblighi militari () ()

di non essere agli inizi di anni 18 () - ()

di essere titolare del passaporto n. _____ rilasciato da _____

che qui si allega.

Ufficio di ritiro del passaporto _____

Persona autorizzata al ritiro _____

Data _____ Firma _____

Il sottoscritto attesta che la firma del richiedente, Signor _____, è stata apposta in piena presenza, previo accertamento delle sue identità.

Firma del funzionario o timbro dell'Amministrazione _____

seminati nella città è possibile ottenere, utilizzando la tessera del Bancomat, documento contenente stato di famiglia, residenza, cittadinanza, stato civile (nascita, calice e nubile, coniugato/a, vedovo/a, già coniugato/a, esistenza in vita). Il documento dovrà essere firmato e datato dal cittadino alla presenza del funzionario pubblico incaricato pratica.

I documenti possono essere utilizzati, ad esempio, per:

- per assunzione presso enti pubblici, iscrizioni scolastiche o universitarie, immatricolazione o voltura di pazienti, pratiche pensionistiche, famigliari, avviamento al lavoro o disoccupazione, abbonamenti o riduzioni ferroviarie o tranviarie, iscrizioni o variazioni in albi e elenchi pubblici, agevolazioni per l'edilizia abitativa pubblica, previdenze

per invalidi civili e del lavoro, danni da calamità naturali.

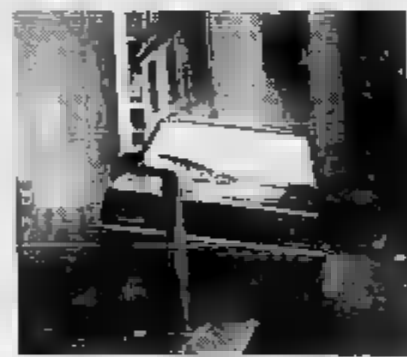
Questi gli indirizzi degli sportelli: piazza della Repubblica 7, piazza Galimberti 38, Svizzera 148, Orbasano 134, piazza Rebaudengo 9, via di Pietà 26, via Gottardo 273, piazza Nizza 75, piazza Campanella 20. Ogni emettono una media di 1200-1300 documenti.

Melgrado la maggior diffusione anagrafe e civile hanno emesso, nel '92, oltre 2 milioni e di certificati e atti. Sono state 187 mila le carte d'identità, 1 mila i libretti di lavoro, un milione e 600 i certificati di vario tipo. Lo stato civile ha emesso 124 mila atti, 13 mila nascite, 197 cittadinanze, 7 mila pubblicazioni, matrimonio, 8 mila di matrimonio e 12 mila di morte.



PUBBLICITA' PROGRESSO. LA PUBBLICITA' INIZIALE A SOSTITUIRE GLI INDIFFESI.

Per i 1600 non gettate rifiuti per terra e se portate in giro il cane, portate anche un paletto. Non fate rumore inutile: vedente si orienta con l'udito. Non zittitevi improvvisamente quando lo incontrate: vi renderete invisibili. Se lo aiutete per strada o sull'autobus, afferrate il braccio, ma offrigli il vostro. Quando vi separate, attenti a non lasciarlo davanti a un palo o a una scalina. Salutatelo sempre: un sorriso o un cenno della testa non servono. Seguita queste regole e il vostro buon cuore già fatto molto. Se volete fare ancora di più, contattate le associazioni dei non vedenti della vostra città e prestate loro i vostri occhi, le vostre mani, la vostra voce, anche per poche ore alla settimana. Date un grande aiuto a chi non vede è facile: basta essere un po' più gentili. Ricordate che la aiuta tutti a un po' meglio: vedenti e non vedenti.



Viale Santa Maria, ore 17.15



Piazza Arbasano, ore 8.10



Via Santa Maria, ore 12.25



Via Manzoni, ore 16.45



Corso Vittorio Emanuele, ore 18.20



Via Maria di Pietà, ore 19.55



Via Barbarossa, ore 9.40



Corso Vinzaglio, ore 11.40



Via S. Francesco d'Assisi, ore 7.00



Via Lagrange, ore 19.10



Via Bozzardi, ore 13.00



Via Pieve, ore 10.30

**I NON VEDENTI
USCIREBBERO PIU' VOLENTIERI
SE NON GLI METTESSIMO
LE RUOTE FRA I BASTONI**

Battuto l'Acqui, c'è ottimismo anche se i distacchi in vetta sono invariati

Rapallo ci crede sempre più

Il presidente Caresana è sicuro: «Anche con il secondo posto si salirà in C2, ■ ■ la faremo»
 Mariani giura sul «pieno» di punti, anche se all'ultimo turno c'è la supersfida col Livorno

RAPALLO. Come prima, peggio di prima: la vittoria sull'Acqui fa segnare il record di punti conquistati in casa, è il quattordicesimo risultato utile consecutivo, ma serve a poco perché Vogherese e Livorno sono state da meno nello sbarazzarsi di Bagnolese e Cuneo.

«Ci speravo proprio, in un recupero sul Livorno — borbottava il pugna team manager Cappelli — e avrei visto che il Cuneo, capace tre settimane di metterci in difficoltà, fosse in grado di ripetersi contro il Livorno. Eravamo collegati anche a Voghera, e la del momentaneo pareggio della Bagnolese ci galvanizzava».

Il più disincantato Alberto Mariani invece rimane solo sui suoi: «Ho capito che il Livorno, quando ho visto la faccia del presidente ■ ■ Cappelli al rientro negli spogliatoi. Dispiace davvero perché giochiamo splendidamente, le nostre avversarie hanno deciso di non regalarci nulla. Domenica il Rapallo ha fatto vedere di cosa è capace, sbaragliando un Acqui molto determinato. Abbiamo già fatto molto, ma non è ancora bastato: fare tabelle o proclami che portano malissimo, ribadisco che proveremo a fare ancor di più nelle prossime tre gare. Alla fine tireremo le somme».

I tre appuntamenti fissati da Mariani sono con Bra (in casa),

LA SAMM

Conclusione con i baby

E' il dopo partita ■ ■ più interessante ■ ■ Sammargherite-Brescello. E cioè la riunione tecnica a cui hanno partecipato il presidente Fossati, il direttore sportivo Schimmenti ■ ■ mister Casazza. Poi, a seguire, il Consiglio di presidenza ha delegato due membri a parlare questo pomeriggio ■ ■ una parte di giocatori con cui avere un chiarimento, sia per l'immediato futuro che per il prossimo anno: si parla con insistenza di cinque giocatori lasciati a ■ ■ dopo Pisoni e Perola. E' uno dei primi passi verso il rinnovamento e la valorizzazione della linea verde: possibile quindi che domenica a Roteglia scenda in campo una formazione arancione molto traslata dalla formazione Juniores. Del resto gli esperimenti già ■ ■ con Fossa, due reti nelle ultime tre partite, Morelli e compagnia sono quanto ■ ■ indicativi. E poi ■ ■ sogno, più che una speranza: la società farà domanda di ripescaggio nel «Nazionale dilettanti», ■ ■ ovviamente ■ ■ pochissime (nessuna?) possibilità. Pagelle: Boschi 8; Nacci n.g. (Solinas 5,5); Spadavecchia 5,5; Mezzetta 5,5 (Mulanis 5,5); Buzzurro 6; Biancato 6,5; Bocchi 6,5; Pastine 6; Righetti 6; D'Agostino 5; Fossa 6. Allenatore Casazza 5. (g. a.)

Sarzanese (fuori) e Livorno (in casa): conquistati i ■ ■ punti complessivi ■ ■ spezzini, resta la supersfida allo squadrone ■ ■ Zoratti. Un appuntamento che metterà ■ ■ palio moltissimo, ■ ■ tutto: «E' molto probabile che il ■ ■ meglio la posta in gioco sia comunque la promozione in C2 — parola di presidente Caresana — perché quest'anno anche il secondo posto servirà a salire tra i professionisti. Gli indizi ■ ■ una raffica ■ ■ retrocessioni a tavolino si intensifica giorno dopo giorno. Abbiamo

notizia di almeno 4 società in grosse difficoltà finanziarie. Arrivare secondi e presentare, ■ ■ noi ■ ■ Rapallo siamo in grado di fare, conti e bilanci in perfetto ordine saranno garantiti ■ ■ vincenti per il ripescaggio».

Con in ballo simili prospettive, il «Macera» potrebbe rivelarsi troppo piccolo: ■ ■ mi aspetto meno di 15.000 ■ ■ tra tifosi locali, spettatori da tutto il Tigullio e sostenitori del Livorno. Ci vorrà ■ ■ ■ ■ adeguato, ■ ■ Mariani ma la difficoltà per ottenerlo sono



Casazza allena la Sammargherite

tante. Chi non vuol più sentir parlare del Macera è Cappelli: «Una vergogna dover giocare in ■ ■ stadio ridotto in condizioni deplorabili. Alla domenica mattina giocano le squadre minori e se piove, come è capitato l'Acqui, i ragazzi devono combattere col ■ ■ prima che contro gli avversari».

Pagelle: Pinna 6; Mosca 8; Guerra 6,5; Sassarini 6; Navone 6,5; Nannipieri 6; De Mozzi 6,5; Stabile 6,5; Rosati 6,5; Scelzi 6; Marafioti 6,5 (Della Letta 6). All. Mariani 7. (d. a.)

Il presidente: «A fine stagione lascerò i biancoblu»

Savona, Grenno prepara la propria uscita di scena

SAVONA. Largo ai giovani. E' con questo motto che il Savona ha intenzione ■ ■ chiudere questa stagione così travagliata. Dopo aver perso l'occasione di salire nuovamente sul carro che porta alla C2, i dirigenti hanno capito che il miglior ■ ■ do per chiudere questo campionato era quello di mettere ■ ■ vetrina il meglio del settore giovanile.

Il presidente Enzo Grenno e i dirigenti ■ ■ società erano ■ ■ chiari nel momento in cui avevano ■ ■ posto ■ ■ dimissionario Corrado Orsino, Miro Zunino. ■ ■ squadra ad ■ ■ certo punto della stagione ■ ■ avesse avuto più la possibilità di centrare l'obiettivo-promozione, Zunino avrebbe dovuto dar spazio ai giovani del vivaio.

Il tecnico genovese ha iniziato l'esperienza, tra l'altro positiva anche ■ ■ non dal punto di vista del risultato, in quel di Cuneo. E anche domenica a Pietrasanta ha portato molti giocatori, dando così loro la possibilità di mettersi in evidenza sul palcoscenico ■ ■ Campionato nazionale dilettanti. Zunino ha lasciato a casa i ■ ■ esentati Paolo Rossi e Mazza, convocando i giovanissimi (classe '76) Di Marco e Sole.

Quest'ultimo ha giocato fin dall'inizio al fianco ■ ■ Chicchiarelli, Carrea e Cano, e assieme ■ ■ altri baby come Strigini, diventato ormai un veterano ■ ■ categoria nono-



Briata, tra i migliori a Pietrasanta

■ ■ i sui 18 anni, e Giacchino. Sulla partita di Pietrasanta, da dove il Savona ■ ■ uscito a testa alta al di là ■ ■ sconfitta, sostiene l'allenatore Zunino: «Sono soddisfatto per il gioco espresso da tutta la squadra. I ragazzini hanno dimostrato ■ ■ essere all'altezza ■ ■ situazione. E continueremo su questa strada fino alla conclusione del torneo».

Intanto Enzo Grenno appare sempre più intenzionato a lasciare la presidenza. Il numero uno del Savona, dopo sette anni

è stanco, e non sembra avere più certi stimoli. Quest'anno poi, assieme ai più stretti collaboratori, aveva allestito ■ ■ squadra da primato. E' finita come si ■ ■ Grenno è deluso. ■ ■ come capita da molte stagioni, sembra esserci un gruppo di imprenditori interessati a rilevare il Savona.

Proprio stasera è in programma una riunione tra ■ ■ e il direttivo, ■ ■ non ■ ■ escluso che nel corso della ■ ■ il presidente rassegni già ■ ■ dimissioni. Ma ■ ■ ci sarà ■ ■ di questa cordata? Sono in ■ ■ a farsi questa tipo di domanda, che per il momento non sembra aver risposta. Afferma Grenno: «Resterò al timone della società fino al 30 giugno. Poi passerò il testimone. In questi sette anni ha ■ ■ dare un'immagine migliore al Savona. Siamo cresciuti, e ■ ■ noi tutto il settore giovanile. In questi anni inoltre è stato praticamente azzerato il mutuo federale. Abbiamo lavorato ■ ■ il bene biancoblu, poco ■ ■ ci siano stati gli aiuti che ■ ■ meritato. Sono quasi nauseato dal calcio. ■ ■ vuole il Savona può farsi avanti: le porte per entrare nel direttivo sono aperte a tutti. Lascero il Savona, ma rimarrò il primo tifoso di questa squadra».

Pagelle: Viviani 6; Strigini 6; Briata 6,5; Cano 6; Monti 5 (Pilledda 6,5); Carrea 6,5; Sole 6; Chicchiarelli; Schiappacasse 6; Giacchino 6; Ferrari 6. Allenatore Zunino 6. (r. p.)

La Sanremese battuta ■ ■ Bra, ma ormai tiene banco il futuro

Tonelli: bastano ritocchi

Il tecnico matuziano manda messaggi alla società e a chi potrebbe andare Borra
 «Questa squadra vale, ha bisogno di poco per poter restare da protagonista»



Il portiere Ancora è un punto fermo

SANREMO. La Sanremese? Una squadra incompiuta. «E' ■ ■ complesso solido, con un anno di esperienza sulle spalle, in grado di far risultato in qualunque situazione. Basterebbe qualche ritocco, senza stravolgere nulla, ■ ■ diventerebbe sicuramente competitiva ad alto livello. Abbiamo perso parecchie partite in campionato, ma nessuno ■ ■ ha mai travolto a dominato. E questo deve far pensare».

Quello di Paolo Tonelli, allenatore della Sanremese, a tre giornate dalla fine del Campionato nazionale dilettanti, ■ ■ anche un atto di fede nei confronti della sua squadra, dopo la sconfitta (0-1) subita domenica ■ ■ Bra, amara anche se ormai non ■ ■ troppo per la classifica. Ma forse, quello del tecnico matuziano è soprattutto un messaggio rivolto a chi può fare qualche ■ ■ nell'immediato futuro, per i colori biancazzurri.

Non si tratta insomma di partire da zero: c'è una squadra su cui lavorare, su cui impo-

re programmi ambiziosi anche a breve termine. Questo, in sintesi, ■ ■ Tonelli-pensiero. Chi raccogliere il messaggio? C'è ■ ■ sperare ■ ■ lo faccia Gianni Borra, l'unico in grado di concretizzare certe aspirazioni, anche ■ ■ è molto incoraggiato a farlo dalla città. Perché, in caso contrario, ■ ■ Borra getta la spugna, all'orizzonte per adesso ci sono soltanto chiacchiere.

Che mister Tonelli guardi avanti lo ha dimostrato anche a Bra. Qualche mossa — Grimaudo sulla linea dei difensori, Riolfo punta ■ ■ fianco ■ ■ Prestin, l'ennesima panchina di Ramella-Pala destinato ■ ■ chiudere dopo una sola stagione la sua parentesi in biancazzurro — tradisce l'intenzione di fare verifiche sull'adattabilità di certi giocatori a più ruoli, un'esigenza ■ ■ dalla prossima ■ ■ gione, con l'obbligo dei tre ragazzi del '75 ■ ■ ogni partita, sarà ancor più sentita.

Soprattutto Riolfo, che quest'anno ha giocato pochissimo, è stato una felice conferma. «E' andato benissimo», dice Tonelli. Si ■ ■ mosso bene, ha colpito ■ ■ incrocio dei pali, ha subito un fallo su cui forse c'erano gli estremi per il calcio di rigore. Aggiunge il tecnico: «Ma tutta la ■ ■ andata bene. Abbiamo giocato meglio del Bra ■ ■ se, sotto la pioggia, non era facile farlo. Ci ■ ■ capacità di concludere. Il risultato è lusinghiero sul piano del gioco, ma ■ ■ gol l'hanno fatto loro. Non è la prima volta che ■ ■ capita. ■ ■ manca sempre qualche cosa. Per tutto il ■ ■ ato non abbiamo mai avuto problemi di salvezza, ma se ci fossimo stati sempre ■ ■ avremmo potuto ottenere di più».

Il rimpianto ■ ■ tecnico appare soprattutto riferito a Calabrisa, unico vero bomber della squadra che, tra squalifiche e infortuni, ha finito per giocare abbastanza poco. Con lui stabilmente in campo i gol (e i punti) avrebbero potuto essere parecchi di più.

I biancazzurri riprendono intanto oggi la preparazione in vista della seconda trasferta consecutiva, questa volta sul ■ ■ po del tranquillo Brescello. ■ ■ giocheranno sabato pomeriggio, invece che domenica. L'anticipo, sfruttando la festività del primo maggio, ■ ■ richiesto dagli emiliani e la Sanremese si è trovata d'accordo.

Bruno Monticone

Balon: nel week-end si è giocata ■ ■ sola gara

Domani Sciorella-Pirero oggi gli altri 3 recuperi

SAVONA. Il massimo campionato è scattato nel segno della pioggia. Su cinque partite in programma si è giocata un solo incontro, quello dell'anticipo di sabato ■ ■ Dogliani, dove Vachetto ■ ■ ridimensionato ■ ■ Maglianesi di Carlo Belocco, superandole per 11-8.

Le partite rinviata domenica saranno invece giocate oggi tranne una. E i riflettori saranno tutti puntati proprio su Dino Castello, dove domani si giocherà il derby tra l'Imperia di Sciorella e la Taggese di Pirero. L'appuntamento è ■ ■ 15. Si gioca invece oggi ad Alba l'attesa sfida tra il tricolore Molinari e Tonello, mentre a Cuneo i fratelli Bellanti ricevono la Spezia di Dogliotti. ■ ■ Ceva infine la coppia Arrigo Rosso-Bertola ■ ■ la vedrà con il Cortemilia di Dotta. Quest'ultimo incontro avrà inizio alle 16.

Ferma per il turno di riposo ■ ■ Monferrina di Aicardi, vinci-

trice ■ ■ Coppa Italia '93 (il campionato di A è anche quest'anno a 11 squadre), la quadretta alessandrina ha giocato sabato in amichevole con la Pro Spigno, vincendo 11-9. Domenica scatterà anche il campionato cadetto, a ■ ■ squadra. Il primo turno: Bardino-Canalese; Bormidese-Montechiarese; Doglianesi-Pro Fieve di Teco; Spigno-Libertas Pontinvrea.

Per la Coppa Liguria ■ ■ gioca ■ ■ alle 15 a Fieve ■ ■ Teco, do-



LA FESTA DEI GRANDI

200 PEZZI AD ESAURIMENTO SCONTATI AL 50%

DIOSHEDHAN VECCHIO	3.40x2.44	2.850.000	KIRMAN VECCHIO	3.20x2.28	6.000.000	3.450.000
HAJAF ARAB	3.22x2.05	2.180.000	ROBERTA IRAN			2.450.000
HAMADAN VECCHIO	3.05x2.20	2.300.000	MUD HERATI	3.30x2.14		2.850.000
TABRIZ FINE	3.28x2.30	2.600.000	TABRIZ	3.03x1.91		2.800.000

Vendita promozionale con sconti fino al
50%

una scelta di oltre 2.000 Tappeti Persiani ed Orientali di nuova, vecchia ed antica manifattura scelti ed acquistati direttamente nei Paesi d'origine

Mi. Ma. Gallery Tappeti Persiani e Orientali - via Quarda Inf. 40r - Savona
 (a ■ ■ dalla Camera di Commercio)



L'Eccellenza si deciderà negli ultimi 90 minuti: tutto il calcio ligure attende la grande sfida

Il Vado si prepara all'ultimo assalto

Domenica dovrà vincere in casa della Migliarinense

Soluzione al fotofinish. Come pronostico, il penultimo turno non ha prodotto scossoni, rimandando ogni verdetto al diretto di domenica. Il Vado è riuscito a superare la Piegliosa, mentre la Migliarinense ha certo sudato troppo per ottenere il «colpo grosso» in di pur volitiva Carcarese.

Tutto rimandato a domenica dunque, con che, comunque vada a finire, non ci saranno spareggi per eleggere la regina del torneo (la Sestrese infatti ha più alcuna speranza di arrivare prima). In fondo piano il resto del torneo, che conferma l'ottimo di salute di Carcarese (Saltarelli però è stato utilizzato) e Finale, matricola terribile insieme alla Loanesi, del campionato.

Duello spietato. E' quello tra Migliarinense e Vado, che si giocano in 90' tutto un campionato. Il calendario è stato davvero spietato, proponendo la sfida all'ultima giornata e consentendo alcun tipo di appello. La matematica concede una chance in più alla squadra del presidente Aldo Niccolini, che ha a disposizione due risultati su tre, mentre Piovano è obbligato a coglier l'intera posta. Questo significa che la truppa di Carlo sia out.

Se i rossoblu quel gioco frizzante e grintoso messo in mostra, salvo qualche pausa, per tutto il campionato, nulla è vietato. Il dirigente Edoardo Grasso: «L'impressione è impossibile. La squadra è più che caricata, per questa gara che decide un'intera stagione. Certo siamo consapevoli che l'ostacolo non è dei più semplici, visto che gli spezzini raramente hanno fatto regalia.

Partita senza tanti proclami, la Migliarinense si è rivelata ben presto tutt'altro che un fuoco di paglia: i granata non solo hanno disputato un torneo di vertice, ma hanno anche vinto la prima fase della Coppa Italia dilettanti battendo il Finale. Allenata da Osvaldo Metto, la squadra è ben attrezzata in ogni reparto. La partita domenica potrebbe rappresentare la definitiva consacrazione, anche se il presidente Niccolini dimostra molto diplomazia: «Il Vado è molto temuto anche perché, quando è al massimo, non teme nessuno. Certo noi abbiamo il vantaggio di sfruttare due risultati su tre, ma l'ipotesi non ci lascia del tutto tranquilli».

Dunque, settimana sonni agitati per entrambe le protagoniste, che preparano nei minimi particolari lo scontro dell'anno. Piovano e Metto con le lavagne e gessetti per inculcare nei giocatori ogni minimo dettaglio tecnico che, a questo punto, può risultare decisivo. E i giocatori pronti, come sostiene Pietro Buttu, matricola della società rossoblu dopo una lunga sfida all'Albenga: «A questo punto vediamo l'ora di affrontare una partita che attendiamo da mesi. Meno male che la Sestrese è

fuori gioco: almeno dovremo fare attenzione solo al nostro confronto, senza veder la tensione ascoltando le notizie dalle radioline. Match delle grandi occasioni: i tifosi stanno organizzando un pullman, le emittenti locali confermano fin da oggi l'intera «diretta». Un interesse verso i dilettanti che da tempo non si notava, ma che le protagoniste sicuramente meritano.

Complimenti, matricole. Approdate in Eccellenza senza proclami, ma al debutto hanno disputato un torneo che merita un'alta valutazione. Finale e Loanesi si sono confermate ottime squadre; al contrario di altre, hanno pagato lo scotto dell'inesperienza. Domenica la compagine di Ferraro si concede dal suo pubblico regalando spettacolo e gol contro il malcapitato Busalla; i rossoblu sono stati trafitti dall'Entella, ma la sconfitta non modifica i giudizi su Tonoli & C.

Senza pensieri. Archiviato il caso-Saltarelli la Carcarese ha disputato un ottimo incontro con il Ventimiglia. Pensieri è anche la Carcarese, che attende la fine ostilità per archiviare un campionato in cui si è evidenziata giovani di valore, come il promettente Salice, domenica osservato dallo staff dello Spezia.

Giuseppe Olivero



Una parte dello staff tecnico vade: mister Piovano davanti a Grasso e Brondo

Promozione: Albenga, finale amaro mentre il Varazze è quasi in salvo

Una grande Il giorno dopo la sconfitta interna dell'Imperia 57 «Riva», trasformata in un pantano, all'Albenga si respira un'aria pesante, simile a quella di qualche anno fa, quando la compagine ingenua vide svanire all'ultimo turno il sogno di approdare alla C2.

Tutte le società, alla vigilia dello scontro diretto, ci credevano ancora, contestando coloro che, seguendo la logica, avevano già idealmente consegnato il titolo al team di Benardino. La nota più desolante arriva dal fatto che gli albenghesi hanno perso ogni speranza di conquistare un secondo posto (utile per disputare un'eventuale spareggio) e seconda classificata dall'altro girone, ormai saldamente nelle mani dell'Audace Campomare.

Stagione fallimentare dunque per un team (ex dream) che, secondo molti, doveva uccidere il campionato? Il giudizio dev'essere così drastico, fosse altro per il fatto che nella città ingenua è tornato quell'entusiasmo da tempo assopi-



Giorgio Bartoli, d.s. dell'Albenga

to. Afferma il direttore sportivo Giorgio Bartoli: «Non per rifugiarsi nelle scuse, ma la fortuna ci ha davvero abbandonato. Abbiamo costruito una squadra adatta per i campi veloci, e tre quarti del torneo sono stati disputati su terreni pesanti. E poi infortuni e squalifiche nei momenti decisivi. Certo dobbiamo recitare anche il mea culpa: troppi punti sono stati concessi

a squadre decisamente più deboli. E l'Imperia ha potuto così prendere il largo».

Cosa succederà adesso? L'Albenga sarà rinforzata, anche sotto l'aspetto dirigenziale, per il prossimo campionato oppure, come successo altre volte, si andrà incontro ad un'estate «calda»? Nell'attesa che questi interrogativi trovino al più presto una risposta, non che elogiare il Varazze che, i due punti conquistati contro il Molassena, ha fatto un altro importante passo per la salvezza finale.

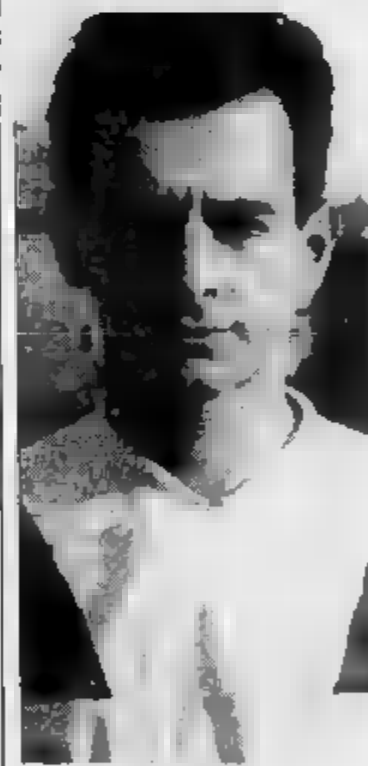
Domenica prossima i zuri dovranno cercare di non farsi travolgere dalla Sant'Olessese e contare su un passo falso dell'Albenga a Molassena (ma sa che le squadre genovesi, al contrario delle nostre, si scambiano spesso e volentieri dei favori). Il tecnico Aldo Lupi: «Stiamo giocando bene, e le due vittorie consecutive ci hanno dato morale. Adesso speriamo di chiudere nel migliore dei modi questo campionato così difficile».

(g. o.)

Prima categoria rovente, in vetta ed in coda, nonostante manchino solo due turni

L'Allassio ha riaperto tutti i giochi

Il successo dei ragazzi di Giordano a Vallecrosia ha consentito al Pietra di riagganciare in vetta gli imperiesi. In agguato pure il Ciano: rinviata per pioggia la delicata sfida di Quilano, forse il recupero dopodomani



Pastor (Vallecrosia), rivelato del savonesi

E' l'Allassio la squadra dei giorni in Prima categoria. A due giornate dalla conclusione del torneo, la formazione allenata da Milly Giordano ha espugnato il della capolista Vallecrosia, rimettendosi in corsa per il salto di categoria. La arrivata a dieci minuti dalla conclusione grazie ad un autogol dello sfortunato Sanguineti.

Il presidente Giulio Grassi è entusiasta. Nel clan giallonero si in un'esplosione a tre. Il presidente: «A noi continuavamo a sperare, anche se è quasi improbabile centrare l'obiettivo. Noi comunque ci tiriamo indietro. La squadra è viva, siamo convinti di poter finire bene la stagione. Lo spero? Megli. non dovremmo arrivarci, pazienza. Sapremo comunque di aver dato il massimo».

Il Pietra intanto ringrazia i «cugini». La squadra di De Sciarra vincendo in trasferta lo Zinola ha riagganciato al vertice il Vallecrosia. Due punti pesanti, quelli ottenuti contro la formazione savonese, e che alla

fine potrebbero diventare importanti per il salto in Promozione. Il presidente Antonino Micalizzi cerca però di smorzare gli entusiasmi: «Loteremo fino all'ultimo, e poi tireremo le somme. Non siamo partiti per il torneo, ma l'abbiamo onorato nel miglior modo. Non dovremmo compiere il miracolo promozione, saremmo felici lo stesso. L'importante è aver giocato sempre con grinta».

La partita clou giornata, Quiliano-Ciano S. Giorgio, è invece rinviata per pioggia. Oggi la Lega dovrebbe decidere se l'incontro si giocherà domani o giovedì, oppure se sarà recuperato la prossima settimana. L'allenatore del Ciano, Viviano Rolando: «Sarà sicuramente una gran bella partita. Sia noi che il Quiliano ci giochiamo l'intera stagione. E l'importante è che il designatore mandi in arbitro all'altezza della situazione, del resto ha fatto finora».

Nella zona bassa della classifica hanno diviso la posta, nel derby, Cungio e Millesimo. Il

punto ed entrambe per tentare di cogliere la sospirata salvezza. Il presidente Cengio, Giuseppe Salvetto: «E' stato un bel derby, giocato con gran determinazione. Sul terreno pesante noi abbiamo faticato più del previsto. Quando i nostri rivali sono passati in vantaggio, la squadra ha avuto una gran reazione e siamo riusciti, nella ripresa, a centrare il pareggio, che il nostro obiettivo è partenza».

In chiave-salvezza, rinviata anche Legnò-Bordighera e S. Bartolomeo-Cervo-S. Ampelio. Anche queste partite dovranno essere recuperate entro la prossima settimana. Il presidente del Legnò, Piero Carrelli: «Per noi è un vero peccato aver disputato l'incontro con il Bordighera. Eravamo carismatici, e lo siamo tutt'ora. Non dovrebbero esserci problemi per centrare la salvezza. La squadra, nel corso del torneo, si è presa anche delle grosse soddisfazioni, facendo quasi sempre punti anche contro la prima della classe».

DIANO MARINA. Erano partiti lanciati (vittoria nella prima prova speciale di Torria, successi ex-sequo in quella di Rezzo), hanno conteso a lungo il primato al duo alessandrino Benazzo-Bocca. Sarebbe più che lusinghiero, questo secondo posto, per l'equipaggio degli imperiesi Danilo Ameglio e Massimo Marinotto, e invece, durante le verifiche a fine gara, è giunta la squalifica, per un'irregolarità riscontrata dal collegio dei commissari tecnici circa le dimensioni dei dischi dei freni della sua Peugeot 205 Gti 1.8.

Comprendibile quindi la loro amarezza, è la sola ombra che viene a offuscare la prova d'insieme del plotoncino di concorrenti locali. L'esclusione di Ameglio ha avanzato al secondo posto i cuneesi Della Torre-Oderda su Lancia Fulvia Hf, tra i favoriti della vigilia, e quindi, sul podio del terzo classificato, è salito Edoardo Giordano che, con la navigatrice Carla Preve (Peugeot Gti), confermando grandi doti di discesista, ha trionfato nella

prova speciale di Ville S. Pietro. Quinto altro beniamino pubblico del Golfo Dianese, Alberto Orongo (con Emiliano Ardissone su Renault 5 Gti Turbo), e settimi Marco Castore e Gino Grua su Opel Astra Gsi.

E' stato un rally bagnato. Pochi minuti prima che le auto scattassero (erano al via, giunte al traguardo 91) ha iniziato a piovere e su tutte le prove speciali l'asfalto è risultata viscido. E non solo: a Razzo e a Nava si fitta nebbia calata su alcuni tratti, e ostacolare la competizione. Ha vinto con pieno merito Robo Benazzo, di Acqui, con Davide Bocca e Ford Escort Cosworth. Partenza dichiarata: «Non ho provato la macchina sul bagnato, ma se va come sull'asciutto posso dire la mia».

Contro quello che, alla vigilia, era considerato un outsider, l'uso dei grandi favoriti hanno resistito all'ultimo solo Daniele Della Torre e Ivo Oderda. Gli altri sono subito usciti di scena. Alessandro Ghezzi e Gianfranco Camerini, secondi nel '92, non si sono presentati alle verifiche, e gli imperiesi Paolo Duberti e Lucia Dominoni, che il «Palme» avevano conquistato nell'88 e '90, han dato forfait ancor prima del via, per problemi tecnici.

Un minuto di raccoglimento alla partenza, in segno di lutto per la tragica scomparsa di Daniele Leone, il diciannovenne commissario di percorso morto poche ore prima in un incidente stradale, comincia, e si presenta a sorpresa Ameglio. Poi, nella seconda prova di Nava, va alla Benazzo. Viene annullata una delle 10 previste prove speciali: è quella di Ville S. Pietro dove, transitati i primi due partecipanti, è segnalata un'auto in opposito. Dietro a Benazzo che aveva scavalcato Della Torre, si fanno Claudio Viherti e Laura Putzu, mentre rimonta Giordano.

Escluso Ameglio, la classifica finale del Rally della Palme, ancora una volta sapientemente organizzato dalla Scuderia Imperia Corse (l'ex presidente Giorgio Culvi, su Opel Kadett con Sauro Ghisolfi, è giunto 15°), vede nell'ordine, dopo Benazzo-Bocca, Della Torre e Oderda, Giordano e Preve, Viherti e Putzu, Orongo e Ardissone, Vallino e Abate, i quali, su 308 Gti, trionfano nel gruppo A pur le squalifica di Ameglio, Castore e Grua.

(s. d.)

Situazione in A2 e in B Liguria ancora ko Savona-Moncalvo due ore in 24 ore

SAVONA. Il terreno reso pesante dalla pioggia battente ha indotto l'arbitro della partita di serie B di hockey su prato a rinviare lo scontro tra Hc Savona e Genova. Per la formazione allenata dal Momo Astengo è il secondo incontro sospeso dall'inizio della stagione. La prima volta fu a Moncalvo, contro la formazione. E il recupero di quest'ultimo incontro verrà giocato proprio sabato, primo maggio, sul campo della compagine della provincia di Asti, e domenica il biancoverde (scherzi del calendario...) sarà in campo di nuovo contro la Moncalvese, al «Lavretto», per la gara di ritorno. In A2, ancora una sconfitta per il Liguria. La formazione di Carlo Colla è stata battuta 3-0 dal Novara e vede sempre più grossi i rischi di retrocessione. Colla ha comunque ancora fiducia e cercherà in ogni modo il miracolo-salvezza.

(r. p.)

Podismo Domenica la marcia E' tutto pronto a Savona per il «Camminatore»

SAVONA. Si disputerà domenica prossima, il maggio, la seconda edizione del «Camminatore Nicola Gambetta», organizzata dalla Polisportiva S. Francesco. La camminata panoramica competitiva si svolgerà su un percorso di 8,5 km che toccherà il quartiere della Villetta, Ranco, S. Nazario, Lavagnola e annessa Villetta. Il ritrovo è fissato per le 8,30 presso il parco dei Cappuccini di via S. Francesco: la partenza verrà data un'ora più tardi. La quota d'iscrizione è di cinquemila lire. Sono previsti i ristori a metà e a fine percorso, il tempo massimo per concludere la camminata è fissato in due ore. Alle 11,30 premiazione. A tutti i partecipanti medaglia ricordo. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto all'Associazione savonese contro la leucemia. Al termine premiazione, pranzo al refettorio dei Cappuccini.

(m. no.)

Ha vinto la Pronzato Un «Lodosan Cup» al T. C. Calabro

SAVONA. Lara Pronzato (Park Genova) ha vinto il torneo nazionale «Lodosan Cup», svoltosi al Tennis club Calabria di Savona, superando in finale (6-2 6-2) la bolognese Giorgio (Dif Savona). Alla manifestazione riservata a giocatrici di serie C e «en», hanno dato la loro adesione i migliori specialisti di categoria. Le sorprese non sono mancate fin dai primi turni, con l'eliminazione della biondella Alessandra Bramante ad opera della Cominatto. La Pronzato, che da poco tempo si è trasferita ad Albassio, prima di arrivare all'ultimo atto del torneo ha dovuto regolare la Anelli nei quarti e la Gamalerio in semifinale. Senza storie la finale, con la Bersani tesa, frettolosa e con grinta, al contrario della Pronzato che, soprattutto grazie a un impeccabile rovescio, ha fatto suo l'incontro davanti a un ottimo pubblico.

(g. o.)

Giovanili in dirittura: nei tornei regionali è l'ora del club di piazza Diaz Savona in agguato per due titoli

Allievi-Giovanissimi: un'accoppiata biancoblu?

Ci vorrà un altro spareggio per conoscere il della squadra campione regionale Allievi. Domenica nell'ultima gara del girone finale il Baiardo ha vinto 3-0 con la Serzanese (la gara ha suscitato polemiche per il comportamento degli spezzini, a Genova i ragazzi contati e nessuna velleità, ormai tagliati fuori raggiungendo in vetta il Savona, che a Serzanese aveva vinto 2-0).

Ora le due formazioni, che nello scontro diretto pareggiato 2-2, dovranno affrontarsi in uno spareggio (data campo devono ancora essere decisi) che deciderà l'intera stagione. Il dirigente savonese Florito: «Cercheremo di dare tutto per portare a casa un titolo che ci spetta di diritto. Abbiamo sempre condotto la classifica durante la stagione, e solo sfortunata ci ha negato la vittoria sullo stesso Baiardo nella prima gara del girone fi-

nale». I Giovanissimi regionali del Savona giocheranno invece domenica alle 10,30 a Quiliano la terza e decisiva sfida con l'Albenga: vincendo conquisteranno il titolo regionale. Intanto sempre sabato e domenica si svolgono semifinali e finali degli Allievi provinciali: Soccorsio-Lavagnola e Albisola-Loanesi le sfide di semifinale. Favoriti i biancoblu, guidati da Vittorio Panucci.

Juniores: Quiliano-Balestrino 3-0; Spotornese-Cengio 2-1; Cameranesi-Don Bosco 1-3; Zinola-Finalborg 0-2; Mallare-Fontelungo 3-0; Millesimo-Friamar 2-2; Villapiana-S. Cecilia 1-0; rip. Legnò. Classifica: Legnò p. 42; Spotornese 41; Villapiana 36; Quiliano 34; S. Cecilia 28; Don Bosco e Mallare 27; Millesimo 24; Friamar 21; Spotornese 20; Cengio 16; Fontelungo 14; Zinola 13; Cameranesi 11; Balestrino 8.



Nel giovanili protagonista il Savona



Ondata di maltempo nell'Alto Novarese, Ossola a rischio Frane e strade interrotte una valanga sul Sempione



Automobilisti in difficoltà per la neve sulla statale che sale al Passo del Sempione

DOMODOSSOLA. Frane, smottamenti, strade interrotte per l'ondata di maltempo che fra domenica e ieri ha investito l'Alto Novarese con forti nevicate in montagna oltre i mille metri di quota.

Si è sfiorata la tragedia sul passo del Sempione, dove, come riferiamo a parte, una valanga ha travolto un'auto di turisti nordestini che erano avventurati sul colle nonostante le proibitive condizioni del tempo. Una donna, Ada Giovannola, 33 anni, è rimasta leggermente ferita mentre saliva in auto da Domodossola lungo la statale della valle Viguzzo. Si è all'improvviso la strada sbarrata da alcuni macigni piombati sulla carreggiata, se l'è cavata con un grande spavento o qualche contusione. Non ci sono state fortunatamente altre conseguenze alle persone.

La strada provinciale che da Domodossola sale alla stazione termale di Bagnasco è rimasta interrotta nella frazione di Luna per una frana caduta in località "Torre". Sono intervenuti subito i mezzi della Provincia che hanno sgombrato in poche ore il materiale che ostruiva l'arteria, che fino a ieri mattina era precauzionalmente chiusa al traffico.

Poco più avanti un piombato sulla carreggiata, provocando una nuova interruzione. Nella caduta di macigno ha stradicato alcuni alberi che sono finiti sulla strada. Anche in questo caso le operazioni di sgombero si sono svolte celermente, si è evitato l'isolamento totale della valle. Le interruzioni sulla provinciale della valle Viguzzo sono purtroppo frequenti in primavera, nonostante i copiosi stanziamenti destinati ad eliminare le situazioni di maggior pericolo e a proteggere i tratti più esposti a frangimenti.

Piccoli smottamenti a cadute massicce sono segnalati anche sulle altre strade delle valli che comunque percorribili. I collegamenti con pulman non hanno subito interruzioni.

L'Ossola è ripiombata di colpo nell'inverno, le valli sono state completamente imbiancate dalle precipitazioni. E ancora ieri in montagna continuava a nevicare a larghe falde.

A Macugnaga sono caduti trenta centimetri di neve fresca, altrettanti a Formazza, a Santa Maria Maggiore alla è in-

vece subito seguita la pioggia. Precipitazioni ancora più abbondanti alle quote più alte, al Monte Moro il manto superava ieri i due metri d'altezza, ai Sabbioni, in alta val Formazza, raggiunto i due metri e mezzo. Gli impianti del Moro domenica sono stati chiusi per il maltempo ma la nevicata consentirà alla stazione sportiva di rispettare il programma di aperture in tutti i fine settimana di non escluso che qualche altra località sciistica possa beneficiare della nuova precipitazione.

E' caduta comunque neve bagnata, piuttosto pesante che in questa stagione comporta inevitabilmente anche un pericolo di valanghe.

«Per ora parliamo di rischio moderato di distacco di neve, soprattutto nei pendii più ripidi esposti», dice Renato Cresta, noto esperto di valanghe. «Macugnaga» anche perché lo strato nevoso pressoché non era particolarmente consistente. Ma il pericolo è senz'altro in aumento, specie se dovesse continuare a nevicare. E' quindi consigliabile la massima attenzione.

«E' bene ricordare», aggiunge Cresta, «che le nevicate primaverili nella nostra zona sono abbastanza frequenti. Nel 1986 Macugnaga era rimasta isolata per quindici giorni in seguito alla precipitazioni di fine aprile. Ma la situazione era diversa, aveva nevicato tanto anche nei mesi invernali ed erano cadute grosse valanghe. Il pericolo di isolamento per la nostra stazione alpina si è attenuato grazie ai paravalanghe che oggi proteggono la statale di Macugnaga nei tratti più esposti. Sorprese sempre possibili ma i tunnel sono in grado di sopportare un buon carico di neve».

Sulla superstrada dell'Ossola è formata qualche pozza d'acqua per le forti piogge ma i disagi per gli automobilisti sono risultati contenuti. Tratti allagati anche sulle litoranee lungo Maggiore e lungo la Cannobina, dove sono state cadute di sassi e terriccio. La polizia stradale ha riferito ieri che la situazione del traffico, peraltro limitato, in tutto il fondovalle era sotto controllo, non sono arrivate segnalazioni di automobilisti in particolari difficoltà. Ribadito invece l'obbligo assoluto di cautela per il passo del Sempione.

Adriano Velli



La provinciale della val Bognanco interrotta da un masso caduto nei pressi di Torre

Sfiorata la tragedia Valanga travolge un'auto con tre persone, tutti salvi

GONDO. Sfiorata la tragedia. Passo del Sempione, un'auto di turisti della valle Cannobina è stata travolta da una valanga staccatasi improvvisamente dalla montagna ed è stata trascinata per oltre trentacinque metri nel vallone sottostante, dopo una paurosa serie di capottamenti.

Erano da poco passate le 11 quando l'auto proveniente da Gondo stava per raggiungere il Colle sotto una intensa nevicata, aveva già abbondantemente ricoperto il paesaggio alpino. Mancavano poche centinaia di metri per arrivare al piazzale.

Improvvisamente grossa slavina è precipitata sulla strada, ha investito l'auto l'ha trascinato nella sua corsa. Il pianoro sottostante, dove sorge l'antico Ospizio, proprio nel tratto dove la strada corre più alta rispetto ai pesci sottostanti.

L'auto si è rovesciata cinque volte su se stessa prima di ar-

restarsi accartocciata nel pianoro.

Altri automobilisti hanno dato l'allarme, sono accorsi i religiosi dell'Ospizio. I feriti sono stati ricoverati su un'auto del convento guidata da uno dei monaci, padre Gaillard, e trasportati all'ospedale di Domodossola dove sono stati medicati e dimessi in giornata.

Sono Celso Dresti, residente a Gurro in via Falmencia 11, la moglie Angela e il figlio Claudio, 29 anni, che era guida della vettura.

Immediata la polemica a Briga, fu portavoce il giornalista Louis Tissonnier: «Questo è il risultato della politica delle ferrovie svizzere che hanno voluto abolire il servizio navetta da Iselle a Briga attraverso il tunnel del Sempione dicendo che la strada è percorribile tutto l'anno. Non è vero, l'abbiamo sempre detto, e questa è la prova che poteva avere più tragiche conseguenze».

(b. o.)

Oggi in regalo I ritratti di Bersezio e Giolitti



Lo scrittore Vittorio Bersezio

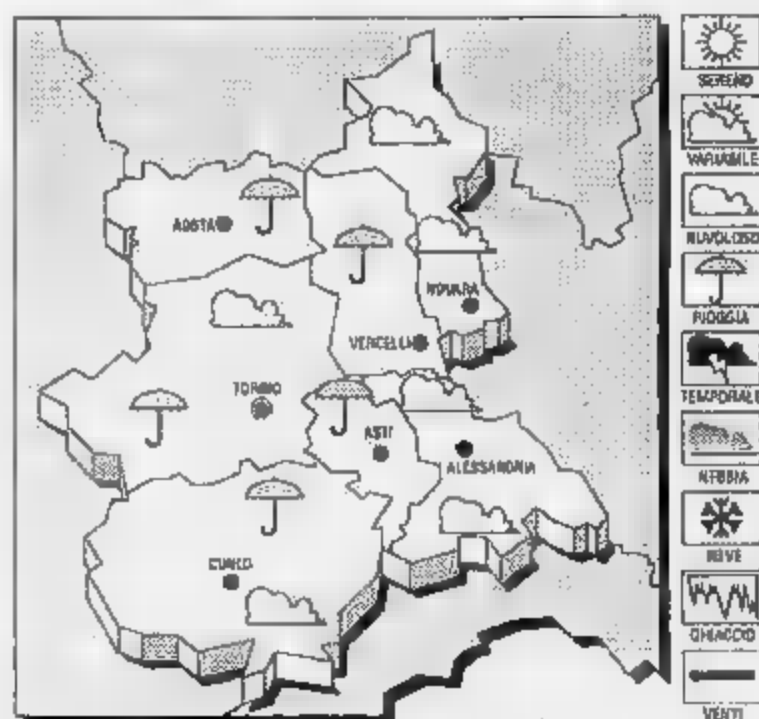
I PROTAGONISTI di oggi dei Ritratti storici hanno vissuto la storia del Piemonte e dell'Italia alla fine dell'Ottocento quando l'unità del Paese era ormai un fatto compiuto, ma rimanevano comunque problemi, e anche stimoli culturali importanti.

Vittorio Bersezio è una delle figure più significative del periodo che vide Torino capitale della letteratura in Italia. Fu scrittore e giornalista: il primo giornale che diresse fu il "Fischietto", una pietra miliare nella storia dell'editoria umoristica. Fondò il quotidiano "La Gazzetta Piemontese", che in seguito cambiò nome e diventò "La Stampa". Si occupò anche di politica, sedendo in Parlamento per cinque anni, dal 1865 al 1870. All'inizio fu un fiero avversario del dialetto e del teatro piemontese: poi, del suo valore storico, educativo e culturale, scrisse uno dei capolavori di questo genere: "Le miserie di Monsù Travet", rappresentato ancora oggi.

Giovanni Giolitti, dopo una carriera precocissima, diventò ministro del Tesoro nel governo Crispi nel 1899, e allora fu uno dei protagonisti della politica italiana, fino all'avvento del fascismo. Nel 1903 divenne Presidente del Consiglio, carica che tenne fino allo scoppio della Grande Guerra, alcuni scandali e le voci che lo davano convivente con la malavita. In quel periodo, varò numerose riforme in aiuto delle classi meno agiate, e nel 1913 fece approvare il diritto di voto esteso a tutti gli elettori maschi. Nel 1920 ritornò a capo del governo, per un breve periodo prima dell'avvento del fascismo (1922). Giolitti fu, nonostante tutto, un po' il simbolo dell'Italia liberale e neoclassica vissuta a cavallo tra i due secoli.

(g. rom.)

EMPO IN PIEMONTE E D'AOSTA



PREVISTO PER OGGI. Cielo molto nuvoloso o coperto con piogge temporali.
VENTI. Moderati o forti meridionali.
TEMPERATURA. Stazionaria.
VISIBILITA'. Riduzioni per foschia o nebbia in banchi durante la notte.
TENDENZA DEL TEMPO. Generalmente nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse.

LE TEMPERATURE
NERI
Max: 14; min: 5; media: 9
OVINGO FA
Max: 27; min: 13; media: 20
PIEMONTE
Torino 11; Asti 8; Alessandria 13; Aco 13; Cuneo 12,3; Vercelli 16

ACCOLTELLATO D'AVANTI A CASA Torna l'incubo dei rapinatori



Accoltellato alla schiena in piena notte per 50 mila lire. La banda dei due rapinatori è tornata a colpire, stavolta a spese dei titolari di pizzeria. A PAGINA 31

Gattico, posti a rischio I 100 della Gcm protestano oggi a Novara

GATTICO. I cento dipendenti della «Gcm» arrivano davanti all'ufficio provinciale del la-

«Le ragioni della nuova dimostrazione sono dovute», dice il sindacalista Bettini, «al fallito tentativo dell'incontro avvenuto a Roma il ministero del Lavoro. Si chiedeva una proroga di due mesi dell'integrazione, un'insomma del procedimento di messa in mobilità di tutto il personale. Parlava di possibile cordata di imprenditori interessati a subentrare alla Gcm; la società si è dimostrata irremovibile nei propositi. In altre parole, i cento della Gcm contano i giorni che li separano dalla perdita del posto».

(f. n.)

A Castelletto Ticino Tamponamento in autostrada Giovane morto

CASTELLETTO TICINO. Un morto e due feriti in un incidente stradale accaduto ieri pomeriggio sulla bretella che unisce l'autostrada Voltri-Sempione alla Milano-Laghi.

Per ancora in via di accertamento da parte della polizia stradale di Romagnolo Sossia, un autocarro ha tamponato una Fiat Ritmo. Nell'urto è deceduto il conducente dell'auto, Calogero Di Francesco, 27 anni, residente a Pero, in provincia di Milano.

Sono rimasti feriti anche i due passeggeri della Fiat, Anna El Sisi, milanese, ed Antonio Ranieri, 23 anni, di Galliate, in provincia di Milano. Mentre il Ranieri è stato ricoverato all'ospedale di Arona con una prognosi di sette giorni, la ragazza si trova all'ospedale di Legnano in prognosi riservata.

E' invece rimasto illeso il conducente dell'autocarro, Fabio Dondi, 31 anni, di Suzzara, in provincia di Mantova. (m. g.)

MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

DYNAMIS
Concessionario per
Piemonte, Valle d'Aosta
e provincia di Pavia
Novara
c.so Vercelli 47/47A
tel. (0321) 457643
fax (0321) 450815
Torino
via San Secondo, 11
tel. (011) 5620453
fax (011) 548426

Novara, dopo un mese i due misteriosi rapinatori tornano a colpire in ■■■■ stabile di Sant'Andrea

Accoltellato per cinquantamila lire

Aggrediti i titolari di ■■■■ pizzeria che stavano tornando a casa con l'incasso della giornata. Il marito reagisce ■■■■ viene colpito due volte alla schiena da una lama di 15 centimetri ■■■■ rischia di morire dissanguato in strada

SERVIZIO

Ha rischiato di morire per strada dissanguato, davanti agli occhi della moglie ■■■■ l'indifferenza ■■■■ gente che, affacciata alle finestre, ha visto di ■■■■ capire, di non vedere. Una coltellata ■■■■ braccio, un'altra sotto la scapola. Poi, la cinica richiesta: «Dacci i soldi o ti ammazziamo». Ma Giampiero Morelli, 40 anni, gestore della pizzeria «Quadrifoglio» ■■■■ Milano, con la forza della disperazione è riuscito a reagire alla brutale aggressione, costringendo ■■■■ alla fuga i due banditi, i soliti, quelli che avevano già rapinato e picchiato i titolari dell'edicola Magni, l'operatore del cinema Faragiana, il concessionario dell'Italauto di via S. Francesco d'Assisi e ■■■■ le casse del cinema Vip e dell'antoteca di via Legnano. La descrizione fatta dal Morelli non lascia dubbi: «Uno alto, fatisso basso, incappucciato e pronti a tutto, anche ad uccidere».

C'è una Novara che ha paura in queste settimane: è quella fatta dai commercianti e dai titolari di esercizi pubblici, costretti a doversi difendere dagli imprevedibili assalti di una banda di rapinatori cinici e spietati. «Quei due» hanno colpito ancora, domenica notte, in uno stabile di via Bosch, nel quartiere di Sant'Andrea, ■■■■ poche centinaia di metri ■■■■ città.

Tutto ■■■■ successo ■■■■ le ■■■■ notte: Maria Fosigli e Giampiero



Giampiero Morelli racconta la rapina subita domenica notte che poteva costargli la vita. Il fianco, la moglie mostra il luogo dell'aggressione, sulla porta di casa

Morelli, chiuse la loro pizzeria di corso Milano, stanno facendo rientro a casa. Morelli in tasca ha l'incasso ■■■■ giornata, 3 milioni. Ma al momento di infilare le chiavi nel portone, dal ■■■■ spuntano i due banditi: il più alto aggredisce il Morelli alle spalle, colpendolo con una coltellata sotto l'ascella, l'altro blocca la moglie, che però riesce a divincolarsi e a chiedere aiuto. «Dacci i soldi o ti ammazziamo», urla il rapinatore, ma quando vede Morelli reagire, gli pianta nel braccio sinistro un'altra coltellata. I

due capiscono che le cose si stanno complicando, la donna urla in strada, e qualcuno già si affaccia alle finestre. Il bandito più basso afferra la borsetta della moglie, con i documenti, le chiavi e ■■■■ mila lire, e fugge con il complice. «Cosa è ■■■■ poi? Pordevo sangue ■■■■ fontanella ■■■■ racconta Morelli con le braccia immobilizzate ■■■■. Ricordo solo che chiedevo aiuto e vedevo la gente affacciata alla finestra che guardava ■■■■ stramazza ■■■■ suolo, qualcuno mi ha stretto una cinghia al braccio e un faz-

zoletto in bocca, poi sono avvenuto. Il coltello? Di almeno 20 centimetri ■■■■ affilato. Trasportato d'urgenza all'ospedale, l'uomo è sottoposto a due trasfusioni di plasma. Circa ■■■■ i punti di ■■■■. Giampiero Morelli è stato dimesso con 15 giorni di prognosi. «Nonostante tutto mi ritengo fortunato perché posso raccontarlo - aggiunge con un filo di ■■■■ - Volevano i miei soldi, ma non ce l'hanno fatta, piuttosto mi facevo ammazzare davvero, qualcuno mi ha stretto una cinghia al braccio e un faz-

zoletto in bocca, poi sono avvenuto. Il coltello? Di almeno 20 centimetri ■■■■ affilato. Trasportato d'urgenza all'ospedale, l'uomo è sottoposto a due trasfusioni di plasma. Circa ■■■■ i punti di ■■■■. Giampiero Morelli è stato dimesso con 15 giorni di prognosi. «Nonostante tutto mi ritengo fortunato perché posso raccontarlo - aggiunge con un filo di ■■■■ - Volevano i miei soldi, ma non ce l'hanno fatta, piuttosto mi facevo ammazzare davvero, qualcuno mi ha stretto una cinghia al braccio e un faz-

Marco Piatto

La frazione recupera i servizi

Sede di quartiere anche per Olengo

■■■■ Olengo ha di nuovo l'ambulatorio, il seggio per le elezioni e un ■■■■ sociale. Pochi giorni fa è stata inaugurata la sede distaccata ■■■■ quartiere Sud Est, nei locali dell'ex lavatoio pubblico fatto ristrutturare dal Comune. Nei mesi scorsi sono stati riaperti anche il circolo e il negozio di alimentari.

Olengo torna così ad essere un paese con tutti i servizi indispensabili: lo studio medico, un esercizio commerciale, ■■■■ luogo di ritrovo. La gente della frazione ha voluto fortemente tutto questo, arrivando ■■■■ innescare un'astensione di massa in occasione delle votazioni ■■■■ aprile dello scorso anno, quando del Comune era stata fatta balenare la prospettiva di andare a votare alla Bicocca. La popolazione si era opposta: «Piuttosto non votiamo. Ci portano via tutto». Pochi mesi prima avevano chiuso ■■■■ Circolo Amici di Olengo, il negozio di generi alimentari e l'ambulatorio medico. Poi arrivò l'accordo con il Comune: elezioni all'ex refettorio. Con l'assicurazione che sarebbero presto partiti i lavori al lavatoio vecchio per dare spazio all'ufficio del quartiere, all'ambulatorio e, all'occorrenza, il seggio, e con la garanzia che nei locali del refettorio i ■■■■ del circolo avrebbero potuto riaprire, a loro spese, il bar. Così è stato. La ristrutturazione ■■■■ terminata poche settimane fa, dopo un anno di lavori ■■■■ spesa di ■■■■ milioni.

Presto i due medici di base della zona, i dottori ■■■■ Gicall ■■■■ Cristina Fabiani, potranno utilizzare l'ambulatorio. Un pomeriggio della settimana ■■■■ locale verrà utilizzato come ufficio ■■■■ quartiere. A gennaio ■■■■ stato riaperto il circolo nell'ex refettorio scolastico. Lo hanno risistemato gli oltre 190 soci: «Qualcuno ha sborsato anche più di un milione - racconta Edoardo Alfini, ■■■■ presidente del circolo - E moltissimi hanno lavorato. La ristrutturazione ■■■■ milioni ha consentito di realizzare un locale bar e una saletta con video giochi. Se ne occupano i vecchi gestori, Maurizio e Bortolo Spagnolo. Il 2 febbraio Olengo ha potuto riavere il negozio di alimentari. Lo gestiscono due giovani sorelle, Giorgia e Marianna Marlin.

Ha ricordato la difficile situazione che si era ■■■■ alla vigilia delle ultime elezioni l'assessore al Patrimonio, Domenico Irazza, presente all'inaugurazione ■■■■ sede ■■■■. «Dopo tante polemiche, una svolta positiva», ■■■■ benedetto i locali ■■■■ parroco, don Giampaolo. Vive soddisfazione anche per la presidente della circoscrizione, Piera Visconti: «Finalmente le promesse ■■■■ state mantenute. Resta in sospeso la questione delle cappelle private del cimitero. Sono nuove ma necessitano ■■■■ modifica per essere vendute.

Barbara Cottavoz

IN BREVE

NOTIZIE

Convegno ■■■■ pensioni ■■■■ riforma ■■■■ scuola

Pensioni e riforma della scuola sono al centro del convegno organizzato dallo Spais per oggi e partire dalle 9,30 all'auditorium della Banca Popolare di Novara, in via Negrini.

PER IL FUTURO

Conto alla rovescia per il Consiglio comunale

Dopo ■■■■ niente di fatto all'adunanza di venerdì scorso, i consiglieri comunali hanno ancora ■■■■ disposizione tre altre riunioni. Se in nessuna di queste si raggiungerà l'accordo su sindaco e giunta, il consiglio dovrà considerarsi sciolto per forza di legge. Tutto deve venire nel volgere di 60 giorni dopo le dimissioni del sindaco For- ■■■■ che risalgono ■■■■ scorso.

ATTUALITÀ

Progetto Giovani è in Fiera ■■■■ iniziative

Anche Progetto Giovani ■■■■ presente negli stand della Fiera Campionaria, ■■■■ la banca dati del servizio del Comune per conoscere i concorsi pubblici ■■■■ Piemonte ■■■■ Lombardia, i corsi in città, le iniziative dell'associazione Brain Cells ■■■■ il nuovo programma sull'orientamento scolastico.

CIRCA

Nel canale il corpo ■■■■ donna scomparsa

E' stato ritrovato in una chiusa ■■■■ canale, ■■■■ via Camerona, il corpo di Franca Masini, 53 anni, Galliate, via XXV Aprile 104. Da qualche tempo la donna si era allontanata da ■■■■ con ■■■■ bicicletta: i familiari ■■■■ subito denunciato la scomparsa.

ROMAGNANO

Pensionata trovata ■■■■ in casa

Da qualche tempo non usciva più di ■■■■ e i vicini, insospettiti, hanno avvisato i soccorsi. Così domenica notte i vigili del fuoco sono entrati nell'abitazione di Anita Pollini, 78 anni, in via Mazzini 36, ma la pensionata, che viveva da sola, ■■■■ già deceduta.

In Provincia

Università interrogazione del pds

NOVARA. Il Consorzio per lo sviluppo dell'Università di Novara torna a far discutere. Il caso lo riassume il gruppo del pds ■■■■ Provincia ■■■■ un'interrogazione rivolta al presidente Negrini. «I membri del Consorzio sono scaduti il primo marzo, tutti gli enti hanno prorogato ■■■■ rinnovato le nomine. Vogliamo sapere - dice Maria Teresa Annovazzi, pds - perché la Provincia non ha fatto altrettanto. Prima di fare grandi obiettivi facciamo funzionare ■■■■ Consorzio. Ci ■■■■ scadenze importanti ■■■■ affrontare la fine dell'anno accademico e l'inizio ■■■■ prossimo. Bisogna evitare altri pasticci. Le facoltà lo hanno detto chiaro che se le cose non funzioneranno per ■■■■ verso giusto l'Università ■■■■ si impiantano mai. E chi gestisce queste operazioni? Un presidente delegatissimo ■■■■ assemblea? Cosa fa la Provincia?»

Il pds chiede dunque che sull'argomento venga immediatamente convocata l'assemblea dei capigruppo in Provincia. (c. bo.)

Giovedì s'iniziano le manifestazioni per il quarto centenario dell'arrivo, nel 1593

Novara ricorda il vescovo Bascapè

Mostre, concerti e un convegno nazionale i momenti centrali del lungo programma che finirà in settembre. Attesti storiografi di fama internazionale. Due esposizioni saranno aperte ■■■■ Palazzo dei Vescovi ■■■■ al Broletto

DALLE PARROCCHIE

DIOCESI

Aiuti alle famiglie con «Progetti di Pace»

«Progetti di Pace» sono sette iniziative ■■■■ solidarietà che vanno dall'adozione familiare a distanza all'assistenza di nuclei. Per informazioni ci si può rivolgere alla Caritas in via San Gaudenzio 11.

IL MUSEO

In ■■■■ a Ibiza, organizza l'bratorio maschile

Tre proposte di escursioni all'estero: Palma, Ibiza e Olanda, tra aprile e giugno. Per informazioni tel. 629.309, iscrizioni all'orario ■■■■ il lunedì ■■■■ venerdì dalle ■■■■ alle 18.

RECUPERO PRELIMINARE

Campi estivi ■■■■ cineforum per i ragazzi

Aperte le iscrizioni ai campi estivi ■■■■ Vignone, nella terza settimana di giugno. Sempre per i ragazzi, dedicato all'amicizia il terzo ciclo del «Videoforum», ■■■■ due film. Ingresso gratuito.

LABORATORI

Domenica la giornata degli ex allievi

Il tradizionale ritrovo degli ex allievi dell'Istituto Salesiani si terrà domenica. La giornata s'inizierà alle 9,30 con il ricevimento degli ■■■■ allievi. Adesioni fino al 30, per informazioni tel. 623.239.

NOVARA. La città ricorda il vescovo Carlo Bascapè ■■■■ una lunga serie iniziative. Mostre, ■■■■ un convegno nazionale riproporranno la figura del prelato milanese, entrato ■■■■ Novara il 30 maggio 1593.

Così la Diocesi intende onorare il grande apporto storico e sociale di Bascapè, partecipe alle vicende che interessarono l'Europa nel 1500, nel quarto centenario del suo arrivo in città. L'apertura ufficiale delle commemorazioni sarà giovedì con una giornata di ■■■■ di orga- ■■■■ dalla Società Storica Novarese. L'incontro si terrà nell'auditorium della Banca Popolare di Novara, dalle 9,30. A delineare il profilo di Bascapè sono ■■■■ chi ■■■■ Clau- ■■■■ Costantini, ordinario ■■■■ storia moderna all'Università di Genova; Massimo Firpo, ordinario di storia dell'età della Riforma e Controriforma a Torino; Mario Fois, dell'Università Gregoriana ■■■■ Roma, e Sergio Pagano, docente alla scuola vaticana. Nel clima ■■■■ Riforma e Controriforma si inserisce la fi-

gura di Carlo Bascapè, nato a Milano da famiglia ■■■■, avvocato che ■■■■ lasciato la professione per l'abito talare. Si prosegue in ■■■■ il 3 maggio, con una conferenza di don Mario Perotti. Poi si inserirà il programma della Diocesi, ■■■■ maggio. I convegni esamineranno l'azione di Bascapè tra Milano, al servizio di Carlo Borromeo, ■■■■ poi ■■■■ Novara: uno si terrà ■■■■ 26 giugno al Sacro Monte di Orta e uno al Sacro Monte di Verello.

Le iniziative ■■■■ susseguiranno ■■■■ fino a settembre con due mostre, a Palazzo dei Vescovi e al Broletto. «Carlo Bascapè sulla orme ■■■■ Carlo Borromeo: co-scienza ■■■■ azione pastorale ■■■■ un vescovo ■■■■ fine Cinquecento ■■■■ il tema del convegno che porterà ■■■■ Novara il 17 settembre grandi nomi della storiografia nazionale e internazionale. Il 18 maggio nella sala della Madalena, ■■■■ Diocesi presenterà un volume di Marina Dell'Omo sugli arredi e decorazioni delle Cattedrali e di Novara dal 1600. (c. m.)

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA

LETTERE AL QUOTIDIANO

Sinergia tra ■■■■ alla ■■■■ di ■■■■

Pare impossibile ma qualcosa si sta muovendo. Ci riferiamo all'Università novarese, facoltà di Economia ■■■■ Commercio. Le difficoltà nel reperire una sede definitiva, gli spazi ristretti nei quali professori ■■■■ studenti sono costretti ad operare hanno reso possibile ■■■■ sorta di miracolo.

Per ■■■■ prima volta la sentire anche il parere degli studenti più anziani) due docenti di discipline diverse ma tra loro interconnessi (l'uno il professor Guerraggio di Matematica Generale, l'altra la professoressa Nicodamo di Economia Politica ■■■■ ■■■■ accordati creando ■■■■ sinergia d'intenti ■■■■ tutto vantaggio ■■■■ studente.

La cosa potrà sembrare banale e ■■■■ per chi frequenta la scuola superiore. In ambiente universitario, soprattutto a Novara, ■■■■ fatto ■■■■ dell'eccezionale: finora tutti i docenti si erano occupati solo ed esclusi- ■■■■ della propria materia ■■■■ da pochi giorni invece, il professore di matematica «soccorre» gli studenti in difficoltà

nell'affrontare alcuni basilari concetti economici, caratterizzati dall'alto contenuto di teoria matematica.

Mai nella nascente struttura universitaria novarese si era osato tanto. ■■■■ ora gli studenti applaudono e ringraziano per la geniale e utilissima pensata.

Gli studenti della facoltà di Economia e Commercio, Novara

Premosello, ospedale da elogiare ■■■■ blocco

Nel ■■■■ di marzo sono stato ricoverato nel reparto oftalmico dell'ospedale di Premosello per un intervento chirurgico agli occhi.

Oggi sento il dovere di ringraziare pubblicamente il personale medico e paramedico per la professionalità e l'umanità con le quali mi hanno assistito.

Desidero elogiare inoltre la precisa organizzazione dell'ospedale per quanto riguarda tutti i servizi collaterali, quali mensa, pulizia, amministrazione.

Tino Vernocchi, Baveno

NUMERI UTILI

Novara: 627.000
Arona: (0322) 51.61
Borgomanero: (0322) 643.083
Domodossola: (0324) 46.600
Gallarate: 892.222
Oleggio: 93.500
Omegna: (0323) 61.900 - 63.889
Gravellona T.: (0323) 648.599 - 885.000
Stresa: (0323) 33.360
Trecate: 74.222
Verbania: (0323) 406.000 ■■■■ 556.161
Baveno: (0323) 924.222
Mergozzo: (0323) 60.705
Orta: (0322) 611.900
Grignasco: S.r.l. (0163) 418.817
S. Maurizio d'Oleggio: (0322) 987.456
Lusa: (0322) 78.897

GUARDIA MEDICA

Novara: 626.000; Arona: (0322) 51.511
Borgomanero: (0322) 61.500; Domodossola: (0324) 491.304; Oleggio: 91.157; Omegna: (0323) 668.111; Stresa: (0323) 31.844; Verbania (Pallanza): ■■■■ 541.316.

IL DUTTORE

A Novara oggi sono di turno le seguenti farmacie: Formo, c. Cavallotti, ■■■■ tel. 62.50.90 con orario continuativo ■■■■ 6,45 alle 20,15 (dalle 6,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 20,15 a pazienti aperti mentre dalle 12,30 alle 15,15 il servizio viene effettuato a pazienti chiusi, con

obbligo di ricetta medica urgente e diritto addizionale di L. 2000 a Comunità, c.so Trieste 41, tel. 99.20.17 con orario notturno dalle 6,45 alle 8,45 dal giorno seguente (dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30 a pazienti aperti mentre dalle 21,30 alle 8,45 il servizio viene effettuato a pazienti chiusi, con obbligo di ricetta medica urgente e diritto addizionale di L. 2000). Le farmacie di turno degli altri comuni della provincia, svolgono anche la reperibilità notturna, su chiamata, dietro presentazione di ricette mediche urgenti.

Bellinzago: S. Pietro, via Matteotti 24, tel. 98.116
Arona: Alagon, corso Liberazione 85, tel. 0322/242433
Fontanafredda: Colombini, via 25 aprile, tel. 0322/89144
Birga: Carrù, via Matteotti, tel. 0322/94.887
Stresa: Giuliano, lungolegno 40, tel. 0323/30326

Verbania (Intra): Clivio, corso Mameli 141, tel. 0323/401365
Cannobio: Fila, p. A. Custodia 16, tel. 0323/70136
Domodossola: Comunità, piazza Rossini 6, tel. 0324/240241
Ornavasso: Clara, via A. Di Dio 29, tel. 0323/837142

Macognè: Grandi, piazza Municipio 10, tel. 0324/65057

Orta: Bergamasco, piazza Mattei 12, tel. 0322/56.117

Quarna Sopra: Altino, piazza Zolareda 5, tel. 0322/861200
Gallarate: Cominazzini, c.so Garibaldi 94, tel. 0163/633417.

ITALIA CIVILE

TRESCATE

MORTI. Ferrares Fabretti (1945); Battista Rosina (1909); Pacifica Ferrari (1911); Angelo Guaritelli (1909); Adriano Boglio (1931); Giuseppe Milino (1912).

MATRIMONI. POMBIA Davide e Luisa Signorini; Maurizio Celis e Antonella Marighetti; Antonio ■■■■ e Sonia Marighetti.

SPOSERANNO. Effalo Carla e Orsola Miglio; Felice Ciceri e Maria Verta; Carlo Urani e Antonella Gattola; Angelo Giacomo Fratus e Giuseppina ■■■■ Marco; Mauro Mezzavilla e Anna Peta; Marino ■■■■ e Anna Rosina; Giuseppe Negri e Quarina Frascarelli; Walter Maffei e Nicoletta Giuliani.

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie Mauri e Zecchi ringraziano sentitamente tutte le persone che sono state vicine in questo difficile momento per la scomparsa del loro caro

rag. Enrico Mauri

— Milano, 26 aprile ■■■■

ANNIVERSARI

1883 27 aprile ■■■■

Carlo Cecconi ■■■■ del Cielo, come ■■■■ nel ■■■■

Terra. ■■■■ Borgomanero, 27 aprile 1983.

GLI APPUNTAMENTI

ITALIA

Musica demenziale a Mergozzo

Appuntamento ■■■■ i soliti idioti al Babilonia Caffè Chantant di Mergozzo, che stasera proporranno il loro repertorio di musica demenziale. Dalle 22.

TEMPO LIBRO

In cucina con Trecate Giovani

Il gruppo «Trecate Giovani» propone ■■■■ corso di cucina che sarà tenuto ■■■■ cuochi diplomati delle scuole alberghiere di Stresa e Verello. Il corso ■■■■ suddiviso in ■■■■ lezioni tecniche pratiche, che si sono avviate ieri alla scuola materna «Fratelli Rusai» di via Battisti. Durante le lezioni verranno affrontati diversi argomenti, tra cui galateo, abbinamento cibi e vini, piatti per le occasioni, pasticceria, aperitivi e digestivi. Per informazioni tel. 71607.

CONCORSI

Staga per educatori professionali

Si avvia ■■■■ a Novara il seminario organizzato dal Comune quale ■■■■ gestore della Scuola Superiore per Educatori Professionali. ■■■■ parterà di «Re-

sponsabilità giuridica dell'Educatore professionale». L'incontro ■■■■ aperto al pubblico previa iscrizione, gratuita, alla segreteria della scuola in via Pietro Azario 16.

CONCORSO

Racconti umoristici a Fara

La pro loco «Amici ■■■■ Fara» ■■■■ indetto un ■■■■ letterario per racconti umoristici: il ■■■■ è libero, per ogni autore si accettano un massimo di tre scritti ■■■■ una pagina ciascuno il termine ultimo per la consegna dei lavori ■■■■ fissato al 2 maggio. I lavori devono essere inviati a «Amici di Fara», case postale, 28073 Fara. Gli ■■■■ elaborati saranno presi in ■■■■ 19 giugno, ■■■■ premiati nel corso di ■■■■ manifestazione.

IMPRESE

La conformità degli impianti

«La dichiarazione di conformità in relazione ad impianti gas e idrosanitari ■■■■ il tema dell'incontro organizzato per studiare ■■■■ Assindustriali ■■■■ Unione Artigiani nella sede di via Pilo.

Due mesi di indagini dei carabinieri portano alla luce le mazzette di Borgomanero

E questo è solamente l'inizio

L'indagine ruota attorno alla figura del funzionario comunale già nel mirino dei «critici»
Oggi in tribunale a Novara il sindaco socialista per la licenza provvisoria ad una fruttivendola

BORGOMANERO. S'indignano i politici locali, quando sentono parlare di «Tangentopoli borgomanerese». I fatti danno loro, almeno in parte, ragione. Dice il portavoce capigruppo che venerdì si erano accordati per non parlare in Consiglio: «Dappertutto, esistono funzionari infedeli o presunti tali: non conosciamo le imputazioni rivolte al nostro. Ma, in ogni caso, non crediamo a possa tirare in ballo l'Amministrazione».

Il funzionario raggiunto da ordine di custodia cautelare in carcere è Guglielmo Belvenni, caporipartizione in Comune, personaggio molto visto. Sempre nel mirino dei «critici». Uno molto «chiacchierato».

Personaggio in vista, anche per essere (o essere stato) esponente dell'Ulil: un sindacato che ha preso posizioni piuttosto decise contro il Comune di Borgomanero, anche il carattere personalistico come nel caso del segretario generale Garofalo, «accusato» di fruire di «centralissimo mega-appartamento di proprietà comunale» a prezzo di «favore». L'uso delle virgolette è d'obbligo.

Sarebbe Belvenni a trasmettere in procura la lettera anonima, ricevuta a casa non in ufficio, che è all'origine del processo penale cui dovrà sottoporsi questa mattina il sindaco dimissionario Pier Carlo Fornara (psl) davanti al tribunale di Novara per una contestata licenza provvisoria di fruttivendola.



Il funzionario del Comune Guglielmo Belvenni, Massimo Bertola e l'ex assessore comunista Giacomo Bucciero

complessa.

Una vicenda che ha impegnato per due mesi i carabinieri e sarebbe venuta alla luce in seguito a osservazioni curiose, a piuttosto strane, avvenute negli ultimi anni - pare a partire dal 1988 - in questa città «commerciale» per antica finzione. Non sfuggito ai «tedini» - figuriamoci, a quelli al carabiniere - il fatto che stavano sorgendo pasticcerie e bar l'uno a ridosso dell'altro.

Emblematico l'esempio delle pasticcerie Gerardo e Stefania ai numeri 31 e 33 di viale don Minzoni, dove c'era gente che, credendo di entrare in un negozio, si trovava davanti al concorente.

Da una semplice questione imbarazzante si provvidimenti

giudiziari degli scorsi giorni deve però esserci mezzo qualche (anzi, cose) ben diversa natura. Ed è quello che si... Perché, realtà, si sa solo che il quartetto in custodia cautelare «sarrebbe» accusato di aver preso denaro per vicende connesse a licenze o per fatti legati a questi (come il dover acquistare dalla coppia Bucciero-Bertola) per avere quello che avrebbero dovuto ottenere per legge. Ma l'aspetto più inquietante della faccenda, è che quanto è finora emerso sarebbe solo la punta di un iceberg.

Ma la semplice questione imbarazzante si provvidimenti

Francesco Allegre

(r. s.)

Mostra mercato

Un convegno sul vino a Ghemme

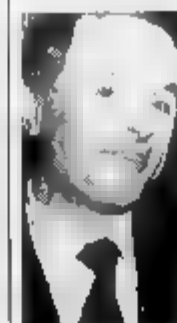
GHEMME. Nell'ormai tradizionale convegno in occasione dell'apertura della mostra mercato del vino «Ghemme doc», il professor Giuseppe Sicchi, agronomo e biologo, ha sostenuto quanto siano infondate tante affermazioni a proposito del vino. Al contrario, quando viene bevuto eccedere, assicura notevoli contributi positivi alla salute ed al benessere della gente. In effetti è dimostrato che il vino nella dieta costituisce protezione per la salute in quanto rafforza le difese dell'organismo. Sicchi si è rifatto ai risultati acquisiti dalla ricerca scientifica a proposito delle conseguenze positive dell'alcol, dai polifenoli e di quant'altro è presente nel vino.

Il convegno è stato moderato dal professor Pier Luigi Manacchini e introdotto dal presidente della Pro loco, Ferrari. Fra gli intervenuti, il presidente della provincia di Novara, Negri, il sindaco di Ghemme, Ugliori e rappresentanti delle categorie agricole novaresi.

In precedenza il professor Leonardo Valentini aveva trattato della scelta e l'effettuare in viticoltura per limitare l'impatto ambientale. Carlo Lazzari era sofferente sui risultati positivi conseguiti nei territori di Ghemme e dei comuni limitrofi mediante interventi fitosanitari.

Al posto di Boeri

L'omegnese Quaretti in Provincia



Antonio Quaretti, 47 anni, democristiano è stato sindaco di Omezza e presidente dell'Usl cusiense

OMEGNA. Antonio Quaretti, ex-sindaco di Omezza, il nuovo consigliere provinciale. L'esponente democristiano, a sostituire a palazzo Natta il dimissionario Giuseppino Boeri. Quaretti il primo degli esclusi ed era candidato nel collegio provinciale Omezza che comprende anche la Valle Strona e la Valle Quarna.

Oltre ad ricoprire (dalla fine del 1991 all'inizio 1992) la carica di sindaco, Antonio Quaretti è stato per undici anni presidente dell'Usl 57. Siede in consiglio comunale da 23 anni ed è stato, nella storia politica omegnese, il primo, e per adesso ancora l'unico, sindaco democristiano della città cusiense.

Quaretti ha 47 anni. È iscritto alla democrazia cristiana da quando ne aveva sedici. È considerato uno degli uomini più vicini all'ex presidente della giunta regionale Vittorio Beltrami oltre che al presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro.

Lutto alla Bpn

E' morto l'avvocato Balossini



L'avvocato Cajo Enrico Balossini, 81 anni, vicepresidente della Popolare. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio

NOVARA. L'avvocato Cajo Enrico Balossini, vicepresidente della B Popolare di Novara, si è spento la scorsa notte.

Aveva 81 anni e da tempo era malato. Laureato in giurisprudenza, scienze politiche e amministrative, fu professore associato di diritto commerciale a Padova. Domenica non è presente all'assemblea dei soci della Popolare.

Avvocato commercialista, esercitò per molti anni a Milano e fu chiamato nel consiglio d'amministrazione «Popolare», cui in seguito è diventato vicepresidente.

Era stato nominato anche presidente Fondo previdenziale istituto di credito.

Sposato, lascia la moglie Maria Costanza e due figlie. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio alle 15.30, nella basilica di San Gaudenzio, presenti i massimi vertici della Banca.

(r. s.)

Interventi all'assemblea dei soci nel palasport di viale Kennedy

Le spine della «Novara»

Molte le richieste di chiarimento sul crack Sasea e i rapporti Florio Fiorini, in carcere a Ginevra. Dopo le contestazioni il bilancio approvato a larga maggioranza

NOVARA. Sarà ricordata una delle assemblee più calde quella della Banca Popolare di Novara, al palasport di viale Kennedy.

La giornata invernale non ha scoraggiato i soci, quasi 3500, intervenuti per l'approvazione del bilancio che alla fine è passato quasi all'unanimità (soltanto 12 contrari e 7 astenuti).

Ma le cinque ore di assemblea sono state caratterizzate da momenti tesi. Ventuno che hanno preso la parola. Ecco alcuni degli interventi più significativi. Francesco Rimboti: «L'utile 2,7 miliardi è abbastanza insolito. E' necessario che la Bpn metta in atto ogni strategia per risalire. Il dividendo di lire lascia l'amaro in bocca».

Domenico Lanziotti: «L'esercizio è da dimenticare subito per le amarezze che dato a tutti i soci il dividendo dimezzato. Ma sono sicuro che l'azione di recupero si concretizzerà e la banca tornerà ad essere il gioiello di tempo. Noi soci saremo voi a raddiz-

zazione del bilancio ha riconfermato anche l'intero consiglio d'amministrazione che risulta pertanto formato da Tarcisio Ruschetti alla presidenza e Tarcisio Piana vicepresidente. Consiglieri sono stati rieletti Giacomo Beltrami, Agostino Ciocca, Giacomo Martinoli, Ambrogio Peretti, Bernardino Piazza. Il collegio sindacale è composto da Riccardo Petroni e dai sindaci Franco Panarotto e Franco Piana.

«Una Bpn fatta su misura per noi, per la Valle Strona - ha detto Tarcisio Ruschetti - il cui ruolo è quello di essere vicino alla gente, alle dinamiche realtà, in una società che cambia, che guarda sempre più verso l'Europa, un piccolo microcosmo come la Valle Strona per sopravvivere aveva la necessità di questa banca in grado di offrire una operatività capacità di mercato quasi personalizzata. L'aumento dei soci nell'arco di pochi mesi ne è la dimostrazione».

Vincenzo Amato



Due momenti dell'assemblea. Sopra l'ingegner Gaudenzio Cattaneo e a fianco un gruppo di azionisti novaresi

Bio Ricci: «Non abbiamo perso guerra. Signor Bongianino, non se ne vada. Non sa gli ultimi venuti quelli che la distruggeranno. Ferdinando Scheffino: «E' ora di dire no a pressioni di gruppi finanziari e tipi Fiorini non



devono essere annoverati nella Bpn». Sergio Giordanelli: «Un tempo l'azione della Popolare era un lingotto d'oro. Perché non sono fatte le pulci a Fiorini?». Gaetano Redenta Carrea: «Vorrei un'alternanza al tavolo

presidenza... Le signore non soltanto un fiore all'occhiello, hanno anche un cervello». Gabriele Carrara: «Peggio di così, non potevamo trovarci. Signori rinnovatevi, siete voi che dovete snellirvi e ringiovanirvi».

Valstrona, una piccola banca in salute

La Cassa rurale guarda all'Europa

VALSTRONA. Guarda al futuro, all'Europa, la piccola Cassa Rurale ed Artigiana della Valle Strona. Fondata appena due anni fa ed opera di circa trecento soci, la banca della valle in poco tempo si è data una struttura ed un'organizzazione tale da divenire subito adulta. Sabato si è svolta nella palestra del Valstrona l'assemblea generale dei soci. Il bilancio dello scorso anno è chiuso con un passivo di 197 milioni, considerato però quasi fisiologico per una banca che all'inizio della propria attività, i valstronesi hanno però riconfermato fiducia alla loro Cassa Rurale ed il numero dei soci, che all'inizio del 1992 di 333 è salito a 366 alla fine di dicembre dello stesso anno che è portato il capitale sociale a 732 milioni. Una cifra non indifferente che considera che in valle abitano circa duemilacinquecento persone.

Si può ragionevolmente ritenere che quasi ogni famiglia è presente nella piccola banca. L'assemblea, dopo l'approva-

zione del bilancio ha riconfermato anche l'intero consiglio d'amministrazione che risulta pertanto formato da Tarcisio Ruschetti alla presidenza e Tarcisio Piana vicepresidente. Consiglieri sono stati rieletti Giacomo Beltrami, Agostino Ciocca, Giacomo Martinoli, Ambrogio Peretti, Bernardino Piazza. Il collegio sindacale è composto da Riccardo Petroni e dai sindaci Franco Panarotto e Franco Piana.

Vincenzo Amato

Ritardo di 80 minuti

Locomotore prende fuoco per i freni

ARONA. Fuoco sul treno domenica intorno alle 21 alla stazione di Dormelletto; un locomotore agganciato al convoglio regionale sul percorso Milano-Domodossola, è incendiato a causa di blocco dei freni sulla ruota: sono dovuti intervenire i Vigili del Fuoco di Arona.

Il treno, trattandosi di un locale e anche in quanto domenica era semivuoto. Era formato da sei carrozze, una delle quali di punta, poiché il locomotore era posto sul fondo del convoglio e funzionava di spinta. Anche per questa ragione il macchinista, che stava sulla carrozza di testa, non s'è potuto rendere conto dell'inconveniente. Che è stato notato al passaggio del convoglio da Sesto Calende: qui l'ordine di fermata alla stazione successiva. La corsa è potuta riprendere soltanto dopo 80 minuti e con il locomotore fatto venire da Arona.

Sulla provinciale

Padre e figlio nell'auto che si rovescia

PARUZZARO. Padre, madre e figlio rimasti feriti in un incidente stradale che si è verificato sulla provinciale che fa invio porta a Paruzzaro. Ora i tre sono ricoverati in ospedale.

Arona. Per ancora in fase di accertamento una Golf condotta da Davide Erba, 35 anni, residente a San Maurizio d'Opaglio, è tamponata da Lancia Prisma che è uscita di strada rovesciandosi lungo una scarpata.

Giovani ambasciatori

GIOVANI DIPLOMATI

per definitiva sistemazione settore tecnico-commerciale azienda con trentennale esperienza RICERCA per provincia di Novara e Vercelli, con disponibilità immediata.

Offresi Inquadramento legge più trattamento provvisoria.

Tel. 0322/846.772.

Investire

Investire oggi si può.

Direttamente da Impresa VENDITA/AFRITTA AUTOMOBILI a 100 ml. Pubblica Sicurezza. Prezzo interessante. Tel. 0322/86.22.70.

VOI VERAMENTE SMETTERE DI FUMARE?

Chiamate per informazioni il

CENTRO ITALIANO ANTIFUMO

di NOVARA - Via Pietro

Tel. 0321/466818

ASSICURIAMO CHE... LA VOLONTÀ... NON INGRASSA MINIMAMENTE

LOTTE INDUSTRIALI ■ COMMERCIALI

DISPONIBILI SUPERFICI COPERTE

FINO A MQ 25.000

SULLA S.S. 142 - BIELLESE

TRA

BORGOMANERO E ROMAGNANO SESIA

PER INFORMAZIONI TELEFONARE AL 02 4818641

E' UNA REALIZZAZIONE

COFINVEST S.p.A.

COMPAGNIA FINANZIARIA INVESTIMENTI

Trontano, l'incendio è doloso: trovata una tanica

Bruciato un camion di una ditta ossolana



Il camion dell'impresa edile «Panti» al Croppo di Trontano. Le fiamme sono divampate domenica mattina

DOMODOSSOLA. Misterioso incendio in capannone nella industriale del Gruppo di Trontano. Ha preso fuoco il camion dell'impresa edile «Panti» di Grazio Ordico con sede sociale a Trontano. Le fiamme si sono sprigionate poco prima delle undici di domenica mattina nella cabina di guida, mezzo che è andata completamente distrutta.

Il sinistro sarebbe di origine dolosa. Accanto al camion è stata trovata una tanica di gasolio che è custodita nel capannone. Quando i vigili del fuoco di Domodossola sono arrivati sul posto, l'incendio era già quasi completamente spento. I danni sono limitati perché il camion è piuttosto vecchio. Nel deposito dell'impresa, che ha eseguito numerosi lavori

nell'Ossola, c'erano una motopala ed altri mezzi quasi nuovi, di maggior valore. Questa circostanza, assieme all'ora dell'incendio, farebbe escludere l'ipotesi di un attentato.

È stato lo stesso titolare dell'impresa a denunciare l'incendio. Nella tarda mattinata di domenica si era recato nel deposito per controllare che fosse tutto a posto e ha trovato il camion avvolto dalle fiamme. Grazio Ordico ha escluso di aver ricevuto minacce o avvertimenti, non sa spiegarsi l'accaduto. Un ritorno comune a tutte le vittime di misteriosi incendi nei cantieri. L'impresa ha aggiunto che è intenzionato a disfarsi del mezzo per acquistarne uno nuovo, ammettendo implicitamente il suo scarso valore.

Sull'inquietante episodio stanno indagando i carabinieri di Domodossola. Gli inquirenti escludono nel modo più categorico l'ipotesi di un attentato o di un racket. Si pensa invece a un atto puramente topistico.

Sembra inoltre che al loro arrivo i vigili del fuoco abbiano trovato il camion con il motore che rende ancora più inspiegabile il sinistro. Non si esclude che qualcuno abbia cercato di rubare il camion e che abbia poi dovuto desistere, magari perché disturbato, lasciando il mezzo in moto.

In questo caso, l'incendio potrebbe essere provocato da un surriscaldamento. I carabinieri stanno comunque indagando in tutte le direzioni. (a. v.)

Gli ambientalisti non condividono il collegamento progettato dal Parco

Veglia, polemica sul tunnel

Per il resto gli Amici dell'Alpe Veglia esprimono apprezzamenti ■ tutte le altre iniziative dell'ente per il rilancio della ■ con ■ serie di interventi nell'arco di ■ triennio

VARZO

Consensi sulle iniziative che l'Ente-parco ha già assunto ma perplessità sulla proposta di realizzare un tunnel di collegamento tra la valle di Nembro e l'alpe Veglia. È questo in sintesi il contenuto di un comunicato dall'associazione «Amici dell'Alpe Veglia» inviato alla presidenza del Parco Veglia a Dovere.

Le recenti notizie sulle iniziative intraprese dall'ente per rilanciare in tre anni il Veglia, l'utilizzo dei della legge «Vallina Tera», ha trovato d'accordo anche le associazioni ambientaliste che, poche settimane prima, ■ in incontro con i responsabili dell'ente parco.

Ma su quanto emerso dalla conferenza stampa indetta da Enrico Borghi, attuale presidente dell'ente parco, affiorano ora alcune divergenze.

Il nodo ■ volta il collegamento che dovrebbe permettere l'accesso alla conca alpina, evitando i pericoli tuttora insistenti sul sentiero che porta alla piana adagiata ai piedi del Monte Leone.

«Ci è sembrato prematuro proporre la costruzione di un tunnel ■ collegamento tra Nembro e il Veglia - scrive Renata Cicci, una esponente del gruppo degli amici del Veglia -. Secondo noi sarebbe meglio, anche in relazione a questo obiettivo, che ha già le sue controindicazioni naturali, vedere come funzionerà il parco. E in un secondo momento verificare quali saranno le sue effettive necessità».

Gli «Amici del Veglia» approfittano per rimarcare ■ essere ■ qualcuno dice, ■ a un miglioramento delle possibilità di ■ a Veglia: desideriamo che prima il parco

decollare e che poi si valuti di quali strutture esso avrà bisogno, sia di accesso che ricettive».

Gli ambientalisti chiedono poi di conoscere notizie in merito alla destinazione dell'albergo Monte Leone, che la ristrutturazione - dicono - potrebbe costituire un valido appoggio alla presenza turistica ed ■ funzionamento del parco.

Per quanto riguarda i programmi che l'ente ■ stilando gli «Amici del Veglia» paiono condividere le scelte ■ qui avviato: «Come quella di destinare i 160 milioni avuti dalla Regione per migliorare le coperture in pioda della baita. Unico rammarico ■ che la Regione abbia destinato ad un parco ■ tale importanza ■ così esigua».

Renato Balducci



Enrico Borghi, presidente del Parco

IN BREVE

DOMODOSSOLA

Gli studenti dell'«Einaudi» in visita premio nel lager

Viaggio premio ■ Auschwitz, Mathausen ■ Salisburgo per gli allievi dell'Istituto Commerciale Einaudi che hanno vinto ■ concorso regionale per ■ sui campi ■ sterminio. Il gruppo di allievi ■ composto da Barbara Taddio, Silvia Donati, Elena Domeniconi, Michela Scalabrini, Silvia Bimco e Tiziana Viscardi.

GRAVILLONA TOCI

Contro il traffico sistemati i «panettoni»

Sono arrivati in paese i «panettoni» di cemento. Sono stati collocati in corso Milano, corso Marconi e piazza del Municipio. L'intenzione ■ di garantire sicurezza ai pedoni scoraggianti i posteggi selvaggi.

VILLADOSSOLA

Una pista collegherà alpe Scaredi e Stayt

Una nuova pista forestale collegherà l'alpe Scaredi all'alpe Stayt. Realizzata dalla Regione, dovrà poi permettere di valorizzare questa fetta di montagna ■ il recupero di baite dislocate.

CORTINA

Nuovo comandante al Corpo Forestale

È l'appuntato Angelo Borgnis il nuovo comandante ■ stazione della Forestale di Ceppomarelli. Borgnis arriva dopo 21 ■ di servizio in Valsesia.

FORMAZZA

Percorso di 130 km

Trekking sui monti fra Ticino e ■

FORMAZZA. È nato un nuovo percorso «trekking» ■ Ticino e Ossola. Progettato e lanciato dall'associazione degli escursionisti ticinesi, prende le mosse ■ Mesocco nella valle svizzera della Mesolcina e per Biasca in val Leventina e l'alta Valleinoggia tocca la Formazza. Al camminatore viene offerto un itinerario di 130 km ■ in nove tappe, punto culminante la vetta del Basodino che supera i 3000 metri. Tappe da 6-8 ore ■ pernottamento in rifugi. (b. o.)

VILLADOSSOLA

Giovedì in municipio

L'ex sindaco

presenta un libro sulla città operaia

VILLADOSSOLA. Verrà presentato giovedì alle 21 in municipio il libro dell'ex sindaco Piazzi Piazzi Maffioli: «Villaggio Operaio». Si tratta di ■ ricchezza sulla storia sindacale villadossolense, cittadina dove l'industria è parte integrante del territorio e dove l'economia ha poggato per anni sui grossi complessi che ■ hanno condizionato ■ sviluppo. Presenterà il libro, edito ■ «La Pagina» di Villadossola, il segretario generale aggiunto della Cgil, Renato Perna. (re. ba.)

PEUGEOT 205: IL VALORE DELLA CHIAREZZA.

PAULARD



JUNIOR 3 PORTE - 104 cm³ - 50 CV

Lunotto termico

Tergilavalunotto

Autoradio con altoparlanti

Antifurto con telecomando

PREZZO CHIARO L. 13.500.000

LOOK 5 PORTE - 1124 cm³ - 60 CV

Lunotto termico

Tergilavalunotto

Autoradio con altoparlanti

Antifurto con telecomando

PREZZO CHIARO L. 14.500.000

CABRIOLET CJ - 1124 cm³ - 60 CV

Vetri azzurrati

Sedile posteriore sdoppiabile

Alzacristalli anteriori elettrici

PREZZO CHIARO L. 20.900.000

CABRIOLET ROLAND GARROS

1360 cm³ - 75 CV

Cerchi in lega

Vetri azzurrati

Alzacristalli anteriori elettrici

Chiusura centralizzata portiere

Capote elettrica

Fari supplementari

PREZZO CHIARO L. 23.900.000



Finanziamenti P.F.I. personalizzati per ogni esigenza.

OFFERTA VALIDA FINO AL 31 MAGGIO 1993 DAI CONCESSIONARI PEUGEOT:

PALMISANO
CARBONE S.R.L.

A NOVARA in Via Verbano 104 - Tel. 0321/622447

Autonova 2 s.r.l.

A BORGOMANERO in Via Novara 318 - Tel. 0322/846588

Prezzi "chiavi in mano". Offerta valida per le vetture disponibili in Concessionaria. Non cumulabile con altre iniziative in corso.

per invalidi civili e del lavoro, danni ■ calamità naturali.

Questi gli indirizzi degli sportelli: piazza della Repubblica 7, piazza Galimberti 3 ■ Svizzera 148, ■ Orbasano 134, piazza Rebaudengo 9, via Monte di Pietà 28, via Gottardo 273, piazza Nizza 75, piazza Campanella 20. Ogni mese emettono ■ ■ ■ ■ ■ media di 1200-1300 documenti.

Malgrado la maggior diffusione dell'autocertificazione anagrafe e stato civile hanno emesso, nel '92, oltre 3 milioni e mezzo di certificati e atti. Sono state 187 mila le carte d'identità, 10 mila i libretti di lavoro, un milione ■ 600 i certificati ■ ■ ■ ■ ■ varlo tipo. Lo ■ ■ ■ ■ ■ ha emesso 124 mila atti tra cui 13 mila nascite, 197 cittadinanze, 7 mila pubblicazioni ■ matrimonio, ■ mila atti di matrimonio e ■ mila di morte.

CAMPAGNA PER UN NUOVO STILE DI VITA.

IL KARAOKE DI ITALIA UNO



Fiorello oggi a Verbania

Karaoke sotto la pioggia, oggi in più Garibaldi a Verbania? Fiorello e la carovana di Italia Uno non si scorreggiano davanti al maltempo. «A meno che - dice l'addetta stampa, Margherita Cervi - le condizioni diventino proibitive». Le riprese delle tre trasmissioni, che andranno in onda il 3, 4 e 5 maggio, s'inizieranno attorno alle 17,30. La partecipazione è gratuita. I «karaokeisti» disponibili potranno presentarsi prima dell'inizio delle registrazioni. Domani tappa ad Arona, giovedì a Oleggio.

Stasera al teatro Sociale per la stagione di prosa

Tingeltangel a Omegna in due farse di Dario Fo

OMEGNA. Un'atmosfera magica: è quella che pervade gli spettacoli della compagnia verbanese Tingeltangel che approda questa sera al Teatro Sociale di Omegna. Reduce dal successo ottenuto a Domo, dalle 21 il gruppo propone due pezzi forti della produzione di Dario Fo: «La Marcolfa» e «L'uomo nudo».

Con «La Marcolfa», che i Tingeltangel avevano già rappresentato con successo anni fa, c'è il gradito ritorno nei panni del protagonista di Maria Carla De Chiara Ruffo, che con il personaggio ha un rapporto ormai di identificazione e che alla base del successo dello spettacolo.

La Marcolfa è una farsa del più genuino spirito della commedia all'italiana: la storia di una povera ragazza (forse) vince il primo premio della lotteria diventando così oggetto delle brame di molti corteggiatori, è stata rivisitata nel testo da Liliana Marchesi che ha firmato la regia.

Come in tutte le commedie di Fo le parole sono fondamentali e le battute, gettate quasi a caso coriandoli, riempiono di colore lo spettacolo. Diverso invece «L'uomo nudo» e l'uomo in frak dove i Tingeltangel portano in scena un sesso che nel pubblico un'atmosfera di irrealtà stupore e grande suggestione. «L'uomo nudo» del pittore Gigi Fori e di Giacomo Frigo sono autentiche opere d'arte e ben si sposano con la coreografia di Andrea Longhi. Due atti unici che rappresentano l'intera sto-



Attori della compagnia verbanese in una scena de «L'uomo nudo e l'uomo in frak»

della serata che si presenta come un musical. Gli attori si muovono sul palco accompagnandosi in alcuni momenti con passi di danza, sulle note di un sassofono che nel pubblico un'atmosfera di irrealtà stupore e grande suggestione. «L'uomo nudo» del pittore Gigi Fori e di Giacomo Frigo sono autentiche opere d'arte e ben si sposano con la coreografia di Andrea Longhi. Due atti unici che rappresentano l'intera sto-

ria della compagnia: il passato è «La Marcolfa» ed il presente ed il futuro con «L'uomo nudo» e «L'uomo in frak». Due opere di Dario Fo, l'ideale attore, regista e attore che in passato Tingeltangel ha aperto le porte del suo teatro, dando loro consigli ed idee che li hanno portati a una professione veramente riscontrabile in gruppi amatoriali.

Vincenzo Amato

I voti possono essere consegnati direttamente all'agenzia di Torino

Top dance, si vota fino a venerdì

Il duello Mirage-Crazy Boy infiamma il finale

NOVARA. Ultimissime battute di «top dance», il referendum per eleggere la discoteca più amata dal pubblico di Piemonte e Valle d'Aosta. I tagliandi vanno consegnati direttamente all'agenzia 10 e lode, in corso Dante 53 a Torino (tel. 011 6690560 oppure 6690030). La casella postale 2 - 10100 Torino Centro resta in funzione fino al 30 aprile ma, ovviamente, affidare i propri voti alla posta può causare qualche disagio. Sarebbero infatti scrutinati tutti i tagliandi che pervengono agli indirizzi menzionati entro le 13 del 30 aprile. Poi le saracinesche si abbassano. Il timbro postale non potrà fare fede.

Dalle 13 di venerdì infatti comincerà l'ultimo grande spoglio per dare ai lettori de La Stampa la classifica finale. C'è molta attesa. Il Mirage manterrà la supremazia o ci sarà sorpasso sul filo di lana del Crazy Boy?

[c. bo.]

TOP DANCE

La miglior discoteca e il miglior dj di Piemonte e Valle d'Aosta

LA MIGLIOR DISCOTECA E' (indicare nome e località)

IL MIGLIOR DJ E' (indicare nome, discoteca e località)

I tagliandi vanno spediti a: casella postale 2 - 10100 TORINO CENTRO. I possoni spedire più schede nella stessa busta, non sono valide le fotocopie.

GIORNO E NOTTE

TRECATE

Film di Kurosawa al «Pellic»

La rassegna «Orgas», del teatro Pellico prosegue stasera con un capolavoro della cinematografia giapponese, «Rapsodia d'agosto» di Kurosawa. S'inizia alle 21, biglietto a 5 mila lire.

CANNOBIO

I quadri astratti dell'ex batterista

Al ristorante «Antica stalleria» di Cannobio, il 7 maggio la personale del pittore verese Umberto Storti, batterista jazz convertitosi pochi anni fa alla pittura.

LEGNANO

Liscio al «Mediterranée»

Bello liscio questa sera «Mediterranée» di Legnano (via Edison 7). Sul palco, dalle 22,30, si esibirà l'orchestra di Ricky Renna. Nella seconda sala, pianobar con Elio Paganì.

CASTIGLIONE G.

Tutti in jeans al «Clek»

Serata più casual dell'anno alla discoteca «Clek» di Castiglione Olona (via Mazzini 24). Ai possessori dei

jeans più strani e originali sarà regalato un paio di Levi's 501. Inizio 22,30.

MILANO

«Openhouse» Gigi e Andrea

I due comici bolognesi Gigi e Andrea, accompagnati dalla prospera valletta Wendy Windham, ospiti dell'«Openhouse» di Milano (via Carducci 18) un party organizzato in loro onore. L'appuntamento è per le 23.

PESCARA

Nabla, c'è «Juke Box»

Musica a richiesta domani sera alla discoteca Nabla di Pescara, dove il dj Riccardo Madri costruirà la serata sui brani più gettonati dai presenti.

MEZZOCORNO

Al via i giochi del «Galaroghli»

Prosegue la «sagra del galaroghli» 1993. S'iniziano stasera al «Casone» i giochi a squadre in vista della 13ª edizione del «Fallo del rione». In programma, da stasera, le prove di partita doppia, la frase misteriosa, twenty questions e il cruciverba. Dalle 21.

STASERA AL CINEMA

NOVARA

Eldorado

di S. Franks con D. Hoffman, G. Davis, A. Garcia (Usa '92)

Un piccolo delinquente salva i sopravvissuti di un disastro aereo: della sua scorta eroica si appropriano un'impostazione e una giornalista televisiva. N.V. 1h 52'

Com. 10.000/6000

Faragiana

di J. Kaplan, con R. Russell, R. Upton, M. Stone (Usa '92)

Una coppia, dopo un tentativo di furto, la amica con un poliziotto: il rapporto è bello finché l'istruttoria non decide di averne la moglie. Viet. 14. 1h 50'

Com. 10.000/6000

Vittoria

di M. Jordan, con S. Rea, F. Whiteaker (G.B. '92)

Un terrorista cerca la fidanzata di un soldato britannico che ha tenuto in ostaggio e scopre che la donna nasconde un segreto. Viet. 14. 1h 50'

Dramma. 10.000/6000

Vip

di S. Minar, con M. Gibson, E. Wood, J.L. Curre (Usa '92)

Un'indagine dopo un tentativo di furto, la amica con un poliziotto: il rapporto è bello finché l'istruttoria non decide di averne la moglie. Viet. 14. 1h 50'

Dramma. 10.000/6000

Araldo

di W. Disney (Usa '70)

Amore e avventure dell'antico eroe mitologico Achille, vedova con a carico i tre piccoli Minori, Biet e Melissa, e della scapatoz gestione Fiamma N.V. 1h 35'

Com. 10.000/6000

S. Carlo

di S. Minar, con M. Gibson, E. Wood, J.L. Curre (Usa '92)

Un'indagine dopo un tentativo di furto, la amica con un poliziotto: il rapporto è bello finché l'istruttoria non decide di averne la moglie. Viet. 14. 1h 50'

Dramma. 10.000/6000

RPOSO

Or. 18:21

L. 7000/5000

ARONA

S. Carlo

di S. Minar, con M. Gibson, E. Wood, J.L. Curre (Usa '92)

Un'indagine dopo un tentativo di furto, la amica con un poliziotto: il rapporto è bello finché l'istruttoria non decide di averne la moglie. Viet. 14. 1h 50'

Dramma. 10.000/6000

PESCARA

Il grande cocchiere

di F. Archibugi, con S. Castellani, V. Fugazzi, A. Giallini (Italia '92)

Un'indagine dopo un tentativo di furto, la amica con un poliziotto: il rapporto è bello finché l'istruttoria non decide di averne la moglie. Viet. 14. 1h 50'

Dramma. 10.000/6000

Nuovo

di M. Brat, con A. Piacino, C. O'Donnell, J. Hersholt (Usa '92)

Un'indagine dopo un tentativo di furto, la amica con un poliziotto: il rapporto è bello finché l'istruttoria non decide di averne la moglie. Viet. 14. 1h 50'

Dramma. 10.000/6000

Piccolo

di C. Crowe, con M. Gibson, E. Wood, J.L. Curre (Usa '92)

Un'indagine dopo un tentativo di furto, la amica con un poliziotto: il rapporto è bello finché l'istruttoria non decide di averne la moglie. Viet. 14. 1h 50'

Dramma. 10.000/6000

CAMELLO

Ballardini

di J. Kaplan, con R. Russell, R. Upton, M. Stone (Usa '92)

Una coppia, dopo un tentativo di furto, la amica con un poliziotto: il rapporto è bello finché l'istruttoria non decide di averne la moglie. Viet. 14. 1h 50'

Com. 10.000/6000

CORSO

di J. Kaplan, con R. Russell, R. Upton, M. Stone (Usa '92)

Una coppia, dopo un tentativo di furto, la amica con un poliziotto: il rapporto è bello finché l'istruttoria non decide di averne la moglie. Viet. 14. 1h 50'

Com. 10.000/6000

Cine 1 - Sala 1

di J. Kaplan, con R. Russell, R. Upton, M. Stone (Usa '92)

Una coppia, dopo un tentativo di furto, la amica con un poliziotto: il rapporto è bello finché l'istruttoria non decide di averne la moglie. Viet. 14. 1h 50'

Com. 10.000/6000

Cine 1 - Sala 2

di J. Kaplan, con R. Russell, R. Upton, M. Stone (Usa '92)

Una coppia, dopo un tentativo di furto, la amica con un poliziotto: il rapporto è bello finché l'istruttoria non decide di averne la moglie. Viet. 14. 1h 50'

Com. 10.000/6000

ITALIA

di J. Kaplan, con R. Russell, R. Upton, M. Stone (Usa '92)

Una coppia, dopo un tentativo di furto, la amica con un poliziotto: il rapporto è bello finché l'istruttoria non decide di averne la moglie. Viet. 14. 1h 50'

Com. 10.000/6000

OLGOLIO

Cine Teatro

di J. Kaplan, con R. Russell, R. Upton, M. Stone (Usa '92)

Una coppia, dopo un tentativo di furto, la amica con un poliziotto: il rapporto è bello finché l'istruttoria non decide di averne la moglie. Viet. 14. 1h 50'

Com. 10.000/6000

OMEGNA

Cinema

di J. Kaplan, con R. Russell, R. Upton, M. Stone (Usa '92)

Una coppia, dopo un tentativo di furto, la amica con un poliziotto: il rapporto è bello finché l'istruttoria non decide di averne la moglie. Viet. 14. 1h 50'

Com. 10.000/6000

Oratorio

di J. Kaplan, con R. Russell, R. Upton, M. Stone (Usa '92)

Una coppia, dopo un tentativo di furto, la amica con un poliziotto: il rapporto è bello finché l'istruttoria non decide di averne la moglie. Viet. 14. 1h 50'

Com. 10.000/6000

TRECATE

Vittoria

di J. Kaplan, con R. Russell, R. Upton, M. Stone (Usa '92)

Una coppia, dopo un tentativo di furto, la amica con un poliziotto: il rapporto è bello finché l'istruttoria non decide di averne la moglie. Viet. 14. 1h 50'

Com. 10.000/6000

VERBANIA

Ariston

di J. Kaplan, con R. Russell, R. Upton, M. Stone (Usa '92)

Una coppia, dopo un tentativo di furto, la amica con un poliziotto: il rapporto è bello finché l'istruttoria non decide di averne la moglie. Viet. 14. 1h 50'

Com. 10.000/6000

Vip

di J. Kaplan, con R. Russell, R. Upton, M. Stone (Usa '92)

Una coppia, dopo un tentativo di furto, la amica con un poliziotto: il rapporto è bello finché l'istruttoria non decide di averne la moglie. Viet. 14. 1h 50'

Com. 10.000/6000

Sociale (Intra)

di J. Kaplan, con R. Russell, R. Upton, M. Stone (Usa '92)

Una coppia, dopo un tentativo di furto, la amica con un poliziotto: il rapporto è bello finché l'istruttoria non decide di averne la moglie. Viet. 14. 1h 50'

Com. 10.000/6000

Sociale (Intra)

di J. Kaplan, con R. Russell, R. Upton, M. Stone (Usa '92)

Una coppia, dopo un tentativo di furto, la amica con un poliziotto: il rapporto è bello finché l'istruttoria non decide di averne la moglie. Viet. 14. 1h 50'

Com. 10.000/6000

Sociale (Intra)

di J. Kaplan, con R. Russell, R. Upton, M. Stone (Usa '92)

Una coppia, dopo un tentativo di furto, la amica con un poliziotto: il rapporto è bello finché l'istruttoria non decide di averne la moglie. Viet. 14. 1h 50'

Com. 10.000/6000

Sociale (Intra)

di J. Kaplan, con R. Russell, R. Upton, M. Stone (Usa '92)

Una coppia, dopo un tentativo di furto, la amica con un poliziotto: il rapporto è bello finché l'istruttoria non decide di averne la moglie. Viet. 14. 1h 50'

Com. 10.000/6000

Sociale (Intra)

di J. Kaplan, con R. Russell, R. Upton, M. Stone (Usa '92)

Una coppia, dopo un tentativo di furto, la amica con un poliziotto: il rapporto è bello finché l'istruttoria non decide di averne la moglie. Viet. 14. 1h 50'

Com. 10.000/6000

Sociale (Intra)

di J. Kaplan, con R. Russell, R. Upton, M. Stone (Usa '92)

Una coppia, dopo un tentativo di furto, la amica con un poliziotto: il rapporto è bello finché l'istruttoria non decide di averne la moglie. Viet. 14. 1h 50'

Com. 10.000/6000

Sociale (Intra)

di J. Kaplan, con R. Russell, R. Upton, M. Stone (Usa '92)

Una coppia, dopo un tentativo di furto, la amica con un poliziotto: il rapporto è bello finché l'istruttoria non decide di averne la moglie. Viet. 14. 1h 50'

Com. 10.000/6000

Sociale (Intra)

di J. Kaplan, con R. Russell, R. Upton, M. Stone (Usa '92)

Una coppia, dopo un tentativo di furto, la amica con un poliziotto: il rapporto è bello finché l'istruttoria non decide di averne la moglie. Viet. 14. 1h 50'

Com. 10.000/6000

Sociale (Intra)

di J. Kaplan, con R. Russell, R. Upton, M. Stone (Usa '92)

Una coppia, dopo un tentativo di furto, la amica con un poliziotto: il rapporto è bello finché l'istruttoria non decide di averne la moglie. Viet. 14. 1h 50'

Com. 10.000/6000

Sociale (Intra)

di J. Kaplan, con R. Russell, R. Upton, M. Stone (Usa '92)

Una coppia, dopo un tentativo di furto, la amica con un poliziotto: il rapporto è bello finché l'istruttoria non decide di averne la moglie. Viet. 14. 1h 50'

Com. 10.000/6000

Sociale (Intra)

di J. Kaplan, con R. Russell, R. Upton, M. Stone (Usa '92)

Una coppia, dopo un tentativo di furto, la amica con un poliziotto: il rapporto è bello finché l'istruttoria non decide di averne la moglie. Viet. 14. 1h 50'

Com. 10.000/6000

Sociale (Intra)

di J. Kaplan, con R. Russell, R. Upton, M. Stone (Usa '92)

Una coppia, dopo un tentativo di furto, la amica con un poliziotto: il rapporto è bello finché l'istruttoria non decide di averne la moglie. Viet. 14. 1h 50'

Com. 10.000/6000

Sociale (Intra)

di J. Kaplan, con R. Russell, R. Upton, M. Stone (Usa '92)

Una coppia, dopo un tentativo di furto, la amica con un poliziotto: il rapporto è bello finché l'istruttoria non decide di averne la moglie. Viet. 14. 1h 50'

Com. 10.000/6000

Sociale (Intra)

di J. Kaplan, con R. Russell, R. Upton, M. Stone (Usa '92)

Una coppia, dopo un tentativo di furto, la amica con un poliziotto: il rapporto è bello finché l'istruttoria non decide di averne la moglie. Viet. 14. 1h 50'

Com. 10.000/6000

Sociale (Intra)

di J. Kaplan, con R. Russell, R. Upton, M. Stone (Usa '92)

Una coppia, dopo un tentativo di furto, la amica con un poliziotto: il rapporto è bello finché l'istruttoria non decide di averne la moglie. Viet. 14. 1h 50'

Com. 10.000/6000

Sociale (Intra)

di J. Kaplan, con R. Russell, R. Upton, M. Stone (Usa '92)

Una coppia, dopo un tentativo di furto, la amica con un poliziotto: il rapporto è bello finché l'istruttoria non decide di averne la moglie. Viet. 14. 1h 50'

Com. 10.000/6000

Sociale (Intra)

di J. Kaplan, con R. Russell, R. Upton, M. Stone (Usa '92)

Una coppia, dopo un tentativo di furto, la amica con un poliziotto: il rapporto è bello finché l'istruttoria non decide di averne la moglie. Viet. 14. 1h 50'

Com. 10.000/6000

Sociale (Intra)

di J. Kaplan, con R. Russell, R. Upton, M. Stone (Usa '92)

Una coppia, dopo un tentativo di furto, la amica con un poliziotto: il rapporto è bello finché l'istruttoria non decide di averne la moglie. Viet. 14. 1h 50'

Com. 10.000/6000

Sociale (Intra)

di J. Kaplan, con R. Russell,

C1, «pesante» la sconfitta subita a La Spezia. Grigi, torna la paura è un finale thrilling



Fernando Mazzola
Mazzola
L'allenatore
spazzino
Onofri.
A destra
Tonini
Benedetti
autore del
gol
Molti mugugni
grigi
kappa
immeritato.
Domenica
la Vis Pesaro
l'ultima gara
cassinga
della stagione
(Foto: Tassoni)

ALESSANDRIA. I grigi giocano male e pareggiano (vedi Chievo, tirano fuori le unghie (vedi Spezia) con le ossa rotte. Le ultime due gare disputate dai grigi in campionato sono la dimostrazione lampante di quanto impudente il gioco del calcio. La sconfitta domenica in terra ligure è immereitata, ma legittima. Perché è il risultato il solo giudice della classifica. Sarò bello poter assistere a match simili a esibizioni di ginnastica, dove spettacolarità, tecnica e determinano vengono premiati, al del pallone messi in rete. Ma il football ha regole ferree su cui non si può transigere, e meno che si decida di essere generosi ed evolutivo, nascita e progresso.

Le sconfitte «pesanti» come quella di domenica certo lasciano il segno. Lo spogliatoio al termine della gara è nero quanto la pece. Sprofondato in un silenzio che l'espressione collettiva dello scacco. Un punto avrebbe fuggito dalle grinfie della paura e soprattutto avrebbe

permesso ai grigi rimanere fuori dalla calda della classifica. La sconfitta rimette tutto a discussione. L'Alessandria si trova al solo punto del terzo ultimo posto e il calendario è tutt'altro che favorevole: una sola gara in casa, domenica con la Vis Pesaro, quindi tre trasferte, a Como, Vicenza e Massa Carrara. Se è vero che la soglia salvezza è da 28 punti, a Battistini e compagni occorrono altri 4 per evitare il finale in affanno. Da stamane Mazzola dovrà lavorare soprattutto sul le. «I ragazzi sono abbattuti, non sarà facile smaltire questo smacco», intervista sottovoce. Purtroppo a Spezia abbiamo peccato di presunzione. Dopo il gol pareggio avevamo preso in mano il bandolo della e i nostri avversari erano barricati nella loro metà campo. Abbiamo perso per una leggerezza. Certo con la Vis dovremmo vincere a tutti i costi.

Anche il presidente scettico malvolentieri è battuto d'arresto: «Nella seconda parte della

ripresa abbiamo giochicchiato. È inammissibile in trasferta farsi infilare in contropiede».

Tonini, uno dei migliori in campo, però convinto che la squadra uscirà dal tunnel: «Siamo molto abbattuti, ma troveremo la forza per reagire. Sono sicuro che ci salveremo. Domenica batteremo la Vis Pesaro e ci scrolleremo di dosso queste paure. In trasferta qualche altro punto arriverà. Non dimentichiamoci che quest'anno ci manca la vittoria esterna».

Anche dal tecnico Onofri giungono elogi: «Con il collettivo che si ritrova, l'Alessandria non merita questa posizione di classifica. Alla fine troverà la determinazione per ripartire a galla. Un'impresa che riuscirà ovviamente anche a noi dello Spezia».

Intanto nei soliti ritrovi cittadini, i tifosi cominciano a fare i conti. C'è chi annuncia disfatta sicura: «Di questo passo non ci salveremo. A meno all'ultima partita la Messese non ci regala la partita. Ma loro



hanno i stessi nostri problemi. C'è invece chi è meno pessimista: «Vista la squadra assestata a 23 o 24 punti, sette per l'esattezza, è probabile che la salvezza si raggiunga anche a quota 27. Due punti la Vis e uno a Massa e dovremmo essere fuori mischia. Ma visto il precedente Casale, "tradito" l'anno dallo Spezia alla penultima di campionato (aveva ceduto i due punti alla Pro Sesto che il gioco lo sparpagliò i nerostellati n.d.r.), sarebbe meglio fare un passetto in più e raggiungere la soglia dell'incolumità», che è detto?.

Piero Abrate

C2, al Natal Palli è capitolata una «grande» Califano, nuova star e il Casale si esalta

CASALE. «Due miliardi? No, sono pochi: ne voglio almeno quattro»: così risponde il presidente del Casale, Sergio Bocci, a chi gli chiede fare una valutazione di Gianni Califano, dopo i due gol siglati dal centravanti al Fiorenzuola, due saggi di alta scuola calcistica che hanno inferto un fiero colpo alle speranze di promozione dei piscentini. «Comunque trattabili - prosegue il presidente - Schorzi a parte, il rammarico viene dal fatto che è solo per metà Casale. D'altra parte le nostre possibilità sono queste: non possiamo investire miliardi nella squadra a fare acquisti roboranti, dobbiamo cercare di assicurarci quei ragazzi che hanno potenzialità latenti per metterli in vetrina».

La sfida al Fiorenzuola, vice capofila del campionato, detto oltre significativamente la voglia di vincere, la grinta e la determinazione dei giocatori - aggiunge Bocci - sono caratteristiche che Casale deve mantenere sempre, se vuole essere all'altezza della situazione. I nerostellati non vincevano in dal gennaio scorso, quando piegarono il Pergocrema per 3-1, una doppietta di Visca e una dello stesso Califano. Il napoletano, giunto a Casale a campionato iniziato, è ancora avuto modo di mettersi in luce. «Anzi - puntualizza Bocci - per un motivo o per l'altro tendiamo a criticarlo. Per questo ora sono doppiamente soddisfatto per lui. Riuscire a farsi largo tra gli ostacoli dovuti all'ambiente e vincere l'indifferenza della gente, non è facile. Comunque finisce il campionato, l'attaccante il miracolo l'ha già fatto. In occasione del secondo gol, perfino mister Bui, solitamente compassato, è balzato dalla panchina e si è proiettato in campo e sarebbe andato a congratularsi il



L'entusiasmo dei tifosi casalesi nel riquadro, il goleador Califano

giocatore, se fosse stato così lontano e temesse i rimproveri arbitrali.

La prodezza di Califano, era comunque da incoraggiare e faceva il paio con quella precedente, che gli ha consentito di firmare la «doppietta» vincente. Tra l'altro, i gol hanno posto in luce le sue doti tecniche: prima messa a segno di destro, con una gran botta al volo, che concludeva l'assist Visca. Già piccolino di statura, i centravanti si è piegato su se stesso per il tiro, finita nell'angolo sinistro, tra palo e portiere. La comoda marcatura, ancora più bella, è venuta da un tocco delizioso, scoccato di sinistro al volo, che ha lasciato di stuco il bravo Sorrenti, rimasto fermo. Il portiere ospite si agiterà a lungo nel sonno nel ricordare la prodezza del trottolino casale. I tifosi, invece, l'hanno acclamato a lungo e Bui l'ha rin-

graziato fronte ai cronisti, lo assediavano al termine della partita. Il tecnico nerostellato non si è comunque dimenticato dei suoi compagni: «Vorrei sottolineare non soltanto il gesto tecnico Califano ma anche la perfetta preparazione. Nel primo caso, avete visto tutti come sia andato via bene Visca, coperto dall'inserimento di Cordone. Nel secondo, è stata determinante la proiezione di Calcinai sulla sinistra e il perfetto piedi di Califano».

Superare i rossoneri piacentini, forti e opportunisti, era tutt'altro che facile e la dimostrazione è venuta dal primo gol «firmato» dal bomber Rossi, per tutto il primo tempo, il Fiorenzuola è esistito e, anche se nel secondo tempo abbiamo sofferto, la vittoria ci sta tutta», conclude Gianni Bui.

Al Puchoz i rossoneri impongono l'alt al lanciato Giorgione Aosta, l'anno-no in zona gol soltanto Alfonso non perdona

AOSTA. E' svanito a 12' dal termine il sogno dell'Aosta di imporre l'alt al Giorgione. In taggio grazie al gol di Alfonso nelle battute iniziali della partita, i rossoneri hanno cullato a lungo la speranza di centrare la vittoria. Dopo aver messo a serie difficoltà i veneti, primo tempo, la squadra di Barlessina ha subito nella ripresa la reazione dei trevigiani.

Alla vigilia avremmo sotto-scritto volentieri la divisione della posta - dice il portiere Grazia Buda - ma, visto l'andamento dell'incontro, avremmo anche potuto conquistare il successo. Abbiamo concesso due agli ospiti: sulla conclusione ravvicinata di Gobatto sono riuscito a respingere il corpo in uscita, non ho potuto fare nulla sul tocco di Giordano. La squadra ha comunque dimostrato di attraversare un buon momento.

Nel turno precedente mo tornati l'amaro in Conto per una sconfitta immeritata - aggiunge l'estremo difensore rossoneri - mentre il Giorgione siamo riusciti a raccogliere almeno un punto. Abbiamo ribattito contro squadra che lottano per la promozione di non confronti. Possiamo affrontare fase finale del campionato con serenità, anche se dobbiamo fare attenzione a incappare in pericolosi passi falsi.

I meriti dell'Aosta vengono riconosciuti dall'allenatore del Giorgione, che ha anche qualche appunto da muovere alla sua squadra. «Per 45' abbiamo dormito, poi siamo svegliati sottolinea D'Alessi. Non piace la squadra nel primo tempo, mentre i rossoneri stavano lottando e la dovuta determinazione. Sapevamo dover affrontare una squadra desiderosa di fare punti per avvicinare la salvezza, ma siamo scesi in campo la dovuta

concentrazione. Alla distanza abbiamo ritrovato il carattere e raggiunto il pareggio, che ci permette ancora di sperare nel passaggio in C1».

L'Aosta ha subito assunto l'iniziativa, costringendo il Giorgione a badare soprattutto all'interdizione. Sforato il gol con Barone, i rossoneri hanno sbloccato il risultato con gran tiro Alfonso (rasoterra imparabile a fil di palo) per poi contenere senza affanni la reazione veneti. Sicura in difesa, brillante in centrocampo e per attacco, la squadra di Barlessina ha dato l'impressione di poter amministrare senza eccessive difficoltà il vantaggio.

Nella ripresa l'azione della formazione di Castelfranco Veneto è stata però più incisiva e retroguardia rossoneri è stata sottoposta a duro lavoro. L'Aosta si è così affidata al gioco rimessa per cercare il doppio. trovare però il contropiede risolutore. Il gol di Giordano ha premiato la pressione degli ospiti, lasciando qualche rimpianto nella squadra presidente Pavan.

«Abbiamo dimostrato, contro una delle compagini più accreditate del campionato, di poter lottare alla pari contro qualsiasi avversario - sottolinea l'allenatore Barlessina - squadra mi è piaciuta sia sul piano del carattere, sia sotto il profilo del gioco. Purtroppo non siamo riusciti a chiudere i conti della partita nel momento propizio. Stiamo pagando l'annata felice in zona gol. Per fortuna che c'è Alfonso, sempre puntuale in fase realizzativa».

L'Aosta ha visto ridursi a tre lunghezze il vantaggio sul Pergocrema (terz'ultimo), ma ha guadagnato un punto sul Trento. Situazione ancora tranquilla per i rossoneri, a 7 giorni dal termine.

Sigrilde Beneyton



Il portiere Buda (in alto) ruota fiducia nella salvezza del (sotto) resta l'unica punta andare a segno con puntualità fatto il Giorgione

La Centese chiede gara vinta per le provocazioni di domenica Il «giallo» scoppiato a Lecco può venire in aiuto al Novara

NOVARA. Casale e Aosta hanno fatto il possibile per migliorare la loro classifica e dare, indirettamente, una mano a Novara, ma gli azzurri hanno saputo approfittarne appieno. I nerostellati hanno addirittura superato il Fiorenzuola; i valleggiani riusciti a imporre lo stop al Giorgione.

Gli azzurri, impegnati a Suzzara contro una pericolante non sono andati oltre lo 0-0. Così c'è stato un cambio alle spalle del Mantova. Il Lecco, vittorioso in extremis sulla Centese, ha scavalcato la formazione piacentina, ripropo- nendo la candidatura per la promozione in C1.

Ma quest'ultimo big-match si tinge di giallo perché quando i giocatori della Centese sono giunti a Lecco, ad aspettarli c'era un centinaio di facinorosi con spranghe e ferro. Manifestavano contro gli ospiti per la sconfitta subita in extremis all'andata. Interventuti gli agenti in servizio allo stadio per far scendere i pullman i giocatori emiliani. A quel punto volate parole grosse. A fine partita, poi, gli stessi agenti hanno arrestato l'allenatore ospite Franzon e il portiere Mili. I dirigenti avevano già provveduto a consegnare all'arbitro una riserva scritta, sostenendo che la squadra non era scesa in campo nelle migliori condizioni psicologiche, invocando il principio della responsabilità oggettiva del Lecco per episodi accaduti nei pressi dello stadio.

Franzon e Bini sono stati indicati e condannati ieri mattina per direttissima, rispettivamente a 4 mesi e dieci giorni e 3 mesi e venti giorni per resistenza e oltraggio, dopo aver trascorso la notte in camera di sicurezza. Il giudice sportivo dovrà ora decidere se omologare o meno il risultato.

Oltre all'interesse per le eventuali ripercussioni di classifica generale, val la pena di ri-

cordere che il Novara, fra due settimane, andrà a giocare proprio a Lecco, nello scontro diretto, le residue speranze di promozione, qui l'attesa di conoscere quali le decisioni della giustizia sportiva.



Quello fra Lecco e Novara si preannuncia uno scontro di conseguenze quest'episodio. Lecco infatti sempre fantasmi del caso Scandroglio qualche fa. Gli azzurri, che riescono a vincere anche per buone cose di sfortuna (gol annullato da Dall'Orso a palo clamoroso di Folli a tempo scaduto), si vedono costretti a confidare anche

nella disgrazia altrui per rientrare nel giro promozione. A Suzzara, domenica, dopo un primo tempo piuttosto incolore, Folli e compagni si riscattano nella ripresa. di Costa e Armanetti, dopo che Santino Tarantola aveva suonato la sveglia nell'intervallo, richiamando i giocatori ad un maggiore impegno. Sono anche riusciti ad andare in gol, la complicità dell'arbitro che ha deviato in porta una conclusione di Dall'Orso, dalla distanza, ma poi il direttore gara ha annullato su segnalazione un guardalinee che ha visto un'improbabile fuorigioco di Vitalone.

Non ci sono stati commenti da parte dei giocatori che, seguendo l'esempio dell'allenatore Del Neri, hanno deciso di attuare il silenzio stampa. C'è solo da augurarsi che nelle restanti sette partite siano i risultati a parlare per loro, per i protagonisti. Se così fosse, tifosi, lettori e operatori dell'informazione rinuncerebbero a cuor leggero agli autorevoli pareri degli azzurri.

Per la partita interna di domenica con l'Olbia, Neri potrà recuperare Paladini in fesa e dovrebbe essere disponibile anche Schillaci.

Renato Ambiel



EUROGARAGE
VERBANIA TROBASO - TEL. 0323/553.112



GALLERIA LEONARDO DA VINCI

Renzo Ronco
in Biella dal 1909

CALZATURE, BORSE E PELLETERIE.

Bang & Olufsen



RIBOTTI

Cristina

ABBIGLIAMENTO - PELLETERIA

GALLERIA LEONARDO DA VINCI, 5/A - BIELLA - TEL. 015 28005

LIBERTY

INTIMO DONNA

GALLERIA LEONARDO DA VINCI, ■ - BIELLA - TEL. 015 352756

FERRANDO



50 anni di qualità
a Biella

ARREDAMENTO INTERNI

tendaggi - fodere per poltrone
tappeti - piumoni - cuscini

fodere
per poltrone

Coverella

GALLERIA LEONARDO DA VINCI, 5 - BIELLA - TEL. 015 28040

ULTIMODA

nuove collezioni primavera - estate

ABBIGLIAMENTO

UOMO

CLASSICO-ELEGANTE
TAGLIE FORTI

Galleria L. Da Vinci, 8

ABBIGLIAMENTO

DONNA

CLASSICO-ELEGANTE
TAGLIE FORTI

Via Gramsci ang. Via Leone

BIELLA

CENTRO TESSUTI BIELLA

LANIFICIO

Cassidiana

TESSUTI NOVITA'

IDEE REGALO

Ottimi tessuti scelti dai migliori stilisti. Pura lana finissima, lino, cotone, seta e
altre fibre. Raffinati composé di tessuti e filati. Convenienti tagli campionario.

A PREZZI DI FABBRICA

BIELLA - Galleria Leonardo da Vinci - tel. 015-21994
Orario: 9-12,15; 15-19,15 - (chiuso lunedì mattina)

COSSATO - Spazio Lon. Tessitura - tel. 015-980300
Orario: 9-12,15; 14,30-18,30 (chiuso martedì mattina)

Martedì 27 Aprile 1993 n. 37

E VALSESIA

VERCELLI via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062/54.747
BIELLA via Repubblica 29, tel. (015) 26.191/252.23.79

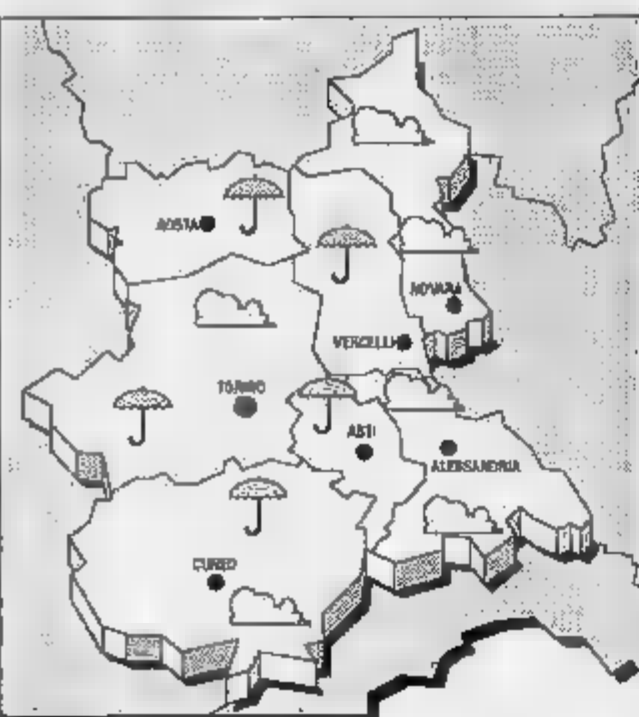
Vercelli, il procuratore della Pretura ha chiuso le indagini

Carli: dietro all'inceneritore c'era una truffa colossale

Rinviato il processo

VERCELLI. Sono bastati pochi minuti per decidere, ieri mattina, al pretore Patrizia Baiati: il decreto di citazione era nullo e di conseguenza il processo non si poteva fare. Se ne riparerà il 21 giugno. Alla sbarra avrebbe dovuto esserci l'ex sindaco socialista Fulvio Bodo, accusato di truffa e danni. Comune per la vicenda del convegno-fantasma sui rifiuti che si sarebbe tenuto a Cagliari: l'ex primo cittadino però era assente ed a rappresentarlo c'era soltanto il suo avvocato Dario Piola. Il caso, esploso a novembre, risale al 6 luglio '92: l'allora sindaco Bodo aveva raggiunto Cagliari in aereo, aveva pernottato in un hotel a quattro stelle e, al rientro in sede, aveva presentato per il rimborso una nota spese di 698.200 lire. «Ho partecipato in rappresentanza e nell'interesse del Comune ad un convegno sullo smaltimento dei rifiuti: non potevo mancare, momento che a Vercelli in funzione l'impianto di incenerimento aveva spiegato Bodo all'economista del municipio, che aveva liquidato il rimborso. Ma il pm della pretura Luigi Carli sostiene che quel convegno non c'è mai stato, che il viaggio a Cagliari lo aveva fatto per motivi personali e che, di conseguenza, non poteva pretendere alcun rimborso. «Io però ho tutti i documenti necessari per provare la mia presenza a quel convegno», ribatte Bodo. A questo punto solo il giudice potrà chi abbia ragione. (w. ca.)

IL TEMPO IN PIEMONTE



TEMPO PREVISTO PER OGGI. Cielo molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali.
TEMPERATURA. Stazionaria.
VISIBILITÀ. Riduzioni per foschia o nebbie in banchi durante la notte.
TENDENZA DEL TEMPO. Generalmente nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse.

LE PREVISIONI METEOROLOGICHE A VERCELLI
Max: 18; min: 8; media: 11

UN ANNO FA
Max: 22; min: 12; media: 16

IN TUTTA LA REGIONE
Torino 11; Novara 14; Alessandria 12; Aosta 13; Cuneo 12,3; Asti 8

VERCELLI. Il procuratore della Pretura Luigi Carli non ha dubbi: la costruzione della terza linea dell'inceneritore è stata una truffa, anzi una maxi-truffa miliardaria escogitata per sfavorire amici, ditte, personaggi politici. Nove mesi di indagini, decine di testimoni, quintali di documenti sequestrati e, ieri mattina, l'annuncio: il magistrato ha ravvisato l'esistenza di reati molto pesanti come la truffa plurigravata ai danni della Cassa depositi e prestiti (la tesoreria dello Stato cui possono attingere gli enti locali per finanziare le opere pubbliche) e l'abuso continuato in atti di ufficio. Essendo quest'ultimo reato (il vecchio interesse privato in atti d'ufficio) di competenza del Tribunale, Carli ha inviato tutti i reati a Scaglia. Nel confermare di aver ricevuto il plico da via Conte Rosso, il procuratore del Tribunale si limita a dire di stare a sua volta lavorando all'indagine parallela sull'inceneritore e di essere in attesa delle relazioni commissionate ai super-periti dei Politecnici di Milano e di Pavia.

Ma a che cosa può preludere il detonante annunciato da Carli? Il procuratore della Pretura non lo anticipa, ma c'è la sensazione che sia in arrivo una nuova tempesta sull'inceneritore, al cui confronto quella del primo ottobre (l'arresto del sindaco e di sei assessori) sarebbe da considerare alla stregua di un refo. Vi sarebbero coinvolti amministratori pubblici, referenti politici, imprenditori. Carli ha accertato, per diversi interventi sul forno, prezzi gonfiati da tre a cinque volte e, secondo una prima stima fatta dal magistrato, dei suoi uomini della pg e dalla Finanza, complessivamente l'inceneritore sarebbe costato quasi il doppio dovuto (25 miliardi e anziché 13). Il tutto commissionando (egli «amici») strutture non indispensabili, progetti non richiesti dalla legge, apparecchiature che non alcuna utilità. In sostanza, il «teorema» del magistrato è questo: partendo da una necessità inoppugnabile (rendere più funzionale ed ecologico l'unico inceneritore del Piemonte), si commissiona una serie di lavori «cui fare la classica cresta». Non solo. Secondo Carli, chi ha orchestrato l'operazione-forno non ha mai smesso di «un occhio puntato verso la discarica di

Alice Castello, altro «business» creato sull'emergenza-rifiuti. Come Carli è venuto in possesso di questi riscontri esplosivi lo saprà probabilmente solo Scaglia, quando leggerà gli atti inviati dal collega della Pretura. Ma si può presumare che il magistrato di via Conte Rosso attinto informazioni utili interrogando l'architetto Antonio Savoino che, ristrutturazione dell'impianto di incenerimento, ha una parte determinante, direttore lavori (parcella superiore al mezzo miliardo) e come autore della «Via», la valutazione di impatto ambientale.

Carli ha dunque scoperchiato il vero «scandalo» che, come prevedeva, non è quello della gestione del forno bensì il potenziamento dell'impianto deciso nel 1987 dalla maggioranza. Comune dopo un accessissimo dibattito. Il progetto originario viene approvato il 23 febbraio di quell'anno. Sono intervenuti per 10 miliardi e 750 milioni (più altri circa 3 miliardi del Comune) relativi all'adeguamento dell'impianto alla legge Merli. La realizzazione di camera di post-combustione, il sistema di rilevamento dei fumi, la raccolta delle polveri dagli elettrofiltri. Lavori che vengono affidati alla Snamprogetti che ha presentato i piani esecutivi e chiesto i finanziamenti alla Cassa depositi e prestiti. Il 20 luglio dello stesso anno la giunta decide un ulteriore intervento, la costruzione della terza linea a potenza uguale alle due originarie e dotata di sezione per il recupero di energia con produzione di vapore ed energia elettrica. La spesa è quasi 11 miliardi, che con l'aggiunta di un ulteriore miliardo scarso per la revisione straordinaria degli elettrofiltri - porta il totale complessivo a circa 25 miliardi e mezzo. Il 31 ottobre '88 la giunta approva l'affidamento dei lavori alla Snamprogetti con questi importi a base d'asta: 10 miliardi e 824 milioni per i lavori sulle due linee esistenti, 3 miliardi e 31 milioni per la costruzione della terza linea. Il febbraio successivo, la revisione degli elettrofiltri è assegnata sempre a trattativa privata alla Fiat Italiana di Casorezzo (Milano) per una spesa a base d'asta di 714 milioni.

Franco Cottini
Enrico De Maria



L'inceneritore di Vercelli da 9 mesi al centro di indagini giudiziarie

Oggi in regalo

I ritratti di Bersezio e Giolitti



Lo scrittore Vittorio Bersezio

I PROTAGONISTI di oggi dei Ritratti storici hanno vissuto la storia del Piemonte e dell'Italia alla fine dell'Ottocento, quando l'unità del Paese era ormai fatto compiuto, rimanevano comunque problemi, e anche stimoli culturali interessanti.

Vittorio Bersezio è una delle figure più significative del periodo che vide Torino capitale della letteratura in Italia. Fu scrittore e giornalista: il primo giornale che diresse fu il *«Fischietto»*, una pietra miliare nella storia dell'editoria umoristica. Fondò un suo quotidiano *«La Gazzetta Piemontese»*, che in seguito cambiò nome e diventò *«La Stampa»*. Si occupò anche di politica, sedendo in Parlamento per cinque anni, dal 1870 al 1875. All'inizio fu un fiero avversario del dialetto e del piemontese: poi, accortosi del loro valore storico, educativo e culturale, scrisse una delle capolavori di questo genere: *«Le miserie»*. Monsù Travet, rappresentazione ancora oggi.

Giovanni Giolitti, dopo una carriera precocissima, diventò ministro del Tesoro nel gennaio del 1899, e da allora fu uno dei protagonisti della politica italiana, fino all'avvento del fascismo. Nel 1903 divenne Presidente del Consiglio, carica che tenne fino allo scoppio della Grande Guerra, nonostante alcuni scandali e le voci che lo davano coinvolto nella mutua. In quel periodo, varò numerose riforme in aiuto delle classi meno agiate, e nel 1913 fece approvare il diritto di voto esteso a tutti gli elettori maschi. Nel 1920 ritornò a capo del governo, per un breve periodo prima dell'avvento del fascismo (1922). Giolitti fu, non tutto, un po' il simbolo dell'Italia liberale e neoteologica vissuta a cavallo tra i due secoli. (g. rom.)

Tribunale della libertà

Un ricorso contro la sentenza che ha scarcerato Piemontese?

Il sostituto Maria Luisa Ferreri, partita per una breve vacanza, ha affidato al collega Federico Panichi le redini dell'inchiesta biellese. «Mani pulite». L'indagine è nuova al centro dell'attenzione in città, ma perché abbia fatto registrare altri sviluppi: continua infatti a far discutere la sentenza del Tribunale della libertà che ordinato la scarcerazione di Francesco Piemontese. E non è escluso che sulla sentenza firmata dal presidente del Tribunale Vittorio il pm Federico Panichi presenti ricorso in Cassazione. Ai magistrati interessa infatti un pronunciamento sulla legittimità del loro operato.

Secondo il collegio del Tribunale della libertà non sarebbe stati indizi di colpevolezza tali da giustificare l'arresto di Piemontese. Ma soprattutto la sentenza, alimentando il dibattito che da qualche settimana coinvolge magistrati di tutta Italia, critica il ricorso alle «carcerazioni facili», quasi uno strumento di pressione per ottenere la confessione degli indagati. In carcere per l'inchiesta sulle presunte tangenti per il centro commerciale Panorama resta ancora l'ex sindaco di Galliano Novaretti che secondo l'accusa avrebbe intascato 5 milioni per favorire l'insediamento dell'ipermercato. Il giorno dell'arresto aveva respinto la richiesta di remissione in libertà e a questo punto Mario Novaretti potrà lasciare il carcere di Novara soltanto il 30 aprile. Il caso dell'ex sindaco è pure oggetto di alcune riflessioni nella sentenza del Tribunale della libertà che biasima la durezza del regime carcerario: il presidente Vittorio spiega come l'ex sindaco, durante il periodo d'isolamento, soltanto non abbia potuto ricevere la visita dei familiari, ma neppure indumenti di ricambio, vi fosse il pericolo che nelle mutande e nei calzini venissero scritti messaggi devastanti per l'acquisizione e la genuinità della prova. (r. s.)

VALORE VOLVO 460

UNA GRANDE VOLVO IN VERSIONE COMPATTA. ANCHE NEL PREZZO.
A PARTIRE DA LIRE 23.800.000* CHIAVI IN MANO

Versioni a 4 e 5 porte: ■ iniezione ■ CV* 1700 iniezione da ■ CV 2000 iniezione da 110 CV ■ turbo ■ 122 CV disponibili con equipaggiamenti di serie e speciali a richiesta.

bracco

GARAGE CENTRALE

Concessionarie **VOLVO**

Via Vercelli 39 - CARESANABLOT (VC)
Tel. (0161) 33.316

Corso Europa 6 - BIELLA
Tel. (015) 84.93.710 - 84.92.684

Il presidente della Provincia e il problema-casa degli studenti universitari

Un «college» in Seminario?

Valeri ha chiesto aiuto all'arcivescovo e ai Fratelli delle Scuole Cristiane. Gli alberghi non sono in grado di soddisfare la domanda. Poche e costose le camere ammobiliate. Il modello è Pavia

VERCELLI. Gli studenti universitari? Sono dai senza-tetto: almeno quelli che non abitano in città, e che vorrebbero fermarsi qui a studiare per frequentare i corsi di Lettere e di Ingegneria. Non un collegio, non un pensionato (la parte due femminili), poche camere ammobiliate (e pure costose).

La scoperta è stata fatta la settimana scorsa, quando la Provincia ha parlato del problema delle strutture residenziali. Dice un comunicato del Comitato universitario. Risultato: Vercelli non può sistemare allievi e professori. «La situazione è abbastanza preoccupante», dice il presidente della Provincia Gilberto Valeri. «Sono molti gli studenti che vorrebbero fermarsi a Vercelli per frequentare lezioni, ma le strutture ricettive sono decisamente insufficienti».

E il Comitato universitario lancia un appello ai privati e agli imprenditori. Valeri, per non stare con le mani in mano, come dice lui, sta già pensando a possibili soluzioni: un «college» all'interno del Seminario. Per ora è soltanto un'idea: di cui il presidente della Provincia, però, ha già parlato con l'arcivescovo Tarcisio Bertone, e con i Fratelli delle Scuole Cristiane.

Tornando all'emergenza-casa, Gilberto Valeri elenca alcuni dati: «Durante la riunione di



Il colonnato del Seminario, che potrebbe diventare un college, e il presidente della Provincia Valeri

giovedì, il vicepresidente dell'Azienda di promozione turistica Paolo Melotti ha detto che gli alberghi di Vercelli, nei giorni feriali, sono tutti pieni. La percentuale di occupazione, dal lunedì al giovedì, è del 98 per cento: questo significa che le strutture ricettive attuali, di per sé, sono già inadeguate. Quindi c'è spazio perché ne nascano altre».

E aggiunge: «Se poi si pensa che l'Università è la centrale di

Leri Cavour dovrebbero portare in città molte persone, credo che in questo campo si possano fare dei buoni investimenti. Io chiedo: qualcuno è interessato?». L'appello agli imprenditori è fatto.

Per quanto riguarda gli studenti, succede che, con gli hotel pieni, spesso anche loro si sentano dire: «Spiacente, tutto occupato». Spiega Valeri: «Naturalmente i ragazzi si rivolgono agli alberghi perché non esi-

stono altre possibilità».

Secondo il presidente della Provincia, bisognerebbe che Vercelli guardasse al modello Pavia: la «Oxford» italiana, con la sua sfilata di efficientissimi collegi, convitti, opere universitarie, pensionati, mansarda a basso prezzo e appartamenti in affitto.

Utopia? Forse sì: tant'è vero che si sta già cercando di correre ai ripari chiedendo l'aiuto della Curia. Dice Valeri: «Stia-

mo lavorando con i fratelli delle Scuole cristiane, per vedere se è possibile allestire un pensionato per studenti Seminario».

Le trattative, naturalmente, sono state d'intesa con l'arcivescovo Tarcisio Bertone, che da quando è a Vercelli è sempre molto sensibile ai problemi dell'Università. Se il collegio dovesse nascere, sarebbe gestito dai Fratelli delle Scuole cristiane, che l'anno scorso (proprio) proposero dell'arcivescovo hanno ceduto alla Provincia il collegio San Giuseppe (oggi sede di Ingegneria).

Se dovesse andare a buon fine, l'operazione-Seminario sarebbe però soltanto il primo atto: privati imprenditori (ma perché non l'Università o il Politecnico?) dovrebbero fare il resto.

Chi ha partecipato all'incontro di giovedì scorso è stato concordato nel che si spera ottenere risultati positivi e per porre Vercelli ai livelli delle vicine Novara e Casale, è necessario unire sforzi e le potenzialità esistenti. Gli sforzi, naturalmente, quelli delle «forze economiche ed imprenditoriali», come le definisce il Comitato universitario. Oltre al presidente della Provincia e a Paolo Melotti (dell'Ap), erano presenti due docenti di Lettere e Ingegneria.

Giuseppe Buffa



Alcuni studenti dell'Università di Vercelli

FOTO GRIFFI

Tutti i numeri delle due Facoltà

Quasi mille iscritti, 80 i docenti

Sono quasi mille gli studenti iscritti alle due Facoltà cittadine. Ingegneria ha 560 allievi, Lettere 423. E alcune «matricole», quest'anno, sono arrivate da molto lontano: qualcuno addirittura da Messina, Aosta e dalla Lombardia.

La seconda Facoltà, Politecnico, è quella che raccoglie il maggior numero di iscritti. Indirizzi di laurea: tre: Ingegneria civile (fino al terzo anno), meccanica ed elettronica. Fra gli «umanisti» ci sono 238 iscritti al corso di Lettere, 76 di Filosofia e 109 a Lingue.

Le previsioni, comunque, dicono che la popolazione universitaria è destinata a crescere di

molto. I docenti? Politecnico, ad esempio, contano di arrivare ad un massimo di 800-900 iscritti. Gli insegnanti oggi sono 29, ma l'organico prevede almeno 54. Anche Lettere è in crescita, nonostante le difficoltà attraversate per la mancanza di contrasti con l'ateneo di Torino: i professori ordinari sono appena 12, un numero record di supplenti (41).

I servizi universitari, per ora, scarseggiano, anche se è in funzione una mensa convenzionata all'Istituto Rosa Stampa. La tariffa, per gli iscritti di Lettere e Ingegneria, è di 500 lire a pasto. I coperti sono in tutto 180.

Da ieri meno 0,50

La Carisver diminuisce il «prime rate»

VERCELLI. Diminuito di mezzo punto, dello 0,50 per cento, il «prime rate» azionario per i clienti della Cassa di risparmio di Vercelli spa: la decisione è stata presa l'altro giorno dal Consiglio d'amministrazione dell'istituto bancario cittadino di via San Cristoforo ed è entrata in vigore ieri mattina, alla riapertura degli sportelli dopo il fine settimana.

Attualmente quindi il tasso sui finanziamenti praticato dalla banca è del 12,25 per cento: nel mondo bancario ed in quello imprenditoriale il termine «prime rate» viene usato per definire il costo percentuale del danaro che devono pagare i clienti migliori nel rimborso dei finanziamenti ottenuti. «La decisione di diminuire dello 0,50 per cento il tasso azionario», spiegano i responsabili dell'istituto in un comunicato stampa, «è stata presa per adeguarsi prontamente all'ulteriore diminuzione del tasso ufficiale di sconto decisa dalle autorità monetarie a livello nazionale».

[w. ca.]

Il rione scomparso

Più di 140 al raduno dei «furiati»

VERCELLI. Oltre 140 «furiati», gli abitanti dell'antico e caratteristico quartiere scomparso per lasciare il posto alla «city» vercellese, si sono ritrovati domenica per il loro terzo raduno annuale. E' una tradizione che è stata ripresa dopo anni, e a cui gli residenti del rione non vogliono rinunciare.

Dopo la funzione religiosa nella chiesa di San Bernardo (ufficiata da don Garlanda, che ha ricordato brevemente la storia del quartiere), e dopo l'aperitivo alla pasticceria Taverna «Tarnuzzer», i «furiati» si sono ritrovati da Cocco per il pranzo. Al termine hanno preso la parola Guido Rossi, ex Biciolano, e Maurizio Cassetti, direttore dell'Archivio di Stato di Vercelli, che ha annunciato la preparazione di un libro fotografico dedicato al rione. Era presente anche Nino Piacco, «furiato» e presidente Usco, ente promozione sportiva nazionale dell'Ancol. Durante l'incontro sono stati distribuiti anche numerosi omaggi.

[L. L.]

6 GIUGNO

I VOLTI PER PALAZZO DI CITTÀ

VERCELLI. La lista era già pronta dal 6 marzo, prima scadenza turale della chiamata alle urne: ora è bastato aggiungere un nome all'elenco e spostare quello di Bruno Aquilini, 53 anni, medico radiologo del Sant'Andrea, nello spazio riservato al candidato alla poltrona di sindaco.

No, non ci sono sorprese nella rosa dei quaranta scelti dal vimento sociale per la corsa a Palazzo di città. E non c'è stato neppure «si dice», nessun lavoro o gioco di ipotesi sui nomi, sul candidato esterno ed eccellente, che rinvigorisce le cronache di questa tornata elettorale della svolta. E' la lista di partito e basta, dice la generazione dei trentenni che governa la Federazione vercellese della fiamma tricolore. E se si candida a sindaco «eveterano», un ex commissario e segretario dei missini vercellesi anni Settanta, un motivo c'è: guai a improvvisare, soprattutto adesso, con i volti nuovi.

La stocata è a più direzioni ma finisce sull'avversario forse

Nomination al medico del S. Andrea e niente esterni: «Non vogliamo improvvisare»

Msi senza sorprese, Aquilini sindaco

La Federazione ripresenta la lista del 28 marzo



Bruno Aquilini medico radiologo al Sant'Andrea che l'msi ha candidato alla poltrona di sindaco, Alberto Cortopassi, segretario provinciale, e Eusebio Margara segretario cittadino

più temuto, la Lega, che poche ore fa è schierata per Mieta Baracchi Bavegnoli, voce della città della cultura e docente universitario a Bergamo. «Del suo profilo emerge soprattutto che bene il russo - ironizza Alberto Cortopassi, segretario provinciale - capoluogo missino, che è pronto ad andare oltre - Se la Lega avesse scelto di candidare a sindaco, il senatore avrebbe avuto il dovere di vincere, non vice Bave-

gnoli nessuno grida allo scandalo. Ed è la operazione che fatta a Torino, dove Farassino si preferisce proporre un cuneese».

Ma è che cosa punta questo msi, che si dichiara preoccupato dei tempi raccolti dalle firme, che mette le mani avanti possibili ricorsi per la modulistica ufficiale che il Ministero non ha preparato? Ancora Cortopassi: «Puntiamo ad un buon risultato, che però con

nuova modalità di elezione è difficile da quantificare».

Bruno Aquilini, sindaco in pectore, è tra i reduci dell'ultimo, tormentato Consiglio comunale. E, giocando sulla battuta dell'età anagrafica, è passato anche attraverso la «nomination» al Senato un anno fa. Il suo programma per il 6 giugno parla aperture ai tecnici, slegati dai partiti, per ripartire i «guasti» di una città che non serve un governo ma solo una buona

amministrazione.

La sua squadra per Palazzo di città è guidata da una testa di lista: dopo Cortopassi, Massimo Bosso, il vice segretario provinciale, Eusebio Margara, segretario cittadino - Luigi Bruno, addetto stampa e consigliere di circoscrizione - Poi, in ordine alfabetico, Michele Amoroso, Maria Pia Bignante, Aurelio Bottino, Riccardo Bruno, Pier Mario Canavero, Alberto e Giulio Candiani, Giorgio Cattaneo, Elio Corbelli, Enzo Corona, Lodovico Elia, Enzo Emanuel, Giordana Gariboldi, Maura Gatti, Giulio Gatto, Salvatore Gelsomino, Michelangelo Guidi, Piers Jugiari, Camillo Malinverni, Giuseppe e Paolo Mariella, Pietro Marucci, Gilberto e Silvia Mezzoni, Gianfranco Monti, Giovanni Nicoli, Riccardo Petrizzi, Franco Rigun, Mauro Rocci, Vittorio Schena, Emanuele Sella, Giuseppe Vaccino, Antonio Valenti, Giorgio Vercella Marthesse, Armando Zanetta.

Roberta Martini

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA

LETTERE AL CIOCCINALE

«Ospiti di amici non in affitto»

Sono la cognata delle sorelle Zanetta che hanno avuto danneggiata la loro casa in frazione San Bernardo di Valduggia in conseguenza dei lavori di radoppio della galleria Crenosiana. Vorrei precisare che le sorelle Zanetta sono ospitate gratuitamente a amici, ai quali va il nostro sentito ringraziamento, e non pagano alcun affitto.

Maria Teresa Zanetti
Valduggia

Corsaro e il centro storico

La nostra passata amministrazione comunale di Vercelli ha lavorato certamente con buona volontà ed anche con un certo impegno sociale ma ha avuto forse il tempo o la volontà di superare tutti gli ordinamenti burocratici per riordinare l'aspetto estetico della nostra città.

All'occhio di un cittadino sembra che il Comune guidato dal signor Corsaro abbia già risolto tanti proble-

mi e realizzato molte cose e tutto questo in pochi mesi, a lui diciamo: grazie.

Ora il commissario prefettizio sta dando l'ultima picconata a due situazioni che non fanno certamente onore alla città: il riferisco alla fontana di piazza Roma e a piazza dei Pesci.

Il turista o il viaggiatore che uscendo dalla stazione vuole dissetarsi un semplice bicchiere d'acqua è costretto ad entrare nel primo bar che incontra. E' questa una situazione che dura ormai da molti anni e nessuno ha mai pensato di risolverla... forse gli amministratori delle cose pubbliche avevano altre mire più appariscenti. Piazza dei Pesci: è giunto finalmente il momento di pensare anche a questa simpatica e piazzetta resa irriconoscibile dal maxi-bidone. Prevaleva in tutti i buoni sia da parte delle autorità competenti, sia quello dei privati cittadini perché non venga deturpato il depauperato il di antichità che i antenati hanno costruito con tanta fatica.

Lettera firmata, Vercelli

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE

Vercelli: (0161) 213.000 Croce Rossa
Vercelli: (0161) 44.800 - 43.108
Vercelli: (0161) 832.800
Vercelli: (0161) 92.91
Trino: (0161) 801.485
Biella: (0161) 20.100 - 20.101
Borgosesia: (0163) 25.333
Caviglioglio: (0161) 966.066
Cossato: (0161) 922.123
Vercelli: (0161) 54.454
Crescentino: (0161) 841.122
Vol. Soc. Grigiasco: (0163) 418.617

PRONTO SOCCORSO

Vercelli: S. Andrea, tel. (0161) 593.333; amb., tel. 5; Gettinara: tel. (0163) 822.245; Santhà: tel. (0161) 922.211; Biella: tel. (0161) 350.3313.

DI

A Vercelli oggi è di turno con aperture: 19-12.30 e 15-20 a batt. aperti; 12.30-15 e 20-8 a batt. chiusi e con chiamata con ambulanza medica urgente: Farmacia Parvina di Torino di Pora, via Ugo Foscolo 45 (ospedale), tel. 215.158
A Biella turno principale: Farmacia Planino del dr. Bernardino, piazza G. G. Cossato (Vercelli), tel. (0161) 405.840; turno sussidiario: dr. Pietro Azzero, via San Filippo 2, tel. (0161) 922.801. Orario turni princ.: 9-12.30 e 15-18.30 compresi festivi. Nelle altre ore l'ambulanza su presen-

tazione ricetta urgente. La farmacia sussidiaria un'ora in più alla sera dai giorni feriali fino alle 20.30. Per gli altri Comuni, le ambulanze reperibili, present. ricetta urgente.

Medicinali: Dr. Giulio Cammezzini, corso Garibaldi 94, tel. (0163) 833.417.
Quarona: Dr. Silvio Riccardone, corso Riondi 91, tel. (0163) 430.141.
Portula: Dr. Tullio Galoppo S., via Chiosco 5, tel. (0161) 75.179.
Pralungo: Dr. Gino Scavola, via Marconi 5, tel. (0161) 571.295.
Sordovolo: Dott.ssa Emanuela Cusi, via E. Bona 6, tel. (0161) 258.24.73.
Caviglioglio: Dr. cav. Luciano Banti, via Vercellina 16, tel. (0161) 96.040.
Trivero: Dr. G. Guepa, via 80 frazione, tel. (0161) 755.582.
Vandengo: Dott.ssa Luisa Re, via Roma 52, tel. (0161) 882.015.
Scappello: Dr. R. Banti, via Mera 14, tel. (0163) 71.196.

GUARDIA MEDICA

Vercelli: (0161) 255.050
Arboreo: tel. (0161) 80.848/9
Borgosesia: tel. (0163) 25.513
Caviglioglio: (0161) 96.470
Cigliano: tel. (0161) 44.524
Vercelli: (0161) 922.801
Vercelli: tel. (0163) 835.411
Santhà: tel. (0161) 923.200
Trino: tel. (0161)

STATO CIVILE

VERCELLI
Alessandro Rizzi, Denise Viola.

Aldo Pondroni, anni, pensionato; Giuseppe Pasquino, anni, pensionato.
Serena Leola, 33 anni, insegnante, Eli, 43 anni, insegnante.

MORTI. Lucia Sapellani, 53 anni, casalinga.
SI SPOSERANNO. Cesare Eulisse, 23 anni, operaio, Mauro Zera, 22 anni, operaio.

VALDENGO
Stenio Pavoni, 81 anni, pensionato; Giovanni Bologna, 79 anni, pensionato.
SI SPOSERANNO. Alberto Selva, 25 anni, idraulico, Simonetta Siviero, 25 anni, operaio.

MORTI. Bice Gavazzi, 68 anni, pensionata.

GATTINARA
Marina Pastori, Lucrezia Santomito, Alex Ciccia, Calderone, Luca Gatto, Laria Senapo.
MORTI. Filomena Sappino, 87 anni, pensionata; Carlo Baroni, anni, pensionato; Arnaldo Saggiorato, 62 anni, pensionato; Alberino Marangoni, 72 anni, pensionato; Santo Gervasio, anni, pensionato.

APPUNTAMENTI

VIAGGI
Pellegrinaggi in Terra Santa

stati organizzati due itinerari distinti e hanno carattere di ritiro spirituale. Uno dei viaggi parte da Torino Casella il 23 agosto e, via Fiumicino-Roma, raggiunge il Cairo, per proseguire al Sinai (Monastero di Santa Caterina), con possibilità di visite al monte di Mosè, Agaba, Wadi, Rum, Petra, Amman, Madaba, Monte Nebo, Trasferimento al confine israeliano e passaggio al ponte di Allenby, Gerico, Nazareth e Galilea, Gerusalemme e Betlemme. Ritorno a Tel Aviv il 3 settembre. Il secondo percorso per la Terra Santa ha inizio il 25 agosto. Partenza in pullman da Vercelli fino all'aeroporto di Orio al Serio (volo diretto a Tel Aviv). Visita in Galilea e Giudea, al Mar Morto. Ritorno il 1° settembre. Per informazioni, telefonare alla segreteria arcivescovile (0161/213.345).

GIORNATA DI

Testimoniare la
Le confederazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil e l'Ampla Vercelli, in

collaborazione con l'Istituto storico della Resistenza e il Comitato per le iniziative dell'anniversario della Resistenza della provincia di Vercelli, hanno indetto una giornata di studio, prevista al teatro Civico per giovedì 13 maggio, con inizio alle 9. E' prevista la partecipazione di Claudio Valle, docente di Storia dei movimenti sindacali. Facoltà di magistero di Torino. Lo scopo dell'iniziativa è quello di diffondere fra i giovani i messaggi di pace, fratellanza e solidarietà, che hanno contraddistinto l'epoca della Resistenza.

VERTE SANITARIO

La prevenzione medica
Ogni mercoledì, dalle 8.30, al poliambulatorio di corso Garibaldi e Gettinara, vengono eseguiti pap test e visite oncologiche. Per prenotare è necessario chiamare il numero 822.379. Al poliambulatorio dell'Ospedale gettinarese le visite dermatologiche sono programmate ogni martedì e le visite oculistiche ogni giovedì. Informazioni possono essere richieste al numero 822.351.

Maltempo da 36 ore su tutta la provincia, ma non c'è ancora emergenza

Ritorna l'incubo delle frane

Caduti più di 270 millimetri di pioggia, oltre i 1600 metri di quota, vento di scirocco sulle colline del Biellese. Alcuni smottamenti e alberi dritti creano disagi alla circolazione stradale

BIELLA. Allarme in tutto il Biellese per l'ondata di maltempo che in poco più di 36 ore ha scaricato sul comprensorio lanterno più di 270 millimetri di pioggia. L'osservatorio Orologio segnala «pericolo frane e smottamenti» infatti nella notte diversi movimenti franosi e alberi abbattuti sono stati segnalati un po' ovunque. L'osservatorio meteorologico ha registrato una perturbazione atlantica ha raggiunto la provincia nella notte di sabato e domenica e le precipitazioni sono state molto intense. In montagna, però, oltre i 1600 metri, l'acqua ha lasciato posto alla neve e forse anche per questo i torrenti pur in piena non hanno per il momento raggiunto i livelli di guardia. I vigili del fuoco, comunque, ispezionano regolarmente l'altitudine dell'acqua ai ponti in città.

I problemi sono nati nella notte tra domenica e lunedì quando a pioggia e neve si è aggiunto il vento. Ruffiche calde e umide di notte hanno spazzato la fascia collinare raggiungendo punte di chilometri all'ora. Col terreno impregnato d'acqua per le precipitazioni intensissime registrate domenica, sono arrivati i primi guai. Era poco trascorsa la mezzanotte quando un automobilista che stava percorrendo la Mongrando-Settimo Vittone, al bivio per Donato è trovato improvvisamente la strada



Il muro crollato in un cantiere di Vercelli a causa della prolungata pioggia

sbarrata da una frana. L'uomo ha avvisato subito i carabinieri ed è scattato l'allarme. Il movimento di terra però fermato quasi subito invadendo solo una delle carreggiate della statale. La circolazione stradale è stata quindi solo interrotta per il tempo necessario alle squadre di tecnici e di vigili del fuoco di completare il sopralluogo: poi la strada è stata riaperta. Al bivio però il circolo a senso unico alternato.

Sono caduti degli alberi sulle strade nella fascia collinare tra Ronco-Ternengo-Bioglio, ma gli ostacoli sono stati subito rimossi e tutte le strade sono transitabili. In montagna tutte le cime sono nuovamente innestate solo a tratti, durante la notte, la neve è caduta anche a quote inferiori. Le abbondanti precipitazioni non quindi per riaprire le piste di sci.

In città i maggiori disagi, soprattutto per i pedoni, sono venuti dalle strade dissestate: le buche e gli avvallamenti si sono riempiti d'acqua e nel traffico caotico molti pedoni hanno subito docce fuori stagione per gli spruzzi alti anche un metro creati dalle auto in movimento.

Ma anche gli automobilisti si sono trovati difficoltà: grande parcheggio di via Gerona ieri sembrava una laguna. Enormi pozzanghere formatesi sul fondo sconnesso e mai livellato hanno reso problematico l'accesso all'area.

Pioggia fitta anche in Valsesia: sono state due piccole frane a Varallo (a Locarno e Clivio), ma senza danni di rilievo. I vigili del fuoco sono in preallarme, perché se le precipitazioni continuano c'è il rischio di allagamenti.

Ad Alagna ieri pomeriggio due alpinisti sono rimasti bloccati a causa di un'abbondante alla capanna Margherita. «Non corrono alcun pericolo», spiegano alla Guardia Finanza. Non appena le condizioni atmosferiche lo permetteranno scenderanno a valle.

A Vercelli i vigili del fuoco sono intervenuti l'altra sera per il crollo di una muratura in un cantiere di via Tripoli. Ancora accertare le cause, anche se è probabile che la pioggia degli ultimi due giorni.

Maurizio Alfai

Le previsioni

Per il week end tornerà il sole

BIELLA. Tempo instabile, roveschi temporaleschi e brusco abbassamento della colonna mercurio in tutta la provincia. Ieri mattina, a Vercelli, la minima sfiorava a stento i 16 gradi, la massima si aggirava sui 8: una flessione della temperatura notevole se si pensa che all'inizio della settimana si erano registrate temperature quasi estive che, nelle ore più calde della giornata, superavano i 25 gradi.

Ma il maltempo si è abbattuto soprattutto nelle località dell'Alto Biellese e della Valsesia, dove l'intero weekend è stato caratterizzato da pioggia mista a nevischio. In paese ad Alagna sono caduti 10 centimetri di neve. Il termometro stazionava sui tre gradi. «Non è sicuramente un freddo record», commentano alla Guardia Finanza: «nelle ultime ore poi sembra che le condizioni atmosferiche stiano leggermente stabilizzando».

Clima da brivido, invece, al rifugio Gnifetti con forti folate di vento e il termometro fermo a meno 17. Brutto tempo anche a Biella, sul versante orientale. «Pochi fiocchi, ma un'ondata di freddo», commentano i responsabili degli impianti, momentaneamente chiusi per la neve. Anche qui noi le «tacche» di mercurio non sono andate più in là del 2. Adesso, comunque, il cielo è nuvoloso e sta riprendendo a piovere.

Intanto le previsioni per i prossimi due-tre giorni non promettono nulla di buono. La conferma arriva dall'osservatorio meteorologico di Orologio. Don Silvano Cuffolo sottolinea: «Non sono escluse altre precipitazioni nelle prossime ore. Molto elevata è pure il tasso di umidità che è arrivato sfiorare l'ottanta per cento. Anche la visibilità non è delle migliori». E' previsto un leggero miglioramento solo nel weekend.

Ma, stando al parere degli esperti, a fine aprile è sempre in preventivo una battuta d'arresto della primavera. Basta pensare al quadro meteorologico dello scorso anno quando in tutto il comprensorio lanterno si è abbattuto un'ondata di maltempo, che, in alcuni Comuni, ebbe conseguenze anche pesanti.

I maggiori problemi si registrarono a Carcoforo e a Rimella che rimasero isolati per diverse ore, a causa di un'abbondante nevischio in cui la coltre bianca superò gli ottanta centimetri. Non poche difficoltà si ebbero pure in Valle Cervo, dove la strada per Rosazza e Fiedicavallo restarono bloccate per un intero pomeriggio.

(g. m.)

DALLA PROVINCIA

TRINO

Rimpasto in giunta dopo dimissioni di Guasco

L'indipendente di sinistra Piero Pollone ha sostituito il vicesindaco verde dimissionario Gian Luigi Guasco: le deleghe quest'ultimo (Ambiente e Problemi giovani) però passate a Roberto Portinaro che, a sua volta, ha ceduto le proprie competenze (Cultura e Istruzione) a Pollone. La funzione di delegato (in pratica, di vicesindaco) è stata affidata ad Antonello Tavetto.

UNA TASSA PER ATTRAVERSARE IL LAGO IN MOTOSCAFO

Solo chi sarà in grado di ottenere una specifica autorizzazione potrà attraversare il lago in motoscafo: lo ha deciso l'assessorato regionale al Turismo. Occorrerà dunque pagare una tassa comunale calcolata tra le 10 e le 80 mila lire in base ai cavalli effettivi dell'imbarcazione: il permesso si potrà quindi ritirare alla Pro Loco. Mute salassime, fino ad un milione, per chi non osserverà questa disposizione.

VERCELLI

«Mini» Facelli commemorato 25 aprile



Domenico «Mini» Facelli, novantenne, uno dei personaggi che hanno fatto la storia, se non la leggenda della Resistenza vercellese, ha commemorato il 25 aprile alla Sala Dugentesca: prima di lui aveva parlato il presidente provinciale dell'Anpi, Antonio Vallero. Il maltempo ha in parte rovinato le celebrazioni dell'anniversario della Liberazione, che però si sono svolte secondo il programma stabilito, con una sfilata in suffragio dei caduti officiata nella basilica di Sant'Andrea.

All'Usl di Vercelli: nessun reato penale

Funzionaria malata era ad Amsterdam

VERCELLI. Archiviato il fascicolo sul viaggio in Olanda compiuto l'estate scorsa vicedirettore amministrativo dell'Usl durante un periodo di riposo per malattia. La vicenda non ha risvolti penali, ma eventualmente solo amministrativi che di esclusiva competenza dell'unità sanitaria.

A queste conclusioni si è giunti al termine di un'indagine aperta nel luglio scorso dall'amministratore straordinario Gianfranco Saraso che aveva chiesto alla procura della Repubblica della pretura di verificare la posizione di Liliana Mele, la responsabile settore economato. Il funzionario aveva chiesto periodo di riposo a causa di un principio d'esaurimento in conseguenza dello stress accumulato per le responsabilità del suo incarico. Tra il 18 e il 24 però si era scoperto che la Mele era stata ad Amsterdam per accompagnare il marito (medico al Sant'Andrea) ad un congresso.

Saraso, venuto a conoscenza dell'episodio, aveva scritto

memoria chiedendo al procuratore Luigi Carli di indagare. «C'è motivo di sospettare», spiega il magistrato al termine dell'inchiesta, «che la dottoressa Mele in quel periodo non fosse effettivamente emmalata, per cui era corretto che le fosse accordato un periodo di riposo. In quei giorni avrebbe dovuto allontanarsi dal domicilio indicato, ma l'averlo fatto costituisce un illecito di rilevanza penale».

Infatti reato sottrarsi ad eventuali visite fiscali dovute al fascio di reperibilità espressamente indicata per il lavoratore in malattia quando questa sia reale e certificata. «Abbiamo rilevato che si tratta di un illecito amministrativo sul quale non spetta alla procura esprimersi, ma agli organi dell'unità sanitaria preposta», conclude il procuratore.

Carli, in veste di pubblico ministero, ha dunque proposto al giudice Patrizia Bai di archiviare il caso. Cosa che è effettivamente avvenuta.

(f. co.)

Per un giorno duecento volontari impegnati nell'esercitazione «Valtriage '93»

Alluvione in Valsesia, ma per finta

Si è simulato un disastro ecologico: a Sella di Cravagliana sono intervenuti vigili del fuoco e uomini della Cri, al ponte della Gula il soccorso alpino. L'importanza dell'elaborazione che fa base a Borgosesia

VARALLO. Duecento persone, per la maggior parte volontari dei vari enti di assistenza, hanno operato per portare soccorso in una serie di eventi calamitosi. Fortunatamente si è trattato solo di una grande esercitazione, che ha tenuto banco in diverse località della Valsesia.

Nei singoli interventi il personale dei comitati provinciali della Cri ha prestato il proprio apporto a stretto contatto con gli esperti che di volta in volta si sono attivati a seconda delle caratteristiche del soccorso.

Coordinare le modalità di intervento, sincronizzare i tempi per garantire un tempestivo ed efficiente servizio, pronti a chiamate in zona impervie con le difficoltà morfologiche che comporta un territorio alpino: quello valsesiano: questi gli obiettivi raggiunti nel corso dell'esercitazione «Valtriage '93» alla quale hanno portato un valido contributo le squadre della delegazione Valsesia-Valsesera del soccorso alpino e del distacco di Varallo dei vigili del fuoco.

Accanto a loro personale medico ed infermieristico a simulare le tempeste di primaria necessità ai feriti, ed ancora i radioamatori ad offrire collegamenti radio ed i Rangers d'Italia di Vercelli. Ed ancora, nella fase più intensa della manovra, l'esercitazione (il disastro) di Scoppello, che ha coinvolto tutte le forze operative nell'intero pomeriggio di sabato è stato fondamentale l'appoggio prestato dal velivolo di Piemonte Elisoccorso (l'eli-ambulanza del consorzio del 118) di base all'ospedale di Borgosesia, e l'utilizzo delle unità cinofili del soccorso alpino.

In sintesi, «Valtriage '93» è vissuta su quattro distinte emergenze: il primo allarme, in mattinata, è stato relativo ad alcuni smottamenti successivi alluvione. Nella seconda fase, la frazione Sella di Cravagliana, sono volati i vigili del fuoco ed il personale della Cri che già aveva «insanguinato» l'esercitazione con il pernottamento al campo base allestito in prossimità del campo sportivo di Roccapietra.

Successivamente l'operazione si è spostata al ponte della Gula, sulle acque del torrente Mastallone: qui si trovavano intrappolate due persone che sono state tratte in salvo dalle squadre del soccorso alpino, che si sono cimentati in spettacolari tecniche di calata. La terza fase, già ricordata, ha avuto luogo a Scoppello con la simulazione del soccorso successivo ad un disastro aereo: incendi, superstiti da recuperare, feriti da soccorrere.



Duecento volontari sono stati impegnati nell'esercitazione «Valtriage '93», simulazione di quattro calamità naturali che hanno interessato la Valsesia

Infine, l'esercitazione si è conclusa alla luce delle cellule fotoelettriche in frazione Bellera di Varallo, dove è stata organizzata l'evacuazione della discoteca Igloo: ancora i vigili del fuoco hanno provveduto ad entrare nel locale, per consentire agli addetti della Croce rossa di poter intervenire per le cure ai feriti.

La lunga di Varallo, dove è stata organizzata l'evacuazione della discoteca Igloo: ancora i vigili del fuoco hanno provveduto ad entrare nel locale, per consentire agli addetti della Croce rossa di poter intervenire per le cure ai feriti.

Paolo Quadrelli

Finto incendio a Borgo D'Ale

BORGIO D'ALE. Si è svolta, nei pressi della chiesa della Madonna della Cella, una prova pratica di spegnimento di incendi boschivi che ha visto come protagonista il gruppo di volontari nato lo scorso mese per coadiuvare il Corpo Forestale dello Stato. Sotto la guida del responsabile provinciale, il Corpo, dottor Noveri, e circa 40 componenti del gruppo si sono cimentati nello spegnimento di un fuoco simulato, utilizzando tutto il materiale a loro disposizione, tra cui attrezzi manuali e meccanici. Spiega Noveri: «Gli incendi non si spengono solo con acqua e liquidi ritardanti: la loro estinzione richiede mezzi speciali e rastrelli, che di estrema importanza se usati nel modo giusto».

(g. f.)

Santhia, Francesco Gravina era libero da 1 anno

Accoltellò il fratello torna in cella per droga

SANTHIA. E' tornato in carcere, dopo scontato sei anni per l'assassinio del fratello, il ventisettenne Francesco Gravina, accusato di aver ucciso il fratello con un coltello. Il traffico di stupefacenti in città accanto a Anastasio Miotto, 24 anni, pure santhiese. Gravina è stato bloccato dai carabinieri in corso Beato Ignazio: è stato trovato in possesso di grammi di eroina. Le manette ai polsi di Antonio Miotto sono invece in esecuzione di un ordine di cattura emesso dal Tribunale di Vercelli.

Francesco Gravina, nel novembre dell'85, è stato condannato a 15 anni di carcere dalla Corte d'assise di Novara per l'omicidio del fratello, Toni, ventiseienne, ucciso con un coltello all'addome. Francesco, sottoposto a continue vessazioni da anni, aveva reagito con violenza al fratello-pedro durante un'ultima lite scoppiata fronte al bar di piazza Aldo Moro.

Toni Gravina morì dopo un colpo di canna all'ospedale di Vercelli. A Francesco i giudici novaresi riconobbero la premeditazione, e circa un anno e mezzo fa (dopo un condono) l'uomo era tornato a vivere in famiglia. Racconta il padre, dal letto dell'ospedale di Santhia dove è stato ricoverato per un grave ulcera: «Quando Francesco è tornato tutti in famiglia abbiamo avuto di essergli vicini. Facendo grandi sacrifici, sei mesi fa, l'ho anche accompagnato in Calabria, dove sono dei conoscenti medici, per aiutarlo a disintossicarsi. Al suo ritorno ha trovato anche lavoro: operario, ma dopo neanche 15 giorni è tornato a drogarsi. Io sono qui da una settimana, dopo l'ennesimo litigio in cui aveva minacciato di uccidermi».

(g. f.)

L'organismo presieduto da Franzì è il solo in Piemonte a mantenere autonomia amministrativa

Consorzi, partita l'operazione salvataggio

Il decreto del ministro Diana discusso dall'assemblea vercellese

VERCELLI. Alfredo Diana, neo-consorzio dell'Agricoltura del dimissionario governo Amato, ha affrontato con decisione e semplicità la crisi politica non mandò all'aria i programmi - il problema dei consorzi agrari. Nei giorni scorsi il Consiglio dei ministri, su proposta, ha infatti approvato un disegno di legge per il loro salvataggio. La «rete» dei consorzi in Italia deve essere ricostruita perché l'agricoltura ha bisogno di servizi presenti su tutto il territorio.

Il decreto affronterà anche il pagamento dei debiti che lo Stato ha contratto con i consorzi stessi. Soltanto Vercelli vanta un credito di venti miliardi di lire, maturato negli anni, per le vecchie gestioni di ammasso. «Una cifra che se si fosse liquidata - ha detto Piero Franzì, presidente del consorzio agrario di Vercelli - porterebbe fine a tutte le difficoltà di ordi-

ne finanziarie. Dell'approvazione del decreto legge ha notizia all'assemblea dei delegati lo stesso Franzì, che è presidente del ventiquattro consorzi agrari - ed unico in Piemonte - con regolare amministrazione ordinaria in Italia. Nella nostra gione il consorzio di Cuneo è da un commissario, mentre per tutti gli altri è stata aperta la procedura di liquidazione coatta.

Eppure Franzì - nonostante le difficoltà - insieme ai colleghi del consiglio di amministrazione e gli addetti ai servizi della società cooperativa, diretta da Sergio Zamperetti, è riuscito anche per il 1992 a quadrare il bilancio di esercizio, che pareggiava su stato patrimoniale di 67 miliardi e un utile netto di 97 miliardi di lire.

Come già è passato, l'assemblea dei delegati vercellesi,

convocata per gli adempimenti di legge, si è trasformata in una palestra di interventi non soltanto sulla vita del consorzio ma soprattutto sull'intera politica agricola italiana e comunitaria.

Di particolare interesse la partecipazione al dibattito di Gianfranco Greppi, presidente della Coldiretti, del ricercatore Antonio Tinarelli, di Franco Ardizzone, responsabile del settore decentrato agricoltura della Regione, dell'intramontabile onorevole Rinaldo Franco, da mezzo secolo attivo nel mondo rurale.

L'orizzonte sull'avvenire dell'agricoltura italiana non viene giudicato roseo, tenuto conto soprattutto dell'apertochio che ha provocato il referendum del 1992 sull'abolizione del ministero dell'Agricoltura, hanno sottolineato quasi tutti gli intervenuti al dibattito. E' convinzione

che non si troverà un accordo soddisfacente, ci si troverà di fronte ad una politica agraria disarticolata fra regione e regione. E per poter fronteggiare questa situazione è necessario che le varie organizzazioni professionali facciano fronte comune.

Circa i problemi relativi al Consorzio di Vercelli, Piero Franzì ha posto l'accento sull'urgenza di rivitalizzare il capitale sociale, che è fermo, oggi, a 786 mila lire ed è formato da azioni del valore di cento lire ciascuna, possedute da 2.251 soci. Per quanto riguarda invece la questione più in generale, nel suo intervento Piero Franzì ha proposto di dare nuove dimensioni territoriali ai consorzi per fornire una più completa utilizzazione delle risorse e delle capacità umane disponibili.

Walter Nesi



PUBBLICITA' PROGRESSO. LA PUBBLICITA' ITALIANA A DIFESA DEGLI INDIFESI.

Per alcuni è l'anima del commercio, per altri è un commercio dell'anima. Per noi che la facciamo ogni giorno, invece, la pubblicità è semplicemente una forma di comunicazione. Che si presta a essere usata nei modi e per gli scopi più diversi.

Lo scopo di Pubblicità Progresso, ad esempio, è promuovere e realizzare iniziative

di utilità civile e sociale.

Per far questo Pubblicità Progresso riunisce le associazioni professionali di chi crea, produce, pubblica, chiede e offre progetti e spazi di pubblicità, relazioni pubbliche, promozioni; le agenzie e gli studi specializzati, le imprese che investono, gli editori di quotidiani e periodici, i grandi network televisivi e radiofonici

pubblici e privati, le concessionarie di affissioni, le case di produzione audiovisiva.

Da vent'anni, attraverso Pubblicità Progresso, i professionisti più esperti nei vari campi della comunicazione uniscono le loro forze per dar voce ai gruppi di cittadini più deboli e inascoltati. Proprio quelli che negli spot non si vedono mai.

L'anno — Pubblicità Progresso si è occupata della lotta contro il razzismo e della promozione del volontariato. Ora sta per uscire una campagna a favore dei non vedenti.

Chi lavora con Pubblicità Progresso lo fa volontariamente e gratuitamente. Senza la pretesa di cambiare il mondo. Ma facendo quel poco che si può, meglio che si può.



L'ANIMA DEL COMMERCIO HA UN'ANIMA.

Piemontese ieri si è dimesso: forse già oggi la sua sostituzione con la collega di partito

Giunta, entra in gioco Franca Musso?

L'assessore coinvolto nell'indagine Mani pulite ha restituito le deleghe al sindaco, informandolo di voler restare in Consiglio. La capogruppo del psdi: «Ancora nulla di ufficiale, ma accetterò per spirito di servizio»

BIELLA. E' ufficiale: l'assessore Francesco Piemontese ieri ha rassegnato le dimissioni e il sindaco Gianluca Susta ha proposto la capogruppo della maggioranza di sostituire l'assessore socialdemocratico con Franca Musso capogruppo indipendente del psdi.

Il rimpasto, velocissimo, verrà probabilmente già con la riunione odierna della giunta e sarà ratificato durante il prossimo Consiglio comunale che dovrebbe essere convocato per i primi giorni della prossima settimana (si fanno le date del 4 e del 5 maggio). Il giorno scelto definitivamente nella riunione dei capigruppo convocata per il 18 a Palazzo Oropa.

Ma torniamo al rimpasto. Il coinvolgimento nell'inchiesta «Mani pulite» biellese dell'assessore allo sport e all'anagrafe Francesco Piemontese aveva posto il problema della sua sostituzione nell'esecutivo. Mantenedo la linea adottata da altri indagati (Piantedosi e Spagolino, quest'ultimo membro di commissione), anche l'assessore socialdemocratico ha confermato in un colloquio con il sindaco la decisione di lasciare l'esecutivo per lealtà verso la giunta. Piemontese, per ribellarsi all'istruttoria alle accuse, resterà però in Consiglio. E ieri ha ufficializzato la propria decisione con una lettera a Susta.

Il sindaco non aveva però aspettato l'apertura della crisi, più tecnica che politica, per correre ai ripari. Si era già incontrato con i socialisti ai quali aveva rinnovato un pressante invito ad abbandonare l'appoggio esterno per rientrare nella giunta. Mossa che avrebbe portato nel governo della città il capogruppo Cesare Gallo.

Ma il psd ha declinato l'offerta pur mantenendo l'appoggio alla maggioranza. La decisione, non condivisa da Gallo, ha portato alla sua polemica uscita dal Psi. Gallo resterà però sui banchi di Palazzo Oropa come indipendente.

Preso atto del contrario che il psd non avrebbe gradito un'eccezione dalla giunta e che l'assegnazione dell'assessorato

di Piemontese a degli altri partiti della maggioranza (dc, pri, pli), avrebbe rotto il delicato equilibrio di forze, il sindaco ha scelto l'unica strada possibile: quella di sostituire un socialdemocratico con un altro aderente allo stesso partito, cioè l'indipendente Franca Musso. E ieri Susta ha rotto il riserbo dietro il quale si era trincerato nei giorni scorsi e ha confermato: «Ho ricevuto le dimissioni di Piemontese e proporrò al capigruppo della maggioranza il nome di Franca Musso». La diretta interessata invece si proclama ancora all'oscuro delle intenzioni del sindaco, ma pronta per spirito di servizio, ad accettare la chiamata.



Da sinistra Franca Musso, assessore allo sport e il sindaco Gianluca Susta che forse deciderà il rimpasto



Il psd: i pensionati non sanno di avere molte agevolazioni

Sconti e «offerte speciali» un vademecum per anziani

BIELLA. I pensionati che vivono in una sofferta, ma dignitosa indigenza sono in città più numerosi di quanto si possa immaginare. Sono anziani che possono contare solo sulle entrate della pensione minima, mille lire al mese, o di quella sociale. Questa fascia rappresenta circa il 40 per cento di tutti i pensionati, solo una piccola percentuale utilizza la provvidenza e le agevolazioni decise dal Comune, o da altri enti, per aiutare le categorie sociali più deboli.

Così i consiglieri comunali del psd Diego Presa e Paolo Gallo presenteranno al prossimo Consiglio una mozione per dare alle stampe una guida, tutti gli aiuti, gli sconti e le facilitazioni cui hanno diritto le categorie di anziani. Spiega Presa: «Quanti, i pensionati che non raggiungono con la pensio-



Il consigliere del psd Diego Presa ha proposto di stampare una guida per presentare agli anziani le agevolazioni fiscali e gli sconti sui servizi dei quali hanno diritto

ne il minimo vitale, sanno di aver diritto ad un aiuto economico dal Comune, oppure possono andare a mangiare alla mensa, utilizzarsi i servizi pubblici a tariffe ridotte, i soggiorni marini, i centri d'incontro? Abbiamo notato che i singoli uffici comunali non hanno un'idea

d'insieme delle agevolazioni previste per gli anziani.

Di conseguenza i servizi e le provvidenze poco utilizzate rispetto alla potenziale richiesta. Ad esempio molti non sanno che se rientrano in determinate fasce sociali hanno diritto all'abbattimento del 50 per cento dell'imposta sulla nettezza urbana e che devono i bolli per i ticket se soffrono di determinate patologie.

Conclude Diego Presa: «Creiamo quindi che sarebbe molto utile preparare una guida da mettere poi in distribuzione gratuita in tutti gli uffici comunali, i patronati, i centri d'incontro e di assistenza, nelle associazioni di volontari per raggiungere capillarmente la popolazione di anziani e informarli dettagliatamente».

Ex Strobino

Asta deserta per la vendita della Tinal

COSSATO. Asta deserta per la vendita dello stabilimento Tinal, la tintoria fiore all'occhiello di Ermanno Strobino coinvolto nel crack dell'industriale. Al liquidatore non sono giunte offerte e quasi la procedura dovrà essere ripetuta. Il prezzo base del complesso è stato indicato dai periti in poco più di 10 miliardi e mezzo.

Il crack dell'industriale Strobino aveva suscitato molto clamore, soprattutto per il ruolo ricoperto dall'imprenditore, allora presidente della Cassa di risparmio di Biella. Ma il dissesto aveva avuto ripercussioni soprattutto sul piano occupazionale e sull'indotto che ruotava attorno allo stabilimento.

Aveva suscitato curiosità anche la vicenda legata agli orsi acquistati dall'imprenditore e custoditi nel giardino della Tinal.

Imprenditoria

Giovani Uib gemellati con Messina

BIELLA. Damiano Meliconi, il nuovo presidente del Gruppo giovani imprenditori dell'Uib, accompagnato da Elena Negri e Alessandra Pessina, si è incontrato ieri a Messina con alcuni rappresentanti del Gruppo giovani locale. Scopo della riunione il gemellaggio delle due organizzazioni, per contribuire concretamente a un metodo, all'unità culturale e economica del Paese.

Gli impegni per il neoeletto Damiano Meliconi si dunque inizierà pieno ritmo, a mezzogiorno di una settimana dalla sua designazione. Le due delegazioni sono fra l'altro le prime a aderire all'iniziativa lanciata dai giovani imprenditori di Confindustria. Il gemellaggio, celebrato al teatro Vittorio Emanuele, è un convegno intitolato all'importante avere un grande sogno, ha dato infatti il via ad una serie di iniziative analoghe che verranno decise fra altre organizzazioni territoriali del Nord, del Centro e del Sud Italia. Nell'occasione di questo primo gemellaggio ha preso parte come ospite d'eccezione anche il canonico e professore milanese Roberto Vecchioni.

I giovani imprenditori di Messina, insieme ai tre biellesi, hanno quindi discusso sul mondo della scuola alle presenze degli studenti delle medie superiori, capoluogo. Elena Negri, dopo l'introduzione del presidente locale Pippo Puglisi, ha illustrato le numerose attività avviate dal Gruppo a Biella. Fra queste la settimana dell'ateneo aperta dal convegno «Università perché, cultura del sapere e cultura del fare» che si è svolta al teatro Sociale; «Scuolabus domani» l'opuscolo per l'orientamento scolastico e professionale, distribuito agli studenti delle medie inferiori; il «Management games» ed altre iniziative.

«I gemellaggi sono parte integrante del nostro programma biennale», spiega Alessandra Pessina. «Creano momenti di confronto e di scambio fra realtà imprenditoriali e problematiche molto diverse».

Domani sera

Guareschi in un film di Sacchi



A Biella la mostra su Guareschi

BIELLA. Proseguono le iniziative collaterali alla mostra «Tutto il mondo di Guareschi», inaugurata sabato a Biella. Dopo la cena emiliana e il ballo liscio, organizzati al Circolo Sociale, il programma prevede per domani un piccolo gioiello: in anteprima verrà presentato il film girato dal regista biellese Peppo Sacchi in parte anche a Biella, su sceneggiatura dello stesso Guareschi.

La pellicola, che si intitola «Il pirata», non verrà proiettata come da programma in Biblioteca, ma in una sala del ristorante «Buon Ricordo» in viale Matteotti. La decisione è dell'assessore alla Cultura, razzotto: la curiosità attorno al cult-movie è molta e la sede della Biblioteca poco adatta a sala di proiezione. Tra l'altro alla mostra sono presenti i due figli di Guareschi, Carlotta e Alberto: anche per loro è una prima visione. L'appuntamento è alle 21.

Di Guareschi si parlerà poi il 7 maggio alle 21, in occasione di una mostra che avrà come ospite il caricaturista vercellese Francesco Leale: l'artista conobbe personalmente Guareschi, reduce dalla prigionia durante la guerra. La mostra si concluderà il 12 maggio e coinvolgerà le scuole di Biella.

Nella scuola di via Orfanotrofia esposti sino al 6 maggio i 153 bozzetti presentati dai ragazzi

Cravatte, il liceo artistico anticipa la moda

Si è aperta a Biella la mostra organizzata con il Gruppo Zegna

BIELLA. Una lunga galleria, poi un'ampia sala e le pareti ricoperte di cravatte multicolori, alcune disegnate su fogli bianchi, altre ritagliate su cartoncino, a grandezza naturale: si è inaugurata ieri al liceo artistico «Delleandis» di Orfanotrofia la mostra del Progetto Rise, nata un'idea del Gruppo Ermeneildo Zegna divisione accessori e che ha coinvolto la scuola biellese e gli artisti di Magenta e di Novara.

In la mostra è la conclusione di un lavoro durato settimane durante le quali gli studenti biellesi e novaresi si sono trasformati in stilisti per il Gruppo Zegna, proponendo idee per le collezioni di cravatte. Non si tratta soltanto di collaborazione a fini didattici tra il mondo della scuola e la grande industria: l'iniziativa potrebbe aprire a qualche fortunato studente prospettive concrete sul piano occupazionale.

Dai 153 lavori esposti alla rassegna (con tematiche diverse, dal floreale al classico, dall'econaturale al folkloristico), possono infatti emergere idee nuove per gli stilisti del Gruppo e non è escluso che le proposte dei ragazzi siano tradotte in stoffe dagli stilisti del Gruppo. Inoltre i vincitori e i secondi classificati del concorso potranno partecipare ad una settimana in una delle aziende del gruppo.

«Peccato per l'inclemente del tempo che frena l'affluenza», dice Rosella Canepa Salussoglia, preside dell'istituto, «perché la mostra sta suscitando interesse in città». La premiazione dei ragazzi è in programma il 5 maggio, alle 17, sempre al liceo. Tra i componenti della giuria che ha esaminato gli elaborati Franco Amato, il direttore di «Cravattissimo», il «Pitt» della cravatta made in Italy.



Al concorso promosso da Zegna hanno aderito giovani biellesi

Per l'Oasi Panoramica di Trivero anche il fratello dell'Aga Khan

TRIVERO. Nasce un sodalizio tra l'Oasi Zegna ed Alp Action, un'associazione presieduta dal principe Sadruddin Aga Khan, nata per promuovere, mediare e coordinare gli interventi di recupero ambientale nelle Alpi da parte dell'imprenditoria europea.

Il principe, fratello di Karim, capo religioso dei musulmani ismaeliti, sarà a Trivero alla fine del mese di maggio in occasione di una visita guidata nel primo tratto dell'Oasi che per essere completata in questi giorni. L'idea verde di Ermeneildo Zegna, il progetto che offrirà ai visitatori e turisti l'occasione di passeggiare per i

sentieri della Panoramica e apprendere tutti i segreti granadati ad un'accurata segnaletica con tanto di cartelli informativi flora e fauna, si sta concretizzando e sta via via assumendo sempre più importanza.

L'accordo stretto in questi giorni con l'Alp Action interesserà appunto uno di questi percorsi, quello detto Dolcino, un itinerario carico di storia e di tradizione. Sarà lo stesso Sadruddin Aga Khan (che membro fra l'altro del consiglio amministrativo del Wwf), nell'incontro del 26 maggio, ad illustrare i futuri progetti di collaborazione dei due enti.

IN BIELLA

DEGLI INFERMI

La direzione affidata ai tre coordinatori Usl

La direzione del «Degli infermi» è stata provvisoriamente affidata ai tre coordinatori Usl, Antonio Seresini per il settore amministrativo, Annalisa Sala per il socio assistenziale e Tiziana Tio per il sanitario in quanto il commissario Maurizio Russo è in convalascenza dopo un intervento chirurgico.

INIZIATIVE SOCIALI

A Quaregna inaugurazione del nuovo Centro anziani

Verrà inaugurato sabato a Quaregna il centro d'incontro per gli anziani realizzato al primo piano del municipio. I pensionati potranno disporre di un salone e di una zona servizi.

LA SANITÀ

L'ospedale di Trivero diventa casa di riposo

Il ministero della Sanità ha confermato all'onorevole Ronzani gli investimenti per l'ospedale di Trivero, ma soprattutto la sua trasformazione in casa di riposo. Il ministro Costa ha sottolineato che la decisione di trasformare l'ospedale «Zegna» è della Regione Piemonte.

ASSOCIAZIONE

Gli alpini del Biellese al raduno nazionale di Bari

Anche gli alpini biellesi si sono mobilitati per organizzare una trasferta a Bari in occasione del prossimo raduno alpino. La sezione sta organizzando il viaggio ed i pernottamenti.

LOTTI INDUSTRIALI ■ COMMERCIALI
DISPONIBILI SUPERFICI COPERTE
FINO A MQ 25.000
SULLA S.S. 142 - BIELLESE
TRA
BORGOMANERO ■ ROMAGNANO SESIA
PER INFORMAZIONI TELEFONARE AL 02 4818641

E' UNA REALIZZAZIONE

COFINVEST S.p.A.
COMPAGNIA FINANZIARIA INVESTIMENTI

VUOI DIPLOMATI?
In breve tempo e senza obbligo di frequenza.
Ragione di...
IL PIU' FACILE, VELOCE E SICURO PER DIPLOMATI!
ISTITUTO TECNICO ITALIANO
Via Torelli, 31 - Novara
Tel. 0321-466501

«Buone le sigarette... Buone da morire»
VUOI VERAMENTE SMETTERE DI FUMARE?
CENTRO ITALIANO ANTIFUMO
NOVARA - Via...
TEL. 0321/466518
ASSICURAZIONE... SERVE LA VOLONTA' E GARANTIAMO IL RISULTATO DEF. MINIMAMENTE

CHI HA TEMPO NON ASPETTI TEMPO
Oggi. Non domani.
BIELLA
Via Repubblica, 1 - Tel. 26.332



E' possibile non presentare certificati agli uffici pubblici

Ecco l'autocertificazione

Che cosa dice la legge 15 del '68

La legge sull'autocertificazione ■
stata approvata il 4 gennaio del
1968 con ■ numero 15 e si chi-
ma «Norme sulla documentazione
amministrativa e sulla lega-
lizzazione ■ autenticazione delle
firme». Prevede che il cittadino
■ nei soli confronti della
pubblica amministrazione e non
dei privati, autocertificarsi an-
ziché esibire certificati rilasciati
dall'anagrafe. La legge ■ stata
sostanzialmente inapplicata per
due decenni. Dal '89 a Torino la
situazione ■ migliorata.

La legge stabilisce che per tutti i documenti indicati dall'articolo 3, e per quelli aggiunti da ■■■■ delibera ■■■■ Comune di Torino di cui pubblichiamo l'elenco a parte, il cittadino può autocertificarci nel momento in cui gli viene chiesto di produrre il certificato da un ufficio della pubblica amministrazione (ad esempio: Prefettura, Comuni, Regioni, Provveditorati, Imps, Circoscrizioni).

CARTA D'IDENTITÀ. È fondamentale portare ■■■ la carta d'identità ■■■■■■■■■■ come indicato nell'art. 5 (o un altro documento valido). L'utente compilerà i moduli predisposti dai ■■■ uffici e apporrà la firma

Autenticazione. L'autocertificazione deve essere autenticata. Fino all'89 il cittadino doveva recarsi all'anagrafe ■ farsi autenticare ■ l'autocertificazione. Adesso l'autentica viene effettuata ■ chi riceve la documentazione; cioè ■ qualunque impiegato di qualsiasi carriera e qualifica che secondo la competenza riceve la pratica». Ad esempio un funzionario della scuola ■ tratta di iscrizioni, uno dell'assessorato al personale

se si tratta di un concorso.

Lo stesso funzionario dovrà far presente al cittadino le sanzioni previste per eventuale falsa dichiarazione. Si «Falso in atto pubblico» e «Truffa ai danni dello Stato». La condanna massima è di 5 anni.

DUPINCO. La legge prevede che «le singole amministrazioni possono richiedere atti o certificati concernenti fatti, stati e qualità personali che risultino attestati da documenti già in loro possesso e che siano tenute a certificare».

La legge stabilisce che non si debbano chiedere i certificati da parte di una già in possesso di un'altra. Ad esempio: da alcuni anni a Torino è il Comune a fornire all'Inps i certificati di esistenza in vita dei pensionati e il pensionato a richiederlo all'Anagrafe e consegnarlo all'Inps. Nei primi 3 mesi del l'anagrafe ha fornito a altre amministrazioni 120 mila informazioni sostitutive.

Nei mesi ■■■■ i cittadini hanno autocertificato il reddito per ottenere l'esenzione parziale ■■■■ contributo alle spese sanitarie; un esempio di autocertificazione su una ■■■■ (quella del reddito) che la legge ■■■■ non prevede. Il Comune di Torino, già da 3 anni, accetta da parte dei pensionati ■■■■ un reddito inferiore ai 16 milioni all'anno un'autodichiarazione sul reddito per l'esenzione dai ticket sanitari. Spiega il dottor Buzzi: «padre ■■■■ regolamento comunale materia: «Affidiamo ai Votati il

compito ■ controllare ■ veridicità della dichiarazione. Ma è importante stabilire un principio: ■ cittadino occorre credere fino a prova contraria.

SIMPO ■■■■■ DELLA LEGGE. A Torino da alcuni anni la legge viene applicata sostanzialmente da tutte le pubbliche amministrazioni, ma ■■■■ ancora pochi i cittadini che ne usufruiscono. Abbiamo scelto alcuni ■■■■. ■■■■ **stato:** E' possibile utilizzare l'autocertificazione per ■■■■ riacquisto, il rinnovo ■■■■ la sostituzione del passaporto. La Questura ha predisposto un modulo che viene autenticato ■■■■ funzionario ■■■■ Polizia che lo riceve. Sono proprio i dirigenti dell'ufficio a denunciare una lacuna della legge: la fotografia ■■■■ può essere autenticata dal funzionario di Ps (o ■■■■ qualsiasi altra pubblica amministrazione) perché la legge non lo prevede. L'autocertificazione è in carta libera; occorre però pagare il bollo acquistando la marca dal tabaccaio e portandola con sé negli uffici. **Problemi ■■■■** L'autocertificazione è accettata per tutte le pratiche con eccezione di quelle relative alla concessione della cittadinanza italiana, del permesso di soggiorno e delle procedure antimafia. **Prerogative:** Funzione per iscrizioni e preiscrizioni, per trasferimenti, supplenze, autodichiarazioni sul nucleo familiare. ■■■■ **Imp:** La legge è applicata ■■■■ ne viene ricordata l'esistenza con grandi cartelli. ■■■■ **Imp:** E' accettata per lo stato di famiglia nel censimento biennale degli inquilini. **Autocertificazione ■■■■ Pubblico registro ■■■■** Applicano la legge. ■■■■ **Fra ■■■■** mettendo a punto un nuovo tipo di certificato ■■■■ proprietà ■■■■ ne sostituirà 6 attuali.

A fianco, il modulo di autocertificazione per la richiesta del passaporto in questura. Una anomalia nella legge? Per la fotografia è ancora necessaria l'autentica del notaio o dell'anagrafe

Questi i documenti sostitutivi

Convenzione Comune-San Paolo con nove sportelli Bancomat

La legge 15/66 all'articolo 2 stabilisce quali sono i documenti che possono essere sostituiti dall'autocertificazione.

- **Data** ■ luogo di
- **Residenza**
- **Cittadinanza**
- **Godimento dei diritti politici**
- **Stato di celibe, nubile, coniugato/a o vedovo/a**
- **Stato di famiglia**
- **Esistenza in vita**
- **Nascita** ■ **figlio, il decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente**
- **Posizione agli effetti degli obblighi militari**
- **Iscrizione in albi o elenchi tenuti** ■ **pubblica amministrazione**

Nell'89 il Comune di Torino, primo in Italia, ha approvato una delibera che integra la legge 15/88 al ■■■ articolo 3 ■■■■ previste anche dichiarazioni temporanee sostitutive.

- Professione
- Condizione non professionale
- Titolo ■ studio
- Legami di parentela o affinità
- Iscrizioni a albi privati
- Iscrizione o frequentazione ■ istituti scolastici e professionali
- Codice fiscale
- Redditi in godimento individuali o familiari
- Condizioni fisiche
- Appartenenza ■ categorie protette
- Stato di svitato o abitante in ellogio inagibile
- ■ ■ ■ separazione del coniuge ■ convivenza di arde

Il Comune e l'Istituto Paolo hanno stipulato una convenzione che facilita il cittadino che vuole usare l'autocertificazione. In nove sportelli di-

seminati nella città ■ possibile
ottenere, utilizzando la tessera
del Bancomat, ■ documento
contenente stato di famiglia,
residenza, cittadinanza, stato
civile (nascita, celibe o nubile,
conjugato/a, vedovo/a, già co-
njugato/a, esistenza in vita). ■
documento ■ ■ ■ ■ ■ firma-
to e datato dal cittadino ■
presenza del funzionario pub-
blico incaricato della verifica.

I documenti possono essere utilizzati, ad esempio, per compilare per i servizi presso gli enti pubblici, iscrizioni scolastiche o universitarie, immatricolazione o vettura auto e patenti, pratiche pensionistiche, assegni familiari, avviamento al lavoro o disoccupazione, abbonamenti o riduzioni ferroviarie o tranviarie, iscrizioni e variazioni in albi e elenchi pubblici, agevolazioni per l'edilizia abitativa pubblica, previdenza

per invalidi civili e del lavoro,
dannati da calamità naturali.

Questi gli indirizzi degli sportelli: piazza della Repubblica 7, piazza Galimberti 1, corso Svizzera 149, corso Orbassano 134, piazza Rebaudengo 8, via Monte 3, Pictà 26, via Gottardo 273; piazza Nizza 75, piazza Campanella 20. Ogni mese emettono ciascuno una media di 1200-1300 documenti.

Maigredo la maggior diffusione dell'autocertificazione anagrafe — civile hanno emesso, nel '92, oltre 2 milioni e mezzo di certificati e atti. Sono state 187 mila le carte d'identità, 10 mila i libretti di lavoro, un — e 600 i certificati di vario tipo. Lo — civile ha — 124 mila atti — cui 13 mila nascite, — cittadini — 7 mila pubblicazioni di matrimonio, 5 mila atti di matrimonio e 12 mila di morte.

AL SIGNORE QUESTORE DI TORINO

Sottoscrivo _____ Nome _____
Cognome _____ Provincia _____
Comune di nascita _____ Residenza _____
Data di nascita _____ N. _____ Via _____
Eventuale domicilio _____ Professione _____
Cittadinanza _____ Sesso M-F ()
Statura _____ Colore degli occhi _____
Stato civile _____ () Cognome del coniuge _____

CHIEDE

il rilascio/rinnovo/autocessione () del passaporto per il Paese Riconosciuto dal Governo Italiano. ()
revoca l'iscrizione () del/dai propri/i figli/i

A lei tale dichiara:
a) di non essere sottoposto ad una misura di sicurezza detentiva o di prevenzione penale dalla
data legge 27.12.1956, n. 1423 ()
b) di non essere sottoposto agli obblighi militari di leva () ()
c) di non essere sottoposto al art. 18 () ()
d) di essere titolare del passaporto n. _____ rilasciato da _____
il _____ a scadenza il _____
per cui si allega _____

Ufficio di ritiro del passaporto _____ ()
Persona autorizzata al ritiro _____ ()

Data _____ Firma _____

Il sottoscritto attesta che il fine del richiedente, Signor _____
è stata apposta in sua presenza, previo accertamento della sua identità.
Firma del funzionario e timbra dell'Amministrazione _____

(semplice, bolino e spallina)

**Ti preoccupi tanto
di quale ambiente
frequenta
tua figlia.
Ma per quello in
cui dovrà vivere
che cosa
stai facendo?**



CAMPAGNA PER UN NUOVO STILE DI VITA.

**La distruzione
della foresta
amazzone
ti commuove.
Ma per asciugarti
le lacrime non
usare tutti quei
fazzoletti di carta.**



CAMPAGNA PER UN NUOVO STILE DI VITA.

Vercelli, i vincitori della «Mille e una nota» numero 15

Se Vasco ha 11 anni

Con «Alba Chiara» Fabio Ghidoni si è imposto tra gli junior
Successi di Veronica Arnone (medie) e Barbara Abbà (over 14)

VERCELLI. Scanners e fumi artificiali invadono il palco e si apre il sipario sulla quindicesima edizione di «Mille e una nota». Precisione cronometrica (le 21 di sabato scorso al Civico) per l'inizio della rassegna musicale di giovani artisti del capoluogo e dintorni, organizzata dalla Cooperativa Belvedere da e Dosio Music.

Si sparte come da copione, e quindi ecco la sezione under 12 con canterini che interpretano brani «da grandi»: da Tozzi, Battisti e Zucchero, a Ramazzotti e Dalla. A vincere la gara junior è Fabio Ghidoni. Quinta elementare alla «Ferraria», undicenne, camice azzurro fuori dai jeans, bandanna svolazzante al collo e zazzera ribelle. Stravade per Vasco Rossi e lo dimostra non appena arriva al proscenio, prima ancora di attaccare «Alba chiara». Gli atteggiamenti restano vascheggianti fino all'ultima nota.

Al mini Vasco-fan ha portato fortuna il suo idolo. Incontrato con papà e mamma alcuni giorni fa in un bar di Zooca di Modena: prima di salire sul palco, Fabio ha infilato in tasca l'autografo del cantante preferito e la reliquia ha funzionato.

Ad aggiudicarsi la vittoria della sezione «medie» è stata invece la dodicenne Veronica Arnone, che frequenta la prima alla Lanino, ha la passione per i cavalli ed è iscritta a Freshbody. Le sono congeniali Minghi e Paoli, ma in questa occasione



Giovanni Barberis

ha scelto la canzone sanremese di Laura Pausini «La solitudine», giocando un'impostazione ben architettata, specie sui toni alti. Per il settore over 14, primo premio a Barbara Abbà di Robbio, diciannovenne, promessa di negozio e assistente bagnina in estate. Capelli lunghi, elegante in tailleur-pantalone scuro, ha sparato negli amplificatori una particolare interpretazione di «Ancora ancora» di Mina.



Biella, diretta da Veronesi junior

La «Cantelli» oggi al Sociale

BIELLA. Fa piacere registrare che, in un momento di crisi generale, c'è anche chi ha il coraggio di lanciare una nuova orchestra. La neonata è intitolata a Guido Cantelli, il direttore erede di Toscanini che morì giovanissimo in un incidente aereo a Parigi. A capo del complesso c'è Alberto Veronesi, giovane e brillante musicista, figlio del famoso oncologo. Alle spalle dell'Orchestra è stata costituita una Associazione, intitolata anch'essa al grande direttore novarese, di cui sono massimi dirigenti Mario Spagnol, Enrico Bellezza e Alfredo Leonardi. Tra i consiglieri da ricordare personaggi di rilievo come Pietro Barilla, Lino Formenton, Fernanda Giuliani, Florenza Marzotto, Umberto Veronesi.

L'Orchestra Cantelli è dichiaratamente giovanile, poiché nasce come struttura di insegnamento, nella quale i musicisti affinan le loro capacità di suonare insieme. Si tratta di strumentisti tutti sotto i trent'anni, ma selezionati severamente. Il complesso ha esordito a Milano al Teatro Litta e si è poi esibito il 23 scorso al Teatro Regio di Parma con il pianista Michele Campanella. Oggi alle 21 sarà invece al Teatro Sociale di Biella per la serata benefica organizzata a favore del Fondo Edo Tempia per finanziare «Progetto mimosas», screening per la diagnosi precoce dei tumori al seno.

Si comincia all'insegna di Mozart, con i tre «Divertimenti per archi» designati nel catalogo Kochei con i numeri 136, 137 e 138. Sono opere nate, non si bene in quale circostanza, a Salisburgo nel 1772, quando il sedicenne compositore si accingeva a partire per la terza volta verso l'Italia. Questi Divertimenti hanno indotto Hermann Abert a scrivere: «Stile e forma inclinano ancora verso gli italiani, mentre in alcune parti contrappuntistiche e tematiche affiora l'influsso tedesco del due Haydn. I tre lavori hanno in comune un tratto romantico, che traspare dagli appassionati offuscamenti in minore degli sviluppi».

Sarà poi eseguita una tra le composizioni più godibili della letteratura per archi, la «Serenata» di Ciaikovskij. L'opera è ricca di delicatezze e sembra strano che sia nata, nel 1880, contemporaneamente alle fanfare e ai cannoneggiamenti che caratterizzano la «Missa» «Ouverture 1812». «Nel suo insieme - sottolinea Aldo Nicastro - quest'opera si iscrive tra gli omaggi, ormai reiterati, promossi da Ciaikovskij in pro di quell'empireo della musica al cui vertice stava l'adorato Mozart; ma ben è stato notato come l'intera sua traccia sia calata nella coscienza di un uomo, non solo anagraficamente, partecipe del crepuscolo dell'800».

Leonardo Osella

GIORNO E NOTTE

BIELLA
Prosegue il Premio Incisione

Prosegue la mostra delle opere che hanno partecipato alla dodicesima edizione Premio internazionale Biella per l'Incisione. Sono 159 i lavori - provenienti da 45 diversi Paesi - esposti nella suggestiva cornice di Palazzo Ferrero della Marmora. Ecco l'orario per visitare l'esposizione: da lunedì a sabato dalle 15,30 alle 19,30 e domenica dalle 9,30 alle 13 e dalle 15,30 alle 19,30.

BIELLA
Marcello Rosa al Jazz club

Questa sera al Jazz club sarà ospite Marcello Rosa, uno dei grandi del panorama italiano che ancora non erano saliti sulla pedana di palazzo Ferrero al Palazzo. Trombettista, compositore ed arrangiatore, suonerà con il suo stile profondamente ispirato al jazz tradizionale, che spazia verso concezioni originali. Sono innumerevoli i suoi concerti, i festival ed i programmi radio-televisivi ai quali ha partecipato come solista. Il musicista romano, accompagnato da Andrea Pozza, Luciano Milanese e Carlo Sola,

intratterrà il pubblico inframezzando i brani in programma con il garbo e lo humor che fanno di lui un personaggio di primo piano. S'inizia alle 21.

BIELLA
Dispositive sul Butan

Gli amici di «Avventure nel mondo» hanno organizzato per giovedì una serata di dispositive sul Butan intitolata «Tra uomini e dei, alla scoperta di un autentico gioiello di civiltà himalayana». Le immagini e le descrizioni dei luoghi e delle popolazioni saranno a cura di Cristina e Giorgio Mosca. L'appuntamento è in programma nelle sale del Gruppo sportivo Raj electrotex, in via Fratelli Rosselli, alle 21,15.

CANDELO
Spazio giovani e la «Rava band»

I «Fabulous & Flyaways» saranno gli ospiti, giovedì sera, di Spazio giovani, la rassegna per dilettanti organizzata dalla birreria «cammella». Sabato invece sono di turno quelli della «Rava bros band» per una serata all'insegna del blues «doc». S'inizia verso le 22.

E in classifica generale sveltano quattro discoteche della provincia

«Top Dance», è il gran finale

Ultimi giorni per inviare i voti del referendum

VERCELLI. Pochi giorni ancora e poi si chiude. I tagliandi di Top Dance continuano ad arrivare in gran numero alla «Casella» delle poste torinesi e i risultati possono ancora essere suscettibili di variazioni dal momento che c'è tempo sino al 30 aprile per inviare i voti. Tra i primi quindici messo club nella classifica generale dell'iniziativa promossa da «La Stampa» (alla data di venerdì scorso) quattro sono in provincia di Vercelli: l'Igloo di Varallo, in terza posizione, il Globo di Borgovercelli in zona, il Due di Cigliano all'undicesima e il Papete di Crescentino alla quindicesima.

Tra i due jay Marco Fava dell'Igloo è al terzo posto. Massimo Farè del Globo all'ottavo, Sergio Datta del Due al nono e Renato Briga del Papete al tredicesimo. Ma le sorprese non finiranno qui. Parola di Top Dance.

TOP DANCE

**La miglior discoteca
e il miglior dj
di Piemonte e Valle d'Aosta**

LA MIGLIOR DISCOTECA E*
(Indicare nome e località)

IL MIGLIOR DJ E*
(Indicare nome, discoteca e località)

I tagliandi vanno spediti a: casella postale 2 - 10100 TORINO CENTRO. Si possono spedire più schede nella stessa busta, non sono valide le fotocopie.

PRIME VISIONI A TORINO

AQUA 200 v. G. Cesare 67. Case Howard. Or: 16,15; 17,30; 19,30; 22,30.
AQUA 400 v. G. Cesare 67. Ved. l'ora.
AMERICA v. Cesare 67. Solito 77. Trama. Or: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
AMEROSIO v. V. Emanuele II 52. Sala 1. Accademia. Or: 16,10; 17,30; 19,30; 22,30. Sala 2. Abuso di potere. Or: 16,10; 18,30; 20,30; 22,30. Sala 3. Gli ugonnesi. Or: 16,30; 17,30; 19,30; 20,45; 22,30.
ARLECCHINO v. S. Sordani 22. Eroe per caso. Or: 16,40; 17,30; 20,30; 22,30.
CAPITALE v. S. Sordani 22. Gli Aristocri. Or: 14,45; 16,30; 17,30; 19,30; 21,05; 22,40.
CENTRALE v. C. illetto 21. La moglie del soldato. Or: 16,45; 18,05; 20,25; 22,30.
C. CHAPLIN v. C. illetto 21. Diario di un vello. Or: 16,30; 18,25; 20,25; 22,30.
C. CHAPLIN v. C. illetto 21. Magnificat. Or: 16,15; 18,15; 20,25; 22,30.
CRISTALLO v. G. S. Teatro rosso. Or: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DONIA v. G. S. Teatro rosso. Or: 14,30; 17,30; 19,30; 22,30.
EUSEO GRANDE v. Sordani. Accorchiato. Or: 15,10; 17,10; 19,30; 22,30.
EUSEO RLV v. Sordani. In mezzo scuro il Re. Or: 15,10; 17,30; 20,30; 22,30.
ELISEO ROSSETTO v. Sordani. Arriva la bufera. Or: 15,30; 17,30; 20,30; 22,30.
EMPIRE v. V. Veneto 5. Secret of a woman (Pro-fumo di donna). Or: 16,10; 18,05; 20,25; 22,30.
ERISA v. Mercatini 241. Stefano Quaresima. Or: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ETONIA v. B. Duca 6. Notte selvaggia. Or: 15,30; 17,30; 20,30; 22,30.
FARO v. P. 30. Indovina. Or: 14,30; 17,30; 19,30; 22,30.
FIAMMA v. Trapani 57. Sordani. Or: 15,45; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL v. Bocca 4. Alive - Sopravvissuti. Or: 15,25; 17,45; 20,05; 22,30.
KING KONG Cinescopio v. P. 21. Il viaggio. Or: 15,45; 18,30; 20,30; 22,30.

MASSIMO LINO v. Mercatini 5. Or: 20,30. Anteprima nazionale del film Taya di Barry Levinson, con Robin Williams, scritto a favore dell'A.I.D.O. organizzato dall'Inser Whist Torino Nord Ovest. **NACZIONALE** v. P. 30. P. 30. Or: 15,45; 18,30; 20,30; 22,30.
NACZIONALE v. P. 30. P. 30. Or: 15,45; 18,30; 20,30; 22,30.
NACZIONALE v. P. 30. P. 30. Or: 15,45; 18,30; 20,30; 22,30.
NACZIONALE v. P. 30. P. 30. Or: 15,45; 18,30; 20,30; 22,30.
NACZIONALE v. P. 30. P. 30. Or: 15,45; 18,30; 20,30; 22,30.
NACZIONALE v. P. 30. P. 30. Or: 15,45; 18,30; 20,30; 22,30.
NACZIONALE v. P. 30. P. 30. Or: 15,45; 18,30; 20,30; 22,30.
NACZIONALE v. P. 30. P. 30. Or: 15,45; 18,30; 20,30; 22,30.
NACZIONALE v. P. 30. P. 30. Or: 15,45; 18,30; 20,30; 22,30.
NACZIONALE v. P. 30. P. 30. Or: 15,45; 18,30; 20,30; 22,30.

TEATRO A TORINO
TEATRO REGIO v. C. 215. Or: 20,30. Adria Lacourcier di Francesco Cusi (turno D in abito). Or: Daniel Oren. Regia di Alberto Fassini. M. del coro Massimo Pirelli. Con Tiana Kacalavanska e Giorgio Merighi. Orchestra e Coro del Teatro Regio. Biglietti 13/18/20/25/30/35/40/45/50/55/60/65/70/75/80/85/90/95/100/105/110/115/120/125/130/135/140/145/150/155/160/165/170/175/180/185/190/195/200/205/210/215/220/225/230/235/240/245/250/255/260/265/270/275/280/285/290/295/300/305/310/315/320/325/330/335/340/345/350/355/360/365/370/375/380/385/390/395/400/405/410/415/420/425/430/435/440/445/450/455/460/465/470/475/480/485/490/495/500/505/510/515/520/525/530/535/540/545/550/555/560/565/570/575/580/585/590/595/600/605/610/615/620/625/630/635/640/645/650/655/660/665/670/675/680/685/690/695/700/705/710/715/720/725/730/735/740/745/750/755/760/765/770/775/780/785/790/795/800/805/810/815/820/825/830/835/840/845/850/855/860/865/870/875/880/885/890/895/900/905/910/915/920/925/930/935/940/945/950/955/960/965/970/975/980/985/990/995/1000/1005/1010/1015/1020/1025/1030/1035/1040/1045/1050/1055/1060/1065/1070/1075/1080/1085/1090/1095/1100/1105/1110/1115/1120/1125/1130/1135/1140/1145/1150/1155/1160/1165/1170/1175/1180/1185/1190/1195/1200/1205/1210/1215/1220/1225/1230/1235/1240/1245/1250/1255/1260/1265/1270/1275/1280/1285/1290/1295/1300/1305/1310/1315/1320/1325/1330/1335/1340/1345/1350/1355/1360/1365/1370/1375/1380/1385/1390/1395/1400/1405/1410/1415/1420/1425/1430/1435/1440/1445/1450/1455/1460/1465/1470/1475/1480/1485/1490/1495/1500/1505/1510/1515/1520/1525/1530/1535/1540/1545/1550/1555/1560/1565/1570/1575/1580/1585/1590/1595/1600/1605/1610/1615/1620/1625/1630/1635/1640/1645/1650/1655/1660/1665/1670/1675/1680/1685/1690/1695/1700/1705/1710/1715/1720/1725/1730/1735/1740/1745/1750/1755/1760/1765/1770/1775/1780/1785/1790/1795/1800/1805/1810/1815/1820/1825/1830/1835/1840/1845/1850/1855/1860/1865/1870/1875/1880/1885/1890/1895/1900/1905/1910/1915/1920/1925/1930/1935/1940/1945/1950/1955/1960/1965/1970/1975/1980/1985/1990/1995/2000/2005/2010/2015/2020/2025/2030/2035/2040/2045/2050/2055/2060/2065/2070/2075/2080/2085/2090/2095/2100/2105/2110/2115/2120/2125/2130/2135/2140/2145/2150/2155/2160/2165/2170/2175/2180/2185/2190/2195/2200/2205/2210/2215/2220/2225/2230/2235/2240/2245/2250/2255/2260/2265/2270/2275/2280/2285/2290/2295/2300/2305/2310/2315/2320/2325/2330/2335/2340/2345/2350/2355/2360/2365/2370/2375/2380/2385/2390/2395/2400/2405/2410/2415/2420/2425/2430/2435/2440/2445/2450/2455/2460/2465/2470/2475/2480/2485/2490/2495/2500/2505/2510/2515/2520/2525/2530/2535/2540/2545/2550/2555/2560/2565/2570/2575/2580/2585/2590/2595/2600/2605/2610/2615/2620/2625/2630/2635/2640/2645/2650/2655/2660/2665/2670/2675/2680/2685/2690/2695/2700/2705/2710/2715/2720/2725/2730/2735/2740/2745/2750/2755/2760/2765/2770/2775/2780/2785/2790/2795/2800/2805/2810/2815/2820/2825/2830/2835/2840/2845/2850/2855/2860/2865/2870/2875/2880/2885/2890/2895/2900/2905/2910/2915/2920/2925/2930/2935/2940/2945/2950/2955/2960/2965/2970/2975/2980/2985/2990/2995/3000/3005/3010/3015/3020/3025/3030/3035/3040/3045/3050/3055/3060/3065/3070/3075/3080/3085/3090/3095/3100/3105/3110/3115/3120/3125/3130/3135/3140/3145/3150/3155/3160/3165/3170/3175/3180/3185/3190/3195/3200/3205/3210/3215/3220/3225/3230/3235/3240/3245/3250/3255/3260/3265/3270/3275/3280/3285/3290/3295/3300/3305/3310/3315/3320/3325/3330/3335/3340/3345/3350/3355/3360/3365/3370/3375/3380/3385/3390/3395/3400/3405/3410/3415/3420/3425/3430/3435/3440/3445/3450/3455/3460/3465/3470/3475/3480/3485/3490/3495/3500/3505/3510/3515/3520/3525/3530/3535/3540/3545/3550/3555/3560/3565/3570/3575/3580/3585/3590/3595/3600/3605/3610/3615/3620/3625/3630/3635/3640/3645/3650/3655/3660/3665/3670/3675/3680/3685/3690/3695/3700/3705/3710/3715/3720/3725/3730/3735/3740/3745/3750/3755/3760/3765/3770/3775/3780/3785/3790/3795/3800/3805/3810/3815/3820/3825/3830/3835/3840/3845/3850/3855/3860/3865/3870/3875/3880/3885/3890/3895/3900/3905/3910/3915/3920/3925/3930/3935/3940/3945/3950/3955/3960/3965/3970/3975/3980/3985/3990/3995/4000/4005/4010/4015/4020/4025/4030/4035/4040/4045/4050/4055/4060/4065/4070/4075/4080/4085/4090/4095/4100/4105/4110/4115/4120/4125/4130/4135/4140/4145/4150/4155/4160/4165/4170/4175/4180/4185/4190/4195/4200/4205/4210/4215/4220/4225/4230/4235/4240/4245/4250/4255/4260/4265/4270/4275/4280/4285/4290/4295/4300/4305/4310/4315/4320/4325/4330/4335/4340/4345/4350/4355/4360/4365/4370/4375/4380/4385/4390/4395/4400/4405/4410/4415/4420/4425/4430/4435/4440/4445/4450/4455/4460/4465/4470/4475/4480/4485/4490/4495/4500/4505/4510/4515/4520/4525/4530/4535/4540/4545/4550/4555/4560/4565/4570/4575/4580/4585/4590/4595/4600/4605/4610/4615/4620/4625/4630/4635/4640/4645/4650/4655/4660/4665/4670/4675/4680/4685/4690/4695/4700/4705/4710/4715/4720/4725/4730/4735/4740/4745/4750/4755/4760/4765/4770/4775/4780/4785/4790/4795/4800/4805/4810/4815/4820/4825/4830/4835/4840/4845/4850/4855/4860/4865/4870/4875/4880/4885/4890/4895/4900/4905/4910/4915/4920/4925/4930/4935/4940/4945/4950/4955/4960/4965/4970/4975/4980/4985/4990/4995/5000/5005/5010/5015/5020/5025/5030/5035/5040/5045/5050/5055/5060/5065/5070/5075/5080/5085/5090/5095/5100/5105/5110/5115/5120/5125/5130/5135/5140/5145/5150/5155/5160/5165/5170/5175/5180/5185/5190/5195/5200/5205/5210/5215/5220/5225/5230/5235/5240/5245/5250/5255/5260/5265/5270/5275/5280/5285/5290/5295/5300/5305/5310/5315/5320/5325/5330/5335/5340/5345/5350/5355/5360/5365/5370/5375/5380/5385/5390/5395/5400/5405/5410/5415/5420/5425/5430/5435/5440/5445/5450/5455/5460/5465/5470/5475/5480/5485/5490/5495/5500/5505/5510/5515/5520/5525/5530/5535/5540/5545/5550/5555/5560/5565/5570/5575/5580/5585/5590/5595/5600/5605/5610/5615/5620/5625/5630/5635/5640/5645/5650/5655/5660/5665/5670/5675/5680/5685/5690/5695/5700/5705/5710/5715/5720/5725/5730/5735/5740/5745/5750/5755/5760/5765/5770/5775/5780/5785/5790/5795/5800/5805/5810/5815/5820/5825/5830/5835/5840/5845/5850/5855/5860/5865/5870/5875/5880/5885/5890/5895/5900/5905/5910/5915/5920/5925/5930/5935/5940/5945/5950/5955/5960/5965/5970/5975/5980/5985/5990/5995/6000/6005/6010/6015/6020/6025/6030/6035/6040/6045/6050/6055/6060/6065/6070/6075/6080/6085/6090/6095/6100/6105/6110/6115/6120/6125/6130/6135/6140/6145/6150/6155/6160/6165/6170/6175/6180/6185/6190/6195/6200/6205/6210/6215/6220/6225/6230/6235/6240/6245/6250/6255/6260/6265/6270/6275/6280/6285/6290/6295/6300/6305/6310/6315/6320/6325/6330/6335/6340/6345/6350/6355/6360/6365/6370/6375/6380/6385/6390/6395/6400/6405/6410/6415/6420/6425/6430/6435/6440/6445/6450/6455/6460/6465/6470/6475/6480/6485/6490/6495/6500/6505/6510/6515/6520/6525/6530/6535/6540/6545/6550/6555/6560/6565/6570/6575/6580/6585/6590/6595/6600/6605/6610/6615/6620/6625/6630/6635/6640/6645/6650/6655/6660/6665/6670/6675/6680/6685/6690/6695/6700/6705/6710/6715/6720/6725/6730/6735/6740/6745/6750/6755/6760/6765/6770/6775/6780/6785/6790/6795/6800/6805/6810/6815/6820/6825/6830/6835/6840/6845/6850/6855/6860/6865/6870/6875/6880/6885/6890/6895/6900/6905/6910/6915/6920/6925/6930/6935/6940/6945/6950/6955/6960/6965/6970/6975/6980/6985/6990/6995/7000/7005/7010/7015/7020/7025/7030/7035/7040/7045/7

Dopo l'ennesima brutta figura in casa, il futuro si chiama «linea verde»

Pro, la speranza è nei giovani

Il quarto posto si allontana inesorabilmente. E mister Caligaris pensa già al domani con Grieco Bellingeri, Scarimbolo e Salono. La prova domenica in campo, ma la batosta è stata pesante

VERCELLI. «Operazione giovani» doveva essere ed «operazione giovani» è stata: contro il Corsico del duo piemontese Roberto Bacchin (in panchina) e Stefano Capozucca (dietro la scrivania) mister Sergio Caligaris ha mandato in campo la Pro-baby.

Subito in partenza ha raccomandato Bellingeri nel ruolo di libero ed ha schierato sulla destra Grieco, alla quarta presenza nel Cnd e all'esordio di fronte al pubblico di casa. Poi nella ripresa sono entrati Scarimbolo che per la prima volta ha fatto la sua apparizione nella formazione maggiore (ha preso il posto di Bellingeri) e Salono, un veterano nei confronti dei compagni. Come dire che si è vista sul terreno di gioco la Pro2 (o del futuro, a seconda dei punti di vista).

Grieco da sette e mezzo. E' la lieta novità del match, tanto da cancellare quasi del tutto l'amaro per l'inopinata sconfitta: il ragazzo si sa fa e pure con il Corsico ha dimostrato notevole autorevolezza. Soprattutto nel primo tempo si è fatto valere mettendo in mostra personalità. Insomma è un '75 su cui si può fare affidamento.

Il nuovo ruolo di Bellingeri. Oggetto misterioso per due anni, l'attaccante della scorsa estate (ma lo è mai stato davvero?), impiegato in centrocampo nella passata stagione senza



convincere mai, negli ultimi match ha preso il posto di Storgato come regista difensivo. La sensazione è che questo sia il suo vero ruolo. E' chiaro che comunque deve acquistare in esperienza.

Scarimbolo da rivedere e pochi palloni per Salono. Da un diciottenne esordiente non si può pretendere la luna anche perché l'emozione può giocare brutti scherzi. Ma cercato di muoversi sull'intero fronte dell'attacco ma ha inciso poco. Insomma il giudizio, pur appross-

simativo, è rinviato ad altra occasione. Del resto anche il più esperto Salono non ha fatto una figura migliore anche perché ha avuto pochi palloni giocabili.

Il «dramma» di Roselli. Al suo arrivo era diventato subito Eba-go, ma domenica è stato acciuffato tra i fischi. Ha sbagliato un gol clamoroso per un attaccante della sua razza e un altro possibile. Undici mesi e mezzo di forzate inattività inevitabilmente si fanno sentire.

Roberto Eynard



Nelle due foto di Greppi Cavallo, uno dei migliori del Corsico, e Beccari che come col Fingero si è portato all'attacco alla ricerca del gol del pareggio

FUORIGIOCO

Un finale all'insegna della confusione

E' una sensazione che giorno dopo giorno prende sempre più corpo ed è quella che nella Pro la confusione si faccia largo a colpi di centimetro. Con tutte le conseguenze del caso perché dal centimetro oggi, dal centimetro domani e ti ritrovi nel marasma generale.

Confusione perché la situazione societaria appare sempre più ingarbugliata più che per il progetto di ringiovanire ulteriormente la squadra per il prossimo anno (in realtà lo faranno tutti i club vista l'entrata in vigore delle nuove norme) per il moltiplicarsi di voci che parlano di un ulteriore ridimensionamento del club da parte dei dirigenti.

In più resta da verificare quale sarà la dirigenza del prossimo anno. Il duo Rossi & Proli continuerà a cavalcare il eleone bianco oppure passerà la mano? E ancora, il prospettato ridimensionamento non significherà un campionato molto vicino a quello del Bellinzago di quest'anno, che si ha ringiovanito la squadra ma che in corsa per la salvezza non lo è mai stato, neppure dalla gara d'esordio?

Insomma, nel momento in cui bisogna stilare i programmi futuri a dare un segnale ai tifosi e alla città, i vertici della Pro nichiano. Ed allora ci pare proprio che la parola «confusione» vesta come un abito di gran classe l'attuale momento. Con l'augurio, naturalmente, che l'ipotesi percipita da tanti venga smentita



Andrea Cervato

dei fatti.

Ma certo questo clima non fa bene alla squadra e ai quadri tecnici per il finale di campionato. Troppe sono le voci che circolano da settimane per non distrarre in qualche modo l'ossatura dei bianchi, da Beccari a «Cervatino», da Burgato a Braghin, da Fioraso a Storgato.

Peccato perché il quarto posto, pur poca cosa rispetto al finale assaggiato nel girone d'andata, questa squadra se lo meriterebbe a pieni voti.

[r. eyn.]

«EN PLEIN» IN ECCELLENZA

Boccata d'ossigeno in casa dei «blu sky» dopo il fondamentale successo sull'Ovada

Trino, due balzi verso la salvezza

Nel match-spargello gli azzurri hanno messo in mostra concentrazione e spirito di sacrificio. Il d.s. Vermonti: «Complimenti ai ragazzi, ma ora dobbiamo continuare su questa strada facendo risultato col Monferrato»

TRINO. Per i «blu sky» di mister Lesca un successo corroborante ai danni dell'Ovada, rivale diretta per la salvezza. Una vittoria meritata, inequivocabile, firmata da due splendide reti di Varagnolo e Greppi (per il veloce fureto trinese un autentico eurogol) e coronata, specialmente nella prima frazione, da un gioco spumeggiante e brioso. Osserva il d.s. Piero Vermonti: «Per noi erano due punti indispensabili, vitali. I ragazzi sono scesi in campo caricatissimi e concentrati. Sin dai primi minuti abbiamo aggredito l'Ovada, tra l'altro una formazione quadrata, sfiorato il vantaggio con Piccolotti e Manfrinato, ma, ancora una volta, il gol non voleva proprio arrivare».

In altre occasioni il Trino si sarebbe demoralizzato, spento. In questa circostanza, invece, i vercellesi hanno avuto il merito di non scomporsi e cercare caparbiamente l'1-0, giunto quasi allo scadere. Conferma Vermonti: «Rispetto alle ultime esibizioni la squadra ha giocato



Piccolotti e Manfrinato, il duo d'attacco del Trino, ha disputato un buon match

più tranquillo, sicuro. Non ci siamo mai lasciati prendere dal nervosismo neppure quando, dopo un rimpallo sfavorevole, gli alessandrini sono rientrati in partita».

Una vittoria fortemente voluta che allontana, momenta-

neamente il Trino dal terzo ultimo gradino. Certo i fatidici trenta punti, che negli intendimenti dello staff azzurro dovrebbe idealmente rappresentare la quota-salvezza, sono ancora lontani ma, esprimendosi sempre su questi livelli, il Trino

può legittimamente puntare (almeno al quart'ultimo posto. Contro l'Ovada mister Lesca, finalmente con la rosa al completo, ha potuto far ruotare la squadra secondo le caratteristiche volute: Ossaga è stato dirottato sull'out sinistro, mentre Cavalieri è tornato a centrocampo. Greppi, invece, ha potuto svariare per l'intero arco offensivo trinese, realizzando un gol strepitoso e tenendo in costante apprensione la retroguardia «vade». Anche Piccolotti, seppur all'asciutto si è mosso bene, fornendo assist ai compagni e costringendo spesso al fallo il controllore diretto.

Commenta il direttore sportivo: «A questo punto dobbiamo mantenere la medesima concentrazione per l'ultimo scorcio del torneo. Ci attendono ancora battaglie infuocate, prima tra tutte quella in programma domenica sul terreno del Monferrato: uscire indenni da San Salvatore, potrebbe veramente rappresentare, in positivo, la definitiva svolta del nostro torneo».

[p. m. f.]

Tedeschi e valsesiani hanno ipotecato terzo e quarto posto

Fcv e Borgo completano la festa riassaporando la vittoria

BIELLA. Torna alla vittoria l'Fcv Vigliano-Biellesse 1992, dopo quasi due mesi di digiuno. La squadra di Ubertelli, reduce da una serie di prestazioni non proprio esaltanti che sono iniziate con la sconfitta di Villadossola, è finalmente riuscita a conquistare i due punti, regalandoli al Derthona per 1-0. Una partita non facile, giocata su buoni ritmi da entrambe le formazioni, che si è sbloccata al 38' quando lo stopper Canal, su tiro di Vezzoli, ha battuto il portiere avversario.

Ma ciò che conta per il club di patron Perona è il fatto di aver confermato il terzo posto di classifica, lasciando a sei punti di distanza le dirette concorrenti. Continua Vittone: «Una vittoria che ridà morale,



L'Fcv è tornato alla vittoria

anche se è giusto sottolineare che abbiamo perso con compagni molto forti che adesso lottano nelle zone di vertice per il passaggio nel Cnd. Passiamo solo recriminare sui due punti lasciati sul terreno di Villadossola.

E sul prossimo incontro in

trasferta a Valenza, Vittone afferma: «Dobbiamo stare attenti: gli «orafi» vorranno rifarsi, visto che sono scivolati a Borgomanero. Tra le mura amiche, sono sempre molto pericolosi».

Week-end positivo anche per il Borgosesia che, infliggendo un pesante ko per 4-1 all'Arona, si è inserito in solitudine al quarto posto di graduatoria.

«Dopo due prove incolori abbiamo finalmente disputato una bella gara - dice il ds Paolo Guidetti - L'Arona ha giocato per fare risultato e proprio il non chiudersi in difesa ci ha permesso di aprire le marcature piuttosto agevolmente. Se vogliamo terminare bene questo campionato dobbiamo giocare su questi ritmi, senza perdere la grinta e la concentrazione». E domenica è in programma il match contro la Novese. Conclude Guidetti: «Gli alessandrini sono in serie positiva da parecchio tempo. Noi, comunque, cercheremo di fare risultato. A questo punto i presupposti per una partita di carattere non mancano». [g. mo.]

H O N D A C O N C E R T O

MOTORI HONDA 16 VALVOLE A INIEZIONE: 1.5 DX DA 90 CV, 1.6 DOHC DA 122 CV. INIEZIONE A CONTROLLO PROGRAMMATO PGM-FI. SOSPENSIONI HONDA, POSTERIORI A DOPPI BRACCI INDIPENDENTI. FRENI A DISCO ANTERIORI AUTOVENTILANTI. A PARTIRE DA L. 19.000.000 CHIAVI IN MANO. ARIA CONDIZIONATA COMPRESA NEL PREZZO PER IL MODELLO 1.6. OFFERTA VALIDA FINO AL 31/5.



BENE MOBILE.

HONDA
CONCERTO

Concessionaria Honda
V. AUTO s.r.l.
Vercelli
Via W. Manzoni, 120
Tel. 0161/56980

Vendita Assistenza Ricambi

PALCOSCENICO

GLI INVINCIBILI DELLA SPADA

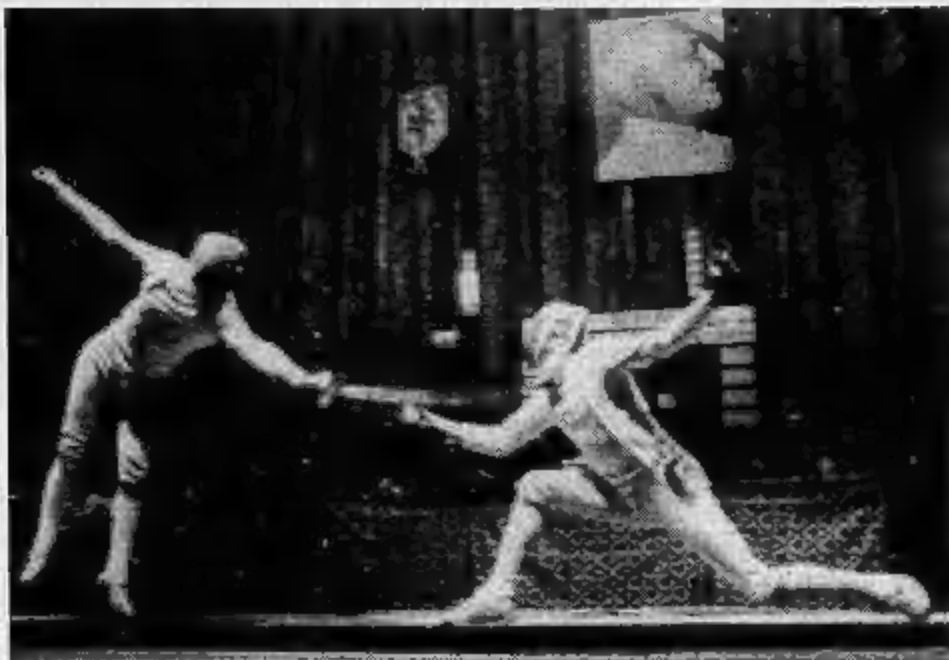
Tre ori, un bronzo e un titolo di Seconda il bottino vercellese

Da Bari l'ennesima conferma
«La Pro è sempre un mito»

VERCELLI. I campionati italiani '93 passeranno alla storia come gli Assoluti della Pro Vercelli. Di allora i trionfi, per la verità, l'albo d'oro della spada bizzociana è piena, ma mai, come in quest'appuntamento, i portacolori della mitica Pro erano riusciti a centrare un risultato di portata, sportiva e storica.

Commenta euforico il presidente Aldo Venè: «È vero, già in passato i campionati tricolori erano stati terra di conquista da parte dell'arma triangolare bizzociana: Elisa Uga e Barbara Giolito hanno ipotizzato per anni il titolo individuale, mentre il team femminile aveva già conosciuto giornate così esaltanti ma, francamente, una simile pioggia di medaglie era difficilmente immaginabile».

Se, come nel tennis, anche nella scherma esistesse il grande slamo la Pro potrebbe vantarsi, ed a ragione, d'aver centrato questo prestigioso e difficilmente battibile traguardo: in tutte le competizioni riservate alla spada (individuale maschile e femminile, prova a squadre) il sodalizio bianco è sempre riuscito a piazzare un suo rappresentante sul podio e, come gustosa sigillatura su una torta farcita di medaglie dal nobile metallo, è giunto il titolo di Davide Schaier nei «Seconda categoria». Confessa Aldo Venè: «Già, direi che è quasi impos-



L'albo d'oro della Pro si è arricchito di altri quattro prestigiosi titoli ai campionati italiani di spada disputati a Bari la scorsa settimana

sibile» fare meglio anche se, per quanto fatto vedere dai ragazzi, la parola «impossibile» non sembra quasi esistere nel nostro vocabolario. Credo che gli ultimi successi abbiano dimostrato che, con la volontà e la determinazione ogni vittoria è raggiungibile».

Per la verità alcuni successi erano, in parte, annunciati: l'oro di Maurizio Randazzo e Paolo Milanoli nelle gara a squadre ed il conseguente argento del

«scarabiniero» Schaier nonché il bis tricolore della formazione femminile erano dati (quasi) per scontati, ma il titolo di Randazzo nell'individuale ed il bronzo di Elisa Uga hanno rappresentato la nota più lieta della settimana bazzociana.

Sottolinea il presidente Aldo Venè: «Randazzo è stato semplicemente fantastico. D'altra parte non si sfodera una prestazione degna d'un campione ben difficilmente si possono

mettere in fila tiratori del calibro di Pantano, Cucino e Mazzoni. Anche il terzo posto di Elisa Uga ci riempie di soddisfazione: è vero che la nostra spadista, ora campionessa d'Italia in carica ma, non dimentichiamo, che il movimento dell'arma triangolare femminile sta lievitando enormemente e le avversarie diventano di anno in anno sempre più temibili».

Piemario Ferraro

Il segreto

Victor Kulcsar è il maestro

VERCELLI. Come vuole la tradizione dello sport la ribalta spetta ai campioni: premiazioni, flash, interviste. Ma c'è chi, pur non apparendo sulle prime pagine come impegno, lavoro e risultati lo meriterebbe. Così, accanto a Randazzo, Elisa Uga e gli altri favolosi «ragazzi» della Pro una grossa, grossissima fetta del trionfo vercellese, porta la firma di Victor Kulcsar, maestro magiaro pluri-olimpionico da anni al timone del club di via Massaua.

Maestro Kulcsar: due parole sul trionfo agli assoluti? «Quale trionfo, abbiamo vinto soltanto quattro titoli italiani... No, scherzi a parte, è stato un risultato splendido che non aspettavo neppure io».

Qual è stata la vittoria che le ha regalato le maggiori emozioni? «Un po' tutte: ogni titolo ha una sua storia».

Come giudica la prova dei suoi «ragazzi»? Iniziamo da Randazzo.



Nella palestra di via Massaua il maestro Kulcsar forgia i campioni della Pro (foto csm)

«Maurizio ha tirato benissimo: tranquillo, equilibrato, sicuro è sempre rimasto concentrato: un successo davvero meritato, anche per la serietà e l'impegno che mette in ogni allenamento».

Anche perché gli avversari superati...

«Senza altro. Randazzo non poteva trovare un cammino più impegnativo: Mazzoni, Cuomo, Pantano, insomma l'élite della spada italiana. In questo caso si può veramente dire che Randazzo è stato il migliore».

E gli altri? «Schaier è stato impeccabile anche se, come Mazzoni non ha tirato al meglio delle sue potenzialità. Bene anche Paolo

Milanoli che ha raggiunto la finale e otto perdendo con Pantano, una sconfitta che poteva anche starci».

È nulla spadiate d'oro? «Ripetere la vittoria nella gara a squadre è stato alquanto laborioso. Le ragazze sentivano il peso della responsabilità. Tuttavia nell'assalto finale tutte hanno dato il proprio contributo».

In Italia siete davvero i numeri uno.

«Forse. Ma adesso speriamo di primeggiare anche in Europa. Siamo una squadra giovane che, col tempo, non potrà che migliorare».

[p. m. f.]

HOCKEY

I gialloblù dovranno vedersela con Salerno, Raro Matera, Prato e SCS '84 Follonica: è il girone più ostico

Amatori, ecco il terno al lotto dei play-out

Solo la prima classificata resterà nella massima serie

La regular-season si è chiusa con una nuova sconfitta dell'Amatori, a Thiene, per 11-6, e con la speranza di rimanere nella massima serie rimandata al play-out che iniziano sabato.

La formazione gialloverde si è classificata al dodicesimo posto, con 20 punti, affiancata al Salerno, una delle formazioni che faranno parte del suo girone. Chi lo vincerà rimarrà in A1. Completano il raggruppamento (è il D) Prato, Raro Matera e SCS '84 Follonica, tutte formazioni di A2.

Si sperava molto di più dalla compagine vercellese, tenuto conto di come aveva iniziato il campionato: per tutto il girone di ritorno il quintetto bizzociano si era mantenuto tra le prime otto, tanto che in casa gialloblù si era cullata la speranza, ad un certo momento, di disputare addirittura i play-off per il titolo.

In effetti in questo scorcio di regular-season, gli uomini di Severgnini, che nel frattempo erano stati rinforzati con l'ingaggio di Ramon, erano apparsi davvero competitivi. Certe loro insufficienze tecniche erano state abilmente mascherate da un gioco ordinato e preciso, sorretto da notevole volontà ed orgoglio.

Ma quando è venuta a mancare la freschezza fisica e si sono avuti cedimenti nel morale, sia pure momentanei, l'Amatori ha cominciato a perdere colpi. Nelle ultime otto partite il crollo: tre sconfitte ed una sola vittoria con molti gol falliti che hanno pesato infine sul computo dei punti.

«Non dobbiamo sbagliare una partita nei play-out - ha commentato Vittorio Ferraresi vice presidente del club - gli avversari sono forti. In particolare il Salerno. Ma anche le altre non scherzano. Il nostro girone oltretutto richiede un autentico tour de force, perché le avversarie sono in Italia meridionale come Salerno e Matera, o in Toscana, Prato e SCS '84. Non dimentichiamo infine che il Prato è finito terzo nella corsa alla promozione per l'A1. Possiamo farcela, ma dovremo essere concentrati al massimo».

A completare il quadro negativo vi è anche la «mazzata» che ha colpito Morata: l'argentino è stato squalificato per tre turni (uno lo ha scontato col Thiene) per cui salterà le prime due partite dei play-out.

Francesco Leone



Sabato inizia una difficile avventura per l'Amatori: è in palio l'A1 (foto csm)

Oggi i calendari di una maratona che si concluderà solo il 26 giugno

VERCELLI. Qualche risultato a sorpresa nell'ultimo turno in A2 hanno un po' scombussolato i pronostici della vigilia: niente Piap Modena e Montecchio: i gialloverdi, oltre alle «previste» sfide con Hockey Salerno e Primavera Prato, dovranno eliminare la concorrenza di SCS '84 Follonica e Raro Matera per conservare il proprio posto nella massima serie.

Un girone senz'altro impegnativo, severo, contro avversari decisamente agguerriti: il tutto senza contare, anche dal punto di vista meramente economico, di alcune trasferte in pratica il «viaggio» più vicino sarà a Prato... «A parte le difficoltà logistiche di alcuni spostamenti - commenta filosoficamente il vice presidente Vittorio Ferraresi - poteva capitare di peggio. Come dire che, forse, Granata Lodi e Refin Reggio (A1), Breganze, No.El. Novara e Chambers Viareggio (A2) incutevano maggiori timori. Ma tant'è».

L'avventura play out inizierà sabato per concludersi, un po' a sorpresa, il 26 giugno. Inizialmente il termine della poule salvezza-retrocessione era stata fissata per l'inizio di giugno (cosa che avrebbe costretto a disputare non pochi turni infrasettimanali; quindi l'inversione di rotta che ha colto in contropiede lo staff tecnico gialloverde (e non solo). Già, perché la band di Severgnini ha iniziato la preparazione nell'ultima quindicina d'agosto: come dire un anno con i pattini ai piedi per i forzati del hockey.

Al momento la Lega non ha ancora ufficializzato il calendario (lo farà nelle prossime ore) e dunque in casa gialloverde (come d'altra parte tra tutte le altre équipes) si lascia spazio alle ipotesi. Spiegano i vertici bizzociani: «È chiaro che non Morata squalifica per due turni preferiremmo un «soft».

anche se, arrivati a questo punto, di avversari facili non ne esistono e specialmente nel match in trasferta ci sarà da sudare».

Quanto alle rivali più accreditate a contendere all'Amatori l'unico biglietto disponibile per la A1 (attenzione ad evitare il

quinto ed ultimo posto che, invece, porterebbe direttamente nell'«inferno» della serie B) passa neppure per il purgatorio dell'A2 non dovrebbero sussistere dubbi: il Salerno è l'avversario numero uno. Vittorio Gelsa, addetto stampa gialloverde e profondo conoscitore delle vicende hockeyistiche non sottovaluta le potenzialità del Prato: «È una formazione che si è ottimamente disimpegnata in A2, arrivando terza e sfoggiando, a volte, un gioco brioso. Inoltre sulla pista amica i fiorentini non sono avevati a concedere punti, pertanto oltre ai campani di Caricato non bene guardarsi le spalle dal Prato».

Tra i toscani allenati da Aloisa, vecchia conoscenza dell'hockey bizzociano, spicca la stella di Fabian Milivinski, quarto miglior realizzatore del torneo con 58 reti.

Quanto al Raro Matera (ultima formazione incontrata dai gialloverdi in A2 lo scorso anno) i lucani di Cotrufo sono, in pratica, lo stesso quintetto del passato torneo: temibile tra le mura amiche, un po' meno lontano dalla pista di casa. Gli uomini migliori: Gerardo Salinas e Perez, e gli Antezza «brothers». Sulla carta il Raro non dovrebbe impensierire più di tanto Amatori e Salerno sebbene, specialmente all'inizio, il quintetto biancoblù potrebbe riservare qualche sorpresa. Per l'SCS '84, seconda formazione di Follonica si tratta di un esordio. Saliti in A2 dopo uno spareggio con i lombardi del Piergiorgio Frassati, i grossaneti hanno disputato un torneo sicuramente al di sopra di ogni previsione, chiudendo all'undicesimo posto grazie al successo conquistato sui leader del Roller Salerno. È una compagine che, secondo molti esperti, fa del collettivo la sua arma migliore.

Ecco servito il quadro del play out: girone A: Refin Reggio, Valdarno, Chambers Viareggio, Sandrigo, Villa Oro Modena. Girone B: Granata Lodi, Seregno, No.El. Novara, Forte dei Marmi, Giovinazzo. Girone C: Wintec Follonica, Trieste, Breganze, Piap Modena, Montecchio. [p. m. f.]

CICLISMO

In 104 al via nonostante il brutto tempo

La pioggia promuove la Torino-Biella



Maurizio Dondoglio, primo dei corridori biellesi, è giunto tredicesimo

BIELLA. Alla fine, dopo la premiazione, ad «incoronare» la Torino-Biella numero 51 sono stati il vincitore, Diego Pellegrini della Domus Cucchi di Bergamo, e Maurizio Dondoglio, il corridore di casa giunto tredicesimo ed autore di un'eccellente prestazione.

Ma se i complimenti di Maurizio Dondoglio potevano essere dettati dal «cuore», quelli di Diego Pellegrini di certo no. E, guarda caso, entrambi hanno detto le stesse cose: «Che cosa rappresenta la Torino-Biella? La risposta è nel numero dei partenti: quando si presentano 104 corridori con un tempo simile, pioggia a dirotto, freddo invernale, vento tagliente, non ci sono parole, il significato è uno ed uno solo: si tratta di un «corseone».

E «corseone» la cinquantunesima edizione della Torino-Biella lo è stato di sicuro, a cominciare dal lotto dei partenti di assoluto valore (da segnalare che almeno trenta dilettanti hanno rinunciato all'ultimo momento proprio per le cattive condizioni atmosferiche) per continuare con l'aspetto tecnico, assolutamente di primo piano, visto che la media oraria all'arrivo, dopo 145 chilometri di un percorso già di per sé impegnativo, è stata superiore al 37 e mezzo.

A completare il quadro vi è poi l'ordine di arrivo all'ingresso di una tradizione ricca di nomi importanti del ciclismo dilettantistico da Fedrigo a Cavallo, da Lietti a Mich: primo è arrivato Diego Pellegrini della Domus che in volata ha preceduto il compagno di squadra e di fuga Remo Pasinelli, terzo Daniele De Paola della Brescialat giunto a l'57', quarto Francesco Secchiari del Domus, quinto Oscar Pozzi ancora del Domus. Infine tredicesimo ecco il ponderoso Maurizio Dondoglio, figlio di Renzo, ex campione regionale.

Dondoglio con un pizzico di fortuna in più avrebbe potuto migliorare la sua posizione finale. «Comunque sono soddisfatto di quanto ho fatto - ha detto dopo l'arrivo - ho sofferto come poche altre volte il freddo, ma ugualmente mi sono impegnato al massimo. Ci tenevo a fare bella figura sulle strade di casa e spero proprio di esserci riuscito».

Bella figura Dondoglio l'ha fatta, così come merita un sacco d'elogi (ma non è una novità) l'organizzazione dell'Ucib, impeccabile nonostante i mille imprevisti causati dal maltempo. Insomma a questo Torino-Biella il detto «Corse bagnate, corsa fortunata» si veste alla perfezione. [g. mo.]

SPAZIO AFFARI

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO PROVINCIA

VINOVO

In recente palazzina appartamenti di 3 vani giardino mansarda. Gabetti vende tel. 67.87.

VINOVO signorile salone 2 camere cucina bilivaria mansarda 60 mq terrazzo autonomo giardino volando box. Tel. 561.2760.

VINOVO palazzina tipica libera via schiera salone 2 camere cucina mansarda 3 servizi box giardino. Prati 605.5776.

VOLPIANO

alloggi in villa bilivaria: soggiorno 2 camere cucina abitabile 3 bagni. Taverna garage carina. Mansarda. Giardino mq 1000. Iva 4% L. 350 milioni. Studio I.C. 205.4788 - 242.5170.

VOLPIANO casa indipendente su 2 piani con annessa locale da ultima rifinitura 600 mq giardino e 9500 mq bosco. Bimar 434.5701.

230.000.000 cascina bilivaria libera a lat 3000 mq di terreno posizione collinare 45 km da Torino cascina cucina salone 6 camere stalle fienile porticati. Il Punto 562.5551 - 562.5488.

PIEMONTE

A. 150.000.000 Montebello e pochi km da Coconato bilivaria abitabile con 2700 mq giardino. La Borsa 366.482.

GIEMANO presso casa ristrutturata salone 4 camere cucina 2 bagni cortile privato L. 153 milioni. L.O.I. 011.683.5440.

CDCCONATO alloggio in casa d'epoca ristrutturata, salone, 3 camere 2 servizi box auto carina. Tel. 942.1648.

VILLAFRANCA PIEMONTE villetta casa recente cucina salone 3 camere bagno toilette garage e ampio giardino L. 180 milioni. Tel. 0121.8169.

VALLI D'AOSTA

GRESSONEY St. Jean in posizione panoramica e idalgica, impresa promette alloggio in prossima ristrutturazione situata in prestigioso fabbricato di valore architettonico e storico. S.J.V. tel. 011.581.1137 - 0338.516.509.

LIGURIA

ALASSIO in elegante e tranquilla palazzina con ampio ultimo piano originale ad ordine. Immobiliare L.P. 0182.950.726.

ALBENGA 50 mt mare 2 camere cucina servizi terrazzo giardino (termocaulonomo nuovo L. 230 milioni. Tel. 0182.554.677.

SORGHETTO S. SPIRITO centro soggiorno cucinino ampia camera bagno cantina L. 158 milioni. Tel. 0182.554.677.

RIVIERA LIGURE

ALBENGA

prezzo bloccato sconto L. 5 milioni. Impresa vende direttamente splendidi villosi/bilocati con mare pagamento 24 mesi senza interessi. Mulino. Termini di pagamento: 24 mesi senza interessi. Tel. 0182.555.507 - 0337.251.676.

BARIEMO libero signorile alloggio mq 220 terrazzo mq 280 box in posizione panoramica. Studio Cirio 530.960.

BAVONESE entroterra zona verde porzione ristrutturata casolare giardino accessibile indipendente L. 1.000.000 mq con L. 1 milione mutabile. Telefonare allo 010.257.597 mattino - 0185.287.565 serali e festivi.

GESTRI LEVANTE (Taverno) costruiti appartamenti giardino postumato panoramicità da L. 98 milioni. Telefonare allo 010.606.537.

SPOTORNO bilocale con terrazzo condominio signorile villetta nuova prezzo interessante venduto. Tel. 010.357.718.

VENEZIA in San Marco villa indipendente unibilocale distanta mt 100 circa dal mare ristrutturata con finiture di pregio unica vista panoramica dotata di soggiorno con 3 ingressi separati. Vendita in blocco con possibilità di permuta in parte. Vista in loco su appuntamento tel. 011.562.5257 ore ufficio.

VENEZIA colina mar Ligure villetta ristrutturata, terreno, terrazza panoramica L. 90 milioni. Tel. 0187.897.157.

ITALIA

A. solo 10 milioni Sardegna 6 minuti dal mare porzione di cascina indipendente non appaltata telefono subito allo 035.319.660.

SIBIONE spiaggia: vendo monolocale L. 28 milioni villette in villaggio L. 68 milioni. Inviato. Fotografate. Borel 0431.450.428 - 439.251.

SARDEGNA fronte Maddalena venotanto in splendida residenza a mare, tonina e piscina, appartamenti mono-bilocati. Tel. 030.242.5086.

SARDEGNA Isola La Maddalena venduto appartamento arredato in palazzina vista mare box auto. Tel. 011.650.5568.

COSTA AZZURRA

A. MEKTON fronte mare immobiliare in costruzione mono-bilocale da FF. 450 mila. Sagor 011.565.3222.

A. NIZZA monolocale nuova costruzione presso Place Massena ottimo investimento. IOFF 350 mila. Sagor 011.565.3222.

ANTIBES come nuova, vista mare, spiaggia 150 metri, piscina, posto auto, L. 70 milioni. Tel. 035.320.713.

SAIA ANGELI costruzione bilocale mq 33 cucina balcone piscina vista mare lancia 305.000. Il Punto 011.943.4252.

COSTA AZZURRA

da Mentone a Cannes appartamenti di nuova costruzione da 1 a 5 vani. Gabetti vende tel. 011.57.67.

JUAN LES PINS scollinabile studio al 6,95% per nuovi bilocali vista mare da 600 mila FF. Tel. 011.437.5581.

NIZZA a 30 mt dalla famosa Promenade des Anglais uffici monoblocati. Occasioni immobiliari. Tel. 011.551.1955.

SAINT LAURENT DU VAR a 3 km da Nizza il vostro bilocale sulla spiaggia, adiacente a porto turistico e centro commerciale. Tel. 011.581.1065.

THEODISE CANNEE stupenda villa, 300 mt dal mare, ville stile provenzale, ottima esposizione, nuovo lino su misura. Tel. Dimensione Europa 011.568.3041.

TRA NIZZA E ANTIBES presso porto turistico, in parco di 17 ha con lago, piscina, tennis, il vostro bilocale vista mare. Tel. 011.581.1505.

LOCALI UFFICI CAPANNONE

A. 28 km Torino impresa vende capannoni fronte strada stalle mq 550 e 750 adatti qualsiasi attività e tutti terreni uso agricolo. Tel. 011.974.420.

ADACENTE via Monginevro vendo a sole L. 120 milioni negozio libero angolare con 3 vetrine mq 55. Tel. 485.255.

AVIGLIANA strada statale negozi varie metrature luminosi/ampi vetrati consegna giugno '93. Tel. 938.873.

BASSO fabbricato mq 380 con annesso mq 300 di uffici o esposizione cortile edificabile mq 350. Tel. 521.819.

CALDARO 771.8581 via Padova via Bologna locale open space multi uso piano terreno mq 195 ingresso indipendente.

LOCALI UFFICI CAPANNONE

A. 28 km Torino impresa vende capannoni fronte strada stalle mq 550 e 750 adatti qualsiasi attività e tutti terreni uso agricolo. Tel. 011.974.420.

ADACENTE via Monginevro vendo a sole L. 120 milioni negozio libero angolare con 3 vetrine mq 55. Tel. 485.255.

AVIGLIANA strada statale negozi varie metrature luminosi/ampi vetrati consegna giugno '93. Tel. 938.873.

BASSO fabbricato mq 380 con annesso mq 300 di uffici o esposizione cortile edificabile mq 350. Tel. 521.819.

CALDARO 771.8581 via Padova via Bologna locale open space multi uso piano terreno mq 195 ingresso indipendente.

LOCALI UFFICI CAPANNONE

A. 28 km Torino impresa vende capannoni fronte strada stalle mq 550 e 750 adatti qualsiasi attività e tutti terreni uso agricolo. Tel. 011.974.420.

ADACENTE via Monginevro vendo a sole L. 120 milioni negozio libero angolare con 3 vetrine mq 55. Tel. 485.255.

AVIGLIANA strada statale negozi varie metrature luminosi/ampi vetrati consegna giugno '93. Tel. 938.873.

BASSO fabbricato mq 380 con annesso mq 300 di uffici o esposizione cortile edificabile mq 350. Tel. 521.819.

CALDARO 771.8581 via Padova via Bologna locale open space multi uso piano terreno mq 195 ingresso indipendente.

LOCALI UFFICI CAPANNONE

A. 28 km Torino impresa vende capannoni fronte strada stalle mq 550 e 750 adatti qualsiasi attività e tutti terreni uso agricolo. Tel. 011.974.420.

ADACENTE via Monginevro vendo a sole L. 120 milioni negozio libero angolare con 3 vetrine mq 55. Tel. 485.255.

AVIGLIANA strada statale negozi varie metrature luminosi/ampi vetrati consegna giugno '93. Tel. 938.873.

BASSO fabbricato mq 380 con annesso mq 300 di uffici o esposizione cortile edificabile mq 350. Tel. 521.819.

CALDARO 771.8581 via Padova via Bologna locale open space multi uso piano terreno mq 195 ingresso indipendente.

LOCALI UFFICI CAPANNONE

A. 28 km Torino impresa vende capannoni fronte strada stalle mq 550 e 750 adatti qualsiasi attività e tutti terreni uso agricolo. Tel. 011.974.420.

ADACENTE via Monginevro vendo a sole L. 120 milioni negozio libero angolare con 3 vetrine mq 55. Tel. 485.255.

AVIGLIANA strada statale negozi varie metrature luminosi/ampi vetrati consegna giugno '93. Tel. 938.873.

BASSO fabbricato mq 380 con annesso mq 300 di uffici o esposizione cortile edificabile mq 350. Tel. 521.819.

CALDARO 771.8581 via Padova via Bologna locale open space multi uso piano terreno mq 195 ingresso indipendente.

LOCALI UFFICI CAPANNONE

A. 28 km Torino impresa vende capannoni fronte strada stalle mq 550 e 750 adatti qualsiasi attività e tutti terreni uso agricolo. Tel. 011.974.420.

ADACENTE via Monginevro vendo a sole L. 120 milioni negozio libero angolare con 3 vetrine mq 55. Tel. 485.255.

AVIGLIANA strada statale negozi varie metrature luminosi/ampi vetrati consegna giugno '93. Tel. 938.873.

BASSO fabbricato mq 380 con annesso mq 300 di uffici o esposizione cortile edificabile mq 350. Tel. 521.819.

CALDARO 771.8581 via Padova via Bologna locale open space multi uso piano terreno mq 195 ingresso indipendente.

LOCALI UFFICI CAPANNONE

A. 28 km Torino impresa vende capannoni fronte strada stalle mq 550 e 750 adatti qualsiasi attività e tutti terreni uso agricolo. Tel. 011.974.420.

ADACENTE via Monginevro vendo a sole L. 120 milioni negozio libero angolare con 3 vetrine mq 55. Tel. 485.255.

AVIGLIANA strada statale negozi varie metrature luminosi/ampi vetrati consegna giugno '93. Tel. 938.873.

BASSO fabbricato mq 380 con annesso mq 300 di uffici o esposizione cortile edificabile mq 350. Tel. 521.819.

CALDARO 771.8581 via Padova via Bologna locale open space multi uso piano terreno mq 195 ingresso indipendente.

LOCALI UFFICI CAPANNONE

A. 28 km Torino impresa vende capannoni fronte strada stalle mq 550 e 750 adatti qualsiasi attività e tutti terreni uso agricolo. Tel. 011.974.420.

ADACENTE via Monginevro vendo a sole L. 120 milioni negozio libero angolare con 3 vetrine mq 55. Tel. 485.255.

AVIGLIANA strada statale negozi varie metrature luminosi/ampi vetrati consegna giugno '93. Tel. 938.873.

BASSO fabbricato mq 380 con annesso mq 300 di uffici o esposizione cortile edificabile mq 350. Tel. 521.819.

CALDARO 771.8581 via Padova via Bologna locale open space multi uso piano terreno mq 195 ingresso indipendente.

LOCALI UFFICI CAPANNONE

A. 28 km Torino impresa vende capannoni fronte strada stalle mq 550 e 750 adatti qualsiasi attività e tutti terreni uso agricolo. Tel. 011.974.420.

ADACENTE via Monginevro vendo a sole L. 120 milioni negozio libero angolare con 3 vetrine mq 55. Tel. 485.255.

AVIGLIANA strada statale negozi varie metrature luminosi/ampi vetrati consegna giugno '93. Tel. 938.873.

GRIMALDI 568.3168 presso piazza Bengasi venduto semiristrutturato mq 140 con passo carraio interrato elettrico nuovo.

GRIMALDI 568.3165 B. Donato venduto immobile commerciale mq 1000 su 2 piani più 3 box carina carina.

IMMOBILE 2 piani mq 600 venduto libero uso uffici magazzini, commerciale. Tel. 011.581.7149.

IMI Intermediaria 561.7091 via Bomba vendiamo muri negozio occupati su 2 piani totali mq 440.

LOCALE libero via Beaumont (nuovo Tribunale) mq 400 circa adatto ufficio rappresentanza vendite. Vianelli S.C. 562.9618.

MAZZINO semiristrutturato ampio ingresso carraio su terreno recintato di mq 600 S. Mauro (Berlino). Edif. Domus 562.8731.

PIAZZA Censuoli nuovo trasformato di base fabbricati e capannoni con cortili base palazzina uffici o studio medico venduto. Tel. 501.659 ora ufficio.

PIP 610.341 vendo affitta prima cintura locali industriali da mq 1000 a mq 12 mila.

PIP 610.341 vendo Collegio recente locale industriale 2000 più mq 400 uffici.

PIP 610.341 vendo Moncalieri Vado nuovo mq 1000 più mq 1000 più mq 140 uffici L. 850 mila mq.

RIVOLI via Manzoni locale magazzino mq 70 piano terra adibibile botte L. 80 milioni ristrutturato 640.3036.

UFFICI a negozi varie metrature vendiamo in pronta consegna. Ottimo collegamento con tangenziale ed autostrada. Mutua e divisioni di pagamento. Chiusura gratuita numero verde 1678.02.105.

VENEZIA in Corso centro locali commerciali di mq 1535 con adiacente parcheggio mq 1356. Telefonare ora ufficio allo 011.980.271.

TERRENI

A. 90.000.000 Casale (S. R. Carignano) lotti di terreno per villa. Progetto approvato e oneri esclusi. La Borsa 366.482.

ADACENTE come Orbasano ottimo investimento 3700 mq 60% coperta dopo l'investimento in PPA. Tel. 011.626.0259.

POZZO STRADA terreno con progetto approvato edilizia residenziale mq 2600 trattativa riservata. Salm 568.3552.

TERRENO in Torino presso stazioni S. Mauro mq 4400 con progetto approvato per capannone 2000 mq venduto prezzo interessante. Salm 568.3552 - 568.3552.

IMMOBILIARE ACQUISTO

TORINO CITTA'

A. MEDIM ricerca appartamenti/ville Torino e dintorni anche da ristrutturare rapida definizione in contanti. Tel. 660.4543.

BIMAN ricerca e valuta senza impegno appartamenti ville rustiche mare e montagna Torino o provincia. Bimar 434.5768.

CARACAS zona Borgo Vittoria/Bellera Milano camera letto cucinino servizi mutui mq L. 150 milioni. Euroff 561.8777.

L.B.M. 329.9562 ricerca alloggi liberi entro raggio di 60/80 mq zona S. Rita Favella Pozzo Strada anche da ristrutturare.

LAURENDA acquistata in contanti 1ª casa signorile comodo al centro piano alto. Tel. 011.974.420.

RICERCHIAMO in zone centrali semicorridori alloggi 60/80 mq pagamento contanti. Casaropas 434.3188.

TORINO PROVINCIA

A. URGENTE ci abbisognano ville casette rustiche case modeste/ristrette rapida definizione. Edimarket 434.1318.

CASSETTA o villetta acquistata anche da ristrutturare con giardino zona cintura o max 30 km da Torino. Salm 431.0183.

COOPERATIVA ricerca case/ville rustiche o servizi edificabili in 1ª cintura Torino. La Borsa 386.482.

COSTA AZZURRA

BEAUZOLEIL

Costa Azzurra

In complesso residenziale centrale impresa vende monoblocchi/bilocati in costruzione. Uffizio bilocale (in via o tranchi).

Diazioni senza interessi. Prezzi scottardati a partire da L. 100 milioni. Uff. 011.562.5257.

GRIMALDI 568.3165 Pianezza vicino tangenziale venduto capannone mq 2000 più mq 500 e cortile mq 1000.

GRIMALDI 568.3165 Pianezza venduto ufficio predisposto mq 210 salone 8 vani doppi ingressi doppi servizi.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

CERCHIAMO capannoni bassi fabbricati negozi uffici magazzini acquisto/affitto. Grimaldi 568.3165.

PIP 610.341 cerco in acquisto o affitto 1ª cintura locale industriale mq 1000 altro mq 2000.

APPIETTOFFERTI

TORINO CITTA'

A. ABBIAMO vuoti arredati varie metrature stalle copie liberi subito. Servizi Associati 656.1717.

A. AFFITTASI abitazione/ufficio centrale no zona blu salone angolo cottura 2 camere servizi. Studio Salm 437.5861.

A. AFFITTASI ottima zona stesso stabile arredato alghini da L. 500 mila a 1.300.000. Tel. 669.8915 - 669.8921.

A. ALLOGGI in palazzina corso Tassoni salone 2 camere cucinino bagno o annesso cucina auto. Salm 437.5861.

A. AMMINISTRATORE affitta privatamente appartamento vuoto valendo arredato contratto da stabilire. Tel. 562.7560.

A.B.C. CASE 568.5900 Contro in stabile signorile monoblocchi/ban annessi a parlie da L. 460 mila mese.

A.B.C. CASE 568.5900 stabile d'epoca salone sala pranzo cucina 3 camere 2 servizi 2 mansarda. L. 1.850.000 mese.

A.B.C. CASE 568.5900 Condo in stabile signorile monoblocchi/ban annessi a parlie da L. 460 mila mese.

A.B.C. CASE 568.5900 Contro in stabile signorile monoblocchi/ban annessi a parlie da L. 460 mila mese.

A. 150 Lammora luminosa ultimo piano 150 mq salone 2 camere cucina bilivaria box. Servizi Associati 561.3723.

A. VUOTO corso Dante signorile salone 2 camere cucina 2 bagni L. 1 milione contro rinnovabile. Casagetti 669.8560.

A. VUOTO Moncalieri salone 2 camere cucina bagno L. 650 mila contro anni 2 rinnovabile. Casagetti 669.8560.

ABBIAMO accoglienti alloggi vuoti arredati uffici stalle casa varie metrature disposizione libera. Salm 568.3552.

ABBIAMO arredato Tavorina camera cucina salotto bagno 4ª piano telefonare a coppia referenziali. Sarmas 365.4581.

ABITAZIONE o ufficio 240 mq con box auto salone 2 camere cucina bilivaria 1ª piano affittarsi via Baggio. Tel. 568.3772.

ADACENTE piazza Bengasi 9ª piano ingresso 3 camere cucina bagno L. 1 milione referenziali. Il Tello 565.3811.

ADACENTE piazza Berni arredato stabile signorile camera letto cucinino bagno L. 850 mila. Sogam 771.0067.

ADACENTE corso Principe Eugenio patii in garage salone 2 camere cucina bilivaria box. Servizi Associati 561.3723.

AFFITTASI arredato non residenti presso Agnelli fronte Stadio ingresso camera bilivaria salotto bagno. Uff. 562.8866.

AFFITTASI studio impiego via Salmasarda L. 180 mila metri o monolocale L. 350 mila. Barberis 662.4950.

AFFITTASI zona S. Secondo casa signorile bilocale mq 70